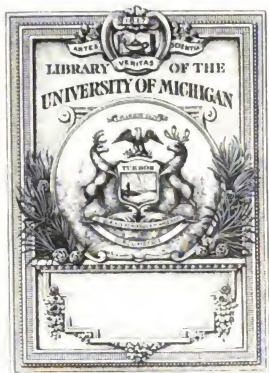
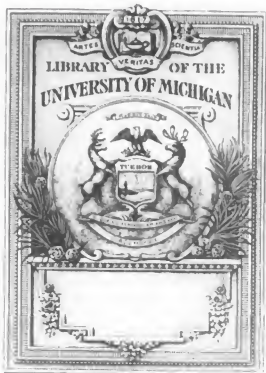
BIBLIOGRAFIA SICILIANA: OVVERO, GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO DELLE OPERE...

Giuseppe Maria Mira

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

DELLE OPERE EDITE E INEDITE, ANTICHE E MODERNE

DI AUTORI SICILIANI O DI ARGOMENTO SICILIANO

STAMPATE IN SICILIA E FUORI

OPERA

INDISPENSABILE AI CULTORI DELLE PATRIE COSE NON CHE AI LIBRAI

ED AGLI AMATORI DI LIBRI

premiata con medaglia di argento dal casino delle arti IV esposizione industriale 1875

PER

Giuseppe M. Mira

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REALE ACCADEMIA PELORITANA E DELLA ACCADEMIA STESICOREA DI CATANIA

Autore del Manuale Teorico-Pratico di bibliografia

VOLUME SECONDO

M. Z.

PALERMO

UFFICIO TIPOGRAFICO DIRETTO DA G. B. GAUDIANO

—

1881.

A. S. E.

IL . PRINCIPE . DI . SCALEA .

FRANCESCO . LANZA .

FIGLIO . DEL . CHIARISSIMO . PIETRO .

PRINCIPE . DI . BUTERA . E . DI . SCORDIA .

DELLE . INSIGNI . TRADIZIONI .

DEGL' ILLUSTRI . SUOI . ANTENATI .

DELLE . PATRIE . COSE . E . DI . SEVERI . STUDI .

NELLE . LETTERE . E . NELLE . ARTI .

CULTORE . NOBILISSIMO .

L' AUTORE .

D . O . C .

Prefazione al secondo volume.

Quando pubblicai il primo volume della mia Bibliografia siciliana tre classi di persone ne hanno parlato. Alcuni pieni di una cortese affezione l'hanno per loro bontà veduta volentieri e lodata; altri ne hanno detto bene con qualche amorevole censura; uno solamente per mostrarsi valent'uomo si è sbrigato col dirne male affatto.

A coloro che ne han detto bene ed agli onorevoli censori altro non mi resta che render loro le grazie che so e posso migliori, e curerò di seguire la di loro buona opinione, pensando a migliorare la mia opera. In questo secondo volume, che comprende la continuazione della Bibliografia sicula, cioè dalla lettera M alla fine dell'alfabeto, mi sono ingegnato, con amoroso studio e con non lieve fatica, di aguzzare l'intelletto per rendermi ancor più degno del loro compatimento. In questo stesso volume avrò cura di comprendere gl'indici generali sistematici, la storia delle Accademie di Sicilia, con le Appendici inevitabili in opere di simil natura.

Per quanto poi riguarda i malevoli censori mi preme il rispondere alle così dette *giunte e correzioni alla lettera A* della mia bibliografia, pubblicate in varî fascicoli della prima e seconda serie dell' *Archivio Storico Siciliano.* Un egregio giovane, che promette di rendere importanti servizii alle patrie lettere, esordì la sua letteraria carriera con tali *giunte e correzioni*, e in così piccola mole di sola una lettera fa seguire senza scrupoli un altro centinaio di *giunte alle giunte.* Però avendo percorso accuratamente tutti questi numeri di *giunte*, con mia sorpresa osservai che i tanti numeri di giunte e correzioni nella massima parte non riduconsi ad altro che a sonetti, ottave, sestine, canzoni, epitalamii, brevi articoli e

relazioni accademiche spigolate in varii giornali letterarii, scientifici, o in atti accademici. Il culto giovine, con una pazienza degna di un cenobita del medio evo, rovistando tutti i giornali scientifici e letterarii, le effemeridi e le collezioni di prose e poesie pubblicatesi in Sicilia dai passati secoli in qua ha saputo regalare questa miriade di articoli come omessioni e correzioni alla mia bibliografia siciliana. E pel proposito io mi fo a dichiarare, e questa sia la mia professione di fede, che, lo ringrazio vivamente delle mende e delle omissioni di importanza da lui notate nel primo volume della mia bibliografia [mentre nessun libro di tal fatta ne va esente], e ne farò il debito apprezzamento nell' appendice che sarò per pubblicare. Dall' altro canto conviene qui ricordare quanto da lui medesimo fu detto in altra occasione, cioè che *i versi non mancano mai nel campo delle lettere; è una specie di monomania poetica, un cholera contro il quale ogni cura sembra che torni vana* [1], e candidamente confesso che non intendo affatto infarcire la mia bibliografia siciliana di un numero sterminato di autori che non hanno altro merito che di aver pubblicato un sonettino, un' ottava, un' ode, una poesia qualunque per l' arrivo di un viceré o altro illustre personaggio, per le nozze di un magnate o altro simile avvenimento; mentre poi i giornali letterarii e scientifici, gli atti accademici, e le collezioni di rime e prose d'onde tali bazzecole sono estratte, furono da me accuratamente citati al proprio luogo. Epperò per onore della Sicilia, e della letteratura siciliana è meglio che tali meschinissime produzioni rimangano nella dimenticanza nella quale meritamente giacciono, anziché essere giusta il critico delle *giunte* sulle *giunte* considerate soltanto per far numero, non distinguendone il merito e la importanza.

Con tali intendimenti io presento agli eruditi la seconda parte della mia bibliografia, con la lusinga di conseguire il compatimento delle persone dotte e di tutti coloro che hanno in pregio gli studii delle patrie cose.

(1) Archivio Storico Siciliano, nuova serie, anno secondo, fasc. 4, 1879, pag. 36, numerazione a parte della *Bibliografia siciliana contemporanea*.

M

MACAGNO (*Ippolito*) Culto italiano del continente, che in alto occupa il posto di Direttore della stazione agraria di Palermo.

— Ricerche chimico-idrologiche sulle acque potabili di Palermo e suoi dintorni, con una tavola, in-4°. *Palermo, stabilimento tipografico Virzì,* 1879.

Opera elaboratissima e di molto interesse.

MACALUSO (*Antonino*) da Palermo. Nacque il 5 novembre 1829. Fece i suoi studi presso i Gesuiti; indi nella Università di Palermo, ove ricevè laurea in medicina il 30 giugno 1851, ed in chirurgia il 17 maggio 1863. Morì il 19 settembre del 1877.

— Su i remedii riusciti più utili nel choléra. Rapporto alla Accademia delle scienze mediche, in-8°. *Palermo, presso il Giornale officiale,* 1855.

— Riflessioni critiche su due memorie intitolate *Istruzioni popolari sul choléra* del dottor G. La Loggia, e *Metodo di frenare ed estinguere il choléra* del professore Castellana, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia,* 1856.

— Prelezioni allo studio di materia medica date nella R. Università di Palermo del professore Nicolò Cervello, raccolte e pubblicate dal dottor A. Macaluso, in-8°. *Palermo, presso Pagano e Piola,* 1857.

— Saggio sulle *Chine-chine* officinali che si osservano, e che si dovrebbero introdurre nel commercio di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Pagano,* 1859.

— L'erbolaio medico siciliano. Studio sulle più attive ed usitate piante medicinali che crescono e si coltivano in Sicilia; in-8° piccolo, *Palermo, presso la vedova Solli,* 1860, ornato di 28 tavole.

— Cenni sulla materia medica vegetale in Sicilia nell'attualità, in-8°. *Palermo, presso la vedova Solli,* 1865.

— Rapporto accademico pel cholèra di Palermo nel 1866.

— Le vere, le false, e le più o meno pregiate Chine-chine riconosciute per mezzo della dialisi.

Si legge nella *Gazzetta medico-siciliana*, anno 1° 1869.

— Necrologia del dottor Michelangelo Moscuzza, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1872.

— Le droghe medicinali estrattive esudate delle piante, esposte con nuovo metodo, in-8° piccolo, *Palermo, presso Bernardo Virzì,* 1873.

— Il Colchico di Bivona studiato in confronto del colchico autunnale sotto l'aspetto botanico e chimico, in-8°. *Palermo, presso Virzì,* 1873.

— Le droghe vegetali medicinali esposte con nuovo metodo, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del Giornale di Sicilia,* 1874.

MACALUSO (Damiano) da Palermo professore dell'università di Catania.

— Sulla costituzione della materia. Prolusione per l'anno scolastico 1876-77 nella R. Università di Catania, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1877.

— Introduzione allo studio della termodinamica, in-8°. *Torino, presso E. Loescher,* 1877.

MACALUSO (D.r Domenico).

— Ricerche sulla propagazione della elettricità nei liquidi, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1871.

— Ricerche sulla forza elettromotrice di polarizzazione, parti quattro, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1873.

— L'aurora boreale, in-4°. *Palermo, presso Pedone editore.*

MACALUSO STORACI (Sebastiano).

— Poesie, in-24°. *Siracusa, presso Miuccio,* 1867.

— Saggio di nomenclatura siciliana-italiana proposto per la provincia di Siracusa, in-8°. *Siracusa, presso Miuccio,* 1872.

— Vocabolario siciliano-italiano, ed italiano-siciliano, in-8°. *Siracusa,* 1877.

MACARELLO (Giambattista), Poeta palermitano, ed accademico degli Accesi. Fiori verso il 1565.

— Rime.

Si leggono nelle Rime degli accademici Accesi, Palermo, presso Maida, 1571-1573, ristampate da Giambattista Caruso nel 1726.

MACCA (Michele).

— Istruzioni sopra la perfezione evangelica, ricavate dalla sacra Scrittura, dai ss. Padri e dottori classici, e specialmente da S. Tommaso, in-4°, *Siracusa,* 1781.

MACCAGNONE (Carolus) da Mazzara. Insigne giureconsulto.

— Allegationes.

Si leggono nel Magretti decisiones, decis. 3, post observationes ad pragm. ducis Sermonetae.

MACCAGNONE (Franco, o Francesco), Principe di Granatelli. Nacque in Palermo, il 21 luglio 1807. Fece i suoi studi di lettere italiane e latine nel seminario dei nobili di Palermo, diretto dai pp. della Compagnia di Gesù; indi ebbe a precettore il celebre abate Francesco Nascè, e sotto le di lui cure molto progredì. Uscito dal tirocinio scolastico fu accolto tra le più distinte accademie, nelle quali leggeva od inviava dissertazioni e discorsi sopra vari argomenti, e segnatamente alla Sicilia spettanti, per cui ne riscoteva plauso ed ammirazione. Con altri letterati siciliani coadiuvò alla fondazione e compilazione delle *Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia,* nelle quali Maccagnone pubblicava di quando in quando eruditi articoli. Fu membro dell'Istituto d'incoraggiamento di Sicilia, e socio dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo. Nel 1834 fu eletto a senatore di Palermo, quale carica esercitò con zelo ed attività. Trovandosi in tale onorevole ufficio, nell'anno 1837; epoca in cui Palermo fu afflitta dal letale morbo asiatico, si distinse per le sue cure e zelo a beneficio della sofferente umanità, esponendo ad ogni istante la propria vita, occorrendo in tutti i luoghi, provvedendo a tutto ciò che lo imponente bisogno esigeva. Eresse uno ospedale pei cholerosi a s. Francesco di Paola, sorvegliandolo colle sue indefesse cure, assistito dal camaldolese p. Ugo Bassi. Mancate le sepolture, improvvisò un altro camposanto alle falde del Monte Pellegrino. Cessato il cholera, per una sua ardita poesia in morte del celebre Domenico Scinà, gli fu mestieri rinunziare alla carica di senatore. In quel tempo il governo perseguitò molti nobili e letterati siciliani per mire politiche, tra' quali il Maccagnone, per cui emigrò. Nel novembre 1852 partì da Londra dopo di aver visitato varie città dell'Inghilterra, e si fermò in Nizza, da dove passò in Genova. Scoppiato ivi il choléra nel 1854 si trasferì nella Svizzera, ove pure infierendo il choléra passò in Torino, e nell'inverno del 1855 si soffermò in Genova, ove morì il 18 settembre 1857, in casa di Vincenzo Fardella marchese di Torrearsa, colpito di apoplessia.

Il Narbone nell'indice generale della sua bibliografia sicula attribuisce a Carlo Maccagnone Principe di Granatelli, e non a Franco, il *Discorso sulle vicende della Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo,* e lo *elogio storico del Barone Bernardi Bivona,* però noi avendo interrogato i socii della medesima Accademia tuttora viventi e che appartenevano a quell'erudito Consesso, nell'epoca in cui viveva il Principe di Granatelli, fra i quali l'egregio Prof. Giuseppe Bozzo, tutti ci hanno concordemente assicurato che un solo Principe di Granatelli, cioè Franco Maccagnone, appartenne a quella Accademia, e quindi è da correggere in questa parte il Narbone.

— Ottave per le vie regie in Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1825.

— Delle vicende dell'accademia di scienze lettere ed arti di Palermo: letto nella tornata del 19 settembre 1845.

Sta nel vol. I della Nuova serie degli *Atti dell'Accademia di Palermo.*

— Elogio storico del barone Antonio Bivona Bernardi, in-8°. *Palermo,* 1838.

— Gorgiae visio, carmen, in-8°. *Panormi,* 1852.

— Sicily and England — A shetch of events in Sicily in 1812 et 1848, illustrated by vonchers and state popers. in-8°. *London, Ridgway,* 1849.

— Biografia del principe di Villafranca Giuseppe Alliata, in-8°. *Palermo.*

Si legge ancora voltata in francese negli *Archives hist. et necrologiques.*

— Lettera a S. E. il sig. Ignazio Lanza e Branciforte, conte del Sommatino, principe di Mirto, pretore di questa Capitale, intorno ad un frammento del *Pamphyton siculum* del Cupani, donato alla biblioteca del comune dal principe di Granatelli in-8°. *Palermo.*

— Opere edite ed inedite di Franco Maccagnone principe di Granatelli, publicate a spese di suo nipote Goffredo Maccagnone, principe di Granatelli, parte I, in-8°. *Palermo, presso Francesco Roberti,* 1871.

Si stampò la prima sola parte, che contiene la traduzione dell'Opera *sulla Sicilia e l'Inghilterra,* da noi di sopra citata, ma siccome riuscì orridamente sconcia e piena di errori, ed addippiù infarcita, da chi ne curò l'edizione, di una nota sanguinosa tendente a lacerare il merito letterario di un illustre personaggio vivente, così non fu posta in commercio, perciò rara assai.

— Necrologia del dottor Stefano Coppoler.

Si legge negli *Annali scientifici e letterari di Palermo,* an. 1842. n. 2. pag. 77.

— Pratiche agrarie della contrada di Terrasini, Cinisi, Carini, Geraci, s. Mauro ecc.

Si leggono nel n. 29 delle *Effemeridi* di Sicilia.

— Primo viaggio del principe di Granatelli da Palermo per Gibilterra, da lui stesso descritto.

Frammento.

— Storia romana. Frammento.

MACERIUS (Philippus) V. Mazerius.

MACHERIONE (Giuseppe).

— Sulla tomba di Antonio Macherione, memorie e lacrime, in-8°. *Catania,* 1856.

MACHERONUS (Petrus) da Regalbuto, e per privilegio cittadino palermitano. Fu egregio medico e filosofo. Nella occasione della peste verificatasi in Palermo nell'anno 1575 molto si distinse, e viveva ancora nel 1630.

— Responsa medica in quibus nonnulli morbi cum suis causis et signis in examen adducuntur, nullaeque arduae questiones medicae pertractantur in-4°. *Messanae, apud Ioannem Franciscum Blancum,* 1630.

Lasciò mss. le seguenti opere, che serbansi nella biblioteca comunale, 3 Qq. E. 82.

— Consilium pro Ill.mo filio principis Buterae laborantis lapillo e renibus in vescicam impulso.

— Pro laborante distillatione pituitosa ed pectus et bronchia pulmonis.

Ma correspondance avec M. le comte de Cagliostro contenant les principaux évènements de sa vie merveilleuse, ecrits sur la vie des preuves les plus authentiques, des anecdotes sur son voyage à Paris en 1772 et 1773, par lequel il est prouvé que M. le comte de Cagliostro et le sieur Balsamo, peintre sont une seule et même personne, in-8°. *Strasbourg,* 1789.

MACRÌ (avv. Giacomo) da Messina.

— Principi metafisici della morale, in-8° piccolo. *Palermo, presso Piola e Tamburello,* 1862.

— Corso di diritto amministrativo — Parte generale — *Messina, presso Baldassare D'Amico,* 1878, in-8° gr.

MACRÌ (Ioseph).

— Panegyricus in conclulationis tripudium celebratum Messanae, in-4°. *Messanae,* 1720.

MADDALENA (Giacomo), da Palermo, dell'ordine dei padri predicatori. Fiorì verso il 1600.

— Sentenza, ovvero parere del M. R. P. F. Vincenzo Giustiniano, Maestro in teologia dell'ordine dei Predicatori, circa l'immagine di s. Caterina di Siena, tradotta dallo spagnuolo in lingua italiana da Giacomo Maddalena in-8°. *Palermo,* 1590.

— La Vita e l'istoria dell'apostolico predicatore s. Vincenzo Ferreri valenziano, dell'ordine di s. Domenico, raccolta dal M. R. P. F. Vincenzo Giustiniano, tradotta dallo spagnuolo in lingua italiana da Giacomo Maddalena, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Antonio de Francisci,* 1600.

MADDALENA (Giuseppe) da Palermo, di condizione algozino (usciere dell'antica legge). Fu uomo lepidissimo e faceto improvvisatore, ed era molto amato dalla nobiltà; mentre eccitava il riso al solo guardarlo. Era fornito di un bello ingegno, e, con i suoi versi maccaronici, allettava chiunque lo ascoltava. Fiorì verso il 1650.

— Barcelloniade poema epicomico maccaronico, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1653.

Rarissimo.

— Elegia maccarronica in adventu Dominae Thomasiae de Sandoval et Bosco, ducis Infantadi Siciliae proregis sororis, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1655.

Rarissimo.

— Principeis poema heroicomicum in Palermo festi-ginbilo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1658.

Rarissimo.

MADDEM (Lor).

— Memoria sul catasto, in-8°, *Catania.*

— Memoria sul modo di fabricare in terreni franosi, in-8°, *Catania.*

MADONIA (Carolina).

— Discorso per la solenne distribuzione dei premi alle alunne delle scuole feminili di Palermo, il 14 Aprile 1872, in-8° picc. *Palermo presso la tipografia editrice,* 1872.

MADONIA (Girolamo).

— Supplimento alla raccolta delle cinque parti del codice per lo regno delle due Sicilie, in-8°. *Palermo,* 1840.

MADONIA (Salvatore).

— Dello svolgimento storico del dritto dotale presso i Romani, dissertazione per laurea, in-8°. *Palermo, presso Virzì,* 1879.

MAGGIACOMO (Filippo).

— Memoria di esperimento per concorso di cattedra di algebra e geometria presso la R. Università di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Pedone,* 1842.

MAGGIO (Francesco Maria) da Palermo. Ornamento dei Chierici Regolari. Fu uomo veramente apostolico e instancabilmente promosse il suo religioso istituto e in un con esso la cristiana morale, fondando o promovendo monasteri, infervorando con la predicazione e l'esempio il culto della fede e della virtù, e dando

continua opera alle più svariate pratiche di pietà religiosa, siccome ne fan fede i suoi numerosi scritti editi ed inediti. Nacque dal dotto giureconsulto Bartolomeo e da Vincenza Iveglia in Palermo, il dì 10 di aprile 1613, e non nel 1612, come dice il Mongitore. Ricevuta una irreprensibile educazione dai suoi genitori progredì molto nella pietà e nelle lettere. Entrato nel 1632 nell'ordine dei Chierici regolari Teatini, si diede allo studio della filosofia e della teologia. Scorso poco tempo sollecitò i suoi superiori a volere permettergli di visitare le case del suo ordine dell'Oriente. Ottenuto tale permesso, nell'anno 1636 con alcuni suoi dell'ordine parti per la Georgia, traversando l'Arabia, la Siria e l'Armenia, e malgrado molti ostacoli incontrati, giunse alle montagne del Caucaso. In questo frattempo si applicò allo studio dei principali dialetti in uso nella Georgia, e degli statuti de' popoli che l'abitavano, ed appreso bene tutto, si rese utilissimo ai missionari di quei luoghi. Scorsi cinque anni, fu richiamato a Cofa (antica Teodosia) per istituirvi una casa del suo ordine, ed in seguito passò a Costantinopoli collo stesso scopo. L'ambasciatore di Venezia, lungi di assisterlo in tale pio disegno, formalmente vi si oppose, e lo costrinse ad imbarcarsi su di un vascello che partiva per l'Italia. Arrivato il p. Maggio in Messina fu invitato dalla Congregazione *de Propaganda* a recarsi in Roma, per lavorare in una grammatica delle lingue orientali le più diffuse. Reduce in Napoli ottenne la fiducia di quel Viceré, che a suo confessore lo scelse, ed in tale circostanza promosse vari istituti del suo ordine in quel regno. Violentata la sua modestia, fu obbligato ad accettare l'ufficio di visitatore della provincia di Sicilia, ed indi a preposito della casa del suo ordine in Siracusa, rifiutando costantemente la dignità episcopale. Ritiratosi finalmente in Palermo, divise il suo tempo tra gli esercizi di pietà, la predicazione e la istruzione de' novizi, e qui con segni di santità morì il 12 giugno 1686 (1).

— Relazione della miracolosa imagine della ss. Trinità, per il cui aiuto promisse la Fede nella Georgia a Giacomo di Stefano, in-12°. *Messina presso Brea*, 1641.

— Syntagmata linguarum orientalium quae in Georgiae regionibus audiuntur. Liber primus complectens Georgianae, seu Iberiae vulgaris linguae institutiones grammaticales. Liber secundus complectens arabum et turcharum ortographiae, turcicae linguae institutiones, vol. 2. in fol.; *Romae typis Sacr. Congregat. de Propaganda Fide*, 1643, *et iterum* 1670.

Venne quest'opera molto lodata dal *Giornale letterario di Roma*, an. 1670 pag. 59.

Quantunque sommamente imperfetta la grammatica giorgiana è tuttora importante, e pressochè la sola che si abbia. La grammatica turca inserita nella seconda parte non è senza merito, quantunque superata dappoi da quella di Meninski.

Il p. Maggio non dice parola in tale opera intorno alla lingua armena, perchè il p. Galano del suo ordine si era accinto a tale lavoro.

— Ad Rev. P. D. Stephanum Medices, Congregat. Cler. Reg. Praepositum generalem de P. D. Iacobo Stephano Cler. regul. relatio, in-12°. *Coloniae* 1643, *et iterum Romae apud Cavallum*, 1643.

— Vita ven. Matris Dei Ursulae Benincasa virginis neapolitanae ex ordine beati Caietani clarorum virorum elogiis intexta, in-8°. *Panormi apud Decium Cyrillum* 1645; *iterum Romae* 1645, *et Bruxellis typis Martini de Bossua* 1658.

— De Coenobio neapolitano monialium s. Andreae a Paulinae domus Cler. Regul. condito, in-8°. *Panormi typis Alphonsi et Petri de Isola*, 1646.

— Vita della ven. madre Orsola Benincasa napolitana, oriunda da Siena dell'ordine del beato Gaetano, fondatore delle vergini della congregazione e dello eremo della Immacolata Concezione, in fol. *Palermo, presso Decio Cirillo* 1646, *e Roma presso Ignazio de Lazaris*, 1654.

La seconda parte fu pubblicata in fol. *Palermo, presso Andrea Colicchia*, 1666.

In quest'opera l'autore si servì del finto nome di Didaco Gorgia.

— Rituale theatinum sanctimonialium, ac virginum in eremo et congregatione degentium sub titulo Immaculatae Conceptionis, in-4°. *Antuerpiae apud Iacobum Meursium*, 1650.

— Recessus ad exercitia spiritualia, in-12°. *Romae, apud Ignatium de Lazaris*, 1654.

— Catalogo degli scrittori che fan menzione di Giacomo di Stefano, in-16°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea*, 1655.

— Novena da farsi in onore del beato Gaetano glorioso patriarca de' Chierici regolari, con un breve sommario della sua vita, in-24°. *Palermo*, 1655, *in Roma presso Ignazio Lazzaris* 1656, in Milano, ed altrove più volte ristampata.

— Praxis exercitiorum spiritualium, in-12°. *Romae, typis Ignatii de Lazaris*, 1656.

La precedente opera col titolo *Recessus*, e la sopradetta *Praxis* sono ancora comprese nel libro *de Ritibus incolendae solitudinis*.

— Centum disquisitiones asceticae, vel morales de religiosorum hominum mensa, in-12°. *Romae, typis Ignatii de Lazaris*, 1656.

— Vita e morte del ven. p. fra Alipio di san Giuseppe, scalzo di s. Agostino, palermitano,

(1) Silos in *Hist. Cleric. regul.* pars. 2. lib. 13 pag 633. Auria nella Storia del *Crocifisso della cattedrale di Palermo*, pag. 19, 36, 45. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. I pag. 119, et Append. pag. 40. *Biogr. universale*, vol. 34 pag. 292.

della congregazione d'Italia, in-4°. *Roma, presso Ignazio de Lazaris,* 1657.

— La colomba con l'ulivo, o vero Discorsi predicabili e accademici in lode dello Spirito Santo, di Cristo, del ss. Sacramento, di Maria Vergine, del beato Gaetano e di tutti gli istituti della compagnia del Divino Amore, de' cavalieri della Colomba, in-12°. *Roma presso Ignazio de Lazaris,* 1657.

— Sermone recitato nell'oratorio della *Sciabica* nel cimitero della chiesa di s. Giuseppe della città di Palermo, celebrandosi la festa della miracolosa imagine della Madonna della Provvidenza, come piamente si crede portata per mani di s. Giuseppe, in-12°. *Roma presso Ignazio de Lazaris,* 1657.

— De iis quae religiosis ordinibus eremitici, sive arctioris caenobii constructionem suadent, disquisitiones paraeneticae, pars prima, in fol. *Romae typis Ignatii de Lazaris,* 1661.

Il secondo volume di quest'opera serbavasi mss. nella libreria della casa di Palermo del suo ordine.

— Relazione delle feste celebrate nel 1661 ad onore del beato Gaetano Tiene, glorioso patriarca dei Chierici Regolari, in-12°. *Napoli, presso Giuseppe Passero e Girolamo Fagioli,* 1661.

— De miris gestis et institutis, disquisitiones historicae, in fol. *Panormi, typis Petri, de Isola,* 1661.

La stampa di quest'opera non fu terminata e corre imperfetta mancante degli ultimi fogli.

— Relazione delle feste celebrate nel 1662 in onore del beato Gaetano da Tiene, in-12°. *Napoli, presso Novello de Bonis,* 1662.

— Rito nell'ingresso ed abito delle vergine teatine della congregazione di Orsola Benincasa, in-8°. *Napoli, presso Novello de Bonis* 1662.

— De sacris caeremoniis circa Domus Dei decorem, Salutationem angelicam, et ecclesiasticam honestatem; Disquisitiones rituales, morales, asceticae, et ut plurimum novae, in fol. *Panormi, typis Andreae Colicchia,* 1665.

— Considerazioni sopra la vita della venerabile madre Orsola Benincasa dell'ordine del beato Gaetano, in-8°. *Napoli, presso Novello de Bonis* 1662, *e Palermo presso Camagna,* 1668.

— Rosarium B. Mariae Virginis iuxta sanctorum Evangeliorum historias, et alia sacrarum Scripturarum loca, egregie olim concinnatum, atque dispositum, nunc vero Parergis aliquot et animadversionibus auctum. Quibus ut plurimum quicquid in eo de Deipara astruitur, ad eius Immaculatae Conceptionis fidem firmandam, et singulare adeo privilegium extollendum ss. Patrum, gravriumque doctorum presertim pp. Praedicatorum calculis explicatur, in-4°. *Panormi apud Andream Colicchiam,* 1665, *et iterum Neapoli typis Novelli de Bonis,* 1676.

— De sacris ceremoniis obiri solitis in Dei templis, ac monasteriis, praesertim in divino officio et choro, disquisitiones rituales asceticae et plurimorum novae, in fol. *Panormi, typis Augustini Bossii* 1666.

— Il ss. Crocifisso del duomo della città di Palermo portato in processione ed esposto per le publiche calamità nella chiesa dei Rev. Padri Chierici regolari, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo* 1648, ed in-8°, *Palermo presso Pietro de Isola,* 1668.

— La miracolosa Madonna della Provvidenza con l'acqua che scaturisce sotto il suo altare, e la divozione degli schiavi di Gesù e di Maria nell'oratorio della *sciabica* dentro il cimitero della chiesa di s. Giuseppe dei pp. Chierici Regolari, in-8°. *Palermo, presso Didaco Bua e Pietro Camagna,* 1668, *e presso Pietro Coppola* 1685, con molte addizioni.

In questa edizione l'autoro si servì del finto nome di Gianfrancesco Amagrima.

— Voto e giuramento de' pp. Chierici Regolari della città di Palermo, e devozione dei fedeli a onore del ss. Sacramento e della Gran Madre di Gesù, Maria Vergine Concetta senza peccato originale, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1667.

Si publicò col finto nome di Gianfrancesco Amagrima.

— Relazione dell' Ill.mo Senato della città di Palermo intorno ad un maraviglioso monastero reale di Teatine romite della Immacolata Concezione in-8°. *Palermo, presso Bua e Camagna,* 1668.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Angelico Rampolla, Generale dell'ordine di s. Giovanni di Dio.

— De Immaculata Virginis Conceptione, Disquisitiones variae, in-4°. *Panormi, typis Colicchia,* 1668.

— Disquisitiones historicae de B. Maria Virgine, in fol. *Panormi, typis Petri Isola,* 1668.

— De fundatione eremi sanctimonialium Theatinorum, in-4°. *Neapoli, typis Francisci Paci,* 1669.

— Componimenti dell'apparato per la solenne fondazione del monastero delle Teatine romite, in-4°. *Napoli, presso Francesco Paci,* 1669.

— Compendioso ragguaglio della vita, morte e monastero della ven. Madre D. Orsola Benincasa napolitana, fondatrice della congregazione Teatina di 65 vergini, dell'eremo teatino, di 33 monache e 7 converse, e del ritiramento di 12 sacerdoti de' pp. Chierici Regolari sotto titolo della Immacolata Concezione, in-4°. Napoli presso Gio. Francesco Paci, 1669.

Questo libro venne proibito dalla Congregazione dell'Indice.

— Vita della ven. Madre suoro Maria Carafa sorella del s. Pontefice Paolo IV, fondatrice del sacro monastero di s. Maria la Sapienza, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1670.

— Vita del ven. p. D. Giuseppe Caracciolo, figlio del marchese di Casalalbero, Chierico Regolare, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1670.

— Forma tradendi scapulare caeruleum, in-12°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis*, 1671.

— Discorso intorno al Combattimento spirituale del p. Lorenzo Scupoli, Chierico Regolare, in-12°. *Napoli*, 1672, ed in-12°, *Palermo, presso Giuseppe Rossetto*, 1701.

— De ss. Pontificis Pauli IV inculpata vita, disquisitiones historicae clarorum scriptorum e Societate Iesu testimoniis ac elogiis explicatae; tomus primus, in fol. *Neapoli, typis Novelli de Bonis* 1672.

Le seguenti due difese formano il secondo volume, colle quali il p. Maggio toglie a confutare le calunnie di Ferrante Pallavicino.

— Difesa del gloriosissimo Pontefice Paolo IV dalle false calunnie di un moderno scrittore (Ferrante Pallavicino), dato in luce da Francesco Velli napolitano, in fol. *Torino, presso Francesco Ferrofino*.

— Difesa del gloriosissimo Pontefice Paolo IV dalle nuove calunnie del moderno scrittore, ovvero sommario di una più lunga risposta dell'autore della lettera scritta al sig. Gianluca Durazzo, data in luce da Francesco Velli napolitano, in fol. *Torino, presso Francesco Ferrofino*.

— Sermoni sopra la vita e morte di s. Gaetano, recitati dall'autore in s. Paolo Maggiore (in Napoli) nella canonizzazione del medesimo santo, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1672.

— San Gaetano a piedi della Immacolata Signora, overo Corona di dodici stelle; o ragioni chiare e risplendenti agli occhi di tutti, con le quali si dimostra che la religione teatina nella città e regno di Napoli ha segnalatamente in molte maniere promosso il culto della Immacolata Concezione, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1672.

— Breve notizia dell'abitino, o scapulare della Immacolata Concezione benedetto dai pp. Chierici Regolari, in fol. *Napoli*, 1672.

— Fascetto di fiori di affettuose dimostrazioni a onor d'Iddio, del ss. Sacramento dell'altare e della Immacolata Signora, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1673.

— Specialis ac propria s. Caetani ab eo conditi ordinis Clericorum Regularium laus, in-4°. *Neapoli, apud Novellum de Bonis*, 1674.

— Corona stellarum duodecim praerogativae fere insigniores quae s. Caietani caput eiusque ordinem mirifice decorant et illustrant, in-4°. *Neapoli, tipis Novelli de Bonis*, 1674.

— Devotus et supplex ad sancti Caietani pedes, in-4°. *typis Novelli de Bonis*, 1672, *et iterum Romae, typis Iacobi Dragondelli*, 1674.

— Il luogo di ritiramento, unico mezzo per provvedere la chiesa a tutti gli ordini di uomini apostolici e santi a far rifiorire in essi con facilità la primiera osservanza; ovvero Difesa di tutti i religiosi che desiderano commodità di ritiri, eremi, solitudini, o più stretti conventi da vivere col dovuto rigore nelle provincie, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1674.

— De ritibus incolendae solitudinis, sive secessus ad exercitia spiritualia quot annis semel, aut frequentius in eundis, disquisitiones asceticae, tomus primus, in fol. *Neapoli typis Novelli de Bonis*, 1675.

— De praxi incolendae solitudinis, sive recollectionis in ea ad dies aliquot spiritualibus exercitiis obeundae, disquisitiones asceticae, tomus alter, in fol. *Neapoli, typis Novelli de Bonis*, 1675.

— Sancta Maria de Providentia multorum scriptorum elogiis illustrata, in-12°. *Romae typis Ignatii Lazari*, 1654, *et iterum* in fol. *Neapoli apud Novellum de Bonis*, 1675.

— Sermoni di s. Maria della Sapienza, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1675.

— La festa del sacro monastero di s. Maria la Sapienza fondato in Napoli dalla venerabile madre D. Maria Carafa sorella del s. Pontefice Paolo IV sotto l'abito dei pp. Predicatori, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1675.

— Duodecim stellae B. Mariae Virginis, sive duodecim privilegia eius Immaculatae Conceptionis ss. patrum, graviorumque doctorum calculis explicata, in-4°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis*, 1676.

— Sermoni detti nella novena di s. Gaetano celebrata in s. Paolo Maggiore, ed in altre chiese, e solennità della città di Napoli, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis,* 1676.

— San Gaetano ristoratore della vita apostolica nel suo ordine de' Chierici Regolari, celebrato con elogi da gravissimi personaggi e scrittori degli ordini più nobili della chiesa, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis,* 1676.

— Praesagia et insigniora aliquot gesta Pontificum Romanorum qui XVI et XVII saeculo floruerunt, in-4°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis,* 1677.

— Carmelus Marianus, sive Carmelitana et Eliana religio, a Deipara Maria Virgine quam maximis beneficiis illustrata, in-8. *Neapoli, typis Novelli de Bonis,* 1677.

— Societas Iesu Mariana, sive Deipara Maria Virgine insignioribus aliquot beneficiis mirifice praestitis illustrata, in-8°. *Neapoli, apud Novellum de Bonis,* 1677.

— Nomina et elogia quibus viri clarissimi ex omni genere Societatum Iesu honorifice appellant, in-8. *Neapoli, apud Novellum de Bonis,* 1677.

— Oratio ad Patres in Generali Capitulo congregatos, in-12°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis,* 1677.

— Risposta del Sig. Giulio Andriotto nolano (Francesco M. Maggio) a ciò che ha dato in luce il R. P. Pietro Tornamira monaco cassinese nel suo *Priorato sopra tutti i religiosi,* ne' fol. 98, 99 e 246 e altri luoghi, in fol. *Venezia presso Giambattista Cataneo,* 1678.

L'autore occultò il suo nome sotto quello di Giulio Andriotto nolano.

— Testamentum spirituale, in-16°. *Neapoli typis Francisci Paci,* 1678.

— De memorabilibus aliquot gestis Aloysii de s. Severino Bisignani principis, in-8°. *Neapoli, typis Egidii Longo,* 1679.

In quest'opera l'autore si servì del nome di Gianfrancesco Amagrima.

— Apparatus et hebdomada B. Mariae Virginis Deiparae sacra, sive modus qua homo quidam religiosus sub. B. Mariae Virginis auspicio, et cum partecipatione cunctorum ordinum tam vivere, quam mori desideravit, in-8°. *Neapoli, apud Egidium Longum,* 1679.

— De vita gestis ven. servi Dei p. D. Iosephi Matre Dei aragonensis Mariani ordinis Clericorum Regular. pauperum Matris Dei Scholarum piarum institutoris, in-8°. *Neapoli, typis Francisci Boni,* 1680

— Eminentissimo principi F. D. Gregorio Carafae in Mayum Hierosolymitani ordini equitum magistrum electo Patrum Clericorum gratulatio, in-12°. *Neapoli, typis Francisci Bensi,* 1680.

— Eminentissimo Principi F. Vincentio Mariae Ursino S. R. E. Cardinalis Neapolim adventati Patrum Clericorum Regularium gratulatio in-12°. *Neapoli, apud Aegidium Longum,* 1680.

— Orazioni e discorsi di s. Elia, in-12°. *Napoli presso Antonio Gramignani,* 1680.

— Relatio de monasteriis et regulis virginum Theatinorum, in-12°. *Messanae, typis Dominici Costa,* 1682.

— Calateus religiosus, actus dedecentes et indecorosos enumerans ab omni sacro Deo homine procul eliminandos, in fol. *Panormi, apud Coppulam,* 1684.

— Tre maestri del mondo e gloriosissimi patriarchi di tre segnalate religioni, s. Ignazio, s. Gaetano e s. Elia descritti con orazioni e discorsi, in-8°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1685.

— Proposita bene moriendi juxta D. N. Iesu Christi sanctissimam disciplinam, ac mortem, sacrarum scripturarum oraculis, ac piorum doctorum monitis, explicata, in-4°. *Panormi, typis Petri Coppola,* 1686.

— Ad quid sacrista maior regii sacelli neapolitani teneatur erga Cappellanum maiorem, in-12°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis.*

— An religiosorum hominum caemeterium, caemeterio sancti monialium possit esse contiguum, et solo muro in medio constructo divisum, in-12°. *Neapoli, typis Novelli de Bonis.*

— Informatio de secessu neapolitano, in-12. *Neapoli, typis Novelli de Bonis.*

Lasciò mss. le seguenti opere di cui la maggior parte conservavansi nella biblioteca de' PP. Teatini di Palermo, ed ora in parte nella Biblioteca comunale di Palermo:

— Acta ordinis Clericorum Regul. conditorum, praepositorum, generalium et praesidum.

— Epitome historicum; sive elenchus clarorum virorum omnium ordinis Cleric. Regul. qui aut luci dedere aliquid aut primi omnium praeclarum edidere aliquod facinus aut novum, aut laude aliquid dignum adinvenire.

— De s. Pontificis Pauli IV inculpata vita, disquisitiones historicae clarorum scriptorum a Societate Iesu testimoniis, ac elogiis explicatae. Tomus secundus.

— SS. Paulus IV defensus et illustratus ab aliis.
— In Constitutionis ordinis Cler. Regul. notae.
— Notae in decreta capitulorum generalium ordinis Cler. Regul.
— Ordo Cleric. Regul. Marianus.
— Congressiones s. Pontificis Pauli IV cum viris illustribus eius saeculi.
— Reflexiones de Augustiss. et ss. nominae Mariae.
— Argumentum pro Immaculata Conceptione deducta a totius quadragesimae concionibus. Opus absolutum et novum.
— Schola thurcica, qua unusquisque facile thurcarum sermonem legere, scribere et loqui discere possit. Opus Hieropoli scriptus 1637.
— Vita Scipionis de Anno.
— Idea omnibus numeris absoluti iurisperiti, sive Hieronymi Iregliae.
— Marianus ordo Minorum s. Francisci.
— Duo volumina omnium quae eidem P. D. Francisco Mariae Maggio in suis praesertim itineribus et missionibus evenerunt.
— Regula ven. Matris Ursulae Benincasa pro virginibus Theatinis ordinata et dilucidor reddita.
— Regula pro Theatinibus sanctimonialibus eremicalis ordinata dilucidior reddita, ac multis declarationibus aucta.
— Relatio de eo, quod Clerici Regulares Panormi strenue peregerunt in sedandis popularibus turbis, anno 1647.
— Duodecim mira Divinae Providentiae signa, quae addictum Theatino eremo cemeterium monstrant, Patrum olim usui destinandum, et in eo sanctum Christi Domini sepulcrum extructum iri.
— De Clericorum Regularium institutis, dissertationes.
— Animadversiones ad Iosephi Silos historias, quibus multa quae leviter ille attigit, aut omisit ab exteris scriptoribus enarrantur.
— De sacris caeremoniis quae in preparatione ad Missam, et in tremendo ipso Misse sacrificio abiri debeant.
— Castaldina praxis sacrorum rituum mendis expurgata et multis adnotationibus aucta.
— De Clericorum Regularium conditoribus, disquisitiones historicae clarorum scriptorum testimoniis explicatae.
— De sancto Ioanne dilecto Christi Domini discipulo et evangelista, disquisitiones historicae.
— Vita del ss. Pontefice Paolo IV.
— Sermoni e prediche per le domeniche e feste di tutto l'anno, vol. 3.
— Prediche quaresimali, vol. 2.
— Vita e maraviglie del ven. servo di Dio Giacomo di Stefano Chierico regolare.
— Vita di s. Gaetano da Tiene glorioso fondatore della prima religione dei preti, detta dei Chierici regolari.
— Vita e storia della ven. Madre Orsola Benincasa, parte 2ª e 3ª.
— Vita del ven. servo di Dio fra Innocenzo di Chiusa dell' ordine dei Minori riformati di s. Francesco.
— Vita del ven. servo di Dio p. D. Pietro Giardina; già marchese di s. Ninfa, Chierico Regolare, uomo apostolico e maraviglioso fondatore di molte opere pie nella città di Palermo.
— Maravigliosa fondazione e progresso della casa e chiesa di s. Giuseppe de' pp. Chierici Regolari nella città di Palermo, e vita di molti uomini illustri, che han fiorito in essa per lo spazio di 60 anni.
— Vita del ven. p. D. Carlo di Tomaso, Chierico Regolare.
— Vita del p. D. Matteo Santimagio, Chierico Regolare.
— Vita del p. D. Matteo Avitabile, Chierico Regolare.
— Ordo PP. Predicatorum Marianus.

Scrisse ancora il Maggio molti altri opuscoli storici, apologetici, ascetici, elucubrazioni, orazioni, epistole, elogi, epigrammi, che conservavansi a fascio nella detta biblioteca.

MAGGIO (Francesco) da Castelvetrano. Fiori verso l'anno 1670. Si distinse nella musica.

— Sacra armonia e musicali concerti a due, tre, quattro e cinque voci, con una messa a cinque concertata, in-4°. *Milano, presso i fratelli Camagna,* 1670.

Haro.

MAGGIO (Hieronymus) da Palermo, dei Chierici Regolari, fratello del precedente Francesco Maria. Nacque il 13 settembre 1625. Fu dottissimo filosofo, teologo e canonista; coltivò le belle lettere e le matematiche. Fu di esemplare vita e virtuoso, e per i suoi meriti venne elevato a molte ecclesiastiche dignità ed eletto a vescovo di Mazzara, e tale sede non occupò prevenuto dalla morte con odore di santità. Lasciò questa terra nella casa di santa Maria del Fervore a Madrid il 12 agosto 1691.

— Allegationes de irregularitate pro D. Francisco Catalano, in fol. *Matriti,* 1680.

Lasciò mss. la seguente dottissima opera.

— Consultationes, aliasque lucubrationes theologicas, ac canonicas.

MAGGIO (Luigi) dell'ordine dei predicatori. Nacque in Palermo il 21 giugno 1826 dal barone Nicolò e dalla baronessa Caterina Sirchia. Di brevissima ora vestì l'abito monastico nel convento di s. Domenico di Palermo. Fu discepolo ed amico del p. Paolo Emeliani Giudici. La natura fu larga di doni al Maggio nella eloquenza e nella erudizione, per cui è uno degli insigni oratori italiani dei nostri tempi. I suoi sermoni sono tuttora inediti. Fu amico del celebre p. m. Vincenzo Marchese, a cui fornì le più accurate notizie degli artisti siciliani, come il Marchese istesso dichiarò nella terza edizione eseguita in Genova nel 1869 delle sue *Memorie* de' più insigni pittori, scultori ed architetti domenicani (1). Il Maggio vive tra noi.

— Orazione panegirica per la dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria nel primo istante, con appendice. Poche parole su' padri Predicatori, e l'Immacolato Concepimento di Maria, in-8°. *Napoli, presso la stamperia del Vaglio*, 1855.

— Elogio funebre per le solenni esequie del prof. cav. Benedetto Volpes, in-8°. *Napoli, presso la stamperia del Fibreno*, 1855.

— Sermone sul duello, recitato in Firenze nella chiesa di s. Maria Novella, in-8°. *Firenze, coi tipi della stamperia fiorentina*, 1868.

Questo sermone fu alla insaputa dello autore stenografato e pubblicato.

— Elogio funebre pei solenni funerali del cavalier Vincenzo Florio, in-4°. *Palermo*, 1868.

— Saggio storico-critico sul quarto volume degli Annali di Pietro Ranzano, in-4. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1875, in-4°.

MAGGIO (Pietro) da Castelvetrano, della Congregazione dell' Oratorio di Palermo. Fu uomo dotto e non comune predicatore, coltivò le belle lettere, ed era accademico dei Riaccesi di Palermo. Morì il 16 dicembre 1681.

— La giostra, panegirico di s. Ottavio martire, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1651.

— Orazione eucaristica per un famoso miracolo fatto da s. Rosalia vergine palermitana in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1664.

— Orazioni panegiriche, in-4°. *Palermo*, 1664.

— Orazione per la solenne traslazione dei santi martiri Antio, Macario, Teogene, Mediato, Teodora, ed altre reliquie di santi nella cappella del ss. Crocifisso nella chiesa di s. Ignazio martire della Congregazione dell'Oratorio di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1664.

(1) « Di questa, come di tutte le altre notizie concernenti gli artefici siciliani, ci riconosciamo debitori alla cortesia dello egregio P. M. Luigi de Maggio, alunno di quel convento, ed uno dei più chiari oratori dei nostri giorni. » *Marchese Memorie de' più insigni pittori, scultori ed architetti Domenicani, Genova* 1869.

— La guerra festiva nelle reali nozze del Serenissimi e Catolici re di Spagna Carlo II e Maria Luisa di Borbone, celebrate nella felice e fedelissima città di Palermo dall'Illustrissimo Senato della medesima città. Relazione storica, in fol. figurato, *Palermo, presso Giuseppe Barbera, e Tommaso Emanuele Orlando*, 1680, in fol.

MAGGIORANI (Carlo) continentale.

— Ragguaglio di un triennio di clinica medica nella R. Università di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1866, con tavole litografiche.

— Ragguaglio di un secondo triennio di clinica medica nella R. Università di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1870.

— Letture di clinica medica fatte nella R. Università di Palermo per soddisfare all' articolo IX del regolamento interno, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1864.

MAGGIORANI (Vincenzo).

— Il sollevamento della plebe di Palermo e del circondario nel settembre 1866, con qualche cenno sulle sue cause e rimedi che varrebbero a combattere i disordini sociali che lo produssero, in-12°. *Palermo*, 1867, ed ivi seconda e terza edizione, 1870.

MAGGIORDOMO (Gio.).

— Corso completo della volgare aritmetica teorico-pratica, coll'applicazione ai comuni quesiti e agli usi mercantili, in-4°. *Palermo*, 1796.

MAGGIORE (Giacomo), dell'ordine dei Cappuccini.

— Cenno fisiologico sull'apparecchio digestivo di taluni gasteropidi del genere della bolla di Linneo.

Si legge nel vol. 15 sem. 1° an. 1839 degli *Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali*.

— Lavoro diretto principalmente a far conoscere le specie che vivono nel golfo di Catania e nei dintorni di essa col confronto allo stato fossile compilato da Andrea Aradas, dal p. Gia. Maggiore.

Si legge ivi sem. 2 e seg.

— Sulla favaggine di Aristotele.

Si legge ivi vol. 16 an. 1841.

— Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dottor A. Aradas e dello estinto D. Emiliano Guttadauro. Memorie V, VI, VII compilate da Aradas e dal p. D. Giacomo Maggiore.

Si leggono ivi nei vol. 17 a 20 an. 1841 a 43.

— Sopra alcuni vegetabili che servono di stazione ai molluschi, osservazioni del p. don

Francesco Tornabene e p. D. Giacomo Maggiore.

Si leggono ivi vol. 18 an. 1842.

— Elogio accademico di Carlo Gravina Cruyllas principe di Valsavoia.

Si legge ivi vol. 2 *Nuova serie* an. 1846.

MAGGIORE (Nicolò) distinto archeologo. Nacque in Corleone il dì 11 gennaro 1799. A 13 anni si condusse a compire i suoi studii nel Seminario di Monreale, ove diede non dubbie prove de' suoi talenti. Ivi asceso al Sacerdozio, recavasi nel Monastero di S. Martino delle Scale, a dettare lezioni di rettorica e di eloquenza. Però conosciutone il merito dal Duca di Serradifalco, lo chiamò in Palermo, ove come in più ampio campo venne a rendere utili le molte conoscenze che nel corso di sei anni di dimora in S. Martino avea acquistato. Egli nella capitale imprese a dettare lezioni di rettorica, prima nel liceo del sac. Domenico Campione, del quale in appresso ne assunse la direzione, ed indi nel R. Convitto Calasanzio. Cessava di vivere immaturamente a 3 gennaro 1843 (1).

— Osservazioni intorno ad un vaso greco-siculo del museo Martiniano, in-8°. *Palermo*, 1824, con tavole.

— Breve commentario su alcune iscrizioni latine ritrovate in Tindari, in-8°. *Palermo*, 1830.

Si leggo ancora nel vol. 27 delle *Effemeridi sicule* n. 81 pag. 391.

— Compendio della storia di Sicilia per uso delle scuole, in-12°. *Palermo*, 1831, ivi 1834, ed ivi con molte aggiunte e correzioni 1840.

Quest'opera venne criticata da Ant. di Giovanni Mira nelle *Effemeridi scientifiche e letterarie* vol. 11 an. 1834; per cui il Maggiore diede la terza edizione corretta ed accresciuta.

— Festa nuziale nel dipinto di un antico vaso plastico greco-siculo, descritta e pubblicata a Palermo, in-8. *Palermo*, 1832.

— Monumenti di antichità figurata siciliani inediti, o nuovamente spiegati, in-fol. *Palermo*, 1835, con tavole litografiche colorate.

Quest'opera incoata venne interrotta per la morte dell'autore.

— Opuscoli archeologici, in-8°. *Palermo*, 1834.

Poco comuni.

— Libro di prime letture pei fanciulli delle scuole, in-12°. *Palermo*, 1836.

— Elogio ed iscrizioni pei funerali di Vincenzo Lagrua Talamanca e Gioeni Principe di Carini, in-4°. *Palermo*, 1837.

— Adana città d'Asia minore, monografia, in-8°. *Palermo, tipografia Empedocle*, 1842.

Quest'opera fu dedicata a monsignor Domenico Cilluffo per cui fu scritta quando fu consacrato vescovo di Adana.

— Memoria sopra Schera antica città di Sicilia.

Sta nel vol. 11 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, an 1825 pag. 85 e nel vol. 3° delle *Memorie su la Sicilia* di Guglielmo Capozzo, pag. 477

— Ricordi archeologici di un viaggio fatto a Girgenti, Selinunte, Erice e Segesta.

Si leggono ivi nel vol. 46, n. 136 pag. 42 e seg.

— Sulla collocazione de' così detti *Giganti* nell'Olimpo agrigentino.

Si legge ivi, vol. 46 n. 138 pag. 213

— Illustrazione di un vaso greco-siculo.

Si legge ivi, vol. 2, n. 6, pag. 257.

— Notizie di un antico vaso greco-siculo dipinto ad encausto.

Si legge ivi, vol. 42, pag. 155.

— Ricerche intorno ad alcune medaglie di Camerina al Sig. Marchese Haüs.

Si leggono ivi, vol. 28, n. 83, pag. 296.

— Rapporto del teatro di Segesta.

Si legge nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica* an. 1833, pag. 170.

— Descrizione di un vaso di Centorbi.

Si legge ivi, an. 1843, pag. 5.

— Notizia di un frammento di una iscrizione greca, trovata in Palermo presso porta di Ossuna.

Si legge ivi, an. 1833.

— Lettera sopra una iscrizione incisa in un elmo di bronzo trovato nelle rovine di Olimpia.

Si legge nel vol. 28 delle *Effemeride siciliane* n. 84 pag. 206.

— Lettera all'abate Bertini sopra tre iscrizioni.

Si legge ivi, vol. 26, n. 108, pag. 310.

MAGGIORE GRIMALDI (Antonio) da Caltagirone. Nacque il 4 Agosto 1830. Fece i suoi studi nel real convitto Fendinando diretto da' pp. Gesuiti in Palermo. Ha occupato molte onorevoli cariche comunali, e nel 1861 fu eletto a Sindaco della sua patria, ed a professore di lettere italiane e di storia nel patrio liceo. Nel 1862 sostenne la missione presso il governo di Torino avuta dal municipio di ottenere la sede di un tribunale in Caltagirone; missione che fu coronata di un felice successo.

— Per li funerali di Camillo Benso conte di Cavour in Caltagirone, in-4°. *Catania, presso Crescenzio Galatola*, 1861.

Le iscrizioni sono del prof. Antonino Guerriero.

— Progetto intorno alla circoscrizione territoriale della Sicilia per l'attuazione de' tribunali circondariali, presentato al Guardasigilli Sig. Miglietti, in-8°. *Torino, presso la tipografia dell'Espero*, 1861.

— Discorso al popolo di Caltagirone a dì 7 giugno 1865, in-4°. *Caltagirone*, 1865.

(1) Vedi lo Elogio di Nicolò Maggiore di Lorenzo Camerata-Scovazzo, in-16. *Palermo, Stabilimento Oretco*, 1843.

— Sulla condotta delle acque di s. Michele in Caltagirone, Progetto, in-8°, *Caltagirone, presso Giustiniani e Marsala*, 1865.

— Alla società degli operai, il 14 marzo 1865, Discorso, in-4°. *Caltagirone, presso Giustiniani e Marsala*, 1865.

— Per la festa nazionale del 2 giugno 1867, Discorso, in-4°. *Caltagirone, presso Andrea Giustiniani*, 1867.

— Per la festa dello statuto, discorso letto nella corte del liceo Secusio di Caltagirone il 5 giugno 1870, in-4. *Caltagirone, presso Andrea Giustiniani*, 1870.

— Il 2 luglio 1871. Orazione di Antonio Maggiore Grimaldi alla eletta cittadinanza di Caltagirone, in-4°. *Caltagirone, presso Bartolomeo Mantelli*, 1871.

— Il secondo due luglio. Orazione di Antonio Maggiore Grimaldi alla eletta cittadinanza di Caltagirone, ed alle rappresentanze de' comuni vicini, in-4°. *Caltagirone, presso Andrea Giustiniani*, 1872.

MAGGIORE PERNI (avv. Francesco) da Palermo. Nacque addì 11 novembre 1836. Fece i suoi studi nel Collegio de' pp. della Compagnia di Gesù; indi nella Università di Palermo. Studiò giurisprudenza, ed ottenne nell'anno 1856 laurea in detta facoltà. Studiò contemporaneamente sotto il professore Bruno economia politica, in cui molto si è distinto. In detto anno concorse al premio Gioenio, e risultò il primo tra i vari concorrenti. Vive tra noi.

— Applicazione delle leggi economiche alla siciliana esposizione delle opere d'industria nel 1857, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1857.

— Sulle necessità ed effetti delle strade ferrate in Sicilia, in-8°, *Palermo*, 1857.

— Della compilazione e della materia statistica, in-8° picc. *Palermo*, 1858.

— Sul credito territoriale, ed agrario, in-8° picc. *Palermo*, 1858.

— Materie prime e prodotti, in-8° picc. 1859.

— Sulla scienza delle finanze, in-8° picc. *Palermo*, 1859.

— Sull'associazione, studi, in-8° picc. *Palermo*, 1859.

— Progetto di un nuovo ordinamento della statistica in Sicilia, in-8. picc. *Palermo*, 1860.

— Delle strade ferrate in Sicilia. Opera premiata del R. Istituto d'incoraggiamento, in 8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1861.

— Lo Stato italiano e i beni di manomorta siciliana sotto l'aspetto giuridico ed economico, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1864.

— Su' censimenti della popolazione, e su quello della città di Palermo del 1861, Saggio storico-statistico, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— L'incameramento e i beni di manomorta siciliana, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Della privativa dei tabacchi in rapporto alla industria siciliana, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Della unificazione legislativa, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Mac-Culloc, la sua vita e le sue opere, cenni, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Sull'ordinamento delle finanze, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Dei pubblici impiegati e dei loro diritti in rapporto allo stato e alla legge di disponibilità, in-4° picc. *Palermo*, 1866, *presso Michele Amenta*.

— Ancora dei pubblici impiegati, *Palermo*, 1866, *tipografia Michele Amenta*.

— Dei vari progetti sulla soppressione degli ordini religiosi e destinazione dei loro beni, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Progetti e provvedimenti finanziari, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Dell'associazione nei rapporti con l'industria siciliana.

Si legge nella *Sicilia*, *rivista periodica*, an. 1, 1866.

— Della moneta di carta e delle conseguenze del suo corso, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Dell'educazione popolare e del suo potere sull'incivilimento e le industrie, si legge nella *Sicilia, rivista periodica, anno 2°*, 1866.

— La economia politica e la nazionalità, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Sull'ordinamento finanziario ed amministrativo in Italia, in-8° picc. *Palermo*, 1867.

— Di taluni errori intorno all'ordinamento amministrativo d'Italia, in-8° picc. *Palermo*, 1867.

— Del progetto della commessione sull'asse ecclesiastico, in-8 picc. *Palermo*, 1867.

— Dei sofismi e delle metafore in politica, economia e pubblica amministrazione, in-8° picc. *Palermo*, 1868.

— L'accentramento e i lavori publici in Sicilia, in-8° picc. *Palermo*, 1869.

— Topografia e popolazione della città di Palermo, in-8° picc. *Palermo*, 1869.

— Di Emerico Amari e delle sue opere. Saggio, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1871.

— Su i movimenti della popolazione di Palermo dal 1862 al 1864, in-8° picc. *Palermo*, 1872.

— I censimenti della popolazione di Palermo del 1861 e del 1871, e i movimenti del decennio, in-4° *Palermo*, 1874.

— Le industrie manifatturiere di Palermo ed il lavoro delle donne e dei fanciulli—Ricerche economico-statistiche, *Palermo, fratelli Gaipa, editori*, 1877, in-8° picc.

— Sui movimenti complessivi della popolazione nella città di Palermo negli anni 1865-66-67 in rapporto al precedente triennio, *Palermo*, 1878, in-8° picc.

— Statistica elettorale politica ed amministrativa della città di Palermo dal 1861, al 1877, in-8° pic. *Palermo, tipografia Amenta*, 1879.

— L'imposta fondiaria ed il progetto della perequazione, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1875.

— Varie notizie statistiche della città di Palermo, premesse ai bilanci comunali del 1867, ed anni susseguenti.

— L'economia politica in Sicilia nel secolo XIX.

Leggesi nel vol. V degli *Atti della Accademia di scienze, lettere, ed arti di Palermo*.

— Statistica della città di Palermo—Movimenti complessivi della popolazione della città di Palermo nel 1877 in raffronto agli anni dal 1872 al 1876, in-16°. *Palermo, ufficio tipografico di Michele Amenta*, 1878.

— Il dazio di consumo e la proposta di riforma in rapporto ai bilanci delle grandi città e a quello di Palermo, in-16°. *Palermo, presso Amenta*, 1879.

Oltre delle sopradette opere l'autore ha pubblicato altri articoli nei giornali *l'Idea* e la *Rivista di Sicilia*.

MAGGIORE PERNI (Luigi) fratello del precedente.

— Della toracentesi nei versamenti pleuritici, tesi per concorso, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1872.

Magistrum scholasticum vindicatum, V. Albergus (Martius).

MAGLIA (Guseppe).

— Cenno biografico sulla vita del rev. decano D. Rosario Castro da Biancavilla, in-8. *Catania, nella stamperia di Musumeci Papale*, 1852.

MAGLIENTI (Diego) da Sciacca.

— Osservazioni della influenza lunare sopra i corpi organici ed inorganici, vegetabili ed animali, in-8° picc. *Palermo, presso Federico Garofalo*, 1841.

— Descrizione delle acque termo-minerali e stufe della città di Sciacca con ricerche analitiche sulla natura e sulla terapeutica e loro applicazione, in-8°. *Palermo, presso Francesco Nocera*, 1846.

— Storia del vulcano marino in Siracusa.

Sta annessa alla precedente opera.

— Metodo preservativo e curativo del choléra asiatico, in-8°. *Palermo*, 1866.

MAGLIENTI (Michele).

— Su' mezzi di far prosperare prontamente le finanze e tutto il popolo di Sicilia; opera in cui sono trattati due progetti del ministro delle finanze che vanno a discutersi nel parlamento, ed altri di onorevoli cittadini che hanno scritto sui banchi, in-8°. *Palermo, presso Francesco Nocera*, 1848.

— Saggio sul corso di diritto pubblico ed amministrativo della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Studio teorico-pratico del dritto publico ed amministrativo della Sicilia, esposto nel suo ordine naturale e filososofico, in-8° mass. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1851, publicato il primo vol. solamente

— Spirito e teoria delle leggi di procedura civile della Sicilia abolite al 1819, e lasciate in vigore per le curie ecclesiastiche, in-12°. *Palermo, stabilimento tipografico di Francesco Lao*, publicate 120 pagine solamente.

MAGNA (Rosario La).

— Discorso su l'abazia di Santa Maria la Grotta.

Si serba mss. nella biblioteca comunale.

MAGRETTI (Franciscus) da Patti, e per privilegio cittadino palermitano. Fu celebre giureconsulto e pei suoi meriti fu elevato a Giudice pretoriano. Morì in Palermo il 20 agosto 1672.

— Iuridica controversia in causa taxationis dotium de paraglio, unica decisio resoluta per regiam curiam pretor. felicis urbis Panormi, in fol. *Panormi, typis Didaci Brea*, 1668.

— Observationes illustratae decisionibus ad Constitutiones pragmaticales Illustrissimi D. D. Francisci Gaetani ducis Sermonetae, in fol. *Panormi, typis Bua et Camagna*, 1668.

MAGRI (Antonino) da Frazanò, diocesi di Messina. Nacque il 28 settembre 1668. Abbracciò lo stato sacerdotale e fu elevato ad Abate. Lesse filosofia e teologia in Palermo; coltivò le Muse sin dalla prima età, e scrisse alla età di 15 anni la Vita e i miracoli di s. Cono della terra di Naso in poema eroico in metro siciliano, che venne molto lodato dai letterati del suo tempo.

— La ricetta del cielo per la podagra, nel patrocinio di s. Stapino vescovo e romito; Discorso encomiastico, in-12°. *Palermo, presso Bua e Barbera*, 1695.

— Sole ed Orsa in nuovo cielo. Panegirico encomiastico recitato sulla nuova chiesa del

monastero del pp. Basiliani nuovamente eretto nella città di Palermo sotto titolo di s. Basilio, ed una notizia storica della fondazione di detto monastero, e degli antichi ch'ebbe la medesima religione in questa felice e fedelissima città di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Angelo Anglese e Leone*, 1697.

Lasciò manoscritte le seguenti opere:

— La santità coronata di alloro, Vita di s. Lorenzo basiliano da Frazanò.

— Istoria dello stato antico e moderno di san Marco città di Sicilia.

— Vita e miracoli del beato Giosafat basiliano arcivescovo e martire, per la unione con la chiesa cattolica romana.

— Vita e miracoli di s. Cono della terra di Naso, poema eroico in verso siciliano.

MAGRÌ (Nicolaus) da Trapani, dell'ordine di s. Agostino, poeta e storico. Fiorì verso il 1610.

— Triumphus Gloriosae virginis s. Catherinae rotarum, in-8°. *Venetiis, apud Guerillios*, 1640.

— L'origine di Livorno, dall'anno della sua fondazione fino al 1640, in-8°. *Firenze, presso Amatore Massa*, 1642, e *Napoli*, 1647.

MAGRO (Pietro) Sacerdote palermitano. Fu esimio letterato, dottore in ambo i dritti, in filosofia ed in teologia. Lesse dritto civile e canonico in Palermo. Si portò in Ispagna con Simone Rao, ove diede lezioni ai figli del duca Medina de las Torres e conte di Ognato. Le ottime qualità di Pietro, la sua dottrina ed il patrocinio di questo magnate gli fruttarono l'arcipretura di Altamura. Stimolato dalla devozione di s. Rosalia, dedicò alla detta santa, la cappella nella cattedrale di Palermo, ed a proprie spese collocò pure la statua in marmo di detta santa nel largo di detta cattedrale. Morì in agosto 1688 (1).

— Lo stellario canzone sacra, in-4°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1664.

— Le vittorie eucaristiche, orazione detta in Palermo nella chiesa di Nostra Signora della Vittoria, nel dì 1 maggio 1650 nella orazione delle quarant'ore, in-4°. *Palermo, presso Cirillo*, 1651.

— L'Apostolo di Roma, orazione per s. Filippo Neri, detta in Madrid nella chiesa degl'Italiani, nel giorno della sua festa, l'anno 1645 innanzi al Real Supremo Consiglio d'Italia, in-4°. *Madrid, presso Paolo de Val*, 1656.

(1) Giambattista Paciuchelli, nell'*Itinerario* par. 1 pag. 293 par. 4 vol. 1° epist. 85 pag. 517 e 521 e nel *Nuovo Itinerario* par. 1 pag. 192, 289 e 424, e par. 2 pag. 103 e 108. Vincenzo Coronelli nella *Biblioteca* vol. 2 n. 5604 pag. 1165; Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 147.

— Caij Petronii Macrini ex libro primo animadversionum aulicarum, dormientis ingenii medicamentum cubile aegris saeculi moribus expositum, in-4°. *Matriti*, 1659.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Petronio Macrino.

— Candidatus elusus, sive Equuleus veritatis declamatio in decem viros, in-4°. *Matriti*, 1660.

— Jesu Christo exaltado, oracion evangelica por la santa Cruz, in-4°. *Madrid, por Didaco Diaz*, 1661.

— Las Bodas depreciadas. Oracion evangelica por s. Rosalia virgen Palermitana de la casa real de Sicilia dixola en Madrid al Real y Supremo Cosejo de Italia, in-4°. *Madrid por Didaco Dioz Carrera*, 1661.

Lasciò le seguenti altre opere mss.

— De viris illustris sui et superioris saeculi.

— Istoria di Spagna con riflessi politici.

— Rime italiane e discorsi accademici.

MAHUL (Emma)

— Poémes diverses et Album sicilien, in-4°.

MAIA (Benedetto) da Palermo. Fu letterato, filosofo, teologo, giureconsulto e non comune poeta. Morì in Roma, nell'anno 1627 (1).

— Rime.

Si leggono nel vol. 1 parte 2 delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane.

Si leggono ivi.

— La mostra generosa, idillio, in-12°. *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo*, 1614.

— Funerale dell'Altezza del principe Filiberto di Savoia, canzone in-4°. *Roma*, 1614.

— Quindici misteri del Rosario della Beata Vergine, in-12°. *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo*, 1614.

— Descrizione della memoranda battaglia di sei galeoni di Ossuna con 47 galere turche, che in faccia della Turchia per tre giorni continui con la vittoria di avere bruciata e disfatta quasi tutta l'armata Ottomana, poema eroicomico, in-4°. *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo*, 1617.

Molto raro.

— Il teatro della gloria del sig. Adriano Basile alla virtù di lei dalla cetra degli Anfioni questo secolo fabricata, in-12°. *Venezia e Napoli*, 1628.

Lasciò mss. diverse poesie latine.

MAIA (Francesco Ambrogio) da Palermo. Nacque verso il 1608. Abbracciò l'ordine di s. Basilio e fu elevato

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* volume 1 parte 2, pag. 104. Mongitore in *Biblioth.* vol. 1 pag. 102.

ad Abate di s. Pantaleone e commissario generale dell'ordine. Si distinse nella poesia, nella predicazione, e nelle teologiche discipline. Fu accademico dei Riaccesi di Palermo, e pe' suoi meriti venne da Giovanni d'Austria elevato a regio storiografo. Morì in patria il 28 novendre, 1694.

— L'esempio contro la scandalosa esemplarità farisaica, in-4°. *Macerata, presso Pietro Salvi*, 1649.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Francesco Amà.

— Arco trionfale per la entrata dell'Arcivescovo di Palermo fra Martino de Leon, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1650.

— L'anagrammatico presagio in lode del serenissimo sig. Giovanni d'Austria II, o vero nel zodiaco di 12 anagrammi quasi splendenti stelle per la loro purità, se gli augura proporzionata grandezza per gli ottimi esperimentati principii nei trionfi d'Italia, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1650.

— Lo scettro e la corona di Alessandro Magno convertito in bacolo e mitra con duodeci splendide pietre preziose di altrettanti anagrammi purissimi sotto il pregiato nome del Rev. Abate D. Matteo d'Alessandro generale di s. Basilio, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1650.

— Il glorioso trionfante ritorno dall'Elba nella città di Palermo del sig. D. Giovanni d'Austria II e le feste sontuose di quattro giorni antecedenti e susseguenti la sua trionfale entrata alla reale, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1650.

— La Musa di Oreto che alquanti accademici Riaccesi mostrano la loro devozione cantando in lode del M. R. P. D. Marcantonio Sanseverino C. R. napolitano, predicatore insigne, nella chiesa di s. Giuseppe di Palermo, l'anno 1651, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1651.

— Le pregiate Ninfe di Oreto radunate a consolare la Vice regina D. Maria Brizegno e Ronchiglio per la perdita del marito morto nella reggia di Sicilia a 9 luglio 1651 descritte in breve poema eroico, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1651.

— De bulla cruciatae lepidus fereque apologeticus discursus, in-4°. *Venetiis, typis Pezzana*, 1663.

— Santa Caterina difesa dalla imposta rivelazione contro l'Immacolata Concezione di Maria Vergine presa dal latino dal M. R. P. Ippolito Marracci, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1663.

— La Rosalia vergine palermitana, orazione panegirica, in-12°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1666.

Lasciò varii mss. tra i quali il seguente:

— Isola di Sicilia passeggiata.

Sta nella Biblioteca comunale.

MAIA (Hippolitus) da Palermo, fratello del precedente Francesco Ambrogio. Si distinse in primo nella giurisprudenza, ed ottenne laurea in detta facoltà. Mortagli la moglie nell'anno 1621 abbracciò lo stato ecclesiastico, e diedesi allo studio del dritto canonico. Progredì a segno in tale facoltà che il cardinale Uldarico di Carpimo lo elesse a suo Auditore, ed il Cardinale Torres arcivescovo di Monreale di Sicilia lo elevò a suo Assessore. Morto il Torres fu eletto a Vicario generale di quella chiesa. Coltivò ancora le belle lettere e fu ammesso ad accademico dei Riaccesi. Morì il 25 marzo 1682.

— Consultationum iuris civilis practicabilium ac decisivarum pars prima (sola publicata), in fol. *Panormi, typis Io. Bapt. Maringo*, 1651, *iterum ibid. apud Nicolaum Buam*, 1656.

— Observationes ex dipartitionibus utriusque iuris selectas pro libro primo, qui observationes in Bulla Clementis PP. VIII super reformatione parochialium urbis Panormi continet, vol. 2 in fol. *Panormi, apud Nicolaum Buam*, 1650, *et iterum ibid. apud Didacum Buam*, 1667.

La terza parte che doveva contenere le osservazioni sulla bolla di Clemente VIII per la fondazione dei Chierici Regolari non vide la luce.

— Addictiones ad primam partem consultationum civilium locupletissimae, in fol. *Panormi, apud Nicalaum Buam*, 1656.

MAJELLI (avv. Giuseppe).

— Del risorgimento degli studi economici in Alemagna, in-8°. *Siracusa, presso Puleio* 1859.

— L'Italia e gli avvenimenti dell'ultimo decennio; ovvero il nuovo dritto publico europeo, in-12°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1860.

— Sul matrimonio di coscienza in rapporto al matrimonio civile; sentenza del Tribunale civile di Girgenti, in-8°. *Girgenti, presso Romitò* 1866.

MAIGNANI adversus R. P. Saguens V. Gennaro (Nicolò Maria).

MAII (Ios. Henr).

— Duo specimina linguae punicae.

Stanno nel vol. 15 del Burmanno nel suo *Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae*.

MAILLY (Ed.).

— Relation d'un voyage fait en Sicilie et dans lu midi de l'Italie pendant les mois de mai et juin 1858, in-8°. *Bruxelles*, 1859.

MAIMONE (Ant.).

— Storia di Castroreale.

Rimase mss. presso gli eredi.

MAINERI (B. E.) da Toirano, provincia di Genova.

— Il pensiero italiano e il p. Giuseppe Piazzi, orazione accademica, in-8°. *Sandrio, presso Brughera ed Ardizzi,* 1865.

— L'astronomo Giuseppe Piazzi, notizie biografiche, in-8°. picc. *Milano, tipografia già Domenico Salvi e C. direttore Ludovico Bertolotti,* 1871, con ritratto.

— Per la solenne inaugurazione del monumento nazionale dell'astronomo Giuseppe Piazzi, in-8°. *Sandrio, presso Brughera ed Ardizzi,* 1871.

MAINERO (Agostino).

— Esercizio spirituale per la mattina e per la sera, in-16°. *Palermo,* 1682.

MAIO (Giuseppe De).

— Utile evidente di un porto nella riposteso rada fondare, in-8°. *Catania,* 1857.

MAIO (canonico Pietro) da Palermo, professore di teologia nel seminario arcivescovile di Palermo. Morì il 25 giugno, 1873.

— Brevi cenni sulla evocazione degli spiriti, in-8°. *Palermo.*

MAIO ANZON (Luigi).

— La pena di morte in Italia, in-4°. *Palermo,* 1868.

MAIORANA (Carlo) da Caltagirone.

— L'Amazoni, orazione panegirica per la probazione delle signore Maria, e Melchiorra Landolina e Gaudioso, sor. lle, nel monastero di s. Stefano di Caltagirone, in-4°. *Palermo,* 1726.

MAIORANA (Cav. Filippo) Consigliere della Corte suprema di giustizia. Era oriundo da Caltagirone. Egli era socio ordinario dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo. Promosse alacremente gli studi agrarii in Sicilia, ed alle di lui insistenze il R. Governo fondava nel 1850 una Commessione per la agricoltura e pastorizia di Sicilia, della quale lo nominava presidente. Con tal qualità il Majorana pubblicava un Giornale di agricoltura e pastorizia, che ebbe vita dal 1850 fino al 1859, nel quale pubblicò molti articoli.

— Discorsi ed osservazioni sull' agricoltura e pastorizia siciliana, in-8°. *Palermo,* 1852.

— Giornale della Commissione di agricoltura e pastorizia in Sicilia, compilato dal Cav. Filippo Maiorana Presidente di essa, ed altri soci. *Palermo,* 1853-1859, in-8°, *stamperia all'insegna di Meli.* — Pubblicavansi sei fascicoli in ogni anno formanti un volume.

MAIORANA (Francesco) da Palermo. Fu poeta e letterato. Morì l'anno 1647.

— La moglie odiata; commedia, in-12°. *Palermo presso Decio Cirillo,* 1637.

— Breve discorso, e divote rime sopra il nome di s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Ant. de Francisci,* 1625.

— Della Passione di N. S. Gesù Cristo, rappresentazione in verso, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1644; *ed ivi presso Andrea Colicchia,* 1662.

— L'uomo ostinato e suo infelice fine, in-12°. *Palermo, presso Andrea Colicchia,* 1647.

MAIORANA (Petrus) da Palermo. Fu di fertilissima memoria e di rari talenti. All'età di anni 13 ricevè nel Collegio de' Gesuiti la laurea di filosofia. Datosi indi allo studio della giorisprudenza progredì in breve a segno che veniva adibito per consulto dal Supremo Consiglio di Spagna. Appena giunto alla età di anni 35 perdè la vista; e nulladimeno veniva ancora consultato dall'Arcivescovo di Palermo Giacomo Palafox, dal cel·bre Pietro Guerrero, da Antonino Giurato Reggente del Supremo Consiglio di Spagna, e da altri sommi giureconsulti, ed il Maiorana dopo di avere esposto la sua opinione, indicava gli autori, le opere e fin la pagina che la confermavano. Morì in gennaro 1709.

— Selecta hypotecaria et feudalis, sive Repertorium doctrinale de pertinentibus ad materiam de hypotecis et feudis, opus postumum, in fol. *Panormi, typis Antonii Epiri,* 1710.

Lasciò la seguente opera mss.

— De iure tareni possessionis tractatus, in fol.

MAIORANA (Pietro) da Palermo, figlio del precedente Pietro. Dell'ordine de' pp. Predicatori. Seguì le orme del padre negli studi. Si distinse nella filosofia e nella teologia, e fu un valente oratore del tempo. Fiorì verso il 1710.

— Il sacro invito al cantico di Mosè per la vittoria dell'Augustissimo Monarca Filippo V Re delle Spagne, delle due Sicilie ecc. Discorso recitato nella chiesa del suo real convento di s. Domenico de'la invittissima città di Trapani. in-4°, *presso Franco,* 1711.

— La scuola dei principi aperta nelle solenni esequie delli Serenissimi sposi Ludovico e Adelaide delfini di Francia, fratelli augusti dell'Invittissimo Monarca Filippo V; orazione funerale recitata nella cattedrale di Palermo a 23 agosto 1712, in-4°. *Palermo, presso Antonino Epiro e Francesco Cicchè,* 1712.

MAIORANA (Salvatore) Poeta palermitano. Fiorì verso il 1600.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 2, par. 2, delle *Muse siciliane.*

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono ivi par. 1.

MAIORANA (Salvatore) diverso del precedente.

— Ricchezza e miseria, ossia nuovo trattato di economia politica, in-8°. *Catania,* 1847.

— Trattato di economia politica, vol. 2 in-8° picc. *Catania,* 1866.

MAIORCA (Giacomo) da Palermo, Visconte di Francavilla, morto di anni 44 a dì 1 ottobre 1880. Fu dotato di molte virtù ed istruito in varii rami del sapere. Diede alle stampe:

— Numismatica contemporanea sicula, o sia le monete di corso prima del 1860, in-12° figurato, *Palermo, presso Pietro Pensante,* 1870.

MAIRA (Pietro Paolo de). L'autore è Pietro Paolo de Maria, e non de Maira come leggesi per errore nel frontespizio, come osservasi in fondo della dedica dell'autore posta in principio dell'opera.

— Li gran tesori nascosti nelle vigne ritrovati con la singolar direzione di cultura che usasi in Sicilia nelle sole contrade di Mazzara, ove si prova un copiosissimo frutto ed una perpetua durata delle vigne regolate, in-4°. *Palermo, presso Giacomo Epiro,* 1675 ed ivi 1754.

MAISANO (Lorenzo).

— Su la proprietà nutritiva e medicinale del Kaiffa di Oriente, in-8°. *Messina,* 1830.

Si legge ancora nel vol. 3 del giornale il *Maurolico.*

— Su di un rimedio efficacissimo contro la scottatura in-8°. *Messina,* 1834.

— Saggio critico sulla patologia e terapia delle febbri intermittenti, in-8°. *Messina,* 1835.

Si legge ancora nello *Spettatore Zancleo* n. 12 pag. 89 n. 14 pag. 96 a 104 an. 1835.

— Sulla utilità dei lenitivi nelle materie iperstoniche, in-8°. *Messina,* 1836.

— Su lo stato e sui progredimenti della vaccinazione nella provincia di Messina, in-8°. *Messina,* 1839.

— Sul regolamento degli ospedali e delle case degli esposti, progetti, in-8°. *Messina,* 1839.

Si legge ancora nel giornale il *Maurolico* an. 1839 pag. 5 e seg.

— Orazione inaugurale sulla eccellenza della medica professione per la nuova cattedra di clinica medica nella Università di Messina, in-8°. *Messina,* 1841.

— Su la filosofia della medicina, in-8°. *Messina,* 1836 ed ivi 1842.

— Introduzione allo studio della clinica medica in-8°. *Messina,* 1842.

— Su la virtù febbrifuga della corteccia dell'albicocco di nocciolo amaro.

Si legge nel n. 8 dello *Spettatore Zancleo.*

— Le scrofole e su di un recente efficacissimo mezzo curativo.

Si legge ivi n. 31 an. 1838.

MALACRIA (Giuseppe) da Termini, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu lettore in sacra teologia, ed ottimo predicatore. Venne pei suoi meriti elevato alla dignità di Diffinitore della provincia di Sicilia. Morì in Napoli il 27 novembre 1671. Lasciò la seguente opera mss.

— Il re David publico penitente espresso in sette salmi, tradotti dalla lingua latina in volgare con sentimenti de' Padri in-8°.

MALAMBRI ZAPPALÀ (Vincenzo).

— Breve cenno in risposta alle osservazioni fatte da M. I. A. sopra la storia della Monarchia siciliana, in-8°. *Messina,* 1857.

MALASPINA (Salla, ovvero Saba) Cronista italiano della famiglia Ricordano. Fiorì nel XIII secolo. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e fu elevato alla dignità di Decano di Malta ed a segretario del Papa allora regnante Martino IV. Scrisse una cronica dall'anno 1250 e va sino al 1276 in sei libri, la quale è piena di spirito di parte; perchè l'autore era guelfo. Nicolò de Jamsilla cronista contemporaneo scrisse la sua cronica anonima, che si estende dal 1210 sino al 1258, di partito opposto a quello del Malaspina perchè ghibellino. Quindi dopo di aver letto tali due storici riesce quasi impossibile discernere la verità in mezzo alle nubi che l'hanno oscurata. Fu pubblicata la prima volta la sola cronaca anonima (Nicolò de Jamsilla) da me descritta nel vol. 1 del presente dizionario a pag. 481; dall'Ughello *Italia sacra* nel vol. 8, edizione di Roma e nel vol. 10 della edizione di Venezia; indi dal Baluzio ne' suoi *Miscellanea,* dallo Eccard negli *Historici medii evi,* nel vol. 11 della raccolta degli *storici di Napoli,* nel Muratori in *Scriptores rerum italicarum,* che scoperse il nome dell'autore Nicolò de Jamsilla; nella quale cronica messe per supplimento quella di Saba Malaspina, ed il Caruso nel vol. 2 della *Bibliotheca sicula* la publicò col Malaspina col seguente titolo:

— Anonimi et Sabae Malaspinae historia de rebus Friderici imperatoris, Conradi et Manfredi regum eius filiorum.

Il Digregorio poi nella sua *Bibliotheca scriptorum qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio* vol 2, pag. 325 a 423 publicò per la prima volta la continuazione del Malaspina dal 1276 e va al 1285 col seguente titolo.

— Historiae Sabae Malaspinae continuatio ab anno 1276 ad 1285 nunquam autem in lucem emissa nunc primum prodiit e mss. codice messanensi.

MALATERRA (Gaufridus) Fiorì verso il 1097. Costui non era spagnuolo, come erroneamente pensò il Vossio (1) ma normanno e monaco benedettino, che accompagnò i principi suoi connazionali nelle militari loro spedizioni. Egli fu testimone oculare di tutte le loro

(1) Hist. lat. lib. 3, pag. 390.

imprese. Compagno individuo del Conte Ruggiero, ebbe da lui stesso incombenza di porre in carta quanto aveva veduto cogli occhi proprii.

— **Rerum in Campania et Sicilia a principibus Normannis gestarum a primo Normannorum adventu in Apuliam ad annum usque 1099 Rogerii ipsius hortatu conscripti.**

Il Surita fu il primo a publicarla. Si legge ancora nel Pistorio Scotto *Hispania illustrata,* in fol. Francofurti 1606 vol. 3 pag. 232, in Burmanno *Thesaurus antiq. Siciliae.* E con una appendice sino al 1265 tratta dal codice della biblioteca del principe di Fitalia marchese di Giarratana si legge nel vol. I del Caruso *Bibliotheca historica regni Siciliae* col seguente titolo:

— **Roberti Viscardi Calabriae ducis et Rogerii eius fratris Calabriae et Siciliae ducis principum Normannorum, et eorum fratrum rerum in Campania, Apulia, Brutiis, Calabriis et in Sicilia gestarum, libri quatuor, opera et studio Hieronymi Suritae editi, in fol. Cesara Augustae 1578.**

MALATESTA (Onuphrius) da Palermo, dell'ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Nacque addì 8 settembre 1665. Fu lettore di filosofia e teologia morale, e non comune predicatore. Pei suoi meriti e talenti l'arcivescovo di Palermo mons. Giuseppe Gasch lo condusse seco nella visita della sua diocesi.

— **Vita s. Olivae v. et m. panormit. ex variis auctoribus desumpta, necnon distinctis iconibus novissimae illustrata, in-8°.** *Romae, typis Rocchi Barnabò,* **1716.**

Edizione ornata del frontespizio, di 36 tavole ed altra iconografica incise in rame con molta grazia dal Calandrini, G. B. Sintes e Girolamo Frezza.

Raro L. 10 a 12.

Lasciò mss. la seguente opera che conservavasi nella libreria del suo ordine in S. Oliva di Palermo.

— **La crusca della Trinacria, cioè Vocabolario siciliano, in cui non solo le parole, ma ancora le frasi e modi di parlare in questo regno si trasportano con proprietà nella favella italiana e nell'Idioma latino, accresciuto in maggior copia di metafore, arguzie, motti e proverbii, ornato di frasi oratorie e poetiche, con sinonimi ed epiteti, e ciò che appartiene alle arti liberali e meccaniche, con le notizie delle città, terre, castelli, monti, fiumi dell'Isola, nomi de' titoli e famiglie che si ebbero le investiture, e che oggidì le posseggono.**

Di quest'opera se ne publicarono pochi fogli coi tipi di Domenico Cortese in fol. nel 1706.

MALATO TODARO (Salvatore) da Trapani. Nacque il 12 agosto 1827. Fece i suoi primi studi nel Convitto Carolino Calasanzio diretto dai pp. delle Scuole pie colla sopraintendenza dell'ab. Domenico Scinà. Uscito dal Convitto, studiò letteratura latina ed italiana, e poi diritto nella R. Università di Palermo. Spinto dalla inclinazione per le lettere, continuò a studiare sotto la disciplina del prof. Gaetano Daita. Nell'anno 1858 insegnò rettorica nel Convitto Carolino Calasanzio, ove pochi anni prima era stato scolare. Fu indi nel 1860 nominato professore di lettere italiane nel R. Convitto Vittorio Emanuele. Nel 1862, previo concorso, ottenne la cattedra di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Palermo, ove tuttora siede. Vive tra noi.

— **La sposa infedele, novella, in-16°.** *Palermo, presso Lobianco,* **1858.**

— **Nuovo metodo d'insegnare la lingua italiana, in-16°.** *Palermo, presso Corselli,* **1860.**

— **Racconti popolari, in-16°.** *Palermo, presso Virzì,* **1861.**

— **La scommessa, schizzo poetico, in-16°.** *Palermo, presso Corselli,* **1861.**

— **Il quinto evangelista, in-16°.** *Palermo, presso Corselli,* **1864.**

— **Flora, racconto, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1870.**

— **Racconti, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel,* **1871 e 1875.**

— **Amore e patria, racconto, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1871.**

— **Ver-Vert, poema eroi-comico di Gresset, traduzione in prosa, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1871.**

— **Sullo studio della letteratura italiana negli istituti tecnici, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1872.**

— **Moralità ed arte, antologia, vol. 2 in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1873.**

— **Zelinda, racconto, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1874.**

— **Racconti, terza edizione, vol. 2 in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore,* **1875.**

— **Esequie di S. M. Vittorio Emanuele II, re d'Italia, nella cattedrale di Misilmeri, in-4°.** *Palermo, presso Montaina,* **1878.**

— **Livia, in-16°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel* **1879.**

Il Malato Todaro ha inoltre scritto vari discorsi accademici e funebri, tra' quali ultimi uno in morte di Giovanni Pacini. Ha scritto ancora in vari giornali della Penisola. Le sue opere sono state lodate da vari letterati italiani e stranieri, tra' quali da Amideo Roux nelle sue *Histoire contemporaine d'Italie.* Paris.

MALDACHINO (Giponeme) V. Falamenghi Domenico.

MALER (sig.).

— **Descrizione di un sepolcro sotterraneo di Siracusa.**

Si legge nel vol. 9 degli *Annali d'istituto di corrispondenza archeologica.*

— **Pitture antiche di una camera in Catania.**

Si legge ivi ibid. pag. 60.

MALERBA (Vincenzo). Fu professore di Economia civile nella R. Università di Catania.

— Ragionamento sopra la tortura, in-8°. *Palermo.*

Si legge ancora nella *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* vol. 18 pag. 1 a 119.

— Risposta ad un libro che s' intitola *Della quistione giudiziaria,* in-8°. *Napoli,* 1788.

MALFI (Antonio) da Sciacca, dell'ordine della osservanza di s. Francesco. Fu storico erudito. Morì nell'anno 1613. Rocco Pirro nella Notizia della chiesa di Girgenti asserisce di avere scritto una storia di Sicilia.

MALGUARNERA (Cosmo) da Sciacca, dell'ordine dei Minori osservanti di s. Francesco. Fu dotto teologo, e lesse per dieci anni nel seminario di Girgenti detta facoltà. Morì in Aragona di Sicilia nel 1703. Si ha di lui mss.

— Teologia mistica e Casi di coscienza, in-4°.

Si conservavano autografi nel convento di santa Maria degli Angioli di Palermo.

MALVASTRA (Salvatore).

— Discorso sopra le vicende del diritto romano, in-8°. *Palermo,* 1829 ed ivi 1831.

MALVICA (Antonino) da Palermo. Nacque il 28 gennaro 1771. Fu consigliere della Corte suprema, ed accademico del Buon gusto. Morì addì 11 luglio di chòlera nel 1837.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— La fedeltà della nazione siciliana verso i suoi legittimi sovrani — Saggio storico-politico, parti due recitate nell'Accademia del Buon gusto. La prima il 4 gennaro 1807 e la seconda il 24 luglio 1808, in fol.

MALVICA (Ferdinando), figlio del precedente Antonino, nacque in Palermo nel principio di questo secolo. Egli nel 1832, di unita a Francesco Maccagnone, ad Agostino Gallo, Vincenzo Mortellaro, Antonio di Giovanni Mira e Pietro Lanza Principe di Scordia imprese la pubblicazione di un giornale di scienze e lettere sotto il titolo di Effemeridi Scientifiche e letterarie per la Sicilia, ma dopo alcun tempo ritiratisi gli altri ne rimase la cura al solo Malvica.

Dello stesso pubblicaronsene trenta volumi suddivisi in 84 fascicoli fino al 1840, nel qual anno venne a mancarne la pubblicazione per essersi il Malvica recato nel continente, essendo stato dal Re nominato Sottintendente di Vasto nelle provincie napolitane. Indi il Malvica nel 1850 venne promosso a Componente della Consulta di Sicilia, e mancò ai viventi circa il 1870.

— Lettere sopra Avignone; la tomba di Laura, e la Fontana di Valchiusa, in-8°. *Bologna,* 1824.

Dettolla l'autore in francese quando era in Italia.

— Epistola sopra il duello, in-8°. *Roma,* 1826.

— Lettera di appendice alla Epistola sopra il duello in 8°. *Roma,* 1826.

— Discorso sulla educazione, in-8°. *Rieti,* 1827.

— Osservazioni filosofiche sopra Luigi Cicconi, e la tragedia estemporanea, in-8. *Roma,* 1827.

— Epistola sul fanciullo Vincenzo Zucchero, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato,* 1829.

— Iscrizioni italiane, precedute da un discorso intorno ai sepolcri ed alle epigrafi di lingua volgare, in 8°. *Palermo,* 1830.

— Lettera a Giuseppe Bozzo, intorno a Pietro Novello pittore monrealese, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato,* 1830.

— Considerazioni intorno al R. Istituto d'incoraggiamento, di agricoltura, arti e mestieri per la Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Solli,* 1832.

Si legge ancora nelle *Effemeridi sicule,* vol. 3, n. 9 pag. 163.

Quest' opera riscosse le lodi negli *Annali universali di statistica* del celebre Romagnosi. Milano 1834 vol. 41.

— Intorno la versione di Girolamo Vida, tradotto da Baldassare Romano, e l'arte di tradurre, epistola colla risposta dello stesso Romano, in-8°. *Palermo,* 1834.

Si legge ancora nel vol. 50 del giornale *arcadico di Roma.*

— Gita alle Madonie, lettera a Luigi Muzzi di Bologna, in-8°. *Palermo,* 1835.

Si legge ancora nel vol. 12 delle *Effemeridi sicule,* pag. 206 a 309.

— Elogio di Domenico Scinà, in-8°. *Palermo, presso Filippo Solli,* 1838.

— Memoria sul cabotaggio fra Napoli e Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1838.

— Della civiltà d'Italia e della sua letteratura nel secolo XIX in relazione allo stato civile e letterario di Europa, vol. 1 (solo pubblicato) in-8°. *Bari,* 1845.

— Al parlamento generale di Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Al pubblico siciliano, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Consigli a mia figlia, vol. 2 in-8. *Palermo,* 1856-1857.

— I Papi ed il papato, vol. 2 in-8°. *Firenze, presso Giovanni Polizzi,* 1869-71.

— Programma della storia della rivoluzione di Sicilia negli anni 1848 e 49, in-8°. *Palermo.*

— Elogio del conte Leopoldo Cicognara.

Si legge nel vol. 9 delle *Effemeridi sicule* a pagina 210 a 237.

— Iscrizioni funebri in morte di S. M. Maria Cristina di Savoia, prima moglie di Ferdinando II.

Si leggono ivi, vol. 15 an. 1836.

— Poche parole nella sepoltura di Ant. Malvica, consigliere della corte suprema, dettate da suo figlio Ferdinando.

Si leggono ivi. n. 51.

— Cenni intorno alla Accademia dei Zelanti di Messina.

Si leggono ivi nel vol. 6.

— Osservazioni nella conversione delle rendite publiche di Giuseppe Ceva Crimaldi.

Si leggono ivi nel vol. 13.

— Sull'uso del sale, del sangue, del nitro e del gesso in agricoltura.

Si legge ivi nel n. 51.

— Annunzio necrologico di Giandomenico Romagnosi.

Si legge ivi nel vol. 12.

— Iscrizioni italiane in morte di Enrichetta Ventimiglia, duchessa di Serradifalco.

Si leggono nella *Necrologia* per la medesima, scritta dal can. Borghi, in fol. Palermo 1836, e nel vol. 14 delle *Effemeridi sicule*.

— Intorno alle agevolazioni chieste per industria riguardante tessuti di cottone.

Si legge nel vol. 12 del *Giornale di statistica della Sicilia*.

— Sulla dimanda di alcuni tintori di Palermo, onde s'impedisca, o si gravi di dazio la bombagia colorata che s'immette dall'estero.

— Sulle istanze onde proibirsi la estrazione del sughero di Sicilia per scagliuolo.

— Sullo stabilimento in Palermo di una fabrica per estrarre l'acido solforico, l'idroclorico e la gelatina animale da servir di colla.

Queste 3 memorie si leggono ivi nei vol. 14 e 15.

— Esercitazioni agrarie della società pesanese.

Si leggono nel *Giorn. arcadico di Roma* an. 1829.

MALVICA (Giuseppe).

— Datame tragedia, in-8°. *Palermo*, 1820.

MALVICA (Luigi).

— Necrologia di G. Francesco Solyma, presidente della suprema corte di giustizia.

Si legge nel vol. 9 delle *Effemeride sicole* pag. 101.

MAMBRÌ-ZAPPALÀ (Vincenzo).

— Giurisprudenza del tribunale di commercio di Messina, da luglio 1873 a settembre 1875, preceduta dal discorso inaugurale, in-8°. *Messina, tipografia Capra*, 1877.

MAMMOLI (Tito).

— Dante Alighieri all'ultimo asilo tramelogedia, in-8. *Palermo*, 1876.

MAMO (sac. Salvatore) da Cianciana.

— Lu risentimentu di Cianciana contra un Castrunuvisi. Ottave. *Girgenti, stamperia Montes*, 1879, in-8°.

MANALOPOLO (Marco) Sacerdote missionario. Fiori verso il 1640. Si distinse nella predicazione.

— Orazione sacra della Lettera scritta da Maria Vergine ai messinesi, detta nel duomo di Messina nel 1639, in-4°. *Messina*, 1639.

MANASIA (sac. Calogero) Bibliotecario capo della biblioteca comunale di Caltanissetta.

— Per la inaugurazione dello studio serale nella biblioteca comunale di Caltanissetta, in-4°. *Caltanissetta*, 1876.

— Storica illustrazione dello stemma della città capo provincia Caltanissetta. In fine si legge: Il Redattore della presente illustrazione storica. Bibliotecario Calogero Manasia, in fol. *Milano*, 1877, con una tavola che offre lo stemma di Caltanissetta.

— Classificazione della biblioteca comunale di Caltanissetta, parti 6, in-4°. *Caltanissetta* e *Palermo*, 1872-73.

MANCHARUSIUS (Michelangelus) da Siracusa. Nacque il 4 settembre 1666. Fu canonico e vicario curato, ed indi parroco nella terra di Belvedere, poco distante della sua patria. Morì in Siracusa il 20 agosto 1705.

— Kalendarium sanctorum fidelissimae urbis Siracusarum, idemque eorumque sanctitatis fama floruerunt, in fol. aperto. *Panormi, typis Felicis Marino*, 1704.

— Siracusa difesa dai fulmini, dialogo da cantarsi nella solennità di s. Lucia v. e m. siracusana a 13 dicembre dell'anno 1704, in-4°. *Napoli, presso Francesco Pace*, 1704.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Istoria dei santi siracusani, in-4°.

— Siracusa sotterranea.

MANCIARACINA (Vincenzo) da Salemi.

— Poesie siciliane, in-8°. *Catania*, 1853.

— La festa di s. Agata in Catania, in-8°. *Catania*, 1854.

MANCINI (Candido) Professose di filosofia nel regio liceo di Catania.

— La filosofia delle belle arti, seconda edizione rifusa, ricorretta ed ampliata, in-8°. *Catania, stabilimento tipografico Musumeci*, 1864.

MANCINI (Francesco).

— Dialogo a quattro voci posto in note, in-8°. *Palermo*, 1713.

MANCINI (can. Salvatore) Professore di filosofia nella università di Palermo sua patria.

— Elementi di filosofia, vol. 2 in-8°. *Palermo*, 1835.

Di questi Elementi di filosofia se ne fecero sette edizioni in Palermo, quattro in Firenze, ed una in Napoli.

— Riflessioni sopra l'avvertimento premesso da

Vittorio Cousin alla 3 edizione dei *Frammenti filosofici.*

Si leggono nel vol. 28 delle *Effemeridi sicole.*

— De philosophiae methodo, oratio habita in Regia Universitate in solemni studiorum instauratione, anno 1839.

Si legge ivi vol. 27.

MANCINI (Salvatore) diverso del precedente.

— Sopra l'orbafiamma succiamele, fuoco selvatico, in Sicilia *lupa, Orobanche maior.*

Si legge nel vol. 14 delle *Effemeridi sicule.*

MANCINI (Salvatore) diverso dei precedenti.

— Sul molo di Catania, in-4°. *Catania,* 1836.

MANCINO (Carlo) da Catania, publico notaio. Si rese chiaro nelle belle lettere. Morì in patria nel mese di maggio 1683.

— Narrativa del fuoco uscito dal Mongibello il dì 11 di marzo 1669, in-4°. *Messina, presso Giuseppe Bisagno,* 1669.

— La s. Agata, in-8°. *Catania,* 1673.

— Ripudio della verità, dramma musicale.

Lasciò le seguenti opere mss.

— La s. Agata, dramma musicale.

— Santa Lucia opera tragica.

MANCURTIUS, sive Mancursius (Aegidius) Siciliano. Fiorì verso il 1591. Lovanio (1) e Pietro Minuzio (2) lo credono da Chiaramonte, e Rocco Pirro (3) da Mazzara. Fu dell'ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola e si distinse nella filosofia e nella teologia.

— Typus omnium scientiarum, et presertim theologiae scholasticae, in quo omnia quae ad christianam philosophiam sunt necessaria continentur, in-8°. *Parisiis, typis Ioannis Veyrat,* 1591.

MANCUSO (Antonio Ignazio) da Palermo. Nacque il 16 agosto 1677, fu filosofo, teologo e storico.

— Discorso storico sopra l'ammirabile vocazione di s. Rosalia, in-12°. *Palermo,* 1703.

L'autore publicò la sopradetta opera col finto nome di Jacomo Calafato.

— Istoria dell' ammirabile vita di s. Rosalia vergine palermitana compendiosamente descritta, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1704, ed ivi ampliata, vol. 2 in-4°. *Palermo, presso Amato,* 1721.

— Risposta generica al *Cerotto specifico,* in-4°. *Palermo,* 1704.

L'autore vi soppresse il nome.

— Orazione sacra nel monacato di suora Euroria M. Strazzeri, figlia del barone del Cattomino, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1709.

— Orazione sacra recitata nell' ultimo giorno del suo ottavario nell'anno 1709 a 3 giugno per la solennità del *Corpus Domini* nel duomo della insigne città di Mazzarino, in-4°. *Palermo, presso Cortese,* 1709.

— Orazioni sacre sopra diversi argomenti, in-4°. *Palermo,* 1709.

— Predica recitata nel suo quaresimale dell'anno 1712 dinanti il tribunale della Inquisizione di Sicilia in Palermo contro gli occulti nemici di s. Fede, e particolarmente contra il giansenismo d' oggidì, in-4°. *Palermo, presso Ant. Pecora,* 1712.

— Orazione sacra in lode dell'ammirabile verginella e romita s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Antonio Pecora,* 1712.

— Orazione funerale nelle esequie celebrate al P. M. R. Benedetto Inghilleri del terz'ordine di s. Francesco, con fama di gran servo di Dio, in-4°. *Palermo, presso Gaspare Baiona,* 1712.

— Mazzetto di rose e gigli, o pur succinte notizie di s. Rosalia, in-12°. *Ravenna,* 1718.

— Regole della Grazia di N. S. Gesù Cristo per crescere, e radicarsi nel suo santo Amore, in-12°. *Palermo,* 1722.

— Il fanciullo triplice tessuto a stame di oro per legare un'anima fedele dell'Amore del suo Dio Trino, ed Uno, cioè della divozione alla ss. Trinità, in-12°. *Palermo,* 1723.

— Panegirico nella solenne canonizzazione dei ss. Giacomo della Marca e Francesco Solano, in fol. *Palermo,* 1727.

— Orazione per s. Raimondo Nonnato, in-4°. *Palermo,* 1731.

— Orazione funerale pel canonico Filippo Sidoti, Maestro cappellano, e Vicario generale di Palermo, in-4°. *Messina, presso Placido Grillo,* 1733.

— Vita di suora Ignazia Perraumto vergine teresiana caltagironese, scritta da un devoto sacerdote, in-4°. *Palermo,* 1735.

L'autore vi soppresse il nome.

— Lettera polemica sopra la controversia mossa da Domenico Di Leo intorno al primo vescovo di Palermo, in-4°. *Palermo,* 1736.

— Orazione funerale nelle esequie della Madre badessa Anna Vittoria Ventimiglia, Normanna dei marchesi Geraci, recitata nella chiesa del monastero della Immacolata Concezione il 21 marzo 1738, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amati,* 1738.

---

(1) Lovanius in *Chron. Minim.* an. 1591 n. 6 pag. 341.

(2) Petrus Minutius in *Epistola sui operis.*

(3) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

— Trionfi della divozione della Madre di Dio, in-4. *Palermo*, 1742.

— Ritratto della falsa dottrina di Lamindio Pritanio (Muratori), in-4°. *Palermo*, 1742.

— Vita di suora Colomba M. di s. Stefano carmelitana scalza, detta nel secolo D. Diana Brunaccini, de' principi di s. Teodoro, in-4°. *Palermo*, 1746.

— Absolutiones solemnes quae fieri consueverunt die commemorationis omnium defunctorum in sancta metropolitana ecclesia panormitana, eiusque commentariis in ordinem redactae, brevibus notitiis illustratae, atque editae, in-4°. *Panormi*, 1772.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Quaresimali — Panegirici.

— L'Anticristo da venire.

— L'opera della onnipotenza nei santi di Sicilia, che contiene una scelta di fatti prodigiosi in ogni genere.

— La pietra speculare, in cui si specchia il cuore di s. Rosalia, esposta al mondo cristiano per accendere fiamme di amore Divino, cioè 18 meditazioni su la lapide di Quisquina a onor di quei 18 anni che visse in romitorio s. Rosalia.

— L'obligazione dei principi ecclesiastici e secolari.

— Riflessioni morali sul commentario della sacra Scrittura.

MANCUSO (Francesco Antonio).

— Relazione del convento e della chiesa di s. Maria degli Angioli dei Minori osservanti.

Serbasi mss. nella biblioteca communale, Qq. E. 12.

MANCUSO (Giuseppe) da Palermo; dottore in medicina, coltivò la poesia siciliana. Fiorì verso il 1593.

— Legenda della gloriosa s. Ninfa, v. e m. tradotta in ottava rima in lingua siciliana, in-8°. *Palermo, presso Giov. Ant. de Francisci*, 1593.

Raro.

MANCUSO (Ioseph) da Palermo, nipote del precedente Giuseppe. Nacque nel 1598. Fu dotto in filosofia ed in medicina; si distinse tanto in tali facoltà, che venne onorato del titolo di principe dell' Accademia medica di Palermo.

Era ornato di somma virtù e pietà, per cui venne molto lodato da Paolo Pizzuto protomedico di Sicilia suo amico. Morì il 9 maggio 1671 (1).

— De secunda cubiti sectione in omnibus febribus putridis, vel malignis et vere pestilentibus praesertimque in epidemica febre, quae Panormi invasit anno 1647, in-4. *Panormi apud Cyrillum*, 1650.

— De partu dierum ducentorum et trigintaocto, quod non sit novimestris legitimus, naturalis et virilis, aut de octimestrem spectans, minimisque vitalis, responsionem et defensionem, in-4°. *Panormi apud Nicolaum Buam 1651*.

Lasciò mss. la seguente opera.

— De medicis institutionibus.

MANCUSO (Giuseppe) diverso dai precedenti; da Palermo.

— Ode sull'assedio di Belgrade fatto dagli Imperiali.

Sta nel vol. 5 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 323 a 329.

MANCUSO (Giuseppe), altro diverso dei precedenti.

— Cenno sulla falsa testimonianza, o sia commento degli articoli 188 a 195 del codice penale, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Elogio storico del cav. Michele Fardella, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Cenni sulle persone che possono querelare e costituirsi parti civili in giudizio penale, seconda edizione, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Sulla quistione di economia publica, se le mete debbono imporsi alle derrate annonarie, in-8°. *Palermo*, 1852.

L'autore sostiene l'affermativa contro la opinione di Balsamo.

MANCUSO (Giuseppe Antonio)

— Quadro della vaccina, in-4°. *Palermo*, 1806.

MANCUSO (Pietro) da Leonforte. Nacque nell'anno 1636. Dopo di avere studiato filosofia in Caltanissetta dai Gesuiti, si applicò agli studi teologici nel seminario di Girgenti, ed ebbe per precettore in tale facoltà il domenicano Tommaso Caballi. Studiò indi la giurisprudenza, ed alla età di anni 21 ottenne laurea. Coltivò ancora con somma sua lode la poesia. Morì in Caltanissetta il 1 marzo 1713.

— De Immaculata Virginis illibata Conceptione anagrammata, in-4°. *Panormi typis Iosephi Bisagni*, 1664.

— Il trionfo della penitenza nel figliuol prodigo ravveduto, rappresentazione sacra, in-8. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1698.

— L'arcier ferito per la conversione di s. Eustachio, opera tragica, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1699.

— La virtù insuperabile in Ulisse e Partenope perseguitati, opera scenica, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1699.

— Il mondo in scena, azione tragica, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1700.

— Il disinganno dei principi in Demetrio mo-

(1) Honuphrius Fortinus in libr. de *Natura et salubritatis aeris panormitanae* set. ult. n. 5 pag. 66. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 388.

scovita, azione tragica, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1703.

— L'Orodonte, ovvero il premio della costanza, azione tragica, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1703.

— La forza della divozione, azione scenica, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1704.

— L'Ercole gallico, vaticinio armonico a tre voci, serenata da rappresentarsi alla riva dell'anfiteatro di s. Ninfa in Palermo lunedì del corrente luglio a sera 1704 in applauso ai gloriosi natali del Serenissimo sig. Duca di Borgogna, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1704.

— L'amicizia in tormento, opera scenica, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1705, ed ivi *presso Felice Marino,* 1711.

— Fingere per vincere, azione scenica, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1705.

— L'amore deicida. Funerale di Cristo Redentore azione sacra, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese* 1709.

— La vittoria di se stesso espressata in Maometto II imperatore dei Turchi, azione tragica, in-8°. *Palermo, presso Felice Marino,* 1712.

Lasciò mss. le seguenti produzioni:

— La verginità feconda nel Natale di Gesù Salvatore.

— La Cleopatra.

— Il destino inevitabile.

— La santa Geneviefa.

— Il Codro.

— Poesie liriche.

MANCUSO-LIMA (Gaetano)

— Sul valore nutritivo del *panicum plicatum* considerato come pianta foraggera, in-4°. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia,* 1878.

— L'estrazione dell'acido citrico cristallizzato dai citrati calcari ottenuti dai calcari siciliani, e l'avvenire dell'industria degli agrumi in Sicilia, in-8°. *Palermo, tipografia Montaina e comp.* 1878.

— Memoria scientifica premiata per concorso del Congresso agrario in Palermo nel 1878, in-8°. *Palermo, ufficio tipogr. della Gazzetta di Palermo,* 1878,

MANDUCA (Filippo).

— Studii economico-giuridici e sociali, in-8°. *Palermo,* 1870.

MANFREDI Siciliae regis.

— Epistolae duae de morte Friderici imperatoris ad Conradum IV regem romanorum.

Si leggono nel vol. I della *Miscellanea* del Baluzio a pag. 82 e nel vol. I del Caruso in *Bibliotheca historica regni Siciliae,* una con tre altre dello stesso Re e di altri ministri. Una pure ne riporta il Bzovio al 1254 ne' suoi *Annali ecclesiastici,* ed il Summonte nel libro 2 della sua *Storia di Napoli,* ove i fatti descrive di questo principe.

MANFREDONIA (Giuseppe).

— Osservazione di un asma con epilessia nervosa curata colla lobelia inflata.

Si legge nel *Filiatre Sebezio* giornale di scienze mediche ann. 22 fasc. 254.

MANGANANTE (Onofrio).

— Rime.

Stanno nel *Duello delle Muse degli accademici della Fucina.*

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Galleria nel regio palazzo de' vari ritratti de' Viceré di Sicilia.

— Storia sacra palermitana, ossia origine delle chiese di Palermo, colla vita de' suoi Arcivescovi dall'anno 297 al 1072.

Questi due mss. con altre operette si serbano nella biblioteca comunale, Qq. D. 7, 17.

— Vite degli Arcivescovi di Palermo e Vicarii generali dal 1333 al 1695.

Stanno ivi Qq. D. 2. 9. 10.

MANGANARO (Gaetano).

— Relazione alla Commessione ordinatrice del Consorzio agrario in Caltanissetta, in-8°. *Caltanissetta, presso la tipografia del progresso,* 1879.

MANGANO (Orazio).

— Brevi osservazioni del progetto del codice penale, in-8°. *Catania, presso lo stab. tipograf. Bellini,* 1874.

MANGIARUA (Andrea).

— Teoria sul metodo unico per apprendere in poco tempo a scrivere, e perfezionarsi senza aiuto di maestro, ad uso del convitto Tulliano, in-8°. *Palermo,* 1834.

— Nuovo metodo di formare migliaia di walzer senza scienza di musica, servendosi delle sole quattro prime regole dell'aritmetica, in-8°. *Palermo,* 1839.

— Avventure, viaggi e fatiche del novello Alcide siciliano, descritte da lui medesimo, in-8° *Palermo,* 1847.

MANGINI (Francesco).

— Saggio di chimica agraria, secondo i programmi ministeriali, in-8°. *Modica, presso Achille Lecagno,* 1877.

MANGIONE (sacerdote Giambattista) da Palermo. Fiorì nel principio del secolo XVIII.

— Il laberinto sciolto dagli eccessi dell'Amor per la Nascita del Redentore Gesù, opera pastorale sacra, in-12°. *Palermo, presso Giovanni Napoli,* 1705.

— Il prodigio della verginità per le glorie di s. Apollonia, azione tragico-sacra, in-8°. *Palermo, presso Onofrio Gramignani,* 1707.

— Il giardino grammaticale raccolto nel padre Emanuele Alvarez della Compagnia di Gesù, ed in altri celebri autori di detta Compagnia, in-8°. *Roma, presso Domenico Ercole,* 1710.

Manifesto istorico dell'Emin. sig. Cardinale D. Pietro Gravina Arcivescovo di Palermo e di Nicea su la sua condotta di Nunzio apostolico e Legato a latere nella Spagna, in difesa costante dei dritti della s. Sede e della religione ne' tempi scorsi di rivolta e di sedizione, in-4. Roma 1824.

MANNA (Antonio La). V. Lamanna a pag. 499 del volume primo.

MANNA (Antonino La) Diverso del precedente.

— Viadotto tubulare a travatura metallica, tema di laurea, in-8°. *Palermo, tipografia Montaina e comp.* 1878.

MANNAMO (Melchiorre).

— Vita e virtù di m. Antonio Franco, Abbate ed Ordinario della città di s. Lucia, e Cappellano maggiore di S. M., in-4°. *Messina,* 1714.

MANNARINO (Tommaso) da Palermo dell'ordine di san Benedetto della Congregazione dei Cassinesi. Fu dottissimo prelato, per cui venne elevato dallo Imperatore Ferdinando II a Gran Cancelliere e conte Palatino. Morì in Palermo nel monastero di s. Martino delle Scale nell'anno 1636 (1).

Lasciò le seguenti opere mss. parte delle quali serbavansi nella biblioteca di s. Martino, ed altre nella Biblioteca di Salisburgo, dove l'autore chiamato dal re Ferdinando II soggiornò.

— Commentaria in Summam D. Thomae.

— Commentaria in XII Prophetas minores.

— In Regulam s. Benedicti commentarium.

— De privilegiis Congregationis Cassinensis liber.

— De religionis nobilitate liber.

— Concordia juris canonici et civilis in tres tomos digesta.

— Sermoni, Orazioni funebri e Discorsi storici in più volumi.

MANNELLI (Francesco) Sacerdote palermitano. Nacque il 9 dicembre 1664. Fu dotto ed erudito prelato, e coltivò l'astronomia. Morì il 10 ottobre 1713.

(1) Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra* lib. 4. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2 pag. 261.

— L'aquila di Oreto alla nuova stella del Vaticano s. Giovanni di Dio. Trionfi festivi nella chiesa dei RR. PP. Fate bene fratelli di Palermo sotto titolo di san Pietro in vinculis, a 8 marzo 1691, in-8°. *Palermo, presso Giacomo Epiro,* 1691.

L'autore vi soppresse il nome.

MANNINO (Pasquale).

— Monografia sulla R. Chiesa del Comune del Parco. *Palermo, tipografia Marsala,* 1877, in 8°.

MANNINO (Giovanni).

— Memorie della insigne imagine, venuta, coronazione e trasporto di Maria Santissima di Custonaci, in-4°. *Palermo,* 1765.

MANNO (Giovanni) da Trapani dell'ordine di s. Maria del Monte Carmelo. Morì il 25 novembre 1646. Viene lodato da Ippolito Marraccio (1) e da Vincenzo Nobile (2).

— Breve descrizione della effigie della Gloriosissima sempre vergine Madre di Dio Signora nostra e del mondo, che fu trasferita e posta nel venerabile convento dell' Annunziata de' PP. Carmelitani fuori delle mura della Invittissima città di Trapani, in-8°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1634.

MANNO (sac. Salvatore).

— La distribuzioni di li premii fatta a li giuvini studenti di li scoli elementari di Cianciana, doppu lu cursu di l' annu 1877. Ottavi siciliani, in-16°. *Palermo, tipografia di Filippo Nocera,* 1877.

MANNONE (Vito).

— Sulla coltivazione delle viti che producono l'uva passa di Corinto, in-8°. *Trapani,* 1857.

MANRIQUES (Anton.) Chierico palermitano V. Bazan de Bonavides (Ferdinand.)

MANRIQUII.

— Constitutiones confraternitatis Vitae, sub titolo ss. Rosarii Dei Genitricis, quibus accessit Compendium Mariani de Vetere (del Vecchio) in-8°. *Panormi,* 1571.

MANSI (p. Emilio) Chierico Regolare della religione della Madre di Dio.

— Delle lodi di s. Rosalia v. p. Orazione recitata nella metropolitana chiesa di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1668.

MANSONE (Ludovico) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Fu religioso di non comune dottrina. Dettò con somma sua lode filosofia e teologia nei collegi di Palermo, di Roma e di Milano. Fu elevato a molte ono-

(1) Ippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 1 pag. 755.

(2) Vincenzo Nobile nel *Tesoro nascosto* cap. 23 pagina 775 e cap. 24 pag. 803.

revoli cariche del suo Ordine. Dal pontefice Clemente VIII fu inviato in Irlanda colla facoltà di Legato a latere, con potere visitare qualunque chiesa, anco metropolitana e patriarcale con diploma del 19 maggio 1601. Reduce in Sicilia dopo molte fatiche prestate al suo Ordine cessò di vivere il 2 settembre 1610 (1).

— **Vita del beato padre Francesco Xaverio della Compagnia di Gesù composta dal padre Giovanni di Lucena in lingua portoghese, e trasportata nella italiana da Ludovico Mansone**, in-4°. *Roma, presso Bartolomeo Zanetti,* 1613.

— **Adversaria.**

Si conservavano mss. nella biblioteca di Casa Professa della Compagnia di Gesù di Palermo.

MANSONUS (Hieronymus) da Palermo. Nacque nell'anno 1506. Si applicò allo studio delle belle lettere, e riuscì esimio oratore e bravo poeta. Nel 1527 ottenne in Pisa laurea di giurisprudenza, e nello stesso anno da immatura morte fu rapito. Postuma fu pubblicata la seguente sua opera.

— **Hieronymi Mansoni panormitani iuriconsulti singularis epistolae familiares et versus**, in-8°. *Panormi, apud Matthaeum Maydam, ad instantiam Francisci Carrarae,* 1559.

Raro.

MANTEGNA (parroco Antonio).

— **Pochi cenni sull'azione pretesa dai RR. Parrochi della città di Palermo**, in-8°. *Palermo,* 1854.

MANTIA (Bartolo La).

— **Prediche quaresimali**, in-4°. *Palermo,* 1754.

MANTIA (Giuseppe La).

— **Visioni chi rimetti un piccaturi alla grazia, cantu in terza rima**, in-12°. *Palermu,* 1831.

— **Un piccaturi a li piedi di Gesù Crucifissu e di la sua Santa Madri addulurata, libri dui**, in-12°. *Palermu,* 1835.

— **Li funesti avvenimenti ntra li misi di giugnettu e settembri all'annu 1820 puemettu** in-fol. mss. che conservasi nella biblioteca comunale. Qq. F. 285.

MANTÌA (Giuseppe La) da Palermo, figlio del Cons. Vito, diverso dal precedente.

— **Codici di leggi romane sotto i Barbari. Cenni**; in-8°. *Palermo, Stabilimento tipografico Virzì,* 1880.

Vedi *Opuscoli Letterarii*, ec. di *Modena*, 1880, Serie IV, tomo VIII, pag. 318.

(1) *Biblioth. Soc. Iesu* pag. 568 Franciscus Baronius in *Maestate Panormitana*, lib. 3, cap. 6, pagina 126. Silvio Tornamira nei *Prodigi della Eucaristia* cap. 2 pag. 30. Philip. Labè in *Chronologia pinacotheca* an. 1610 pag. 321. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 pag. 20.

MANTÌA (Vito La). Nacque in Cerda (provincia di Palermo) nel sette novembre del 1822. Nell'Università di Palermo conseguì a concorso nel 1840 il principale premio per l'Economia Politica. Nel 1842 ottenne il premio di lire cinquemila e cento (onze 400) nel concorso per Lingua greca e latina, Storia Sacra e Storia di Sicilia. Pubblicò dal 1843 in poi molte Memorie legali per difese innanzi le Corti di Palermo. Nel 1853 cominciò le pubblicazioni di Storia del diritto siculo. Dal 1859 è Socio della Reale Accademia di Scienze di Palermo. Nel 1860 fu nominato giudice in questo Tribunale Civile, ed ora da alquanti anni è Consigliere nella Sezione Civile di questa Corte d'Appello. Collaboratore del Monitore Giudiziario *La Legge* di Roma, vi ha pubblicato articoli e sentenze. Non ha interrotto studi e pubblicazioni su la legislazione di Sicilia e sul diritto italiano (1). Vive tra noi.

— **Discorso sulle basi della legislazione, seguito da un progetto di Storia del diritto civile e penale in Sicilia**, in 8°. *Palermo, Stamperia di Giuseppe Meli,* 1853.

— **Decisioni della Corte Suprema di Sicilia (1819-1829)**, in-8°. *Palermo, tipografia Clamis e Roberti,* 1858.

— **Annali di Legislazione e Giurisprudenza patria e straniera**, in-8°. *Palermo, tipografia Clamis e Roberti,* 1858.

— **Decisioni della Corte Suprema di Sicilia raccolte e pubblicate, anno 1858**, in-8°. *Palermo, Stab. tipogr. Lao,* 1859.

— **Storia della Legislazione civile e criminale in Sicilia. Epoca antica, tempi primitivi e greco-sicoli**, in-8°. *Palermo, tipografia Clamis e Roberti,* 1858.

— **Storia della Legislazione civile e criminale in Sicilia sotto le dominazioni dei Romani, Goti, Bizantini e Musulmani**, in-8°. *Palermo, Stabilimento tip. di Francesco Lao,* 1859.

Nel cap. 5 sono ampiamente esposte le leggi dei Musulmani, di che finora nium'altro scrittore siciliano ha trattato.

— **Introduzione alla Storia della Legislazione civile e criminale di Sicilia dai tempi normanni sino all'età nostra**, In-8°. *Palermo, Stab. tip. di Fr. Lao,* 1862.

— **Consuetudini delle Città di Sicilia edite ed inedite**, in-8°. *Palermo, Stab. tip. di Francesco Lao,* 1862.

Contiene il testo delle consuetudini di Palermo, Messina e Catania quasi di tutti i capitoli, e a pag. 86 sono indicati gli argomenti dei capitoli omessi come estranei al diritto civile. Al testo delle Consuetudini di Catania sono posti a fronte i capitoli *in lingua volgare* delle Consuetudini di Castiglione, che ne sono

(1) Nel *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei* del prof. De Gubernatis (Firenze 1879), a pag. 606 trovansi i cenni biografici e il ritratto di questo storico e magistrato.

quasi una versione. Seguono le Consuetudini di Girgenti, Siracusa, Noto, Trapani, Patti, Caltagirone, Corleone, Piazza, Lipari, Paternò, Vizzini comparate fra loro e con indice alfabetico e generale delle materie. Su questa raccolta si ha un giudizio nella *Revue Historique de droit français et étranger*, Paris, 1864, tomo X, pag. 263 e seg.

— Pensieri su la utilità di riforma delle leggi intorno al giudizio dei delitti, in-8°. ***Palermo, tip. del Giornale di Sicilia*, 1863.**

— Storia della Legislazione civile e criminale di Sicilia comparata con le leggi italiane e straniere dai tempi antichi sino ai presenti, vol. 3, in-8°. ***Palermo*, 1866-1874.**

L'A. premette brevi cenni su l'epoca antica (in 40 pagine), e tratta poi la storia della civiltà e legislazione sicula fino ai tempi nostri. Nel vol. I. *La Sicilia sotto i Re* (1060-1409); nel vol. II. *La Sicilia sotto i Vicerè* 1409-1806); nel vol. III. *Le riforme del secolo XIX* (1806-1874).

Una lunga rassegna su questa Storia fu fatta da Cesare Cantù nell'*Archivio Storico Italiano*, Firenze 1868, tomo VIII, pag. 110 a 122.

— Al Popolo Siciliano. Ricordi storici, in-8°. ***Palermo, tipogr. di Bernardo Virzì*, 1874.**

Sono estratti dalla *Storia della Legislazione*, e ne furono tirati alcuni esemplari fuori commercio.

— Appendice alla Storia della Legislazione di Sicilia. Lavori storici sul diritto siculo, in-8°. ***Ivi*, 1875.**

— Sulla Legislazione e Giurisprudenza di Sicilia nel secolo XIX.

Questa Memoria si legge nel *quinto volume* degli *Atti dell'Accademia di Scienze di Palermo*, pubblicati in agosto 1875 pel Congresso degli Scienziati in Palermo.

— Su la Storia della Legislazione Siciliana.

Si legge negli *Atti del XII Congresso degli Scienziati Italiani*. Roma, 1879, pag. 93 e seg.

— Ai veri cultori delle scienze storiche e giuridiche. Pubblico ringraziamento (sul plagio di A. Del Vecchio), in-8°. ***Palermo, stab. tipogr. Virzì*, 1875.**

Fu riprodotto in Modena negli *Opuscoli Letterarii*, ec. di B. Veratti (1876, Serie 3, tomo XIII, pagina 191-201).

— Nuova Frusta Letteraria — Su l'opera di Alberto Del Vecchio « La Legislazione di Federico II illustrata » tessuta di plagi a musaico e su i giudizi delle Società di mutuo incensamento, Analisi Critica e Prove, in-8°. ***Palermo, Stab. tipogr. Virzì*, 1876, di pag. XX-28.**

Espone il plagio e gli errori di un certo ebreo A. Del Vecchio che pubblicò nel 1874 (in Torino, ediz. *Bocca*) un volume su le leggi di Federico ed ottenne un premio dal Ministero. Ma La Mantia dimostrò che il libro è copiato su la sua *Storia della Legislazione* ed altre opere nella *Frusta* indicate. Vedi *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, Roma 9 settembre 1876, num. 210.

— Statuti di Roma — Cenni Storici, in-8°. ***Roma, Stab. Giuseppe Civelli*, 1877.**

Si trovano pure inseriti nel Monitore Giudiziario *La Legge*, Roma, 1877, parte III, pag. 339 e seg. Su questo lavoro il senatore De Rozière nella seduta pubblica annuale dell'*Instituto di Francia* a 6 dicembre 1878 lesse un discorso che espone ed approva quei *Cenni*. Tale discorso fu pubblicato nel *Journal Officiel de la République Française* del 16 dicembre, nelle *Memoires de l'Institut de France* (1878), nella *Revue Historique de droit* e in varie altre riviste.

— Origini e vicende degli Statuti di Roma, in-8°. ***Firenze, tipografia della Gazzetta d'Italia*, 1879.**

Questa Memoria si legge nella *Rivista Europea*, Firenze 1879, vol. XII, pag. 429 a 462. Contiene notizie e documenti su gli statuti editi ed inediti della Città di Roma.

— L'età maggiore in Firenze ai tempi di Dante.

Pubblicato nel citato Monitore *La Legge*, Roma, 1879, parte III, pag. 283 e seg.

— Su i libri rari del secolo XV esistenti nella Biblioteca Lucchesiana di Girgenti.

Si legge nel *Propugnatore* (vol. XIV, pag. 143-154), Bologna 1881. Contiene la descrizione di un esemplare completo della edizione principe delle Consuetudini di Palermo (1478), della ristampa fatta in Napoli nel 1496, e della *Protesta dei Messinesi* del 1478.

— Notizie e Documenti su le Consuetudini delle Città di Sicilia, in-8°. ***Firenze*, 1881 (nell'*Archivio Storico Italiano*).**

— Su la Bibliografia Statutaria e Storica Italiana di Luigi Manzoni.

Si legge nell'*Archivio Storico Lombardo*, Milano, 1876, pag. 661-668, e nel Monitore *La Legge*, Roma 1877, parte III, pag. 192; 1880 pag. 304.

— Su la Storia del diritto italiano di Pertile.

Nel Monitore *La Legge*, Roma 1877, pag. 142; 1880, pag. 303.

— Su la Storia tipografico-letteraria del secolo XVI in Sicilia di Filippo Evola.

Nel *Propugnatore* (vol. XII, pag. 455-461), Bologna, 1879.

— Su la Storia della Legislazione di Sicilia dai primi tempi fino all'epoca nostra di Antonino Busacca pubblicata in Messina nel 1876.

Cenno critico che dimostra i plagi fatti da Busacca su la *Storia di Sicilia* del Di Blasi e su la *Storia* del La Mantia sino all'ultima pagina. Si legge tale articolo nel *Giornale di Sicilia*, Palermo 6 luglio 1880; nel Monitore *La Legge*, Roma 1880 pag. 215; e negli *Opuscoli Letterari* di Veratti, Modena, 1880 (Serie IV, tom. VIII, pag. 272-276).

MANZELLA (Salvatore).

— Manuale di ostetricia in forma di dialogo per le donne levatrici, in-8° fig. *Palermo*, 1823, ed ivi 1831.

— Memoria sull'allacciatura dell'arteria iliaca esterna, in-8°. *Palermo*, 1834.

MANZELLA (Carmelo) figlio del precedente Salvatore.

— Memoria intorno ad una aneurisma tra terzo medio ed inferiore della coscia destra guarita dal prof. Salvatore Manzella padre dell'autore, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Avvertimento sopra la estirpazione di vasto lipoma aggiunta a detta memoria.

— Succinta istoria di un caso interessante di erniotomia per entero-oscheocele incarcerato seguita da un ano contro natura, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Cenno di una operazione per entero-merocele incarcerato, aggiunta alla sopradetta memoria.

— Memoria anatomico-chirurgica sulla legatura delle principali arterie del corpo umano, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Dettaglio di talune operazioni chirurgiche da sè eseguite nello spedale civico di Palermo negli anni 1842-45, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1844-46.

— Sulla legatura delle arterie, e legatura dell'arteria pudenda interna; memoria per concorso alla cattedra di chirurgia, in 8°. *Palermo*, 1846.

— Rovesciamento completo dell'utero dietro il parto con aderenza della placenta.

Si legge negli Archivi di medicina e chirurgia per la Sicilia, anno VIII, 1834.

MANZO (Mons. Michele) Arcivescovo di Siracusa.

— Raccolta di varii decreti della sacra Congregazione degli Eminentissimi Cardinali intorno al digiuno, ed al lucro sul mutuo, con alcune osservazioni sulle dottrine analoghe del Roghetti e del Mastrofini, compilate da mons. Michele Manzo, in-8°. *Catania*, 1843.

L'opera fu scritta dal Can. Francesco Rostano, e dedicata a quel prelato.

MANZONI (Luigi).

— Bibliografia degli statuti, ordini e leggi dei Municipi italiani, vol. 2 in-8°. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli*, 1876 79.

L'autore dà notizia delle consuetudini siciliani e delle loro edizioni.

MARAFIOTA (Hieronymus) da Messina.

— Gazophilacium artis memoriae, vel Fundamenta artificialis memoriae.

Si legge ne' trattati di Schenkel, in-4. Francoforte, 1673.

MARANTA (Scipione).

— Expostulatio in Barthol. Germonium pro antiquis diplomatibus et codicibus mss., in-8°. *Messanae*, 1708.

MARASCA (Giambattista). V. Aiello (Santi).

MARASCIA (Giuseppe Vincenzo) da Palermo. Fu dotto sacerdote ed accademico dei Riaccesi di Palermo; per i suoi talenti fu elevato alla dignità di parroco della chiesa parrocchiale di s. Matteo in Messina. Morì il 17 luglio 1609 (1).

— Relazione de' fuochi artificiali e feste fatte in Roma per la coronazione in re dei Romani di Ferdinando IV re di Ungheria e di Boemia primogenito della Maestà Cesarea di Ferdinando III dall'Eminentissimo e Reverendissimo Cardinal Teodoro Trivulzio, in-4°. *Roma, presso Ignazio de Lazaris*, 1653.

— Relazione della elezione del Sommo Pontefice Alessandro VII, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1655.

— Dei due santi Mamiliani Arcivescovi e cittadini di Palermo, relazione istorica, in-4°. *Palermo, presso Michele Costanzo*, 1701.

Fu quest' opera postuma pubblicata dal Mongitore, e vi aggiunse questi le vite di amendue i santi.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2, par. 1 delle *Muse Siciliane*.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Anagrammata.

— Storia della vita di s. Stefano protomartire.

Quest'ultima si serba nella Biblioteca Communale Qq. E. 16. 1.

MARASCIA (Vincenzo) da Palermo, padre del precedente Giuseppe Vincenzo. Fu dottore in dritto. Morì il 24 aprile 1643.

— Il mondo di dentro, in-12°. *Palermo*,

MARAVIGNA (Carmelo) da Catania.

— Descrizione della eruzione dell'Etna dell'anno 1802, in-8°. *Catania*, 1803.

— Opuscoli di medicina e di fisica animale, in-8°. *Catania*, 1808.

— Descrizione della eruzione dell' Etna del 1810, in 8°. *Catania*, 1811.

— Istoria dell'incendio dell'Etna del mese di maggio 1819 con due tavole in rame.

— Trattato del galvanismo e della elettricità metallica, in-8°. *Catania*, 1823.

— Descrizione dell' eruzione dell' Etna, dell'anno 1822, in-8°. *Catania*, 1823.

(1) Ludovicus Jacobillus in *Vita ss. Umbriae*, vol. 3, pag. 486, Vincenzo Auria nella *Storia del Crocifisso di Palermo*, 3 edizione, pag. 169 e 174 Mongitore in *Bibliotheca Sicula*, vol. 1, pag. 406.

— Saggio di una flora medica, in-8°. *Catania*, 1825.

— Chimica inorganica applicata alla medicina ed alla farmacia, vol. 2, in-8°. *Messina*, 1826 e ristampata in *Catania* in vol. 3 in 8° nel 1834.

— Su' mezzi che debbonsi adottare dalle chimiche società per la promozione dell' agricoltura, delle arti e della industria nazionale, in-8°. *Catania*, 1834.

— Materiale per servire alla compilazione della orittognesia etnea, in-4°. *Catania*, 1835.

Si legge ancora nel vol. 5 degli Atti dell' Accademia Gioenia anno 1831 e seg.

Contiene le seguenti memorie: 1. Sulla famiglia degli Antraciti — 2. Sulla famiglia de' Sulforiti — 3. Su quella degli Idrogeniti — 4. Su' Sulforidi — 5. Su' Cloridi — 6. Su' Silicidi — 7. Su' Fosforiti con una appendice di alcune specie nuovamente scoperte.

Si leggono ancora nel vol. 5 e seg. degli *Atti della Accademia Gioenia*. La prima si legge ancora nel vol. 4 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Omaggio resogli a Ferdinando II nell' Accademia Gioenia, in-4°. *Catania*, 1836.

— Alcune idee sul metodo di studiare. Prolusione accademica, in-8°. *Catania*, 1838.

Si legge ancora nel vol. 61 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Memoires pour servir a l'histoire naturelle de Sicile, in-8°. *Paris*, 1838.

Quest'opera fu dall' autore presentata al congresso degli scienziati in Clermont Ferrand. A qual congresso tenuto nel 1838 il Maravigna intervenne con Filippo Cordova di Aidone, il quale poi divenne personaggio importante nella politica italiana.

Queste memorie racchiudono: 1. Compendio di Orittognesia etnea. 2. Monografia della Celestina di Sicilia. 3. Monografia dello Zolfo di Sicilia. 4. Catalogo metodico dei Molluschi e delle Conchiglie di Sicilia. 5. Soluzione del quesito proposto dall'autore al Congresso scientifico di Francia su le relazioni tra il Basalto e la Tefrina dell'Etna.

— Memoria di orittognesia etnea e dei vulcani estinti della Sicilia, in-8°. *Parigi*, 1838,

Questa memoria ottenne dal Congresso degli scienziati di Francia in Clermont-Ferrand degli elogi che leggonsi nei rapporti del congresso nei vol. 64 e 68.

— Relazione del viaggio in Francia al Congresso scientifico di Clermont-Ferrand nel 1838, traversando il regno di Napoli, la Romagna, la Toscana, l'Alta Italia, il Piemonte, la Savoja e la Svizzera, in-4°. *Napoli*, 1840.

— Prolusione alla nuova cattedra di chimica applicata alle arti, in-4°. *Catania*, 1840.

— Rendiconto di una memoria presentata all'Accademia reale delle scienze dell'Istituto di Francia su' rapporti che passano fra le roccie dell' Etna e sul modo di loro emissione, in-4° mass. *Napoli*, 1843.

— Su' miglioramenti che le recenti scoperte chimiche hanno apportato alla teoria dei vulcani.

— Delle forme diverse di zolfo cristallizzato di Sicilia.

Questa memoria fu presentata nel Congresso scientifico di Francia nel 1838 insieme con altre sulla Celestina, sulla varietà de' cristalli trovati in Sicilia ecc.

— Lettera a M. Guerin Meneville sur les ambres siciliennes.

Si legge nel n. 80 de la *Revue zoologique par la Société Cuverienne*.

— Cenno sulla scuola clinica di oftalmiatria proposta dal Decurionato di Catania.

Si legge nel vol. 3 del *Giornale del gabinetto letterario*, an. 1834, pag. 193.

— Dell'utile che si ricava dalla colleganza reciproca delle scienze colle leggi penali e civili.

Sta ne' n. 116 e 117 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, an. 1830.

— Su' mezzi che debbonsi adottare dalle economiche società per la promozione delle arti e della industria nazionale.

Si legge ivi n. 130.

— Di alcune specie minerali recentemente osservate nelle roccie dei vulcani estinti.

Si legge ivi vol. 39.

— Cenni geologici sulla primitiva costituzione della terra e suoi rapporti col sistema planetario.

Si legge ivi vol. 3.

— Note alle Considerazioni generali su' vulcani, ed in particolare sopra l'Etna del signor de Sayve.

Si leggono ivi vol. 4.

— Memoria sulla causa de' vulcani.

Si legge ivi n. 3.

— Lettura su di alcuni articoli di polizia medica per la Sicilia.

Si legge ivi vol. 30.

— Considerazioni intorno alla tisi tracheale.

Stanno nel vol. 10 del *Giornale di scienze mediche*.

Sostiene l'autore non essere contagiosa la tisi.

— Memoria su' miglioramenti delle recenti scoperte chimiche.

Si legge nel vol. 7 degli *Atti dell' Acc. Gioenia*.

— Discorso su l'apertura dell'Accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 1, sem. 1, an. 1828.

— Nota sulla decomposizione dell' ossisolfato di chinino col fluido-elettrico-metallico, con una digressione sullo stato elettrico differente de' corpi, considerato come causa della tendenza alla combustione.

Si legge ivi sem. 2, an. 1825.

— Saggio di una flora medica catanese, o sia Catalogo delle principali piante medicinali, che spontaneamente crescono in Catania e nei suoi contorni colla indicazione delle loro mediche azioni.

Si legge ivi sem. 1, an. 1827.

— Relazione di alcune specie minerali del vallo di Noto.

Si legge ivi sem. 2, an. 1830.

— Elogio di Nicolò Covelli.

Si legge ivi vol. 6.

— Su' miglioramenti recati alla soluzione di alcuni fenomeni, e particolarmente alla teoria de' vulcani.

Si legge ivi vol. 7, sem. 2.

— Ricerche geologiche e chimiche sulle ossa fossili trovate in Siracusa nel 1830.

Si leggono ivi vol. 11, sem. 1.

— Sulla ialite del basalto della Motta e sulla tremolite dell'isola de' Ciclopi.

Sta ivi vol. 12, sem. 1.

— Cenno sul solfato di calce, e su altri sali dell' Etna.

Si legge ivi ibid. sem. 2.

— Memoria di malacologia e di conchiologia siciliana, ossia Descrizione dei molluschi e delle conchiglie appartenenti alla Sicilia. Introduzione e piano del travaglio.

Si legge ivi ibid.

— Descrizione di una nuova specie di conchiglia siciliana vivente.

Sta ivi vol. 18.

— Commento a due passi di Stenone sulle cause che hanno sconvolto il paralellismo all' orizonte degli stati de' terreni di sedimento.

Si legge ivi vol. 4, serie 2.

— Monografia del genere *Pinna* di Linneo.

Si legge ivi vol. 7, serie 2.

— Descrizione di alcune nuove e poco conosciute specie di conchiglie siciliane viventi.

Si legge ivi vol. 8, serie 2.

— Monografia del solfato di calce che trovasi nelle miniere di zolfo della Sicilia, con un cenno sul carbonato calcare, che ivi rinviensi.

Si legge ivi vol. 7, serie 2.

— Relazione di alcune specie di minerali recentemente osservate sulle rocce dei vulcani nel vallo di Noto.

Si legge ivi vol. 4.

— Memoria sulla teoria de' vulcani.

Si legge ivi vol. 8.

— Alcune idee sull'azione del fuoco nella produzione di alcuni membri della serie geognostica su' rapporti del terreno trachitico e basaltico con quello de' vulcani estinti ed avvicinamento de' fenomeni dei geisser, dei vulcani idroargillosi con i vulcani ignivomi.

Si legge ivi ibid.

— Cenno sul ferro oligisto attaedrico del monte di Corvo per servire di seguito alle Memorie di orittognesia etnea.

Si legge ivi vol. 11.

— Cenno sulla jalite del basalto della Motta, sulla tremolite dell' isola dei Ciclopi, dello idroclorato di ammoniaca, e della eruzione di Bronte nell'anno 1830.

Si legge ivi vol. 12.

— Esame di alcune opinioni del sig. Boubee contenute nella sua opera intitolata *Geologie populaire, et tableau de l'etat du globe.*

Si legge ivi vol. 12.

MARCELLINI (Tommaso).

— Memoria sopra la grippe, ossia descrizione della malattia catarrale attualmente dominante, suo metodo curativo e preservativo, in-8°. *Catania*, 1834.

Si legge ancora nel giornale gioenio, giugno e luglio 1834.

— Memoria sulla miseria e mendicità, e sui mezzi di ripararle, in-8°. *Catania*, 1848.

MARCELLINI et FASSARI (Vincentius).

— De machina pneumatica, seu boyleana, deque nonnullis experimentis quae eius ope fiant, dissertatio physica, in-4°. *Catinae*, 1770.

— Oratio de servanda hominum valetudine; deque vita in longum protrhaenda, in-4°. *Catinae*, 1874.

— De infantium, deque puerorum affectibus praelectiones medicae, in-4°. *Catinae*, 1780.

MARCELLUS (Roberto de).

— Per gli augusti sponsali di S. A. R. Maria Sofia Amalia Duchessa in Baviera, e S. A. R. D. Francesco Maria Leopoldo principe ereditario del regno delle due Sicilie, in-4°. *Napoli*, 1859.

MARCELLUS (Vicomte de) ancien ministre plenipotentiaire.

— Vingt jours en Sicile, in-8°. *Paris*, 1841.

MARCHESANO (Vincenzo).

— Cenni sulle ferite delle arterie della mano, e dell'avambraccio, in-8°. *Palermo*, 1869.

— La penetrazione nelle fratture delle diafosi delle ossa, in-8°. *Palermo*, 1869 con figure.

— Sulla anomalia di taluni organi del corpo umano, in-8°. *Palermo*, 1869.

— Poche osservazioni su talune malattie delle ossa, in-8°. *Palermo*, 1869.

— Su i progressi della oftalmiatria negli ultimi vent'anni, in-8°. *Palermo*, 1870.

— Sull'ernia crurale; studi critici, e storia di un caso raro, in-8°. *Palermo*, 1871.

— Resoconto della clinica oculistica dell'anno scolastico 1875, in-8°. *Palermo*, *tipografia del giornale di Sicilia*, 1877.

MARCHESE (Andrea) Barone di Oronte. Era di nazione genevese ed occupava l'Ufficio di Regio Coadiutore del protonotaro del Regno di Sicilia.

— Parlamenti del Regno di Sicilia dall'anno 1494 al 1658. *Palermo*, 1659, in foglio.

— Seconda edizione colla giunta dei Parlamenti sino al 1714, con una introduzione di Antonino Mongitore. *Palermo*, 1717, in foglio.

Questa seconda edizione fu soppressa e ne furono bruciate le copie nel 1718 per ordine del Viceré Conte Maffei, a motivo che nella introduzione, discorrendosi, fra l'altro, dei varii parlamenti di Europa, si raccontò dal Mongitore come il Parlamento inglese avea fatto decapitare il Re Carlo Stuart (1).

Questa preziosa circostanza, che è stata taciuta o ignorata da tutti gli scrittori siciliani (2), l'abbiamo ricavata da una copia dell'edizione del 1717, sfuggita al rogo; ed infatti è soppressa questa circostanza nella posteriore edizione dei Parlamenti, fatta dal nipote del Mongitore, ove è riportata la detta introduzione modificata in questa parte.

— Istruzione pratica del parlamento di Sicilia.

Si serba mss. nella Biblioteca Comunale D. 40.

— Nota sopra la formazione de' parlamenti.

Serbasi ivi mss. E. 23, n. 1.

MARCHESE (Antonio) nobile palermitano, nato nel 1602. Abbracciò l'ordine de' Chierici Regolari il 3 dicembre 1617. Dettò filosofia nella casa del suo ordine. Morì in Palermo il 1637 (1).

— Meditazioni dell'espettazione del parto di Maria Vergine, in-16°. *Palermo, presso Rossello*, 1635.

MARCHESE (Giampietro) nobile messinese, poeta ed erudito oratore. Fiori nell'ultima metà del XVI secolo (2).

— Breve discorso delle vere qualità di Messina, in-4°. *Vicoequense, presso Giuseppe Cecchi*, 1584, e *Palermo, presso Pietro Brea*, 1622.

MARCHESE (Giuseppe) da Palermo. Fiori nel principio del secolo XVIII.

— La Musa ossequiusa a lu sò munarca Vittoriu Amedeu di Sicilia, di Gerusalemmi ecc. ecc. Duca di Savoia, in-8°. *Palermu, pressu Giambattista Riccardu*, 1713.

MARCHESE (Pietro) nobile messinese, nato nel 1606. Abbracciò l'ordine de' Chierici Regolari. Dettò filosofia in Milano, teologia in Genova ed in Messina con sua somma lode. Nella pubblica accademia di Messina dettò per venti anni teologia, e studio di Sacra Scrittura. Occupò la carica di censore nel Tribunale della Inquisizione di Sicilia, quella di Proposito nel cenobio di Messina, e quella di Visitatore della Provincia di Sicilia. Morì il 5 febbraio 1669 (3).

— Panegirici del Signore e dei Santi, vol. 2, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1650 e 1655, e *Venezia*, 1665.

La terza parte la lasciò mss.

MARCHESIUS (Franciscus) sacerdote palermitano, nato il 19 maggio 1656. Fu dottissimo in teologia ed in canonica. Era accademico de' Pigri di Bari, ed apparteneva ad altre accademie.

— Sacerdos in villa. Enchiridion theologiae moralis, includens resolutiones casuum conscientiae, qui praesertim sacerdotibus in villis cum missionum causa, tum ad animi oblectamentum, tum denique animarum cura gerenda occurrere possunt circa tractatus de sacrificio missae et mirabili Eucharistiae Sacramento, in-12°. *Panormi, typis Gramignani, et iterum cum addictionibus, Panormi typis Dominici Cortese*, 1706.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sacerdos in villa pars secunda.

— Sacerdos in sacro Lyceo, sive Discursus accademici quos habuit in Accademia sa-

---

(1) In Inghilterra fioriva il parlamento e riconosce il suo principio regnando Enrico Primo che cominciò il suo dominio l'anno 1108. *Primum parlamentum fuit institutum in Anglia regnante Enrico Primo*, Scrive Rogero Hermannida. Del suo metodo e formole osservate nelle risoluzioni ne scrive l'Oldemburger appresso il Pacichelli e Luca di Linda. Provò le sue esorbitanze e a costo della propria vita Carlo Stuardo con esempio inaudito nel 1649.

Serio *Parlamenti di Sicilia nella Introduzione*, pag. 15. Palermo, 1717.

(2) *Archivio storico, siciliano per cura della scuola di paleografia di Palermo*, anno 3, pag. 105 e seg.

(1) Silos in *Hist. Cler. Regul.* par. 3. lib. 12, pag. 536. Hippolytus Marraccius in *Biblioth. Mariana*, par. 1, pag. 110. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 49.

(2) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 228 e 518.

(3) Silos in *Hist. Cleric. Regul.* par. 3, lib. 12, pag. 633. Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 535.

crorum canonum illustrissimi D. Ferdinandi Bazan Archiepiscopi Panormitani.

— **Praxis curiae archiepiscopalis, et Ecclesiae panormitanae,**

Quest'ultimo serbasi nella Biblioteca Communale, E. 60.

— **Addictiones et notitiae ecclesiae panormitanae ab. Rocchi Pirri.**

Serbasi ivi Qq. F. 38. A. 6.

— **Addictiones ad Hierolexicon Dominici Macri.**

— **Monumenti per la solenne entrata e coronazione di Vittorio Amedeo.**

Serbasi ivi Qq. F. 1.

MARCHESIUS (Josephus) da Marsala. Fu dotto sacerdote, laureato in sacra teologia, ed in dritto civile e canonico. Venne eletto a canonico della cattedrale di Cefalù, e poco dopo di quella di Palermo. Dopo di avere occupato vari onorevoli cariche fu elevato a Maestro Notaro della curia arcivescovile di Palermo, ove morì il 31 ottobre 1687.

— **Memoriale sacerdotum, ubi non solum ad missae preparationem praescripta perpenduntur sed ritus ad sacrosanctum sacrificium praepositus mysteriis illustratur, in-12°.** ***Panormi, apud Dominicum Anselmum,*** **1668.**

Lasciò la seguente opera mss.

— **Dissertatio sympatica de Rege in canone nominando.**

MARCHESIUS (Marcus Antonius). Giureconsulto palermitano. Fu giudice pretoriano negli anni 1627 e 1631, giudice del concistoro nell'anno 1632, e giudice della magna curia negli anni 1635 e 1640. Morì il 14 maggio 1641.

— **Iustificationes sententiae datae in causis petitionis vindicatoriae et reintegrationis septem feudorum nuper erectorum in titulum baroniae Asprimontis in fol.** ***Panormi,*** **1637.**

Lasciò mss. la seguente opera.

— **Situ Siciliae et insularum adiacentium libri III.**

Serbasi nella Biblioteca Communale F. 10.

MARCHESIUS (Maurus) da Palermo. Nacque nell'anno 1608. Abbracciò l'ordine monastico cassinese nel monastero de' Benedettini di Morreale di Sicilia. Fu dottissimo religioso, e si distinse nella teologia. Coltivò con suo sommo onore la poesia latina, italiana e siciliana. Fu ascritto in varie accademie letterarie, in quella dei Riaccesi di Palermo, a quella degli Oziosi di Napoli, degli Umoristi di Roma, ecc. ecc. Morì in Venezia nel monastero di s. Nicolò in *Lictore* nell'anno 1650 all'età di anni 42 (1).

— **S. Brunonis Astensis opera omnia, et Odonis benedictini commentaria in Psalmos, in unum collecta, notisque illustrata a Mauro Marchesio, vol. 2, in fol.** ***Venetiis apud Bertanus,*** **1651.**

Vi è ancora premessa una bellissima dissertazione istorica alle opere di questo santo.

— **Canzoni siciliane.**

Si leggono nella parte 2, tomo 2 delle *Muse siciliane.*

— **Canzoni siciliane burlesche.**

Si leggono ivi parte 3.

Lasciò le seguenti opere mss.

— **Duodecim cophini fragmentorum quae supersunt mensa benedictina.**

— **Una immensa raccolta di opere inedite di scrittori benedettini, di cui alquante vite descrisse in vol. 12 in fol.**

MARCHESIUS (Salvator). Nobile messinese. Nacque il 31 ottobre 1599. Abbracciò l'ordine de' Chieri Regolari si distinse nella filosofia, e nella teologia. L'arcivescovo di Messina lo elesse a suo esaminatore sinodale. Morì in Messina nella casa della Annunziata addì 11 febbraio 1689 (1).

— **Resolutio canonica de immunitate ecclesiastica, in-4°.** ***Messanae, typis Jacobi Mattaei,*** **1651.**

Lasciò le seguenti opere mss.

— **Cursus theologicus.**

— **Tractatus quidam morales.**

MARCHETTI (Michele).

— **Orazioni funerali di M. Ant. Lanza dei principi di Trabia, in-4°.** ***Girgenti,*** **1775.**

MARCHIONI (Luigi).

— **La seduta publica, dramma, in-8°.** ***Palermo,*** **1831.**

MARCHISI (Giuseppe) V. Marchese (Giuseppe).

MARCO (Agostino Di).

— **Istruzione da darsi ad un giovanetto cristiano nel primo sviluppo di sua età, in-8°.** ***Caltanissetta,*** **1841.**

MARCO (Carlo Di).

— **Per la controversia di precedenza tra il Presidente della R. G. C. di Sicilia, ed il Presidente del Concistoro Giacomo Bacada, già consultore della Giunta di Sicilia, in-4°.** ***Napoli,*** **1776.**

MARCO (Carlo Di) diverso del precedente.

— **Cenni sulla quotidiana distribuzione del pane nell'atrio del palazzo arcivescovile di Catania, in-8°.** ***Catania,*** **1844.**

— **Cenni storici sul R. Ospizio di beneficenza di Catania, in-8°.** ***Catania,*** **1847.**

---

(1) August. Aldoinus in *Atheneo romano*, pag. 149 e 151, Philippus Labeus in *Script. ecclesiast.* vol. 1, pag. 211. Guilelmus Cave in *Script. ecclesiast. historia letteraria*, pag. 436, Moreri in *Diction. histor.* vol. 1, pag. 637.

(1) Jos. Silos in *Hist. Cler. Regular.* par. 3. lib. 12, pag. 641, Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 533.

MARCO (Carmelo Di) da Mineo.

— **Preghiere e lodi a s. Veronica Giuliani cappuccina, in-8°.** *Catania,* **1850.**

MARCO (Decio De). Nobile e letterato messinese. Fiorì verso il 1650 (1).

— **Giunone pronuba, epitalamico per le nozze dei sig. D. Francesco Lanza barone di Brolo e della Ficarra, ed Agata Ansalone baronessa del regio Demanio, in-4°.** *Messina,* **1645.**

Si legge ancora nelle *Poesie degli accademici della Fucina.*

— **Il secolo d'oro, panegirico in lode dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo sig. D. Pietro Faxardo marchese de los Velez, vicerè e capitan generale di Sicilia.**

Sta ivi.

— **Polifemo ebreo, idillio.**

Si legge ivi.

— **Orazione funerale in morte di D. Francesco Faraone.**

Questa orazione viene ricordata dall'Ansalone.

MARCO (Enrico) sacerdote da Gratteri.

— **Grammatica ed aritmetica, in-12°.** *Palermo,* **1869.**

— **Nuovo metodo di nomenclatura italiana applicata alla scrittura sotto dettato, alla grammatica, alla composizione ed ai quesiti di aritmetica secondo i programmi legislativi ad uso degli insegnanti delle scuole elementari, in-8°.** *Palermo, presso Giliberti,* **1868** *ed ivi presso Amenta,* **1869, 1871 e 1875.**

MARCO (Giuseppe) da Centoripi.

— **Memoria su di un caso di strabismo comprovante i vantaggi della notomia topografica applicata, in-8°.** *Palermo,* **1847.**

— **Sulla guarigione di un ano contro natura, in-8°.** *Catania,* **1851.**

MARCO (Vincenzo Di). Illustre avvocato principe, nato in Palermo circa il 1818. Gloria e splendore del foro palermitano. Morì il 25 aprile 1881.

— **Tragedie, in-8°.** *Palermo, presso Bernardo Virzì,* **1858.**

— **Elogio del Barone Prof. Bartolomeo D'Ondes Rao, in-4°.** *Palermo,* **1879.**

Leggesi pure nel vol. VI degli *Atti dell'accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo.*

MARCO (avv. Pietro Di).

— **Le guerre marittime secondo i principii del codice italiano del 21 giugno 1868, in-8°.** *Palermo, tip. Barravecchia,* **1877.**

MARCUS a S. Rosalia.

— **Sacrum caeremoniarum compendium pro haebdomada maiori, in-12°.** *Panormi,* **1868.**

MARENA (Giuseppe) da Palermo. Nacque il 6 novembre 1636. Studiò umane lettere e filosofia nel seminario dei Chierici di Palermo; applicatosi indi alla medicina, ottenne di tale facoltà laurea in Messina, ove la esercitò. Si rese caro alle Muse, per cui venne ammesso ad accademico degli Accesi di Palermo e degli Abbarbicati di Messina.

— **Maria magnificata; divoti ossequii alla Immacolata Concezione, in-12.** *Palermo, presso Bisagno,* **1656.**

— **Poesie.**

Si leggono nei *Festosi presagi dell'accademia degli Abbarbicati per la felice nascita del principe delle Spagne,* in-4. Venezia presso Bodio, 1659.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **De Febribus.**

— **De sanguinis circulatione.**

— **I vagiti di Clio, poesie.**

— **Il zodiaco aromatario.**

MARENO (Cristoforo).

— **Breve trattato di come fu rivelato il mistero della Pura ed Immacolata B. Vergine, in-4°.** *Palermo, presso Girolamo Rosselli,* **1624.**

MARGANI (Gaetano) da Niscemi.

— **Sinonimi oratorii e voci proprie di alcune scienze, arti e mestieri, raccolti dai più purgati italiani scrittori con giunta di discorsi sull'uso di questa opera, e sulla scienza dei sinonimi, in-8°.** *Catania, presso Giuntini,* **1839.**

— **Disssertazione sulla promiscuità dei cibi in quaresima, in-8°.** *Palermo,* **1842.**

MARGANI (Luigi).

— **L'avvocato, discorso, in-8°.** *Palermo,* **1846.**

MARGANI-ARTISI (Alfonso).

— **Sui vantaggi degli istituti di istruzione e di educazione. Discorso letto in Messina il di 11 marzo per l'inaugurazione dell'istituto-convitto Colombo, in-8°.** *Messina, tip. Oliva,* **1877.**

MARGIOTTA (Mar.).

— **Carmelitici instituti elogia cum elogium, in-8°.** *Panormi,* **1844.**

MARI (Vincent. M.) da Messina, dell'ordine dei Predicatori.

— **Lyra rosea, seu Marianum metrum in obsequium B. Mariae V. cui pro argumento XV mysteria ss. Rosarii, quibus inseruntur florentes aliquot cantiunculae in sodalium fervorem et oblectamentum. Praeterea eisdem lyrica paraphrasis ad orationem Dominicam, Salutationem angelicam, antiphona**

(1) Petrus Ansalonus in *Familia sua,* pag. 186.

Salve Regina, ac Litanias lauretanas, in-8°. *Messanae*, 1740.

Nello stesso anno quest'opera fu tradotta e pubblicata in italiano.

MARIA (Antonius De). Medico e filosofo palermitano. Morì il 10 ottobre 1672.

— Epistola eruditissima de rebus botanicis ad Angelum Mariam Bonfantem.

Leggesi nelle *Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia*, pubblicate e dichiarate da Nicolò Gervasi, in-4. Napoli presso Novello de Bonis, 1673.

MARIA (Francesco Di) Cappuccino.

— Ibla rediviva; una delle più vetuste città dalle cui rovine è risorta Avola, in-4°. *Caltagirone*, 1745.

— Difesa dell'Ibla rediviva, ovvero dell'Ibla maggiore, in-4°. *Caltagirone, presso Simone Trento*, 1749.

MARIA (Camillo Di) delle scuole pie.

— Discorso per la redenzione dei cattivi, in-4°. *Palermo*, 1740.

— Orazione recitata nella metropolitana per la solenne processione degli schiavi cristiani riscattati in Tunisi, in-4°. *Palermo*, 1771.

— Elogio di Ant. De Cortada y Brau, in-4°. *Palermo*, 1780.

— Elogio funerale per Maria Anna Suardo Guevara, dama di Corte di S. M. la Regina, in-4°. *Palermo*, 1788.

— Orazione per le solenni esequie di Carlo III, recitata nella cappella del real palazzo a dì 9 marzo 1789.

Leggesi nei *Funerali di Carlo III* in fol. Palermo 1789.

MARIA (Jacobus De) Giureconsulto trapanese. Fiorì verso il 1650. Di questo dotto giureconsulto non conosco altro pubblicato che le seguenti allegazioni.

— Allegationes.

Stanno in Paolo Parramato in *Conflictu iurisconsultorum*.

MARIA (Pietro Paolo De) V. Maira (Pietro Paolo De).

MARIA Crocifissa della Concezione (venerabile) Monaca dell'ordine di s. Benedetto, sorella del beato Giuseppe Maria cardinal Tomasi dell'ordine dei Teatini, e figlia del Duca di Palma in Sicilia.

— Dell'orribile bruttezza dell'anima di un sacerdote che celebra il divin Sacrifizio in peccato mortale, in-24°. *Roma*, 1672 e *Palermo*, 1675, *ed ivi* 1695.

In quest'opera l'autrice vi soppresse il nome. Si legge però col nome dell'autrice nell'opera di Ant. Natale Le glorie del sacerdozio rivelate a s. Brigida insieme coi suoi obblighi e pregiudizi, in-12. Pal. 1693, 1696 e 1701.

— La salutazione del ss. Rosario, e dei segnalati cinque gaudii di Maria Vergine, in-16°. *Palermo*, 1700.

— Scelta di lettere spirituali raccolte fra le molte che scrisse per saggio del suo spirito e per edificazione delle anime devote, in-4°. *Girgenti*, 1704.

MARIA Maddalena di s. Agostino, da Palermo, figlia di Placido Fardella principe di Paceco e marchese di San Lorenzo, e di Anna Maria Paceco marchesa di Villena. Nacque il 28 gennaro 1611, ed abbracciò l'ordine dei Carmelitani scalzi nel monastero dei ss. Anna e Teresa il giorno 22 luglio 1635, ove prese il nome di Cecilia e Maria Maddalena di s. Agostino. Visse di una esemplare vita, e morì in odore di santità il 20 novembre 1694.

— Fondazione e traslazione del monastero di s. Teresa delle Carmelitane scalze nella felice città di Palermo, in-4°. *Venezia, presso Turrino*, 1672.

MARIANUS De Jesu, da Messina dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Fu uomo di gran dottrina. Morì in patria nel mese di ottobre 1684.

Lasciò mss. la seguente opera che per fede del Mongitore serbavasi nel convento de' Teresiani scalzi di Palermo.

— Commentaria in totam Scripturam sacram, Beatissimae semperque Virginis Mariae accomodata ac multis ss. Patrum sententiis fulcita, vol. 15 in 4°.

MARICONDA (Giuseppe) da Palermo dell'ordine dei Chierici regolari. Si distinse nella eloquenza del pulpito, e predicò quaresimali con successo in Palermo, Catania, Napoli, Bologna, Roma ed in altre città d'Italia. Morì in Palermo nel 1671.

— La luce annuvolata, le nuvole illuminate; panegirico di s. Filippo Neri, in-4°. *Bologna, presso Giambattista Ferrano*, 1658, ed in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1659.

MARICONDA (Laurentius) da Palermo. Fu esimio giureconsulto e fu elevato più volte a giudice pretoriano. Morì in Ceria verso il 1677.

— Veritas triumphans e propugnaculo, velut ab ergastulo educta, apologetica dissertatio adversus opus *Propugnaculum veritatis inscriptum in causis primogeniorum Ill.mi D. Octavii Corsetto Imperatore et Tignoso comitis Villaltae cum RR. PP. Prepositis et oeconomis caenobiorum ss. Joannis et Marci evangelistarum felicis urbis Panormi*, in fol. Panormi typis Nicolai Bua, 1657.

— Allegazione al Duca di Sermoneta, scritta in lingua spagnuola, in fol. s. n.

Marineo difeso da s. Ciro, argomento per la solennità del 1746 per la traslazione della sua testa nella terra sudetta in agosto 1665, in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1746.

MARINEUS (Lucius) da Vizzini. Fiorì sul finire del XV secolo. Il suo nome di battesimo era Luca. Fu dottissimo scrittore. Dopo fatti i primi studi in Sicilia, passò in Roma per perfezionarsi negli studi, e fra gli altri precettori ebbe il celebre Pomponio Leto, il

quale per l'entusiasmo dei tempi gli fece cambiare il nome di battesimo in quello di Lucio. Portatosi in Palermo vi tenne scuola di belle lettere pel corso di cinque anni. Il grande Almirante di Castiglia Federico Henriquez lo indusse a portarsi in Ispagna, ove giunto si stabilì in Salamanca unendosi al celebre spagnuolo Elio Ant. Nebrissense. Il Marineo contribuì a fare risorgere nella Spagna l'amena letteratura. Dopo di avere tenuto per lo spazio di dodici anni scuola in Salamanca; i monarchi Ferdinando ed Isabella lo vollero alla loro corte, onorandolo col titolo di cappellano, e premiandolo con diversi benefici ecclesiastici. Si ignora il luogo, e l'anno di sua morte, ma il certo si è che Marineo fu molto stimato dall'Imperatore Carlo V, e trovavasi in vita nel 1533 (1).

— Ad Joannem Hispaniae et Siciliae principem clarissimum epigramma Lucii Marine siculi super una inventa preciosa margarita sequuntur illustrium Romanorum epistolae ab eodem selectae, postea opuscula varia eiusdem presertim poetica, in fol.

In fine si legge:

Lucii Marinei Siculi opusculi finis impressum in civitate Burgitana a Magistro Federico Basiliensi Anno a partu Virginis M.CCCC.XCVII.

Il titolo sopradescritto è la riproduzione dell'indice stampato al *verso* del primo foglio.

Rarissimo.

— De Aragoniae regibus libri V, in fol. Caesaraugustae apud Georgium Coci alemannum 1509.

Fu questa cronica tradotta in lingua spagnuola col seguente titolo:

— Cronica d'Aragon auctor Marineus. Inerpres Io. de Molina.

In fine si legge:

Fu impressa la presente cronica en la ciudad de Valencia. . por . . . Juan Jofre M. D. XXIV in fol. picc. car. got. con figure in legno.

Questa traduzione è rara. Vend. 15 fr. e 50 cent. Retzel. 1 lir. sterl. e 16 sh. Heber, 195 fr. Solar.

— Tradotta in italiano da Federico La Rocca, in-4°. *Messina presso Fausto Bufalino,* 1590.

Raro.

— Epistolarum familiarum libri XVII, orationes et carmina, in fol. Valisoleti per *Arnold. Guilelm. Brocarium,* 1514.

Molto raro. Vend. 10 fior. e 90 cent. Meermann, 59 fr. Giraud, 93 fr. Solar.

— De las cosas memorables de Espana, in fol. *Alcalà de Henarez Miguel de Eguia* 1530 in car. got.

Raro. Vend. 11 sh. Heber.

— Idem in fol. *Alcalà* 1533.

Raro. Vend. 30 fr. La Serna.

— Idem in fol. *Alcalà de Henares Iuan de Brocar* 1539 in car. semigotico.

Raro e tradotto in latino col seguente titolo.

— Opus de rebus Hispaniae mirabilibus, in fol. *Compluti typis Mich. de Eguia* 1533 ed in fol. *Francofurti,* 1579.

Si legge ancora in Rob. Beli vol. 2. *Francofurti* 1579 pag. 1004, in Andr. Schotti, vol. 1, *Francofurti* 1603 pag. 291-517.

— Sumario de la clarissima vida y heroicos hechos de los Catthollcos Reyes Don Fernando y Dona Ysabel sacado de la obra grande de las cosas memorables de Espana compuesta por Lucio Marineo Siculo, in-4° picc. *Toledo en casa de Iua. de Ayala* y quinieto y quareta y seyes anos (1546).

Di fol. 76 con cifre e 2 fol. d'indice.

Raro. Vend. 10 sh. Heber.

Ristampato in-8. Madrid 1587.

— De laudibus Hispaniae libri VII in fol. absque nlla nota.

Raro.

MARINGO (Giambattista).

— Fama dell'ottangolo palermitano, teatro del sole e piazza Vigliena, in-4°. *Palermo,* 1609.

MARINGUS (Marianus) da Corleone, dell'ordine dei Predicatori. Fu istruitissimo nella giurisprudenza. Fiorì verso il 1600.

— Practica supra ritu Magnae Regiae Curiae, ac caeterarum totius Regni Siciliae Curiarum in fol. *Panormi apud Baptistam Maringum,* 1597 et iterum *typis Francisci Ciotti,* 1619.

MARINI (Giambattista).

— Il lamento di Cecco da Varlungo, tradotto in versi siciliani, in-8°. *Palermo,* 1855.

MARINI (Nicolò) da Palermo. Cieco sin dalla sua infanzia. Fu professore di eloquenza in Palermo. Dettò più canzoni e sonetti, che si leggono in parecchie raccolte.

— In funeri Ill.mi Iosephi Gasch panormitano praesulis, oratio habita in generalium accademia, in-4°. *Panormi, typis Aiccardi,* 1729.

— De terremotu qui Kal. septembris accidit, poema libri III, in-8°. *Panormi,* 1729.

Raro.

— La primavera in autunno dialogo pastorale, in-4°. *Palermo,* 1729.

— Dialogo a cinque voci e più strumenti da cantarsi nello spedale degli incurabili, in-4°. *Palermo,* 1737.

— Ercole in Italia, serenata da cantarsi nella galleria del real palazzo, in-4°. *Palermo,* 1742.

---

(1) Rocchus Pirrus in *Abat.* lib. 5. Alphonsus Seguritanus in *Epist.* lib. 6, Vincentius Tortoretus in fine *Sacelli regii Biblioth. Hispana,* vol. 2, pag. 353. Ant. Possevinus in *Biblioth.* lib. 16, sect. 5, cap. 13, Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 2, pag. 16.

— **Rime, in-4°.** *Palermo,* **1776.**

Queste rime furono raccolte e publicate dallo avvocato Gabriele Carmelo Adamo.

Lasciò mss. la seguente opera.

— **Rhetoricae institutiones.**

Serbasi nella biblioteca comunale D. 93.

MARINI (Saverio). Sacerdote missionario.

— **Lettera sulla morte del p. Giambattista Federici della Compagnia di Gesù missionario nelle Indie, scritta dal Moyssur al marchese Federici, in-fol.** *Palermo,* **1728.**

MARINIS (Ubertinus) da Palermo, uno dei più antichi giureconsulti siciliani. Ebbe a precettore Guglielmo de Perno celebre giureconsulto siracusano. Fu più volte Giudice della Gran Corte; disgustato dal secolo abbracciò lo stato sacerdotale. La regina Bianca di Sicilia a sua istanza lo fece creare arcivescovo di Palermo, e fu consagrato dal Pontefice Giovanni XXIII. Fu spedito nell'anno 1414 con mons. Filippo Ferrario vescovo di Patti e con Giovanni Moncata nel concilio di Costanza. Aprì ed ornò con bellissimi marmi la porta maggiore meridionale della cattedrale di Palermo nell'anno 1426 (1) e non nell'anno 1430 come segna Rocco Pirro (2) e non fu fatta da Ottavio Labro come crede Inveges (3). Contribuì ancora alla fondazione dello spedale grande di Palermo. Dopo venti anni di vigilantissima cura pastorale morì in Palermo nell'anno 1434.

— **Interpretrationes ad capit.** *Volentes* **28 Regii Friderici de alienatione feudorum.**

Viene citato da Pietro di Gregorio in *Concessione feudorum* par. 3, quest. 6, n. 1, pag. 80 et par. 4, quest. 13, n. 7, pag. 160 e da Francesco Milanese in *Decis.* lib. 1, decis. 8, n. 6, pag. 42.

— **Allegationes super intellectum capituli 38 Regis Iacobi, quod incipit** *ad novas communantias.*

Viene citato da Pietro de Gregorio loc. cit. par. 2, quest. 10, n. 4, pag. 58 e da Mario Muta in *Capitula Regni Siciliae* vol. 1, cap. 38, n. 69, pagina 357.

— **Consilium contra baronem Castriveterani.**

Viene citato da Giuseppe Cumia in Regni Capitul. *si aliquam de successione feudalium* n. 401, pagina 381.

MARINO (Angelico) da Sciacca dell'ordine dei Cappuccini. Si distinse nelle matematiche e nella astronomia. Morì in patria nel 1710. Scrisse la seguente opera di gnomonica.

— **Ombre parlanti, ovvero Arte gnomonica.**

MARINO (Francesco).

— **Commento sul divieto delle armi, in-8°.** *Palermo,* **1846.**

(1) Ioan. M. Amato in *Principe templo panormitano* pag. 371.

(2) Roccbus Pirrus in *Append.* vol. 1 pag. 482.

(3) Inveges negli *Annali di Palermo* vol. 3 pagina 482.

MARINO (Gaetano).

— **Sulla pretesa invenzione per preparare l'arsenico di chinino.**

Si legge nel n. 3 dello *Scilla* e *Cariddi* giornale di Messina an. 1844.

MARINO (Giuseppe).

— **A Vittorio Emanuele primo re d'Italia. Funerali in Salemi, in-4°.** *Palermo, Ufficio tipografico diretto da Luigi Calì,* **1878.**

MARINO (Salvatore Saverio) della Compagnia di Gesù.

— **Necrologia del p. Giambattista Federici della Compagnia di Gesù, in-fol., 1726.**

MARINO (Stefano).

— **Sul progresso storico della musica e suoi benefici effetti, in-8°.** *Palermo,* **1851.**

— **Lucia, romanza in tre canti, in-8°.** *Palermo,* **1854.**

— **Un raggio di storia siciliana, ovvero Partinico e suoi dintorni, in-8°.** *Palermo, presso Clamis e Roberti,* **1855.**

Oltre le notizie che dà l'autore delle antiche memorie e dello attuale stato di questo Comune, altre ne somministra delle terre comprese nel suo circondario, cioè Borgetto, Montelepre, Giardinelli, Sicciara, Trappeto, Valguarnera e Regoli.

MARINUZZI (Antonio) avvocato presso la Corte di Cassazione.

— **Ad un bizzarro opuscolo del cav. Francesco Chiaramonte, stravagante risposta di un giovinetto, in-8°.** *Palermo,* **1870.**

L'autore vi soppresse il nome.

— **Pietro Novelli il monrealese, biografia e critica.**

Si legge in vari numeri del giornale l'*Arte* an. 2.

— **Sulla intelligenza dell'art. 663 codice procedura penale, brevi osservazioni, in-8°.** *Palermo,* **1874.**

Si leggge ancora nel *Circolo giuridico di Palermo*, nella *Gazzetta de' tribunali di Napoli* ed in altre publicazioni giuridiche.

— **Alcune osservazioni sul nuovo progetto di codice penale italiano.**

Si legge nella *Gazzetta dei tribunali di Napoli* an. 1874.

— **Delle industrie siciliane specialmente dei prodotti alla IV esposizione industriale. Relazione, in-8°.** *Palermo,* **1875.**

È un volume molto utile per chi voglia conoscere lo stato attuale della industria in Sicilia.

— **Tributo di affetto alla memoria di Giuseppe Marino, morto il 9 febbraio 1878 in Salemi in-8°.** *Palermo, off. tipogr. diretto da G. B. Gaudiano,* **1878.**

MARKS VON MARKSFELD (Gius.)

— **Vierzig Münzen der Normannen Hohenstau-**

fen und Anjou in Sicilien und Neapel von 1166 bis 1309, in-8°, con 4 tavole. *Milano,* 1858.

MARLETTA (Federico).

— Sistema della filosofia monumentale. Saggio, in-8°. *Siracusa, tipografia Norcia,* 1868.

— Vico e la sapienza antichissima degli Italiani. Discorso letto nel 17 marzo, giorno della commemorazione dei grandi scrittori italiani, in-8°. *Siracusa, presso Norcia,* 1869.

MARLETTA (Raffaello) da Catania.

— Poesie italiane e siciliane, in-8°. *Catania,* 1845.

MARMONT, maresciallo duca di Ragusa.

— Viaggio in Sicilia, in-12. *Milano,* 1842.

MAROGNA (avv. Giorgio).

— Il pauperismo, saggio per concorso alla R. Università di Catania per la cattedra di economia politica, in-8. *Palermo, presso Filippo Nocera,* 1865.

MAROTT (G. B.)

— Lepidotteri nuovi e rari trovati in Sicilia, in 8°. *Palermo,* 1872.

MAROTTA (Erasmo) da Randazzo, della Compagnia di Gesù. Morì il 6 ottobre 1641.

— Canti musicali—Aminta pastorale.

Si leggono negli *Infidi lumi, madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani.*

Il Marotta adottò le note all' Aminta pastorale del Tasso, per cui si reputa l'inventore del dramma pastorale.

MAROTTA (Saverio).

— Di Polizzi generosa, canti popolari, in-8° picc. *Torino, nella tipogr. Pignata.*

Se ne fecero due edizioni nello stesso anno.

— Versi giovanili, in-8°. *Cefalù, tip. Salv. Gussio,* 1877.

MARQUEZ (Giuseppe Michele) da Ragusa sacerdote di molta dottrina, dottore in ambo le leggi, cavaliere dell'ordine militare Costantiniano di s. Giorgio, viceccancelliere dello stesso ordine, e barone di s. Demetrio. Fu peritissimo nella lingua spagnuola. Da Filippo IV fu elevato a regio storiografo e designato alla vescovile dignità: ma pria di essere stato consacrato morì di veleno somministratogli da una invida mano. Fiorì verso il 1654.

— Tesoro militar de cavalleria antigua y moderna, in fol. *Madrid,* 1642.

— Deleyte y amarguro de los dos cortes celestial y terrena, in-4°. *Matriti,* 1642.

— Imperio de salonas abitado por la triumfante riqueza solenizada en la corte celestial de Dios eterno por el bien de la limosina, in-4°. *Matriti por Gio. Sanchez,* 1645.

— El cristal mas puro representado imagines de divina y humana politica, laureado de las acciones heroicas de Dona Isabel de Borbon reina de Espana, in-4°. *Cesaraugusta,* 1644.

— La carta conffusa y agonizante, restaurada por Judith hebrea, in-4°. *Matriti,* 1646.

— El fenix catholico D. Pelayo el restaurador, in-8°. *Matriti por Ioan. Sanchez,* 1648.

— Lexicon ecclesiasticum latinum hispanicum, auctore fr. Didaco Ximenes-Arias auctum et locupletatum a doctore D. Iosepho Michaele Marquez, in fol. *Matriti typis Melchioris Sanchez,* 1650.

— El corteiano penitente, in 8°. *Matriti, por Jo. Sanchez,* 1653.

— Soliloquios sacramentales en las quarentas horas, in-8°. *Matriti.*

Lasciò le seguenti opere mss.

— Annales Philippi IV Catholici regis.

— Compendium vitarum Summorum Pontificum.

MARRA (Luigi Della).

— La crittografia nel secolo XIV in Sicilia, in-8°. *Catania,* 1858.

MARRAFFA (dottor Eduardo).

— Del tentativo del reato, *Palermo,* 1874.

MARRAFFINI (Giuseppe) da Catania. Morì in gennaro del 1850.

— Capitulu a lu patri V. Bendici letturi Paulottu supra li so pruverbii, in-8°. *Catania,* 1845.

— Lu capu d'annu, in-8°. *Catania,* 1845.

— La rosa e la viola, in-8. *Catania,* 1846.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Li successi di l'anni 1846 e 1847 in Catania poema in ottava rima.

— Lu basiliscu puema in XIV canti.

Questo poema originale venne lodato dal p. Bendice.

MARRASIUS (Ioannes) da Noto, insigne medico e filosofo e poeta latino. Fiorì verso il 1446. Scrisse molte elegie assai stimate ed avute in grande reputazione. Fu tanto celebre nei versi, che in quell'epoca pochi vi furono che l'uguagliassero, e fu per tale ragione laureato poeta. Scrisse un poema amatorio titolato *Angelineto* molto lodato da Leonardo Aretino in una epistola allo stesso (1).

Il sig. Luca Francesco la Ciura scrisse una lettera

(1) Fazello nella *Storia di Sicilia tradotta da Remigio Fiorentino* Dec. 1, lib. 4 pag. 158 Venezia 1574, Littara in *Rebus Netinis*, Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra Not. eccl. Syracus.* Vespasio da Bisticci nelle *Vite degli uomini illustri del sec. XV* pag. 511. Firenze Barbera 1859, prof. Vincenzo di Giovanni nel *Marrasio poeta siciliano.*

al priore cassinese D. Salvatore M. Diblasi (1), nella quale da contezza di un codice di Giovanni Marrasio già posseduto dal barone Astuto col titolo seguente *Marrasii Siciliensis, aliorumque carmina*. Ma non si ha più notizia della esistenza di detto codice. In calce a detta lettera il la Ciura mandava al Diblasi come saggio di sì illustre poeta due carmi, uno diretto a Leonardo, e l'altro a Carlo Aretino. Il primo è una risposta a Leonardo Aretino *de laudibus et numine Gaii Fontis;* e' il secondo pur esso è una risposta a Carlo Aretino titolata *Hecatombe;* che furono per intiero publicate dal professore Vincenzo di Giovanni nel suo Marrasio.

MARRONE (Antonio). Nativo di Calatafimi, fu dottore in Legge. Spese la sua gioventù in viaggiare, avendo traversato più volte l'Italia, la Francia, l' Inghilterra, la Germania ed altre parti di Europa. Ritornato in patria diede alle stampe la seguente opera:

— **Cenni sulle antichità di Segesta in Sicilia, in-8°.** *Palermo, presso Lorenzo Dato,* **1827.**

MARSALA (Gregorio) da Palermo dell'ordine cassinese. Nacque dal dottissimo giureconsulto Mario e da Agata Bellacera il 3 settembre 1637. Fu priore nel monastero di s. Martino delle Scale di Palermo nel 1707. Ignoro l'anno della sua morte.

— **Vita e miracoli del glorioso patriarca dei monaci s. Benedetto, in-12°.** *Palermo, presso Tommaso Romolo ed Orlando,* **1685.**

— **Regola del s. Padre Benedetto patriarca di tutti i monaci con le note del p. D. Gregorio Marsala, in-12°,** *Palermo, presso Tommaso Romolo,* **1689.**

MARSALA (Nicolaus). Giureconsulto palermitano. Fiori nella fine del secolo XVII.

— **Allegationes pro Illustri Marchione Pallavicino contra Ioanem Antoninm et Ioannem Simonem fratres de Queirolo, in fol.** *Panormi,* **1671.**

MARSALA (Vincenzo M.)

— **Il probabilismo sostenuto e difeso; ovvero Lettera ad un amico, che desidera sapere se contrassegni probabili forniti di buone ragioni sieno valevoli a formare giudizio prudente di essere da Dio chiamato allo stato ecclesiastico, in-4°.** *Palermo,* **1757.**

MARTELLI (sig.) di nazione napolitano.

— **L'antichità de' Sicoli, in-8°.** *Aquila,* **1830.**

MARTERA (Domenico) Avvocato napolitano.

— **Per lo ven. monastero di s. Caterina della città di Palermo nel supremo consiglio di stato, in-4°.** *Napoli,* **1760.**

MARTINES (cav. Domenico).

— **Sulle dimensioni della terra, cenno di geografia astronomica, in-8°.** *Messina, presso Orazio Pastore,* **1837.**

(1) *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, vol. 7 pag. 286.

— **Considerazioni militari sulla cittadella di Messina, in-8°.** *Palermo, officio tipografico Lo Bianco,* **1861.**

— **Una gloria italiana, Francesco Maurolico da Messina; frammenti di un lavoro inedito seguito da un cenno analitico intorno gli studi e le opere di Francesco Maurolico, in-8°.** *Messina, presso Ignazio Amico,* **1863.**

— **Rudimenti di metrologia con tavole di riduzione di pesi, misure e monete, in-8°.** *Messina,* **1864.**

— **Origine e progressi dell' aritmetica, sunto storico, seguito da una dissertazione su l'aritmetica binaria in-8°.** *Messina,* **1865.**

MARTINES (Giovanni).

— **Relazione de' feudi dati al re Martino.**

Serbasi mss. nella biblioteca comunale D. 88.

MARTINES (Marcus Antonius). Istorico palermitano. Fiori verso il 1578.

— **De situ Siciliae et insularum adiacentium libri III.**

Si serba mss. nella biblioteca comunale ai segni Qq. F. 10.

MARTINEUS (Ioseph) da Palermo.

— **Foedus Persei et Minervae meles musicum.**

Si legge nel vol. 15 della Raccolta di opuscoli di autori siciliani pag. 325 a 338.

MARTINEZ (Sac. Antonio).

— **Compendio della vita di s. Filippo Neri, in-12°.** *Palermo,* **1835.**

MARTINEZ (Giuseppe).

— **Dei publici macelli, e di un disegno di macello per la città di Messina, in-8°.** *Messina,* **1851.**

— **Pensieri artistici in rapporto al presente perfezionamento morale e civile di Messina, in-8°.** *Messina,* **1854.**

MARTINEZ (Nicolò M.).

— **Esercizio spirituale per ben disporsi ad una buona morte, in-8°.** *Palermo,* **1721.**

MARTINO (Gaetano De) da Militello. Sacerdote erudito. Fiori verso il 1700.

— **L'opera degli eroi, orazione in lode della nobilissima Compagnia della carità di santa Croce, detta communamente** *delli Bianchi,* **(esistente in Trapani) in-4°.** *Trapani, presso Bartolomeo Franco,* **1690.**

— **Il muro di diaspro alla città Conca d' oro per s. Rosalia vergine palermitana, orazione in-4°.** *Palermo, presso Domenico Cortese,* **1705.**

MARTINO (Giuseppe De) da Caltagirone. Nacque addì 8 maggio 1799. Dopo fatti i primi studi nel liceo Calatino, si portò in Napoli per perfezionarsi, e nel mese di novembre 1821 studiò nella università di Napoli

fisica, chimica, fisiologia ed anatomia. Nel dicembre del 1822 ebbe l'approvazione di belle lettere e di filosofia. Nel 27 settembre 1823 conseguì licenza di dare lezione alla gioventù. Il giorno 2 giugno 1824 ottenne laurea. È ancora un non comune poeta.

Oltre alle lezioni della università studiò sotto il cavaliere Benedetto Vulpes, sotto il professose Antonio Miglietta, e per la clinica sotto il celebre commendatore Ronchi.

Il Martino vive in Caltagirone di sua proprietà, e non esercita la professione di medico se non per coloro che per la loro indigenza non possono soddisfare il medico, ed egli non solo le assiste con tutto zelo e carità; ma quando occorre somministra dei farmaci e denaro.

— **Igiene, o modo di conservare la salute, poema didascalico, con annotazioni, in-8° picc.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1875.**

Questo bel poema didascalico è ricco di annotazioni che provano esser la morale, la continenza e la virtù che conservano la sanità del corpo. La poesia è molto andante, ed è stata molto lodato da vari giornali letterari e da letterati di vaglia.

MARTINO (Giuseppe De) da Corleone, diverso del precedente. Fu giureconsulto e poeta.

— **Canzoni siciliane.**

Stanno nella parte 2 vol. 1 delle *Muse siciliane.*

MARTINO (Giuseppe Di) diverso dei precedenti. Architetto palermitano. Fiorì nel principio del XIX secolo.

— **Memoria intorno al progetto di un nuovo carcere in Palermo, in 4°.** *Palermo,* **1822.**

— **Cenni su' progetti della nuova gran dogana e casa sanitaria; sul prolungamento del braccio della** *garitta,* **di una nuova statera matematica, e di un novello teatro per Palermo, in-4°, con tavole iconografiche.** *Palermo,* **1853.**

MARTINO (Giuseppe Di) diverso dei precedenti.

— **Cenno biografico dell'ab. Michele Carrozza.**

Si legge nel vol 73 del *giornale, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Sull'uso e coltivazione dei pomi di terra, memoria.**

Si legge ivi n. 18.

— **Sul modo di migliorare i vini di Sicilia.**

Si legge ivi vol. 13 n. 38 pag. 280 e seg.

MARTINO (Mattia Di) da Noto.

— **L'Italia e Machiavello, canto, in-16°.** *Noto,* **1866.**

— **Giuseppe Pitrè cenni critici, in-8°.** *Milano, presso la società cooperativo-tipogr.* **1868.**

— **Ferdinando Bosio, abbozzo critico, in-8°.** *Palermo, presso la tipografia del Giornale di Sicilia,* **1869.**

— **Rassegna critica sui** *Canti popolari siciliani raccolti ed illustrati* **da Giuseppe Pitrè,** *Siena, presso A. Mucci,* **1870.**

Si legge ancora nella *Favilla* di Perugia, an. 1.

— **Rassegna letteraria delle lettere, scienze ed arti in Sicilia negli anni 1870, 1871 per Giuseppe Pitrè in-8°.** *Noto, presso Zammit,* **1872.**

Si legge ancora nella *Rivista filologica letteraria di Verona,* fas. 1.

— **Una gita autunnale, e di un costume popolare siciliano, lettera al sig. Giuseppe Pitrè, in-8° picc.** *Venezia presso Grimaldo e C.,* **1872.**

Si legge ancora nel giornale di Venezia, la *Scena* an. 10 n. 8.

MARTINUS (Io.).

— **De infantium deque puerorum adfectibus, praelactiones medicae, in-4.** *Catanae,* **1780.**

MARTIUS (Augustinus) da Mazzara, ottimo giureconsulto. Nell'anno 1567 fu sindaco in Messina e nell'anno 1569 maestro notaio in Palermo. Fu più volte giudice del Concistoro, maestro ragioniero del regio Patrimonio e regio consultore. Morì il 1 ottobre 1574.

— **Consilium.**

Sta in Petro Luna in *Consilia diversorum siculorum.*

— **Allegationes pro Dominica Catherina Cardona contra Ducem Bisbonae.**

Ricordata da Muta in *Capitula Regni Siciliae* vol. 1 in *proem.* e vol. 2 cap. 116 n. 9 e nel vol. 3 cap. 7 n. 103.

— **Allegationes pro N. Gigliazzo, contra N. Marciano.**

Ricordata dal Muta ivi vol. 4 cap. 101 n. 71.

— **Allegationes pro Aloysio Risaliti contra Ioan. Vincent. et Anton. de Marchesio.**

Ricordata dal Muta in Consuetud. urbis Panormi cap. 4 pag. 65.

— **Allegationes pro D. Iaculeo de Balsamo, contra Magnificum Procuratorem Regii Fisci.**

Ricordata dal Muta cap. 9 n. 17 pag. 95.

MARTORANA (Carmelo) da Palermo, insigne giureconsulto ed integerrimo magistrato mancato ai viventi circa il 1870.

— **Elogio di Gaspare Leone, in-8°.** *Palermo,* **1825.**

— **Notizie storiche dei Saraceni siciliani, ridotte in quattro libri, vol. 2 in-12°.** *Palermo, presso Pedone e Muratori,* **1832-33.**

Si pubblicarono i primi due libri. Nel primo descrisse l'autore i fatti politici, e nel secondo le cose civili e religiose. il terzo doveva comprendere l'economia ed il commercio, e l'ultimo la cultura letteraria de' Musulmani in Sicilia, ma nella rivoluzione del 1848 gli furono rubati i manoscritti e tutti i libri della sua copiosa biblioteca, per cui è da deplorare la perdita di questa pregiata continuazione.

Nell'anno 1848 in alcuni esemplari vennero cambiati i frontispizi colla data del 1848; ma non è una seconda edizione come asserisce il Narbone nella sua *Bibliografia sistematica sicola.*

Poco comune L. 5 a 6.

— **Sulla proprietà delle miniere e sul dritto di scavarle, saggio politico, in-8°.** *Palermo,* **1835.**

— **Causa della ricchezza siciliana nell' epoca greca, discorso storico, in-8°.** *Messina,* **1841 e** *Catania,* **1855.**

— **Lettera sugli Annali di Agostino Inveges in rapporto alla storia saracenica.**

Leggesi nel vol. 6 delle *Effemeridi scientifiche e letterarie di Sicilia,* an. 1853, pag. 27.

— **Risposta a Nicolò Buscemi sopra i documenti della Storia ecclesiastica di Sicilia nell'epoca saracenica.**

Leggesi nei vol. 45, n. 135, pag. 381, vol. 46, n. 136 pag. 17, nel n. 137 pag. 133, n. 138 pag. 199, nel vol. 47 n. 139 pag. 19, n. 40 pag. 196 e n. 141 pag. 249 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

MARTORANA (Francesco).

— **Memoria sopra la successione alla corona di Spagna, e delle Indie, in-4°.** *Palermo, presso la tipografia reale di guerra,* **1814.**

MARTORANA (Gaetano).

— **Vita del p. Marco Antonio Ribaudengo, cavata dal processo ordinario informativo, volumi 2, in-4°.** *Palermo,* **1796.**

MARTORANA (Gregorio Vincenzo) V. Cirillo da Termini.

MARULLUS (Caesar). Nobile messinese. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Fu dottore in ambe le leggi, e per la sua dottrina Filippo II lo elesse a primo regio cappellano. Nel 1574 fu elevato a vescovo di Girgenti, ove istituì il seminario dei chierici con assegnamento sopra la mensa vescovile. Nel 1578 fu trasferito nella diocesi di Palermo, ove costruì la cappella della cattedrale del lato meridionale, adornò il palazzo arcivescovile, e fondò il seminario de' chierici. Nel 1586 celebrò un sinodo diocesano.

MARZO (sac. Gioachino) da Palermo, beneficiale della reale cappella palatina. Nacque il giorno 2 dicembre 1839. Ebbe per primi precettori Benedetto Di Bella da Morreale ed il beneficiale Giuseppe Bottalla professore di rettorica nel seminario arcivescovile di Palermo; indi nel collegio de' pp. Gesuiti sotto vari, tra cui il p. Alessio Narbone e il p. Giuseppe Romano. Vive tra noi, qual bibliotecario capo della comunale.

— **Dizionario topografico della Sicilia di Vito Amico, tradotto dal latino ed annotato dal chierico Gioachino Di Marzo, vol. 2, in-8°, mass.** *Palermo,* **1855.**

Ridusse il traduttore ad unico alfabeto il triplice dell' autore che divisa ne aveva l' opera in tre valli dell' Isola, ed aggiunse ai singoli articoli notizie posteriori.

— **Risposta all' articolo intorno al Palazzo Adriano inserito nell' appendice generale del** *Dizionario topografico,* **in-8°.** *Palermo, presso Pietro Morvillo,* **1857.**

— **Dell' incivilimento siciliano nell'epoca Normanna e Sveva; poche riflessioni, in-8°.** *Palermo, presso Clamis e Roberti,* **1858.**

Sta ancora nel giornale *la Farilla,* an. 2, n. 10.

— **Delle belle arti in Sicilia dai Normanni sino alla fine del secolo XIV, opera illustrata con incisioni in rame, e stampe litografiche, vol. 4 in-8°.** *Palermo,* **1862 e seg.**

— **Di un codice in volgare della** *Storia di Troia* **di anonimo siciliano del secolo XIV esistente nella comunale di Palermo; saggio d'illustrazione, in-8°.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1863.**

— **Dell'origine e vicende di Palermo di Pietro Ranzano e della entrata di re Alfonso in Napoli, scritture siciliane del secolo XV, pubblicate e illustrate su' codici della comunale di Palermo, in-8°.** *Palermo, presso G. Lorsnaider,* **1865.**

— **Memorie storiche di Antonello Gaggini e dei suoi figli e nepoti, scultori siciliani del secolo XVI, in-8°.** *Firenze, tipografia Galileiana,* **1868.**

Pubblicate pure nell'*Archivio storio italiano,* serie 3, t. VIII, p. 2.

— **Notizie di alcuni argentieri che lavoravano pel duomo di Palermo nel secolo XVI.**

Pubblicate nell'*Archivio storico siciliano,* anno 3, 1879.

— **Del falso cognome di Rozio attribuito a Giorgio di Antiochia.**

Pubblicato ivi, anno 3, 1879.

— **Considerazioni intorno a Vincenzo di Pavia, detto il Romano, celebre pittore in Palermo del sec. XVI.**

Pubblicato ivi, anno V, 1881.

— **Di Olivino e Vincenzo Di Bruges, stampatori in Sicilia nella fine del sec. XV.**

Pubblicato ivi, anno 4, 1880.

— **Degli scultori della penisola che lavorarono in Sicilia nei secoli XIV, XV e XVI, memorie storiche, in-4°.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1869.**

— **Biblioteca storica e letteraria di Sicilia. V. Diarii della città di Palermo, vol. 1, pagina 296.**

— **Sul dominio spagnuolo, ed il savoiardo in Sicilia nel secolo XVII e nei primordi del XVIII, considerazioni, in-8°.** *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel, editore,* **1871.**

Sta ancora nella *Rivista sicula,* settembre 1871.

— **Bullettino della comunale di Palermo, in-8°.** *Palermo, presso Bernardo Virzi,* **1873-74.**

Di questo Bollettino si sono pubblicati otto numeri.

— **Primo centenario della biblioteca comunale**

di Palermo a dì 25 aprile 1875, relazione, poesie, iscrizioni, in-8°. *Palermo, presso la tip. del Giornale di Sicilia*, 1875.

La relazione è del bibliotecario capo, beneficiale Gioachino Di Marzo, le poesie sono del canonico Giuseppe Montalbano, di A. Arieti e di Giuseppe Spucches principe di Galati, del canonico Saverio Montalbano, di Nicolò Gerardi e di Giovanni Santangelo, le iscrizioni sono del canonico Giuseppe Montalbano e del professore sac. Vincenzo Di Giovanni.

— Orazione nei funerali dei pii associati all'opera della Propaganda della Fede.

— I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI, memorie storiche e documenti, vol. 1°, pubblicati fascicoli 18 con incisioni in rame, in-8° massimo. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1880.

MARZO FERRO (sac. Girolamo Di) R. Cappellano dei veterani borbonici.

— Breve ristretto della storia di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1832.

Questo libro fu adottato per più anni nelle scuole elementari, e se ne fecero sette edizioni.

— Sulla origine e giurisdizione del Cappellano Maggiore, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Oratio gratulatoria ad Archiepiscopum Monregalensem. *Panormi.*

— Maurolico, Compendio della storia di Sicilia voltato in italiano con annotazioni e continuazione del sac. Girolamo Di Marzo Ferro, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1844.

— L'antica Bidi, oggi Vizzini, discorso storico critico, seguito da tre appendici di monumenti vari, in-8°, con una tavola dell'antica Bidi. *Palermo, presso Francesco Ruffino*, 1846.

— Elogio del canonico Stefano Di Chiara professore di Dritto ecclesiastico nella R. Università di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Elogio del Dr. D. Antonino Gallo e Palazzo. *Palermo.*

— Elogio del Principe di Campofranco. *Palermo.*

— Elogio istorico del can. Alessandro Casano, in-8° piccolo. *Palermo*, 1831.

— Orazione funebre ed iscrizioni pel sacerdote Giuseppe Martorana e Ruffo, parroco di s. Giacomo de' militari, in-4°. *Palermo*, 1852.

— Dizionario geografico, biografico, statistico e commerciale di Sicilia, in-12° figurato. *Palermo*, 1855.

— Elogio del Dr. D. Corradino Garaio. *Palermo.*

— Un voto per l'apostolica legazia. *Palermo*, 1860.

— Il martirio di Agesilao Milano di Carlo Paya, tradotto dal sac. Girolamo Di Marzo. *Palermo*, 1860.

— Necrologia di D. Salvatore Di Gregorio e Machì. *Palermo*, 1859.

— Carolina in Sicilia, romanzo di Didier da lui tradotto, vol. cinque in-16°. *Palermo*, 1848.

— Compendio della Storia di Napoli, *Palermo*, 1836.

— Messine: Vita di Garibaldi, tradotta ed accresciuta. *Palermo*, 1860.

— Necrologia del Principe di Scordia.

Leggesi ancora nel giornale l'*Arlecchino*, Palermo, 1860.

— Poche parole sui monasteri e conventi. *Palermo*, 1861.

— Guida di Palermo del cav. Gaspare Palermo, accresciuta ed annotata, in-12°. *Palermo, tip. Pensante*, 1858.

— Stato presente delle chiese di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1860.

Alcune copie di quest'opera portano il titolo di Appendice a Rocco Pirri.

— Un periodo di storia di Sicilia dal 1774 al 1860 di servire di continuazione alla storia di Diblasi, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Agostino Russo*, 1863.

— Spiegazione mistico-teologica di tutti i riti e cerimonie della Messa, in-12°. *Palermo.*

— Necrologia del canonico Nicolò Mucoli.

Sta nel vol. 52 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

MARZO (Giuseppe Di) da Randazzo. Nacque nell'anno 1618. Abbracciò lo stato ecclesiastico nella Compagnia di Gesù in Napoli. Nell'anno 1643 dettò filosofia nel collegio in Parma; indi teologia scolastica in quello di Bologna e teologia morale in quello di Ferrara.

— Primo saggio di panegirici, in-12°. *Parma, presso Mario Vigna*, 1654.

MARZO (Illuminato Di) V. Illuminato da Palermo.

MARZO (Pietro Di).

— Resoconto dell'amministrazione della giustizia nel circondario di Sciacca nell'anno 1864.

MARZOCHI (Luigi).

— Memoria sopra i sepolcri reali di Sicilia, in-8°. *Messina*, 1847.

MARZULLO (sac. Ciro) da Polizzi. Nacque il 24 giugno 1815. Abate di s. Croce, Direttore del R. Istituto dei sordo-muti, professore interino alla cattedra di Dritto naturale ed etica, eletto dalla Deputazione

universitaria l'anno 1857 e quindi confermato dalla Commessione suprema, ed approvato dal governo l'anno 1859.

— Catechismo di scienze, lettere ed arti, volumi 3 in-8°, *Palermo, presso Michele Amenta,* 1854.

— Metodo pratico per insegnare a parlare i sordo-muti, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1854.

— Programma al saggio degli studi de' sordo-muti d'ambo i sessi su la fine dell'anno scolastico 1853, con allocuzione dell'autore sul metodo di loro istruzione, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1853.

— Saggio sulle potenze dello spirito umano per corso elementare di filosofia, vol. 2 in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1856.

— Grammatica pei sordo-muti con tavole dattilologiche e mimiche, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1857.

— Storia dei sistemi di filosofia, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1857.

— L'uomo a se, alla società, a Dio, ossia lezioni di filosofia morale che comprendono l'etica, il dritto di natura, il dritto delle genti, la politica e la religione; vol. 2 in-8°, *Palermo, presso Michele Amenta,* 1857.

— Carmina et inscriptiones, in-8°. *Panormi, typis Carmeli Piola,* 1859.

— Tavola dattilologica, in fol. imperiale per segnare colle mani ai sordo-muti i numeri cardinali, ordinali, e distribuitivi. *Palermo, litografia di Giuseppe Gambino,* 1860.

— Programma al saggio degli studi di sordo-muti d'ambo i sessi sulla fine dell'anno scolastico 1862, con allocuzione dell'autore, in-4°. *Palermo, presso Dom. Maccarrone,* 1862.

— Statistica dei sordo-muti in Sicilia, inserita nel regolamento per l'istituto centrale pei sordo-muti, in-8°. *Palermo,* 1863.

— Rime divote, o sia Preci e Laudi a Dio, alla Vergine, ai santi, in-8° pic. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1864.

— Sull'abadia di santa Croce sita nell'agro Polizzano in Sicilia; cenni storici, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1864.

— Elegia latina in elogio di Giovanni Meli, ricorrendo il suo giorno natalizio, e parafrasi in vernacolo dello stesso autore.

Si legge nella *Meleide, ossia Corona di versi offerti al celebre poeta il dì 7 marzo 1864*, in-8, presso Barcellona, 1864.

— Programma al saggio degli studi de' sordo-muti di ambo i sessi sul fine dell'anno scolastico 1866, con allocuzione dell'autore su' bisogni dell'Istituto, e su' provvedimenti governativi e provinciali pel suo incremento, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1866.

— Programma al saggio degli studi de' sordo-muti di ambo i sessi sul fine dell'anno scolastico 1868, con allocuzione proemiale in lode al governo, ed al municipio per aver elargato lo assegno all'Istituto, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1868.

— Programma al saggio degli studi de' sordo-muti di ambo i sessi sul finire dell'anno scolastico 1873-74, con allocuzione dell'autore sulla necessità di doversi immutare il sistema, e far precedere allo studio delle lettere lo studio fonico, o sia della pronunzia, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1874.

— Clarissimo viro Eduardo Jenner variolarum inoculationis vaccineo puro inventori ad celebrandum diem eius natalitium elegia e Parafrasi italiana dello stesso autore in terza rima.

Sta nel *Diogene giornale letterario scientifico*, anno 16, n. 20.

Opere dello stesso autore pronte per la stampa.

— Prose sacre, o sia Panegirici, Sermoni, Prediche ed altri sacri eloqui, un vol. in due parti.

— Liriche italiane, un vol. in 3 parti.

— Nuove teorie sulla filosofia del dritto naturale vol. 2.

— Il Proteo, poemetto storico-politico.

— In obitu Dominici Lo Faso et Petrosanta dynastiae etc. e parafrasi in metro saffico.

— Traduzione degli epigrammi ed elegie latine originali di Giuseppe De Spucches principe di Galati.

MARZULLO (Emanuele).

— Parto forzato per emorraggia grave uterina prima del travaglio.

Sta nel vol. 7 del *giornale l'Ingrassia.*

MASA (G. La).

— Documenti della rivoluzione siciliana del 1847-49 in rapporto all'Italia, illustrati da G. La Masa, vol. 3 in-8° picc. *Torino, presso Ferrero,* 1850.

— Alcuni fatti e documenti della rivoluzione dell'Italia meridionale del 1860 riguardanti i Siciliani e La Masa, in-12°. *Torino,* 1860.

L'autore vi soppresse il nome.

— Della guerra insurrezionale d'Italia, tendente ad acquistare la nazionalità; memoria, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1860.

MASARRA (Gio. Francesco) da Vizzini.

— **Pratica italiana coll' arte oratoria, in-12°.** *Genova,* **1669.**

— **Introductio ad artem poeticam, in-12°.** *Panormi,* **1703.**

Quest'opera è la traduzione latina della precedente con giunte.

MASBEL (Bernardino) da Palermo. Nacque il 23 ottobre 1618. Fu elevato alla onorevole carica di Auditore generale nel foro militare; e nel 1684 a Giudice pretoriano. Morì in patria il 27 ottobre 1697 (1).

— **Discorso intorno ad alcune parole di una iscrizione in un fonte di Palermo, in-4°.** *Palermo, presso Giuseppe Bisagno,* **1651.**

Il fonte è quello del Papireto, e l'autore vuol dimostrare che le acque del Papireto vengono dal fiume Nilo.

— **Memorial ajustado del hecho del pleito de capitulos entre el doctor D. Bernardino Masbel promotor fiscal y D. Francisco Ortiz De Vibano contralor de la casa de Austria, in fol.** *Palermo,* **1690.**

— **Descrizione e relazione del Governo di stato e guerra del regno di Sicilia, in fol.** *Palermo, presso Pietro Coppola,* **1694.**

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Disinganno veridico.**

— **Disputatio pro urbe Panormi, adversus M. Antonium Sestini.**

— **Casus varii militares in quibus agitur de causis militum in iure civili et criminalibus delictis.**

— **Epitome cronologica delle cose di Sicilia dal 1408 al 1676 (scritto in lingua castigliana).**

MASBEL, o MASBELLI (Bernardino) diverso del precedente.

— **Descrizione delle feste fatte in Palermo pel casamento di Anna d'Aragona, figlia di Carlo d'Aragona, principe di Castelvetrano, duca di Terranova, con Giovanni Ventimiglia marchese di Geraci, in-4°.** *Palermo,* **1574.**

MASCARDO (Giorlando) da Girgenti, dell'ordine di Monte Oliveto. Fu dotto e pio religioso. Morì in Palermo verso l'anno 1645.

— **Racconto delle cerimonie da usarsi nella solennità delle Quarantore, in-12°.** *Palermo, presso Alfonso De Isola,* **1632.**

MASERIIS (Philippus) V. Mazerius.

MASI (Giorgio).

— **Sulla pena di morte, in-8°.** *Girgenti,* **1863.**

MASI (papa Giuseppe) da Mezzoiuso; nacque a 22 agosto 1828. Cominciò e compì i suoi studi nel seminario greco di Palermo, ove restò a servire appena ordinato sacerdote da superiore. Occupò ivi varie scuole, e sostenne diverse cariche, come a dire quella di prefetto, altra di prefetto maggiore, di vice-rettore, di rettore. Servì ancora la parrocchia da coadiutore, da cappellano, e da parroco per la morte del parroco papa Cuccia Andrea. Finalmente per i suoi meriti, dottrina e virtù fu elevato alla dignità di vescovo greco in Sicilia. Vive tra noi.

— **Le orazioni forensi di Antifonte oratore attico, prima versione italiana, in-8°.** *Palermo, presso Giambattista Gaudiano,* **1875.**

Si pubblicò il solo discorso preliminare.

— **Rivista bibliografica sul Dritto ecclesiastico greco, in-8°.** *Palermo, tipografia della casa reale,* **1875.**

Masnadieri maurini. **Storia delle bande armate in Sicilia dal 1872 al 1877, in-18°.** *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* **1878.**

MASO (Giacomo). Nacque in Siracusa l'anno 1624. Alla età di anni 16 abbracciò lo stato ecclesiastico nella Compagnia di Gesù. Fu un ottimo matematico, e tale facoltà dettò nei collegi di Malta, Roma e Palermo. Nel 1668 lasciò la Compagnia, e fu elevato a parroco della parrocchiale chiesa di s. Tommaso in Siracusa, ove morì il 6 agosto 1674 (1).

— **Corso di matematica, parte quarta, sferologia, con la quale con ogni facilità e brevità si spiega ciò che appartiene alla sfera armillare, e cognizione di tutti i cerchi immaginati nel cielo, in-8°.** *Palermo, presso Giuseppe Bisagno,* **1661.**

L'autore vi soppresse il nome.

— **Tavola esattissima perpetua per gli oriuoli a suono della mezza notte, nascita del sole e mezzogiorno, in-4°.** *Palermo.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Trattato dell'architettura militare offensiva e difensiva, diviso in cinque parti.**

Si conservava questo mss. dal marchese Antonio Pilo.

Scrisse l'autore altre opere di matematica, tra le quali un trattato di ottica, ed altri di filosofia.

MASSA (Gaspare) da Palermo della Compagnia di Gesù. Scrisse in italiano una Vita del p. Giambattista De Francisci, anche esso gesuita, della quale si conosce una traduzione spagnuola citata dal De Backer.

— **Vida muy exemplar y meravillosa del insigne misionero de toda Sicilia p. Juan Bautista de Francisci de la Compania de Jesus escrita en idioma italiano por el p. Gaspar Massa de la misma Religion Palermitano; recien traducida en lenguaje Espanol por**

(1) Valleggio nello *Elvaggio*, pag. 55. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 105.

(1) Kircherius in *Misurgia*, vol. 2, lib. 9, prolus. 3, pag. 292.

otro sacerdote ex-jesuita Barcelones. Impresa nuevamente este ano, in-8°, *en Roma en la imprenta de Salomoni 1804 con ritratto.*

MASSA (Giov. Andrea). Nacque a Finale nel Ducato di Modena. Fu condotto da fanciullo in Sicilia, ove passò la sua vita. Entrò nella Compagnia di Gesù nella provincia siciliana. Morì in Palermo il 30 dicembre 1708 (1).

— La Sicilia in prospettiva, cioè il Mongibello e gli altri monti, caverne, promontori, liti, porti, seni, golfi, fiumi e torrenti della Sicilia esposti in vedute da un religioso della Compagnia di Gesù, dedicato all' Illmo Senato palermitano, in-4°. *Palermo, presso Francesco Cicchè,* 1709.

— La Sicilia in prospettiva parte seconda, cioè le città, castella, terre e luoghi esistenti e non esistenti in Sicilia, la topografia littorale, li scogli, isole e penisole intorno ad essa esposti in veduta da un religioso della Compagnia di Gesù, dedicato all' Illmo Senato palermitano, in-4°. *Palermo, presso Francesco Cicchè.* 1709 (2).

Opera esattissima, molto stimata e rara L. 15 a 20.

L'autore morì nel corso della stampa di quest'opera e lasciò molti materiali mss. per la continuazione della stessa (3).

Il Massa fece stampare in Napoli i piani di varie città della Sicilia, e pretendeva dare quelle delle altre città.

Pubblicò ancora il Massa per le sue cure l'*Isagoge ad historiam siculam* del p. Ottavio Gaetani.

Lasciò i seguenti mss. parte delle quali serbansi nella Biblioteca nazionale.

— Frammenti della Sicilia in prospettiva già pubblicati, in-4°.

— Descrizione del littorale di Sicilia mss. autografo inedito.

— Storia della Sicilia; vol. 4 in-4°.

— Catalogo alfabetico degli antichi scrittori di Sicilia.

— Scrittori da leggersi per la Sicilia, abazie, prelature, benefici e titoli nobillari della Sicilia, in-4°.

— Fonti, fiumi, laghi della Sicilia, inedito.

— Notizie delle terre e città di Sicilia, vol. 3, in-4°.

— La Sicilia in prospettiva, vol. 3 e 4.

MASSA (Petrus).

— Allegationes pro marchione s. Jacobi contra ducissam Montisleonis, in fol. absque ulla nota.

MASSARI (M).

— Sulla necessità delle fortificazioni per la difesa degli stati in generale, in-8°. *Palermo,* 1871.

MASSARIA (Filadelfo) da Palermo. Nacque nell'anno 1592. Entrò nel 1608 nella Compagnia di Gesù. Fu dotto ed erudito nelle sacre discipline. Governò i collegi di Noto, Malta e Trapani con somma prudenza. Morì il 18 dicembre 1655.

— Deus homo, hoc est vita Servatoris Nostri Jesu Christi e libro Psalmorum, iuxta interpretrationem veterum Patrum; sacrorumque scriptorum tum graecorum, tum latinorum excerpta; in ordinem historia disposita, et annotationibus illustrata, in-4°. *Panormi, typis Jacobi Bisagni,* 1654.

MASSIMO da Palermo, nel secolo Matteo Montoro. Abbracciato lo stato religioso nell'ordine dei Minori osservanti di s. Francesco nel convento di Mazzara cambiò il suo nome con quello di Massimo. Fu dotto teologo e non comune predicatore. Apparteneva a varie accademie. Morì nel convento di s. Maria degli Angioli di Palermo il 6 dicembre 1692.

— Oratio panegirica in funere Illustrissimi Domini Julii Stella nobili aretini J. U. D. pro Em. Princ. S. R. E. Cardinali Medices in civitate Valiterna gubernatoris, in fol. *Velitri, typis Bilancioni,* 1658.

— L'aquila di Giove, orazione per l'esequie del Cattolico Monarca delle Spagne Filippo il Grande, recitata nella chiesa di s. Maria degli Angioli di Palermo de' Minori osservanti, in-4°. *Palermo, presso Bua,* 1666.

— Relazione della solenne festività, celebrata in Palermo a 18 agosto dell'anno 1669 nella chiesa di s. Maria degli Angioli dei Minori osservanti, per la canonizzazione del glorioso s. Pietro Alcantara, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1669.

— La statua di Nabucco, orazione panegirica, recitata nella Casa professa de' pp. della Compagnia di Gesù di Palermo, per l'ottavario festivo per la canonizzazione di s. Francesco Borgia duca di Candia, e terzo generale della Compagnia, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1671.

— La pittura, o la Grazia dipintrice, orazione panegirica per il beato Giovanni della Croce, primo carmelitano scalzo, recitata in Palermo nella chiesa dei pp. Carmelitani scalzi, nell' ottavario festivo di detto beato, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1675.

— Orazione per l'esequie della Eccma Signora donna Luisa Cabrera e Sandoval, moglie del

(1) *Bibliotheque des ecrivains de la Compagnie de Jesus* por le pp. Augustin et Alois. de Backer VI serie 1861 pag. 329.

(2) *Memoires de Trev.* may 1712 pag. 175. « Son « ouvrage est fort exact, et donne une idee nette de « l'état où est presentement chaque place. »

(3) Tiraboschi in *Biblioth. Mod.* vol. 3, pag. 179.

Grande Almirante D. Giovanni Alfonso Cabrera Henriquez conte di Modica ecc. recitata nella chiesa maggiore di Alcamo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola.*

Lasciò le seguenti opere mss. che serbavansi nel convento di s. Maria degli Angioli di Palermo.

— Anagrammata, epigrammata et epithaphia.

— Quaresimale primo, secondo, e terzo.

— Rime italiane.

— Ottave siciliane.

MASSINISSA PRESTARÀ (Carlo).

— Poesie varie, in-8°. *Noto,* 1847.

MASTIANI (Pietro).

— L'infanzia della ss. Bambina Maria, distinta in-12 misteri, o gradi, con altre divozioni pel di otto di ogni mese nella parrocchiale chiesa di s. Giacomo La Marina, in-12.° *Palermo,* 1756.

MASTRANGELI (Vitus).

— Notitia sanctae archipresbyteralis matris ecclesiae Castrinovi.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale, Qq. D. 173.

MASTRIANI (Raffaello) da Napoli.

— Dizionario delle Communi del regno delle due Sicilie, in-4°. *Napoli, presso i fratelli Raimondi,* 1825.

MASTRILLI (Andrea) nobile palermitano, figlio dello esimio giureconsulto Mario, e fratello del celebre Garsia. Abbracciato lo stato sacerdotale si distinse in modo per dottrina e per costumi, che Filippo III il Cattolico lo elevò ad abate di s. Maria di Altofonte, ovvero del Parco, indi a Regio Cappellano, e finalmente ad Arcivescovo di Messina. Ebbe molte controversie e bisognò soffrire molte calunniose accuse dei suoi emoli, e fu dalla Corte di Roma dichiarata, a confusione de' suoi avversari, la innocenza della sua dottrina e sana morale. Ampliò la sede vescovile, e fondò il seminario de' chierici di Messina. Conciliatosi la benevolenza di tutti morì il 31 maggio 1624 (1).

— Constitutiones synodales, in-4°. *Messanae,* 1621.

MASTRILLUS (Garsia) da Palermo, e non da Napoli come erroneamente lo vuole Toppi (2). Fu figlio del celebre giureconsulto Mario e fratello del precedente Andrea. Fu valente giureconsulto, e venne elevato più volte a giudice pretoriano e della Magna Regia Curia, e finalmente a Regio Consultore. Morì il 17 dicembre 1620 (3).

— Petri De Gregorio tractatus de vita militia, de dote paragio, de indiciis causarum feudalium, cum addictionibus, summariis, argumentis, ac indice tum quaestionum, tum etiam rerum omnium locupletissimo D. Garsiae Mastrilli, in-4°. *Panormi, apud Io Antonii De Francisci,* 1596.

— Addictiones ad tractatum de Concessione feudorum Petri De Gregorio, in fol. *Panormi, apud Franciscum Ciotto,* 1598, *iterum,* in-8°. *Maguntiae,* 1600.

— Ad indultum generale commentarium Catholici Filippi III Regis potentissimi, beneficio ob paternam successionem, eiusque felicissimas nuptias Siciliae regno suo fedelissimo concessum, in-4°. *Panormi, apud Joan. Ant. De Francisci,* 1604, *et iterum Lugduni,* 1621.

— Decisiones Consistorii S. R. C. Regni Siciliae libri quatuor, vol. 4 in fol.

Il primo volume fu stampato in Palermo presso Erasmo Simone 1606; in-4. Venezia 1606, e nuovamente in Palermo presso Gio-Ant. De Francisci, 1619.

Il secondo volume in Palermo presso Erasmo Simone, 1610.

Il terzo volume in Palermo presso Francesco Ciotto, 1621.

Il quarto volume in Palermo presso Francesco Ciotto, 1624.

Tutti quattro libri furono ristampati in Venezia presso la Società 1612 ed altra volta ivi 1624, in Spira presso Elia Kembachio 1615 e 1619, ed in Colonia, 1660.

— Addictiones ad tractatum de Censibus Petri De Gregorio, in-4°. *Panormi, typis Jo. Ant. De Francisci,* 1609, *et iterum ibid. apud Franc. Ciotti,* in fol. 1622.

— De Magistratibus, eorumque imperio et iurisdictione; tractatus in duos partes distinctum, vol. 2 in fol. *Panormi, apud Franciscum Ciotto, 1616, et iterum. Venetiis 1617, Lugduni 1622 et iterum Venetiis 1667.*

Questa importantissima opera riunisce alla parte dottrinale e didascalica la spositiva ed istorica dei nostri tribunali e magistrati, rimontando alle loro istituzioni ed origini, e spiegandone le attribuzioni e i diritti.

— Consilium singulare pro D. Aloysia Mastrilli et Cabrera marchionissa Turtureti eius matri.

Leggesi nel primo libro delle sue decisioni.

MASTRUZZI (prof. sac. Domenico).

— La birritta magica, o sia la mazzuliata a

---

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra* in *Not. Eccl. Messan.* Baronius in *Maestate Panormitana,* lib. 3, pag. 136 Ansalonius in *Sua familia* pag. 315. Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pag. 31.

(2) Toppi in *Biblioth. neopolitana.*

(3) Franciscus Rondella in *Epistola nuncupatoria Memoriae artificialis* Marius Giurba in *Decision.* dec. 90, n. 4 Scipio Rovitus in *Pragmat. Regni Neapoli* pragm. 2, n. 5 e pragm. 7, n. 174 Franciscus Strada in *Quietationum* pag. 14 Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pag. 251.

li parrini, sogno, in ottava rima, seguito da una piccola raccolta di poesie diverse italiane e siciliane dello stesso autore, in-8° piccolo. *Palermo,* 1869.

— Lamento e speranza, memoria, in-8°. *Palermo, presso la stamperia all' insegna di Meli,* s. a.

MATA-EER. V. Bidera (Emmanuele).

MATAPLANA (Pietro) di origine spagnuolo; nato in Palermo addì 8 giugno 1661. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e si distinse nelle belle lettere e nella poesia. Venne eletto a canonico della cattedrale di Palermo.

— Applausi festivi del regno di Sicilia per le nozze tra Carlo II e Maria Anna Sofia di Baviera e Neoburg, in-4°. *Madrid,* 1690.

— Mariae Annae de Bavaria et Neoburg Hispaniarum reginae semper Augustae de sua et Catholici Regis amantissimi recuperata valitudine; carmen extemporaneum, in fol. *Matriti,* 1691.

— Vita e miracoli di s. Rosalia vergine palermitana del p. m. fra Giovanni da s. Bernardo, lettore giubilato, qualificatore del s. Uffizio, esaminatore sinodale dell'Arcivescovo di Siviglia ecc. del terz'ordine di s. Francesco portata dal castigliano in italiano con aggiuntavi al fine una sommaria relazione dei danni cagionati dai terremoti in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1693.

— Vida de fray Benito de s. Fradelo religioso recoleto de l' orden de s. Francisco communamente nombrado el *santo negro* de Palermo, in-4°. *Madrid,* 1702.

— Novena en honra de la gloriosa virgen y anacoreta s. Rosalia de Palermo abocada contro la peste y terremotos, in-8°. *Palermo, per Domingo Cortese,* 1705.

In quest'opera l'autore soppresse il nome.

Preparava la seguente opera per la stampa.

— Il troppo condannato, cioè li due estremi condannati per viziosi in ogni azione umana, così fisica, come morale e politica.

MATERA (Domenico) napolitano.

— Difesa del venerabile monastero di s. Caterina di Palermo nel Sacro Consiglio di Stato, in-4°. *Napoli,* 1760.

MATERATIUS (Didacus) da Modica, dottore in medicina e filosofia. Nacque il 12 novembre 1647.

— De febribus peticularibus malignis et contagiosis quae anno 1672 per universum Trinacriae regnum debocate fuere, medica relatio, duodecim problematis controversiis locupletata, in-4°. *Mazareni,* 1672.

Quest' opera per la morte del principe di Butera non fu terminata di stampare.

— De prolificae ecclipsis effectibus, epistola medica, morbi curatione, duobus controversiis et commentatione locupletata, in-4°. *Neapoli, typis Novelli De Bonis,* 1690.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Epistolae et consultationes medicinales.

— Universae medicinae compendium.

MATERATIUS (Franciscus de Paula) da Modica. Fu non comune medico e filosofo. Fiorì nel cominciare del XVIII secolo.

— De epidemica lue, eiusque idea, causis et therapia an. 1709 in Moticensem urbem grassante, et plures Trinacriae civitates vagante, medica relatio, in-8°. *Panormi,* 1719.

— Problemata nonnulla ad medicinam praxim attinentia cum peculiari tractatu de balneis iuxta cartesiana principia et leges mechanicas explanata, in-4°. *Panormi,* 1719.

MATINA (Gregorio La) nobile palermitano dell' ordine della Congregazione Cassinese. Fu il primo Abate del monastero di s. Martino delle Scale di Palermo, eletto nel 1474. Morì il 15 agosto 1482 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De imitatione Christi.

— De adventu Domini.

— De ss. Eucharistiae Sacramento.

MATINA (Michele La).

— Sulle novelle modificazioni fatte al teloscopio di Laennec del professore Francesco Fulci di Catania.

Si legge nel vol. 26 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

MATRACIA (Ludovicus) da Girgenti dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Si distinse nella eloquenza del pulpito. Morì il 17 settembre 1663.

— Relationes provinciae reformatae vallis Mazzariae regni Siciliae.

Si serbava mss. nella Biblioteca del suo convento.

MATRAIA (Bartolomeo).

— Il Gordiano, dramma per musica da rappresentarsi nel teatro di s. Cecilia, in-8°. *Palermo,* 1700.

MATRANGA (Filippo) da Piana de' Greci. Nacque il 6 ottobre 1822. Dopo aver fatto i primi studi fu chiamato alunno del Collegio greco di s. Atanasio in Roma accompagnato da suo fratello Pietro; ed ivi collocato seguitò i suoi studi. Chiuso nell'anno 1841 detto Collegio, fu traslocato in quello della *Propaganda*, ove si perfezionò negli studi. Ordinato sacerdote, ritornò nel 1848 in Sicilia ed entrò nell'Oratorio greco di s. Filippo Neri nella sua patria. Nell'anno 1854 fu da mons. Giambattista Naselli arcivescovo di Palermo eletto a maestro di spirito nel seminario greco di

(1) Roccus Pirrus in *Sicilia sacra de Abatis.*

Palermo. Indi elevato a parroco della greca parrocchia in Messina. Si è molto distinto nella sacra archeologia greca.

— Trattato di ortografia greca di Teodoro Gaza, prima traduzione italiana col testo greco, in-16°. *Palermo, presso Pietro Morvillo,* 1862.

— Varie omelie di s. Giovan Grisostomo, ed una di s. Basilio, tradotte in italiano dal testo greco, in-8°. *Palermo,* dal 1867 al 71.

Queste omelie sono tradotte dal Matranga con somma fedeltà e proprietà di lingua.

— Monografia sulla grande iscrizione greca testè scoperta nella chiesa di santa Maria dell' Ammiraglio detta la Martorana, in 8°. *Palermo, presso Tamburello,* 1872.

— Sul sarcofago siracusano rinvenuto nelle catacombe di Siracusa nel giugno 1872, lettera al sig. D. Saverio Cavallari direttore delle antichità di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Tamburello,* 1873.

— La setta anticristiana per M. Maupied teologo al Concilio Vaticano, traduzione dal francese, in-8°. *Palermo, presso Tamburello,* 1874.

— Frustata al greco-siculo necrologo ser Basilio Buccola, in-8°. *Palermo, presso Tamburello,* 1875.

— ΠΕΡΙ ΠΝΕΥΜΑΤΩΝ degli spiriti raccolte dalle grammatiche greche di Costantino Lascari e Teodoro Gaza, e tradotti in lingua italiana da Filippo Matranga, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1875.

— Perantiqua et pia pergamenarum graecarum fragmenta Alcariae adservata in sepulcro beati Nicolai vulgo de Patilis, ordinis divi Basilii Magni (parvi habitus) qui caelestia petit tabernacula XVI cal. septembris a. d. M.C.XVII, quibus accedunt alia corumdem pergamenarum fragmenta quae apud Adranenses reperiuntur, in unum collecta et ordinatim iuncta, Philippo Matranga sacerdote graeco-siculo interprete, in-8°. *Panormi, typis Michaelis Amenta,* 1875.

Si legge ancora negli *Atti dell' Accademia palermitana di scienze, lettere ed arti,* vol. 5 col titolo seguente.

— Le pergamene greche più antiche finora conosciute in Sicilia.

Leggesi nel vol. 5 degli *Atti dell' Accademia palermitana.*

Le opere di questo autore hanno riportato molti elogi da illustri archeologi esteri e da molti giornali letterari.

Pronti per la stampa.

— Versi ed iscrizione greca.

— Sul sarcofago siracusano rinvenuto nelle catacombe di Siracusa nel giugno 1872; interpretrazione simbolica di Filippo Matranga, sacerdote greco-siculo, letta e dichiarata nella tornata dell'Accademia palermitana nel settembre 1873.

MATRANGA (Girolamo) da Palermo, nacque il 25 marzo 1619. Vestì l'abito de' Chierici Regolari Teatini. Fu dotto in teologia dommatica e morale, ed in filosofia e si distinse nelle belle lettere. Pel corso di 40 anni fu consultore e rivisore del s. Uffizio. Fu proposito del suo ordine nella casa di Palermo, e visitatore per la Sicilia. Morì il 28 agosto 1679 (1).

— Il desio prigioniero de' ss. Padri nel limbo, discorso accademico, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1636.

— De Accademia syntagma septem, in-4°. *Panormi, apud Antonium Mortarellum,* 1637.

— L'Erodiade, narrazione istorica, in-12°. *Palermo, presso Nicolò Bua e Pietro Coppola,* 1638.

— Iperboli proposte agli intelletti umani, acciocchè possano in qualche modo concepire l' immensa carità di Dio innamorato dell'uomo, le grazie infallibili di Maria madre, e gli incomprensibili avvenimenti della Incarnazione del Verbo Eterno, discorsi accademici, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1645.

— Racconto dell' atto pubblico di fede celebrato in Palermo, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua,* 1658.

— Le Solennità lucubre e liete in nome della fedelissima Sicilia nella felice città di Palermo per la morte di Filippo IV e per le festose acclamazioni di Carlo II in fol. fig. *Palermo, presso Andrea Colicchia,* 1666.

Raro L. 12 a 15.

— Trionfo del s. arcivescovo Mamiliano palermitano nel ritorno alla patria.

Quest' opera non fu pubblicata per le molte cure che doveva sostenere l'autore.

— Trionfo di s. Gaetano Tiene nella solennità della sua canonizzazione fatta in Palermo.

Quest'opera fu pubblicata in parte e non completa.

Lasciò le seguenti opere mss. che serbavansi nella Biblioteca della casa di s. Giuseppe in Palermo.

— Fidei areopagum.

— In universam doctoris Angelici summam acroamata theologica.

— Porticus musarum.

---

(1) Silos in *Hist. Cleric. Regul.* lib. 12, pag. 574 Hippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana,* par. 2, pag. 462 Ant. Collurafi nelle *Lettere,* Labbeus in *Bibliotheca* pag. 82, Vincenzo Auria nella *Storia del Crocifisso di Palermo* pag. 43.

— **Altri monumenti del suo ingegno leggonsi nell'opera che porta il seguente titolo: Lusus extemporales poetarum super fonte extructo in portus panormitani sinu, in-4°.** *Panormi. typis Decii Cyrilli*, **1635.**

MATRANGA (Luca).

— **Compendiosa notizia della virtuosa vita dei primi padri della Congregazione dell'Oratorio grego-latino nella terra della piana.**

Si legge in fondo della Vita del p. Giorgio Gozzetta, scritta da Giovanni D'Angelo, in-4. Palermo, 1798.

MATRANGA (Pietro) fratello del precedente Filippo. Nacque nella Piana dei Greci addì 18 dicembre 1807. Di buonora per cura di un suo materno zio fu ammesso ad alunno nel seminario greco di Palermo, ove compì gli studi frequentando le scuole del seminario arcivescovile. Imparò rettorica dal can. Giambattista Castiglia; metafisica col can. Palermo; dommatica col can. Leone e lingua greca con mons. Giuseppe Grispi. Nell'anno 1830 apertosi concorso del legato di L. 6000 lasciato da mons. Di Giovanni a colui che distinguevasi nello studio della lingua greca, latina ed italiana, e nella storia patria e nella storia sacra, concorrendo il Matranga risultò sopra altri cinque concorrenti. Questo fu il secondo concorso, cioè nell'anno 1826 risultò il cardinale Antonio Saverio De Luca; nell'anno 1830 il Matranga, e nell'anno 1834 che fu il terzo Gregorio Ugdulena (1). Nel sacerdozio, benchè di rito greco preferì il celibato al matrimonio. Dovendosi portare in Roma suo fratello Filippo per ivi fare i suoi studi gli fe' scorta Pietro. Tosto arrivato questi si presentò al cardinal Mai, il quale trovatolo molto innanzi nella lingua greca, latina ed italiana, nella storia, ed in altri studi di non minor conto, non esclusa la paleografia greca e latina lo tolse a suo segretario, e lo addisse ai confronti dei codici, ed alle correzioni delle opere da lui scoperte nei palimsesti. Frugando il Matranga gli antichi codici scoperse le odi del patriarca Sofronio, e fu il primo a renderle di pubblica ragione. Riapertosi il Collegio di s. Atanasio di Roma venne assegnato al Matranga il governo di detto Collegio, il quale chiuso dopo poco tempo, il Matranga si diede a scrivere, secondo la occasione, poesie greche in dialetto dorico, ed il Mezzanotte fu sì contento dell' ultima *ode* che non solo la chiamò *vera ode e veramente greca, concettosa e verseggiata con invidiabile spontaneità*, ma riunitala ad un epigramma dello stesso Matranga, tradotti in italiano li publicò (2). Corsi due lustri il Matranga interpretava qualche poesia e qualche iscrizione che comunicava allo Istituto archeologico di Roma, ove si leggono. Fu finalmente elevato allo onorevolissimo posto di scrittore greco nel Vaticano. Morì d'immatura morte colpito di apoplessia il 5 ottobre 1855.

— **Le Odi di s. Sefronio di Gerusalemme, corredate di prefazione, note e traduzione latina di Pietro Matranga.**

Si leggono nel vol. 4 dello *Spicilegium romanum* a Card. Mai. in-8. Romae typis Collegi Urbani 1840.

Quest'opera venne molto lodata per la diligenza e per la dottrina, onde fu condotta a fine, e Giuseppe Borghi nella sua *Istoria d'Italia* così dice:

« È Pietro Matranga di origine siciliano, per lo che « gli è naturale l' ingegno. Dopo molte investigazioni « e costanza discoperse le anacreontiche di Sofronio, « pubblicolle magistralmente corrette; le adornò di note « filologiche; ne distese una traduzione letterale per « gl'imperiti del greco; laboriosa e dotta fatica, nella « quale ritroverai l' erudito, e l' uomo di sincero gu« sto; fatica onde gli sapranno grado quanti amano la « eleganza nella poesia, l' affetto e la sublimità dei « pensieri col facile e verecondo stile conforteranno « il Matranga giovine e volenteroso, che prosiegua « negli incominciati lavori e che sostenga nella rino« manza italiana la fama della sua patria. »

— **Sopra una tegola siracusana inscritta; discorso letto nell'adunanza dell'Istituto, intitolata il** ***Natale di Roma*** **il 21 aprile 1845.**

Sta nel vol. 16 degli *Annali di corrispondenza archeologica.*

— **Di una moneta fusa agrigentina, lettera del ch. ab. D. Pietro Matranga scrittore greco sostituto della Biblioteca vaticana a Demetrio Diamilla.**

Leggesi nella parte 2 delle *Memorie numismatiche* di Demetrio Diamilla, in-8. Roma, presso Salviucci, 1847.

— **Lapide antiche possedute dal sig. Demetrio Diamilla illustrate da D. Pietro Matranga, in-8°.** *Roma, presso Gaetano A. Bertinelli,* **1849.**

— **Anecdota graeca e mss. Bibliotheeis Vaticana, Angelica, Barberiniana, Vallicelliana, Medicea, Vindeboniana deprompta, vol. 2 in-8°.** *Romae, typis G. A. Bertinelli*, **1850.**

Quest'opera è stata molto lodata.

— **La città di Lamo stabilita in Terracina, secondo la descrizione di Omero, e due antichi dipinti già ritrovati sull' Esquilino, i quali la rappresentano; discorso letto nell' adunanza della** ***pontificia Accademia romana di archeologia*** **nel giorno 17 di luglio 1852 dal socio ordinario Pietro Matranga scrittore in lingua greca nella Biblioteca Vaticana, con tavole, in-4°.** *Roma, presso la tipografia della Rev. Cam. Apostolica,* **1852.**

— **Sopra una iscrizione siciliana trovata in Siracusa.**

Leggesi nel *Saggiatore di Roma*, an. 2, pag. 183 e seg.

— **Lapidi latine e greche illustrate.**

Leggonsi nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, marzo 1849 pag. 33 e seg. e novembre 1850 pag. 177 e seg.

---

(1) Nicolò Camarda *Biografia di Pietro Matranga*, o più tosto un acre censura fatta al Matranga.

(2) *Album* n. 58, Roma 1846.

— Antichità cristiane del p. Tommaso Mamachio corredate di note da Pietro Matranga, vol. 6 in-8°. *Roma*, 1831-51.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Copia di una cronaca del Vespro siciliano da un mss. Vat. Lat. 5256.

Questa cronaca fu pubblicata con note nel 1870 dal prof. Vincenzo Di Giovanni nel *Propugnatore di Bologna*, vol. 3. Già ne avea riportato alcuni brani nel vol. 1 della sua storia della Letteratura italiana il vicario Pietro Sanfilippo, che aveala studiata in Roma nel 1843.

— Discorso sopra due sonetti inediti del Petrarca, e di Tommaso Caloira da Messina. Letto nell'*Accademia dell'Arcadia*.

MATRONA (Pietro).

— Orazione funerale per l'ex Generale dei carmelitani sac. Pier Domenico Sanchez, in-4°. *Palermo*, 1721.

— Orazione panegirica del martire s. Vito, recitata in Mazzara nel 1727, in-4°. *Messina, presso Fernandez*, 1727.

MATTEI (Pietro).

— Istoria di Elio Seiano, tradotta dal francese nella lingua italiana dal Gelato accademico umorista, aggiuntavi dallo stesso autore nel fine. Le prosperità infelici di una femmina di Catania Gran Siniscalca di Napoli, in-8°. *Venezia*, 1641.

MATTEI (Salvatore).

— Relazione storica sul risorgimento del tempio di San Michele Arcangelo, in-8°. *Palermo*, 1858.

MATTEI (Saverio) di nazione Napolitano.

— Arringa per le greche colonie di Sicilia sulla dimanda da deputarsi in quel regno un vescovo nazionale, in-4°. *Napoli, presso Giuseppe M. Porcelli*, 1791, ed in-8°. *Palermo*, 1852.

MATTHEI a s. Stephano.

— Constitutiones in dioecesana synodo (Cephaludensi), in-4°. *Panormi*, 1707.

MATTHEIS (Paschalis De).

— In nuptiis Caroli III cum Maria Amalia; gratulatio et obsequium, in-4°. *Neapoli*, 1738.

MATTHIOLUS (Alphius) da Alcamo dell'ordine di s. Maria di Monte Carmelo. Fu maestro in sacra teologia, e dettò lezioni di detta facoltà nell'accademia di Trapani, di Palermo, di Napoli e di Padova. Fu eletto a professore nella Università della Sapienza in Roma. Si distinse nella eloquenza del pulpito. Fu elevato a Visitatore generale del suo ordine in Sicilia, in Napoli e nella Spagna. Fu compagno in Roma del Generale dell'ordine, e venne ad altre dignità elevato. Dal Duca di Feria rappresentante il Cattolico Filippo III gli venne offerto il vescovato di Girgenti. Abbellì il suo convento di Alcamo. Morì in Roma nel 1620. Lasciò le seguenti opere mss.

— Lectiones theologicae et philosophicae.

— Conciones per sacrum quadragesimale tempus.

— Orationes variae.

— Elucubrationes in methaphisica et alia.

MATURANZI (Jo.)

— Epithalamion in nuptiis Caroli III cum Maria Amalia, in-4°. *Neapoli* s. a.

MAUCERI (Luigi).

— Relazione sulla Necropoli del Fusco in Siracusa, seguita da talune osservazioni sui vasi rinvenutivi, Lettera, in-8°. *Roma*, coi tipi del *Salviucci*, 1877, e *Palermo, stabilimento tipogr. Lao*, 1878.

MAUGERI (Antonino). Nacque in Catania da poveri ed onesti genitori il 5 giugno 1813. Studiò filosofia sotto il celebre cieco Vincenzo Tedeschi, e progredì molto in tale facoltà. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e vestì l'abito dei frati minori osservanti, ove per più anni diede studio di filosofia ai frati del suo ordine. Pei suoi meriti e virtù fu elevato a molte onorevoli cariche, tra le quali a Visitatore della provincia, ed a Provinciale dell'ordine. Fu eletto a Presidente de' comizi generali, a Presidente della facoltà filosofico-letteraria, e socio di varie accademie nazionali ed estere. Occupa tuttora la carica di professore di filosofia nella Università di Catania, ove tuttora vive.

— Un dubbio sulla esistenza delle verità filosofiche, in-8°. *Messina*, 1841.

— Rivista alla Rivista del p. Romano sulla natura del dubbio, in-8°. *Messina*, 1843.

— Geneologia della ragion filosofica, o sia ricerche analitiche sull'origine ed obietto della filosofia, in-8°. *Messina, presso Minasi*, 1845.

— Sulla origine della lingua parlata; saggio estemporaneo per concorso di filosofia nella R. Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1846.

— Discorso inaugurale per l'istituto di pubblica istruzione, in-8°. *Catania*, 1848.

— Vedute filosofiche sulla difficoltà, possibilità e necessità di un sistema che torni più acconcio allo svolgimento del pensiero umano, e più conforme alla educazione morale e civile della gioventù, in-8°. *Catania*, 1856.

— Quadro sinottico dei sistemi di filosofia, in-8°. *Catania*, 1856.

— Platone ed Aristotele; saggi di alcune dottrine storico-filosofiche.

Leggesi nel Gioenio di Catania, an. 1857.

— Tedeschi ed il suo secolo, orazione funebre, in-8°. *Catania*, 1857.

— Prolusione accademica ed inaugurale agli studi nella R. Università di Catania per l'anno scolastico 1860-61. Della influenza della

filosofia in tutte le umane scienze, in-8°. *Catania*, 1861.

— Programma ragionato di un corso di lezioni di filosofia razionale da dettarsi sulla cattedra della Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1861.

— Corso di lezioni di filosofia razionale, ossia sistema psiche-ontologico, vol. 3 in-8°. *Catania*, 1865-67.

L'autore con questa opera cerca di conciliare i due sistemi psicologico ed ontologico, cioè il sistema di Rosmini, e quello di Gioberti, basando il suo sistema sulla idea innata dell'assoluto.

— Elementi di filosofia, in-8°. *Catania, presso la tipogr. all'insegna di Caronda*, 1870.

— Sulla tolleranza dei culti. Saggio filosofico, in-8°. *Catania*, 1873.

— Cenno storico e razionale sull' origine del protestantismo, in-8°. *Catania*, 1874.

— Filosofia del peccato originale, in-8°. *Catania*, 1873.

— L'Italia al cospetto delle nazioni. Prolusione accademica per la solenne apertura della R. Università di Catania per l' anno scolastico 1875-76, in-8°. *Catania*, *presso Galatola*, 1875.

— Il positivismo e il razionalismo. ossia Missione delle scienze in quest' ultimo decennio 1870-1880.

MAUGERI (Ascenso).

— Discorso letto nei funerali del re Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, solennizzato dal Municipio di Noto il giorno XXIV di febbraro 1878, in-4°. *Noto, presso Zammit*, 1878.

MAUGERI (Nicolaus) Istorico siculo, e dotto latinista e grecista. Fiori verso il 1424. Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca del principe di Militello.

— Historia Comitis Rogerii in Sicilia.

— Historia Arcadii Imperatoris in urbe Thessalonica absessi.

Quest'ultima è una traduzione latina dal greco eseguita dal Maugeri.

MAUGERI (Vincenzo).

— Osservazioni critiche sulla natura delle sostanze controstimolanti, in-8°. *Palermo*, 1830.

MAUGINI (Francesco).

— Saggi di chimica agraria secondo i programmi ministeriali, in-8°. *Modica*, *presso Achille Sicagno*, 1877.

MAURA (Paulu) da Mineo.

— Canzuni siciliani cu n' appennici di pochi canzuni di D. Oraziu Capuana baruni di lu Casteddu regiu di la stissa cità (Mineo), in-8°. *Palermu, pressu Franciscu Ferrer* 1758, e *Catania, pressu Galatula*, 1871.

— Poesie in dialetto siciliano con alcune di altri poeti meneoli; una prefazione di S. Capuana e un fac-simile, in-8°. *Milano, presso G. Brigola.*

— Ad Oraziu Capuana di Mineu. Li veri canzuni cu la pigghiata, e una divota cumpusizioni supra l' *Avimmaria*, in-8°. *Caltagirone*, 1759.

MAURICI (Vincentius). Sacerdote palermitano. Nacque il 10 agosto 1653. Fu dotto in teologia, ed in canonica e si distinse nella poesia.

— Inauguratio augustissimi templi Cathedralis Mazzariensis ab immortali pietate magnificentissimo praesulis fere funditus nuper erecti carminibus epici expressa, in-4°. *Drepani typis Bartholomaei De Franco*, 1694.

L'autore vi soppresse il nome.

MAURICI (Salvatore) da Ciminna della Compagnia di Gesù. Fiori nei primi anni del secolo XVIII.

— L' amore del santo Bambino Gesù. L' arte di amarlo nella scuola di Betlemme, in-4°. *Palermo*, 1722.

— La fuga di s. Teresa, in-4°. *Palermo*, 1724.

— Sanitas a s. Petro D. Ignatio accepto in bello vulnera aegrotante restituta, melos musicum, in-4°. *Panormi*, 1724.

L'autore vi soppresse il nome.

MAURIGI (Giuseppe).

— Saggio sulla prova scritturale, ed indiziaria in materia criminale, proceduto da brevi considerazioni su' principii del diritto nazionale, in-4°. *Palermo*, 1846.

— Elementi della scienza di prevenzione, o sia teorie filosofiche, pubbliche, legali, nei mezzi da adottare per prevenire delitti.

MAURIGI (Ruggiero) marchese di Castel Maurigi da Palermo. Nacque il 4 agosto 1843 da Giovanni, Primo Presidente della Corte di Cassazione, Grande Uffiziale dello Stato, Senatore del Regno, Grande Uffiziale dell'ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro etc. etc. e dalla compianta madre dei poveri signora Rosalia Staiti dei Baroni delle Chiuse.

Fece Ruggiero i suoi studi nel Collegio degli Scolopi, ed ebbe in seguito a precettore il non mai abbastanza lodato canonico Giuseppe Montalbano e dell'egregio Francesco Sesti Terminato il corso degli studi si è occupato a preferenza del dritto pubblico interno, internazionale e dell' economia politica. Più volte Consigliere provinciale in Palermo. Deputato pel Collegio di Trapani e rieletto due volte, Consigliere del Contenzioso diplomatico. Commendatore della corona d'Italia, e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fregiato della medaglia al valore militare, e di varii ordini cavallereschi esteri.

— Aspromonte, ricordi storico-militari, terza edizione, in-8°. *Torino*, 1862.

— I quattro candidati al Collegio di Palermo. Cenni biografici, in-8°. *Palermo*, 1860.

— Il Parlamento e l'Italia, in-8°. *Torino*, 1861.

— Vincenzo Fardella marchese di Torrearsa, in-18°. *Torino, presso l'unione tipografica*, 1862.

L'autore ha inoltre pubblicato varii suoi discorsi al parlamento italiano.

MAURITII. Episcopi catanensis.

— Epistola de traslatione s. Agatae Byzantio Cathanam.

Si legge in Rocc. Pirro. *Not. Eccl. Catan.* an. 1124, nel Carrera nella *Storia di Catania*, in De Grossis in *Cathana sacra* pag. 70 in Caetani *Vitae ss. Sicul.* vol. I. pag. 53 in *Acta sanctorum* vol. I, Febr. V, pag. 637-643 nell'Inveges *Palermo nobile*, pag. 178.

MAURO (Filadelfo) da Leutini, della Compagnia di Gesù. Nacque il 9 gennaro 1644.

— Istoria de' ss. Alfio, Filadelfio e Cirino, fratelli e loro compagni, con essi di altri santi della città di Leutini, in-4°. *Catania*, 1691.

Lasciò mss. la sopradetta opera in versi latini.

MAURO-RIGGIO (sac. Giuseppe) da Aci Reale. Nacque nell'anno 1794. Orbato di madre alla età di anni 10 fu ricevuto ed educato dallo zio materno Giuseppe Riggio, il quale morendo lo istituì suo erede di unita a D. Mariano di lui fratello. Asceso al sacerdozio Giuseppe entrò nella Congregazione filippina di Aci Reale, alla quale prestò importantissimi servigi. Fu elevato per quattro triennii a Proposito della Congregazione. Nel maggio 1841 cessato il quarto triennio non volle accettare la conferma pel quinto triennio. Nell'agosto 1846 lasciò la Congregazione, e si ritirò in famiglia da semplice sacerdote. I vescovi di Catania sottraendolo da quella vita privata gli affidavano delle cariche ecclesiastiche, e tra le altre nel 1852 fu elevato a Rettore curato della parrocchiale chiesa di Odigitria e Loreto, che al presente ritiene.

— Memorie storiche sopra la vita del sacerdote Mariano Patanè fondatore dell'Oratorio di Aci Reale, in-8°. *Napoli, stamperia del Febreno*, 1845 e 1876 con effigie del servo di Dio.

— Discorso sacro detto a 2 gennaro 1855 nella chiesa del monastero di s. Agata di Aci Reale in occasione di un solenne ringraziamento fatto celebrare dalle monache del monastero medesimo per essere stata liberata la città del chòlera morbo nell'anno 1854, con l'aggiunta di un discorso familiare alle sacre vergini, in-8°. *Napoli, presso G. Gioia*, 1857.

— Memoria sopra i motivi di opposizione dei R. P. Curati della parrocchiale chiesa di s. Maria Odigitria di Aci Reale a talune sacre funzioni che si volevano introdurre nella chiesa di s. Francesco di Paola della stessa città, in-8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1864.

— Opere predicabili, vol. 3, in-8°. *Acireale*, 1876.

MAURO (Mario De). Incaricato dell'insegnamento della statistica nella R. Università di Catania.

— Schizzo di una enciclopedia giuridica, in-8°. *Palermo, tipografia Montaina*, 1877.

— Della statistica e dei suoi limiti, prolusione al corso di statistica per l'anno 1878 79, in-8°. *Catania, presso Pastore.*

— La statistica ed il dritto, prelezione per l'inaugurazione del corso di statistica nell'anno scolastico 1879-80, in-8°. *Catania, presso Galatola*, 1880.

— Lettera al barone di Holtzendorff professore a Monaco, in-8°. *Catania, presso Pastore*, 1876.

— Corso elementare di diritto costituzionale, schizzo di lezioni, in-8°. *Catania, presso Giannotta.*

MAUROLICO (Silvestro) Sacerdote messinese, barone della Foresta e di s. Giorgio, degno nipote dell'ab. Francesco Maurolico. Fu matematico, letterato e poeta. Fiorì verso il 1600.

— Storia sacra, intitolata: Mare oceano di tutte le religioni del mondo, in fol. *Messina, presso Pietro Brea*, 1613.

Raro, da L. 8 a 10.

— Vita dell'ab. del Parto Francesco Maurolico, in-4°. *Messina presso Pietro Brea*, 1613.

Molto raro L. 10 a 12.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Thopographia sanctorum Christi militum.

— De precipuis basilicis Serenissimae Reginae Coelorum dicatis, et ecclesiis eidem divino oraculo et miraculose erectis liber.

— De viris illustribus ordinis Cisterciensium liber.

— De viris illustribus siculis liber.

— De sanctis claris et martyrio coronatis in regno Siciliae.

— Catalogus script. ecclesiast.

— Lucidarium, continens XL quaestiones in materia astrologiae et philosophiae.

MAUROLYCUS (Franciscus) nobile messinese. Nacque il 16 settembre 1494. Ebbe da principio per precettore Francesco Faraone messinese e Giacomo di Noto. Abbracciato nell'anno 1521 lo stato ecclesiastico, e ricevuti gli ordini sacri da mons. Antonio de Lignamine arcivescovo di Messina, progredendo nelle lingue greca e latina si diede allo studio della storia e della poesia, e seriamente nelle scienze matematiche ed astronomiche, nelle quali facoltà progredì in modo, che gli davano lo epiteto di *secondo Archimede*. Messesi innanzi le opere degli autori che delle scienze matematiche ed astronomiche scrissero e stamparono, questi corrigendo, altri illustrando, molti trascrivendo di propria mano, sciogliendo le loro difficoltà e spiegan-

doli con maggior chiarezza, non lasciando nessuna parte; e veruno autore che di tale scienza trattasse, senza averle per lo meno messe in miglior ordine ed esposte con maggior chiarezza. Con gran fatica emendò i quattro libri conici di Apollonio, aggiungendovi i libri 5 e 6, e ne formò un breve trattato diviso in tre libri con rette e brevi dimostrazioni, in cui tutta la scienza del cono racchiuse. Compose due libri di cilindri di Sereno, e come esso asserisce, di non avere avuto nelle mani le opere di Sereno e nessun trattato ai cilindri appartenente (1). Ristorò parimente tutto il corpo della matematica, cominciando da Euclide, Menelao, Teodosio, Autolico, Giordano, Ruggieri, ed altri che lodevolmente ne scrissero, emendando i luoghi scorretti, supplendo ai tralasciati, rischiarando gli oscuri, componendo e speculando quelle parti che non furono giammai da antichi o moderni scrittori trattati. Lesse in Messina ad istanza del conte Condojanni Giovanni Marullo e del Senato con molto applauso la sfera e i principii di Euclide, ed in pari tempo inventò il modo di misurare tutto il circuito della terra (2). Inventò ancora la macchina giaculatoria, che tenendo un timpano distinto in due vacui con alcune fistole, che in un altro vacuo trasferendone l'umore, da se medesimo per lo spazio di mezz'ora lo trasferiva in aria. Risolse molti dubbii al Commandino, che ne l'avea richiesto per lettere intorno a certe proposizioni depravate, o poco intelligibili dell'isoperimetri di Archimede, ed il Commandino con molta maraviglia lodandolo lo chiamò *principe dei matematici ed Archimede del nostro secolo* (3). Ottagenario, morì il 21 luglio 1575. Scrisse e commentò le seguenti opere.

— **Grammaticorum rudimentorum libelli sex, in-4° picc.** *Messanae*, **1528.**

Raro L. 5 a 6.

— **Cosmographia de forma, situ, numeroque coelorum et elementorum, aliique ad astronomica rudimenta spectantibus, in-4° picc.** *Venetiis, apud haeredes Antonii Iunctae,* **1543.**

Raro L. 10 a 12.

— **Rime, in-8°.** *Messina presso Pietro Spira,* **1552.**

Molto raro L. 15 a 18.

— **Theodosii sphaericorum libri tres ex traditione Maurolici. Menelai sphaericorum libri duo. Anatolyci de sphaere quae movetur liber. Theodosio de habilitationibus. Euclidis phaenomena brevissime demonstrata. Demonstratio et praxis trium tabellarium, scilicet, sinus recti, faecundae et beneficae ad sphaeralia triangula pertinentium. Compendium mathematicae mira brevitate ex clarissimis auctoribus. De sphaera sermo, in fol.** *Messanae, apud Petrum Spira,* **1558.**

Rarissimo L. 25 a 35.

— **Versi siciliani in lode della santa Croce, in-4° picc.** *Messina*, **1561.**

Raro L. 8 a 10.

— **Sicanarum rerum compendium, in-4°.** *Messanae, apud Petrum Spira,* **1562.**

Raro, prima edizione L. 12 a 15.

Stefano Baluzio nel vol. 2 della sua opera titolata *Miscellaneorum veterum monumentorum*, pubblicò le addizioni fatte dal Maurolico alla sua storia. Si pubblicò poi una seconda edizione col seguente titolo:

— **Sicanarum rerum compendium, editio secunda correctior, cui accesserunt prolegomena, icon, vita et testimonia de authore (cura et studio Jacobi Longo) fragmentum eiusdem Maurolici historiae a cl. Stephano Baluzio in secundo tomo miscellaneorum proditum, ac breve chronicon siculum (eiusd. Jac. Longo) ab anno 1555 abdicationis Caroli V Caesaris, quo desiit Maurolycus usque ad faustissimam coronationem Victorii Amedei, in fol.** *Messanae, typis Victorini Maffei,* **1716** (*sed Panormi apud Epirum*) (1).

Edizione la più completa e bella, oggi è divenuta molto rara L. 20 a 25.

Si legge ancora nel vol. 4 del Burmanno.

Il sac. Girolamo Di Marzo Ferro la voltò in italiano con sue note senza la continuazione del Longo in un vol. in-8. a due colonne. Palermo presso Clamis e Roberti, 1844.

— **Martyrologium, multo quam antea purgatum et locupletatum, in quo additae sunt civitatum, ac locorum nomina, in quibus sancti martyres passi sunt, atque eorum corpora in praesentiarum requiescunt, in-4°.** *Venetiis, apud Juncta 1564 et iterum 1568 et* **1570.**

Poco comune.

— **Aritmeticorum libri duo, in-4°.** *Venetiis, apud Franciscum. Franciscium, 1570 et iterum id. et ibid.* **1580.**

Poco comune.

— **Computum ecclesiasticum, in-8°.** *Coloniae, Agrippinae,* **1575.**

Molto raro.

---

(1) Maurolycus ad *Epist. ad Commandinum.*

(2) Christaph. Clavius in *Proleg. spherae de Inventoribus astronomiae.*

(3) *Epist. ad Commandinum.*

(1) Stefano Baluzio nelle sue *Miscellanee* stampate a Parigi l'anno 1679, mise in luce alcuni frammenti inediti del Maurolico, che costui si proponeva pubblicare più tardi quai aggiunti e correzioni alla sua storia. Il Longo se ne giovò nella edizione fatta di essa storia l'anno 1716; ma non volendo interpolare il corso della narrazione, le riportò sulla fine staccati. La Lumia, vol. 2, pag. 180.

— Photismi de lumine et umbra ad prospectivam radiorum incidentium facientes, in-4°. *Venetiis 1575 et iterum Messanae apud Petrum Brea*, 1613.

Molto raro L. 10 a 15.

— Opuscula mathematica, in-4°, *Venetiis*, 1575.

Assai raro L. 15 a 20.

— De sphaera computus ecclesiasticus. Tractatus instrumentorum astronomicorum. De lineis orariis. Euclidis propositiones elementorum libri XIII. Solidorum tertii regularium corporum primi. Musicae traditiones. De lineis orarum libri III, in-4°. *Venetis, apud Franciscum Franciscium 1575, et iterum id. ibid. 1580.*

Molto raro L. 12 a 15.

— Euclidis phaenomena post Zamberti et Maurolyci editionem nunc tandem de Vaticana bibliotheca deprompta, scholiis antiquis et figuris optimis illustrata, ed de graeca lingua in latinum conversa a Josepho Auria neapolitano his additae sunt Maurolyci breves annotationes, in-4°. *Romae, apud Joannem Martinellum*, 1591.

Raro assai L. 15 a 20.

— Problemata mechanica cum appendice, et ad magnetem, et ad pixidem nauticam pertinentia, in-4°. *Messanae, apud Petrum Brea*, 1619.

Raro L. 8 a 10.

— Emendatio et restitutio conicorum Apollonii Pergaei, in fol. *Messanae, apud haeredes Petri Brea*, 1654.

Molto raro L. 12 a 15.

— Admirandi Archimedis syracusani monumenta omnia quae extant ex traductione Francisci Maurolyci, in fol. *Panormi, apud Cyllerium Hesperium*, 1685.

Raro. Per questa opera vedi l'articolo *Archimede* vol. I, pag. 18 del presente Dizionario.

— Universae geometriae mixtaque matheseos synopsis, et inter alia, titulos proportionum Theodorii Menelai et Maurolyci.

Quest' opera viene ricordata da Claud. Franc. Milliet, ma da me mai veduta.

— Vita Christi Salvatoris eiusque Matris etc., in-4°. *Venetiis, apud Augustinum Bindonum*, 1555.

Opera di estrema rarità. Vend. Bibl. comun L. 100.

Il vol. è composto di carte 52 numerate da una sola parte con registro A G di carattere testino a due colonne, con incisioni in legno intercalate nel testo, con richiami al solo fine del quaderno, di linee 36 nelle pagine intiere.

La prima carta incorniciata rappresenta vari emblemi matematici, astronomici e di altre scienze, in mezzo di cui si legge il seguente titolo:

VITA CHRISTI | SALVATORIS EIVSQUE | Matris Sanctissime senariis rhith- | mis correcta multisqȝ addi- | tionibus necessariis | Illustrata. | GESTA APO | STOLORUM ET SAN- | ctorum nuper eodem rhyt | morum genere com | posita. | Con Grazia & Priuilegio.

Al verso del primo foglio si osserva una incisione in legno della grandezza della intiera pagina che offre il Crocifisso nella sommità di un fonte che sgorga sangue dalle sue piaghe, sotto di cui leggesi.

TRACTATVS DE ORTV VITA | & Assumptione gloriose semperqȝ Virginis Mariae: | nec non de incarnato Domino nostro Jesu Chri | sto usqȝ ad Ascentionem & Spiritus | Sancti missionem,

Il secondo foglio al *recto* comincia col seguente sommario:

LIBER PRIMVS | De Conceptione, Natiuitate| & Presentatione Bea-| tae Virginis.

Immediatamente dopo il sommario comincia l'opera colla seguente sestina:

(S) vma deitate diua & immortale,
Eterno, trino & vno omnipotente
O verbum patris tremabũdo equale.
Et ab vtroqȝ Spiritu procedente
Illumina mia mente,inspira,incende
Ch'io possa dir le tue cose stupende.

A carta 38 al *verso* termina la vita di Gesù Cristo e di Maria ss. e leggonsi le seguenti tre stanze al lettore dirette.

Ad Lectorem

Accipe librum quisquis es effecto
con tanti mei vigilii lucubrato
s'e in parte alcuna di sensu imperfecto
supplico da li docti sia emendato
intitulato a tutti el scriuo & mando
tali qual e cossi lo ricomando.

Messanae ciuis presbyter Mattheus
caldu compossi per deuotione,
quem virgo clemens adiuuet & deus
di Iesu tracta fi' al' Ascensione
za la ploranda passione e iunta
& come Maria visse & poi fu assunta.

Papa Alexandro sexto dominante
infra li milli, quattrocento & dui
nonanta supra adiuncti iam regnante
inuicto Ferdinando rege a nui
expulsi for da cui, nomine dei,
duodecimo Iuanuarii tutti hebrei.

Immediatamente leggesi la seguente soscrizione.

SEXTI ET VLTIMI LIBRI | FINIS DEO GRATIAS | BREVIARIUM DE PEREGRINATIONE GESTIS | miraculis, ac martyriis Apostolorum & Discipulorum Domini | Item de persecutionibus Ecclesiae cum commemoratione | Illustrium quorumq; Sanctorum vsq; | ad nostram aetatem.

Al *recto* della carta 39 comincia la Vita degli Apostoli e Discepoli del Signore; e vi si legge il seguente sommario:

DE GESTIS APOSTO | LORUM ET DISCI- | PVLORUM DO | MINI

Al *verso* della carta 50 si legge il seguente avvertimento al lettore in tre sestine compreso.

Ad lecterem

Or piglia lettor mio questa Operetta,
con lo mio poco ingegno lucubrata
S'io hauesse hauuto scientia perfetta
& lingua a lo soggetto appropiata,
quista fiata la mia poesia
fin'a li stilli & piu si sentiria.

Appresso forsi qualche tempo anchora,
Alcun d'altro valor più degno vaso
con meglio canto & lyra piu sonora
dirra lo decto & quanto mi ha rimaso
tal che Parnaso, pindo & helicone
a la sua voce, com'Echo, risone.

Ad mille quadraginta quinquies centũ
dum Paulus Papa tertius habebat
Carolus quintus Cesar regimentum,
Franciscus haec maurolycus scribebat
Messanae dum sedebat secus riui
fontem, specumq; sui Nicandri divi.
FINIS | DEO GRATIAS | AMEN

Alla carta 51 al *recto* leggesi una poesia latina, con la quale rapidamente per sommi capi compendia la vita di Gesù Cristo, diretta dal Maurolico al lettore, in cui in mezzo della stessa offre i seguenti sei versi:

Sed qd haec menoro (sic): docta modulat'auena
(Inspice iam) caldus singula rite meus
Hunc tibi purgatum cura: studioq; libellum
Versiculis auctum pluribus ecce damus
Inde voluminibus sanctorum gesta duobus
Lector habes nostra concelebrata chely. etc.

Seguono alcune testimonianze di vari scrittori nella lingua del lazio sino all'ultima carta al *verso* ove si legge la seguente soscrizione dello stampatore.

Impresso in Venetia per Agustino Bindoni | Ad instantia de Simon de Franchi.

M.D.LV.

Mi sono contentato di fare una si minuta descrizione bibliografica del libro per essere stato ignorato, o erroneamente atribuite le due edizioni a Matteo Caldo sacerdote messinese; mentre la prima stampata in Venezia da Francesco Bindone e Matteo Pasino nel 1540 al Caldo appartiene, e la sopradescritta stampata ancora in Venezia dal solo Agostino Bindone nel 1855, appartiene al Maurolico, come si rimane convinto col verso *Franciscus haec Maurolycus scribebat* e cogli altri da me sopra descritti. *Sed quod ego haec menoro* (sic) *docta modulat' avena- — Inspice iam — Caldus singula rite meus—Hunc tibi purgatum cura studioque libellum—Versiculis auctum pluribus ecce damus—Inde voluminibus sanctorum gesta duobus — Lector habes nostra concelebrata chely* etc.

Il Mongitore (1) erroneamente descrive due

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 55.

edizioni del Caldo, la prima stampata in Venezia da Francesco Bindone e Matteo Pasino nel 1540, e la seconda stampata ivi da Agostino Bindone nel 1555, mentre la prima al Caldo appartiene, e la seconda da me sopra descritta del 1555 deve registrarsi sotto il nome di Maurolico; e tale errore è stato ancora seguito dal Narbone, e da me nel presente Dizionario, vol. 1°, pag. 152.

Il barone della Foresta nipote del Maurolico nella vita che scrisse di suo zio ci dà lo elenco delle opere pubblicate e mss. dello stesso; come ancora il Baluzio nella vita di questo scrittore; il can. Domenico Martines nella sua *Gloria* italiana ed il Reina nelle Notizie storiche di Messina, ci danno ancora lo elenco delle sue pubblicazioni e mss., ma nessuno ricorda la Vita di Gesù Cristo. Lo Schiavo nelle sue Memorie (1) però in una lettera di Ferdinando Firmaturi marchese di Chiosi allo Schiavo diretta così scrive: « Or « dello stesso autore (Matteo Caldo) aveva « io un opuscoletto mss. in versi della Vita « del nostro Redentore. Tempi sono ne ac« comodai un amico, ma per disgrazia non « l'ho potuto più avere, e forse sarà per« duto per quello che mi è stato assicurato; « non di meno perchè Iddio mi ha donato « buona memoria, voglio trascriverne le due « prime stanze, (cioè ultime della vita di « Gesù Cristo che si leggono nella presente « edizione a carta 58 al verso: *Accipe li« brum* etc.).

« Il Mongitore nella Biblioteca sicola scri« vendo appunto di Matteo Caldo rapporta « due edizioni fatte in Venezia della Vita di « Cristo Salvatore e della sua ss. Madre; *ma « io credo che sia questa diversa* perchè in « latino ne riferisce egli il titolo, e perchè « non so credere, che in Venezia impegno « avessero avuto di stampare due volte un « opera si scipita e composta forse da Mat« teo Caldo nella sua gioventù. Qualunque « però fosse stata avrei tutto il piacere di « riacquistarla; onde se mai la vedete in « qualche libreria di vostra città mi farete « favore di avvisarmelo.

Il Sampieri la ricorda come opera del Maurolico in questo modo (2) « Dedicò al card. « Pietro Bembo la cosmografia distinta in « tre libri; siccome a D. Giovanni Ventimi« glia marchese di Giraci l'opera della Fab« brica ed uso dell'istrumento detto Horario. « Un'altra opera nella favella volgare della « Vita del Signore, degli Apostoli ed altri « santi.

Nella Enciclopedia popolare (1) così si legge: « Gli è grave danno che nè i fondi « speciali della città sua natale destinati alla « conservazione di opere preziose, nè le ge« nerose cure dell'amico suo Simone Venti« miglia abbiano bastato a tramandarci tutti « gli scritti di quest'uomo straordinario » Nello elenco delle opere di Maurolico si legge « Una vita di Gesù Cristo in versi ita« liani. »

Dal ciò detto chiaro risulta, essere stata la presente edizione pubblicata dal Maurolico, corretta illustrata e con aggiunta della vita degli Apostoli e santi.

— Vita s. Cononis monaci, quam vertit e graeco.

Si legge presso Ottavio Gaetani in *ss. Siculorum* vitae vol. 2 pag. 200, in *Animadvers.* pag. 67 et in *Acta ss.* apud Bullandum 28 martii pag. 734.

— Scritti inediti plublicati dal prof. Federico Napoli, in-4°. *Roma,* 1876.

— Vita B. Eustochiae abatissae caenobii Montis Virginum.

Sta in Gaetani Vitae ss. siculorum vol. 2 pag. 258.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sereni Gylindrica libri II.

— Iordani Arithmetica et data.

— Th onis Data geometrica.

— Rogerii Bachonis et Ioannis Pestan Prospectivae breviatae cum annotationibus errorum.

— Ptolomaei Specula, et de speculo ustorio libellus.

— Prologi, sive Sermones quidam de divisione artium, de quantitate, de propositione, de mathematicae auctoribus, de sphaera, de cosmographia, de conicis, de solidis regularibus, de operibus Archimedis, de quadratura circuli, de instrumentis, de calculo, de prospectiva, de musica, de divinatione.

— Arithmetica data libellis quatuor demonstrata.

— Positionum et rei demonstrationes ad quatuor precepta vel capitae redactae.

— Sphera mobilis in octo capita pro circuli primi mota.

— Conicorum elementorum quintus et sextus post quatuor Apollonii libros locandi.

(1) Schiavo nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia,* vol. 2, pag. 370.

(2) Sampieri nella sua *Iconologia della Gloriosa Vergine* in fol. Messina 1644, pag. 35.

(1) Enciclopedia popolare nel vol. 12 pag. 1013 Torino 1861.

— De compaginatione solidorum regularium.

— Quae figurae tam planae, quam solidae. locum impleant, ubi auctores geometriam ignorasse indicatur.

— De momentis equalibus libri quatuor, in quorum postremo de centris solidorum ab Archimede omissis agitur, et de centro solidi parabolyci.

— De quadrati geometrici quadrantis et astrolabii speculatione, fabrica, usuque.

— Diaphana in tres libros divisa.

— Questionum arithmeticorum libri tres, geometricarum libelli duo, astronomicorum problematum tres.

— Adnotationes omnimodae diversos mathematicae locos.

— Canones tabulorum Alphonsi Blanchini ecclypsium, directionum primi mobilis.

— Elementorum Euclidis epitomae novis et artificiosissimis in quintum arithmeticae in decimum et in solidorum libros demonstrationibus.

— Conicorum Apollonii breviarium libris facilius et directe demonstratum.

— Tabula sinus recti.

— Compendium magnae constitutionis Ptolomaicae omnium observantiarum astronomicarum seriem paucis comprehendens ex breviario Ioannis Regiomontani.

— Annotationes in Sphaeram. Ioannis Sacrobusti et in theoricas planetarum.

— Quadrati, quadrantis, astrolabii, instrumenti armellaris, et spherae solide demonstratio.

— Hymnorum ecclesiasticorum liber unus.

— Carminum et epigrammatum libelli duo.

— Poemata Phocylidis et Pythagorae moralia latino metro.

— Geneologia Deorum Ioannis Boccacci adaucta cum multis illustrium virorum et principum carptim collectis prosapiis ad poesim et historiam necessariis.

— Chronologia ab Adamo Protoplasto, Christi, Principum, Presulum, et nobilium rerum brevissima. Itinerarium Syriacum cum historiis ad loca sacra pertinentibus.

— Breviarium ad Petrum Bembum de Aetnaee incendio. Platinae de vitis Pontificum. Sex librorum de vitis Patrum. Decem libri Laertii de vitis philosophorum. Petri Criniti de vitis poetarum. Octo libr. Polidori de inventoribus rerum. Conciliorum synodalium. Sex libri Diodori siculi. Grammaticarum institutionum.

Compendium iudiciariae.

— De piscibus siculis brevis tractatus.

— Palephati de non credendis historiis epitome.

— Fulgentii mytologiarum epitome.

— Ciceronis de natura Deorum et de Divinatione epitome.

— Scholia in Asinum Lucii Apulei.

— Epitome de grammaticis Svetonii.

— Tractatus de placitis philosophorum.

— Epistolae.

— Vitae plurimum sanctorum, videlicet, s. Pancratii, tauromenetarum Alphii, Philadelphii et Cirini, Agatonis liparitani, Angeli carmelitae, s. Calogeri, beati Guilelmi argyritae, s. Conradi placentini, s. Laurentii qui floruerunt in villa Fraganò, s. Venerae siculae, s. Nicandri eremitae et sociorium.

MAVILLA (Alfio).

— Sulla letteratura ed archeologia greca, saggio, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti,* 1851.

MAZZA (Antonietta) da Palermo, maestra normale e di musica.

— Poesie, in-8°. *Palermo, tipografia Perino,* 1876.

MAZZA (Gaspare).

— Vita di Giambattista de Francisci della Compagnia di Gesù, in fol. *Palermo,* 1817.

MAZZA (Luigi) Palermitano, esimio magistrato già giudice del Contenzioso amministrativo, morto nel 1879, occupando il posto di Consigliere della Cassazione.

— Considerazioni sul banco di Palermo.

Sta nello *Empedocle giornale di Palermo.*

— Intorno alla conservazione ed al restauramento dei boschi in Sicilia.

Si legge negli *Annali di agricoltura siciliana,* an. 2, vol. 2, an. 1825.

MAZZA (Not. Mariano).

— Sulle principali modifiche acclamate dalla legge notarile. Brevi osservazioni, in-8°. *Acireale,* 1876.

MAZZA (Vincenzo) sacerdote messinese. Fiori verso l'anno 1660.

— Fascetto di varie lodi e divotissimi saluti alla nostra Gran Signora sempre Vergine Maria, in-8°. *Messina, presso Giacomo Mattei,* 1666.

MAZZACARRA (Giuseppe) e Aless. Procida.

— Risposta al clero di Monreale alla allegazione stampata nel 1779 a favore della pretesa regolizzazione dello arcidiaconato secolare, prima dignità dopo la pontificale di quella metropolitana chiesa, in fol. *Napoli,* 1780.

MAZZAPICA (Giuseppe) Arciprete della collegiale chiesa di Terranova.

— La spiega della Cantica e sua moralità con tre indici, il primo delli versicoli e capitoli, il secondo dei luoghi della sacra Scrittura, il terzo delle cose notabili, con l'aggiunta di alcuni sublimi discorsi spirituali, in-4°. *Messina, per Francesco Gaipa,* 1758.

Riportata da Iacopo M. Paitoni nella *Biblioteca di autori antichi*, vol. 5, pag. 117.

MAZZARA (Baldassare) da Scicli della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1636. Morì il 2 gennaro 1683.

— I grati ossequii della Conca d'oro a s. Rosalia vergine palermitana nel rinnovare l'anno 1664 la festa del suo ritrovamento, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola,* 1664.

MAZZARA (Giuseppe Maria) da Scicli, della Compagnia di Gesù. Nacque il 5 marzo 1619. Fu di acuto ingegno e di fertile memoria. Nel corso di un mese apparò la lingua greca. Nel liceo di Messina dettò teologia e filosofia. Si distinse nella storia patria e nella poesia. Morì il 7 giugno 1661 (1).

— Dichiarazione dell'arco trionfale alzato dall'Ill.mo Senato di Palermo al ricevimento dello Ill.mo ed Ecc.mo sig. D. Rodrigo Mendoza Roscas e Sandoval marchese del Cenete, duca dell'Infantado ecc. Vicerè e Capitan Generale in Sicilia, in fol. *Palermo, presso Cirillo,* 1652.

— I tre diademi, fregio offerto a tre Gironi dello Ill.mo ed Ecc.mo sig. Duca di Ossuna Vicerè e Capitan Generale per S. M. in questo regno dell'Ill.mo Senato, real città di Palermo nello apparecchio del suo arco trionfale, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1655.

— La mitra palermitana, fregio offerto allo Ecc.mo e Rev.mo sig. Pietro Martinez Rubio arcivescovo di Palermo, Luogotenente, e Capitan Generale per S. C. M. in questo regno sul solenne giorno della sua entrata, in-4°. *Palermo, presso Agostino Bosso,* 1658.

— La eternità delle conversioni felici, discorso sopra la cagione delle feste che celebra a s. Paolo nel giorno della sua conversione la città di Messina, in-4°. *Messina, presso Paolo Bonacota,* 1660.

— Poesie.

Si leggono nelle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, parte 2.

— Fremiti del mar sicano poema eroi-lirico.

Si legge ivi parte 4.

L'autore nelle sue opere vi soppresse il nome.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Pianta di trionfi per la sacra religione di Malta.

Quest'opera fu scritta in una notte e conservavasi nella biblioteca della Compagnia di Gesù.

— De cultu exhibendo Christi plagis seorsim sumptis.

— Annales Siciliae.

Opera molto elaborata che preparava per le stampe.

— Il Pelagio, opera drammatica in versi.

Quest'opera viene registrata da Leone Allacci nella sua Drammaturgia pag. 607 e 624.

MAZZARA (Sac. Ignazio) da Scicli. Fu matematico, teologo e canonista, e molto si distinse nella poesia latina ed italiana. Fu elevato alla dignità di Ciantro della chiesa di Scicli. Era socio di varie accademie. Morì in giugno 1696 (1).

— Dei sudori di meriggio, poesie siciliane, parte prima, in-12°. *Napoli presso Domenico Antonio Parrino e Luigi Muzio,* 1692.

— Epistole eroiche, in-12°. *Napoli, presso Domenico Antonio Parrino e Luigi Muzio,* 1692.

— Euterpe officiosa, odi, parte prima, in-12°. *Napoli, presso Domenico Antonio Parrino e Luigi Muzio,* 1692.

MAZZARELLA (Antonio).

— Biografia di Giuseppe Artale, poeta e militare morto in Napoli nel 1689.

Sta nel vol. 3 della *Biografia degli uomini illustri della Sicilia*, compilata da Giuseppe Emanuele Ortolani.

— Biografia di Gio. Matteo Giberti palermitano, teologo e politico, Vescovo di Verona, ove morì nel 1543.

MAZZARELLA (Salvatore).

— Criterii d'estimo. La suscettibilità alla rendita fondiaria, in-8°. *Palermo,* 1880.

MAZZARELLA (Ing. Salvatore), diverso dal precedente.

— Brevi notizie sul pidocchio della vite (Philloxera vastatrix) in-16°. *Girgenti,* 1880.

— I bovini in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Amenta,* 1880.

Si legge ancora negli *Annali di agricoltura*, n. 108.

MAZZARESE (Giuseppe).

— Saggio pittorico sul restauro dei quadri antichi di Trapani, 1825.

---

(1) Ventimiglia nei *Poeti siciliani* pag. 28. Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 85, 86. Hieronym. Ragusa in *Elogiis siculorum* pag. 90 et in *Siciliae Bibliotheca vetus* pag. 73. Leone Allacci nella *Drammaturgia* pag. 607. Ioan. Brancaccio in *Arte memoriae vindicata*, pag. 17.

(1) Baldassar Pisanus in *Armoniis ferialibus* pagina 77, 222 e 336. Franc. de Marinis in *Epistol.* pars 1, pag. 244, 248 e 269.

MAZZARINO (Giulio) oriundo genovese. Nacque in Palermo nell'anno 1544. Abbracciò lo stato ecclesiastico nella Compagnia di Gesù, ove fece il corso degli studi. Si distinse molto nella filosofia, nella teologia e moltissimo nella eloquenza del pulpito. Diede lezioni in Palermo di filosofia; ed in Parigi di teologia. Il Tiraboschi per la eloquenza del pulpito lo reputa degno di venir mentovato insieme col celebre Segneri trai sacri oratori d'Italia del secolo XVII (1). Morì di apoplessia in Bologna il 22 dicembre 1622 di anni 78 (2).

— David. Cento discorsi sopra il cinquantesimo salmo, è 'l suo titolo intorno al peccato, alla penitenza ed alla santità di David, in-4°. *Roma, presso Luigi Zanetto*, 1600, e *Venezia, presso la società veneta*, 1602.

— David dirizzato parte seconda dei discorsi sul cinquantesimo salmo, nella quale trattasi dell'altra parte della giustizia, e chiedesi la remissione del peccato, in-4°. *Roma, presso Zanetti*, 1600, e *Venezia, presso la società veneta*, 1602.

— David ristorato, la terza parte dei discorsi sul cinquantesimo salmo, nella quale trattasi dell'altra parte della giustizia, che mira al bene, chiedendosi da Dio varie grazie e fanglisi diverse proferte, in-4°. *Roma, presso Zanetti*, 1600.

Quest' opera tripartita fu voltata in Latino da Enrico Paludano dell'ordine dei minori, e da Ernesto Cholino Wirthio canonico coloniense, ornandola di vari incisioni, in-4. *Coloniae, typis Bernardi Gualerii et Ioan, Crizii, 1611.*

— La quarta parte dei discorsi su la conclusione del salmo *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*, in-4°. Roma, presso Zanetti 1609 e Venezia presso Bernardino Giunta e Giambattista Ciotto e comp. 1611.

La edizione di Roma completa è molto rara.

— Somma della evangelica osservanza. Ragionamenti sopra il Sermone del Signore, in cui si contiene la somma del giusto e costumato vivere del cristiano. Parte prima nella quale per incidenza si tratta delle pratiche giuste, e dei particolari accorgimenti per lodevolmente esercitare il mestiere del sermone. In fine una breve pratica del predicare, ricavate dai detti ragionamenti, in-4°. *Venezia, presso Giovanni Gueriglio*, 1615.

Nel cap. XIV di questa pratica vi è una orazione panegirica di s. Agata v. e m. palermitana.

La breve pratica di predicare fu molto lodata dal p. Claudio Acquaviva proposito generale della Compagnia di Gesù in una sua lettera del 1613 diretta alla provincia.

La sola pratica fu ristampata in Brisgosa presso Giovanni Dulkin in-8. nell'anno 1621.

— Dei ragionamenti del Sermone del Signore in monte, parte seconda, nella quale si spiegano le quattro prime beatitudini della povertà, della mansuetudine, del lutto e della fame, in-4°. *Venezia, presso Gueriglio*, 1615.

— Dei ragionamenti su 'l Sermone del Signore in monte, parte terza, nella quale si spiegano altre tre beatitudini, della misericordia, della mondizia e della pace, in-4°. *Bologna, presso gli eredi di Giulio Rossi*, 1618.

— Dei Ragionamenti del Signore in monte, parte quarta, nella quale si spiega l'ottava beatitudine della persecuzione, e si va innanzi al rimanente del sermone, in-4°. *Bologna, presso gli eredi di Giulio Rossi*, 1618.

Molto raro completo.

— Il colosso babilonico nelle considerazioni mistiche su 'l sogno della statua di più metalli ch'ebbe il re Nabuconodosore di Babilonia e scrisse Daniello, vol. 2 in-4°.

Il primo volume Bologna presso gli eredi di Giulio Rossi, 1619, ed il secondo volume Milano presso Ponzio e Picolio 1625.

Quest'ultimo volume fu postumo.

Raro completo.

MAZZEO (Claudio) V. Auria (Vincenzo).

MAZZEO (G.)

Lettere mediche di vari autori siciliani raccolte da G. Mazzeo, in-8. Palermo, 1830.

MAZZERIUS (Philippus), altri Macerius, o de Mazzeriis e de Maseriis. Siciliano d'incerta patria, attestano Gesnero (1), Vossio (2), Possevino (3), Marraccio (4), ed Antonio Tesserio (5), sebbene ne han dubitato senza alcun fondamento lo Oudin e l'autore del supplimento al Dizionario di Moreri (6). Nacque il Mazerio verso il 1327 di nobili genitori. Fu dottissimo filosofo, di virtù e morale esimia. Pe' suoi meriti e per le sue virtù fu elevato all'alto grado di Gran Cancelliere del regno di Cipro e di Gerusalemme. Morì verso il 1405 nel cenobio dei Celestini in Parigi, ove visse 25 anni.

— Vita s. Petri Thomasii ex ordine fratrum Beatissimae Virginis Mariae de Monte Carmelo Episcopi Pactensis, et Coronensis, Archiepiscopi Cretenisset et Patriarchae Constantinopolitani, ac Legati Apostolici, scripta

(1) Tiraboschi nella *Storia letteraria d' Italia*, vol. 8.

(2) Baronio in *Maestate panormitana* lib. 3, cap. 3, pag. 112. Hippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana* pag. 838. Moreri *Diction. Histor.* Mongitore in *Biblioth. Sicula*, vol. 1, pag. 414.

(1) Gesnerius Bibliotheca pag. 691.

(2) Vossius in *Hist. latin.* lib. 3, cap. 1, pag. 528.

(3) Possevinus in *Appar. sagr.* vol. 3, pag. 81.

(4) Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 2 pag. 300.

(5) Ant. Tesserius in *Catal. libr.* pag. 276.

(6) Oudin in *Supplim. ad Bellarminum de Script. Ecclesiast.* pag. 637.

ob oculato teste a Godefrido Henschenio soc. Iesu illustrata, in-8°. *Antuerpiae apud Iacobum Meursiun*, 1659.

— Somnium viridarii, de jurisdictione regia et sacerdotali. Stampato in primo luogo a Parigi in lingua francese nel 1491, in latino ivi 1516. Comparve sotto il mentito nome di Filoteo Achillini. Pubblicato pure per intero e corretto nel tom. 1, dell'opera: *Monarchia Sacri Romani Imperio* Melchioris Goldastum, a pag. 58.

Scrisse pure le seguenti opere citate dal Marraccio in Biblioth. Mariana, par. 2, pag. 299.

— Epistolam sapientem ad Ioannem Meserium canonicum Noviodunensem nepotem suum, in qua de praesbyterorum obbligationibus.

— Pirum floridum in magni principis gratiam.

— Elogia patrum coelestinorum.

Leggesi ancora nel vol. 2 dei Bollandisti 29 gennaio.

MAZZETTA (Lor. Stanislao M.) della Compagnia di Gesù.

— Panegirico in lode di s. Lucia, in-4°. *Palermo*, 1754.

— Orazione nella professione della Sig. Anna Omodei Staiti recitata in Trapani, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1752.

MAZZOLA FALCONE (Emanuele).

— Illustrazione di una medaglia ennese.

Sta nel vol. 53 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 157, pag. 109.

MAZZOLA (Benedetto).

— Otto carte di Sicilia, cioè una generale, e sette parziali di ciascuna provincia, disegnate da Benedetto Mazzola, *Napoli*, 1850.

MAZZONE (Antonino).

— Sullo stile., note critiche in-16. *Girgenti*, 1880.

MAZZONE IUDICA (Paolo).

— Discorso storico-politico dell'attuale rigenerazione della Sicilia.

Si legge nella Orazione di Pompeo Interlandi.

MAZZONIO (Paolo) da Noto, bravo giureconsulto. Fiorì verso il 1530 (1). Antonio Cannezio attesta di avere scritto un trattato sui feudi (2).

MAZZONUS (Antoninus) da Noto, dell'ordine dei Predicatori. Si distinse nella teologia. Morì nell'anno 1660.

— Propugnaculum contra impugnantes metam netinam, in-4°. *Neapoli apud Ægidium Longum*, 1644.

MAZZUCCI (Roberto) napolitano, dottore in legge, Auditore della regia udienza di principato Ultra.

— Lettera ai messinesi, nella quale loro dimostra con ragioni giuridiche, e con l'autorità di teologi e dottori, che loro compete la infame nota di ribelli nel suo proprio rigoroso significato di traditori di Dio e di S. M. Cattolica, di ladroni, predoni e tiranni, che devono lasciar le armi e ridursi all'obedienza della prefata Maestà, in-4°. *Napoli, presso Egidio Longo*, 1674.

MAZZUCCHELLI (Gius. M.) continentale.

— Notizie storiche intorno alla vita, alle invenzioni, ed agli scritti di Archimede siracusano, in-4°. *Brescia*, 1737.

MAZZULLA (Pasquale).

— Lezioni di astronomia e gnomonica.

Sta nell'*Eco peloritano di Messina* n. 8 e seg.

MAZZE DE LUNA (Gaspare) da Palermo, dell'ordine dei conventuali di s. Francesco. Fu religioso di molta dottrina, versatissimo nelle discipline scolastiche, nella poesia, nell'oratoria, nella storia e nelle matematiche. Nell'anno 1669 fu eletto a Provinciale dell'ordine. Il Vicerè conoscendo la di lui dottrina lo portò seco in Madrid, e lo elevò all'onorevole posto di Vicario generale. Visse con molta opinione in Ispagna. Morì in Madrid nell'anno 1688.

— Manuale dei Frati minori conventuali, nel quale con brevità si ammaestrano i novizi di quanto si richiede al loro istituto religioso, spirituale e morale; aggiuntovi un breve ristretto dell' origine degli uomini illustri della stessa religione, in-12. *Palermo, presso Isola*, 1670.

— Excidii sectae mahometanae per quatuor principes foederatos ab anno 1684 suscipiendi coniecturas a prophetarum oraculis et divinae scripturis, in-4°. *Matriti*, 1684.

— Sacri Parnassi Musae leniter excitatae, quae imminentis mahometanae sectae excidii coniecturis, quibus pondus datum fuit a Divinis Mysteriis, numerum addunt et mensuram, in-4°. *Matriti*, 1684.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Della nobiltà e origine della nobilissima famiglia Caperini.

— Il secretario religioso istruito.

— Dictionarium morale, ac dogmaticum ad catholicos erudiendos, et haereticos prostigandos, vol. 6 in fol.

Medaglia d'oro coniata da Casteltermini pel signor Gaetano Di Giovanni, in-8°. *Girgenti, stamperia provinciale-commerciale di Salvatore Montes*, 1875.

MEDICI (Giacomo).

— Una pagina di storia del 1860, in-16°. *Palermo.*

(1) Littara di *Rebus netinis* pag. 122.

(2) Cannetius in *Frider. regis extravag.* quae incipit *Volentes.*

MEDICI DILOTTI (Spiridione de').

— **I dialetti greci ed il neo-ellenismo. Discorso letterario, in-8°.** *Palermo, presso Gaudiano,* **1876.**

MEDICIS (Henricus de) da Catania, dottore in ambe le leggi. Fu due volte giudice della Magna regia curia. Morì il 14 febraio 1549.

— **Ad bullam apostolicam Nicolai V et reg. pragm. de censibus adnotationes, in-4°.** *Panormi, typis Francisci Ciotti,* **1622.**

MEDICUS (Bernardus de) volgarmente chiamato Saccurafa, da Siracusa, dottore in ambe le leggi. Fiorì verso il 1520.

Questo Bernardo de Medico è diverso del poeta dello stesso nome riportato da Leone Allacci nei suoi Poeti antichi.

— **Super caput Volentes.**

Sta co' Consigli di Guglielmo Perno siracusano.

Molto raro.

Meditazioni per ciascun giorno della settimana. V. Papa (Leonardo).

MELANI.

— **La peste di Messina, in 12°.** *Venezia,* **1647.**

MELATIUS (Balthassar) da Naro dell'ordine dei conventuali di s. Francesco. Nacque il 6 dicembre 1643. Fu celebre teologo e predicatore. Pella sua dottrina fu elevato a molte dignità ecclesiastiche. Dettò teologia in Roma ed altrove, predicò quaresimali in molte città di Europa. Morì in Roma il 7 febraro 1709.

— **Synodus dioecesana Albanense, in-4°.** *Romae apud Ioan. Iaco. Komareck,* **1689.**

Lasciò mss. la seguente opera.

— **Theologia dogmatica, vol. 6.**

MELATIUS (Ioannis) da Mazzara. Sacerdote di molta dottrina. Fu elevato a molte dignità ecclesiastiche, ad Arcipreshitero di Calatafimi, a Canonico e cantore della Chiesa di Mazzara e ad Assessore del Vescovo della medesima Chiesa. Morì in Mazzara il 26 dicembre 1677 alla età di circa 58 anni.

— **Patrocinium in causa propria, in fol.** *Romae,* **1655.**

— **Miscellanea selectarum iuris utriusque assertionum, in fol.** *Panormi, apud Dominicum Anselmum,* **1670.**

Si publicò il solo primo volume. Il secondo volume si cominciò a stampare, e per la morte dello autore non fu terminato, e di conseguenza non publicato.

MELCHIORES (Michele).

— **Tavole sinottiche sulla minerologia, preceduta da nozioni preliminari, in fol.** *Palermo, presso Francesco Spampinato,* **1856.**

MELCHIORIS a s. Antonio.

— **Oratio de laudibus Thomae Campailla, in-4°.** *Panormi, typis Ant. Epiro,* **1744.**

MELCHIORRE (Stefano) Beneficiale di s. Giovanni dei leprosi. Vago scrittore di poesie in dialetto siciliano.

— **Poesie siciliane, giocose, sacre e morali, in 8°.** *Palermo,* **1775.**

MELGAR (Cristofaro).

— **Succinta narrazione dell'antica e nobile famiglia dei Federici, descritta da D. Gioachino Beltrando, in-4°.** *Palermo, presso Tommaso Romolo,* **1691.**

MELI (Benedetto).

— **Orazione per mons. Serafino Filangeri, in fol.** *Palermo,* **1763.**

MELI (Gaetano).

— **Sugli effetti della secolarizzazione dei monaci, in-8°.** *Palermo,* **1852.**

— **Sulla capacità civile de' monaci, osservazioni, in-4°.** *Palermo,* **1854.**

MELI (Giovanni) onore di Sicilia, d'Italia e di Europa. Nacque questo immortale poeta siciliano in Palermo il 4 marzo 1740. Fece i suoi studi in patria, e per domestiche circostanze fu obligato studiare medicina per sostenere coll'utile dello esercizio di tale professione la madre gravata da numerosa famiglia. Non lasciava intanto lo studio delle belle lettere, e segnatamente la poesia. Predeligeva, per soddisfare la sua fantasia, le avventure cavalleresche, e si rese familiari i Reali di Francia e l'Orlando furioso dell'Ariosto. Trai poeti latini pose più amore a Virgilio ed Orazio, e nel siciliano dialetto alle poesie di Antonio Veneziano e a quelle di monsignor Rau. E poichè il movevano gli affetti delicati con molta cura studiò il Metastasio.

In questi tempi riunivasi in casa di Antonio Lucchesi Palli principe di Campofranco una società di dotti siciliani, tra' quali l'abate cassinese Gioachino Monroy. Vi fu ammesso il giovine Meli, e incoraggiato com'egli medesimo asserisce (1) alla cultura della poesia siciliana.

Non ancora compiuto il quarto lustro di sua età; publicò nell'anno 1759 un poema bernesco, che titolò la *Fata galante* che gli procacciò grandissime lodi.

L'abate Gioachino Monroy, ed i padri che reggevano l'ordine dei Cassinesi, vollero il Meli a medico in Cinisi, terra che dista 24 miglia da Palermo, ed in Borgetto dove i Cassinesi allora avevano signoria feudale. Studiando ivi la vita campestre fra quei contadini scrisse le Quattro stagioni.

Tornato in Palermo dopo cinque anni di permanenza in Cinisi e Borgetto, scrisse le *Riflessioni sul Meccanismo della natura in rapporto alla conservazione e riparazione degl' individui*, e per cura di mons. Sanseverino arcivescovo di Palermo e di Monreale, il quale gli fu largo di sua amicizia e protezione, fu quest'opera publicata in Napoli nell'anno 1777.

Monsignor Filippo Lopez arcivescovo di Palermo, e di Monreale lo volle a suo medico, e con ammirabile generosità ristorò il Meli di un gravissimo danno. Poichè avendone i ladri spogliata la casa di quanto aveasi di roba e denaro; il degno prelato per mezzo di un

(1) Giovanni Meli nella *Fata galante* canto VIII, ottava 51.

prete gli fece tenere il denaro, e invece degli abiti e della biancheria, due muli carichi di orzo, volendo far credere che tutto gli fosse restituito dai ladri medesimi.

Il principe di Caramanico, allora Viceré in Sicilia, volendo rimunerare in qualche modo i meriti del Poeta siciliano lo elesse a professore di chimica nella Accademia degli studi di Palermo il 27 settembre 1787.

Il re Ferdinando Borbone volle conoscerlo, e gli assegnò una pensione di 228 ducati.

Morì il Meli il 20 dicembre 1815. Fu in vita onorato dai più grandi poeti e letterati del suo tempo; dopo morto ha ricevuto sempre maggiori onoranze. Nel giorno 6 di giugno 1853 le sue ceneri per cura principalmente del benemerito siciliano Agostino Gallo furono deposte in un magnifico avello scolpito da Villareale nel tempio di s. Domenico di Palermo con una pompa spontanea e solenne pel concorso di tutti gli ordini più nobili dello stato che faceva il più grande elogio al Meli (1).

— La Fata galante, in-8°. picc. *Palermo, presso Aiccardo,* 1759 *ed ivi* 1762, *presso Ferrer* 1769 e *presso Solli,* 1787.

Questo poema bernesco scritto in età giovanile fece conoscere di quanto sarebbe stato capace l'autore in età più matura, ed ha meritato grandi elogi, quantunque non sia il suo capolavoro; ma pure è da confessare, che viene con gran piacere letto dai siciliani e dagli stranieri, e questi ne han voltato brani nelle loro lingue, e gl'italiani di altre provincie nella nobilissima favella d'Italia.

— Egloga in lode del gatto in dialetto Siciliano, recitata nell'Accademia dei Galanti da Stefano di Melchiorre, da Giuseppe Ciavarelli, da Bernardo Bonajuto e da Giovanni Meli.

È pubalicata nel tom. 2 della nuova scelta di rime siciliane illustrata, *Palermo,* 1774, *presso Bentivegna.*

Nel medesimo volume trovasi il Polifemo, altra egloga del Meli, da lui poi con molte variazioni inserita nel canto primo del suo poema *La fata galante.*

— Riflessioni sul meccanismo della natura in rapporto alla conservazione e riparazione degl' individui, in-4° picc., con un capitolo di lettera infine in cui si descrivono gli effetti estraordinarii del veleno d'un ragnatello. Questa lettera fu la prima volta stampata nel tomo XII degli Opuscoli di autori siciliani; indi in *Napoli, presso Giuseppe de Dominicis,* 1777.

Fu publicata la sola prima parte.

(1) Pietro Sanfilippo nella *Storia letteraria italiana,* vol. 3.

Quest' opera fu dai dotti stranieri molto approvata per essere piena di germi filosofici.

— Poesie siciliane, vol. 5 in-8 picc. *Palermo, presso Solli,* 1787-89.

Questa prima edizione delle poesie del Meli contiene. Il primo volume, l'avvertimento dello editore, Regole generali per facilitare agli Italiani la intelligenza della lingua siciliana, una canzone di Giuseppe Chiavarelli in lode del Meli. La Bucolica preceduta da due sonetti d'introduzione. Anacreontiche e canzonette. Il secondo volume offre Elegie, Satire, Capitoli berneschi, Ditirambo, Romanzi filosofici. I vol. 3 e 4 racchiudono il Don Chisciotte. Il 5 La Fata galante.

La più splendida gloria del Meli è riposta nelle sue poesie pastorali e nelle sue odi anacreontiche, morali e pindariche, le quali han formato sempre la delizia de' Siciliani non solo; ma di quanti altri Italiani e stranieri le han conosciuto.

Negl' Idillii il Meli con tutta verità può dirsi emulo di quei greci i quali per le pastorali poesie acquistarono tanta fama. Le scene, le descrizioni, gli avvenimenti che narra, i caratteri, i costumi, tutto è proprio, naturale, vivo, dilettevole. Quanto imagini delicate e nuove! quante osservazioni profonde, ma pure spontanee tratte da una perfetta cognizione del cuore umano! com' è patetico negli affetti; nuovo nelle similitudini! E seppe schivar quanto di rude e disgustoso offre la vita reale de' campi.

— Poesie siciliane, seconda edizione, riveduta dall'autore, accresciuta di novelle composizioni non pria stampate, ed arricchita di note per gl' Italiani, vol. 7 in-8°. *Palermo, presso Interollo,* 1814.

L' opera è divisa nel seguente modo. Il primo volume contiene la Bucolica, il secondo la Lirica, il terzo Poesie diverse, il quarto la Fata galante, il quinto e sesto il Don Chisciotte, il settimo Poesie e favole morali.

Questa è la più bella edizione del Meli, che si è fatta sino ai nostri giorni. È ornata del ritratto dell'autore inciso da F. Costanzo, e di varie vignette incise in rame e designate da G. Patania.

Raro da 25 a 30 lire.

— Poesie postume, in-8°. *Palermo, presso Baldanza,* 1816, ornato del ritratto dell'autore designato ed inciso a contorno da Raffaele Politi.

Questo volume postumo fu publicato dagli eredi del Meli per cura di Agostino Gallo.

— Poesie siciliane, vol. 8, in-18°. *Palermo, presso Abate,* 1830.

Questa edizione contiene le poesie publicate ed il volume postumo. È ornata del ritratto dell'autore e delle vignette incise su quelle disegnate dal Patania.

— Opere in-8°. *Palermo, presso Roberti, editore,* 1838.

Questa edizione contiene tutte le poesie che comprendonsi nella edizione del 1814 e quelle postume publicate nel 1816. Fu fatta per cura di Bernardo Serio, che vi aggiunse l'elogio del Meli da lui compilato e alcune poesie che si erano publicate postume nelle *Siciliane Effemeridi,* nei giornali il *Vapore,* il *Passatempo* ed altrove. Vi aggiunse ancora il Serio la traduzione latina della Bucolica del Meli, fatta dal celebre latinista Vincenzo Raimondi da Monreale di Sicilia, scolare del celebre Murena. Vi annesse un Saggio di traduzione greca di alcune anacreontiche del Meli dal tanto lodato ellenista mons. Giuseppe Crispi.

Le opere sono divise in tre parti, che comprendono la Lirica, i Poemi e le Prose. La prima parte contiene la Bucolica, le Anacreontiche, i Sonetti, le Favole, il Ditirambo, le Satire, le Elegie, ed una piccola Farsa. La seconda parte offre la Creazione del mondo, la fata galante e il Don Chisciotte. La terza racchiude le Riflessioni sul meccanismo della natura rapporto alla conservazione e riparazione degli individui, di cui scrisse la prima parte, il Capitolo di una lettera, in cui si descrivono gli effetti estraordinari del veleno di un ragnatello. La lettera al cav. Saverio Landolina sulla maniera di far fermentare e conservare i vini nei tini a muro. Discorso sulle attrazioni elettive adombrate nella mitologia di antichi poeti, e lettere inedite al ch. sig. Raffaele Politi. Finalmente vi sono annesse delle Osservazioni grammaticali della lingua siciliana, ed un Dizionario di voci e maniere oscure del Meli.

Edizione corretta e la più completa del Meli, la quale si publicò in due formati, in-8° mass. ed in 4 vol. in-8° picc.

Rara L. 10 a 15.

— Opere con versioni greche, latine ed italiane coll'aggiunta di alquante poesie inedite, in-8° mass. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1857.

In questa edizione colle aggiunte della poesie inedite del Meli gli si è fatto un torto, perchè vi presero luogo alcune poesie riprovate dallo autore, ed altre attribuite al Meli; ma non di lui.

— Poesie siciliane, vol. 4 in-32. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel,* 1859.

Graziosa edizione e di un grato formato, che merita essere ricordata per la sua correttezza, incontra lo stesso difetto dell'antecedente edizione; anzi nel vol. 4 a pag. 313 vi si legge la favola titolata *Lu vuoi purtatu a lu maceddu* attribuita al Meli; mentre questa favola fu scritta e publicata dal poeta siciliano Francesco Mattia Gueli nell'anno 1815, e leggesi nel suo primo volume di Favole, solo publicato.

— Poesie e prose, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano,* 1875.

Delle Poesie del Meli si sono fatte tante edizioni, che noioso ed inutile sarebbe tutti ricordarle; molto più che alcune sono si brutte e scorrette, che meglio sarebbe condannarle alle fiamme, o almeno alla dimenticanza. Ho voluto far questa osservazione, affinchè qualche critico soverchiamente minuzioso non mi abbia a tacciare di omissione cagionata da ignoranza.

Le poesie del Meli sono state tradotte in lingua italiana, latina, greca; francese, inglese e tedesca.

I traduttori delle poesie parziali del Meli sono stati Giuseppe Selvagio, Giuseppe Indelicato, Benedetto Pugliesi, Pietro Galvagno, che tradussero alcune anacreontiche. Il Generale Iannelli il Don Chisciotte, Agostino Gallo la Bucolica, la Lirica, le Favole, ed altre poesie, esclusi i poemi. Questi traduttori sono tutti siciliani. Gli altri Italiani che tradussero il Meli sono stati il cav. Puccini, il professore Giovanni Rosini e 'l can. Casimiro Basi toscani, i due primi tradussero alcune anacreontiche, e l'altro la Bucolica. Tommaso Massa bolognese; indi Gesuita e Giulio Genuino napolitano, tradussero alcune poesie. Ugo Foscolo il monologo lirico di Don Chisciotte, l'avvocato S. Achille S. Varvessis alcune canzonette e favole, Mariano Tancredi e Giuseppe Gazzino la Fata galante ed altri componimenti. Antonio Lamberti ridusse nel suo dialetto veneziano parte della Bucolica e della Lirica.

In francese madama de Bron tradusse alcune Anacreontiche e m. Chatenet varie poesie.

In inglese m. Smith un saggio della Lirica m. Backer la Fata galante ed altre poesie e miss. Cornelia Ellis Knight alcuni Idillii.

In tedesco il sig. Giuseppe Refflues ed il sig. Ferdinando Gregorovius varie poesie. I professori Fornari e Filippi a Vienna han pro-

curato di far tradurre vari componimenti in lingua alemanna.

In latino Stefano Meli e Antonino Garaio seniore, ed un' anonimo alcune canzonette. Vincenzo Raimondo la Bucolica e l'Egloga piscatoria, e Pasquale Pizzuto le Elegie.

In greco mons. Giuseppe Crispi vescovo di Lampsaco alcune Anacreontiche e l'egloga della està.

Alcune canzonette del Meli sono state vestite con note musicali da Giuseppe Mendola, Raffaello Russo, Francesco la Rosa, Vincenzo Abuzzi, Andrea Monteleone. Giulio Sarmento, Giovanni Pacini, Ignazio Dasdia, Marcellino Bertorotti, Francesco Carini, Francesco Chiaramonte, dal dilettante padre Girolamo Zerbo dell'ordine dei Teresiani, Bernardo Geraci, Paolo Fedele, Gioachino Bonanno, Eduardo Caraccioli, Teodoro Alcozer, Luigi Castiglia, Giuseppe Stancampiano, e Mira e Sirignano marchese di Sangiacinto.

Il Bertorotti publicò le sue composizioni nella calcografia musicale in Napoli di M. Girard.

Lasciò il Meli i seguenti mss. parte autografi e parte esemplati che si conservano nella biblioteca comunale:

— Poesie varie 4 Qq. C. 31.

— Poesie siciliane autografi 4 Qq. C. 32.

— Raccolta di poesie dell' ab. Giovanni Meli per uso della Ecc.ma signora contessa Ventimiglia, 4 Qq. C. 33.

— Raccolta di componimenti poetici dell' ab. Giovanni Meli fatta l'anno 1783, 4 Qq. C. 34.

— Meli (Giovanni). Lu munnu o sia la gran mudificazioni fisico-cosmografica; seguono aggiunte, varie poesie del medesimo, copia del secolo XVIII, 4 Qq. C. 35.

— Meli, versi giovanili, copia, 4 Qq. C. 36.

— Poesie inedite del Meli, tratte da un antico mss. posseduto da S. E. il principe di Trabia, e che apparteneva alla contessa di Sommatino di lui madre, raccolte da Agostino Gallo intimo amico e ammiratore del Meli, con aggiunta di altre poesie raccolte da altri mss. 4, Qq. C. 37.

— Meli, Elementi di chimica parti 3 autografi, 4 Qq. C. 38-40.

— Meli, Repertorii e ricettarii autografi vol. 3. 4 Qq. C. 41-43.

— Meli, Poesie varie autografi, 4 Qq. D. 1.

— Meli, Poesie varie, bozze e frammenti autografi, 4 Qq. D. 2.

— Meli, Prose varie edite ed inedite autografi 4, Qq. D. 3.

— Meli, Carteggio mss. autografo; e copie, 4 Qq. D. 4.

— Poesie di vari in lode del Meli e versioni diverse di alcune sue poesie, 4 Qq. D. 5.

— Documenti originali in vita e in morte del Meli, mss. dei secoli XVIII e XIX, 4 Qq. D. 6.

— Laurea dottorale in fisica e medicina conferita al Meli dalla R. Università di Palermo il 3 febbraio 1808, 4 Qq. D. 7.

Se vogliousi maggiori schiarimenti si consulti il Bullettino della biblioteca comunale di Palermo, N. 7.

MELI (Giuseppe) da Palermo. Nacque il 19 novembre del 1809. Si diede allo studio delle lettere e del disegno. Nel 1833 recossi in Italia e dimorò parecchi anni in Roma e Firenze a studiare pittura su gli esempi dei grandi Italiani delle epoche più illustri dell'arte, guidato dai dettami de' più famosi scrittori dei secoli XV e XVI, non trascurando la letteratura.

Nel 1840 ritornò in Palermo ad esercitare la pittura, avendo sinora eseguito oltre 160 quadri grandi e piccoli ad olio, a fresco, ed a tempera. Vive tra noi.

— Sul quadro rappresentante Maria Vergine e s. Giovanni, che adorano Gesù, esistente nella chiesa dei padri dell'Oratorio di s. Filippo Neri di Palermo, lettera al sig. Agostino Gallo, in-8°. *Firenze*, 1845.

— Risposta ad un articolo inserito nel n. 59 della Cerere, lettera al sig. Gherardi Dragomanni fiorentino, che avea impreso a difendere le opinioni del Gallo, in-8°. *Palermo, presso Meli*, 1845.

— Orazio Vernet, in-8°. *Palermo, presso Clamis* e *Roberti*, 1846.

— Sull'arte della pittura, osservazioni ad una operetta publicata dal rev. sac. Melchior Galeotti delle Scuole Pie, sette lettere inserite nello *Anonimo giornale di Palermo*, 1853.

— Sulla difficoltà di bene insegnare i primi rudimenti del disegno di figura.

Sta nella *Farilla*, giornale di scienze n. 185.

— Del prospetto del R. Teatro s. Cecilia, opera dell'architetto Giuseppe Dibartolo. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1855.

Sta ancora nel fasc. 1 del giornale dei *lavori pubblici*.

— Sulla difficoltà di conoscere gli autori dei quadri antichi.

Sta in due numeri del giornale il *Mondo comico*. Palermo 1856.

— Sul cornicione della chiesa della Casa professa, ideato dall' architetto sig. Giuseppe Dibartolo, ed eseguito in istucco dal signor Bernardo Sesta da Serradifalco.

Sta nel giornale *La Farilla*.

— Discorso pronunziato nell' aula della regia Università degli studi in occasione della pre-

miazione delle opere di belle arti esposte nella pubblica mostra del 1863, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1863.

In fondo del discorso offre il ragguaglio dei premii conferiti agli artisti che misero in mostra le loro opere nella esposizione delle belle arti in Palermo nel 1863.

— Catalogo delle opere di arti belle esistenti nell'ex-monastero di s. Martino delle Scale, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1870.

— Pinacoteca del museo di Palermo. Dell'origine, del progresso e delle opere che contiene, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1873.

— Sulle arti del disegno in Sicilia nel secolo XIX.

Si legge nel vol. 5 degli *Atti dell'Accademia palermitana*.

— Nuovo documento sul campanile della cattedrale di Palermo.

Si legge nelle *Nuove Effemeridi per la Sicilia*, serie 3, fasc. 6, an. 1875.

— Nuovi documenti relativi a Vito Carrera pittore trapanese ed altri pittori siciliani.

Pubblicati nell'*Archivio storico siciliano*. Palermo, an. 2, 1877, ed an. 3, 1878.

— Documenti intorno a Giuseppe Spatafora pittore siciliano.

Pubblicati nel medesimo volume.

— Di Simone De Wobreck pittore olandese del sec. XVI che lavorò molto in Sicilia.

Pubblicato pure nel medesimo volume, anno 3, 1878.

— Documento relativo al quadro dell'altare maggiore dell'Oratorio della Compagnia di s. Domenico, dipinto dal celebre Antonio Wandyck fiamingo.

Pubblicato nel medesimo volume.

— Intorno a Giuseppe Albina, detto il Sozzo, pittore palermitano.

Pubblicato nel medesimo Archivio, anno 4, 1879 e 1880.

— Sopra un dipinto di Vincenzo Di Pania, artista vissuto in Palermo nella seconda metà del sec. XVI.

Pubblicato nel medesimo volume.

MELI (Paolo) da Lentini. Fiori verso il 1570. Si distinse nella poesia siciliana (1).

— Vita, martirio e miracoli delli tre santi fratelli Alfio, Filadelfio e Cirino (in poesia siciliana), in-4°. *Palermo*, 1570.

(1) Octav. Caetanus in *Animadvers. ad vol I, ss. Siculorum vitae*, pag. 56 Conversanus in *Ætherea Leontinorum gloria*, pag. 133.

MELLAURUS (Franciscus) d'Agira, dottore in teologia, storico e non comune poeta. Morì in patria il 26 agosto 1624.

— S. Philippi cacodaemonum exterminatoris Argyraeque assertoris inclyti vita, carminibus descripta, in-4°. *Messanae ex officina Petri Brea et Laurentii Vallae 1605, et iterum Panormi typis Antonii Epiro, 1718.*

— Vita, morte e miracoli del glorioso confessore s. Filippo d'Argirone, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1605.

MELODIA (Giuseppe) da Noto.

— Manuale d'istruzioni per la prima età, in-8°. *Noto*, 1842.

— Metodo d'insegnamento per la prima età, in-8°. *Palermo*, 1845.

Si legge ancora nel vol. 70 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Elementari istruzioni di lingua francese, in 8°. *Noto*, 1855.

Memorandum della Camera di Commercio di Palermo sulle condizioni economiche della provincia di Palermo, per la Commissione d'inchiesta, in-8°. *Palermo*, 1867.

Memoria di Mons. Arcivescovo di Palermo sulla giurisdizione nell'isola di Ustica contro il Cappellano maggiore, con appendice, in-4°. *Palermo*.

Memoria di un pari spirituale per la riforma dell'attual metodo di esigere il dazio di consumo rurale, in-4°. *Palermo, presso Solli*, 1815.

Memoria sulla ricognizione delle falsità e vizii degli strumenti pubblici e privati, in-4°. *Palermo, presso F. Barravecchia*, 1814.

Memoria per l'organizzazione delle nuove magistrature di Sicilia, in-4° piccolo. *Palermo*, 1813.

Memoria dei borgesi, mandre, e proprietarii dei fondi rustici del val di Noto sulle cagioni che ritardano in Sicilia i progressi dell'agricoltura, della pastorizia e della industria, in-4°. *Palermo, presso Gagliani*, 1801.

Memoria del duca di Ferrandina pel dissequestro dei suoi beni che possiede in questo regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Crisanti*, 1813.

Memoria che presenta al parlamento dell'anno 1813 Carlo Fitz James duca d'Alba e di Berwik per essergli restituiti gli effetti che possiede in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1813.

Memoria che presenta un cittadino siciliano al parlamento sulla statistica delle arti, della

navigazione e del commercio, e sulla necessità di una marina di guerra in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1813.

Memoria per la città di Modica, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1813.

Memoria per la economia annonaria di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1813.

Memoria pel Magistrato di commercio. *Palermo*, 1813.

Memoria per dimostrare la utilità di costruirsi un porto sul capo dei Mulini, e ricerche nel porto di Ulisse, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale letterario*, 1835.

L'autore è Leonardo Vigo.

Memoria del Direttore delle scuole di mutuo insegnamento in Palermo sul nuovo metodo di leggere e scrivere del sig. Domenico Manuli, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1858.

Memoria alla Consulta generale del Regno per disciplina ecclesiastica delle colonie greco-albanesi di Sicilia. (V. Crispi Giuseppe).

Memoria per la riforma del lusso e del lutto. (V. Celestri Pietro).

Memorie intorno alle più cospicue azioni di mons. Salvatore Ventimiglia, già Vescovo di Catania, in fol. *Palermo, presso Solli*, 1797.

Memorie storiche di Giovanni Castelli dei principi di Torremuzza, Preposito dell'Oratorio di s. Filippo Neri, Abate di s. Maria di Sparto, in-8°. *Palermo*, 1816.

Memorie dei scrittori messinesi e degli esteri che in Messina fiorirono nel secolo XII al secolo XIX, in-8°. *Messina*, 1821.

Memorie della vita di D. Francesco Marchese palermitano, in-4°. *Palermo*, 1728.

Memorie tre rimarchevoli alla Storia di Messina, cioè la Maestà in soglio, il Genio in trionfo, la Fedeltà in ginocchio, narrazioni storiche, descrizioni oratorie, tributi poetici nella occasione della prima venuta e solenne ingresso di Carlo di Borbone e Farnese, in-4°. *Messina*, 1735.

Memorie scientifiche premiate per concorso agrario di Siracusa nel 1871, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1872.

Memorie della Società degli spettroscopisti italiani raccolte e pubblicate per cura del professore Pietro Tacchini. *Palermo, stabilimento Lao*, 1873 e seg.

Memoria scientifica, premiata per concorso dal Congresso Agrario di Palermo, in-8°. *Palermo, presso la tipografia della Gazzetta di Palermo*, 1878.

Memoriale del Senato di Palermo contro Messina per la estrazione della seta (scritta in lingua spagnuola) in fol. s. n.

MENDIETTA MAGLIOCCO da Palermo.

— Manuale della scherma di sciabola, in 8°. *Parma, presso Sarzi Erminio*, 1868.

MENDITTO (Giuseppe).

— L'urna di s. Corrado Piacentino, protettore della città di Noto, per mons. Giuseppe Menditto. Traduzione dal latino per Corrado Bonfiglio Piccione, insegnante nel Collegio convitto di Ragusa, in-8°. *Noto, presso Zammit*, 1879.

MENDOLA (Francesco La).

— Menacco tragedia, in-12°. *Palermo*, 1831.

MENDOLA (Giuseppe).

— Versione italiana dal francese de' nuovi Elementi di fisiologia del barone Richerand, con note tratte dalle lezioni del Foderà, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Una lezione sull' idrocefalo. Saggio estemporaneo, in-8°, *Palermo*, 1843.

— Pensieri sulla scientifico-medica istruzione del professore Michele Foderà, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del Precursore, G. Polizzi e C.* 1863.

MENDOLA (Vincentius).

— Principia medicinae practicae et theoreticae.

Si serba mss. nella Biblioteca comunale B. 30.

MENEGHINI (Andrea).

— Elementi di economia sociale ad uso del popolo, in-8°. *Palermo*, 1851.

MENNITI (Pietro) da Messina dell' ordine di s. Basilio. Fu teologo e storico. Venne elevato per la sua dottrina ad abate perpetuo di s. Nicandro e regio consultore di Sicilia, e gli vennero impartiti molti altri onori e cariche. Fiorì nel finire del XVII e principio del XVIII secolo.

— Vita di s. Basilio Magno, in-4°. *Messina*, 1681.

Questa vita fu scritta da Pietro Menniti e da Apollinare Agresta, ambi abati generali dell'ordine. V. Agresta.

— Breve raccolta dei precetti e consigli che si contengono nella Regola del Proto-Patriarca s. Basilio Magno nella seconda parte delle costituzioni della religione di detto santo, in-8°. *Messina, presso Vincenzo D' Amico*, 1691.

— Calendarium praecipuorum ordinis s. Basilii Magni, in fol. aperto. *Velitris, apud Paulum Piccinum*, 1695.

— Didatterio basiliano, ovvero istruzione per

la buona educazione de' novizi e professi della religione di s. Basilio Magno, in-4°. *Roma, presso Giuseppe Nicolò Di Marzo*, 1710.

— Distinte notizie e tradizioni antiche della sacra lettera, cavate da libri e codici antichi in varie lingue orientali, in-4°. *Roma*, 1715.

— L'antica e pia tradizione della sacra lettera della Gran Madre di Dio Maria, scritta alla città di Messina, convalidata con nuovi documenti, ragioni e congetture, in-4°. *Roma, presso Bernabò*, 1718, *ed in Messina, presso Giuseppe Maffei*, 1720.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Bullarium basilianum a Leone I, usque ad ss. D. N. Clementem XI.

— Notitia monasteriorum Italiae ordinis s. Basilii Magni.

— Catalogus virorum illustrium ordinis s. Basilii Magni.

— Cronica del monastero Carbonese nella Basilicata.

— Cronica del monastero di Grottaferrata nel Tusculo.

— Cronica del monastero del Patirio in Bassano.

— Vita di s. Basilio Magno con l'istoria della propagazione della sua regola in oriente ed occidente.

— Istoria della fondazione dei monasteri dell'ordine di s. Basilio in Italia.

MENSA (Giovanni La).

— Trattato su fabbricati rurali e relativi alle industrie agricole che concorrono a formare una completa fattoria, seconda ediz., in-8° fig. *Palermo*, 1879.

MENZA e VELLA (Giuseppe Di) da Terranova di Sicilia. Per la sua dottrina è stato elevato a Consigliere di Corte di appello in missione di Presidente delle assisie di Palermo, a Segretario della sezione di scienze morali e politiche dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo, ed altre onorevoli cariche. Vive tra noi.

— Studi sul sistema penitenziale, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Su' monti frumentari (granatici) della provincia di Caltanissetta, in-8°. *Caltanissetta*, 1856.

— Delle scienze economiche, del suo insegnamento, della sua diffusione come ramo distinto delle conoscenze umane, in-8°. 1857.

— Sulle reintegrazioni amministrative con applicazione ai demani comunali usurpati in danno del comune di terranova, in-8°, 1857.

— Sulla regalia dei salti d'acqua, in-8°, 1857.

— Dei giudizi popolari in Italia e nella Sicilia specialmente, in-4°. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

Sta ancora negli *Atti dell' Accademia di scienze e lettere di Palermo*, an. 1870.

— Le condizioni sociali dei nostri tempi, in-8°, 1872.

— Evoluzioni del socialismo, Carlo Marx e le sue dottrine, in-8°, 1873.

— Le assisie e i giurati del Circolo di Termini Imerese, reso conto alla chiusura della sessione dicembre 1868, in-8°. *Termini Imerese, presso P. Amore e A. Giuffrè*, 1869.

— Voti e desideri di un presidente di assisie sulle riforme della istituzione dei giurati, in-8°, 1873.

— La Sicilia, e le sue condizioni morali e sociali, letta nella R. Accademia di scienze, lettere ed arti, nel dì 7 novembre 1875.

— Memoria sul duello leale e il duello sleale, in-4°. *Palermo*, 1875.

Pubblicata pure nel vol. 5 degli *Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo.*

MEO (Giambattista).

— Saggio per la lettera ad un amico intorno al nuovo specifico delle lucertole a noi trasmesso dal Messico per curare il mal venereo, la lepra, ed il cancro, in-4°. *Palermo*, 1784.

— Lettera seconda apologetica in difesa della prima che tratta delle lucertole, nuovo specifico del Messico per curare il mal venereo, la lebra ed il cancro, in-4°. *Palermo, presso Gaetano Bentivegna*, 1785.

— Dissertatio critico-medica, in-4°. *Panormi*, 1787.

— Delle febbri che travagliarono la città di Palermo nel 1793, in-4°. *Palermo*, 1793.

MERATI (Giuseppe).

— Vita del servo di Dio mons. Bartolomeo Castelli palermitano della Congregazione Teatina, vescovo di Mazzara, in-4°. *Venezia*, 1738.

MERCURIO (Giuseppe Antonio).

— Sulla salsa di Fondachello nel comune di Mascali, del fondamento parziale del cono argilloso, e dell'apparizione di un'acqua minerale gassosa, Memoria, in-8°. *Catania*, 1847.

— Saggio sulla topografia di Mascali, in-8°. *Catania*, 1851.

— Relazione di una grandiosa eruzione etnea nella notte del 20 al 21 agosto 1852, in-8°. *Palermo*, 1853.

MERENDA (Pietro).

— La società di mutuo soccorso nelle borga-

te; discorso tenuto ai 17 luglio 1870 nella società d'istruzione e mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Palermo, in-8° piccolo. *Palermo*, 1874.

— Sulla utilità d' introdurre l' insegnamento della economia politica nelle scuole popolari nel municipio di Palermo, Monografia, in-12°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1874.

— Sul dovere di perfezionarsi nella intelligenza e nella volontà; Dissertazione estemporanea pel concorso ai premii Angioini di filosofia morale ammessi alla R. Università di Palermo, in 8°. *Palermo, presso Virzì*, 1874.

— La cassa di pensioni per la vecchiaia in Italia, in-12°. *Palermo, presso Virzì*, 1879.

MERLETTA (Michelangelo) da Catania. Nacque nel 1728; fu rettore del seminario vescovile. Fu professore di teologia dommatica e morale e di storia ecclesiastica nella Università degli studi di Catania. Morì nel 1812.

— Barbeyrac, Limborc, Bayle ed altri eretici confutati nelle dottrine dei sensi della Scrittura, in-4°. *Catania*, 1768.

— I pregiudizi degli spiriti forti, ateisti e pretesi filosofi spregiudicati, esposti in più congressi, vol. 2 in-8°. *Catania, presso Pulejo*, 1779.

— Lettera critica di risposta ad un'amico contra una lettera difensiva ed offensiva del reverendo Biaggio Busacca, in-4°. *Catania*, 1780.

MERLETTA RAPISARDI (Vito) da Mascalucia.

— Atlante medico pratico e nosologico, diviso in 12 tavole, in fol. *Palermo*, 1819, in *Venezia*, 1823, ed ivi 1833.

— Breve storia della febbre epidemica comparsa in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1828.

MERLINI (Vincenzo).

— Poesie e prose, in-18°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1857.

— Scritti, in-8° picc. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1862.

MERLINO (Placido) da Alcara, abbracciò lo stato sacerdotale. Fiorì verso la seconda metà del XVII secolo.

— Lu Niculau eremita, poema sagru, in-8°. *Messina*, 1625 ed ivi 1725.

MERLO (cav. Carlo).

— Ristretta guida pel soggiorno di un mese in Parigi, in-12°. *Napoli*, 1749.

MERLO (cav. Carlo) diverso del precedente, de' marchesi di s. Elisabetta, capitano della R. Marina italiana in ritiro.

— Osservazioni critiche sul progetto di riforma della marina di Sicilia, in-4° picc. *Palermo*, 1813.

— Sulla utilità di uno stabilimento di bagni pubblici in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Memoria, in-8° picc. *Livorno, presso Francesco Vigo*, 1865.

MERLO (Bar. Vincenzo).

— Sul testamento di fra Giaymo Zumbo in favore del Conservatorio degli Spersi di Palermo, Esposizione documentata, in-8°. *Palermo*, 1880.

MERULLA (Gaetano) da Messina.

— Riflessioni sulla natura, cagione e cura dei cancri con osservazioni fisiologiche e pratiche, in 8°. *Firenze*, 1775.

— Istituzioni fisiologiche pratiche di ostetricia, vol. 2, in-8°. *Napoli*, 1792.

— Relazione accademica sopra un mostro umano bicorporeo nato in Messina, in-8°. *Messina*, 1798.

— Precetti per bene raccogliere i parti, ridotti con metodo dialogistico in 46 lezioni, con memoria alla Suprema Deputazione del Regno, concernente la loro fisica educazione, in-8°. *Messina*, 1806.

— Memoria concernente la fisica educazione delle levatrici negli ospedali, in-8°. *Messina*, 1807.

Mesina escarmentada de bajo de el yugo de la tirania de Francia. Relacion hystorico-politica del Sabino Olphei sacada de varios anthores, etc., in-4°. *Palermo, por Carlos Adamos*, 1675.

MESSANA (Biagio) da Realmuto.

— Poesie liberali siciliane, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1860.

MESSANENSIS (Balthassar) V. Balthassar.

MASSENII BONARÒ. V. Urbano da Messina.

MESSINA (Antonio) poeta siciliano. Fiorì verso il 1660 (1). Fu accademico della Fucina col nome dello Acceso, sotto il di cui nome riesce lodato da Fulgenzio Arminio (2).

— La bontà prigioniera, discorso accademico fatto in giorno di giovedì santo, e

— L'estinto signore, discorso accademico fatto in giorno di venerdì santo.

Stanno nelle *Prose dell'accademia della Fucina*, lib. 1.

— Poesie.

Si leggono nelle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina*, par. 1 e 3.

MESSINA (Pietro) da Palazzo Acreide. Nacque il 16 marzo 1806. Si distinse nella medicina, e pei suoi

(1) Ventimiglia ne' *Poeti siciliani* nello *elenco*.
(2) Fulgenzio Arminio nelle *Prose degli accademici della Fucina*.

meriti venne onorato di varii titoli equestri, ed apparteneva a molte accademie. Morì il 16 feb. 1875.

— Monografia del cholera-morbus col relativo trattamento, in-8°. 1837.

— Pensieri sul cholera-morbus indirizzati alla Commessione sanitaria.

Sta nel giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, an. 1837.

— Prospetto generale del cholera-morbus

Si legge nel *Giornale officiale*, an. 1837.

— Il cholera-morbus in dieci articoli, coi rimedi propri a combatterlo.

Si legge ivi n. 178.

— Dissertazione medica sopra un caso particolare di nevralgia orbito-frontale, in-8°. *Noto, tipografia della Intendenza*, 1839.

— Sugli effetti dell' atrapa bella donna nelle nevralgie.

Si legge nel *giornale di Palermo la Cerere*, anno 1839.

— Mediche osservazioni sopra non ovvie rilevanti infermità.

Sta negli *Atti dell' Accademia Gioenia di Catania*, vol. 8, an. 1851.

— Sulla rabbia umana senza predominio d'idrofobia.

Si legge nel *giornale del gabinetto di Catania*, vol. 4, an. 1853.

— Rabbia umana con ispecial predominio di aerofobia e di fotofobia.

Sta nell' *Ingrassia giornale medico di Palermo*, an. 1853.

— Umana teratogenesi con diplogenesia monocefala.

Sta nell'*Osservatore medico di Palermo*, fasc. 5, an. 1857.

— Il cholera asiatico in Palazzolo nel 1855.

Si legge nell'*Ingrassia giornale medico di Palermo*, an. 1856.

— Dissertazione medica sopra un supposto mal venereo, in-8°. *Palermo, tipografia Lao*, 1867.

— Sul trattamento dei pazzi nel manicomio di Palermo.

Si legge nel *giornale il Policleto di Messina*, an. 1, 1854.

— Gli effetti della musica e del teatro negli alienati di mente.

Si legge nel *Pisani giornale di Palermo*, an. 8, 1870.

— Sulla terapia solfitica.

Sta nel *giornale di Vizzini della fratellanza chirojatrica*, semestre 1, anno 1873.

— Dell'Ozono ed antozono.

Sta nel *giornale della fratellanza chiroiatrica di Siracusa*, 2 semestre 1873.

— Sull'indole, andamento, e cura del cholera dominato in Napoli.

Si legge ivi ibid.

— Sunto della profilassi pel cholera.

Si legge ivi ibid.

— Sulle alterazioni delle acque potabili sotto l'influenza delle fermentazioni infettive.

Sta ivi ibid.

— Sull'ornitopatia epizootica dominante in Palazzolo.

Sta nel *giornale Gioenio di Catania*, fasc. 1, anno 1853.

— Epitome di epizoozia vaiuolosa ovina.

Si legge nel *giornale di Palermo l' Empedocle*, vol. 4, an. 1855.

— Ragguaglio storico-statistico sulla elettricità metallica rimpetto agli antichi.

Sta nel *giornale Gioenio di Catania*, an. 1852.

— Intendimenti sulla magnetoterapia.

Sta nel *giornale di Bologna la Salute*, anno 6, 1869.

— Sulle benefiche operazioni cerusiche del dottor Weylandt.

Sta nell'*Archimede giornale di Catania*, anno 2, 1871.

— Bagni termominerali di Manganella ai bagnuoli.

Si legge nell'*Artista italiano, giornale di Napoli*, anno 8, 1871.

— Il terribile uragano del 24 ottobre 1872 in Palazzolo Acreide.

Sta nel *Narratore di Torino*, an. 1873.

— Prospetto sul gradual svolgimento dei molti rami del sapere.

Sta nel *filotecnico nazionale di Firenze*, fasc. 11, an. 1868.

— Cenno bibliografico della fratellanza chirojatrico-chimica pel 1872, in-8°. *Vizzini, presso Galati*, 1873.

— Cenno bibliografico della fratellanza chirojatrico-chimica pel 1873, in-8°. *Siracusa, presso Norcia*, 1874.

— Necrologia per l'illustre dottor Nicolò Messina da Palazzolo, in 8°. *Noto, presso la tipografia dell'Intendenza*, 1840.

— Necrologia per l' esimio dottor Salvatore Musso da Palazzolo, in-8°. *Noto, presso Comparozzi*, 1845.

— Necrologia per l' insigne professore padre Barnaba La Via da Catania.

Sta nel *giornale di Palermo l'Ingrassia*.

— Tributo di gloria sulla tomba del principe Alessandro I° di Gonzaga.

Leggesi nella *cronica politico-amministrativa di Padova*, an. 1869.

— Religioso conforto in morte di mons. Morera.

Sta nell'*Archimede, giornale di Catania*, fasc. 12, an. 1871.

— Atti di riconoscenza all'illmo marchese Ragny pari di Francia.

Leggesi nel *Corriere di Napoli*, an. 1872.

— Sensi di gratitudine a S. A. S. Principe Alessandro I° di Gonzaga.

Sta nella *Staffetta di Napoli*, an. 3, 1869.

— Lodi di merito allo egregio commend. Morera da Novara.

Sta nell'*Archimede, giornale di Catania*, an. 1870.

— Meritato encomio a S. A. S. la principessa Gonzaga per filantropia umanitaria.

Sta nel *giornale di scienze per la Sicilia*, anno 1873.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sulla necessità di ben investigare e valutare le ferite nelle perizie sanitarie.

— Riflessioni su' caratteri fitognostici dell'Oidium cennati dal prof. Tornabene nel volume 3 del giornale Gioenio.

— Statistica dell'agro territoriale palazzolese, diretta nel 1852 alla suprema commissione di agricoltura e pastorizia in Palermo.

— Elogio funebre pel dott. Francesco Romano da Palazzolo perorato in marzo 1846.

— Discorso commemorativo pel tremuoto del 1693, pronunziatosi in Palazzolo da un prete nel 1843.

— Panegirico per s. Bartolomeo apostolo, rappresentatosi da un prete in Giarratana nel 1840.

MESSINA (dottor Antonino) figlio del precedente. Nacque in Palazzolo Acreide il 16 giugno 1832. Cavaliere del vetustissimo ordine equestre del Santo Salvatore di Monte Real, Gerusalemme, Rodi e Malta. Presidente onorario, e membro di numerose cospicue accademie e società nazionali ed estere.

— Il chelera asiatico in Monterosso. Anno 1867 in raffronto alla storia, alla patologia ed alle cliniche investigazioni, in-8°. *Noto, presso Morello*, 1868.

— Un singolarissimo caso di perodontogenia in monolustre età.

Sta nell'*Archimede, giornale di Catania*, an. 2, 1871.

— Il magnetismo umano e la sua innegabile utilità in filosofia ed in medicina.

Sta nel *giornale di Bologna La Salute*, n. 22, an. 1869.

— Delucidazione per un mal concepito deturpamento della faccia.

Sta nel *Precursore, giornale di Palermo*, n. 14, an. 1871.

— Prospetto bibliografico delle opere presentate nel 1875 alla universal fratellanza chirojatrico-chimica e di scienze affini degli illustri membri che la costituiscono, in-8°. *Siracusa, presso Norcia*, 1876.

— Necrologia per l'esimio medico D. Mario Aloisio da Catania.

Sta nell'*Ingrassia, giornale di Palermo*, n. 11, an. 1854.

— Una lagrima d'addio al compianto professore Giuseppe Nicosia da Chiaramonte.

Sta nel *Precursore, giornale di Palermo*, n. 26, an. 1865.

— Discorso necrologico per l'insigne professore Giovanni Reguleas da Catania.

Leggesi nell'*Ingrassia, giornale di Palermo*, n. 3, an. 1855.

— Pel collagrimato sig. Concetto dottor Musso da Palazzolo, in-8°. *Siracusa, presso Miuccio*, 1870.

— Cenni storici per l'estinto commendatore cav. Pietro Messina da Palazzolo collaborati dal prof. Paolo Sansone.

Sta nel *Diogene, giornale di Palermo*, an. 1875.

— In morte dell'emerito prof. Francesco Fulci da Catania.

Leggesi ivi an. 1876.

MESSINA (cav. Guglielmo) da Palazzolo.

— Critica all'ode popolare del dottor Alfio Falcia da Lentini, in-4°. *Palermo*, 1851.

MESSINA (barone Vincenzo) da Palazzolo.

— Idilli antichi di S. Gesner, tradotti in versi siciliani dal baronello Vincenzo Messina da Palazzolo, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Liriche, in-8°. *Noto, presso la stamperia dell'Intendenza*, 1844.

MESSINA FAULISI (M.). Nacque in Alimena nell'anno 1844.

— Sull'incontro di Dante con Beatrice, quadro di Dario Quercio, lettera a G. Pitrè, in-12°. *Palermo, presso Puccio*, 1866.

— Il sacerdote Alonge, ricordo funebre, in-12°. *Palermo, presso Cristina*, 1869.

— Saggio di estetica proposto agli Italiani, in-12°. *Palermo, presso Giliberti*, 1869.

— Caterina Giordano nata Carcamo, ricordo funebre, in-16°. *Mistretta, presso Mauro*, 1869.

— L'avvocato Giuseppe Agnello, biografia, in-8° picc. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1870.

— Su' canti popolari di Alimena, lettera a G. Pitrè, in-16°. *Palermo*, 1871.

Si legge ancora nella *Rivista Italiana di Palermo*, an. 1, n. 15.

— Marianna Luisa Ugony, necrologia, in-8°. *Palermo,* 1871.

— Istruzione ed educazione, discorso, in-16°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1873.

— La fiera di beneficenza, in-8° picc. *Catania,* 1873.

— Sulla storia della filosofia in Sicilia del professore Vincenzo di Giovanni, bibliografia, in-8° picc. *Catania, presso Caronda,* 1874.

— Cornelio Tacito della vita di Giulio Agricola, versione italiana di M. Messina Faulisi, seconda edizione, in-8° picc. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1871.

— Della vita di Giulio Agricola e della Germania di Cornelio Tacito, versione italiana di M. Messina-Faulisi. *Palermo, tipografia del giornale di Sicilia,* 1873.

Opera dello stesso autore di pronta pubblicazione.

— Ianus Vitale insigne poeta latino del cinquecento in Sicilia, saggio storico-critico.

MESSINEO (avv. Pietro) da Palermo. Nacque nell'anno 1829. Compì gli studi letterari nel collegio di santo Rocco. Si applicò alla legislazione e fu laureato in detta facoltà, ed esercita tuttora l'avvocheria penale. Vive tra noi.

— Versi e prose, in-8°. *Palermo, presso Amenta,* 1860.

— I campisanti e la cremazione de' cadaveri; risposta alle parole del sig. Del Vecchio, in-8°. *Palermo, presso Solli,* 1867.

— Devoluzione? Parole di un'onesto uomo, in 8°. *Palermo, presso Amenta,* 1867.

— L'arbitrio, o la legge? all'autore delle 63 pagine sulla sicurezza pubblica in Palermo, in-8°. *Palermo, presso Giliberti,* 1871.

— La sicurezza pubblica nella città e circondario di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Giliberti,* 1872.

— Per la morte di F. D. Guerrazzi, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano,* 1873.

— Per la commemorazione dello illustre Emmanuele Requisens, principe di Pantelleria, in-8°. *Palermo, stabilimento tipografico Giliberti,* 1879.

— Commemorazione del 12 gennaro 1848, in-8°. *Palermo, stabilimento tipografico Giliberti,* 1880.

— Le riforme carcerarie e i bagni; poche parole.

Metodo di vita per un giovine scolaro. V. Bartoli (Luigi).

Metrologia, o sia trattato generale delle misure, dei pesi e delle monete. V. Favaro (Ant. Pasquale).

MEUNIER.

— Voyage en Sicile et a Malte, vol. 2 in-12°.

MEZZODORO (p. Gio. Crisostomo) da Palermo, del terz'ordine di s. Francesco.

— Istruzione sopra l'indulgenza della Porziuncola, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella,* 1747.

— Orazione per la canonizzazione dei ss. Giuseppe da Leonessa, e Fedele da Sigmaringa, missionari cappuccini, in-4°. *Palermo,* 1747.

— Orazione funebre detta in santa Cita per il p. Vincenzo M. Avvocati provinciale dei Domenicani, in-4°. *Palermo,* 1768.

MICALI LA WAL (Giuseppe).

— Canto e Patria, versi. *Messina, tipi Nicotra e comp.* 1874.

MICCIARELLI (Elpidio).

— Ruggiero Settimo e la Sicilia.

MICCICHÈ (Giuseppe).

— La torre di Babele, ovvero l'ufficio municipale della pubblica istruzione in Palermo, in-16°. *Palermo, tipografia Di Cristina,* 1874.

MICELI (Giorgio).

— Trattato di amministrazione civile sulle attribuzioni dei consigli comunali; commentario al capo 3° legge 23 ottobre, in-8°. *Modica,* 1863.

MICELI (Giuseppe Di) da Palermo, dottore in teologia, abate di s. Domenico *Montis Dei*, Protonotaro apostolico, e confessore ordinario di monache in Palermo.

— Il privilegio della esenzione ed immediata soggezione alla Sede Apostolica, che godono le monache benedettine del monastero di s. Rosalia di Palermo, opposto allo abuso del parrocchiano di s. Giovanni li Tartari nello amministrare il sacramento della estrema unzione, di aspergere i loro cadaveri e riscuotere la quarta funerale, in-4°. *Roma, presso Bernabò* 1718.

Precede la storia del predetto monastero.

— Risposta apologetica, nella quale si dimostra di quanto pregiudizio sia all'Arcivescovo di Palermo la risposta di un autore incognito, stampata in Roma nel 1719 contro i privilegi del monastero di S. Rosalia delle monache cassinesi a favore degli abusi del parroco di s. Giovanni li Tartari, in-4°. *Padova, presso Giambattista Canzatti.* 1741.

— Il finto amico discoperto, risposta apologetica, in-4°. *Padova,* 1741.

MICELI (Giuseppe) diverso del precedente. Consigliere di Prefettura.

— **I boschi e l'enfiteusi, ossia progetto di migliorare la condizione di quelli a mezzo di questa.** *Catania, tipografia La Fenice di Musumeci,* **1862.**

MICELI (Mario) Professore nel Liceo di Siracusa.

— **Elementi di aritmetica, in-4°.** *Napoli,* **1841.**

MICELI (Salvatore).

— **Pace e libertà, in-8°.** *Palermo,* **1866.**

MICELI (Salvatore) diverso del precedente, da Lercara dei Friddi.

— **Trattato elementare di materia medica, in-8°.** *Girgenti,* **1844.**

MICELI (Vincentius) da Monreale di Sicilia. Nacque nel 1733. Fece i suoi studi nel seminario di Monreale, ove abbracciò lo stato ecclesiastico. All'età di 25 anni scrisse il suo *Specimen scientificum;* indi scrisse la prefazione, o saggio storico di un sistema metafisico. Il dottissimo pubblicista monsignor Francesco Testa arcivescovo di Monreale di Sicilia, conosciuti i vari talenti e le molte virtù che ornavano il filosofo Miceli, gli affidò la parrocchia colla qualità di parroco della sua diocesi, e con sommo onore e pietà tale carica sostenne. Mancato ai viventi il Testa fu eletto a moderatore degli studi in quel seminario de' chierici, e dopo cinque anni, che con molto vantaggio dei discenti tale carica occupò, morì il 12 aprile 1781.

— **Ad canonicas institutiones isagoge scientifico-dogmatica, opus postumum, in-8°.** *Neapoli,* **1782.**

Questa dottissima opera, ricchissima di teologica scienza fu scritta in tre giorni, mentre l'autore dimorava in villa.

— **La religiosa nel coro, o istruzioni a ben recitare l'officio divino, in-8°.** *Messina,* **1796.**

— **Istitutiones iuris naturalis, in-4°.** *Neapoli,* **1776,** *et iterum cum notis Jos. M. Corsale,* **in-4°.** *Catanae,* **1804.**

— **Specimen scientificum. V. Giovanni (Vincenzo Di).**

MICHEL ANGELUS a Bivona. Della famiglia Mainnone dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco; si distinse nella predicazione. Scrisse la seguente opera che restò inedita.

— **Chronologia, vel potius Chrono-stromologia Domini Nostri Jesu Christi, et parentum ejus, juxta seriem a divo Luca exhibita, in qua ab Adam usque ad Christum Dominum brevis compilatio demonstratur. In qua etiam D. Anna ob importum trium virorum evidentissime defenditur.**

MICHAELIS Platiensis dell'ordine dei minori osservanti di s. Francesco. Fu celebre storico. Fiorì sotto Federico III re di Sicilia. Si crede morto nel 1377.

— **Historia sicula ab excessu Friderici Aragonis hujus nominis II regis Siciliae usque ad annum 1361 more romano.**

Questa storia fa seguito a quella di Nicolò Speciale e leggesi nei vol. I pag. 509 a 780, e nel vol. 2 pag. 1 a 106 del Rosario Di Gregorio nella *Bibliotheca scriptorum qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio retulere eam uti accessionem ad historicam bibliothecam Carusii.* Nella appendice della *Marca Hispanica* del Baluzio a pag. 598 e seg. Nel vol. 5 del Burmanno nel suo *Tesoro di antichità e storia di Sicilia* nel vol. 10 del Muratori *Rerum italicarum.*

MICHELANGELO da Melilli dell'ordine dei cappuccini.

— **Memoria per Sebastiana Corso nata Alagona, in-4°.** *Catania,* **1854.**

MICHELE (Antonino Di) da Ragusa. Abbracciò lo stato ecclesiastico; fu dottore in sacra teologia ed in dritto canonico. Nel 1640 fu eletto a canonico della cattedrale di Siracusa, ove morì il 3 settembre 1666 (1).

— **Breve relazione della vita, morte e miracoli del beato Guglielmo eremita, patrono di Scicli, in-4°.** *Palermo, presso Giambattista Maringo,* **1630.**

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Clypeus Ecclesiae in competentia fori inter iudicem laicum et ecclesiasticum resolutiones canonicae.**

— **De antiquo et novo statu Ecclesiae Siracusanae.**

MICHELE (sac. Antonio di) da Tusa. Morì in patria nell'anno 1680.

— **La nuova chitarra di regola, di dichiarazioni e figure con le regole della scala, in-4°.** *Palermo, presso Barbera, Rummolo ed Orlando* **1680** *ed ivi presso Pietro Coppola,* **1698.**

MICHELE (Ignazio De) da Termini Imerese.

— **Sopra un antico trittico esistente in Polizzi, cenno, in 8°.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1852.**

— **Sopra un' antica Croce nel duomo di Termini Imerese, cenno, in 4°.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1859.**

— **Sopra alcune pitture e sculture esistenti in Termini Imerese. in-8°.** *Palermo, presso Giliberti,* **1863.**

— **Di due statue del secolo XV in santa Maria di Gesù di Termini Imerese, lettera ad Agostino Gallo, in-8°.** *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* **1870.**

Si legge ancora nelle *Nuove Effemeridi di Sicilia,* an. 1870.

— **La sala del consiglio comunale di Termini Imerese.**

Si legge nel n. 6 del *giornale Imerese.*

— **Illustrazione di un trittico esistente nella**

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Syrac.*

pinacoteca comunale di Termini Imerese, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

Sta ancora nelle *Nuove Effemeridi di Sicilia*, 1870.

— Illustrazione di due arazzi nel museo comunale di Termini Imerese.

— Cenni sopra un affresco attribuito a Giuseppe Spatafora e sopra alcune opere di V. La Barbera, in-8°. *Termini Imerese, tipografia di P. Amore, e A. Giuffrè*, 1877.

— Scavi in Termini Imerese.

Pubblicato nell'*Archivio storico siciliano*, N. S. anno 3.

MICHELE e DI NAPOLI (Mariano di) da Termini Imerese dei baroni di s. Giuseppe e di Villaura.

— Cenni biografici di Melchiorre Mira, in-12°. *Palermo*, 1840.

— Cenni su la vita del dottor Antonino La Manna, in- *Palermo, presso Francesco Lao*, 1845.

— Una triste rimembranza, o sia la morte di Nicolò Palmeri, in-12°. *Palermo*, 1846.

— Considerazioni di economia agraria sopra la industria del cotone e del riso, con una memoria in appendice pubblicata nel 1846 sulla utilità di sostituire la coltivazione del cotone alle micidiali risaie, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1863.

MICIULLA (Vincenzo) Poeta palermitano, fiorì verso il 1647.

— Poesie siciliane.

Stanno nelle parte 2, vol. 2 delle *Muse siciliane*,

MIGLIA (Antonio).

— Istruzioni zooiatriche, in-4°. *Palermo*, 1816.

— Scienza veterinaria, in-4°. *Palermo*, 1817.

MIGLIACCIO (Corrado) da Palermo dei principi di Malvagna, della Compagnia di Gesù. Morì rettore del Collegio massimo di Palermo nel 1815.

— I riti degli antichi romani nelle nozze di Lelio Orsetti con Benedetto Ottolini, patrizi lucchesi, in-4°. *Parma (Bodoni)*, 1791.

Sono sonetti epitalamici.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Iliade di Omero in versi sciolti.

MIGLIACCIO (Ignazio).

— Rapporto delle vertenze circa l'onestà di sua condotta nello esercizio d'impiego di Mastro Notaro con la qualità di Fisco e di Deputato della Deputazione di Salute di Siracusa, in-8°. *Palermo*, 1814.

MIGLIACCIO (Joseph) da Palermo, arcivescovo di Siracusa.

— Synodus dioecesanus, in-4°. *Messanae*, 1725.

MIGLIACCIO (beneficiato Lorenzo) da Palermo.

— Orazione panegirica in onore di s. Agata, in-4°. *Palermo*, 1725.

— Orazione funebre per mons. Giuseppe Gasch arcivescovo di Palermo, recitata nel duomo, in-4°. *Palermo, presso Anton. Epiro*, 1729.

— Orazione panegirica in lode di s. Rosalia in occasione del tremuoto, in-4°. *Palermo*, 1729.

— Orazione panegirica in onore della Beata Vergine sotto il titolo della sacra Lettera, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1731.

— Orazione sopra l'apertura dell'Albergo generale dei poveri, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1733.

— Lampridius detectus et castigatus etc. in-4°, *Panormi*, 1741.

— Istoria biblica critica e teologica della vita di s. Giuda Taddeo, vol. 2. in-4°. *Palermo*, 1748.

Impugna l'autore il libro di Giovanni Lami de *Eruditione Apostolorum*, e la *Regolata divozione* di Lamindo Pritanio (Antonio Muratori).

Di quest'opera ho veduto sempre il solo primo volume, e dubito di non essersi stato stampato il volume secondo.

MIGLIACCIO (Mariano) Nobile palermitano, primo marchese di Montemaggiore. Fu letterato e poeta, e coltivò l'arte militare, in cui si distinse per molte bravure e vittorie riportate. Fu elevato a molte onorevoli cariche, ed a Pretore di Palermo negli anni 1601 a 1603. Morì in Messina nel 1610, e la sua salma fu trasportata in Palermo (1).

— Discorso sopra l'arco fatto in Palermo al duca di Feria vicerè di Sicilia, in fol. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1602.

— Canzoni siciliane.

Stanno nella prima parte delle *Muse siciliane*.

— Le lagrime di Palermo, canzone per la peste in Palermo nell'anno 1575.

MIGLIACCIO (Mauro) Nobile palermitano, e lodevole poeta. Fiorì verso il 1640.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*.

MIGLIOR (Mons. Francesco).

— Il cuor di Gesù e i palermitani, Discorso recitato in s. Nicolò Tolentino in Palermo, il 30 giugno 1878, in-8°. *Palermo, tipografia diretta da G. Bordino*, 1878.

MIGLIORE (Tommaso).

— Pensieri sulla dottrina di Gio. Brown, in-8°. *Palermo*, 1801.

MIGLIORE (Vincenzo).

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 43. Mugnos nel *Teatro genealogico*, vol. 2, pag. 146.

— Il calcolatore generale dei pesi e delle misure vigenti in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1818.

— Tavole d' interesse e di sconto semplice, doppio ed a scalare, necessarie ai finanzieri, negozianti, mercanti, cambisti, provisionieri, sensali, in-4° oblungo. *Palermo*, 1819.

— Itinerario per le vie, piazze, vicoli e cortili della città e contorni di Palermo, in-8° atlantico, *Messina*, 1828.

MIGLIORINI (cav. Antonio) da Messina; nacque il 20 febbraio 1807. Con decreto del 27 luglio 1844 fu pei suoi rari meriti eletto a professore di lingua, letteratura ed archeologia greca della regia Università degli studi di Messina; indi a professore di letteratura latina e greca nella stessa università.

— Ellenismo (Grammatica greca), in-8°. *Messina, presso Michelangelo Nobile e Tommaso Capra*, 1843.

Si pubblicò il solo primo libro.

— Sulla spiegazione di una lapide greca sepolcrale ritrovata in Messina, in-8°. *Messina, presso Tommaso Capra*, 1843.

— Della greca tecnica cronologia; memoria in occasione del concorso alla cattedra di lingua ed archeologia greca, scritta il giorno 18 aprile 1844 nella regia Università degli studi di Messina, in-8°. *Messina, presso lo stesso*, 1844.

Il sac. Benedetto Saverio Terzo in una memoria sull' ellenismo pubblicata in Palermo nel 1844, loda molto la sopradetta opera.

Nel giornale di Napoli il *Salvatore Rosa* nel n. 44, an. 4, luglio 1844 loda molto l'*Ellenismo* e la *Memoria per concorso*.

— Conferenza tra' signori professori A. Migliorini e il bibliografo G. M. Mira sopra la stampa, se prima in Messina, o contemporaneamente in Palermo sia stata introdotta; in-8°. *Messina, presso Ribera*, 1874.

Si legge ancora nella *Gazzetta di Messina*.

MIGLIORINO (Diego).

— Vita di suoro Maria Gaetana Bellugo, badessa di santa Maria di Baricò in Messina, in-4°. *Messina*, 1741.

MIGNECO (Giuseppe) da Catania. Celebre medico e letterato.

— Il canto di Abacuc versione in varia rima con ampli commenti, in-8°. *Catania*, 1852.

— L'omiopatia in vittoria, in-12°. *Palermo*, 1853.

— Sulla medicina pratica, Discorso, in-12°. *Palermo*, 1853.

— Sul cloriformio ed altri mezzi anatasiaci, in-8°. *Augusta*, 1871.

— Discorsi sulla medicina pratica, aggiuntavi la storia di un caso di ernia cangrenata, in-8°. *Roma*, 1855.

— Patologia pratica, in-8°. *Presso la tipografia Tiberina*, 1855.

— Manualetto di patologia pratica, in-8°. *Roma*, 1855.

— Lettera sulla epidemia sviluppata nel 1855 in Affrica, Asia ed in Europa, in-8°. *Catania*, 1865 e *Palermo*, 1866.

— Cenno bibliografico sul corso teorico pratico di medicina omiopatica del dottor Cataldo Cavallaro, in-8°. *Augusta*, 1872.

— Introduzione alla fisiologia igienica, in-8°. *Malta*, 1857 e *Catania*, 1864.

— Memoria sulla città d'Augusta.

Sta nel vol. 76 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

Scrisse ancora molti opuscoli negli *Atti dell'Accademia Gioenia*, nel giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, ed in varii giornali nostrani ed esteri.

MIGNIA (sac. Giambattista) da Palermo, dottore in sacra teologia ed erudito storico. Fiorì verso il 1632.

— Compendiosa relazione della famiglia del Bosco, casa del regno di Sicilia, di che fe cambio dell'antichissimo e proprio cognome di Ventimiglia in quel del Bosco.

Si conservava nella biblioteca di Giuseppe del Bosco principe della Cattolica.

— Relazione delle feste fatte nella città di Palermo per il felice parto della Maestà Cattolica della Regina nostra signora sotto il governo dell' illustre cardinal Doria vicerè e capitan generale in questo regno di Sicilia l'anno 1626.

Questo mss. esisteva presso il Mongitore.

MIGNIA (Vincenzo) da Palermo, dell' ordine de' Chierici regolari. Fu erudito, e di molta pietà. Fiorì verso il 1660.

— Breve relazione della vita esemplare e santa morte del rev. padre Giuseppe Mignia palermitano chierico regolare, in-8°. *Napoli, presso Egidio Longo*, 1662.

MILANA (Domenico) da Palermo.

— Un moderato eccletticismo in medicina, lettera al Dr. D. Mariano Pantaleo.

Sta nel vol. 61 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Le Roy antiperiodico.

Sta ivi vol. 69.

— Riflessioni sulla cellulare e su' fluidi aeriformi.

Si legge ivi vol. 76.

MELANA (Ferdinandus) da Palermo.

— Lauri laudes, elegia.

Sta nel vol. 4 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 353 a 360.

MILANENSIS (Franciscus) da Catania, esimio dottore in ambo le leggi. Per la sua dottrina fu elevato nel 1581 a giudice pretoriano in Palermo, e più volte della magna regia curia. Morì in Palermo il 27 agosto del 1595 (1).

— **Aureae decisiones regiae curiae regni Siciliae, in quibus varii casus diversis temporibus discussi, atque decisi in dicto regio tribunali, continentur duobus partis distinctus, in fol.** ***Venetiis, apud Robertum Molettum, 1595 et iterum id. ibid. 1602, et Francofurti apud Franciscum Schemvet, 1600.***

MILANESE (Jos. Ignatius) della Compagnia di Gesù.

— **Lampridius ad trutinam dissertatio theologica de Immaculata Mariae Conceptionis certitudine eiusdemque immunitate a debito proximo originalis culpae contrahendae, in-4°.** ***Panormi*, 1742.**

MILANO (Francesco) da Palermo.

— **Trattato di pronunzia inglese, in-8°.** ***Palermo, presso Michele Amenta*, 1875.**

MILAZZO (Antonino) Ingegniere agronomo.

— **Monografia sulla potazione della vite, in-8°.** ***Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1872.**

MILAZZO (Giacomo) Sicolo d'incerta patria. Fu professore di lingua italiana, francese e spagnuola.

— **Memorie della signora duchessa Mazzarini con alcune osservazioni, in-12°.** ***Colonia, presso Pietro Martello*, 1678, ed in *Francoforte presso Cristoforo Zeiller*, 1681.**

Nella prima edizione l'autore vi soppresse il nome.

MILAZZO (Joannis) da Mazzara (2).

— **Miscellanea selectarum iuris utriusque assertionum ex frequentiori doctorum scholia etc., in fol.** ***Panormi*, 1670.**

Sono 56 asserzioni in gran parte di diritto civile e canonico.

MILAZZO (Tommaso).

— ***Amarillis Gravinae*** **descritta e dedicata a S. E. D. Francesco Gravina principe di Larcara e di Palagonia, in-8°.** ***Palermo*, 1825.**

MILELLI (Domenico).

— **Giocondi, in-8°.** ***Ragusa, tipografia Piccitto e Antai*, 1877.**

MILETI (Giuseppe).

— **Grammatica geometrica, metodo come sviluppare i teneri intelletti ad apprendere la latina favella, e la pratica della italiana, in-12°.** ***Palermo*, 1846.**

MILITARIS (Dominicus) da Francavilla.

— **Responsum pro Francavilla et regio Fisco in causa demanii contra N. N. praetensos, Vicecomitis, in fol.** ***Matriti*, 1647.**

MILITELLO (Blasius) da Castelvetrano. Nacque il 10 dicembre . . . . Ricevette laurea in ambe le leggi in Catania nell'anno 1661. Coltivò ancora l'astronomia. Venne elevato all'onorevole titolo di giudice perpetuo, e disimpegnò con molto onore e sua lode tale carica di giudice in Messina. Morì in Palermo il 2 novembre 1708.

— **Allegationes in successione comitatus Valentiae status Mediolani pro D. D. Petro Fernandez de Castro Gattinaria comite Lemense et Castrense regni Peruani et Indiarum terrae firmae Prorege, in fol.** ***Panormi, apud Dominicum Anselmum*, 1672.**

— **Iuridica lucubratio pro regni Siciliae eique adiacentium insularum Vice-Admiratibus in edictum adversus eorum iura et iurisdictiones nuper publicatum. Accessit appendix de Magni Admiratus officii praestantia eiusque magnae curiae iurisdictione et gravaminibus, in fol.** ***Panormi, typis Augustini Epiri*, 1696.**

MILITELLO (sac. Vincenzo) da Montemaggiore, insegnante nelle scuole municipali di Palermo.

— **Nozioni di scienza morale, o sia dritti e doveri del cittadino per le scuole normali maschili e feminili; per le scuole feminili di perfezionamento, e per altri istituti di educazione, con una breve esposizione dello statuto, e quattro utilissimi appendici; comprendono quanto richieggono i programmi governativi, migliorati ed accresciuti di alcune lezioni di antropologia, in-8° picc.** ***Palermo, presso Tamburello*, 1875.**

MILITELLO (Giovanni) Professore di belle lettere, di storia e di poetica nello stabilimento Epicarmo.

— **La scienza naturale adatta alla intelligenza dei giovanetti, in-12°.** ***Palermo, presso Carini*, 1856, con una tavola.**

MILL (Denis) di nazione francese.

— **Quelques mots sur le Dictionnaire topographique de la Sicile de Vito Amico, traduit, continuée et annotée par M. l'Abbé Joachim, Di Marzo, in-8°.** ***Palerme, imprimerie François Lao*, 1858.**

MILLEMAGIO (Giuseppe) da Furnari, diocesi di Messina. Nacque il 2 settembre 1651. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Fu illustre nella predicazione, e veniva ricercato in varie parti per le prediche quaresimali. Predicò in Palermo, Messina, Napoli, Venezia, Roma, Malta ed altrove con somma sua lode ed ammirazione degli astanti. Coltivò ancora le Muse. Morì in patria il 15 settembre 1702.

— **Orazione nei funerali dell' eminentissimo cardinale Carlo Carafa, in-4°.** ***Napoli, presso Ludovico Cavallo*, 1681.**

---

(1) Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, pag. 94.

(2) La Mantia nella *Storia della legislazione civile e criminale di Sicilia*, vol. 2, par. 1, pag. 86 e n. 1.

— Le gare dei nascondimenti per santa Rosalia, la reale vergine palermitana; orazione panegirica, in-4°. *Napoli, presso Ant. Gramignano*, 1683.

MILLETARÌ (Salvatore).

— Elogio funebre del Dr. Santi Centineo, in-4°. *Mistretta, tipogr. di Fedele Fusa*, 1878.

MILO-CUGGINO (Francesco) marchese palermitano.

— Luna e Perollo, ovvero il caso di Sciacca, storia siciliana del secolo XVI (romanzo), volumi 2, in-8°. *Palermo, presso Carini*, 1845-46.

Il seguito non si pubblicò perchè l'autore emigrò per motivi politici.

— Risposta all'autore dell'articolo riguardante il primo volume del romanzo storico Luna e Perollo, inserito nell'appendice dell'osservatore, in-8°. *Palermo*, 1846.

MILONE (sac. Cristoforo).

— Gli atti ed il culto di san Vito martire, illustrato, in-8°. *Napoli, presso l'uffizio delle letture cattoliche*, 1870.

MILONE (Placido).

— Un vaticinio, carme, in-8°. *Catania*, 1867.

MINÀ (Girolamo) sacerdote palermitano, si distinse nella liturgia sacra. Morì il 13 luglio 1646.

— Ordine delle ceremonie del vespro solenne della Messa cantata, in-8°. *Palermo, presso Angelo Orlando* e *Decio Cirillo*, 1614.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Osservazioni varie circa le cerimonie ecclesiastiche nella chiesa maggiore e metropolitana di Palermo dal 1626 al 1632.

MINÀ (can. Joannes) da Messina, rettore del seminario arcivescovile di quella città.

— Catalogus bibliotecae archiepiscopal. seminarii, in-4°. *Messanae*, 1840.

— Sacrae chronoligiae institutiones, ad usum archiepiscopalis seminarii, in-8°. *Messanae*, 1841.

— Saggio sull'origine del seminario arcivescovile de' chierici, in-8°. *Messina*, 1845.

— Cenno sul seminario arcivescovile de' chierici di Messina.

Sta ancora nel giornale *il Maurolico di Messina*, an. 1835, vol. 1, pag. 125.

MINÀ LA GRUA (Antonio).

— Lettera sulle Madonie, in-8° massimo. *Messina*, 1843.

— Sulla dissertazione intorno ai principali effetti del freddo nella animale economia di Chavellus de Rivez, in 8°. *Messina*, 1847.

Si legge ancora nei giornali messinesi *Scilla e Cariddi*, vol. 4, n. 3, e nell'*Ingrassia*.

— Sulla convenienza di propagare la canna di zucchero in Sicilia.

Sta nel vol. 2, an. 2 del *giornale agrario*, anno 1852.

— Su due diploti conservati, l'uno da Antonio Catalano e Castelbuono nella chiesa dei Cappuccini, l'altro da Rodriguez a Messina in quella dei ss. Cosmo e Damiano.

Si legge nei giornali di Messina l'*Aristotile* n. 1 e 3, e nello *Scilla e Cariddi*, vol. 3, n. 9.

— Sulla vita e le opere di Alfonso Rodriguez.

Sta nello *Scilla e Cariddi*, marzo 1846.

MINÀ (Giovanni) chirurgo messinese.

— Di una oftalmite semplice non purulenta divenuta contagiosa, in-12°. *Messina*, 1834.

— Sulle febbri periodiche nei dintorni della città di Messina, in-8°. *Messina*, 1837.

— Giudizio sulla Memoria del dottor Euplio Reina intorno la cistotomia e la litotropea, in-8°. *Messina*, 1842.

È una risposta ad un certo Z. F. che si oppose con altra memoria pubblicata nel *Caronda giornale di Catania*, an. 2, n. 7. Il Minà si difese con un articolo titolato *Polèmica*, provando con testimonianze e con fatti, che la scoperta del civiale è più dannosa che utile; e leggesi nel giornale la *Farfalletta nuova serie*, n. 3, Messina, an. 1842.

— Osservazioni raccolte entro l'anno 1850-51 nell'ospedale di s. Maria della Pietà, in-8°. *Messina*, 1851.

— Sul calomelano nella dissenteria, lettera al cav. Vincenzo Tineo.

Sta nel giornale di Messina *Scilla* e *Cariddi*, n. 3, an. 1844.

— Su di una aneorisma dell' arco dell' aorta.

Si legge nel *Filiatre Sebezio* giornale medico di Napoli, fasc. 67, luglio 1836.

— Su di un caso di rottura spontanea nello stomaco osservata in Messina nel 1840.

Sta nel *Maurolico* giornale medico, vol. 2, fasc. 2, an. 1842.

MINÀ PALUMBO (Francesco).

— Osservazioni sopra l'albinismo degli uccelli, in-4°. *Palermo*, 1838.

— Su gli effetti dei busti che usan le donne, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Introduzione alla storia naturale delle Madonie, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Catalogo degli uccelli delle Madonie, parte seconda, in-4°. *Palermo*, 1844,

La prima parte fu pubblicata senza luogo, anno e nome di stampatore.

— Con quali mezzi si può assistere una donna con bacino viziato dal settimo mese in poi di gravidanza, in-8°. *Messina*, 1846.

— Cronica della epizoozia vaiolosa sviluppata nella specie ovina in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1853.

— Studi agrari sulla campagna settentrionale delle Madonie, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Proverbii agrarii siciliani con le loro spiegazioni, in 8°. *Palermo*, 1855.

Stanno ancora nell' an. 3, serie 2, an. 1855 degli *Annali di Agricoltura*.

— Storia naturale delle Madonie; osservazioni ornitologiche, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1859.

— Catalogo con appendice dei lepidotteri diurni, in-4°. *Palermo*, 1859.

— Sulla produzione del miele siciliano, in-8°. *Palermo*, 1862.

— Prospetto degli studi di erpetologia in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Degli amori dei rettili, osservazioni, in-8°. *Palermo*, 1864.

— Cura del tifo bovino nella fattoria Bonvicino del barone Nicolò Turrisi, in-8°. *Palermo*, 1867.

— Catalogo de' mammiferi della Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1868.

— Paleontologia sicula delle armi in pietra, raccolti in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1869.

— I rettili fossili viventi, in-8°. *Palermo*, 1869.

— Il letargo dei rettili, in-8°. *Palermo*, 1869.

— Del fascino dei rettili, in-8°. *Palermo*, 1869.

— Catalogo di emitteri siciliani, in-8°. *Palermo*, 1870.

— Nevrottori della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1871.

— Osservazioni sopra la virtù antisifilitica del cloruro di calce.

Si legge nel vol. 6 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Cenno topografico sulle isole adiacenti alla Sicilia.

Sta nel vol. 2, an. 2 degli *Annali di agricoltura*, an. 1857.

— Su' frassini di Sicilia e sulla coltivazione dell'amolleo.

Si legge ivi.

MINASI (Ant.).

— Discorso sulla così detta *Fata Morgana*, in-8°. *Roma*, 1773.

MINASI (Girolamo).

— Relazione del terremoto accaduto in Sicilia a 5 febbraio 1783, in 4°. *Messina*, 1783.

MINEO-JANNÌ (can. Mario).

— S. Luigi e Pio IX; Orazione panegirica detta nella chiesa di s. Agata in Caltagirone, in-8°. *Caltagirone, tipogr. Montalto*, 1874.

— Il giubileo episcopale di Pio IX P. M. in Caltagirone, Relazione e Discorso, in fol. *Caltagirone*, 1877.

Mineralogie sicilienne docimastique. V. Borch (comte de).

MINICHELLI (Vincenzo).

— Analisi dell'azione penale, diretta a conoscere se gli atti d' istruzione interrompono la prescrizione, in-8°. *Caltanissetta*, 1853.

MINIERI PUCCIO (Camillo).

— Alcuni studi storici intorno a Manfredi e Corradino della imp. casa di Hohenstauffen, in-8°. *Napoli*, 1850.

MINNECI (Ant.).

— Pensieri filosofici sulla prolusione di Carmelo Maravigna sul metodo di studiare.

Si legge nel vol. 62 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

MINNECI (Ignazio).

— Sulla rettifica del catasto fondiario in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1836.

MINNECI (Michele).

— Versi in morte di Mariano Minneci, padre dell'autore, in 8°. *Palermo*, 1838.

MINOLFI (cav. Emmanuele) nato in Aidone il 5 gennaro 1774. Morto in Palermo il 9 febbraio 1856.

— Sull'equilibrio de' patrimonii delle Università del regno, in-4°. *Catania*, 1813.

— Rischiarimento sulla procedura dei giudici regi, in-8°. *Catania*, 1820.

— Cenni sul dazio della macinatura, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Bernardo Virzì*, 1832-33.

— Riflessioni sul real decreto dell'11 settembre 1825 illegalmente applicato ai fondi di regio padronato, in-8°. *Palermo, presso Francesco Spampinato*, 1834.

— Sulla parola mastro, o maestro, cenno, in-16°. *Palermo, presso Lao e Roberti*, 1836.

Si legge ancora nel giornale di Palermo *il Vapore*, n. 16.

— Necrologia del marchese Ludovico Nicosia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Spampinato*, 1845.

MINOLFI (Filippo) figlio del precedente Emmanuele.

— Cenno su due dipinti dell'ab. Giovanni Patricola, in-8°. *Palermo, presso Tommaso Graffeo*, 1836.

— Intorno ai giornali ed alla odierna cultura siciliana, cenno, in-8°. *Palermo, presso il gabinetto tipografico all' insegna di Meli*, 1837.

— Osservazioni intorno ai discorsi pronunziati dal Presidente, dal vice Presidente e dal socio segretario perpetuo della società economica della valle di Catania nel 30 maggio 1836, giorno onomastico di S. R. M. Ferdinando II re del regno delle due Sicilie, in-8°. *Palermo, presso Filippo Solli*, 1837.

Si legge ancora nel fasc. 15 delle *Effemeridi* per la Sicilia.

— Intorno alla biografia d' illustri siciliani, morti nel choléra l'anno 1837, osservazioni, in-8°. *Palermo, presso Filippo Solli*, 1838.

Si legge ancora ivi fasc. 60.

— Pensieri in proposito della ristampa della *Storia delle finanze del regno di Napoli* del cav. Ludovico Bianchini, in-12°. *Napoli, presso Giovanni Pedone*. 1839.

— Biografia del cav. Ludovico Bianchini, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1840.

— Di Nicolò Scovazzo, ovvero dell' insegnamento popolare, discorso, in-8°. *Palermo, presso lo stesso*, 1841.

— Sul giudizio pubblicato nella Rivista europea intorno la *Scienza del ben vivere sociale* del comm. Ludovico Bianchini, osservazioni, in-16°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1846.

— Notizie contemporanee su Ludovico Bianchini da Filippo Minolfi, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1846.

— Necrologia del principe di Campofranco, in-8°. *Napoli, presso la tipografia all'insegna dell'economista*, 1856.

— Su la penitenza e la redenzione, in-8°. *Napoli, presso la tipogr. del Vesuvio*, 1856.

MINUTILLA (Ignazio).

— Raccolta di notizie geografiche coi quadri statistici dimostranti la posizione delle parti della terra, coll' aggiunta del quadro statistico generale di Adriano Balbi, in-8°. *Palermo*, 1829.

— Manuale pratico di aritmetica applicabile alla scuola lancastriana, in-8°. *Palermo*, 1840.

MINUTILLA (Leopoldo).

— Lu trivulu 'n casa, o sia la soggira e la nora, comedia in dialetto siciliano, in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1841.

— Poesie in dialetto siciliano, in-16°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1857.

MINUTOLO (Andrea) cavaliere Messinese. Nacque il 5 ottobre 1668. Si distinse nella milizia e nella storia.

— Memorie del gran priorato di Messina, in fol. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1699.

Opera molto stimata, rara e ricercata L. 15 a 20.

— Applausi nel dì natalizio di Filippo V Gran Monarca delle due Sicilie e della Spagna, in-8°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1704.

— Storia dell'arciconfraternità di Nostra Donna sotto titolo della Pietà detta degli *Azzurri*, in-4°. *Messina*, 1741.

Publicò il Minutolo molti dialoghi di pochissimo conto e di mole piccolissima. Di volo ne accenno alcuni.

— La scala del cielo — Il Tobia — La carta trionfante per s. Bernardo — Il trionfo di Giuseppe Giusto — Il fonte svelato dall'angelo di Agar per dare la vita al sitibondo Israele, figura del Pane Eucaristico — La donna forte — Il Giacobbe travestito, figura del pane Sacramentato — L'Amazone Zanclea per lo monacato della signora Domenica Marino — La donna costante — La sapienza coronata — Saulle conflitto — La vera fortuna — Dalla clemenza la pace — La veglia — I sogni — Le contese, ed altri stampati parte in Messina e parte in Napoli dal 1685 al 1735.

MINUTOLO (Rocco) da Messina de' Chierici regolari, ministri degli infermi. Fiorì verso il 1644.

— Manuale per unire l'anima degli agonizanti a Dio, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1645 e più volte ristampato in Sicilia ed altrove.

MINUTULUS (Ludovicus) cavaliere messinese. Nacque nell'anno 1600, ed il suo nome nel secolo era Annibale. All'età di circa anni 22 abbracciò l'ordine domenicano, e cangiò il nome in quello di Ludovico. Era fornito di ogni virtù e di molta pietà, e si distinse nella teologia. Mons. Simone Carafa arcivescovo di Messina, attese la dottrina e le virtuose qualità del Minutolo lo elevò a suo teologo ed esaminatore sinodale. Morì con fama di santità in Messina il 10 agosto 1673.

— Brevis notitia eorum quae pertinent ad institiam commutativam et ad probabilitates opinionum in duas partes divisa, in-4°. *Venetiis ex typographia Baretiana*, 1665.

— Additiones ad primam et secundam partem eorum quae pertinent ad iustitiam commutativam et ad probabilitates opinionum, in-4°. *Venetiis ex typographia Baretiana*, 1667.

MIOTTI (Eduardo).

— Fine e mezzi, racconto sociale, in-8°. *Termine Imerese*, 1880.

MIRA (Ambrogio) da Palermo. Nacque nel 1772 da Stefano Mira e Marino marchese di s. Giacinto e da Anna Maria Valguarnera. Sin da' più teneri anni fu educato dai pp. Benedittini di s. Martino delle Scale di Palermo, e giunto alla età di sedici anni abbracciò l'ordine con solenne professione, il 25 dicembre 1788. Fu allievo del dottissimo abate D. Salvatore Di Blasi, ed indi suo indefesso collaboratore. Occupò in quel cenobio le cariche di archivista, di bibliotecario, lettore di filosofia e matematica; e per due anni lesse teologia. Monsignor Alfonso Airoldi lo incaricò di continuare e

correggere il Pirri. Nel capitolo generale tenuto in Montecasino nel 1802 fu insignito dell'onorevolissimo titolo d'istoriografo dell'ordine con facoltà di visitare gli archivi dei monasteri dei Cassinesi d'Italia. Mise mano all'opera; ma fu da immatura morte rapito all'età di anni 35 il 29 dicembre 1807.

— **Memorie storico-critiche di Tommaso Mannarini monaco cassinese nel monastero di s. Martino delle scale di Palermo, in-4°.** *Palermo, presso Solli,* **1796.**

Si leggono ancora nel vol. 8 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

— **Prose e versi vari, in lode dell'abate cassinese di s. Martino Gioacchino Monroy, in fol.** *Palermo,* **1799.**

Le memorie storiche sono scritte dal Mira.

Lasciò mss. la seguente opera, che scrisse per commissione del Senato di Sciarca.

— **Descrizione cronologica dell'ill.re famiglia Manno di Sicilia, e delle gesta di mon. Vescovo di Fradigna Mariano Manno del secolo XVI.**

MIRA (Giuseppe Maria) da Palermo, nato il 14 settembre 1803; autore del presente Dizionario bibliografico. Vive tuttora

— **Sulla introduzione dell'arte tipografica in Palermo, in-8°.** *Palermo, presso Carmelo Piola,* **1859.**

— **Manuale teorico-pratico di bibliografia, volumi 2 in-8 figur.** *Palermo, presso Piola e Tamburello,* **1861-62.**

— **Storia dell'arte della stampa in Sicilia dalla sua introduzione sino alla metà del secolo XVI.**

Si legge in fondo del sopradetto *Manuale.*

— **Discorso sulla Legazia Apostolica in Sicilia di Giambattista Caruso, annotato ed arricchito di documenti da Giuseppe M. Mira, in-8°.** *Palermo, presso G. B. Gaudiano,* **1865.**

— **Storia dell'Apostolica Legazia di Sicilia del barone Forno annotata da Giuseppe M. Mira, in-8°.** *Palermo, presso G. B. Gaudiano,* **1868.**

— **A quale città di Sicilia spetta il primato della introduzione della stampa, lettera al chiarissimo marchese Vincenzo Mortillaro, in-12°.** *Palermo, presso Perino,* **1874.**

— **Bibliografia siciliana, ovvero Gran Dizionario bibliografico delle opere edite ed inedite, antiche e moderne di autori siciliani, o di argomento siciliano, stampati in Sicilia e fuori, in-8° mass. a due colonne,** *Palermo, presso G. B. Gaudiano,* **1875.**

Si è pubblicato il primo volume che comprende le lettere A-L. Il secondo volume in corso di stampa.

Opera di prossima pubblicazione.

— *Vade mecum* **bibliografico, ovvero aiuto di memoria per gli amatori di libri, bibliografi, bibliotecari e librai.**

MIRA (Martinus) da Vicari. Nacque nell'anno 1546, e nel 1572 ottenne il privilegio della cittadinanza palermitana. Fu dottissimo sacerdote, ed occupò molte onorevoli cariche. Nel 1580 fu eletto Parroco Maestro Cappellano della cattedrale di Palermo; indi a canonico Marammiere di detta chiesa, a deputato de' monasteri ed esaminatore sinodale. Da Filippo III fu eletto abate di s. Lucia di Milazzo ed a cappellano maggiore del regno di Sicilia. L'arcivescovo di Palermo de Haedo nell'anno 1604 lo elesse suo vicario generale. Il vicerè duca di Feria lo promosse a vescovo di Cefalù e nel 1606 fu consacrato dal pontefice Paolo V. Morì il 15 agosto 1619 (1).

— **Synodus dioecesana Eccl. Cephalud, in-4°.** *Panormi,* **1619.**

MIRA (Melchiorre) marchese di s. Giacinto da Palermo. Morì ottogenario nel 1781. Lasciò mss. la seguente opera:

— **Vita dei personaggi più illustri del popolo Israelitico, de' 12 Apostoli, e dei 72 Discepoli di Gesù Cristo.**

Quest'opera viene molto lodata dallo Scinà nel volume 3 cap. 5 del suo Prospetto ecc.

MIRA (Stephanus) primo marchese di s. Giacinto. Fu celebre giureconsulto. Venne pei suoi rari meriti elevato più volte a giudice pretoriano, e del concistoro, e fisco della Magna regia curia. Morì il 10 ottobre 1711.

— **Allegationes de immunitate ecclesiastica, quibus probare nititur laicos aerarios Episcoporum non gaudere immunitate ecclesiastica, in fol** *Panormi, apud Ignatium Calatrum,* **1700.**

MIRA e SIRIGNANO (Stefano) marchese di s. Giacinto. Nacque in Palermo il 22 febraro 1803. Sin da giovinetto coltivò le lettere, le scienze e le belle arti; e molto si distinse nella musica, ed ebbe in questa a precettore Marcellino Bertorotta, discepolo del bravissimo pianista spagnuolo Carlo Assenzio. Il Mira appena quindicenne faceva grand'onore al suo maestro, ed era il favorito pianista di tutta la nobiltà palermitana. Pubblicò per la calcografia Girard di Napoli molte trascrizioni e variazioni per pianoforte su' motivi più favoriti. Nell'anno 1821 esordì al real teatro Carolino, oggi Bellini, di Palermo, con una sinfonia, la quale intercalata nell'opera *L'inganno felice* di Rossini, ottenne varie repliche e i suffragi del Publico. Nel 1824 diresse l'orchestra che suonava nelle recite di una compagnia filodrammatica al teatro s. Cecilia, facendo negli intermezzi eseguire sinfonie, ed altri pezzi di sua composizione. Il Mira scrisse molta musica pei balli del teatro Carolino, oggi Bellini, e segnatamente una danza di pescatori, una pirrica ed un passo a tre. Fu presidente della società filodrammatica del Buon Pastore, promotore, fondatore principale, e direttore maestro

(1) Roccus Pirrus in *Notit. Eccl. Cephalud.* Serio in *Bullam Clement. VIII pro Reformat. parochiar. Panormi* dissert. 2, quest. 4, pag. 116 Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù.*

dell'Accademia filarmonica di Palermo sorta nel 1826, deputato amministratore negli anni 1837-39 e 1854-63 del real Collegio di musica, e presidente della filarmonica Bellini, socio onorario dell'altra Monti, e di varie accademie di scienze, lettere ed arti. Diresse vari giornali letterari, ove scrisse vari articoli, ed in molti altri ancora collaborò. Morì in Palermo compianto dai buoni, li 11 giugno 1877.

Diede alle stampe:

— **Osservazioni sul paralello di Bellini e Rossini publicato in Catania dal sig. Musmeci, in-8°.** *Palermo, presso Solli*, **1832.**

Di quest'opera si fecero cinque edizioni comprese quelle di Bologna e di Parigi, ed ottenne l'autore molte lodi d'illustri professori, tra' quali dal celebre storiografo musicale M. de Fétis.

— **Biografie e cose varie, in 8° picc.** *Palermo, presso la tipografia del Giornale di Sicilia*, **1873.**

— **Album di otto canzoni siciliane del celebre Meli.**

— **Inscrizioni in morte del marchese s. Giacinto padre dell'autore.**

Si leggono nel vol. 64 n. 191 pag. 190 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Lasciò mss. sinfonie a piena orchestra, cantate, marcie, variazioni, capricci, ariette, canzoni, polkes, mazurkes, valtzers, sonate ecc.

MIRABELLA (Carolus) da Mazzara, dottore in ambe le leggi. Morì il 28 giugno 1681.

— **Allegationes in causa status Campifranci, in fol.** *Messanae, typis Iacobi Matthaei*, **1654.**

MIRABELLA (Francesco Maria) da Alcamo.

— **Sull'alfabeto vulgare, osservazioni e proposte, in-12°.** *Alcamo, presso G. Surdi e C.* **1874.**

— **Canti latini di Sebastiano Bagolino verseggiati in volgare da Fran. M. Mirabella, in-8°.** *Alcamo, presso Pipitone*, **1876.**

— **In morte di Giuseppina Turrisi-Colonna. Elegia dal latino di Giuseppe De Spucches, in-8.** *Alcamo, tipogr. Gaetano Surdi*, **1877.**

— **Di un codice autografo di Sebastiano Bagolino. Lettera a V. Di Giovanni.**

Sta nella serie 3, vol 5 delle *Nuove Effemeridi* an. 1877, pag. 34-54.

— **Cenni degli alcamesi rinomati in scienze, lettere ed arti, armi e santità, preceduti da una memoria storica di Alcamo, in-8°.** *Alcamo, presso G. Surdi*, **1876.**

— **Marco Gentiluccio di Spoleto poeta italiano e latino del secolo XVI, in-8°.** *Palermo, presso Montaina e C.* **1878.**

Leggesi ancora nelle *Nuove Effemeridi*, an. 1878.

MIRABELLA (Vincenzo) Patrizio siracusano. Nacque verso il 1570. Fu ornato di ogni scienza e si distinse nelle matematiche e nella geografia; fu istruitissimo nella storica erudizione, peritissimo nella musica e nella poesia, e versatissimo nella archeologia. Apparteneva alle accademie dei Lincei di Roma e degli Oziosi di Napoli. Morì in Modica l'anno 1624.

— **Libro primo dei madrigali, in-4°.** *Palermo, presso Giambattista Maringo*, **1606.**

Si legge ancora nel libro *Infidi lumi madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani.*

— **Dichiarazione delle piante antiche siracusane, e di alcune scelte medaglie di esse e dei principi che quelle possedettero, in fol. picc. figurato,** *Napoli, presso Lazzaro Scorriglio*, **1613.**

Opera molto dotta, erudita e stimata.

Molto rara. L. 10 a 15.

Fu indi publicata con le *Antiche Siracuse* del Bonanno da Giambattista Caruso a spese di Francesco Bonanno principe di Roccafiorita. V. Bonanno (Giacomo).

Si legge ancora voltato in latino con note, prefazione ed indici da Sigiberto Avercampo nel 4 vol. del *Tesoro delle Antichità siciliane del Burmanno.*

Lasciò mss. la seguente opera:

— **Istoria di Siracusa.**

Miracoli del ven. servo di Dio fra Bernardo da Corleone V. Ludovico da Palermo.

MIRAGLIA (Ferdinando).

— **Liriche, in-16°.** *Palermo, presso Filippo Ingegnieri*, **1858.**

— **Rime e prose, in-16°,** *presso Lao*, **1878.**

MIRAGLIOTTA (Ant.).

— **Elementa historiae ecclesiasticae insulae Siciliae, in 12°.** *Messanae*, **1840.**

— **Institutiones ecclesiasticae, vol. 2 in-8°.** *Messanae*, **1843.**

MIRELLO e MORA (Antonino) Pittore messinese. Fiorì verso il 1667. Nontanto nella pittura ebbe gloria, quanto nelle lettere. Apparteneva a varie Accademie, tra le quali a quella degli Oziosi di Napoli.

— **Discorso delle glorie della nobile, fedele, insigne ed esemplare città di Messina, in-4°.** *Venezia, presso gli eredi Giunti*, **1649.**

— **Vita del p. Antonio Fermo fondatore della congregazione sotto il titolo di Gesù e Maria, in-12°.** *Messina, presso Giacomo de Mattei*, **1655.**

— **L'arcadico liberato, poema eroico, in-12°.** *Bologna, presso G. B. Ferrano*, **1660.**

Si crede essere stata quest' opera scritta da altro messinese, e gli si diede perciò al Mirello la colpa di plagiario.

— **Discorso che fa la lingua volgare, dove si vede il suo nascimento essere siciliano, in-8°.** *Messina, presso Paolo Bonacota*, **1660.**

Molto raro.

— **Discorso dove si mostra che la Sicilia sia**

stata madre non solo dello scrivere e poetare; ma anco della lingua volgare, in-8°. *Cosenza, presso Giambattista Maio e Giambattista Rosso*, 1662.

Molto raro.

— Risposta di Antonino Mirello ad una lettera di D. Diego di Mora Castellano nella città di Milazzo, in-4°. *Cosenza, presso lo stesso*, 1663.

— Risposta ad una seconda lettera di D. Diego Mora ecc. in-4°. *Cosenza, presso lo stesso*, 1664.

Queste risposte contro l'eruditissimo Ventimiglia si crede essere state scritte da Pietro Enrico messinese e non dal Mirello V. Enrico (Pietro).

— La diva Senia principessa, in-8°. *Bologna, presso Cordova*, 1664.

— La fama oratrice per la morte di D. Giovanni Ventimiglia cavaliere della stella e dei conti di Ventimiglia, in-4°. *Messina, presso Paolo Bisagno*, 1665.

— Vita di Guido delle Colonne, messinese, in-4°. *Venezia, presso Guerriglio*, 1665.

Raro.

— Vita di Tommaso Caloira messinese, in-4°. *Venezia, presso lo stesso*, 1666.

Raro.

— Vita di Gio. Antonio Viperano vescovo di Giovenazzo messinese, in 4°. *Venezia, presso lo stesso*, 1667.

Raro.

Si dice di avere il Mirello pubblicato le seguenti opere da me non vedute:

— L'Astrea.

— Poesie.

— Capricci poetici.

— La lucerna.

— Nettuno, componimento drammatico.

— Odi pindariche.

MIRALDUS (Franciscus) dottissimo giureconsulto palermitano. Fiori verso il 1630.

— Allegationes una cum Benedicto Fernandez et Blasio Drago.

Si legge in Paul. Perramuto in *Conflictu iurisconsultorum*, part. 3, vol. 1, pag. 392.

MIRONE (Gaetano).

— Memoria sulla preparazione, decomposizione e sotificazione del solfato di chinina, in-8°. *Catania* 1824.

Si legge ancora nel n. 17 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Ricerche ed osservazioni chimiche su di una transudazione morbosa vegetabile in-8°. *Catania*, 1826.

Si legge ancora ivi vol. 3, an. 1829.

— Sopra una nuova sostanza organica ritratta dalle ovaie de' ricci marini, coll' analisi di dette ovaie, in-8°. *Catania*, 1830.

Si legge ancora ivi vol. 7.

— Sull'azione del metallo potassico, sul bombace e sulla carta fulminante, in-8°. *Catania*, 1847.

Si legge ancora nel vol. 3, ser. 2, an. 1847 degli *Atti della Accademia Gioenia*.

— Sul ioduro mercurioso, in-8°. *Catania*, 1830.

— Alcuni saggi sopra l'echinino nuova sostanza organica.

Si legge ivi vol. 7, sem. 1, an. 1833.

— Sull'echinino isolato dall'*echius esculentus*.

Questa memoria fu scritta di unita al profess. Salvatore Platania.

MIRONE (Giuseppe).

— Memoria sopra un acqua minerale nuovamente conosciuta nelle vicinanze di Catania, in-8°. *Catania*, 1786.

— Descrizione dei fenomeni osservati nella eruzione dell'Etna e di alcuni vulcanici prodotti che vi appartengono, in-8°. *Catania*, 1787.

— Meditazioni mediche sull'uomo vivente, opera postuma con note di Carmelo Maravigna, in-12°. *Catania*, 1809.

— La virtù premiata — L'idolatria abbattuta — Gli effetti della costanza — I progressi del Divino Amore — La Fede esaltata dalla tirannide ecc.

Questi ed altri dialoghi vennero in luce in Catania dal 1783-86.

MIRONE (Salvatore).

— Intorno ad alcune prose e poesie di Salvatore Viale consigliere della coste di Bastia in Corsica, in-8°. *Catania*, 1854.

MIRONE e NICOLOSI (Giuseppe) da Viagrande.

— Puisii siciliani, in-8°. *Catania*, 1854.

— Il devoto di Maria SS. del Carmine, in poesia siciliana. *Catania per la Magna*, 1854.

— Elogio biografico del cav. Salvadore Scuderi.

Si legge nel vol. 72 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

MISCO (Giovanni).

— Memoria anatomico-fisiologica sopra un feto emicraneo ed emiencefalo, con tavole, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Saggio estemporaneo di chirurgia operatoria, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Sulla origine e vicende della chirurgia, e

sul miglioramento di essa nello spedale civico di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Pel concorso alla carica di lettore anotomico nella università di Palermo, ragionamento estemporaneo.

— Su' nervi pneumo-gastrici.

MISERANDINO (p. Gandolfo).

— Vita, virtù e miracoli di s. Gandolfo protettore di Polizzi, in-4°. *Palermo*, 1743.

MISTRALI (Franco) continentale.

— Storia popolare della rivoluzione di Sicilia e della impresa di Giuseppe Garibaldi, in-8° picc. fig. *Milano, presso Francesco Pagnoni*, 1860.

MISTRETTA (Francesco).

— Conclusioni pronunciate in causa di venefìcio innanti la gran corte di Messina, in-8°. *Messina*, 1850.

MITCHELL (Riccardo) da Messina. Nacque nel 1815. Studiò lettere italiane col profess. Giovanni Saccano, lettere latine col detto Saccano ed Antonio Sarao e lettere greche col detto. In tali studi molto progredì, ed a giusto merito fu eletto a professore ordinario di estetica e di letteratura italiana nella università di Messina, Rettore della stessa e Vicerettore della classe di letteratura e belle arti nella Accademia Peloritana.

— Lo scudo di Ercole, poemetto di Esiodo recato in versi italiani, con la versione di tre inni di Omero e della canzone degli Ateniesi, in-8°. *Messina, presso Tommaso Capra*, 1839.

Questa versione fu riprodotta dal Cantù ne' documenti della *Storia universale*.

— Ore poetiche in due parti. Un'ora fantastica e sentimentale. Un' ora storica e religiosa, in-12°. *Messina, presso Capra*, 1842.

— Melodie, in-8°. *Messina, presso Giuseppe Fiumara*, 1844.

— Gli idilli di Mosco e Bione valgarizzati da Giuseppe Spucches e Riccardo Mitchel, in 8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1846.

Gli idilli di Mosco tradotti dal Mitchel sono i seguenti:

Europa in verso sciolto, Canto funebre di Bione in terza rima, Gli amori in terza rima, Alfeo ed Aretusa in terza rima, Amore Arante in terza rima.

Quelli di Bione sono:

Canto funebre in terza rima, Cleodamo e Mirsone in terza rima, Epitalamio di Achille e Deidamia in terza rima.

— Teogonia di Esiodo tradotta in versi italiani, in-8°, *Messina presso Nobolo*, 1857.

— Della idea estetica e suo esplicamento nell' arte, orazione inaugurale letta nell' aula della R. Università di Messina il 5 gennaro 1861, in-8°. *Messina, presso Nobolo*, 1861.

— I poemi di Esiodo recati in versi italiani, in-8°. *Messina, presso Nobolo*, 1863.

— Sulla importanza civile della scienza, in-8°. *Messina, presso Ignazio d'Amico*, 1866.

— Scipione trionfante, disegno a penna del professore G. Benincasa, versi, in-8°. *Messina presso d'Amico*, 1867.

— Le profezie di Ezechiello recati in versi italiani, in-8° mass. *Messina, presso Nobolo*, 1868.

— Canto e luce, nuovi versi, in-8° mass. *Messina presso la tipografia Filomena*, 1872.

— Saggi di versione di sei idilli di Teocrito, cioè il Pastore e i bifolchi.

Si legge nelle *Nuove Effemeridi siciliane* vol. 1; settembre 1869, disp. 6, pag. 285.

— Gli operai, overo i mietitori.

Si legge ivi, disp. 8, pag. 340.

— I pescatori.

Si legge ivi disp. 9 e 10, pag. 441.

— Degli amori, frammento.

Si legge ivi ibid. pag. 444.

— Il Talisie, ossia il viaggio di primavera.

Sta ivi an. 1870-71, vol. 2 disp. 8, 9 e 10 pag. 388.

— Il bifolchetto.

Sta ivi vol. 3, an. 1871, disp. 2, pag. 84.

— Sulla parte morale della storia e della poesia, discorso.

Si legge nel *Maurolico*, giornale di Messina, anno 1842, fasc. 10, pag. 220.

— Sulle battaglie di Omero, discorso.

Sta nella *Rivista periodica*, giornale di Messina, vol. 2, fasc. 1 e 2, an. 1842; vol. 3, fasc. 2, 3, 4, 5 e 6.

— Milton e 'l suo poema, discorso.

Sta nell'*Estro*, giornale di Messina, n. 1 a 9.

— Dell'arte estetica e dell'arte moderna, del bello naturale, artificiale, e del sublime. Del bello ideale.

Si legge nella *Scena di Venezia*.

— La lingua provenzale e suo stato nelle lettere e nel sapere.

Si legge nella *Scienza contemporanea*, giornale di Messina, fasc. 9 a 12, an. 1873.

— La scienza e l'arte congiunte nella parola, nella forma e nella coscienza, discorso inaugurale degli studii nella Università di Messina, *ivi*, 1874.

— L'unità di lavoro nelle lettere e nel sapere; discorso inaugurale per la riapertura degli studii nella R. Università di Messina, l'anno scolastico 1880 81, in-8°. *Messina*, 1881.

— L'estetica della scienza, Orazione detta nella R. Università di studii di Messina il 16 novembre 1876, in-8°. *Messina, tipografia Amico*, 1876.

— Ottave.

Leggonsi nell'Omaggio a Ferrara.

Scrisse ancora il Mitchel vari articoli di letteratura italiana in diversi giornali.

Mitologia sacra (la), ovvero il Panteon della gentilità consacrato a s. Rosalia per la sua festa dell'anno 1705, in-4°. *Palermo*, 1705.

MODICA (Antonio) da Monreale.

— Poesie raccolte ed annotate dal sac. Pietro Gambino, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Prefazioni a l'opera supra un preti ca sempri circava argumentari. Metamorfosi di Clori. Lu parpagghiuni. La midagghia. Lu gesuminu.

Stanno nel vol. 62 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Modo nell' ammettere al noviziato, al sacro abito ed alla solenne professione delle sorelle così coriste come converse del terz'ordine di s. Francesco nel monastero di s. Elisabetta, in-4°. *Palermo, presso Gaspare Baiona*, (1717).

Modo di fare la novena di s. Febronia V. Pisciotta (Filippo).

Modo di recitare il Rosario. V. Ragusa (Vincenzo).

MOGAVERO (Nicasio) da Castelbuono.

— Nina, novella in ottava rima, in-12°. *Palermo*, 1844.

— Avventure di un poeta, poemetto, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Giuseppe Garibaldi, poemetto, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao* 1861, e *Francesco Giliberti*, 1869.

— Pella morte di Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, in-8°. *Palermo, presso Lao*, 1878.

MOGAVERO (Vincenzo) da Castelbuono. Giovane medico che prometteva belle speranze; fu da immatura morte rapito da cholèra il 9 luglio 1837.

— Osservazioni sulle malattie trattate nello spedale civico di Palermo nel 1835.

Si leggono nel n. 8 del giornale di medicina an. 1836.

MOHN (St.). V. Ragona.

MOLÈ (Benedetto).

— Elementi fondamentali di novello sistema endermico, o sia la medicina ridotta ad unico principio fisiologico e patologico, e riordinata in corrispondenza ad unico farmaco, in-8°. *Palermo*, 1859.

MOLETI (Antonino) da Messina. Fiorì verso il 1670. Si distinse nelle belle lettere e nella poesia.

— Orazione funerale nella morte di Felice Rospigliosi, detta nell'Accademia degl'Infecondi, in fol. *Roma, presso Angelo Bernabò*, 1688.

— Il trionfo della giustizia, overo le due statue erette per li magistrati e per li principi dei Tebani, e di nuovo inalzate in Roma nella esaltazione al sommo pontificato della Santità di N. S. Innocenzo XII, discorso accademico recitato in casa dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Gio. Ciampini a dì 2 dicembre 1691 in-4°. *Roma, presso Giacomo Komarek*, 1691.

MOLETI (Francesco Paolo).

— Discorso sull'indole della scarlatina dominante in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1816.

MOLETI (Francesco) figlio del precedente.

— Le metamorfosi di G. Pellè e di Mario Vecchi, ottave in dialetto siciliano, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Poesie a Bacco, in dialetto siciliano, *Palermo, per Gaetano Priulla*, 1859.

MOLETI (Giuseppe) da Messina. Nacque nel 1531. Fu celebre critico, ellenista, matematico ed astronomo. Dal Senato di Venezia fu eletto a precettore di matematica nel padovano liceo con largo stipendio, e tale carica con somma lode ed onore disimpegnò. Per ordine del pontefice Gregorio XIII corresse il calendario, e fece le celebri tavole gregoriana. Corresse la Geografia di Tolomeo tradotta in latino da Bilibaldo Pischesinerio collezionandola con antichi codici greci, aggiungendovi un ampio commento ai libri I e VII; ai nomi antichi aggiunse gli odierni, ed alle 27 tavole di Tolomeo altre 37 ne aggiunse. Morì in Padova nell'anno 1588 (1).

— Discorso universale al sig. Federico Morando, nel quale sono raccolti e dichiarati tutti i termini, e tutte le regole appartenenti alla geografia, in-4°. *Venezia, presso Vincenzo Valgrisi, ed ivi ibid.* 1573.

Si legge ancora in fondo alla *Geografia di Tolomeo* tradotta da Girolamo Ruscelli.

— Geographia Claudi Ptolomaei cum graecis codicibus collata et expurgata, tabulisque locupletata, in-4°. *Venetiis typis Vincentii Valgrisii*, 1562.

— L'effemeridi per anni XVIII, le quali cominciano dall'anno di Cristo 1563 e si termi-

(1) Philipp. Tomasinus in *Elog. illustr. viror.* par. I, pag. 108 et par. 2, pag. 278, et in *Gimnasio patavino* lib. 3, cap. 39, pag. 339, et lib. 4 pag. 424. Io. Bapt. Ricciolus in *Almagesto chron. astronom.* par. 2, pag. 39, et in *Chronologia reformata* vol. 4 ind. 2, pag. 250. Io. Gerardus Vossius in *Quatuor scient. popolaribus* cap. 68, § 10, pag. 400 et cap. 70, pag. 147.

nano alla fine dell'anno 1580, con ogni diligenza al meridiano della magnifica e felice città di Venezia, aggiuntovi i canoni e introduzioni chiarissimamente scritte in lingua italiana, in-4°. *Venezia, presso Valgrisi,* 1563.

— Ephemerides annis viginti inservientes, incipientesque ab anno 1564 et desinentes ad annum 1584 ad meridianam inclytae Venetiarum urbis exacte supputatae. Isagogica, sive introductiones additae sunt, in-4°. *Venetiis in officina Pacis, apud Franciscum Franciscinum,* 1564.

— Tabulae geographicae ex prutenicis deductae pro motu octavae spherae, ac luminum, in-4°. *Venetiis, apud ibidem,* 1580.

— Iosephi Scalae siculi netini artium et medicinae doctoris Ephemerides ad annos duodecim incipientes ab anno Domini 1589 una cum introductionibus ephemeridum excell. D. Ioseph Moleti mathematici, in-4°. *Venetiis, apud Iunctas,* 1589.

MOLINARI (Vito) da Partanna.

— Osservazioni di ano contra natura guarito dopo la erniotomia.

Leggesi nei n. 11 e 12 del *Giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

MOLINARO (Ant.)

— La verità vendicata, risposta all'apologia filosofico-storica, in cui si mostra il sesso delle donne superiore a quello degli uomini di Pietro Pisani. In fine una breve istruzione per mantenere la bella armonia coi loro mariti, in-4°. *Catania,* 1840.

MOLINES (Giuseppe) di nazione spagnuolo.

— Protesta nel R. nome di S. M. Cattolica sopra la bolla che spedì Clemente XI, e si publicò in Roma a 20 febraio 1715, abolendo, ed annulando il tribunale della Monarchia del regno di Sicilia, in fol. *Roma,* 1715.

MOLLÈ MALLO (Eugenius) da Chiaramonte.

— De variolis opusculum, in-4°. *Romae, typis et auspicii Regis,* 1783.

MOLLI (Aug).

— Allegationes pro iustitia Nicolai Schittini ducis Vizzini contra eamdem civitatem, in fol. absque u. n.

MOLLICA (Domenico).

— Maestra dei nobili della città di Messina, in-8°. *Napoli,* 1733.

MOLLICA (Santi di R.).

— Storia di un fiore, bozzetto del vero, in-16°. *Catania,* 1880.

MONANCHUS (Franciscus). Sacerdote catanese di molta dottrina. Fiori verso il 1699.

— Cataclysmus, sive inondatio ignea Ætnae montis, anno 1699, in-4°. *Venetiis, typis Ioannis Iacobi Hertz,* 1699.

MONACO (Francesco) da Trapani. Nacque nel 1593. Abbracciò lo stato ecclesiastico nell'ordine de' Chierici regolari. Fu di eminentissimo ingegno nella filosofia e teologia, eruditissimo nelle antichità greche e latine, sacre e profane, peritissimo nelle lingue, greca ed ebraica, e coltivò la poesia. Dettò filosofia in Vicenza e teologia in Padova. Per la sua dottrina fu elevato alla dignità di Consultore generale in Roma, Consultore e Censore del s. Uffizio, e finalmente a Vescovo di Reims. Fu affezionato al Cardinale Mazzarino ed alla corte di Francia. Morì in Parigi nel 1651 (1).

— Il sole panegirico colla pompa funerale dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Coriolano Gorzadoro Vescovo di Cherso e di Ossero e Nunzio di Sua Santità nella Germania, in-4°. *Vicenza, presso Francesco Grosso*, 1618 e *Padova, presso Francesco Pasquale,* 1618.

— La penna, panegirico nella sollennità della dottrina di s. Tommaso d'Aquino fatto alla università di Padova nella chiesa di s. Agostino de' pp. Predicatori, in-4°. *Vicenza, presso Francesco Grosso,* 1620.

— In actores et spectatores comoediarum nostri temporis paraenensis, in-4°. *Patavii, typis Laurentii Pasquali,* 1621.

— Quatordecim Patrum Clericorum Regul. elogia, in-8°. *Mediolani, apud impressores archiepiscopales,* 1621.

— Horae subcessivae, hoc est honores publici beati Andreae Avellino Cler. regul. decreti, in-4°. *Patavii apud impressores camerales,* 1625.

— De paupertate evangelica, in fol. *Romae, typis Mascardi,* 1644.

— De Fide unitate, libri tres ad Carolum Britanniarum Regem, in fol. *Lutetiae Parisiorum ex typog. Regia,* 1648.

Insigne opera restata imperfetta per la morte dell'autore. L'autografo serbavasi nella biblioteca dei Chierici Regolari di Palermo.

— In universam Aristotelis philosophiam commentaria, in fol. *Parisiis,* 1652.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca de' Chierici Regolari di Palermo.

— In Cantica Canticorum facultas; sive ad literam notas Romani Pontificis characteres.

— De lusibus naturae libri quinque. In usu-

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.* Silos in *Hist. Cleric. regul.* par. 3, lib. 8, pag. 293 et seg. lib. 12, pag. 568 et in *Analectis* ep. 37, pag. 86, et ep. 40, pag. 94. Leo Allatius in *Ape urbana,* sive *de Vir. illustr.* pag. 108. Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pag. 225.

ras diras Amaenitates, in quibus collegerat quicquid cuderat eruditae arguteque scriptionis.

— De usuris in mutuo emptore et venditore libri VIII. Paulum consiliarium, sive da virginitate aulica.

— Evangelicae paupertatis characteres, sive Caietani paupertas evangelica.

MONACO (Vincenzo lo).

— Storia de' principii della legislazione, in-8°. *Napoli*, 1844.

— Feudalismo e comuni in Sicilia ed in altre parti di Europa, in-8°. *Messina*, 1847.

Si legge ancora nel giornale di Palermo *La Farfalletta* an. 3 n. 4 e nella *Gazzetta de' tribunali di Napoli*, 17 aprile 1847.

MONACÒ (Ludovico) da Messina, dell'ordine de' Chierici Regolari. Fu celebre predicatore. Recitò quaresimali in Roma, in Napoli, Venezia, Ferrara, Messina, Catania ed in Palermo, ove morì nel 1665.

— L'aquila colorita, discorso funebre nella morte del rev. p. D. Decio Carrega, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1644.

— La Vergine dolente, ovvero Dolori della ss. Vergine nella passione di Cristo Nostro Signore, in-4°. *Roma, presso Francesco Moneta*, 1646.

— Settimana santa, nella quale si meditano tre parti, cioè il Salvatore appassionato, l'Ostia consacrata, la Vergine addolorata, in-4°. *Roma, presso Francesco Moneta*, 1647, e coll'aggiunta di venti pietosissimi affetti della Vergine addolorata, e del peccatore contrito verso Cristo appassionato, in-4. *Venezia, presso Giunta e Babba*, 1647, *ed ivi presso Babba*, 1658.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Assunti quaresimali.

— La medaglia, discorso delle bellezze di Palermo, recitato nell' Accademia de' signori Accademici Animosi di Palermo.

L'autografo conservavasi presso il can. Ant. Mongitore.

MONACÒ ed AMODEI (Domenico) da Burgio dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque il 10 agosto 1623. Fu religioso istruito e di somma pietà. Morì in patria nell'anno 1709.

— Modo devoto per recitare le nove *Ave Maria*, in onore dei nove speciali privilegi della gloriosa Madre s. Anna in-12°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1664.

— Il trionfo della fecondità, vita de' ss. Patriarchi Gioacchino ed Anna, parte prima, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Romolo*, 1690.

— Miracoli, grazie e favori concessi da Iddio Nostro Signore ai fedeli per intercessione della gloriosa Madrona s. Anna, parte seconda, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Romolo*, 1690.

MONASTA (Giuseppe).

— Del cristianesimo considerato come elemento letterario in-8°. *Messina*, 1846.

— Alcune prose di genere didascalico e critico, in-8°. *Messina*, 1846.

MONASTRA (Nat.) da Traina.

— Sull'idrotorace ecc. in-8°. *Catania*, 1851.

— Manuale del dentista, ovvero il modo facilissimo di conservare i denti, di pulirli e di rassodarli, aggiuntivi i rimedii contro il male e la carie dei medesimi, estratto dalle opere del sig. Wenzel, Pajot, Leforet, Kloerich, Virey, ecc. in-16°. *Palermo*, 1855.

MONCADA, o MONTECATENA (Giacomo) nobile messinese. Nacque il 5 settembre 1678. Ereditò il principato di Calvaruso, e venne ascritto nell'accademia di Messina.

— Il giardino d'amore, in-12°. *Messina, presso Antonio Maffei*, 1699.

— Epitalamio per le augustissime nozze della Sacra Cattolica Real Maestà di Filippo V con la Serenissima Principessa Maria Gabriela di Savoia, in-12°. *Messina, presso Antonio Maffei*, 1701.

— Fiori poetici nel giorno natale di Filippo V, in-8°. *Palermo*.

MONCADA ovvero MONTECATENA (Luigi Guglielmo) duca di Montalto. Nacque in Palermo il primo dell'anno 1614. Sposò l'unica figlia del Vicerè di Sicilia Ferdinando Alfan duca di Alcalà. Nel 1638 epoca in cui era Vicerè di Sicilia, aprì una porta in Palermo che tuttora esiste, col nome del suo ducato. Fu letterato e poeta. Morì in Madrid nell'anno 1673.

— Consultatio pro Proregibus naturalibus, in fol. *Matriti*, 1662.

Quest'opera è scritta in lingua spagnuola.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol 2, par. 2 delle *Muse siciliane* e nelle Rime degli *Accademici Accesi*.

MONCADA (Giov. Luigi) principe di Paternò.

— Del modo che tenne il principe di Paternò Gio. Luigi Moncada per indurre il popolo di Palermo alla capitolazione del comandante delle armi del Re il Tenenente Generale Florestano Pepe segnata a 5 ottobre 1820, in-8°. *Palermo*, 1820 e voltata in lingua francese, in-8°. *Napoli*, 1821.

MONCADA (Giuseppe).

— Discorso col quale si stabilisce la sua sentenza della fermentazione, opponendosi a quella del signor Campailla, in-8°. *Palermo*, 1709.

MONCADA (Barone Tommaso) da Catania.

— **Le odi di Anacreonte tradotte in poesia siciliana.** *Catania, per le stampe del Senato,* **1817.**

— **La Bucolica di Virgilio tradotta in poesia siciliana in-8°.** *Catania, per Giuntini,* **1838, ed altre composizioni.**

— **Ritratti di uomini illustri e poesie. Come nel cenno necrologico scritto dal P. Bondice.**

MONCADA-CRESCIMANNI (F.)

— **Foglie secche, in-12°.** *Milano, presso Bignami e C.* **1879.**

A cui rispose il Campailla V. tale nome.

MONCATA (Io. Antonius) da Catania figlio di Guglielmo conte di Paternò. Nacque verso la prima metà del secolò XV. Governò la Sicilia da Vicerè dopo la morte di Ximenes de Hurrea negli anni 1478, 1479 e 1494. Fu ornato di molta dottrina e fu ancora buon poeta ed oratore. Si crede essere morto nel 1501.

— **Epistolarum libri tres, in-16°.** *Militelli, apud Ioannem Rosso,* **1620.**

Queste lettere furono pubblicate per cura di Gio. Tommaso Moncata.

Pietro Carrera le pubblicò colla italiana versione ed annotazioni in Valenza presso Bernardo Nogues 1658, ed indi colla traduzione in lingua spagnuola da Lorenzo Mattheu e Sanz.

Rare tutte e tre le edizioni.

MONCATA (Vincentius) Nobile catanese della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1609. Fu dotto religioso. Dettò per più anni filosofia scolastica e teologia morale nei Collegi di Palermo e Messina. Veniva per la sua dottrina consultato dalle persone più altolocate. L'Arcivescovo di Palermo mons. Giacomo Palafox lo elesse ad esaminatore sinodale. Morì in Palermo il 7 marzo 1694.

— **Compendiariae universae logicae prepositiones propugnandae a Ioseph Adorno in aula Collegi panormitani Soc. Iesu anno Domini 1645, in-24°.** *Panormi, apud Dominicum Cyrillum,* **1645.**

— **Arme catanese, panegirico della Gloriosa s. Agata vergine e martire, in-4°.** *Catania, presso Giovanni Rossi,* **1647.**

L'autore vi soppresse il nome in queste due opere.

MONDELLO (p. Fortunato) Lettore agostiniano scalzo ed assistente bibliotecario alla Fardelliana di Trapani.

— **S. Francesco d'Assisi, discorsi sacri, coll'aggiunta di vari panegirici e sermoni, in-8°.** *Messina o Palermo,* **1874.**

— **Bibliografia trapanese divisa in due parti ed illustrata con cenni biografico-critici e con varii documenti, in-8°.** *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia,* **1876.**

Nella prima parte si tratta delle opere, degli opuscoli e dei manoscritti di autori trapanesi: e nella seconda delle opere, degli opuscoli e dei manoscritti che riguardano Trapani.

— **Orazione panegirica alla SS. Trinità, in-8°.** *Palermo, tiporafia Montaina,* **1877.**

— **La Madonna di Trapani. Sunto storico sulla venuta del simulacro, ecc., in-8°.** *Palermo, tipog. Montaina,* **1877.**

— **La Madonna di Trapani. Memorie artistiche-patrio-storiche, in-16.** *Palermo,* **1878.**

MONDIA (Nicolaus) da Monreale di Sicilia. Fu dotto sacerdote. Apprese i primi studi nel seminario Arcivescovile di Monreale; indi nel Collegio di Palermo, ove ricevette laurea di filosofia e teologia. Pella sua dottrina venne eletto a canonico vivandiere della cattedrale di Monreale. Fiorì verso il 1710.

— **De controversiis Ecclesiae cathedralis metropolitanae Montis regalis resolutiones variae auctore Ill.mo D. Mario Lancellotto almae urbis originario, quas D. Castrensi Capuano pontificii doctor Anonimus Coladdoni auctoris segretarius consegrat, in-4°.** *Romae, per Georgium Placcum,* **1713.**

In quest'opera l'autore si servì dell'anagrammatico nome di Anomini Colodiloni che corrisponde a Nicolò Mondia vero autore di quest'opera.

MONDINI (benef.).

— **Vita Francisci Nascè.**

Si legge in principio delle poesie di Nascè.

MONDINO (Benef. Salvatore). Diverso del precedente. Vicebibliotecario della nazionale di Palermo e professore di lingua inglese. Vive fra noi.

— **Breve relazione sul primo congresso internazionale dei bibliotecarii tenuto in Londra in ottobre 1877, in-8°.** *Palermo, tipografia Tamburello,* **1878.**

— **Rimi di lu pinturi Gilormu Gomez sicilianu di la citati di Siracusa fatti stampari dal B. S. Mondino, Vicebibliotecario della Nazionale di Palermo, in-16°.** *Palermo, presso lo stesso,* **1877.**

MONDINI (Salvatore). Diverso dei precedenti.

— **Istituzioni di dritto civile pel regno delle due Sicilie, in-8°.** *Palermo,* **1840.**

Opera rimasta incompleta.

MONDIO (Paolo) V. Regolamento dell'orfanotrofio dei dispersi di Messina.

MONFORTE (Gioacchino).

— **Raccolta di tutte le leggi, decreti, istruzioni, rescritti, ministeriali, regolamenti ecc. riguardanti l'amministrazione generale dei rami e dritti diversi in Sicilia, compilata per Gioacchino Monforte, in-8° mass.** *Palermo, presso Pedone,* **1859.**

Pubblicato il primo volume solamente, il quale è oltremodo raro, a motivo che l'editore, sopravvenuto nel 1860 il novello ordinamento politico ed amministrativo della Sicilia, opinò, non sappiamo con quale criterio, consumare come carta l'intiera edizione, in guisachè furono assai poche le copie di questa importante collezione che sfuggirono alla distruzione.

MONGITORE (*Antoninus*) da Palermo. Nacque il 4 maggio 1663. Fu eletto a canonico della cattedrale di Palermo. Uomo di grande erudizione, scevro però di critica, facile a credere ciò che vi apportava, amatissimo scrittore, diligentissimo raccoglitore di cose patrie; per cui si meritò l'epiteto di Muratori di Sicilia. Morì nell'anno 1743.

— Breve compendio della vita di s. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, in-12°. *Palermo, presso Angelo Leone*, 1695.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

— Il trionfo palermitano nella solenne acclamazione del Cattolico Re delle Spagne e di Sicilia Filippo V festeggiato in Palermo a 30 gennaro 1701, in-4°, *Palermo*, 1701.

— Vita dei due santi Mamiliani arcivescovi e cittadini di Palermo e de' suoi discepoli pure palermitani, cioè s. Mamiliano martire, Ninfa, Procolo, Eustozio e Golbodeo, e di s. Mamiliano confessore, di Senzio prete, Coswaldio, Eustochio ed Infante monaci e confessori, in-4°. *Palermo, presso Michele Costanzo*, 1701.

— Vita di s. Filarete confessore palermitano dell'ordine di s. Basilio, col ragguaglio dell'Invenzione del suo corpo in Calabria, traslazione del suo braccio in Palermo, e relazione delle pompe festive per la stessa translazione accoppiate alla solennita di s. Rosalia nel 1703, in-4°. *Palermo, presso Cortese*, 1703,

— Compendio della vita di s. Rosalia, vergine romita palermitana, in-12°. *Palermo, presso Cortese*, 1703.

L'autore vi soppresse il nome.

— Divertimenti geniali, osservazioni e giunte alla Sicilia inventrice del dottor Vincenzo Auria, in-4°. *Palermo, presso Felice Marino*, 1704.

Quest'opera trovasi unita a quella dell'Auria.

— Bibliotheca sicula, sive de scriptoribus siculis, qui tum vetere, tum recensiora saecula illustrarunt notitiae locupletissimae vol. 2, in fol. *Panormi, typis Didaci Bua*, 1708, *et typis Angeli Felicella*, 1714.

Raro da L. 35 a 40.

— Palermo santificato dalla vita dei suoi santi cittadini, vita dei santi e beati palermitani, in-4° picc. *Palermo, presso Bua*, 1708, *ed ivi ibid.* 1757.

— Vita del beato Antonio Chiaramonte palermitano, dell' ordine di s. Basilio patriarca alessandrino, in-4°. *Palermo*, 1708 *ed ivi*, 1757.

— Vita del beato Giambattista da Palermo dei minori conventuali, in-4°. *Palermo*, 1708, *ed ivi*, 1757.

— Vita di s. Oliva vergine e martire palermitana, in-12°. *Palermo, presso Cortese*, 1709, ed accresciuta della vita di s. Cosimo palermitano, arcivescovo di Affrica, in-4°. *Palermo*, 1757.

— Vita del beato Agostino Novello palermitano della nobile famiglia Termine dell'ordine di s. Agostino, in-4°. *Palermo, presso Cortese*, 1710.

— Memorie storiche della fondazione del venerabile monastero di s. Maria di tutte le Grazie nella città di Palermo detto s. Vito, del terz'ordine di s. Francesco, con la vita dei suoi fondatori e di alcune religiose morte in esso con fama di santità, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1710.

— Apologetica epistola Philateti Orethei de patria s. Silviae panormithanae Gregorii Magni matris ad Parthenium Graphiophilum, in-8°. *Panormi, typis Gaspari Bayona*, 1715.

L'autore in quest'opera si servì del nome accademico Filalete Oreteo.

— Vita del servo di Dio sacerdote Giuseppe Quartararo, in-12°. *Palermo, presso Gaspare Baiona*, 1715.

— Compendio della vita e virtù della serva di Dio suora Rosaria Caterina alias detta di Gesù palermitana, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1718.

— Palermo divoto di Maria protettrice di Palermo, vol, 2, in-4°. *Palermo, presso Gaspare Baiona*, 1719-20.

Poco comune, L. 10 a 12.

— Monumenta historica sacrae domus mansionis ss. Trinitatis militaris ordinis Theuthonicorum, in fol. *Panormi, typis Aiccardo*, 1721.

Poco comune, L. 6 a 10.

Si legge ancora nel vol. 14 del *Tesoro di Burmanno*,

— Vita del servo di Dio sacerdote Giuseppe Filingeri dei principi di s. Flavia, in-4°. *Palermo, presso Antonino Gramignani*, 1725.

— Istoria del monastero dei Settangeli nella città di Palermo dell'ordine delle Minime di s. Francesco di Paola, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1726.

Poco comune, L. 5 a 6.

— Palermo ammonito, penitente e grato nel formidabile terremoto del 1 ottobre 1726, narrazione storica, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1727.

— Il mostro di Palermo proposto da m. Ant. di Guevara nella pseudovita dell'imperatore Marco Aurelio convinto favoloso, in-4°. *Palermo, presso Felicella e Gramignani*, 1727.

— Vita del gran servo di Dio Paolo Riggio e Saladino palermitano, in-4°. *Palermo*, 1728.

— Vita di mons. Gasch arcivescovo di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1729.

— Memorie della vita del canonico Francesco Marchese palermitano, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1728.

— Le porte della città di Palermo al presente esistenti, in-4° fig. *Palermo, presso Ant. Gramignani*, 1732.

Quest'opera è pubblicata di unita a quella delle *Antiche porte della città di Palermo non più esistenti, del dottor D. Gaetano Giardina*, ed è adorna di molte incisioni delle porte di Palermo e di una pianta della città, e pubblicolla il Mongitore sotto il pseudonimo di Lipario Tiriano.

— Discorso apologetico intorno alla origine e fondazione della chiesa palermitana di s. Pietro, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1733.

L'autore vi coprì il nome con quello di Filotete Oreteo.

— Bulla, privilegia et instrumentorum panormitanae metropolitanae ecclesiae illustrata, in fol. *Panormi, typis felicella*, 1734.

Poco comune, L. 8 a 10.

— L'atto publico di fede solennamente publicato dal tribunale del s. Uffizio di Sicilia a 6 aprile 1724, in fol. fig. *Palermo, nella regia stamperia di Agostino e Antonino Epiro*, familiari impressori del medesimo tribunale, 1734.

Edizione originale e rara, L. 20 a 30.

Si fece una seconda edizione in Italia nel 1865 senza stampe, in-12.

— Discorso storico sull'antico titolo di Regno conceduto all'Isola di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Felicella*, 1735 *ed ivi* 1830 e 1835.

— Siciliae sacrae celeberrimi abatis Netini D. Rocchi Pirri additiones et correctiones, in-fol. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1735, editio secunda.

La prima edizione fu publicata col Pirro in 2 vol. in fol. Venetiis Coleti 1733. In alcuni esemplari vi si trova il luogo di Palermo. V. lo art. Amico nel presente dizionario, vol. 1 pag. 33. Però siccome questa edizione del Pirro riuscì oltremodo scorretta, come avvertono tanto l'Amico che il Mongitore, così eglino pensarono di pubblicare a solo le aggiunte e correzioni al Pirro, da riunirsi alla edizione originale dell'opera.

— Lettera responsiva del sig. N. N. siciliano all'illustre sig. marchese N. N. napolitano (intorno alla fondazione della chiesa palermitana), in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1736.

L'autore in quest'opera vi occultò il nome.

— L'esistenza de' sacri tempii nei primi secoli della chiesa sino al tempo dell'Imperatore Costantino il Grande in-4°. *Palermo, presso lo stesso*, 1737.

— Memorie della vita, morte e antichissimo culto di s. Cosimo, palermitano, arcivescovo di Affrica, in-4°. *Palermo, presso lo stesso*, 1737.

— Nuovi fervori della città di Palermo e della Sicilia in ossequio della Immacolata Concezione, in-4°. *Palermo, presso Felicella*, 1742.

— La Sicilia ricercata nelle cose più memorabili, vol. 2, in-4°. *Palermo, presso Francesco Valenza*, 1752-53.

Quest'opera doveva contenere nove libri; ma furono publicati soli sei libri postumi da Francesco Serio e Mongitore nipote dell'autore.

Il settimo libro illustrava le miniere, le gemme, e i marmi; l'ottavo le pietre, l'erbe e i fiori; l'ultimo le case, gli edifizii e le arti liberali, che non furono publicati; ma in iscambio vi furono aggiunte due relazioni, una de' tremuoti e l'altra delle pestilenze di Sicilia. La prima composta dal Mongitore, e l'altra dal Serio. Dei due libri 8 e 9 gli abozzi autografi serbansi nella libreria comunale.

— Parlamenti generali del regno di Sicilia, vol. 2, in fol. *Palermo*, 1749.

Raro. Per essere l'opera completa debbono aggiungersi gli altri parlamenti che si publicarono a fogli volanti sino all'anno 1815. Completa in questo modo L. 40 a 50.

— Vita di D. Girolamo di Palermo, in-4°. *Palermo.*

— Vita di D. Vincenzo Auria palermitano detto tra gli arcadi Imante.

Si legge nel vol. 3 delle *Vite degli illustri Arcadi*, in-4. Palermo 1714.

— Regni Siciliae delineatio, Sicaniae historiae prospectus, nec non de nomine utriusque Siciliae, item de literarum in Sicilia cultu, et de Siculorum ingenio, tandemque olympiadum computo succintas disquisitiones complectens.

Questi cinque capitoli si leggono nel vol. 1 della *Bibliotheca sicula* dello stesso autore e nel Burmanno nel vol. 1 del suo *Thesaurus antiq. Sicil.*

— Discorso storico della cattolica religione del regno di Sicilia nel tempo del dominio dei Saraceni.

Si legge nel vol 7 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 117 e seg.

— Dissertazione sopra un antico sepolcro ritrovato in Portella di Mare, campagna di Palermo.

Si legge nel vol. 10 degli Opuscoli scientifici e filologici raccolti dal Calogerà a pag. 327 e seg.

— Relazione della fondazione dell'Albergo dei poveri eretto in Palermo.

Si legge nella *Orazione del can. Lorenzo Migliaccio,* in-4. Palermo, 1733.

— Discorso sopra le antiche accademie di Sicilia.

Si legge sotto l'arcadico nome di Mopso Triseldo nelle *Rime degli Ereini,* in-4, Roma (Palermo) 1734.

Lasciò il Mongitore le seguenti opere mss. che serbansi nella biblioteca comunale.

— Compendio della storia della città di Lipari di Pietro Campi, Qq. D. 81, 1.

— Istorie di tutte le chiese, conventi, monasteri, spedali e luoghi sacri di Palermo, vol. 9 in fol. Qq. C. 57-61. D. I. 5 Qq. E. 2. 11.

— Onomasticum, urbium, castellorum, portarum, stationum, montium, fluminum et insularum prope Siciliam, Qq. C. 93.

— Computo degli anni e delle indizioni all'uso siciliano, Qq. E. 32 n. 4, 5.

— Memoria de' Ciantri, Arcidiaconi, Decani, Tesorieri e Canonici di Palermo, Qq. E. 147, 148.

Queste memorie furono proseguite dai canonici Francesco Testa, Gaetano Emmanuele Conti, Giovanni Zirilli, Bernardo Serio, Giovanni d'Angelo, Baldassare Palazzotto e Gaspare Rossi, ove si ragiona ancora della origine, uffici e prerogative di questo Capitolo.

— Notizie sopra i sei monasteri fondati da san Gregorio Magno in Palermo, Qq. C. 62 n. 1, D. 195.

Quest'opera fu scritta di unita a Vincenzo Auria.

— Storia de' monasteri e conservatorii di Palermo, Qq. E. 7.

— Notizie del monastero del ss. Salvatore dell'ordine basiliano, Qq. C. 5, 62 n. 3.

Queste notizie furono scritte di unita a Vincenzo Auria.

— Antiquae inscriptiones addendae ad Tabulas Gualterii, Qq. D. 203.

— Summorum Pontificum monumenta Siciliam respicientia, notis, ac criticis dissertationibus illustrata vol. 4 in fol.

— Thesauri siculi pars II, in qua diplomata, privilegia, literae, aliaque monumenta imperatorum, regum, principium, ducum, urbiumque qua quomodo Siciliam respicientia aexhibuntur, notis ac dissertationibus illustrantur vol. 4, in fol. Qq. E. 137-144.

Queste opere furono scritte con Francesco Serio.

— Delle cose occorse nella città di Palermo.

— Diarii diversi delle cose occorse nella città di Palermo, dal 1561 al 1743. Qq. C. 65, 70.

— Effemeridi palermitane, C. 99, n. 4.

— Museo palermitano D. 1.

— Vite de' venerabili palermitani, C. 57, 61.

— Notizie della cattedrale di Palermo, E. 3.

— Storia cronologica degli Arcivescovi di Palermo, D. 5, 6.

— Relazione dei benefici ecclesiastici delle chiese di Palermo, E. 1.

— Cronologia de' capitani, pretori ed altri uffiziali di Palermo dal 1300 in poi, C. 55.

— Giudici della regia monarchia dal 1640 in poi, Reggenti e presidenti, protomedici e protonari, C. 10.

— Additiones et correctiones ad chronologiam Regum Siciliae Rocchi Pirri, E. 35, n. 1.

— Memorie storiche su' parlamenti, F. 12.

— Notizie di varie città di Sicilia, C. 8, 29, 44, 93.

— Accademie italiane lor fondatori ed imprese, B. 18.

— Iscrizioni lapidarie de' publici edifici di Palermo, D. 24.

— Discorsi accademici, E. 20.

— Miscellanee sicule, C. 78, 79.

— Memorie de' pittori, scultori, architetti ed artefici in cera, C. 63.

— Censura di varii autori che scrissero la storia di Sicilia, E. 32.

— Materiali per la continuazione della Biblioteca sicula, H. 95.

— Scrittori anonimi e pseudonimi raccolti e scoperti, C. 76, n. 1, D. 81, n. 3, 178, E. 158, n. 1.

— Estratti di opere concernenti la storia sicula, D. 81, n. 5.

— Lettere ed opuscoli eruditi, F. 222.

— Note circa il dare e ricevere i Re giuramenti di fedeltà, Qq. F. 1, n. 13, 14 e 16.

— Della opinione del monacato basiliano di s. Rosalia nel monastero del ss. Salvatore di Palermo XLVI. 63. 7.

— Riflessini sopra il libro intitolato: L'antica e pia tradizione della Sacra lettera della Gran Madre di Dio sempre Vergine scritta alla città di Messina dal P. Menniti, D. 191.

L'opera non è compita. Fu intenzione dell'Autore il porre in forse colla presente scrittura questa da lui tenuta per non veridica tradizione.

— Vite e memorie di Palermitani illustri morti con fama di santità, tomo 6°, in-4°. D. 193, fa seguito a quelli segnati C. 57-61 di sopra riportati.

— Notizie di S. Silvia palermitana, madre di S. Gregorio Magno in-4°. D. 196.

— **Annotazioni al Palermo santificato, cioè alle Vite dei Santi Palermitani, in-4°. D. 197.**

Possono servire di aggiunta e correzioni al volume da lui pubblicato nel 1708.

— **Notizia del culto di S. Oliva vergine e martire palermitana, in fol. E. 38.**

— **Monumenta varia ad vicarios generales Archiepiscopi panormitani pertinentia, in fol. H. 18.**

— **Poesie ed iscrizioni. C. 25.**

MONREALE (sac. Bernardo).

— **La Polonia antica e moderma, in-8°.** ***Palermo,*** **1831.**

— **Notizie storiche sulla Russia e su' principi moscoviti, vol. primo solo publicato per l'avvenuta morte dell'autore, in-8°.** ***Palermo,*** **1836.**

MONREALE (Carmelo M.)

— **Drammi, in-8°.** ***Girgenti, presso Luigi Carini,*** **1869.**

MONREALE (Stefano) da Palermo. Fiori verso il 1573. Fu uno degli Accademici Accesi di Palermo.

— **Poesie.**

Si leggono nelle *Rime degli Accademici Accesi di Palermo.*

MONROY (Gaetano) principe di Belmonte.

— **Souvenirs et impressions de voyage, in-8° picc.** ***Paris,*** **1857.**

MONROY e SCUDERI (Gioacchino) Nacque in Palermo il 7 Luglio 1731 da Ferdinando principe di Pandolfina. Abbracciò l'ordine cassinese nel monastero di san Martino delle Scale in Palermo, ove compì i suoi studi. Fu per lettere e per virtù chiarissimo, e sin dai primi anni dispiegò la vivacità del suo ingegno, e sempre si distinse per umiltà e disinteresse. A lui devono i padri di quell'ordine parte della fabrica del grandioso edifizio di s. Martino e segnatamente il prospetto di esso. Per la esattezza con cui disimpegnò ogni affare a lui commesso dai superiori dell'ordine, e per la sua naturale eloquenza fu dagli stessi destinato a sostenere nel foro i dritti del monastero, e vi riuscì con vantaggio nell'anno 1770. Fu elevato a maestro di novizi; indi vacillando la economia nel pio luogo, nel 1775 fu ad unanimità elevato al grado di cellarario, per cui rimise le scosse finanze, avvantaggiandosi non poco nelle conoscenze economiche e rusticane, per cui fu ascritto a socio della reale Accademia di Napoli. Nell'anno 1778 fu eletto a Priore, fu però un singolare esempio lasciato a compiere le funzioni economiche per l'intiero settennio. Riconosciuti i vantaggi da lui recati alla comunità, restò nel 1781 al governo principale, decorato ancora della carica di Cancelliere e di quella di Abate. Come abate di s. Martino si titolò barone delle terre di Cinisi, Borgetto e Favarotta, e barone di Milocca e di altri feudi, ed aveva ancora un seggio nel generale parlamento di Sicilia. Nell'anno 1784 andò a visitatore della provincia, addimostrando sempre fermezza e rettitudine. Per petizione di tutti i religiosi di santa Maria la Nuova in Monreale fu mandato al governo di essi. Per le cure della sua amministrazione migliorarono le campagne, crebbero i più legati e le caritatevoli elemosine in pro' dei poveri. Rifece e ripulì le fabriche di questo monastero di Monreale, non tralasciando tuttavia di essere benefico verso l'altro di s. Martino, al quale fece donazione della raccolta de' suoi sceltissimi libri, di ricche lampadi e di un magnifico organo. I dotti e gli ecclesiastici ne ricercavano con piacere la compagnia. Si riunivano il Monroy in casa di Antonio Lucchesi Palli principe di Campofranco con altri dotti siciliani, trai quali il celebre poeta siciliano Giovanni Meli, che fu incoraggiato dal Monroy, come egli medesimo asserisce, alla coltura della poesia siciliana (1). L'arcivescovo di Palermo e di Monreale Filippo Lopez y Royo lo costituì esaminatore sinodale della diocesi; ed eletto questo prelato a Capitan Generale nel 1794 prima, e poi nel 1796 non cessò di onorare il nostro Monroy e chiedere spesso le sue visite. Compito il suo triennio in Monreale, l'abate Monroy ritornò in s. Martino nello aprile 1796 accompagnato dalla sincera gratitudine di coloro dai quali si separava, e che fecero a gara per seguirlo buon tratto di via per dimostrargli la loro sincera stima. Ammalatosi gravemente penò ben sette mesi, con cristiana pazienza e santa rassegnazione ricevè più volte i santi sacramenti, da lui richiesti; dispose che alla sua morte non gli fossero resi onori funebri come si costumava per gli abati; ma che curando solo il sollievo dell'anima fosse suffragato qual semplice monaco. Fra le lagrime della comunità e dei congiunti, e munito di tutti i conforti di nostra sacrosanta Religione spirò nel Signore addì 17 novembre 1798 in età di anni 67 e mesi 4.

— **I doveri dell'uomo ecclesiastico in società, posti in veduta nella vita e virtù del parroco D. M. Isidoro del Castillo, vol. 2 in un tomo, in-4°.** ***Palermo,*** **1776-77.**

L'autore vi soppresse il nome.

— **Sul beato Giuliano Maiali.**

Si legge nel vol. 2 par. 6, pag. 346 dello Schiavo nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

— **Sull' autore del libro della Imitazione di Cristo.**

Si legge ivi pag. 332.

— **Canzone per l'apertura della nuova libreria del monastero di s. Martino delle Scale di Palermo.**

Si legge nel vol. 11 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 325 a 335.

— **Per la fausta esaltazione di S. E. Rev.ma mons. D. Serafino Filangeri benedettino cassinese Arcivescovo di Palermo, cavaliere ecc; in-4°.** ***Palermo, presso Gaetano M. Bentivegna,*** **1774.**

L'autore vi soppresse il nome.

Questa ode fu proibita per ordine dello stesso Prelato, e furono tutte le copie soppresse. Una sola co-

(1) Giovanni Meli nella *Fata galante,* canto ottavo; ottava 51.

pia sfuggì dalla soppressione e conservasi nel vol. 7 dei mss. del Villabianca a pag. 429 del suo Diario, segnato Qq. D. 29. Al *recto* della prima carta si legge l'autografo del Villabianca « Composizione del p. Giacchino Monroy cassinese de' Principi di Pandolfina. Corre questa rara rarissima a causa di essere stata proibita dal governante Filangeri nel 1774 (1). »

Lasciò mss. una cicalata il lingua siciliana *supra la musca*, a cui rispose il celebre poeta siciliano Giovanni Meli con la poesia *In lodi di la musca ricitata nellu vinirabili munasteru di san Martinu l'annu 1768 in occasioni di una cicalata rapprisintata supra lu stissu suggettu di lu p. Iachinu Monroy, poi Abati meritissimu di l'ordini Cassinisi.*

MONROY (Alonso Alberto) Principe di Maletto. Nacque in Palermo il 16 gennaro 1845 da Salvatore e da Francesca duca e duchessa di Realmena. Fece i suoi studi in casa sotto il sac. Castrogiovanni e dell'esimio Filippo Villari; progredendo negli studi delle belle lettere e coll'aiuto della sana e retta educazione data dai suoi genitori promette molto di essere giovevole alla società non solo ma ancora alla patria, come di fatto trovasi degli scritti pronti a vedere la luce. Pei suoi meriti civili e letterari è stato ammesso a Socio effettivo e rappresentante in Palermo dell' Accademia araldica e genealogica italiana; membro della storia patria e dell'altra di acclimazione ed agricoltura. Vive tra noi. Pronti per rendere di publica ragione:

— Della famiglia Ascenso. Nobiltà, memorie e documenti.

— Geneologia della famiglia Monroy.

— Geneologia della famiglia Spadafora.

MONROY RANCHIBILE (Ferdinando).

— Brevi considerazioni sull' andamento della istruzione publica in Italia, discorso letto innanzi la classe di pedagogia e filosofia nel XII congresso degli scienziati, in-8°. *Palermo, presso B. Lima,* 1875.

MONSAPERTUS (Stephanus) Nobile palermitano, dottore in ambe le leggi. Fiori verso il 1700.

— Allegationes pro D. Iosepho Escalona magistro scholae Regiae Capellae s. Petri regii prelatii urbis Panormi, in fol. *Panormi, typis de Anselmo,* 1687.

MONSUETUS (Bernardus) da Palernò dell' ordine dei pp. Predicatori, professò le belle lettere. Morì in Catania nel 1695.

— Oratio panegyrica acta ad laudem fertilissimae civitatis Paternionis, cum origine eiusdem, in-4°. *Neapoli, apud Mattheum Nuccium* 1648.

— La vita di s. Caterina vergine e martire, opera recitabile, in-12°. *Napoli, presso Matteo Nuccio,* 1660.

(1) Di Marzo (Gioachino) Diarii siciliani, vol. 21, pag. 220, n. 1.

MONSLEO (Franciscus) da Caltagirone. Fiori verso la metà del XVI secolo.

— Artificium memoriae, in-8°. *Neapoli, apud Ioan. de Bonis,* 1567.

Raro.

MONSOLINI (Giambattista) di nazione napolitano.

— Difesa dell'ozione delle due dignità di Cantore e di Arcidiacono della metropolitana chiesa di Messina, in-4°. *Napoli,* 1766.

MONSÙ SCOLARO (Giuseppe) Arciprete di Frazzanò.

— Vita di s. Lorenzo di Frazzanò dell'ordine di s. Basilio, in-8°. *Palermo,* 1672.

— Notizia dello stato antico e moderno di Frazzanò.

Quest'opera circola mss.

MONSVIRIDIS (Callimachus) Poeta mazzarese. Fiori secondo Filippo da Bergamo (1) nell'anno 1477. Adria (2) e Pirro asseriscono di avere scritto le seguenti due opere (3):

— De laudibus Siciliae commentaria poetica.

— Epistolae familiares.

MONTAGNA (Giuseppe) Giureconsulto e poeta argutissimo palermitano. Morì in Ispagna nel 1650.

— La cuccagna conquistata poema siciliano in terza rima in-8°. *Palermo, presso Alfonso dell'Isola* 1640, *ed ivi presso Pietro Coppola,* 1674.

Rare ambedue le edizioni.

— La guerra di Mosche e Formiche, poema eroico, in-8°, *Palermo, presso Bisagno,* 1663.

Questi due poemi furono publicati col mentito nome di Battista Basile. V. Basile nel vol. 1 pag. 88 del presente Dizionario.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1 par. 2 delle *Muse siciliane,* 1647.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi col mentito nome di Giuseppe Bagadel.

MONTALBANO (avvoc. Giorgio) Nacque nella piana dei Greci il 9 gennaro 1839. Studiò lettere e scienze in Napoli, e compì il corso degli studi nella R. Università di Palermo, ove conseguì tutti i premii angioini per concorso, ed ottenne laurea nel 1863 nelle facoltà di scienze giuridiche ed amministrative. Sostenne nell'anno 1866 in Pavia il concorso per dritto penale. Nel 1872 in Genova quello di economia politica, e nel 1873 in Roma quello di dritto costituzionale. Da più anni è professore di dritto, economia politica e statistica, pria nell'istituto professionale di Modica, indi

(1) Filippo da Bergamo nel *Supplimento alle Croniche,* lib. 15.

(2) Io. Iacob. Adria in *Topografia inclitae civitatis Mazariae.*

(3) Roch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*

in quello di Girgenti. Membro effettivo di quattro congressi scientifici del 1869 al 1875.

Nel 1877 eletto dal Governo a professore di diritto nella università di Siena sventuratamente fu colpito di prematura morte il 25 gennaio 1878 in Viterbo.

— L'autorità e la liberta, considerazioni giuridico-economiche, in-8°. *Palermo, presso Amenta,* 1865.

— Del reato e delle sue diverse attuazioni progressive in rapporto alla penalità, in-8°. *Palermo, presso Amenta,* 1866.

— Prose e poesie su tema di razionalismo popolare, in-8°. *Palermo, presso Mirto,* 1869.

— Scritti vari di scienze giuridiche e di economia politica, in-8°. *Palermo, presso A. Natale,* 1873.

— Della libertà individuale nei suoi rapporti colla legislazione vigente, in-8°. *Roma, presso Polizzi,* 1874.

— Sulla produzione della ricchezza, e sui fattori che vi concorrono; saggio di economia politica, in-8°. *Roma, presso Polizzi,* 1872.

— Corso elementare di economia politica generale ed applicata, in-8°. volume primo. *Roma,* 1878.

— Del reggimento rappresentativo e del potere elettorale politico. Trattato di Diritto costituzionale, in-8°, vol. 1°. *Roma,* 1878.

Queste due eccellenti opere per la morte dell'autore furono sospese di pubblicarsi. Si spera però che si completano per essere pronti gli originali.

MONTALBANO (prof. can. Giuseppe) fratello del precedente. Nacque in Piana de' Greci il 15 dicembre 1821. Studiò lettere e scienze nel seminario arcivescovile di Monreale, educato quale alunno della diocesi per concorso superato nel 1852. Chiamato da monsignor visconte M. Proto a dirigere gli studi nel seminario arcivescovile di Cefalù vi dimorò un biennio legendo rettorica e letteratura greca, latina ed italiana. Assunto al canonicato della insigne collegiata di Monreale nel 1854 poco dopo ottenne, previo concorso, la cattedra di belle lettere nel seminario arcivescovile di Palermo. Nel 1862 per invito del Rettore della università di Palermo dettò ivi lezioni di dritto canonico. Nel 1863 fu nominato dal R. Governo professore dell' insegnamento religioso delle regie scuole normali maschili e nel 1867 professore di pedagogia presso l'istituto femminile, ove tuttora insegna, occupando da un biennio la carica di direttore. È socio attivo dell'accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo, di quella di Aci Reale e dell'assemblea di storia patria per la Sicilia. Vive tra noi.

— De indole et variis Europae gentium moribus, in-16°. *Panormi, typis Amenta,* 1868.

— Due discorsi letterari e critici, uno sulla versione del poemetto di Catullo, Peleo e Teti fatta dal professore Ugo Antonio Amico, e l'altro sul volume di Poesie varie di Girolamo Ardizzone, in-8°. *Palermo, presso Amenta,* 1868.

— Iscrizioni nei funerali del can. Maio, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1873.

— Versioni in versi latini delle odi dell' ab. Giovanni Meli, in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* 1873.

Varie poesie originali e versioni del greco, ed iscrizioni latine, si leggono nel vol 1 degli *Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti* di Palermo, e nel volume del *Centenario della biblioteca comunale,* in-8, presso la tipografia del *Giornale di Sicilia,* 1875.

L'autore inoltre ha pubblicato moltissime iscrizioni latine ed italiane, che ha promesso di raccoglierli e formarne due volumi.

MONTALBANO (can. prof. Saverio) fratello dei precedenti. Nacque in Piana de' Greci il 5 agosto 1830. Succedette al precedente fratello nell'alunnato del seminario della diocesi di Monreale; vi compì il corso degli studi letterari e scientifici sino al sacerdozio. Appena uscito dal seminario nel 1855 successe al fratello per renunzia fatta nel canonicato della insigne collegiata di Monreale. Fu invitato parecchi anni a professore di belle lettere nel seminario arcivescovile di Palermo, e dopo nella quarta classe del R. ginnasio nazionale. Oggi trovasi per concorso, ufficiale bibliotecario assistente nella biblioteca nazionale di Palermo, e socio di varie accademie non escluse quella di scienze, lettere ed arti, dell' assemblea di storia patria di Palermo, e di quella dei dotti Zelanti di Acireale. Vive tra noi.

— Cantica ed iscrizioni italiane e latine a mons. arcivescovo Benedetto d'Acquisto per la solenne inaugurazione alla sede metropolitana di Monreale sua patria, in-16°. *Palermo, presso Russitano,* 1859.

— Saggio di versioni dall'italiano in latino, o traduzione in versi latini di tutti 153 epigrammi toscani di Luigi Alemanni, in-8°. *Palermo presso lo stesso,* 1860.

— Saggio di versioni letterali dal greco in latino ed italiano, in prosa ed in poesia di alcuni idilli di Teocrito, in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* 1863.

— Discorso sull'indole della letteratura romana e sue relazioni colla greca, in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* 1863.

— Discorso intorno alla bibliografia, in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* 1863.

— Sull'epigramma taorminese, osservazioni archeologiche.

Si legge nella serie 2, fasc. 1 del giornale *la Favilla.*

— Dell'antropologia dei Sicani per Gustave Legneau, prima versione con note.

Sta nel giornale *lo Scinà.*

— **Poesie latine ed italiane in morte del fratello avv. Vito Montalbano, in-8°.** *Palermo, presso Ant. Natale,* **1873.**

Stanno ancora nel *Centenario della biblioteca comunale.*

— **Sullo studio delle lingue dotte antiche e moderne; cenno didattico, in-8°.** *Palermo, presso Virzi.*

Varie poesie latine ed italiane si leggono nelle *Riviste di scienze, lettere ed arti,* nei giornali l'*Idea,* la *Favilla,* l'*Arpa* ecc.

MONTALBANO (avv. Vito) fratello degli antecedenti. Nacque in Piana dei Greci il 22 settembre 1834. Compì il corso degli studi nella Università di Palermo. Laureato in legge nel 1859 sostenne l'arduo concorso degli alunni relatori di consulta, e ne ottenne la eligibilità. Fu giudice di mandamento nel 1862. Mantenne più che un decennio tale carica con applauso ed affetto di tutti, come deleggesi dall'*album,* opuscolo pubblicato alla di lui morte avvenuta nel 26 gennaro 1873.

— **Sulla necessità di un ospizio d'invalidi in Sicilia. Memoria al parlamento nazionale in Torino, in-8°.** *Palermo, presso Lobianco,* **1861.**

— **Sulla concordia e sull'attività dei municipi in rapporto alla unità nazionale. Discorso di occasione pronunziato in Montemaggiore Belsito nel casino la** *Concordia* **al cospetto di numeroso uditorio, in-8°.** *Palermo, presso Barcellona,* **1864.**

MONTALBANUS (Salvator) V. Salvator sambucensis.

MONTALTO (Francesco) Siciliano d'incerta patria, forse da Siracusa; dottore in ambe le leggi. Nel 1525 fu giudice della Magna Curia; nel 1530 Tesoriere di Sicilia; nel 1538 Vicario generale di Sicilia; e dal 1520 al 1537 regio Fisco della Magna Curia.

— **Noticias funebres de los magestuosas exequias que hizo la felicissima ciudad de Palermo cabesa corona da Sicilia en la muerte de Maria Luisa Borbone nuestra senora, in fol.** *Palermo,* **1686.**

— **Consilium.**

Sta in *Jo. Franc. del Castello in Decis,* lib. 1, decis. 51, pag. 285.

— **Allegationes in causa Roccellae.**

Sta in Mar. Muta in *Capit. regni Siciliae,* vol. 2, cap. 28, n. 77.

MONTALTO (Antonius).

— **De Regia Monarchia.**

Sta mss. con *Luigi Paramo Monarchia di Sicilia.*

MONTALTO (Franciscus) Peretti cardinalis.

— **Constitutiones et decreta sinodalia dioecesis Montis regalis ex synodo promulgata 1652, in-4°.** *Montis regalis, typis Petri de Isola,* **1653.**

MONTALTO (Francesco) da Adernò, diverso del precedente.

— **Poesie, in-8°.** *Palermo,* **1855.**

MONTALTO (Giacinto) da Palermo, dell'ordine de' pp. Predicatori. Fiorì verso il 1636.

— **Storia della religione di s. Domenico nella provincia di Sicilia.**

Serbavasi mss. nella biblioteca dell'ordine in Palermo.

MONTALTO (Giovanni) Giureconsulto e poeta siracusano. Fu accademico della Fucina di Messina. Fiorì verso il 1673.

— **Poesie.**

Si leggono nella parte 2 delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina,* e nel trattenimento 3 del *Duello delle Muse.*

MONTALTO (Giuseppe).

— **Orazione funebre pel Rettore del Collegio borbonico Gaetano Pilo chierico regolare, in-4°.** *Palermo,* **1735.**

MONTALTO (Luigi).

— **Lettera di un cittadino della capitale ad un cittadino di provincia, in-4°.** (*Palermo,* **1813**).

— **Considerazioni sul Consiglio generale degli ospizii.**

Sta nel vol. 1 dell'*Iride* giornale di Palermo, anno 1822.

MONTALTUS (Hieronymus) da Piazza. Fu celebre medico e filosofo. Fiorì verso il 1592 (1).

— **De homine sano libri tres. In quorum primo agitur de natura et substantia hominis, in altero de hjs quae ad ipsam substantiam labefactandam, eiusque functiones violandas valent, in tertio denique de facultate, qua haec propulsura, et proinde illum tueri valemus, in-8°.** *Francofurti, apud Ioannem Wechelum et Petrum Frislerum,* **1592.**

MONTALTUS (Ludovicus) da Siracusa, barone della Sciara e Collibassi. Fu insigne giureconsulto. Venne elevato per la sua dottrina nel 1507 a Fisco della Magna regia Curia, a regio Consultore, ed a primo Reggente del tribunale della regia Vicaria del regno di Napoli. Si crede morto in Napoli verso il 1533 (2).

— **Lectura supra ritu regni Siciliae.**

Sta in Conversano *Supra ritu regni Siciliae.*

— **Ad bullam apostolicam Nicolai V et regiam pragmaticam de Censibus, adnotationes.**

Sta in Petro de Gregorio *de Censibus.*

---

(1) Rochus Pirrus in *Not. Eccl. Catanen.* Chiarandà nella *Storia di Piazza,* lib. 4, cap. 3, pag. 264.

(2) Nicolò Toppi in Origin. *Tribun. urbis Neapoli,* par. 3, pag. 145-149 Petrus Ansalonius in *Familia sua,* pag. 333. Ant. Summonte nella *Storia del regno di Napoli,* par. 1, lib. 1, pag. 125.

— **Tractatus de reprobatione sententiae Pilati.**

Sta nel vol. 14, pag. 8, in Tractat. univers. iuris.

— **Super caput Volentes.**

Sta in Franc. Milanensis *Decis.* lib. 1, dec. 8, pagina 66.

MONTANA (Vincenzo) da Malta, abitante in Siracusa, altri lo vogliono Siracusano, nato nel 1634. Dapprima si applicò allo studio della giurisprudenza e ricevette in Messina la laurea. Esercitò per quattro anni tale facoltà in Roma. Morto il padre pel cui volere studiò giurisprudenza; si diede tutto all'arte militare. Arrolatosi sotto le bandiere di Giovanni d'Austria, venne distinto col nobile grado di capitano. Riportò molte vittorie in molte battaglie, segnatamente in quella coi spagnuoli e portoghesi, per cui fu elevato all'alto grado di Governatore dell'isola di Lipari. Nelle ore di ozio studiava le belle lettere, e fu ammesso tra gli accademici dei Riaccesi di Palermo e della Fucina di Messina. In avanzata età si diede allo studio della filosofia, della poesia, della storia ed astrologia. Morì in Messina nel 1702.

— **Giudicio poetico di Antonio Zancume sopra una canzone di D. Francesco Mugnos, in-8°.** *Venezia, presso Guerigli,* **1659.**

A quest'opera rispose Angelo Matteo Bonfante sotto il nome di Friano Forbetta col libro titolato il *Cigno provocato.*

— **Poesie.**

Stanno nelle *Poesie degli Accademici della Fucina*, par. 3 e 4 e nelle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina.*

— **Epitome historico de la Sicilia antigua y moderna.**

Restò mss. e si possedeva dal p. Gio. M. Amato della Compagnia di Gesù.

MONTAPERTO (Antonio).

— **Orazione in occasione di avere S. M. confermato il Viceré di Sicilia Bartolomeo Corsini principe di Gusmano, in-4°.** *Palermo,* **1740.**

MONTAURUS et LANDOLINA (Raynaldus). V. Montorus et Landolina (Raynaldus).

MONTECATENA. V. Moncada Montecatena Luigi Guglielmo.

MONTEFORTE (Gaetano).

— **Prolusione per lo istallamento della clinica sifilografica nel sifilicomio di Palermo, letta addì 11 gennaro 1865, in-8°.** *Palermo, presso Francesco Lao,* **1865.**

— **Risultati clinici raccolti nel sifilicomio di Palermo negli anni 1865 e 1866, con tre tavole litografiche diligentemente colorate, in 8°,** *Palermo, presso la stamperia del giornale di Sicilia,* **1867.**

MONTEFUSCUS (Julianus) da Naso, dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Per le testimonianze di Ottavio Gaetani (1) e di Giuseppe Perdicaro si sa di avere scritto la seguente

— **Vita di s. Cono.**

MONTERO (Diego Luigi) da Palermo, dottore in ambe le leggi, e di teologia. Fu elevato al grado di canonico della chiesa collegiata del ss. Salvatore di Monreale. Fiorì verso il 1690.

— **Esame della scrittura in giustificazione dell'operato del R. D. Assenzio Graffeo V. G. S. V. di Mazzara, e risposta data dalla Corte arcivescovile di Monreale, in fol.** *Palermo, presso Pietro Coppola,* **1695.**

MONTEROSATO (marchese T.).

— **Intorno alle conchiglie fossili di Montepellegrino, in-8°.** *Palermo,* **1872.**

— **Enumerazione e sinonimia delle conchiglie mediterranee, in-8°.** *Palermo,* **1878.**

MONTEROSSI (Giacomo).

— **Riflessioni medico-politiche sulla influenza che hanno gli abusi della civil società nello sviluppo e moltiplicazione delle malattie, in-8°.** *Messina,* **1815.**

MONTESANO et MARTIANO (Marius).

— **Virtutis decor perlucide irradiantis in Conrado M. Deodato de Moncada ex baronis Burgio et principibus Calvarusii. Miseratione divina Episcopo Catanensi comite Mascalarum etc. Elogium in fol.** *Catanae, typis Dominici Reggio,* **1775.**

MONTESANTO (Emanuele).

— **Panegirici per s. Corrado eremita, recitati nella catedrale di Noto, in-8°.** *Noto,* **1851.**

MONTESANUS (Natalitius) sacerdote siracusano, facile e lepido poeta. Fiori verso il 1600.

— **Carmina in obitu D. Ferdinandi de Castro proregis Neapolitani, in 4°.** *Neapoli,* **1601.**

MONTI di M..... di Marco (Carmelo) da Palermo.

— **Biografia politica di Giovanni di Marco, in 12°.** *Palermo,* **1864.**

— **La massoneria, in-8°.** *Palermo, presso Giliberti,* **1869.**

MONTI (Michelangelo) delle Scuole Pie, di nazione genovese.

— **Elogio del beato cardinal Tomasi Chierico Regolare, recitato nella chiesa de' RR. PP. Teatini nel primo giorno del triduo per la sua beatificazione, in-4° picc.** *Palermo, presso la reale stamperia,* **1804.**

MONTICELLI (Teodoro) napolitano.

— **Del trattamento delle api in Favignana, isoletta all' ovest di Sicilia, in-12°.** *Milano,* **1845.**

---

(1) Octavius Gaetanus in *Animadvers.* et in vol. 2 *ss. Siculorum vitae,* pag. 67.

MONTICELLI (Teodoro) o Nicolò Covelli.

— **Analisi del fango dell'Etna.**

Si legge nel vol. 2 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, an. 1823.

MONTORO (Litteria) da Messina.

— **Maria Landini, romanzo, in-8° picc.** ***Palermo, presso Clamis e Roberti,*** **1850.**

— **Sulla tomba della chiarissima Mariannina Coffa, poetessa notina, sciolti, in-8°.** ***Palermo,*** **1880.**

MONTORO (Matteo) V. Massimo da Palermo.

MONTORUS, sive MONTAURUS et LANDOLINA (Raynaldus). Nobile noticese dell'ordine de' Predicatori. Fu dottissimo religioso, versato in ogni scienza, e si distinse nella teologia e nella eloquenza. Dettò con molto applauso teologia nell'accademia di Salamanca (1). Nell'anno 1496 Ferdinando di Aragona re di Sicilia lo elesse a Vescovo di Cefalù, e fu consacrato da Alessandro VI, il quale nel 1497 lo costituì Commissario generale della bolla della Crociata in Sicilia, e dal medesimo Pontefice fu eletto a Giudice delegato nella causa del Cardinale Giovanni de Castro Vescovo di Girgenti per il legato lasciato da Nicolò Peralta da Caltabellotta ai luoghi pii. Dal Pontefice Giulio II fu creato il Montoro nell'anno 1503 Abate di s. Maria dell'Arco di Noto. Morì in Ispagna nel mese di ottobre 1511 (2).

Da varii citati autori ci viene assicurato di avere scritto le seguenti opere:

— **De reductionibus naturalibus liber.**

— **De futurorum contingentium difficultate tractatus.**

— **Oratio funebris quam Panormi habuit XVI novembris 1497 in obitu Ioannis Aragonii Ferdinandi II regis filii.**

— **Super libros quatuor sententiarum vol. 4.**

Quest'ultimo mss. serbasi nella biblioteca dell'ordine in Salamanca.

Monumenta **duo arabica, seu saracenico-sicula cum interpretatione latina.**

Stanno nel vol. I della *Bibliotheca historica regni Siciliae,* Io. Baptistae Carusii.

MOOYER.

— **Sulla supposta provenienza dei reali Normanni di Sicilia dai duchi di Normandia, in-4°.** ***Minden,*** **1850.**

MOPSO TISELDO V. MONGITORE (Ant.). Discorso sopra le Accademie di Sicilia.

MORA (Giulio). Nobile siracusano, letterato e poeta; accademico degl'Incogniti. Fiorì verso il 1614 (1).

— **Armida moribonda, idillio, in-12°.** ***Messina, presso Pietro Brea,*** **1614.**

MORA (Giuliano Vincenzo).

— **Direttorio dei sacri riti e cerimonie per tutte le funzioni della settimana santa, in-12°.** ***Palermo,*** **1751.**

MORA e MIRELLO V. ENRICO (Pietro) e Mirello e Mora.

MORABITO (Francesco) da Catania, nato dal patrizio catanese Orazio. Si distinse nella poesia, e faceva parte dell'Accademia catanese. Morì in patria verso il 1690.

— **Catania liberata, in-8°.** ***Catania, presso Bonaventura la Rocca,*** **1669.**

— **L'Albira, tragedia politico-morale, in-4°.** ***Catania, presso Bisagno,*** **1684.**

Lasciò le seguenti opere mss.

— **Canzoni siciliane, vol. 2.**

— **Prima e seconda centuria di sonetti, canzoni e madrigali.**

— **L'Esindina, commedia.**

— **Teatro delle glorie catanesi, dove in stile laconico si discorre dei fatti gloriosi degli antichi eroi della città di Catania.**

— **L'Areovella, romanzo.**

— **Giardino di fiori contenente varie descrizioni.**

— **Tesoro di sentenze politiche e morali.**

— **Lettere di complimenti.**

— **Il Ruggiero trionfante, poema eroico.**

— **Lo statista regnante, il politico privato, ovvero la verità consigliante a principi regnanti ed a sudditi politici.**

— **La Rossinilora, ovvero la fedeltà infedele, dramma per musica.**

— **L'Arimondo, dramma morale.**

— **L'Anima assediata dal senso, dramma per musica.**

— **Panegirici di s. Agata.**

— **Flores moralis theologiae.**

Questi mss. perirono nelle macerie del terremoto del 1693.

— **Un frammento della confutazione della genealogia dei conti Geraci Ruggiero Ventimiglia.**

Il Pirri dà notizia di quest'ultimo mss. a pag.ª 12, e dice conservarsi l'autografo dalla famiglia Geraci.

---

(1) Ludovicus Paramus in *Orig. Inquisitionis* pagina 31. Lucius Marineus in *Epistol.* lib. 5. Vincent. Littara in *Rebus Netinis* pag. 136 e 139. Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù* pag. 77. Gio. Michele Cavaliere nella *Galleria de' Pontefici dell' ordine de' Predicatori* vol. I Cronol. I, pag. 321 ed altri.

(2) Michael Pius nella sua opera de *Virib. illustr. Domenican.* par. 2, lib. 3, pag. 38 et in *Append.* pag. 404 et in *Tabula Episcop.* erroneamente distingue due Vescovi di Cefalù, cioè Rainaldo Montoro e Rainaldo Landolina; mentre chiamavasi Montoro da parte paterna, e Landolina della nobile famiglia materna.

(1) Andrea Minutolo nelle *Notizie del Gran priorato di Messina* pag. 47 e 235.

MORABITUS (Carolus) sacerdote messinese, lettore in sacra teologia. Morì ottogenario, e credesi morto in Messina nel 1688 (1).

— **Annalium prothometropolitanae Messanensis ecclesiae in quibus Apostoli praedicatio, ac B. M. Virginis scriptae epistolae traditio, rationibus conspicuis confirmatur, nec non eiusdem ecclesiae Archiepiscoporum in tota Sicilia primatum habentium successiva series. Ac vetustate obruta, per illustria Sanctorum; aliorum monumenta, ab anno Domini 41 usque ad 483 in lucem revocantur, tomus primus.** *Messanae, typis Josephi Bisagni*, 1669.

Si publicò il solo primo volume.

— **Duos florum fasciculos, sive de s. Silviae patria manifestata, in-4°.** *Messanae, typis Vincenti de Amico*, 1688.

MORADELLO (Giuseppe) Palermitano.

— **Poesie siciliane.**

Si leggono nelle *Rime degli Accesi* del 1571.

MARAGNA (Giorgio).

— **Il pauperismo, saggio per concorso, in-4°.** *Palermo*, 1863.

MORANA (Giambattista).

— **Discorso davanti gli elettori del terzo Collegio di Palermo, in-8°,** *ivi*, 1876.

MORANDI (Genesio),

— **Ragioni estetiche primitive dell'arte in ordine alla società, in-12°.** *Palermo.*

MORANDELLO (Giuseppe) da Palermo, dottore in legge, coltivò le Muse. Morì in patria nel 1651.

— **Canzoni siciliane.**

Si leggono nella par. 2 del vol. 1 delle *Muse siciliane.*

MORASCHINUS (Michael Remigius) da Palermo. Sin da giovine coltivò la filosofia, la teologia, le matematiche, e si distinse nella poesia latina e vernacola. Morì di spada il 1 settembre 1648.

— **Epigrammata, in-8°.** *Panormi, apud Cyrillos*, 1650.

Furono pubblicati questi epigrammi postumi dal sac. Girolamo la Chiana della Compagnia di Gesù. Altri se ne leggono nel libro titolato *Selecta epigrammata*, in-12. *Panormi apud haeredes Jacobi Maringo*, 1656.

— **Canzoni siciliane.**

Stanno nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*, pag. 164 e nella par. 4. pag. 285.

— **Canzoni sacre siciliane.**

Stanno ivi nella par. 4.

Tradusse in latino la *Celia* di Antonio Veneziano, e l'Alfesibeo di Fabio Ballo col seguente titolo:

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 509. Ansalonis in *Sua familia*, pag. 325 e 337.

— **Antonii Venetiani Coelia et Phabii Alphesibeus latinis carminibus donati.**

MORDITORE (Eugenio).

— **Poesie politiche siciliane, edizione seconda con aggiunte, in-8°.** *Marsala, presso Filippo Dia*, 1861.

MORELLI (Joseph) da Palermo.

— **Discursus iuridicus in causa validationis donationis habitus in tribunali S. R. C. in fol.** *Panormi*, 1718.

MORELLI (Leonardo).

— **Sull' istituto agrario di Meleto in Toscana, lettera al barone Pastore.**

Si legge nel n. 51 delle *Effemeridi sicole.*

MORELLO (Tommaso).

— **Elogio funebre del canonico Salvatore Carambolo, in-4°.** *Palermo, presso la reale stamperia*, 1818.

— **Elogio del maestro cappellano Michelangelo Sozzi, in-4°.** *Palermo*, 1836.

— **Cenni storici sulla venuta degli Albanesi nel regno delle due Sicilie, in-8°.** *Napoli*, 1842.

MORELLO (Camillo) da Palermo, ricordato da Leone Allacci (1).

— **I travestiti, comedia, in-12°.** *Palermo, presso Coppola*, 1644.

Il medesimo Allacci nell'opera citata all'indice quarto pag. 551 e nell' indice quinto pag. 586 asserisce di avere scritto ciò che segue.

— **La fida moglie, comedia in prosa, e con essa il Morto, lo Spirito, il Centimolo e il Negro, intermedii.**

— **L'Incauto, comedia in prosa.**

MORELLO (Giacomo) da Palermo, si distinse nella poesia. Fiori verso il 1640.

— **Canzoni siciliane.**

Stanno nella par. 2 del vol. 1 delle *Muse siciliane.*

— **Canzoni sacre siciliane.**

Si leggono ivi par. 4.

MORELLO (Giovanni).

— **Canzone siciliana in terza rima sulla morte di D. Errigo di Aragona.** *Cosenza*, 1478.

Se ne conserva copia nella Corsiniana di Roma.

MORELLO (Giuseppe) insigne poeta palermitano, ed istruito nelle belle lettere. Fu accademico degli Accesi di Palermo e degli Umoristi di Roma. Morì in Madrid nell'anno 1652.

— **Discorso spirituale, in-16°.** *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1640.

— **Canzoni siciliane.**

Stanno nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane.*

(1) Allacci nella *Drammaturgia*

— Canzoni sacre siciliane, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1655.

MORELLO (Gregorio da Palermo, diverso del medico bergamasco, di cui fa cenno Donato Calvo (1). Prese l'abito cassinese il 22 luglio 1578. Fu istruitissimo nella filosofia, nella teologia e nelle belle lettere. Morì nel cenobio di s. Martino delle Scale di Palermo nel 1603.

— Fascetto di mirra, in-4°. *Carmagnola, presso Marcantonio Bellono*, 1600.

— Inni spirituali per diversi santi confessori, in-4°. *Carmagnola, presso lo stesso*, 1600.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Poesie sacre latine e toscane.

Una parte di queste poesie si conservavano dal p. Agostino Torano, e dopo la sua morte pervenne al marchese Geraci. L'altra parte si conservava dal p. D. Mauro Marchese; indi dal sac. D. Luigi Veneto.

— Vita di s. Onorato abate di Lirini.

— Ragguaglio storico dell'isola di Lirini.

— Tragedia di s. Caterina.

Questa tragedia serbavasi nel cenobio di s. Martino delle Scale di Palermo.

MORELLO (Nunzio) scultore palermitano. Nacque nel 1806. Fu educato nella scuola dello scultore Villareale in Palermo; indi in Roma da Alberto Talvalsen, e dal direttore dei pensionati cav. Vincenzo Camuccini. Morì in patria.

— Rime in siciliano dialetto, in-8° picc. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

MORELLO (Paolo).

— Istoria filosofica della medicina in Italia, in-8°. *Firenze*, 1845.

— Saggio di conciliazione tra l'allopatia e l'omiopatia, in-8°. *Palermo*, 1847.

— La logica, o il problema della scienza, nuovamente proposto all'Italia, in-8° picc. *Firenze, presso Barbera e Bianchi*, 1855.

— Prolegomeni della storia della medicina nelle sue attinenze colla civiltà. Corso del 1861, in-8°. *Palermo*, 1861.

— La Chiesa e l'Italia a Pio IX, a Napoleone III, a Vittorio Emanuele, al Parlamento italiano, in-8°. *Palermo, presso Virzì*, 1862.

L'autore vi soppresse il nome.

— Della educazione nazionale sotto il magistero di Dante: Discorso inaugurale per la festa del centenario, in-8° picc. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1865.

— Saggio di una teorica su' caratteri morali per servire di fondamento alla scienza della educazione, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1866.

— Introduzione alla scienza del dritto internazionale in relazione alla filosofia della storia. Corso esposto nella università di Palermo nell'anno 1865 66, in-8°. *Palermo, presso Bernardo Virzì*, 1869-70.

— La filosofia elementare a norma de' programmi governativi, in-16°. *Palermo, presso Amenta*, 1870.

— Esame della medicina di Sam. Hahnemann.

Questo esame, altri ragionamenti ed altri articoli su tale argomento si leggono negli *Annali di medicina omiopatica*.

MORELLO (Vincenzo) da Palermo. Fu uomo erudito e versato nella poesia. Fu accademico dei Riaccesi. Dal duca Montalto Luigi Moncada fu portato in Ispagna, ove visse in casa del medesimo. Reduce in Palermo morì nell'anno 1695.

— Il Maganar festante, epitalamio per le nozze degli eccellentissimi sposi D. Ferdinando di Aragona conte di Caltanissetta e D.a Maria Teresa Faxardo, Toledo e Portogallo dei marchesi del Velez, in-4°. *Madrid*, 1664.

MORENA (Carlo).

— Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della Corte di appello di Palermo nell'anno 1878, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1879.

MORFINO (Gaspare).

— Dopo il 4 aprile, racconto estemporaneo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Priulla*, 1864.

— Ettore Caraffa, romanzo storico dei tempi di Maria Carolina, vol. 2 in-12°. *Palermo, presso Priulla*, 1865.

MORGANTI (avv. Pietro).

— Maione, tragedia.

— Patrie ricordanze, poesie liriche, in-12°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1866.

MORICI (Antonio).

— Alcune osservazioni agli appunti sulle *Nostre condizioni militari*, pubblicati nell'Italia militare, in-8°. *Palermo*, 1880.

— Volete l'Italia? Pensate all'esercito, in-8°. *Palermo, presso Oliveri*, 1878.

MORICI (Domenico).

— Elegie ed iscrizioni in morte di Benedetto Morici, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Riflessioni sull'insegnamento clinico, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Biografia di Giacomo Tommasini, medico professore di Parma, in-8°. *Palermo*, 1847.

MORICI (Nunzio).

— Su gli usi del ferro.

Sta nel vol. 62 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

---

(1) Donatus Calvus in *Scena literaria script. bergam.* part. 1, pag. 296.

MORILLI (Joseph).

— Encomium scientiae iatrophisicae et urbis, in-4°. *Romae,* 1716.

MORISCIANO (Carlo) da Messina; filosofo e dottore in medicina. Fiori verso il 1650.

— Il torchio delle osservazioni della peste di Napoli nell'anno 1656, in-4°. *Napoli, presso Sebastiano Alecci,* 1659.

MORMINO (Giuseppe) da Termini Imerese.

— Breve cenno sul museo municipale di Termini Imerese, in-12°. *Palermo, presso la tipogr. del giornale di Sicilia,* 1880.

— Ghirlanda biografica d'illustri e benemeriti termitani, in-8° vol. 1° pubblicato. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1880.

MORMINO (Vincenzo) da Termini Imerese. Morì nel 1881.

— Il padre Giuseppe Romano, fondatore del collegio dei Gesuiti a Costantinopoli.

Leggesi nel giornale l'*Illustrazione italiana*, 15 giugno 1879, n. 24, pag. 385 e seg. con un rassomigliantissimo ritratto.

MORRETTA (Petrus Paulus) da Caltagirone, dottore in legge. Governò la sua patria da Senatore e Capitano. Fu delegato a trattare varii negozi coi Viceré di Sicilia, e costituito Giudice nella causa del principato di Butera. Morì in patria nell'anno 1773.

— Responsum pro urbe Calatagironis, eiusque civibus contra D. Vincentium Calascibetta et Carolum Inguardiola Dominos regiarum secretiarum civitatis Platiae, in fol. *Neapoli, apud Ægidium Longum,* 1646.

— De Calatagirono urbe gratissima brevis notitia, in-4°. *Venetiis typis Jacobi Hertz,* 1663.

Raro.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi dagli eredi.

— Ad consuetudines Calatajeronensis, vol. 2.

— Responsa legalia, vol. 2.

— De potestate eorum, quibus demandata est administratio rerum universitatis.

— Ad defensionem syndacandorum.

— Additiones ad Concilia diversorum siculorum, vol. 2.

— Compendium privilegiorum et consuetudinum urbis Calataieronis.

MORRIONE (avv. Leonardo) da Menfi.

— Il sepolcro paterno, carme del dottor Vincenzo Navarro, in-8°. *Palermo,* 1850.

— Pia di Tolomeo, tragedia, in-8°. *Palermo,* 1858.

— Intorno al sito del fiume Crimiso e della battaglia di Timoleonte; Lettera al Comm. Leonardo Vigo, in-8°. *Palermo, stabilimento tipografico Lao,* 1878.

Fuori commercio.

MORSICATO (Giuseppe) de Palermo. Peritissimo professore dell'arte della scherma. Morì in patria addì 8 luglio 1868.

— La scherma illustrata, per la cui teoria e pratica si può arrivare con facilità alla difesa, ed offesa necessaria nella occasione di assalti nemici, in fol. fig. *Palermo, presso Domenico Anselmo,* 1670.

— La scherma illustrata parte seconda, ove si dimostra il vero maneggio della spada e pugnale, ed anco il modo di come si adopera la cappa e la rotella di notte, in fol. fig. *Palermo, presso Domenico Anselmo,* 1675.

Raro completo in due volumi L. 25 a 30.

MORSO (Salvatore) da Palermo. Nacque il 6 febbraio 1766. Fu guidato nelle prime nozioni di studio da rozzo pedante e sino nella sua pubertà non si scorgeva in lui un lampo del suo ingegno. Svincolato dal lungo servaggio di sì semibarbaro istruttore; si diede allo studio delle filosofiche discipline, e fu licenziato in filosofia addì 15 marzo 1783, ed ottenne indi laurea in detta facoltà il 29 marzo 1784. Scelto lo stato ecclesiastico applicossi con ardore agli studii sacri sotto il chiarissimo can. Rosario de Gregorio; indi si versò nella greca letteratura e nella paleografia e molto progredì. Conosciuto il Gregorio la vivezza della mente, e l'attitudine alle lingue dal Morso, lo presentò all'esimio letterato e protettore delle lettere monsignor Alfonso Airoldi, il quale ammiratone i talenti, gli accordò patrocinio ed amicizia, ed a molti proficui lavori lo spronò e lo diresse. Ordinato sacerdote il 27 febbraio 1790, e conosciuta in pari tempo dal Gregorio la imposturа del maltese Vella, invitò il Morso allo studio dello interessante idioma arabico, il quale accettato lo invito progredì in tal modo in detto studio, che sbalzato il Vella dalla cattedra di lingua araba nella università di Palermo il giorno 13 ottobre 1798 a proposta della Deputazione degli studi fu il Morso eletto a professore interino di lingua araba nella detta università, ed addì 11 aprile 1797 con decreto da Napoli venne eletto a proprietario, e fu il primo che fece sentire nella nostra università lo insegnamento dello arabico nella sua purezza.

Avendo il Vella ideato e cominciato a pubblicare un museo numismatico arabico, quando fu smascherata la di costui impostura, il museo fu sottoposto a rigoroso esame, e tale incarico venne affidato al Morso, il quale divise le false monete dalle vere, che erano in gran copia, e le dispose in bell'ordine. In tale occasione esaminò pure il cufico museo dell'Airoldi, trovato meno pregevole di quello del Vella, ma ben fornito di monete delle dinastie degli Abasidi, degli Ommiadi, degli Armoravidi, dei Mohawedini, dei Fatemidi, e degli Atabekii (1).

(1) Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia* nel secolo XVIII, vol. 3, pag. 377. Mortillaro nell'Elogio di Salvatore Morso nel vol. 2 delle sue opere pag. 112.

Se le due raccolte di monete genuine dell'Airoldi e del Vella, illustrate dal Morso, fossero venute a luce, molte monete si sarebbero vedute inedite; molte utili cognizioni si sarebbero arrecate alla storia di quei tempi, molte leggende si avrebbero rettificate in più monete pubblicate, e sarebbe meno venuta l'ammirazione dei due codici mosei borgiano e naniano, e la fama del Morso avrebbe percorsa l'Europa assieme a quella degli Adler e degli Assemani; ma per sventura giace sinoggi inedito tale lavoro del Morso.

Corresse il Morso un lavoro già fatto da Olao Gerardo Tychsen professore in Rostock; e fu la interpretazione che questi diè della trilingue lapide per la parte arabica dell'orologio del real palazzo fatto costruire da Ruggiero, che fu malamente tradutta, e lontana dal suo vero senso. La traduzione però del Morso venne molto apprezzata e commendata da monsignor Germano Adami arcivescovo di Aleppo greco melchita e dal suo segretario Antonio Dakur di Aleppo, dotti arabisti che in Palermo trovavansi chiamati da Firenze per l'affare del Vella, e tale correzione fu dall'astronomo Giuseppe Piazzi inserita in un suo opuscolo (1) per dar maggior peso alla di lui opinione, che l'orologio di Ruggiero non era solare.

Salì il Morso in alta riconoscenza di sommo letterato nel greco ed arabo idioma colla interpretazione delle due difficili lapidi, quadrilingua l'una e trilingue l'altra che trovansi nella chiesa di s. Michele Arcangelo di Palermo, le quali di poco interesse per se stesse, ma nelle mani del traduttore divennero fonte di erudizione e di diletto.

Concepì il Morso un sistema di tachigrafia italiana, e semplificando il sistema di stenografia del francese Thouard, che alla sua volta semplificato avea quello di Bertin modellato su quello di Taylor, professore di stenografia inglese in Oxford, ma reso il Morso consapevole che un tale di Emilio Amanti avea pubblicato nel 1809 a Parigi un suo semplificato sistema, si ristette dal pubblicare il suo; se non che fatto sicuro di essere riuscito più semplice di quello dello Amato lo diè alle stampe.

Vero si è che siffatti lavori meritano di essere, come lo furono, e sono tuttora ammirati; ma niuno fra loro ve n' ha che a celebrità avesse potuto innalzare il Morso e ad un sublime ed alto grado di fama come lo innalzò la Descrizione di Palermo antico, ch'è l'opera magistrale che si ha di questo celebre palermitano scrittore.

La descrizione del Palermo antico è un tesoro di patria erudizione, che tanto fa elevare il nome dello autore, che collocato viene al grado de' veri dotti della età sua. Non si sa in essa qual debba tenersi in più pregio, se la perizia dell' arabo linguaggio, se la scienza di decifrare le cufiche lapidi, se la perfetta conoscenza della greca paleografia, se la vasta erudizione, se l'arte di vedere nelle nostre greche scritture dei bassi tempi di assai particolare locuzione, tutto in essa è nel suo genere con maestria lavorato, e tutto è frutto di profondo studio e di lunghi sudori.

Per questa opera ebbe il Morso epistolare commercio colle persone più illustri e rinomate per arabica letteratura in Europa. Si noverano fra i principali corrispondenti ed amici non siciliani il barone Giuseppe de Hammer, il barone Antonio Isacco Silvestro de Sacy, il marchese Haus, i signori Hayter, Drumond, ed il chiarissimo letterato Federico North, poi conte di Guilford, terzo figlio del celebre lord North, che fu primo ministro d'Inghilterra, sotto il regno di Giorgio III, e cancelliere della università di Oxford.

Visse il Morso nella indigenza, e morì in tale stato, sorte dei veri dotti, la sera del 14 settembre 1828 di idrotorace.

Con ministeriale del 6 ottobre 1828 S. E. il Luogotenente generale ordinò all' Intendente d'invitare il Decurionato a volere ergere in marmo il busto del professore Morso, ed il Decurionato ad unanimità di voti deliberollo, stabilendo doversi in seguito collocare nella biblioteca del comune; come di fatto è avvenuto, avendone eseguita l' opera lo scultore Villareale di Palermo allievo del Canova (1).

— **Locmani sapientis fabulae arabicae cum interpretatione latina et notis Tomae Erpenii, accedunt notae, lexicon arabico-latinum; et primorum grammatices elementorum tabulae sac. Salvatoris Morso ad usum regiae panormitanae Accademiae, in-8°. *Panormi, typis regii,* 1796.**

Il Morso vi aggiunse un piccolo dizionario arabico-latino secondo il metodo di quello del Godio, ed in fine la grammatica araba in quattro tavole ridotta come già fatto avea Giovanni Godofredo Hasse nelle sue siro-arabico-samaritano-etiopiche lezioni.

— **Spiegazioni di due lapidi esistenti nella chiesa di s. Michele Arcangelo di Palermo, in fol. fig. *Palermo, presso la reale stamperia,* 1813.**

— **Sistema di tachigrafia italiana, per il quale si può apprendere senza maestri in pochi giorni di scrivere così presto come si parla, in-8°. *Palermo, presso la stessa,* 1813.**

— **Descrizione di Palermo antico, ricavata sugli autori sincroni, e i monumenti de' tempi, in-8° fig. *Palermo,* 1825.**

Questa edizione fu estratta dai volumi ottavo e seguenti del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

Si fece indi una seconda edizione in Palermo nel 1827 in-8 fig. presso Lorenzo Dato, notabilmente accresciuta col ritratto dell'autore, con 15 tavole incise in rame a contorno, e la pianta di Palermo antico. Opera molto ricercata e rara, preferibile alla prima edizione L. 20 a 30.

(1) *Sull'orologio italiano ed europeo; riflessioni di Giuseppe Piazzi Direttore della specola,* in-8. Palermo, presso la stamperia reale, 1798, nota 1, pagina 73 e seg.

(1) Ved. l' elogio dell' ab. Salvatore Morso, scritto da Vincenzo Mortillaro nel vol. 2 delle di lui opere. Palermo, 1844.

— Sopra alcune iscrizioni greche di Taormina.

Sta nel vol. 4 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, n. 11, pag. 166.

— Memoria sul palazzo reale di Palermo.

— Memoria sulla chiesa di s. Michele Arcangelo, e la chiesa ad essa aggiunta.

— Sul lago di Albeira.

— Memoria sulla cattedrale e il palazzo arcivescovile di Palermo.

— Memoria sui palazzi della Cuba e della Zisa.

— Memoria sulla chiesa di s. Maria l'Ammiraglio in Palermo.

— Memoria sulla torre di Baych.

Queste sette memorie stanno nel vol. 3 del Capozzo (Guglielmo) *Memorie sulla Sicilia;* e furono estratte, ma non per intiero, dalla *Descrizione del Palermo antico* del Morso. Molti passi però sono tralasciati, e non vi si trovano le iscrizioni e il testo arabo.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbansi nella biblioteca comunale:

— Series nummorum regum Siciliae Aglabitharum et Fathemitharum. Nummi christiani Normanni. Nummi recentiores. Nummi carentes loco vel anno.

È una illustrazione di alcune monete possedute dal comandante Saverio Poli. Qq. 172, n. 8-15.

— Iscrizioni greche, arabe, cufiche illustrate Qq. n. 2-9.

Molte altre si leggono in vari giornali letterari.

— Diplomi greci e latini spettanti a varie chiese di Sicilia illustrate Qq. E. 172, n. 16-22.

— Dizionario greco. Qq. 172, n. 16.

Questo dizionario serve per illustrare i diplomi greci della Sicilia da lui raccolti.

— Iscrizioni latine in occasione dei funerali di Francesco II°.

— Orazione latina in occasione dell' apertura degli studi nella università di Palermo, scritta in lingua latina.

L' autore prova la utilità degli studi in tempo di guerra.

Conservasi mss. nella biblioteca comunale.

MORSUS (Nicolaus) da Palermo, barone Favarella. Fu giureconsulto e poeta; accademico de' Riaccesi di Palermo. Fiorì verso il 1680.

— Dilucidatio ad privilegium regis Alphonsi, *Quod Fiscus non possit contra cives Panormi principaliter agere,* in fol. Panormi, apud Augustinum Bossium, 1660, et iterum ibid. id. 1718.

MORTILLARO (Carlo) da Palermo, primogenito del chiarissimo marchese Vincenzo, e della marchesa Rosalia Benso e Sammartino. Nacque il 3 novembre 1837. Studiò da principio le lingue morte e vive, ed in età trilustre conosceva le lingue inglese, francese e tedesca. Il professore Francesco Sesti, allievo del celebre traduttore di Orazio marchese Gargallo, gl' ispirò il gusto dei classici e il segreto del bello scrivere; indi apparò filosofia col dotto professore Antonio Criscuoli, dritto di natura ed etica dal professore Salvatore Butera, e matematica dal chiarissimo professore Albeggianni. Provveduto di un tale corredo di studi negli anni 1859 al 1861 studiò legge nella università di Palermo, che compì con plauso sino alla laurea. Dopo intrapresa la carriera letteraria, in cui molto progredì, diedesi coraggiosamente alla agronomia, ed è divenuto oggi uno dei più reputati enologhi d' Italia. La sua fattoria in Bagheria è uno stabilimento de' più cospicui dell' Italia. È stato onorato di più medaglie nelle siciliane e straniere esposizioni, e sarà fonte di singolare ricchezza e decoro della patria. Vive tra noi.

— Sunto di storia di Sicilia dai Normanni a Carlo III°.

Questo sunto fu molto lodato dal cav. Ventimiglia nel giornale letterario.

— Biografia di Giambattista Cutelli, in-8°. *Palermo, presso la tipografia dell' Armonia,* 1856.

Si legge ancora nel giornale *il Vapore.*

— Guida di Palermo, in-8°. *Palermo,* 1857.

Questa è una traduzione di quella scritta in italiano dal chiarissimo suo padre marchese Vincenzo Mortillaro.

— Atlante di Sicilia topografico, geografico, storico e statistico, compilato da Vincenzo e da Carlo Mortillaro.

Se ne sono pubblicate solo sette dispense.

Questo atlante è un colossale lavoro, ove mostra l'autore una somma pazienza nelle ricerche, accompagnate ad una non comune erudizione, vi si rinviene un senso storico ed un critico giudizio da sorpassare i precedenti scrittori. Bisogna far voti ed impulsi perchè spingesse l' autore al termine un lavoro cotanto importante.

MORTILLARO (Francesco Paolo) fratello del marchese Vincenzo, zio del precedente Carlo. Nacque in Palermo nel 1808. Dopo di avere compito con onore gli studi, concorse pel premio angioino di economia politica e risultò il primo. Creata la direzione della statistica in Palermo, concorse il Mortillaro con Francesco Ferrara, Emanuele Estiller, Gaetano Vanneschi ed altri, e risultò il primo. Annullato tale concorso per mancanza di forme, e riaperto nuovamente, risultò il Mortillaro alla volta il primo. Dopo pochi anni fu chiamato in Napoli coll'incarico di dirigere i lavori di statistica presso il Ministro dell'interno. Istituito nel 1849 il ministero di Sicilia, fu elevato il Mortillaro ad uffiziale di carico; indi a capo di ripartimento dei lavori pubblici in Napoli; di là nel 1859 fu traslocato in Palermo col medesimo onorevole posto. Nel 1860 fu messo in riposo. Vive tra noi.

— Lettera sulla statistica.

Sta nel vol. 63 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— **Della statistica di Sicilia, cenni storico-critici.**

Si legge ivi, nel vol. 67.

— **Sul movimento delle popolazioni.**

Si legge ivi, vol. 68.

— **Proposta di questioni sulle teorie statistiche del Romagnosi.**

Sta nel *Museo di scienze e lettere*, sett. 1843.

— **Pensieri sul commercio coll' estero, in-8°. *Palermo*, 1834.**

Si legge ancora nel n. 36 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— **Saggio economico-politico-statistico su' provvedimenti della mercatura de' zolfi in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1840.**

Questa opera fu lodata e commentata dal Romagnosi.

Sta ancora ivi, vol. 71.

MORTILLARO (Vincenzo) Marchese di Villarena. Nacque in Palermo da probi genitori e da stirpe onorata a 27 luglio 1806. In seno della famiglia e nell' amorevolezza dei genitori fu di buon ora avviato agli studii, mostrando nei primi anni un carettere freddo e riflessivo, per cui sembrò di senno superiore alla età; però, col crescere degli anni, gli si sviluppò un temperamento bilioso e collerico, di unita a tale padronanza di sè medesimo e a tale fermezza di propositi, che tali qualità insieme riunite concorsero a formarne un uomo eminente ed un carattere inflessibile che mai si è piegato ai colpi di avversa fortuna.

Volendo abbracciare lo stato ecclesiastico a 17 anni vestì l' abito chiericale, e nello stesso tempo tutto si diede ai suoi studii prediletti, versandosi in principio nello studio delle matematiche sublimi, dell' astronomia e nella lingua arabica. Strinse amicizia col chiarissimo Salvatore Morso, e con Domenico Scinà, che lo confortarono e lo avviarono nella intrapresa carriera delle lettere.

Nel 1826, appena ventenne, pubblicava la di lui prima opera *Cenni su la distrutta Solunto*, nel vol. 15 del giornale di *scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, e l'anno seguente il suo *Studio bibliografico*. (Palermo, presso Dato, 1827).

In quel torno o poco appresso svestiva l'abito chiericale, iniziando il corso legale nella R. Università degli studii di Palermo, ove ottenne la laurea dottorale, sebbene col fermo divisamento di non esercitare giammai l'avvocheria.

Nel 1823 si diede a dettar lezioni di lingua araba nella R. Università di Palermo da Professore interino.

Nel 1832, in occasione che cominciò a pubblicarsi in Palermo un novello giornale letterario, che ebbe nome di *Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia*, egli vi lavorò per qualche anno, pubblicandovi le di lui *lettere sui manoscritti arabi che si trovano nelle diverse biblioteche di Sicilia*, ed alcuni *Saggi di archeologia e filologia araba*, ma disgustatosi poscia con gli altri redattori, assumeva invece solo la direzione di altro ben più importante giornale letterario, cioè quello di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, che sorgeva fin dal 1823, e che poi diresse fino alla soppressione avvenutane nel 1842.

Nel 1834 cominciò pure a pubblicare, di unita ai fratelli Linares, altro giornale ameno ed istruttivo, intitolato *Il Vapore*, che ebbe vita fino al 1837.

Nel 1836 fu nominato dal Governo Controllo delle contribuzioni dirette; ed in quel tempo pure gli venne affidato l'incarico della coordinazione del tabulario diplomatico della Cattedrale palermitana.

Nel principio del 1837 prendeva moglie della nobil casa Verdura; però dopo pochi mesi, sviluppatosi il cholera in Palermo, ebbe la sventura di perdere ambedue i genitori. In mezzo a tali disastri, mancato ai vivi il Senatore della Sezione Santa Cristina, il Mortillaro ne assunse il difficile incarico, pronto ad immolarsi pel suo paese. Cessato il contagio fu pure destinato a reggere il R. Collegio Carolino Calasanzio, nella qualità di unico deputato amministrativo, in surrogato del defunto Scinà.

Nel 1839, impiantatosi il Consiglio delle Contribuzioni dirette, il Mortillaro ne fu nominato Controlloro Segretario, e da quell'epoca cominciò a lavorare per ispingere i lavori di espletamento del catasto fondiario siciliano, tenendo per base di non fare aumentare la imposta fondiaria in Sicilia, come era stato ordinato, ma non come volevasi per altro eseguito. Da ciò ne avvenne che coloro che avevano un interesse contrario, fra cui quelli preposti alla riforma catastale venuti dal continente, che avevano dalla loro il codazzo degli inetti e dei tristi, cominciarono ad osteggiarlo aspramente, dipingendolo anche innanzi al governo napoletano come un pericoloso *indipendentista*. Fu allora che per allontanarlo da Palermo fu nominato Sottintendente di Caltagirone. Nè valsero prieghi o scongiuri per salvarlo da quella procella, inguisachè dopo qualche anno pensò di abbandonare lo impiego, a ciò viemaggiormente persuaso, chè venuto a morte in quel tempo il di lui zio Girolamo Mortillaro e La Via marchese di Villarena, lo lasciava erede delle di lui sostanze e titolo.

Però neanche per questo cessarono le persecuzioni; e per far venir meno il *Giornale di scienze, lettere ed arti*, da lui tuttavia diretto, gli si tolse il beneficio dell' associazione obbligatoria dei comuni, e finalmente nel 1842 ne fu ordinata la soppressione. Fu allora che si occupò interamente dei suoi studii prediletti, cominciando la pubblicazione delle di lui opere in una bella edizione in-8, di cui il primo volume vidde la luce nel 1843, ed in continuazione gli altri fino al vol. 15, dato alle stampe nel corrente anno 1881, dei quali tutti appresso daremo relazione.

Successa nel 1848 la rivoluzione per la indipendenza della Sicilia da Napoli, il Mortillaro fu nominato Pari al Parlamento siciliano, ed insieme fu prescelto fra i capi della Guardia nazionale. Soppressa indi la rivoluzione fu incolpato di aver disdetto l'atto di decadenza della dinastia borbonica, avvenuta il 13 aprile 1848; però fu un' accusa insussistente, perchè in quell'epoca non era stato tuttora nominato Pari, e quindi non potè disdire un atto a cui non prese alcuna parte.

Indi nel 1850 fu dal Principe di Satriano nominato Presidente della Commessione finanziera dei reclami, sovranamente istituita il 20 marzo 1850; nello stesso

tempo era dal Municipio nominato Deputato della biblioteca comunale, posto che degnamente occupò per undici anni, arricchendo la biblioteca di nuovi indici e regolamenti, e coordinando il bel medagliere arabo-siculo alla stessa legato da Mons. Airoldi. Contemporaneamente fu incaricato dal Real Governo di sistemare l'amministrazione delle acque del comune di Palermo, incarico che disimpegnò egregiamente, dando anco alle stampe il resultato dei suoi lavori.

Alla fine pure del 1850 fu dal Governo incaricato della gravissima opera del completamento del catasto fondiario di Sicilia, rimasta interrotta per le vicende del 1848, che egli condusse a fine nel breve spazio di tre anni, con piena soddisfazione del Governo, dando alle stampe preziose notizie statistiche ricavate da quei lavori officiali. Poco dopo gli furono affidati importanti lavori relativi alla riorganizzazione della Direzione Generale dei Rami e Dritti diversi, ed il riordinamento dello archivio diplomatico della Maggione.

Nel 1854 venne nominato, prima provvisoriamente, ed indi diffinitivamente, Controlloro Generale della R. Tesoreria di Sicilia. Nello stesso anno fu nominato Deputato del Convitto di Santo Rocco; e nel 1856 membro della Commissione suprema di pubblica istruzione ed educazione in Sicilia.

In novembre 1857, senza scapitare di soldo, di onori e delle dignità di Controlloro Generale, fu destinato al posto di Direttore Generale dei dazii indiretti, onde dare un sistema alle rilassatissime dogane di Sicilia: arduissimo compito, ove si rifletta che doveano sopprimersi le vaste organizzazioni di contrabando da lunga mano attuate, e ritornare la disciplina e la giustizia in quella vasta amministrazione. E seppe bene adempiere allo assunto compito, aumentando in modo straordinario gli introiti doganali col perfetto equilibrio delle finanze di Sicilia.

Però l'imparzialità, il rigore, l'indipendenza con cui il Mortillaro esercitò sì disparati ed importantissimi ufficii, in amministrazioni corrotte o male abituate, in cui la giustizia che non bada a destra nè a sinistra si nomina durezza, il furto sfacciato si appella industria e guadagno, e l'amministrazione esatta si condanna come servilismo, gli resero avversi e nemici tutti coloro, e non eran pochi, i cui interessi furono lesi, e che mal comportavano quella severa disciplina; per cui, sopravvenute le vicende politiche del 1860, il Mortillaro ebbe a soffrire non poche avversità e contrarietà, e quindi gli fu mestieri ritirarsi dell'intutto della vita pubblica.

In quei critici momenti però ebbe a conoscersi appieno l'energia del carattere e la forza dell'animo del Mortillaro, perocchè minacciato di pugnalazioni, invitato replicatamente ad allontanarsi dal suo paese, stette fermo al suo posto, poco curando e le minaccie e gli inviti. Discaricato d'ogni pubblica cura, totalmente si diede ai suoi studii ed alla sua famiglia. Però un animo della tempra del Mortillaro non era fatto per vivere nell'inerzia; fervente cattolico come egli è, addoloravasi e mal soffriva che solo in Sicilia, fra tutte le provincie italiane, mancasse un giornale che sostenesse gli interessi cattolici e la religione dei padri nostri. Fu allora che divisò e cominciò a pubblicare in ottobre 1863 il giornale *Il Presente*, però furono tante le ire sorte e le persecuzioni patite da coloro che ne erano o ne furono creduti i collaboratori, che in febbraro 1864 bisognò smetterne la pubblicazione.

Nel 1865 il Mortillaro fu dal partito cattolico designato a Deputato al Parlamento italiano, ma questa candidatura gli fruttò novelle sventure, perocchè risorte, e violentemente, le ire di parte, fu da taluno del partito avverso accusato come capo di una congiura per rovesciare l'ordine di cose esistenti; e quindi su tal denunzia fu la sera del 1 maggio 1866 condotto in arresto alle grandi prigioni, e poi nello spedale della Concezione, ottenendo la libertà solo dopo otto mesi di dura prigionia, in gennaro 1867.

Tornava allora il Mortillaro alla vita domestica e privata. Quietate poi nel paese le ire di parte e le turbolenti passioni politiche, pensò a far risorgere il giornale cattolico *Il Presente*, che nuovamente comparve alla luce nel 1871, sotto il titolo di *Inaspettato;* però sopravvenuti tempi più difficili, quando nel 1875 si volle far credere la Sicilia invasa totalmente dal brigantaggio, anzi divenuta addirittura un accampamento di briganti, e furono quindi emanate nuove leggi eccezionali, ne fu totalmente smessa la pubblicazione. D'allora ad oggi non si è più occupato di vita pubblica e vive modestamente in seno alla propria famiglia. Che il Cielo gli conceda lunghi anni pel bene anche della patria terra di cui è decoro e lume splendidissimo.

— Opere vol. 15 in-8° mass. *Palermo, presso Pietro Pensante*, 1843-81.

Le opere del marchese Vincenzo Mortillaro sono disposte nel seguente modo:

— Vol. 1° contiene: Studio bibliografico—Breve ragguaglio della libreria del comune di Palermo—Tre lettere diverse—Catalogo ragionato dei diplomi esistenti nel tabulario della metropolitana chiesa di Palermo, 1843.

— Secondo volume: Guida per Palermo e pei suoi dintorni—Cenni su la distrutta Solunto—Lettere a Carlo Botta—Discorsi accademici—Lettere varie—Inscriptiones—Trattato completo di algebra finita, preceduto dalle nozioni di aritmetica, 1844.

— Volume terzo: Rudimenti di lingua araba—Scelta e breve crestomazia arabo-italiana, seguita dal corrispondente vocabolario—Saggi di archeologia araba—Lettere intorno a cose arabiche—La storia, gli scrittori e le monete dell'epoca arabo-sicula, con sette tavole incise in rame, 1846.

— Volume quarto: Lettere varie—Discorsi—Illustrazione di un astrolabio arabo-sicolo del IX secolo—Dizionario geografico-statistico per la Sicilia—Appendice alla sacra regia visita per la Sicilia di mons. Gio. Angelo de Ciocchis, contenente un commentario dal 1741 al 1836 con due tavole incise in rame, 1848.

— Volume quinto: Dizionario siciliano-italiano, 1853.

— Volume sesto: Intorno alle misure delle acque correnti in Palermo—Ragguagli dell'amministrazione delle acque del comune di Palermo negli anni 1851-52-53 — Notizie economico-statistiche ricavate da' catasti di Sicilia, 1854.

— Volume settimo: Elenco cronologico delle antiche pergamene pertinenti alla real chiesa della Magione, 1858.

— Volume ottavo: Il medagliere arabo-sicolo della biblioteca comunale di Palermo, coordinato ed illustrato—Lettere varie, 1861.

— Volume nono: Leggende storico-sicole dal XIII secolo al XIX, 1862.

— Volume decimo: Reminiscenze de' miei tempi, 1865.

— Volume undecimo: I miei ultimi ricordi, continuazione delle Reminiscenze de' miei tempi, 1868.

— Volume duodecimo: Memorie, avvedimenti e rimembranze, continuazione dei miei ultimi ricordi, 1870.

— Volume decimoterzo: Fatti, accenni, continuazione delle memorie, avvedimenti e rimembranze, 1875.

— Volume decimoquarto: Frammenti di storia contemporanea, seguito dei fatti ed accenni, 1876.

— Volume decimoquinto: Continuazione dei frammenti di storia contemporanea, 1881.

Del dizionario siciliano-italiano se ne fecero tre edizioni, la prima in due volumi, in-4, nel 1838 al 1848, la seconda la sopradescritta, che forma il vol. 5 delle opere, e la terza in-8 nel 1876. L'Appendice al de Cioechis si pubblicò ancora di formato in-4, come ancora si sono pubblicate separatamente altre opere dello stesso sesto, ed altre, in-12. Della *Guida* ne sono state fatte cinque edizioni.

— Considerazioni sul cabottagio tra Napoli e Sicilia, ed appendice allo stesso, in-8°, vol. 2. *Palermo*, 1837.

— Lettera al professore Amari Michele, in-8°. *Palermo, presso Pietro Pensante*, 1868.

— Prospetto della Storia letteraria di Sicilia nel secolo XIX.

Fu pubblicato con numerazione a parte negli ultimi fascicoli del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, ed arriva a pag. 325. Però terminata la pubblicazione del detto giornale letterario col n. 237, anche il cennato Prospetto rimase interrotto.

Si avverta che il cennato prospetto, che arriva fino all'anno 1840, è tutto affatto diverso di quello pubblicato nei primi fascicoli del medesimo giornale, sotto il titolo di *Prospetto succinto dello stato della pubblica coltura in Sicilia dal 1800 fino al corrente anno* (cioè 1823).

MORVILLO (Antonino).

— Storia del processo e della tortura del sordo-muto Antonio Cappello, con introduzione e note, e con una stampa litografica che offre il sordo-mutolo Cappello e le sue cicatrici dalla fotografia sul vero, in-8° picc. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1864.

MORVILLO (Matteo) da Palermo, dell' ordine dei Chierici regolari Ministri degl'infermi. Dotto religioso. Lesse per molti anni filosofia e teologia. Fu elevato a molte onorevoli cariche, ed in fine a Provinciale in Sicilia, e Consultore di tutto l' ordine in Roma. Fiorì verso il 1648.

— Apparecchio dell' anima per lo felice passaggio all' altra vita, in-12°. *Roma, presso Paolo Masotti*, 1629; *ivi presso Marcaldo*, 1699. *Macerata, presso Giuseppe Piccino*, 1681; *Napoli, presso gli eredi Cavallo*, ed altrove più volte; sempre in-12°.

— Regole della congregazione del ss. Crocifisso per gli agonizzanti, fondata nella Casa Professa de' Chierici regolari de' Ministri degl'infermi della Maddalena di Roma, in-12°. *Roma, nella stamperia della camera apostolica*, 1638.

— Invito all'aiuto degli agonizzanti di tutto il mondo, e necessario a chi desidera morir bene, ed aiutare gli altri nel tempo della morte, in-12°. *Roma, presso Grignano*, 1644.

MORVILLO (Stefano).

— Del carbonato di ferro nella nevralgia.

Si legge nel n. 2 del *giornale medico*.

MOSCA PASQUALE (Francesco).

— Elogio funebre per suoro Gio. Teresa Amato e Settimo nel monastero della Pietà, in-4°. *Palermo*, 1792.

MOSCARÀ (Pietro).

— Memoria sulla ematosi, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Ragioni contro la iperemo-splano-tropia, considerata come sede della febre intermittente, in-8°. *Palermo*, 1846.

MOSCARELLI (Giacomo).

— Il conclave nella sua dignità e saviezza, in-8°. *Palermo*, 1845.

MOSCATO (Gaetano).

— Panegirico dell'Assunzione della B. Vergine, in-8°. *Messina*, 1836.

MOSCATELLO (Pietro) Notaro in Palermo.

— La nuova legislazione notarile italiana, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1876.

— Raccolta di R. Decreti, circolari e risoluzioni ministeriali intorno al notariato, emanate in seguito alla legge organica e al relativo regolamento sino a tutto il 1879, in-8°. *Palermo*, 1880.

— *Il Notariato italiano* — raccolta di legislazione, giurisprudenza e dottrina intorno al notariato ed alle tasse sugli affari, riguardanti i notai, diretta dal Dottor Pietro Moscatello, in-8°. *Palermo,* 1877.

Pubblicazione mensile che conta cinque anni di vita a contare dal 1877 in cui cominciò a pubblicarsi.

— Legge portante modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo, con brevi note (per quanto esse riguardino i notari), in-16°. *Palermo,* 1880.

— Intorno agli atti che la legge vieta al notaio di ricevere, discorso letto al circolo notarile di Palermo, in-8°. *Palermo,* 1879.

MOSCO. Siracusano; poeta bucolico greco. Visse nella 156 olimpiade sotto il regno di Tolomeo Filometore, circa 180 avanti G. C. Fu contemporaneo ed amico del celebre critico Aristarco, ed allievo, non che amico, di Bione di Smirne. Questi due graziosissimi poeti Bione e Mosco successero a Teocrito, che fu un secolo prima di essi. Ci rimangono di Mosco sette, o otto sue graziose poesie. Il suo *Amore fuggitivo* fu imitato da Tasso nel prologo dell'Aminta. Il capolavoro del Mosco, ed uno dei capolavori dell'antichità è l'idillio sulla *morte di Bione*, che non può leggersi senza intenerirsi. Nulla si ha della vita e della morte di Mosco, solamente si sa che questi due graziosissimi poeti furono amici sinchè vissero, separati non furono dopo la loro morte. Gli idillii del Mosco sono stati sempre stampati con quelli di Bione di unita a quelli di Teocrito ed in varie collezioni; ma mai divisi dal Bione.

— Moschi siculi et Bionis smyrnaei idyllia, quae quidem extant omnia hactenus non edita gr. et lat. doctiss. virorum scholiis illustrati; accessit Phonoclis elegia et alia Propertii (edente Adol. Meckercho), in-4° picc. *Brugis Flandrorum Hebertus Goltius,* 1565.

Le poesie di Bione e di Mosco sin d'allora erano confusi con quelli di Teocrito in molte edizioni di questo poeta. Furono pubblicati per la prima volta col loro proprio nome nella sopradetta raccolta.

Rarissima.

— Bionis et Moschi Idillia grecae ex recens. Nicol, Schwebelii, cum eiusdem animadversionibus; accedunt var. notae et versiones metricae gallica Longopetraei, et latina Whitfordi, in-8°. *Venetiis,* 1746.

Edizione poco stimata.

— Quae supersunt gr. et lat. cum notis Heskin, in-8°. *Oxonii, ex typogr. Clarendon,* 1748.

Edizione ricercatissima.

— Eadem gr. et lat. cum notis Heskin, integris aliorumque selectis recensuit suasq animadversiones adiecit Thom. Chr. Harles, in-8°. *Erlangae,* 1780.

— Eadem quae praeterea extant gr. et lat. cum notis var. selectis, recensuit suasque annotationes, adiecit L. H. Teucherus, in-8°. *Lipsiae,* 1795.

Testo riveduto, ed accompagnato di dotte note. Questa edizione graziosa è stampata senza accenti. Se ne sono state stampate delle copie di sesto in-4.

Raro. Vend. sino ad una lira sterlina Sykes.

— Eadem gr. ex recensione Valckenaerii cum variorum lectionibus, edidit Fr. Jacobs, in-8°. *Gothae,* 1795.

— Eadem (Bionis Moschi) et Tyrtaei quae supersunt gr. et lat., in-18°. *Edimburgi, typis accademicis,* 1807.

Graziosissima edizione.

— Moschi, Bionis, Theocriti idyllia aliquot ab Henr. Stephano lat. facta, eiusdem carmina non diversi ab illis argumenti, in-4°. *Venetiis, Aldus* 1555 di 28 fol.

Piccolo volume rarissimo. V. 13 sch. Heber. Si ristampò, in-4, di fol. 28. Lutetiae ex officina Roberti Stephani, 1556.

Dal secolo XV sino ai nostri giorni abbiamo delle traduzioni italiane del nostro Mosco tanto in parte, quanto di tutti gl'idillii, stampati a solo, e siccome sono di piccola mole si trovano riuniti con altri poeti, come per esempio, colle poesie di Girolamo Bencivenni trovasi l'Amor fuggitivo dietro la versione latina fattane da Angelo Poliziano stampato in Firenze nel 1519. Lo stesso idillio fu tradotto da Luigi Alamanni e sta nel libro: Immagini degli Dei di Vincenzo Cartari, in-4. Venezia 1556. Altro traduttore è stato Benedetto Varchi, quale traduzione fu pubblicata per cura di Jacopo Morelli nelle Rime del Bronzino e di altri, in-8. Venezia 1810. Altra versione abbiamo nelle Rime di Carlo Maria Maggi, in-12. Bologna 1692. Altra dell'Amor fuggitivo e dell'Europa di Giuseppe Torelli uniti al suo Pseudolo di Plauto, in-8. Firenze 1765. Tre idillii ed un epigramma volgarizzò Antonmaria Salvini e trovansi nella sua versione di Teocrito in-12. Venezia 1717, ed in-8. Arezzo 1754. Domenico Regolotti ci ha dato i sei idillii di unita al Teocrito, in-8. Torino 1729. Il Bolognese Vincenzo Corazza il Ratto di Europa tradotto dal greco, in-8. Ferrara 1756, e nuovamente da Paolo Brozolo Milizia, in-4. Padova 1757, e con maggiore eleganza e bella inerenza all'originale da Dionigi Strocchi, in-8. Roma 1792. Nella traduzione del Teocrito fatta da Giuseppe Pagnini sta altra nuova traduzione degli idillii del Mosco, vol. 2, in-4. Parma, stamperia reale 1780, e riprodotta coll'aggiunta di alcuno da Giuseppe Urbano Pagani nel Parnaso de' traduttori, in-8. Venezia Zatta 1795, ancora nella traduzione di Teocrito fatta da Giambattista Vicini, in-12. Venezia 1781, e da Luigi Maria Buchetti, in-8. Milano 1784, e si hanno gli idillii del Mosco volgarizzati sì dall'uno, che dall'altro. Nelle opere di Girolamo Pompei, vol. 6, in-8. Verona 1790, sta una sua nuova ed elegante versione di Mosco; e così pure volgarizzò Luigi Lamberti che stanno nella scelta d'idillii dallo stesso pubblicata in Padova, in-8 presso Bettoni 1809. Il nostro Cesare Gaetani e Gaetani conte della Torre siracusano ci ha dato una bella traduzione delle odi di Anacreonte e degli idillii di Teocrito, Mosco e Bione, in-8. Siracusa 1758 e 1778.

In francese il Longepierre ci ha dato una traduzione in versi, in-12. Parigi 1686 ed Amsterdam, in-8 picc. 1688. Giambattista Gail, ci ha dato altra versione in francese in-18 fig. con le stampe di Le Barbier, in-18. Paris Didot jeune an. III, 1794.

MOSTAZZO (Antonio) V. Antonio da Trapani.

MOSTAZZO (Vito Alberto) da Calatafimi. Nacque il 25 settembre 1657. Entrato nell'ordine de' Carmelitani cambiò il suo nome di Francesco in quello di Vito Alberto. Fu dotto e bravo predicatore.

— L'uomo di Dio, panegirico sacro, con cui l'autore chiuse l'ottavario con pompa sollennizzato dai m. r. padri Agostiniani di Forlì per la canonizzazione del beato Giovanni di san Facondo l'anno 1691, in-4°. *Forlì, presso gli eredi Zampa*, 1692.

— Il braccio dell' Onnipotenza divina impegnata al patrocinio di Piacenza per li meriti di s. Antonino martire protettore della stessa città, panegirico sacro, in-4°. *Piacenza, nella stamperia vescovile Zambello*, 1692.

— La discesa dello Amore Divino catedratico fra le solitudini; panegirico sacro per le glorie di s. Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1694.

— L'innesto del Cuor di Maria al cuore di Messina; orazione panegirica per le glorie di Maria ss. della Lettera, in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1696.

MOTHE LANGON (baron de la) da Parigi.

— Le vèpre sicilien, roman historique, in-8°. *Paris*, 1830.

Motivi dei Parrochi di Palermo contro la prammatica nella riforma del lutto. V. Celestri Pietro.

MOTTA (Francesco la).

— Canzoni sacre ad uso delle sante missioni, in-8°. *Siracusa*, 1776.

Di queste canzoni se ne sono fatte più edizioni, e non vale la pena tutte registrarle.

MOTTURA (Sebastiano) da Piemonte, Ingegniere del corpo reale delle miniere.

— Sulla formazione solfifera della Sicilia, in-4°. *Torino, presso la stamperia reale*, 1871 con 3 grandi tavole.

Questa memoria fu premiata dalla R. Accademia delle scienze di Torino.

MUCCIARELLI (Mariano) Professore nello ateneo palermitano.

— Prolegomeni al corso di dritto penale per uso dei suoi scolari, in-8°. *Palermo, presso Virzì*, 1871.

— Per l'apertura degli studii nella R. Università degli studii di Palermo, discorso. *Palermo*, 1870.

Sta nella *Rivista Sicula di scienze, letteratura ed arti*. Palermo, presso Pedone Lauriel, editore, vol. quarto, anno 1870.

MUCOLI (can. Nicolò).

— Sunto del discorso intorno ad Archimede di Domenico Scinà.

Sta nel vol. 2 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 5, pag. 185, e n. 6, pag. 195 e nel vol. 3 del Capozzo *Memorie intorno alla Sicilia*.

MUGLIELGINI Comeindo la Catania distrutta. V. Comeindo Muglielmini.

MUGNOS (Andrea) da Licodia. Si distinse nella vernacola poesia. Morì vecchio il 29 marzo 1669.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1 par. 2, pag. 78 e seg. delle *Muse siciliane*.

Lasciò mss. un grosso volume di poesie che serbavasi da Rosa Mugnos principessa di Linguaglossa.

MUGNOS (Filadelfo) da Lentini, cavaliere dell'ordine di Cristo del Portogallo. Nacque nel 1607. Fu laureato in dritto, e studiò le lettere e la poesia. Scrisse molte opere di nobiltà di famiglie, che furono riprovate con real prammatica come bugiarde e romantiche. Morì il 28 maggio 1675.

— Il trionfo leontino, ovvero il maraviglioso ed orrendo martirio e morte delli gloriosi martiri Alfio, Filadelfio e Cirino, in-4°. *Palermo, presso Antonio Martarello*, 1640.

— Proserpina rapita, idillio, in-8°. *Messina, presso Giacomo Matteo*, 1643.

— Ragguagli storici del vespro siciliano, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1645, *ed ivi presso Domenico Anselmo*, 1669.

Ambi rare L. 10 a 15.

— Teatro genealogico delle famiglie nobili, titolate, feudatarie ed antiche del fedelissimo regno di Sicilia, viventi ed estinte, vol. 3 in fol. *Palermo e Messina*, 1647 al 1670.

Il primo volume fu stampato in Palermo presso Pietro Coppola 1647. Il secondo ivi presso Domenico Anselmo 1655. Il terzo in Messina presso Giacomo Matteo 1670.

Raro assai intiero, vendibile di buona conservazione L. 150.

— Annali del regno di Sicilia coi successi di tempo in tempo e di anno in anno dal principio della sua abitazione sino all'anno 1649, vol. 2 in fol.

Di quest'opera afferma il Mongitore di esserne stati stampati soli alcuni fogli del primo volume, da me mai veduti.

— Lico e Lisso, favola boschereccia, in-8°. *Roma, presso gli eredi Ludovico Grignani*, 1650.

— Agitamento accademico sopra l' origine e progressi della lingua latina, in-8°. *Roma, presso gli eredi di Grignani*, 1650.

— Il nuovo Laerzio, parte prima (sola publicata) dove si leggono le vite dei filosofi, poeti, oratori, legisti, storici ed altre famose persone, in-4°, *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1654.

Vincenzo Auria nella sua opera intitolata *la Verità svelata* dà un giudizio di questo libro e fa conoscere di essere un magazzino di bugie.

— Istoria della augustissima famiglia Colonna, in fol. figurato. *Venezia, presso Torrino*, 1658.

Raro, L. 10 a 15.

— Catalogo cronologico di tutti i baioli, pretori, capitani, senatori e governatori di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1669.

È unito ai ragguagli istorici del vespro siciliano stampati in quell'anno.

— Discorso laconico della famiglia Petrucci, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1670.

— Albero genealogico della famiglia Molli, in-4°. *Napoli, presso lo stesso*, 1674.

— Teatro della nobiltà del mondo, dove si leggono molte famiglie imperiali, regie ed altre titolate e graduate di supremi uffici, cariche e dignità, e tutte le altre famiglie nobili di Europa, di Asia e di Africa che vissero ai nostri tempi, in-fol. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1680.

Raro, L. 25 a 30.

— Discorso contro coloro che dicono aversi trovata un' arte nuova di compor tragedie.

Si legge nel vol. 2 delle Tragedie di Ortenzo Scammacca.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Cosmografia di Sicilia.

— Nobiliario di armi.

Serbasi nella biblioteca comunale di Palermo. Qq. A. 14.

— Vita dei re di Sicilia.

Serbasi ivi Qq. C. 90.

— Cronica della città di Lentini.

— Il nuovo Laerzio parte seconda.

— Leggendario delle vite dei santi.

Si conserva ivi C. 15.

L'autografo di quest'ultimo era presso il Mongitore.

MUGNOS (Francesco) da Licodia. Studiò le belle lettere e si distinse nella lingua greca e nella poesia. Apparteneva alla accademia della Fucina, ed a quella dei Riaccesi di Palermo. Morì in patria nel 1662.

— Gli Epinici, canzone pindarica per la pace d'Italia, in-8°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1657.

— Poesie.

Si leggono nella parte 2 delle *Poesie volgari degli accademici della Fucina*.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1, par. 2, delle *Muse siciliane*.

MULÈ BERTOLO (Giovanni).

— L'ospizio di beneficenza, parole di Giovanni Mulè Bertolo, in-8°. *Caltanissetta, presso la tipografia dell'Ospizio di beneficenza*, 1873.

— Caltanissetta e i suoi dintorni, in-8°. *Caltanissetta, presso lo stesso*, 1877.

— Visita ai monumenti di Caltanissetta, in-8°. *Caltanissetta, presso lo stesso*, 1877.

MULLER (G. O.) di nazione teutonico.

— Medaglie di Selinunte.

Si leggono nel vol. 8 degli *Annali di corrispondenza archeologica*, an. 1835 pag. 265.

MULLER (H).

— De fontibus Plutarchi vitam Dionis enarrantis dissert. inaugural; in-8°. *Gryphisw*, 1876.

MUNABREA (Giuseppe) da Catania. Studiò belle lettere, e progredì nella poesia. Apparteneva alle Accademie di Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania ec. Morì ottogenario il 19 giugno 1683.

— La Musa risvegliata, vol. 2 in-8°. Il primo volume fu stampato in *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1656, ed il secondo in *Palermo, presso Pietro Isola*, 1668.

— La Musa verace, in-8°. *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1656.

Lasciò le seguenti opere mss.:

— Il Ruggiero, ovvero la Sicilia liberata, poema eroico.

Il settimo canto di questo poema fu publicato nel primo volume della Musa risvegliata.

— Istoria politica dell'Asposia; opera politico-morale.

— La sfera del secretario di stato, che contiene ogni genere di lettere.

MUNCH (Ernesto) di nazione tedesco.

— Biografia del re Enzo figliuolo di Federico II imperatore e re di Sicilia, in-8°. *Lovisburgo*, 1828.

MUNI (Antonio).

— Nuova esposizione della medicina clinica positiva, in-8°. *Palermo*, 1847.

MUNI (Giuseppe) Siciliano d'incerta patria, dell'ordine di s. Maria della Mercede. Fiorì verso l'anno 1633.

— Sermone funerale predicato nella morte dell' illustre signora D^a. Violante Migliaccio e Marullo principessa Baucina, e marchesa di Montemaggiore, in-4°. *Palermo, presso Alfonso Isola*, 1633.

MUNRO.

— Aetna, revised, amended and explaided, in-8°, 1867.

MUNTANER (Raimondo). Egli nacque in Peralada, da Giovanni gentiluomo di quella città, ed ancor giovine conobbe quel re Giacomo da cui comincia la sua istoria. Di soli 11 anni si diede al mestiere dell'armi; seguì Pietro nella ricuperazione di Sicilia, servì i due figli di lui Giacomo e Federigo in tutte le guerre, trovandosi presente in 32 battaglie e in varii assedii. Finalmente fu capitano nella spedizione di Romania. Vecchio si ritirò in Valenza, e nella sua Villa detta Xilvella l'anno 1335 cominciò a scrivere le cose avvenute ai suoi tempi alla casa d'Aragona.

— Cronica o Descripcio dels fets et hazanyes del inclit roy don Iaume premier Rey Darago, de Mallorques e de Valencia: Compte de Barcellona e de Muntpeller, etc. En Barcellona en casa de Iaume Cortes Librater. *Any*, 1562.

Era stata stampata prima in originale limosino a Valenza nel 1558; e poi nel 1596 tradotta in lingua castigliana dal Can. Montade a Barcellona una seconda volta.

— Cronique d'Aragon de Sicile et de Grece, traduction nouvelle du catalan.

Sta in Buchan (J. A. C.) *Croniques etrangeres relatives aux expeditions française pendant le XIII siecle publiés pour la première fois élucidees et traduites*, in-4. Paris chez Aug. Desrez, 1841.

— Cronache catalane di Raimondo Montaner del sec. XIII e XIV, prima traduzione italiana con note, studii e documenti di Filippo Moisè, *Firenze, coi tipi della Galileiana*, 1844.

— Altra traduzione del buon secolo della lingua, dei capitoli della cronica del Muntaner relativi alla Sicilia, fu pubblicata nel 1865 dall'erudito nostro Can. Vincenzo Di Giovanni, nelle cronache Siciliane de' secoli XIII, XIV e XV, da lui pubblicate in quell'anno in *Bologna, co' tipi del Romagnoli.*

MUNTER (Federico) di nazione danese.

— Auctarium Siciliae numismaticae, in-8°. *Hafniae*, 1816.

— Viaggio in Sicilia, traduzione del tedesco, con note del cav. Peranni, vol. 2, in-8° picc. *Palermo*, 1823; e con l'aggiunta del viaggio all'Etna di Lazaro Spallanzano, vol. 2, in 12°. *Milano, presso Sonzogno*, 1831.

La prima edizione di questo viaggio, in dialetto danese fu pubblicata in-8 a Kopenanghen, nel 1790.

MURATORI (Angelo) figlio di Matteo.

— La genesi del dritto nei suoi rapporti colla pena, in-8°. *Firenze, presso Giovanni Polizzi e C.* 1867.

MURATORI (Ignatius) da Mineo.

— De iure fundationis collegii Meliteniis S. I., in fol. *Romae*, 1708.

MURATORI (Matteo) padre del precedente Angelo.

— Il Capitolo della cattedrale di Palermo alla Commissione consultiva sulla giurisdizione dell'Arcidiacono, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Questioni di procedura penale, in-8°. *Roma, presso Civelli*, 1874.

— Discorso pronunziato dal comm. Matteo Muratori, avvocato generale presso la corte di cassazione di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1878.

— La magistratura e la cassazione, in 8°. *Roma*, 1876.

MURATORI (Natalizio) da Mineo. Sacerdote di molta dottrina, e pietà. Fiorì verso il 1690.

— Manuale di rose in ossequio del ss. Rosario, in-12°. *Palermo*, 1694, *ed ivi presso Giuseppe Gramignani*, 1694, *ed ivi presso lo stesso*, 1704.

— L'eco del sacro Parnaso in armonioso concerto dei gloriosi titoli dati dai ss. Padri all'Altezza della Maestà della Gran Madre di Dio Maria; in-12°. *Palermo, presso gli eredi di Giuseppe Gramignani*, 1704.

MURENA (Salvatore) da Napoli.

— Cenni sopra la genesi e le vicende della promiscuità dei campi svolta dalle condizioni agrarie.

Questo dotto discorso di un illustre napolitano leggesi nel vol. 2 delle Ordinanze provvedimenti dell'Intendente della provivincia di Catania, in-8. Catania 1843, pag. 313 a 372.

MURCHIUS (Bonaventura) da Licata, dotto e pio sacerdote. Nacque il 26 ottobre 1617. Morì il 15 novembre 1663.

— Biceps anagrammatismi epitomae, in qua praeter leges radicis et anagrammatis regula combinationum traditur ab auctore iam inventa, qua scilicet anagrammata possibilia ex quocunque termino deducantur omnia, in-8°. *Neapoli, typis Francisci Savii*, 1658.

MURR (de).

— Commentatio de re diplomatica Friderici II, In-4°. *Altdorf*, 1756.

MUSACCHIA (Giuseppe).

— Le sante teofanie, o sia il battesimo di Cristo prima versione dal greco con note mistico-teologiche, in-16°. *Palermo, presso la tipografia via della Università*, 1871.

— La liturgia di s. Basilio il Grande, in-8°.

MUSACCHIUS (Nicolaus) V. Nicolaus a s. Ioanne Baptista.

MUSARRA (Carlo) Sacerdote messinese, cavaliere gerosolimitano, dottore in sacra teologia, accademico della Fucina di Messina e dei Riaccesi di Palermo. Si distinse nella poesia. Morì in Aosta il 3 aprile 1683.

— La santa Flavia, rappresentazione sacra,

in-12°. *Venezia, presso Giovanni Guerriglia*, 1652.

— L'idolatria abbattuta nel trionfo della castità della vergine Lucia, nobile siracusana, dramma, in-12°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1681.

Rari tutti e due. In quest'ultima produzione si servì del nome accademico dello *Estinto*.

— Il natale della Fucina, poema drammatico.

Sta nelle *Stravaganze liriche degli accademici della Fucina*, par. 2.

— Poesie.

Si leggono nelle parti 1 e 3 delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, e nella 1 e 3 parte delle *Stravaganze liriche* degli stessi accademici.

— Rime.

Si leggono nei *Trattenimenti* 3, 4 e 5 del *Duello delle Muse degli accademici della Fucina*, e nei *Festosi presagi dell' Accademia degli Abbarbicati per la nascita felice del principe delle Spagne.*

Lasciò mss. la seguente opera:

— L'Eneide di Virgilio in stile drammatico.

Quest'opera venne lodata dagli accademici della Fucina, nella parte 3 delle *Stravaganze liriche*.

MUSARRA (Giovan Francesco) da Vizzini. Nacque il 18 ottobre 1649. Entrò nella Compagnia di Gesù il 3 novembre 1664. Fece i suoi studi nei Collegi della Compagnia in Modica, Noto e Catania. Molto si distinse nelle matematiche.

— Introduzione alle arti oratoria e poetica, in-12°. *Genova, presso Antonio Cosamaro*, 1696.

— Astronomia breviter exposita, in-8°. *Messanae typis Antonii Maffei*, 1702.

— Introductio ad artem oratoriam et poeticam, in-12°. *Panormi*, 1705.

Questa è la versione latina fatta dallo stesso autore dell'antecedente opera:

— Geometria elementa Theodosii sphaerica, trigonometriae et arithmeticae praxes, in-8°. *Panormi apud Dominicum Cortesium*, 1705.

MUSCARÀ (Andreas) da Librizzi, celebre giureconsulto. Per la sua dottrina fu elevato ad assessore della curia arcivescovile di Palermo addì 11 novembre 1666.

— Defensio immunitatis ecclesiasticae, in fol. *Panormi, typis Nicolai Bua et Michaelis Portanova*, 1647.

— Consilium causae competentiae iurisdictionis vertente inter Eminentiss. Dom. et Illustriss. Inquisitores partes ex altera.

Sta in *Baronio Consilia*.

— Allegationes.

Si leggono in Perramuto *Conflictum iureconsultorum* par. 3, vol. 2, pag. 390 et in Baronio de *Effectu inimicitiae*, pag. 265.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Consultatio iuridica pro exactione tandarum in donatio per tria brachia impositum Ill. et Exc. D. Ferdinando de Ayala etc. Proregi, in fol.

MUSCARI (Giuseppe) dell'ordine basiliano:

— Orazione per l'anniversario dei funerali di Ruggiero II re di Sicilia, detta nel duomo di Cefalù, che il riconosce per suo fondatore, in fol. *Palermo*, 1755.

MUSCIA (Bartholomaeus) Arciprete di Caccamo.

— Sicilia nobilis, sive nomina, et cognomina comitum, baronum et feudatarium Siciliae anno 1296 sub Friderico II, et anno 1408 sub Martino II, in-8°. *Romae*, 1692.

L'autore di quest'opera fu il gesuita Giovanni Maria Amato, e la publicò col nome dell' arciprete Muscia. V. Amato (Giovanni Maria) nel 1 vol. del presente Dizionario, pag. 30.

MUSCIA o MUXIA (Paolo) da Caccamo. Fu canonico della chiesa metropolitana di Palermo, Rettore del Seminario dei chierici e Protonotario Apostolico.

— Notitiae variae M. Curiae Archiepiscop.

Si serba manoscritto nella biblioteca comunale. E. 13.

MUSCO (Mariano) Poeta siciliano. Fiorì verso il 1513.

— Poema della vita di s. Agata.

Museo Nazionale di Palermo — Catalogo di quadri esposti, in-16°, con tavola, *Palermo*, 1878.

Museo Nazionale di Palermo — Catalogo dei quadri moderni di scuola siciliana, secolo XVII-XIX, in-16°, *Palermo*, 1878.

MUSICA (Funesto) V. Amico (Stephanus).

MUSMECI, V. MUSUMECI.

MUSOLINO (Corrado) da Noto, vicepretore.

— Della istruzione nei licei, lettera in-8°. *Noto, presso Morello*, 1871.

— Discorso per la fiera di beneficenza dell'asilo d'infanzia Principe Umberto, in-8°. *Noto, presso Zammit*, 1878.

MUSSET (Paul) di nazione francese.

— Voyage en Italie et en Sicile, in-12°. *Paris*, 1868.

MUSSO (Agostino Maria) da Termini Imerese.

— Codice dei privilegi e consuetudini della splendidissima e fedele città di Termini Imerese corroborate da regie conferme, sentenze e lettere vice-regie per la osservanza dei medesimi, ed illustrati con in piedi per la facile e piena cognizione di tutto ciò che ad ognuno di loro appartiene, in fol. 1760.

Quest'opera restò inedita, e l'autografo serbasi nella biblioteca di Termini Imerese.

MUSSO (Matteo).

— Prose e poesie in morte della principessa di Sciara, in-8°. *Palermo*, 1865.

MUSSO (Vincenzo).

— Su l'uso dell'idrocionato di ferro e di china.

Sta nel vol. 2, ser. 3, an. 1824, del giornale l'*Ingrassia*.

MUSSUTO (Nicolò) da Palermo. Nacque il 23 luglio 1609. Si distinse nella poesia latina, italiana, spagnuola e siciliana. Fu accademico de' Riaccesi di Palermo. Era versatissimo nell'aritmetica, leggiadro nello esemplare e miniare codici e pergamene, istruitissimo nel suonare la lira, la chitarra, ed altri strumenti di corda. Per comun fama si crede essere morto di veleno addì 11 gennaro 1668.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 2, part. 2, delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane.

Stanno ivi, part. 3.

— Canzoni sacre siciliane.

Stanno ivi, par. 4.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Poesie liriche — Giuoco-serio — Centuria di poesie amene.

MUSTACCIO (p. m. Vito Alberto) dell'ordine dei Carmelitani.

— La discepola dell'amor divino cattedratico fra le solitudini; panegirico sacro per le glorie di s. Rosalia verg. paler. recitato il 12 aprile 1694 nella regia collegiata della Magione di Palermo, in-4°. *Palermo*, *presso Agostino Epiro*, 1694.

MUSTICA (Carlo).

— Il duomo in castello di Troina, in-8°. *Palermo*, 1802.

MUSTICA (can. Marco).

— Per lo duomo in castello di Troina, contro l'arcivescovo di Messina, in-8°. *Palermo*, 1802.

MUSUMECI (Nicolò) da Aci Reale. Nacque il 17 febraro 1819. Fu professore di dritto commerciale nella università di Palermo. Per li suoi meriti fu elevato a direttore del liceo nazionale, Presidente della università di Palermo, e deputato della biblioteca nazionale. Nel 1848 fu eletto parlamentario pel comune di Aci s. Antonio; nel 1860 per Aci Reale e nel 1866 per Canicattì. Morì in Palermo il 22 giugno 1872.

— Memoria intorno al laudemio, in-8°. *Napoli*, *nella tipografia della Sibilla*, 1847.

— Memoria intorno alle decime di Sicilia, in-8°. *Napoli*, 1848.

MUSUMECI (Liborio).

— Paralello di due maestri Bellini e Rossini, in-8°. *Palermo*, 1832.

MUSUMECI (Mariano) da Aci Reale. Nacque il 23 febraio 1813. Fu elevato a bibliotecario-capo della biblioteca dell'accademia di scienze, lettere ed arti degli Zelanti di Aci Reale. È vivente.

— Orazione funebre per suora Maria Francesca Petralla, in-4°. *Aci Reale*, 1842.

— Lettere tre a L. V., in-8°. *Napoli*, 1844.

— Orazione funebre pel rev. padre Mariano Spada, Maestro del sacro Palazzo, in-4°. *Aci Reale*, 1872.

— Sul capparo, qual nuova cultura da introdursi nelle lave attorno Aci, in-8°. *Aci Reale*.

— Orazione pel Proposito Francesco D.r Calì secretario generale per anni 12 nell'accademia degli Zelanti, socio di varie accademie italiane ed estere.

MUSUMECI (Lionardo) da Giarre, provincia di Catania.

— Storia sopra i sette dolori di Maria Vergine e la morte di Gesù Cristo, in-8°. *Catania*, 1850.

MUSUMECI (Mario) da Catania, professore di architettura civile nella università di Catania, socio ordinario della accademia Gioenia, dell'Ateneo italiano, della Senkembergiana di Frankfort sul Meno, dell'Agraria di Pesaro, socio corrispondente dei Georgofili di Firenze e della Peloritana di Messina.

— Memoria della eruzione dell'Etna nel 1809, in-8°. *Catania*.

— Tavole sinottiche dell'Etna, in-8°. *Catania*, 1811.

— Sopra un rudere scoperto in Catania, in-8°. *Catania*, *presso la tipografia della regia università*, 1819.

Si legge ancora nel vol. 1 delle sue *opere archeologiche ed artistiche*.

— Giornale delle eruzioni dell'Etna nel 1819, in-8°. *Catania*, 1820.

— Memoria sull'Oduo di Catania, in-8°. *Catania*, *presso Lamagna*, 1822, *ed ivi*, 1825.

Sta ancora nel vol. 1 delle sue *opere archeologiche ed artistiche*.

— Schiarimenti ad un passo di Cassiodoro, sopra alcune opere architettoniche del medio evo, in-8°. *Catania*, 1825.

Leggonsi ancora ivi ibid.

— Discorso per lo ristabilimento della cattedra di agricoltura in Catania, in-8°. *Catania*, 1830.

Leggesi ancora nel vol. 29 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Stato delle arti in Sicilia dall'VIII al XII secolo, per servire di supplimento ad una *Memoria sullo stato dell'architettura civile del medio evo* del cav. Carlo Federico Wiebeking, tradotta ed annotata dal cav. Giuseppe del Rosso, in-8°. *Catania*, 1832.

— Sull'architettura del medio evo in Sicilia, in-8°. *Catania*, 1832.

— Sistemi architettonici di alcuni moderni discussi, memorie due in-8°. *Catania*, 1832.

Una di esse memorie è del Musumeci; e l'altra del dotto alemanno Federico Wiebeking.

— Elogio del canonico D. Francesco Strano, professore di umane lettere nella regia università di Catania, bibliotecario della Ventimilliana, e socio onorario dell' accademia di scienze naturali; letto nella gran sala degli studenti nel 26 novembre 1831, in-4°. *Catania, presso i fratelli Sciuto*, 1832.

— Sopra la eruzione apparsa nella plaga occidentale dell'Etna nelle notti 31 ottobre e 3 novembre 1832, in-8°. *Catania*, 1833.

Si legge ancora nel vol. 9. sem. 1 degli Atti della accademia Gioenia.

— Sulle strade a ruota nelle paludi che hanno sbocco in mare, e propriamente nei pontanelli di Siracusa, in-8°. *Catania*, 1836.

Si legge ancora ivi nel vol. 16, sem. 1.

— Elogio di Cesare Borgia, commendatore dell'ordine gerosolimitano; primo direttore dell'Accademia, in-4°. *Catania*, 1842.

Leggesi ancora ivi vol. 18.

— Opere archeologiche ed artistiche, vol. 2, in-8°. *Catania, nella tipografia del reale ospizio di beneficenza*, 1845-51.

— In che l'architettura nello stato attuale di conoscenze può giovarsi delle scoperte monumentali, in-8°. *Catania*, 1846.

— Discorso e poesie di vari, in occasione del ritorno in patria di Vincenzo Bellini, in-8°. *Catania*, 1832.

— Prolusione per apertura degli studi, in-8°. *Catania*.

— Dell'antico uso di diverse specie di carta, e del magistero di fabricarle, in-8°. *Catania*, 1829.

Leggesi ancora nel vol. 3. sem. I. degli Atti dell'accademia Gioenia.

— Sopra l'attitudine delle materie vulcaniche all'arte sussidiaria dell'architettura, discorso.

Leggesi ivi nel vol. 15, sem. 1.

MUSUMECI (Mauro).

— Ragionamento intorno alle favorevoli espressioni di Dante per Federico re di Sicilia; commentate in due articoli de' vol. XLV e XLVI dell' *Antologia di Firenze* nel 1832 n. 135 e 136, e 15 e 16 del secondo decennio, in-8°. *Catania*, 1864.

MUSUMECI (Pietro).

— Gran teoria della conservazione, vol. 3, in-8°. *Catania e Messina*, 1820-26.

— Gran teoria dell' universo, in-4°. *Napoli*, 1829, e *Palermo*, 1832.

MUSUMECI (Stefano). Ingegniere presso l' officio tecnico provinciale di Caltanissetta.

— Risoluzione di esercizii di trigonometria piana, in-16. *Napoli, presso Pellerano*, 1878.

MUSUMECI (Raffaele).

— Elogio funebre del rev. p. D. Francesco Landolina, in-8°. *Siracusa, presso Andrea Norcia*, 1877.

— Le ultime ore di Nunzio Serra, professore di Siracusa, parole pronunziate sul feretro, il 4 luglio 1880, in-16°, *Siracusa*, 1880.

MUSURACCHI (Cesare).

— Ragionamento della venuta del Messia contro le durezze e l'ostinazione ebraica, in-4°. *Orvieto*, 1624.

Quest' opera è riportata dal Narbone nella *Bibliografia sicula*, vol. 4, pag. 513.

MUTA (Marius) Celebre giureconsulto palermitano. Per i suoi meriti fu eletto tre volte a giudice pretoriano, e più volte a giudice del concistoro. Morì in Palermo il 29 febraio 1636.

— Commentaria in antiquissimis foelicis Senatus populusque panormitani consuetudines, in fol. *Panormi apud haeredes Io. Francisci Carrarae 1600*, et *iterum Panormi typis Decii Cyrilli 1644*.

Rare tutte le due edizioni. La prima da L. 20 a 25, la seconda da L. 15 a 20.

— Capitula regni Siciliae potentissimi regis Iacobi expositiones, tomus primus, in fol. *Panormi, typis Erasmi de Simeone*, 1605.

— Capitula regni Siciliae regalisque constitutionum diversorum regum Friderici et Petri dilucidationes, tomus secundus, in fol. *Panormi typis Ant. de Franciscis* 1612.

— Capitula regni Siciliae constitutionum et pragmaticarum munificentissima regum Martini et Ferdinandi I compositiones, tomus tertius, in-fol. *Panormi typis Ant. de Franciscis*, 1614.

— Capitula regni Siciliae magnanimi, ac serenissimi regis Alphonsi lucubrationes, tomus quartus, in fol. *Panormi, typis Decii Cyrilli*, 1625.

— Capitula regni Siciliae serenissimi regis Alphonsi lucubrationes, tomus quintus, in fol. *Panormi, typis Decii Cyrilli*, 1625.

— Capitula regni Siciliae inclyti regis Ioannis commentarius, tomus sextus, in fol. *Panormi, typis Decii Cirilli*, 1627.

Quest' opera doveva essere composta per lo meno di nove volumi, e non si publicarono che questi sei descritti volumi.

— Decisiones novissime Magnae Regiae Curiae supremisque magistratus regni Siciliae sedis, quidem nedum criminalis et civilis, sed

praeterea causarum delegatum, in fol. *Panormi apud Io. Bapt. Maringum 1619 et iterum, 1636.*

Fontana nella sua *Biblioteca legale*, a pag. 705, erroneamente asserisce esserne stati publicati due volumi di queste Decisioni. Asserisce ancora a pag. 706 erroneamente di avere il Muta publicato nel 1640 in Palermo l'opera titolata *Disquisitiones*, che non si è mai veduta.

Lasciò il Muta le seguenti opere mss.

— Decisiones Magnae Regiae Curiae, concistorii et curiae pretorianae, tomus secundus.

— Notae sive observationes in Codicem, in Digestum vetus, Infortiatum, et alios titulos; nec non in Ius canonicum.

— Supra ritu regni Siciliae notae.

— Ad institutiones imperiales Iustiniani imperatoris notae.

— Repertorium variarum conclusionum.

— Commentaria in Capitula regni Siciliae, volum. 7, 8 e 9.

— De reformatione studii catinensis.

Quest'ultima opera viene ricordata dallo stesso Muta nei suoi commentarii alle Consuetudini, nel cap. 62, n. 69 e nel vol. 2 de' Commenti ai Capitoli del regno di Sicilia cap. 28 n. 327.

MUTOLO (Pietro Maria) da Messina. Fu peritissimo astronomo. Fiori verso il 1665.

— Del movimento della cometa del 1664, in-4°. *Pisa, presso G. Ferretto,* **1665.**

MUTTI (Pietro).

— Esame dei progetti pel teatro massimo di Palermo, in-12°. *Palermo,* **1867.**

MUZIO (Basile Cesare) de' baroni di Grottarossa, da Palermo. Nacque il 12 giugno 1836. Studiò nella università di Palermo legislazione, storia naturale, geologia e minerologia. Si è distinto nelle scienze araldica e genealogica. Nel 19 settembre 1875 con diploma fu nominato socio effettivo di diritto nella accademia araldico-genealogica diplomatica di Pisa. Vive tra noi.

— Cenni geneologici della famiglia Palici, Palizzi o Palizzolo di Messina, Monte san Giuliano, Trapani e Palermo, in-4°. *Pisa, presso la direzione del giornale araldico,* **1874.**

Si legge ancora nel *giornale araldico-genealogico-diplomatico di Pisa.*

— Poesie, in-12°. *Palermo, presso Clamis e Roberti,* **1855.**

— Genealogia della famiglia Calvago da Palermo.

Sta nel *giornale araldico-genealogico-diplomatico di Fermo,* anno I, 1873 e 74.

— La famiglia Abbatelli di Palermo e Catania.

Si legge ivi.

— Lettera al cav. G. B. di Crallolanza sull'opuscolo il *Blasone di Sicilia* **di Carlo Ardizzone Scandurra.**

Si legge ivi.

Di prossima publicazione:

— Geneologia della famiglia Fardella di Trapani e Palermo.

MUZIO-SALVO (Rosina) da Termini Imerese. Nacque il 23 dicembre 1815. Diciottenne appena andò a marito. Moglie e madre cominciò a scrivere versi, che furono singolarmente ammirati per la vigoria del sentimento; più tardi dettò dei racconti in prosa, ove ritrasse la società dei suoi tempi e alcuni studi morali, e otto lettere sulla educazione. Ebbe fama di valente poetessa, e di leggiadra scrittrice. Eccellente madre di famiglia, amica sincera, ottima cittadina, e in tutto degna di essere proposta a modello di specchiati costumi. Morì compianta dai buoni, in Palermo il 20 febraio 1866.

— Poesie, in-12°. *Palermo, presso Clamis e Roberti,* **1845.**

— Odelina romanzo, in-12°. *Firenze, presso la società tipografica sulle logge del grano,* **1846.**

— Roberto, novella in versi.

Si legge nella *Strenna della legione delle Pie sorelle*, in-8. Palermo presso Clamis e Roberti 1849.

— Prose e poesie, in-12°. *presso Clamis e Roberti,* **1852.**

— Matilde e Bice, novella in versi, in-12°. *Palermo, presso Clamis e Roberti,* **1857.**

— Giannetta e Antonio e Brigida, racconti.

Stanno nel *giornale la Favilla di Palermo*, anno 1858-59.

— Dio ti guardi, novella.

Sta nel *Museo di famiglia di Milano* an. 1862, e riprodotta nella *Illustrazione popolare di Milano*, an. 1872.

— Lucia, frammento di un racconto. Novella.

Sta nella *Rivista Sicula,* anno I, vol. I, Palermo, Pedone, 1869.

— Racconti con alcuni scritti morali, preceduti da un discorso sulla vita e le opere dell'autrice, in-8° picc. *Palermo, presso la tipografia del Giornale di Sicilia,* **1869.**

Le opere della Muzio-Salvo sono state lodate da Giambattista Castiglia nella *Ruota*, giornale di Palermo, an. 1840, da Paolo Morello, dal professore Luigi Mercantini, da G. Pitrè, da Ant. Zonrada nel giornale *Il Costituzionale di Pavia*, an. 1870, dal *Giornale di Sicilia*, an. 1870, *appendice* di Ugo Ant. Amico, nel giornale triestino *l'Arte*, nella *Enciclopedia popolare nel supplimento perenne*, Torino 1870.

N

NANI (Giuseppe).

— **Ciò che far dovrebbe un Ministero italiano, in-8°.** *Palermo, presso Michele Amenta*, **1862.**

NAPOLI (Calogero).

— **Tre osservazioni d'idro-entera epiplocoli, in-8°.** *Palermo*, **1827 e 1829.**

NAPOLI (Carlo) V. Neapoli (Carolus).

NAPOLI (Comm. prof. Federico).

— **Elogio di Domenico Scinà.**

Sta nel vol. I degli *Atti dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo, Nuova serie.* Palermo, 1845.

— **Vita e lavori di Francesco Maurolico, e scritti inediti.**

Sta nel *Bullettino di bibliografia e di storia*, Roma 1876.

Fu pubblicata primeramente con qualche diversità nella *Rivista sicula*, anno quarto, volume ottavo, Palermo, Pedone Lauriel, 1872.

— **Relazione sul tema XIV per le sezioni riunite nel X congresso pedagogico. Quale estensione e quale indirizzo deve avere l'insegnamento delle matematiche in ciascuno degli istituti d'istruzione primaria e secondaria, in-4°.** *Palermo*, **1876.**

— **L'insegnamento della geografia nelle scuole italiane, in-8°.** *Palermo, presso Salvatore Bizzarilli*, **1880.**

NAPOLI (Giacomo). Sacerdote messinese. Fiori verso il 1630.

— **Predica della B. V. Maria di Costantinopoli, o pur d'Eretria, detta volgarmente d'Itria, detta in Roma nella propria chiesa, in-4°.** *Roma, presso Ludovico Grignano*, **1628.**

NAPOLI (Giovanni).

— **Per gli stati di Caltavuturo, Sclafani e Scillato in pro del principe di Paternò contro il duca di Ferrandina, in fol.** *Palermo*, **1797.**

NAPOLI (Girolamo) V. Neapoli (Hier: de).

NAPOLI (Giuseppe Maria).

— **Novena di pie riflessioni in onore di s. Anna, in-24°.** *Roma*, **1712.**

NAPOLI (G. di) da Troina.

— *Sursum*, **Versi, in-8°.** *Catania, presso E. Coco*, **1879.**

NAPOLI (Giuseppe) V. Neapoli (Ioseph: de).

NAPOLI (cav. Ignazio) da Catania. Membro attivo dell'Accademia Gioenia di scienze naturali. Professore dell'Università di Catania.

— **Elementi di geometria piana, secondo il metodo di Euclide, con un appendice sulla sferometria, ed un'altra sulla trigonometria rettilinea, e la geometria pratica, in-4°.** *Catania*, **1816, ed accresciuta, vol. 2, in-4°.** *Catania*, **1826.**

— **Elementi di algebra, divisi in cinque lezioni, in-4°.** *Catania*, **1833.**

NAPOLI (Sebastiano) da Troina; nacque nel 1655. Fu pio e dotto sacerdote.

— **Breve ristretto della vita e morte del padre s. Silvestro della città di Troina, monaco dell'ordine del p. s. Basilio Magno, in-12°.** *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, **1682.**

NAPOLI (Vincenzo Maria de) da Castroreale, della congregazione degli Olivetani. Nel secolo chiamavasi Stefano Cucuzza. Fu dotto ed erudito in filosofia ed istruitissimo nelle matematiche discipline, coltivò la poesia e si distinse nella eloquenza del pulpito. Dettò filosofia nel napoletano cenobio di santa Maria di Monte Oliveto. Fiori verso il 1652 (1). Scrisse drammi spirituali ed opere teatrali sacre e profane. I drammi spirituali con somma lode dell'autore si mettevano in scena in Castroreale.

NAPOLI e BELLACERA (Mariano), figlio del principe di Resuttana. Nacque in Palermo nel 1713. Fu parroco al borgo nel 1759, e poi di s. Giovanni dei Tartari nel 1761. Morì il 17 febraio 1765.

— **Poesie dedicate a S. E. il principe Eugenio di Savoia, in-4°.** *Palermo*, **1731.**

Da questa Raccolta un sonetto, per saggio del valor poetico del Napoli, elesse il Ceva nella sua *Scelta di Sonetti* (2).

— **Poesie.**

Si leggono nelle Rime degli Ereini da pag. 440 a pagina 483.

NARBONE (Alessio). Questo benemerito siciliano nacque il 9 agosto 1789, in Caltagirone, e sin dal 1806 abbracciò l'Istituto della Compagnia di Gesù. La sua lunga carriera letteraria iniziossi coi lavori sulla ap-

(1) Nicol. Toppi, in *Biblioth. neapolitana* pag. 308.

(2) Dom. Scinà, nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia*, volume primo, pag. 236, nota 1.

plaudita *Storia di ogni letteratura* di Giovanni Andres, cui egli, per consiglio dello autore medesimo, prese a compendiare ed annotare. Infatti il Narbone fin dal 1818 pubblicò il primo volume della sua epitome, cioè il *Prospetto Generale*, onorato d'una ristampa a Napoli ed a Milano, e nuovamente in Palermo nel 1836. Poi con le altre parti in Palermo nell'anno 1838, e successivamente dal 1839 al 1846 seguirono le *Storie d'ogni poesia, d'ogni eloquenza, filologia, matematiche, fisica, filosofia* (comprendente le scienze razionali e morali, politiche e mediche), *teologia, ierografia, ierologia, d'ogni chiesa e d'ogni religione*. Però sono tali le annotazioni e le aggiunzioni, principalmente a cominciare dal settimo tomo, per non dire degli ultimi due che son tutti del Narbone, che divenne un'opera molto più copiosa ed utile di quella dell'Andres, trovandovisi una ricca supellettile di ben disposte notizie, un'erudita guida pei campi tutti ove il dominio diramasi del sapere umano. L'autore impiegò ben dieci anni a lavorare indefessamente sulla storia andresiana.

Però le mire del Narbone drizzavansi a più nobile meta, cioè ad arricchire la patria di una storia della sua letteratura, ma mancò sventuratamente ai viventi innanzi che portasse a compimento il malagevole incarico che erasi imposto. Dal 1852 in poi egli incominciò a pubblicare la *Storia letteraria di Sicilia*, e fino al 1864 ne vennero in luce ben dodici grossi volumi. La distribuzione è per epoche: Primitiva, Greca, Romana, Bizantina, Cristiana, Saracena, Normanna, Sveva, Angioina, Aragonese, Castigliana, ma l'autore, sentendosi mancar la vita, non potè degli ultimi secoli se non che abbozzare la traccia. I pregi di sì importante lavoro sono ben riconosciuti, e fa ben mestieri percorrerlo onde valutare giustamente quella profonda e piena conoscenza delle cose sicule, quello andamento metodico, quella chiarezza di dettato che vi si ammirano. Che se la Storia del Narbone lascia, come tutte le cose umane, qualche cosa a desiderare, resterà tuttavolta monumento mirabile di studii e d'ingegno; perciocchè egli solo assunse a mettere in luce tutti gli elementi di civiltà, svoltisi per la sequela dei secoli in un popolo, così multiforme nelle opere, come il Siciliano.

Ma il Narbone, se fu sì versato nelle sicule erudizioni, non lo fu meno nelle grazie e nelle eleganze latine. Le sue *Istituzioni di lingua latina*, da lui pubblicate nel 1838 in tre libri, non lasciano nulla a desiderare. Avea pure compilato per uso delle scuole un *Glossarium selectum scholastico-barbarum latinitate donatum, verborum ac literarum multiplici serie digestum*, ma restò manoscritto. Delle sue svariate produzioni nella lingua del Lazio si hanno alle stampe gli atti, ossia *Statuta sacrae Congregationis Siciliae Episcoporum anno 1850 habitae*, da lui compilati come Segretario Generale di essa Congregazione. Nelle sue latine iscrizioni conseguì altissimo vanto.

Uomo piissimo e sacerdote di esimie cristiane virtù, non è a dire, novello Mongitore, in quanti piccoli lavori ascetici siasi versato. Fu socio dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo, della Peloritana di Messina, della Gioenia di Catania, e di varie altre.

Finalmente non è da tacere che il Narbone, più che valoroso scrittore, fu laborioso e solerte sacerdote, e di tal santità di vita, e di sì rare virtù, che somministrerebbero ampia messe al biografo per l'edificazione dei fedeli. Ricordiamo fra l'altro che nella moria dell'anno 1837, che tanta strage recò a questa misera terra, il P. Narbone in tutto il tempo del contagio e in tutte le ore del giorno e della notte si consacrò ad assistere i cholerosi, apprestando loro i supremi conforti della Religione.

Dopo avere speso più di 70 anni di vita nello studio e nel lavoro indefesso, nello esercizio delle più sublimi cristiane virtù, nello educare la gioventù, nel prestarsi volentieri a chi a lui ricorreva, tanto per aiuti spirituali che per avviamento e direzione agli studii, abolitasi nel 1860 la Compagnia di Gesù, questo venerando vegliardo, che rappresentava una gloria sicula, riducevasi all'estrema miseria, e con dolore ricordiamo che interessato un Ministro della Dittatura ad accordargli qualche pensione per vivere, ebbe questi a rispondere che lo avrebbe fatto volentieri ove non si fosse trattato di un gesuita.

Morì povero e pieno di rassegnazione, vestito di cilicii, nello spedale dei sacerdoti di Palermo, a 12 dicembre 1860, oscuro e dimenticato, senza che una memoria o una lacrima attestasse gratitudine a chi avea consacrato in servizio di questa terra una lunga e fedele esistenza (1).

— Diario sacro palermitano, in 12°. ***Palermo,*** **1850.**

— Dell'origine, dei progressi e dello stato attuale di ogni letteratura di Giov. Andres; opera ridotta in compendio e corredata di annotazioni da un professore del Collegio Massimo di Palermo, in-8°. ***Palermo,*** **1818,** ***Napoli,*** **1826 e** ***Milano*** **1836.**

Questo volume contiene il prospetto generale della letteratura, e fu ristampato assieme a tutta l'opera come segue:

— Storia di ogni letteratura di Giovanni Andres breviata ed annotata per Alessio Narbone, vol. 12, in-12°. ***Palermo,*** **1838-46.**

— Elogio di s. Francesco d'Assisi e degli ordini da lui fondati, con varie note, in-8°. ***Palermo,*** **1849.**

— Panegirici in lode di s. Francesco Saverio per la elezione a Padrone della grand'opera della Propaganda della Fede, in-8°. ***Palermo,*** **1841.**

— Vita di s. Lucio I Papa e martire, estratta da legittimi documenti, in-12°. ***Palermo,*** **1839.**

L'autore vi soppresse il nome.

— Elogio funebre del p. Luigi Bartoli della Compagnia di Gesù, in-8°. ***Palermo,*** **1842.**

(1) Vegansi i *Cenni sul P. Alessio Narbone* del Can. Isidoro Carini, pubblicati nella *Sicilia, Rivista Periodica, Palermo, 1866,* dai quali abbiamo principalmente tratto le presenti notizie.

— Regolamenti della Congregazione Mariana, eretta nei Collegi di Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1830, ed *ivi*, 1836.

L'autore vi soppresse il nome.

— Preminenze della chiesa palermitana, articoli due.

Sta nel giornale *l'Eco della religione*, n. 1 e 2.

— Prerogative della chiesa siracusana, articoli due.

Sta ivi n. 5 e 6, an. 1852.

— Theses philosophicae publicae disputationi propositae facta cuique arguendi potestate, in-4°. *Panormi*, 1812.

— Sopra la cultura morale del basso popolo; memorie.

Si legge nei vol. 42 e 43 del *Giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Relazione accademica dei lavori dell'ultimo ventennio dell'Accademia Palermitana di scienze e belle lettere; cioè dal 1832 (anno di sua restaurazione) sino al 1852.

Si legge negli *Atti dell' Accademia di scienze e lettere di Palermo, Nuova serie*, in-4, volume secondo, Palermo, 1853.

— Theologicarum dogmatum ab Alessio Narbone S. I. disputatorum centuria genuina etc. in-4°. *Panormi*, 1819.

— Triplice culto del ss. Cuore di Maria, inaugurato nel Gesù di Palermo, in-12. *Palermo*, 1842.

— La Società del ss. Cuore di Maria per la conversione dei peccatori, e notizie storiche dell'arciconfraternità di Parigi, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Manuale delle aggregazioni del ss. Cuore di Maria, in-18°. *Palermo*, 1847.

— Dieci Glorie dell'angelico s. Luigi Gonzaga esposte ai suoi devoti, in-12°. *Napoli*, 1852.

— Sopra i caratteri del vero letterato.

Si legge nel *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, nel vol. 73 n. 218.

— Mistero e decreto dell'Immacolato Concepimento di Maria Vergine solennizzato nella Real cappella palatina, con note varie, in-4°. *Palermo*, 1855.

— Istituzioni di lingua latina libri tre, vol. 3 in-12. *Palermo*, 1839.

— Istituzioni latine breviate per uso della gioventù, libri tre, vol. 3, in-12°. *Palermo*, 1844.

— La Compagnia di Gesù in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Necrologia di mons. Angiolo Filippone, già vescovo di Nardò, in-8°. *Palermo*, 1851.

Si legge ancora nel n. 3 del giornale *Il Diadema*.

— Statuta sacrae Congregationis Siciliae Episcoporum anno 1850 habitae, editio tertia castigatior, isagogica oratio praemissa, italica interpretatione adiecta, in-4°. *Panormi*, 1854.

Le prime due edizioni furono fatte nel 1852 in-8. La terza edizione fu fatta a spese del Governo, e vi aggiunse l'autore la versione volgare da lui eseguita.

Il Narbone era segretario di essa Congregazione, per cui in fronte dell'opera si legge una orazione nella quale da ragione dei precedenti sinodi siciliani.

— Notizie storiche di Nicosia compilate da Giuseppe Beritelli e La Via, barone di Spataro, riordinate e continuate da Alessio Narbone, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Elogio funebre di mons. Diego Planeta già arcivescovo di Brindisi, e poi di Damiata in *partibus*, e Giudice della Regia Monarchia ed Apostolica Legazia in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Barravecchia*, 1858.

— Iscrizioni latine ed Italiane. *Palermo*, 1858.

Le prime sono ripartite in sacre, votive, onorarie, accademiche, sodalizie, funebri.

— Bibliografia sicola sistematica, o apparato metodico alla storia letteraria della Sicilia, vol. 4 in-8°. *Palermo, presso Giovanni Pedone*, 1850-55.

— Storia della letteratura siciliana, vol. 12 in-8°. *Palermo, presso Carini*, 1852-64.

Il volume undecimo fu stampato postumo l'anno 1863 dal P. Carmelo Narbone fratello dell'Autore, ed il volume dodecimo, sebbene porta la data del 1859, fu pure postumo stampato nel 1864 dal fratello dell'Autore.

— Della origine della lingua e poesia Siciliana, *Palermo, presso Ciulla*, 1858.

— Sulla Epigrafia Sicola del Medio-evo.

Pubblicato nel 1858, nel giornale *La scienza e la letteratura*.

— Solennità per la definizione dogmatica dello Immacolato concepimento della Santissima Vergine Madre di Dio festeggiate nella città e provincia di Palermo, d'ordine di S. M. il Re descritte, ed a lui medesimo consacrate, in folio. *Palermo, Stabilimento tipografico Lao*, 1858.

— Della diplomatica siciliana.

Pubblicata nel *Poligrafo*, Rivista letteraria, scientifica per la Sicilia, anno secondo, stabilimento del Vapore, in-8 stragrande, 1857.

Finalmente molti altri articoli pubblicò il P. Narbone nel *Gerofilo Siculo*, nell'*Eco della religione*, ed in altri giornali.

Lasciò i seguenti mss. che andarono distrutti e sperperati nelle vicende del 1860.

— Glossarium selectum scholastico-barbarum latinitate donatum.

— Della letteratura siciliana coltivata e promossa dalla Compagnia di Gesù, libri IV.

Conteneva la storia letteraria dei Gesuiti Siciliani.

— Annali sicoli — Elogi sicoli — Missioni sicole della Compagnia di Gesù.

Abbracciava la storia di questa provincia dal suo ristabilimento nel 1805 fino al 1860.

NARDI (Carlo) continentale.

— Dei titoli del re delle due Sicilie colle spiegazioni, in-8°. *Napoli* 1747 e *Firenze* 1750.

NARNI (Iacopo) Vescovo di Cefalù.

— Vita del beato Gandolfo dei minori conventuali di Binasco.

Sta nel Gaetani, *Vitae ss. Siculorum.*

Narrazione delle feste fatte in Palermo nell'anno 1671 per la canonizzazione di s. Francesco Borgia, in-4°. *Palermo, presso Lamagna,* 1671.

NASA (Agostino la) Architetto agrimensore.

— Il catechismo geometrico insegnato ai fanciulli in 24 lezioni, con applicazioni ai principii del disegno lineare, in12°. *Palermo, presso Andrea Santoro,* 1857.

— Memoria descrittiva sul cimitero da eseguirsi in Termini Imerese, in-8°. *Termini Imerese, presso Amore e Giuffrè,* 1868.

— Memoria sulla condotta d'acqua da farsi nel comune di Ciminna, in-8°. *Termini Imerese, presso lo stesso,* 1868.

NASCA (Giuseppe) da Nicosia.

— Memoria sugli agenti della circolazione nelle ultime estremità arteriose, sullo stato dei vasi nelle parti infiammate, in-8°. *Napoli,* 1828.

Si legge ancora nel vol. 4 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

— Collezione completa dei più scelti opuscoli patologico-medici, in-8°. *Milano,* 1840.

Sono 14 memorie sulla circolazione del sangue, sull'uso del laulano, sulla fistola lacrimale, sulla cifosi paralitica, sulla epilessia, il tetano, altri morbi e curazioni.

— Della scrofola tabe dei bambini comunemente conosciuta col nome di atrofia mesenterica di peritonitide infantile di Carreau.

NASCÈ (Francesco) da Corleone, celebre latinista e rettorico. Dettò rettorica nel seminario dei chierici, e si distinse nella poesia e nelle iscrizioni lapidarie latine.

— In funere Camilli de Maria Cler. Reg. Scholarum Piarum Regalis Calesantii Collegii Moderatoris, Idyllium, in-8°. *Panormi, typis regiis,* 1791.

— In funere Iosephi Ioenii ex dynastis andegavensibus carmen, in-8°. *Panormi, typis regiis,* 1798.

— Antonino Cavalerio cum Agrigentinae Ecclesiae Episcopus preficeretur Georgii Demetrii Orlando Planae Graecorum in Sicilia Ecloga, in fol. *Panormi, typis Caietani M. Bentivegna,* 1788.

— Epicedion Georgi Demetril Orlando in Agrigentino lyceo eloquentiae graecarumque disciplinarum professoris in funere Caroli III Borbonii etc. cum inscriptionibus aliquot etc. in fol. *Panormi, typis regiis,* 1789.

— Idyllion et epigrammata in funere Ioachim de Monroy Vincentii Raimundi.

Si leggono nell' Orazione funebre dell'ab. Monroy; Palermo 1799.

— Descriptio arvorum arenariarum et Virginis Mariae elegiaco carmine Ioannis Francisci Pensabene etc.

— Per le nozze di Francesco Borbone con Maria Clementina.

Si legge nel vol. 9 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani,* pag. 321-326.

— Orazione funebre per Maria Clementina di Austria moglie di Francesco I, in-4°. *Palermo,* 1808.

Sta pure nei *funerali fatti nella cattedrale di Palermo,* in-4. Palermo, 1802.

— Elogio del canonico Rosario di Gregorio recitato nei suoi funerali, in-8°. *Palermo,* 1809.

— In reditu Ios. Platii cel. astronomi de morte Michael. Ang. Montis poetae, cantica.

Sta nel vol. 10 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— In obitu Ios. Zerilli can. pan. elegia.

Si legge ivi nel vol. 14. Nel vol. 15 dello stesso giornale si legge la traduzione italiana di Salv. di Giovanni, suo allievo.

— Inscriptiones et carmina, in-8°. *Panormi,* 1833.

Queste iscrizioni postume furono raccolte da Gioacchino Nascè fratello dell'autore, e pubblicate da Benedetto Mondini che vi premise la biografia dell'autore.

— Poesie Siciliane.

Furono pubblicate nel libro intitolato: *Annu poeticu, ossia versi siciliani, composti d'auturi viventi, arricoli da Dom. Bonura,* in-8. Palermu, per Adornu, 1799.

NASCIA (Carlo).

— Quattro banchetti per le quattro stagioni.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale 2. 38.

NASELLI (Benedetto).

— Sul decreto dello scioglimento della promiscuità in Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1843.

— Su alcune conchiglie scoperte da Domenico Testa, in-8°. *Palermo,* 1839.

— Vittorio, dramma, in-8°. *Palermo,* 1839.

— **Gli intrighi di una donna, commedia, in-8°.** *Palermo*, **1839.**

— **Lauretta, novella in versi, in-12°.** *Palermo*, **1841.**

— **I misteri di Palermo, in-16°.** *Palermo*, **1852.**

— **L'opinione pubblica, romanzo, in-16.** *Palermo*, **1855.**

NASELLI (Mons. Giambattista Arcivescovo di Palermo).

— **Lettera pastorale al clero e popolo della Archidiocesi di Palermo, in-4°.** *Palermo*, **1860.**

NASI-VIRGILIO (Nunzio).

— **La teorica del progresso legislativo, in-8°.** *Trapani, presso Prizzi*, **1878.**

NASO (Joannes) da Corleone. Uomo dotto ed erudito, si applicò alle amene lettere e principalmente alla poesia. Fu denominato per antonomasia il Siculo, e fu chiaro pure per istorica erudizione. Fu Segretario del Senato Palermitano e fu in somma stima dei dotti del suo tempo. Fu precettore del celebre Lucio Marineo da Vizzini, come attesta Alfonso Segurinno nell'*epistola delle lodi di Lucio Marineo* (1).

— **Jannis Nasonis Siculi Panhormi de spectaculis a Panhormitanis in Aragonei regis laudem editis Barchinonia in fidem ejus recepta foeliciter incipit, in-8°.**

Questo volume consta di 24 carte incluse una carta bianca in principio ed altra in fine. Senza numeri e richiami, con sola segnatura *a. b. c.*; senza nota di anno, di luogo e di stampatore; in carta forte, bianchissima, granellosa e spessa, in carattere rotondo a lunghe linee, con capolettere piccole in mezzo al vuoto; con 24 linee nelle pagine intiere. Nel primo foglio al *recto* leggesi la dedica a Giovanni Bonanno in 16 versi, che termina al *verso*, preceduta dal seguente sommario, con la restituzione delle abbreviature.

Joannes Naso Siculus ad Joannem Bonannum virum optimum et jureconsultum egregium.

Nella seconda carta al *recto* comincia la descrizione delle feste col seguente sommario.

Joannis Nasonis Siculi Panhormi de Spectaculis a Panhormitanis in Aragonei regis laudem editis Barchinonia in fidem eius recepta foeliciter incipit.

Comincia quindi l'opera col seguente verso.

Sacra cano festosque dies quos laeta Panhormum.

Termina la descrizione delle feste colla carta 22, che contiene 22 linee. Sotto l'ultimo lineo leggesi:

Ad laudem dei et in patriae ac Regis Aragonei.

Sono di avviso essere stato stampato questo libro in Palermo, alla macchia nel 1472 (anno della festa) o poco dopo (1), aggiungendo ancora la scoperta fatta dallo esimio cav. Raffaele Starrabba (2) nello archivio del comune di Palermo, che nel 13 novembre 1476 il Pretore di Palermo consegnò allo stampatore Uyel di Vormacia una cassa di carattere di stampa di stagno, ed un torchio; quali oggetti doveva il Senato di Palermo trovarsene provveduto in detta epoca; quali per farli costruire, commetterli e ritirarli dovette in quei tempi molto tempo scorrere a ciò eseguire.

È di estrema rarità. Se ne conoscono due soli esemplari, uno presso la biblioteca Spenceriana, e l'altro fu da me venduto al Principe di Trabia per onze 20 (L. 255).

Delle di lui poesie oltre l'indicalo poema rimane solamente un celebre distico sulla città di Palermo, che il primo pubblicò Fazzello nella sua Storia di Sicilia (3).

— **Consuetudines Felicis Urbis Panormi, in-4°.** *Panormi*, **1478.**

Primo libro stampato in Palermo con data certa.

L'opera è di un volume in-4 di carte 57 e l'ultima bianca, in carattere rotondo a lunghe linee. Ogni pagina intera contiene 28 linee, colle capolettere piccole in mezzo al vuoto, senza numeri e richiami, con le segnature differenti di quelle che era uso servirsi gli stampatori del secolo XV, cioè alla vece di offrire le prime quattro carte di ogni quaderno le lettere dell'alfabeto dai numeri, cioè *a. 1, a. 2, a. 3, a. 4*, offre il presente libro *a, b, c, d*, e così in continuazione sino alla lettera *et*, ed il quaterno che siegue quest'ultima lettera offre *a. 1, a. 2, a. 3, a. 4*, col quale termina il libro.

Le prime cinque carte contengono l'indice che termina colle parole *Explicit Deogracias*. Nella sesta carta al *recto* leggesi una epistola di Giovanni Naso, ed offre il seguente sommario.

Joannes Naso siculus felicis urbis panhormi rethor et Cancellarius praetori Juratisque panhormitanis Salutem.

Detta epistola termina al *recto* della ottava carta con la seguente soscrizione.

Valete apud felicem urbem panhormi Idibus Novembris Anno Jesu christi Milesimo quadrigentesimo septuagesimo septimo. Valete.

Tale soscrizione viene seguita da un epigramma di sei versi di Antonio Baiamonzio che termina con le parole *Deo gracias;* la detta carta al *verso* è bianca.

Nella nona carta al *recto* cominciano le Consuetudini col presente sommario.

Incipiunt consuetudines felicis urbis panhormi.

Le consuetudini occupano 45 carte e terminano al *recto* dell'ultima carta con otto linee, sotto dei quali leggesi la seguente soscrizione.

(1) Mongitore. Bibliot. Sicula, t. 1, pag. 355.

(1) V. il mio Manuale teorico-pratico di bibliografia, vol. 2. pag. 364 e seg.

(2) Starrabba nel *Saggio di ricerche fatte nello archivio del comune di Palermo*, pag. 23, nota 1.

(3) Fazzello in *Rebus Siculis* dec. 1, pag. 170.

Expliciunt consuetudines felicis urbis panormi Impressum per Magistrum Andream Hyyel de vuormacia.

Anno domini M.CCCC.LXXVIII.

Le consuetudini vengono seguite dalla papale conferma, da alcuni privilegi ecc. che cominciano al *verso* di detta carta, e terminano al verso dell'ultima carta; indi una carta bianca. Questa carta manca nello esemplare che ho avuto per le mani, ed ignoro se contiene il registro.

La medesima opera, col titolo di Jura municipalia Panormi, venne in luce coi tipi di Giovan Matteo Maida, in-4, negli anni 1547 e 1558.

Altra edizione in Venezia, in-4, a spese di Lorenzo Pergoli, 1575.

— Supplementum ad Cristophorum Scobar de rebus praeclaris Syracusanis, in folio. *Venetiis per Bernardinum Benalium*, 1520.

Stampato assieme al lavoro dello Scobar.

NATALE (Antonio) da Palermo. Nacque il 3 aprile 1648. Entrò nella Compagnia di Gesù il 17 giugno 1663. Fu uomo di vita pia, e per la sana morale e dottrina di cui era adorno l'arcivescovo di Palermo Ferdinando Bazan lo scelse a suo confessore. Morì nel collegio di Palermo il 17 ottobre 1701 (1).

— Glorie del sacerdozio rivelate a s. Brigida insieme co' suoi obblighi, in-24°. *Palermo, presso Coppola*, 1699, e col'e addizioni di Michele Costanzo 1701.

— Il giglio fra le spine custodito nel vago giardino de' sacri monasteri, e coltivato dallo sposo celeste che si pasce tra' gigli, in-24°. *Palermo, presso Barbera*, 1693.

— Origine della divozione della Madonna del Cuore, venerata dal glorioso patriarca s. Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù, in-24°. *Palermo, presso Adamo*, 1692.

— Regole pratiche per le congregazioni secrete di s. Maria del Cuore dei padri missionarii della Compagnia di Gesù, in-12°. *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1694.

— Scelta di vari fiori spirituali, ovvero Diario delle azioni del cristiano che desidera salvarsi, in-24°. *Palermo, presso lo stesso*, senz'anno.

— L'amante di Gesù in croce, ovvero Pratica di un servo di Dio unito in amore a Cristo crocifisso, che serve di guida a chi desidera unirsi a Nostro Signore in croce, cavata dalla guida delle principali azioni cristiane del p. Giambattista Sanginrè della Compagnia di Gesù, in-24°. *Palermo, presso Barbera*, 1693.

— La celeste miniera d'indulgenze concedute dai Sommi Pontefici alla Compagnia di Gesù. Se ne cavano a luce i tesori, e se ne espongono insieme il grand'utile, in-12°. *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1697.

— Il purgatorio inondato dal sangue del Divino Agnello per le copiose indulgenze degli Ordini Regolari e per le industrie giovevoli alle anime dei fedeli defunti, in-12°. *Palermo, presso Giovanni Adamo*, 1697.

— Le sette fonti del Salvatore spalmate alla universale pietà dei fedeli per rinfresco delle anime del purgatorio, in-12°. *Palermo, presso lo stesso*, 1697.

— La spada del dolore della regina dei Martiri, ed il balsamo dell'amore applicato al Cuore purissimo della medesima; cioè la pietosa divozione alli sette principali dolori di Nostra Signora con altrettante contemplazioni per li giorni della settimana, in-12°. *Palermo, presso Gramignani*, 1699, *ed ivi per Felice Marino con addizioni*, 1701.

— Il paradiso in terra spalancato a chi vuole, ed è libero a sciegliere il più sicuro stato di vita, in-24°. *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1699.

— Allegazione teologica in difesa delle anime del purgatorio per la donazione universale che suol farsi alle medesime di tutto il frutto delle nostre buone opere, ed in prova del grande emolumento, che perciò a noi si accresce nel merito in terra, e nella gloria in cielo, in-12°. *Palermo, presso Onofrio Anglese*, 1701.

— De coelesti conversatione in terris a religioso viro instituenda, seu piorum operationum praxis quotidiana in diarii aeconomicum, vita disposita, vol. 3, in 8°. *Panormi, typis Jo. Bapt. Aiccardi*, 1705, *et Neapoli, cum Opusculum ineditum Atrium domus aeternitatis*, vol. 2 in-8°, 1760.

— Atrium domus aeternitatis, sive praxis praeparationis ad mortem sanctam obeundam in Societate Iesu, (opus postumum), in-8°, et in-12°. *Panormi, typis Jo. Bapt. Aiccardi*, 1705.

— Amores Eucharistici, sive de Christo Jesu in sacramentalibus deliciis animarum suavissimo Salomone Cantica Divini Amoris, in-12°. *Panormi, presso lo stesso*, 1705 (opus postumum).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Adorthationes domesticas—Poemata—Satyres aliquot.

NATALE (E.).

— Nuove armonie poetiche, in-16°. *Siracusa, presso Norcia*, 1875.

(1) Ignazio Mancuso nella *Vita di s. Rosalia*, pagina 16.

— **La notte degli operai, carme, in-8°.** *Siracusa, presso Norcia.*

NATALE (Giovanni) ottimo ellenista del marchesi di Monterosato, da Palermo. Nacque verso il 1700. Morì il 18 novembre 1767.

— **I pescatori, idillio di Teocrito, tradotto dal greco in italiano da Giovanni Natale.**

Leggesi nello Schiavo nelle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia*, vol. 2, pag. 403.

Il Natale non volle mai pubblicare per iscrupolo tante altre traduzioni dal greco (1).

NATALE (Giovanni) da Messina, diverso del precedente. Nacque il 6 marzo 1642. Fu filosofo e dotto medico, membro di varie accademie, amico e corrispondente dei celebri Marcello Malpighi, Alfonso Borrello ed altri di non minor tempra. Sostenne una quistione sulla emissione del sangue con Vanelmonzio ed altri ai quali esso si oppose.

— **Idea del perfetto filosofo, orazione funerale per la morte di D. Giovanni Ventimiglia.**

Sta nel libro 2 delle Prose degli Accademici della Fucina, in-4. Napoli, presso Andrea Colicchia, 1669.

— **Poesie.**

Si leggono nella terza parte delle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina*, in-12, presso Sebastiano Allacci 1761; nel libro il *Duello delle Muse degli Accademici della Fucina, tratteuimento terzo e quinto*. Napoli, presso Andrea Colicchia 1671; nei *Fastosi presagi dell'Accademia degli Abbarbicati per la nascita del principe delle Spagne*, in-4. Venezia, presso Badio 1659 e nel libro degli *Applausi del di natalizio di Filippo V, Gran Monarca delle due Sicilie e della Spagna, espressi componimenti della R. Società degli Accademici della Clizia*, in-8. Messina, presso Domenico Costa 1704.

NATALE (Giuseppe) da Messina.

— **Su pochi crostacei del porto di Messina, lettera al sig. Achille Costa, in-8°.** *Napoli*, **1840.**

— **Ricerche geognostiche su' terreni del distretto di Messina, in-8°.** *Messina*, **1854.**

— **Memoria del merito acquistatosi dall'artista Francesco Sciacca da Messina, in 8°.** *Messina*, **1847.**

NATALE (Giuseppe de) diverso del precedente.

— **Dialogo a cinque voci posto in note, in-4°.** *Palermo*, **1705.**

NATALE (Tommaso) marchese di Monterosato. Nacque in Palermo il 3 giugno 1733. Fu filosofo, poeta ed ellenista, pella sua dottrina fu elevato a Maestro razionale del tribunale del real patrimonio, a regio delegato delle censuazioni del regno di Sicilia, a deputato del regno, e deputato della università degli studii di Palermo. Morì il 28 settembre 1819.

— **La filosofia leibniziana esposta in versi toscani, tom. 1, libro 1° de' Principii ai signori dell' Accademia di Lipsia, in-4° picc.** *Firenze, presso la stamperia del Malini,* (*Palermo, presso Francesco Valenza*) **1756. Solo pubblicato.**

Quest'opera venne molto lodata nelle *Memorie per servire alla Storia letteraria d'Italia* nel vol. 12, pag. 389. Venezia, presso Valvassense.

Il 17 febraio 1758 per le cure dei Gesuiti, con un editto del tribunale del sant' Uffizio venne rigorosamente proibita, ritirandosi tutta la intiera edizione. È d'avvertire che si divulgò dopo l'abolizione del detto tribunale.

— **La Iliade di Omero, tradotta in verso sciolto italiano, in-8°.** *Palermo*, **1779, e riveduta e corretta, in-8°.** *Palermo*, **1807.**

Si pubblicarono i primi sei libri. Questa fedele e nobile traduzione serba un certo colore di antico, pregio assai raro, perchè i traduttori sogliono Omero abbigliare alla moderna (1). Il rimanente della traduzione autografa rimase alla famiglia.

— **Riflessioni politiche intorno alla efficacia e necessità delle pene dalle leggi minacciate, dirette al giureconsulto Sarri.**

Si leggono nel vol. 8 ed ultimo delle *Miscellanee di varia letteratura pubblicate da* Giuseppe Rocchi in Lucca, e nel vol. 13 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 167-263.

Le stesse Riflessioni furono ristampate con una lettera al Sarri, in cui ragiona del sistema di Beccaria intorno alla pena capitale, e degli opposti sentimenti del sig. Linguet giureconsulto francese, in-8. Palermo, presso Bentivegna 1772. Un' altra edizione con aggiunte dell'autore rimase imperfetta per la morte del Natale. Questa eccellente opera dallo Scinà è messa a fronte del Beccaria e loda immensamente i sani principii e la filosofia del Natale (2).

— **Riflessioni su' Discorsi di Machiavelli sopra Tito Livio. Commento sul paragrafo XI del dritto della guerra e della pace di Grozio.**

Si leggono nelle Notizie dei letterati; semestre primo del 1773, n. 4, col. 49.

— **Lodi di Emanuele Lucchesi Palli del principi di Campofranco C. R., in-4°.** *Palermo, presso Felicella*, **1767.**

— **Rappresentanza a S. M. in cui si sostiene la validità della censuazione delle terre dette della Gazena di Acireale, in fol.** *Palermo*, **1795.**

— **Orazione funebre in morte di Giuseppe Natoli detto nell' Accademia del Buon gusto, in-4°.** *Palermo*, **1752.**

NATALE (Vincenzo).

— **Sull'antica storia di Sicilia, Discorsi, vol. pri-**

---

(1) Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia*, vol. 1, pag. 234.

(1) Domenico Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia*, vol. 2, pag. 100.

(2) Scinà l. c.

mo, in-8°. *Napoli, presso Francesco del Vecchio,* 1843.

Si pubblicò il solo primo volume, che abbraccia il primo periodo di nostra storia sino allo arrivo dei Greci in Sicilia. Opera piena di sana critica e peregrina erudizione.

— Su la storia dei letterati ed altri uomini illustri di Militello nel val di Noto, discorsi tre, in-8°. *Napoli,* 1837.

— Sulla vita e scritti di Pietro Carrera, storico siciliano. Discorso.

Si legge nei n. 3 e 11 dello *Stesicoro, giornale di Sicilia.*

— Elogio di Mario Gemmellaro.

Sta nel n. 96, vol. 66 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

L'autore vi soppresse il nome.

NATOLI (can. Luigi) da Patti.

— Sopra Patti e lo spirito del cittadini pattesi in ogni tempo.

Sta nel vol. 29 delle *Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia,* n. 79, pag. 30, an. 1840.

— Piano di studi pel seminario di Patti, in-4°. *Palermo,* 1834.

Si legge ancora nel vol. 2 del *giornale la Tromba della religione* e nel vol. 48 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, pag. 197.

— Orazione funebre per Maria Cristina di Savoia, prima moglie di Ferdinando II°, recitata a Patti, an. 1836.

— Memorie sul Tindaro.

Sta nel vol. 62 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia, n. 184, pag. 6.

— Per santa Trofina V. e M., carmi, in-8°. *Palermo,* 1842.

NATOLI (Luigi) diverso dal precedente.

— Willelmo I°, Siciliae, regi, in-16°. *Panormi,* 26 aprilis 1881.

NATOLI CALCAGNO (Giuseppe).

— Discorso per l'apertura del Consiglio distrettuale di Patti, in-8°. *Palermo,* 1834.

NATOLI RUFFO (Giovanni) principe di Sperlinga. Nacque in Messina il 30 novembre 1714. Fu letterato, storico ed archeologo. Fece aggregare l'accademia Peloritana di Messina, di cui era segretario perpetuo e mecenate, e quella dei Dissonanti di Modena. Molto si cooperò nella fatica del Torremuzza pella Raccolta delle iscrizioni di Sicilia, come questi asserisce nella sua prefazione dell'opera. Morì in Pistunera, piccolo casale di Messina nel 1769.

— Orazione pella nascita di Filippo Antonio, primogenito di Carlo III°.

Sta nei *Tribunali di giubilo pel nascimento di Filippo Antonio, primogenito di Carlo III della Accademia dei Pericolanti palermitani,* in fol. Messina, 1747.

— Storia dell'arciconfraternità di Nostra Signora del Rosario sotto titolo dei santi apostoli Simone e Giuda nel convento di s. Girolamo dei Predicatori della città di Messina, in-4°. *Napoli, presso Ignazio Russo,* 1755.

NATOLI e RAITANO (Francesco).

— L'umanità ravveduta — Giudizio del merito — I tribuni del mare — Il vaticinio di Davidde — La perdita di Gesù — Il simulacro della grazia, ecc. in 4°. *Messina,* 1725-34.

NATOLIS (Antonius) V. Antonius pactensis.

NATOLUS (Philippus) da Pittinco. Sacerdote e dottore in teologia, e molto istruito nella ecclesiastica liturgia. Fiori verso il 1640.

— Sacri ritus a celebrante in sacris functionibus, et a concionatoribus in sermocinando peragendi, tribus tractatibus distributi, vol. 2, in-8°, il primo volume stampato in *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1641, ed il secondo volume in *Valenza, presso Girolamo Villagrosa,* 1668.

Raro completo.

NAVA (Ludovicus) da Siracusa, decano cassinese. Nacque nel 1688. Morì nel 1762.

— Tripartitae philosophiae nucleus, quo rationalis, nationalis et moralis doctrina ad mentem D. Anselmi CXCVI thesibus exponitur examinanda, in-4°. *Catanae, t pis Simonis Trento,* 1726.

— Theses theologicae ad mentem Divi Anselmi, in-4°. *Catanae, typis Simeonis Trento,* 1728.

NAVA et BONANNI (Georgius) da Siracusa.

— Theses orbis philosophici ad mentem D. Anselmi philosophica historia, selectae controversiae ad illam spectantes, in-4°. *Messanae,* 1709.

NAVA (p. Gaetano) Chierico regolare.

— Orazione funerale per M. Asdrubale Termine, in-4°. *Palermo,* 1722.

NAVARRA (Vincentius) da Palermo, sacerdote beneficiato della cattedrale. Nacque il 3 maggio 1666. Si distinse nella musica.

— Brevis et accurata totius musicae notitia, in-4°. *Panormi, typis Dominici Cortesi,* 1702.

NAVARRO (dottor Vincenzo) da Ribera.

— Ode per la Venere Siracusana, in-8°. *Palermo,* 1827.

— Necrologia di Vincenzo Bellini.

Sta nel vol. 52 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Cenni biografici del pittore siracusano Raffaele Politi, in-8°. *Catania,* 1844.

— Pensieri e massime di un uomo del secolo XIX quarta edizione. *Palermo*, 1850.

Si legge ivi n. 223.

— Elogio storico-critico dell'asino, in-12°. *Palermo*, 1851.

— Sulle fave, lettera al sottointendente di Bivona.

Si legge nel vol. 9 delle *Effemeridi siciliane.*

— Memoria sulle risaie di Sicilia al generale parlamento, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Traduzione di alcuni salmi.

Sta nel vol. 64 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Alcune prose, in-8°. *Palermo*, 1841, ed ivi 1851.

— La Vergine del Soccorso, poemetto, in-8°. *Palermo*, 1839.

Si legge ancora ivi n. 199 e seg.

— Il Torquato Tasso, poema in sei canti, in-12°. *Palermo*, 1845.

— Poesie popolari di sacro tema, in-12°. *Palermo*, 1842.

— Giacomo Perollo, tragedia, tratta del famoso Caso di Sciacca, in-12°. *Palermo*, 1828.

— Giovanni da Procida, in-12°. *Palermo*, 1836 ed ivi 1842.

— La pazza di Porsansone, dramma tragico, in-12°. *Palermo*, 1826.

— Il padre Lambarville, novella in versi.

Si legge nel vol. 28 delle *Effemeridi.*

— Poesie, vol. 2 in-12°. *Palermo*, 1828.

— Primi idillii di caccia, novelle e romanzi, in-12°. *Palermo*, 1835 ed ivi 1844.

— Il monte Cronio, ovvero di s. Calogero di Sciacca epistola.

Si legge in fondo del vol. 12 delle *Effemeridi.*

— Cenno intorno a Sambuca, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Vita di Giovanni Meli e sulle sue opere.

Si legge nel *Diadema*, giornale di Palermo, anno 1851.

— Poesie siciliane.

Inserite nella *Gazzetta di Palermo*, 1856 e 1857.

— Pel dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria, Inni, in-16°. *Palermo*, 1855.

— Al Segretario di Stato Francesco Crispi, canto, in-8°. *Palermo*, 1860.

— L'Apocalissi politica, sonetti, in-16°. *Sciacca*, 1863.

— Saggio di una nuova traduzione della Eneide di Virgilio, in-8°. *Messina*, 1857.

— I sepolcri in s. Domenico di Palermo ad Agostino Gallo, preceduti da un discorso di Matteo Musso, in 8°. *Palermo*, 1860.

— Il Garibaldi, poema, in-12°. *Palermo*, 1860.

— Opere, in-8°. *Palermo*, 1860.

L'autore pubblicò ancora una miriade di poesie, inni, odi, sonetti e prose in varii giornali, che lungo e noioso sarebbe ricordarli.

NAUFRAGANTE. V. Quingles.

NAZZANI (Ildebrando) ingegniere.

— Formole empiriche per l'idraulica sperimentale; nuove formole per la portata del Po e del Tevere 1° Appendice all'idraulica matematica e pratica, in-8°. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel, editore*, 1877.

NEAPOLI (Ant.) da Palermo.

— Decisione M. R. C. sedis plenae, in fol. *Panormi*, 1780.

NEAPOLI (Carolus de) fratello del principe di Resuttana; fu istruitissimo nelle greche e latine lettere che nella età di anni 21 scrisse dottissimi commenti ai Fasti di Ovidio, che furono pubblicati in Anversa per la prima volta nel 1639. Morì l'autore di anni 31 nel 1648.

— Anaptyasis; sive Analisis ad Fastos P. Ovidii Nasonis, in fol. *Antuerpiae ex officina Plantiniana Balthassaris Moreti*, 1639.

Fu ancora pubblicato nel *Grutero Lampas fax artium liberalium, hoc est Thesaurus criticus.*

Scrisse ancora il Napoli un commentario sopra Tacito che non venne pubblicato.

NEAPOLI (Carolus) diverso del precedente. Nacque in Troina nel 1702 e per privilegio venne dichiato patrizio e cittadino palermitano. Celebre giureconsulto e letterato. Fu uno dei fondatori dell'Accademia degli Ereini; occupò i più sublimi posti nella magistratura. Nel 1743 sviluppatasi la peste in Messina, fu il Napoli nominato Deputato del supremo magistrato di salute, carica che sostenne egregiamente, essendo stato a lui affidata la corrispondenza e la formazione delle leggi ed istruzioni con cui dovevasi governare il magistrato e il Regno di Sicilia sconvolto da sì grave accidente. Morì improvvisamente il 29 novembre 1758. Il Senato di Palermo ne volle nel 1759 onorare la memoria facendogli erigere nella casa comunale un busto di marmo (1).

Però tale busto, di unita ad altri tre ivi esistenti, che erano quelli del can. Antonio Mongitore, del p. Giordano Cascini, e del marchese Drago, per ordine del real governo, furono indi abbattuti la sera del 9 marzo 1787. I mezzi busti del Mongitore e del Drago furono reclamati ed ottenuti dai rispettivi eredi; quello del p. Cascini fu dal Senato palermitano collocato nella grotta di s. Rosalia al Pellegrino, giacchè quel buon padre ne avea illustrata la vita; più sventurato delle altre quello del Napoli, in di cui odio furono tutti e quattro abbattuti per aver questi scomposta la celebre opera della *Concordia tra i dritti baronali e*

(1) Dom. Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia*, vol. 2, pag. 76.

demaniali, rimase assai tempo nei magazzini del Senato, ed ignorasi cosa siasene indi fatto.

— Difesa e giustificazioni degli ufficiali del Gran Consiglio di guerra, tenuto d'ordine di S. M. in Palermo, in fol. *Palermo*, 1737.

— Decisio Tribunalis concistorii S. R. C. in causa revendicatoria feudi Cifalis, in fol. *Panormi*, 1739.

— Concordia tra i dritti demaniali e baronali, trattata in difesa del sig. D. Pietro Gaetano Bologna Strozzi e Ventimiglia principe del Cassero, marchese di Sortino ecc. nella causa della pretesa riduzione al demanio della terra di Sortino, in fol. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1744.

NAPOLI (Carolus) da Messina, diverso dei precedenti.

— Allegationes et defensiones pro C. Fr. Maria de Gregorio contra Fiscum, in-4°, s. n.

— Jura legalia pro canturatu et canonicatu cathedralis messanensis Ecclesiae provisis ab Archiepiscopo urbis eiusdem, in fol. s. n.

NEAPOLI (Hier. de) et Caruso, Vincentius. V. Caruso, Vincentius.

NEAPOLI (Josephus de) da Troina. Celebre giureconsulto. Fu più volte giudice pretoriano e del concistoro, Fisco, Maestro razionale, e Presidente del Regio patronato. Filippo IV il Cattolico nell' anno 1625 lo richiamò in Ispagna, e pella sua dottrina lo elevò alla onorevolissima carica di Regente del Supremo Consiglio d'Italia, che con sua molta lode disimpegnò nel corso di 16 anni, e molti difficili negozi gli vennero affidati, che coronati furono di felice esito, superando molti ostacoli. In compenso il re Filippo con diploma del 14 aprile 1642 (1) gli diede il titolo di duca di Campobello. Morì in Madrid nel 1642 (2).

— Allegationes pro compositione vestigalis extrationis serici, et portu civitatis Messanae, an. 1612, in fol. *Panormi*, 1612.

NEBRISSENSIS (Ælii Antonii) di nazione spagnuolo. Fu precettore di Scobar.

— Lexicon latinum, atque hispanum sermone siculo a Christophoro Scobar labore donatum, vol. 2, in fol. *Venetiis*, 1519.

Il Nebrissense compilò il Vocabolario latino-italiano, e lo Scobar vi aggiunse il siciliano ed altre lucubrazioni. Questo è uno dei primi saggi del dizionario della lingua siciliana, e vi si premettono dei prologhi nelle tre favelle e delle varie lucubrazioni.

Raro assai in buona condizione; in tale stato da 30 a 40 lire.

NEOCASTRUS (Bartholomaeus) da Messina, professore di diritto civile, storico e poeta. Fu elevato a giudice ed indi a Fisco, del regno di Sicilia. Nell'anno 1286 fu dal re Giovanni di Aragona spedito a Roma con Giliberto Castelluzio cavaliere Catalano come oratore ad Onorio IV pontefice massimo per l'assoluzione della censura con cui era stata fulminata la Sicilia per il vespro siciliano, giurando obbedienza alla Santa Sede (1). Fiorì il Neocastro verso il 1286. Vossio lo colloca negli storici d'incerta età, e crede essere fiorito verso il 1277; ma è fuor di dubbio che visse sino al 1294, come chiaramente apparisce dalla sua storia (2).

— Poeticum opus, sive Messana XV libris exametris versibus compositum de rebus gestis siculorum post gallorum cladem.

Monoscritto che Surita pensava metterlo alle stampe, come assicura nella sua epistola declaratoria ad Antonio Agostino nella Storia di Goffredo Malaterra, come dello stesso avviso è ancora Antonio Amico, come si legge nell'indice delle opere che voleva rendere di publica ragione per le stampe in seno alle sue dissertazioni dello arcivescovato della chiesa siracusana a pag. 63. Viene ancora ricordato da Carlo Dufresne nell' indice degli autori del Glossario della media ed infima latinità nel vol. I a pag. 87. Indi la detta cronica fu ridotta in prosa dallo stesso Neocastro a comodo dei suoi figli col seguente titolo:

— Historia sui temporis a morte Friderici Imperatoris et Siciliae Regis, an. 1250 usque ad annum, 1294.

Questa cronica in prosa, il di cui autografo in carta bombacina fu scoperto in un serbatoio di piombo sotto l'altare maggiore della chiesa del ss. Salvadore in Messina. Il gesuita Giovanni M. Amato la pubblicò il primo nel 1728 nella sua opera *De Principe templo Panormitano;* indi Ludovico Antonio Muratori nel vol. 13 della sua eccellente opera *de Rerum italicorum scriptores* col. 913, ed in seguito più corretta dal can. Rosario di Gregorio nel vol. I a pagina 240 della sua *Bibliotheca aragonensium scriptores*, che fa seguito a quella del Caruso. Finalmente l'autografo passò in possesso del fu canonico Speciale da Nicosia, che con molta cautela lo conservava in un serbatoio di mogano, ma costui sventuratamente nel 1860 ebbe messa la casa in Palermo a sacco e fuoco, dalle borboniche truppe, e s'ignora se tale autografo sia stato dato alle fiamme, ovvero ad ignote mani pervenuto.

NEPITA (Cosmos) da Catania. Fu celebre giureconsulto; dettò diritto nella università di Catania. Per la sua dottrina fu eletto due volte a giudice della Magna Curia; indi alla onorevole carica di Protonotaro del regno ed a regio Consultore, e con somma lode tali

---

(1) Franc. Baronius in *Siculae nobilitatis amphiteatrum*, pag. 12.

(2) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Cephal.* — Vincenzo Ferrarotto nelle *Preminenze del Straticò*, pagina 26. — Marchese nei *Parlamenti di Sicilia*, pagina, 328.

(1) Surita in *Ind. rer Aragon.*, lib. 2, an. 1286, pag. 192, et in *Annal. Aragon.*, lib. 4, cap. 81, pagina 306. — Rocchus Pirrus in *Chronol. Regum.* — Maurolycus in *Stor. sicil.*, lib. 4, pag. 135. — Bonfiglio nella *Storia di Sicilia*, par. 1, lib. 8, pag. 292. — Petrus Ansalonus in *Familia sua*, pag. 331. — Auria nella *Cronologia dei Vicerè di Sicilia*, pag. 237.

(2) Vossius in *Hist. latin.*, par. 2, lib. 3, pag. 697.

cariche disimpegnò. Fu nel 1595 da una mano di sediziosi ucciso (1).

— **In consuetudines clarissimi civitatis Catanae, ac totius fere Siciliae regni commentaria, in fol.** *Panormi, apud Franciscum Carrara*, **1594.**

In quest'opera il Nepita vi trasfuse le postille inedite di Blasco Lanza, Gerardo Agliata e Nicolò Intrigliolo.

NERVO (Consalvo de) estero di nazione.

— **Ma tour en Sicile, vol. 2, in-8°.** *Paris*, **1854.**

È un viaggio antiquario per la Sicilia, ornato di tavole che offrono monete antiche, tratte dalla collezione posseduta dallo autore.

NIBBY (Ant.) estero di nazione.

— **Itinerario delle antichità di Sicilia, in-8°.** *Roma*, **1819.**

NICASTRO et FICICCHIA (Sav.).

— **Pragmaticae regni Siciliae, volumen quintum, in fol.** *Panormi*, **1800.**

È una raccolta di prammatiche del regno di Sicilia dall'anno 1773 al 1800 che forma il quinto volume delle prammatiche di Sicilia, non considerandovi il volume terzo antico, chè questo quinto volume formerebbe il sesto volume.

NICCHINELLI (Domenico).

— **Biografia di Giacomo Leopardi.**

Sta nel giornale il *Bon-ton* n. 11, pag. 105. Palermo, 1842.

NICERON (Giovanni) estero di nazione.

— **Biografia del beato Giuseppe M. Tomasi, dei principi di Lampedusa, chierico regolare teatino.**

Sta nei vol. 3 e 10 delle *Memorie* di Niceron.

— **Elogio di Vincenzo Auria.**

Si legge ivi vol. terzo.

— **Elogio di Francesco Maurolico.**

Si legge ivi nel vol. secondo.

NATALE FILATETE V. Paternò Castelli (Gio. Andrea).

NICOLAI SETTINERI (Giovanni).

— **Sul mal di gomma e il mytilaspide degli agrumi, in-12°.** *Palermo, presso Priulla e C.* **1878.**

NICOLAI da Messina dell'ordine de' Predicatori. Fiorì verso il 1478.

— **Oratio de laudibus Perusiae, habita ad Senatum perusinum in comitiis gener. an. 1478.**

Viene riportato nella *Biblioteca perugina* a pagina 139.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.*—De Grossis in *Decacordon Catan.* vol. 2 cord. 9, pag. 146.—Carrera nella *Stor. di Catania*, vol. 2, lib. 2, pagina 362. — Marius Cutelli in *Tract. de Donatione*, tract. 2, discept. 2, par. 12, n. 82, pag. 355.

NICOLAO (Giuseppe).

— **Antonio Foscarini, tragedia lirica, in-8°.** *Palermo*, **1847.**

NICOLAUS a s. Jo. Baptista, della famiglia Musacchia. Nacque in Palermo il 10 novembre 1647. Abbracciò l'ordine degli Agostiniani scalzi ed emesse i solenni voti nel convento di s. Gregorio di Palermo li 11 novembre 1663. Pel corso di sei anni diede lezioni di filosofia e di teologia ai suoi correligiosi. Fu eletto ad esaminatore sinodale dall'arcivescovo di Palermo D. Ferdinando Bazan. Morì in patria li 11 ottobre 1692 (1).

— **Epitomae theologiae scholasticae, in quo breviter et dilucide praecipui eius tractatus expenduntur et agitantur, in-4°.** *Romae, typis Dominici Antonii Herculis*, **1668.**

Lasciò mss.

— **Panegirici sacri.**

NICOLETTI (Alessandro).

— **Dialogo a cinque voci e strumenti posto in note.** *Palermo*, **1705.**

NICOLETTI (Luigi) e F. Parlatore.

— **Su di una membrana sierosa dell'occhio, memoria, in-8°.** *Palermo*, **1834.**

NICOLETTI (Michele).

— **Memoria sulla città di Leonforte, in-8°.** *Catania*, **1856.**

NICOLICCHIA (Marcus) da Messina. Nacque il primo febbraio 1679. Fu di precoce e sublime ingegno. Alla età di anni 13 corsava con molta sua lode filosofia nel Collegio dei padri della Compagnia di Gesù in Messina. Ammesso tra' chierici ricevette gli ordini minori dallo arcivescovo di Messina Francesco Alvarez. Applicatosi alla medicina, alla giurisprudenza e ad altre facoltà felicemente vi riuscì. Strinse amicizia coi primi letterati del suo tempo, con Apostolo Zeno, con Antonio Valisnieri, con Matteo de Noris, Vincenzo Coronello, marchese Domenico Suarez, Ludovico Testi, ed altri letterati di grido, trai quali coi fratelli Trivisano di Venezia. Formava parte di varie accademie. Alle molte istanze di sua madre prese in moglie Anna Cimino da Siracusa. Messosi ad esercitare la giurisprudenza, ne ricevette laurea il 24 maggio 1708 in Catania. Si ignora l'anno della sua morte.

— **Triumphus Ortigiae ob annuam divae Luciae festivitatem, dialogus, in-4°.** *Catanae, apud Bisagnum*, **1705.**

— **Prefatio habita in almo studio clarissimae urbis Catanae cum ibidem utriusque iuris lauream accipere aggrederetur, in-4°.** *Catanae, apud Bisagnum*, **1708.**

Le glorie dell'umanità redenta, dialogo per musica, e per la Concezione di Maria Vergine, in-4°. *Palermo, presso Ignazio Calatro*, **1694.**

(1) Francesco Marchese nel *Sacerdote in villa*, cap. 1, sez. 5, suc. 3, n. 433, pag. 345.

— Il trionfo della castità, riportato dal glorioso patriarca san Benedetto nello avvolgersi fra le spine, dialogo per musica. *Palermo, presso Girolamo Epiro*, 1695.

— Le tenebre esterminate per la Concezione di Maria Vergine, dialogo per musica, in-4°. *Napoli, presso Francesco Pace*, 1696.

— L'inverno fiorito, dialogo per musica per la Nascita di Cristo, in-4°. *Palermo, presso Ignazio Calatro*, 1696.

— Epilogo di tutta la grammatica latina, in-8°. *Palermo, presso lo stesso*, 1697.

— Le amorose nenie di Maria e Giuseppe al Bambino Gesù nel presepe, dialogo, in-8°. *Palermo, presso lo stesso*, 1697.

— Il tripudio della corte celeste per l'Assunzione di Maria Vergine, dialogo, in-4°. *Napoli, presso Francesco Pace*, 1697.

— La costanza fra le pene, dialogo per la gloriosa vergine e martire Caterina, in-4°. *Napoli, presso lo stesso*, 1698.

— Devote espressioni d'affetto verso Maria Vergine, dialogo, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Adamo*, 1699.

— La luce fra gli errori, dialogo per la nascita di Cristo, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1699.

— Il peccatore pentito ai piedi di Cristo, dialogo, in-4°. *Palermo, presso Ignazio Calatro*, 1700.

— Le divote gare in lode delle bellezze di Maria Vergine, dialogo per musica, in-4°. *Palermo, presso Felice Marini*, 1701.

— Il disprezzo della vanità mondana, dialogo, in-4°. *Palermo, presso lo stesso*, 1701.

— La tirannide rintuzzata, dialogo per la gloriosa vergine e martire s. Lucia, in-4°. *Catania, presso Bisagno*, 1703.

— L'idolatria abbattuta, dialogo per la festività del glorioso patriarca s. Benedetto, in-4°. *Catania, presso lo stesso*, 1704.

— Le lacrime dell'aurora per l'ecclissi del sole, ovvero la Crocifissione di Cristo e Maria, in *Catania, presso lo stesso*, 1704.

— Gli sforzi prodigiosi, ovvero relazione encomiastica degli applausi festivi per la nascita del Serenissimo Duca di Brettagna, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1704.

— L'innocenza trionfante, dialogo per la festività del glorioso patriarca s. Benedetto, in-4°. *Messina, presso lo stesso*, 1705.

— Il savio col faceto, ovvero prologo ed intermezzi per la metamorfosi d'amore, opera comica rappresentata dai signori cavalieri siracusani, in-12°. *Catania, presso Bisagno*, 1704.

— L'ecclisse rischiarata, dialogo per musica per la gloriosa vergine e martire s. Lucia, in 4°. *Catania, presso lo stesso*, 1705.

— L'arca dei portenti, dialogo per musica per la traslazione delle sacre reliquie della gloriosa vergine e martire s. Agata, in-4°. *Catania, presso lo stesso*, 1705.

— L'utile fra gli scherzi, ovvero prologo ed intermezzi per li sponsali per l'impero, opera comica, in-12°. *Messina, presso Amico*, 1707.

— L'esito funesto delle congiure, divisato in quella che ha fatto Claudio contro Nerone, racconto storico-politico, in-12°. *Messina, presso Vittorio Maffeo*, 1708.

— Uso ed abuso del tabacco, ossia dissertazione fisico-medico-morale sulle utilità e nocumenti del medesimo, in-12°. *Leone*, 1708, ed in *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1710.

— Lettere di ragguaglio sopra alcune notizie letterarie al Rev. sig. Abate D. Michelangelo Fardella, publico lettore di meteore ed astronomia nello studio di Padova.

Si legge nel vol. quinto, fol. 219 della *Galleria di Minerva*.

— Lettera di ragguaglio sopra alcune notizie letterarie al sig. Apostolo Zeno.

Si legge ivi ibid. fol. 223.

— Lettera di ragguaglio sopra alcune notizie letterarie, e la solenne entrata di Procuratore di s. Marco, fatta il 18 gennaro dell'anno 1707 dall'Ill.mo ed Eccell.mo sig. Cav. Carlo Ruzzini al M. R. P. Girolamo Ragusa della Compagnia di Gesù.

Si legge ivi ibid. fol. 237.

— Breve ragguaglio della vita e prodigiosa uniformità di accidenti nella infermità e morte dell'Ill.mi ed Eccell.mi il N. H. Giovanni Morisini e la N. D. Elisabetta Trevisani all'Ill.mo e Rev.mo Mons. D. Asdrubale Termini Vescovo di Siracusa.

Si legge ivi ibid. fol. 233.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Adolescentiae flosculi, nempe Elegia, inscriptiones, epigrammata, anagrammata, aliaque.

— L'uso ed abuso di scrivere lettere.

— L'innocenza trionfante, dramma per musica.

— La forza del buon consiglio, dramma per musica.

— Il colombo, dramma per musica.

— L'umanità redenta, opera in verso per l'Annunziazione di Maria Vergine.

— L'Onofrio, opera comica in prosa ed in verso.

— Il patrocinio di Alberto, dramma per musica.

— Precetti della toscana poesia.

— Idea della pratica civile.

— Lettere missive di ogni genere.

— Raccolta di varie sentenze, descrizioni e cose notabili di varii autori.

— Le Epistole di Ovidio, commentate in lingua toscana.

— Poesie liriche vol. 3, nei quali si contengono, sonetti, madrigali, idillii, elegie, odi, serenate, prologhi ed anagrammi volgari.

— Il cielo filosofico, tradotto in lingua volgare.

— Il Demetrio, dramma per musica, portato in verso recitativo, accresciuto ed abbellito.

— La Partenope, dramma per musica, portato in verso recitativo.

— Documenti del savio, ovvero riflessioni politico-morali su le massime di Seneca il filosofo.

— Breve ragguaglio della vita di Seneca il filosofo.

NICOLOSI (Ant.).

— Formole rituali ricavate dalla loro origine, ed accommodate alla pratica moderna del foro, parti 7, in-8°. *Catania*, 1775-85.

— Il vero carattere della sentenza da profferirsi, e la maniera di decidere, parti 6, in-8°. *Palermo*, 1795.

NICOLOSI (Giambattista).

— Saggio sul germogliamento e nutrizione delle piante e sulla fertilità della terra, in-8°. *Palermo*, 1823.

Si legge ancora nel n. 9 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Breve storia, descrizione e cultura in Sicilia della lachenalia pendula.

Si legge ivi nel vol. 12.

— Catechismo morale e politico secondo la costituzione di Sicilia nel 1812 ad uso delle scuole, in-8°. *Palermo*, 1814.

NICOLOSI (Giovanni).

— I doveri dell'uomo e del cittadino, brevemente esposti agli allievi delle scuole elementari inferiori, in-16°. *Catania, presso Giannotta*, 1878.

— Onoranza a Giuseppe la Farina in Santa Croce, in-8°. *Messina, presso la tipografia del Commercio*, 1878.

— Compendio dei suoi «Doveri dell'uomo e del cittadino» con una breve dichiarazione dei diritti garentiti dallo statuto del regno ad uso delle scuole elementari superiori, in 12°. *Catania, presso Giannotta*, 1878.

— Il primo libro: letture graduate ad uso della prima classe elementare. Operetta approvata dal Consiglio provinciale scolastico di Catania, e premiata dal Congresso pedagogico di Venezia. Grado 1° Letture elementari per la sezione inferiore, in-16°. *Catania, presso Giannotta*, 1878.

— — Grado 2°. Primi esercizi di lettura corrente per la sezione inferiore, sesta edizione, in-12°. *Catania, presso Giannotta*, 1878.

— — Grado 3° sezione superiore, quarta edizione, in-16°. *Catania, presso Giannotta*, 1878.

— Efficacia dell'esempio nella educazione morale; conferenza tenuta nella Società degli insegnanti elementari in Catania, in-8.° *Catania*, 1880.

NICOLOSI (Joannis Baptista) da Paternò. Nacque il 14 ottobre 1610. Fu dottissimo sacerdote, perito nelle lingue italiana, latina, spagnuola, francese e tedesca; istruitissimo nelle matematiche discipline e nella geografia. Pei suoi talenti fu eletto a professore cattedratico di tali facoltà in Roma. Nel 1652 ricevette incarico dalla Sacra Congregazione della *Propaganda Fide* di formare delle carte geografiche di tutto il globo per uso della detta Congregazione. Accintosi a tale lavoro il Nicolosi, scorsi diciotto mesi presentò dieci tavole, che tutto lo intiero globo dimostravano. Vennero tali tavole sommamente lodate da geografi molto periti. Morì in Roma il 19 gennaro 1670 (1).

— Hercules siculus, sive studium geographicum, vol. 2 in fol. *Romae, typis Michaelis Herculis*, 1670-71.

— Guida allo studio geografico comparata in grazia di coloro che desiderano essere istruiti di quelle parti della cosmografia, le quali si presuppongono del geografo, in-4°. *Roma, presso Mascardo*, 1662.

— La teoria del globo terrestre, in-12°. *Roma, presso Marcello Manelfi*, 1642.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Orbis descriptio in decem magnas tabulas distributa, ac in aula S. C. de Propaganda Fide exposita.

— Ecclesiasticae dictionis descriptio in magna

(1) Michael Antonius Baudrand in *Geographia*, volume 2, pag. 116. — Vincenzo Coronelli nell'*Indice degli autori nell'Atlante veneto*.

tabula Alexandro VI oblata, adiecto libello mss. ad eiusdem intelligentiam.

— Regni Neapolitani descriptio Leopoldo I° imperatori oblata, addito idem libello facilitatis gratia.

— Tabulae quinque geographici.

— Alexandrum Magnum, sive Q. Curtium notis geographicis, locorum et provinciarum, de quibus in Alexandri vita loquitur elucidatum.

— Sex primos libros Methamorphoseos Ovidii, notis geographicis illustrati.

— L'artiglieria, e la ragione dell' architettura militare, o sia fortificazione antica e moderna.

— La sergenzia, o sia Disciplina militare.

— Interessi dei regnanti di Europa e dell' Asia, e religione degli Affricani.

— Ragguaglio del viaggio di Germania fatto dall' autore in compagnia del Serenissimo principe Ferdinando Massimiliano di Baden, comunicato per diverse lettere al Serenissimo principe cardinale Renaldo d'Este.

— Informazione dello stato ant'co e presente della Serenissima casa di Baden.

— Notizia della persona e stato del Serenissimo principe Ermanno di Baden.

— Notizia della persona e stato del Serenissimo principe Gustavo Adolfo.

— Consulta data all'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. D. Paolo Giordano Orsino duca di Bracciano sopra la descrizione fatta dalla Inferiore Etruria.

— Risposta data all'Em. sig. Cardinale Fabio Chigi dopo Alessandro VII sopra il sito dei Triburiani e del Concilio triburiense.

— Le contrarie passioni, commedia.

— L'amor del sangue, commedia.

— La gatta, poema.

— La rogna, poema.

NICOLOSI (Jacobus) da Palermo.

— De digna cuiuscumque generis subiectorum probatione in ordine ad ss. Eucharistiae, seu frequentiam, sive quotidianam susceptione, in-8°. *Panormi*, 1737.

NICOLOSI (Salvatore).

— Osservazioni sopra talune varietà di alcune parti dell'organismo dell'uomo, in-8°. *Catania*, 1855.

NICOLOSI BERRETTA (Giambattista).

— Dritto pubblico ecclesiastico in Sicilia nel secolo XVII del canonico Rosario de Gregorio, corredato di prove e di annotazioni dall'avv. Giambattista Nicolosi Berretta, in-8°. *Palermo*, 1826.

NICOLOSI e BIASINI (Girolamo) da Palermo. Fiori verso il 1700. Fu istruito nelle lettere e coltivò la poesia.

— Catania in lutto per la perdita del suo popolo estinto sotto le fabriche atterrato dai tremuoti nel regno di Sicilia alli 11 gennaro 1693, in-4°. *Napoli*, 1693.

Raro.

NICOLOSI BIVONA (Silvio) da Mazzarino.

— Cenni storici sull'antico castello Grassuliato. (Castello che esisteva nei campi Geloi presso Mazzarino).

Si legge nei vol. 67 e 68 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

NICOLOSI-GALLO (Angelo).

— Monografia sulle culture ortensi della Sicilia, premiata per concorso dal Congresso Agrario di Caltanissetta, in-8°. *Palermo*, 1880.

NICOLOSI MONCADA (Domenico).

— Nozioni di diritto per servire di guida agli studenti degli studii tecnici, in-4°. *Palermo*, 1865.

NICOLOSI REITANO (Luigi).

— Degli ostacoli che si oppongono ai progressi delle arti e delle manifatture, e dei mezzi di rimuoverli.

Si legge nel vol. 23 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

NICOLTRA (Andrea) lasciò la seguente opera mss.

— Chronologia mundi ab urbe condita.

Si conserva nella biblioteca comunale 1 Qq. A. 23.

NICOMEDO PALAMENGHI. V. Palamenghi (Domenico).

NICOSIA (Eustachio) da Catania. Fu istruito nelle belle lettere e versato nella poesia. Morì in patria il 21 settembre 1663.

— La Pallade consolata, epitalamio per le nozze delli molti Illustri sig. D. Pietro Moncada dei patrizi catanesi, coll'aggiunta di alcuni pochi sonetti, in-8°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1660.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La Genuefa — il s. Eustachio — I tre santi fratelli, tragedie sacre in verso.

— La nuova Orbecche — Gl'intricati barbugli — La casta vedova, commedie.

— Poesie.

NICOSIA (Filippo) barone di Sangiaime della città di Nicosia. Nacque nel 1677 e morì nel 1737.

— Il podere fruttifero e dilettevole diviso in tre parti, in cui si apprende ed insegnasi la cultura delle vigne, saleeto, canneto, alberi fruttiferi colla loro storia e natura si per vaghezza, come per bosco, orti, semi-

nati di frumenti, orzi, legumi, col governo dei buoi, vacche, pecore ed ogni altro che può far vaga e fruttuosa possessione, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1735.

NICOSIA (Giuseppe).

— Su di una monomania religiosa procurata da travagli anormali degli organi generatori.

Sta nel vol. 63 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

NICOSIA (Michelangelo).

— Progetto per ristabilire in Paternò la filanda di cottone e da lana.

Sta nel vol. 10 delle *Effemeridi*.

— Esperienza ed osservazioni intorno all'uso della macchina di Christian per la preparazione dei canapi e lini.

Si legge nel n. 27 degli *Annali di agricoltura italiana* pubblicati in Napoli dal cav. Gagliardi.

NICOSIA (Nicolò).

— Canzoni siciliane ed italiane ad uso delle missioni, in-8°. *Catania, presso Sargillo*, 1775.

NICOSIA PARISI (Philippus).

— Oratio pro Jo. Fogliani Aragonensis de eius laudibus, in-4°. *Panormi*, 1758.

NICOSIA (Pietro).

— Lezioni di filosofia applicata alla estetica, in 8°. *Palermo*, 1869.

NICOTRA (Francesco).

— Storia di Sicilia dalla sua origine in oggi, compendiata, in-12°. *Messina*, 1876.

NICOTRA (Dr. Leopoldo).

— Sul metodo naturale in zoologia, dissertazione, in-8°. *Messina, presso Ribera*, 1877.

NICOTRA (Vincenzo).

— Frasologia italiana, in-8° mass. *Catania, presso Ettore Fanoia editore*, 1851.

— Il gallicismo in Italia, in-8° mass. *Catania, presso Pietro Giuntini*, 1857.

NICOTRA SANGIACOMO (G.).

— Religione e morale, in-8°. *Catania*, 1880.

NIGIDUS (Placidus) da Mineo, dotto e pio sacerdote. Morì verso il 1640 (1).

— Summa sacrae Marialogiae, vol. 2, in-4°. *Panormi, apud. Ant. de Francisci*, 1602.

Quest'opera fu publicata col nome di Nicolò Nigido fratello dell'autore.

— In Cantica Canticorum expositio duplex verbalis, sive grammaticalis et literalis de B. Maria Domina, in-4°. *Romae, apud Bartholomaeum Zanettum* 1616, *et iterum Venetiis*, 1617.

Si legge ancora nella Biblioteca classica di Drandio.

— Sermones de Expectatione partus Beatae Mariae, in-4°. *Romae, apud Bartholomaeum Zanettum*, 1616.

— In Threnos, sive Lamentationis Jeremiae expositiones variae, in-4°. *Panormi, apud Alphonsum de Isola*, 1628.

— De eruditione sacrorum, concionatorum, in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1630.

— Meditationes in aliquot Scripturae locis, in fol. *Panormi, apud Angelum Orlandum*, 1630.

— Mariale, seu de devotione erga Virginem Dominam in quatuor opuscula digestum. De devotione ergo Virginem Dominam opusculum primum. Expositiones hymnorum et canticorum de B. Virgine Domina opusculum secundum. Meditationes et colloquia varia de Beata Domina opusculum tertium. Sermones varii et per annum de Beata Virgine opusculum quartum, in fol. *Panormi, apud Decium Orlandum*, 1623.

Lasciò le seguenti opere mss. che serbavansi nella biblioteca arcivescovile di Palermo, e che oggi non offre che poche opere.

— Meditationes morales in liber Genesim, in lib. Regum, in lib. Paralipomenon, in Tobiam, in Oseam, in Micheam, Naum, Abacuc, Sophoniam Aggaeum, Zachariam, Malachiam, Baruc, Machabeorum, et Acta Apostolorum, in fol.

— In lib. Job expositio, in fol.

— In lib. Danielis expositio, in fol.

— Meditationes morales in Prophetas maiores, in fol.

— In omnes Psalmos Davidis expositio, in fol.

— In Isaiam prophetam expositio, in fol.

— In Evangelium s. Lucae expositio, in fol.

— In Evangelium D. Marci expositio, in fol.

— In sanctum Jesu Christi evangelium secundum Joannem expositio, in fol.

— In Evangelia quadragesimae expositio, vol. 1, in fol.

— In Epistolas D. Pauli ad Corinthios, vol. 2, in fol.

— In Epistolas D. Pauli ad Romanos, in fol.

— In Epistolas D. Pauli ad Galatas et Thessalonienses, in fol.

— In Epistolas D. Pauli ad Hebreos, in fol.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

— **Meditationes in Deiparam Virginem Mariam, in fol.**

— **De pulchritudine Virginis, in fol.**

— **De nobilitate Virginis, in fol.**

— **Sermones varii, in fol.**

— **In libros ethicorum Aristotelis, expositio, in fol.**

— **De physico audito, in fol.**

— **Meditationes morales in Demosthenem, in Thucydidem, in Iustinum, in C. Crispum Sallustium, in Terentium, in Epistolas C. Plinii, in fol.**

NIGRO (Francesco) da Palermo, nato da padre caltagironese. Fu dottissimo in matematica, e segnatamente nella geometria, astronomia, e meccanica, ed eccellente incisore. Per mandato del Viceré trascorse, e descrisse col celebre matematico Carlo Maria Ventimiglia la Sicilia, e con sommo dolore dei letterati morì il primo novembre 1653.

Il nostro celebre incisore Pietro Aquila ci diede inciso in rame il ritratto al vivo di Francesco Nigro con la seguente iscrizione:

« Francisco Nigro geometriae disciplinae mechani-
« carum artium sculptoreque professori, Petrus Aquila
« hanc eius effigiem a se delineatam et incisam D. D. D.
« anno 1653. »

Molto delineò ed incise il Nigro. Alcuni incisioni illustrano la *Descrizione delle feste di s. Rosalia, celebrate nel 1604*, descritte e pubblicate da Onofrio Paruta, in-4. Palermo, presso Pietro Coppola, 1631.

— **Siciliae delineatio, ac descriptio, in fol. aperto.**

Rara.

Lasciò le seguenti opere mss. che serbansi nella comunale biblioteca.

— **Littorale della Sicilia e luoghi di essa importanti. A. 5.**

— **Osservazioni geometriche sopra diverse altezze di città e monti di Sicilia 1, Qq. D. 82.**

NIGRO (Francesco) diverso del precedente, da Piazza. Fu dottissimo filosofo e medico. Secondo alcuni morì nel 1536, e secondo altri nel 1537 mentre osservava l'eruzione dell' Etna, volendo scrutare i secreti della natura portandosi sino al cratere, ove venne colpito da un masso di pietra nella testa, e così rimase estinto (1).

— **Istoria della città di Piazza.**

Quest'opera non venne pubblicata, e spesso è citata dal Chiarandà, e diversi frammenti ne riporta nella sua *storia di Piazza* nel lib. 1, cap. 2, pag. 12; lib. 2, cap. 10, pag. 140; lib. 1, cap. 4, pag. 28; lib. 2, cap. 1, pag. 79; cap. 7, pag. 121; cap. 8, pag. 123; lib. 3, cap. 3, pag. 158; cap. 4, pag. 162; cap. 5, pag. 172; cap. 6, pag. 175 e 181.

(1) Fazzellus in *Rebus siculis* dec. 1, lib. 2, cap. 4, pag. 61. — Ant. Philoteus in *Topographia Ætnae*, pag. 18.—Petro Carrera in *Hist. Ætnae* lib. 2, cap. 19, pag. 123, e nella *Storia di Catania* vol. 1, lib. 2, pag. 160 et in *Epigram.* lib. 2. pag. 74.—Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza* lib. 4, cap. 3, pag. 262 e 263. Marc. Alagambe nella *Storia di Piazza* presso lo stesso Chiarandà, lib. 2, cap. 10, pagina 40.

NIGRO (Dominicio).

— **Siciliae descriptio, quibus libellis index copiosissimus et accuratissimus, et accomodatus. Editio cum vetustissimis exemplaribus probe collata et emendata.**

Sta nel Burmannus *Thesaurus antiquit. et histor. Siciliae*, vol. 1.

NILBEL LANGUIBI (Isabella Teodora) V. Bellini Guillou (Dorotea Isabella).

NINA siciliana. S'ignora la patria, il vero nome ed il casato. Fiorì verso il 1290. Sebbene morto fosse il Gran Federico, ella si apparteneva a quel glorioso secolo XIII, che diede cominciamento in Sicilia alla volgar lingua, ed alla italiana poesia. L' Allacci (1), ed il Ragusa la vogliono da Messina (2), il Mongitore inclina per Palermo (3); ma si dà più credito ai primi. Intorno al nome alcuni credono che la Nina sia diminutivo di Caterina; altri sostengono, come è più certo, che sia abbreviazione di Antonia, o Antonina, come veramente è tuttora l' uso presso noi. Circa il nome del casato niente assolutamente si può dire; mentre nessuno autore si diede la briga di ricordarcelo. Altro non si sa che fu bellina, virtuosa e di uno spirito colto e singolare. Fu la prima che poetato avesse in lingua volgare (4).

I suoi versi furono generalmente ammirati, oltre del Dante da Maiano, che sol perciò si dichiarò innamorato della Nina, e che come ci assicura il Crescimbeni l' amò sì grandemente, che per lei compose ed ordinò diverse bizzarrie, acrostici, bisticci e rimalmezzi. Questa allor tanto era famosa pella sua bellezza, e più ancora pelle sue poesie; quanto il poeta Dante da Maiano senza conoscerla in altro che nei suoi versi la cortoggiò e tenne ad onore di avere con lei epistolare poetica corrispondenza, per il che la bella donna fu d'allora in poi la Nina del Dante di Maiano generalmente appellata, e sotto tal nome è tuttora nella repubblica delle lettere conosciuta.

Egli è bello il vedere come poetasse questa donna di genio in quei primi tempi in cui e la lingua e la poesia erano ancora balbuzienti. Le sue rime han meritato di essere citate dall'Accademia della Crusca, allegate dal celebre critico Alessandro Tassoni nelle *Considerazioni sopra il Petrarca* e dell'insigne letterato Federico Ubaldini nella tavola dei *Documenti di amore* del Barberino.

Di questa singolare poetessa altro non ci resta che un sonetto, e qualche piccola poesia che stanno nella *Raccolta di rime antiche* presso Giunta 1527 ed in altre raccolte, e nei *Parnasi di rime antiche*.

(1) Allacci nella *Prefazione delle Rime antiche.*

(2) Ragusa in *Elogia sicul.* alla voce *Nina.*

(3) Mongitore in *Biblioth. sicul.* vol. 2, pag. 104.

(4) Quadrio, Crescimbeni, Tiraboschi, Ortolani nella *Biografia d'illustri siciliani,* vol. primo.

NINFO (can. Giuseppe).

— Orazione per Agostino Giuffrida, in-8°. *Catania*, 1777.

NOBILE (Francesco) Consigliere della Corte di appello di Palermo.

— Dello stato giuridico del sordo-muto dalla nascita. Studio sull'articolo 340 del Codice civile italiano, in-8°. *Napoli*, 1868.

NOBILE (cav. Leopoldo).

— Su' colori in generale, ed in particolare sopra una scala cromatica dedotta dalla metallo-cromica ad uso delle scienze e delle arti.

Si legge nel n. 103 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Sopra una nuova classe di fenomeni di polarizzazione.

Si lege ivi n. 106.

NOBILE (Vincenzo) da Trapani; pio e dotto sacerdote. Morì in patria nel 1706.

— Il tesoro nascosto discoperto ai tempi nostri, cioè le grazie, le glorie ed eccellenze del religiosissimo santuario di Nostra Signora di Trapani, ignorate finora da tutto l'orbe battezzato, fedelmente si palesano. in-12°. *Palermo, presso Costanzo*, 1698.

In quest'opera l'autore dà molte notizie di Trapani.

NOBOLO (Giovanni).

— Spicilegio delle edizioni messinesi, in-8°. *Messina*, 1811.

NOCATO (Gio. Bernardo) da Messina. Nacque il 22 giugno 1635. Fu solenne poligrafo; molto si distinse nella poesia italiana e latina. Pei suoi meriti fu elevato all'onorevole posto di prelato domestico di papa Innocenzo XIII.

— In onorem Philippi Neri rytmus, in fol., ed in-4°. *Romae, typis Josephi Vannucci*, 1703.

Questo ritmo fu ristampato in Napoli ed in Venezia. Venne poi tradotto in italiano e stampato in Napoli, ed in Venezia, ed in Palermo presso Domenico Cortese 1705, ed in Roma presso Buagni 1706, e di nuovo in Palermo.

— Melodramma cum insertione rytmi in onorem s. Philippi Neri, in 8°. *Panormi, apud Cortesem*, 1706.

Si leggono ancora nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnovaleschi della Fucina*, trattenimento terzo, in-8. Napoli, presso Andrea Colicchia, 1670.

— Dogmi di amore e di dolore insegnati al genere umano da un monte di durissimo marmo spezzatosi nella morte del Redentore Crocifisso, e contemplato nel monte medesimo, dedicato alla ss. Trinità, situato sopra la città di Gaeta da s. Filippo Neri nella sua prima giovinezza, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1707.

Publicò ancora vari ritmi latini, e vari versi.

— Ephemerides lunae motus pro dierum criticorum cognitione expansae singulis diebus et horis a meridie et a media nocte in toto anni cursu, in-4°. *Mazareni*, 1690.

Quest' opera la trovo registrata dal solo Narbone, vol. 3, pag. 18.

— Poesie diverse.

Si leggono nelle opere di Francesco suo fratello.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Tragedia sacra sopra il martirio dei ss. Placido e compagni.

— Sermoni sacri.

— Appendice ed emendazione del Rimario di Ruscelli, sì nell'aggiunta di molte voci mancanti, sì ancora nei difetti ed errori commessi dal medesimo Ruscelli circa le rime tronche e le voci sdrucciole.

— Ponderazioni intorno ad essenziali circostanze nello stile epistolare italiano, con altre formole di lettere circa il titolario e suoi annessi, ed osservazioni sopra le varietà dello stile nei linguaggi italiano, latino, spagnuolo e francese.

— Riflessioni circa il ceremoniale dei Vescovi nelle sacre funzioni alla presenza di uno, o più cardinali.

— Discorsi vari apologetici.

— Avvertimenti circa il fare con savia prudenza le testamentarie disposizioni, specialmente in benefizio dell'anima.

— Orazioni preparatorie e ringraziatorie per la Messa e Communione adottate alle feste correnti del Signore, della Beatissima Vergine e dei Santi, spiegate in lingua latina ed italiana, con un discorso intorno alla brevità o lunghezza nella celebrazione del sacrosanto sacrifizio dell'Altare.

— Notizie delle lodevolissime azioni del ven. servo di Dio Giuseppe Filangeri sacerdote palermitano figlio primogenito del principe Santa Flavia.

— Astronomicas observationes, et defensionem contra irrisiones gravium auctorum circa astrologiam, aliqua methodo, ut ab ea utilitas prudenter extrahentur et in nimiam credulitatem non labatur.

NOCATO (Francesco) fratello del precedente.

— Poesie diverse.

NOCE (Raynmundus).

— Quaestiones theologiae moralis, in-8°. *Catanae.*

NOCERA (Joseph) da Messina. Nacque nel 1643. Fu esimio medico. Nell'anno 1679 pella sua dottrina fu dal Vicerè di Sicilia conte di santo Stefano Francesco Bonavides elevato all'onorevole posto di medico della Deputazione di salute; indi a protomedico. Ignoro l'anno di sua morte.

— Opus medico-physicum contemplativum, in quo variae mendicantium secte circa phlebotomiam et pharmaciam discutiuntur, systema de febribus, nondum clare divulgatum, iuxta Democriti et Epicuri dogmata novis rationibus et experimentis propugnatur, in-4°. *Messanae, typis Vincentii de Amico*, 1695.

NOCETUS (Franciscus) da Messina. Nacque il 30 aprile 1639. Fece i suoi studi in Roma, ove vestì l'abito chiericale. Reduce in patria vi continuò i suoi studi, e si distinse nella poesia. Laureato in diritto, e deposte le insegne chiericali prese moglie, e si trasferì in Palermo, ove fece domicilio.

— Divae Clarae triumphus. Oratorium in sacello venerabilis archiconfraternitatis ss. Crucifixi; Romae habitum 20 martii 1682. Ad musicos modulos accomodavit D. Bernardus Pasquinus, in-4°. *Romae, typis Nicolai Angeli Tinassii*, 1682.

Quest'opera fu voltata in versi italiani da Lorenzo Mattei.

— Applausi della virtù nella esaltazione della monarchia della Spagna dalla S. R. M. di Filippo V, in-4°. *Roma, presso gli eredi di Giuseppe Vannucci*, 1701.

Molte sue poesie ed epigrammi si leggono nelle poesie degli Accademici Infecondi di Roma, in-12. Venezia, presso Pezzana 1678.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La santa Genoviefa, dramma sacro per musica.

— L'Eliata, opera sacra tragica per musica.

— Il trionfo della penitenza, ovvero la Taide convertita, dramma per musica.

— Chi più pena alfin più gode, dramma per musica.

— Contesa di amore e di onore, dramma civile per musica.

— Rime italiane, latine e siciliane.

NOCILLA (Ludovico) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori, lettore di teologia. Fiori verso il 1607.

— Libro dell'istoria e dei miracoli fatti di Nostra Dama di Monserrato, tradotto dalla lingua spagnuola in italiano dal m. r. p. Ludovico Nocilla, in-8°. *Palermo, presso Gio. Ant. de Francisci*, 1607.

NOCILLA (Vincenzo).

— Risposta alle preparazioni diplomatiche di Nicolò Coppola per il general ripartimento dei regi donativi sopra la nuova numerazione delle anime, in-4°. *Palermo*, 1687.

NOCITO (Gaetano).

— Memoria intorno allo stato dell'agricoltura nella provincia di Girgenti, cominciata al VII congresso degli scienziati, in-4°. *Napoli*, 1845.

— Prospetto della topografia di Girgenti e dei suoi contorni alla società economica nel 1838.

Si legge nel n. 195 del *giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia.

— Dei fossili incontrati nelle miniere di zolfo, e della formazione di questi terreni, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Dei gas che si sviluppano nelle miniere di zolfo, e dei mezzi di prevenirne gli effetti, in-8°. *Palermo*, 1851.

Leggesi ancora nel fasc. 2 del giornale l'*Empedocle*. Palermo, 1851.

— Un caso d'infetamento umano, memoria, in-8°. Girgenti, 1850.

— Sulla morte del soggetto che aveva sofferto l'infetamento umano, in-8.° *Palermo*, 1852.

NOCITO (Gerardo) da Sciacca. Fiori verso il 1511. Fu praticissimo nella conoscenza delle erbe, e versatissimo nel preparare medicamenti. Pascale Gallo lo chiamava Gerardo Nocitori (1) e Girardo Nocitosci (2), forse per errore di stampa; mentre doveva dire Nocito siculo, come sovente viene chiamato da Vanderlinden (3) e da Silvio Boccone.

— Expositio super libro simplicium medicinarum noviter compilata, in-4°. *Neapoli, apud Jo. Ant. Canuto*, 1511, die XXIIII mensis mai.

— De tempore colligendis erbas.

Viene quest'opera citata dal Boccone.

Lasciò la seguente opera mss. che serbavasi dal can. Francesco Marchese, palermitano.

— De unguentis.

NOCITO (Pietro).

— Sulla filosofia del dovere, saggio, in-8°. *Palermo, presso Pagano*, 1865.

— Sul dritto penale internazionale, disputa per concorso, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Prolegomeni alla filosofia del diritto giudiziario penale e civile riscontrata colle veggenti leggi, in-12°. *Siena, presso Borgellini*, 1867.

— Il diritto penale e le colonie agricole, considerazioni, in-8°. *Siena, presso Mucci*, 1868.

---

(1) Paschalis Gallus in *Bibliotheca medica*, pagina 115.

(2) Id. ibid. pag. 116.

(3) Venderlinden in script. medici, pag. 353.

— Della libertà condizionale dei condannati, studio, in-8°. *Roma, presso Artero*, 1880.

NOCTINOT (Ansonius) V. Cottone (Antonius).

NOE (le Vicomte de).

— Trente jours a Messine, in-12°. *Paris*, 1861.

NOEL de Vergers. Orientalista francese.

— Lettre a M. Caussin.

In questa lettera l'autore ragiona di vari diplomi arabici che serbansi negli archivi di Sicilia.

Leggesi nel n. 13 del *Journal asiatique*.

— Escursione da Palermo a Catania.

Leggesi nel vol. 41 del *giornale statistico di Milano*, pag. 88.

NOERA (Francesco).

— Guida dei conti correnti portanti interessi, colla esposizione teorico-pratica dell'antico metodo a numeri rossi a retrogrado, estratta dall'opera di contabilità generale di Edmondo Degranges, in-8°. *Palermo, presso Gilberti*, 1867.

NOLEDO (Andrea) da Palermo. Coltivò la poesia latina, italiana e siciliana. Morì in patria il 26 maggio 1677.

— Canzoni siciliane.

Leggesi nel vol. primo, par. seconda delle *Muse siciliane*.

— Canzoni sacre siciliane.

Leggesi ivi, vol. 4.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Traduzioni, ovvero parafrasi poetiche sopra il *Credo, Dies irae, Miserere, Stabat Mater, Veni Sancte Spiritus, Lauda Sion, Quicumque vult salvus esse*, in-4°.

NOLLI (prof. Pasquale).

— L'insegnamento della lingua italiana nella scuola elementare, lavoro didattico-teorico-pratico ad uso delle scuole normali, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1876.

Norma di perfezione. V. Corsus (Petrus Paulus).

NOSTRADAMUS (sic.).

— Prima e dopo essermi appiccato, in-16°. *Messina*, 1880.

Nota di alcuni servizi fatti dall'ab. Ottavio d'Agostino, sacerdote e gentiluomo palermitano e di alcuni posti da esso occupati, in fol. s. n.

Nota delle ragioni del Collegio di Palermo. V. Aguilera (Emanuele).

NOTARBARTOLO (Nicolò) da Termini dei principi di Sciara. Nacque nel 1683.

— Il cavaliere istruito nelle proprie virtù colla guida della retta ragione, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1732.

— Note sopra l'iscrizione intagliata nella mole marmorea, eretta nel portico meridionale del Duomo di Palermo per la coronazione di Vittorio Amedeo di Savoja Re di Sicilia, e della Maestà di Anna di Francia e d'Inghilterra, Reina, in-4°. *Palermo*, 1714.

— Notizie della chiesa della SS. Trinità della Maggione in Palermo e del suo reale ordine costantiniano in Sicilia, in-8°. *Palermo, tipografia Barcellona*, 1832.

— Notizie storiche della città di Palermo e suoi contorni, in-16°. *Palermo*, 1846.

Notizie su la condotta politica di Giuseppe Zerbo, in-8°. *Napoli*, 1826.

Notizie storiche degli uomini illustri dei frati Cappuccini. V. Andrea da Paternò.

Notizie storiche degli ossequii al ss. Sacramento della città di Trapani V. Galizia (Carlo M.)

Notizie dell'origine della compagnia dei Bianchi. V. Castelli (Gabriello Lancellotto).

Notizie intorno al Giubileo. V. Cilluffo (monsignor Domenico).

NOTO (Alberto).

— Il benefattore e l'orfana, commedia originale, in-12°. *Palermo*, 1836.

NOTO (Andrea) giureconsulto da Palermo. Nacque nell'anno 1695.

— Chronologia sicula, quae incolarum et dominationum epochas, regum dynastiam, elegiaco carmine comprehendit, in-4°. *Panormi, typis Onuphrii Gramignani, 1735 et iterum Panormi, typis Angeli Felicella.*

Leggesi ancora nel volume ottavo degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 321. Accresciuta di sei versi da Lorenzo Castigliano, nei quali si accenna il passaggio di Carlo III alla monarchia di Spagna, e l'innalzamento di Ferdinando a quella delle due Sicilie.

Un'altra edizione se ne fece in Napoli nel 1775 per cura di Luigi Mattei, ove i versi del Castiglione furono cambiati in altri otto del figliuolo dell'autore Andrea Noto, e vi è aggiunta una prefazione dell'editore, e la traduzione italiana in versi sciolti, ch'era già composto dallo scrittore medesimo della elegia e publicata nel 1749 da Giambattista Bisso nella *Introduzione alla volgar poesia*, pag. 299 (1).

— Per la esaltazione al trono di Vittorio Amedeo, ode, in-4°. *Palermo*, 1713.

— L'ambasceria di Mercurio e Giove a nome della Sicilia per la esaltazione del novello re Vittorio Amedeo al trono reale della medesima, ode, in-4°. *Palermo, presso Marino*, 1713.

— Dissertatio iuridica ad esclusionem praetensae dotis de paragio, habita in tribunali

(1) Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XVIII*, vol. 1 pag. 215.

M. R. C. pro domino Pascale Henriquez de Caprera comite Moticae in fol. *Panormi, typis Ferrara,* 1731.

— Ragionamento storico-legale dell'origine e quantità del dotario, in fol. *Palermo,* 1736.

NOTO (Andrea) diverso del precedente. Cancelliere del monte di s. Venera.

— Costituzioni e capitoli del Monte di s. Venera, disposti nel 1774, e coordinate da Andrea Noto, in fol. *Palermo,* 1782.

NOTO (Francesco) da Castelvetrano.

— Cenno sulla cura della blenorragia sifilitica, in-8°. *Palermo,* 1845.

NOTO (Gaetano) da Palermo della Compagnia di Gesù; professore di rettorica nel Collegio Carolino di Sicilia.

— Vita del p. Francesco Castiglia della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo,* 1740.

— Memorie per la vita di Calogero Denti e Colonna duca di Piraino, convittore del Collegio dei nobili della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo,* 1729.

— Processi per la beatificazione del ven. Luigi Lanuza.

Sono più volumi alcuni stampati in Roma, altri inediti. Si serbano mss. nella cancellaria arcivescovile e nella biblioteca del Collegio massimo, oggi nazionale.

— Orazione funebre per Ant. M. Lupi gesuita.

Leggesi nella Deca seconda dei *Discorsi di autori siciliani della Compagnia di Gesù*, in-8. Palermo, 1752.

— Delle iscrizioni antiche di Palermo, raccolte e brevemente spiegate, in-8°. *Palermo,* 1721.

— Funzioni teatrali dei signori Convittori del R. I. Collegio dei pp della Compagnia di Gesù, in fol. *Palermo,* 1752.

— In funere Clementis XII P. M. Oratio habita in Panormitana Heroinorum accademia, VII idus augusti 1740, in-4 picc. *Panormi, typis Angeli Felicella,* 1741.

— Argomenti e scenario del dramma intitolato la Fuga gloriosa di s. Stanislao Kostka, in-4°. *Palermo,* 1728.

— Distinta relazione di tre processioni istituite dai pp. della Compagnia di Gesù nel mese di giugno 1727 nel solennizarsi in Palermo la festa della canonizzazione dei ss. Luigi Gonzaga e Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato,* 1727.

— Orazione sacra in lode del servo di Dio, Franc. Castiglia della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo, presso Felicella,* 1740.

NOTO (Gaetano) dell'ordine delle scuole pie; diverso del precedente.

— Inscriptiones et carmina, in-8°. *Panormi,* e ristampati nel 1852, 53, 54 e 55.

NOTO (Ignazio) da Vizzini, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1663 e morì nel 1736.

— Antichità di Vizzini, in-4°. *Palermo,* 1729, ed in-4°, *Napoli,* 1730.

Della prima edizione si pubblicò il solo libro primo, e della seconda furono pubblicati i libri primo e secondo; il terzo libro rimase inedito colle vite dei servi di Dio vizzinesi.

NOTT (G. F.) estero di nazione.

— Avanzi di Cefalù disegnati, pubblicati ed illustrati.

Trovansi inseriti negli Annali dell' *Istituto di corrispondenza archeologica*, an. 1831, vol. 3, pag. 270.

NOUGARET (J. B.) di nazione francese.

— Beautes de l'histoire de Sicile, et de Naples, ou Precis des annales de ces peuples, in-12°, con tavole in rame, *Paris,* 1818.

NOVAIRI Abu Abd Allah. Morì nell'anno 732 dell'egira (1331) di G. C. Scrisse l'opera che porta il seguente titolo:

— Katab bihayat alarab fi fonum aladab; cioè Tutto ciò che può desiderarsi di conoscere nei vari rami di belle lettere. L'opera è divisa in cinque parti. Le prime quattro contengono tutto ciò che riguarda la fisica in generale, la storia naturale e la morale. La quinta destinata alla storia, è divisa in cinque sezioni. Il sesto capitolo dell'ultima sezione tratta dell'Affrica e sue dipendenze, ove trovasi in questo capitolo la storia di Sicilia.

L'intiera storia conservasi nella biblioteca di Parigi, e le parte riguardante la Sicilia fu voltata in francese dal signor Caussin de Perceval, ed inviata insieme col testo arabico al can. Rosario di Gregorio, il quale la tradusse in latino, e la inserì nella collezione da lui compilata col titolo *Rerum arabicarum ampla collectio* a pag. 1 a 29. Ma come il Gregorio non restò contento di alcuni passi tradotti dal Caussin, costui se ne dolse, e nell'anno 1802 in fine del Viaggio in Sicilia del barone di Riedesel pubblicò la sua traduzione francese, accusando il Gregorio di alcune inavvertenze nella sua traduzione.

NOVELLI (Ettore).

— Marsala, poemetto, in-4°. *Imola,* 1875.

NOVELLUS (beatus Augustinus). Diversi sono le opinioni intorno alla patria di questo beato. Alcuni lo vogliono da Siena, altri da Palermo, ed i più da Termini Imerese. Il certo è che siciliano di nascita. Il suo nome era Matteo; fu celebre giureconsulto, e per le sue virtù e dottrina fu elevato a giudice. Colpito da grave malattia determinò ristabilendosi di abbracciare l'ordine di s. Agostino, come eseguì. Ricevuto l'abito della religione si cambiò il nome in quello di Agostino. Morì l'anno 1310 secondo alcuni, e secondo altri nel 1309. Il suo corpo si venera in Siena.

— Constitutiones ordinis fratrum Eremitarum s. Augustini, in-4°. *Romae,* 1581.

Novena per la nascita di Maria Vergine. Vedi Fardella (Alberto).

Novena dello Spirito Santo. V. Arflsi (Rosario).

Novenario di meditazioni sopra la vita di san Francesco. V. Ludovico da Palermo (P).

Nozze (*le*) fortunate in pro di Palermo, ovvero la novella sposa della Cantica espressata nella macchina portatile dei padri Cappuccini per la solennità di santa Rosalia nell'anno 1755, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1755.

'NSALATA (Nardu).

— La fidi e lu prutistantisimu, versi, in-16°. *Caltanissetta*, 1880.

Nuova Esposizione metodica di un numero soddisfacente di termini della lingua italiana per uso dei giovanetti, seconda edizione, in 8°. *Catania, presso Galatola*, 1878.

Nuova raccolta di scritture e documenti intorno alla dominazione degli Arabi in Sicilia, versione del francese, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Meli*, 1851.

Offre la sopradetta raccolta Ebn-Khaldoun Storia dell'Affrica sotto la dinastia degli Aglabiti, e della Sicilia sotto la dominazione musulmana, tradotta in francese ed annotata da A. Noel des-Verger. — Ebn-Haucal. Descrizione di Palermo alla metà del X secolo dell'éra volgare, tradotta ed annotata da Michele Amari — Mohammed-Ebn-Djobair. Viaggio in Sicilia sotto il regno di Guglielmo il Buono, traduzione e note di Michele Amari — Amari (Michele) Lettera sull'origine del palazzo della Cuba presso Palermo — Novario. Storia di Sicilia, tradotta dall'originale arabo da J. J. Coussin. — Diploma d' aprile 1133 appartenente al monastero dei benedettini.

Nuovi Capitoli per lo buon governo dell'Ospedale grande e nuovo di Palermo, in folio. *Palermo*, 1755.

Nuovi ordinamenti del Grande Archivio di Palermo, in-8° mass. 1864.

Nuovi Regolamenti della biblioteca publica del comune di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1858, ed *ivi*, in-8°, nel 1874.

Nuovi Regolamenti dell'Educandato Maria Adelaide di Palermo. *Palermo*, 1865.

Nuovi Statuti dell'Educandato Carolino di Palermo, in 8°. *Palermo*, 1852.

Nuovi Statuti della Società Filodrammatica di Palermo, detta del Buon Pastore, in-8°. *Palermo*, 1865.

O

OBBART (Tommaso).

— Lettera latina in lode di varii letterati e nobili siciliani.

Leggesi nel vol. 2· dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

Observations sur l'ecrit intitulé des Bourbons de Naples, et reflexions d'un neapolitain, in-8°. *Paris*, 1814.

OCCO (Santi) da Palermo. Fiori verso il 1700. Coltivò la poesia.

— Il tempio della gloria, dedicato alla S. R. M. di Vittorio Amedeo re di Sicilia, Gerusalemme e Cipro ecc. Panegirico, in-4°. *Palermo, presso Antonino Epiro*, 1715.

O..ONE (Casimirro Rogiero) V. Perruccio Andrea.

ODDO (Andrea de) da Palermo dell'ordine dei Predicatori.

— Vitae ss. Siculorum omnium.

Serbavasi nella biblioteca di s. Domenico di Palermo, oggi nella comunale, 3 Qq. B. 23.

ODDO (Benedetto) da Palermo.

— Le glorie dell'arcangelo s. Gabriele esposte ai fedeli da Ottone del Bodde, in 12°. *Palermo*, 1726.

Il nome di Ottone de Bodde è nome anagrammatico di Benedetto Oddo.

— Laudi al potentissimo nome della ss. Vergine proposte ai fedeli per loro consolazione, in-16°. *Palermo*, 1730.

— Divozione la più gradita alla B. Vergine, di contemplare i suoi grandi dolori, in-16°. *Palermo*, 1741.

— De sacrificiis veteris et novae legis cum discursu historico praevio de variis execrandisque gentilium sacrificiis.

Quest'opera viene ricordata dal Serio nelle giunte al Mongitore.

ODDO (Bernardus).

— Gnomonica praxis de horologiis solaris.

Quest'opera viene ricordata e lodata dal Serio nelle aggiunte al Mongitore.

— Novena in onore di s. Gaetano da Tiene, in-18. *Catania*, 1736.

— Il poeta istruito nei precetti della poesia italiana.

Viene ancora citata dal Serio.

ODDO (Giacomo).

— Alessandro Bonforti, e l'apostata siciliano, romanzo contemporaneo, vol. 2 in-8° picc. *Milano, presso Giuseppe Scorza di Nicola* 1860.

ODDO-BONAFEDE (Giacomo).

— Cenno storico-politico-militare sul generale G. la Masa, e documenti correlativi, in-8°. *Verona, presso Franchini*, 1880.

ODDO (Giuseppe).

— Discorso recitato nell'Accademia del Buon gusto pel ritorno al trono di Ferdinando III, in-4°. *Palermo, presso Barravecchia*, 1816.

ODDO (Giuseppe).

— Nuova istruzione elementare di leggere e scrivere lingua italiana, latina e francese, aritmetica, calligrafia, geografia ed istoria, in-12°. s. n.

— Il tutto della vita spirituale, ovvero Manuale della perfezione evangelica, vol. 2, in-12°. *Catania*, 1852.

ODDO (Illuminato) da Collesano, dell'ordine dei Cappuccini. Fu lettore di filosofia, di vita esemplare e molto devoto della ss. Vergine. Morì nel convento di Messina nel 1683.

— Logica peripatetica ad mentem Scoti, qua subtilissimi doctrina declaratur, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola 1664, et iterum, in-4°, Neapoli, typis Novelli de Bonis, 1670.*

— Physica peripatetica ad mentem Scoti, in-4°. *Messanae apud haeredes Petri Breae*, 1667.

— Disputationes de generatione et corruptione ad mentem Scoti, cum resolutione aliquorum dubiorum ad libros de metheoris spectantium, quibus additur disputatio meth. de principio individuationis, in-4°. *Neapoli, apud Andream Colicchia, 1672.*

— Disputationes de anima, in-4°. *Neapoli, apud Andream Colicchia*, 1674.

— La vera pace del cuore, in-12°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1676, *Palermo, presso Pietro Isola*, 1677, *e di nuovo presso lo stesso*, 1682.

Lasciò la seguente opera mss.

— Disputatio metaphysicae.

ODDO (Luigi) da Sciacca.

— Su la piantagione e cultura della *Rubia tinctorum.*

Leggesi nel n. 27 delle Effemeridi siciliane.

ODDO (Serafino) da Vizzini, dell'ordine dei conventuali di s. Francesco, maestro di teologia nel collegio napolitano. Fiori verso il 1644.

— Dialoghi grammaticali, in-8°. *Napoli, presso Nuccio,* 1639.

ODDO (Serafino Cesare).

— Elogio storico in lode di s. Gaetano da Tiene, in-8°. *Catania,* 1757.

ODDO (Vincenzo) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori. Morì in patria nel convento di santa Cita nel 1759.

— Inni sacri solito recitarsi nell'Officio divino, tradotti da un religioso dell'ordine dei predicatori, in-8°. *Palermo,* 1745.

ODIERNA (Giambattista) V. Hodierna.

O elettori o traditori; opuscolo politico, in-8°. *Palermo,* 1865.

Oggi (l'), il domani della Sicilia, in-24. *Italia.*

L'autore è Pasquale Calvi. Fuori commercio.

OLIVA (Gaetano) da Messina.

— Frosine, o le annegate di Giannina; poema di Aristotile Valaoriti, saggio di versione dal greco moderno per Gaetano Oliva, in-8°. *Messina,* 1872.

OLIVA (Sanctorus) da Catania, canonico della cattedrale della sua patria; dottore in ambe le leggi. Morì sotto le macerie del terremoto di Catania degli 11 di gennaro 1693.

— Alphabetica virorum illustrium corona, qua Ioannis Baptistae de Grossis s. t. et u. sid. Prothon. apostol. et can. catan. frons redimita, praeminet, in fol. *Catanae, apud Paulum Bisagnum,* 1686.

— Disceptatio iuridica ad intellectum statuti Ill.mi ducis Sermonetae regni Siciliae olim Proregis § XXVI, ubi dilationis quinquennalis materia ad instantiam creditoris maioris summae ad favorem debitoris obtentae discutitur, in-4°. *Catanae, apud Blasium Bisagnum,* 1679.

— Flos legalis Episcopi potestatem immunitate ecclesiastica cognoscenda redolentem ubi questio potissimum canonica executitur an semiplena probatio delicti casibus in bulla gregoriana exceptis, satis esset pro illius immunitates exclusione an plena requiratur? in-4°. *Catanae, apud Blasium Bisagnum,* 1681.

OLIVARES (Domenico) da Modica. Nacque verso il 1640. Abbracciò lo stato sacerdotale, e si diede allo studio dell'astronomia, in cui molto vi progredì. Morì in Palermo il 17 aprile 1698.

— Disinganno dell'atterriti per la celebre congiunzione di Saturno e Giove negli anni 1682, 1683. Discorso astrologico, in-12°. *Palermo, presso Romolo,* 1682.

OLIVERI (Isidoro).

— Discorso intorno agli studi per l'istituto normale, ora ginnasio di s. Anna in Palermo, in-8°. *Palermo,* 1865.

— A Nicolò Dommarco, giudice aggiunto all'Intendenza di Trapani — Epistola scritta e inviata in Salaparuta al 1842, e recata in versi esametri nel 1880, in-8°. *Palermo,* 1880.

OLIVERI (Giuseppe).

— Vita e martirio di s. Irene, cavata da gravi autori, in-8°. *Palermo,* 1790.

OLIVERIUS (Antonius) da Messina. Fu dotto filosofo e medico. Fu il primo cattedratico nell'Accademia di Messina, ove dettò chirurgia, medicina, botanica e filosofia. Venne pella sua dottrina elevato al grado di protomedico. Fiorì verso il 1640.

— Apologetica Mempsis, in-4°. *Venetiis,* 1640.

— Oratio ad Senatum Mamertinum de inventute ad veterem disciplinam conformanda, in-4°. *Messanae,* 1627.

Quest'opera è riportata dal Narbone.

OLIVERIUS (Franciscus) da Modica, della Compagnia di Gesù; missionario nella provincia del Brasile. Il Ragusa asserisce di avere scritto la seguente opera, che conservavasi nella biblioteca della Compagnia di Gesù in Modica (1).

— Historia Brasiliensis.

OLIVERIUS (Petrus) da Randazzo, e per privilegio di cittadinanza palermitano si addimandava. Fu dottore in ambe le leggi e pei suoi meriti fu elevato a giudice della M. R. C. del concistoro ed a Presidente del regio patrimonio. Morì in Madrid il 15 luglio 1680.

— Allegationes pro D. Laurentio de Undo contra Universitatem civitatis Minei, in fol. *Panormi, typis Nicolai Bua,* 1651.

— Allegationes.

Stanno in Parramuto in *Conflictum iurisconsultorum,* par. 3, pag. 92 a 109.

OLIVIER (m. f. Lorenzo) dell'ordine dei Predicatori.

— La luna pasquale, ove si parla dell'anno solare e lunare, dell'epatta, del numero aureo, e della determinazione del Concilio Niceno circa la celebrazione della Pasqua, in-4°. *Palermo, presso Solli,* 1790.

Olivuzza (l') ricordo del soggiorno della corte imperiale russa nell'inverno 1845-46.

L'opera contiene la descrizione del Palazzo della Zisa e di altri luoghi ivi esistenti di Domenico Lo Faso Duca di Serradifalco, con poesie di altri, e ritratti di personaggi descritti.

(1) Hieronymus Ragusa in *Elogiis siculorum,* pagina 91, et in *Siciliae bibliotheca vetus,* pag. 73.

Olocausto (l') della generosa donzella di Galead figura della regal donzella s. Rosalia v. p. sacrificata alla penitenza per la salvezza della patria, esposta nella festiva solennità dell'anno 1734, in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1734.

OLPHEI SABINI. Messina escarmentada. V. Calascibetta (bar. Giuseppe Albion).

OLYMPIUS de Juliana, dell'ordine di s. Maria di Monte Oliveto, ed abate, e visitatore del medesimo ordine. Fu uomo erudito, e fiorì verso il 1590 (1).

— Historia monasteri s. Mariae de Nemorae, sive de Bosco, ordinis Olivitanensis.

Questo monastero era dei monaci di Monte Oliveto, poi fu convento degli Agostiniani riformati.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale Qq. A. 12.

Omaggio dei Palermitani al professore naturalista Francesco Ferrara in occasione di sua partenza per Catania, in-8°. *Palermo, presso Galofaro*, 1840, col ritratto di Ferrara.

Il volume è composto di varie poesie d'illustri palermitani e preceduto di una introduzione di Pietro Lanza principe di Scordia.

OMODEO (Giulio Filoteo). Questo autore, di cui ignorasi il vero nome, nei suoi lavori letterarii si nomina indistintamente Antonio Filoteo e Giulio Filoteo degli Omodei. Non è dubbio però, ricavandosi ciò dalle stesse sue opere, che egli era nativo di Castiglione, feudo allora della nobile famiglia Gioeni, dalla quale famiglia fu egli molto beneficato. Il suo nascimento fu circa il 1515 a voler computarlo da quanto egli medesimo afferma nelle sue opere. Studiò dritto civile e canonico nella Università di Catania. Si conosce pure che egli per servizio della famiglia Gioeni ebbe a recarsi varie volte a Roma. Ignorasi l'anno di sua morte.

Le opere che di lui conoscensi date alle stampe sono le seguenti:

— Ætnae topographia, incendiorumque aetneorum historia, in-4°. *Venetis, Muschius excudebat, 1591*, e nell'*Italia Illustrata*, in folio; *Francoforti, 1600.*

La medesima opera tradotta in italiano pubblicò Leonardo Orlandino, in-4, in Palermo, presso Giovan Antonio de Franciscì, 1611.

— Compilatio decretorum et canonum sacrosanti oecumenici et generalis Tridentini Concilii, in-8°. *Venetiis apud candentis salamandrae signi, 1566 iterum* in-8°, *1569 e tradotto in italiano presso Domenico Zenaro.*

— Vita della B. Chiara di Montefalco, 1556.

— Della notabile e famosa istoria dei felici amori del Delfino di Francia e di Angelica Loria nobile siciliana, nuovamente ritrovata, e dalla antica lingua normanna tradotta nell'italiana, vol. due in-8, *Venezia presso Lucio Spineda*, 1609.

Rarissimo.

Lasciò manoscritto:

— Sicilia restaurata et illustrata.

Quest'opera era divisa in due parti, di cui la prima è la descrizione dell'isola, la seconda la storia di Sicilia.

La prima parte che tradotta in italiano trovasi manoscritta nella nostra biblioteca comunale, ai segni Qq. G. 71-73, fu data alla luce nel 1876-1877 dal chiaris. Ab. Gioacchino Di Marzo nei volumi 24 e 25 della biblioteca storica e letteraria di Sicilia, sotto il titolo di *Descrizione della Sicilia di Giulio (Antonio) Filoteo degli Omodei*, Palermo, Luigi Pedone Lauriel, editore.

Però è da avvertire che l'opera dell'Omodei or data alle stampe non è che una meschina compilazione o per dir meglio una ripetizione di quella del Fazzello, e quindi sarebbe stato meglio che fosse rimasta nell'oscurità e nella dimenticanza in cui meritamente giaceva.

Secondo il Mongitore il manoscritto di questa traduzione esisteva in Palermo presso un certo Vincenzo Perino; ignorasi cosa siane avvenuto.

OMODEO (Giovanni Leonardo) da Mineo. Fiorì verso il 1660.

— Istoria del martirio di s. Agrippina, in versi siciliani, in-8°. *Napoli, presso Giovanni Maria Simonetta*, 1564.

OMODEO (Leonardo) da Palermo. Si distinse nella filosofia, nella matematica, nell'astronomia, e coltivò la poesia. Morì in patria il giorno 8 gennaro 1680.

— L'Agata, tragedia sacra, in-12°. *Palermo, presso Bisagno*, 1664.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La Metilde, ovvero l'Innocenza difesa, dramma per musica.

— Trattati astrologici, cioè della sfera, della teoria dei pianeti secondo il tema di Ticone, osservazioni delle comete degli anni 1652, o 1664, le quali con dimostrazioni matematiche si fa chiaramente conoscere dette comete esser nella regione sterea sopra la luna, e non sub'unari come vogliono i seguaci di Aristotele, osservazioni di molte stelle fisse di Giove e comete di Giove, di Saturno, e satelliti di detto Saturno, non solo con istrumenti matematici, ma ancora col tubo ottico, e s'insegna la fabrica di detto tubo con quanti vetri vorrà l'artefice.

— Discorsi delle direzioni dove con vere e salde ragioni si confutano le direzioni converse, e si dimostra quello che intesero gli antichi per direzione conversa ed altre dimostrazioni.

---

(1) Lancellottus in *Historia Olivitana* lib. 2, cap. 13 pag. 268. Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra in Not. Eccl. Agrigent.*

— **Osservazioni di nove ecclissi, cinque solari, e quattro lunari.**

— **Canzoni siciliane.**

— **Il governo dei Turchi**

In quest' opera descrive i costumi, riti, leggi, ecc. dei Turchi, che osservò in due anni che ivi dimorò a causa della compra degli schiavi cristiani, per incarico avuto dai Religiosi della redenzione dei Cattivi di Palermo.

OMODEO (Silv.)

— **Applauso festivo per la promozione alla sacra porpora di Tommaso Ruffo, ad Arcivescovo di Nicea, in-4°.** *Messina*, 1706.

ONDES-REGGIO (Barone Vito). Questo illustre pubblicista per la dignità del suo carattere, per la nobiltà dei suoi sentimenti e per la fermezza delle sue convinzioni può a buon dritto riputarsi una gloria della Sicilia, e ben a ragione da un valente scrittore francese fu definito il Montalebert dell'Italia. Egli nacque a Palermo nel 1811 e da parte di suo padre discende dagli antichi signori di Castelnuovo, e dalla madre dalla nobile famiglia dei Principi di Aci-catena. Dopo aver studiato il dritto nella Regia Università degli studii di Palermo pubblicò la sua prima opera, *Sulla proprietà politica delle isole*, che fu molto stimata, sebbene l'autore aveva appena 22 anni. Ammesso poco dopo nella magistratura, egli si oppose con tutta l'energia del suo carattere alle misure di reazione, alle violenze dei partiti ed agli arresti illegali della polizia. Siffatto suo procedere però gli avrebbe attirato le persecuzioni del governo, ove non avesse avuto potenti protettori, quali erano il di lui zio Principe di Aci, Generale ed aiutante del Re, ed il Ministro di Grazia e Giustizia Comm. Parisi. Nondimeno fu traslocato dalla Sicilia nel continente napolitano, ove però non tardò ad essere promosso a Procuratore del Re.

Scoppiata intanto nel 1848 la rivoluzione Siciliana, Ondes Reggio ritornava in patria e venne eletto deputato al Parlamento Siciliano e poco appresso fu nominato Ministro dell'Interno e della Pubblica Istruzione. Nella sua breve carriera al Ministero, funzionario integro, abile amministratore, magistrato sottoposto alle leggi, vi lasciò le più belle rimembranze.

Però ritornata la Sicilia alla dominazione borbonica, Ondes-Reggio si rifugiò prima in Malta, indi in Genova, e poscia fissò la sua residenza a Torino, ove, di unita agli illustri ed affettuosi suoi amici il cav. Emerico Amari e il prof. Francesco Ferrara, fondava il giornale politico intitolato la *Croce di Savoja*. Ceduto poi questo periodico al partito spinto, egli ottenne a concorso la cattedra di dritto costituzionale alla Università di Genova.

Avvenivano intanto le vicende politiche del 1860, ed il Barone Ondes-Reggio era dal Governo Dittatoriale di Sicilia motoproprio nominato all'alto ufficio di Procuratore Generale del Re presso la Gran Corte dei Conti, ufficio che rendeva allora più di L. 20 mila all'anno. Però l'Ondes Reggio con un nobilissimo e dignitoso foglio dato alle istampe ed indirizzato al R. Commissario Sardo in Sicilia, succeduto al Governo dittatoriale, rinunziava a quel posto protestando contro il modo della seguita annessione, per nulla conforme ai dritti della Sicilia protestando contro l'accentramento alla francese applicato dal Piemonte alla Sicilia, e contro i milioni a cento a cento di pubblico debito non suo, sopraccaricato alla Sicilia, e contro i dissennati o non equi balzelli alla medesima imposti.

La Sicilia però, grata a questo suo nobile figlio, lo nominava fin dal 1861 a suo rappresentante al Parlamento italiano, ove, non appartenendo ad alcun partito, difese strenuamente i dritti della Sicilia, restando il nemico dichiarato delle misure eccezionali, dei procedimenti illegali, degli imprigionamenti arbitrari, della libertà dello insegnamento, dei dritti della religione, in guisachè il suo spirito di giustizia, di umanità e di religione divenne proverbiale. Però fervente cattolico, avvenuta l'invasione dello stato Romano, e diventata Roma capitale del Regno d'Italia, rinunziò totalmente alla vita politica, e ritiratosi in Firenze ivi mena tranquilli i suoi giorni.

— **Discorso politico sulla proprietà a fine di conoscere quelle che nascono nel mare, in-8°.** *Palermo*, 1833.

— **Elogio dell' avv. Giuseppe Scibona, in-8°.** *Palermo*, 1844.

— **Memorie legislative ed economiche, in-8°.** *Palermo*, 1844.

— **Del dritto dello Stato e delle riforme delle proprietà territoriali, in-8°.** *Palermo, Reale stamperia*, 1845.

— **Memoria sul commercio dei cereali, in-8°.** *Palermo*, 1848.

— **Lettere contro il sig. visconte d'Arlencourt, autore dell'*Italie rouge*, in-8°.** *Torino*, 1850.

— **Discorso d' introduzione al corso di dritto costituzionale della R. Università di Genova, in-8°.** *Savona*, 1854.

— **Discorsi sulle presenti rivoluzioni di Europa.**

Si legge nella *Rivista italiana di Torino*, 1850-51.

— **Traduzione dell'Istoria di Henr. Hallam dall'inglese in italiana lingua, preceduta da un avvertimento sulla medesima, e di un suo discorso sul regimento politico in Europa dalla conquista barbarica allo stabilimento della feudalità, vol. 4, in 16°.** *Torino, presso i cugini Pomba*, 1854-56.

— **Introduzione ai principii dell'umana società, in-8°.** *Genova*, 1857.

— **In difesa degli ordini religiosi contro la proposta di legge della soppressione dei medesimi, presentata dal Ministro alla camera dei deputati nella tornata del 12 aprile 1865, in-12°.** *Torino*, 1865.

— **Discorsi al parlamento italiano, vol. 2, in-8°.** *Firenze, presso gli eredi Botta*, 1865.

— **Al Regio Commissario Sardo in Sicilia, in folio** *Genova tipogr. dei sordo-muti*, 1860.

È una nobile, solenne e coraggiosa rinunzia al posto di Procuratore Generale della G. C. dei Conti di

Sicilia, a cui era stato nominato dal Governo Dittatoriale.

— Programma politico alla Sicilia per le elezioni politiche del 1861, in-8°. *Genova, tipogr. dei sordo-muti*, 1861.

— Discorsi al Parlamento italiano nella discussione del progetto di legge sull'asse ecclesiastico, nella tornata del 12 luglio 1867, in-8°. *Palermo tipogr. Solli*, 1867.

— Discorso in occasione delle interpellanze fatte al Ministero nella camera de' Deputati il 22 dicembre 1867 intorno a Roma Capitale dell'orbe cattolico e non d'Italia, in-8°. *Firenze, tipogr. eredi Botta*, 1867.

Di tale discorso se ne eseguirono in brevissimo tempo sette edizioni.

— Discorso sulla libertà dell'insegnamento e delle professioni, nella tornata della camera de' Deputati del 25 febbraro 1869, in-8°. *Firenze*, 1869.

— Discorso contro la proposta di legge sulla leva dei chierici, nella tornata della camera dei Deputati del 19 aprile 1869.

— Secondo discorso sulla libertà d'insegnamento nella tornata della camera de' Deputati del 10 maggio 1870, in-8°. *Firenze*, 1870.

— Discorso contro la legge di conversione dei beni immobili delle fabbricerie (4 luglio 1870) in-8°. *Firenze*, 1870.

— Considerazioni intorno al titolo primo del progetto di legge nelle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice, in-8°. *Firenze, tipogr. S. Antonino*, 1871.

— Considerazioni sulla legge della soppressione degli ordini religiosi in Roma, in-8°. *Firenze tipogr. sant'Antonino*, 1872.

— Dichiarazioni e Discorsi al primo Congresso cattolico italiano tenutosi in Venezia nel giugno 1874, in-8°. *Firenze, tipogr. del Vocabolario*, 1874.

— Sulla istruzione obbligatoria, e sulla storia e sulla libertà e della proibizione dell'insegnamento cattolico.

Sono i discorsi da lui pronunziati nel primo e secondo Parlamento italiano, cioè del 18 febbraro 1861, al 28 gennaro 1867.

ONDES-REGGIO (Giovanni d') fratello del precedente.

— Il Roberto, o sia il Barone siciliano, romanzo storico, in-12°. *Palermo*, 1838.

— Il Maione, romanzo storico, in-12°. *Palermo*, 1844.

— Giovanni Barresio, signore di Militello, romanzo storico siciliano, in-12°.

— Su talune argenterie vendute il 21 gennaro 1866 a peso di metallo della Giunta municipale dalla Amministrazione del Monte di pietà di Palermo, in-4°, con varie tavole in fotografia.

ONDES-RAO (Bartolomeo) Barone di San Ludovina. Nacque in Palermo nel 1818 e fin dai suoi verdi anni fu destinato alla Magistratura in cui il padre e l'avolo avevano raggiunto supremi uffici. Però rinunziati gli onori della toga ambì gli allori del foro e lo potè conseguire unendo la più profonda scienza del dritto, un ingegno poderoso, e diligenza somma nello studio dei fatti. Altro nobile aringo gli aperse la dottrina nel pubblico insegnamento. Nel 1862 il Governo del Re nominavalo professore del Dritto civile nella R. Università di Palermo ed indi di dritto romano. Frutto dello insegnamento da lui dato alla colta gioventù sono le lezioni di un anno del suo corso biennale. Vi si comprende tutta la materia della proprietà e delle sue modificazioni, delle obbligazioni e delle successioni legittime e testamentarie. La dottrina di cui Ondes era in onore lo chiamò ad un'altra eminente funzione, cioè a far parte della Commissione presso la Corte di Cassazione di Palermo per il nuovo Codice Civile italiano. Nel 1861 aveva occupato l'alto ufficio di Segretario Generale della Giustizia e dei Culti. Mancava ai viventi a 23 agosto 1878 nella pienezza della vita e delle facoltà.

— Dell'accessione per diritto romano, *Palermo, presso Corselli.*

— Della tradizione romana, dei suoi modi, e dei suoi effetti. *Palermo.*

— Della proprietà e delle sue modificazioni, delle obbligazioni e delle successioni legittime e testamentarie. Lezioni dettate dalla cattedra di dritto romano. *Palermo*, 1878.

Lasciò manoscritto:

— Sul passaggio feudale in Sicilia.

Di questa memoria l'Accademia palermitana di scienze, lettere ed arti ne ha promesso la pubblicazione nel volume settimo a pubblicarsi dei suoi atti.

ONETO (Giuseppe) duca di Sperlinga.

— Riflessioni politiche e militari su di un progetto riguardante l'organizzazione militare conveniente alla Sicilia nelle attuali circostanze, in fol. *Palermo*, 1815.

ONOFRI (Pietro degli) prete dell'Oratorio.

— Vita di Maria Clementina d'Austria principessa ereditaria delle Sicilie, prima moglie di Francesco I, in-4°. *Napoli*, 1802.

— Elogio e vita di Carlo III, monarca delle Spagne e delle Indie, in-4°. *Napoli, presso Pietro Perger*, 1789.

ONOFRIO di s. Gasparo carmelitano scalzo.

— La vita campo di vittorie; e la morte campidoglio trionfante; orazione funerale per la morte dell'A. R. di Vittorio Amedeo principe di Piemonte nelle pompe funebri celebrate nel duomo di Siracusa, in-4°. *Siracusa, presso Costa*, 1715.

— Le ragioni della fede, carità e fortezza: orazione panegirica in lode di s. Lucia v. e m. siracusana detta nel duomo di Siracusa, in-4°. *Siracusa presso Costa*, 1715.

— La fama oratrice nel mausoleo di Ruggiero II, primo Re di Sicilia; orazione funerale recitata nella cattedrale di Cefalù, in-4°. *presso Epiro*, 1722.

ONOFRIO (Pasquale d')

— L'assedio della cittadella di Messina, sino alla occupazione della città, compreso il racconto del fatto d'arme il 1° settembre 1849 cronaca, in-12°.

ONOFRIO (Giovanni) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1607. Resse il Collegio e la Casa Professa di Palermo. Morì il 17 dicembre 1674.

— Orazione panegirica nella solennità del beato Francesco Borgia, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1652.

— Oratio in solemni studiorum instauratione habita in aula Collegi Panormitani, in-4°. *Panormi, typis Decii Cirilli*, 1640.

— Il trionfo di Portolongone racquistato alla corona del nostro sempre Grande Cattolico Re di Spagna, in-4°. *Palermo, presso Cirillo*, 1650.

— La Rosalia guerriera in aiuto al Re Cattolico, contro la forza di doppio mostro, pestilenza e ribellione, dialogo, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1652.

— La torre di Babel, abbattuta colla diversità delle lingue per lo ricevimento dell'Eccell.mo sig. Cardinal Teodoro principe Trivulzio, vicerè e capitan generale nel regno di Sicilia, discorso recitato nella Casa Professa dei pp. della Compagnia di Gesù di Palermo, in fol. *Palermo*, 1648.

Nelle precedenti tre opere l'autore vi soppresse il nome.

Lasciò la seguente opera mss. che conservasi nella biblioteca nazionale.

— Physica et Methaphisica.

Onoranze alla Vergine Sanese s. Caterina nel quinto suo centenario celebrato in Palermo dai pp. Predicatori nella chiesa di s. Domenico, nei giorni 28, 29 e 30 aprile 1881, con una tavola fotografata, in-4°. *Palermo, presso Virzì*, 1881.

Sono tre panegirici, il primo del can. Salvatore Di Bartolo, il secondo del p. Luigi Di Maggio, ed il terzo di mons. D. Domenico Lancia di Brolo, dell'ordine di s. Benedetto, vescovo di Filadelfia i. p. i.

ONORATO (Pio).

— Dialoghi familiari sopra la pittura difesa ed esaltata, in-4°. *Palermo*, 1788.

ONUFRIO (Enrico).

— Barbarie a proposito delle odi barbare di Giosuè Carducci, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1877.

— Metrica e poesie, in-8°. *Palermo*, 1878.

— Momenti, in-16. *Palermo, presso Gaudiano*, 1878.

OPIZINGA (Attilio) nobile palermitano; fiorì verso il 1584. Si distinse nella poesia.

— Della vita di s. Giosafat, convertito da s. Barlaam eremita, canti cinque, con alcune rime spirituali al fine, in-8°. *Palermo, presso Gio. Antonio Carrara*, 1584.

OPIZINGA (Girolamo), nobile palermitano. Fiorì verso il 1600.

Raro.

— Della poetica diligentemente osservata dal r. p. m. Gio. Antonio Brandi siciliano di Salemi nel suo libro del *Rosario*.

Questo discorso leggesi nello stesso *Rosario*, in-12. Roma, presso Carlo Villetti, 1601.

OPIZINGA e TAGLIAVIA (Pietro), nobile palermitano; quinto barone di Palazzo Adriano. Nel 1618 resse la patria da Senatore. Nella rivolta di Palermo del 1647 molto si distinse in beneficio del re e della patria. Fu istruitissimo nell'arte militare. Morì in Roma nel 1677.

— Los exerçitios militares, in-8°. *Roma, per Bernabò*, 1670.

Quest' opera fu tradotta in francese, ed in italiano dal cav. Maniscalco, col titolo di *Pensieri militari*.

— Para el Rey Nuestro Senor. Memorial de Pedro Opezinga y Tagliavia, in-8°. *Roma, per Bernabò*, 1670.

Opuscoli di autori siciliani, vol. 29 in-4° picc. *Catania e Palermo*, 1758 96.

Quest'opera, che è uno dei primi giornali letterarii di Sicilia se ne publicava un volume ogni anno per le cure di Salvatore di Blasi. Il primo volume fu stampato in Catania nel 1758 e altri 19 volumi in Palermo dal 1759 al 1778. Intermessa la pubblicazione per dieci anni fu proseguita col nuovo titolo di *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, e nel 1788 cominciò la nuova pubblicazione per altri dieci anni sino al 1796.

Opera accreditata, molto ricercata e rara. La prima raccolta è di maggior merito letterario della nuova. Il prezzo de' 29 volumi è di 75 a 100 lire. Gli ultimi quattro volumi della prima raccolta sono molto rari.

Mi sono contentato dare lo elenco degli opuscoli contenuti nei 29 volumi di questa preziosa raccolta a doppio scopo, cioè per conoscere il contenuto di ciascun volume, e nella occorrenza di acquistarla servire di norma per certificare se sia difettoso lo esemplare che si acquisterà.

Volume primo.

Friderici de Carretto Opusculum de Expulsione Ugonis de Moncada fol. 3 a 33.

Eiusdem auctoris Opusculum alterum de Bello Africano fol. 37 a 116.

Discorso sopra la Fata Morgana di Messina; del p. Domenico Giardina della Compagnia di Gesù, colle note del Signor Andrea Gallo, fol. 117 a 148.

Due lettere sopra un antico Sarcofago in marmo, e sopra l'ascia sepolcrale; del p. D. Salvadore M. di Blasi Lettore Casinese, fol. 151 a fol. 215.

Diomi Amenanii Ætnaei Pastoris de Marmoreo Anaglypho Epistola, fol. 219 a fol. 244 con tavola incisa in rame.

Notizie della famiglia Ventimiglia passata da Palermo nella città di Benevento, fol. 247 a fol. 258.

Idillio in lode di s. Gaetano Tiene del sig. Nicola Paternò, fol. 259 a fol. 272.

Volume secondo.

L'equità della natura nel distribuire diverse tuniche, corteccie e coprimenti a' frutti delle piante. Discorso di Giambattista Odierna da Ragusa Arciprete di Palma, fol. 3 a fol. 24.

De Ecclesiasticae historiae in theologia auctoritate, atque usu Praefatio fr. Alexandri de Burgos messanensis theologi ord. min. conventualium, dehinc Episcopi Catanensis fol. 27 a fol. 46.

Discorso accademico sopra il sepolcro di s. Rosalia del p. Manuello Carusi palermitano dei Chierici regolari ministri degli infermi, fol. 47 a fol 64.

Discorso accademico intorno al sepolcro di s. Rosalia del sig. Vincenzo Lionti palermitano beneficiato della chiesa di s. Maria la Nuova, fol. 65 a fol, 91.

Ragionamento del signor Salvatore Felice Stagno messinese sopra il nascimento dell'isola di Vulcano, fol. 93 a fol. 121.

Augustini Giuffrida ex Archeatris catanensibus ad Iosephum Ferdinandum filium, Variolarum disquisitio, fol. 123 a fol. 154.

Discorso intorno la necessità di formare una Storia ecclesiastica Perugina del padre D. Gianvangelista di Blasi casinese palermitano, fol. 155 a fol. 181.

Discorso sul buon uso della ragione, fatto da s. Tommaso d'Aquino a benefizio della teologia del sac. dottor D. Francesco Cari palermitano, fol. 183 a fol. 223.

Dissertazione storica sopra del titolo di Re di Gerusalemme, che conviene agli Re di Sicilia per l'ereditario diritto che vi ànno pel p. D. Michele del Giudice abate Cassinese, fol. 225 a fol. a 264; con due tavole genealogiche, una dei Principi Normanni, e l'altra della casa di Svevia.

Dissertazione storica del ducato di Atene e di Neopatria unito alla corona di Sicilia del sig. D. Francesco Serio palermitano Curato della parrocchiale chiesa di s. Giacomo, fol. 265 a fol. 307.

Sistema astronomico per gli abitanti dei pianeti. Canzone del p. D. Salvadore M. Di Blasi Casinese palermitano, fol. 309 a folio 316.

Volume terzo.

Il diritto della successione reale nel Regno di Sicilia dell'avv. Sarri palermitano.

Prefazione fol. 1 a fol. XXIII.

Capitolo primo. Articolo I.

Del diritto del G. Conte Ruggieri sulla conquista della Sicilia e della famiglia Normanna fol. 1 a fol. 38.

Articolo II.

Che i Saraceni non abbiano acquistato legittimo interno diritto nella invasione della Sicilia, fol. 39 a fol. 63.

Articolo III.

Nella liberazione della Sicilia dalla tirannide saracina operata dagli incliti Normanni vi concorsero i titoli più forti, per cui il Gran Conte Ruggiero acquistasse legitimamente la sovranità del regno, fol. 64 a fol. 117.

Articolo IV.

Dell'ordine di succedere nella sovranità del regno di Sicilia introdotto nella famiglia Normanna, fol. 118 a fol. 196 con un albero genealogico dei Principi Normanni in Sicilia.

Il rimanente negli altri tomi.

D. Nicolai Tedeschi catanensis monachi Benedictini Casinatis, Diatriba de numismatum origine, maximoque in iis oblectamento et utilitate, fol. 197 a fol. 226.

Spiegazione di un idolo di marmo fatta dal sig. Andrea Gallo messinese, fol. 227 a fol. 243 con una incisione in rame.

Dissertazione sopra due idoli marmorei fatta dal M. R. P. Giuseppe Allegranza Maestro dell'ordine dei Predicatori, fol. 244 a fol. 253.

Lettera del p. D. Romualdo Benedetto di s. Stefano Casinese palermitano sulla famiglia del Carretto, fol. 255 a fol. 267.

Sulle acque acidole di Paternò, ragionamento del sig. D. Giuseppe Gregorio e Russo palermitano, fol. 269 a fol. 312.

Sonetti del Sig. Giuseppe Antonio de Espinosa paleranitano, fol. 313 a fol. 316.

Volume quarto.

De aetate B. Gregorii Agrigentinorum Episcopi. Dissertatio Ioannis Laucea panhormitani, fol. 1 a fol. 96.

Di la vinuta di lu Re Iapicu in Catania. Notizia di lu p. fr. Atanasiu di Aci scritta l'annu 1387, fol. 97 a fol. 107.

Breve relazione di tutte le antiche fabriche rimaste nel littorale di Sicilia, composta per comodo dei dotti viaggiatori dal sac. Dott. Domenico Schiavo palermitano, fol. 109 a fol. 127.

Rosarii Bisso I. C. panorm. et adv. Regni Siciliae. De Iurisprudentia polemica, sive de Jure civili a bono et aequo naturali per rectam rationem derivando. Prolusoria dissertatio, fol. 129 a fol. 156.

Continuazione del diritto della Successione del Sarri.

Capitolo secondo del diritto della famiglia Sveva sul regno di Sicilia.

Articolo I.

Errico VI imperatore svevo re VII di Sicilia e Costanza normanna, fol. 162 a fol. 177.

Articolo II.

Friderico Re II della famiglia Sveva ed VIII della Sicilia, fol. 177 a fol. 213.

Articolo III.

Corrado Re IX, Corradino Re X di Sicilia fol. 214 a fol. 227.

Articolo IV.

Manfredi re XI di Sicilia, Carlo d'Angiò conte di Provenza investito dal Papa, fol. 227 a fol. 278.

Articolo V.

Si esamina il diritto degli Angioini in Sicilia, fol. 227 a fol. 312.

Articolo VI.

Dell' interregno nel regno di Sicilia sino alla venuta del Re Pietro, fol. 313 a fol. 721, con una tavola cronologica della famiglia Svevo-Normanna di Sicilia.

La continuazione appresso.

Omelia di s. Leone Papa, tradotta in versi italiani dal sig. Conte Cesare Gaetani siracusano, fol. 323 a fol. 331.

Volume quinto.

Rosarii Bisso I, C. Pan. et adv. Reg. Sicil. Jurisprudentiae polemicae ad ius naturale revocatae, sive iuris civilis a bono et aequo naturali per rectam rationem derivati ex Iacobo Cuiacii consultationibus conspectus. Exercitationes iuris naturalis ad singulas consultationes methodo systematica propositae.

Consultationem; quae est, De testamento inter liberos, fol, 3 a fol. 34.

Consultationem II quae est de legato a presbytero filiae suae spuriae relicto, fol. 35 a fol. 76.

Discorso fisico-matematico sopra la variazione dei venti pronosticata ventiquattr'ore prima delle varie e diverse qualità, ed effetti de' fumi di vulcano, del sig. D. Salvatore Paparcuri messinese, fol. 77 a fol. 120.

Continuazione del Diritto della Successione reale del regno di Sicilia del sig. Gaetano Sarri.

Capitolo III del diritto della famiglia Aragonese sul regno di Sicilia.

Articolo I.

Pietro d'Aragona re XIII, Giacomo re XIV di Sicilia, fol. 121 a fol. 163.

Articolo II.

Federico II, re XV di Sicilia, fol. 163 a fol. 201.

Articolo III.

Pietro II re XVI, Ludovico re XVII, Federico III re XVIII di Sicilia, fol. 202 a fol. 219.

Articolo IV.

Maria regina XIX, Martino I il Giovane re XX, Martino II il Vecchio re XXI di Sicilia, fol. 219 a 261.

Articolo V.

Interregno di anni due in Sicilia, fol. 261 a fol. 281 con un albero genealogico della famiglia Aragonese in Sicilia.

Articolo VI.

Re Aragonesi discendenti dai re di Sicilia. Ferdinando I re XXII, Alfonso re XXIII, Giovanni re XXIV, Ferdinando II re XXV di Sicilia, fol. 281 a fol. 321, con albero genealogico della R. Famiglia Aragonese-Castigliana in Sicilia.

Il rimanente in appresso.

Sonetti del sig. D. Francesco Cari sacerdote palermitano, fol. 323 a fol. 326.

Volume sesto.

Iosephi de Gregorio et Russo, sacerdotis art. et medinae doctoris panhormitani de Ortu, deque incremento regalis Panormitanae medicorum Academiae synopsis historica variis annotationibus apposite aucta, fol. 1 a fol. 46.

Discorso del sig. D. Antonio Carioti da Scicli Arciprete della insigne collegiata chiesa madre di detta città; sull'antica zecca di Scicli fol. 47 a fol. 72.

Memorie della vita letteraria, e dei viaggi di Pietro Ranzano dell'ordine dei Predicatori Vescovo di Lucera, ricavate in maggior parte dagli otto volumi dei suoi Annali di tutti i tempi, da Valentino Barcellona, fol. 73 a fol. 106.

Continuazione del diritto della successione reale nel regno di Sicilia del sig. Gaetano Sarri avvocato palermitano.

Capitolo IV del diritto della famiglia Austriaca sul regno di Sicilia.

Articolo I.

Carlo V imperatore, re XXVI di Sicilia, fol. 109 a fol. 124.

Articolo II.

Filippo II re 80 di Spagna e I di Sicilia re XXXVII, Filippo III re 81 di Spagna e II di Sicilia re XXVIII. Filippo IV re 82 di Spagna e III di Sicilia re XXIX, fol. 124 a folio 138.

Articolo III.

Carlo II re 83 di Spagna e XXX di Sicilia fol. 139 a 144 con albero genealogico della famiglia Austriaca in Sicilia.

Capitolo V del diritto della dominante famiglia Borbone nella Sicilia.

Articolo primo.

Filippo V re delle Spagne e XXXI di Sicilia, fol. 145 a fol. 197.

Articolo II.

Carlo III Borbone re di Sicilia, oggi re delle Spagne, fol. 197 a 225.

Aricolo III.

Ferdinando regnante Sovrano delle due Sicilie, fol. 225 a fol. 241, con albero genealogico della famiglia Borbone.

Dissertazione del sig. Conte Cesare Gaetani e Gaetani siracusano sovra un antico idoletto di creta con una incisione in rame fol. 241 a fol. 281.

Ragionamento del p. D. Salvatore Maria Di Blasi casinese palermitano: Dei vantaggi, e della necessità dei studi in un monastero di solitudine, fol. 283 a fol. 313.

Andreae Gallo messanensis. Observatio lunaris eclipsis XV Kal. iunii 1761, fol. 315 a fol. 320.

Andreae Noti iurisconsulti panormitani Chronologia Sicula, quae incolarum et dominationum epochas, regumque dynastiam elegiaco carmine comprehendit, fol. 321 a fol. 328.

Volume settimo.

Della esistenza, professione e culto di san Nicasio martire, discorso storico-critico del sac. D. Vincenzo Venuti palermitano, fol. 1 a fol. 115 con 4 incisioni in rame.

Discorso storico della catolica religione nel regno di Sicilia in tempo del dominio dei Saracini, di Antonino Mongitore palermitano canonico della metropolitana chiesa di Palermo, fol. 117 a fol. 213.

Lettera del dottor Domenico Schiavo palermitano, dirizzata in Napoli ad un suo amico, che dee stampare la vita del celebre Antonio Panormita, fol. 215 a fol. 235.

Iosephi Gregorio et Russo Sacerd. medicinae doctoris panormitani ad Augustinum Giuffrida ex Archiatris catanensibus epistola, De notatu dignis regalis Panormitanae medicorum Academiae, fol. 237 a fol. 250.

Topografia dell'isola di Ustica, ed antica abitazione di essa, esposta dal sig. Andrea Pigonati siracusano, fol. 251 a fol. 280.

Epistola Æneae Jordani ad Salvatorem de Blasi casinatem de aeneo monumento Catanae reperto, fol. 281 a fol. 312 con tavola incisa in rame.

Orazione recitata da Orazio de la Torre e Benzo dei principi della Torre, barone di Tusa, per la esaltazione al trono del re nostro Signore Ferdinando Borbone, fol. 313 a fol. 334.

Per la esaltazione al trono di Ferdinando Borbone, capitolo di Alessandro de la Torre e Montaperto principe della Torre, fol. 335 a fol. 339.

Volume ottavo.

Notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia del sig. Francesco Emanuele e Gaetani marchese di Villabianca palermitano, fol. 1 a fol. 88.

Dissertazione sopra un antico Calice di osso, presentata alla Accademia Fiorentina dal sig. Andrea Gallo messinese, fol. 89 a fol. 107.

Ragionamento del dottor Domenico Schiavo, recitato nella sala senatoria di Palermo per la creazione della publica libreria, folio 109 a fol. 180.

Idea di un tesoro, che contenga una generale raccolta di tutte le antichità di Sicilia proposta da Gabriele Lancellotto Castello principe di Torremuzza palermitano ai letterati siciliani amanti delle antiche memorie della patria, fol. 181 a fol. 197.

Lettera di Diomo Amenanio, o sia del p. D. Vito Maria Amico di Catania abate casinese allo eruditissimo sig. Prevosto Gori intorno ai testacei montani, che in Sicilia ed altrove si trovano, con un saggio della opinione di Anton Lazzaro Moro su l'origene dei medesimi, fol. 199 a fol. 252.

Descrizione della Sicilia cavata da un libro arabico di Scherif Elidris corredata di prefazione, e di copiose annotazioni, dal signor D. Francesco Tardia palermitano, folio 253 a fol. 399.

Ioseph Iacobus ex marchionibus Testaferrata, de insula Melitensi ecloga singularis, fol. 401 a fol. 404.

Volume nono.

Petri Ranzani panormitani theologi, oratoris et historici praestantissimi, ord. praedicatorum, Opusculum de auctore, primordiis et progressu felicis urbis Panormi, fol. 1 a fol. 56.

Breve dissertazione sovra l'investitura di un villaggio abitato da cento Saracini concesso a s. Girlando, ed a Vescovi di Girgenti di lui successori dal Conte Ruggieri in forza di un suo reale diploma, dell'avvocato Vincenzo Gaglio girgentino, fol. 57 a fol. 76.

Lettera del dottor Domenico Schiavo, can. teologo della chiesa metropolitana di Palermo, intorno a vari punti della storia letteraria, diplomatica e liturgica di Sicilia, folio 77 a fol. 104.

Trattato delle api, del sig. D. Francesco Pasqualino palermitano.

Dissertazione I.

Della naturale storia delle pecchie, fol. 115 a fol 157.

Dissertazione II. — fisica

Per mezzo delle osservazioni, e degli esperimenti dimostrasi, che le pecchie non apportino detrimento alle frutta, fol. 158 a fol. 220.

Dissertazione III Filosofico-legale.

In cui si difende la innocenza e l'immunità delle pecchie, fol. 221 a fol. 292.

Lettere del p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese, intorno ad alcuni libri di prima stampa, fol. 293 a fol. 336.

In funere Iosephi Lucchesi, Supremi in Austriaco exercitu, equitatus ducis Viti Xaverii Palermo patritii Xaccensis carmen, folio 337 a fol. 348.

Volume decimo.

Della credenza e culto dei demonii presso i gentili, ragionamento del sig. Andrea Gallo messinese, fol. 1 a 163 con due tavole incise in rame.

Notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia del sig. Francesco Emanuele e Gaetani marchese di Villabianca palermitano.

Capitolo III.

Del Gran Siniscalco fol. 165 a fol. 240.

Continuazione delle lettere del p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese intorno ad alcuni libri di prima stampa, fol. 241 a folio 312.

L'età dell'oro, Capitolo giocoso del signor D. Bernardo Bonaiuto siciliano, fol. 313 a fol. 321.

Volume undicesimo.

Continuazione delle notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia del signor Francesco Maria Emanuele e Gaetani marchese di Villabianca.

Capitolo IV.

Del Gran Cancelliere, fol. 1 a fol. 82.

Discorso per l'apertura della nuova libreria del monastero di s. Martino di Palermo dei pp. Benedittini, recitato dal p. D. Giovanni Evangelista di Blasi il 20 novembre del 1768, fol. 83 a fol. 104.

Lettera missiva del signor Gio. Francesco Buonamici maltese diretta ad Agostino Scilla messinese data sotto li 28 di agosto 1668, ove si tratta dell'origine delle Glossopietre, occhi di serpi ecc. fol. 105 a fol. 200.

Alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta, pubblicata da Sigiberto Avercampo, correzioni ed aggiunte di Gabriele Lancellotto Castello principe di Torremuzza fol. 201 a folio 286 con due tavole incise in rame che rappresentano varie monete.

Dissertazione sopra una iscrizione agrigentina dei tempi di mezzo, dello avvocato Vincenzo Gaglio girgentino, fol. 287 a folio 312.

Piano del codice diplomatico del commercio di Sicilia di Vincenzo Emanuele Sergio palermitano, fol. 313 a fol. 324.

Canzone del p. D. Gioachino Monroy casinese palermitano per l'apertura della nuova libreria del monastero di s. Martino delle Scale, fol. 325 a fol. 333.

Volume dodicesimo.

Relazione della nuova libreria del gregoriano monastero di s. Martino delle Scale, e dell'accademia fatta per l'apertura di essa, data in una lettera del bibliotecario p. D. Salvatore Maria di Blasi, con un catalogo ra-

gionato di 400 e più codici ch'erano in esso monastero nel 1384, fol. 1 a fol. 214 con un fac-simile di un codice.

Seconda aggiunta di medaglie alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta publicata da Sigiberto Avercampio di Gabriele Lancellotto Castello principe di Torremuzza palermitano, fol. 215 a fol. 272, con due tavole incise in rame che offrono monete.

Discorso di mons. D. Francesco Emanuele Cangiamila Inquisitore provinciale nel regno di Sicilia, nel quale si dimostra che gli annegati possono vivere per notabile tempo sott'acqua, e si prescrivono gli aiuti che possono darsi loro, fol. 275 a fol. 329.

Capitolo di lettera, in cui si descrivono gli effetti estraordinarii del veleno di un ragnatello del sig. Giovanni Meli professore di medicina palermitano ed attual medico di cinisi fol. 331 a fol. 345.

Ioanni Francisci Vitalis panormitani de laudibus Imperiae epigramma, fol. 347.

Volume tredicesimo.

Terza aggiunta di medaglie alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta pubblicata da Sigeberto Avercampio di Gabriele Lancellotto Castello principe di Torremuzza palermitano, fol. 1 a fol. 56, con due tavole di monete incise in rame.

Lettera del sig. D. Giuseppe Vinci messinese protopapa del clero greco di Messina, nella quale si recano due antichi documenti per le diocesi dell'Archimandrita e dell'Arcivescovo di Messina, fol. 57 a fol. 90.

Continuazione delle notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia del sig. Francesco Maria Emanuele e Gaetani marchese di Villabianca palermitano.

Capitolo V.

Del Grande Almirante fol. 91 a fol. 166.

Riflessioni politiche intorno alla efficacia e necessità delle pene dalle leggi minacciate di Tommaso Natale marchese di Monterosato palermitano, fol. 167 a fol. 269.

Lettera dell'avvocato Vincenzo Gaglio girgentino per servir di risposta alle Notizie dei Letterati n. VII del sig. Andrea Rapetti fol. 271 a fol. 303.

Tre inni di Giano Vitale palermitano, preceduti da una lettera del p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese intorno all'autore di essi fol. 305 a fol. 364.

Volume quattordicesimo.

Quarta aggiunta di medaglie alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta pubblicata da Sigeberto Avarcampo di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza palermitano, fol. 1 al fol. 50 con due tavole incise in rame di antiche monete.

Lettera del sig. Dottor D. Giovanni Carbonaio di Girgenti intorno alla estrazione del feto vivente e morboso nei parti difficili, e pericolosi, fol. 51 a fol. 207.

Lettera di Ignazio Paternò principe di Biscari sopra un piombo del Concilio di Basilea, fol. 209 a fol. 224.

Dissertazione sopra un antico sarcofago di marmo, oggi battisterio del duomo di Girgenti dell'avvocato Vincenzo Gaglio girgentino, fol. 225 a fol. 306 con tavola incisa in rame.

Continuazione delle lettere del p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese intorno ad alcuni libri di prima stampa del secolo XV, Lettera 3ª, fol. 307 a fol. 346.

Parafrasi del salmo XCVII secondo il testo ebraico del sig. Cesare Gaetani e Gaetani conte della Torre siracusano, fol. 347 a fol. 352.

Volume quindicesimo.

Quinta aggiunta di medaglie alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta, publicata da Sigeberto Avercampio, di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza palermitano, fol. 1 a fol. 43 con due tavole incise in rame che offrono antiche medaglie.

Breve ragguaglio del museo del monastero di s. Martino delle Scale de' pp. Benedittini di Palermo dato in una lettera del padre D. Salvatore Maria di Blasi casinese, custode di esso fol. 45 a fol. 82.

Continuazione delle Notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia, del sig. Francesco Maria Emanuele e Gaetani marchese di Villabianca palermitano.

Capitolo VI del gran Protonotaro, fol. 83 a fol. 126.

Relazione degli effetti di un fiero turbine accaduto nella terra della Favara in Sicilia il di 10 marzo 1772 scritta dal sacerdote Giuseppe Cafisi arciprete di essa, fol. 127 a fol. 140.

Lettera intorno ai pregi dell' antica città di Taormina scritta ad un suo amico dal sig. D. Ignazio Cartella taorminese, fol. 141 a fol. 168.

Lettera del sac. Girolamo Pistorio custode della biblioteca di Catania al sig. principe di Torremuzza, in cui si assegna ragione, per la quale sianvi non pochi monumenti di Egitto in essa città, fol. 169 a fol. 195.

Della sovranità dei Serenissimi Re di Sicilia, che riconoscono il regno immediatamente da Dio. Discorso istorico di Girolamo Settimo marchese di Giarratana palermitano, fol. 195 a fol. 324.

Foedus Persei et Minervae melos musicum concinendum, dum philosophica, ac theologica ornatur laurea cl. D. Antonius Masini panormitanus academiae Partheniae princeps, et sac. D. Vincentius Arena panhormitanus, Ioseplio Mantineo presbytero panormitano Authore, fol. 325 a fol. 338.

Volume sedicesimo.

Piombi antichi mercantili, dissertazione accademica recitata da Cesare Gaetani e Gaetani conte della Torre siracusano fol. 1 a fol. 67 con due stampe incise in rame contenente antichi piombi.

Viti Coco cathedralis catinensis ecclesiae canonici de ratione celebrandi olim Missae Sacrificium, et Eucharistiae asservandae in ecclesia catinensi usque ad initium seculi XVII, fol. 69 a fol. 100.

Riflessioni sullo scritto del sig. Giovanni Carbonaio intorno alla estrazione del feto vivente e morboso del sig. Pepi, fol. 101 a fol. 160.

Dissertazione sull'anno della morte di santa Rosa di Viterbo di Giambattista Bisso sacerdote palermitano, aggiuntevi in fine alcune di lui note all'estrattto fatto dai giornalisti di Firenze della vita di essa Santa dal dette autore, fol. 161 a fol. 214.

Spiegazione del tari d'oro, moneta di Sicilia, opera postuma del dottor Domenico Schiavo canonico della Chiesa di Palermo, fol. 215 a fol. 259.

Memorie delle zecche del regno di Sicilia e delle monete in esse coniate in vari tempi di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza, fol. 261 a fol. 392 con una tavola incisa in rame di antiche monete.

Sonetto inglese tradotto dal sig. Michele Calcagni, fol. 393 a fol. 395.

Volume diciassettesimo.

Problema storico, critico, politico: Se la Sicilia fu più felice sotto il governo della republica romana, o sotto i di lei Imperatori? dell'avvocato Vincenzo Gaglio girgentino, fol. 1 a fol. 272.

De recto iurisprudentiae ministero, et sanioris dialecticae usu, eorumque amica coniunctione ad novissimam Regiam Constitutionem de reformatione iudiciorum dirigendis, Oratio inauguralis habita in instauratione studiorum anni 1775 ab. I. C. Rosario Bisso et Statella panormitano, in Regia Panormitana scientiarum Academia logicae, ac matheseos professore reg. ord. fol. 273 a folio 302.

Sulle vere e dritte idee dell'onore, Dissertazione del sig. Ignazio Lucchese Palli conte di Villarosata palermitano, fol. 303 a fol. 323.

D. Salvatoris Mariae de Blasio panormitani casinatis, de nonnullis inscriptionibus Martiniani Musaei, fol. 327 a fol. 352, con una incisione in rame.

Gli improperii, o parafrasi di versetti del *Popule meus* terza rima del p. D. Raffaele Drago casinese, fol. 353 a fol. 359.

Volume diciottesimo.

Ragionamento di Vincenzo Malerba avvocato catanese sopra la tortura, fol. 1 a folio 119.

Dissertazione storico-critica sulla morte di s. Tommaso da Aquino di Carlo Santacolomba palermitano, fol. 121 a fol. 151.

Discorso istorico critico intorno alla origine della città di Taormina di D. Lorenzo Geta Caracciolo della stessa città, fol. 153 a fol. 242.

Lettera del sig. Ignazio Castello principe di Biscari sul tempo dell'uso del suono delle campane nella elevazione della sacra Ostia introdotto in Sicilia, fol. 243 a fol. 266.

Continuazione delle notizie storiche intorno agli antichi Uffizi del regno di Sicilia del sig. Francesco Maria Emmanuele e Gaetani marchese di Villabianca palermitano.

Capitolo VII del Gran Camerlengo, fol. 267 a fol. 328.

Giunta agli antichi uffizi di Sicilia, fol. 329 a fol. 362.

Pub. Sebastiani Bagolini alcamensis Cea, fol. 363 a fol. 364.

Volume diciannovesimo.

Dissertazione sopra l'egualità e la disuguaglianza degli uomini in riguardo alla loro felicità di Francesco di Blasi palermitano, fol. 1 a fol. 24.

Lettera al sig. Pepi su l'estrazione del feto vivente e morboso nei casi pericolosi e difficili dell'avvocato Vincenzo Gaglio girgentino, fol. 25 a fol. 115.

Risposta di Vito Aurelio Lombardo professore di diritto naturale, di filosofia e di matematica nel seminario di Girgenti alle riflessioni intorno alla estrazione del feto vivente e morboso fatte dal sig. Pepi sullo scritto del sig. Giovanni Carbonaio, fol. 117 a fol. 243.

Descrizione storica ed antiquaria dell'antico teatro di Tavormina fatta da Andrea Gallo di Messina, pubblico professore di matematica nel real collegio di detta sua patria, fol. 245 a fol. 307 con 7 tavole incise in rame.

Osservazioni sovra un antico cameo, scritta dal conte Cesare Gaetani della Torre siracusano, fol. 309 a fol. 331 con una incisione in rame.

Xaverii Guardi Monregalensis in obitu canonici Francisci Tardia idyllium fol. 333 a fol. 336.

Volume ventesimo.

Della ineguaglità naturale fra gli uomini trattato del sig. Pepi, fol. 1 a fol. 150.

Notizie di tre mezzi rilievi di marmo bianco rappresentanti le teste, uno di Pentesilea, uno di Tullia e di Claudia, ed il terzo di Zenobia conservati nella nuova galleria di Malta date da fra Gioachino Navarro maltese prete di obbedienza dell'ordine Gerosolimitano, fol. 151 a fol. 203 con una incisione in rame.

Continuazione delle lettere del p. D. Salvatore Maria di Blasi, intorno ad alcuni libri di prima stampa, fol. 205.

Lettera IV, fol. 211 a fol. 249.

Lettera V, fol. 251 a fol. 290.

Lettera VI, fol. 291 a fol. 344.

Catalogo dei libri di stampa del XV secolo esistenti nella biblioteca del Gregoriano monastero di s. Martino delle scale di Palermo nel mese di giugno 1778, fol. 345 a fol. 416.

Capitolo di lettera scritta dal sig. conte Cesare Gaetani della Torre siracusano sovra alcuni punti d'istoria della Camera Reginale, fol. 417 a fol. 430.

Eraclito elegia di Giuvanni Meli palermitanu, fol. 431 a fol. 436.

Indice alfabetico degli opuscoli di questi 20 tomi.

N. B. Ogni volume contiene una dedica scritta dal p. Priore casinese D. Salvadore M. di Blasi, a meno di quella del vol. 20 che fù scritta dall'abate Salvagnini padovano.

Contiene ancora ogni volume un discorso dello stampatore ed un catalogo di libri stampati in Sicilia.

Nuova Raccolta.

Volume primo.

Notizie della chiesa di Siracusa scritte dal sig. Cesare Gaetani conte della Torre siracusano in dilucidazione ed accrescimento di quelle date dell' abate D. Rocco Pirri nella sua Sicilia sacra, fol. 1 a fol. 25.

Memorie storiche sulla dignità e preminenze del Turcopiliere dell'ordine sacro militare di s. Gio. Battista di Gerusalemme descritte dal comm. fra Vincenzo Castelli dei principi di Torremuzza, cavaliere dello stesso ordine Gerosolimitano, fol. 27 a fol. 146.

Il setificio in Sicilia, saggio storico-politico del sig. Camillo Gallo e Guagliardo palermitano, fol. 147 a fol. 282.

Lettera intorno all'ordine dell'Arminio istituito in Napoli del re Ferdinando di Aragona scritta a mons. Stefano Borgia Secretario della Sacra Congregazione *de Propaganda Fide* dal p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese l'anno 1780, fol. 283 a fol. 294.

I tristi effetti della letteratura, Capitolo del sig. Girolamo Bertolino palermitano, fol. 295 a fol. 302.

Volume secondo.

Esame dell'articolo di Palermo publicato nell'opera che ha per titolo *Encyclepedie, ou Dictionaire des arts et des metiers par une société des Gens de lettres* dato in luce l'anno 1775 dal p. D. Salvadore Maria di Blasi benedettino palermitano col nome anagrammatico di *Basilio de Alustra* aggiuntevi ora quattro lettere familiari corse dopo la stampa fra il sig. Andrea Gallo e l'autore sull'esame medesimo, fol. 1 a fol. 100.

Discorso che serve di preliminare alla storia naturale di Sicilia, sull'origine di questo studio, sui vantaggi, ed i mezzi di promuoverlo con sicurezza: recitato da Francesco Paolo Chiarelli palermitano nell' accademia del Buon gusto di Palermo, fol. 101 a fol. 208.

Memoria per la riedificazione della città di Messina, e pel ristabilimento del suo commercio, scritta da Vincenzo Emanuele Sergio, professore di economia politica, commercio ed agricoltura nell' Accademia dei Regii studi di Palermo, ecc. con note ed osservazioni, fol. 209 a fol. 260.

Caroli Vintimillia, et Philippi Paruta panhormitanorum de Orphici carminis interpretatione, Epistolae, fol. 261 a fol. 308.

Capitolo di lettera del sacerdote Giuseppe Logoteta professore di teologia dommatica nel seminario, e curato della parrocchia di s. Iacopo di Siracusa, intorno allo scoprimento dell'anfiteatro di Siracusa fol. 309 a fol. 314.

Ode latina, e sua parafrasi in canzone toscana fatta a Federico re di Prussia da Girolamo Pilo principe marchese di Marineo

palermitano pastore Arcade l'anno 1773, folio 317 a fol. 328.

Volume terzo.

De usu et necessitate eloquentiae in rebus sacris tractandis. Dissertatio habita in archigymnasio Romanae Sapientiae a fr. Alexandro Burgos sicul'o messanensi ord. min. convent. theologo et publico eloquentiae professore, deinceps Episcopo catinensi, fol. 1 a fol. 87.

Lettera del p. D. Evangelista di Blasi abate casinese, e regio storiografo, sugli antichi divieti del lusso e del giuoco in Sicilia, fof. 89 a fol. 115.

Descrizione di un antico bagno scoperto in Cassibili presso a Siracusa nel 1771 del signor conte Cesare Gaetani cavaliere siracusano, fol 117 a fol. 139 con due incisioni in rame.

Vulcania lithosylloge Ætnaea in classes digesta a Iosepho Lombardo Buda catinensi Ætneorum socio, fol. 141 a fol. 170.

Lettera del p. D. Mario Settimo casinese per la retta spiegazione di alcuni versi di Omero e di altri della Antologia greca, folio 169 a fol. 195.

Saggio sulle strade carrozzabili del regno di Sicilia del sig. Domenico Maria Giarrizzo, fol. 197 a fol. 212.

Saggio sopra la legislazione della Sicilia scritta da Francesco di Blasi, ed Angelo, fol. 213 a fol. 264.

Osservazioni intorno ad Esculapio scritte da Giuseppe Logoteta parroco di s. Iacopo in Siracusa sua patria, fol. 265 a fol. 278.

Lezione accademica sopra l'Attilio Regolo dramma del sig. abate Pietro Metastasio recitata dal barone Agostino Forno, fol. 279 a fol. 300.

Il trionfo della Divinità terzine del barone dottor Riccardo Amico e Casaque, fol. 301 a fol. 308.

Volume quarto.

Breve relazione dei più rimarchevoli antichi monumenti esistenti nella città di Taormina che presenta agli eruditi antiquarii il regio custode dei medesimi Ignazio Cartella e Rocco, e particolarmente del conservatorio d'acqua che si trova intero, col disegno disposto dal sig. D. Francesco Saverio Martelli alfiere del reggimento Real farnese, fol. 1 a fol. 22 con una tavola incisa in rame.

Memorie del beato Giuliano Maiali monaco del monastero di s. Martino di Palermo raccolte dalle originali carte dell' archivio del detto monastero, e lette nell'Accademia del Buon gusto di detta capitale dal p. D. Salvatore Maria Di Blasi palermitano casinese, fol. 23 a fol. 83.

Saggio economico-politico per la facile introduzione delle principali manifatture, e ristabilimento delle antiche nel regno di Sicilia del giureconsulto ed avvocato palermitano Gaetano La Loggia fol. 85 a fol. 274.

Memorie topografiche della città di Capizzi, raccolte e descritte dal barone D. Nicola Larcan e Lanza, fol. 275 a fol. 352.

Ferdinando Milana panormitani Tabellionis Lauri laudes, fol. 353 a fol. 360.

Volume quinto.

Pensieri sulla verità di Carlo Santacolomba Vescovo di Anemuria, abate prelato ordinario di s. Lucia, Regio maggiore cappellano del regno di Sicilia, e regio consigliere, fol. 1 a fol. 30.

Lettere del p. D. Gianvangelista di Blasi abate casinese, e regio storiografo, sui natali del re Manfredi svevo, e sulla di lui condotta irreprensibile, fol. 31 a fol. 88.

Saggio sulla influenza dell' analisi nelle scienze politiche ed economiche applicata ai contrabandi di Guglielmo Silio palermitano, professore di matematica nella Reale accademia militare in Napoli, fol. 89 a folio 174.

Riflessioni fisico-morali intorno la celebre questione della estrazione del feto vivente e morboso in un parto pericoloso e difficile, Opera del professore in medicina D. Francesco Riggio della terra di Menfi in Sicilia. fol. 175 a fol. 276.

Lettere dell' antichità di vari vulcani dirette al p. Priore D. Salvatore Maria di Blasi casinese da Giuseppe Lombardo Buda socio degli Apatisti di Firenze, fol. 277 a fol. 300.

Lettera del p. Vincenzo Ruggiero di Caltanissetta dottor teologo dei pp. Domenicani ad un suo amico sull' occorso in Caltanissetta tra cinque mila savoiardi e li cittadini di essa città a 9 luglio dell'anno 1718, folio 301 a fol. 322.

Sull'assedio di Belgrado fatto dagli imperiali nell' anno 1789 ed espugnato poi dal maresciallo Laudon, fol. 323 a fol. 329.

Volume sesto.

Osservazioni sopra un antico sacro dittico del sig. conte della Torre Cesare Gaetani patrizio siracusano, e deputato dei regi studi, fol. 1 a fol. 32 con una stampa incisa in rame.

Due lettere del signor D. Andrea Gallo

p. p. di matematica e di filosofia nei regi studi di Messina al sig. Giovanni Hovel pittore, del re in Parigi sul di lui viaggio pittoresco, fol. 33 a fol. 37.

Breviarum historicum casus Saccensis ex fragmentis progymnasmatum diversorum, auctore Hieronymo Renda Ragusa siculo motycensi, fol. 39 a fol. 81.

Lettera intorno alla sogezzione dei vescovadi di Sicilia al patriarca di Costantinopoli, e intorno al vescovado di Alesa negato dal canonico Domenico Schiavo scritta dal padre D. Giovanni Evangelista di Blasi abate casinese e regio storiografo, fol. 83 a fol. 118.

Il traffico antico delle manifatture siciliane cavato dai piombi mercantili dal signor D. Giuseppe Logoteta lettore di teologia dommatica e parroco di s. Giacomo di Siracusa, fol. 119 a fol. 136 con una tavola incisa in rame.

Lettere sulla coccia e su la copata scritta ad un suo amico dal sacerdote Giuseppe Beníncasa della città di Termini, fol. 137 a fol. 164.

Discorso istorico critico sopra l'Ordine, ossia Milizia del cingolo Militare in Sicilia dal Gran Conte Ruggieri istituita, del sac. Giovanni d'Angelo e Cipriano, fol. 165 a fol. 244.

Plantae ad Linneanum opus addendae et secundum Linnaei systema noviter descriptae a p. fr. Bernardino ab Ucria s. Francisci ir. provinciae vallis Mazariensis, et in Regia studiorum Panhormi Accadema plantarum demonstratore, fol. 245 a fol. 256.

Epistola de monasterio s. Martini de Scalis per s. Gregorium papa erecto per D. Salvatorem Mariam de Blasio casinatem scripta idibus quictilis 1776, fol. 257 a fol. 282.

Riflessioni sopra alcune antiche iscrizioni lapidarie ritrovate ed esistenti nella città di Caltanissetta del signor Camillo Genoese e Ruggiero barone di Babbaurra, fol. 283 a fol. 311.

Lettera del sac. D. Luigi Astuto dei baroni di Fargione sulla manna piovuta in Vizzini, fol. 313 a fol. 339.

Ode ad Apolline dell'avvocato D. Francesco di Paola, Avolio accademico della società Colombaria di Firenze, fol. 341 a fol. 349.

Volume settimo.

Dissertazione sopra il politeismo degli antichi siciliani del sac. Giovanni d'Angelo e Cipriani socio della senatoria accademia del Buon gusto di Palermo, della Peloritana dei Pericolanti di Messina e di altre letterarie società, fol. 1 a fol. 170.

Memoria relativa all'antico teatro ed agli antichi aquidotti siracusani cavata dai manoscritti del conte della Torre Cesare Gaetani Deputato dei regi studi, ed uno dei colleghi della reale Arcadia di Napoli, fol. 171 a fol. 190.

Su le febri epidemiche, che spesso e precisamente nell'anno 1793 hanno infestato la città di Girgenti, breve ragionamento di Giuseppe lo Presti, fol. 191 a fol. 212.

Discorso sopra l'adempimento delle profezie in persona di Gesù Cristo composto e recitato da Girolamo Termini duca di Vatticani fra gli accademici del Buon gusto nel palazzo senatorio di Palermo nell'anno 1792, fol. 213 a fol. 238.

Lettera familiare intorno allo estratto delle memorie del principato di Salerno dato nell'Effemeridi enciclopediche di Napoli scritta al sig. conte della Torre D. Cesare Gaetani di Siracusa dal p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese palermitano, fol. 239 a fol. 286.

Lettera intorno al museo e alla biblioteca astuziana, o sia del sig. D. Antonino Astuto barone di Fargione scritta al p. priore D. Salvatore Maria di Blasi casinese dal sig. Luca Francesco la Ciura col catalogo dei manoscritti di essa biblioteca, fol. 287 a fol. 320.

Ioannis Marrasii Siciliensis Carmina, folio 321 a fol. 328.

Volume ottavo.

Memorie istorico-critiche di Tommaso Mannarini monaco casinese del monastero di s. Martino di Palermo confrontate con alcune originali carte dell'archivio di detto monastero dal p. D. Ambrogio Mira casinese, fol. 1 a fol. 148.

Inclyti Ferdinandi regis vita et Laudes a Ioanne Fhilippo de Lignamine messanensi ad Sixtum IV Pontificem maximum, fol. 149 a fol. 197.

Lettera al virtuoso sig. duca di Camastra Giuseppe Lanza del principi della Trabia intorno alle Prefiche di Sicilia e ad alcune costumanze praticate dagli antichi siciliani alla loro morte, scritta dal sac. Giovanni d'Angelo e Cipriano fol. 199 a fol. 259.

Lettera intorno all'antichissimo archivio del monastero benedettino della ss. Trinità della Cava scritte l'anno 1782 al p. ab. Gianvangelista suo fratello dal p. D. Salvadore Maria di Blasi casinese archivario di quel monastero, fol. 261 a fol. 313.

Magnifici Bernardini Ricii mamertini de Obitu Serenissimi Principis Ioannis Aragonis ad moestissimos parentes Ferdinandum

et Helisabet Optimos Maximos Hispaniae Reges Monodia, fol. 315 a fol. 324.

Magnifico viro Bernardo Riccio Franciscus Faragonius S. D. fol. 325.

Volume nono.

Continuazione delle lettere intorno all'antichissimo archivio del Monastero benedettino della ss. Trinità della Cava, scritte nell'anno 1782 al p. D. Gianvangelista di Blasi abate casinese suo fratello dal p. D. Salvatore Maria di Blasi casinese palermitano archivario di quel monastero, fol. 1 a fol. 64.

De eloquentia apud Siculos orta, aucta, et absoluta in solemni Panormitani lycei studiorum instauratione anno 1794 nonis novembris a S. T. D. sacerdote D. Francisco Maria Vesco in eodem lyceo politiorum literarum et rethoricae professore, nunc multis observationibus illustrata, fol. 65 a folio 196.

Lettere di alcuni dotti uomini siciliani del passato secolo, illustrate e publicate dal cav. Domenico Daniele del sacro militare ordine Gerosolimitano, fol. 197 a fol. 234.

Memorie di Roberto Diana cavaliere gerosolimitano, Gran Priore di Messina, di Venezia e di Roma, raccolte dal commendatore fr. Vincenzo Castelli dei principi di Torremuzza, cavaliere dello stesso ordine, fol. 235 a fol. 320.

Pelle faustissime nozze del Principe ereditario Francesco Borbone con Maria Clementina Arciduchessa d'Austria. Capitolo del sac. D. Francesco di Paola Nascè, professore di umane lettere ecc., fol. 321 a fol. 326.

N. B. Ogni volume contiene una dedica degli editori, ed una avvertenza degli stessi al lettore. In fondo di ciascun volume offre un catalogo di libri che in ogni anno si stampavano in Sicilia.

Opuscoli contro la residenza della corte in Messina, e la divisione del regno di Sicilia, pretesa dai messinesi nel secolo XVII, in fol. mss. che serbasi nella biblioteca comunale 3 Qq. E. 6.

Opusculum quo probat substantiam Corporis Christi. V. Chiana (Hieronymus la).

Oratorio del cristiano. V. Petro a Panormo.

Oratio historica legalis, qua agnationis iura propugnatur in pleno M. R. C. Senatu, cui iussu E. S. tres associati fuere iurisprudentiae atlantes Ill. Praeses Consilii patrimonialis D. Casimirus Drago, Ill. Praeses Concistorii S. R. C. D. Antoninus Nigri et Ill. Consultor E. S. D. Franciscus Antonius de Nicolis Comes de Rubilant ut domino Ducis Sancti Joannis Agnato mandatum imparia- tur de manutenendo in Comitatu Caltanissettae a motis Dominis Marchionissa Villaefrancae et Ducae Fernandinae matre et filio, non legitimis contradictoribus, in fol. *Panormi, typis Jo. Baptista Aiccardo*, 1718.

L'autore è Francesco Salomone, dottore in ambo le leggi.

Orazione funebre in lode di Gian Maria Bassanelli V. Cari (Francesco).

Orazioni e componimenti poetici dei Convittori del Collegio borbonico dei p. Teatini, recitati nella sala del Collegio sudetto in occasione di celebrarsi i letterari funerali uffici al p. Gaetano Mario Pilo teatino, rettore del Collegio medesimo, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1738.

Orazione funebre nelle solenni esequie di suoro Francesca Melchiora Gaetani ed Orioles dei principi del Cassaro, palermitana, badessa del monistero benedettino di s. Giovan Batista detto lo Rigilone, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1742.

Orazione nei funerali di mons. Gioacchino Castelli vescovo di Cefalù, in-4°. *Palermo, presso Bentivegna*, 1789.

Ordinanze e provvedimenti emesse dall'Intendente della provincia di Catania sui progetti ed avvisi del funzionario aggiunto intorno l'abolizione dei dritti ed abusi feudali, e scioglimento di promiscuità, vol. 2, in-8°. *Catania*, 1843.

Ordinationes et reformationes M. R. C. huius regni Siciliae, in-4°. *Messanae, apud Petrum Spira et Melchiorem Cavea*, 1559.

Ordinazioni e regolamenti della Deputazione di nuove gabelle, in fol. *Palermo*, 1796.

Ordinazioni per le monache regolari della città di Palermo e sua diocesi, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1652.

Queste ordinazioni furono emanate dall'arcivescovo di Palermo Martin de Leon e Cardenas.

Ordinazioni e istruzioni delle milizie del regno di Sicilia fatte per noi Giovan de Vega vicerè e capitan generale col voto e parere del sacro regio consiglio del regno, in 4°. *Palermo, presso Giov. Matteo Mayda*, 1560.

Ordinazioni sopra le vacanze delle chiese di giuspatronato regale, in-4°. *Palermo*, 1585.

Ordini sopra la forma di ridurre il danaro della regia corte di tutte le parti del regno nella regia tesoreria generale, fatti dall'Illmo ed Ecc.mo S. M. Antonio Colonna duca di Tagliacozzo ecc., in-4°. *Palermo*, 1580.

Ordini e comandamenti dell'Ill.mo ed Ecc.mo sig. Giovanni de Vega vicerè e capitan generale di questo regno di Sicilia, per servi-

zio di Dio e della Maestà Cesarea dell'Imperatore e Re Nostro Signore, in-4°. *Messina, presso Pietro Spira*, 1555.

Ordo causarum criminalium, quo in hoc Siciliae regno hodierna praxis utitur., in fol. mss. del secolo XVIII che serbasi nella comunale 3, Qq. E. 65.

ORELLI (Martino) V. Aguilera (Emmanuel).

ORESTANO (Fr. Paolo).

— Rivista filosofica dei diritti successivi dei figli illegitimi, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Processo e condanna degli imputati della pugnalazione del 1° ottobre 1862, in-8°. *Palermo*, 1863.

— La pena e i suoi attributi, in-8°. *Palermo*, 1865.

Oreto festante per la solennità del battesimo di Luigi Ventimiglia conte d' Ischia, maggiore primogenito di Giovanni Ventimiglia principe di Belmontino. Composizioni poetiche, in-4°. *Palermo, presso Aiccardi*, 1705.

Organizzazione del regio officio di Protomedico generale in Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1844.

È una raccolta uficiale di tutte le disposizioni emanate per la riorganizzazione di quello uficio.

ORIOLES (Gaetano) da san Piero, barone di Antalbo.

— Elenco generale dei confrati della venerabile e nobile compagnia di s. Maria della Consolazione, sotto titolo della Pace, dall'anno della fondazione 1580 al 1876, in-4°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1877.

ORIOLES (Antonino) da Palermo, ebbe i suoi natali da illustre famiglia. Fu dotto legale, e per la sua dottrina fu nominato avvocato straordinario del Senato negli anni 1739 e nel 1748.

— Discorso legale in pro del cav. Francesco Palumbo e Furnari contro il Sindaco del Senato di Palermo, in fol. *Palermo*, 1740.

ORIOLES (Fridericus) da Rametta, provincia di Messina, nacque da Antonino e da Flavia il 23 aprile 1673. Forniti gli studi si diede alla scienza legale, per cui venne in tanta rinomanza da essere considerato il più eminente giureconsulto dei suoi tempi. S'impalmò con Agata Caracciolo in Palermo, e gli venne accordata la cittadinanza. Fu eletto Patrono del foro della ss. Crociata, avvocato straordinario del Senato palermitano nel 1713; avvocato dell' ospedale di s. Bartolomeo gl' incurabili nel 1725; consultore dell' opera di Navarro nel 1727 per conferma fattagli dal Senato; giudice del R. concistoro nel 1727 e nel 1734 (1).

— Propugnaculum iustitiae iuridice vindicatum in causa thesaurariae Sanctae Metropolitanae Primariae Panormitanae Ecclesiae vertente inter Rev. Canonicum S. T. D. D. Augustinum Passalacqua, et Rev. Canonicum S. T. D. D. Alexandrum Guarrasi, in fol. *Panormi, ex typographia ss. Cruciatae Antonini Epiri et Forte*, 1744.

— Regii iuris patronatus allegationes in causa thesaurariae Sanctae Metropolitanae Primariae Panormitanae Ecclesiae pro Canonico S. T. D. D. Augustino Passalacqua, in fol. *Panormi ex typographia ss. Cruciatae Antonini Epiri*, 1750.

ORIOLES (Filippo) Nacque verso il 1687. Fu egregio poeta, ed improvvisatore di versi latini. Il Narbone lo colloca tra i drammatorgi e tra i tragici sacri. Il Villabianca, il Serio, e recentemente il Giuseppe Jacopo Ferrazzi (1), ed il Pitrè si occupano di questo Orioles. Morì nell'agosto 1793 alla età di 106 anni.

— L'alchimia in contesa, commedia, in-8°. *Palermo*, 1746.

— Il s. Elia, opera tragicomica, dedicata al sig. Francesco Costanzo, in-8°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1755.

— La Conquista di Gerosolima, opera scenica, dedicata al marchese Stefano Airoldi, in-8° *Palermo presso Bentivegna* 1785.

— Il riscatto di Adamo nella morte di Gesù Cristo, in-8°. *Palermo, presso gli eredi di Aiccardo*, 1750, ivi 1759 ivi *presso Accardi*, 1775, dedicate a *Giuseppe Baldi e Platamone*, e nuovamente *presso Ferrer* 1784.

Questa produzione fu bene accolta e tanto famosa si rese di essersi data in moltissimi teatri, ed in taluni anche sinoggi.

Ritengo essere la prima edizione del 1750 di questo dramma, chè dedicata all'Ill.mo D. Giuseppe Baldi e Platamone di cui se ne conoscono moltissime edizioni e non torna tutte enumerare, e che tuttora si siegue a ristampare; le edizioni del presente secolo sono pessime e deturpate che conviene meglio tacerle e lasciarle alla dimenticanza.

Il Narbone registra nella sua Bibliografia sicula un Nicolò Orioles autore del Martorio di Cristo, edizione del 1845. Credo essere il Narbone caduto in errore, mentre questo dramma del riscatto di Adamo, volgarmente è detto il Martorio di Cristo, e non è fuori proposito che si avessero fatte delle ristampe col titolo comunemente detto del Martorio di Cristo. Si ricordano ancora di questo autore altre produzioni teatrali, e vite di santi.

ORIOLES (Gaspare) da Palermo, barone di Fontana fredda, cavaliere dell' ordine di Alcantara, e per privilegio di Filippo IV gli venne accordato il titolo di conte della Bastiglia. Fu Senatore nel 1612 e ministro della nobile Compagnia della Carità nel 1627. Fu uomo di

(1) Carta nel *Dizionario universale* nell' articolo *Rametta*, che per dar lustro a detta città la dice *Patria del giureconsulto Federico Orioles*. — Amico nel *Dizionario topografico* alla parolola *Rametta*. Mongitore in *Biblioth. sicula*.—Narbone nella *Bibliografia sicula*.

(1) Giov. Jacopo Ferruggi nei studi su Torquato Tasso Bassano 1870.

grande ingegno, eruditissimo, mecenate dei letterati, e molto si distinse nella poesia italiana e vernacula. Morì nel monastero di s. Martino delle Scale il 31 dicembre 1651.

— **Canzoni siciliane, in-12°.** ***Palermo, presso Decio Cirillo,*** **1647 e ristampate in-12°.** ***Palermo, presso Giuseppe Bisagno,*** **1662.**

ORIOLES (Alessandro) da Palermo, fratello del precedente. Vestì l'abito cassinese, e fu elevato al grado di Abate di governo del monastero dei santi Luigi e Benedetto *suffraganeo* di s. Martino delle Scale. La sua vita fu un esercizio di virtù continuo; e la sua morte seguita in Palermo nell'agosto del 1634 fu presagita da frate Antonio da Monreale, riputato uomo santo e dotato del dono della profezia. Lasciò il seguente manoscritto composto nel 1632.

— **Atti della vita di frate Antonio da Morreale converso dell'ordine di s. Benedetto.**

ORIOLES (Cesare) figlio di Antonio barone di Moncina e di s. Piero sopra Patti, ove nacque il 1 marzo 1822, e di Maria Natoli. Fu guardia di onore del re Ferdinando II di Sicilia, vive tuttora.

— **Lo sponsalizio di Enea con Lavinia in 8°.** ***Palermo, presso la tipografia all' insegna di Meli*** **1836.**

— **La Morte di Catone, in 8°, ivi** ***presso lo stesso.***

Queste due produzioni furono dedicati al suo genitore, e vennero lodati dal giornale di scienze, lettere, ed arti per la Sicilia.

ORIOLES (Giacomo) fratello del precedente. Nacque ivi il 18 ottobre 1823. Fu uomo pio e generoso. Morì in patria il 26 dicembre 1870.

— **La comparsa di Creusa ad Enea, e la morte di Catone, in 8°.** ***Palermo, presso la stamperia all'insegna di Meli*** **1836.**

Dedicato al di lui genitore, e venne lodato dal giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.

ORIOLES (Giambattista) da Palermo, barone di Fontanafredda; congiunto in matrimonio con Vittoria Spinola. Fiorì verso l'ultima metà del secolo XVI. Publicò pregiate stanze in lode del R. P. fra Giov. Antonio Brandi da Salemi, autore del poema *il Rosario di Maria Santissima.*

ORIOLES (Manfredo) Nacque in Randazzo, e fiorì entro il XVI secolo. Scrisse di alcune famiglie nobili di Sicilia. Il Mugnos nel Teatro genealogico cadde in errore la dove tratta della famiglia Lanceliese, battezzando Manfredo col nome di Mauro, e nella stessa opera parte 2ᵃ fol. 122 col suo vero nome di Manfredo; autore di vari scritti su varie famiglie nobili di Sicilia lo ricorda; come di fatto si è costatato che in tutti gli scrittori che trattano della famiglia Orioles e negli alberi genealogici, e scritture che esistono presso la famiglia dell' Orioles non esiste il nome di Mauro ma quello di Manfredo.

ORETEO (Filotete) V. Mongitore (Ant.).

O' RERENDON.

— **Coup d'oeil sur la situation de la Sicile en 1847 et sur la marche de sa rivolution, in 8°.** ***Geneve,*** **1850.**

ORISTANUS (Julius) da Trapani, peritissimo nella musica. Fiorì verso il 1580.

— **Responsoria Nativitatis et Epiphaniae Domini, quae quatuor vocibus concinuntur, in-4°.** ***Panormi, apud Ant. De Francisci,*** **1602.**

— **Primo libro di madrigali a cinque voci, in 4°.** ***Venezia, presso Angelo Bardano,*** **1588.**

Altri se ne leggono negli *Infidi lumi madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani,* in-4. Palermo, presso Giambattista Maringo, 1609.

ORISTUTO e BARRESI (Mariano).

— **Le maraviglie nelle metamorfosi del verno in primavera, e dalla primavera in verno, accaduto nel natale e nella morte di Gesù Cristo, azioni sacre con note, in-8°.** ***Palermo,*** **1724, ed ivi, 1728.**

ORLANDI (Matthaei).

— **Constitutiones synodales (Ecclesiae Cephaludensis) anno 1693, in-4°.** ***Panormi typis Epiro,*** **1694.**

ORLANDINO (Leonardo) da Trapani, e non da Palermo come lo crede Marracci (1). Nacque nel 1552. Fu laureato in teologia e diritto canonico. Fu allievo del trapanese Vincenzo Barbaro, da cui apparò lingua greca, latina ed italiana. Si distinse nella poesia, e fu il primo che scrisse poesie secondo la forma di Orazio, come osservasi nelle Rime degli Accesi, ove si leggono alcune sue poesie, e che a detta accademia apparteneva. Nel 1576 fu eletto a canonico della cattedrale di Palermo e ad abate di s. Giovanni degli Eremiti. L'arcivescovo di Palermo Cesare Marullo lo elevò a suo vicario generale, ad esaminatore e giudice sinodale. Morì in Palermo il 13 settembre 1618 (2).

— **Variarum imaginum libri tres, in-8°.** ***Panormi, typis Jo. Ant. De Francisci,*** **1595.**

— **Trapani in una breve descrizione, in-4°.** ***Palermo, presso Giov. Ant. de Francisci,*** **1605.**

— **La descrizione latina del sito di Mongibello di Antonio Filoteo degli Omodei siciliano, tradotta in lingua italiana da Leonardo Orlandino, in-4°.** ***Palermo, presso lo stesso.***

In fondo di detta opera si legge il seguente discorso.

— **Breve discorso del castagno di Mongibello e delle lodi della Sicilia.**

— **Discorso intorno al** ***Rosario*** **del rev. p. m. Gio. Ant. Brandi.**

Si legge in fondo del poma.

---

(1) Hyppol. Marraccius in *Biblioth. Mariana*, par. 2 pag. 36.

(2) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar. et de Abatis.*—Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 93.—Franciscus Flaccomius in *Sicelide*, sent. 3, pag. 38.—Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pagina 14.

— **Discorso in lode di s. *Giorgio*, poema di Matteo Donia palermitano, in 4°. *Palermo, presso Gio. Battista Maringo,* 1600.**

— **Rime.**

Leggonsi nelle *Rime degli accademici Accesi di Palermo*, in-8. Palermo presso Maida, 1571, e nel libro secondo degli stessi, ivi, 1573.

Lasciò mss. la seguente opera.

— **Vita di mons. Cesare Marullo arcivescovo di Palermo.**

Conservasi nella biblioteca comunale Qq. F. 83, numero 1.

Il sac. Giuseppe Bartolotta asserisce di avere scritto l'Orlandino le seguenti opere.

— **Hortus geographicus, lib. V.**

— **Oracula Sybillarum cum explicatione et comentis libri XII.**

ORLANDO (Diego) Ebbe i suoi natali in Palermo qual primogenito dello insigne avv. signor Francesco Paolo Orlando, e da Rosalia Catalano di costui felicissima coinge la notte del 24 Dicembre 1815, in quell'epoca appunto nella quale il Borbone Francesco I tolse alla Sicilia ogni residuo delle istituzioni costituzionali del 1812 sciogliendo il Parlamento per mai più riconvocarlo.

Fu egli educato ai più retti e sani principi delle discipline scientifiche e morali, e percorrendo felicemente dal 1820 al 1836 il corso istruttivo giunse in quest'ultimo anno al grado di Dottore in legge conferitogli nella R. Università degli studi di Palermo, sotto gli auspici dell'illustre Domenico Scinà.

Surto da natura per la severità degli studi, favorito dall'agiata posizione sociale del di lui genitore, che gliene forniva i più pronti mezzi, non si pose tantosto nell'agitazione delle lotte forenzi, ma stette per lunghi anni ad approfondire gli studi del Dritto, ed a scrivere nel contempo molte dotte ed importanti alligazioni su diverse vertenze giudiziarie. (1)

La Sicilia che nel medio-evo da tempo trovavasi costituita in ben regolata monarchia quando ancora il continente italiano fluttuava ne' diversi ordini politico-civili, e si dilaniava in guerre di gelosie e di partiti presentò all'Orlando una dovizia di documenti storici che seppe presciegliere a suo studio speciale.

Egli in seguito al Pirro, al Caruso, al Di Giovanni, al Testa, ed al Gregorio fu istancabile nelle investigazioni storiche, e seppe districare sempre ogni elemento in essa che si fosse riferito all'antico dritto pubblico e privato de' siciliani, dandone contezza nelle sue varie opere pubblicate, dove fa splendere l'assennatezza delle antiche istituzioni della storica sua terra natia.

Pregevoli molto sono i vari comenti da lui pubblicati su diversi articoli delle leggi civili del 1819.

Per le non poche pubblicazioni de' suoi scritti in tali rami, e per le quali venne al grado di eminente pubblicista in giurisprudenza antica e moderna in diplomatica e storia, fece parte della *Società Siciliana per la formazione della Storia patria in Palermo,* fondata nell'anno 1864.

Nel 1855 egli venne chiamato a dettar lezioni di Dritto Civile in quella stessa Università di Palermo dove compì i suoi studi, e da quella poi nel 1865 si ebbe il titolo di Dottore aggregato, e Professore onorario della facoltà giuridica con isvariate incumbenze istrattive, dopocchè nel riordinamento della magistratura italiana fu chiamato a Consigliere della Corte di Appello in Palermo.

Apprezzato nel suo merito scientifico-letterario nel Marzo 1856 trovavasi membro dell'*Accademia di scienze lettere ed arti in Palermo*, e nell'Aprile 1857 della *Accademia Gioeni di scienze naturali in Catania.*

Amante degli studi orientalisti dal Giugno 1865 appartenne alla dottissima *Società* asiatica di Parigi. E fu socio ordinario del *Circolo* giuridico di Palermo.

Educato agli studi severi delle scienze, ebbe le sue predilezioni per l'archeologia e per la numismatica, e nell'anno 1874 tuttocchè occupato nella magistratura, fu chiamato a condurre gli affari della *Commissione di antichità e belle arti in Sicilia.*

Alla istruzione sedentanea e positiva negli archivi, e su i libri accoppiò l'altra non meno importante dei viaggi, sorvolando nell'ultimo ventennio della sua vita i vari Stati, e le più cospicue Città d'Europa munito della conoscenza delle varie lingue parlate.

Egli morendo il 10 Settembre 1879 dopo un biennio di travagliata malattia lasciò un corredo di opere, libri, oggetti d'arte, di archeologia, e di numismatica, che rivelano come egli ebbe in pregio tante nobilissime occupazioni.

Una voluminosa raccolta, di manoscritti attenenti alla storia di Sicilia aspetta di essere attentamente svolta e forse ne sarà pubblicato il contenuto.

Al nuovo camposanto di Palermo, alla Vergine Maria sorge un marmo a perenne testimonianza di quell'insigne storico, e giurista.

— **Il potere legislativo ai tempi Normanni. Articolo della storia del dritto pubblico Siciliano. Un vol. in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao.***

L'autore dimostra che al sorgere della prima Monarchia Siciliana col Conte Ruggiero, la sovranità legislativa risiedette tutta ne' Principi, e la rappresentanza de' Baroni non partecipò affatto alla formazione delle leggi.

— **Antologia legale. — Un vol. in 12°. *Palermo* 1845 *Francesco Lao.***

Ricca raccolta cronologica del Dritto Romano, e di massime regolamentarie dello stesso.

— **Il Feudalismo in Sicilia. — Storia e dritto pubblico. — Un vol. in 8°. *Palermo 1847, Francesco Lao.***

Il Gregorio avea detto del feudalismo nella stupenda opera *Considerazioni sulla Storia di Sicilia sin dai tempi normanni,* non vi era però un' opera speciale su quel tema.

L'autore frugando pazientemente gli antichi diplo-

(1) Di tali allegazioni legali non si fa cenno nella enumerazione delle opere da lui pubblicate.

mi raccoglie ogni notizia su quella istituzione. Traccia l'origine del feudalismo coi Normanni nell'Isola, lo accompagna nelle restrizioni fattevi da Federico II, e nelle elargazioni del Federico l'aragonese. Espone come poi fu domato da Martino, e come in seguito ebbe delle modificazioni graduali sino alla fine del secolo scorso quando venne in ultimo abolito con la memorabile notte del 12 luglio 1812.

Enarra le vicende del feudalismo trattando delle varie specie di feudi, de' dritti e degli obblighi de' feudatari, della alienabilità, ed inalienabilità de' feudi, della successione, e reversione, della caducità della loro amministrazione, della riduzione a demaniali de' beni feudali, ed in fine della loro abolizione.

Presentando per tal modo esattamente la grande influenza che quella istituzione esercitò sulle condizioni de' beni, sullo stato delle persone, e sulla pubblica economia.

— Commentario storico della costituzione Siciliana del 1848. Un vol. in 8°. *Palermo. 1848. Antonio Muratori.*

In esso trovasi ogni elemento storico dimostrante la eliminazione degl' inconvenienti della Costituzione del 1812 che i siciliani riuniti in General Parlamento dell'isola intendevano adottare dopo la gloriosa rivoluzione del 1848.

Rivoluzione che se andò abortita per l'infelice giornata di Carlo Alberto ne' campi di Lombardia fu però l' antisignana della ricostituzione nazionale italiana concretata di poi nell'anno 1860.

Quattrocento esemplari di quel commentario allora stampate furono spacciate in un sol gioirno, e molte ne giunsero rapidamente in Londra ed in Parigi.

— Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana. Un vol. in 8°. *Palermo 1851. Pietro Morvillo.*

Raccolta storica de' giureconsulti siciliani nella quale si rileva l'istancabile attitudine dell'autore ad investigar sempre sulla materia del Dritto Siculo.

— Sul sistema ipotecario francese. Un volume in 8°. *Palermo 1854. Pietro Morvillo.*

L'autore che ne' suoi studi legislativi osservava i difetti de' quali è cosparsa la struttura generale delle leggi, volle mostrare quanta necessità di riforma vi fosse stata nel sistema ipotecario delle leggi del 1819.

In quell'epoca nella quale i rivolgimenti del 1848 aveano semprepiù cresciuto a dismisura il sospetto e la malafede del dispotismo, la censura della stampa, le cui restrizioni mal si potrebbero comprendere, e tollerare ai nostri giorni, ritenendo come attentato al potere costituito fin' anco la pubblicazione d' un libro scientifico nel quale si fosse fatta ragionevole critica alle leggi, e non volendo per ipocrisia sfacciatamente imporre il silenzio alla scienza, si piacque d'ingannare se stessa con una futile modificazione del titolo di quel libro.

Quel Regio Rivisore dal che il sistema ipotecario del regno trovavasi in perfetta analogia con quello della Francia accordò la pubblicazione del volume con la specificazione che la critica si riferiva al sistema ipotecario francese. Allontanando a modo balordo d'intendere la critica dalle leggi vigenti del regno. (Vedi lo stesso autore *Sull'ordinamento a dare al Codice Civile Italiano.* Pal. 1861 in 8 nella nota a p. 4 e 5).

— Un Codice di leggi e diplomi siciliani del medioevo. Un vol. in 8° grande. *Palermo 1857. Fratelli Pedone Lauriel.*

Venuto in Palermo l'insigne Cardinale Angelo Mai bibliotecario del Vaticano, nel visitare la nostra biblioteca comunale fra' vari manoscritti che gli vennero presentati notò come degno d'illustrarsi e pubblicarsi un Codice che comprendeva la legislazione siciliana dalle costituzioni di Federico sino ai capitoli di Re Ferdinando il Cattolico.

Quel Codice porta in fronte il nome del raccoglitore Giovan Matteo Speciale Capitano Giustiziere della Città di Palermo nel 1460, uomo di distintissima famiglia per personaggi di nobiltà d'ingegno, e per elevatezza di pubblici uffici.

L'autore esperto nello studio speciale del Dritto pubblico siciliano, e nella Paleografia ravvisò in quel volume di un' accuratissima redazione manoscritta l'elemento d'uno studio ricercato, ed alla mercè de' lumi storici suoi propri illustrò, e mise alla luce quell' importante documento che a quanto pare è quel corpo di leggi che nell'anno 1492 il Viceré Ferdinando de Acugna avea decretato farsene la redazione in unico libro, e di cui non si seppe più notizia come ebbe a scrivere per le sue investigazioni storiche Giovan Pietro Appulo (1).

Per tal modo Orlando rese un non lieve servizio alla diplomatica, alla storia, ed alla legislazione, mettendo alla luce un documento di rara importanza sopra diversi punti di dritto pubblico, ecclesiastico, e commerciale di questa nostra Isola al XV secolo.

Quel volume corse rapidamente in Francia, e gl' insigni storici Huillard Bréholles e D'Albert de Luynes ebbero ad apprezzare quell' opera, e ne dirizzarono all'autore elogi ed encomi.

Michele Amari nella sua opera Guerra del Vespro Siciliano, Firenze 1876 prefazione pag. VIII, chiama il Diego Orlando *zelante cultore della storia siciliana* e lo cita frequente nello svolgimento di quel suo libro.

— Sull' ordinamento a dare al Codice Civile Italiano. Un vol. in 8°. *Palermo 1861. Fratelli Pedone Lauriel.*

Il nuovo Codice Civile Italiano da tempo ambito, fu da quell'autore ideato sotto una distribuzione più categorica ed assennata, de' tanti Codici ch'esistono in Europa modellati sul primitivo di Napoleone I. E Troplong presidente del Senato in Francia volle confessargli in un suo autografo di giugno 1861 diretto allo stesso autore, di aver trovato assai lodevole l'intendimento di quel nuovo sistema annunziato.

— I capitoli del Regno di Sicilia. Monografia. *Palermo 1866. Francesco Lao.*

L'Autore che pe' suoi lunghi studi non era poco profondo nelle conoscenze storiche del Dritto Siculo volle raddrizzare un'errore incorso nella pubblicazione d'un libro intitolato *Capitoli del Regno di Sicilia* fatta da un certo Spata che male interpretando il si-

---

(1) Cronique de journal general de l' imprimerie. II. Serie Tom. 1 N. 23 6 juin 1857.

gnificato giuridico della parola *Capitoli* intendeva far comprendere d'aver supplito con tale libro alla presunta omissione nella pubblicazione di tal genere fatta dall'accuratissimo storico Monsignor Testa.

Egli dimostra ad evidenza come il Testa non potea complettere nella sua opera *Capitoli del Regno di Sicilia* ciò che si piacque troppo facilmente di classificarvi lo Spata annunziandole a di più come omesse da quell'accuratissimo storico in parola.

— Comenti diversi sul Codice Civile italiano. Sull' Art. 1909. — Il Fidejussore solidale che oppone la eccezione *Cedendarum actionum.* — Confutazione d' una dottrina di Troplong *Palermo 1853-55* in 8° *G. B. Lorsnaider.*

— Sull'Art. 1367. — Il fondo dotale è sempre inalienabile, non ostante la separazione dei beni. — Confutazione d'una dottrina di Toullier. *Palermo 1844* in 8° *Francesco Lao.*

— Sull'Art. 253. — Il figlio di un'uomo e della figlia di colei con la quale questi ebbe commercio illecito, per dritto civile è un figlio semplicemente naturale che può godere del beneficio della legitimazione per susseguente matrimonio. *Palermo 1855.* in 8° *G. B. Lorsnaider.*

— Sull' Art. 827. — Della ricerca della paternità per parte de' terzi. *Palermo 1844* in 8°.

— Sull' Art. 1678. — Della lesione in materia di enfiteusi. *Palermo 1846* in 8° *Francesco Lao.*

— Sull' Art. 205. — Sulla quistione di sapere se si può pronunziare l'arresto di persona contro la moglie per seguire il marito. *Palermo 1847.* in 8° *Francesco Lao.*

— Sull'Art. 395. — Del rendiconto de' conti tutelari. *Palermo 1844.* in 8° *Francesco Lao.*

— Sull' Art. 2157. — Sul corso della prescrizione in tempo di guerra. *Palermo 1849* in 8° *G. B. Gaudiano.*

ORLANDO (Vittorio Emmanuele) *di Camillo* Nipote al precedente, nato a Palermo il 18 maggio 1860 giovane di elevato ingegno e profondi studi, laureato in giurisprudenza in tenera età, mercè le seguenti pubblicazioni ha dato alla patria una caparra sicura di quel che potrà fare sull'ulteriore corso di sua vita.

— Il Prometeo d' Eschilo e il Prometeo della Mitologia Greca. Saggio critico sulla trasformazione dei Miti. Firenze 1879. Tipografia della *Gazzetta d' Italia.*

— Delle forme e delle forze politiche secondo Il Spencer. Firenze 1881. Tipografia della rivista Europea.

ORLANDO di Emanuele (Francesco). Nacque in Palermo il 25 novembre 1855. Datosi con successo agli studi classici, ed ottenuti i titoli legali per essere ascritto alle facoltà di lettere e filosofia nella R. Università di Palermo, ottenne con lode il grado accademico di dottore in lettere, e fu destinato ad occupare l' importante ed onorevole ufficio di Direttore della scuola tecnica di Marsala. Vive tra noi.

— Alcune poesie, in-8°. *Palermo, presso Lima,* 1873.

— Della satira latina e delle sue attinenze colla satira italiana e francese, discorso, in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* 1876.

— Il Congresso degli scienziati in Palermo, carme, in-12°. *Palermo, presso lo stesso,* 1875.

— I funerali di S. M. Vittorio Emanuele II, carme, in-8°. *Palermo, presso Solli*, 1878.

— Del metodo migliore dell'insegnamento, discorso, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1881.

ORLANDO (Georgio Demetrio).

— Ant. Cavalerio episcopo agrigentino ecloga, in fol. *Panormi,* 1788.

— Epicedion in funere Caroli III Borbonii cum inscriptionibus aliquot, in fol. *Panormi,* 1789.

ORLANDO (Girolamo) da Palermo, stampatore e libraio, e peritissimo nell'artiglieria.

— Istruzioni di artiglieria di Santi Aiello, capomaestro della scuola reale nella città di Palermo, corretto e ristampato con alcune aggiunte per Girolamo Orlando, artigliere straordinario. in-4°. *Palermo, presso Bua e Camagna,* 1669.

ORLANDO (avv. G. M.) da Mistretta.

— Relazione e progetto intorno al miglioramento della sorte dei trovatelli della città di Mistretta, in-8° picc. *Mistretta,* 1869.

ORLANDO (D. M. G. Giuseppe) della Compagnia di Gesù.

— Corso elementare di grammatica greca, esposta per le scuole del Collegio massimo della Compagnia di Gesù di Palermo, parti 3, in-12°. *Palermo, presso Lao,* 1858.

La prima parte contiene l' analogia, la seconda la sintassi, e la terza prosodia, dialetto ed indici.

— Vita di s. Oliva v. e m. palermitana, con una novena in onore di detta santa, in-18°. *Palermo, presso Tamburello,* 1880.

ORLANDO (Mattheus) da Carini. Nacque il 10 febbraio 1610, abbracciò l'ordine carmelitano. Fu dotto e celebre teologo, e pei suoi meriti e dottrina fu elevato a molte ecclesiastiche dignità, a generale del suo ordine, e teologo della *Propaganda Fide*, ed a vescovo di Cefalù, ove morì il 13 novembre 1695 (1).

---

(1) Daniele della Vergine Maria nello *Specchio carmelitano*, vol. 1, par. 2, lib. 1, n. 563, pag. 136, e vol. 2, par. 5, lib. 3, n. 3316, pag. 943, e lib. 5, n. 3746, pag. 1075, e n. 3759, pag. 1075.—Joseph Maria Fornarus in *Anno memorabili carmelitanum*, vol. 1, die 25 iunii pag. 794 et 29 martii pag. 354.

— Cursus theologicus in tertiam partem D. Thomae ad methodum scholasticum ordinatus, tomus primus (solo publicato), in fol. *Romae, typis Vitalis Mascardi*, 1655.

— Constitutiones synodales pro Cathedrali Cephalaedensi totaque dioecesi componenda ex selectioribus Summorum Pontificum decretis, Conciliis general. aliisque sacrorum canonum institutis, excerptas ab Incarnato Verbo anno 1693 die vero primo novembris, in-4°. *Panormi, typis Augustini Epiri*, 1694.

— Allegationes pro Ecclesia Cephalaedensi contra obiecta per R. M. C. advocatum, in fol. s. n.

Questa ultima opera viene ricordata dal Narbone.

ORMONDE (marq. of).

— An autumn in Sicily, in-8°. *London*, 1850.

Orologio di amore. V. Corsus (Petrus Paulus).

Orribile (dell') bruttezza ecc. V. Crocifissa della Concezione.

ORSA (Japucu d') della Piana dei Greci.

— Relazioni di l'entrata in Palermu di la sacra e riali Maestà di Vittoriu Amedeu primu munarca di Sicilia, di Cipru e di Gerusalemmi, in ottava rima siciliana, in-12°. *Palermu, pressu Franciscu Cicchè*, 1712.

Raro.

ORSINI (Domenico).

— Saggio di fisiologia igienica e patologia degli animali domestici, in-4°. *Catania*, 1835

Si legge ancora nel vol. 9, sem. 1, an. 1835 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Sulla malattia febrile sviluppatasi nelle carceri centrali del val di Catania, in-8°. *Catania*, 1832.

— Sul sinoco (sorta di febre astenica continua) osservata in Vizzini, Grammichele e Militello, in-8°. *Catania*.

— Discorso per la inaugurazione della nuova cattedra di chimica medica in Catania, in-8°. *Catania*, 1841.

— Sull'azione specifica della china sopra gli organi dell'udito, in-8°. *Catania*.

— Relazione accademica per l'anno VI.

Leggesi nel vol. 7, sem. 1, an. 1833 negli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Relazione accademica.

Leggesi ivi, vol. primo della seconda serie.

ORSINO di GIACOMO (Giuseppe).

— Memoria su di un caso di ileo per istrozzamento.

Sta nel vol. primo della Nuova serie degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

ORSONI (Francesco).

— I microfiti ed i microzoi della chimica organica, ovvero alcuni studi sulle fermentazioni e sui protorganismi che le ingenerano, in-4°. *Noto, presso Zammit*, 1875.

ORTALE (Paolo) da Bronte, laureato in [illegible]; accademico dei Riaccesi di Palermo e degli Abbarbicati di Messina. Fiorì verso il 1710.

— Relazione genealogica della famiglia dei signori Denti di Sicilia, in fol. *Palermo, presso Gramignani*, 1705.

Quest'opera fu pubblicata col nome anagrammatico di Paolo Palteri.

ORTALE (Vincenzo) Sacerdote; nato in Bronte, di vita pia ed irreprensibile, ed amante della solitudine. Fu eletto canonico della chiesa di Bronte, ove morì il 9 ottobre 1673.

— Breve notizia pratica per formare un uomo spirituale, la quale contiene le parti più essenziali di tutta la vita dello spirito, in-12°. *Palermo, presso Bisagno*, 1665.

— Cristo appassionato proposto alle anime cristiane per oggetto dei loro santi pensieri, opera utilissima, distinta in sette meditazioni per tutti i giorni della settimana, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1670.

Lasciò mss. un volume di teologia mistica, il di cui autografo serbavasi nel convento dei Teresiani di Palermo.

ORTEGA (Giuseppe).

— Quadro storico del Caso di Sciacca.

Leggesi nel vol. 4, n. 11, an. 1824, pag. 151 e seg. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, e nell'*Ape giornale*, an. 1827, maggio, numeri 1, 2, 3 e 4.

— Statistica della Sicilia, compilata da Giuseppe Ortega.

— Il val di Girgenti conservato, canti due, in-8°. *Girgenti*, 1829.

— Iscrizioni e poesie sulle antichità agrigentine, in-8°. *Girgenti*, 1820.

— Carme su' Cipressi, in-8°. *Palermo*, 1820.

ORTI (Girolamo) conte di Manara da Verona.

— Lettera intorno alcune opere pubblicate in Sicilia, in-8°. *Verona*, 1838.

— Viaggio alle due Sicilie, o sia il Giovane antiquario, in-8°. *Verona*, 1825.

— Illustrazione di una medaglia inedita, e di due tori trovati nelle rovine di Segesta, in 4°. *Verona*, 1828 con una tavola incisa in rame.

— Lettere al barone Vincenzo Mortillaro sul papiro Siracusano.

Leggesi nel vol. 46, n. 141, pag. 316 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

Orticello serrato. V. Giambattista di Palermo.

Orto (l') sacro delle delizie e felicità di Palermo, aperto nel celebrarsi la solenne festività dell'invenzione delle reliquie di s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1746.

ORTOLANI (Giovanni).

— Descrizione delle pompe festive della città di Messina in onore di Maria della Sacra Lettera per gli anni 1728-29, in-4°. *Messina, presso Chiaramonte*, 1728.

— Breve notizia del celebre culto e devozione verso la ss. immagine della Madonna del buon Consiglio, nuovamente introdotta nella chiesa degli Agostiniani di Messina, in-12°. *Napoli*, 1738.

— Amicizia ed amore a cimento per cortesia di eroi, in-12°. *Messina*, 1736.

— La caduta della Musa di Gerico, in-8°. *Messina*, 1739.

— I due olocausti dell' amore e del dolore, in-8°. *Messina*, 1752.

— Gli amori di Pelero e Dori ninfa, serenata, in-4°. *Messina*, 1716.

— L'enigma disciolto, favola pastorale, in-12°. *Messina*, 1729.

— Il simulacro scolpito dal valore ignoto alla fortuna, scoperto dal merito, serenata, in 4°. *Messina*, 1732.

— Poesie varie, in-8°. *Messina*, 1718.

— L'epinicio alla gloria dell' augusto Imperatore Carlo VI, tradotto da Giovanni Ortolano, in-8°. *Messina*, 1726.

Sono 292 ottave col testo latino a fronte.

ORTOLANI (Giuseppe Emanuele).

— Compendio della costituzione d'Inghilterra e dell'origine delle sue leggi. Estratto dalla Biblioteca dell'uomo publico, e dal francese in volgar lingua, ridotto con nuove aggiunte e note, in-16°. *Palermo, presso Solli*, 1812.

— Nuovo dizionario geografico, statistico e biografico della Sicilia antica e moderna, colle nuove divisioni d'intendenze e sottintendenze, in-8° fig. *Palermo*, 1819, ed ivi, 1827.

— Biografia degli uomini illustri della Sicilia, ornata dei loro rispettivi ritratti, compilata dall' avv. Giuseppe Emanuele Ortolani dei baroni di Pasquale, e da altri letterati, vol. 4, in-4°. *Napoli*, 1819-21.

Questa biografia di illustri siciliani è scritta da vari, e per appagare il desiderio degli amatori delle patrie cose mi sono contentato dare l'indice degli uomini illustri di Sicilia in essa contenuti coi rispettivi autori di ciascuna biografia.

Il volume primo contiene:

Biografia di Acrone, scritta da Pasquale Panvini.
» di Alaimo (Marcantonio), scritta da Panvini.
» di Alcadino, scritta da Panvini.
Biografia di Archimede, scritta da Gio. Eman. Ortolani.
» di Blasi (Gio. Evang. di), scritta da Ortolani.
» di Boccone (Silvio), scritta dall' abb. Francesco Ferrara.
» di Caloira, scritta da Gio. Emm. Ortolani.
» di Caronda, scritta da Ortolani.
» di Cecilio, scritta dall' ab. Giuseppe Bertini.
» di Ciullo d'Alcamo, scritta da L. M. A.
» di Cosmi (Gio. Agostino de), scritta da Gio. Eman. Ortolani.
» di Giudice (Michele del), scritta da Benedetto Denti.
» di Antonello degli Antoni, scritta dallo ab. Giuseppe Bertini.
» di Bartolomeo (Andrea di), scritta da G. E. O. ed A. R. D.
» di Bartolomeo (Leonardo di), scritta dal principe di Trabia.
» di Bologna (Antonio di), scritta da Gio. Em. Ortolani.
» di Dicearco, scritta da Ortolani.
» di Diodoro » id.
» di Empedocle » id.
» di Erodico, scritta dall' ab. Pasquale Panvini
» di Filistione id.
» di Filisto, scritta dal cav. Ignazio Avolio.
» di Galeano (Giuseppe), scritta dall'ab. Pasquale Panvini.
» di Iceta, scritta da L. M. A.
» di Ierone I, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Ierone II » id.
» di Landolina (Saverio), scritta da Giuseppe Fardella.
» di Lucchesi (G. Emanuele), scritta da G. Eman. Ortolani.
» di Manfredi, scritta da Ortolani.
» di Mannarini (Tommaso), scritta da Benedetto Denti.
» di Meli (Giovanni), scritta dall'ab. Antonio Contreras.
» di Mirabella (Vincenzo), scritta da G. Eman. Ortolani.
» di Mosco, scritta da Gius. Boccanera.
» di Nina, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Odierna (Giambattista), scritta dallo ab. Pasquale Panvini.

Biografia di Paternò (Ignazio), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Sanfilippo (Mario), scritta da Agatino Longo.
» di Sarri (Gaetano), scritta da Ortolani.
» di Scuderi (Rosario) » id.
» di Sofrone, scritta da Ignazio Avolio.
» di Stesicoro, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Tedeschi (Nicolò), scritta da Benedetto Denti.
» di Teocrito, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Teodosio, scritta da Ignazio Avolio.
» di Torremuzza, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Valguarnera (Mariano), scritta da Ortolani.
» di Ventimiglia (Salvadore), scritta da Ortolani.
» di Zeusi, scritta dall'ab. Gius. Bertini.

Volume secondo.

Biografia di Amico (P. Ab.), scritta da Francesco Ferrara.
» di Aversa (Tommaso), scritta da L. M. A.
» di Aurispa, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Balducci, scritta da Ortolani.
» di Bonanno (Laura, Marta ed Onofria), scritta da Ortolani.
» di Campailla (Tommaso), scritta da Ortolani.
» di Casserina (Antonio), scritta da Ortolani.
» di Cerameo (Teofane), scritta da Ignazio Avolio.
» del Drago (marchese Casimirro), scritta dall'ab. Raffaele Drago.
» di Ecfanto da Siracusa, scritta dall'ab. Giuseppe Bertini.
» di Eliante, scritta dal cav. Antonio Inguaggiato.
» di Epicarmo, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Fardella (Michelangelo), scritta da Ortolani.
» di Fazzello (Fra Tommaso), scritta da Ortolani.
» di Feace, scritta da Ortolani.
» di Filomene di Siracusa, scritta da Ortolani.

Biografia di Gaetano (Ottavio), scritta dall' ab. Gius. Bertini.
» di Gagini (Antonello), scritta da Bertini.
» di Gervasi (Nicolò), scritta dal p. Gioacchino Russo.
» di Giaconia (Carlo), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Castagna Giannone (Giorgio), scritta dal Dr. Giuseppe Passari.
» di Gioeni (mons. Giuseppe), scritta dal principe Gius. Lanza.
» di Giovanni (monsig. Giovanni di), scritta da Vincenzo Fontana.
» di Gorgia leontino, scritta da G. Castagna Celestri.
» di Gravina (Federico), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Gregorio (San) Vescovo d' Agrigento, scritta dall'ab. Gius. Bertini.
» di Guglielmo II, detto il Buono, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Ingrassia (Filippo), scritta dal D.r Filippo Calcagni.
» di Lisia, scritta da G. Em. Ortolani.
» di Littara (Vincenzo), scritta id.
» di Maurolico » id.
» di Miceli (Vincenzo), scritta dal can. Benedetto Ciolini.
» di Mongitore (Antonio), scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Novello (Pietro), scritta dall' ab. Giuseppe Bertini.
» di Lucchesi Palli, principe di Campofranco, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Pirri (Rocco), scritta da Ortolani.
» di Recupero (Giuseppe), scritta da Agatino Longo.
» di Bongiovanni Rossetti (Pellegra), scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Scala (Giuseppe), scritta da Ortolani.
» di Soriteo ed altri poeti tragici, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Spedalieri (Nicolò), scritta da Luigi Armellini.
» di Temistone, scritta G. Em. Ortolani.
» di Testa (Francesco), scritta dal bar. Giuseppe Beritelli.
» di Timeo da Taormina, scritta dall'ab. Giuseppe Bertini.
» di Tisia, scritta da G. Em. Ortolani.

Biografia di Archestrato, scritta da Ortolani.
» di Arezzo » id.
» di Aristotile da Siracusa id.
» di Auria (Vincenzo), id.
» di Aurifici (Bernardino), scritta da P. Onorati.
» di Bagolino (Sebastiano), scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Bisso, scritta dal cav. Pasquale Panvini.
» di Burgio (Giovanni), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Capra (Marcello), scritta da Gius. Beritelli barone di Spataro.
» di Carrera (Pietro), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Salvo Cassetta (Domenico), scritta da Ortolani.
» di Bernardo M. da Castrogiovanni, scritta dal cav. Pasquale Panvini.
» di Callurafi (Antonio), scritta id.
» di Citorio da Siracusa, scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Colonio (p. Marcantonio), scritta da Gius. Beritelli bar. di Spataro.
» di Cutelli (Mario), scritta da G. Ortolani.
» di Diocle da Siracusa, scritta da Ortolani.
» di Dione siracusano, scritta dal cav. Pasquale Panvini.
» di Ermocrate di Siracusa, scritta da Panvini.
» di Farina (Martino la), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Falaride agrigentino, scritta dal sac. Pasquale Panvini.
» di Gaetani (Cesare conte della Torre), scritta da anonimo.
» di Geremia (beato Pietro), scritta da G. Em. Ortolani.
» di Giattino (Giambattista), scritta da Ortolani.
» di Gravina (Pietro), scritta da Ortolani.
» di Inveges (Agostino), scritta da Ortolani.
» di Lignamine (Gio. Filippo de) scritta da G. Em. Ortolani.
» di Mamertino (Claudio) scritta da Ortolani.
» di Firmico Materno (Giulio) scritta da Ortolani.

Biografia di Menecrate da Siracusa scritta da Pasquale Panvini.
» di Metodio (S.) scritta da Panvini.
» di Monaco (Francesco Maria del) scritta da G. Emm. Ortolani.
» di Parisi (Cataldo), ovvero dell'Aquila, scritta da Ortolani.
» di Pietro Sicolo scritta da Ortolani.
» di Calpurnio Pisone (Tito Giulio) scritta da Ortolani.
» di Potenzano (Francesco) scritta da Ortolani.
» di Ragusa (Geronimo) scritta da Ortolani.
» di Raus e Requisens (mons. Simone) scritta da Ortolani.
» di Sergio I pontefice, scritta dal cav. Pasquale Panvini.
di Scopas da Siracusa, scritta da G.
» di Spatafora (Bartolomeo), scritta da Ortolani.
» di Ventimiglia (Giovanni) scritta da Ortolani.
» di Viperani (Gio. Antonio) scritta da Ortolani.

— Le antiche leggi di Sicilia, e principalmente di Diocle e Caronda, raccolte e tradotte, in 8°. *Palermo*, 1813.
— Pensieri filosofico-morali sopra il piacere.

Leggonsi nel vol. sesto del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Prospetto dei minerali di Sicilia. in-4°. *Palermo*, 1808, e seconda edizione, in-4°. *Palermo*, 1809.

Lavoro diviso in due parti: la prima offre idee generali della mineralogia secondo il sistema di Haüy; nella seconda ragiona dei minerali dell'Isola, additandone i luoghi ove rinvengonsi.

— Su i mezzi immediati di estirpare la povertà in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1812.
— Opuscoli sulle antiche e novelle tasse della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1813.
— Statistica generale di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1810.

ORVILLE (Jac. Philippes d').
— Sicula, quibus Siciliae rudera illustrantur; edidit Petrus Burmannus Secundus, vol. 2 in fol. fig. *Amstelodami*, 1764 con 20 tavole incise in rame.

OSANNI (Frid.).
— De Philistide Syracusarum regina, in-8°. *Gissae*, 1828, et ibid. 1830.

OSCAR (Pio).

— Il parco dei cervi, dramma, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Il letto nuziale, dramma, in-8°. *Palermo*, 1865.

— I conventi di Palermo, in-16°. *Milano*, 1876.

OSNATO (Angelo) da Caronia.

— Orso di Buongallo, racconto, in 8°. *Palermo, presso Domenico Oliveri*, 1865.

— La vedova di Astaria, storia ghibellina, in-8° picc. *Palermo, presso Sebastiano Marsala*, 1866.

Osservazioni in argomento di servizio ferroviario presentate dalla Camera di commercio ed arti della provincia di Palermo alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, in-8°. *Palermo*, 1880.

Osservazioni sul 2° libro della discussione del Mastrofini sopra le usure, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1836.

Leggesi ancora nel *giornale scientifico, letterario ecclesiastico per la Sicilia.*

Osservazioni sulla sessione VI, capo 5° del Concilio di Trento. V. Casaccio (Antonio).

Osservazioni sul nuovo sistema di pesi e misure. V. Casano (can. Alessandro).

Osservazioni critiche sopra un libro stampato in Catania. V. Castelli (Gabriello Lancellotto).

Osservazioni politiche sulla Sicilia di un veterano della libertà, in fol. *Palermo, presso Abate*, 1820.

Osservazioni su di una memoria in istampa sopra l'attuale mercatura degli zolfi in Sicilia, in-8°. *Napoli*, 1834.

OSTERVALD.

— Voyage pittoresque en Sicile, in-8°. *Paris*, 1823.

OTTAVIANI (Giuseppe).

— Riflessioni critiche, in-8°. *Messina*, 1846.

OTTONE de BODE. V. Oddo (Benedetto).

OYA (Francesco de).

— Trattato delle leggi penali della milizia spagnuola; processi e consigli di guerra con alcune notabili risoluzioni di S. M., ed avvertimenti per qual si voglia uffiziale, tradotto dall'idioma spagnuolo nell'italiano da D. Emanuele Abaurra e Salazar marchese di Montevergini, in-4°. *Palermo*, 1737.

Il vero traduttore fu il padre Isidoro Montaia, Gesuita messinese.

P

PACE (Angelo).

— Osservazioni alla lettera del dottor Onofrio Di Benedetto sulla tonsura congiuntivale del professore Furnari, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1865.

PACE (Mario).

— Dell'antichità di Caltagirone, in 4°, *Napoli*, 1631.

Leggesi ancora voltato in latino da Sigiberto Avercampio con sue note nel vol. 12 del Tesoro di Burmanno.

PACI (sac. Giacomo).

— Sul diritto di eleggere Lercara Friddi i suoi cappellani sacramentali, in-8°. *Palermo*, 1853.

PACIFICO (Prospero) da Bisacquino, dell'ordine della ss. Trinità della redenzione degli schiavi. Fece i suoi studi in Monreale di Sicilia nel seminario dei chierici. Coltivò la giurisprudenza e le belle lettere, e si distinse nella poesia. Fiorì verso il 1650.

— Cristo disputante, poema eroico, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1645.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Vita di s. Caterina vergine e martire in versi.

PACINI (Pasquale).

— Elogio del medico Domenico Greco, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Riflessioni critiche sullo stato attuale della chirurgia italiana, in-8°. *Lucca*, 1832.

PACTI (Jacobus) Sacerdote messinese. Nulla si sà di questo scrittore, solamente si conosce di avere scritto gli argomenti alla seguente opera.

— Laurentii Gambarae brixiani, Rerum sacrarum liber, figuris aeneis illustratum cum Jacobi Pacti siculi mamertini argumentis, in-4°. *Antuerpiae typis Cristophori Plantini*, 1577.

PAGANI (Giambattista) da Carini, del terz'ordine di San Francesco; nacque nel 1644. Adolescente vestì l'abito di S. Francesco. Fu oratore, poeta, filosofo, ed eccellente matematico. Insegnò con molta lode filosofia in Padova pel corso di 20 anni tanto, agli studenti del suo ordine, che agli estranei. Fu superiore della Provincia di Sicilia.

— Metodo di computare i tempi, in-4°. *Palermo*, 1726.

Quest' opera, tanto elogiata dallo Scinà, nella sua storia letteraria di Sicilia del secolo XVIII, è divisa in due parti; nella prima insegna il computo giusta il nuovo anno gregoriano; nell' altra l' antico giuliano; vi annette ancora gli anni degli Egizii, degli Arabi e degli Ebrei.

— Lo sprone della virtù, cioè l' utile che ricava dalle lingue maldicenti, in-12°. *Palermo, presso Pietro Isola* 1671.

— Vita in compendio della Ven. serva di Dio suor Francesca del Serrone del terz'ordine di s. Francesco, *Palermo*, *presso Pietro Isola*, 1671, in-8°.

In quest'opera l'autore soppresse il nome.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— De cyclo Paschali tractatum.

— Dissertatio de cyclo paschali pro Calendarii Gregoriani correctione.

PAGANO (Ermenegildo).

— Rapidi cenni sulle regole di competenza tra il potere del contenzioso amministrativo, e quello del giudiziario, in-8°. *Palermo*, 1854.

PAGANO (Francesco).

— Il filosofo ed il bellimbusto, caricatura alla moda attuale, ed alla passata filosofia, dialogo, in-4°. *Messina*, 1844.

— I merli ed i malvizzi. — Il bandito di san Bernardo. — Ruggiero Guiscardo, tre drammi in-8°. *Messina*, 1851.

— Necrologia del cav. Giuseppe Cuzzaniti da Messina, in-8°. *Messina*, 1850.

PAGANO (Gaetano).

— Manuale completo di ginnastica educativa, in-16°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1880.

PAGANO (Giacomo) da Palermo. Nacque il 23 novembre 1843. Ebbe per precettore il non mai abbastanza lodato Gaitano Daida; indi prese laurea nella università di Palermo. Esercita l' avvocheria.

— Le associazioni religiose e la sovranità, studi su i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Sulla istruzione elementare, lettera al presidente della libera società degli insegnanti, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Avvenimenti del 1866. Sette giorni d'insurrezione a Palermo, cause, fatti, rimedii, critica narrazione, in-8° picc. *Palermo, presso di Cristina*, 1867.

— Emanuele de Deo, dramma storico, in quattro atti, *Palermo*, 1865.

— Introduzione ad un corso di procedura civile, in-8°, *Palermo*, *presso la stamperia del Giornale di Sicilia*, 1872.

— Corso di dritto costituzionale, vol. 2 in-8° picc. *Palermo, presso Pedone Lauriel*, 1873.

— Del concetto di classe considerato come base delle riforme delle leggi elettorali. Memoria letta nella seduta 5 settembre 1875 della classe IX del XII congresso degli scienziati, in-4°. *Palermo*, *presso la stamperia del Giornale di Sicilia*, 1875.

Si legge ancora nel vol. 6 del circolo giuridico.

— Le presenti condizioni della Sicilia, ed i mezzi per migliorarla, in-8°. *Firenze, presso Barbera*, 1875.

— La Sicilia nel 1866-77, in-8° *Palermo, presso Lao*, 1877.

— Un quesito di diritto costituzionale, in-8°. s. n.

— La ferrovia Palermo-Trapani. V. Ferrovia vol. 1° pag. 353.

PAGANO (Nicolò).

— Il cuore in bocca della città di Messina nelle feste acclamatorie alla S. R. M. di Vittorio Amedeo re di Sicilia, duca di Savoja, in-8°. *Siracusa, presso Costa*, 1714.

PAGANO (prof. Vincenzo).

— Origine della lingua italiana in Sicilia, ultime ricerche sopra le origini rimote e prossime, e sopra la formazione della lingua italiana.

PAGANO (Vincenzo) diverso del precedente; da Noto, dell'ordine dei Predicatori, dotto e pio religioso. Fiorì verso il 1650.

— Divoto metodo di dire il ss. Rosario a coro, in-12°. *Palermo, presso Girolamo Rossello* 1643, ed ivi 1659.

PAGINI (Augustini).

— Allegationes pro Ex.mo M. Antonio Columna contra Ex.mam Margaritam Austriacam, in fol. s. n.

PAGLIA (Balthassar) da Caltagirone dell' ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Nacque il 7 maggio 1662. Fu dottissimo nella filosofia e nelle scienze ecclesiastiche, ed eccellente poeta. Alla età di anni 13 fu coronato poeta, ed alla età di anni 23 dettava filosofia e teologia. Morì il 4 novembre 1705 (1).

— Paraphrasis epica in Psalmos et Cantica ad laudes, vesperas et completorium, in-8°. *Bononiae, typis haeredum de Sartis*, 1687.

— Idem cum additionibus sub titulo Paraphrasis vindicata, in-8°. *Neapoli*, 1690.

— In XII Svetonii Caesar epigrammata, in-8°. *Neapoli, apud Antonium Gramignanum*, 1693.

---

(1) Joannis Franchinus in *Bibliosophia franciscana* n. 50 pag. 97. Vincentius Coronelli in *Arbor. religion. Seraphicae*.

— Thriumphus amoris in Divini Verbi Incarnatione, in-8°. *Neapoli apud Novellum de Bonis*, 1696.

— La stessa opera tradotta da Domenico Andrea de Milo, in-8°, 1696.

— Oratio in funere p. m. Bonaventurae Durante ord. min. in-4°. *Neapoli apud de Bonis*, 1696.

— Virtus regia, oratio habita in reg. s. Laurentii ord. min. convent. delubro coram patres theologos almi collegi neapolit. universitatis, in-8°. *Neapoli apud de Bonis*, 1697.

— Epigrammata aliquot in libro Epigrammatum, aliarumque venustatum miscellanea Accademiae concordium Ravennae, in-12°. *Bononiae typis haeredum Benati*, 1688.

— Relazione del Mongibello.

Si legge nelle lettere memorabili, istoriche, politiche ed erudite, scritte e raccolte da Antonio Bulifon; raccolta seconda, in 12°. *Napoli, presso lo stesso Bulifon.*

— Del terremoto di Sicilia.

Si legge ivi.

— Discorso sopra l'Aminta di Tasso.

Si legge ivi.

Stampò molte cose a fogli volanti. Lasciò mss. le seguenti opere:

— Cursus philosophiae naturalis — Compendium theologiae dogmaticae—Opuscula scholastica — Icon amoris— Epigrammata – Epistolarum liber — In homelias ss. D. N. Clementis XI, P. O. M. — Paraphrasis epicae pars prima.

— Prediche — Quaresimali — Discorsi accademici — Panegirici — Vita della beata Michelina.

PALAFOX (Jac.).

— Constitutiones dioecesanea synodi (Ecclesiae panormitanae) celebratae an. 1679, in 4°. Panormi 1681 et iterum. *Panormi typis Francisi Valenza*, 1747.

PALAMENGHI (Domenico) da Girgenti, dell'ordine dei minori conventuali. Nacque nel 1656. Fu dottore in teologia, e si distinse nella predicazione.

— Lo scudo fatale, orazione encomiastica in lode del ss. Sacramento dell' altare, in-4°. *Napoli, presso Domenico Maccarano*, 1677.

— Il giglio che fiorisce reciso, orazione funerale avuta nel duomo della magnifica città di Agrigento, per le solenni esequie celebrate alla Cattolica Maestà di Maria Aloisia Borbone, regina delle Spagne e di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Romolo*, 1689.

— Orazione Eucaristica avuta nella chiesa di s. Francesco della felice e fedelissima città di Palermo, solennizzandosi a 9 di gennaro la votiva memoria della Immacolata Concezione di Maria liberatrice dei terremoti, in-4°. *Palermo*, 1696.

— La taumaturga rosa di pietra, orazione encomiatsica alle glorie di s. Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1709.

I seguenti opuscoletti furono stampati in Bologna senza luogo, anno e nome di stampatore collo anagrammatico nome di Nicomedo Palmaneghi, e di Gipomene Maldechino.

— L'aquila imbalsamata dalle proprie ceneri, orazione funebre in morte di Anna Maria, regina delle Spagne.

— Orazione funebre in morte di Domenico Montaperto.

— Il litosforo, o sia la pietra bolognese, panegirico per s. Petronio.

— La donna forte, panegirico della beata Caterina da Bologna.

— Felsina giubilante; discorso accademico per la promozione al cardinalato di mons. Rannucci.

— Felsina addolorata, orazione funerale per la morte dell' Ill.mo conte Vincenzo Mareschon.

— Le maraviglie, orazione encomiastica per lo beato Pio V.

— Felsina risvegliata da Imeneo, epitalamio.

— La Bauma, ode pindarica per la Maddalena.

— I vaticinii, ode pindarica nella presa di Neisel.

— Apollo dolente, ode pindarica per la strage degli Innocenti.

— L'Arione, ode pindarica per s. Antonio predicando ai pesci.

— L'invidia abbattuta, ode pindarica nel dottorato del Carminati.

— L'asilo dell' innocenza bandita per la Immacolata Concezione di N. S.

— I trionfi della spada normanna perfezionati dalla lingua di s. Gerlando, dialogo.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Paranesi di s. Francesco ai francescani, o sia Parafrasi a quelle parole del santo, che cominciano *magna promissus* etc. in fine della Regola dei minori.

— Il Diogene in ronda, opera critica e morale, parti due

— Orazioni encomiastiche sacre in lode di diversi santi.

— Orazioni encomiastiche miscellanee, funebri e morali.

— Epistole didascaliche, risposte dottrinali e proposte erudite.

— Lo svegliatoio dei regolari, o sia il religioso istruito in tutti gli stati, vol. 8.
— La Margherita antiochena, tragedia sacra.
— La Clotilde, tragicomedia sacra.
— I sponsalizi della fortuna col vizio, tragicomedia ideale morale.
— La Melpomene, episodii in morte di uomini grandi in lettere, o in dignità, parte prima.
— La Melpomene, episodii in morte di uomini di santa vita, parte seconda.
— L' Urania, odi pindariche, miscellanee sacre e morali parti due.

PALAMENGHI (Luigi caccia nemici).

— Elogio di Leonardo Ximenes, in-8°. *Palermo, presso Gagliani*, 1768.

PALAMIA (Pasquale) da Giarre.

— Nuovo corso finito di farmacia, in-4°. *Catania*, 1846.
— Pensieri sopra alcune proprietà degli aceri.

Stanno nel n. 7 del giornale di scienze mediche per la Sicilia, an. 1835.

— Procedimenti chimici per uso degli artieri.

Stanno nello Stesicoro giornale di Catania n. 1 e 9 an. 1835.

PALATIO (Antonius) Castigatio primae orationis (V. Aguilera (Emanuel).

PALAU (Antonio) La nebbia sgombrata. V. Brignone (Cristoforo).

PALAZZOLO (Alexander) da Mineo della Compagnia di Gesù. Fu religioso dotto e virtuoso. Morì in patria il 17 ottobre 1648.

— Oratio in literariis anni renascentis auspiciis apud Illustrissimum Senatum Panormitanum, habita in aula Collegii Societatis Jesu Panormi, in-4°. *Panormi*, 1644.

PALAZZOLO (Michele).

— Poesie liriche, volume 2 in-8°. *Napoli*, 1854.

PALAZZOTTO (can. Baldassare).

— sopra un uccello di singolar figura ucciso nei campi di Corleone, lettera.

Leggesi nel giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia n. 38.

— Notizie appartenenti alla storia naturale, e con particolarita alla ornitologia sicola.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale, dall' autore donato, mentre trovavasi bibliotecario-capo della stessa.

PALAZZOTTO (sac. Gaetano).

— Intorno un esemplare in pergamena degli Scrittori *de re rustica* impresso nel 1514 da Aldo il vecchio, discorso bibliografico, in-8°. *Palermo*, 1841.

Si legge ancora nel n. 225 del giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.

PALAZZOTTO e TAGLIAVIA (Giuseppe) Sacerdote siculo, fu dotto teologo, arcidiacono della chiesa di Cefalù, ed esaminatore sinodale. Si distinse nella musica. Fiorì verso il 1645.

— Madrigali concertati a tre voci, libro 3°, opera 9ª, in-4°. *Napoli. presso Ottavio Beltrano*, 1632.

Palermo il suo passato, il suo presente. i suoi monumenti ecc. V. Lumia (Isidoro la).

PALERMO MARTINIANI (cav. Carlo). Medico e chirurgo siciliano, che molto tempo tale facoltà esercitò in Parigi.

— Dissertazione pel buon regolamento fisico-economico della società e pubblica sanità sopra l'origine delle malattie epidemiche e contagiose, cagionate dai cattivi vapori delle esalazioni mefitiche di certi luoghi viziati, in-8°. *Napoli*, 1782.

Il governo in quei tempi, facendo tesoro di questa opera, vietò la sepoltura in città, e stabilì il camposanto fuori le porte.

PALERMO (cav. Gaspare) dei principi di santa Margherita. Principe dell'accademia del Buongusto di Palermo.

— Discorso sulla utilità delle pubbliche accademie, pei progressi delle scienze e delle lettere, per servire d'inaugurazione al nuovo stabilimento dell'accademia del Buon gusto nel palazzo senatorio.

Si legge nel vol. 2° degli atti della medesima accademia, in-4°. *Palermo*, 1800.

— Orazione funerale per Carlo III, in-4°. *Palermo*, 1789.
— Guida istruttiva dei forastieri per la città di Palermo, vol. 5 in-8° picc. in tomi 3. *Palermo*, 1816, e riprodotta e continuata dal beneficiato sac. Girolamo di Marzo Ferro, in-8°. *presso Pensanti*. 1859.

La Guida di Palermo scritta dal cav. Gaspare Palermo è la più ricca, erudita e monumentale che abbiamo. La prima edizione è divisa in 5 volumi, i primi quattro descrivono i quattro quartieri della città, ed il quinto descrive il giro di fuori le mura. Nella seconda edizione in un volume vi sono aggiunte i cambiamenti eseguiti sino al 1858.

PALERMO (Giambattista).

— Pratica per evitare i peccati, opera utile e necessaria ad ogni stato di persone, in-4°. *Palermo*, 1714.

PALERMO (Ignazio) sacerdote salemitano, dottore in sacra teologia, e poeta. Fiorì verso il 1714.

— Selva di canzoni siciliane sacre, morali e profane, divisa in tre parti, con l'aggiunta di poche altre poesie composte in grazia delli m. r. preti e religiosi tormentati da parenti e nipoti. quanto più beneficiati, altrettanto ingrati, in 12°. *Palermo, presso Gramignano*, 1710.

L'autore vi soppresse il nome.

PALERMO (Salvatore).

— Ragguaglio dei matrimonii delle Principesse

di Sicilia cogli Arciduchi di Austria, in-8°. *Napoli*, 1791.

PALERMO (Vito Saverio) da Sciacca.

— Margherita Peralta, dramma in tre atti, in-8°. *Sciacca, presso la stamperia Guttemberg*, 1866.

— In funere Josephi Lucchesii supremi in austriaco exercitu equitatus ducis. Carmen.

Leggesi nel vol. 9, della Raccolta di Opuscoli di autori siciliani pag. 337.

PALERMO (Vincenzo).

— Prospetto di topografia medico-statistica della Comune di Paternò.

Si legge nei n. 198 e 199 del giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.

PALITIUS (Vincentius) sacerdote alcamese, figlio del celebre medico Stefano Palizzi. Elesse Vincenzo domicilio in Palermo ove morì verso l'anno 1640 (1).

— Memoriale clericorum in quo de iis quae a clericis sciri debent de suspensionibus et excomunicationibus agitur iussu Gregorii XV cum Ecclesiae Bononiensi praeesset editum, in-12°. *Romae apud haeredes Bartholomaei Zanetti,* 1622.

— Monitiones s. Caroli Borromaei ad clericorum a se collectas, in-12°. *Romae typis Zanetti,* 1622.

— Speculum vitae, et honestates clericorum, ex iure canonico et doctrina s. Caroli Borromaei confectum, in fol. aperto. *Romae apud heredes Bartholomaei Zanetti,* 1623.

PALIZZOLO (Ant.) Chierico regolare teatino.

— Discorso sulla dommatica sanzione dell'Immacolato Concepimento di Maria Vergine detto nella chiesa di s. Giuseppe de' padri Teatini, in-4°. *Palermo,* 1855.

PALIZZOLO (Raffaele).

— L' Elvira Trezzi, racconto dei tempi, in-8°. *Palermo. presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1871.

PALIZZOLO GRAVINA (Vincenzo) barone di Ramione. Nacque in Trapani il 29 giugno 1831 dal commendatore di Malta D. Giuseppe Palizzolo de Nobili, della storica ed antica famiglia Palizzi e dalla signora Donna Marianna Gravina e Requenses dei principi di Comitino, famiglia derivata dalla reale normanna. Sin dai primi anni fu Vincenzo educato dai rr. pp. Cassinesi di Monreale di Sicilia, ove trovavasi il non mai abastanza lodato l'Abate Domenico Benedetto Gravina insigne filosofo, teologo ed archeologo. Scorso qualche tempo compì i suoi studi sotto le cure del rev. p. D. Antonino Palizzolo, preposito della casa di s. Giuseppe di Palermo, insigne per virtù e dottrina. Quali studi compiti diedisi tutto alla scienza dell'araldica ed alla geneologia, in cui ha molto progredito, come prova certa fanno le di lui pubblicazioni, quali sono state molto applaudite dai contemporanei, e pei premi ottenuti, il primo dei quali fu quello conferito nella esposizione araldica, genealogica, sfragistica di Vienna. Nel 1860 prese parte nei moti politici, colla speranza di ottenere alla Sicilia delle franchigie e la indipendenza da Napoli, tanto invano dalla Sicilia desiderata. Avvedutosi il Palazzolo che la unità italiana spogliava la Sicilia di tutti i privilegi che godeva, diede le sue dimissioni da luogotenente dell' armata. Più tardi fu eletto ad assessore della notturna illuminazione. Nel 1870 qual fervente cattolico, per non volere ordinare di festeggiarsi colla illuminazione la entrata delle truppe italiane in Roma, con un gran coraggio civile diede la sua dimissione, per cui venne lodata dalla stampa la fermezza del suo carattere, ben rara ai nostri giorni. È egli commendatore e cavaliere di più ordini equestri, corrispondente della R. Consulta araldica di Italia, censore e consultore della Accademia araldica italiana, socio e Presidente onorario di molte insigni accademie scientifiche, letterarie ed artistiche, Vive tra noi stimato dai buoni che sanno apprezzare il merito ed il valore.

(1) Leo Allatius in *Apes urbana* pag. 252.

— Il blasone in Sicilia, ossia raccolta araldica di armi gentilizie delle famiglie siciliane, in-4° mass., *Palermo* 1871-75 con 98 tavole cromolitografiche.

Quest'opera fa molto onore all'autore, al tipografo ed ai litografi Visconti ed Huber.

— La famiglia Palizzi, notizie e documenti, in-8°, *Palermo presso Tamburello* 1872 con tavola litografica.

— Un diploma del re Martino e la famiglia Gravina, in-4°, *Palermo presso Tamburello*, con tavola litografica.

Di questa opera se ne sono fatte due edizioni.

— Geneologia della famiglia Termini, e sue relazioni, in-4°, *Palermo presso Ignazio Mirto* 1875 con otto splendide tavole cromolitografiche.

Quest'opera fu pubblicata a richiesta ed a spese del principe di Baucina.

— Cenno ed albero geneologico della famiglia Colonna Romano di Sicilia.

Leggesi nel giornale araldico diplomatico di Pisa, an. 1876.

— Cenno ed epigrafi della nobile famiglia Galletti di Sicilia.

Si legge ivi an. 1878.

— La nobiltà siciliana nelle armi, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, in 8°, *Palermo presso Tamburello* 1876.

Opera molto interessante.

— L'arme di Spagna; pubblicazione araldica, in-8°, *Palermo presso Michele Amenta* 1878 con splendida tavola.

— Gli Ugo di Sicilia, cenno ed albero geneologico, in 4°, *Palermo presso Michele Amenta* 1878, con splendidissima tavola cromolitografica.

Quest'opera fu pubblicata a richiesta e spese del marchese Pietro Ugo.

Questa opera venne criticata dal signor Giuseppe Salvo Cozzo nell'*Archivio storico siciliano* anno 1878, uno degli appunti è sull'arma di famiglia Salvo, che l'autore presenta in una bella tavola cromotilografica, e l'altro appunto nel testo, che nella terra dell' anzidetta famiglia denominata *Pietraganzili*, l'autore la scrisse con la lettera **s**, anzichè colla lettera **z**. Sono di avviso che tali appunti non meritano il nome di critica, ma piuttosto di aspra censura.

— I Vanni di Pisa e Palermo, cenno ed epigrafi, in-8°, *Palermo presso C. Tamburello* 1881, con tavola litografica.

L'autore ha pubblicato non pochi articoli biografici, necrologici, artistici ed araldici in diversi giornali.

PALMA (Alberti).

— D. Alberti confessoris vita in L. capita digesta, et ab exemplari veteri longe diversa nunc primum lucem edita a Vincenzo Barbaro drepanetano interprete, cum eiusdem corallario nonnullarum rerum. Hanc nonam editionem curavit Albertus, Palma in-4°, Panormi apod Thomam Romolo 1688.

PALMA (Francesco) nobile ericino. Nacque il 22 gennaro 1618 in Monte san Giuliano. Fu uomo dotto, ed erudito, e versato nella poesia. Mortagli la moglie abbracciò lo stato ecclesiastico. Morì in Trapani il 29 giugno 1690.

— Trionfo della castità, tragedia sacra per l'ingresso della religione carmelitana di santo Alberto, in-4°, *Palermo presso Domenico Anselmo* 1683.

— La Storia di s. Nicolò di Bari trasportata in canzoni siciliane, in-8°, *Palermo* 1648, ivi presso Giuseppe Barbera 1692 e Trapani 1687.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.

— La vendetta schernita, commedia.

Questa commedia da me mai veduta viene ricordata dallo esimio p. m. fr. Giuseppe Castronovo nel val. 3· delle Memorie storiche di Erice, oggi Monte san Giuliano a pag. 307.

Lasciò il Palma mss. prose e poesie in più lingue.

PALMA (Giuseppe) di Monte san Giuliano, dotto giureconsulto ed ottimo poeta. Morì il giorno 11. marzo 1642.

— La Berilla comitragedia.

Quest'opera viene citata dal Carvini sulla testimonianza di Antonio Palma iuniore figlio di esso Giuseppe e ricordata dal p. m. pr. G. Castronovo volume 3. della sua Erice pag. 311.

PALMA (Giuseppe) diverso del precedente, da Marsala proc. gen. carm.

—Quanto i Romani Ponteflci coll'opera delle missioni abbiano contribuito, e contribuiscono, all'incivilimento del mondo; memoria letta all'accademia di religione cattolica, in-8°. *Roma* 1840.

PALMA CACCIOPPOLI (Tommaso di).

— Su di un caso di febre gastro-reumatica.

Sta nel n. 2 dell'*Ingrassia* giornale di scienze mediche.

PALMERI (Carmelo).

— Cenno storico della Chiesa vescovile di Trapani.

Si legge nel vol. 4 dell'*Enciclopedia dell'ecclesiastico* pag. 1036.

PALMERI (Giuseppe).

— Del bruciar delle stoppie e delle praterie secche per prepararle alla sementa delle granaglie.

Leggesi nel vol. 11 delle. *Effemeridi siciliane* numero 31.

— Cenno storico-giuridico giustificante la legge ultima codice *de Sacramentis Ecclesiae* e la Novella 131 dell'imperatore Giustiniano non furono osservate in Sicilia, in-4° *Palermo* 1855.

PALMERI (Nicolaus) da Naro, dell'ordine di s. Agostino vescovo di Ortano, visse e morì in Roma nel 1467 (1).

— Orationes octo.

Si conservano mss. nella biblioteca Vaticana di Roma.

PALMERI (Nicolò) Nacque in Termini a 10 agosto 1778 dal Barone Vincenzo.

Sin dall' infanzia mostrò ingegno raro, e a dieci anni traduceva i classici latini. Più grandicello fu mandato in Palermo ove in prima imparò storia naturale, geometria e matematiche sublimi sotto i professori Giovanni e Giambattista Cancilla e Domenico Marabitti; indi fisica sotto il P. Eliseo, ed eloquenza sotto Michelangelo Monti. Ma lo studio che gli venne più a grado fu quello dell' agricoltura ed economia politica dettato dal celebre Ab. Paolo Balsamo, col quale si legò di fervida e costante amicizia che perdurò fino alla di costui morte.

Indi si diede a studiare giurisprudenza, imparando il dritto naturale e politico e il dritto pubblico siciliano, studii dati dai celebri professori Controsceri e di Gregorio. Da questo bel triunvirato il Balsamo, il di Gregorio e il Controsceri egli apprese quel fervidissimo amore verso le cose patrie che formò il culto della sua vita. Indi prese laurea in Catania, ma ritornato poco dopo in Palermo abbandonò l' avvocheria per cui non avea alcuna inclinazione, e che per altro non potè più esercitare per la perdita dell' udito accaduttagli per sopraggiuntagli malattia.

Indi si diede per intero agli studii economici ed agricoli, pubblicando le varie opere che appresso accenneremo. Venuto in Termini nel 1803 da un professore di lingua inglese, si diede a studiare quella lingua e facilmente l' apprese; dandosi con assiduità a leggere libri inglesi; e crebbe in lui si forte l' affetto

(1) Fontanini nelle *Antichità di Orta*.

per l' Inghilterra che volgeva in entusiasmo per non dire in fanatismo. Soprovvenute intanto nel principio di questo secolo le vicende politiche che son note, la Inghilterra mandava in Sicilia truppe ed uomini di stato. Il Palmeri allora recavasi nuovamente in Palermo ove interveniva nello straordinario parlamento del 1812 qual procuratore di uno dei baroni, ed indi qual rappresentante del comune di Termini, e poscia dello intero distretto. Le opinioni che il Palmeri francamente spiegò in quella congiuntura eran quelle che ei credeva essere più vantaggiose alla Sicilia. È noto quanta parte ebbe il Balsamo nei grandi mutamenti politici allora avvenuti, e nel concepire e redarre la nuova costituzione della Sicilia sanzionata lo stesso anno 1812: or il Balsamo si giovò in tali lavori del Palmeri che avea sempre a fianco.

Morto indi il Balsamo nel 1816 il Palmeri ne scrisse una bellissima necrologia che fu pubblicata nella *Biblioteca italiana* di Milano. Perdendo in quell'anno la Sicilia la sua antonomia, il Palmeri, accorato ritiravasi nuovamente in Termini ove attendea con più agio alle lettere ed allo studio.

Seguivano intanto nel 1820 le nuove vicende politiche in Napoli e in Sicilia.

Si creava allora in Palermo una *Giunta sovrana provvisoria* ed il Palmeri che tosto erasi recato alla capitale vi sedea qual Deputato di Termini.

Le vicende politiche di quell'anno cessarono ed il Palmeri ritiravasi nuovamente della vita politica, cominciando a comporre allora la maggior parte delle sue opere ed a pubblicare quelle per le quali non eravi ostacolo da parte della censura politica. Alieno d'ogni intrigo visse allora unicamente ai suoi prediletti studii in quieta solitudine, in onorata povertà. Scoppiava intanto il cholera in Sicilia nel 1837 ed il Palmeri che allora appena aveva pubblicati i primi due volumi della sua storia rimaneva vittima del crudel morbo il 18 luglio di quell'anno dopo ricevuti i dovuti soccorsi della religione. Le sue ossa riposano in un Camposanto a libeccio di Termini; dentro una tomba segregata sotterra, d'onde sorge un plinto sul suolo all'altezza di pochi palmi col piccol marmo in cui è inciso il monogramma sepolcrale di Cristo ed il nome dell'illustre defunto.

Le opere che di lui ci rimangono sono le seguenti:

— **Elogio del B. Agostino Novelli, letto nel Comizio pastorale dell'Euracea Imerese da Nicolò Palmeri detto Siralgo Ninfasio.**

Inedito. L'autografo è consacrato negli atti dell'Accademia nella Biblioteca liciniana di Termini.

Per tutte le opere inedite del Palmeri che ora si stan pubblicando vedasi l'annotazione in fine del presente articolo.

— **Necrologia dell'Ab. Paolo Balsamo.**

Pubblicata la prima volta nella *Biblioteca* italiana di Milano, n. 29, nel 1818.

— **Discorso inaugurale letto nell' Accademia Euracea-imerese di Termini.**

Si legge nel vol. XIV del Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia, *Palermo* 1826.

— **Lettera al Direttore della Biblioteca italiana.**

Leggesi nel vol. 3· del medesimo giornale 1823.

— **Memoria sulle antichità agrigentine con una lettera sugli ipogei di Girgenti di Lionardo Vigo, in-8°, *Palermo presso il gabinetto tipografico all'insegna di Meli*, 1832.**

— **Cenni sull'agricoltura di alcune campagne di Sicilia e sulle rovine d'Imera, in-4°. *Palermo, presso la R. Stamperia*, 1825.**

— **Saggio sulle terme e le acque minerali di Termini-Imerese, in-8°, *Napoli presso Agnello Nobile*, 1820.**

— **Cenno sul progetto del Consiglio distrettuale di Termini intorno alle strade carrozzabili del distretto.**

Si legge nel vol. 1· del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Intorno alla censuazione dei beni comunali di Sicilia risposta ai quesiti del Cav. Cesare Airoldi.**

L'autografo conservasi nella biblioteca Liciniana di Termini.

— **Memoria sulle magistrature di Sicilia diretta al Parlamento nel 1812, in-8°, *Palermo* 1812.**

— **Storia della economia politica in Sicilia.**

Si legge nel volume 4· del giornale di scienze, letlettere ed arti per la Sicilia.

— **Saggio sulle cause e i rimedi delle angustie attuali della economia agraria in Sicilia, in-8°, *Palermo. presso, la Reale Stamperia*, 1826.**

— **Lettera a Baldassare Romano intorno alle dottrine di economia civile di Melchiore Gioja.**

Si legge nel vol. 24 del *giornale di Scienze, letlettere ed arti per la Sicilia.*

— **Lettera all'Ab. Giuseppe Frangipane sullo Stabilimento di un campo agrario in *Palermo.***

Sta ivi vol. 11.

— **Lettera al Barone Antonino Bivona sullo stato dell'agricoltura e pastorizia in Sicilia.**

Sta nel giornale L'*Iride, Palermo* 1822.

— **Osservazioni sull'agricoltura di alcune contrade di Sicilia.**

Leggesi nel vol. 23 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Sul richiamo della canna zuccherina in Sicilia considerazioni sull' opera di Gaspare Vaccaro.**

Leggesi ivi vol. 16.

— **Ragguaglio della straordinaria vendita del bestiame del sig. Roberto Fowler.**

Sta ivi vol. 4.

— **Sulla fabbrica di estratto di Ligorizia del sig. Agostino Tantillo in Termini.**

Si legge nell'Iride, *Palermo*, 1822.

— Notizie sulle pecore merinas di Spagna.

Lasciata inedita dall'autore.

— Dei vasi da pigiar l'uva, fermentare il mosto e conservare il vino.

Sta nel calendario dell'agricoltore Siciliano dell'anno 1815, *Palermo*, 1814.

— Note e chiarimenti sulle Notizie dell' agricoltura di Fiandra dell'Ab. Paolo Balsamo.

Si leggono nel vol. 2° del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Pensieri e giudizii sul conto di alcune macchine agrarie e strumenti rustici che il Principe di Castelnuovo voleva ritirare dall' estero per uso del nuovo istituto agrario che andava a stabilire nella campagna de' Colli.

Inedito.

— Calendario dell'agricoltore siciliano *Palermo* 1820 al 1830.

Dal 1831 in poi il *Calendario* fu redatto da altri.

— Somma della storia di Sicilia Vol. cinque in-8°, *Palermo* 1834-1840 i tre ultimi volumi uscirono postumi.

— Saggio storico e politico sulla costituzione del Regno di Sicilia infino al 1816, in-8°, Losanna, 1847 e nuovamente in *Palermo*, 1848 per cura di Giuseppe M. Mira.

— Sulla rivoluzione del 1820 in Sicilia; pubblicata di unita alla precedente opera, ed a solo, in-12°, *Palermo*, 1848.

— Considerazioni sul Decreto del Parlamento di Napoli che dichiarò nulla la convenzione di *Palermo* dei 14 ottobre 1820, in-4°, *Palermo*, 1821.

— Catechismo politico siciliano, in-8°, *Palermo* 1848.

— Lettere varie, ed alcuni opuscoli politici.

Inediti.

NB Tutte le opere del Palmeri si edite che inedite sono state ora finalmente raccolte in un bel volume in-8° massimo a due colonne per cura di Carlo Somma, con annotazioni istoriche e illustrate; la edizione è pressocchè al suo termine, *Palermo presso Pietro Pensante, ritiro di S. Pietro, alla Albergaria*. Sonosene sino al giorno d'oggi pubblicati venti fascicoli e rimangono a pubblicarsi altri pochi fascicoli.

PALMERI (sac. Placido) da Termini fratello del precedente dell'ordine di s. Benedetto.

— Intorno al sito di alcune città di Sicilia.

Leggesi nel vol. 65 num. 194 pag. 145 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

Ragiona l'autore di Muzia, Macella, Adrano, Paropo, Terbezia ecc. ecc.

— Elogio funebre del p. Gregorio Tarallo, abbate cassinese, in-4°. *Palermo*, 1855.

PALMERI (Vittorio).

— Il giovedì santo scherzo poetico, in 24°, seconda edizione, *Palermo presso la tipografia del tempo*, 1880.

PALMERI di MICCICHÈ (Michele).

— Pensées et souvenir historiques et contemporains, suivis d'un essai sur la tragedie ancienne et moderne, et de quelques aperçus politiques, vol. 2, in-8°. *Paris emprimerie de Pihan*, 1830.

— Quattro mesi di rivoluzione, quadro parlante, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Nuovi elementi di geografia, ossia corso di studi elementari geografici, in-8°. *Palermo*, 1854-55.

PALMERI (Michele) diverso del precedente.

— Manuale di geografia antica sui programmi governativi per gli alunni della 1ª ginnasiale, in-12°. *Palermo, presso R. Pagano*. 1861.

PALMERI di SALAZAR (Vincenzo).

— Riflessioni sull' annona ed agricoltura di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1814.

PALMERINO (Nicolò).

— Diario di Palermo dal 1557 al 1599.

Questo diario fu publicato la prima volta dal benef. Gioacchino di Marzo bibliotecario-capo della comunale di Palermo, nel 1°. vol. dei Diarii della città di Palermo dal secolo XVI al XIX. V. il vol. 1° del presente Dizionario a pag. 296.

Il mss. serbasi in detta biblioteca C. 72.

PALMIGIANO (benef. Leopoldo).

— Breve formolario di preghiere umiliate alla Madre di Dio, in ossequio dell'Immacolato di lei Concepimento, in-16°. *Palermo presso la vedova Solli*, 1859.

— Preghiere a s. Giuseppe, in-16°. *Palermo, presso Camillo Tamburello*, 1871.

— Cronologia dei Maestri Cappellani della Chiesa Palermitana, in-8°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1855.

PALMINTERI (Carlo).

— Il professore istruito, ovvero regole ai causidici e curiali, come governarsi nel loro ufficio, colla dilucidazione di alcuni inganni che possono incorrere, in-8°. *Palermo*, 1746.

PALMULA (Flaminius) da Palermo. Fu dottore in legge, di vasta dottrina. Nel governo di Marco Antonio Colonna fu promosso dal re a giudice della R. G. C., ed indi elevato a Maestro Razionale (1). Il conte Alba nel suo viceregnato lo elesse a giudice del tribunale della R. G. C.: Nella nomina dei Reggenti in Ispagna fu dalla Maestà Cattolica di Filippo II creato a Reggente di Sicilia nel supremo Consiglio d'Italia. Nel 15 dicembre 1590 dovendo portarsi in Ispagna nello im-

(1) Filadelfo Mugnos nel *Teatro genealogico*, vol. 3 pag. 53.

barcarsi passando sopra il ponte costruito pel conte d'Alba quando venne da Messina si naufragò innanzi la chiesa di Piedigrotta con altri molti cavalieri che ivi trovavansi.

— Consilium.

Sta in Petro Luna in *Consil. select.* Panormi 1627.

PALOMES (Luigi) da Palermo, dell' ordine dei minori conventuali.

— Storia di s. Francesco d'Assisi, volumi 2, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao* 1872, ed ivi 1873, ed ivi altra edizione 1874.

— San Bonaventura, in occasione del suo sesto centenario, accenni, in-8°. *Palermo, presso Lao*, 1874.

PALTERI (Olao) V. Ortale (Paolo).

PALUMBI (Lelii) V. Bellus (Paulus).

PALUMBO (Antonio).

— Breve ristretto della vita di s. Giovanni Battista, in-8°. *Palermo*, 1719.

— La stessa, coll'aggiunta della seconda parte, in-4°. *Palermo*, 1744.

PALUMBO (Giuseppe) da Messina.

— Straordinario parto manuale e strumentale raccolto dal professore Pugliatti (Carmelo).

Leggesi nel *Maurolico giornale di Messina*, vol. 2°, pag. 54, an. 1842.

PALUMBO (Joseph) diverso del precedente. Da Palermo, nato il 10 marzo 1670. Esercitò l' ufficio di notaro, e fu molto colto.

— Notariorum theorica, omnia luculenter ad notariatus artem attinentia complectens. Accesserunt Regni Capitula et Pragmaticae de notariorum officio, in-4°. *Panormi, typis Joannis Baptistae Aiccardi*, 1706.

PALUMBO (Raffaele) da Napoli.

— Carteggio di Maria Carolina regina delle due Sicilie con lady Emma Hamilton. Documenti raccolti da Raffaele Palumbo, in-8°. *Napoli, presso Hoepli*, 1877.

PALUMBO (Vincenzo).

— Saggio di educazione militare, in-8°. s. n.

PALUMBO MACRÌ (Emanuele).

— Su di una nuova maniera di leggere la musica pei ciechi.

Leggesi nel vol. 37 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

PANARELLO (Andrea) da Messina, dell'ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi. Morì nel 1660.

— Disposizione per incaminare l'anima al cielo nel tempo della infermità, ed anco delli suffragi che si dovranno fare, in-8°. *Messina, presso la vedova di Gio. Francesco Bianco*, 1639 ed ivi presso la stessa, 1660.

PANARELLO (Francesco) da Messina. Abbracciò l' istituto Gerolimino in Madrid, ove fu confessore di Filippo II. Fiorì verso il 1590.

— Explicatio difficillima locorum in D. Hieronymi operibus occurrentium. Lectura in Zachariam cum paraphrasi in omnes duodecim Prophetas, in-4°. *Antuerpiae apud Martinum Nuntium*, 1597.

Questo laboriosissimo commento ebbe l' onore di essere inserito nelle opere di s. Girolamo, edizione di Parigi del 1623.

— Explicacion de las ceremonias de la Missa segun el nuovo rezado.

— Directorio de l' anima christiana ecclesiastica y religiosa.

— Discurso de como an de andar juntos la singularidad, y la commnidad sobre quello de s. Juan *Unus de duodecim non erat cum eis*, in-8°. *Compluti simul apud Joannem Iniguez*, 1593.

PANARELLO (Giuseppe).

— Dante Alighieri e le sue opere, considerato negli elementi religioso, politico e legislativo, in-8°. *Palermo*, 1866.

Panatanee borboniche, o saggio degli studi fatti nel corso della rettorica dei nobili convittori del real collegio borbonico dei pp. Teatini, in-4°. *Palermo, presso Felicella*, 1749.

PANCALDO (Emanuele) da Messina.

— Sul prammatismo medico, in-8°. *Messina*, 1843.

Si legge ancora nel *giornale del gabinetto letterario di Messina*, fasc. 15.

— Discorso di fisiologia, in-8°. *Napoli*, 1842.

— Veglia sulla potenza fisiologica del respiro, in-8°. *Messina*, 1843.

— Riflessioni sul caso di sonnambulismo, in-8°. *Messina*, 1847.

PANCALDO (Francesco) da Messina, celebre dottore in legge.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V, et Reg. Pragm. Alphonsi de Censibus additiones.

Sta in Petri de Gregorii de Censibus.

PANCRAZI (Giuseppe M.) Patrizio Cortonese, dimorante in Palermo.

— Antichità siciliane spiegate, vol. 2 in fol. mass. con stampe incise in rame, *Napoli, presso Alesio Pellecchia*, 1751.

Opera rimasta imperfetta L. 25 a 40.

PANDOLFINI (Michele).

— Introduzione alle lezioni di patologia generale, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Elementi di patologia generale, vol. 2 in-8°. *Palermo* 1832-43.

— Sulla malattia in generale.

Si legge nel n. 128 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sulle cause delle malattie in generale.

Sta ivi n. 230.

— Scienza vaccinica esposta in sessanta proposizioni, quanto sono le forme in che suole apparire il vaiolo, in-8°. *Palermo* 1829, ed ivi con aggiunte e correzioni 1836.

Sta ancora ivi nei vol. 34 e 35.

— Storia autentica e critica dei fatti che precessero ed accompagnarono il ritrovato di Giuseppe Tranchina sulla imbalsamazione dei cadaveri, in-8°. *Palermo*, 1836.

Si legge ancora ivi nei vol. 48 e 49.

— Discorso per inaugurare l' anno scolastico nella R. Università di Palermo, letto con intervento di S. E. il principe di Satriano, e per ordine di lui publicato, in-8°. *Palermo*, 1851.

PANDOLFINI (Pasquale).

— Nuovo trattato teorico-pratico sull' arresto personale, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Commentario al titolo 21 del libro 3° delle leggi procedura civile sulla perenzione di istanza, in-8°. *Palermo*, 1853.

PANDOLFINI (Salvatore).

— Storia delle industrie e dei commerci, in 8°. *Palermo, presso Clames e Roberti*, 1862.

PANDOLFO (Anton Vincenzo) da Messina. Nacque nel 1591. Visse di una vita esemplare. Apparteneva alla nobilissima compagnia della Pietà, detta degli *Azzurri* di Messina. Morì con odore di santità il 28 marzo 1628 (1).

— Pensieri e divoti esercizii spirituali nei quali si tratteneva un servo di Dio, dato alla luce da Carlo Piadeni, in-8°. *Messina*, 1631.

L' autore fu Anton Vincenzo Pandolfo, e furono publicati questi pensieri postumi da Placido Reina col falso nome di Carlo Piadeni.

PANDOLFO (Vincenzo) da Palermo, dottore in medicina. Coltivò le belle lettere e la poesia italiana. Morì in Patria dopo un esilio sofferto il 20 novembre 1688.

— La Celia disperata, commedia, in-12°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1646.

— L' Angelica pellegrina, commedia, in-12°. *Palermo presso Pietro Isola*, 1649.

— La Cinzia superba, commedia, in-12°. *Palermo presso Pietro Coppola*, 1652.

— L' infortunii, commedia, in-12°. *Palermo, presso Antonio Gramignani*, 1662.

— La miracolosa nascita, vita, miracoli, morte e festività di san Lorenzo Franzò, poema eroico siciliano, in-12°. *Palermo, presso Pietro Camagna*, 1672.

— La santa Rosolia, tragedia sacra in versi italiani, in-12°. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1676.

— La sacra rappresentazione della Natività di Nostro Signore, in-8°. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1667.

— Canzoni siciliani.

Si leggono nella parte 2, vol. 2 delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi parte terza.

Lasciò le seguenti opere mss.

— L'esilio e la pazzia, commedia.

— Novantanove e mezzo di disgrazie successi a Vincenzo Pandolfo in un giorno, commedia ridicola e grave in terza rima.

— Sacra rappresentazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo in tredeci prologhi d'invenzione.

— La Stratonica di Luca Assarino, ridotta in tragedia in verso sciolto.

— La Pannopea, favola boscareccia.

— La Pazzia, favola marittima.

— Ducento e più prologhi d'invenzione.

— La felicità accresciuta, la costanza incostante e la republica ordinata, dialoghi.

— Lettere missive e responsive, vol. 3.

— Il cappuccino, opera spirituale, del repudio del mondo.

— Libro del ben morire in suffragio degli agonizzanti.

— Rime, vol. 3.

PANDOLFO (Gaetano).

— Orazione funebre pronunziata in Floridia per il cav. Giuseppe Sammartino dei duchi di Montalto, in-8°. *Palermo*, 1853.

PANDULLO (Ant.) da Tropea.

— Fatti ed avvenimenti politici di Roma, di Calabria di Sicilia e di Napoli, in-8°. *Palermo*, 1849.

PANEBIANCO (Angelo) Intendente di Catania.

— Discorso al Consiglio Generale della Provincia, nella riunione del 1852, in-4°. *Catania*, 1852.

PANOFKA (Teodoro) di nazione tedesco.

— Lettera a S. E. il duca di Serradifalco sopra una iscrizione del teatro siracusano.

Sta nella *Poligrafia fiesolana* an. 1825 e nel vol. 15, n. 43 pag. 74 e n. 44 pag. 175 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Lettera all' ab. Maggiore su un vaso del museo martiniano, rappresentante l' educazione di Bacco.

Si legge nel vol. 10 n. 30. pag. 331 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia della B. Vergine* pag. 512.

— Illustrazione di un vaso agrigentino, rappresentante la contesa di Ercole ed Apolline.

Si legge nel vol. 3. pag. 194 degli *annali archeologici di Roma*.

PANORMITA (Antonius) V. Beccadelli.

Panormitana foelicitas, rosarum fulcimento in taerraemotu firmissima, sive Panormus D. Rosoliae ope a taerraemotu liberata, melos eucharisticum musicis concinnatum numeris a Iosepho Salina, in-4°. *Panormi et Drepani per Francum*, 1701.

PANORMUS (Vitus Naverius) Patrizio di Sciacca.

— In funeri Josephi Lucchesii supremi in austriaco exercitu equetatus ducis, carmen.

Sta nel vol. 9 della *raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 337 a pag. 348.

PANTA (Gaetano) da Patti.

— Il domma della creazione detta a Naso, in-8°. *Palermo*, 1850.

PANTALEO (Mariano).

— Discorso inaugurale alla cattedra di patologia chirurgica, in-8°. *Palermo*, 1842.

Si legge ancora nella *rivista universale di Palermo*, an. 1842.

— Rapporto alla facoltà medica del Magistrato Supremo sugli inconvenienti che può arrecare alla salute publica la soppressione delle risaie in Sicilia nella stagione estiva, in-8°. *Palermo*, 1850.

Leggesi ancora in detta rivista an. 1850.

— Sulla blenorragia e sulle differenze delle ulcere veneree, scrofolose, scorbutiche ed erpetiche, in-8°. *Palermo*, 1858.

Leggesi ancora nel vol. 63 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sopra un nuovo metodo di estrarre per la via del perineo le grosse pietre della vescica urinaria, memoria letta nell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

Leggesi ancora nel vol. 8 del *Filiatre Sebezio*, agosto 1834, nell' *Osservatore medico* nel mese di aprile, nella *Antologia medica di Brera* mese di maggio, nella *Gazzetta medica di Parigi*, giugno, e nel *Dizionario di medicina e chirurgia interna ed esterna* articolo Litotomia.

— Memoria sullo stato della medicina e chirurgia napolitana.

Sta negli *Atti dell'Accademia di Dijone*, 1835.

— Osservazioni raccolte in Sicilia sugli effetti del joduro di potassio ad alte dosi sulla sifilide, letto al VII congresso degli scienziati italiani nell'anno 1845 in *Napoli*.

Leggesi un sunto negli *Atti* del detto congresso.

— Su di una rottura dell'utero nel principio del travaglio del parto, in-8°. *Palermo*, 1859.

— Rendiconto della clinica ostetrica, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Rendiconto della clinica ostetrica della R. Università di Palermo diretta dal cav. professore Mariano Pantaleo, redatto dallo assistente D. Mario Piazza, in-8°. *Palermo*, *presso Lao*, 1874.

PANTANO (Eduardo) da Asaro.

— Pubblicazione del circolo centrale repubblicano. La situazione. Lettura fatta in Roma il 9 febraro 1878 nelle sale del circolo centrale republicano, in-8°. *Roma*, *presso Ripamonti*, 1878.

— Sulla lirica di Dante e di Petrarca, in-8°. *Palermo presso la tipografia del precursore* 1865.

PANTANO (p. m. Tomm.) dell'ordine dei Predicatori.

— Orazione panegirica per le glorie di s. Rosalia v. p. recitata nella cattedrale di Palermo, in-4°. *Palermo, presso la Barbera* 1695.

— Le nuove tavole della legge, orazione panegirica per le glorie di s. Rosalia v. p. recitata nel convento di s. Domenico, in-4°. *Palermo. presso Epiro*, (1699.)

PANTELEONI et LUMIA (Isidoro la).

— Memoire historique sur les droits politique de la Sicile, in-8° mass. *Paris*, *librairie A. Frank*, 1849.

PANTO' (Agostino) da Alcamo. Nacque nel 1675. Fece i suoi studi in Palermo. Accompagnò in Roma l'abate Reggio, ed ivi si diede allo studio della giurisprudenza, e segnatamente alla storia ecclesiastica ed alla teologia dommatica. Fu amico del Muratori, di mons. Battaglini vescovo di Nocera, del cardinal Tomasi, del Burgos, del Fontanini, e di più letterati di quella età. Lesse teologia dommatica nel collegio *de Propaganda fide*. Reduce in Palermo dettò dritto civile. Fu celebre, nella eloquenza del pulpito, e predicando piacque a Vittorio Amedeo. Nell'anno 1729 fu eletto a canonico della cappella palatina, indi a professore di ragion civile nel seminario dei Teatini. Istituì presso di se una accademia nel 1727, dove tra tutti primeggiava Michele Schiavo. Il primo discorso che ivi si lesse fu di Carlo Mineo, che trattava dell'opera *de Locis theologicis* del Cano. Morì il Pantò di anni 60 nell'anno 1735.

— Ragionamento del canonico Agostino Pantò intorno alle lodi del gius civile e canonico e delle genti, e retta maniera di appararsi dalla nobile gioventù nel collegio dei rr. pp. Teatini, in-4°. *Palermo*, *presso Gramignani*, 1734.

— De recta iuris civilis istituendi ratione ad cupidam legum iuventutem, oratio, in-4°. *Panormi typis Felicella*, 1728.

— Academiae iustinianeae leges in duodecim tabulas digestae, V. idus Ianuarii 1719, in-4°. *Panormi typis Antonii Gramignani*, 1724.

— De indiciis ordinandis, sive de recto indicii exercendi ratione iuxta ritum regis Alphonsi odiernis moribus accomodata, in-4°. *Panormi*, 1731.

— Specimen iuris accrescendi, in-4°. *Panormi* 1730.

— De substitutionibus haereditariis. in-4°. *Panormi*, 1732.

— Orazione detta nella metropolitana chiesa di Palermo in occasione del riscatto dei cristiani schiavi in Tunisi nel 1722, in-4°. *Palermo*, 1729.

PANTO' (Antonino) da Alcamo, fratello del precedente.

— Commentarium ad constitutiones pragmaticales Jo. Baptista Grossi.

Si serba mss. nella biblioteca comunale D. 59.

— Capitoli ed ordinazioni del ven. spedale di s. Bartolomeo degli incurabili, premessovi la sua origine e i suoi progressi.

La origine e progressi di detto spedale è del Pantò.

— Academiae iustinianaee in collegium nobilium regale Borbonicum rr. pp. Theatinorum nunc demum traslatae leges in duodecim tabulas digestae, auctore Antonio Pantò moderatore ad Ill.mum et Excell.mum Dominum Petrum de Castrofiguera et Salazar ducem, gratiae regalis Siciliae regni Praesidem, in-4°. *Panormi ex typographia eiusdem collegii apud Gramignanum*, 1736.

— Antonii Pantò I. C. lectoris utriusque iuris in collegio Borbonico nobilium rr. pp. Theatinorum iuris naturae et gentium summa capita, accedit de iure publico siculo liber singularis, in-4°. *Panormi*, 1736.

PANVINI (PASQUALE) da santa Caterina di Sicilia.

— Il forestiere alle antichità e curiosità di Pozzuolo, Cuma, Baia, e Miseno, in-8°. mass. figur. *Napoli*, 1818.

— Biografia dei Re di Napoli, vol. 2, in-4° con ritratti, *Napoli*, 1825.

— Biografia dell'astronomo Giambattista Odierna da Ragusa, morto in Palma nel 1660.

Sta nel vol. 1° delle *biografie raccolte da Ortolani*.

— Biografia di Agatocle termitano, tiranno di Siracusa, morto 289 an. avanti Gesù Cristo.

Sta ivi.

— Biografia di Erodico da Lentini, inventore della ginnastica medica. Fiori verso l'olimpiade LXXXVIII.

Sta ivi.

— Biografia del medico cappuccino p. Bernardo Maria da Castrogiovanni, che fiori nel principio del secolo XVIII.

Sta ivi.

— Biografia di Dione siracusano comandante e filosofo che fiori 364 anni avanti Gesù Cristo.

Si legge ivi.

— Biografia di Ermocrate siracusano, guerriero, che fiori 416 anni avanti Gesù Cristo.

Sta ivi.

— Biografia di Falaride tiranno di Agrigento sua patria, che fiori verso 556 anni avanti Gesù Cristo.

Sta ivi.

— Biografia di s. Metodio siracusano, Patriarca di Costantinopoli, ove morì nell'anno 847.

Sta ivi.

— Biografia di s. Sergio I, palermitano Pont. Mass., morì in Roma nel 701.

Si legge ivi.

— Biografia di Filistione di Sicilia, celebre medico e filosofo. Fiori verso l'olimpiade CIII.

Sta ivi.

— Biografia di Acrone di Agrigento, medico del secolo XXXVI, an. 440. a. G. C.

Sta ivi.

— Biografia di Marco Antonio Alaimo da Regalbuto, nato nel 1590.

Sta ivi.

— Biografia di Alcadino di Siracusa, celebre medico e poeta. Fiori verso la fine del XII secolo.

Sta ivi.

— Biografia di Giuseppe Galeano, celebre medico e poeta, nato in Palermo nel 1605.

Sta ivi.

— Biografia di Giangiacomo Adria, celebre medico e letterato. Nato a Mazzara verso la fine del XV secolo.

Sta ivi vol. 4.

— Biografia di Andrea, celebre medico e chirurgo da Palermo. Fiori 200 anni a. G. C.

Sta ivi.

— Biografia di Francesco Bisso, famoso medico e poeta palermitano. Nacque verso il 1520.

Sta ivi.

— Biografia di Antonio Collurafi da Librizzi, celebre letterato e filosofo. Morì in Palermo nel 1655.

Sta ivi.

— Elogio biografico di Giuseppe Raffaelli, in-4°. *Napoli*, 1826.

— Sul principio pensante dimostrato dalla filosofia, in-8°. *Napoli*, 1822.

— Ricordi di un maestro al suo allievo, in-8°. *Napoli*, 1821.

— Acratiologia per avvertire i giovani e i padri di famiglia sulla principale cagione che distrugge la salute, e su i mezzi di conservare ed accrescere la robustezza del corpo, in-8°. *Napoli*, 1828.

— Chiara dimostrazione dei veri preservativi della peste in-8°. *Napoli*, 1816.

— Sulla febbre costituzionale mutata in tifoide che dominò in Sicilia, e particolarmente nella valle di Girgenti.

Si legge nel *filiale Sebezio di Napoli*, e nel *giornale medico di Palermo* an. 1835.

— Riflessioni mediche sul chòlera morbus, suo carattere essenziale, sua sede nell'animale economia, sua indole e metodo igienico e terapeutico, in-8°. *Parigi*, 1832.

Il governo inviò a Parigi il Panvini per ivi studiare la malattia in discorso.

La sopradetta opera riportò i suffraggi nella gazzetta *des hôpitaux civils et militaires* 27 ottobre 1832.

— Osservazioni cliniche sul cholera morbus fatte nell' *Hotel Dieu* di Parigi, in-8°. *Napoli*, 1834.

— Capitoli delle osservazioni cliniche sul chòlera morbus, in-4°. *Palermo*, 1836.

— Sopra un letto fumigatorio per somministrare agli infermi dei suffumigi e vapori nel proprio letto, in-8°. *Napoli*, 1821.

— Sul solfato di chinina a piccoli dosi nel cominciar della febbre a periodo.

Si legge nel n. 12 del *giornale medico*.

— Riflessioni critiche sul sistema medico di Hahnemann, in-8°. *Napoli*, 1824.

— I quaranta giorni della cura omiopatica, in-8°. *Napoli*, 1830.

— Saggio di conciliazione tra la geologia e la cosmogonia mosaica.

Sta nel vol. 1° del *giornale la Scienza e la Fede* an. 1841.

— Osservazioni critiche sulla dottrina frenologica di Gall.

Sta ivi nel vol. 5°.

— Considerazioni sopra un voluto caso di sonnambulismo magnetico, e posto in forma di lettere al suo fratello in Palermo.

Si legge ivi nel vol. 20.

— Prospetto della febbre costituzionale dell'anno 1817 e dell'opportuno metodo curativo, in-8°. *Napoli*, 1817.

— Sedia letteraria per prevenire le malattie degli uomini studiosi, in-8°. s. n.

— Avvertimento agli autori delle Effemeridi di medicina omiopatica, in-8°. *Napoli*, 1829.

— Istruzioni sul chòlera asiatico, in-8°. *Palermo*, 1836.

PANZERA (can. Vincenzo).

— Elogio funebre pel sac. Giambattista Scavo, in-4°. *Palermo*, 1855.

PAOLA (Agostino di).

— Dialogo sulla giustificazione del dottor Pasquale, e sulle osservazioni dei dottori Mirone e Platania, in-8°. *Catania*, 1844.

— Enrico e Bianca, dramma sentimentale, in-8°. *Catania*, 1838.

PAOLA (Giuseppe di).

— Esercizio pratico della divozione ai Cuori santissimi di Gesù e di Maria, in-12°. *Palermo*, 1842.

PAOLA (Ignazio di)

— Discorso su il suicidio, in-8°. *Catania*, 1856.

— Discorso inaugurale pronunziato all'udienza del Tribunale civile di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1857.

PAOLA (de)

— Della indegnità e dei diritti dei discendenti dello indegno, in-8°. *Catania*, 1872.

PAOLACCA (Paolo).

— Vita di s. Filippo d'Argirò in rima siciliana in-8°. *Palermo*, 1650.

PAOLO (Lelio di) napolitano.

— Cenni su i principali avvenimenti della rivolta di Palermo, in-4°. *Napoli*, 1820.

PAPA (Antonio) V. Glicero dell'Annunziazione.

PAPA (Giovanni).

— Fatti, diritti e titoli dell'ingegniere Giovanni Papa contro la comune di Messina, difesa prodotta presso la corte di appello (sezione civile), in-8°. s. n.

PAPA (Giuseppe).

— Dei sistemi economici, che si vogliono adottare nella costruzione della ferrovia Messina-Cerda, conferenza, in-8°. *Messina, presso la tipografia del progresso*, 1880.

PAPA (Giovanni e Giuseppe).

— Disamina sull' ingrandimento del porto di Catania, in-4°. *Messina, presso la tipografia del progresso*, 1872.

— Proposta di una strada ferrata da Giardina a Leonforte pella valle dell'Alcantera in-8°. s. n.

PAPA (Leonardo) della Compagnia di Gesù.

— Meditazioni per ciascun giorno della settimana, in onore di Maria Madre santissima del Lume, in-8°. *Palermo*, 1839.

PAPA (Pietro).

— Lettere sulle colonie di Lombardia in Si-

cilia, e sopra il trattato convenzionale trai Palermitani e Corlionesi.

Sta nel vol. 1, par. 5 delle *Memorie per servire alla Storia di Sicilia.*

— Su alcuni diplomi di Corleone.

Si legge nel vol. 1, pag. 49 dello Schiavo. *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia.*

PAPA (Sanctori de) da Modica.

— Nova pulsum praxis morborum omnium diagnosim et prognosim ostendens, in-8° Neapoli 1771.

Di questa edizione fu pubblicata la sola prima parte.

— Idem liber, partes tres, in-8°. Catanae 1790.

— Lettera medica per curare con facilità ogni sorta di vaiuolo anco maligno con la direzione del polso ad uso chinese, ed una confutazione in fine della Memoria di Scuderi, in-4°. Caltagirone 1789.

— Dissertazione sullo specifico dei cancri nuovamente ritrovato, in-4°. Napoli 1790.

Impugna l'autore l'uso delle lucertole, e vi sostituisce un balsamo eterno da lui manipolato.

PAPA (Giovan Vincenzo).

— Diario sacro in cui si descrivono tutte le feste che si fanno nelle chiese dentro e fuori la città di Palermo. in-8°. Palermo 1730.

— Il sacerdote istruito, operetta in cui si dimostra la pratica di celebrar degnamente la santa messa, in-4°. Palermo 1744 ed ivi 1747.

PAPALE (Salvatore).

— Metodo di tenere i conti a doppie partite, per comodo di una fabbrica qualunque, in8° *Messina* 1838.

PAPANNO (Luigi) da Modica, dell'ordine carmelitano.

— Piano di studi per la Sicilia, presentato al parlamento del 1813, in 4° s. n.

L'autore messe le sole iniziali P. M. L. P. C. che significano padre maestro Luigi Papanno carmelitano.

PAPARCURI (Salvatore) da Messina. Morì di peste nel 1743.

— Discorso fisico-matematico sopra la variazione dei venti, pronosticata ventiquattrore prima delle varie e diverse qualità, ed effetti dei fumi del vulcano.

Leggesi nel vol. 5 della Raccolta di opuscoli di autori siciliani pag. 77.

PAPARO (Emanuele).

— Il viaggio pittorico, canti quaranta, in-8° *Messina* 1833.

— Il romitaggio, poemetto, in 8° *Messina* 1836.

— Le tre sorelle, canzonette publicate da Vincenzo Capialbo, in-8°. *Messina* 1828.

PAPASIDERA (Agostino) da Palermo, dell'ordine dei benedettini della Congregazione Cassinese. Nacque nel 1616. Dettò filosofia e teologia.

— Santa Fara di Borgogna, overo Burgundofora, vergine taumaturga, abadessa dell'ordine del Gran Padre s. Benedetto, in-8°. *Palermo presso Pietro Isola* 1662.

— L'amorosa corrispondenza tra Cristo Sacramentato ed il Gran Patriarca s. Benedetto, e suoi figli; questi segnalandosi nella riverenza; e quello nella beneficenza; in-8° *Palermo presso Felice Marino* 1699.

PAPPALARDO (prof. Benedetto).

— Saggio di versione italiana e francese, in 16°. *Palermo presso Montaina e C.* 1877.

PAPPALARDO (Luigi).

— Elogio funebre del sacerdote Asmundo Paternò Castello, in-4°. Catania 1846.

— I monumenti di Piazza Armerina, in-8°. Piazza Armerina s. a.

Sono tante monografie publicate separatamente su piccoli fogli stampati, ora da una sola parte, ora in ambedue.

PAPPALARDO (Ludovico) della Pedara, terra vicino Catania, e per privilegio Catanese. Fu forense e poeta. Fiorì verso il 1680.

— L'obilisco alla grandezza della Pedara, ode panegirica essastica, in-8°. *Catania presso Bisagno* 1687.

Raro da L. 8 a 10.

— Ragguaglio encomiastico della festa della Pedara, in-8° *Catania presso Bisagno* 1687.

Deve trovarsi unito al primo per essere completo.

PAPPALARDO (Paolo).

— La Parisina di Giorgio Lord Byron, poemetto tradotto in versi sciolti dal sac. Paolo Pappalardo in-8°. Palermo 1855.

PAPPALARDO (Vito).

— Osservazione medica sopra una malattia rara.

Si legge nel vol. 16°. sem. 2 degli *Atti dell' accademia Gioenia.*

— Sulle malattie del sistema renale.

Sta nel n. 6 del *giornale medico di Palermo.*

PARADISI (sac. Vincenzo).

— Descrizione geografica della Sicilia, e delle isole adiacenti, in carte 59. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1864.

— Descrizione della R. Chiesa di s. Giorgio dei Genovesi, in-8°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1878.

PARALISITI (Francesco).

— Storia di un polipo fibroso, estratto dal seno mascellare sinistro.

Leggesi nel n. 1 del *giornale di scienze mediche* an. 1835.

PARAMO (Ludovicus).

— Responsum adversus obiectiones secundo loco excitata contra iurisdictionem. s. Officii regni Siciliae, in-4°. Matriti 1599.

Raro.

— Defensio inquisitionis officio, in fol. mss.

— De Regia monarchia in fol. mss.

Questi due mss. si conservano nelle due biblioteche nazionale, e comunale.

PARDI (sac. Carmelo) dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola. Nacque in Partinico il 6 aprile 1822. Fece i suoi studi nella casa dell' ordine in s. Oliva di Palermo. Fu egregio letterato, e pei suoi meriti e dottrina fu elevato a Correttore della casa dell'ordine di s. Maria della Vittoria. Lesse lettere e storia nel liceo Daida; indi nel 1860 fu professore di belle lettere e storia nel liceo Vittorio Emanuele, e poi rettore. Fu Direttore del R. Ginnasio di s. Anna della Misericordia. Fu Deputato nel R. Collegio di musica del Buon Pastore. Socio dell'accademia di scienze e lettere di Palermo, della Peloritana di Messina, dei Zelanti di Aci Reale e di altri sodalizii letterari di Sicilia e fuori. Morì compianto da tutti il 24 luglio 1875.

— Una patria speranza, in-8°. *Trapani presso Giovanni Modica* 1846.

— Per le solenni esequie di mons. Francesco Salvo dei marchesi di Pietraganzili, abate di s. Gregorio del Gesso, celebrate nella chiesa dei pp. Cappuccini di Termini il 2 settembre 1851, in-4°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1851.

L'elogio funebre è del p. Pardi.

— Poesie scelte del p. Francesco M. Alagna lettore giubilato dei minimi in-8°. *Palermo presso Russitano* 1857.

Il cenno necrologico dell' Alagna, e le note sono del Pardi.

— A s. Rosolia inno, in-8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1857.

— Orazione per i morti illustri, recitata nella chiesa di s. Oliva di Palermo a 28 settembre 1858, in-18°. *Palermo presso Federico Galofaro* 1858.

— Descrizione della pompa funebre, per la morte dell'Eccmo D. Giuseppe Aragona Cortes Pignatelli, Duca di Terranova e Monteleone, ecc. in fol. *Palermo presso Lao* 1859.

L'orazione funebre è del Pardi.

— A Francesco Saverio Scavo in Messina, epistola, in-16°. *Palermo presso Giliberti* 1859.

— Geremia e Gerusalemme, elegia, in-16. *Palermo presso Giliberti* 1859.

— Dell' Immacolato Concepimento, in-8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1855.

— A Giuseppe Garibaldi, ode, in-8°. *Palermo presso Clamis* 1860.

— L' Italia quadro di Giuseppe Dolce, in-8°. *Palermo* 1860.

— Pel primo anniversario del 4 aprile, orazione recitata nella chiesa della Gancia il 4 aprile 1861, in-8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1861.

— Raccolta di poesie scelte ed ordinate ad uso della gioventù di Palermo, in 16°, *Palermo presso Clamis e Roberti* 1861.

— A Giuseppe Garibaldi pel suo arrivo in Palermo la sera del 28 giugno 1862, in-8°. *Palermo* 1862.

— Elogio funebre di Pietro Sampolo, professore di codice e pandette nella R Università degli studi di Palermo, letto il 28 maggio 1861 nella chiesa del ss. Rosario, in-4°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1861.

— In morte del Rev. sac. Leonardo Benedetto Blanda arciprete di Partinico, in-4°. *Palermo presso Losnaider* 1864.

— Versi inediti di Francesco Saverio Scavo, preceduti da una biografia, scritta dal professore Carmelo Pardi in-8°. *Palermo presso Benedetto Lima* 1864.

— Gli alunni del convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, e i convittori del collegio Cicognini di Prato, parole di Gaetano Chivizzani, varii, e di Carmelo Pardi, in-8°. *Firenze presso la tipografia Galileiana* 1864.

— Orazione in morte di Mariano Stabile, detta da Carmelo Pardi in occasione dei funerali seguiti nella cattedrale, a cura del municipio di Palermo il 16 luglio 1863, in-4°. *Palermo presso Lao* 1863.

— Pel centenario di Dante, ode, in-8°. *Palermo presso Losnaider* 1865.

— Passeggiata militare a Partinico, fatta dagli alunni del convitto nazionale di Palermo il giorno 23 aprile 1865, in-8°. *Palermo presso Losnaider* 1865.

Il discorso è di Carmelo Pardi.

— A S. Altezza Reale il Principe Umberto, canzone, in-4°. *Palermo presso Losnaider* 1865.

— Galateo popolare, in-16°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1866.

— La casa di lavoro, carme, in-8°. *Palermo presso Dicristina* 1867.

— Istoria d'Italia raccontata al popolo da Carmelo Pardi, in-16°. *Palermo presso Dicristina* 1867.

Di quest' opera si pubblicò il primo foglio semplicemente.

— Per l' inaugurazione del busto di Giovanni Meli, discorso e poesie, letti il 23 giugno

1868, in-4°. *Palermo presso Salvatore Gaipa* 1868.

— Un fiore ed una lacrima ai 600 martiri di Mentana, quadro di Giuseppe Dolce, in 8°. *Palermo presso Mauro* 1868.

— Della vita e delle opere di Andrea d'Antoni pittore, in-8°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1869.

— Roma, Inno di Carmelo Pardi, in-8°. *Palermo presso Giliberti* 1870.

— Memoria del prof. Carmelo Pardi contro il Canonico Balduzzi. rettore del convitto Vittorio Emanuele e il cav. Antonino Vigo alla corte d'appello, sezione civile, in-4°. s. n.

La memoria fu scritta dal Pardi, e porta in fondo la firma del procuratore legale di Antonino Caleca.

— Ragioni del prof. Carmelo Pardi contro il cav. Antonino Vigo, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1870.

— Scritti varii vol. 1°, versi, elogi vari, ed elogi funebri, in-16°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1870.

— Giuseppe Pitrè e le sue opere, studio critico, in-16°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1871.

— Roma, in 8° *presso G. A. Zambelli editore* 1871.

— Per l'inaugurazione della biblioteca di Partinico, discorso, in-8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1871.

— Della moralità dell'arte, discorso letto nel casino delle arti, la sera del 30 marzo 1873, in-16°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1873.

— Ad alcuni quesiti della commissione d'inchiesta per la istruzione secondaria, breve risposte del prof. cav. Pardi direttore del ginnasio s. Anna, in-16°. *Palermo presso Giliberti* 1873.

— Al commendatore Francesco Paolo Perez per il suo onomastico in-8°. *Palermo presso la vedova Natale* 1873.

— XVI novembre MDCCCLXXIV. Della importanza dello studio della morale applicata alla vita delle donne. Parole del prof. Carmelo Pardi alle alunne delle scuole normali, in 8°. *Palermo presso Lao* 1874.

— Scritti varii seconda edizione (del v. 1°.) vol 3 in 8° con giunte. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1871 73

— Carmelo Pardi a Giuseppe Lucifòra donandole una piccola edizione della Divina Commedia, in-4°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1874.

— A s. Tommaso d'Aquino, inno, in foglio volante 1874.

— Lettera siciliana, in 8°. Firenze 1875 (primo gennaro).

— Altra lettera siciliana, in-8°. Firenze 1875 (18 gennaro)

Molti scritti del Pardi si leggono nella *Favilla* di Palermo, serie prima e seconda, nelle *nuove Effemeridi siciliane* nelle *Ore d'ozio*, nelle *Ore del popolo;* nella *Scuola di famiglia*, nel *Giornale di Sicilia*.

PARDO (Vincenzo).

— *Parere* intorno a una medaglia di Siracusa, per occasione della quale si parla dei professori antichi dell'arte del disegno, in8-°. Bologna 1763.

— De febribus, mss. che serbasi nella biblioteca comunale B. 26.

PARISANI (can. Pasquale).

— Necrologia del cav. Domenico Puccemulton, tenente colonnello messinese, in-8°. Palermo 1843.

PARISI (Antonio).

— Cronologia compendiata delle due Sicilie, dai tempi antichi conosciuti fino a tutto l'anno 1830, in-8°. Palermo 1842.

— Annuario storico del regno delle due Sicilie del governo di Ferdinando II Borbone, in-8°. Palermo 1843.

— Confutazione della Memoria per lo riconoscimento della Sicilia come stato sovrano ed indipendente, e Discorso funebre pei morti di Vienna, del padre Gioachino Ventura in 8° Palermo 1851.

— Riflessioni sopra la nuova legislazione, in-8° Palermo 1820.

— Avvisi ai suoi paesani sul cholera morbus, e lettera al barone Giuseppe Corvaia, in occasione di un suo opuscolo la Chòlera combattuta dalla ragione, in 8° Napoli 1837.

— La redenzione dell'uomo, poemetto, in 8°. Palermo 1846.

PARISI (Domenico).

— Piano di educazione circa le publiche scuole, in-4°. Palermo 1813.

PARISI (Comm. Gaetano).

— Agli elettori di Patti, in-12°. *Palermo presso Carini e c. stamperia militare* 1882.

PARISI (Gioacchino) da Calatafimi, ed allevato in Palermo; nacque il 17 novembre 1695. Fu ottimo chirurgo, e spinto dalla vista dei dolori che soffriva il chirurgo Michelangelo di lui padre, che morì travagliato di calcolo, tutto si diede allo studio della litotomia, importantissimo ramo della chirurgia. Non avendo altra guida che la esperienzà, immaginò nuovi strumenti, e migliorò quelli che a lui erano noti, e

pubblicò pelle stampe il suo nuovo metodo. In 27 anni operò 118 calcolosi e soli nove ne morirono. Dal 1725 al 1730 ne operò 28, e tre soli ne morirono per accidenti, come egli dice, stranieri al taglio. Poichè di questi 28 descrive la storia e tutte le particolarità; indica i magistrati, e le persone di circospezione, che furono presenti alle operazioni, e siamo certi che sette volte vi assistette nell'ospedale di s. Bartolomeo il Senato palermitano. Il certo è che il dottor Catanoso, il dottor Assalini ed altri esteri litotomi lodano tanto il Parisi, quanto i suoi strumenti da esso inventati, alcuni dei quali tuttora sono in uso. Morì di calcolo nel 1764.

— Della litotomia più facile e più sicura; breve trattato del dottor fisico chirurgo litotomo ed accademico GioacchinoParisi palermitano, coll'aggiunta di nuovi strumenti e sue figure, ed alcune operazioni a ciò fatte, in-4°. Venezia 1728 ed in Palermo presso Felicella 1730 con figure.

— Appendice al taglio della litotomia sopra la cura della iscuria legittima, o vescicale del dottor fisico chirurgo litotomo ed accademico D. Gioacchino Parisi, oriundo della città di Palermo, nato nella città di Calatafimi nel val di Mazara in Sicilia, con l'aggiunta di nuovi strumenti e figure, e della operazione chirurgica per tale cura, come altresì del nuovo metodo di estrarre la pietra dalla vescica di M. Jubert, tradotto dalla lingua francese all'italiana e sue figure, in-4°. *Palermo nella stamperia dei poveri di Gesù Cristo alli Cintorinari presso Angelo Felicella* 1752.

PARISI (Giuseppe).

— Biografia del can. Francesco Gramignani.

Leggesi nel vol. 17 degli *Atti Dell'accademia Gioenia.*

PARISI (Pietro) da Trapani, e per privilegio di cittadinanza del 19 novembre 1575 palermitano addimandavasi. Fu eccellente medico. Colpita di peste la fortezza della Goletta in Africa, il Parisi con somma diligenza e zelo curava gli appestati. Portatosi in Malta esercitò ivi sino al 1603 la medicina. Si ignora l'anno della sua morte (1).

— Avvertimenti sopra la peste e febre pestifera, con la somma delle loro principali cagioni, in 4°. *Palermo presso Giavanni de Francisci* 1593.

— Aggiunta agli avvertimenti sopra la peste, in 4°. *Palermo presso Giovanni de Francisci* 1603.

— Breve discorso sopra il medicamento di vino ed olio per guarire ogni sorte di ferite, in-4°. *Palermo presso Giovanni de Francisci* 1603.

(1) Giov. Filippo Ingrassia nel *Governo della peste avvenuta in Palermo* par. 2. cap. 11, pag. 245. Leonardo Orlandino nella *Descrizione di Trapani* pag. 51 Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*

PARISI (Rosario) della Compagnia di Gesù.

— Il Giobbe tradotto in vario metro da Rosario Parisi, in-12° Palermo 1841.

— Il divino libro di Giobbe esposto in 102 lezioni teologico-critico-morali, in 4°. Palermo 1843.

In fondo si legge ancora la sua traduzione in vario metro.

— Il libro di Ruth esposto in lezioni teologico-critico-morali, in 4°. Palermo 1847.

— L'Apocalisse di s. Giovanni esposta in 66 lezioni teologico-critico-morali, in 4°. Palermo 1847.

PARISI (Sanctorus) da Palermo, dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola. Fu erudito teologo. Morì in Palermo nel convento di s. Oliva il 13 novembre 1629.

— Schema S. P. N. Francisci de Paula fretum siculum transeuntis, ac sacra ejus propaginis etc. in quo illustrium virorum elogia continentur, in-4°. Romae 1622.

PARISI (Simone) da Palermo, barone di Milocca. Fu cavaliere di spirito nell'arte militare. Il 7 gennaio 1602 servì da soldato venturiere in Fiandra sotto le bandiere di Sua Maestà Cattolica e si espose il primo ai più evidenti pericoli, e segnatamente a mettere fuoco nella fascina della villa di Ostende. Reduce in patria fu per tre volte eletto a Senatore; fu onorato della carica di Capitano di guerra della città di Trapani e del Monte s. Giuliano; indi per due volte a Capitano d'arme della compagnia che s'imbarcò nelle cinque galee di Sicilia; finalmente a Governatore della città di Lodi per ordine di S. M. Cattolica Filippo IV, e dallo stesso fu creato Maestro di Campo. Morì verso il 1631.

—Descrizione, o pianta di Sicilia in vari fogli incise in rame, Palermo 1610.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Apologia contro l'Apologia di Giuseppe Bonfiglio messinese, in 4°.

PARISI (Vincenzo) da Palermo, barone di s. Giovanni di Palma, nacque il 10 giugno 1661. Coltivò le belle lettere e la poesia. Fu Governatore del Monte di Pietà, e per nove anni della pia opera di Navarro. Finalmente fu archivario del Senato di Palermo. Morì il 28 giugno 1720.

— Le perdite vittoriose di un prigioniero trionfante, commedia, in-4°. *Palermo presso Giovanni di Napoli* 1707.

— Cristo vero Messia, proclamazione dinanzi il tribunale di Pilato, recitato nel venerabile oratorio di Nostra Signora degli Agonizzanti a 14 marzo 1708 in folio. *Palermo presso Domenico Cortese* 1708.

— La pietra mistica, oratorio per musica in lingua siciliana, in-4°. *Palermo presso Felice Marino* 1709.

— Le contese della morte e dell'amore, ora-

torio per musica, in dialetto siciliano, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro.*

— Gli Apostoli rattristati nel transito della Vergine, oratorio per musica in dialetto siciliano.

— Il pane guerriero, oratorio per musica in dialetto siciliano.

— La donna trionfante, seu la Giuditta, oratorio per musica in dialetto siciliano.

— L'Ercole coronato, prologo per musica al Seiano, dramma in dialetto siciliano.

— L'apocalisse svelata nella protezione di s. Rosolia a favore della sua patria Palermo nella pompa festiva dell'anno 1718 per l'anniversaria invenzione della santa; in-4°. *Palermo presso Bayona* 1718.

— Le arti e le scienze in tripudio, mettono in mostra le maraviglie del mondo, per applaudire le glorie di s. Rosolia nella pompa festiva dell'anno 1719, in-4°. Palermo 1719.

— La felicità di Palermo felicissima in mezzo alle disgrazie, mercè la protezione di s. Rosolia nell'anno 1720, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1720 (1).

— Il direttorio per il conforto degli afflitti che si trovano nella cappella della illustrissima compagnia delli Bianchi, in-12°. Palermo 1787.

Opera postuma pubblicata da suo nipote Vincenzo dei marchesi dell'Ogliastro.

Lasciò mss. le seguenti produzioni.

— La serva rivale — Gli amori finti, seu gli odii generosi — L'amor politico nelle azioni di Tegrane — Il Maurizio. Opere sceniche in dialetto siciliano.

— Una forza della Divina parola nella conversione di s. Eudoria, opera tragicomica sacra.

— La difesa della morte, orazione funerale per la morte del dottor D. Pietro Mancuso, recitata in una accedemia fatta per la stessa occasione.

— Il postiglione amoroso, che contiene cento lettere e cento risposte amorose.

— Il vepraio, opera che contiene idillii, canzoni, poemetti, satire ed altri componimenti.

— Notizie di tutte le coronazioni fatte dalli Re di Sicilia nella cattedrale chiesa di Palermo.

— Prediche, quaresimali e panegirici.

— Il Naam risanato, oratorio per musica.

(1) Questa relazione che va senza il nome dell'autore fu abbozzata dal barone Vincenzo Parisi, e per la di lui morte accaduta fu da altri perfezionata.

— Cantate e serenate spirituali e amorose.

— Delle accademie palermitane ricerca, in-4°.

PARISI (Vincenzo) nipote del precedente, da Palermo dei marchesi dell'Ogliastro.

— Capitoli del ven. Monte di Pietà di questa felice e fedelissima capitale del regno di Sicilia, Palermo, con un breve ragguaglio dell'origine e progresso del medesimo Monte vol. 2 in fol. *Palermo nella stamperia dei ss. Apostoli in piazza Bologni per D. Gaetano Bentivegna* 1768-76.

— Capitoli del ven. Monte di pietà di Palermo e nuove costituzioni per il nuovo sistema dato al prestame per la diaria pignorazione, in fol. *Palermo nella stamperia dei ss. Apostoli in piazza Bologni per D. Gaetano M. Bentivegna* 1779.

Questo volume forma il 3 tomo della sopradetta opera. Indi nel 1786 dal cav. Giambattista Asmundo Paternò furono pubblicate le Nuove costituzioni per il miglior governo e regolamento del ven. Monte della Pietà di Palermo, per conto del prestito che servir devono di supplimento alle costituzioni date alle stampe nel 1779, e forma il 4 volume dei capitoli e costituzioni del Monte di Pietà di Palermo.

PARISI (Vincenzo) diverso del precedente.

— *Parlata* (*nuova*) dei catanesi contro i palermitani, in-8°. Napoli 1820.

— *Parlamento nazionale* ai popoli del regno delle due Sicilie, in-8°. Napoli 1821.

PARISI (Castaldo) V. Aquila (Cataldo).

PARLATORE (Filippo) da Palermo. Nacque da Pietro, negoziante di tessuti, e da Marianna Castelli il dì 8 agosto 1816, quali lo fecero bene educare nelle lettere e nelle lingue latina, italiana e francese. Orbato dai genitori ancor giovine, dopo avere espletato il corso ginnasiale si avviò allo studio della medicina nella Università di Palermo, ove ricevette laurea dottorale il 15 luglio 1837.

Per gli indefessi studi anatomici si rese caro al celebre prof. Gorgone, che lo fe' nominare con decreto del 21 ottobre 1837 a Settore anatomico in detta Università. Tratto però da irresistibile forza per la storia naturale, tutto vi si diede, perlustrando i giardini, i campi e le colline, raccogliendo piante, di cui ne studiava la fisiologia.

Conosciuto dal ch. professore Tineo, direttore dell'Orto Botanico di Palermo il genio di Parlatore; teneva per lui sempre aperto l'Orto alle di lui investigazioni, e lo forniva dei mezzi per ingrandire la sfera delle di lui cognizioni botaniche.

Primo frutto delle di lui investigazioni fu la pubblicazione della *Flora Palermitana*, in cui si trova una larga descrizione fisiologica delle piante viventi nei colli di Gibilrossa, del Parco, della Pizzuta, di Misilmeri, di Monreale, nelle rive di Oreto, e di altri dintorni di Palermo.

Avido di fare più estese esplorazioni, visitò le cime delle Madonie e dell'Etna, ove rinvenne le piante *fa-*

nerogame, il *rumex aetnensis*, la *robertia taraxacoides*, ed il *senicio aetnensis*, per cui tutti i giornali scientifici fecero grandi rumori. Incoraggiato del buon viso fatto dai più insigni botanici alle sue prime produzioni, opinò portarsi in Parigi ed in Londra per ivi studiare nelle più celebri scuole di storia naturale di Europa, e coi pochi mezzi apprestati da generosi cultori delle scienze naturali, e con l'anticipazione di un semestre concessogli del R. Governo, verso la fine di gennaro 1841 partì per l'Italia, e per Parigi, e poi per Londra, ove frequentò le più celebri scuole di botanica. Accolto con onore dalle scientifiche accademie, fu invitato dal professore Concolle a recarsi in Ginevra, ove visitò la ricca collezione di piante da questo illustre scienziato raccolte.

Reduce a Parigi studiò a fondo i musei delle scienze naturali.

Riunitosi in Firenze il terzo congresso internazionale degli scienziati, manifestò il Parlatore una idea molto elevata per rendere agevole lo studio della botanica. Propose la formazione di un Erbario centrale in Firenze, al quale dovrebbero mandarsi gli esemplari delle piante di tutte le zone d'Italia e delle isole adiacenti; in tal modo sarebbe a tutti agevole conoscere i caratteri e la fisiologia di tutte le piante nella penisola viventi, e fare i studi comparativi. Scrisse a questo oggetto una memoria colla data del 2 settembre 1841, da Parigi, e la inviò al professore Giuseppe Moris direttore del giardino botanico di Torino, con cui era ligato in amicizia, per parteciparla a quel congresso, in cui egli non poteva intervenire.

Convinto il Moris della elevatezza del concetto, e dell'utile che ne avrebbe ricavato l'Italia e la scienza. Dato egli lettura della memoria nella sezione botanica del Congresso, colla autorità della sua parola il progetto fu accolto, ed appoggiato dal celebre Alessandro Humboldt, e dal marchese Ridolfi, e per farlo subito in pratica fu nominata una commissione composta dai professori Tenore, Bignoli e Colla per presentarlo al Gran Duca di Toscana Leopoldo II, il quale per secondare il voto della sapiente assamblea; apprestò fondi cospicui, ed il locale per la fondazione dell' Erbario centrale.

Fu tale progetto prontamente attuato da quel sovrano, e nominò il Parlatore a professore di botanica e fisiologia vegetale nello istituto degli studi superiori di Firenze, e fondò in quel R. Museo lo stabilimento botanico centrale alla di lui direzione affidato.

Il primo dicembre 1842 fu inaugurata l' apertura di quella cattedra nell' aula del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze; ed in presenza di un numeroso e scelto uditorio egli lesse una dotta prolusione. Iniziata la fondazione dell' Erbario centrale, fu dal Parlatore arricchito di esemplari delle piante da lui esplorate in Sicilia ed in Italia, e di quelli a lui spediti dai botanici italiani dai diversi climi della penisola, e da lui ordinati, ed in pochi anni tale stabilimento, pel numero degli esemplari e pel sapiente ordinamento divenne uno dei più cospicui di Europa.

Nel 1849 nel mese di agosto provveduto dai mezzi dal Governo toscano, intraprese un viaggio per esplorare la vegetazione nelle zone alpine dell'Italia e nel nord dell' Europa, si avviò pel colosso delle Alpi, il Monte Bianco; esplorò in primo luogo le sorgenti minerali di Courmojeur, e le acque termali di Prést-Didier e ne analizzò la natura. Prese nota delle piante di tutte le zone vegetali dalla base di Cremont a 100 metri sino alla cima a 2763 metri di altezza.

Impaziente di esplorare le zone vegetali della Scozia e della Lapponia, senza misurare gli effetti letali, che alla di lui gracilità avrebbe prodotto la rigidità della temperatura di quelle fredde regioni, intraprese poscia con coraggio indomito un secondo viaggio. Dopo parecchi mesi di laboriose esplorazioni in quei monti alpestri, vinto dal freddo eccessivo, intorpidite le gambe rimase inerte in un albergo. In sì grave situazione però per le cure di quei scienziati, che gli avevano fatto lieta accoglienza, e per l' assistenza del Ministro toscano, accreditato presso la corte di Svezia, migliorato in salute, con grande dispendio si pose in viaggio con gran fardello delle piante raccolte, e rivide l' Italia e Firenze, ove guarì e riprese gli studi a lui prediletti.

Nel 1868 il Ministro di agricoltura ordinò l'accesso nella Sicilia di una commissione scientifica per visitare lo stato degli agrumeti attaccati di mal di gomma composta dai professori Parlatore, De Luca, Inzenga e Sacchiero, che percorsero i giardini delle Calabrie, e delle provincie di Messina e di Catania. Era allora aperta la esposizione agraria col Congresso dei rappresentanti delle provincie siciliane. L'onorevole Ministro nominò il Parlatore regio commissario per assistere alla chiusura di quella mostra, ed alla distribuzione dei premi. Intervenne egli parecchie volte nel Congresso, e dopo aver visitato la esposizione agraria, nell'ultima seduta, pronunziò in quella numerosa e scelta adunanza, raccolta nella grande aula della Università catanese un dotto ed erudito discorso. Risuonò l'aula degli applausi di quella numerosa assemblea, dalla quale dopo la distribuzione dei premi, piangendo congedossi, e si diresse per Palermo, ove era con impazienza aspettato.

Portatosi in Palermo in compagnia del ch. avvocato sig. Luigi Tirrito, qual rappresentante della provincia di Girgenti, vice segretario della società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia, e promotore del consorzio agrario delle provincie siciliane; facendo parte di quel congresso agrario, fu onorato dallo stesso di una medaglia di oro.

Fu il Parlatore dopo 18 anni di assenza ricevuto con grandssima gioia di tutte le classi dotte di cittadinanza, da' parenti ed amici, che gli fecero corona. Visitò in primo luogo il giardino botanico, culla della sua gloria, e gli altri stabilimenti scientifici: restò inebriato del progresso materiale e morale della città di Palermo, che gli parve più bella, e più ornata alla pari delle grandi capitali da lui visitate, e dopo essersi congedato coi professori, parenti ed amici per l'ultima volta, fece ritorno alla cara sede in Firenze; ove morì da tutti compianto il 9 settembre 1877. Con testamento dello stesso anno legò alla nostra comunale biblioteca la sua scelta e numerosa libreria, coi suoi manoscritti, che l'affettuosa di lui moglie, fedele esecutrice dell' ultima volontà del defunto suo sposo pose a disposizione della Deputazione di essa biblioteca, alla quale partecipò la copia del testamento, e consegnò quanto aveva lo stesso disposto. Il Municipio della città di Palermo dolente per la perdita di un sì illustre concittadino deliberò la erezione di un monu-

mento marmoreo nell'Orto botanico, ove al presente fa onore ad un sì illustre defunto.

In vita fu onorato dell'ordine dell' Aquila rossa, e dell'Hohenzollern di Prussia, di Santo Stefano di Toscana, della Stella polare di Svezia; delle Commende dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; della Legione di onore della Francia, della Rosa del Brasile, degli Ordini di Francesco Giuseppe di Austria della Quercia di Olanda, di s. Anna e di s. Stanislao di Russia, d'Isabella di Spagna, del Merito civile di Savoia, e di Leopoldo del Belgio. Tutti onori conceduti al merito.

— Memoria su di una membrana sierosa dell'occhio, in-8°. Palermo 1834.

— Osservazioni di anatomia patologica, in-8°. Palermo 1835.

— Su di una pretesa nuova specie di lino, in8°. Palermo 1835.

— Prospetto dello stato della botanica in Sicilia nel principio del secolo XIX, in-8°. Palermo 1838.

— Osservazioni su di una resezione della mascella inferiore, praticata nello spedale grande di Palermo, in 8°. Palermo 1838.

— Lettera a Marcello Garzia

Leggesi nel giornale di scienze mediche an. 2 luglio 1836.

Dimostra in questa lettera che il lino detto da colni siculo, non essere altro che l'*augustifolio* di Smith, a cui il Garzia rispose per sostenersi; ma il Parlatore controrispose colle seguenti:

— Osservazioni sopra talune scoverte di vegetabili indigene piante.

Si legge nel n. 197 del sopradetto giornale.

— Estratto della Memoria di Odoardo Turchetti *Della origine e dei progressi della nuova dottrina medica italiana.*

Si legge nel vol. 62 del sopradetto giornale.

— Osservazioni dell'anotomia patologica

Si legge ivi nel n. 7.

— Trattato teorico-pratico del chòlera asiatico, osservati in Palermo nel 1837, in-8° picc. *Palermo presso la tipografia del giornale letterario* 1837.

— Breve cenno sulla vita e sulle opere del barone A. Bivona Bernardi, in-8°. *Palermo presso la tipografia del giornale letterario* 1837.

— Nova Serapiadis species ex orchidearum familia.

Si legge nel n. 175 *del giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Rariorum plantarum, et haud cognitarum in Sicilia sponte provenientium, in-8° fasc. 1° et 2°. Panormi 1838-40.

— Flora palermitana, sive plantarum prope sponte nascentium enumeratio, in-8°. *Panormi typis Pensante* 1839.

— Icones plantarum rariorum, et haud cognitarum florae Panormitanae, in-4°. Panormi 1839.

Di questa opera conosco solo il frontispizio.

— Biografia di F. G. V. Broussais, in-8°. Palermo 1839.

— Gita botanica, in-8°. Palermo 1839.

— Trigonea, novello genere della famiglia delle Ciliacee, in-8°. Palermo 1839.

— Nova silenes specie ex caryophyllearum familia, in-8°. Panormi 1839.

— Notizia d'un novello fenomeno meteorologico in-8°. Palermo 1840.

— Cenno biografico di Leonardo Coppola, in-8°. *Palermo presso il giornale letterario* 1838.

— Flora palermitana, ossia descrizione delle piante che crescono spontanee nella valle di Palermo, vol. 1° in-8°. Firenze 1845.

— Nova ornithogali species ex naturali liliacearum familia. Panormi 1839.

Si legge ancora nel n. 11 dell'*occhio* 15 giugno 1839.

— Sui danni dei fiori.

Si legge ivi 15 gennaro 1839.

— In nonnullos filaginis evacisque species ex naturali compositarum familia observationes.

Si legge nel *giornale toscano* an. 1841 e negli *Annali di scienze naturali di Parigi* an. 1841.

— Observations sur quelques plantes d'Italie, in-8°. *Paris chez Renouard* 1841.

— Plantae canarienses familiarum duarum graminearum et umbelliferarum.

Quest'opera fa parte dell'opera *Histoire naturelle des iles Canaries* par mm. Webb et Berthollet, *Paris,* 1842.

— Monografia delle fumarie, presentata alla sezione botanica del IV Congresso degli scienziati italiani in Padova nel settembre 1842, in-8°. Firenze 1844.

Questa lunga e dotta monografia, nella quale con minuziose osservazioni fisiologiche dimostra le differenze delle 136 varietà, dividendoli in diversi generi. Si legge nel *giornale botanico italiano,* vol. 1 p. 50.

— Sulle impronte dei vegetabili fossili di M. Mussi e del Bamboli nella Maremma toscana, lettera al ch. sig. cav. prof. Paolo Savi, in-8°. Firenze 1843.

— Lezioni di botanica comparata, in-8°. *Firenze presso la società tipografica* 1843.

— Plantae novae vel minus notae, opusculis diversis olim descriptae in-8°. *Parisiis apud Gide* 1842.

— Notizia sulla *Pachira alta* della famiglia delle bombacee, in-8°. Firenze 1843.

— Considerations sur la methode naturelle en botanique, in-8°. *Florence Le Monnier* 1863.

— Sullo spirito delle scienze naturali nel passato secolo e nel presente, prolusione per l'apertura del corso di botanica, a 4 dicembre 1843, in-8°. *Firenze presso la società tipografica* 1844.

— Come possa considerarsi la botanica nello stato attuale delle scienze naturali, prolusione letta alla apertura della cattedra di botanica e fisiologia vegetale nell' I. e R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, a 1° dicembre 1842, in-8°. *Firenze, presso Piatti* 1842.

— Giornale botanico italiano compilato dalla sezione botanica per cura dei congressi scientifici italiani in-8°. Firenze 1844.

Questa periodica compilazione abbraccia e descrive le piante di tutta l'Italia.

— Osservazioni sull'anotomia dell'Aldovranda vessiculosa, pianta aquatica della famiglia droseracea, in-8°. Firenze 1844.

— Dubbi sui limiti assegnati da Cuvier alle diverse rivoluzioni del globo, in-8°. *Firenze presso la società tipografica* 1845.

Si legge ancora nella *Gazzetta Italiana delle scienze medico-fisiche*, an. 3, pag. 133.

— Elogio di Jacopo Gräber de Hemso, in-8°. Firenze 1849.

Sta ancora negli *Atti accademici dei Georgofili* di Firenze, vol. 26.

— Danni sofferti dalle piante dell'I. e R. giardino botanico del museo di storia naturale di Firenze nel dicembre 1849 per ragione del freddo, in-8°.

— Flora italiana, o sia descrizione delle piante che nascono spontanee, o vegetano come tali in Italia, e nelle isole ad essa adiacenti, disposta secondo il metodo naturale, vol. 9 in-8°. *Firenze presso Lemonnier* 1850-73.

— Viaggio alle catene del Monte Bianco al gran s. Bernardo, eseguito nell'agosto 1849, in-8°. *Firenze presso Le Monnier* 1850.

— Viaggio per le parti settentrionali di Europa fatto nell' anno 1851, parte 1ª. Narrazione del viaggio, in-8° vol. 2 con una gran carta geografica, *presso Le Monnier*.

— Elogio storico di Luigi Colla, in-8°. *Firenze presso Cecchi* 1850.

— Nuovi generi e nuove specie di piante monocotiledoni, in-8°. *Firenze presso Le Monnier* 1850.

— Memoire sur le papyrus des anciens, et sur le papyrus de Sicile, in-8°. *Paris chez la imprimerie imperiale* 1853.

— Nuovi generi e nuove specie di piante monocotiledoni descritte; in-8°. *Firenze presso Le Monnier* 1854.

— Note sur l'aphyllantes monspoliensis, et la nouvelle famille des aphyllanthacees.

Sta nel *Compte rendù des seances de l'Academie des sciences*, 27 agosto 1855.

— Parole lette in occasione della distribuzione dei premi della società toscana di orticoltura, in-8°, *Firenze presso Barbera*.

— Elogio di Filippo Barker Webb, in-4°. *Firenze presso Le Monnier* 1856.

— Parole di F. A. al cav. Alberto Parolini per le nozze B. Parolini e Agostinelli Parolini, in-8°. *Bassano presso Basseggio* 1857.

— Parole pronunziate in morte di A. Targioni Tozzetti, in-4°.

— Elogio del prof. Antonio Targioni Tozzetti, in-8°. *Firenze presso Bellini* 1858.

— Due nuovi generi di piante monocotiledoni, in-8°. *Firenze presso Le Monnier* 1858.

— Fioritura della vittoria regia nel giardino botanico, in-8°. Firenze 1859.

Si legge ancora nel n. 218 del *Monitore toscano.*

— Necrologia di Roberto Brown, in 8°. *Firenze, Cellini* 1859.

— Rapporto sui lavori dei socii dell'anno 1859.

Si legge nel vol. 7 nuova serie degli *Atti dei georgofili.*

— Necrologia del cav. Cesare Airoldi, in-8°. Firenze 1859.

— Sulla respirazione delle piante, in-8°. *Milano presso Treves* 1860.

— Note sur la composition du cône des coccifères. Compte rendu de l' Academie des sciences 9 juillet 1860, et Baillon, recueil d'observations botaniques.

— Deuxieme note sur la composition du cône des coccifères, in-4°. *Paris chez Mallet Bacheliere.*

— Elogio di Alessandro Humboldt, in-8°. *Firenze Le Monnier* 1860.

— Note sur l'araucaria brasiliensis et sur une nouvelle espece d'araucaria d'Amerique, in8°. *Paris Martinet* 1861.

Leggesi ancora nel *Bulletin de la société botanique, 22 fevrier 1861.*

— Guida per le stufe e per i giardini della esposizione italiana del 1861, in.12°. *Firenze presso Le Monnier* 1861.

— Parole in morte di Matteo Blytt, in-8°. Firenze 1863.

— Enumeratio seminum in horto botanico R. Musei florentini physices, ac naturalis historiae anno 1863, collectorum quae cum seminibus sunt commutanda, in-8°. *Florentiae typis Le Monnier* 1864.

— Sul Kamàla.

Leggesi nello sperimentale di Firenze, luglio 1864.

— Intorno a due dissertazioni botaniche di Michele Poggioli, in-8°. *Roma presso la tipo grafia delle belle arti* 1864.

— Studi organografici sui fiori e sui frutti delle coccifere, in-4°. *Firenze presso Cellini* 1864 con due tavole.

— Dell'acido carbonico come antidoto del chòlera, in 8°. Palermo 1865.

— Rimedio popolare per la cura del chòlera, in-8°. Palermo 1867.

— Sulle piante medicinali mandati alla mostra di Parigi dell'anno 1867 in-8°.

— Cenni necrologici del prof. Ant. Bertolami, e Giuseppe Moris, in-8°. Firenze 1869.

— Parlatore (Filippo) e de Visani (R.) Esposizione di orticoltura di Petroburgo, in-8°. *Firenze presso Faziola* 1869.

— Elogio di Gaetano Baroni, in-8°. *Firenze Bellini* 1870.

— Cenno cronologico di Adolfo Brogniart, in-8°. *Firenze prsso Ricci* 1870.

— Icones plantarum rariorum et haud cognitorum florae panormitanae, in-4°. *Panormi typis Francisci Lao* 1839.

— Note sur una monstruosité des cônes de l'abies brunoniana Wallich.

Si legge negli *Annali di scienze naturali* di Parigi, IV serie, vol. 16, n. 3.

— Note sur le vallimeria spiralis, in-8°. *Paris chez Martinet.*

— Les collectiones botaniques du musée royal de physique et d'histoire naturelle de Florence au primtemps de 1874, in-8°. *Florence chez Le Monnier* 1874.

— Descrizione di due nuove specie di piante orientali, in-8° s. n.

— Etudes sur la geographie botanique de l'Italie, in-4°. *Paris librairie J. B. Bailliere et fils* 1877.

— Tavole per una anatomia delle piante acquatiche; opera rimasta incompleta; pubblicata da Teodoro Caruel, in 8°. *Firenze Le Monnier,* con nove tavole cromolitografiche.

PARLATORE (Gaspare).

— Discorso alle facoltà della avocheria necessaria.

Si legge nel vol. 52, n. 154, pag. 51 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Discorso intorno ad un mezzo per accertare la innocenza di un imputato, o sia sull'appello nelle cause di misfatto.

Si legge ivi, vol. 55.

PARTEMI (Pasquale) da Palermo.

— Tariffa frumentaria, ossia tavole calcolate per lo apprezzo e misura dei frumenti in Sicilia, in-8° terza edizione. *Palermo presso G.B. Gaudiano* 1847 ed ivi 1875, ed ivi 1881.

PARTHENIO Grophiophilo V. Ragusa (Hieronymus).

PARTHENOTIMO (Candido).

— Votum pro tuenda Immacolata Deiparae Conceptione ab oppugnationibus Lamindi Pritanii vindicatum, in-12°. Panormi 1793.

— De pietate Deiparam amplificanda, dissertatio duplex, exponitur et vindicatur votum pro tuenda eiusdem Deiparae Immacolata Conceptione susceptum, in-4°. Panormi 1744

Il vero nome dell'autore è Francesco Burgio della Compagnia di Gesù.

PARTHEY (G.)

— Sicilia antiqua tabulae emendata, in8° mass. *Berolini typis Nicolai* 1835.

PARUTA (Filippo) nobile palermitano. Fu dottore in ambe le leggi, si distinse nella numismatica, nelle lettere greche e latine, nella storia di Sicilia e nella poesia. Fu molto stimato dai letterati nostrani ed esteri dei suoi tempi. Venne elevato a segretario di Palermo. Morì vecchio il 15 ottobre 1629 (1).

— Della Sicilia descritta con medaglie, parte prima (sola publicata) in fol. fig. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1612.

Molto raro da 40 a 50 lire.

Un'altra edizione meno rara è la seguente.

— La stessa in fogl. fig. con aggiunte di Leonardo Agostini, in miglior ordine disposta da Marco Mayer. *Lione presso Marco Mayer* 1697.

Raro da L. 25 a 30.

— La stessa voltata in latino col seguente titolo:

« Philippi Parutae et Leonardi Augustini senioris Sicilia numismatica, nunc primum additis Huberti Goltzii, aliorumque Siciliae

(1) Carrara nella *Storia di Catania*, vol. 1, lib. 3, pag. 300. Mugnos nella *Genealogia delle famiglie nobili di Sicilia*, vol. 1.

descriptione et in numismata explicationibus ingenti numero tabularum, edita sparsim apud alios, et inedita numismata complectentium, locupletata, et perpetuo commentario illustrata, studio et industria Sigiberti Havarcampi. Accedunt insupersnis locis dispositae Georgii Gualterii, Siciliae et adiacentium insularum, ac Brutiorum tabulae antiquae, una cum eiusdem Gualterii animadversionibus. Editio plena nova, prioribus immensum prestans, et tabularum numero, et sculpturae artificio, et dispositionis ratione, nitidar ac emendatior, additis in fine chronologiae et indicibus locupletissimis, divisa in tres partes, vol 3 in fol. fig.

Raro. Quest'opera forma i vol. 6, 7 ed 8 del *Thesaurius antiquit. Sicul.* a P. Burmanno 80 a 100 lire.

— Oratio de laudibus Octavii Corsetti, in 4°. *Panormi typis Joannis et Ant. de Francisci* 1595. Raro.

— De Antonino Venetiano a pyratis capto.

Leggesi nel libro titolato *Selecta epigrammata elegiae et poemata aliquot ex Catullo*, in 12. Panormi apud heredes Jacobi Maringhi, 1656.

— Antonii Venetiani Epigrammata, inscriptiones, fontiumque descriptiones, in 4°. Panormi 1646.

— Descrizione dell'arco trionfale apparecchiato dalla chiesa metropolitana di Palermo per la venuta dell' Illust. e Rev. sig. Cardinale Doria, Arcivescovo di Palermo, in-4°. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1609.

Quest'opera fu pubblicata col nome di *Onofrio Paruta* di lui figlio.

— Arco per l' Eccellenza sig. Duca d' Alburquerque, Vicerè e capitan Generale per Sua Maestà, venendo in Palermo l' anno 1627, in-4°. *Palermo presso Girolamo Rossello* 1627.

Quest' opera fu pubblicata col nome di *Francesco Paruta* altro di lui figlio.

— Relazione della festa fatta in Palermo nel 1625 per lo trionfo delle gloriose reliquie di s. Rosolia vergine palermitana, in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1651.

Quest'opera fu pubblicata col nome del di lui figlio Onofrio.

— Intermedii rappresentati nell'Ancora, comedia che si recitò in Palermo nelle nozze del sig. D. Giulio Agliata, cav. di s. Jacopo della Spada, e della sig. Antonia Valdina e Ventimiglia, in-4°. *Palermo presso Erasmo di Simone* 1606.

— La sicurtà intermedio primo per il Pazzo assennato, commedia di Antonio Usodimare palermitano, rappresentata alla presenza di Marcantonio Colonna vicerè di Sicilia, in-8°. *Palermo presso Erasmo di Simone* 1573.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella prima parte delle *Muse siciliane*.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Elogia Comitium et Regum Siciliae, a comite Rogerio, usque ad regem Philippum IV.

Serbavasi nella Biblioteca di s. Martino.

— Elogia de poetis siculis, versu et prosa.

Sono 137 epigrammi d'illustri personaggi con note del Mongitore e di Gio. Francesco Lanza.

Serbasi nella Biblioteca comunale Qq. C. 96.

— Orationes (Discursus et orationes).

— Carmina varia nimirum, Elegias, epigrammata, disticа, ac Coelia Antonii Venetiani.

Questa traduzione latina è di Filippo Paruta.

— De occursu Messanae, tempora Friderici Regis vulnerati ab incerto. Relatio.

— Laudationes ordinis benedictini.

— Compendium privilegiorum urbis Panrmi.

— Discorso in difesa del Senato palermitano.

— Discorso intorno alle armi del ducato di Atene e di Neopatria a Bartolomeo Martines da Quintana.

— Intermedii e prologhi per diverse rappresentazioni.

— Imprese, disfide e cartelle fatte in occasione di giostre.

— Arco trionfale per il conte d'Alba d'Aliste D. Diego Enriquez de Cusman vicerè di Sicilia, venuto in Palermo nel 1585.

— Arco fatto in palermo nell' anno 1602 per la venuta del sig. duca di Feria, Vicerè.

— Arco trionfale, e memorie sotto il marchese di Viglieна D. Giovanni Fernandez e Paceco, vicerè di Sicilia venuto a Palermo nel 1606.

Serbasi nella Biblioteca comunale Qq. C. 15, n. 16.

— Arco trionfale nel ritorno della visita del regno di Sicilia in Palermo nel 1607.

— Arco trionfale per l'illustrissimo ed eccellentissimo D. Pietro Giron duca di Ossuna, venuto in Palermo vicerè di Sicilia nel 1611.

— Arco trionfale fatto in Palermo per la venuta dell'Illustrissimo ed eccellentissimo vicerè D. Francesco di Castro, conte di Castro nel 1616.

— Arco trionfale fatto in Palermo per la venuta del seren. sig. Principe Filiberto di Savoia vicerè di Sicilia.

— Rime, cioè canzoni, sonetti, madrigali ed ottave.

Serbasi nella Biblioteca comunale 2. Qq. A. 18. D. 67.

— Funerali di alcuni re e vicerè di Sicilia.

— Vita di s. Rosolia vergine palermitana.

Quest'opera viene citata da Pietro Tornamira nella sua vita di s. Rosalia, ove ne riporta brani nelle pagine 55, 56, 57 e 98.

— Discorso della diversità che vi è fra s. Rosolia vergine palermitana e s. Rosa di Viterbo.

— Memorie sotto l' Ecc.mo e Rev.mo signor Cardinale Doria la prima volta che fu Luogotenente generale di Sicilia l'anno 1610.

— Feste fatte in Palermo per la nascita dell'Infante, figlia del re Filippo IV.

— Arco trionfale per lo ricevimento della marchesa di Geraci entrata in Castelbuono, fatto in nome del vassallagio.

— Note sopra Antonio Sofista.

— Compendio di varie cose a favore di Palermo, cavate dalla Regia Cancelleria.

— Compendio di varie cose raccolte dagli atti del Senato di Palermo dall'anno 1577.

— Carminum iuvenilium liber, in quo elegia, amores, lacrimae, sacra, icones, varia.

Si serba nella Biblioteca comunale 2. Qq. A. 18. D. 67.

— Apparatum ad Annales Panormi.

Di quest'opera ne dà notizia Vincenzo Di Giovanni nel suo Palermo ristorato.

— Lettere scritte a nome del Senato di Palermo.

Alcune di tali lettere vennero pubblicate negli Atti e Documenti inediti o rari raccolti per cura dell'Assemblea di *Storia patria* residente in Palermo, ivi, tipografia Barcellona, in 8° mass. 1864.

— Lettere al marchese di Geraci Giovanni III° Ventimiglia della genealogia della famiglia Ventimiglia.

Questo mss. viene citato da Ruggiero Ventimiglia nella sua genealogia del conte Geraci a pag 42, 55 e 79, ove ne trascrive alcuni brani.

— Lettera eruditissima a Bartolo Sirillo sopra l'arco fatto dal Senato di Palermo nella venuta del conte Olivares, Vicerè di Sicilia, descritto da Gaspare Ariano.

Si conserva nella Biblioteca comunale.

— Orazione funerale per la principessa di Petraperzia.

— Parere sopra il capitolo intitolato *l'Angelo Custode* di Bartolo Sirillo.

— Orazione fatta per la liberazione di Palermo della peste.

— Canzoni siciliane sopra la gelosia, libri tre.

Queste canzoni sono molto lodate dal cav. Giambattista Marino.

— Ragguaglio della nobilissima famiglia Branciforte.

— Notamento di tutti i Capitani, Pretori, Giurati e Governatori della Tavola della città di Palermo dall'anno 1282 per tutto l'anno 1626, raccolti già molti anni sono dal signor D. Giacomo Agliata e sig. Filippo Paruta.

Si legge nella *Storia cronologica de' Vicerè di Sicilia* di Vincenzo Auria.

PARUTA (Francesco) da Palermo, figlio del precedente Filippo. Fu giureconsulto di merito. Nel 1630 per le mosse delle armi francesi in Italia fu il Paruta eletto ad Auditore delle truppe siciliane in Milano sotto la guida del marchese della Rocca della famiglia Valdina, e di Simone Parisi barone di Melocca nobile palermitano (1). Si ignora l'anno della sua morte.

— Arco del sig. Duca d' Alburquerques, Vicerè e Capitan Generale di S. M. venendo in Palermo nel 1627, in-4°. *Palermo presso Girolamo Rosselli* 1627.

Il vero autore è Filippo Paruta, il quale pubblicolla col nome di suo figlio Francesco. V. Paruta (Filippo).

— Memoriale della Deputazione del regno di Sicilia e della città di Palermo intorno alla divisione di quel regno che tenta la città di Messina, tradotto dalla lingua spagnuola nella italiana favella, in-4°. *Palermo presso Alfonso de Isola* 1630.

Si aveva accinto l'autore a scrivere gli *Annali di Palermo*, e per la morte avvenutagli non fu eseguito tale lavoro.

PARUTA (Onofrio) da Augusta. Nacque nel 1624. Fu erudito dottore in ambo le leggi. Morì in patria il 29 aprile 1676.

— Il patrocinio dimostrato in onore del patriarca s. Domenico, patrono e protettore della veneranda città di Augusta, in-12°. *Messina presso Pietro Brea* 1657.

Lasciò le seguenti opere mss.

— De doctoratus in iure dignitate, excellentia, atquae praestantia. Opus ex scriptis, iuribus, ac prudentum responsis, Imperatorum, Regum quoque decretis contextum, atque elaboratum: in quo selectorum iurisconsultorum siculorum elogia inveniuntur, et aliquantulum exibuntur, in fol.

— Ad nostrum Principum placita Divorum Friderici II Caesaris, Martini, Caroli V, Philippi II et Fhilippi IV Siciliae regum inclytorum Augustae urbis Siculae eiusque civibus indulta, schedae exiles, ex iuris elementis, atque veterum rerum monumentis excerptae cum adnotationibus ad consuetud. de prescript. iur. prothom. et consanguin. et ad ius municipale mensurae Augustanae in fol.

(1) Vincenzo Auria nella *Storia cronologica dei Vicerè di Sicilia*, pag. 94 e 95.

PASCA (can. Cesare) da Palermo. Fu Canonico della R. Cappella Palatina e socio della commissione di agricoltura e pastorizia. Morì verso il 1878.

— **Prospetto statistico dei regolamenti e dei resultati ottenuti nella cura degli infermi colerici nello spedale centrale di convaliscenza di Palermo, in-8°. Palermo 1837.**

— **Descrizione della I. R. Cappella Palatina di Palermo, in-8°.** ***Palermo presso Michelangelo Console*** **1841.**

— **Sulle vicende delle scienze sacre in Sicilia nel secolo XIX, in-8°.** ***Palermo presso Spampinato*** **1838.**

— **Sull'orologio fatto da Re Ruggiero nel real palazzo di Palermo nel 1142, discorso, in-8°.** ***Palermo nella tipografia del giornale di Sicilia*** **1869 con una tavola.**

— **Osservazioni storiche e diplomatiche intorno ai diplomi della Real Cappella Palatina, in-8°.** ***Palermo presso Antonino Russitano*** **1870.**

— **Cenno storico e statistico del comune di s. Giovanni e Camerata.**

Si legge nel vol. 60 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, pag. 3.

— **Sullo stato presente della eloquenza sacra in Sicilia.**

Si legge ivi nel vol. 51.

— **Delle arti industriali in Sicilia. — Sugli smalti e l'arte del mosaico. — Sulle pietre dure e l'arte di lavorarli. — Dell'uso e commercio dei marmi. — Del lavoro delle pietre tenere. — Sull'arte di lavorare la terra cotta. — delle terre coloranti che si possono usare nella pittura dell'asfalto.**

— **Intorno ai mezzi di rimediare all'atrofia dei bachi di seta. Osservazioni in-8°.** ***Palermo stamperia Macoclin e C.*** **1862.**

— **Ricerche intorno le coltivazioni delle campagne di Palermo dagli Arabi sino ai nostri giorni, in-8°.** ***Palermo stamperia Lorsnaider*** **1868.**

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Relazione storica del chòlera di Palermo.**

Serbasi mss. nella Biblioteca communale con altri opuscoli riguardanti un sì lugubre e doloroso argomento.

— **Storia della Basilica di s. Pietro, detta la Regia Cappella Palatina esposta dal canonico Cesare Pasca in due volumi in-8° con otto tavole.**

Di tale opera ne pubblicò il solo manifesto col titolo or riportato, in 8. Palermo, ufficio tipografico Roberti, 1871.

PASCASINI (Santi) cittadino e Vescovo di Marsala.

— **De quaestione pascali, et de damnatione, Discorsi, epistole.**

Si leggono la prima nelle opere di *s. Leone Papa*, edizione di Quesnelio, e nel *Codice diplomatico di Sicilia* del di Giovanni, diploma 26 pag. 43, e la seconda negli *Atti del Concilio Calcidonese*, atto 3, e nella *Collezione dei Concilii di Arduino*, vol. 2, pag. 343.

PASQUA (can. Cesare) V. Pasca.

PASQUALE (Antonio da Taormina).

— **La contesa di amore tra Zancla e Maria, opera scenica, in-12° Messina 1713.**

PASQUALI (p. m. Francesco de) da Palermo, dell'ordine dei minori conventuali.

— **Elogio funebre di mons. Domenico Orlando e Gubernal . in-4°. Palermo 1839.**

— **Necrologia del marchese Girolamo Frangipani di Licata.**

Si legge nel vol. 58 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Risposta ai pensieri filosofici di Antonino Minneci.**

Leggesi ivi, vol. 63.

— **Theriacae Andromachi senioris Augusti Neronis archiatri compositio publice peragenda, in-4°. Panormi 1791.**

PASQUALE (Gaetano de).

— **Ristretto della storia di Sicilia, in-8°. Palermo 1840, ed ivi continuata da Girolamo di Marzo Ferro, in-18°** ***presso i fratelli Pedone Lauriel*** **1856.**

— **La stessa nuova edizione, con continuazione, ed aggiunte del ben. Girolamo di Marzo-Ferro, in-8°. Palermo 1850 ed ivi 1856.**

— **Elogio di Pietro Urso, in-12° Palermo 1838.**

— **Versione bibliche, in-8° Napoli 1843.**

— **Primi canti, in-12. Palermo 1844.**

— **La Piccarda novella, in-8°. Palermo 1839, ed ivi 1851.**

— **Ad un giovine nautico, canto, in-8° Palermo 1838.**

— **Canti editi ed inediti, sacri e profani, in-8°. Palermo 1840.**

— **I profughi, versi, in-12°. Palermo 1847.**

— **Il comunismo di Adolfo Thiers, tradotto da Gaetano de Pasquali, in-12° Palermo 1849.**

— **Giovanni il Trovadore di Paolo Mosset, tradotto da Gaetano de Pasquali, vol. 3 in-16°. Palermo 1849.**

— **Sopra una scoperta, e saggio di policromatipia dell'avv. Gius. L. Morelli.**

Si legge nel n. 185 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Ad Emilia Luna, in-8°. Palermo 1851.

— Il progresso, poemetto, in-12° *Palermo presso Carini* 1847.

— Maione, Tragedia, terza edizione, aggiuntovi alcuni versi di vario argomento, in-12°. *Catania presso Crescenzio Galatola* 1863.

PASQUALE (Giuseppe de).

— La pazienza in cimento, ovvero il santo Eustachio, opera sacra, in-4°. Palermo 1717.

— Il Totila in Roma, dialogo, in-4°. Palermo 1717.

— Il Sebeucio, dialogo, in-4° Palermo 1717.

— La perfidia punita, dialogo, in-4°. Palermo 1718.

PASQUALE (Salvatore).

— Elogio di Giuseppe Mastiani, valente chirurgo.

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia*, pag. 98 a pag. 106.

PASQUALE CITTADINO (Domenico de).

— Giustificazione indiretta ai suoi clienti, e agli scienziati; ovvero esame di ciò che riguarda i farmacisti, e il valore dei medicamenti, in-8° Catania 1843.

PASQUALE PENNISI (Antonino di).

— Schizzi artistici nella esposizione di belle arti in Napoli, in-16°. *Messina presso Ribera* 1877.

— Alcuni versi, in-8°. Messina 1871.

Si leggono ancora nel giornale il *Teatro di Trieste*, e nell'*Arte di Palermo*.

PASQUALINO (Giovan Francesco) da Bari, giureconsulto.

— Commentarius ad secundum librum Pragmaticarum regni Neapolis cum notis observantiae Regni Siciliae, atque differentiae feudorum inter neapolitanos et siculos, in fol. Panormi 1675.

PASQUALINO (Francesco) nipote del precedente.

— Trattato delle api.

Sta nel vol. 9 degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 98 a pag. 106.

— Ricerche sul commercio degli antichi siciliani.

Si leggono nel *Notiziario siciliano*, an. 1815, ed in fondo ai *Discorsi sulla Sicilia* del can. Rosario di Gregorio, vol. 2.

— Discorso sulla antica poesia degli Ebrei, opera postuma, con preliminari e note dell'abate Giovanni Ragona professore di lingua ebrea nella università di Palermo, in-8°. Palermo 1824.

— Vocabolario siciliano, etimologico, italiano e latino dell'ab. Michele Pasqualino, vol. 5 in-4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1785-95.

Questo dotto ed ampio dizionario fu scritto da Francesco Pasqualino, e coordinato e pubblicato da suo figlio ab. Michele, e vi appose il suo nome. Vedi la prefazione del vol. 1, pag. XVII e XVIII.

— Capitoli della confraternità di s. Maria del Naupattitesi (fabricatori di navi) tradotti dal greco in latino da Francesco Pasqualino.

Questa è la più antica raunanza eretta nell'XI secolo nella chiesa oggi detta di s. Michele Arcangelo. Si leggono nel diploma 298 del *Codice diplomatico* del di Giovanni; nel diploma 4 del *Palermo antico* dell'ab. Salvatore Morso; nel 1 diploma del *Tabulario della Cappella palatina* del ben. Luigi Garofalo, e nel 1 diploma dell'*Appendice a detto tabulario* del sac. Nicolò Buscemi.

PASQUALINO (Francesco) nipote del precedente Francesco.

— L'Orlando politico, poema bernesco, in-8° Palermo 1841.

Furono pubblicati i primi 12 canti.

PASQUALINO (Ignazio) Decano del Capitolo della Metropolitana di Palermo. Vive tra noi.

— Orazione panegirica in lode di s. Rosolia vergine palermitana, recitata nella Messa solenne del 4 settembre 1880 assistendo pontificalmente mons. Michele Celesia arcivescovo di Palermo, in-8°. *Palermo presso Lao* 1880.

PASQUALINO (Michele) V. Pasqualino (Francesco).

PASSAFIUMENE (Benedictus) da Cefalù dell'ordine dell'osservanza di s. Francesco, lettore di teologia; e non comune predicatore. Morì in Messina nel 1646.

— De origine Ecclesiae Cephaleditanae, eiusdem urbis et dioecesis brevis descriptio, in-4° *Venetiis apud Bertanos* 1645.

— Vita Francisci Gonzaghi, in-4°. Panormi 1636.

PASSALACQUA (Franciscus) da Salemi, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque il 17 gennaro 1638. Fu dottissimo religioso. Ottenne facoltà di portare il vangelo nei barbari paesi, e venne eletto a Prefetto delle missioni nell'Egitto e nella Etiopia, ove sino alla età sessagenaria trovavasi. S'ignora l'anno della sua morte.

— Acta Concilii Calcidonensis in arabicum idioma translata ad erudiendos orientales, et maxime Aegyptios ad catholicam instruendos, in fol. *Romae typis sac. Congregat. de Propaganda Fide* 1694.

PASSALACQUA (Francesco), diverso del precedente.

— Storia di un caso di rabbia spontanea.

PASSALACQUA (D. D. Giuliano) da Salemi. Nacque in ottobre 1812. Fece i primi studi nel seminario di s. Rocco in Palermo; indi nella nostra università, ove

ottenne laurea in legge. Fu elevato a Giudice supplente circondariale; indi a Ricettore di finanze nella sua patria. Socio della statistica di Palermo.

— Memorie patrie, vol. 2 fig. in-8°. *Palermo presso Pagano e Marsala* 1852.

— Sulla certezza della origine delle umane conoscenze, in-8°. Palermo 1855.

— Sul duello, discorso, in-8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1865

— Il feudalismo in Sicilia, e sue conseguenze, in-8°. *Palermo presso Lao* 1862.

— Opere drammatiche, fascicoli 3 con 6 produzioni, in-8°. Palermo 1859.

—Novelle romantico-morali, in-16°. Palermo 1841.

— Su gli pseudo-liberali; libera versione dall'inglese, in-8°. Palermo 1844.

PASSARELLO (Gaspare) da Messina, accademico della Fucina. Fiorì verso il 1660.

— Invettiva contro amore; discorso.

Si legge nel libro 2 delle *Prose dell' Accademia della Fucina.*

— Passato e presente della città di Messina. Leggenda narrata al volgo, in-8°. *Messina presso Ribera* 1881.

PASTORINI (Giambattista) della Compagnia di Gesù.

— Poesie postume, in-8°. Palermo 1756.

PATAVINO (Pietro) da Augusta dell'ordine dei Predicatori. Nacque nel 1603; si distinse nella predicazione. Mentre reggeva da Priore il convento di Augusta per la occupazione dei francesi in detta città nel 1675 passò nel convento di Lentini; ove morì nel 1676.

— Quinta parte della Istoria di s. Domenico, e del suo ordine dei Predicatori di D. Fr. Gio. Lopez vescovo di Napoli. tradotta dallo spagnuolo in italiano, in fol. *Messina presso Giovanni Mattei* 1652.

— La dottrina cristiana composta dal p. m. fra Gio. di s. Tomaso dell' ordine dei frati Predicatori, tradotta dallo spagnuolo nell'italiano in-12°. *Villetri per Carlo Bilancione* 1653.

— Avvertimenti per aiutare a ben morire del p. m. fra Gio. di s. Tomaso, tradotti dallo spagnuolo in italiano, in 12°. *Velletri presso Carlo Bilancione* 1653.

PATÈ (Flaminius) da Messina, dell' ordine dei Benedettini. Fu dotto ed erudito religioso, e versatissimo nelle lettere greche e latine. Venne per la sua dottrina elevato ad Abate di s. Placido in Messina, ed indi di s. Carlo in Palermo, ed a Visitatore generale. Morì in Messina il 24 dicembre 1651 (1).

(1) Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra de Abat.* lib. 4. Ant. Tornamira nella *Storia monastica*, vol. 2, lib. 3, pag. 471 e 472. Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 511.

— Ortus et progressus Monasterii s. Placidi de Calo Nero urbis Messanae, in 4°. *Messanae typis haeredum Petri Breae* 1644.

— Censura sopra di uno scritto promulgato dall'ab. Rocco Pirro contro l'antica tradizione della sacra Lettera scritta dalla ss. Vergine alla città di Messina, in-8°. *Venezia presso Guerriglio* 1652, ed ivi in-8° *presso Francesco Baba* 1555.

Questa opera fu pubblicata postuma. Lasciò mss. la seguente opera.

— Elogia Abatum, qui praefuerunt monasterio s. Placidi de Calo Nero, in-4°.

PATÈ (Leonardo) sacerdote messinese. Fu dottore in filosofia e giurisprudenza; istruitissimo nelle lettere greche e latine. Pel corso di anni 50 fu pubblico professore in Messina. Fu elevato a provicario generale dell'Archimandritato di Messina. Accademico della Fucina. Morì in patria nel 1658.

— Discorso recitato nello aprirsi la Accademia della Fucina

Si legge nelle *Muse festeggianti* nello aprirsi l'Accademia della Fucina della città di Messina, e vi si legge ivi a pag. 51 uno epigramma greco e latino dello stesso Patè.

— Martyrium Magnae Martyris Christi sanctae Agathae ex Simeone Metaphraste.

Viene quest'opera ricordata dal Carrera.

PATERA (Paolo).

— Elogio funebre di Vittorio Emanuele II primo re d'Italia; letto nei solenni funerali celebrati in Partanna addì 30 gennaro 1878, in-4°. *Palermo presso Solli* 1878.

PATERNIONIS V. Paternò.

PATERNÒ (Alvaro) Nobile catanese, canonico della chiesa di Catania. Fu elevato a Vescovo; ma prevenuto dalla morte in Catania nell'anno 1518 non sedette nel seggio vescovile (1). Francesco Privitera lo crede morto nel 1516 (2) e sepolto nel convento di santa Maria di Gesù dei frati della stretta osservanza; e dallo stesso si contesta avere istituito per quattro giorni la festa di s. Agata in Catania.

— Chronicon Siciliae.

Questa cronica viene citata dall' Auria (3). Il mss. serbavasi dall' Illustre Girolamo Settimo marchese di Giarratana.

— Chronicon civitatis Neapoli.

Si serbava mss. nella Biblioteca dell' Illustre Carlo Ventimiglia. In fine di detta cronica vi era unita quella di Nicolò Speciale con altra breve cronica ed una pistola dello stesso Speciale, il tutto legati in un tomo.

(1) Silvagio in lib. *de Tribus peregrinis*, cap. 44, pag. 165.

(2) Franc. Privitera nell'*Annuario catanese*, pag. 193 e 206.

(3) Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù*, pagina 59.

PATERNÒ (Carlo) Nobile catanese della Compagnia di Gesù. Nacque il giorno 8 ottobre 1613. Morì in patria nel 1650.

— Panormus utriusque Palladis regia; oratio habita in anni literarii recursu ad Ill. Senatum a partu Virginis 1643, in-4° *Panormi typis Decii Cirilli* 1644.

PATERNÒ (Ferdinando) nobile catanese. Nacque verso il 1540. Elesse lo stato ecclesiastico, e fu il primo dei catanesi a vestire l'abito della Compagnia di Gesù, ed a fare i solenni voti il 25 marzo 1579. Fu dotto filosofo, teologo e matematico. Resse il collegio di Casaprofessa di Palermo da Rettore. Pella sua dottrina Filippo II lo elesse a Predicatore della Corte, ed a Confessore della Regina. Morì il 7 febbraio 1604 (1).

— Sicani (seu Siculi) Reges, in-4°. Neapoli 1792.

Questa biografia dei Re Normanni sino agli Austriaci fu pubblicata da Evangelista Di Blasi, che la corredò di ample note, e la continuò sino a Carlo III. Le stesse vite le aveva il Paternò volgarizzate, e vengono in questo modo ricordate da Pietro Carrera nelle *Memorie storiche di Catania* (2) dal de Grossis (3) e dal Rocco Pirro (4).

L'autografo conservavasi nella Biblioteca del principe di Biscari di Catania; ed oggi nella Biblioteca comunale di Palermo Qq. C. 17, n. 2.

PATERNÒ Castello (Francesco) duca di Carcaci.

— Progetto di legge sulla educazione ed istruzione pubblica della gioventù siciliana, in-8° Palermo 1815.

— Descrizione di Catania e delle cose notevoli sui dintorni di essa, vol. 2 in-8°. *Catania presso Pietro Giuntini* 1841-43, ed ivi 2ª edizione con correzioni, note ed aggiunte, in-8° Catania 1847.

L'autore vi soppresse il nome.

— Discorso intorno alla istituzione di un museo e di un giornale.

Si legge nel vol. 3, pag. 155 degli *Atti dell' Accademia Gioenia.*

— Saggio storico politico sulla Sicilia dal cominciamento del secolo XIX sino al 1830, preceduto da un rapido colpo d'occhio sulla fine del secolo XVIII, in-8°. *Catania presso Pastore* 1848.

(1) Virgilio Ceppari nella *Vita di s. Luigi Gonzaga*, par. 1, cap. 7 Pietro Ribadinera in detta *Vita*. Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Domen. Stanslao Alberti nella *Storia della Compagnia di Gesù*, parte 1, lib. 6, cap. 9, pag. 625.

(2) Carrera nella *Storia di Catania*, lib. 2, cap. 7, pag. 230, vol. 2, lib. 2, pag. 333.

(3) De Grossis in *Decocordun catan.* vol. 1, cord. 2, modul. 13, pag. 165, et modul. 15, pag. 179, e vol. 2, cord. 9 pag. 152.

(4) Rocch. Pirrus loc. cit.

PATERNÒ (Gianfilippo) Nobile catanese, e celebre giureconsulto. Fiorì verso il 1537.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et Reg. pragmat. Alphonsi de censibus annotationes, in-4°. *Panormi typis Io. Ant. de Francisci* 1609, *et ibid. apud Angelum Orlandum et Decium Cirillum* 1622.

— Apostillae super ritu Regni Siciliae.

Stanno nel Conversano in *Comment. supra Ritum Regni Siciliae.*

PATERNÒ (Giovanni) da Catania. Nacque verso il 1430 (1). abbracciò lo stato ecclesiastico nel monastero di s. Agata dell' ordine di s. Benedetto della sua patria. Si applicò alla giurisprudenza ed ad altre affini scienze. Si elevò in tale facoltà, che veniva consultato dai più dotti giureconsulti del suo tempo. Venne promosso a Priore del suo ordine, ed elevato ad Arcidiacono della cattedrale di Catania, e nel 1475 ad abate di s. Maria di Nuova Luce, ed annessa l' altra badia delle Scale. Nel 1478 fu eletto a Vescovo di Malta, ed a Collettore della Camera Apostolica col permesso di ritenere le due predette abbazie. Resse per 12 anni con somma sua lode quella chiesa, ed impetrò a favore di essa dal re Ferdinando il Cattolico graziosa lettera datata da Cordova del 10 luglio 1485, con cui fu dichiarata esente di pagare le tande regie ed altre collette (2).

Nel 1490 con l'assenzo del monarca e del pontefice Innocenzo VIII permutò con onorate e convenevoli condizioni detta diocesi di Malta colla nostra metropolitana di Palermo (3). Seduto in quella sedia abellì il palazzo arcivescovile, aggiungendovi il delizioso giardino. A sue spese rinnovò il tempio ed il monastero di s. Giovanni di Baida, già dei pp. Benedettini; indi il convento dei frati minori osservanti, e ne rivendicò alla sua chiesa la entrata, ed ivi fabbricò sontuoso edifizio, rimasto poi luogo di ameno diporto degli Arcivescovi suoi successori, ove ancora vi si veggono le di lui armi gentilizie. Adornò la cappella della cattedrale, ove conservasi il Divinissimo, ed ornò l' altare maggiore corredandolo di 42 statue, opere del nostro celebre scultore Antonio Gagino (4) il di cui valore fu sborsato parte dal Paternò e parte dal Senato palermitano. Finalmente fu elevato a Presidente del Regno per tre volte negli anni 1494, 1506 e 1509. Morì da tutti compianto in Palermo nel 1511.

— Allegationes de primatu urbis et Ecclesiae Panormit. opus postumum, in-4° Panormi 1737.

Quest'opera fu stampata insieme con l'altra di Pietro Ranzano *de Primordiis urbis Panormi*, ambi annotati da Mongitore. Gli autori sostengono le insegne, gli onori, e l'origine della chiesa di Palermo.

(1) Villabianca nella *Sicilia nobile* vol. 1, par. 2, pag. 104. Vitus Amico in *Catana illustrata*, par. 4, pag. 117.

(2) Abele nella *Malta illustrata*, lib. 3, fol. 317.

(3) Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra. Not. Eccl. panormitana*, n. 41 e 42 et in *Not. Eccl. Melitens.* n. 28.

(4) Vincenzo Auria nel *Gagino redivivo*, pag. 22

PATERNÒ (Giambattista Asmundo).

— Nuove costituzioni del Monte di Pietà, disposte dal Presidente cav. Giambattista Asmundo Paternò, ed approvate dal Governo, in fol. Palermo 1786.

PATERNÒ e PATERNÒ CASTELLO (Giuseppe Alvaro) Principe di Manganelli, Intendente della provincia di Catania.

— Discorso pronunziato nella solenne apertura del consiglio generale del Valle di Catania il 15 maggio 1829, in-8°. *Catania presso Pappalardo* 1829.

— Progetto sui mezzi necessari alla costruzione del molo di Catania, in-8°. *Catania presso Pappalardo* 1830.

— Rapporto sulla esecuzione del progetto per la irrigazione dei campi attorno al Simeto.

Si legge nel semestre primo del vol. 13, an. 1838 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*, e nel vol. 14 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Questa memoria fu ricolma di lodi dalla *Antologia di Firenze*, e da altri *giornali d'Italia*.

PATERNÒ (Gregorio) da Catania.

— Commentaria super Cantica Canticorum.

Serbavasi mss. nella Biblioteca dei Cassinesi di Catania, ove egli fu Priore (1).

PATERNÒ (Gualterio) nobile catanese. Si crede morto verso il 1531.

Fu chiaro giureconsulto.

— In cap. Volentes de feudis.

Viene citato da Francesco Milanese nelle sue *Decisioni*, lib. 1, decis. 8, pag. 46, decis. 9, n. 107, pag. 68 ed altrove. Da Cannezio nel libro de *Feudis*, pag. 369. Da Mario Cutelli *in suis iustificationibus*, e quest' ultimo erroneamente lo dice Arcivescovo di Palermo.

— Allegationes in *causa baroniae Furnaris.*

Viene citato da Pietro di Gregorio *de Feudis*, *quaest.* 6, n. 1. che ancora falsamente lo chiama Arcivescovo di Palermo, e da Francesco Milanese nelle sue *Decisioni*, lib. 1, decis. 8, pag. 42, ed a torto lo chiama Guglielmo.

PATERNÒ (Jos. Asmundo).

— Oratio ad turndum consulatum artis sericotextoriae in urbe Catanae, in fol. Panormi 1728.

PATERNÒ (Pietro) da Palermo, oriundo catanese, dell' ordine dei Chierici regolari. Nacque in Palermo il 22 settembre 1638. Si distinse nella predicazione. Morì in Palermo nella casa di s. Giuseppe il 23 novembre 1706.

— La Dea Vesta, panegirico detto nelle pompe funebri del rev. mons. D. Giuseppe Boccadifoco, chierico regolare, abate di s. Pietro e Paolo d'Italia e Vescovo eletto di Mazzara, in-4°. *Palermo presso Coppola* 1685.

— I trionfi del Tebro superati da quelli dell'Oreto nella solennità dell'anno 1691 consacrato alle glorie di s. Rosolia vergine palermitana, in-4°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1691.

PATERNÒ (Vincenzo).

— Relazione dei danni cagionati alla città di Catania dalla irruzione del Mongibello nel 1669.

Viene citata e lodata da Vito M. Amico.

PATERNÒ Bonainto (Giacinto M.) da Catania dei baroni di Raddusa; nacque nel 1704. Fu molto versato nella eloquenza e nella poesia; fu principe dell' Accademia Gioviale di Catania. Morì nel 1783.

— Orazione funebre recitata a 21 marzo 1729 per onorare la memoria di mons. Raimondo Rubi vescovo di Catania, in-4°. Catania 1729.

— Discorso accademico in lode di Vincenzo Paternò e Celestri barone Raddusa, recitato nell'Accademia dei Gioviali, in-4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1734.

— Orazione accademica in lode del m. r. p. Giacinto Maria Paternò e Trigona della compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo presso Felicella* 1737

— Orazione accademica in lode di Diego Maria Paternò Bonaiuto dei baroni di Raddusa, in-4°. *Palermo presso Felicella* 1740.

— L'ardenza e tenacità dell'impegno di Palermo nel contendere a Catania la gloria di aver dato alla luce la regina delle vergini e martiri siciliani s. Agata dimostrata dell'intutto vane ed insussistenti in vigor degli stessi principii e dottrine dei palermitani scrittori, in fol. *Palermo presso Gioacchino Pulejo* 1747 ed ivi 1760.

A quest' opera rispose il principe di Torremuzza ancor giovine coll' aiuto di altri letterati palermitani colle *Osservazioni critiche* ecc.

— Del ginnasio ed anfiteatro di Catania trascorsiva dissertazione, in fol. *Palermo presso Angelo Felicella* 1770 con due tavole incise in rame.

L' autore vuol sostenere che questo anfiteatro rimontò l'epoca avanti il poeta Stesicoro, e perciò prima del veronese.

— Riflessioni sopra una lettera inserita nelle Novelle letterarie in Firenze nel 1771 (sull' opera precedente), in fol., *Catania presso Domenico Reggio* 1772.

— Orazione accademica in lode di s. Gaetano da Tiene, in fol., *Catania* 1760.

(1) Vito Amico in *Catania illustrata*, par. 4, libro 12, cap. 5.

— Orazione accademica in lode di Giaciuto Paternò Castello dei duchi di Carcace, in fol. Catania 1744.

— Istruzioni sul concorso intorno ai beneficii ecclesiastici curati, ordinate da mon. Pietro Galletti vescovo di Catania, in fol. Catania 1743.

L'estensore fu Giacinto M. Paternò Bonaiuto.

— L'onta recata alla verità, e l'abuso fatto alla ragione del p. Santi agostiniano scalzo in una sua lettera enciclica, in fol., Catania 1760.

— Componimenti poetici degli Accademici Gioviali consecrati alla R. M. di Carlo Sebastiano Borbone re delle due Sicilie, in fol., Catania 1740.

Sono di Giacinto Paternò Bonaiuto dei baroni Raddusa Principe dell' Accademia, di Francesco Agostino Gioeni dei duchi d'Angiò segretario, di Nicolò Riccioli Paternò decano cassinese e da altri.

— Raccolta dei monumenti più cospicui di s. Agata, in-4°. *Catania presso Bisagno* 1762.

PATERNÒ CASTELLI (Giovanni Andrea) dell'ordine dei cassinesi. Fu sommo scienziato e letterato, grecista, latinista, filosofo, matematico ed archeologo, e molto avanzato nelle scienze sacre. Governò per due volte da Abate nel monastero di Catania, e sin da giovine diede prove del suo ingegno. Morì nel 1820 all' età di 82 anni.

— Orazione accademica per Vito M. Amico abbate cassinese, in-4°. Catania 1763.

— L. Cecilii Firmiani Lactantii liber singularis de mortibus persecutorum, acutus, notisque illustratus, opera et studio p. D. Joannis Andreae Paternò Castello etc., in-4°. *Venetiis apud Anton. Zatta* 1766.

Quest'opera fece grande onore al Castelli. Imperocchè mancano nel Lattanzio la morte di cinque imperatori che perseguitavano il cristianesimo, o che non l'avesse scritto, o che andarono perduti; il Castelli riempì tale lacuna del Lattanzio, che lo Scinà in questo modo si spiega: « Nel che pare fu egli così destro, che alla forma, alla lingua ed allo stile non ti pare un dettato di lui; ma un frammento del Lattanzio, per ingiuria dei tempi smarrito, e di recente per nostra fortuna ritrovato (1).

— Epistola ad D. Jacobum Paternò Castello fratrem suum novae huic Lactantii de mortibus persecutorum editioni adnectanda, in-4° *Venetiis apud eumdem* 1766.

Questa prefazione in forma di lettera fu ancora inserita nei Lattanzio.

(1) Scinà nel Prospetto della *Storia letteraria di Sicilia* nel secolo XVIII, vol. 2, pag. 298.

— Epistola ad p. D. Emmanuelem Chafallonium casinatem de veteri quadam gemma, in-4°. *Venetiis apud Zatta* 1766.

Con quest'opera ottenne tale onore che fu ricevuto a socio dell'*Accademia degli antiquari di Londra.*

— Epistola Aeneae Jordani ad Salvatorem de Blasi de aeneo monumento Catanae reperto.

L' autore si servì del nome di Enea Giordano nel vol. 7 degli Opuscoli di autori siciliani, pag. 281.

— Lettera di Filatete Niceta ed Aralo Partenopeo sopra il libro intitolato: Saggio di metafisica di Leonardo Gambino, in-8°. Malta 1766.

L'autore si servì del nome accademico.

— Oratio de sacrae dogmatices laudibus habita in alma studiorum universitate, in-4°. Catanae 1769.

— De canonicae iurisprudentiae laudibus habita Messanae in sacro cassinensium caenobio, in-4°. Catanae 1769.

PATERNÒ CASTELLO (Ignazio) principe di Biscari. Nacque in Catania nel 1719, e fu da prima allevato in Palermo presso i Teatini. Sin da principio si diede alla archeologia, che il suo genio e la compagnia di Vito d'Amico lo trassero a tale scienza, e tutto vi si applicò, e confirmato di poi dai primi letterati d' Italia ch' ei conobbe nei suoi viaggi, e più d'ogn' altro dai suoi amici, lo Schiavo, il Di Blasi ed il Torremuzza tutto vi si diede. Ricco di proprietà, beni di fortuna, d' ingegno e di erudizione, pensò di formare un museo, ed a sue spese cominciò a fare degli scavi in Catania, in Lentini, in Centorbi, in Biscari ed in altre antiche e famose città, e disotterò i più belli monumenti che erano scomparsi ai nostri occhi e favolosi riputavansi da Filippo d' Orville e da altri stranieri viaggiatori. Egli fu il primo che trasse alla luce il teatro, l'anfiteatro, l'odèo, la basilica, i fori, le terme pubbliche, i bagni privati, i sepolcri e tant' altri preziosi avanzi dell'antica Catania. Disseppellì gli avanzi di varii illustri edifizi, e i più pregiati sono quelli della greca e romana antichità, fauni, fregi, urne, colonne, architravi, busti, statue, bronzi, iscrizioni, lucerne; vasi greco-siculi, monete, utensili, pietre incise, e tante altre cose di ogni tempo e rare per bellezze raccolse, e collocò in un museo limitrofo alla sua ricca libreria.

Di questo museo ne han parlato con maraviglia i viaggiatori di quei tempi, e l'han posto tra i più famosi musei, sebbene l'opera di un solo, e di un solo privato. Il sensato scrittore e gran conoscitore in fatto di antichità e belle arti conte Rezzonico ricorda pieno di maraviglia il biscariano museo (2). Domenico Sestini da Firenze due relazioni di questo museo redasse negli anni 1776 e 1787.

Veduti dalla real corte gl'incrementi dell'antiquaria, e i vantaggi che arrecava alla storia ed alle belle arti,

(2) Conte Rezzonico nel vol. 6 delle sue opere; *Viaggi*, Como 1818, pag. 16, 22, 32.

si piacque di favorirne la cultura, e nel 1779 assegnò una dote al Biscari ed al Torremuzza, affidandogli la cura di fare nuovi scavi, e riparare gli antichi edilizi che per vecchiezza disfaceansi.

Fu il Biscari benefico, cortese, ospitale, magnifico, fautore delle lettere, dell'agricoltura, e dell'industria nazionale, e da tutti compianto fu tolto ai viventi nel 1786.

— Discorso accademico sopra un'antica iscrizione trovata nel teatro della città di Catania recitata nell'adunanza dei Pastori Etnei dal principe di Biscari fondatore e protettore della medesima, in-4°. *Catania presso la stamperia del vescovil seminario* 1771.

— Lettera al canonico Domenico Schiavo sopra un piombo del Concilio di Basilea.

Si legge nel vol. 14 degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 209.

L'autore ricava dalle figure di questo piombo l'anno del Concilio 1433, e crede che questo pendeva da una bolla che era stata mandata dai pp. del Concilio, ed apparteneva alla Chiesa di Catania.

— Lettera al p. D. Salvatore M. Di Blasi sul tempo dell' uso del suono delle campane nella elevazione della Sacra Ostia introdotto in Sicilia.

Si legge ivi, vol. 18, pag. 243.

Prova il Biscari, che il costume di suonar le campane alla elevazione dell' Ostia Sacrosanta nella gran Messa in Sicilia; fosse per la prima volta introdotto in Catania nell'anno 1513.

— Ragionamento a madama N. N. sopra gli antichi ornamenti e trastulli dei bambini di Ignazio Paternò Castello principe di Biscari socio onorario delle reali accademie di Napoli, Londra e Bordò, in-4°, con 9 tavole incise in rame, *Firenze presso Antonino Benucci* 1781.

Questa signora a cui è dedicato il libro si sa essere Aurora Morso principessa di Cutò, che in quel tempo anch' essa coltivava le lettere. Il sopralodato conte di Rezzonico loda molto questo libro.

— Dei varii murrini, ragionamento d' Ignazio Paternò Castello principe di Biscari ecc. accademico della Crusca, in 4°. *Firenze presso Antonino Benucci* 1781, con 2 stampe.

Il libro è dedicato a mons. Mario Guarnacci da Volterra.

— Viaggio per tutte le antichità di Sicilia in-4°. *Napoli presso la stamperia Simoniana* 1781, e *Palermo* in-12°, *presso Francesco Abate* 1817.

Questa guida è diligente, e passa in rivista le principali città. Molto ricercata dai forestieri.

— Poema in lode della S. R. M. di Carlo Sebastiano Borbone re delle due Sicilie, da Ignazio Paternò Castello principe di Biscari, Pastore Ereino dei Buongusto di Palermo, accademico Gioviale dell'assemblea dai medesimi tenuta nella sala della Sapienza della città di Catania, in fol. piccolo. *Catania presso Simone Trento* 1740.

Questo poema, fu il primo frutto, com'ei dice, del suo intelletto.

— Canzoniere sul terremoto del 1783, in-8°. Napoli 1784.

— Memoria presentata al Senato in occasione del molo da costruirsi nella marina di Catania, in-4°. Catania 1771.

— Iscrizioni di Catania.

Si leggono nelle *Memorie letterarie di Parigi*, vol. 2, pag. 316.

— Sopra una curiosa iscrizione.

Si legge nello *Schiavo*, Memorie per servire alla *Storia letteraria di Sicilia*, vol. 1, pag. 32.

— Due antiche iscrizioni scoperte in Catania.

Si legge ivi, pag. 35.

— Sul Lexicon *topographicum siculum*, dell'abate Amico.

Leggesi ivi, pag. 58, p. 4.

— Sulle zecche e monete di Sicilia.

Si legge ivi, pag. 29. par. 5.

— Descrizione del suo museo.

Sta ivi, par. 6, pag. 17, 33

— Urna antica del Museo Biscariano.

Sta ivi, vol. 2, pag. 43.

— Due iscrizioni del medesimo museo.

Sta ivi, pag. 315.

— Storia e descrizioni delle antichità esistenti in Sicilia.

Quest'opera ornata di 60 tavole incise in rame rimase mss. presso gli eredi pella morte dell' autore nel 1786.

PATERNÒ (Nicolò) da Catania barone di Recalcacci, fratello del precedente Ignazio Paternò Castello principe di Biscari.

— Idillio in lode di s. Gaetano da Tiene.

Si legge nel vol 1 degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 258 a pag. 272.

Lasciò mss. tre volumi di poesie che serbavansi nella Biblioteca di Catania.

PATERNOSTRO (Antonino). Nacque in Misilmeri il 2 giugno 1789. Fu esimio giureconsulto, laureato in diritto civile e canonico, e per le sue ottime qualità e dottrina venne elevato a magistrato. Nel 1830 abbandonò la iniziata carriera, e diedisi alla politica, per cui fu membro della società carbonara, e prese parte

alla rivoluzione del 1848. Fu elevato a Maggiore comandante la Guardia Nazionale di Misilmeri. Morì il 2 maggio 1857.

Publicò vari scritti in diversi giornali scientifici e letterari.

PATERNOSTRO (Paolo) figlio del precedente. Nacque in Misilmeri il 17 novembre 1821. Fece i suoi studi in Palermo, e fu laureato in dritto civile e penale. L'alba del 12 gennaro 1848 lo trovò sulle barricate. Fu membro del Comitato provvisorio. Magistrato e Deputato alla camera dei Comuni. Fece le campagne col grado di capitano della legione universitaria. Lo rese celebre la mozione da lui fatta pella decadenza dei Borboni (13 aprile 1848), che più tardi per mezzo del prefetto di polizia, avvocato Giuseppe Denaro lo invitava alla ritrattazione con promesse, e non ottenutala usò i mezzi di rigore, quando il Paternostro per causa di malattia tornò in Palermo qual impiegato egiziano, tenendolo arbitrariamente in carcere; ma il Paternostro si sobbarcò alla prigionia ed alle torture, anzichè ritrattarsi. Finalmente nulla potendo ottenere il governo lo rimandò in esilio. Emigrato si portò a Parigi ed a Londra; indi in Egitto, ove insegnò filosofia ed estetica; occupò importanti cariche, tra le quali quella di Consigliere di Stato coll'onorevole titolo di Bey. Ritornato in patria per la rivoluzione del 1860 fu eletto a Deputato alla Camera per varie legislature rappresentando Palermo. Fu nominato più volte Prefetto, ed oggi è Senatore del Regno e Consigliere della Gran Corte dei conti. Vive in Roma.

Ha pubblicato vari opuscoli e discorsi in materia civile ed amministrativa, letterarii e scientifici.

Meritano speciale mensione i discorsi sulle leggi eccezionali e sulla Monarchia in Sicilia pubblicati nei resoconti della Camera ed il celebre proclama ai Siciliani di cui l'Illustre Cesarò scrisse: *« Io non so se Paternóstro abbia scritto altro, ma basterebbe quel proclama per mandarlo alla posterità. »*

PATERNOSTRO (Alessandro) figlio del precedente commendatore Paolo, Senatore del regno e Consigliere alla corte dei conti. Nacque in Alessandria di Egitto nel novembre 1853 mentre il padre era esule. Fece i suoi studi in Firenze, Pisa e Roma. Alla età di 5 lustri fu eletto a professore pareggiato di dritto costituzionale nella università di Napoli. Venne incaricato dal Ministro di P. I. dello insegnamento della storia dei trattati in Napoli. Oggi dietro concorso è stato nominato professore ordinario di diritto costituzionale nella università di Palermo. Vive tra noi.

— **Lezioni di diritto costituzionale teorico-pratico e comparato, in 8°. Napoli 1879.**

— **Studio sulla questione sociale, in-8° Napoli 1874.**

— **Su i giudizii penali, in-8°. Napoli 1870.**

— **Della camera elettiva, in-8°. Napoli 1877.**

— **Sulla dottrina della rappresentanza delle minoranze, in 8°. Palermo 1778.**

— **Delle prede, delle riprede, e dei giudizi relativi. Dritto internazionale marittimo, in-8°. Napoli 1879.**

— **Le parole di un solitario dopo l' attentato del Re d'Italia, in-8°.**

Publicò ancora vari opuscoli, novelle e scritti in diversi giornali scientifici e letterari.

PATERNOSTRO (Pietro Antonio) figlio del precedente. Nacque in Misilmeri il 10 marzo 1829. Fatti gli studi in Palermo, abbandonò l'università per la rivoluzione del 1848 che lo trovò a fianco dei suoi fratelli. Fu eletto a Luogotenente nella armata siciliana, e fece le campagne del 1848 e 49. Emigrò a Malta ed in Egitto. Tornò in patria per uno dei tentativi mazziniani, fallito il movimento fu arrestato e tenuto nelle secrete di Castellamare. Liberatosi abbracciò l'ordine dei francescani della Gancia di Palermo, ove prese parte al movimento Bentivegna, e poco dopo fu mandato in esilio, qual' uno dei cospiratori della Gancia. Portossi in America, ove si diede alla Apostolica missione. Nel 1860 reduce fece la campagna d'Italia da semplice soldato sotto gli ordini del generale Orsini.

Il Commendatore Abate Pietro Antonio Paternostro è cattolico e liberale ad un tempo. Vive tra noi da semplice sacerdote; e qual Direttore del Regio Istituto Piazzi.

— **La donna educata al culto cattolico (del Senesi) in 8°. Montevideo 1859.**

— **Cronaca, vita e panegirico di s. Giusto martire cagliaritano, protettore di Misilmeri, in-8° *Cagliari presso Timon* 1865.**

— **Discorso per l'inaugurazione della statua di Dante dentro il convitto nazionale di Cagliari, in-8°. *Cagliari presso la tipografia del corriere di Sardegna* 1865.**

— **Discorso agli allievi premiandi delle scuole secondarie, classiche e tecniche, in-8°. *Palermo presso Amenta* 1881.**

Di prossima pubblicazione.

— **Discorsi sacri.**

Scrisse ancora diverse orazioni funebri.

PATINELLA (Jo. Anton.) da Palermo.

— **Tirocinium, sive theorico-pratica tabellionatus officii, in fol. Panormi 1738, et iterum editio secunda 1777.**

PATIRI (Giuseppe).

— **Le tasse italiane, poesia, in-8°. *Termine Imerese presso Amore e Giuffrè* 1868.**

— **Saggio di poesie liriche, in-8°. *Termine Imerese presso Amore e Giuffrè* 1871.**

— **Petruccio Gioeni, racconto storico-siciliano del secolo XVI, in-8° picc. *Palermo presso Luigi Pedone Lauriel editore* 1863.**

PATORNO (sac. Santi).

— **Compendio di cerimonie sacre, trattati sei, opera postuma, in-8° picc. Palermo 1845.**

PATRICOLO (G.).

— **La chiesa della Trinità di Delia presso Ca-**

stelvetrano, monumento del XII secolo, scoperto il 31 marzo 1830.

Sta nell' *Archivio storico siciliano*, nuova serie, an. 5, pag. 31-66.

PATRICOLO (Michele) da Palermo, architetto.

— Osservazioni sul progetto del nuovo teatro stampato nel 1843.

— Cronichetta teatrale, ove principalmente trattasi del mezzo più efficace ed economico per l' ingrandimento del Real Teatro santa Cecilia, in 8°. Palermo 1851.

PATRONAGGIO (Sebastiano).

— Giudizio sulla scarlatina dominante, in-8°. Palermo 1851.

PATTAVINA (Gio. Filippo).

— Memoria sulla definizione della malattia e sua sede, in-8°. Palermo 1834.

— Osservazioni cliniche sulle febri regnanti nella contrada Portadiferro, in-8°. Palermo 1831.

— Sulle relazioni della pelle colle prime e secondarie, in-8°. Palermo 1828.

— Rapporto generale dei travagli accademici degli anni 1848 e 1849 e 1858 e 1859, in-8°. Palermo 1860.

—Rapporto sul chòlera asiatico del 1866, in-8°. Palermo 1867.

— Osservazioni sul chòlera del 1866-67 letti alla Accademia di medicina, in 8°. Palermo 1868.

— Sulla navigazione considerata nei suoi rapporti etiologici e terapeutici, letta ed approvata dell'Accademia Reale di Palermo, in-8°. Palermo 1870.

PATTI (Ant.).

— Elogio funebre di Ferdinando I re del regno delle due Sicilie, recitato in Catania, in-4°. Catania 1825

PATTI (Michelangelo).

— Panegirico per s. Venera, in-4°. Catania 1737.

— L'idea della cristiana fortezza, orazione panegirica per s. Margherita vergine e martire, in-4°. Catania 1738.

PATTI (Salvatore).

— Il consuolo degli infermi e moribondi, in-8°. Palermo 1718.

L'autore stampò questo libro per uso della Congregazione dei preti da lui fondata in Marineo.

PATTI (sac. Vincenzo).

— Orazione nelle solenni esequie, a mon. Giovanni de Francisci, Parroco di s. Ippolito martire, in-4°. *Palermo presso Benedetto Lima Lao* 1871.

PATTI CHACON (Francesco).

— Per le nozze e partenza di Giuseppina Patti, in-12°. Palermo 1844.

— Liriche, in-12°. Palermo 1856.

— Anacreontiche e canti, in-8°. Palermo 1858.

— Peregrinazioni, in-12°. Palermo 1859.

PATTI e ROCCAFORTE (Benedetto).

— Lettera apologetica per la città e metropolitana chiesa di Palermo in risposta alla lettera dell'Eccmo sig. N. N. e in disinganno di coloro che han letto nelle Novelle letterarie di Firenze 1743, 7 giugno il capitolo di Palermo, in cui vien approvato il giusto procedimento dei Magistrati superiori e popoli della sudetta città nel voler proibita la pubblicazione del Codice diplomatico del canonico di Giovanni, ecc. in-4°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1743.

Per quest'opera vedi il vol. I del presente Dizionario allo articolo Giovanni (Giovanni di) pag. 131.

— Il Metropolitano restituito alla Sicilia ed a Palermo, opera sacra critica storica cronologica dell'ab. Benedetto Patti e Roccaforte sacerdote palermitano in difesa della Lettera apologetica del medesimo autore, giustificante li procedimenti de' chiesiastici e secolari Magistrati palermitani, in-4°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1745.

—Observationes sacro-hist.-crit in Jo. de Joanne correctionem ad eiusdem codicis diplomatici emendationem, in-4°. Romae 1748.

PATTI ZUCCARELLO (Mariano).

— Osservazioni ornitologiche sopra molti uccelli siciliani, in-8°. Messina 1849.

—Osservazioni e descrizione ornitologiche sulla grande Ottarda, sull' Anitra cesarea, e sul Pelecano bruno.

PAULA (Lelio de).

— Cenno sui principali avvenimenti della rivolta di Palermo, in 4°. *Napoli presso Nobile* 1820.

PAULI (Sebastiano).

— Funerali per Giovanna Pignatelli d'Aragona duchessa di Monteleone e di Terranova coll' orazione, letti nella chiesa della Solitaria di Napoli il 22 luglio 1723, in-4°. *Napoli presso Mosca* 1723.

PAULOCA (Paolo).

— Vita di s. Filippo d'Argirò nativo di Betsaida, in rima siciliana, in-8°. Palermo 1650.

— Canzoni siciliani di la vita, morti e miracoli di s. Filippo d' Argirò, in-8°. Palermo 1670.

PAVONE (Domenico).

— Sopra ùn dipinto ad olio di Michele Panebianco, cenno critico, in-8°. Messina 1837.

Si legge ancora nel vol. 3 del *Faro*, giornale di Messina.

PAVONE (Pietro) da Catania. Fiori verso il 1570. Fu argutissimo e lepidissimo poeta siciliano (1).

— Vita di s. Agata vergine e martire, in rima siciliana, in-8°. *Messina presso Francesco e Giov. Filippo Spira* 1570.

— Canzoni siciliane.

Si leggeno nella prima parte delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burleschi.

Si leggono ivi parte terza.

PAVONE (ing. F. Paolo).

— Determinazione della equazione dei massimi momenti inflettenti nei vari punti di una trave gravata del peso permanente uniformamente distribuito, e da un peso mobile, in-8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1882.

PAYS (A. du).

— Italie meridionale et Sicile. Itineraire descriptif, historique et artistique, in 12°, con 5 tavole e 30 piante. *Paris Hachette* 1877.

PAZZIS (Cataldo Fiorenza de) V. Fiorenza de' Pazzi.

PECCHENEDA (Francesco).

— Dimostrazione del libero diritto collettivo, che si appartiene alla corona di Sicilia sopra la cantoria, canonicati ed altri beneficii della R. Cappella collegiata del R. Palazzo di Palermo, in-4°. Napoli 1761.

— Ragioni a pro della reintegrazione della città di Caltanissetta al sacro regio demanio del regno di Sicilia, unitamente alla Maestà del Re N. S. in-4°. Napoli 1736.

PECI (Filippo Giacomo).

— L'uomo disingannato cattolico, protestante o pagano, aiutato dal lume della sua retta ragione del rev. sac. D. in S. T. D. Filippo Giacomo Peci protonotaro straordinario eletto dalla Santa Sede, ecc. vol. 2 in-4°. *Messina presso Gaipa* 1756-58.

Opera molto lodata. Scritta con somma dottrina, e rara moderazione, e con quella soavità che farebbe il buon pastore cercando le pecorelle smarrite; in somma coi suoi discorsi il Peci è il Tèlletson dei cattolici (2).

PECORARO (ab. Pasquale).

— L'anima innamorata di Gesù Sacramentato, in-12°. Palermo 1847.

— Notizie delle tre Iccari (Carini) in forma di dialogo, pubblicato per cura di Nicolò Ciotti, in 8°. Palermo 1856.

— La villigiatura di l'annu 1836, ottavi siciliani.

Si leggono con altri suoi versi latini ed italiani nelle Notizie delle tre Iccari.

PECORELLA (Antonio).

— Orazione e componimenti per l'apertura dello ristorato seminario di Patti, e delle moderne scienze introdottovi da mon. Giov. Gir. Gravina, in fol. Messina 1754.

— Trattato della bolla della s. Crociata, in-4°. Palermo 1755.

È annesso all' opera *Sulle preposizioni dannate* di Giansenio da lui tradotta.

— Le dannate preposizioni di Giansenio, la morale di vari autori, le mistiche di Fenelon, tradotte in lingua italiana da Ant. Pecorella, in-4°. Palermo 1755.

— Novena della Madonna della Pietà, in-8°. Palermo 1768.

PECORELLA (Giusto).

— Vocabolario numerico siciliano italiano per la interpretazione dei sogni per uso dei giuocatori al regio lotto, in-8°. *Palermo presso la stamperia militare* 1873. Seconda edizione 1879.

PECORINI Manzoni (Carlo).

— Storia della XV divisione Türr nella campagna del 1860 in Sicilia e Napoli, in-8°. Firenze 1876.

PEDAGAGGI (barone di).

— Dissertazione sopra alcune medaglie catanesi, in-8°. Palermo 1811.

PEDIVELLARO (Francesco M.).

— L'Ubaldo, tragedia, in-12°. Palermo 1846.

PEGOLO (Lorenzo) da Palermo, giureconsulto, letterato e poeta. Fiori verso il 1645.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2, pag. 62 delle *Muse siciliane*. Lasciò mss.

— L'Agnese poema sacro.

---

(1) Cosmus Nepita in Proemium ad lib. 1. Consuet. Catanae. Jo. Bapt. de Grossis in Decacordon catanens. vol. 2, cord. 9, pag. 152, Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 1, pag. 270.

(2) Scinà nel prospetto della *Storia letteraria di Sicilia* del secolo XVIII, vol. 2, pag. 289.

PELAEZ (Carlo).

— Esposizione letterale e mistica delle cerimonie nella dedicazione della Chiesa, in occasione di doversi consacrare il tempio dell'Origlione, in-8°. Palermo 1783.

PELAEZ (Emanuele) sortiva i natali in Palermo nel 1841 da Pietro e Rosalia Anastasia Morfino. Fin dai primi anni traeva allo istituto Cavalcanti, indi Pecoraro ad apprendervi le belle lettere, ed ivi compiva il corso degli studi fino alla eloquenza ed alla filosofia, avendo avuto a professori Matteo Musso, can. Ramirez, Giuseppe Marino e Giuseppe Sanfilippo, con cui serbò viva amistà, essendosi segnalato fra i giovani d'ingegno che allor frequentavano quello istituto. E poichè dimostrava particolare attitudine ad apprendere le lingue straniere, studiava a volta a volta il francese, l'inglese, lo spagnuolo ed il tedesco. Dopo avere atteso nella R. Università allo studio delle matematiche e della fisica; davasi ben presto al corso della giurisprudenza con intendimento di dedicarsi alla carriera legale, avendo già riportato laurea. Tuttavolta fin dal 1858 avea ricevuto la nomina di cancelliere del Consolato Generale Pontificio in Sicilia, e nei primordii del 1860 era chiamato a reggere il Consolato medesimo, e per tal ragione non ancor quadrilustre, distratto dalla pratica del foro, applicavasi con particolare amore agli studi del dritto internazionale (1) fino a che cessata la sua missione consolare, la S. Sede accordavagli le insegne di cavaliere dell'ordine di s. Gregorio Magno, ed in seguito per concorso venne nominato nel 1875 secondo bibliotecario nella biblioteca comunale di Palermo. Trovasi egli ascritto fra i socii dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, e di quella Dafnica di Acireale, della Società pella Storia patria, e del Circolo filologico, di cui è uno dei fondatori, e membro del Consiglio direttivo. Vive tra noi.

— Traduzione dallo spagnuolo delle Dissertazioni sulla Storia del Messico sin dall'epoca della conquista di Luca Alaman con introduzione del Pelaez, in-8°. *Palermo presso Domenico Maccarrone* 1859.

— La proprietà privata dei sudditi di uno stato belligerante sul mare, in-8°. *Palermo presso Pedone Lauriel* 1870.

— L' equilibrio degli stati, in 8°, *Palermo presso Pedone Lauriel* 1870.

— Il commercio di contrabando in tempo di guerra, in-8°. *Palermo presso Pedone Lauriel* 1871.

— Il riconoscimento degli insorti come belligeranti, in-8°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1874.

Si legge ancora nel vol. 5 del *Circolo giuridico*.

— Cenno storico della Biblioteca comunale di Palermo, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1880.

In corso di pubblicazione.

(1) Pitrè nelle *Lettere, scienze ed arti in Sicilia* negli anni 1870-71, pag. 47-49.

— La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa, voltata in italiano dalla inedita versione spagnuola, di un originale turco conservato nella Biblioteca Comunale di Palermo.

Si legge nell'anno V, fasc. 3 e 4 dell' *Archivio storico siciliano*.

PELAGIO Sagapene.

— Discorso intorno all'uso dell'acquavite, vede Galeano Giuseppe.

Pel centenario di Dante componimenti recitate nella solenne accademia tenuta in Palermo dal regio liceo Vittorio Emanuele, il di 14 maggio 1865, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1865.

Gli autori sono diversi siciliani.

PELLEGRINO di Adernò, V. Adernò.

PELLEGRINO (Luigi).

— La chimica e le arti in Europa, ossia Esame filosofico della vita e delle arti, trattato della chimica da servire come elemento alla storia filosofica delle arti in Europa, in 8°. Messina 1844.

—Elogio funebre di Ant. M. Jaci astronomo messinese, in 8°. Messina 1842.

PELLEGRINO (Salvatore).

— Ragioni della Collegiata di s. Maria la Limosina di Catania contro il Capitolo della cattedrale della stessa città. in fol. Napoli 1750.

PENNA (bar. Guglielmo) da Scicli.

— Discorso apologetico sulle diverse epoche della vita del beato Guglielmo eremita, in 4°. *Messina presso Francesco Gaipa* 1763.

PENNAVARIA (D.r Filippo).

— Sulla vita e sulle poesie di Mariannina Coffa Caruso in Morana, in 12°. Ragusa 1878.

PENNINO (can. Antonio) da Palermo. Nacque il giorno 11 novembre 1840; è sacerdote di sana morale e di molta dottrina, versato allo studio delle ecclesiastiche discipline, per cui venne eletto a canonico della cattedrale di Palermo; ha molto progredito nello studio delle lingue vive e morte, e segnatamente nella bibliografia, nella quale a buon dritto può riputarsi maestro. È uno dei bibliotecarii della nazionale di Palermo, dove con sommo onore disimpegnò tale ufficio coi suoi lavori bibliografici, indispensabili a coloro che sono stati eletti ad impiegati nelle biblioteche. Vive tra noi.

— Piccolo manuale e regola del terziario francescano, in 12°. *Palermo presso la vedova Solli*.

L'autore vi soppresse il nome.

— La Chiesa e i Barbari, conferenza letta il

13 luglio 1873 nella chiesa di s. Giovanni de' Minoriti, dinanzi la società per gli interessi cattolici, in 8°. *Palermo presso la tipografia della collona oratoria* 1874.

— Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e delle edizioni Aldine e rare, esistenti nella biblioteca nazionale di Palermo vol. 2 in 8°. *Palermo presso Lao* 1875-1880.

Il volume primo è preceduto da una relazione istorica sulla detta biblioteca del cav. Filippo Evola bibliotecario capo della stessa.

Sotto i torchi *Aggiunte e correzioni* al sopradetto catalogo, che forma il vol. 3.

PENNINO (Giuseppe).

— Orazione pel giorno onomastico di Carlo III recitata nel Palazzo senatorio di Palermo, in 4°. Palermo 1754.

PENNISI MAURO (can. Antonino).

— Il principio della Sapienza, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1877.

PENNISI (Marc'Antonio) da Aci Reale.

— Schema del vero profilo della filosofia, studi e meditazioni, in 8°. Aci Reale 1874.

Penitente (il) contemplativo nelle pagine di Gesù Crocifisso. V. Fernandez de Madrano (Francesco).

PENSABENE (Domenico).

— Recalbutana regalium, Oratio historico-critico-legalis pro magistratu populusque civitatis contra procuratorem mensae archiepiscopalis urbis Messanae, in fol. Panormi 1739.

Questa orazione è piena di notizie del comune di Racalmuto, e propugna contro l'Arcivescovo di Messina, che chiamavasi duca di esso comune.

PENSABENE (Hyacintus) da Assaro. Dotto giureconsulto, e fu più volte giudice della Corte pretoriana di Palermo, e del Tribunale del Concistoro, fisco e maestro razionale. Morì in Palermo il 19 nov. 1691.

— Allegationes.

Stanno in Paul. Perramuto in *Conflicto iurisconsultorum*, par. 3, vol. 2, pag. 22 e seg.

Pensieri religiosi V. Santocanale (Filippo).

PEPE (Florestano) da Napoli.

— Del modo che tenne il principe di Paternò Giov. Luigi Moncada per indurre il popolo di Palermo alla capitolazione col comandante delle armi del re il tenente generale Florestano Pepe segnata a 5 ottobre 1820, in 8° Palermo 1820, e voltata in francese, in 8° Napoli 1821.

— Histoire des rivolutions et des guerres d'Italie en 1847-48, et 49 in 8°. Bruxelles 1850.

PEPE (Gabriele).

— Proposizione al parlamento nazionale del 1820.

PEPI (Antonino) oriundo palermitano. Nacque in Castronuovo nel 1746. Visse anni 65, e morì nel 1811.

— Riflessioni sopra una disputa tra i signori Maupertuis e Diderot.

Si legge in fondo dei *Saggi* sopra l'uso della critica. Venezia 1775.

— Ricerche sulle due metafisiche, in 4°. *Palermo per Rapetti* 1777.

Opera piena di erudizione, senza smarrirsi in uno argomento pieno di svariate opinioni.

— Riflessioni sullo scritto del sig. Giovanni Carbonaro intorno alla estrazione del feto vivente e morboso.

Stanno nel vol. 16 degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 101 a 160.

— Trattato della ineguglianza naturale degli uomini, in 8°. *Venezia presso Antonino Locatelli* 1771.

Si legge ancora con qualche aggiunta nel vol. 20 degli *Opuscoli di autori siciliani*, pag. 1 a pag. 130.

— Lettera scritta al sig. Beneficiato Giuseppe Alondres in Castronuovo, intorno la disputa se sieno preferibili gli autori antichi ai moderni.

Sta nel vol. sec. delle *Notizie dei letterati*, Palermo, n. 12, col. 177, an. 1772.

— Leggi sopra l'uso della critica.

Si leggono nel vol. primo delle *Notizie dei letterati*, Palermo 1772 ai num. 18, 21, 22, 24 e 26, ed in Venezia presso Francesco Locatelli 1775.

PEPOLI (conte Alessandro) continentale.

— Lettere dall'Etna, in 4° 1. n.

Questo illustre italiano descrive in queste lettere le maraviglie da lui contemplate sulle vette dell'Etna.

PEPOLI (Carlo).

— Versi in morte di Vincenzo Bellini, in 8°. Bologna 1867.

PERALLINI (Alberto).

— Il buon coltivamento della plebe nelle grandi città, in 8°. Palermo 1850.

Si legge ancora nel *Gerofilo siciliano*.

PERCOLLA (Vincenzo) Giureconsulto palermitano. Fu elevato pella sua dottrina a primo presidente della Magna curia, ed ad Inquisitore del santo Uffizio. Morì il 4 febbraio 1572 nelle prigioni di Palermo (1).

---

(1) Di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 126, e nel *Palermo ristaurato* mss., lib. 2. Vincenzo Ferrarotto nell'*Uffizio di stratico*, disc. 2, pag. 7. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Viceré di Sicilia*, pag. 298 e 302.

— Additiones super Ritu regni Siciliae.

Si leggono in Conversano *Ritu regni Siciliae.*

PERCOLLA (Vincenzo) da Catania diverso del precedente. Nacque il 12 ottobre 1815. Studiò belle lettere ed economia politica.

— Biografia di Raimondo Platania, in 8°. Catania 1841.

— Biografia degli uomini illustri di Catania del secolo VXIII, in 8°. Catania 1843.

— Vita di s. Agata vergine e martire, in 12°. Catania 1844.

— Album, ovvero strenna catanesa pel capo d'anno, in 8°. Catania 1847.

— Genio e sventura, ossia Quadri e Scene della vita di alcuni uomini illustri sventurati, in 8°. Catania 1853.

— Vocabolario grammaticale della lingua italiana, in 8°. *Catania presso Concetto Battiato* 1868.

— Piccola fraseologia italiana per uso delle scuole del regno con uno elenco di voci e modi francesi da evitarsi nelle scritture italiane, in 16°. *Catania presso Vincenzo Metituro* 1870.

— Cenni su la vita e le opere di s. Basilio.

Si legge nella *Tromba della religione*, giornale di Catania, an. 1844.

— Un ora nel duomo di Catania.

Sta ivi.

— Cenni biografici del can. Gio. Sardo.

Sta nell' *Appendice* del *giornale gioenio*, bim. 1, an. 1851.

— Biografia di Domenico Tempio.

Si legge in principio della *Carestia* dello stesso Tempio.

— Sulla commedia italiana e sulla francese.

Sta nel vol. 2, fasc. 1 della *Nuova serie del giornale gioenio* 1856.

PERCIABOSCO (Nunzio) da Randazzo. Nacque il 25 marzo 1676. Si distinse nelle umane lettere e nella poesia.

— Il Fidauro, ovvero le bellicose, vendette favorite della fortuna, poesie, in 8°. *Palermo presso Costanzo* 1698.

— L' Altamira, ovvero l'amorosa simpatia, in prosa, in 8°. *Messina presso Giacomo Maffei* 1713.

Lasciò mss. le seguenti commedie.

— L'Olisara ovvero l'amante crudele.

— Il Polifemo, ovvero la tirannide soggiogata.

— L' Altamura, ovvero gli accidenti del carnevale.

PERDICARO (Filippo), Ragusa lo crede oriundo di Polizzi (1), e Mongitore lo vuole nato in Palermo, come per due decreti dei Privilegi di Palermo (2), uno del 9 agosto 1462, e l'altro nel 5 luglio 1465. Il certo che fu esimio giureconsulto, e fiori verso il 1479 (3),

— Allegatio pro Philippo Aragonio Ferdinandi regis nescati in Panormitanam Episcopum electo.

Viene ricordata da Rocco Pirro nella *Notizia della Chiesa Palermitana.*

PERDICARO (Flavio) da Polizzi, sacerdote dell' ordine di s. Giovanni di Dio, *Fate bene fratelli.* Fu letterato, e venne ascritto tra gli Accademici Riaccesi di Palermo, ove morì il 21 gennaro 1684 alla età di anni 49 (4).

— Il fuoco celeste, ragionamento per le lodi del beato Giovanni di Dio, fondatore della religione di quelli che curano gl' infermi, in 12°. *Palermo presso Pietro Isola* 1659.

— L'Iride protetta, sagro ragionamento recitato nel sacro tempio del convento ed ospedale della religione di quelli che curano gl' infermi di Palermo nel giorno della solennità quivi celebrata a 3 giugno 1663 in onore di Nostra Signora della Lettera, in 4°. *Palermo presso Bisagno* 1663.

PERDICARO (Ilarione).

— Cronologiche notizie della vita, morte e miracoli del beato Giovanni di Dio fondatore della religione di coloro che curano gl' infermi chiamati *Fate beni fratelli*, in 4°. *Palermo presso Agostino Bosio* 1666.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Cronica della religione *Fate bene fratelli.*

— Panegirici e sermoni sacri.

— Discorsi accademici.

PERDICARO (Giuseppe) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1619. Si distinse nella eloquenza del pulpito, e pei suoi meriti fu elevato a Consultore del Sant' Uffizio. Morì in patria nella Casa professa della Compagnia il 18 febbraio 1692.

— Maestas et amor in sede sapientiae catanensis. Oratio habita in annua instauratione literarum ad Ill.mum Senatum in 4°. *Catanae apud Joannem Rosso* 1644.

— Panegirici sacri, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1660, e *Roma* in 4° *presso Nicolò Antonio Tinasso* 1666.

---

(1) Raguaa in *Bibliotheca vetus*, pag. 225.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula.*

(3) De Vio in *Privilegia urbis Panormi*, pag. 356 e pag. 370.

(4) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 91, e Vincenzo Auria nella *Rosa celeste*, pagina 37.

— Le sette giornate del mondo. Idea della Madre di Dio, panegirici dette in Roma in s. Giovanni dei Fiorentini in 4°. *Roma presso Tinasso* 1664.

— Ragionamento esortativo detto nella solennità dell'anno centesimo celebrato nella Compagnia dello Spirito Santo di Palermo, in 12° *Palermo presso Bossio* 1660.

L'autore vi soppresse il nome.

— Orazione funerale nelle esequie della Illma ed Eccma D. Maria Mendoza e Luna marchesa di Villafranca, celebrate nel Gesù di Palermo dall'Eccmo nipote il sig. Duca dell' Infantado Vicerè e Capitano Generale di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1653.

— Orazione funerale nelle esequie del principe della Cattolica, Pretore di Palermo, in 4°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1654.

— Vita di Cesare Gaetano novizio della compagnia di Gesù, in 12°. *Palermo presso Pietro de Isola* 1669.

Questa vita venne tradotta in latino da Francesco l'Hermitte belgo, della Compagnia di Gesù e stampata in Anversa presso Plantino nel 1670 ed indi voltata in lingua belga, ed ivi stampata presso Cornelio Woens nel 1670.

— Vita di s. Eufemia vergine e martire, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1673.

— Martirio della santa Vergine Agrippina, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1676.

— Breve ragguaglio della vita del beato Stanislao Kostka, in 16°. *Palermo presso Pietro Isola* 1644 ed ivi ibid. 1677, ed ivi in 24° *presso Adamo* 1692.

— Dodici privilegi della Madre di Dio nella sua Immacolata Concezione, in 8°. *Napoli presso Salvatore Castaldo* 1681.

— Vite dei santi siciliani, parte 1ª in 4°. *Palermo presso Tommaso Rumolo* 1688.

La seconda e terza parte di questa opera non furono pubblicate per la morte dell'autore.

PERDICHIZZI (Francesco) da Milazzo, dell'ordine dei pp. Cappuccini. Nacque da cospicua famiglia nel 1641. Resse il convento di s. Lucia di Milazzo.

— Il Milazzo sacro, in 4°. *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1696.

Quest' opera per ignota cagione non fu pubblicata, come attesta Filippo Amico (1); quindi di grandissima rarità.

PEREGRINI (S.).

— Vita s. Marciani syroe episcopi.

Si legge nel Caetani, *Vitae ss. Siculorum*, vol. 1, pag. 120.

PERELLO (Mariano).

— Discorsi storico-politici sul setificio, ossia raccolta di memorie tendenti al miglioramento dell'arte serica in Sicilia, in 4°. Palermo 1794.

PEREZ (Francesco Paola) Nacque in Palermo il 19 marzo 1812. Fece i suoi studi con molta alacrità, e molto più si distinse nella letteratura italiana, nella filosofia e nella poesia. Nel 1877 fu eletto sindaco di Palermo. Nel 1879 fu elevato a Ministro di Pubblica Istruzione, indi di Lavori Pubblici, ed eletto a Senatore del Regno. Vive tra noi.

— Sulla musica italiana risorta con Bellini, in 8°. *Palermo presso la stamperia all'insegna di Meli* 1832.

— Sulla durezza attribuita allo stile di Alfierri.

Si legge nelle *Effemeridi siciliane*, an. 1838.

— In morte di Ugo Foscolo, carme, (in 8°. Palermo 1833).

Questo carme fu stampato alla macchia da Francesco Brisolesi, colla data impressa a mano in questo modo MVIIIXXXIII.

— In morte di Antonina Perez (madre dell'autore) carme, in 8°. *Palermo presso la stamperia all'insegna di Meli* 1834.

— Sulla prima allegoria e sullo scopo della Divina Commedia, in 8°. *Palermo presso Lao* 1835.

— Saggio di una versione poetica dell' Apocalisse, in 8°. *Palermo presso Solli.*

— Versione poetica dell'Apocalisse, in 8°. *Palermo presso Alleva* 1838.

— Biografia di Nicolò Palmeri.

Leggesi nella *Raccolta di biografie d'illustri siciliani* morti nel cholera del 1837 dei fratelli Linares.

— L'Ecclesiaste di Salomone, tradotto in poesia Italiana colla volgata in fine, in 8°. *Palermo presso Lao* 1860.

— Idea del perfetto civile, saggio di filosofia sociale.

Si legge nel *giornale di statistica*, an. 1840.

— Discorso nella solenne distribuzione dei premii pei lavori di belle arti, esposti il 30 maggio 1843, in 4°. *Palermo presso Muratori* 1843.

— Raccolta di prose e poesie edite ed inedite in 8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1843.

— Discorso nella solenne distribuzione dei pre-

(1) Filippo Amico nelle *Riflessioni istoriche di Milazzo*, pag. 14, 15 e 16, ed altrove.

mii pei lavori di belle arti esposte il 30 maggio 1846, in 8°. *Palermo presso Muratori* 1846.

— I Siciliani ai loro fratelli di Napoli, in 8°. (Palermo 1847).

Quest'opera fu stampata clandestinamente e procacciò all'autore l'arresto nel Castellammare di Palermo il 10 gennaro 1848.

— Lettera al comandante della guardia nazionale barone Pietro Riso, in 8°. Palermo 1848.

— Risposta al sig. Carlo Vesme sulla quistione siciliana, in 8°. Torino 1848.

L'autore vi soppresse il nome.

— Progetto di una legge elettorale, e di uno schema di atto federale redatto a nome del congresso nazionale per la confederazione italiana adunatosi in Torino il 10 ottobre 1848, in 8°. *Torino tipografia Pavesio* 1848.

— La rivoluzione siciliana del 1848 considerata nelle sue cagioni e nei rapporti colla rivoluzione europea, con un' appendice sulla costituente italiana, in 16°. *Torino presso Pomba* 1849, e *Palermo presso Lao* 1849 e 1870.

— Gelone ad Imera, soggetto per un quadro storico.

Si legge nel giornale di Firenze *Le arti del disegno*, 1 marzo 1855.

— Una conversione, altro soggetto di quadro storico.

Si legge ivi.

— Sull'Eudoro e Cimodoce, quadro di L. Mussini.

Si legge ivi n. 17 ottobre 1855.

— Della imitazione della natura e del vero nell'arte, saggio, seguito di un carme pello stesso argomento, in 8°. *Firenze presso Barbera e Bianchi* 1855.

— Sulla espressione allegorica nella pittura in proposito della Danza delle Ore, quadro di G. Conti, lettera al cav. Federico Bencini, in 16° 1857.

— Il dottore Antonio, racconto di Giovanni Ruffini, esposto ed analizzato nella Rivista di Firenze, anno 1857 n. 10 ed 11.

— La regina Bianca e Cabrera, episodio della storia siciliana dal 1408 al 1416, in 4°. *Firenze presso G. Mariani* 1857.

— Due nuove opere del prof. Giov. Duprè, (Saffo ed una Baccante).

Si legge nella *Nuova serie dello Spettatore italiano*, an. 1, 7 novembre 1858.

— Sulla riforma della fiorentina Accademia di belle arti, in 8°. Firenze 1859.

— Italia, Piemonte e Napoli, gruppo di S.A.R. il Conte di Siracusa con una breve annotazione, in 8°. Firenze 1859.

— Assemblea, o Plebiscito? Memoria, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1860.

L'autore vi soppresse il nome.

— Sulla importanza della parola e sulle origini della lingua italiana, in 8°. *Palermo presso Lao* 1860.

— Della riforma sociale fondata sulla privata operosità, discorso letto alla società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia.

Si legge nel vol. 1, num 1, an. 1860 negli Atti di detta Società.

— Orazione in morte del conte di Cavour, letta in occasione dei funerali che la guardia nazionale di Palermo, celebrò nella chiesa di s. Domenico il 18 luglio 1861, in 16°. *Palermo presso Lao* 1861.

— Sull'abolizione della Luogotenenza in Sicilia, in 8°. *Palermo presso Lao* 1862.

— La centralizazzione e la libertà, Saggio colla epigrafe *L'unité n'est pas l'uniformité*, in 8°. *Palermo presso Lao* 1862.

— Lettera al Sindaco di Aci Reale sulla ineligibilità degli impiegati in occasione della candidatura a Deputato offertagli da quel Collegio, in 8°. Palermo 1862.

— Prefazione alla stampa delle Lettere fiorentine, in 8°. *Palermo presso Lao* 1863.

— Orazione in morte di Ruggiero Settimo, letta in occasione dei funerali fatti a san Domenico a cura del Municipio di Palermo il 12 maggio 1863, in 4°. *Palermo presso Lorsnaider* 1863, con ritratto del Settimo.

— Relazione sugli scavi intrapresi nei dintorni di Palermo (Portella di Mare e Solunto), diretta dall'autore come membro della commissione di antichità e belle arti per la Sicilia.

Si legge nel Bullettino di detta Commissione, n. 1, an. 1864.

— La Beatrice svelata, Preparazione alla intelligenza di tutte le opere di Dante Alighieri, in 8°. *Palermo presso Lao* 1865.

— Sofismi economici di Fed. Bastiat, voltati in italiano con una prefazione, in 8°. *Firenze presso Barbera* 1871.

— Sul sacro libro detto la Sapienza di Salomone, saggio storico critico, seguito di una versione poetica del libro stesso, in 8°. *Firenze presso Giuliani* 1871.

— Discorso letto alla villa dell'Ombrellino in Bellosguardo, in occasione di una memoria

consacratavi ad Ugo Foscolo nel di 24 giugno 1871.

Leggesi nel giornale di Firenze l'*Italia nuova*, 27 giugno, e nel giornale di *Sicilia*, e nell'*Avvenire d'Italia*, 30 giugno e 1 luglio 1871.

— Sopra Filone Alessandrino e il suo libro detto *la Sapienza di Salomone*. Saggio storico critico, seguito da una versione poetica del libro stesso e da una appendice, in 16°. Palermo 1883.

L' autore ha scritto molti articoli in vari giornali d'Italia che lungo sarebbe tutti enumerarli.

PEREZ (Giuseppe) da Palermo. Nacque il 5 gen. 1807. fratello del precedente. Socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento, di agricoltura, arti e manifatture per la Sicilia. Socio onorario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo, della società di storia patria, di quella di economia politica, dell' accademia fisico-medico-statistica di Milano, e di altre società scientifiche, letterarie ed artistiche d' Italia. Vive tra noi.

— Menuale di ponti e strade, acque e foreste, vol. 3 in 8°, ed un 4° di supplimento, *Palermo presso Lao.*

— La Sicilia e le sue strade, monografia, in 8°. *Palermo presso Lao* 1861.

— Geografia fisica della Sicilia, in 8°. *Milano presso Garuffo.*

— Vocabolario siciliano-italiano attenente a cose domestiche e parecchi arti, ed alcuni mestieri, in 8° mass. *Palermo presso Lao* 1870.

— Cenni statistici sulle strade ferrate, sulla loro introduzione in Italia, e particolarmente su quelle che riguardano la Sicilia, in 8°. *Palermo presso la tipografia dei bagni penali* 1874.

L'autore ha pubblicato vari articoli negli *Atti dell'Accademia fisico-medico-statistica* ed in vari altri giornali.

PEREZ (Joseph) augustano.

— Elocutiones forenses, canonici, civilique iuris, in fol. Catanae 1720.

PEREZ (Giovanni) da Palermo.

— Ricordi d'America, in 8°. *Palermo tipografia dello Statuto* 1882

— Le mie vacanze, prosa e versi, in 8°. *Palermo tipografia dello Statuto* 1882.

— Il giornalista e le lettere, osservazioni e ricordi, in 8. *Palermo presso Montana e C.* 1880.

— Le nuvole di Aristofane nel secolo XIX. Prima appendice alle mie vacanze in 8°. *Palermo tipografia dello Statuto* 1883.

PERGOLA (Vincenzo).

— Lettera intorno l'ode di Manzoni, *Ei fu siccome immobile*, in 8°. Palermo 1836.

— Descrizione istorica del cholera asiatico avvenuto in Palermo nel 1837, in 8°. Palermo 1837.

— Saggio sulle opere di pittura e scoltura esposte nella università di Palermo nel 1838, e particolarmente sul Paride scolpito da Nunzio Morello, in 4°. Palermo 1838.

PERO (Paolo M.) Ciantro della cattedrale di Trapani.

— Osservazioni intorno al cenno storico sulla chiesa vescovile di Trapani di Carmelo Palmeri, in 8°. Palermo 1850.

— Quesito canonico esposto dal sac. Paolo M. Pero, in 8°. Palermo 1855.

Discute l' autore del drillo preteso del parroco di s. Pietro di avere uno stallo nella cattedrale di Trapani.

PERO (Vito M.) minore conventuale.

— Ragionamento sulla definizione dommatica della Immacolata Concezione, in 4°. Palermo 1855.

PEROLLO (cav. Luigi).

— Istruzioni pratiche per gl'impiegati telegrafici sulla manutenzione delle macchine del telegrafo elettrico-magnetico, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1858 con due tavole.

PERICONE (Giovan Filiberto) dell'ordine dei carmelitani. Lesse in Padova sacra scrittura, e gli cadde nell' animo di vestir di grazia la teologia per renderla amabile agli occhi di tutti, facendone piana all'intendimento delle donne, la difesa e la parte critica della religione.

— La teologia per le dame, vol. 3 in 8°. *Padova presso Bettinelli.*

Per l'anniversario della morte di Carmelina Leanti, 13 settembre 1868, in 8°. *Noto presso Andrea Norcia* 1868.

PERLONGO (Ignazio) da Naso. Nacque il 5 luglio 1666. Fu esimio giurisperito, e pei suoi meriti fu più volte eletto a giudice dei nostri tribunali, ed avvocato fiscale della Gran Corte e del patrimonio, fu indi eletto a presidente del Concistoro, e nel 1722 a presidente del R. Patrimonio. Fu adibito da Carlo VI imperatore per la ripartizione del censimento di Milano e per altri affari politici, ed in premio dei servigi prestati nel 1724 fu decorato col titolo di conte. Morì in Vienna mentre occupava il posto di Regente per la Sicilia.

— Discorso sul regio patronato appartenente alla corona di Sicilia.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale.

PERNIS (Heustachius de). Esimio filosofo e medico catanese. Morì in patria nel 1554 (1).

---

(1) Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensis*, vol. 2, cord. 9, pag. 151.

— In librum Galeni quas purgare conveniat, quibus medicamentis, et quo tempore commentaria, in 4°. Neapoli 1547.

PERNO (Guilelmus de) Patrizio siracusano, dottissimo e celebre giureconsulto, discepolo di Ubertino de Marinis. Fu dottore in ambe le leggi, ed indi Arcivescovo di Palermo, come rilevasi nella soscrizione del consiglio terzo dello stesso Perno. Fiorì verso l'ultima metà del secolo XV e principio del XVI.

— Consilia feudalia de Principe, de Rege, deque Regina tractatus. Consilia practica et statuta, in fol. *Messanae typis Petrutii Spira* 1537 *et Venetiis* 1573 (1).

Rarissima la prima edizione, e rara la seconda.

— Tractatus de feudis, in 8°. Venetiis 1601.

Il Mongitore dubita essere diversa dei Consigli feudali.

Fontana con Gesnero nelle loro biblioteche asseriscono di avere scritto la seguente opera.

— In aliquot pragmaticas et privilegia commentaria de feudis.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Sommario degli abitatori di Sicilia dai tempi favolosi sino a Carlo V.

Si conserva nella Biblioteca comunale F. 81, n. 12.

PERONO (Mariano) da Castroreale, sacerdote e poeta. Fiorì verso il 1590.

— Rime spirituali della vita e dei gesti di Cristo e di altri santi, feste principali e domeniche dell'anno, in 8°. *Messina presso Fausto Bufalino* 1590.

— Elogio di Filippo II° recitato nell' oratorio degli Azzurri alla presenza del Vicerè, in 4°. Messina 1598.

PERRAMUTO (Francesco Paolo) da Caltagirone, barone di Buschitello, s. Federico, e del Priore. Nacque il 21 settembre 1620. Arricchì con nuovi splendori la famiglia. Fu laureato in dritto, ed elevato a Sindaco e Patrizio in Caltagirone, che godeva in quel tempo il privilegio di università. Portatosi in Palermo, pel corso di anni 50 esercitò l'avvocheria, e difese cause di molto interesse. Per i suoi meriti e dottrina fu per due volte elevato a giudice pretoriano nel 1662 e nel 1686, e cinque volte a giudice della Magna Regia Curia negli anni 1666, 76, 79, 83 ed 87. Morì in gennaro 1690 (2).

— Conflictus iureconsultorum inter sese discrepantium, vol. 5 in fol. *Panormi apud Petrum Isola, et apud Augustinum Bossium* 1662 al 1671.

— Declarazioni sacre dell'innocenza di G. Cristo nel tribunale di Pilato, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1670.

— La *Magnificat* cantico della Beatissima Vergine adattato al mistero purissimo della sua Immacolata Concezione, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1670.

— L' inno *Ave Redentoris Mater* adattato al mistero della Concezione, in 4°. *Palermo presso Bossio* 1670.

— La Salutazione angelica adattata al mistero della Immacolata Concezione, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1670.

— La *Salve Regina* adattata al mistero della Immacolata Concezione, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1670.

— L'*Ave maris stella* adottata al mistero della Immacolata Concezione, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1670.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Conflictus iureconsultorum, quo totius conflicti opus absolvit. Reprobationes decisionibus omnium regnorum, doctorum, qui tractatus edidere, consultationum, resolutionum, votorum decisivarum, conclusionum feudalistarum et aliorum, qui de veteres in iure civili et canonico scripsere, vol. 10 in fol.

— Le litanie della ss. Vergine adottate al mistero della Immacolata Concezione, v. 1 e 2.

— Declamazioni dodici della Innocenza di Cristo.

Questi mss. conservansi nella Biblioteca di Michele Perramuto, figlio del presente Fr. Paolo.

— Quodlibetum, sive compendium privilegiorum, legum, consuetudinum, aliorumque rerum notabilium quae in primo et secundo privilegium volumine civitatis gravissimae Calatajorenensis continentur.

Questo mss. serbasi nella Regia Segrezia di Caltagirone.

PERRAMUTO (Michele) Patrizio caltagironese, e cittadino palermitano, figlio del precedente Franc. Paolo. Nacque il 18 ottobre 1666. Dedicossi alla giurisprudenza, in cui molto progredì. Nel 1702 fu elevato a giudice pretoriano, nel 1766 a giudice del tribunale del Concistoro, e nel 1709 a giudice della Magna Regia Curia.

— Patrocinium in causa possessoria successionis status et principatus Buterae cum dignitate Magnatis Hispaniarum, ac aliorum statuum et feudorum connexurum pro Domino

(1) La edizione del 1573 viene riportata dal Fontana nella sua *Bibliotheca legalis*, par. 2, pag. 82. Giambattista Ziletti nell'*Indice dei libri legali*, pag. 56, osserva di leggersi nel libro titolato *Consiliorum feudalium diversorum*.

(2) Petrus Paulus Marretta *De Caltagirono*, capit. 13, pag. 51. Francesco Strada nelle sue *Quietazioni*, pag. 19. Turanus in *Praecedentia doctorum*. Nicolaus Rigius in *Dote paragi*. Santorus Oliva in *adnot.*, *ad Grossum*. Jacobus Longus in *Linea triumphas*, pag. 37.

Hieronymo del Carretto Recalmuto comite, ac Catholicae Maiestatis Domini Nostri Regis a Cubiculis, contro Dominum Nicolaum Placidum Branciforti Leonfantis Principem. Aureique velleris equitem. Accesserunt etiam allegationes in causa successionis status et principatus Petraepertiae, in fol. *Panormi typis Augustini Epiri* 1740.

PERRELLO (Mariano) da Scicli. Fu sacerdote erudito, archeologo, e versatissimo nelle antichità siciliane, e nelle belle lettere, e coltivò la poesia. Venne eletto a Cappellano dei cavalieri di Malta, ed a presidente degli Inviluppati di Scicli. Morì in patria verso il 1670 (1).

— Vita, morte e traslazione di s. Agata, vergine e martire, in 4°. *Napoli presso Roncogliolo* 1640.

— Vita della gloriosa s. Lucia vergine e martire siracusana, in 4°. *Palermo presso Bisagno* 1652.

— Vita del beato Guglialmo Bucceri, descritta ed illustrata, in 4°. *Napoli presso Domenico Roncogliolo* 1640.

— L'antichità di Scicli anticamente chiamata Casmena, seconda colonia siracusana, in 4°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1640.

Si legge voltato in latino da Sigismondo Avarcampo nel vol. 12 del *Tesoro delle Antichità siciliane* di Burmanno.

— Difesa dell'antichità di Scicli, anticamente chiamata Casmena, seconda colonia siracusana, in 4°. *Napoli presso Secondino Roncogliolo* 1641.

— Dichiarazione di alcune scelte medaglie della repubblica mamertina, e di altre falsamente appropriate a Mamerco tiranno di Catania, dallo autore delle Memorie storiche di essa città (Pietro Carrera), in 4°. *Napoli presso Secondino Roligncolo* 1641.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*. Lasciò mss. le seguenti opere.

— Descrizione della Sicilia greca, con molte figure di monete greche.

Si serba nella Biblioteca comunale D. 48.

— La sferza invettiva nelle dichiarazioni delle medaglie Catanesi di D. Pietro Carrera, in 4°.

— Discorsi sacri della vita e miracoli di s. Marziano primo Vescovo e martire siracusano, della sua antichissima chiesa, e preminenza, aggiuntavi la vita del santo Vescovo Zosimo siracusano, in 4°.

(1) Placido Caraffa nella *Modica illustrata*, pag. 8, Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 2, pagina 124.

PERRICONE (Ferdinando).

— Elementi dell' antica ritologia civile in Sicilia rimasta vigente presso le corte ecclesiastiche, in 8°. Palermo 1852.

— Principii elementari di procedura civile presso le Corti chiesiastiche di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Lao* 1852.

PERRICONE (Filippo).

— Cenno critico dei principii psicologici del padre d'Acquisto.

Si legge nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* vol. 57.

— Discorso preliminare alla Accademia in versi tenuta in Bivona nel giorno onomastico di S. S. R. M. Ferdinando II°, in 8°. *Palermo presso Lao* 1849.

PERRICONE (Francesco).

— Riflessioni filosofico-legali, in 8°. Palermo 1828.

PERRIMEZZI (Giuseppe M.).

— Difesa della sacra lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, vol. 2 in 4°. *Messina presso Chiaramonte e Provenzano* 1730.

— Orazione recitata nell'accademia degli Accorti (in lode della città di Messina), in 4°. *Messina presso Placido Grillo* 1729.

PERRINO (Ignazio).

— Riflessioni filosofico-legali per conciliare la disposizione dell'artic. 116 del codice parte terza, in 4°. Palermo 1828.

PERRONE (Benedetto).

— Dottrina cristiana per uso delle scuole pie, in 8°. Messina 1775.

— Compendio di precetti rettorici, in 8°. Palermo s. a.

L'autore vi soppresse il nome. Era adottato per le scuole, e se ne fecero molte ristampe.

PERRONE (Giuseppe) da Milazzo dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola.

— La Fenice panegirico, in 4°. *Messina presso Domenico Falsaperla* s. a.

PERRONI FERRANTI (Giacomo).

— Dante, il determinismo, e la imputabilità relativa, in 8°. *Messina presso Capra* 1881.

PERRONI PALADINI (Francesco).

— Monografia sull' autorità della legge 15 *de Sacrosanctis Ecclesiis*, in 8°. Palermo 1854.

PERROTTI (A.).

— Riso e sbadigli, versi, vol. 3 in 16°. *Catania presso E. Coco* 1878.

PERRUCCIO (Andrea) da Palermo, dottore di giurisprudenza. Nacque il primo del 1651 da Francesco ed Anna Fardella nobili trapanesi. Alla età di anni otto suo padre lo portò in Napoli, ove dai Gesuiti studiò lettere, e dai Domenicani filosofia e teologia; indi nella Università di Napoli sotto i giureconsulti Anello de Filippis e Giuseppe Capone apprese il dritto civile e da Giuseppe Pulcarello diritto canonico, ove ricevè la laurea. Esercitò l'avvocheria, e negli ultimi tempi fu elevato ad avvocato straordinario della città di Napoli. Sin dalla sua puerizia scriveva in poesia, ed alla età di 12 anni scrisse le stagioni mutate, produzione teatrale, che venne seguita da altri scritti in lingua latina, italiana, spagnuola, siciliana, napolitana e calabrese.

Per più anni fu eletto a poeta del napoletano teatro di s. Bartolomeo. Era in istretta amicizia del marchese de los Velez, del marchese del Caspio, del contestabile Colonna e del conte di santo Stefano. Fu ascritto in molte celebri accademie d'Italia, in quella dei Rozzi ed Oziosi di Napoli, dei Pellegrini di Roma, negli Riaccesi di Palermo, tra i Pigri ecc. ed in molte altre accademie. Era molto stimato da Ferdinando Gonzaga duca di Mantova e da altri illustri scrittori. Morì in Napoli il 16 maggio 1704 (1).

— L'Agnano zaffannato di Apollo, poema eroico giocoso, e la malatia di Apollo, in 12°. *Napoli presso G. Francesco Pace* 1670.

— La Stelladaura vendicata, dramma per musica, in 8°. *Napoli presso Carlo Pocile* 1678, ed ivi in 12° 1679 e 1685, indi in Genova e Roma. Venne trasportato in prosa da Francesco Massaro col seguente titolo.

— La Stellidaura, commedia tradotta dal verso in 12°. *Napoli presso Francesco Mollo* 1690.

— Chi tal nasce, tal vive, ovvero l'Alessandro Balà, dramma per musica, in 12°. *Napoli presso Carlo Prosile* 1678.

— Il convito di pietra, opera tragica in prosa, in 12°. *Napoli presso Francesco Mollo* 1678, e corretta in più elegante forma, in 12°. *Napoli presso Gio. Francesco Pace* 1690 e più volte ristampata.

Questa e le seguenti produzioni portano il nome anagrammatico di Enrico Preudarca.

— L'Epaminonda, dramma per musica, in 12°. *Napoli presso Antonino Gramignano* 1684 *ed in Palermo presso Epiro* 1687.

— La fede trionfante su le rovine di Buda, opera scenica, in 12°. *Napoli presso Michele Monaco* 1687.

— Il figlio del serafico s. Pietro d'Alcantara opera tragico-sacra, in 12°. *Venezia presso Zino*, ed in 8°. *Napoli presso Pace* 1692, *ed ivi presso Carlo Troisi e presso Domenico Parrino* 1699.

— Il devoto della Vergine Maria Immacolata, opera tragico-sacra, in 12° *presso Mascardi* 1691 *ed in Napoli presso Muzio e Parrino* 1697.

— La costanza nelle sventure, tragicomedia, in 12°. Napoli 1694, ed ivi *presso Troisi* 1695, ed in Venezia 1694.

— La fragilità costante col martirio dei ss. Vito, Modesto e Crescenzio, opera tragico-sacra, in 12°. *Napoli presso Troisi* 1695, ed ivi idem 1698.

— Il zelo animato del gran profeta Elia, in 4°. *Napoli presso Francesco Pace* 1691.

— Complire colla sua obligazione, opera scenica in prosa, in 12°. *Napoli presso Purpura e Troisi* 1697.

— Il vero lume tra l'amore ovvero la spalanca arricchita per la nascita del Verbo, opera pastorale sacra, in 12°. *Napoli presso Pace* 1698.

Questa produzione venne pubblicata col finto nome di Casimirro Ruggiero Ocone.

— Il Caloandro, ovvero l'infedele fedele, opera recitativa, in 12°. *Napoli presso Carlo Procile* 1698.

— Idee della Musa, in 12°. *Napoli presso i socii Parrino e Muzio* 1695.

— L'arte rappresentativa premeditata ed all'improvviso, parti due, in 12°. *Napoli presso Michele Luigi Mauro* 1699.

— Lodissimi fondamenti sopra i quali si stabilisce la gloriosa vergine s. Rosalia palermitana non essere stata religiosa, ma solitaria romita secondo il giustissimo decreto del Rev. Illre D. Ferdinando Bazan arcivescovo della fedelissima e felicissima città di Palermo in risposta alle brevi ragioni per l'abito basiliano portate dal rev. ab. D. Demetrio Roscovizzo del ss. Salvatore di Grotta Lolomia, in 8°. Napoli 1701.

— Distinto diario dell'operato della Maestà Cattolica di Filippo V re delle spagne, Napoli, Sicilia ecc. dalla sua partenza da Barcellona sua dimora e partenza di questa città di Napoli, e completo ragguaglio delle feste,

---

(1) *Sicula in Nobilitate gloriosa pro s. Apreno*, pag. 270. Sigismundo Fanelli negli *Ozii estivi*, pagina 116. Baldassare Pisano nelle *Poesie*, par. 2, pagina 95. Carlo Sernicola nelle *Poesie*. Vincenzo Auria nella *Epistola nuncupatoria della Sicilia inventrice*. Giacinto Gimma negli *Elogi accademici*, par. 2, elog. 33, pag. 17. Padovano Guasco nella *Epistola della Galleria di Minerva*, vol. 4, par. 11, pag. 223.

cavalcate, giuramento, Iscrizioni, apparati ed azioni più solenni da esso qui fatte, in 12°. *Napoli presso Antonino Parrino e Michele Muzio* 1702.

— La sacra Lega, il solo tomo 4°.

L'autore vi soppresse il nome.

— Il desio di Napoli appagato nella venuta dello Eccmo signore D. Gio. Emanuele Fernandez Paceco duca di Ascalona, marchese Viglieua ecc. Vicerè e Capitan Generale del suo regno. Corona di sonetti, in 8°. *Napoli presso Domenico Antonio Parrino* 1702.

Pubblicò ancora altre poesie e dialoghi di poca mole, cioè:

— La Susanna, in 8°. *Napoli presso Carlo Basile* 1686.

— La Debora, in 8°. *Napoli presso Muzio* 1698 e *presso Giacinto Pettante* 1701.

— La vera armonia per s. Cecilia, in 8°. *Palermo presso Epiro* 1688.

— La Sirena consolata per la ricuperata salute della Maestà Cattolica di Maria Anna di Nieburgo sposa di Carlo II° monarca delle Spagne, serenata, in 4°. *Napoli presso Muzio e Parrino* 1692.

— L'unione di amore, la bellezza e grazia, serenata, in 4°. *Napoli presso Muzio* 1699.

— Serenata dedicata al nome della Eccma signora D. Geronima Pignatelli principessa di Avellino e dell'Eccmo marchese Cocogliando in 4°. *Napoli per Camillo Cavallaro e Muzio* 1689.

— Gli stupori per la nascita del Signore, in 4°. ed in in 8°. *Napoli presso Muzio* 1700.

— Il roveto di Mosè, geroglifico della ss. Trinità per la sua ss. festa, oratorio per musica, in 8°. *Napoli presso Muzio* 1700.

— L'eresia discacciata dal suolo di Partenope dalla fede di s. Gaetano, oratorio, in 4°. *Napoli presso Muzio* 1679 ed ivi 1700.

— Il Gedeone geroglifico del patriarca s. Domenico istitutore del sacratissimo Rosario della Vergine, oratorio per musica, in 8°. *Napoli presso Pittante* 1701.

— L'arca del testamento di Gerico, ed il laccio purpureo di Rab, simbolo della ss. Vergine e suo sacratissimo Rosario, oratorio per musica, in 8°. *Napoli presso Carlo Troisi* 1702.

— La verga, la manna e la legge nell' arca del testamento, simbolo della ss. Trinità, oratorio per musica, in 8°. *Napoli presso Giacinto Pittante* 1703.

— Elogio alla gloriosa s. Rosolia vergine, in 8°. *Napoli presso Parrino e Muzio* 1693.

— Elogio (ossia inno) a s. Rosolia verg. pal. in 8°. *Napoli presso Parrino e Muzio* 1693.

Preparava pei torchi:

— L'amore vendicativo, e Dafne in alloro, dramma recitativo — Gl' incanti di Lotilda disturbati dal caso, opera tragica — Le grandezze nel precipizio di Belisario, tragedia — Gli effetti della grazia nella nascita di san Giambattista, opera sacra per musica — Gli scherzi, dramma per musica — La Zenobia opera tragica — L'Alano, melodramma sacro — Sospetto mal fondato — Gedeone — Non può evitarsi il destino — Infedele per necessità — L' invenzione a tempo — Il Tiresia — L' Angelo decollato — L' Adalgislo, dramma per musica — La fatalità della sfera, recitativo — La stagione mutata per la nascita del Verbo — Lo splendore degli eremi per s. Rosolia, tragi-sacra — Discorsi accademici, problematici e panegirici — Discorsi accademico-legali — Poesie vol. 8 — Canzoni siciliane — Epistole eroiche, sacre e profane — La biageide, ovvero il secondo D. Ciccio, poesie giocose — Idee armoniche, contenenti 60 oratorii per musica, serenate ed altri componimenti.

PERSONA (Martino) Siculo, e forse da Girgenti, dell'ordine di santa Maria del Monte Carmelo; rettorico ed insigne poeta. Fiorì verso il 1480 (1). Scrisse le seguenti opere:

— Orationes elegantes lib. I.
— Bucolica, seu Eclogas lib. I.
— Epistolae et carmina, et alia.

PERUZZI (Agostino).

— Dei Siculi fondatori di Ancona, lettere, in 8° *Ferrara presso Gaetano Bresciani* 1826.

PETERS (Cristiano Errigo Federico).

— Memoria sulla latitudine geografica di Catania.

Si legge nella serie 2, vol. 1, pag. 17 degli *Atti dell'Accademia gioenia.*

PETRACCIUS (Bartholomaeus) da Messina, della Compagnia di Gesù. Nacque il 1561. Si distinse nella predicazione e nella purità dei costumi. Morì il 22 maggio 1622 (2).

— Carmen in D. Agatham, v. et m, 4°. *Messanae ex officina Petri Brea per Laurentium Valla* 1605.

L'autore vi soppresse il nome.

---

(1) Corradus Gesnerus in *Bibliotheca*, edita per Frisium, pag. 586.

(2) Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 2, pag. 224, Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 507.

— Carmen in s. Luciae, v. et m. siracusanae, in 4°. *Messanae apud Laurentium Valla* 1605.

— Carmen octangolari theatro, in 4°. Panormi 1608.

— Vita del beato Francesco Xaverio, raccolta da diversi autori, in 4°. *Messina presso Pietro Brea* 1605.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Vita di s. Ignazio Lojola, spiegata in diversi sermoni.

— Poema de miraculis ss. Placidi et sociorum.

Si conservavano nella Casa Professa della Compagnia di Gesù in Messina (1).

PETRAFICTA (Sebastianus) Sicolo d'incerta patria, dottissimo filosofo (2).

— Tractatus de sensuum externorum usu, affectioribusque, deque memoriae cum rationis laesione vitio medelaque tractatus, in 4°. *Venetiis apud Gratiosum Perchacinum* 1592.

— De medici potestate et de praxi eiusdem, in 4°. Messanae 1592.

PETRALIA (Giuseppe) da Monreale di Sicilia.

— Eclogae cum italica versione Bened. Xaverii Terzo, in 8°. Panormi 1828.

— Elegia pro vestitione religiosa cum auctoris versione, in 8°. Panormi 1825.

— Epistola ad Franciscum Nascè.

Si legge nel n. 127 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Altre ecloghe ed elegie furono stampate a fogli volanti per varie occorrenze.

PETRELLI (Giacomo). Nacque in Palermo nel 1683. Fu uno dei fondatori delle Accademie dei Geniali e degli Ereini.

— L' amico fedele e la madre di famiglia ecloghe in lingua siciliana, in 4°. Palermo 1724.

Fu stampato col mentito nome di Megildo Talamino.

Sono parafrasi delle ecloghe di Bernardino Baldi, e delle napolitane del cav. Basile.

— Nuova ed esatta descrizione del celeberrimo fonte esistente nella piazza del palazzo senatorio di questa felice e fedelissima città di Palermo, detta comunemente la *Fontana del Pretore*, pubblicata da D. Lionardo Maria lo Presti, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1737.

Il vero autore, a giudizio di gravissimi scrittori di questa opera ne è il Petrelli (3).

— Il sacro ternario, ossia divozione ai ss. Nomi di Gesù, Maria e Giuseppe, in 8°. Palermo 1734.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— L'Italia illustrata dai suoi paesani, ossia indice dei celebri autori italiani e forestieri che hanno scritto in buona lingua, e delle opere scritte in detta lingua colle loro varie e migliori edizioni.

— Biblioteca delle donne letterate.

— Selva di detti e fatti memorabili di uomini e donne illustri.

— Continuazione del giornale delle Istorie del mondo di Ludovico Dolce.

Queste opere citansi dal Serio nelle giunte mss. al Mongitore.

— La conca d' oro illustrata, o siano gli encomii della città di Palermo.

— La felicità regnante, discorso storico-apologetico in difesa della città di Palermo.

— Discorsi accademici.

— L'Aminta del Tasso tradotta in lingua siciliana.

— Varie prose e poesie.

PETRI HESENSIS.

— Epistolae selectae ad siculos.

Stanno nel vol. 1 della Biblioteca del Caruso a pagina 487 a 501.

PETRI a Panormo, dell'ordine dei Cappuccini.

— An in missis defunctorum liceat sacram administrare Eucharistiam, et particulis antea consecratis adversus quorundam recentiorum opinionem, in 16°. Panormi 1724.

Questa quistione vien da lui affermativamente risoluta.

— Oratorio del cristiano, ovvero esercizi di orazioni molto utili e necessari a chiunque desidera salvare l'anima sua, in 16°. Palermo 1721.

L'autore vi soppresse il nome.
Di quest'opera se ne sono fatte più edizioni.

— Corona di s. Michele Arcangelo per implorare il suo aiuto ed il patrocinio dei ss. Angeli, in 16°. Palermo 1721.

L'autore vi soppresse il nome.

(1) Riportati da Benedetto Chiarello nei *Monumenti sacri di Messina.*

(2) Franc. Ant. Vanderlinden de *Scriptis medicis*, pag. 964.

(3) Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* del secolo XVIII, vol. 2, pag. 237, n. 1.

PETRI (D.r V. L. F.).

— Der Sigilianische vesperkrieg, vol 4 in 12° Grimma 1850 e 1851.

Petri Siculi Historia Manicheorum seu Paulician, gr. et lat., rec. Gieseler, in 4°. Gottingen 1876. Catal. Loescher 1882.

PETRINEAU DE NOULIS, di nazione francese.

— Histoire des Rois de Sicile et de Naples des maison d'Anjeu, in 4°. Paris 1707.

PETRO (Vincenzo de).

— A proposito del contatore meccanico, lettera al sig. Ministro delle finanze, in 8°. *Catania tipografia Rizzo* 1872.

PETROLUS (Petrus) Sicolo d'incerta patria; dotto e celebre giureconsulto. Fu regio consultore, e giudice della Magna regia curia. Da Lucio Marineo si delegge avere fiorito verso l'anno 1490, e di avere letto diritto civile in Catania con somma sua lode (1).

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et reg. pragm. Alphonsi de censibus.

Si legge in Petro de Gregorio *de Censibus.*

— Addictiones super Ritu regni Siciliae.

Si leggono in Marcello Conversano *Comment. supra Ritu.*

PETROMASI (Domenico Leopoldo) professore della medica facoltà.

— L'atmosfera di Augusta vendicata, ossia risposta allo esame critico di una dissertazione apologetica sulla contrastata salubrità dell'atmosfera di Augusta Megara Galeotide, in 8°. *Messina presso Giuseppe e Giovanni del Nobolo* 1793.

PETRONIO (Francesco) *detto da s. Anna*, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque in Girgenti nel 1643. Dettò filosofia e teologia scolastica nel suo convento. Fu elevato a Diffinitore del vallo di Mazzara, e censore di libri della Inquisizione di Sicilia. Morì in patria nel convento di s. Vito il 24 ottobre nel 1697.

— Arbor decora et fulgida sanctorum Joachim et Annae Davidicae stirpis gemino vivente stipite Nathan et Salomonis exornata quinque efferens parentum Christi ramos totidem aetatibus incarnationem praecedentibus respondentes, vol. 2 in fol. in un tomo. *Drepani typis Josephi la Barbera* 1686.

PETROSINO (Matteo).

— Preliminare alle pandette politiche, in 8°. Catania 1816.

(1) Lucius Marineus, in *Epistolae*, lib. 5 *ad Cataldum Parisium.*

PETROSO (Gio. M.) ex gesuita siciliano, dimorante a Viterbo.

— Spiegazione sopra i titoli della Litania della Madonna e della Salve Regina, in 12°. Roma 1792.

PETTA (Alessandro).

— Discorso funebre pel dottor Paolo Cafisi, in 8°. Palermo 1841.

PETTA (Gioachino).

— Piano dei Greci nella rivuluzione siciliana del 1860, in 12°. Palermo 1861.

PETTINATO RAGUSA (Michelangelo).

— Pio IX pontifici max. L annos a collata sibi episcopali dignitate explenti inscriptiones honorariae, editio altera auctior, in fol. *Catanae apud Rosarium Bonsignore* 1878.

— Nei funerali del settimo giorno del molto rev. p. Giuseppe Guardo, orazione funebre, in 4°. *Catania presso Rosario Bonsignore* 1874.

PEZZANGORA (Michele).

— Dissertazione sulla generazione spontanea, in 8°. Palermo 1843.

PHALARIS. Tiranno agrigentino; era originario di Aslapelea città di Creta. I cronologisti non vanno di accordo nè sull'epoca, nè sulla durata del suo regno (1). Delle lettere che esistono sotto il suo nome, Bentley ha desunto la vita di questo principe, e privi di documenti più autentici, i più dei biografi si sono limitati a copiarlo.

Il padre di Falaride si chiamava, dicesi, Leodama; orfano Falaride in tenera età, ottenne di buon'ora una parte nei pubblici affari; ma avendo lasciato scorgere le sue mire ambiziose, fu bandito dalla città natia. Ammesso in Agrigento gli riuscì di cattivarsi l'animo dei proletarii con le sue generosità, ed essendosi fatto un partito considerevole approfittò delle termoforie per rendersi padrone della città e stabilirvi la sua autorità (2).

Come tutti i tiranni, non usò sulle prime del potere, che con moderazione, accolse nella sua corte i poeti e gli artisti, e si fece una corona di saggi, di cui prometteva di attenersi ai consigli. Ingannati dalla sua finta dolcezza gl' imeresi vollero pregarlo a terminare la guerra che avevano contro i loro vicini; ma Stesicore li distolse di un avviso sì pernicioso, narrando l' apologo del cavallo che domanda il soccorso dell'uomo per vendicarsi del cervo (3).

Le sedizioni che succedevano l' una all'altra in Agrigento, obbligarono in breve Falaride a far correre il sangue dei più illustri cittadini, e la sua severità

(1) Dowel Dissert de aetate Phalaridis, e la risposta di Bentley.

(2) Poliano, *Stratagemmi,* l. 5.

(3) V. Stesicoro,

lungo dal diminuire le macchinazioni, non fece che aumentarne il numero; nulladimeno sembra che gli antichi abbiano esagerato la crudeltà di Falaride per inspirare un maggiore orrore alla tirannia, mediante la pittura di tutti gli eccessi, ai quali ella si può abbandonare. Questo principe non era inaccessibile alla pietà; ed è certo che perdonò alcuna volta ai suoi nemici, e si contentò di esiliarli.

Si racconta che uno scultore ateniese per nome Perillo, confidando di ottenere dal tiranno una grande ricompensa, gli presentò un toro di bronzo, entro cui si poteva chiudere una vittima e farvela bruciare a gradi; ma che Falaride sdegnato fece morire Perillo col supplizio, che aveva inventato, e consacrò poscia tale orrenda macchina nel tempio di Apollo. Si trova, è vero, nelle opere di Luciano il discorso che il tiranno di Agrigento avrebbe tenuto in tale occasione, ma evidentemente è supposto, e le contradizioni che si scorgono tra gli autori che hanno parlato del toro di Falaride hanno adito a congetturare ch' esso non abbia mai esistito.

Varie sono le opinioni sul genere della morte di questo tiranno, e la più verisimile, che gli agrigentini stanchi della sua dominazione lo uccidessero a colpi di pietra. Giusta l'autorità di Eusebio e di Suida, La Nauze fissa la durata del suo regno a sedici anni, e colloca la sua morte all'anno 556 a G. C. (1).

— **Pharalis Epistolae gr., in 4°. 1498.**

Prima e rarissima edizione, che trovasi qualche volta unita colle favole di Esopo stampato nello stesso tempo. Essa contiene 58 fol. con 29 lin. segn. α α ΘΘ. Comincia con una epistola di *B. Justinopolitanus a P. Contarenus.* Gli esemplari che nella segnatura εε arriva al 4 fol. non sono completi, che mancano le lettere di Apollonio e Bruto. Il carattere è lo stesso di quello del Suida di Milano del 1499.

Il foglio colla segnatura α α comincia col seguente titolo:

Bartholomæus Iustinapolitanus Petro (Contareno patritio veneto S. F.)

La segnatura α, α ii, porta il seguente titolo:

ΥΑΛΑΡΙΔΟΣ ΕΡΙΣΟΛΑΙ' ΤΥΡΑΝ |
ΝΟΥ ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ

Nel fog. 48 al *verso* si legge ΤΕΔΟΣ. Nel fol. 49 al *recto* segn. ΘΘ leggesi ΜΙΟΡΙΔΑ | ΤΗΣ ΒΑΣΙΛΕΙ' ΜΙΘΡΙ'ΑΑΤΗΤΩΥ | ΑΝΕΤΙΩ'ΧΑΙΡΕΙΝ.

Nel fol. 58 al *verso*, dopo il privilegio di dieci anni si legge la seguente soscrizione:

Ex aedibus Bartholomei Justinopolitani Gabrielis Brasi (chellensis, Ioannis Bissoli et Benedicti Mangii eserpensium) M.ııᴅ.xiiii cal. iulias.

Laire rapporta nel suo *Index librorum*, vol. 2, pag. 241 dovere contenere questa edizione una traduzione latina, che non si è veduto in nessuno esemplare.

Vend. 177 fr. Brienne Laire, 49 fior. Rover, 96 fr. Mac Carthy, 60 fr. librairie de Bure, e così lo Esopo della stessa data 200 fr. Libri.

Il testo di queste epistole fu ristampato da Aldo il vecchio nel 1499 nelle *Epistolae graecea.*

Queste Epistole malgrado gli sforzi di Boyle per dimostrarne l'autenticità sono state riconosciute opera di alcun sofista.

— **Phalaridis epistolae doctissimae gr. et lat. Th. Naogeorgo interprete in 8°. *Basileae Io. Oporinus* 1558, in 8° di pag. 253 ed un fol.** vend. 6 fr. Soubise, con le barbe fr. 41 nel 1820.

— **Epistolae graecae ex mss. recensuit, versione, annotationibus. vita insuper authoris donavit Car. Boyle, in 8°. Oxoniae e Theatro sheld. 1695,** da 5 a 6 fr.

Testo rivisto coi mss. ma senza critica, vend. in gr. carta in mar. 25 fr. Belin, 57 fr. Caillard, 1 lir. sterl. e 9 sch. Williams.

Ristampato in Oxford nella stamp. Clarend. 1718 in 8 da 5 a 6 fr. In car. grande, 72 fr. in mar. Didot, 35 fr. Mac-Carty, 1 lir. sterl. e 3 sch. Denti. 1 lir. sterl. e 18 sch. Williams.

In occasione della edizione di Falaride dataci da Bentley quale scrisse la sua celebre Dissertazione, che parve la prima volta nel 1697 in seguito alla seconda edizione di W. Wolton's *Reflexions upon ancient and modern leaning,* in 8° London; quale dissertazione diede luogo ad una polemica, che produsse più di 12 scritti, i di cui titoli si trovano registrati nel *Dizionario di Ebert* al n. 16646.

— **Epistolae gr. quas lat. fecit, et interpositis C. Boyle notis, comment. illustravit Jo. Dan. a Lennep; mortuo Lennepio finem operi imposuit etc. L. C. Walchkenuer, Ricch. Bentley dissertatio de Phalaridis vindicata censura C. Boyle, omnia ex angl. in lat. convertit I. D. a Lennep, vol. 2 in un tomo in 4°. *Groninge Bol.* 1777.**

La stessa fu ristampata in 8°, da G. H. Schefer *Lipsiae Fleischer* 1823; ma senza la dissertazione di Bentley.

— **Phalaridis epistolae per Franciscum Aretinum (Accolti di Arezzo) in lat. translatae s. a. n. di stamp. e luogo, in 4°.**

Edizione la più antica che si conosce di questa traduzione, e che dovette essere stampata in Roma verso il 1470, di fol. 46, con 29 linee per pagina, car. rot. senza cifre, richiami e segnature.

(1) Memoir. des academ. des inscript. XIV, 339.

Il carattere del testo è quello di Ulrico Gallo impiegato nelle edizioni da lui fatte verso la fine del 1470, alle quali piazzò i versi *Anser Tarpeii custos.* Il carattere impiegato per i nomi delle persone a cui sono dirette le lettere è lo stesso di quello dei sommarii delle *Meditationes Io. de Turrecremata* del 1467.

Il 1° fol. al *verso* contiene una lettera in 16 linee dell' editore Campano al cardinale Francesco Piccolomini che comincia:

Quaeris quod genus epistolarum etc.

Il 2° fol. al *recto* comincia così

Francisci Aretini in Phalaridis Tyranni (Agrigentini Epistolas)

Dopo la parola *Proaemium* che forma il 4° lineo si legge

ELLEM MALATESTA NOUEL

le Princeps illustris: tantam mihi

Nell'ultimo fol. al *recto* si legge in fine

Aretinum Traslate feliciter expliciunt

La detta edizione serbasi nella biblioteca imperiale in Parigi.

Vi è un'altra edizione di Falaride stampata da Ulrico Gallo, ugualmente senza nome di stampatore, di città, e senza data, in 4° mass. di 36 fol. con 32 linee per pagina. Il carattere è lo stesso del precedente. Comincia al *recto* del primo fol. col seguente lineo.

ELLEM MALATESTA NOUELLE

PR̃ICEPS IL-

Termina al *verso* del fol. 33 con la seguente parola

liciter Expliciunt

Un indice occupa gli ultimi 3 fol.. col quale termina il volume.

Si conserva ancora nella biblioteca imperiale di Parigi.

La soprascritta edizione è annunziata, nella *Aedes althorp.* vol. 2° n. 1215, di formato in fol. di fol. 40, ed è la medesima di quella da noi sopra descritta. M. Dibdin ne descrive una di fol. 37 di testo alla vece di 33 stampata al più tardi nel 1473.

Vedi qui la indicazione di altre edizioni della stessa versione, stampate prima del 1480 senza nome di città, di stampatore e senza data, che sono molto rari e preziosi.

1°. In 8° mass. di fol. 31 a 27 linee per pagina senza cifre, rich. e segn. Edizione stampata in carat. rot., lo stesso di quello impiegato da Sisto Riessinger, nello *Bartoli de Saxoferrato Lectura in codicem* di Napoli del 1471.

I primi 3 fol. che contengono l'indice delle epistole a 2 col. talvolta sono piazzate alla fine. Il 4° fol. comincia così.

ELLEM MALATESTA NOUEL-

le Princeps illustri tãtam

Il *verso* dell'ultimo fol. del testo non ha che 25 linee.

Negli ultimi tre fogli si legge la seguente soscrizione.

Phalaridis Tiranni Agrigentini etc. disposta come nella prima edizione sopra descritta di Ulrigo Gallo colla parola *Explitiunt* alla vece di *Expliciunt.* Vend. 122 fr. mar. bleu Didot comprato per la biblioteca imperiale, 1 lira sterl. e 13 sch. Heber. Uno esemplare che sembra mancare i 3 fol. dell'indice, ed annunziato stampato da Ulrico Han è stato vend. 67 fr. Gaignant, 276 fr. La Valliere. Nel vol. 2° pag. 234 della *biblioteca spenzeriana,* offre il fac-simile delle nove prime linee del testo.

Un'altra edizione senza data in car. semigotici più grossi di quelli della precedente col nome dello stampatore è descritta imperfetta nel vol. 7 pag. 89 della *biblioteca spenzeriana.* Ecco le prime due linee

UEM MALATESTA

nouelle Princeps Illustris tã-

La soscrizione è in quattro linee, e seguita da due parole *Sixtus riessinger* in carattere grosso gotico.

2°. In 4° di 49 fol. a 25 linee per pagina senza cifre, richiami e segnature. stampato verso il 1472 in bel carattere rotondo, e comincia con queste tre linee.

FRANCISCI ARHETINI IN PHA-
laridis tyranni agrigenti-
ni epistolas proaemium

Termina l'ultimo fol. col seg. lineo.

Nunc Phalaridis doctum protulit ecce caput

3°. In 4° piccolo di 41 fol. a 30 linee per pag. senza cifre, richiami e segnature, stampato in carattere rotondo, quello stesso che Giovanni Gensberg impiegò in Roma nel 1474, nel commentario di *Salderino su Marziale.* Nel primo lineo si legge

FRANCISCI ARETINI IN PHALARIS

TIRAÑI

Nel fol. 41 al *verso* si legge il seguente ultimo lineo

tinū traslate. Feliciter absoluta sunt

Vend. 61 fr. la Valliere.

4°. In 4° piccolo di fol. 53 a 27 lin. per pag. senza cifre richiami e segnature in bel carattere rotondo, attribuito ad Audifredo di Bartolomeo Guldembech in Roma verso il 1475; ma piuttosto uguale al *Sacramentale* napolitano stampato in Napoli nel 1475.

Ecco il primo lineo

FRĀCISCI ARETINI Ī PHALARIDIS TIRĀNI AGRI-

Al fol. 53 al *recto* si legge il seguente ultimo lineo.

translate feliciter Expliciunt

5°. In 4° piccolo di fol. 38 a 31 linee per pagina, senza cifre, richiami e segnature in bel carattere simile a quello impiegato in Roma da Stefano Plannck nel 1479. Comincia al primo fol. al *recto* colle seguenti due linee.

FRANCISCI ARHETINI PHALARIDIS TIRANNI

Agrigentini epistolas proemium

Nell'ultimo fol. al *verso* termina col seguente distico seguito dal registro.

Qui modo notus erat nulli penitusq3 latebat
Nunc Phalaris doctum protulit ecce caput.

Hain ha indicato molto vagamente la maggior parte delle edizioni qui sopra descritti; ma ha descritto con più di esattezza due altre edizioni sotto i numeri 12878 e 12879 del suo Repertorio. Una di 26 fol. a 40 linee per pagina in car. romano senza cifre con segnatura. L'altra di 33 fol. di 31 e 32 linee per pagina in carattere gotico di Stefano Plannck in Roma.

È inutile descrivere tanto queste edizioni, quanto le altre edizioni ancipiti sino al 1480, quali non hanno nessun valore.

— Phalaridis epistolae per Franciscum Aretinum, latine redditae, in 4° piccolo, o in 8°, Tarvisi Girardus de Lisa 1471 di fol. 62, a 24 linee per pag.

Questa è la prima edizione con data. È stampata in bel carattere tondo senza cifre, richiami e segnature.

Comincia col seguente titolo in 4 linee.

JHESUS : FRANCISCI ARHETINI IN PHALARIS TYRANNI AGRIGENTINI EPISTULAS PROHEMIUM

Al *recto* dell'ultimo fol. si legge la seguente soscrizione in quattro versi, che termina nel seguente modo.

.... priūs nāq3 aere girardus
Taruisii hoc rarum lisa notauit opus
M. CCCC. LXXI.
Taruisii
Finis

Le parole *Qui modo notus erat nulli*, che sono nel principio di questi quattro versi han fatto credere a molte persone che la edizione di Treviso fosse stata la prima delle lettere di Falaride; ma queste stesse parole si trovano in due edizioni senza data, posteriori a questa, è da presumersi che sieno state notate in qualche mss., e che lo stampatore Girard le avesse stampato. Venduto 20 fr., poverissimo di margine Mac Carty, 61 fr. un esemplare mediocre, Salle Silvestre nel 1825, 2 lire ster. Drury, 2 lire ster. e 2 sch. Libri. Uno eccellente esemplare stampato in velino è stato acquistato dalla biblioteca imperiale di Parigi.

— Eadem epistolae 1471, in 4° picc. di 51 fol. in caratt. rotondo senza cifre, richiami e segnature, nome di stampatore e di luogo; ma eseguito secondo Panzer, vol 9 pag. 308, coi caratteri simili a quelli di Vindelino de Spira.

Comincia al *recto* del primo fol. colle seguenti parole

(F)*Rancisci Aretini in Phalaridis Tiranni Agrigentini Epistole ad ill. princ. Malatesta nouellum de Malatestis proaemium cum rubricis.*

Sieguono immediatamente a detto sommario le rubriche (indice), e terminano al foglio 3°, *verso* colla parola *Finis*.

Al fol. 4 *recto* comincia il proemio in questo modo.

Ellem Malatesta Novelle Princeps
Illustris : tantam mihi. . . . .

In fine al *verso* del fol. 51 si legge la seguente soscrizione.

(P)*Halaris Tyranni.* .... e seguita in tre linee, e colla data.

M. CCCC. LXXI *deo gratias.*

— Epistolae e graeco in latinum traslatae a Francisco (Accolti di Arezzo) Aretino = M. Bruti epistolae a Mithridate collectae etc. gr. in lat. versae per Raimltium = Cratis Cynici epistolae e gr. in lat. traductae per Athanasium Constantinopolit. (Parisiis) per Michelem (Friberger) Martinum (Crantz) et Ulricum (Gering), in 4° picc. di 82 fol. con 23 linee per pagina.

Edizione ancora molto rara come la precedente.

Vend. 31 fr. La Valliere, 36 fr. D'Aguesseau, 18 flor. Crevenna, 36 fr. nel 1824, 106 fr. in mar. verde Riva, 5 lir. sterl Libri nel 1859.

Essa fu stampata coi caratteri dei tre tedeschi che introdussero la stampa in Parigi e si servirono nelle loro edizioni dei caratteri del *Gasperini Bergamensis epistolae* nel 1470.

Il primo fol. comincia col seguente lineo

Francisci Aretini Phalaris agrigentini

Le epistole di Falaride compresa la traduzione del traduttore Campano 56 fol.. quelle di Bruto 17 fol. compresa la prefazione, quella di Crate il Cinico 9 fol. solamente e termina al *verso* dell'ultimo fol. con 8 versi.

Pluralicet summe dederis, in lode di Michele Friburger e comp.; verso, che precede il seguente:

Erhardi Veundsberg Epigrama ad germanos librarios egregios Michaelem Martinum atq3 Uldaricum

Le lettere di Cratis il Cinico sono 15.

G. R. Beinonade scoperse nel testo greco del mss. della biblioteca imperiale segnato numero 483 altre nove lettere greche, che portavano lo stesso nome. Queste 24 lettere accompagnate da una traduzione francese, e con delle osservazioni, sono state stampate nell'undecimo volume delle *Notices et extrait des manuscrit etc.* pnblicato nel 1827. I dotti grecisti hanno dichiarato supposte dette lettere.

— Phalaridis Epistolae ab eodem Francisco Aretino lat. redditae in 4° Brixiae Thoma Ferrando auctore, Kalendis septembris

Questa edizione è riguardata come una delle prime della città di Brescia, ove l'arte della stampa fu esercitata verso l'anno 1473.

Il volume è composto di 35 fol. con 24 linee nelle pag. intiere. I primi 3 fol. comprendono la prefazione col seguente sommario.

Francisci Aretini.... ad Malatestam....

Al *verso* dell' ultimo fol. si legge la seguente soscrizione.

Finis Brixiae Thoma Ferrando....

Vend. 14 schil. Heber, 150 fr. de Bearzi. Vedi Biblioteca Spenzeriana vol. 2° pag. 232.

— Phalaridis epistolae per magistrum Johannem Koelhof Coloniae impressa, in fol. gotico di 16 fol. con 32 e 33 linee per pagina, senza cifre, richiami e segnature.

Edizione anteriore all' anno 1472, epoca nella quale il Koelhof cominciò a fare uso delle segnature. Hain non da che 12 fol. a questa edizione. Vend. 15 fr. Brienne Laire.

— Phalaridis epistolae lat. redditae.

In sancto Ursio uincem districto (*Johannes de reno Impressit*) *Anno Domini* (M. CCCC. LXXV) *finis.*

Questo volume è stampato in piccolo carattere rotondo. Contiene in tutto 50 fol. compresavi la prefazione dell' Aretino, che occupa i primi tre fol. Vend. 25 fr. Gaignat. 2 lir. sterl. e 2 schil. Pinelli, 24 fr. mar. rosso Brienne-Laire, 1 lir. sterl. e 18 sch. Drury.

— Eaedem epistolae. *Foeliciter absolute sunt.* A. M. CCCC. LXXV in 4° picc. di fol. 53 con 27 linee per pagina senza cifre, senza richiami e segnature. Edizione stampata coi caratteri rotondi di Giovanni Reynard, stampatore in Roma. Venduto 4 lire sterline. Askev, 101 fr. La Valliere, 1 lira sterlina e 11 sch. Pinelli.

— Eaedem epistolae. *Nobile in urbe Messana per Henricum Alding* (verso il 1475). in 4° in carat. rotondo.

Piccolo volume di 43 fol. con 29 linee per pagina, senza cifre, richiami e segnature. La soscrizione è al *recto* dell'ultimo fol., al *verso* del quale si trova il registro. Ven. 30 fr. Brienne-Laire, 36 fr. Trudaine.

— Eaedem *opus impssum papie p̄ Franciscchu3 de sancto petro Anno domini* M° cccc° Lxxviij° *die* xxı *Agusti* (sic) in fol. piccolo di 34 fol. non cifrati con 33 linee per pagina, in carattere rotondo.

Nè Panzer, nè Hain hanno conosciuto questa edizione che serbasi nella biblioteca di s. Genovefa a Parigi.

— Eaedem. — *Hoc opuscolum in alma universitate, Oxoniae a natali Christiano du-*

centesima et nonagesima septima olimpiade (1485) *foeliciter impressum est* (per Theodorum Rood et Th. Hunter) in 4° piccolo.

Una delle più rare edizioni di questa versione di Falaride. Essa è compresa in 88 fol. con 22 linee per pagina, con segnature *a-m* di carte 8 per quinterno eccettuati e, g, i, ed m, che ne contengono sei. Il primo fol. al *recto* è bianco, al *verso* di detto fol. si legge.

Carmeliani Brixiensis Poeta ad lectorem Carmen. La soscrizione si legge al *recto* dell'ultimo fol. Venduto 85 lire sterl. ed 1 sch. Willet.

Un esemplare stampato in velino della edizione senza data, impresso a Firenze da Ant. Veneziano, verso il 1490, in 4° con segnatura *a ciij*, è stato vend. 5 lir. sterl e 17 sch. Askew.

— Les Epitres de Phalaris (trad. da Cl. Gruget), et d'Isocrate (trad. da Luigi de Matha); avec le Manuel d'Epictete (seguite delle sentenze dei filosofi della Grecia, tradotte da Ant. du Moulin), le tout trad. de grec. en francoys, in 12° Anvers Christ. Plantin 1558.

La versione dei Falaride da Gruget era stata stampata prima a Parigi presso Giov. Longis nel 1550 in 8° picc.

— *Lettres de Phalaris tyran d'Agrigente traduction novelle par Benaben,* Angers an XI (1803) in 8°.

Un'altra traduzione francese di queste lettere da Th. Beauvais è stata stampata a Parigi, in 12° 1797.

— Epistole di Falaride tradotte dal latino di Fr. Accolti Aretino in volgare da Bartolo Fonzio fiorentino, in 4° 1471.

Vend. 28 fr. Gaignat, 36 fr. in mar. rosso Libri.

Questa edizione è stampata in belli caratteri rotondi. Contiene 64 fol. (il primo bianco) a 25 linee per pagina. Il primo fol. contiene la prefazione e porta il seguente titolo in lettere capitali.

PROEMIO DI BARTOLOMEO FONTIO A FRANCESCO BAROCINI NELLA TRADUCTIONE DE LE EPISTOLE DE PHALARI.

Al basso dell'ultimo fol. al *recto* si legge la seguente soscrizione ancora in lettere capitali.

PHALARIS EPISTOLARUM OPVS NOBILISSIMUM A BARTHIO FONTIO FLORENTENO A LATINO IN VVLGAREM SERMONEM TRADVCTUM FELICITER FINIT.

M CCCC. LXXI.

— Epistole di Phalari, tradotte in italiano dal frate Andrea Ferabos Karmelitano, senza luogo ed anno in 4° di fol. 63, senza cifre, richiami e segnature.

Edizione che secondo il sig. Libri dovette stamparsi in Napoli verso il 1471 essa è dedicata ad Antonino Centelli marchese di Cutrona. Vend. 59 fr. in mar. rosso nel 1847.

Uno esemplare della edizione di Firenze Fran. Bonaccorsi 1488 in 4° con segn. a-g stampato in velino si conserva nella biblioteca del conte Spencer.

PHARAONIS (Franciscus) da Messina, fiorì verso il 1313. Fu sacerdote erudilissimo e celebre latinista (1).

— Institutiones grammaticae et libellum metricae artis, in 8°. *Messanae, et iterum Venetiis apud Floravantes* 1581, *et Panormi apud Hieronymum de Rossellis* 1639.

Fu ancora moltissime volte ristampato, ed adottato per le scuole.

PHARAONIS (Hieronymus). Nobile messinese dell'ordine dei Benedettini, Decano della Congregazione cassinese. Fu dottissimo nella teologia scolastica, e pubblicamente la imparava nei primi cenobii d'Italia. Fiorì verso il 1630.

— Promptuarium animae, in quo duo tractatus continentur, quorum primus est de sacramento Paenitentiae, secundus de Actu insitiae commutativa, cum appendicibus utriusque tractatui annexis, in 4°. *Messanae apud Ioan. Franc. Bianco* 1829.

PHARAONIS (Paolus) da Messina della Compagnia di Gesù.

— Index moralis totius theologiae. Liber primus continens precepta quae omni fidelium statu aptari possunt, in 8°. Messanae 1712.

Si pubblicò il solo primo libro.

---

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 47. Paulus Bellus in *Gloria messanensis*, pagina 115. Placido Sampieri nella *Iconologia della B. V. Maria*, pag. 37. Gonfiglio nella *Storia di Messina*, lib. 7, pag. 54. Petri Spera in *Nobilitate profess. grammaticae*, lib. 4, pag. 232.

PRASSIDES V. Fassarus (Joan. Anton.).

PHILIPPI (Rodolfo Amando) nordico.

— Osservazioni ed aggiunta alla Fauna dei molluschi della Sicilia.

Si legge nel vol. 3, an. 1847 degli *Atti dell' Accademia Gioenia.*

PHILISTI syracusani.

— Historiarum fragmenta.

Si leggono nell' opera di Franc. Göller *de situ et origine Syracusarum*, in 8° Lipsiae 1813 ed in *Fragmentis editis* a Car. et Theod. Müller, Parisiis, e nei *frammenti di storici greco-sicoli*, tradotti ed illustrati da Celidonio Errante, in fol. s. n.

— I sicoli tradotti ed illustrati da Celidonio Errante, in fol. s. n.

PHILIPPONI (Pauli).

— Institutiones theologiae, vol. 5 in 8°. Panormi 1833.

Sta ancora a riprese nel *giornale ecclesiastico*, Palermo 1833 e seg.

PHILOTEO DE OMODEIS (Marco Giulio).

— La notabile et famosa historia del felice innamoramento ecc. V. Omodeo (Giulio Filateo) vol. 2° del presente Dizionario p. 140 ed aggiungi

La prima edizione vol. 3 in 8 presso Michele Tramazzino di Venezia 1562 rarissima, e corregi la edizione di Venezia presso Spineda 1609, vol. 1 e non vol. 3.

PHILOTEUS V. Filoteo.

PIADENI (Carlo) V. Pandolfo (Ant. Vincenzo).

PIAGGIA (Ambrogio) sacerdote palermitano; insigne teologo. Fu gratissimo al vescovo di Cefalù Martino Mira, che lo elesse a suo Vicario. Fiori verso il 1630 (1).

— Metodo spirituale per li fratelli sacerdoti confessori della Compagnia dei Bianchi di Palermo, impiegati al servizio della Cappella ed al conforto degli afflitti condannati, in 8°. *Palermo presso Gio. Antonio de Francisci* 1613.

— Discorsi spirituali per l'annunzio della morte degli afflitti condannati a morte, in 8°. *Palermo presso Antonio de Francisci* 1617.

PIAGGIA (Carlo).

— Dell'arrivo fra i Niam-Niam e del soggiorno del lago di Tzana in Abissinia. Lettura tenuta alla R. Accademia di Lucca nella adunanza del 28 novembre 1877 e pubblicata per cura della medesima, in 8°. *Lucca presso Giusti* 1877.

(1) Benedictus Passaflumine in *Orig. Eccl. Cephal.* pag. 78.

PIAGGIA (Giuseppe) da Milazzo, barone di santa Marina.

— Illustrazione di Milazzo, e studi sulla morale e su i costumi dei villani del suo territorio, in 8°. Palermo 1853.

— Versione siciliana degli Idillii di Teocrito, in 8°. Palermo 1854.

— Sulla origine di vari generi di letteratura in Sicilia, in 12°. Palermo 1841.

— Poesie, in 8°. Palermo 1855.

— Nuovi studi sulle memorie della città di Milazzo, e nuovi principii di scienza e pratica utilità derivati da taluni di essi, in 4°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1866.

— La campagna di Milazzo nella guerra d'Italia nell'anno 1860, in 12°. *Palermo presso la stamperia del giornale officiale* 1860, e *Palermo presso Pensante* 1866.

— Dei fatti d'arme di Milazzo nella guerra di Italia nel 1860, in 12°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1867.

— Versione del canto di Abaim, in 8°. Palermo 1836.

— Prose e versi, in 8° piccolo. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1868.

Edizione di soli 100 esemplari fuori commercio.

— La peste di Atene di Tucidide, traduzione di Giuseppe Piaggia.

Si legge nell'*Armonia*, giornale di Palermo 1854.

— Sopra Tucidide.

Si legge nel *Rigoletto*, giornale di Palermo, anno 1855.

— Intorno alla Sicilia Sicana descritta da Emmanuele Bidera.

Si legge ivi.

Lasciò mss. la seguente opera.

— I frammenti di Sesileo tradotti ed illustrati.

PIAGGIA (bar. Pietro) Presidente del tribunale di Siracusa.

— Traduzione dei Treni di Geremia, in 12°. Siracusa 1832.

PIANELL (Giacomo).

— Al Governo della nazione italiana, narrazione, in 8°. *Palermo presso G. B. Gaudiano* 1867.

Piano dell'amministrazione frumentaria ed altre in servizio di questo comune tenute dal principe di Aci pretore di questa capitale, dal 24 giugno 1815 a tutto il 31 luglio 1816, in fol. *Palermo presso Barravecchia* 1816.

Piano della contribuzione per la riforma dei riveli, in 4°. Palermo 1813.

Piano d'istruzioni ed educazione pubblica che presenta al parlamento del 1813 il P. M. L. P. C., in 4°. *Palermo presso Solli.*

Piano d'istruzioni per eseguirsi nel regno di Sicilia la nuova numerazione delle anime, e l'estimo generale di tutti i beni, dimandata dal parlamento, ed ordinata dal re, per equilibrare i pesi dello stato sopra tutti i cittadini, in fol. *Palermo presso la reale stamperia* 1789.

Piano di studi V. Papanno Luigi.

PIAZZA (Bartolomeo di).

— Racconto di Carlo e Rosina. Discorso sul duomo di Monreale. Cenni biografici di Veneziano, Novelli, Miceli e d'Acquisto, in 8°. *Palermo presso Perino* 1877.

PIAZZA (Carlo Maria) da Palermo della Compagnia di Gesù, di eloquenza non comune e di elevato ingegno. Fiorì verso il 1708.

— Vita e virtù del ven. servo di Dio p. Gaspare Paramnfo della Compagnia di Gesù, primo missionario della Sicilia, in 8°. *Palermo presso Giuseppe Gramignano* 1702.

PIAZZA (Giovanni).

— Sul trattamento razionale della tubercolosi pulmonare, memoria in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1862.

— Sull'uso della veretrina.

— Su di alcune esperienze di M. Claudio Bernard intorno alla colorificazione animale.

— Sull'uso del solfato di iunonina nelle febri intermittenti e del burro iodurato nelle tisi pulmunari.

PIAZZA (Mario).

— Memoria su talune operazioni di litotrissia, in 8°. Palermo 1850.

— Osservazioni di litotrissia, in 8°. Palermo 1853.

PIAZZA (D. Mauro) V. Pantaleo (Mariano).

PIAZZA (Pasquale Giuseppe) da Trapani.

— Regole grammaticali per gli alunni della seconda classe, in 12°. *Palermo presso Ignazio Mirto* 1870.

— Nuovi elementi di grammatica italiana compilati sulle opere dei migliori filologi. Terza edizione migliorata e corretta dall'autore, in 16°. *Palermo presso Montaina e C.* 1868 ed ivi 1877.

PIAZZA (Pietro di) Ericino, celebre medico e filosofo. Nacque il 26 aprile 1606. Morì nel mese di settembre 1678 (1).

— Breve ed utile discorso di chirurgia, diviso in sei trattati, in 4°. *Roma presso Domenico Manelfo* 1650.

Leggesi ancora in fondo del libro titolato il *Chirurgo, Trattato di Turduccio Salvi* da Macerata.

PIAZZA CIANTAR (Gio.).

— Su di un coleoptero rinoceronte, memoria.

Si legge nel 2 semestre, an. 1839, vol. 14 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

— Introduzione ad un suo catalogo ragionato dei molluschi del golfo di Catania.

Sta id. ibid.

— Catalogo ragionato dei molluschi del golfo di Catania. Introduzione.

Leggesi ivi, vol. 16, fol. 207.

— Sull'uso della veretrina.

Si legge nel n. 1 del giornale l'*Ingrassia.*

PIAZZI (Giuseppe) dell'ordine dei Chierici regolari Teatini. Nacque in Ponti nella Valtellina nel 1746, educato e cresciuto in Palermo, ove lesse matematica nel 1786. Fu dal Governo mandato in Francia ed Inghilterra per perfezionarsi nell'astronomia, scienza che molto le andava a genio, ed all'uopo conoscere quegli osservatorii, acquistare la pratica, ed informarsi dei migliori istrumenti.

Legatosi in amicizia coi più famosi astronomi di quelle contrade si applicò allo acquisto dei più nuovi strumenti.

In Londra si legò in amicizia, e resosi familiare col celebre Ramsdel, padre e ristauratore dell'astronomia strumentale, che trovavasi impegnato di lavorare al circolo di Dublino, e questo abbandonato, altro ne promise al più presto al Lalande. Il Piazzi valendosi dell'amicizia spiegata col Ramsdel, lo impegnò di lavorare per la specola di Palermo, e questi fornì il nostro Osservatorio di teloscopii e sestanti e lo strumento dei passaggi, e più di ogn'altro quello circolare, strumento nuovo del Ramsdel, inventato per levare gli errori, ancorchè piccoli che seco porta naturalmente il quadrante, e col nome lo distinse di strumento circolare.

Reduce il Piazzi in Palermo nel 1790 aprì la nuova cattedra nella università con un discorso dando lode all'astronomia, cennando le conoscenze acquistate nei suoi viaggi, delle recenti scoperte intorno alla astronomia strumentale, della costruzione degli oriuoli, in ottica, nella fisica astronomica ecc. Indi col favore del Vicerè principe di Caramanico tutto si diede alla fabbrica dell'Osservatorio nel Real Palazzo, in quel punto ed altezza, che volgarmente la *torre di santa Ninfa* chiamavasi, e fu recato a compimento nel febbraio 1791.

Invitato dall'Oriani il Piazzi per l'Osservatorio di Bologna ricusò. Nel 1817 scelto dal Re il Piazzi a direttore dell'una e l'altra specola di Napoli e Palermo, ed in quella città dimorando ridusse a compimento l'Osservatorio e reso pubblico, finì di vivere in Napoli il 22 luglio 1826 di anni 80.

(1) Boccone nel *Museo di piante rare*, pag. 11, e nel *Museo di fisica*, pag. 64, 69, 126 e 197.

— Lettre sur les ouvrages de m. Ramsdel de la societé Royale de Londre, addressée a m. Lalande par le R. P. Piazzi professeur d'astronomie dans l'univers. de Palerme.

Si legge nel *Journal des sçavans* pour l'an. 1788 pag. 744.

— Discorso del p. d. Giuseppe Piazzi C. R. corrispondente della Real Accademia delle scienze di Torino, recitato nello aprirsi la prima volta la cattedra di astronomia nella Accademia dei regii studii di Palermo, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1790.

— Memoria sulla obliquità dell'Eclittica.

Si legge nelle *Memorie di matematica e fisica della Società italiana delle scienze*, vol. 11. Modena 1804, pag. 426.

— Supplimento alla detta memoria, e Ricerche sulla paralasse di alcune delle principali fisse.

Si legge ivi, vol. 12, par. 1, pag. 62.

— Sopra i solstizii osservati e calcolati da Giuseppe Piazzi.

Sta nel vol. 2 delle *Memorie dell' I. R. Istituto del regno Lombardo-Veneto*. Milano 1821, pag. 229.

— Memoria sulla misura dell'anno tropico solare.

Si legge nelle *Memorie di matematica e di fisica della Società italiana delle scienze*, vol. 13, par. 1. Modena 1807, pag. 1, e nel lib. 6 del *Reale Osservatorio*.

— Della cometa apparsa in gennaio del 1793.

Si legge nel lib. 5 della *Specola astronomica*, pag. 1 e seg.

— Della cometa del 1811, in 4°. *Palermo presso la stamperia reale* 1812.

— Ricerche sulla paralasse di alcune delle principali fisse.

Si legge nelle *Memorie di matematica e di fisica della Società italiana delle scienze*, vol. 12, par. 1. Modena 1805, pag. 40.

— Saggio su' movimenti proprii delle fisse del p. Giuseppe Piazzi.

Si legge nelle *Memorie dell' Istituto nazionale italiano*, vol. 1, par. 1. Bologna 1806, pag. 1 e seguenti.

— Sull'orologio italiano ed europeo, in 8°. Palermo 1798.

Venne questo trattato da lui composto all'occasione del doversi costruire l'oriuolo del R. Palazzo, che per opera di lui venne montato alla europea.

— Praecipuarum stellarum enarrantium positiones mediae ineunte seculo XIX ex observationibus habitis in specula panormitana ab anno 1792 ad annum 1802, in fol. *Panormi typis regiis* 1803.

Questo catalogo racchiude più di 6000 stelle, tra le quali più di 1600 furono per la prima volta da lui osservate e descritte, e fu accolto a grande onore dagli astronomi, e coronato venne dall' Istituto di Francia.

Raro da 40 a 50 lire.

— Praecipuarum stellarum etc. ab anno 1792. ad annum 1813, in 4°. *Panormi ex typographia militari* 1814.

Molto raro lire 60 a 80.

— Discorso sull'aberrazione della luce.

Sta nel vol. 1 degli *Atti della Reale Accademia delle scienze* di Napoli, pag. 343.

— Della scoperta del nuovo pianeta Cerere Ferdinandea; ottava fra primarii del nostro sistema, in 4°. *Palermo presso la stamperia reale* 1802.

— Risultati delle osservazioni della nuova stella in 4° picc. *Palermo presso la stamperia reale* 1801.

— Estratto della corrispondenza mensuale per l'avanzamento della geografia, e dell'astronomia pel dicembre 1801 del barone Zach per servire di supplimento alla Memoria del p. Piazzi sulla nuova stella Cerere Ferdinandea, in 4°. *Palermo presso la stamperia reale* 1802.

— Sistema metrico per la Sicilia presentato a S. M. dalla Deputazione di pesi e misure, Palermo 1810.

— Istruzione diretta ai Parrochi nella occasione della legge su' pesi e misure, Palermo 1810.

— Legge sulla quale si stabilisce uniformità di misure e di pesi, Palermo 1810.

— Codice metrico siculo, diviso in due parti, in fol. *Catania nella stamperia della Università degli studi* 1812.

— Lezioni elementari di astronomia, ad uso dell'Osservatorio di Palermo, vol. 2 in 4° picc. *Palermo nella Reale stamperia* 1817.

Quest' opera venne citata dagli Accademici della Crusca.

Molto rara L. 12 a 20.

— Declinazioni e diametro del sole colla equazione del tempo del 1801 calcolati per mezzodi vero col meridiano di Palermo, in 12°. Palermo 1801.

— Catalogo delle posizioni medie di 120 stelle.

Sta nel libro 6 del *Reale Osservatorio di Palermo*, pag. 11 e seg.

— Resu't of calculations of the eclipse of the Sun.

Si legge nelle *Transazioni filosofiche della R. Società di Londra*, an. 1789, ov'egli studiava.

— Della speco'a astronomica dei Regi studi di Palermo libri sei, vol. 2 in fol. *Palermo presso la stamperia reale* 1792.

— Del Real osservatorio di Palermo, libri 7, 8 e 9, con appendice di Niccolò Cacciatore, in fol. *Palermo presso Solli* 1826.

Questi tre libri il Piazzi li lasciò mss. Vennero indi pubblicati con un' appendice da Nicolò Cacciatore allievo del Piazzi.

Il libro 7 contiene osservazioni dei pianeti, ed occultazioni delle fisse; il libro 8 offre le osservazioni del sole nei solstizii e negli equinozii; il 9 le posizioni e movimenti delle stelle.

Raro, completo L. 60 ad 80.

— Su le scoperte di Herschel, lettera del celebre astronomo Giuseppe Piazzi. Edita per cura di B. E. Maineri, in 8° picc. *Milano presso Virola* 1869.

— Piazzi e Oriani (Barnaba) corrispondenza astronomica, in 4°. *Milano presso Bernardoni* 1873.

PICA (Carlo Maria) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Nacque il 21 agosto 1639. Si distinse nella predicazione. Morì il 14 febbraio 1703.

— L'apologia della Vergine per l'affetto più singolare mostrato ai suoi Messinesi nella sua sacra Lettera, panegirico, in 4°. *Messina presso Matteo la Rocca* 1700.

— La morte trionfata dalla pietà e dal valore dell'Illmo ed Eccmo D. Giovanni di Giovanni Gran Priore di Messina e già di Barletta, Generale della squadra Gerosolimitana ecc. Orazione funerale, in 4°. *Messina presso Antonino Maffei* 1700.

— La gelosia del divino Amore; dell'innocenza della beata Lucia caltagironese, pienamente appagata nei suoi rigori, panegirico sacro, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1701.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Dichiarazione dell'altare eretto dal Collegio della Compagnia di Gesù in Palermo nella solennità di s. Rosalia nell'anno 1685.

PICCOLINI (Vincenzo).

— Antonio Foscarini, tragedia, in 8°. Messina 1836.

PICCOLO (Filippo lo) Beneficiato del duomo di Palermo.

— Il canto fermo esposto colla maggior brevità e col modo più facile, in 4°.

PICCOLO (Diego Saverio).

— Vita del sacerdote messinese Domenico Fabris, in 4°. Messina 1734.

— Descrizione della peste di Messina, nel 1743 divisa in principii, avanzamenti e cessazione, in fol. Messina 1745.

— Panegirico di Maria Vergine della Lettera, in 4°. Messina 1745.

PICCOLO (Girolamo).

— Sulla memoria intorno ai gas delle miniere di zolfo del sig. D. D. Gaetano Noisto. in 8°. Palermo 1860.

PICCIOLUS (Albertus) Sacerdote messinese. Laureato in dritto civile e canonico, e quest'ultima facoltà lesse nella università di Messina. Morì in patria di giovane età nel mese di giugno 1632 (1).

— De antiquo iure Ecclesiae Siculae dissertatio, in 4°. Messanae 1623.

Si legge ancora nel vol. 2 del *Tesoro di Burmanno*.

In quest'opera l'autore attribuisce il primato della Chiesa Siciliana a Messina. Venne indi confutata dal Pirro nelle sue Disquisizioni.

— Philacterion adversus Mamertinae immunitatis calumniatores, in 4°. *Venetiis apud Nicolaum Misserinum* 1623.

Quest'opera fu pubblicata col nome anagrammatico di Porcii Calbati.

— Apologetica expostulatio pro S. P. Q. Mamertino, in 4°. *Venetiis apud Nicolaum Misserinum* 1623.

Queste due ultime opere furono proscritte dalla Inquisizione di Sicilia, e poi approvate dalla Suprema di Spagna.

— De immunitate ecclesiastica.

Quest' opera per la morte dell' autore non fu terminata.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— De dividuis et individuis.

— Paemata sacra.

PICONE (Giuseppe) da Girgenti. Nacque il giorno 8 novembre 1819 da Nicolò, avvocato e notaro, e da Francesca Formica di agiata e civile famiglia. Studiò nel seminario agrigentino, ed apprese eloquenza dal canonico Eraclide Lopresti, filosofia da monsignor Nicola Sterlini; matematica, fisica e dritto naturale dal canonico Giuseppe de Castro.

Di anni 18 corse nella università degli studi in Pa-

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 1, pag. 37. Placido Reina nelle *Notizie storiche di Messina*, par. 2, pag. 227 a 499. Petrus Ansalonus *de Familia sua*, pag. 348.

lermo, e studiò dritto civile sotto il professore Corradino Garaio, dritto canonico sotto il can. De Michele, dritto penale apprese da Emerico Amari, medicina legale dal professore Algeri Fogliani. Nel concorso della laurea franca ottenne il primato, ma non gli si volle dare il dovuto premio.

Concorse alla magistratura nel 1846, e ottenne fra tutti i concorrenti di Napoli e Sicilia il primo grado di giudice di circondario; però destinato per allora in un circondario di seconda classe, vi rinunziò.

Nel 1848 nel governo della rivoluzione fu giudice del tribunale civile di Girgenti, e vi funzionò da Presidente. Nel 1860 fu consigliere comunale e negli anni 1861 e 1862 consigliere provinciale e presidente del Consiglio. Attualmente esercita l'avvocheria; è consigliere provinciale scolastico, membro di varie accademie. Fu pei suoi lavori letterarii creato cavaliere della corona d'Italia dal Ministero della Pubblica Istruzione. È direttore del museo comunale da lui fondato in Girgenti, ove tuttora vive.

— Biografia di tre giureconsulti agrigentini, in 4°. *Girgenti presso Vincenzo Blandaleone* 1841.

— Traduzione in versi sciolti del poemetto di Geronimo Vida sugli scacchi, rimasta incompiuta.

Si legge nella *Palingenesi* giornale di Girgenti, anno 1858.

— Sulla legge del censimento dei beni ecclesiastici, in 8°. *Girgenti presso E. Ramito* 1864.

— Memorie storiche agrigentine nei sei periodi, cioè il mitico, lo Elleno, lo Elleno-Cartaginese, il romano, l'arabo, e sul periodo della monarchia sino ai giorni nostri, in 4°. *Girgenti presso Salvatore Montes* 1866 - 70. a spese del municipio di Girgenti.

— Sull'epoca dei sepolcri della necropoli agrigentina. Lettera al prof. Mancini, in 8°. *Girgenti presso Salvatore Montes* 1871.

— Sopra una antica iscrizione agrigentina, lettera al professore Donà, in 8°. *Girgenti presso Salvatore Montes* 1871.

— Sulle decime, memoria. *Girgenti presso Salvatore Montes* 1871.

Di prossima pubblicazione

— Biografia di personaggi illustri agrigentini dalla fondazione della città sino ai nostri giorni.

PICONE (Giambattista).

— Memoria sulla necessità di una riforma agli studi del seminario di Girgenti.

Si legge nel vol. 69, n. 206, pag. 173 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulla primalità del diritto, in 8°. Girgenti 1870.

— Gesù Cristo e la sua religione, studi, in 8°. *Milano presso Panzeri* 1880.

— Osservazioni del libro del sacer. Curci. *Il moderno dissidio fra la Chiesa e l'Italia*, in 8°. Palermo 1878.

PIDONE (Giuseppe).

— Descrizione del R. Spedale militare di Palermo e della sua interna amministrazione, in 8°. Palermo 1834.

— Memorie tre su i cattivi effetti del mercurio nelle malattie nervose e particolarmente nei tetano, in 8°. Palermo 1833-34.

La seconda memoria si legge ancora nei vol. 7 ed 8 delle *Effemeridi sicole.*

— Della pomata stibiata nell'asma convulsiva.

Sta nel n. 2 del *giornale medico.*

PEDIVELLANO (Francesco Maria).

— Opuscoli politici, in 12°. Palermo 1845.

PIERALLINI (sac. Alberto).

— Panegirico di s. Chiara d'Assisi, in 8°. Palermo 1849.

— Quadro in sei lettere del sacro militare e reale ordine di Maria della Mercede degli Scalzi, di esso e loro pertinenze in Palermo, in 8°. Palermo 1851.

— Il buon coltivamento della plebe nelle grandi città.

Si legge nel fasc. 22 del *Gerofilo siciliano*, anno 1850.

— Un fiore, un tributo in un discorso catechistico sulla dogmatica definizione dell'Immacolato concepimento, in 12°. Palermo 1855.

— Dissertazione intorno ai sacri dritti dei re sulla costantiniana real commenda della Maggione, in 8°. Palermo 1853.

— Disquisitio de solemni supplicatione Corporis Christi a Clero constantinianae Mansione infra illius octavam peragenda, Episcopo idem gestante, nec non quaesitu de hujus ordinis iure sive publico, sive privato, in 8°. Panormi 1854.

PIETRA LEONE (Enrico de) da Piazza Armerina, socio di molte accademie scientifiche e di varie società salvatrici. Nacque il 28 novembre 1829.

— Sugli effetti purgativi dell' olio di ricino a due o tre dramme, osservazioni, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1855.

— Osservazioni sulla nomenclatura organico-patologica, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1853.

— Della itterizia endemica, memoria, in 8°. *Pa-*

lermo presso la stamperia all' insegna di Meli 1858.

Per altra opera V. De Pietra Leone (dott. Enrico) vol. 1, pag. 295.

PIETRO da Gioiusa della Diocesi di Patti dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu dotto religioso. Fiori verso il 1668 (1).

— Il religioso ben educato, opera spirituale, nella quale si da il modo d'istruire ed edure bene i novizi e nuovamente professi nelle religioni, e specialmente in quella del serafico p. s. Francesco della più stretta osservanza per riuscire il religioso ben religioso e il frate minore vero frate minore, in 4°. *Messina presso Giuseppe Bisagno* 1668.

Lasciò mss. le seguenti opere dal Tognoletto riportate.

— Decisiones quarumdam dubiorum circa regulam fratrum minorum strictioris observantia, in 8°.

— Pratica di cerimonie e forma dell' uomo esteriore ad uso particolare dei frati minori osservanti del regno di Sicilia, composta, ordinata e compilata da molti santi Padri, greci autori e altre cerimoniali, in 4°.

PIETRO (Giovanni di).

— Piano dell'equilibrio politico degli stati, opuscolo filosofico-civile, in 8°. Palermo 1848.

— Sulla natura ed armonia dei poteri sociali e politici, in 8°. Palermo 1850.

— Memorie di economia civile, statistica ed amministrativa per uso della Sicilia, in 8°. Palermo 1853.

— Discorsi filosofici e letterari, in 8°. Palermo 1859.

— Florilegio poetico, in 8°. Palermo 1860.

— Allocuzione statistica, in 8°. Palermo 1864.

— Flora poetica, sonetti, odi, canti liberi e poemetti, in 8°. *Palermo presso Russitano* 1865.

— Allocuzione enfiteutica, in 8°. Palermo 1867.

— Sul riordinamento delle biblioteche, in 8°. Palermo 1870.

— L'arte di ben vivere e trattare per tutti, o nuovo galateo, in 8°. *Palermo presso Oliveri* 1871.

— Carme funebre, canto, in 8°. Palermo 1878.

— Illustrazione di scrittori contemporanei siciliani dal 1850 a tutto il 1870, in 8° picc. *Palermo presso Amenta* 1878.

Di pronta pubblicazione.

— Corso di belle lettere in 36 lezioni.

— Scienza sintetica della umanità in 31 capitoli.

— Il primo latte morale della gioventù in 80 novelline e racconti, come testo di lettura.

PIETRO PUGLISI (sac. Salvatore di) da Novara di Sicilia diocesi di Palermo. Nacque il 25 dicembre 1841; fece i primi studi nel seminario dei chierici di Palermo; indi nelle scuole dei pp. Gesuiti. Fece altri studi di bibliografia e belle arti sotto il non mai abbastanza lodato sac. Melchiorre Galeotti. Vive tra noi.

— Il sacro cuore di Gesù nei suoi Misteri principali, in 16°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1875.

— Opere complete del ven. Tommaso da Kempis volgarizzate dal sac. Salvatore di Pietro Puglisi, vol. 4 in tomi 6, in 16°. *Torino presso il cav. Marietti* 1873.

Nel volume primo precede una ben lunga introduzione, e la vita di Tommaso di Kempis. Nel secondo volume precede una dissertazione storico critica sull'autenticità del libro della *Imitazione di Gesù Cristo*, colla quale il di Pietro prova con edizioni del XV secolo, con altre posteriori, con mss. e testimonianze essere tale stato scritto da Kempis e non dal Gersen, o Gersonio come altri vogliono, e crede con tali prove essere cessata la polemica che da circa tre secoli si ha agitata.

— Latinorum carminum specimen, in 8° picc. Panormi 1874.

— Dissertazione storico critica sulla autenticità del libro della Imitazione di Gesù Cristo, in 16°. *Torino presso Marietti, e Napoli presso Enrico Pendola* 1873.

— *Juvenilia.* — Saggi poetici. — Un discorso sull'elemento religioso della poesia. — Poesie italiane e latine — e versione poetiche dall'inglese, in 8°.

— Ricerche storiche sopra Novara di Sicilia.

— Lettera di un eremita, considerazioni sulla società.

— Una eroina del secolo XIII proposta ai terziarii francescani, ossia Vita di s. Elisabetta regina di Ungheria, in 8°. Palermo 1881.

— Una protestante convertita al cattolicismo a mezzo del libro delle preghiere della Bibbia, traduzione dall'inglese.

— Saggi poetici.

Queste poesie sono in gran parte di argomento religioso e letterario, italiane e latine.

PIGNATTO (Domenico).

— Poesie diverse, in 8°. Palermo 1843.

— Questione triticaria su l'estimazione del mu-

(1) Tognoletus in *Paradiso seraphico*, par. 1, lib. 5, cap. 1, pag. 577, cap. 5, pag. 587, e cap. 7, pag. 590, par. 2, lib. 9, cap. 13, pag. 536, e cap. 14, pag. 539.

tuo commento agli articoli 1774-75 del codice civile, in 8°. Palermo 1846.

PIGNOCCO (Francesco). Distinto medico. Fu cooperatore per ottenere da Carlo III l'approvazione delle leggi dell'accademia medica. Fu protomedico, e morì nel 1773 di anni 85.

— Medicinae accademiae panormitanae volum R. Maestati Victorii Amodei nuncupatum, in 4°. Panormi 1717.

— Oratio habita in R. Accademia medicae, in 4°. Panormi 1718.

Fu recitata nella promulgazione delle leggi di essa accademia che ei fece approvare da Carlo III.

PIGNOCCO (Francesco) diverso del precedente. Da Palermo, dottore in medicina. Fu per più tempo medico maggiore dello spedale dei matti di Palermo. Vive tra noi.

— La Sicilia e la Loire inferiore in Francia, o sia influenza del suolo, del clima e della civiltà sullo sviluppo della follia e dell'idiotismo, in 8°. *Milano presso Chiusi* 1865.

— Statistica medica della R. casa dei matti di Palermo, in 8°. Palermo 1838.

— Primi cenni sulla cura morale dei folli, prospetti statistici del 1839, e tre monografie sul vizio ereditario nella follia, in 8°. *Palermo presso Dato* 1841.

— Giornale patologico della casa dei matti di Palermo, in 8°. Palermo 1838.

— Trattamento morale dei diversi generi di follia e cenni statistici dall' anno 1841 al 1849 raccolti in essa casa, in 8°. Palermo 1850.

— Trattamento igienico di diversi generi di follia, e cenni statistici dell'anno 1850, raccolti nella R. Casa dei matti di Palermo, in 8°. Palermo 1851.

— Saggio sulla statistica medica della R. casa dei matti, in 8°. Palermo 1852.

— Lezioni cliniche nelle malattie mentali, con effetti legali presso la R. Università degli studi di Palermo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1870.

PIGNOCCO (Francesco) diverso dei precedenti.

— Cenni storici nella R. Accademia delle scienze mediche di Palermo dal 1821 al presente con documenti, in 8°, *Palermo presso Lao* 1882.

PIGONATI (Andrea) da Siracusa.

— Stato presente degli antichi monumenti siciliani, in fol. Napoli 1767.

— Topografia dell' isola di Ustica, ed antica abitazione di essa.

Sta nel vol. 7 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

PILA (Ant.) da Catania della Compagnia di Gesù.

— Orazione per il sac. Ignazio Rigio e Saladino dei principi di Campofiorito, arcidiacono e vicario genarale di Siracusa, in 4°. Catania 1739.

— Orazione in lode di Maria ss. di Trapani, in 4°. Palermo 1749.

PILAIA (Joseph) da Messina. Fu celebre dottore in legge civile e canonica, e coltivò le belle lettere. Era membro degli Abbarbicati di Messina, ove morì nel 1690 (1).

— Institutiones in Decisiones pontificia ex corpore iuris canonici extractus et in quatuor libros divisus, in fol. vol. 2. *Messanae apud Paulum Bonacota et Joannem Rosso* 1664-69.

— Addictiones ad tractatum de Protestatione Hieronymi de Franco, in 4°. *Valentiae* 1636 *et iterum Romae typis Iosephi Corbi* 1675.

PILATI CURATOLO (Ant.).

— Cenno storico sul trasporto dell'insigne quadro di Maria ss. di Custonaci dal suo rurale tempio in Erice, in 8°. Palermo 1842.

Vi si premettono le antichità di Erice.

PILLA (Leopoldo).

— Parallello tra' vulcani ardenti dell'Italia.

Si legge nel vol. 12, sem. 1 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*, an. 1837.

PILO (Antonino) da Palermo, di nobile famiglia; versato nella poesia. Fiorì verso il 1662.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane.*

PILO (Emanuele) dei Marchesi della Torretta, arciprete di Marineo.

— Dissertatio in vers. 7 Epistol. D. Joannis, *Tres sunt* etc.

Si legge nel vol. 53 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Carteggio scientifico dommatico fra la duchessa di Brunn, e l'ab. Vicili.

Si legge ivi nel vol. 50.

Sono dubbi proposti dall'una luterana, e sciolti dall'altro cattolico.

— Miscellanea di letteratura italiana e latina, in 8°. Palermo 1834.

PILO (Giambattista) da Palermo, dell'ordine dei Chierici regolari Teatini; figlio di Vincenzo marchese di Marineo e conte di Capaci. Nacque nel 1611. Fu di vita esemplare e di santi costumi. All' età di anni 30 fu

(1) Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pagina 523.

eletto a Maestro colla dispensa della età, nella casa di s. Giuseppe di Palermo. Morì il 13 feb. 1642 (1).

— L' eremo sacro ovvero vite dei santi, beati ed eremiti, col modo di allontanarsi dal mondo, e vivere romito al suo Dio, tra le Piaghe del Crocifisso, in 4°. *Palermo presso Didaco Bua* 1661.

PILO (Giuseppe).

— Succinto ragguaglio della special protezione di s. Lucia mostrata al popolo di Siracusa nel blocco ed assedio nel 1734 e 1735 e del miracoloso sudore di una statua marmorea di essa santa, in 8°. Palermo 1736.

PILO (Girolamo) da Palermo, marchese di Marineo. Fu famoso nel dettare versi all'improviso, non che nella lingua volgare, ma in quella ancora del lazio. I versi latini che di lui si hanno qua e là per le stampe sono eccellenti. Roma che l'udì non senza sorpresa lo ebbe in tal pregio, che l'onorò di un ritratto tra gli illustri personaggi dell'Arcadia.

— Carmina varia.

Furono da lui recitati nelle accademie di Palermo e di Roma, e furono in tempi diversi a fogli recati a luce.

PILO (Luigi) Chierico regolare.

— Breve notizia della vita, martirio e culto di s. Irene vergine e martire di Tessalonica, in 12°. Palermo 1736.

PINELLI (Francesco).

— Versi giovanili, in 8°. *Firenze presso Galletti* 1871.

PINTACUDA (Carlo).

— Meccanica applicata alle macchine. Del lalavoro regolato delle macchine di estrazione delle miniere, in 8°. Palermo 1877 con due tavole.

PINTACUDA (Andrea Guido).

— Ombra, poesie, in 16°. *Palermo presso Virzì* 1880.

PIOLA (Biagio).

— Del diritto concesso alla reale stamperia di Palermo nella sua fondazione, in 8°. Palermo 1822.

PIOLA (Carmelo) da Palermo. Nacque il 15 giugno 1811. Fu poeta siciliano. Morì verso il 1882.

— Discorso intorno alla influenza della tipografia sulla letteratura, in 8°. Palermo 1841.

— Puemettu supra lu palluni vulanti, in 8°. Palermu 1843. Composto in occasione della venuta di Ant. Comaschi.

— Puisii siciliani, in 12°. Palermo 1844.

— I beati Pauli, ligenna pupulari, in 18°. Palermu 1849.

— Nina raccuntu contempuraniu, in 12°. Palermu 1845.

— Lurenzu e Rita, raccuntu di lu seculo XVIII, in 12°. Palermo 1851.

— La cuntintizza in sonnu, scherzu, in 12°. Palermo 1855.

— Lirichi, precedutl di una littra supra la lingua, e supra li punti siciliani, in 12°. Palermu 1856.

— Liggenni pupulari, in 12°. Palermo 1851.

— Matteu lu vecchiu, raccuntu di lu seculu XVIII, in 12°. Palermu 1860.

— Griddu, o sia lu Sbannutu sicilianu canti XII, in 12°. Palermu 1861.

— Teodoru e Rusalba, o la rivoluzione di lu 1860 in Palermu, canti XIV, vol. 2 in 8°. Palermo 1863.

— Corleone, o sia l'alba del 26 febraio 1865.

— Dizionario delle strade di Palermo, preceduto da una corsa per Palermo e suoi dintorni. e seguito da cenni biografici degli uomini illustri nelle lapidi della città, in 12° e seconda edizione con correzioni ed aggiunte, in 12°. Palermo 1875.

— Brevi cenni sulla vita e sulle poesie di Salvatore Adelfio, in 4°. *Palermo presso Barcellona* 1873.

— Poesie siciliane raccolte e riuniti in un volume a due colonne, unitevi la traduzione italiana di varie poesie dal Gazzino e dal Poma Cancemi, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1872.

— Pri la vinuta di li loro M. M. lu Re e la Regina d'Italia in Palermu, cantu trasportatu nni la lingua illustri di lu prof. Puma Cancemi, in 8°. *Palermu presso Amenta* 1881.

— Lu vespru sicilianu, liggenna pupulari, in 12°. *Palermu pressu Micheli Amenta* 1882.

— Lettera al barone Vincenzo Mortillaro sulle nostre tipografie.

Si legge nel n. 187 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Discorso sulla protoria, cioè sull'ufficio di proto di stamperia.

Si legge ivi, n. 230 e 233.

PIO OSCAR.

— I conventi di Palermo, romanzo storico, in 12°. Milano 1870.

---

(1) Jos. Silos in *Hist. Cler. regul.* par. 3, lib. 3, pag. 73 et lib. 12, pag. 594. M. Magius in *Sacr. caeremon.* vol. 1, opusc. 3, pag. 226. Filippo Setaiolo nella *Storia di Catalogna*, par. 2 nella Epistola al lettore, pag. 154.

PIPIS (Petrus) da Noto, barone di Bonfalo. Nacque il 28 marzo 1477. Fu giureconsulto e poeta. Morì in patria nel 1542.

— De peste opus carmen elegiaco.

— Bellum divinum, sive de Aetnae incendio anni 1537 editum anno 1577.

Queste due opere vengono ricordate dal Carrera nella sua storia di Catania.

PIPITONE (Giuseppe).

— Biografia del presidente marchese Pasqualino, in 8°. Palermo 1846.

— Alcune idee sulla costituziane di Sicilia del 1812, in talune modificazioni a farsi, in 12°. Palermo 1848.

— Necrologia di Vito ed Ant. Oddo.

Sta nel n. 9 dell'*Occhio*, an. 1839.

PIPITONE (Michele), e Domenico Bellia, dell'ordine dei Minimi.

— Vita di suoro Anna M. Crocifissa, religiosa terziaria dei minimi, in 4°. Palermo 1746.

PIPITONE (sac. Stefano) Bibliotecario capo della Comunale di Palermo, e professore di storia ecclesiastica della stessa università. Morì verso il 1830.

— Discorso bibliografico, ossia progetto di un nuovo piano di classificazione di libri nella biblioteca pubblica del comune di Palermo, in 8°. Palermo 1826.

— Lettera di risposta ad una critica di detto discorso.

Sta nel *Mercurio sicolo* giornale di Palermo, anno 1826.

— Institutiones histoiriae ecclesiasticae.

Serbasi mss. nel a Biblioteca comunale II. 13, 14.

PIPITONE CANGIALOSI (Leonardo).

— Vittorio Emanuele II. Elogio funebre, letto nella madre chiesa della città di Alcamo per i solenni funerali celebratesi dal Municipio al primo Re d'Italia a dì 9 febraio 1878, in 8° mass. *Alcamo tipografia Bagolino* 1878.

PIRA (Gaetano M. la) da Vizzini, professore di chimica del Corpo reale di Napoli. Morì nel 1822.

— Saggio di materia medica per servire di prodomo ad un trattato compiuto di materia medica, in 8°. Napoli 1794.

— Memoria sulla pioggia della manna caduta in Vizzini di Sicilia nel mese di settembre 1792, in 8°. *Catania per Francesco Pastore* 1792.

— Memoria sulla forza dell'alcalifluore per fermare l'emorragia dei vasi arteriosi e venosi di Giuseppe Maria e Gaetano Maria la Pira padre e figlio vizzinesi, in 8°. Napoli 1790.

PIRA (Giuseppe Maria la) da Vizzini, pubblico professore di chimica nella regia università degli studi di Catania, figlio del precedente Gaetano Maria.

— Discorso storico fisico sulle arie artificiali del dottor Giuseppe Maria la Pira, in 4°. *Catania presso Puleo* 1787.

— Dissertazione fisico-chimica sull' analogia che corre tra la respirazione e la combustione in rapporto all'aria deflogistica, in 4°. *Catania presso Gioachino Puleo* 1786.

— Appendix medicamenum, quorum frequens est usus apud medicos, eaque in pharmacopae gervasiana desiderantur a Josepho M. la Pira pharmacologo Bidonensi, addito suo furno philosophico cum tabula aenea, in fol. *Panormi apud Franciscum Valenza* 1774.

— Discorso su' sistemi e le classificazioni dei prodotti naturali, letto nell'accademia di Vizzini, in 12°. Catania 1795.

PIRAINO (Emanuele) barone di Mandralisca.

— Sulle prestazioni pretese dalla mensa vescovile di Cefalù, in 4°. Palermo 1844.

— Catalogo dei molluschi terrestri e fluviali delle Madonie e dei luoghi adiacenti, in 8°. Palermo 1840.

Descrive 72 molluschi, parecchi per la prima volta illustrati, pei quali visitò quei luoghi.

— Monografia del genere Atlante da servire per la fauna siciliana.

Si legge nel n. 78 delle *Effemeridi sicole*.

— Nota di talune altre specie di molluschi.

Si legge nel n. 230 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

PIRRO (Antonio) da Piazza. Filosofo e dottore in medicina. Per la sua dottrina fu elevato a protomedico di Sicilia nell'anno 1520. Morì nel 1532 (1).

— Protomedicales constitutiones.

Il Chiarandà afferma, oltre della sopradetta opera citata dal Mongitore (2) di avere scritto molto, e nella storia di Piazza (3) vi trascrive la origine della immagine di Maria ss. dipinta da s. Luca, che con somma venerazione vi si conserva.

PIRRO (Rocchus) da Noto. Nacque nel 1577. Ebbe per precettore il tanto non mai abbastanza lodato Vincenzo Littara suo compatriotto. Progredì in modo nelle umane lettere e nella poesia, che nel 1601 ottenne

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. catan.* Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza*, lib. 3, cap. 3, pagina 154, e lib. 4, cap. 3, pag. 261.

(2) Mongitore in *Bibliotheca sicula*, vol. 1, pagina 71.

(3) Chiarandà nella *Storia di Piazza* loc. cit. e nella Epist. ad Ettore Pignatelli Viceré di Sicilia.

laurea di teologia e giurisprudenza nella università di Catania. Trasferitosi in Palermo, abbracciato lo stato ecclesiastico, e ricevuti gli ordini sacri, fu tosto elevato a consultore del tribunale della Inquisizione. I Vescovi di Sicilia gli affidavano i più spinosi maneggi.

Il cardinal Doria lo elesse a Visitatore, a Vicario ed a Giudice nelle più rilevanti cause ecclesiastiche. Fu in grande stima dal duca di Alcalà che nominollo a Cantore della cattedrale di Palermo. Nel 1623 Filippo IV lo elesse a Regio Cappellano ed economo, a canonico della R. Collegiata di s. Pietro, ed infine dell'abazia di s. Elia de Ambula.

Accintosi ad illustrare con profonda erudizione e sana critica la storia delle chiese di Sicilia dalla loro origine sino ai suoi tempi. Fu il primo che a sì ardua impresa si sobbarcò; mentre l'Ughello colla Italia sacra fu anni 13 prima preceduto dal Pirro, e 26 anni dopo comparve la Gallia cristiana dei fratelli Sanmartano.

L'opera del Pirro porta il titolo di *Sicilia sacra*, che contiene la origine e progresso delle chiese vescovili, abaziali e di ogni prelatura, la serie degli arcivescovi, vescovi ed altri prelati che hanno governato nella loro chiesa, i loro diritti, privilegi, descrive gli antichi monumenti e le scritture, diplomi, bolle, ecc. ad ognuno spettanti, le sedi vescovili del regno, e quelli che sino ai giorni dell' autore fiorirono, come ancora a quelli non più esistenti, o di dubbio, o non ben sicura istituzione, in somma tutto quello che a sacra erudizione può appartenere, non tralasciando di raccorre e trascrivere con sana critica tutto quanto all'uopo è necessario.

Premette a tal colossale lavoro una esatta cronologia dei re di Sicilia: dopo la conquista dei Normanni, acciocchè nel computo dei tempi ogni cosa ad una certa legge regolata fosse. Tale opera venne ammirata e lodata da tutti gli scienziati e letterati di Europa, ed ancora presentemente ricercata e consultata. Morì il Pirro in età molto avanzata in Palermo nel 1651. Fu sepolto nella chiesa di s. Elisabetta, a cui legò parte dei suoi beni, destinando altra parte in aumento di quattro canonici al Capitolo di una Collegiata della sua patria (1).

— Chronologia Regum penes quos Siciliae fuit imperium post exactos Saracenos, in fol. *Panormi apud Ioannem Baptistam Maringum* 1630, *et iterum recognita et adaucta*, in fol. *Panormi typis Petri Coppola* 1643.

— Sicilia sacra disquisitionibus et notitiis illustrata, ubi libris quatuor postquam de illius Patriarcha et Metropolita disquisitum est a Christiana Religionis exordio ad nostra usque tempora cuiusque Praesulatus, maiorumque Beneficiorum institutio, Archiepiscopi, Episcopi, Abbates, Priores, singulorum iura, privilegia, praeclara monumenta, civitates, Dioeceseon cum praecipuis earum templis, religiosisque familiis, atque viri Siculi, vel sanctitate, vel doctrina illustres, continentur, explanantur. Liber primus, in fol. *Panormi apud Ioan. Bapt. Maringum* 1630 *et iterum in fol. Panormi typis Petri Coppola* 1644.

Contiene questo primo libro la Notizia dei tre Metropolitani di Sicilia, Palermo, Messina e Monreale.

— Secunda et tertia Notitia, in fol. *Panormi apud Maringum* 1633.

La seconda e terza contiene la Notizia delle chiese Messinese e Monrealese, col libro secondo, che contiene la Notizia dei vescovati che non esistono più.

— Sicilia sacra, in qua Episcopatum nunc florentium, ac eorum Dioeceseon Notitiae traduntur, liber tertius, in fol. *Panormi apud Hieronymum Rosselli* 1638.

— Sicilia sacra; in qua Sicularum Abatiarum ac Prioratuum notitiae proponuntur. Liber quartus in quatuor distributum partes, in fol. *Panormi apud Nicolaum Buam et Michaelem Portanovam* 1547.

Questa prima parte del libro quarto contiene la Notizia dell'ordine di s. Basilio Magno.

— Sicilia sacra liber quartus pars secunda, in qua Siciliensium Abbatiarum, ac Prioratuum ordinis s. Benedicti, notitiae proponuntur, in fol. *Panormi apud Nicolam Buam et Michaelem Portanovam* 1649.

Quest'opera per la morte dell'autore rimase imperfetta, e doveva contenere la Notizia dell' ordine Cistercienze, dei Canonici Regolari di s. Agostino e dei religiosi militari.

— Notitiae Regiae et imperialis Capellae s. Petri Sacri Regii Palatii felicis urbis Panormi, in fol. *Panormi typis Baiona* 1716.

Quest'opera restò mss. presso il Mongitore.

Vito M. Amico continuò la parte seconda del quarto libro, e la terza e quarta parte che contiene le abazie dell' ordine di s. Benedetto, coll' appendice della Notizia di s. Martino delle Scale, di s. Giovanni degli Eremiti di Palermo e di s. Placido di Colenero di Messina sol seguente titolo:

— Siciliae sacrae libri quarti integra pars secunda, tertia et quarta reliquas ab aliarum ordinis s. Benedicti quae in Pirro desiderantur notitias completens etc. Accessit supplementum ad Notitiam s. Martini de Scalis, s. Joannis de Eremitis Panormi et s. Placidi de Colenero messinensis. Editio secunda correctior variisque documentis ac diplomatibus

---

(1) Burmanno in *Thesar. antiquit. Sicil. in Prefat.* vol. 2 e 3. *Acta erudit. Lipsiae Kal. octobr.* 1738, pag. 433 e seg. Waddingo in *Annal minor.* an. 1409, n. 15 et an. 1449, n. 51. Olduinus in *Addit. ad Ciacconium*, vol. 1, pag. 581. Ughellus in *Italia sacra*, vol. 2, pag. 1044 ed altrove. Muratori in *Rer. Italic. script.* vol. 10 in *prefat.* Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 201.

aucta, in fol. *Catanae typis Bisagni* 1733 e 1734.

Il can. Ant. Mongitore fece indi le addizioni e correzioni al Pirro col seguente titolo:

— Siciliae sacrae celeberrimi abatis Rocchi Pirri additiones et correctiones, in fol. *Panormi typis Felicella* 1735 *editio secunda.*

L'opera intiera come sopra da me descritta e molto rara per essere la più corretta e preferibile ad ogni altra edizione e deve sceglersi, della Cronologia la edizione del 1643, e del primo volume quella del 1644; e le aggiunte del Mongitore e dell'Amico L. 90 a 100.

— Sicilia sacra cum supplimentis et correctiones Viti M. Amico et Ant. Mongitore, vol. 2 in fol. *Venetiis typis Coleti* (*Panormi*) 1733.

Questa edizione riuscì sì piena di falli ed errori tipografici, ed oltremodo sconcia, che Amico e Mongitore ne presero ambedue vergogna, e l'uno e l'altro stimarono separatamente stampare i soli supplimenti, il Mongitore in Palermo, e l'Amico in Catania. Questa edizione vale da 40 a 50 lire.

Il Burmanno inserì detta opera di Pirro nel suo Tesoro di antichità siciliana, e forma il volume secondo dello stesso. In questa edizione si legge l' appendice del solo Mongitore e manca l' altra dell'Amico, *Lugduni, Batavorum typis Vander Aa.* 1723.

Prezzo L. 20 a 30.

— Sinonimi, in 8° *presso Francesco Carrara* 1594, *Palermo presso Erasmo di Simone* 1607, *ed ivi presso Pietro Scaglione* 1643.

Quest'opera fu scritta dal Pirro alla età di anni 15

— Istoria del glorioso s. Corrado piacentino, dove si tratta della vita, miracoli e morte di esso, in 8°. Palermo 1595.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Annales Panormi sub Archiepiscopo D. Ferdinando de Andradae.

L'autografo lo possedeva Mongitore.

PISA (deput. Antonio di).

— Discorso pronunziato alla Camera dei Deputati intorno al progetto di legge per accordare al Governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, in 8°. *Roma presso Botta* 1877.

PISA (Bartolomeo) da Messina, accademico della Fucina; versato nella eloquenza e nella poesia. Fiorì verso il 1670.

— La lettera provata, o sia ristretto degli argomenti che provano la beata Vergine vivendo fra mortali avere da Gerusalemme scritta la Sacra Lettera, in 4°. *Messina presso Paolo Bonacota* 1668.

— Ragionamento fatto nella Accademia della Fucina celebrandosi in essa la festa della Sacra Lettera.

Si legge nel libro secondo delle *Prose di essa Accademia.*

— Rime.

Si leggono nel *Trattenimento terzo del Duello delle Muse* degli Accademici della Fucina.

PISANI (Ascanio).

— Sul contaggio della tisichezza pulmunare, in 8°. Messina 1838.

PISANI (Pietro) da Catania.

— La verità manifestata in favore delle donne in risposta al libro nuovamente stampato col titolo lu *Vivu Mortu,* in 12°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1735.

È questa scritta in versi endecasillabi.

PISANI (bar. Pietro).

— Memorie sulle opere di scultura ultimamente scoperte in Palermo, in 8°. Palermo 1823 con 5 tavole incise in rame che offrono le metope.

Fur queste da lui per ordine del Governo trasportati in questa università, dopo di essere state scoperte da due inglesi.

— Confronto su l' antico e nuovo metodo di esigere in Sicilia le publiche tasse, in 4°. Palermo 1815.

— Istruzione per la novella R. casa dei matti in Palermo, in 8°. Palermo 1827.

Fu egli benefico istitutore di questo stabilimento di cui tanti hanno scritto e nostri e stranieri, riportati da Bernardo Serio nella di lui biografia.

PISANI (Antonio).

— Pensieri sul dritto uso della musica strumentale, opera postuma, seconda edizione, in 4°. Palermo 1817.

PISANO (Bonaventura) da Trapani, dell' ordine dei minori osservanti di s. Francesco. Nacque il 17 agosto 1668. Fu Vescovo di Salerno.

— Relazione del trionfo e pomposo ottavario celebrato nella chiesa di s. Maria degli angeli dei pp. minori osservanti di s. Francesco detto la Gancia della città di Palermo per la canonizzazione della gloriosa vergine s. Caterina di Bologna in 4°. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1713.

PISANO (Francesco) da Palermo. Nell' adoloscenza abbracciò l'ordine del terz' ordine di s. Francesco; indi per ignota causa si svestì dell' ordine e fu eletto a canonico nella città di Ciminna, e fu insignito di varie onorevoli cariche. Nel 1651 rinunziò a tutte le cariche, e ritornò nell'ordine, ove fu insignito a Protonotaro apostolico e Commissario della Inquisizione di Sicilia. Morì in Ciminna il 13 gennaro 1663.

— Considerationes de excellentia et religiosa sobole eximii doctoris maximi Augustini ex elogiis et prolusionibus ss. Patrum et Doctorom in epitomen decerptas, in 4°. *Panormi typis Petro de Isola* 1650.

Scrisse e non pubblicò un opera col seguente titolo:

— De administratione Sacramentorum.

PISANO (Francesco) da Milazzo, diverso del precedente. Nacque il 20 gennaro 1653. Fu dottore in ambe le leggi, più volte giudice e consultore, e per la sua nota dottrina a molte onorevoli cariche elevato. Nel 1704 sedette da giudice pretoriano, e nel 1705 a Governatore di Messina. Finalmente abbandonato il secolo abbracciò lo stato ecclesiastico.

— Animadversiones iuris decisionibus illustratus, liber primus, in 4°. *Panormi typis Jacobi Epiri* 1689.

— Columna nubis humane dirigenter actiones in viam solutis contra nonnullas moralistarum opinionibus, in 4°. *Panormi apud Iosephum Barbera* 1697.

— Otia iuridica, in fol. Matriti 1703.

— Selectae iuris consultationes ad materiam de primogeniis et fidecommissis, in fol. *Panormi typis Honuphrii Gramignani* 1714.

— Quaestiones canonicas ad materium de iuridisdictione, in fol. *Panormi typis Antonii Pecora* 1714.

— Campo di delizie, in 12°. *Palermo presso Antonio Pecora* 1714.

PISANO (Lorenzo Maria) fratello del precedente Francesco. Da Milazzo dell'ordine dei Predicatori. Nacque il 13 aprile 1650. Fu dottore in filosofia, canonica e teologia. Morì nel convento di s. Domenico in Palermo il 30 maggio 1730.

— Gedeonis gladius, Propositiones a ss. D. N. Innocentio XI damnatas, Angelicus Doctoris ope penitus, profligans, radicitusque convelles, in 4°. *Panormi typis Thomae Rumbulo et Orlando* 1683 *et Venetiis apud Aloysium Panvinum* 1704.

— Allegationes de electione canonica.

Si leggono in Francisco Maria Pisano in *Animadversiones iuris*.

— De potestate Summi Pontifici contra propositiones Sorbonae, in 4.

Lasciò la seguente opera mss.

— De Deo, de Incarnatione, de Praedestinatione et de Angelis.

PISANO (Salvatore) da Milazzo, fratello dei precedenti Francesco e Lorenzo Maria. Nacque il 21 giug. 1669, in età di anni 11 studiava giurisprudenza da suo fratello Francesco, e terminò gli studi nella università di Catania, ove nel 1686 ricevette laurea. Fu giudice nella sua patria. Portatosi in Palermo per difendere cause fu elevato a Consigliere del Pretore ed avvocato del Senato, e nel 1712 a Giudice pretoriano.

— Allegationes, decisiones excelsi M. R. C. Senatus illustratus in causa successionis feudorum Dominici Joannio principis Trium Castaneorum pro D. Maria Anna Alliata principissa Villae Francae etc. contra Dominam Hieronymam de Vigintimillis et de Joannio marchionissam Hyeracis ad intellectum textus *cc. cohaeredi* § *qui discretos ff. de vulgar. et pupillar.*, in fol. *Panormi typis Antonii Pecora* 1714.

PISANO (Petro Paulo) da Messina, esimio filosofo e medico; fu professore di medicina pratica in Messina, e più volte protomedico. Fiorì verso il 1654.

— Antidotarium speciale sacrae domus Magni Hospitalis nobilis urbis Messanae, sub titulo s. Mariae Pietatis, in 4°. *Venetiis ex officina Junctorum* 1646.

L'autore vi soppresse il nome.

PISANO RODRIQUEZ (Giuseppe).

— Studio di giurisprudenza, in 8°. Palermo 1838.

— Teatro pei dilettanti, in 8°. Messina 1838.

— Rendimento di conto dell'amministrazione della giustizia nel tribunale circondariale di Palermo per l'anno giudiziario 1864-65, in 4°. Palermo 1865.

PISAURUS (Gibertus) da Palermo. Fu grammatico, rettorico e poeta. Fiorì verso il 1484.

— Institutiones grammaticae orationes et carmina.

Questa opera è ricordata da Lucio Marineo nella *Epist.* 5.

PISCIOTTA (Filippo) da Patti. Fu istruitissimo sacerdote, e segnatamente nella rettorica, nella poesia e nelle belle lettere. Pel corso di anni 30 fu professore nel seminario di Messina. Ricusò il canonicato della chiesa di Patti ove morì alla età di anni 75 nel 1681.

— De adolescentia morosi et eius praedia, opusculum, in 4°. *Neapoli typis Secondini Roncaglioli* 1653.

— Epigrammaton liber enchiridicus, in 8°. Venetiis 1660, auctum et recognitum, in 8°. *Venetiis typis Ioannis et Iacobi Hertz* 1671.

— Selectiorum apophtegmatum ex Pauli Manutii libris synonimia, in 12°. *Venetiis typis Ioannis et Iacobi Hertz* 1662.

— Hemilógia de octo partibus orationibus, ac eorum syntaxi analogica et anomala in praesarcitae iam methodi recognitionem provectioribus adolescentulis, in 4°. *Messanae typis Iacobi Matthaei* 1652

— L'atrio di Hermete, ovvero la Grammatica

compita secondo l'uso dei moderni per quanto appartiene a metodista ed umanità, in 8°. *Venezia presso Giacomo Hertz*, terza edizione.

— Disticа in omnia dicteria moralia, in 4°.

— Rime italiane e canzoni siciliane.

PISCIOTTA (Filippo) da Patti, nipote del precedente, dottore in teologia ed in diritto canonico. Fu abate e protonotario apostolico, canonico e gran penitenziario della chiesa di Patti. Si distinse nella predicazione. Fu ancora rettore del seminario di Patti e visitatore generale della diocesi. Morì li 11 ottobre 1694.

— Modo di fare la novena di s. Febronia, in 8°. Palermo 1688.

Vi sono molti inni ed epigrammi anonimi in lode della santa.

— Esercizi spirituali che si fanno in ogni sabato nella chiesa di s. Maria della Consolazione nella magnifica città di Patti, in 24°. *Cosenza presso Basilio Lombardo* 1689.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Compendium theatri vitae humanae. — Vita di s. Febronia. — Quaresimale primo e secondo.

PISCIOTTA (Pietro) da Patti padre del sopradetto, istruito nelle belle lettere, e poeta.

— Gli intrichi di Zannetto — La cattiva arraggiata. — Il mondo sottosopra. — Vita di s Febronia in canzoni siciliane.

PISONE (Giambattista) da Sambuca, dell'ordine dei Cappuccini.

— Panegirici sopra le feste della Beata Vergine, in 4°. Palermo 1748.

— Quaresimale coll'aggiunta dei panegirici di Maria Vergine pei giorni di sabato, in 4°. Palermo 1741.

— Il viatore comprensore ad uno sguardo, orazione panegirica di s. Benedetto, in 8°. Palermo 1732.

— Panegirici di s. Giambattista, in 4°. Palermo 1731.

— Orazione panegirica per l'Immunità del debito della colpa originale di Maria, in 4°. Palermo 1733.

— Orazione panegirica per la Madonna di Trapani, in 4°. Trapani 1734.

PISPISA (Demetrio).

— Sull'igiene dei bambini, saggio del dottor Ascanio Pisani.

Si legge nel n. 38 dello *Spettatore zancleo*, anno 1834.

— Critica alla Memoria di Ascanio Pisani sul contagio della tisi pulmunare.

Si legge nel giornale della *Sentinella*, n. 5, an. 1839, Messina.

— Sulla fisiologia degli animali domestici.

Si legge nel n. 1 del giornale di Messina la *Trinacria*.

— Discorso e poesie in lode del chirurgo Natale Catanoso nella accademia Peloritana, Messina 1846.

Il discorso è di Demetrio Pispisa, e le poesie di varii.

Si legge ancora nel vol. ultimo del Dizionario di *Vanzon*, pag. 207.

PISTILLO (Gaetano Giacinto).

— Scuola teorico-pratica del disegno, in 8°. Palermo 1820.

PISTORII siculi.

— De pecorum allerumque animallum morbis.

Viene ricordato da Andrea Tiraquelli de Nobilitate, cap. 31.

PISTORIO (sac. Girolamo) da Catania, custode della Biblioteca di Catania.

— Memoria del martire s. Euplio diacono e cittadino catanese, in 4°. *Catania presso Bisagno* 1772.

— Lettera al sig. principe di Torremuzza, in cui si assegna ragione, per la quale siauvi non pochi monumenti di Egitto in essa città.

Si legge nel vol. 15 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 169 a pag. 194.

PITINI-PIRAINO (V.).

— Ugo Foscolo e le sue lezioni di eloquenza. Studio critico, in 16. *Palermo presso Barcellona* 1877.

PITRÈ (Giuseppe) da Palermo. Nacque il 23 dic. 1843 di padre marino, morto di febbre gialla a Nuova Orleans. Studiò chirurgia e medicina. Negli anni 1866-67, travagliata la Sicilia da due epidemie coleriche, il Pitrè venne onorato di una medaglia, come benemerito per la salute pubblica. Si è molto distinto nella letteratura siciliana. Vive tra noi.

— Sui proverbii, dialoghi tre, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1863.

Si leggono ancora nella *Facilla di Palermo*, nuova serie, an. 1, fasc. 1, 4, 9, 10.

— Saggio di un vocabolario di marina, in 8°. Firenze 1863.

Se ne pubblicarono soli 12 esemplari.

Si legge ancora nel *Borghini*, an. 1, fasc. 21, Firenze.

— Profili biografici di contemporanei italiani, in 8° picc. *Palermo presso Lao* 1864.

— Sulla storia della letteratura italiana del secolo XIX di Francesco Prudenzano, lettera

a Giovanni Siciliano, in 8°. *Firenze presso Cellini e C.* 1864.

Si legge ancora nella *Gioventù di Firenze*, vol. 6, n. 4, dispensa 58, 59.

— Lettere palermitane al prof. Angelo de Gubernatis in Firenze, intorno alle scienze, le lettere e le arti in Sicilia nell'anno 1865, in 8°. Firenze 1865.

Si legge ancora nella *Civiltà italiana*, an. 1, semestre secondo.

— Di alcuni nuovi dipinti di Dario Querci, in 16°. *Palermo presso A. Dieristina* 1867.

Questa illustrazione erasi pubblicata nella *Illustrazione universale* di Sonzogno in Milano, settembre 1864 con molte mutilazioni, e per isbaglio a firma di Domenico Galati-Fiorentini. Fu ristampata intiera nel giornale *Politica e Commercio* di Messina, an. 12, n. 76, nella *Sicilia di Palermo*, an. 1, n. 6, e nella *Frusta* di Palermo, an. 1, 1867.

— Nuovi profili biografici di contemporanei italiani, in 8°. *Palermo presso Dieristina* 1868.

La biografia di G. F. Baruffi venne ripubblicata nei cenni biografici del prof. G. F. Baruffi da Mondovì, in 8 Torino presso Favale e C. 1868.

— Studi critici sui canti popolari siciliani.

Si leggono nella *Rivista bolognese*, an. 9, fasc. 2 e 3. Si leggono ancora brani nel *Massimo d'Azeglio* letture morali di Palermo, an. 1, n. 1-8, nello *Scinà* di Palermo, nella *Società* e nell' *Omnibus* di Napoli 1868. L'intiero lavoro venne stampato nel *Giornale di Sicilia* di Palermo, giugno, luglio, agosto e settembre 1868 e nel seguente volume.

— Sui canti popolari siciliani, studio critico, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1868.

— Della vita e delle opere di Giovanni Gorgone, in 8°. *Palermo tipografia Lao* 1868, *con ritratto litografico.*

— Per le nozze Siciliano Villanueva. Proverbi e canti popolari siciliani illustrati, in 8° picc *Palermo presso la stemperia del giornale di Sicilia* 1869.

— I canti popolari di Terra d'Otranto raffrontati con quelli di Sicilia, in 16°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1869.

— Le lettere, le scienze e le arti in Sicilia negli anni 1870-71, in 8°. picc. *Palermo presso Luigi Pedone Lauriel editore* 1872.

— Proverbi e canti popolari siciliani illustrati, in 8° picc. *Palermo presso la tipografia del Giornale di Sicilia* 1869.

— Saggio di canti popolari siciliani, in 8° picc. Bologna 1870.

— Canti popolari siciliani raccolti ed illustrati vol. 2 in 8° picc. *Palermo presso L. Pedone Lauriel editore* 1871.

— Le pretese amate di Dante per G. F. Bergmann, versione, in 8° picc. *Bologna presso Fava* 1871.

— Lettere siciliane, in 8° picc. *Firenze tipografia dell'associazione* 1871.

— Saggi di critica letteraria, in 8° picc. *Palermo presso L. Pedone Lauriel* 1871.

— Usi popolari siciliani nella festa di s. Giovanni Battista, in 8° picc. *Palermo tipografia del giornale di Sicilia* 1871.

— Pietro Fullone, e le sfide popolari siciliane, in 8° picc. Firenze 1871.

— Usi popolari per le feste popolari di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— Cenni critici, in 8°. *Milano presso la società cooperativa tipografica* 1868.

— Ferdinando Bosio, abozzo critico, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1869.

— Guglielmo I° e il vespro siciliano nella tradizione popolare della Sicilia.

Si legge nell' *Archivio storico siciliano*, vol. 1, fasc. 1, pag. 79-88.

— Usi natalizi, nuziali e funebri del popolo siciliano descritti, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1879.

— Novellini popolari toscane ora per la prima volta pubblicate, — Il medico Grillo — Vocaboli — La gamba, — Serpentino, in 16°. *Palermo presso Pietro Montaina* 1878.

Edizionee di soli 25 esemplari.

— Spettacoli e feste popolari siciliane descritte, in 16°. Palermo 1881.

— Saggio di giuochi fanciulleschi siciliani ora per la prima volta raccolti ed illustrati, in 8° *Palermo presso Montaina* 1877.

Edizione di soli 25 esemplari.

— Saggio di feste popolari siciliane, in 8°. *Palermo presso Montaina e C.* 1877.

— Cinque novelline popolari siciliane, ora per la prima volta publicate, in 8°. *Palermo presso Montaina e C.* (1878).

— Di un manoscritto di canzoni siciliane attribuito ad Antonio Veneziano, in 8°. *Bologna presso Fava e Garagnani* 1871.

— Raccolta di proverbi siciliani illustrati, v. 4 in 8°. Palermo 1880.

— Biblioteca delle tradizioni popolari, vol. 4 in 8°. Palermo 1872.

— Risposta al nuovo opuscolo *Luce e verità* che porta il nome della sig. Giuseppina Vigo

Pinnisi, in 8°. *Palermo presso Montaina e Comp.* 1877.

— e Salamone-Marino (Salvatore). Chi dice quel che vuole, udirà quel che non vuole. Risposta ad un' opuscolo della sig. Giuseppina Vigo-Pennisi, in 8°. *Palermo presso P. Montaina* 1877.

— Scritti vari, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1870.

— Fiabe, novelle e racconti siciliani, vol. 4 in 12°. Palermo 1875.

— Studio di poesia popolare, in 12°. Palermo 1872.

— Antichi usi nuziali del popolo siciliano, in 16°. Palermo 1881.

Edizione di soli 25 esemplari.

Molti scritti del Pitrè, critici, bibliografici e biografici si leggono nella *Favilla*, nella *Sicilia*, nelle *Nuove Effemeridi siciliane*, nell' *Arte*, nella *Frusta*, nel *Giornale di Sicilia*, nel *Commercio di Sicilia*, nell'*Ozio*, nelle *Ore del popolo*, nello *Scinà*, nell'*Ape di Marsala*, nella *Società*, nel *Partenopeo*, nell'*Umbria e le Marche*, *di Foligno*, e di *Spoleto*, nella *Gioventù* e nell'*Esaminatore di Firenze*, nel *Supplemento perenne alla nuova Enciclopedia di Torino* ecc.

PITTALÀ (Giuseppe) da Francavilla. Nacque in agosto 1617. Fu dotto sacerdote. Sin dalla età di anni 12 diede prova dei suoi talenti studiando nella Compagnia di Gesù in Messina rettorica, filosofia e teologia ove ottenne laurea. Nel 1635 ripatriò ed aprì scuola, ove insegnò grammatica, belle lettere e filosofia. Nella sua scuola aveva esso imposto ai suoi discenti di parlare la lingua del lazio ancora nei discorsi familiari. Leggeva pure lingua italiana e greca. Per il molto fervore allo studio fu colpito di mania, e dal 1660 sino al 1667 con immenso dolore degli eruditi soffrì tale malore. Il conte di Francavilla lo portò seco in Napoli, ove si ristabilì della malattia. Si distinse molto nella predicazione, e non poco scrisse in prosa ed in poesia in lingua latina, italiana e siciliana. Morì in ottobre 1677.

— Componimenti in lode del cardinale Pallavicino, in 4°. Roma 1640.

— Panegirici, discorsi e componimenti vari stampati a Messina.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Itinerarium Italiae suum, historiis ac politicis observationibus illustratum.

— Epistolae familiares latinae, italicae et graecae.

— Carmina.

— Quaresimali, sermoni e panegirici.

— Poesie italiane e siciliane, e poesie diverse.

— Grammaticae precepta novo methodo concinnata.

Di quest'opera ne rimangono frammenti.

— Prolegomena de literarum origine et linguarum affinitate.

Quest'altra opera non la completò.

Molte altre cose scrisse, che pria di morire consegnò alle fiamme in un momento che fu dominato dal suo malore.

PIZZA (Vito) da Chiaramonte, dell'ordine dei minori conventuali. Fu condiscepolo di Felice Perretto, che asceso al pontificato assunse il nome di Sisto V. Si distinse nella predicazione. Fiorì verso il 1586 (1).

— De divino et humano intellectu et de hominis sensu ex peripatheticis tractatus, in fine cuius, quaesitum illud ad compositum sua forma sit praestantius, nobiliusque collocatur, in 4°. *Patavi apud Io. Bapt. Amicum* 1555.

Filippo Cagliola cita di questo scrittore altra opera che ha per titolo *De Ente et essentia*.

— Sermoni predicabili sopra il famoso salmo *Miserere*, con un sermone della Misericordia di Dio, in 4°. *Messina presso gli eredi di Fausto Bufalino* 1589.

PIZZI (Domenico).

— Orazione funebre per il presidente del real patrimonio Francesco Maria Cavallari, in 4°. Palermo 1728.

— Il beato Camillo venerato con magnificenza dalla città di Palermo, ed alla medesima splendidamente benefico, in 8°. Palermo 1742

— Orazione funebre per Felice Colonna da Trapani, in 4°. Trapani 1747.

PIZZIMENTI (Tommaso).

— Scelta di morale secondo la mente dell'angelico s. Tommaso, intorno ai dieci comandamenti di Dio, per manuale dei confessori e dei penitenti, vol. 2 in 4°. Palermo 1725.

PIZZOLANTI (Carlo Filiberto) dell'ordine dei carmelitani dell'antica osservanza. Nacque in Licata verso il 1677. Leggeva in patria filosofia e medicina. Morì nel 1730 alla età di anni 53.

— Delle memorie istoriche dell' antica Gela nella Sicilia libri IV in fol. *Palermo presso Francesco Valenza* 1753 *figurato*.

Quest' opera fu pubblicata dal p. Angelo Formica dopo la morte dell'autore. Opera ricercata e poco comune L. 10 a 15.

---

(1) Rocchus Pirrus in *Notit. Eccl. Syracus.* Lucas Waddingus in *Script. min.* pag. 248, che lo chiama Marco Vito. Pisa Petrus Rodulphus in *Hist. Seraph.* lib. 2, pag. 282 e 335. Philippus Cagliola in *Manifest. Provinciae Siculae min. convent. explanatio* 3 manif. 4, pag. 129. Joan. Franchinus in *Bibliosophia*, pag. 573.

Sostiene l'autore che l'antica Gela sia l'attuale Licata contro le opinioni del Cluverio, che la colloca in Terranova, e quella dell'Aprile, che la crede in Caltagirone.

PIZZOLATO (Francesco).

— Necrologia di Salvatore Malvastra professore di dritto civile.

Si legge nel vol. 57 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Difesa del metodo normale di Sicilia, e sua applicazione alle lingue italiana e latina, in 8°. Palermo 1823.

— Introduzione allo studio di filosofia dello spirito umano, in 4°. Palermo 1842.

Ne premise egli stesso un articolo nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, e nel vol. 41 si risponde ad una censura che l'ab. Criscuoli ne aveva fatta nel n. 12 delle *Effemeridi sicole.*

— Notizie generali di statistica, in 8°. Palermo 1836.

PIZZOLI (sac. Domenico).

— In onore del glorioso s. Francesco Saverio. Discorso panegirico recitato nella chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù il giorno 6 maggio 1877, in 8°. *Palermo presso Carini* 1877.

— Pei trigesimali funebri, onori celebrati dalle Figlie di Maria delle Pie unioni riuniti di s. Orsola, Saladini, s. Francesco di Paola e Croci, in omaggio della benedetta memoria del s. Padre Pio IX nella chiesa del ss. Salvatore di Palermo, in 8° mass. *Palermo presso Montaina* 1878.

— In morte del sac. Paolo Chimera, cappellano sacramentale di s. Giacomo la Marina. Discorso funebre letto nella detta parrocchiale chiesa di s. Zita in Palermo, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1878.

— Discorso panegirico in onore di s. Barbara v. e m., recitato nella chiesa di detta santa, via alloro il giorno 7 dicembre 1879, in 8°. *Palermo presso Tamburello* 1879.

PIZZOLO (Giacomo) di Savoca, diocesi di Messina. Fiorì verso il 1590 scrisse versi greci. Lodato e ricordato da Lorenzo Grasso nella sua *Storia dei poeti greci* a pag. 225.

PIZZUTO (Antonio).

Quarta parte del compendio storico delle monarchie del mondo.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale D. 24.

PIZZUTO (Paolo) da Palermo, barone della Carrubba e della Torre Rotonda; dotto ed erudito medico. Fu regio consultore di sanità, protomedico di Sicilia e delle isole adiacenti. Fondò l'accademia medica in Palermo nell'anno 1645, e fu più volte presidente della stessa. Morì il 16 luglio 1684 (1).

— Notula pro officio protomedicalis, in 8°. *Panormi typis Decii Cirilli* 1647.

— Constitutiones et capitula, necnon iurisdictionis regii Protomedicatus officii cum pandectis eiusdem reformatis, ac in pluribus renovatis, atque elucidatis, in 4°. *Panormi apud Nicolaum Buam* 1657.

Queste costituzioni protomedicali furono prima estese da Antonio d'Alessandro, indi accresciuti, coordinati, annotati e pubblicati dal nostro Gianfilippo Ingrassia, ed indi dal Pizzuto ridotte in più ampla forma.

PIZZUTO (Pasquale).

— *Carmen* sulle parole di Malachia, *Et quis stabit ad videndum eum?*

— Traduzione in versi latini delle Elegie del re di Baviera sulle antichità siciliane.

— Traduzione in versi latini della Epistola di Ambrogio Balbi da Genova in morte di Vincenzo Subaga governatore di Corsica per Napoleone I°.

— Epigramma estemporaneo in lode di Francesco Ferrara.

— Traduzione in versi latini della cantica di Agostino Gallo, in morte dello astronomo Giuseppe Piazzi.

— Traduzione in versi latini di un brano di Giobbe sulla versione dell'arabo del professore Lanci.

— Traduzione in versi latini di due elegie del Meli.

— Sul metodo normale, discorso, in 8°. Palermo 1841.

— Oratio de christianae relig. necessitate.

Si legge nel vol. 2 della *Biblioteca sacra*, giornale stampato in Palermo nel 1833-34.

— Discorso sul linguaggio che parlavasi in Sicilia sotto la dominazione romana.

Si legge nel vol. terzo del Capozzo, *Memorie su la Sicilia.*

PIZZUTO (Vincenzo) da Palermo, esimio dottore in filosofia, teologia e giurisprudenza. Fu giudice pretoriano. Morì il 18 marzo 1648.

— Allegatio pro iustitia serenissimi duci Sabaudae habita coram Illmi Tribunalis Regii Patrimonii 28 martii 1652 contra Illmum principem Trabiam princ. Romae, ducem Camastrae, marchionem Altavillae, aliosque, in fol. *Panormi apud Decium Cyrillum* 1652.

---

(1) Jos. Galeanus in *Opera de Smilace*. Jos. Phaulisius in *Viribus Salapae*. Joan Mancusius et Nicolaus Gervasius in operibus suis.

PLACA (Pietro la) da Palermo, nacque il 9 gen. 1690 da onestissimi genitori. Fu sin dalla età più tenera istruito nelle buone lettere e vi profittò così bene per la prontezza dell'ingegno, che di anni 9 e mesi 10 si avanzò ad apprender filosofia nel collegio dei padri Gesuiti, ed ivi a 27 marzo 1700 sostenne pubblica conclusione di logica. Finito il corso di filosofia si diede per volontà dei parenti allo studio delle leggi civili e canoniche, ed in età di anni 14 ricevè la laurea dottorale nella Università di Catania a 13 giugno 1704; indi professò per qualche tempo l'avvocheria, rubando nelle serie applicazioni il tempo per divertirsi nelle umane lettere, nella poesia e nella storia, ove la inclinazione lo guidava.

Fu vago d'imparare le lingue straniere, che in breve tempo acquistò la spagnuola e la francese a perfezione. Diede saggio del suo talento con molti componimenti poetici, sonetti, canzoni, oratori, cantate, dialoghi, ed una tragedia intitolata i *Principi gladiatori*, alcuni dei quali fu obbligato pubblicare, e van senza nome di autore.

Nelle ottave siciliane ha dimostrato un ottimo gusto; ma si è molto distinto nello bernesco, scrivendo diversi capitoli nei quali molto si distinse nella vivacità dello spirito, i quali avrebbero formato un grosso volume se venivano pubblicati. Sciolto poi dalla obbedienza dei genitori pella morte, si diede con più libertà a seguire le proprie inclinazioni, ed a scostarsi dalle contese del foro, che non appagavano il di lui genio.

Nell'anno 1729 a 4 giugno fu chiamato dall'Ecc.mo Senato Palermitano alla carica di Cancelliere della città, nello esercizio della quale incontrò il comune applauso. Per le celebri feste che con tanta pompa sollennizzava annualmente il Senato in memoria dell'invenzione del corpo della gloriosa cittadina s. Rosalia, egli somministrava le nuove idee, e scriveva componimenti, così latini che italiani, stendendovi le relazioni, che furono pubblicate senza il di lui nome, pel corso di anni nove. Ignoro l'anno della sua morte.

— Il simulacro della gloriosa eroina s. Rosalia vergine palermitana innalzato per la celebre solennità dell'anno 1730, in 4°. Palermo 1730.

— La santità coronata della vergine trionfante s. Rosalia nel festivo ossequio dell'anno 1732, in 4°. Palermo 1732.

— I trionfi della eccelsa potenza di s. Rosalia celebrati nella festiva solennità dell'anno 1732, in 4°. Palermo 1732.

— Le gloriose conquiste della vergine anacoreta s. Rosalia spiegate nella solennità dell'anno 1733, in 4°. Palermo 1733.

— L'olocausto della generosa donzella di Galaad, figura della regal pellegrina s. Rosalia esposta nella celebrazione della festività dell'anno 1734. in 4°. Palermo 1734.

— La podestà di Samuele esposta in quella della vergine palermitana s. Rosalia, e celebrata nella solennità dell'anno 1735, in 4°. Palermo 1735.

— I prodigi del cielo verso Israelle, raffigurati nei benefizi della vergine cittadina s. Rosalia per la festività dell'anno 1736, in 4°. Palermo 1736.

— L'amore al paragone nella festività dell'anno 1737 dell'invenzione del sacro corpo di s. Rosalia, in 4°. Palermo 1737.

— I sacri sponsali della vergine s. Rosalia con Gesù Cristo celebrati nella festività dell'anno 1738, in 4°. Palermo 1738.

Queste nove produzioni furono pubblicate anonime e sono molto rare.

— La regia in trionfo per la coronazione di S. M. Carlo III°, in fol. figurato. Palermo 1736.

Raro da 25 a 30 lire.

— La gloria dei monti rinnovata nella Quisquina e nel Pellegrino, santificati dalla vita e morte di s. Rosalia v. p. per la solennità dell'anno 1739 in 4°. *Palermo presso Epiro* 1739.

— La felicità dal patrocinio di s. Rosalia v. p. celebrata nella solennità del 1740, in 4°.

— La sacra lega stabilita per la felecità di Palermo, Idea della solennità dell'anno 1741 nel celebrare l'invenzione del sacro corpo di s. Rosalia, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1741.

— Disposizione dell'annuale trionfo che celebra in onore della vergine s. Rosalia la città di Palermo nell'anno 1741, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1741.

— Le gare dell'amore e della protezione spiegate nella solennità dell'anno 1742 celebrandosi l'anniversario dell'invenzione del corpo di s. Rosalia, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1742.

— Relazione delle pompe festive per le nozze di Carlo III° con Maria Amalia, in 4° fig. Palermo 1839.

Raro da 15 a 20 lire.

— Tripudio festivo di Palermo per la fausta nascita di Maria Elisabetta infante di Sicilia primogenita di Carlo III° e di Maria Amalia, in 4° fig Palermo 1740.

Raro da L. 10 a 15.

— La felicità della Sicilia per la nascita del real principe Filippo Antonio primogenito del re di Sicilia e Napoli, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1748.

— Capitoli, ordinazioni, lettere, ed atti regi e viceregii della felice città di Palermo, nuovamente raccolti per commissione data dal

Senato al senatore Pietro la Placa, in fol. Palermo 1727.

Le note marginali, il sommario di ogni capitolo ed il copiosissimo indice sono di Pietro la Placa.

— Copia di consulta umiliata a S. M. dal Senato di Palermo per la usurpazione dei titoli che si arroga la città di Messina, in fol. Palermo 1749.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Osservazioni sopra la lingua e le proprietà delle voci toscane, raccolte da' buoni autori dei secoli XVII e XVIII.

— Traduzione in lingua italiana del trattato di Cassino *de Regnum Dei, seu Dissertationes in libros Regum ad istitutionem Principum.*

PLACA (Giuseppe Emanuele la).

— Relazione dei trionfi di s. Rosalia v. p. per la celebrazione della festività nell'anno 1751 in 4°. *Palermo presso Epiro* 1751.

— Capitoli ed ordinazioni della città di Palermo, vol. 4 in fol. Palermo 1777.

Questa ultima edizione la più ricca e la più completa che si abbia. Fu corretta e continuata sino al 1760. Il la Placa la continuò, e riordinò le ordinazioni diverse ed i bandi sino al 1777.

— Statuti del magistrato di sanità, compilato l'anno 1728 da Agostino Gervasi, ed ora con nuove dichiarazioni ed appendici, in fol. Palermo 1773.

PLACENTIA (Manfredus) da Salemi del terz' ordine di s. Francesco. Dettò umane lettere e filosofia. Fiorì verso il 1604.

— Institutiones grammaticae, in 8°. *Panormi apud Antonium de Francisci* 1604 *et iterum* 1633.

PLACIDO da Messina (m. rev. p. fra).

— La scuola di tutti i tempi, ovvero Florilegio alfabetico di pensieri, massime, proverbii e sentenze, dettati e raccolti ad istruzione morale e politica della gioventù, vol. 2 in 8°. mass. *Palermo presso Lao* 1863.

PLAIA (Melchiorre) da Sambuca, peritissimo botanico e farmaceutico. Fu eletto ad esaminatore degli aromatarii. Morì l'11 settembre 1704 (1).

— Thirocinii pharmaceutici, examen, in tres libros distinctum, in 12°. Panormi 1682.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Lucidarium pharmaceuticum.
— Examen et Oedipus aromatoriorum.

(1) Franc. Cupani in *Epistol. ad lector in Suppliment. ad Hort. cathol.*

PLAMARENUS (Marcus Basilius) da Messina. Fu discepolo di Francesco Faraone; istruito nelle belle lettere e non volgare poeta. Fiorì verso il 1531.

— De numero heroici carminis artificio compendiaria institutio, in 8°. *Venetiis apud Floravantes* 1581.

Quest' opera fu ancora stampata con le Istituzioni di grammatica di Francesco Faraone, e più volte ristampata.

— Vita Francisci Pharaoni, et epicedion in eiusdem funere, in 8°. *Panormi typis Hieronimi Rosselli* 1581.

E più volte ancora ristampato colla Grammatica di Faraone.

PLANIS (Joannes de) da Scicli, sacerdote ed esimio professore di umane lettere. Fu precettore di Vincenzo Littara. Fiorì verso il 1574 (2).

— Lima, seu Dictionarium poeticum, ubi de accentibus et syllabis, de nominum verborumque incrementis ex Virgilio et poetarum fabulis collectis agitur, in 4°. *Venetiis typis Dominici Gurrei et Io. Bapt. fratrum* 1574.

PLANZONE (Giuseppe) da Nicosia, abate di s. Elia di Troina, e canonico della chiesa di s. Nicolò della sua patria. Fiorì verso il 1640.

— Ragguaglio della origine ed antichità della famiglia Diaceto, in 4°. Roma 1645.

PLATA (Francesco Maria) della Compagnia di Gesù. Nacque in Palermo nel 1710.

— Institutiones philosophiae.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale C. 47-49.

— Dissertatio de electricitate a Francisco Maria Plata Societatis Jesus in Drepanitano collegio eiusdem Societatis philosophiae professore publica disputatione exposita, in 4° piccolo. *Panormi typis Francisci Valenza* 1749.

In questa brillante dissertazione la parte più bella è la storia, nella quale racconta tutti gli sperimenti sino allora. Istituì intorno ai corpi elettrici, il modo di eccitare la elettricità ed ai fenomeni che manifesta. La stessa boccia di Leyden, ch'era stata allora allora nel 1745 scoperta, era già a lui nota, e conosciuti a lui gli elementi di Muschembroeck. Ma come ancora non erano stati in sistema ridotti i fenomeni elettrici, disputava egli sugli effluvii e su' tubi medicinali, ed altre simili virtù elettriche (3).

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syrac.* Petrus Angelus Spera *de Nobilit. profess. grammat.* lib. 4, pag. 238. Joan. Bapt. Ricciolus in princ. *Prosodiae riformatae.*

(3) Domenico Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia* del sec. XVIII, vol. 1, pag. 188.

PLATAMONE (Antoninus) da Catania, esimio dottore in legge civile e canonica. Fiorì verso il 1540 (1).

— Annotationes supra Ritu Regni Siciliae.

Si legge in Marcell. Conversano *supra Ritu Regni Siciliae.*

PLATAMONE (Francesco) nobile e letterato palermitano. Coltivò con sua somma lode la poesia siciliana ed italiana. Morì il giorno 8 giugno 1654 di circa 80 anni.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte seconda, vol. 1 delle *Muse siciliane.*

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi par. 3.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono ivi par. 4.

PLATANIA (Antonio).

— Sulla ritenzione della placenta nell' utero in seguito di uno aborto.

Si legge nel giornale del gabinetto Gioenio di Catania, an. 1811, bim. 4 e 5.

PLATANIA (Francesco) professore di teologia dommatica nella università di Catania.

— Discorso panegirico di s. Tommaso d'Aquino, in 8°. Catania 1830.

— Institutiones theologiae dogmaticae ad usum siculorum clericorum editae, vol. 3 in 4°. Catanae 1836-42.

— Il giudizio di Simeto, dramma, in 8°. Catania 1824.

PLATANIA (Giuseppe M.) minore conventuale.

— Panegirico di s. Ignazio di Loiola, in 4°. Palermo 1723.

PLATANIA (Pietro Paolo) da Aci Reale. Amò le belle lettere e la poesia.

— Il trionfo di s. Pietro apostolo nella cattedra di Antiochia, opera eroica, in 12°. *Napoli presso Michele Monaco* 1680.

PLATANIA (Raimondo) da Catania, professore di eloquenza nel seminario dei chierici; vivo d' ingegno e penetrativo di mente, si spaziò per le scienze filosofiche. Fu caro ai due sommi prelati Testa e Ventimiglia e al dotto principe di Biscari carissimo. Ebbe avversi i Gesuiti, che spesso vinse ed abbattè. Scriveva con facilità e con criterio, cantava il latino all'improvviso. Morì nel maggio 1797 di anni 71.

— Oratio in laudem m. Conradi Deodati et Moncada.

Serbasi mss. nella Ventimilliana di Catania.

— Funebris laudatio Egnatii Paternò Castelli Biscarorum principis, in 8°. *Catanae typis Francisci Pastore* 1787.

— Per la morte di Carlo III°, orazione recitata nel duomo di Catania, in 4°. *Catania presso Francesco Pastore* 1789.

— L'esaltazione di Saulle, — Ezechia liberato, oratorii per musica, in 8° Catania.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Discorso, se l' eloquenza è figlia delle regole, o le regole sono figlie della eloquenza.

— Trattenimento su l'umana felicità.

— Lo *Stabat mater* in versi savioliani.

— Alcuni frammenti di un poema epico latino intitolato *Teresiade* per Maria Teresa imperatrice, in sei canti.

— Una raccolta di sonetti, canzoni e vari altri componimenti poetici italiani e latini.

Questi mss. furono raccolti da Salv. Leonardi.

V. il giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, vol. 2, pag. 222.

PLATANIA (Salvatore).

— Dissertazione chimico-legale, in 8°. Catania 1828.

— Del carbonato di soda nativo nelle lave dell' Etna.

Sta nel vol. 8, sem. 2, an. 1831 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

— Sopra una essudazione spontanea della quercia.

Sta nel n. 30 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sul gallato di chinina, lettera a Domenico Orsini.

Si legge ivi, n. 35.

— Lettera sul solfato di chinina e sulla scelta della china, in 8°. Catania 1825.

Questa l' autore la pubblicò col nome del suo allievo Giuseppe Rapisardo.

— Opuscoli due, in 8°. Catania 1828.

PLATANIA e MARCO (Carmelo) canonico della cattedrale di Catania.

— Principii ragionati della grammatica universale, esposti alla particolare della lingua italiana e latina, parti 3 in 8°. Catania 1826, la 3ª edizione è del 1836.

— Cicalata pri lu carnuvali di l'annu 1828.

PLATINA (Giuseppe M.) minore conventuale.

— Discorso in onore di s. Ignazio Lojola in 4°. *Palermo presso Amato* 1723.

---

(1) Marius Cutelli in *Tract. de Donationum*, volume I, tract. 4, disc. 2, part. 11, n. 80, pag. 354. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon caten*. vol. 2, cord. 9, pag. 146.

PLATONIS de Maignani adversus R. P. Franciscus Sanguens V. Gennaro (Nicolò Maria).

PLAZZA (Benedetto) della Compagnia di Gesù. Nacque in Siracusa nel 1677. Morì nel 1761.

— Responsa moralia ad aliqua quesita de ieiunio ecclesiastico, iuxta normam duorum brevium Benedicti XIV, in 4°. *Panormi typis Francisci Valenza* 1742.

L'autore vi soppresse il nome.

— Mensis eucharisticus, hoc est praeparationes, aspirationes et gratiarum actiones pro sumpsione ss. Eucharistiae per singulos mensis dies distributae, in 8°. Panormi 1738, et iterum in 12°, 1738, 1758, et Romae 1742 et 1844, e tradotto in italiano in 32°. Palermo 1849.

— Christianorum in sanctis santorumque Regina corumque festa, imagines, reliquias propensa devotio vendicata, simul et illustrata, in 4°. Panormi 1751.

— Il purgatorio, istruzione catechistica dello stato e pene del purgatorio, in 4°. Palermo 1754.

— Attestato apologetico sulla indulgenza della Porziuncola, in 4°. Palermo 1757.

— Lettera critica al p. maestro N. N. sopra alcuni punti dommatici, in 4° Messina 1757.

— Lettera a Daniello Concina in risposta a due impugnazioni da lui fattegli nell'opera contro gli ateisti, in 4° Palermo 1755 ed in Venezia 1756.

— Attestato apologetico del suo più sincero affetto ed ossequio per l'inclita religione serafica, in 4°. Messina 1757.

— Causa Immaculata Conceptionis, in fol. Panormi 1747 et iterum Coloniae 1751.

— Dissertatio anagogica, theologica, pareneticaca de Paradiso. Opus postumum tripartitum. in 4°. *Panormi typis Francisci Ferrer* 1762.

Quest' opera fu pubblicata dopo la morte dell' autore dal p. Giuseppe M. Gravina della Compagnia di Gesù. I capitoli 2, 3, 4 e 5 della parte terza dalla pag. 404 sino alla fine furono composte dall' editore p. Gravina.

PLUMARI ed EMANUELE (Giuseppe).

— La felicità politico-cristiana, omelia, in 4°. Messina 1822.

— Elogio funebre per Ferdinando III° e poi I° detto in Randazzo, in 4°. *Messina presso Giuseppe Fiumara* 1825.

— Orazione fatta al consiglio civico di Randazzo al 25 agosto 1813, in 4°. *Palermo presso Abate* 1813.

Poche idee sopra talune leggi da farsi ai termini dello statuto politico per la Sicilia, in 12°. *Palermo nella stamperia della riforma* 1848.

L'autore è segnato colle capo lettere P. C.

Poche osservazioni sulla Minerva napolitana per l' indipendenza di Sicilia, in 8°. Palermo 1821.

Poche parole sulla rivoluzione siciliana all'alba del 12 gennaro 1848, in 8°. Palermo 1848.

Poche osservazioni sull' atto del 28 febraio 1849 del Re di Napoli. V. Calvo (Pasquale)

Poche parole pronunziate per la morte del Re Vittorio Emanuele a Chiusa della commemorazione che ebbe luogo il 30 del 1878, appo questi istituti, ginnasio, scuole tecniche ed elementari, in 8°. *Acireale presso Vincenzo Micale* 1878.

POCILI (Andrea) V. Reina (Placido).

PODIO (Franciscus) Giureconsulto siciliano d'incerta patria, e s'ignora ancora l'anno in cui fiori.

— Additiones super ritu regni Siciliae.

Si legge in Conversano *Comment. super Ritu Regni Siciliae.*

POGGI (Enrico) da Firenze. Presidente di quella Corte di cassazione, e Senatore del Regno.

— Storia d'Italia dal 1814 al dì 8 agosto 1846, vol. 2 in 12°. *Firenze presso G. Barbera* 1883.

L'illustre autore tratta degli avvenimenti di Sicilia di quella epoca con molta ampiezza e con grande cognizione delle nostre fonti storiche.

POGGIO (Francesco) da Palermo. Fu istruito nella musica. Fiorì sulla fine del XVI secolo.

— Primo libro di ricercate, in 4°. Palermo 1604.

POWISCH (p. Vincenzo Federico) da Messina dell'ordine dei minori conventuali.

— Disquisizioni archeologiche, in 8°. Messina 1843.

— Risposta ad una lettera di Paolo Cultrera su di una lapide sepolcrale rinvenuta a Messina, in 8°. Messina 1843.

Scrisse ancora altre memorie sopra diversi oggetti di antichità, ch'egli inviava all'Istituto romano di corrispondenza archeologica di cui è socio.

POLARA (Pietro).

— Lettera sullo sviluppo di due vaiuoli naturale e vaccino, in 8°. Napoli 1801.

— Considerazioni sopra il cholera.

Si leggono nel giornale clinico di Palermo 1834.

POLARA (Socrate).

— Compendio analitico del trattato di coroteenia, ossia dell'arte di fare la pupilla ar-

tificiale del prof. Giambattista Accardi, direttore della clinica oftalmica di Napoli.

Si legge nel n. 83 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

POLI (Giuseppe Saverio) da Molfetta nel regno di Napoli. Soggiornò lungamente in Sicilia, ed era precettore di S. A. R. Francesco I Principe ereditario, indi Re delle due Sicilie. Morì in Napoli nel 1825.

— Poesie siciliane ed italiane, vol. 2 in 4°. Napoli 1815.

Poliantea oratoria, in 8°. Palermo se ne sono pubblicati vol. 4.

Poligrafo (il) Rivista scientifica, letteraria ed artistica per la Sicilia, vol. 2 in 8°. Palermo.

POLITI (p. Bonaventura) dei minori conventuali.

— Discorso del miracoloso ss. Crocifisso in pietra naturalmente impresso e ritrovato sulla cima di un monte di Caltanissetta, in 12°. Palermo 1667.

Questo sasso serbasi nel monastero di s. Croce in Caltanissetta.

POLITI (Giacinto) da Catania dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola, teologo e non comune predicatore. Fiorì verso il 1643.

— L'aquila nera, funebre discorso nelle esequie dello Emmo e Revmo D. Giannettino Doria cardinale di santa Chiesa col titolo di s. Pietro in Montorio arcivescovo di Palermo, in 4°. *presso Michele Portanova* 1643.

POLITI (Raffaele).

— Guida agli avanzi di Agrigento, in 8°. Girgenti 1826.

— Lettera al ciantro Panitteri, che comprende una opinione ragionata sulla situazione e forma della porta nel rinomato tempio di Giove Olimpio in Agrigento: illustrazione ad un passo di Fazzello, origine dello stemma di Girgenti, ed alcune osservazioni degli abbagli presi dall' autore marchese Haus del *Saggio dello stesso tempio*, comparso in Palermo nel 1814, in 8°. *Palermo presso Dato* 1819 figurato.

— Risposta al medesimo, in 8°. Siracusa 1820.

— Cenni su Girgenti in Giove Olimpico, in 8°. Palermo 1825.

— Sul ristabilimento del tempio di Giove, in 8° Venezia 1828.

— Sarcofaco agrigentino, in 4°. Palermo 1822 ed Ivi 1837.

— Esposizione di sette vasi greco-sicoli agrigentini, in 8°. Palermo 1832.

— Il viaggiatore in Girgenti e il Cicerone in Piazza, in 8°. fig. *Girgenti presso Lipomi* 1826 e seconda edizione accresciuta, in 8°. Palermo 1842.

— Guida per le antichità di Siracusa, in 8°. Girgenti 1833.

— Sopra una edicola rinvenuta in Siracusa.

Si legge nel vol. 28, pag. 59 delle *Effemeride sicule.*

— Relazione su di una antica stanza sepolcrale scoverta in Siracusa negli ultimi di dicembre 1826, in 8°. *Girgenti presso Lipomi* (1827).

— Illustrazione del sarcofago agrigentino rappresentante l'Ippolito di Euripide, in 4°. fig. Palermo 1822.

— Sulla statua di Venere esistente in Siracusa, in 8°. Palermo 1826.

— Illustrazione di una pittura di un vaso greco-siculo rappresentante Nemesi, in 8°. fig. Palermo 1826.

— Slancio artistico all'ombra di Flaxmann famoso scultore inglese, e sublime imitatore delle dipinture greco-sicole che si osservano nei vasi fittili, in 8°. Girgenti 1826.

— Cenni su di un vaso fittile greco-agrigentino rappresentante Achille vincitore di Ercole, in 8°. Messina 1828.

— Illustrazione di un vaso fittile agrigentino.

Sta nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, vol. 23, n. 68, pag. 183.

— Descrizione di due vasi fittili greco-sicoli agrigentini, in 8°. Girgenti 1831.

— Due parole su tre vasi fittili, in 8°. Palermo 1833.

— Descrizione di un deinas, o vaso di terra cotta, in 8°. Girgenti 1837 con tavole.

— Il mostro di Lernalekitos agrigentino, in 8°. Girgenti 1840 con tavole.

— Sopra un' anfora panatenaica, in 8°. Girgenti 1840.

— Illustrazione di cinque vasi di premio rinvenuti in un sepolcro agrigentino, in fol. fig. Girgenti 1841.

— Sopra un vaso esprimente Apollo Citaredo, in 8°. Palermo 1826.

— Sopra un vaso esprimente Demetrio Falereo, in 8°. Girgenti 1826.

— Sopra un vaso esprimente Oreste, in 8°. Venezia 1828.

— Sopra un vaso esprimente la pugna dei Giganti, in 8°. Palermo 1828.

— Sopra un vaso esprimente Aiace e Cassandra, in 8°. Palermo 1828.

— Sopra un vaso esprimente Ercole ed Apollo, in 8°. Girgenti 1829.

— Sopra un vaso esprimente Ercole e Nereo, in 8°. Palermo 1834.

— Illustrazione di una tazza all'amicizia, in 8°. Palermo 1834.

— Ai detrattori del teatro, lezione apologetica, in 4°. Palermo 1839.

— Appendice a detta lezione, in 8°. Palermo 1841.

— Oracolo della salute, in 8°. Girgenti 1830.

— Massime bibliche, in 8°. Girgenti 1832.

— Ventiquattro lezioni di civiltà, in 8°. Palermo 1839.

— Sulla necessità di una scuola di belle arti in Girgenti, in 8°. Girgenti 1833.

— Ai miei figli, sull'arte della pittura, dialoghi IV, in 8°. Girgenti 1832.

— Risposta a Maggiore, in 8°. 1829.

— Quattro vasi, in 8°. Girgenti 1829.

— Il mostro di Lerna, in 8°. Palermo 1840.

— Risposta a Palmeri, in 8°. Girgenti 1834.

— Quattro dialoghi sulla pittura, in 8°. Girgenti 1836.

— Necessità di una Sorgente in Girgenti, in 8° Girgenti 1839.

— Articolo sul tempio Concordia, in 4°. Palermo 1840.

— Appendice alle lezioni su' teatri, in 8°. Palermo 1841.

— Il Telamone, commediola critico-archeologica.

— Articolo su' drammi, commedie e tragedie.

POLITI (Giuseppe).

— Siracusa pei viaggiatori, ovvero descrizione storico-tipografica delle attuali antichità di Ortigia, Acradina, Tica, Napoli ed Epipoli, in 8° con 20 tavole, Siracusa 1835.

— Invito ai dotti archeologi per la interpretazione di un antico cameo (esistente nel duomo di Siracusa rappresentante tre teste).

Si legge nel vol. 49 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 146, pag. 127.

— Basso rilievo in marmo nel museo di Siracusa inciso ed illustrato.

Si legge ivi, vol. 50, n. 150, pag. 237.

— Sullo ritrovamento di un vaso fittile greco-sicolo. Memoria a Nicolò Fucile.

Si legge ivi, vol. 48, n. 143, pag. 134.

— Ragguaglio del bellissimo dipinto a fresco nella cappella del Santissimo entro il duomo di Siracusa.

Si legge ivi, n. 173.

POLITI (Vincenzo).

— Repertorio di antichi monumenti siracusani, in 8°. Girgenti 1835 con 25 incisioni in rame.

— Siracusa pei viaggiatori, ovvero descrizione storica, artistica e topografica delle sue antichità, in 8°. Siracusa 1835.

POLITIUS (Antonius) da Caltagirone e per privilegio palermitano. Fu celebre medico, e fu ancora dottore di giurisprudenza. Per la sua dottrina venne eletto a medico della Inquisizione di Sicilia. Fiorì verso il 1625.

— De quinta essentia solutiva, atque brevi epilogo componendorum medicamentorum, cum aliquibus philosophiae et medicinae problematibus, in 4°. *Panormi apud Jo. Baptistam Maringum* 1613.

— De febribus pestilentialibus, pestis a me nominatis cum bubonibus, corbuncolis et aliis pravis syntomatibus grassantibus per faelicis urbem Panormi die 16 iunii VII Ind 1624. Consultatio, in 4°. *Panormi apud Angelum Orlandum* 1625.

— Apologia de aneurysmata pretenso pro Illmo et Excellmo Marchione de Yeraci, ac Principe Castriboni, in 4°. *Panormi typis Gaspari Cyrilli* 1620.

Il Wanderlinden registra di questo autore altri due scritti; uno porta il titolo *Apologia de gangraena*, e l'altro *de Utero gerente*.

POLITIUS, e POLIZIO (Joseph Maria) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque il 27 maggio 1640. Dettò rettorica, filosofia, teologia, lingua ebraica nel Collegio della Compagnia. Resse la casa di s. Francesco Saverio e governò il Collegio di Palermo. Morì in patria il 5 marzo 1708.

— Divus Franciscus Borgia apotheosis gratulationem representatus, in 4°. *Panormi typis Petri Campagna* 1672.

— Breve racconto della festa celebrata nel Collegio di Palermo per la canonizzazione di s. Francesco Borgia, in 4°. *Palermo presso Pietro Camagna* 1671.

— Le acquile considerate contro i nemici della Religione cristiana, poste dell'aquila palermitana sotto la protezione della potentissima patrona s. Rosalia nell'annual festa celebrata l'anno 1684 in rendimento di grazia per la liberazione di Vienna, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo ed Orlando* 1684.

— L'Argonave riposta in cielo. Solenni esequie celebrate alla Eccma Signora marchesa di Solera donna Teresa della Cerda ed Aragona nella cappella reale di s. Pietro di Palermo il 4 maggio 1685, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1685.

— Gli orti esperidi tributati nella solennità del-

l'anno 1690 alla vergine patrona s. Rosalia liberatrice di Palermo sua patria dal mortifero dragone della pestilenza estinto dalla fraganza delle ritrovate di lei odorose reliquie, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1690.

In queste quattro opere l'autore vi soppresse il nome.

POLITIUS (Joseph) da Piazza della Compagnia di Gesù, diverso del precedente. Nacque nel 1603. Fu precettore nella Compagnia per sette anni di rettorica, per anni otto di filosofia, per anni dieci di teologia scolastica, e per altro tempo di morale. Morì in Palermo il 3 agosto 1691.

— Philosophia absolutissima pars prima complectentem tractatus ad logicam Aristotelis spectantes, in fol. *Panormi typis Dominici Anselmi* 1671. Pars secunda in libros de physico audito, de coelo et de generatione, in fol. *Panormi typis Petri Camagna* 1672. Pars tertia de anima et metaphisica, in fol. *typis Augustini Rossi* 1672.

Lasciò mss.

— Cursus theologicus. — De gratia. — De Incarnatione. — De iustitia et iure. — De Fide spe, et charitate.

Si conservava nella Biblioteca del Collegio massimo di Palermo.

POLITIUS (Stephanus) da Alcamo. Fu esimio filosofo, e per più tempo lesse filosofia nel liceo di Padova, e con grande acume d'ingegno disputava, e scriveva su tale facoltà. Fiorì verso il 1566.

— De interni et externi hominis cura placita varia ex variis facultatibus desumpta Patavii publice disputationibus gratia solertissimis commilitonibus proposita, in 4°. *Patavii typis Laurentii Pasqualis* 1566.

POLITUS (Joseph) Giureconsulto mazzarese. Fu più volte giudice del Concistoro e della Magna Curia. Fiorì verso il 1650. Asseriscono Francesco Strada (1) e Francesco Baronio (2) di avere pubblicato la seguente opera.

— Allegationes.

POLIZIO V. Politius.

POLIZZI (Alberto) da Catania. Fiorì verso il 1637.

— Carta della nobiltà di Sicilia che entra in parlamento, in fol. Palermo 1637.

Riporta i titoli e disegna le armi di 48 famiglie titolate, e di 59 catanesi.

POLIZZI (Federico).

— Poesie ad uso delle scuole elementari maschili e feminili, in 16°, quinta edizione. *Roma presso la tipografia della gazzetta della capitale* 1878.

POLIZZI (Francesco).

— Massime che risponde all'emula (Palermo) nelle sue mal pensate richieste, in 4°. Firenze 1671.

Il vero autore di questa mordace memoria è Pietro Ansalone. V. l'articolo Ansalone (Petrus) nel volume I° del presente Dizionario, pag. 42.

POLIZZI (Filippo) da Trapani dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu dottore in teologia. Fiorì verso il 1650.

— Sermone della Immacolata Concezione di Maria Vergine, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1655.

POLIZZI (Giuseppe) cavaliere e R. Ispettore degli scavi e monumenti, socio corrispondente del R. Istituto archeologico germanico.

— Sull'antico archivio del comune di Trapani lettere due di un bibliofilo, in 8°. *Trapani, presso Modica e Romano* 1870.

Leggesi ancora nell'anno primo del giornale l'*Imparziale* di Trapani.

— Su un Regesto poligrafo dei secoli XIV e XV presso la biblioteca Fardelliana di Trapani, in 8°. *Trapani presso Modica e Romano* 1873.

— Diporti storici nella provincia di Trapani e Pantelleria, in 12°. Trapani 1874.

— Catalogo dei monumenti di arte ed antichità della provincia di Trapani, parte prima, Monumenti classici, in 8°. *Trapani presso Modica Romano* 1877.

— I monumenti di antichità e d'arte nella pronincia di Trapani indicati e descritti, in 8°. *Trapani presso Modica Romano* 1879.

— Ricordi trapanesi, in 16°. *Trapani presso Giovanni Modica* 1880.

POLIZZI (Giuseppe Maria) V. Politius (Jos. M.).

POLIZZOTTO (Ignazio) da Palermo. Nato nel 1709. Morto nel 1762.

— Spiegazione e particoli di Orazio Tursellino proposte con un metodo più facile e più metodico, coll' aggiunta di altre particolari, osservazioni modificate, modi di dire eleganti, e di un nuovo catalogo di molte voci, proverbi e frasi toscane più ricercate, e loro versione latina, in 8°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1744.

POLLACI NUCCIO (Fedele) da Palermo. Nacque il 25 luglio 1844. Educato nel collegio Salvatore. Studiò legislazione nella università di Palermo, e paleografia al grande archivio sotto il cav. Cusa. Nel 1866 fu

(1) Franc. Strada in *Questiones*, pag. 15.

(2) Franciscus Baronius in *Effectu minor. aetat. effectu* 13, n. 214.

eletto a segretario di prima classe presso l'archivio generale coll'incarico di coordinarlo. Vive tra noi.

— Della nomenclatura e qualità degli atti antichi da servire per l'ordinamento di un archivio saggio, in 8°. *Palermo presso Benedetto Lima* 1865.

— Dello archivio comunale, suo stato, suo ordinamento. Relazione al sindaco di Palermo, in 8°. *Palermo presso Michele Amenta* 1872.

— Fondazione del palazzo di città. Nuovi documenti cavati dall'archivio comunale di Palermo.

Si legge nel volume primo delle nuove *Effemeridi*, fol. 289.

— I barbieri e la loro maestranza, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

POLLASTRA (Vincentius) da Palermo, figlio di Luca Pollastra. Fiori verso il 1507. Fu molto valoroso nella erudizione, nelle belle lettere e nella eloquenza. Fu stretto amico di Lucio Marineo (1).

— Oratio de Laudibus Joannis Lanucii Siciliae proregis, habita Messanae in magno nobilium et eruditorum dum ad huc adoloscens esset.

Si legge nel principio del libro IX di Lucio Marineo.

— Oratio de Laudibus Joannis a Vega Siciliae proregis.

Si legge nello *Schiavo*, Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia, vol. 2, pag. 194.

POLVERINI (Stanislao).

— Studi zoologici e zooiatrici, in 8°. *Girgenti presso Carini* 1870.

POLYNTIUS (Franciscus Vitus) da Patti secondo Cagliola (2) Rocco Pirri (3) e Waddingo (4) e da Palermo come scrive Francesco Baronio (5); dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu teologo del cardinale ed arcivescovo palermitano Pietro di Aragona. Dettò filosofia e teologia e molto si distinse nel Concilio di Trento. Fiori verso il 1550.

— De iustificatione liber unus, de Confessione vetustate codicillum, et de Eucharistica veritate contra haereticos et haereses huius temporis, in 8°. Venetiis 1548.

POMA (Giuseppe) V. Ponius, seu Poma (Joseph).

POMA (Giuseppe) da Palermo, nipote di Ponius seu Poma Joseph. Nacque il 26 novembre 1658. Abbracciò lo stato ecclesiastico e fu ammesso nella Congregazione dei pp. dell'Oratorio, ove ottenne laurea in filosofia, teologia e dritto canonico.

— L'apoteosi della divozione rinnovata ai santi Giovanni da Capistrano e di Pasquale di Baylon, orazione recitata nella venerabile chiesa di s. Maria degli Angioli dei minori osservanti, nelle festive solennità celebrate per la commemorazione di detti santi, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1691.

— La morte oratrice, orazione funebre per le esequie della signora D. Francesca Vernazza e Bruno, detta poi suoro Basilia, nella chiesa del monastero dei pp. Basiliani in Palermo, in 4°. *Palermo presso Adamo* 1659, *ed ivi presso Giuseppe Gramignani* 1701.

— Delle lodi del gran Patriarca s. Filippo Neri, orazione panegirica per la solennità del santo, recitata nella chiesa dei pp. dell'Oratorio di Palermo, in 4°. *Palermo presso Tommaso Accardo* 1697.

— Mercurius edocens, sive Cathedra et magisterium eloquentiae, syntagmata in universam philologiam, in 4°. Panormi.

— L orrendo tremuoto dell'11 gennaro, in ottava rima, in 8°. Trapani 1693.

Raro.

— Orazione funebre per Francesco Maria de Medici principe di Toscana per le esequie celebrate nella chiesa dei pp. dell'Oratorio di Palermo, in 4°. Palermo 1711.

POMA (Francesco Antonio) da Trapani del terz' ordine di s. Francesco. Nacque il 23 giugno 1672. Fu dotato di sublime ingegno, ed in età di 13 anni corsò filosofia. Entrò nella religione nell'anno 1687 in Roma nel collegio siculo di s. Paolo ad *arenunculam*. Fu eletto a lettore di filosofia in Palermo, e nel convento di Trapani di teologia. Si distinse ancora nella erudizione. Fu indi elevato ad esaminatore generale, a difinitore generale, ed a teologo del cardinale Carlo Colonna.

— Considerazioni e riflessioni sopra quindici misteri del ss. Rosario della beatissima Vergine, in 8°. *Roma presso Bernabò* 1712.

— Istoria panegirica e morale di s. Giovanni Battista, in fol. *Roma presso Barnabò* 1714.

— Vita di s. Giovan Battista, in 4°. Palermo 1744.

POMA CANGEMI (Nicolò).

— La Bucolica di Virgilio tradotta in versi italiani, in 8°. Palermo 1858.

— La Bucolica di Virgilio Marone, versione siciliana col confronto dei classici italiani, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1865.

Bellissima versione.

(1) Lucius Marineus in *Epistol.* 8.
(2) Philip. Cagliola in *Manifest. provinc. sicul. ord. min. convent. explor.* 3, manif. 1, pag. 82.
(3) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Pactensis.*
(4) Waddingus *de Script. min.* pag. 139.
(5) Franc. Baronius in *Maestate Panormit.*

— Poliziano elegie. — Idillo VIII di Teocrito. — Ode prima di Anacreonte, versione con note di N. Poma Cangemi. In 16. *Palermo presso Giliberti* 1873.

POMAR (Luigi).

— Indice generale alfabetico delle leggi e decreti riguardanti la Sicilia dall' anno 1815 al 1852, in 8°. *Palermo presso Domenico Oliveri* 1854.

POMARA (Rosario).

— Interessi e bisogni della città di Messina, lettere ed appunti, in 8°. *Messina presso Capra* 1878.

— In morte di Michelino Boscia, parole, in 8°. *Messina presso Capra* 1878.

POMÈ (Melchiorre).

— La solitudine di Manresa raddolcita dall'armonia delle Muse siciliane, ovvero canzoni allusive alle meditazioni degli esercizi in 8°. Palermo 1728.

POMIUS, seu POMA (Joseph). Nacque a Castelvetrano nel 1565. Compiuto l'anno sedicesimo studiò medicina e matematica in Napoli, e nel 1585 in Salerno ottenne laurea in ambe le facoltà. Tornato in patria, poco dopo si trasferì in Palermo e vi fece residenza esercitando la medicina con somma sua lode, ed ottenne il privilegio della cittadinanza palermitana. Studiò ancora le belle lettere, e si versò nella poesia latina ed italiana. Morì nel 1620 in Palermo (1).

—De curandis febris putridis ars medica, in 4° *Panormi apud Io. Ant. de Francisci* 1603.

— Quando in febribus putridis medicandum, quaestio medica ad Hippocratis et Galeni mentem examinata, in 4°. *Panormi apud Io. Ant. de Francisci* 1603.

— De febribus putridis, cum duobus disputationibus 1°. An saluberrimum sit mittere sanguinem, 2° Quando purgandum in eisdem febribus, in 4°. *Panormi apud Bartholomaeum Gobellum* 1606.

Lasciò mss. la seguente opera che non fu pubblicata per la sua morte.

— Josephi Pomii siculi Medicina, quatuor tomis absoluta.

Pompe (le) trionfali celebrate a 13, 14 e 15 luglio del 1661 per l'annuale memoria dell'invenzione del corpo di s. Rosalia, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1661.

Pompe funebri (le) celebrate nel tempio di s. Giuseppe per la morte di Giuseppe Alliata, Paruta e Colonna principe di Villafranca, in 4°. Napoli 1728.

(1) Jo. Ant. Wanderlinden in *Script medicis*, pagina 710.

POMPIANO (Ferdinando) volgarmente Ferrantello da Mazzara, pittore e fecondo poeta. Fiori verso il 1530. Scrisse molti pezzi sacri e profani teatrali, che recitavansi nella quadragesima in Mazzara.

PONTE (Michele).

— Vita del beato Giovanni Liccio, in 8°. Palermo 1853.

PONTII (Bernardini) Lux magica V. Angilerius (Bonaventura).

PONZO (Antonio).

— Vita di Pietro Messina, in 8°. Messina 1720.

POOLE (R. St.).

— Catalogue of greek coins Sicily.

Popolo (il) sovrano, ossia le due giornate di Carnovale 27 e 28 febraio 1881 in Caltanissetta, in 18°. *Palermo presso Montaina.*

PORCARUS (Benedictus). Nacque in Messina il 23 aprile 1669. Fu non comune giureconsulto, e venne elevato in Palermo a molte onorevoli cariche.

— Oratio pro libertate ancillae Marca Bonanno, quatuor supremorum Siciliae tribunalium sententiis definita, in fol. *Panormi typis Iosephi Gramignani* 1702.

— Discursus politicus pro libertate beneficii prioratus s. Mariae de Succursu extra Mania civitatis Nicosiae pro D. Francisco de Miranda et Gayarra ss. Inquisitionis Tribunalis s. Uffitii antiquiori regni Siciliae inquisitore contra Rev. Sac. D. Joseph Salamone regii sacelli s. Petri de Palatio canon. in fol. *Panormi typis Augustini Epiri* 1704.

PORCELLI (Gioacchino).

— Su' doveri ed istruzioni dei cancellieri delle Gran corti criminali, in 8°. Palermo 1816.

PORCO (Filippo).

— Storia dell' arciconfraternità di N. Signora della Pietà detta degli Azzurri, in 4°. Messina 1741.

PORPORA (Rosarius) V. Purpura (Rosarius).

PORRIVECCHI (Ignazio).

— Dissertazione legale sul non potersi imporre nelle cisterne la rustica predial servitù di attingere acqua, in 8°. Palermo 1839.

— Riflessioni sulla odierna giurisprudenza criminale comparata coll'antica romana, in 8°. Palermo 1844.

— Sul falso incidente civile in negarsi, o non riconoscersi il carattere di una scrittura presso i giudici di circondario, in 8°. Palermo 1853.

— Repliche alla confuta del giudice Michele Unghero sullo incidente civile di attacco di falso, in 8°. Palermo 1853.

— Osservazioni sulla natura delle multe comunali, ed analoga attuazione, in 16°. *Palermo presso Pagano* 1860.

PORRUS (Stephanus) da Messina, dell'ordine di s. Benedetto della Congregazione cassinese. Fu erudito poeta. Fiori verso il 1600.

— Salzaneados, sive Salzani laus de familia Scaramucciae, et laus Sebinensis descriptione, poema, in 8°. *Venetiis apud Io. Ant. Rampazzettum* 1606.

PORTAL (Placido). Il suo vero nome era Placido Portale, ed ometteva l'ultima lettera del cognome per confondersi col celebre medico francese Portal. Esercitava la medicina in Palermo.

— Memoria del ferro speculatore trovato da lui in Sicilia, in 8° Palermo 1813.
— Lettera sull'anotomia del cervello, in 8°. Napoli 1820.
— Demonomania con commozione cerebrale senza travaso, osservazioni fatte nel 1834 nella Regia Casa dei matti di Palermo.

Sta nello *Spettatore Zancleo*, n. 28, an. 1834, fol. 217.

— Autopsia cadaverica della demonomaniaca Rosa Cineis.

Si legge ivi, n. 33, fol. 257.

— Sulla nuova maniera di allacciare le arterie.

Sta nel *giornale enciclopedico di Napoli* 1818, an. 12, n. 8.

— Lettere sulla intima tessitura del cervello.

Si legge ivi, an. 13, n. 11.

— Breve rapporto sulla oftalmia che afflisse la truppa napolitana in Palermo dal 1824 al 1826, in 8°. Napoli 1835.
— Memoria medico-chirurgica, in 8°. Palermo 1836.
— Trattato di clinica chirurgica, in 8°. Trapani 1837.
— Memoria sulla infiammazione, in 8°. Napoli 1813.
— Di due casi di allacciatura di arteria, una alla femolare, e l'altra alla iliaca esterna, in 8°. Napoli 1839.
— Osservazioni sull'ernie, in 8°. Napoli 1812.
— Piede torto sinistro congenito, guarito colla recisione, in 8°. Napoli 1813.
— Osservazioni medico-chirurgiche.

Si leggono nel n. 61 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Di una antica rottura dell'intestino retto nella vagina.

Si legge ivi, n. 71.

— Sugli inconvenienti che produce la canula del barone Dupuytren nella cura della fistula lacrimale.

Si legge ivi, n. 86.

— Osservazioni sopra un tumore alla gamba con istravaso sanguigno guarito col taglio.

Sta ivi, n. 128.

— Ranula guarita col fuoco.

Sta ivi, ibid.

— Sopra i bagni minerali di Termini.

Si legge ivi, vol. 5.

— Riflessioni sopra una singolare eruzione petecchiale, in 8°. Palermo 1830.

Si legge ancora ivi, nel *Giornale enciclopedico di Napoli*, an. 1818 ed in quello di *fisica di Pavia*, an. 1820.

— Sopra un caso patologico interessante.

Il Furnari commemora diverse memorie del Portal, cioè, sopra una lenta infiammazione alla vescica; sulla chorea di s. Vito ecc.

PORTAL (Salvatore) da Biancavilla.

— Progetto sulla meliorazione della cultura attuale del riso irriguo, e sul modo di metterlo a scanzo delle misure sanitarie, in 8°. Catania 1855.

Si legge ancora nelle *Effemeride* di Sicilia, n. 27.

— Catalogus plantarum sui horti botanici, quae mutuum commutatione exhibuntur, in 8°. Catanae 1826.
— Catalogo delle piante del suo orto botanico, in 8°. Catania 1826.
— Cenno sopra un feto senza testa e senza collo.

Si legge nel vol. 1, sem. 2 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

— Sull'alloro comune, articolo di botanica.

Si legge nel vol. 8 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Cenni sulla virtù medica delle mandorle, della celidonia e del criscione aquatico.

Si legge ivi, vol. 54 e 55.

— Relazione storica intorno alcuni artisti di Catania, ed altri siciliani ed esteri di cui avvi opere in quella città e sua provincia.

Si legge ivi al n. 194.

PORTO (Antonio) da Trapani, cavaliere dei ss. Maurizio e Lazzaro, dottore in ambo le leggi, ed istruito nelle belle lettere. Fiorì verso il 1640.

— Canzone del sig. Fabio Colosio sopra i successi di Ferrara, in 8°. *Messina presso Pietro Brea* 1598.

L'autore pubblicò questa poesia col finto nome di Fabio Colosio, come asserisce Mongitore nella sua *Bibliotheca sicula*, di averne veduto un esemplare nella biblioteca del seminario arcivescovile di Morreale, ove esisteva l'autografo, in cui l'arcivescovo di quella diocesi Ludovico de Torres, scrisse nell'autografo *Opus a Porto vere conditum*.

Molto raro.

— Relazione della immagine di Nostra Signora di Trapani.

Viene ricordata da Vincenzo Nobile (1) da Giambattista Lezana (2) e da Ottavio Gaetani (3).

— La genealogia del Re Cattolico.

— L'Alo del principe Torino e Venezia.

Queste due opere vengono ricordate dal sopracitato Nobile.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Le gelosie della religione dei ss. Maurizio e Lazzaro.

— Le famiglie antiche della città di Trapani.

— Elogi di alcuni principi dei suoi tempi.

PORTO (Vincenzo).

— Saggio sulla storia di Sicilia, in 16°.

— Lezioni di Storia di Sicilia, vol. 2 in 12°. *Palermo presso Lobianco e Giliberti* 1858 e 1859.

PORTOGHESE (Bonaventura).

— Frammenti della legislazione di Zaleuco da Locri posti in rapporto alle legislazioni degli antichi popoli e con quella in vigore del regno delle due Sicilie, in 8°. Catania 1841 ed ivi 1847.

— Illustrazione di un Baccanale, che conservasi nel museo dei pp. Benedettini di Catania.

Si legge nel vol. 10, bim. 4 del *giornale del gabinetto Gioenio*.

— Donna Aldonza Santapace, conto storico-tragico.

Si legge ivi, ser. 2, vol. 1, bim. 1.

— Illustrazione di una medaglia in bronzo della città di Catania relativa ai fratelli Pii.

— Cenni sopra una statuetta di Cesare, esistente nel museo dei pp. Cassinesi di Catania.

Si legge ivi.

— Il sepolcro di Ferdinando de Acugna.

Si legge nel *Poliorama pittoresco*, an. 8, semestre 1.

Vi tratta dello sfratto degli Ebrei dell' isola avvenuta sotto il suo governo nell'anno 1492.

PORTELLI (Gio.).

— Orazione funebre per Maria Clementina d'Austria principessa ereditaria delle Sicilie prima moglie di Francesco I° recitata nel duomo di Lipari, in 4°. Messina 1802.

— Discorso dei doveri dei sudditi verso il monarca, in 4°. Palermo 1807.

PORTIUS (Scipio) da Catania. Fu celebre medico e filosofo. Dettò filosofia pel corso di anni 60 nella pubblica accademia di Catania, ove morì ottogenario nel 1627. Giambattista de Grossis (4) riporta la seguente epigrafe: « Scipio Portius catanensis duodenis lustris in Catan. gymnasio primus philosophiae interpres suae aetatis octogenarius. »

— Primordia in arte dialectica erudendis necessaria, in 4°. *Messanae apud haeredes Fausti Bufalini* 1593.

— Opus physiologicum, in quo varia quaesita sulumque digna, hactenus controversa, diligenter discussa elucidantur, in 4°. *Messanae typis Petri Brea* 1618.

POTENZA (Ottavio) egregio poeta. Fiorì verso il 1598 e morì nel fiore della età (5).

— Poema sacro della passione e morte dei ss. diecimila Martiri, in 8°. *Palermo presso Gio. Batt. de Francisci* 1600, opera postuma

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella par. 1 delle *Muse siciliane*, e nella *Raccolta di canzoni siciliane* di diversi buoni autori, in 12. Messina, presso gli eredi di Pietro Brea 1638.

Leone Allacci nella sua *Drammaturgia* nell'indice sesto, pag. 623, asserisce di avere lasciato mss. le seguenti opere.

— L'inganno di amore, commedia pastorale, ed il s. Giorgio tragedia sacra.

POTENZA LAURIA (Francesco) da Castrogiovanni.

— Sul lago Pergosa di Castrogiovanni, monografia fisico-zoologica-archeologica, in 8°. *Palermo presso Lobianco* 1858.

---

(1) Vincent. Nobile in *Thesauro abscondito pro Deipara Drepanit.* cap. 23, pag. 788.

(2) Giamb. Lezana negli *Annali carmelitani*, vol. 4, an. 1230, n. 6, pag. 271.

(3) Octav. Gaetan. in *Vitis ss. Siculor.* vol. 2, pag. 203.

(4) De Grossis in *Decacordon catan.* cord. 9, pagina 150. Id. in *Script. catan.* mss Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. catan.* Vincent. Riccius in *Expl. Bullae cruciatae*, pars. 1 in addition. ad § 6, n. 11, pag. 109.

(5) Franc. Baronius in *Maestate panormit.* lib. 3, pag. 116. Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 1, pagina 230. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 125.

— **Sul codice penale vigente in Italia, osservazioni, in 8°. Palermo 1866.**

POTENZA LAURIA (can. Angiolo) da Castrogiovanni.

— **I destini d'Italia passati, presenti e futuri, osservazioni, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1867.**

POTENZANO (Francesco) da Palermo, pittore ed egregio poeta. Marco Antonio Colonna gli fu gratissimo. Permise essere coronato con una corona di lauro seguita da una gran festa in Palermo, ed all'uopo molti sonetti, canzoni e madrigali a suo onore gli furono scritte, ai quali il Potenzano prontamente rispose. Permise ancora il Colonna che fosse coronato qual pittore, e lo chiamò il grand' uomo, come asseriscono il di Giovanni (1) e l'Amato (2). Ebbe coniata a suo onore una medaglia che offre in una parte la sua effigie coronata di lauro, e nell'altra due donne, cioè la poesia e la pittura che offrono due corone. Un'altra medaglia a suo onore fu battuta fuori Sicilia, ove si osserva da una parte la sua effigie coronata di alloro colle parole *Franciscus Potenzanus Magnus Siculus*, e nell'altra parte il sole adombrato dalle nuvole colle parole *Nubila solvit*.

In Ispagna pinse nel tempio dello Escuriale. Pinse ancora con sua molta lode in Barcellona, in Roma, in Napoli ed altrove. Ammalatosi in Napoli volle essere trasportato in Palermo, ove fatto testamento, ordinava darsi alle stampe il suo poema della *Distruzione di Gerusalemme*. Morì nel 1599 (3).

— **Epitaffio fatto in morte del sig. Capitano Orazio Acquaviva nelle onorate esequie fatte in Barcellona. Roma. s. n.**

— **La distruzione di Gerusalemme dall'imperatore Tito Vespasiano, poema eroico, diviso in otto canti, in 8°. *Napoli presso Antonio Pace* 1600. Opera postuma.**

— **Rime di diversi eccellenti autori in lingua siciliana allo illustre pittore e poeta signor Francesco Potenzano palermitano, con le risposte maravigliose del medesimo, in 12°. *Napoli presso Orazio Salviano e Cesare Cesari fratelli* 1582.**

POTENZANO (Rocco) da Palermo, laureato in giurisprudenza. Fu più volte giudice del Concistoro, indi presidente dello stesso tribunale. Nel 1642 portatosi in Napoli fu eletto membro del Consiglio d'Italia e nel 1647 ritornato in Palermo fu elevato a Presidente dello stesso Consiglio. Fu ancora deputato del regno di Sicilia, per cui gli vennero affidati molti interessanti affari. Compilò i volumi primo e secondo delle Prammatiche del regno di Sicilia di unita a Cataldo Fimia e Pietro Amico, che furono pubblicati l'anno 1635 e 1647 per mandato del viceré duca di Alcalà. Abbandonato il secolo vestì l'abito sacerdotale. Morì il 26 marzo 1648, e fu sepolto nella chiesa di s. Matteo.

— **Allegatio pro regio Fisco contra Augustinum et Petrum Rivalora fratres, in 4°. *Panormi typis Io. Antonii de Francisci* 1630.**

POTESTÀ (Felix) da Palermo dell'ordine dei minori osservanti di s. Francesco. Nacque il 2 luglio 1649. Dettò filosofia in Roma, e teologia in Palermo. Fu elevato a giudice e consultore del s. Uffizio, ed esaminatore sinodale, a censore di libri, ed a diffinitore della provincia del vallo di Mazzara, ed a Provinciale in Palermo. Morì ivi nel convento di s. Maria degli Angioli il 25 agosto 1702.

— **Manuale ordinandorum, duos, complectens tractatus de Sacramento Ordinis, et de Sacramento Sacrificio Missae, in 12°. *Panormi typis Anglese et Leone* 1694 *et iterum Romae apud Thomam Macnardum* 1697.**

— **Examen ecclesiasticum, complectens tractatus de denunciationibus, ad monita Papae et Episcoporum, ad edicto inquisitorum et pro confessariis solicitantibus, atque examen confessariarum, praedicatorum et ordinandorum, vol. 2 in 12°. *Panormi typis Adami* 1697.**

— **Examen praedicatorum, in quo aptae atque expeditae traduntur regulae ad apostolicum sacrae concionis ministerium rite exercendum, in 12°. *Panormi typis Thomae Accardi* 1697.**

— **Examen ecclesiasticum adauctum, tres complectens tomos, in quo diversae materiae morales, omnique fere excogitabiles casus conscientiae solide et clare resolvuntur cum denunciationibus ad monitaria Papae et Episcoporum, ad edicta Inquisitorum, ac pro confessariis solicitantibus. Instructione sacrae poenitentiareae propositionibus damnatis. Examine ordinandorum, et arte praedicandi, vol. 3 in 4°. Panormi 1702, Venetiis 1718, et in fol. Mutinae 1740.**

Di quest'opera se ne sono fatte molte edizioni con note e senza, che noioso sarebbe tutte enumerarle. La migliore edizione è quella colle note di Zaccaria, in vol. 3 in fol.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Philosophiae cursus integrum.**

— **Theologia mystica.**

— **Tractatus de monialibus.**

---

(1) Vincenzo di Giovanni nel *Palermo ristorato*, lib. 2.

(2) Jo. M. Amato in *Not. ad orat. 1 pro studiis Collegi panormit.* pag. 105.

(3) Franc. Baronius in *Maestate panormitana*, lib. 3, cap. 116. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 125. Ottavio Potenza nel *Poema di diecimila martiri*, can. 5, pag. 72. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Viceré di Sicilia*, pag. 62.

POTESTÀ (Gaetanus) da Palermo dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Nacque il 3 marzo 1654. Fu dottissimo religioso.

— La vera sapienza, ovvero Mistica teologia; opera molto profittevole alle anime che s'incamminano per la strada della perfezione, ed assai necessaria per li direttori di spirito, in 12°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1703.

— Evangelica historia, seu sancta quatuor Evangelia in unum redacta, et secundum historiae seriem ordine sua disposita, ac concordata, cum commentariis, opus in duos tomos divisum, in quarum secundo additum comment. in Apocalypsim s. Joannis, vol. 2 in fol. Panormi 1726.

Questa è una delle migliori concordie degli Evangeli, lavorata dietro la scorta di Taziano, Epifanio, Eusebio, Giansenio, Gand e Lorenzo di Laurea.

POTITO (Giacinto) dei minori di s. Francesco di Paola.

— L'aquila nera, funebre discorso nelle esequie dell'Eminentissimo cardinal Giovannettino Doria arcivescovo di Palermo detto nel duomo, in 4°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1643.

POWER (m. Giovanna) nata Villepreux di nazione inglesa. Questa illustre scienziata dimorò più anni in Sicilia, e dopo di avere più volte scorso quest' isola rilevando le peculiari produzioni e rarità naturali di ciascun paese e di ciascheduna contrada, messe in iscritto le scoperte da lei fatte nei rami diversi di storia naturale.

— Itinerario della Sicilia, riguardante tutti i rami di storia naturale, e parecchi di antichità che essa contiene, in 8°. Messina 1839 e Napoli 1842.

— Esperimenti sull' Argonauta, Argo nuovo genere di conchiglia.

Questi esperimenti furono da lei fatti nella sua dimora in Sicilia, e furono pubblicati nell'idioma inglese negli *Atti della società zoologica di Londra* nel 12 febbraio 1839. Indi voltati in italiano da Alessio Scigliani, e si leggono nell'*Ateneo di Napoli*, pag. 139, e nelle *Effemeridi siciliane* nel vol. 24, pag. 95.

— Cataloghi delle piante medicinali e rare della Sicilia, di Messina, val Demone, Etna, Caronia, Castrogiovanni, Madonie, e Modica, in 8°.

— Osservazioni dirette a conoscere, se alcuni testacei marini abbiano la proprietà di riprodurre le parti troncate.

Si legge nel vol. 13, pag. 71 degli *Atti dell' Accademia Gioenia*.

— Cenno sulle conchiglie fossili dei contorni di Milazzo.

Si legge ivi, vol. 14, pag. 121.

— Guida per la Sicilia, in 8° fig. *Napoli presso Cirelli* 1842.

POZZO (Francesco del) Nobile messinese, dottore in diritto ed in sacra teologia, coltivò le belle lettere e la poesia. Per la sua non comune dottrina e pei suoi rari meriti fu elevato a molte onorevoli cariche. Filippo II re di Spagna nel 1580 lo elesse a visitatore delle chiese di Sicilia, ed in premio delle sue fatiche lo propose a Vescovo di Girgenti. Seduto in quel seggio, e ritrovando la sua chiesa nella massima miseria, e minacciando il tempio rovina nel fabbricato, ottenne dalla facoltà apostolica onze 150 annui perpetui della sua mensa vescovile che servissero all'occorrente. Fu vero esemplare dei Vescovi, erogando tutto pei poveri e bisognosi, e più volte copriva i medesimi colle proprie vesti (1).

— Rime spirituali, in 4°. *Messina presso Fausto Bufalino* 1590.

— Poema di s. Placido e compagni martiri, diviso in più canti, in 4°. Messina 1590.

Lasciò mss. che serbasi nel regio tabulario.

— Relatio visitationis omnium Ecclesiarum Siciliae iuris patronatus regis.

POZZO (Giuseppe M. del).

— Difesa della sacra persona del venerabile cardinale Giuseppe M. Tomasi, contro certe osservazioni sparse d'intorno, in 4°. Palermo 1723.

POZZO (Raimondo del) V. Puteo (Raymundus).

PRADO (Benedetto).

— Il medico nero, dramma di un prologo e cinque atti, in 12°. Palermo 1850.

— Adelaide di Brunswick, azione in cinque atti, in 12°. Palermo 1853.

— La famiglia dell'omicida, racconto, in 12°. *Palermo presso Federico Galofaro* 1855.

PRAECONIUS (Octavianus) da Castroreale, come piena fede ne fa la lapide dell' altare maggiore della cattedrale di Palermo collocata nella sua tomba (2), e non da Messina come erroneamente altri asseriscono (3).

---

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra*, lib. 2 in *Not. Eccl. Agrigent.* Placido Sampieri nella *Iconologia della B. Vergine*, lib. 1, pag. 101. Giuseppe Bonfiglio nella sua *Messina*, lib. 8, pag. 59 e 60. Coronelli nella *Biblioteca universale*, vol. 4, n. 841, pagina 175.

(2) Fr. Octavianus Praeconius ord. min. convent. siculus a Castroregali archiepiscopus panormitanus, pietate insigni, eruditione clarus, post multos curae pastoralis quatuor ecclesiarum Monopolitan, Acrian. Cephalud. et Panormitan. exantlatos labores quieturus tandem obiit XVIII Julii suae dignitati anno VI aetatis LXVI Christi vero nati M.D.LXVIII ec.

(3) Octavianus Praeconius Prior Prioratus s. Andreae civitatis Platiae deflorescentes patriae iactura maestus florescentis nominis gloria laetus tantum visum tantillo marmoris et honestavit et tumulavit.

Nacque nel 1502, ed abbracciò l'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu dottissimo e di somma erudizione pieno. Venne elevato a molte onorevoli cariche, e l'imperatore Carlo V lo volle a suo predicatore, consultore e confessore. Finalmente fu eletto ad arcivescovo di Palermo, ove morì il 18 luglio 1568.

— Praeconium Sacramento; hoc est dispositio et praeparatio ad Altissimum Eucharistiae Sacramentum, in 8°. *Panormi apud Matthaeum Maydam* 1566, *iterum latine et italice, in* 8°. *Neapoli.*

— Historia sacrae imaginis Dei Genitricis in Scalis Messanam, insigni miraculo advente cum officio de eadem, in 8°. *Panormi apud Matthaeum Maydam* 1565.

Il solo Officio fu ristampato, in 8° Messina 1700.

— Officium septem Angelorum.

Viene citato da Ottavio Gaetani in *Vitae ss. Siculorum*, vol. 2, pag. 268.

— Summa de Sacramentis, in 8°. *Panormi apud Io. Batt. Maydam* 1565.

Viene citato dal Tossignano, lib. 3, pag. 330 e da Ghilino in *literat. theatro.* Decreta habita et acceptata in Congregatione dioecesana in cathedrali ecclesia Fel. Urbis Panormi.

— De ss. Eucharistiae Sacramento.

Si cita da Cagliola in *Manifest. Siciliae prov. ord. min. convent.* e cita ancora molte altre prediche.

— Expositio lucida in orationem illam quae ab Ecclesiae in Missa defunctorum pio quodam rito canitur *Domine Iesu Christe Rex gloriae.*

Viene ricordato da Ghilino loc. cit.

— Esposizione, o diremo Breve trattatello del responsorio maggiore dei Defunti, in 8°. *Palermo presso Gio. Batt. Maida* 1566.

— Della Passione di Cristo.

Si legge in *Tossegnano.*

— Discorso del santo Sacramento della Estrema unzione, in 8°. *Napoli presso Giovanni de Boy* 1567.

PRAECONIUS (Octavius) Nipote del precedente. Nacque in Castroreale nel 1544. Fu letterato e venne elevato da Filippo II a suo Cappellano; indi ad Abate di s. Michele di Troina nel 1570. Dallo stesso Filippo II venne nominato a Vescovo di Cefalù, e nel 1578 venne consacrato da Gregorio XIII. Esercitò molto zelo per la sua Chiesa. Decorò il palazzo vescovile di una fontana. Morì il giorno 11 aprile 1587 in Milazzo e la sua salma fu trasportata in Cefalù e sepolta nella cattedrale, nella di cui tomba leggesi il seguente epitaffio (1).

D. Octavianus Praeconius Episc. Cephal. integgerrimus fr. Octaviani Praeconii Archiepiscopi Panormitani nepos, qui Roma revertens Milatii obiit die aprilis XI anno M.D.LXXXVII aetatis suae XXXIV regii erarii impensa, ac Abat's Octaviani Pyrelli opera hoc translatus suae Ecclesiae restituitur.

— Sanctiones synodales editas in dioecesana congregatione habita in Cephaludensi Ecclesiae, in 4°. *Panormi apud Io. Franciscum Carrara* 1584.

PRAECOPIUS (Joannes) da Palermo, dell'ordine di s. Benedetto nel monastero di s. Martino delle scale di Palermo. Nel 1380 fu il secondo abate di quel monastero. Morì il 4 settembre 1415 (2).

— Questiones Theologicae, et in Sacram Scripturam.

Si serbava mss. nella Biblioteca del suo monastero.

— Historia instaurationis sacri Gregoriani monasterii s. Martini de Scalis.

Questi pochi versi vanno compresi nel libro titolato *Riedificatione monasterii s. Martini*, in 4. Romae typis Nicolai Piccoletti 1567 et iterum apud Aloysium Zanettum 1596.

Pragmatica iuxta literas S. C. C. Maiestatis pro observantia bullarum apostolicarum in vim concordiae circa usum iurisdictionis ecclesiasticae tribunalis apostolicae legatiae nuncupatae regiae monarchiae huius Siciliae regni, in fol. *Panormi typis Epiro* 1729.

— Pragmaticae regni Siciliae, vol. 10 in fol. Panormi 1574 al 1793.

I primi due volumi furono raccolti per ordine del duca di Terranova, vicerè di Sicilia e corredati per titoli, e seguiti da due indici, uno per titoli, e l'altro per materie da Raimondo Ramondetta; stampati in Venezia presso Domenico Guerreri e fratello nel 1574 e 1576.

Questi due volumi furono indi di nuovo raccolti da Cataldo Fimia, da Rocco Potenzano e da Pietro Amico, e stampati in Palermo presso Angelo Orlando nel 1636-37.

Vol. 3 (antico), in fol. Palermo 1658; questo terzo volume è rarissimo; contiene pag. 232 numerate, oltre il frontispizio inciso in rame con segnatura *a* Ff, e le ultime due carte numerate 229 a 232 con segnatura *m*, contengono un bando per la censura della stampa per ordine di Ferdinando di Ayala Fonseca. Siegue indi una nuova numerazione da 1 ad 87, (la pag. 88 bianca) con altro registro *a*, *l*, che offre la forma di stendere le clausole ceterate dei contratti, strumenti ed atti dei notari di tutto il regno di Sicilia e va sino a pag. 40.

(1) Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Cephalud.* lib. 4 de Abatis. Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù*, pag. 79. Benedetto Passafiume nella *Origine della Chiesa di Cefalù*, pag. 17 e 73.

(2) Rocco Pirro in *Sicilia sacra.*

La pag. 41 a 75 contengono le *Constitutiones, ordinationes et pandectae super salariis pubblicorum tabellionum hujus regni.* Siegue in fine *Litera regalis et actus viceregii circa privilegiam viae Toletae et Machedae foelicis urbis Panormi*

Rarissimo.

Questa parte con nuova numerazione manca nella più parte degli esemplari.

Vol. 3 raccolte per ordine del duca Veragua vicerè di Sicilia da Giuseppe Cesino e Foglietta, il quale aggiunse parecchie prammatiche omesse nello antecedente vol. 3 (antico), e vi inserì quelle posteriori sino al 1700, in fol. Panormi typis Gramignani 1700.

Vol. 4 raccolte per ordine del marchese Fogliani da Agostino Telamo, il quale omesse le già viete e gite in disuso, e sostituì quelle che erano in vigore sino al 1773, in fol. Panormi typis Bentivenga 1773.

Vol. 5 fu pubblicato da Saverio Nicastro e Ficicchia che li continuò sino al 1800, in fol. Panormi typis Salvatoris Santfilippo 1800.

Pragmaticae sanctiones regni Siciliae, quas ius Ferdinandi III Borbonii nunc primum ad fidem authenticorum exemplarium in regiis tabulariis existentium, recensuit Franciscus Paulus de Blasi et Angelo, vol. 2 in fol. Panormi typis regii 1791-93 articolo de Blasi.

Rarissimi.

Per questi due volumi, V. il presente Dizionario, vol. 1, pag. 108.

Questi dieci volumi formano l' intiero corpo delle prammatiche di Sicilia.

Rarissima collezione completa da L. 120 a 130.

PRATI (Giuseppe).

— **Gelone di Siracusa, o la battaglia d'Imera. Saggio della epopea,** ***Dio e la umanità,*** **con prefazione dell'autore, e note storiche filologiche di Salvatore Chindemi e Filippo Cordova siciliani, in 8°. Torino 1852.**

Pratica (la) dell'ufficio **di commissario di banca processivo ed esecutivo e della esazione dei crediti della regia corte per via di commissari e delegati in Sicilia, in 4°.** ***Palermo per Giambattista Maringo*** **1618.**

PRATILLI (Giov.).

— **Sulla patria di Giovanni Villani cronista di Napoli.**

Si legge nel vol. 1, par. 2, pag. 7 dello *Schiavo,* Memorie.

PRESCIMONE (Nicolò Giuseppe) da Francavilla. Nacque il 23 luglio 1669. Studiò lettere in età tenera, ed ebbe per primo precettore Euplio Letizia avo materno; indi studiò musica con Francesco Catalano proavo materno; studiò rettorica col p. Giuseppe Ruvolo della Compagnia di Gesù e filosofia col profondissimo filosofo e matematico p. Tommaso Castello Chiensi.

Portatosi in Catania si applicò alla giurisprudenza, ed ebbe per precettore in tale facoltà Santoro Oliva, e ne ricevette laurea nel 1687. Si portò in Palermo e vi fece domicilio; seguì lo studio del diritto con Antonio Nigri, Giacomo Salvaggio e Giacomo Longo integerrimi e dotti giureconsulti. Si legò in amicizia col gesuita Francesco Raimondo, da cui apprese gli elementi della lingua greca ed ebraica. Si distinse molto nella poesia latina, nella giurisprudenza e nelle belle lettere. Fu ammesso in molte accademie nostrane ed estere. Fu elevato a Visitatore generale della città di Caltagirone, più volte a Giudice ed a Maestro Razionale. Morì nel 1732.

Il Narbone erroneamente di Prescimone ne forma due uno col nome di Giuseppe e l'altro col nome di Nicolò.

— **Innocentium cladis equitis Jo. Baptista Marini, traductio, accessit Elegia, in 8°.** ***Panormi typis Thomae Roncalli*** **1691.**

Questa traduzione fu fatta dal Prescimone in 38 giorni alla età di anni 19, e fu molto lodata dai letterati esteri e siciliani, e venne ammesso in varie accademie. Lo esimio poeta napolitano Andrea de Milo gli fece una lettera, in cui notava nove parole, che potevano essere messe in miglior forma, ma il Prescimone rispose con somma erudizione, e provò di non potersi propriamente meglio dirsi, e per ciò venne lodato dallo stesso Milo e da Baldassare Pisano con la elegia che siegue in questa opera, ove l'autore compiange la morte di Clemente Fernandez.

— **Nicolai Josephi Prescimoni siculi regii Consiliarii Posthuma, quibus accessit in calce tertium edita Innocentium cladis traductio etc. in 4°.** ***Panormi typis Francisci Valenza*** **1745.**

Rarissimo L. 20.

Questo libro fu pubblicato da suo figlio Ignazio dopo la morte dell' autore e dedicato al Vicerè Corsini, e contiene inoltre alcune traduzioni in latino delle poesie siciliane del Veneziano e del Rao, e di altri italiani, di alcune ottave del Tasso e del Campailla, e dell'intero poema della *Strage degl'innocenti* del cavalier Marino; vi sono ancora aggiunti molti epitaffi, iscrizioni, elogi e simboli dal Prescimone composti.

— **Sp. U. I. D. D. Jacobi Nicolai Salvagio integerrimi optimique Regis Conciliarii Elogium sepulchrale, in 4°** ***Panormi typis Augustini Epiri*** **1697.**

— **Declamatio canonica pro Rev. sac. theol. doctore D. Euplio Letitia digniori ad patriam Francavillensis Ecclesiae Archipresbyteratum contra nulliter provisum, in fol.** ***Panormi typis Augustini Epiri*** **1707.**

— **I trionfi del divino Amore in soccorso della umanità alla istituzione del Sacramento Eucaristico, Dialogo, in 4°.** ***Napoli presso Giacinto Pittanti*** **1693.**

— **La gara dei fiumi, Serenata a 5 voci, in 4°.** ***Palermo presso Agostino Epiro*** **1693.**

— **La nuova stella, Serenata, in 4°.** ***Palermo presso Agostino Epiro*** **1693.**

— **La nascita di Sanzone annunziata con l'An-**

giolo, figura della sacratissima Annunziazione del Verbo, dialogo a 5 voci, in 8°. *Messina presso Vincenzo Amico* 1694.

— L' Onnipotenza glorificata dai tre fanciulli nella fornace di Babilonia, dialogo a 5 voci per la sacra Cena del Redentore, in 4°. *Napoli presso Antonino Gramignani* 1695.

— Il trionfo degli Dei sull' Olimpo, Serenata a 4 voci, due cori e 60 strumenti, per il compleanno della Eccma Signora D. Isabella Giron Pacceo d'Uzeda ecc. Viceregina di Sicilia, in 4°. *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1695.

— L' Iside paciera, Serenata, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1695.

— Gli Angeli salmisti per la Concezione di Maria, dialogo a 5 voci, in 4° ed in 8°. *Roma presso Giov. Giacomo Komacrek* 1696.

Questa produzione fu stampata col nome di Pompeo Genini de Crispis.

— Il concorso dei pianeti, applauso, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1697.

— La triplicata fenice, dialogo, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1699.

— Il fuoco, panegirista del Creatore nella fornace di Babilonia, dialogo a 5 voci, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1699.

— La cinosura dei naviganti, figura di Nostra Signora di Bellem, miracolosissima imagine venerata in Madrid con molta divozione nel ven. convento di s. Giovanni di Dio, storia armonica, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1699.

— La notte felice, serenata a sei voci, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1700.

— La gara concorde nell'universo, nell'acclamazione del serenissimo Filippo V alle monarchie delle Spagne, ode melodrammatica, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1701.

— La crisi vitale nel mondo languente, nel sudor di Sangue del Redentore in Getsemani oratorio a 5 voci, in 4°. *Messina presso Vincenzo Amico* 1701.

— Il mare illuminato nella notte natalizia del Redentore, dialogo pescatorio, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1702.

Questo dialogo fu pubblicato col finto nome di Pompeo Genino de Crispis.

— I miracoli della provvidenza espresse nelle spighe eucaristiche, e delineati dalla sacra storia in Ruth, oratorio a 5 voci, in 4°. *Palermo presso gli eredi Gramignani* 1703.

— Il tripudio delle Ninfe nella pioggia del Mare dolce, serenata a 5 voci e più strumenti, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1704.

— Il giudizio di Salomone nella contesa delle due madri, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1705.

— La contesa dei Numi in celebrare l' augustissimo nome della R. M. di Luisa Regina delle Spagne Nostra Signora, serenata, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1705.

— La filosofia unigenita di Gesse sacrificata a Dio dal padre in voto della vittoria ottenuta contro gli Ammoniti, dialogo a 5 voci, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1705.

— La virtù in gara, trattenimento armonico, a 4 voci, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1706.

— Il latte di Jaele, figura della Eucaristia sacrosanta, e della Immacolata Purità di Maria Vergine, oratorio a 5 voci e più strumenti, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1706.

— L'impegno della Divina Costanza nella istituzione della sacrosantissima Eucaristia. Idea armonica per la funzione della sacra Cena, in 4°. *Messina presso Vincenzo Amico* 1707.

— L' Amore di Dio trionfante della colpa in soccorso della umanità, oratorio a 4 voci e più strumenti, in 4°. *presso Domenico Cortese* 1707.

— La Fenice risorta, ossia la pompa funerale per la morte della imperatrice Eleonora Maddalena Teresa di Neuburgo madre di Carlo VI imperatore, celebrata nella chiesa protometropolitana di Messina nel 1720, in fol. *Messina presso Michele Chiaramonte* 1721 figurato.

— Alla Teodora Augusta, dramma per musica, prologo allusivo alla detta opera, ed al compleanno di Carlo II° re delle Spagne, in 12°. *Palermo presso Michele Costanzo* 1694.

— Alla virtù trionfante dell'amore e dell'odio, prologo allusivo al cennato dramma, e alla conferma del vicereguato di Sicilia per l'Eccellentissimo sig. Duca di Veragna, in 12°. *Palermo presso Michele Costanzo* 1699.

— Al Domizio, dramma, prologo allusivo al medesimo rappresentato alla suntuosa galleria del regio palazzo e alla comitiva dei virtuosi di S. E. Duca di Vergara.

— Altro prologo dello stesso dramma, la seconda volta rappresentato nel teatro di s. Cecilia con nuova allusione allo arrivo in Palermo della squadra delle galee di Malta scampate dalla tempesta, in 12°. *Palermo presso Gramignano* 1700.

— Gl'inganni felici, dramma, prologo allusivo

alla ricuperata salute del Re Nostro Signore Carlo II° d'Austria monarca delle Spagne, in 12°. *Palermo presso Gramignani* 1700.

— Alle generose gare, dramma, prologo allusivo al felicissimo natale della I. M. di Filippo V, in 12°. *Palermo presso Cortese* 1703.

Pubblicò ancora molte elegie e poesie italiane in lode di varii epitaffi, iscrizioni ed altro in lingua latina a fogli volanti.

PRESL (C. B.).

— Flora sicula exhibens plantas vasculosas in Sicilia aut spontes crescentes aut frequentissime cultus secundum systema naturalis digesta, in 8°. Pragae sumptibus A. Barrosch 1826. Publicato il solo 1° volume.

PRESTANDREA (Andrea).

— Sull'impiego dell'orina come ingrasso nella cultura del frumento.

— Su di una nuova malattia delle uve.

Si leggono nel vol 1 degli *Annali di agricoltura*.

PRESTANDREA (Antonio).

— Sulle linee sincroniche della vegetazione, in 8°. Napoli 1845.

— Su di una rarissima e speciale ramificazione della Yucca aloifolia L. sul valore morfologico delle spine del Xantium spinosum, in 8°. Napoli 1845.

— Relazione di una descrizione organica della Styoseris radicata L. seguita da alcuni schiarimenti per la teratologia vegetale, in 8°. Messina 1842.

Si legge ancora nel giornale *il Maurolico*, vol. 11, fasc. 9.

- Sulla convenienza e necessità di rimboschire e rinsaldare alcuni terreni nei dintorni di Messina come rimedio ai molti mali che affliggono la città e sue adiacenze, in 8°. Messina 1851

— Pochi articoli letti nella sezione di botanica e fisiologia vegetale nel VII congresso scientifico di Napoli, in 8°. Napoli 1845.

— Su di un proposto problema di filotani (cioè classificazione di piante), in 8°. Messina 1843.

— Sistema ossile ascendente le sue varie specie, natura, morfologia e fisiologia di esso nei fanerogami, in 8°. Messina 1843.

— Osservazioni sulla sesta parte della monografia degli agrumi di Francesco Arrosto, in 8°. Palermo 1835.

— Programma al corso delle lezioni di agronomia nella regia università di Messina, ovvero piano generale del medesimo, in 8°. Messina 1852.

— Breve cenno sulla geognosia ed agricoltura delle isole di Lipari e Vulcano, in 8°. Palermo 1853.

PRESTANDREA (Emmanuele).

— Del potere costituente, e se lo stato italiano possa riformarsi, ed in qual modo, in 8°. *Catania presso Lorenzo Izzo* 1881.

PRESTANDREA (Nicolò).

— Su alcuni crustacei dei mari di Messina.

Si legge nel vol. 6 delle *Effemeridi sicule*, aprile 1833.

— Descrizione di due nuovi crustacei dei mari di Messina.

Sta nel vol. 14 degli *Atti Gioenii*.

— Sull'oppio indigeno di Sicilia, e sulla morfina che se ne cava.

Si legge negli *Archivii di medicina* di Palermo, anno 1834, e nel vol. 46 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

PRESTI (Antonio lo).

— Memorie della vita letteraria e dei viaggi di Pietro Ranzano.

Si leggono negli *Opuscoli di autori siciliani*.

PRESTI (Giacomo lo).

— Per l'onore e giustificazione dei miei colleghi di Sicilia, in 8°. Palermo 1861.

— Sulla decozione di caffè crudo, ed oppio nelle febbri miasmatiche, in 8°. Palermo 1869.

PRESTI V. Lopresti.

PRESTI (Giacomo Maria lo) V. Petrelli (Giacomo).

PRESTOGIOVANNI (Carmelo).

— Cenno su le scuole e i colleggi di Messina.

Si legge nello *Spettatore zancleo*, an. 1834, pagina 84 a 90.

— Istituto di mutuo insegnamento di madama Flavia Grosso aperto a Messina.

Si legge ivi, an. 1835, n. 16.

PRESTOGIOVANNI MILETI (Giovanni).

— Cenno storico e divote preghiere sulla lettera di Maria Vergine, in 12°. Messina 1846.

PREVI (Francesco) da Piazza della Compagnia di Gesù. Lesse filosofia e teologia scolastica in Messina e resse il Collegio di Noto. Morì il 6 febbraro 1670 (1).

— Vita della beata Lucia caltagironese, religiosa dell'ordine di s. Francesco, in 12° *presso Bonacota* 1661.

(1) Paolo Giunta nella *Vita del p. Paolo Giunta*, cap. 11, pag. 114 e seg.

PREVITERA (Biagio).

— I beni ecclesiastici ed il credito fondiario italiano affidato allo interesse delle popolazioni. Idee e progetto, in 8°. *Palermo presso la vedova Solli* 1867.

PREVITERA (Giovanni).

— Riassunto ragionato della introduzione alla filosofia morale ed al dritto razionale del professore Antonio Catara Lettieri, in 8°. *Messina presso Ignazio Amico* 1864.

PREVITI (Luigi) da Palermo. Nacque nel 1822. Abbracciò lo stato ecclesiastico nel 1837 nella Compagnia di Gesù, ove fece i suoi studi nel Collegio Massimo di Palermo, e più tardi per molti anni le umane lettere. Nel 1860 emigrò in Francia dove insegnò filosofia e diè comunicamento alla carriera oratoria nella quale si è acquistato molta fama di oratore predicando dai pergami principali d'Italia. Vive tra noi.

— Elementi di poesia lirica, in 8° picc. *Palermo presso Spampinato* 1852.

— Della elocuzione italiana, in 8° picc. Palermo 1852.

— Corso di poetica ad uso della gioventù italiana in 8°. *Palermo presso Virzì* 1854.

— Antologia di prose italiane, vol 3 in 8°. Palermo 1855.

— Viaggio alle montagne rocciose di Pietro de Smet, tradotto dal francese da Luigi Previti, in 8°. Palermo figurato.

— La guerra e il dritto.

Si legge nel *Poligrafo*, an. 1854.

— Studi sul romanzo contemporaneo.

Si legge nella *Rivista sicola*, an. 1855.

— La Croce e l'Islamismo, cantica in terza rima, in 8°. *Palermo presso Lao* 1856.

— Il telegrafo elettrico, cantico.

Si legge nella *Favilla*, an. 1857.

— Nuove lettere del Curato di Montacino.

Si leggono nella *Rivista sicola*, 1857.

— In morte di Pietro Polara, cantica in terza rima, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1855.

— In morte di Enrico Bertolini, ode, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1852.

— Panegirico in onore di s. Luigi Gonzaga, in 8°. *Palermo presso Roberti* 1872.

— Panegirico del Cuore di Gesù, in 8°. *Palermo presso Roberti* 1872.

— Orazione su' defunti della propagazione della Fede.

Si legge negli *Annali della Fede*, an. 1850.

— Lagrime e fiori sulla tomba della contessa di Serionne nata Riso, in 8°. *Palermo presso Lao* 1872.

— Opere varie, vol 2 in 8° mass. a 2 colonne *Palermo presso Eugenio Costa* 1872.

— Considerazioni sulla Enciclica *Quanta cura*, in 8°. *Verona presso Cinguetti* 1856.

— L'art chrétien, vol. 2 in 8°. *Paris Lethellieux editeur libraire* 1865.

— L'Ange de la Tour, in 8°. *Paris Lethellieux* 1867.

— L'Italie vue de près, in 8°. *Bordeux, Imprimerie veuve Dupuy* 1862.

— Les gemeaux de la Basilicate, episode du brigantage. Bordeaux 1863.

— Il martirio dopo le nozze, in 8°. *Modena presso la tipografia della Immacolata* 1868.

— La Sibilla Tiburtina, in 8°. Milano 1867.

— Amore e fede, in 8°. Milano 1867.

— L'Intelligence de la vie domestique, conférences prêchées a Lyon, vol. 2 in 8°. Lyon 1868.

— Elements de philosophie mis en rapport avec le programme officiel, in 8°. *Moulins chez Lacroix* 1867.

— Cours abrégé de metaphysique, in 8°. *Moulins chez Lacroix* 1867.

— Elements de philosophie morale adoptès au programme officiel, in 8°. *Moulins chez Lacroix*1867.

— Analyses des ouvrages de philosophie du Baccalaureat, Lettres, in 8°. *Moulins chez Lacroix* 1867.

— Précis de l'histoire de la philosophie, in 8°. *Moulins chez Lacroix* 1867.

— Definitions des termes les plus usités en philosophie, in 8°. *Moulins chez Locroix* 1867.

— Conferences religieuses aux élèves du cours des sciences in 8°. *Moulins chez Lacroix* 1867.

— Commemorazione recitata nel duomo di Cefalù, in 8°. *Palermo presso il giornale di Sicilia* 1877.

— San Bonaventura, in 8°. *Palermo presso Tamburello* 1874.

— Della letteratura rivoluzionaria in Italia, in 8°. *Palermo presso Lao* 1879.

— Delle spedizioni polari (stampato per cura dell'editore Alessandro Befani). *Roma presso la stamperia della voce della verità* 1879.

— La Chiesa e la libertà moderna, conferenze, in 8° mass. *Palermo presso Pensante* 1880.

— Conferenze politiche sul protestantismo, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1881.

— Sulla decadenza del pensiero italiano.

Questa opera trovasi in corso di stampa, ed ha veduto la luce il solo capitolo I che leggesi nella *Civiltà cattolica* di Firenze.

PREUDARCA (Enrico) V. Perruccio (Andrea).

Prezioso tesoro delle indulgenze, V. Bronte (Antonino da)

Prezzi dei combustibili nei tempi dei re Aragonesi.

Si legge nel vol. I, par. 6, pag. 51 dello *Schiavo*, Memorie.

PRIARIO (Luigi).

— I barbari di Napoli. Due istruzioni al popolo siciliano, in 8° picc. *Genova presso Enrico Manni* 1860.

PRIAROGIA (Joannis Ambrosius) da Palermo, originario genovese. Nacque il 26 giugno 1644. Fu notaro in Palermo

— Fasciculus florum ultimarum voluntatum. Thaeoricae et practicae ad usum publicorum notariorum congestus, in 4°. *Panormi typis Joannis Bapt. Aiccardi* 1707.

PRIMAUDAIE (Elie de la).

— Les arabes en Sicile, et en Italie, les Normandes en Sicile, et en Italie, in 8°. Paris 1868.

Primo centenario della biblioteca comunale di Palermo addì 25 aprile 1875. Relazione poesie, iscrizioni, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1875.

PRINCIPATO (Francesco) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Fu non comune predicatore, di molta eloquenza ed erudizione. Morì di grave età nella Casa Professa di Palermo il 24 dicembre 1666.

— Orazione funerale nella morte del venerabile p. fra Bernardo della Favara, minore osservante riformato, in 12°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1659.

— Predica detta nella festa della Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio, con pompa regia e magnifica spesa celebrata per ordine dello Illmo Senato della felice città di Palermo, nel venerabile convento di s. Francesco con l'occasione del nuovo decreto di Alessandro VII° P. M., in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1663.

— La boscareccia, o sacra pastorale della Natività di Cristo, in rima, in 12°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1661, *ed in Palermo presso Pietro Isola* 1664.

PRINCIPATO (Paolo) Nobile messinese, dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola. Fu non comune matematico e bravo poeta.

Lasciò mss. la seguente opera (1).

— Vita di s. Francesco di Paola in verso eroico.

PRINCIPATUS (Augustinus M.).

— Dissertatio polemica iustificationis Illustrissimi Ivonis episcopi Atrabatensis severissima censura prepositiones Gobatianas inurentis, in 4°. Messanae 1745.

PRINZIVALLI (Antonio) da Marsala del terz' ordine di s. Francesco. Fu maestro in sacra teologia.

— Vita dei santi sposi e vergini Elzeario e Delfina conti di Ariano del terz' ordine di s. Francesco, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1702.

PRINZIVALLI (Gaetano).

— Scrittura doppia sintetica. Studio sulla computisteria, in 16°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1881.

PRIOLO (conte).

— Conto della sopraintendenza delle strade, in fol. Palermo 1810.

PRIOLO (Giovanni) architetto.

— Progetto per la costruzione di tre gittate a pietra perduta di un antimurale, un molo ed una scogliera in continuazione dell' antico caricatore, prime opere bisognevoli a costituire un porto in Licata nella costa africana della Sicilia, in 4° figurato. *Girgenti presso Salvatore Montes* 1869.

L'autore vi soppresse il nome.

PRIOLUS (Jo. Baptista).

— Tractatus contra Judeos.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale D. 21

PRIORE (Luigi).

— Grammatica della lingua italiana 2ª edizione, in 12°. Messina 1846.

Privilegi e statuti dell'arciconfraternità della Madonna dell' Itria detta di Costantinopoli, della nazione Siciliana abitante in Roma, in 4°. *Roma nella stamperia della Camera Apostolica* 1672.

PRIVITERA (can. Domenico).

— Lettera ad un amico per servire di relazione sullo stato attuale della basilica di Catania di supplimento alla storia di essa, in 8°. Catania 1804.

---

(1) Franc. Lanovio in *Chron Minimor*. pag. 598. Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 2, pag. 154.

— Elenco delle pitture pregevoli esistenti in diverse chiese della città di Catania.

Si conserva mss. nella biblioteca Ventimilliana di Catania.

— Elogio funebre di M. Salvatore di Ferro dei Berardi, in 4°. Catania 1820.

— Elogio di Luigi Gioeni, fondatore della Congregazione del ss. Sacramento in Catania, detto in essa, in 8°. Catania 1817.

— Prolusione nell'anno scolastico nella università di Catania, in 8°. Palermo 1825.

PRIVITERA (Domenico) diverso del precedente.

— Orazione funebre per Ignazio Paternò Castelli principe di Biscari, in 4. Catania 1787.

— Elogio di Carlo III° Borbone re delle Spagne, recitato nell' accademia degli Etnei, in 8°. *Catania presso Pastore* 1789.

PRIVITERA (Franciscus) da Catania dell 'ordine della stretta osservanza. Nacque il giorno 8 agosto 1631. Si distinse nella filosofia, nella teologia e nella predicazione. Fu elevato a Consultore e censore del s. Uffizio ed esaminatore sinodale della diocesi di Catania ed ad altri onorevoli cariche. Morì in Catania il 18 gennaro 1702.

— Manuale antistitum, seu dextera Episcoporum in quo quid potest Episcopus? fere quelibet in materia ordine abecedario disposita iuxta probabiliora D. D. beneplacita, dilucide resolvuntur, in fol. *Catanae typis Bisagni* 1683.

— Elogio di s. Euplio catanese, in 4°. *Catania presso Bisagno* 1694.

— Epitome della vita, martirio e miracoli dell'invitta nobilissima e generosa sposa di Gesù s. Agata vergine e martire, coll' aggiunta dell' annuario catanese per le notizie sacre e anco profane della città di Catania, in 4° *Presso Bisagno* 1690.

— Dolorosa tragedia rappresentata nel regno di Sicilia nella città di Catania, in cui il velenoso serpe terremoto con varie stratagemme dimostra le funeste sciagure della caduta città, come anco di alcune altre città e terre del regno con la morte delli oppressi viventi, e danni irreparabili e deplorabili, in 4°. *Catania presso Bisagno* 1695.

PRIVITERA (Gio.).

— Sulle macchine.

L' autore difende l' uso, e ne mostra il vantaggio contro certuni avversi a tali invenzioni.

Si legge nel giornale *Gioenio di Catania*, appendice al bimestre 6.

PRIVITERA (Serafino) Parroco esaminatore e giudice pro-sinodale, professore di rettorica e di sacra eloquenza nel seminario arcivescovile di Siracusa.

— Penegirici e sacri discorsi, in 8°. *Siracusa presso Puleio* 1860.

— Storia di Siracusa antica e moderna, vol. 2 in 8°. *Napoli presso la tipografia già del Fibreno* 1879.

— Cenni per s. Marciano primo vescovo.

Si legge nel giornale la *Tromba della religione*, Catania 1844.

Pro Ill. D. Joseph Valguarnera princeps Niscemis V. Brunus (Ant.)

Processione figurata della vita, passione e morte di N. S Gesù Cristo da rappresentarsi in Carini nei primi di maggio 1772, per la festività dell' Invenzione della santa Croce, in 4°. *Palermo presso Valenza* 1772.

Processo formato in Messina nell' anno 1371, contro maestro Tomaso che tentò di uccidere il re Federico III°.

Si legge nello Schiavo Memorie vol. 1, par. 4, pag. 24.

Processo della dinastia Borbonica, in 16°. Palermo 1860.

Processi verbali della proclamazione e dell'accettazione del plebiscito siciliano, in fol. Palermo 1881.

PROCIDA (Luigi) barone di s. Giuseppe.

— Calendario perpetuo dimostrativo, presentato a S. R. M. Francesco I°, in 12°. Napoli 1830.

Questo libretto contiene la spiega di un quadro dello autore inventato che indica la lettera domenicale, i giorni del mese e della settimana, gli anni della èra volgare, i cicli solari e lunari, il numero aureo, la indizione romana, il periodo giuliano ecc.

PROCIDA (Nazareno).

— Elogio funebre del ch. Vincenzo Epifanio, in 8°. Palermo 1844.

PROFECTUS (Jacobus) da Noto, filosofo e medico. Fiorì verso il 1536 (1). Dopo di avere insegnato in Napoli fu elevato a medico di Paolo III.

— Symposium de vinis, in 8° Romae 1536, et iterum *Venetis*, *apud Jordanum Zilettum* 1559.

Il Vanderlinden nel suo libro de *Scriptis medicis* ragiona di questa opera, cui dà per titolo *de diversorum vini generum natura*.

PROFETA (dottor Giuseppe) da san Piero di Patti, provincia di Messina. Nacque il 7 luglio 1840. Dopo avere fatto i studi letterari si diede con gran fervore a quello della medicina, ed ottenne laurea in detta

(1) Vincentius Littara, in *Rebus Netinis*, pag. 168. Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Didacus de Mastro in *Causa medicor. poetar.* pag. 57.

facoltà nella università di Palermo in giugno 1852. Recatosi in Firenze per perfezionarsi nella medicina, e colla vivacità del suo ingegno si diede anche allo studio della botanica, in cui tanto progredì, che il tanto non mai abbastanza lodato Filippo Parlatore cattedrato in detta università lo volle in aiuto nella sua cattedra, ed all'uopo visitò diverse parti dell'Europa.

In due anni del suo soggiorno in Firenze, studiò ancora in quel centro scientifico sifilografia e dermatologia, ed a preferenza dedicò parte del suo tempo alle naturali scienze; avvedutosi però che gli altri studi scemavano il fervore a quello della dermo-sifilografia, senza abbandonare la botanica e le scienze naturali, tutto vi si diede.

Negli anni 1863 al 1865 sostenne vari concorsi e nel 1867 fu dal governo autorizzato ad insegnare sifilografia e dermatologia nella università di Palermo in seguito a publico esame. In marzo 1869 venne eletto a medico ordinario del sifilicomio di Perugia, e nel 7 maggio istesso anno in quello di Capua.

Nel 1878 fu eletto a professore straordinario di clinica dermo-sifilopatica nella università di Padova, e nominato membro della commissione esaminatrice pei concorsi sanitari per la provincia di Palermo, ove oggi è professore ordinario di clinica, di malattie veneree, e malattie di pelle. Vive tra noi.

— Sopra alcuni appunti fatti ad una tesi di concorso, in 8°. Firenze 1864.

— Sulla sifilide per allattamento, in 8° seconda edizione con aggiunte, Firenze 1866.

— Un caso importante di ottalmo-blenorrea, in 8°. Milano 1867.

— Sopra talune pretese malattie veneree sostenute innanzi ai tribunali di Palermo, in 8°. Firenze 1869.

— Sul preteso reuma blenorragico (nuovi studi), in 8°. Palermo 1871.

— Sulla cura mercuriale ipodermica della sifilide, in 8°. Palermo 1872.

— Sulla origine della sifilide (nuovi studi), in 8°. Palermo 1873.

— Sullo svolgimento cronologico della sifilide, in 8°. Firenze 1874.

— Sur le chancre non infectant céphalique, (noveaux faits), in 8°. Paris 1874.

In questo lavoro vi è un appendice del Diday.

— Sull' ulcera non-infettante cefalica, in 8°. Firenze 1874.

È una traduzione del precedente lavoro con una aggiunta dello sperimentale.

— Facciamo la luce, in 8°. Palermo 1853.

— Dell'uso dell'iodoformio nella cura delle ulcere veneree, in 8°. Palermo 1874.

— Terapia tossicologica del mercurio.

Sta nella serie 2, vol. 2, pag. 558 della *Enciclopedia medica italiana*, an. 1878.

— Le malattie sifilitiche del sistema nervoso, in 8°. Palermo 1881.

— La blenorrogia, in 8°. Napoli 1882.

— Le ulcere veneree, in 8°. Napoli 1882.

— Trattato elementare delle malattie cutanee, in 8°. Palermo 1881.

Questa opera venne adottata come testo nelle cliniche universitarie di Firenze, Genova, Padova, Roma, nella clinica di Bologna è indicata agli scolari.

— Cicero pro domo sua, in 8°. Palermo 1881.

— Atlante fotografico delle malattie cutanee, in 8°. Palermo 1881, con 60 tavole fotografiche.

— Un decennio di clinica dermo-sifilopatica della università di Palermo, in 8° Palermo 1878, con 22 tavole fotografiche.

— La clinica dermo-sifilopatica della regia università di Palermo, in 8°. Palermo 1881.

— Sulla sifilide costituzionale e sulla sua cura, in 8°. Milano 1866.

— Studi sulla origine della sifilide, in 8°. Milano 1866.

— Sulle dermatosi da piante parissite, in 8°. Firenze 1866.

Opera premiata dal ministero d'istruzione nel 1867.

— Sul preteso reuma articolare blenorragico, in 8°. Milano 1867.

— Sull'indirizzo da dare agli studi sifilografici e dermatologici, in 8°. Palermo 1868.

— Sul psoriasi sifilitico, in 8°. Palermo 1868 con una tavola cromolitografica.

— Il metodo naturale in dermatologia, in 8°. Milano 1868.

— Un brano di lezioni sulle artritidi, in 8°. Milano 1867.

— Sulle vegetazioni, in 8°. Milano 1868.

— Cenno dello insegnamento pratico di sifilografia e dermatologia, in 8°. Milano 1868.

— Sulla elefansiasi, in 8° Palermo 1868, con 2 tavole fotografiche.

— Sui prodotti di secrezione normale, e patologica degli individui sifilitici, in 8°. Palermo 1869.

— Sopra il dualismo e l'unicismo in sifilografia, in 8°. Firenze 1870.

— Nuovi studi sul metodo naturale in dermatologia, in 8°. Firenze 1871.

— Sul posto che meritano in dermatologia le papule e le placche sifilitiche delle membrane mucose, in 8°. Palermo 1871.

L'autore ha il primato di questa interessantissima innovazione clinica, che fu seguita da vari scrittori illustri forestieri.

— Sugli umori che contengono virus sifilitico, in 8°. Palermo 1871.
— Sui vari modi di trasmissione della sifilide acquisita in 8°. Palermo 1871.
— Il lichen circoscritto e la miliare pustolosa, in 8°. Palermo 1871.
— Sopra un caso di sifilide maligna galoppante, in 8°. Palermo 1872.
— Sulla rogna dell'uomo, in 8°. Palermo 1872.
— Sulle dermatosi sintomatiche del reuma e della gotta, in 8°. Palermo 1873.
— Album fotografico della clinica di malattie cutanee, in 8°. Palermo 1874, con 9 tavole fotografiche.
— Sulla lepra in Sicilia, in 8°. Firenze e Roma 1875 con una tavola fotografica.
— Sul pemfico, in 8°. Palermo 1875.
— Sulle dermatosi sifilitiche, in 8°. Palermo 1876.
— Patologia e terapia della lepra, in 4°. Milano 1877.
— La rogna umana, in 8°. Napoli 1879.

Di prossima pubblicazione.

— Sul metodo sperimentale nelle scienze. Discorso inaugurale dell'università di Palermo pel 1883-84, Palermo 1884.
— Osservazioni ed esperimenti sulla lepra, Napoli 1884.
— Trattato elementare delle malattie veneree per i medici pratici e per gli studenti, con atlante litografico.

Profili e fotografie per collezione, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1878.

Progetto (intorno al debito publico di Sicilia) che si presenta alla camera dei comuni da un membro della camera dei pari, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1813.

Progetto per la istituzione del servizio dei medici condotti in città, in 4°. Palermo 1869.

Progetto per la costruzione di tre gettate V. Priolo (Giovanni).

Programma dell' Accademia sull' Immacolato Concepimento di Maria che tenevasi nel Collegio Massimo della Compagnia di Gesù la sera del 2 marzo 1855 nell' occasione del solenne pontificio decreto che dichiaravalo domma di fede, in 8°. *Palermo presso Lao* 1855.

Contiene varie poesie, ed alcune iscrizioni latine del p. Narbone.

Programma dell' insegnamento del Colleggio Massimo di Palermo V. Bottalla (Paolo).

PROIA (ab. Salvatore).

— Notizie biografiche del professore di matematica universale Domenico Quartaroni, in 8°. Roma 1840.

L'autore vi soppresse il nome.

PROPONO (Pietro) Vita di s. Onofrio V. Costa (Pio).

Proposizioni al comitato generale di Palermo di un siciliano su alcuni mezzi di conservare i conquistati dritti della Sicilia, in 16°. Palermo 1848.

Prose e poesie in memoria della poetessa Marianna Coffa Caruso in Morana, in 8°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1878.

Prose italiane V. Cutrona (sac. Ignazio).

Prose degli Accademici della Fucina, vol. 2 in 4°. 1667 e 1669.

Il primo volume stampato in Monteleone, il secondo in Napoli.

Prose e versi in morte di Marianna Mira Castelli principessa di Torremuzza, in 16°. Palermo 1838.

PROSINUS (Joannis Dominicus) da Messina. Fu laureato in filosofia, medicina e giurisprudenza. Con somma sua lode lesse metafisica nella università di Messina. Morì in patria nel 1561.

— De faucium et gutturis anguinaris et pestiferis ulceribus, medica consultatio, in 4°. *Messanae apud Franciscum Blancum* 1653.
— Pro calumnia, oratio ad Illmum et Exmum D. D. Petrum Faxardum et marchionem de los Velez nobilissimo Siciliae regno, Regius vices et clarum moderantem, in 4°. *Messanae.*
— Epistola medica clarissimo eruditissimoque viro Antonio Sanctorelli, neapolitani gymnasii medicinae theoricae professori primario, in 4°. Messanae.
— Prima messanensium Musarum rudimenta Proregis adventum extemporali plauso urbi patriae gratulantium, in 4°. *Messanae typis Iacobi Matthaei* 1644.

In quest' opera vi è ancora compresa la orazione al Faxardo.

Per relazione del sacerdote Antonino la *Guidara messinese* pubblicò il Prosino le seguenti due opere.

— Medica consultatio de sanguine emissione.
— Tractatus de pleuritide.

Prospetto delle pubbliche mostre, che daranno in tre giorni di quanto appresso nell' anno 1822 nelle scienze, nelle lettere e nelle arti i nobili allievi del collegio Ferdinando, diretto dai pp. della Compagnia di Gesù, in 4° *Palermo psesso Dato* 1822.

Protesta del popolo delle due Sicilie V. Bagnasco (Giuseppe).

PROTO (Francesco) da Patti, dottore in sacra teologia, e canonico della cattedrale di Patti.

— Vita di s. Febronia, in 8°. Messina 1605.

PROTO (Francesco) diverso del precedente. Da Milazzo, marchese, e barone dell'Albero.

— Il sogno in versi martelliani, pubblicato dall'ab. Secondo Sinesio, in 8°. Siracusa 1786.

— Discorso accademico pastorale per s. Stefano protomartire, con vari componimenti italiani e latini, in 4°. Messina 1789.

— Relazione dei giorni festivi per l'invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, che vi celebrano in Melazzo il 22 Agosto 1784, in 4°. Messina 1784.

PROTO CUMBO (Francesco) diverso dei precedenti.

— Sopra un mistero di fisica, ed un altro di geometria, in 8°. Messina 1836.

PROTO (Raimondo Maria) da Milazzo dell'ordine dei Predicatori, dottore in sacra teologia ed esimio predicatore. Fiorì verso il 1690.

— La vita eterna estratta dalla temporanea morte. Orazione funebre per le solenni esequie di più religiosi domenicani defunti sotto il triennio del provincialato del M. R. P. fra Ludovico Vita, in 4°. *Palermo presso gli eredi Isola* 1691.

PROTO (m. Visconte Maria) Cassinese, Vescovo di Lipari, indi di Cefalù.

— Istruzioni cristiane in forma di catechismo ad uso della sua diocesi, in Messina 1840.

— Regole pel seminario di Cefalù, proposte ai chierici allievi, in 8°. Palermo 1832.

— Istruzioni pel seminario di Cefalù, in 4°. Palermo 1842.

— Proposta all' arcidiacono del suo Capitolo sulla pretesa intangibilità del suo stallo in coro, in 8°. Palermo 1839.

— Raccolta di notificazioni e decreti pel buon governo della sua diocesi, in 4°. Napoli 1840.

— Su' diritti della chiesa di Lipari, in 8°. Palermo 1842.

PROTO FILANGIERI (Flaminio) Priore cassinese.

— Funerali di Maria Cristina di Savoia prima moglie di Ferdinando II° in 4°. Messina 1836.

— Le lodi di s. Stefano, orazione accademica, in 4°. Messina 1836.

— Le lodi di s. Francesco d'Assisi, in 8°. Messina 1836.

— Delle rogazioni, omelie, in 8°. Messina 1837.

— Sulla eccellenza della poesia ebraica, lezione accademica.

Si legge nel vol. 59 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

PROTONOTARIO (Stefano) da Messina, uno dei poeti antichissimi. Fiorì verso il 1250 (1).

— Rime.

Molte si leggono nei *Poeti antichi* raccolti da Leone Allacci, in 8. Napoli presso Sebastiano di Alecce 1663, e presso il Crescimbeni citato vol. 3, pag. 27.

PROTOSPATARO (Ludovico) da Palermo dell'ordine dei Minoriti. Fu dotto ed eloquente predicatore. Pella sua dottrina e pei suoi meriti fu elevato a Generale dell'ordine. Morì in Roma nel 1670 (2).

— Le bellezze di Messina, rappresentate nella predica della Lettera che le scrisse la Gran Madre di Dio, per l'anniversario solenne che si celebra a 3 di giugno nel duomo di Messina l'anno 1646, in 4°. *Reggio presso Giacomo Mattei* 1646.

PROVENZALIS (Franciscus) da Catania, dottissimo giureconsulto. Lesse diritto nelle università di Spagna, Bologna, Padova ecc. Fu più volte giudice della M. R. Curia in Sicilia, regio Consigliere. Carlo V imperatore in Ispagna lo chiamò a presiedere Reggente nella Consulta di Aragona. Morì in Gand nel 1558.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V° et regiam Pragmaticam Alphonsi de *Censibus annotationes.*

Si legge in Petro de Gregorio *de Censibus.*

— Consilia.

Si leggono in Joan. Franc. de Castillo in lib. 1. *Decision. Tribunal. Concistor. S. R. conscientiae,* par. 1.

— Additiones ad Bertach.

Vengono citate da Gius. Cumia in *Ritu M. R. C.*

— Adnotationes ad L. *si non ibi rem ff. de cond. indeb.*

Si cita da Muta in *Cap. Regni Siciliae*, vol. 4, cap. 112, n. 56.

— In titul. de acquirenda possessione lectura.

Si cita dal Grossi in mss. *de Script. Catanens.*

PROVENZANO (Joannes) da Trapani del terz'ordine di s. Francesco. Fu dotto canonista, letterato e laureato

---

(1) Girolamo Franchetta nella *Esposizione della canzone di Guido Cavalcante,* il di cui principio è *Donna mi prega,* pag. 39. Il cognome di Protonotaro lo cambia in quello di Pronto. Auria nella *Sicilia inventrice*, cap. 9, § 5, pag. 31. Gio. M. Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia*, lib. 4, pag. 289, e nel *Commentario* vol. 2, par. 2, lib. 1, pag. 21.

(2) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 94.

in teologia. Il cardinale Paolo Emilio Sfrondato nipote del pontefice Gregorio XIV per i suoi meriti e dottrina lo elesse a suo teologo, ed indi elevato a Generale dell'ordine, e Paolo V lo nominò Vicario apostolico. Morì in Roma il giorno 11 aprile 1614 (1).

— Statuta generalia, sive Decreta fratrum tertii ordinis s. Francisci, in 4°. *Rhegii apud Flavium et Flaminium Bartholi* 1601.

— Costituzioni generali romane dei frati del terz' ordine di s. Francesco regolari osservanti, fatti nell'anno 1606, in 4°. *Roma presso la stamperia camerale* 1607.

PROVENZANO (Pietro).

— Storia della rivoluzione di Sicilia del 1820 preceduta da un discorso sopra quella del 1812 e seguita da quella del 1848.

Se ne pubblicarono due soli fascicoli nel 1849.

L'autografo conservasi nella Biblioteca comunale.

PROVINA (Joannis Antonius) da Noto. Fu insigne geografo ed istorico. Fiorì verso il 1494 (2).

— De Hibernia et Thyles situ, populorumque moribus.

Si serba mss. nella Biblioteca di Noto.

PRUNETTI (mons.) continentale.

— Viaggio pittorico antiquario d' Italia e Sicilia, vol. 4 in 12°. Roma 1820.

PTOLOMEI lucensis.

— Roberti Guiscardi, ac aliorum regum Siciliae genealogia.

Si legge nel vol. 5 del *Tesoro delle antichità siciliane* del Burmanno, e nel vol. 11 del Muratori *Rerum italicorum*, pag. 741.

Publici onori resi dalla città naturale alle ceneri di Giuseppe la Farina con atti e documenti relativi, in fol. Messina 1872 con ritratto.

PUCCETTI (Giuseppe) da Lentini.

— Dimostrazione dell' antica vescovil sede di Lentini a pro del Senato e Capitolo, in risposta a un lungo memoriale di monsignor Vescovo di Siracusa, in 4° (Napoli 1780).

Riporta notizie di quella città e di quella chiesa, che pretende doversi chiamare ed onorare da exatedrale. Enumera i santi, i privilegi, i vescovi e gli antichi monumenti di quella chiesa.

PUCCI (Stefano).

— Memoria che presenta al parlamento il principe di Pardo, in 4°. *Palermo presso Abate* 1815.

PUCCINI (cav.) continentale.

— Memorie istorico - critiche di Antonello degli Antoni pittore palermitano, in 8°. Firenze 1809.

PUGLIA (Angelo).

— La *phyloxera vastatrix* a Messina, relazione al Domizio agrario del circondario di Palermo, in 8°. Palermo 1881, fuori commercio.

PUGLIA (Ant.).

— Grammatica della lingua italiana e latina, in 8°. Messina 1775.

PUGLIA (Giuseppe Maria).

— Poche osservazioni sulla intelligenza dell'art. 145 della legge forestale del 21 agosto 1826, in 8°, Palermo 1826.

PUGLIATTI (Carmelo) da Messina.

— Osservazioni pratiche sugli effetti vantaggiosi dell'iodio nelle affezioni scrofolose.

Si legge nel fasc. 3 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Memoria teorico - pratica sopra un vastissimo antrace, in 8°. Messina 1821.

— Riflessioni di oftalmiatria pratica, che concernono la pupilla artificiale, e la cataratta, discorsi due, in 8°. Messina 1822.

— Cenno critico sulle opere medico-chirurgiche di Placido Portal, in 8° Palermo 1838.

— Corso delle principali lezioni di clinica chirurgica, in 8°. Messina 1844.

— Saggio clinico sulla efficacia della medicazione farmaceutica per la cura della cataratta, in 8°. Messina 1846.

— Disarticolazione omero-scapulare per cancerosità di tutto il braccio destro. Estirpazione di un grosso tumore ganglionare a degenerazione encefaloide.

Si legge nel giornale di *scienze mediche*, diretto dal prof. Raffaeli, vol. 1, Napoli 1846.

— Aneorisma inguino-crurale sinistra. Allacciatura dall' arteria iliaca esterna.

Si legge ivi, vol. 2, n. 10.

— Orazione inaugurale degli studi della Regia università di Messina, in 8°. Messina 1847.

PUGLIATTI (Vincenzo).

— Discorso letto nel seminario arcivescovile

---

(1) Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Franciscus Bordonus in *Chronol. tertii ordin.* cap. 25, n. 2 e 6, e cap. 15, n. 49 e 51. Sylvestrus Maurolycus in *Mari oceano*, pag. 261. Leonardo Orlandino nella *Descrizione di Trapani,* pag. 52. Mangitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 335 *et Appendix*, pagina 43.

(2) Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Vincentius Littara in *Rebus Netinis*, pag. 125 e 142.

di Messina per un publico saggio di filosofia, in 8°. Messina 1850.

PUGLIESE (Rocco) da Scordia.

— Discorso patologico-pratico sopra due aforismi d'Ippocrate (aforismo 26 sez. 4 e 64 sez. 4).

Si legge nel n. 8 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Storia di un verme venuto fuori dalla pelle di un ragazzo di sette anni.

Sta nel giornale *Gioenio*, giugno e luglio 1834.

— Discorso esegetico per M. T. Cicerone poeta, in 8°. Catania 1838.

— Storia critica su di un'asfissia per colpo di fulmine.

Si legge nel vol. 6, pag. 15 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

PUGLIESE (Vito) da Mazzara.

— Topografia di Selinunte, in 8°. Palermo 1833.

— Cenni due sull'epoca di due monumenti antichi di Sicilia.

Si leggono nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, vol. 54, n. 194, pag. 173 e vol. 78, n. 233, pag. 113.

— Geografia di Sicilia, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale letterario* 1836.

PUGLISI (Salvatore).

— Sulle diverse specie di corpi celesti, in 8°. *Catania presso la tipografia dell'accademia Gioenia* 1858.

PUGLISI (sac. Domenico).

— Instituzioni per gli ufficiali e subalterni del monastero di s. Maria dei Cancelliere di Palermo, con un breve dettaglio della sua antichità e nobiltà, in 8°. Palermo 1808.

PUGLISI (Girolamo) sacerdote noticese, Vicario foraneo della chiesa di noto. Fu buonissimo poeta. Fiorì verso l'anno 1595 (1).

— Leggenda del beato Corrado piacentino in rime volgari siciliane, divisa in sette canti, in 8°. Palermo 1587.— Raro.

— Il giudizio universale, poema in lingua siciliana, in 8°. Palermo 1595.

Raro.

PUGLISI (Giuseppe).

— Sul dritto di accrescere, ragionato secondo gli articoli 909 e 1000 delle leggi civili del regno delle due Sicilie, messi in rapporto col dritto romano, in 8°. Siracusa 1851 e Catania 1853.

— Osservazioni di dritto sul codice penale Sardo, oggi esteso in Sicilia, in 16°. *Catania presso Giuntini* 1861.

PUGLISI (Onofrio) da Palermo. Coltivò le scienze, le belle lettere, e segnatamente le matematiche, e l'astronomia. Morì in patria il giorno 11 gennaro 1679.

— Aritmetica divisa in tre libri, nella quale si insegna con facilità possibile la di lei pratica mercantile, in 4°. *Palermo presso Bisagno* 1634, *presso Agostino Bossio* 1671, *presso Pietro Coppola* 1678, *e presso Felice Marino* 1702.

Di quest'opera si utile e conducente alla pratica se ne sono moltiplicate le edizioni sino al 1844, che sarebbe noioso tutti registrarle.

— Pratica economica numerale, colla quale s'insegna il modo di tenere regolatamente i libri di conti con l'esemplare di una scrittura signorile formata al moderno stile, che per maggior chiarezza contiene il giornale col libro maestro, in 4°. *Palermo presso Bossio* 1671, *ed ivi presso Pietro Isola* 1678 *e più volte ancora.*

Preparava l'aritmetica speculativa che non si pubblicò.

PUGLISI ALLEGRA (Angelo) da Messina.

— Saggio d'iscrizioni e versi latini.

Sta nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.* vol. 43, n. 128, pag. 126.

— Su le iscrizioni nei luoghi pubblici. Riflessi al Consiglio edilizio della città di Messina, in 8°. Palermo 1855.

Si legge ancora nel *Peloritano* giornale di Messina, fasc. 1 e 2, an. 3.

PUGLISI ALLEGRA (Giovanni).

— Il mezzodì, il mattino e la sera, in 8°. Messina 1748.

Questo tema fu trattato contemporaneamente dal Parini.

— La triplice castità morale, eroica e divina, dialogo in versi tra la sapienza e la natura, in 8°. Messina 1787.

PUGNATORE (Gio. Francesco) da Brescia, domiciliato in Palermo. Fiorì verso il XVI secolo.

— L'antichità della felicità di Palermo, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1881.

Si legge ancora nel vol. 11 delle *Effemeridi siciliane.*

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

— **Storia di Trapani, in quattro parti, divisa dal principio di essa città sino al 1590.**

Corre mss. e sarebbe utile pubblicarla.

— **Origine del notabilissimo ordine del Tosone con la mutazione di varie sue costituzioni dal 1431 in poi, in 4°. Palermo 1590.**

— **Sopra il titolo di Senato del magistrato municipale di Palermo.**

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale di Palermo, D. 31.

PULCI (sac. Francesco).

— **Lavori sulla storia ecclesiastica di Caltanissetta e sua diocesi. Parte 1ª Notizie storico-archeologiche sul duomo, in 16°. Palermo 1881.**

PUNTERO (Biagio).

— **Il funzionario amministrativo dei regolamenti municipali. (Polizia urbana, rurale, edilizia ed igienica), vol. 3 in 8°.** ***Caltanissetta nella stamperia Punturo*** **1880.**

PUNTRELLO (Pietro) contadino di Mussumeli.

— **L'incredulo convertito, poema siciliano religioso, publicato per cura del sac. Nicolantonio Diliberto, in 12°.** ***Palermo presso Montaina*** **1877**

PUPA (Giuseppe Maria).

— **Orazione in lode di s. Alfonso Maria de Liguori, in 8°. Messina 1841.**

PUPELLA (sac. Vincenzo) da Monreale di Sicilia. Nacque addì 11 febbraio 1703. Fece i suoi studi di filosofia, teologia e belle lettere in patria. Si rese celebre per molti panegirici ed orazioni da lui recitati, e segnatamente per la orazione funebre recitata pel cardinale Francesco Giudice arcivescovo di Monreale. Portatosi in Palermo studiò legge sotto Agostino Pantò e fu ammesso tra gli Accademici dei Geniali e del Buon gusto.

Portatosi in Roma il cardinal Bellaga e Moncada lo volle a suo bibliotecario, ed ivi prese laurea dottorale in ambo le leggi nell'Accademia della Sapienza, in cui venne ammesso ad accademico ed a censore, e fu ancora ammesso tra gli Arcadi. Reduce in Palermo recitò nell'Accademia degli Ereini note, orazioni funebri e poesie. Tornato nel continente fu ammesso nella Società Albrizziana e tra gli accademici di Ferrara. Tornato di nuovo in Palermo nel 1742 recitò una orazione funebre per le solenni esequie di monsignor Carlo Vanni. Ignoro l'anno di sua morte.

— **Orazione funebre per mons. cardinal Giudice, in 4°. Palermo 1730.**

— **Elogio del can. Agostino Pantò, in 4°. Palermo 1736.**

— **Orazione funebre per Carlo Vanni parroco di santa Croce, in 4°. Palermo 1741.**

— **Orazione funebre pel cardinal di santa Sabina Francesco del Giudice detta in s. Giuseppe dei preti convitenti in Morreale, in fol. Palermo 1726.**

— **Discorso politico sacro, recitato nell'oratorio della Pace dinanzi il viceré Bartolomeo Carini, in 4°. Palermo 1742.**

PURCARO (Federico A.).

— **Elogio del re Vittorio Emanuele II, letto nella madre chiesa di Montemaggiore Belsito, il 13 gennaro 1878 per mandato della onorevole Giunta municipale, in 8°.** ***Palermo presso Virzì*** **1878.**

PURPUGNANO (Hieronymus) da Palermo, non comune giureconsulto.

— **Allegationes.**

Stanno in Delcastillo *Decisiones*, Decis. 250, pagina 282.

PURPURA (Aurelio) da Palermo dell'ordine di s. Maria di Monte Oliveto. Fu celebre predicatore, e veniva ricercato per predicare in Firenze, Siena, Lucca, Taranto, Lecce, Volterra, Arezzo ed altrove. Era molto istruito nelle belle lettere, nella filosofia, nella teologia e segnatamente nelle matematiche e nell'astronomia. Fu versatissimo nello studio della scrittura e dei Padri della chiesa. Morì abate del monastero dello Spirito Santo nel 1645.

— **Orazione delle lodi di s. Rosalia vergine palermitana detta in Lucca, aggiuntovi due inni sacri, che contengono la invezione ed il trionfo della santa stessa, in 4°.** ***Siena presso Emilio Bonetto*** **1629.**

PURPURA (Rosario) da Cefalù come asserisce Scinà (1), e non da Palermo come vuole Narbone (2). Nacque nel 1733. Fece i suoi primi studi nel seminario vescovile in patria, ove diede non dubbie prove del suo ingegno e dell'amore agli studi. In età maggiore fu caro a mons. Valguarnera, e poi a mons. Agostino Riggio ambi vescovi di Cefalù.

Scelto a Giudice della Monarchia di Sicilia il Riggio condusse seco in Palermo il Purpura. Morto questo prelato il Purpura si portò in Napoli ed in Roma per conoscere da vicino gli uomini che fiorivano in quelle metropoli. Reduce in Palermo, conosciuto da mons. Alfonso Airoldi, gran letterato e mecenate degli uomini di lettere, lo prese a compagno dei suoi studi. In questo frattempo accadde la espulsione dei Gesuiti, e tale avvenimento gran bene apportò agli uomini di merito che erano in Palermo in quei tempi; poichè poterono costoro ottenere un premio dei loro studi, che pria non lo poteano, acquistando una cattedra, mettendosi in un nuovo campo di gloria e di fatiche; come di fatto molti che erano famosi per iscienza furono elevati a maestri nelle regie scuole di

(1) Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* nel sec. XVIII, vol. 2, pag. 216.

(2) Narbone, *Bibliografia sicola*, vol. 1, pagina 240.

Palermo, tra' quali il Purpura fu scelto, e ben lo meritava, a professore di storia.

Lesse per sei anni in questa cattedra storia, compose le sue lezioni con molto utile della gioventù, ed il di lui nome chiara fama ne trasse. Morì in Palermo di anni 43 nel 1776.

— Institutiones historiae universae in usum regiarum scholarum dispositae a Rosario Purpura eiusdem panormitano lyceo. Opus postumum, vol. 6 in 4°. *Panormi ex regia typographia* 1796-1799.

Questa opera fu pubblicata dopo la morte dell'autore per ordine e spese della Deputazione dei regi studi.

Queste istituzioni comprendono la storia antica, ed è divisa in otto periodi, cioè Adamo, Noè, Abramo, Mosè, Saulle, Salomone, Ciro, Antioco e Gesù Cristo.

PUSATERI (Andrea) da Caccamo. Nacque nell'anno 1762. Fece i suoi studi nel seminario dei chierici di Palermo, ed ebbe per precettore per la rettorica l' abate Salvagnini, per la logica e metafisica il ben. Beninati pelle matematiche, il ben. Federici, pelle scienze teologiche e morali il can. de Gregorio, ed il can. Filippone, e pel dritto canonico il ben. Giovanni Cancilla. Alla età di anni 23 fu eletto a pubblico precettore nel comune di Caccamo.

Nel 1807 dal principe di Belmonte, qual sopraintendente generale delle strade rotabili del regno lo elesse uno dei deputati generali della strada rotabile, che da Caccamo conduce a Termini. Nel 1808 in corso di visita dell'arcivescovo Raffaele Mormile lo elesso a Vicario foraneo di quel comune, a confessore ordinario e sopraintendente di quel monastero di s. Benedetto. Nel 1811 fu eletto a Deputato dei regi donativi, che esercitò sino allo stabilimento dei Prosecreti. Nel 1822 fu elevato dal Governo Ispettore delle scuole pubbliche, e nel 1825 ne ottenne la dimissione. Morì il 3 marzo 1840.

— Riforma del clero e del monachismo in Sicilia, progetto a S. M. Ferdinando III°, ai Vescovi ed al Parlamento, in 4° picc. Palermo 1815.

Quest'opera fu proibita dal governo e dall'arcivescovo, a causa di avere svelato i difetti che in quei tempi vi erano.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Nuovo e facile metodo per conoscersi la vera e pressocchè effettiva rendita dei beni urbani e rusticani di questo regno di Sicilia, per servire come di regola perpetua ed invariabile per lo stabilimento di una giusta e proporzionale tassa fondiaria nelle presenti e future urgenze dello Stato.

PUTEO (Raymondus de) Nobile messinese, principe del Parco. Nacque nel 1619. Il di lui padre fondò in Messina nel 1631 la commenda dell' ordine dei cavalieri Gerosolimitani, e con decreto del 14 agosto 1660 dato in Malta a Raimondo fu assegnata la commenda, giusta la mente del padre che per due successori si riserbò il diritto. Raimondo fece progresso negli studi teologici e nelle scienze.

Fu ammesso nell' Accademia della Fucina, e con grande dottrina ed erudizione mostrava in pubblico il suo grande ingegno nella poetica e nella oratoria, e veniva applaudito dagli astanti. La sua fama si estese in Italia ed in Ispagna, e venne elevato a vescovo di Este, ove morì il 10 ottobre 1694 (1).

— Romana veritas contra haereticos, in 12°. *Messanae apud Iacobum Matthaei* 1658.

— De Anima, in 12°. *Venetiis apud Io. Petrum Brignonem* 1664.

— Sylva variorum quaestionum, in 12°. *Romae typis Fabii de Falco* 1667.

— Circolo tusculano, ove si trattano alcune proposizioni platoniche del Timeo, e si aggiunge la scuola aristotelica con le sette dei filosofi, in 12°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1656.

— Che l'unità conserva le republiche, la divisione le distrugge, discorsi accademici.

Stanno nelle *Prose degli Accademici della Fucina,* lib. 1.

— Poesie.

Si leggono ivi, par. 3.
Lasciò le seguenti opere mss.

— Compendium summae canonicae.
— Compendium octo librorum phisicae Aristotelis.
— De immortalitate animae rationalis liber.

PYRRONI SOLLYMA (Giuseppe).

— Castroreale ed i suoi monumenti, preceduto da un compendio storico, e seguito da un cenno sugli uomini illustri, in 8°. Messina 1855.

(1) Placido Reina nelle *Notizie storiche di Messina,* par. 2, pag. 533.

Q

QUADRI (Giambattista).

— Alcuni cenni sulla infiammazione.

Si legge nel vol. 17, sem. 2 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

Quadro statistico generale sull'amministrazione della giustizia penale, sui reali domini di la del Faro per l'anno 1834, in fol. *Palermo presso la reale stamperia* 1836.

— *Quadro* statistico, come sopra, per l'anno 1835, in fol. Palermo 1836.

Quadro statistico, come sopra, per gli anni 1850-51. Palermo 1852.

QUARANTA (Sancti).

— Doctrina theologica circa parvulorum communionem, in 8°. Panormi 1823.

QUARANTA (Valente) sacerdote siciliano. Fu versato nelle belle lettere, nello studio dei canoni e dei Padri. Fu confessore di Isabella Gonzaga marchesa della Piscara. Fiori verso il 1576.

— Convivium quadragesimale, in 8°. *Neapoli apud Josephum Cocchium* 1572.

— Discorsi dei significati delle vesti, atti, gesti ed altre cerimonie della Messa, in 8°. *Napoli presso Giuseppe Cocchi* 1572, *ed ivi presso Orazio Salvini* 1576, *ed in Mantova presso Francesco Osanna* 1572.

QUARTARARO (Giuseppe) da Castelvetrano. Sacerdote di santa vita. Mori con fama di santità il 10 gennaro 1668.

— Esercizii ed orazioni spirituali per suffragio degli agonizzanti, in 8°. *presso Epiro* 1683.

Di quest' opera se ne fecero molte edizioni prima della sopradetta.

— Breve ragguaglio della vita di s. Giuseppe di Arimatea, in 8°. Palermo 1644.

QUARTERANUS (Dominicus) da Messina. Fu dottissimo professore di matematica, e di insigne dottrina ed erudizione. Apparteneva all' Accademia degli Arcadi di Roma, ove visse più tempo. Fiori verso il 1700.

— Responsiones ad sexdecim anonymi assertiones ad calendarii ecclesiastici emendationum pertinentes, in 4°. Romae 1704.

Questa opera venne lodata dalle Memorie di Trevaux, del detto anno; venne poi censurata da Eustachio Manfredi bolognese in una lettera allo stesso autore diretta, in fol. Venezia 1705.

QUARTO (Giuseppe) da Palermo, patrocinatore della Magna Regia Curia. Fiori verso il 1600.

— Pratica copiosissima pei commissari esecutivi, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1600.

QUATREMERE de QUINCY, di nazione francese.

— Sur le monuments d' Agrigente, in 4°. Paris 1820.

— Sur la restitutions du temple de Juppiter Olimpien a Agrigente.

Si legge nel vol. 6 dell'*Archives letteraires de l'Europe,* Paris 1805.

QUATTROMANI (Gabriele) da Napoli, ufficiale nelle truppe borboniche.

— Lettere su Messina e Palermo di Paolo R. pubblicate per cura di Gabriele Quattromani in 12°. Palermo 1836 con carta topografica.

Quest'opera venne fulminata dalla Polizia.

QUERCIO (Giuseppe) continentale.

— Elogio del canonico Giovanni di Giovanni taorminese, in 8°. Roma 1754.

QUERENGHI (Antonio) V. Enrico (Scipione).

QUERNER (Kar.).

— Die Piemontisische Herrschaft auf Sicilien, in 8°. Bern 1879.

Questioni municipali urgenti, fasc. 1° Igiene. in 12°. *Palermo presso Lao* 1882.

QUINGLES (Giacomo Francesco de) da Palermo. Mori nel 1735.

— Spiegazione di due antiche mazze di ferro trovate in Messina nell'anno 1723 scritte dal Naufragante (Giacomo Francesco de Quingles) e dallo Ardito (Paolo Aglioti) accademico della Peloritana, con le opposizioni e note del Minacciato (Giovanni Natoli), e dal Timido (Francesco Natoli marchese di Camporotondo, e del Recupero (Ignazio Cesareo), e con le risposte dei medesimi Naufragante ed Ardito, in fol. *Venezia presso Francesco Pitteri* (*Messina presso Lazzari*) 1740, con tavole in rame.

Queste due mazze furono ritrovate nel 1733. In ciascuna delle quali vi è una iscrizione, che offre una preghiera alla Vergine Maria per liberar Messina dalla invasione saracena, e si fa menzione della Lettera di Maria scritta ai messinesi.

In quella epoca si era suscitata controversia sulla apocrifità della stessa, per cui Pietro Menniti, gene-

rale dei basiliani. Giuseppe M. Perrimezzi, allora vescovo di Oppido, e poi arcivescovo di Bostri e Tomaso d' Angelo da Messina difendevano l' autenticità della Lettera. Al contrario Giovanni Lanza palermitano mascherato col nome di Eumene Loncheo, lo spagnuolo Forfoo, ed il cardinale Gotti con valide ragioni sostenevano essere tale lettera apocrifa.

Il Senato di Messina, allora sottopose al parere dell' Accademia Peloritana le due mazze. Il Quingles ritiene una mazza del secolo VI, e l' altra del X o XI secolo, e crede essere state insegne di magistrati, per cui piglia l' uso dai Capitoli e dalle Basiliche di portar le mazze.

Al Quingles vi si oppose Francesco Natoli, che crede essere quelle mazze armi belligeranti, e dello stesso parere concorrono le osservazioni di Giovanni Natoli e d'Ignazio Cesareo. Paolo Aglioti indaga primo l'uso delle mazze; gli ornamenti delle armi colle iscrizioni, tratta della materia di che sono composte, e ne ricava di essere state costrutte nel X o XI secolo; esamina poi la forma dei caratteri, la sintasse, e le parole, e ne deduce essere state le iscrizioni fatte posteriori alle mazze.

Parla indi della formazione del duomo di Messina, e più d'ogn'altro s' ingegna a dimostrare l'autenticità della Lettera della Vergine ai messinesi.

Una di queste mazze serbavasi dal Capitolo, e l'altra dal Senato.

— Discorso politico-legale in difesa dell'Illmo Senato di Messina e suoi cittadini, sopra la esecutoria del cesareo diploma di Carlo VI dato a Lussemburgo il 17 maggio 1727, in folio. Palermo 1731.

— Compendio del secondo tomo delle prammatiche e leggi municipali ordinato nel 1714 dal re Vittorio Amedeo.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale, D. 7.

— Lettera scritta dal signor Jacopo Francesco de Quingles palermitano al sig. Vincenzo Michelangelo in Catania sopra alcuni fenomoni del monte Etna a 24 novembre 1723.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale.

L' autore spiega la eruzione del 1723 secondo le idee del Cartesio colla fermentazione delle materie sulfuree, ed a ciò si aggiunge l'azione dell' aria che in quel vulcano dimora, e da quella materia si svolge.

QUINGLES (Francesco) V. Aglioti (Paolo).

R

Raccolta di regolamenti, avvisi ed altri atti del cessato Comitato generale, del Comitato di guerra e del comando generale sull' ordinamento della guardia nazionale, in 8°. Palermo 1848.

Raccolta degli atti e scritti pubblici, e cronaca dei principali fatti avvenuti in Palermo dopo la pubblicazione dell' atto di Gaeta del 28 febraro al 22 maggio 1849, in 8°. Palermo 1849.

Raccolta di vari decreti della S. C. intorno al digiuno, V. (Manzo Michele).

Raccolta di bills e decreti dei Parlamenti di Sicilia 1813 1814 e 1815 per servire di continuazione alla costituzione politica di questo regno formata l'anno 1812, in 16°. *Palermo presso Solli* 1815.

Raccolta di poesie siciliane fatte per il felice ristabilimento da un grave morbo sofferto nel 1794 dal principe di Caramanico, vicerè di Sicilia, con un discorso preliminare, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia con vignetta incisa in rame.*

Il discorso è di Francesco Paolo de Blasi ed Angelo, le poesie sono del Sampino, Carì, Catinella, Occhiuto, Coglitore, Scaduti, Gueli, La Manna, Russo, Rubino, Grasso, Fernandez, Bellitti, Affrunti, Sampolo, Pisano, Leone e Niciforo.

Raccolta di canzoni siciliane di diversi autori, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1638.

Raccolta di greci scrittori, V. Cutrona (sac. Ignazio).

Raccolta di opuscoli di autori siciliani, V. Opuscoli.

Raccolta degli atti del Governo della luogotenenza generale del re di Sicilia, edizione ufficiale, in 8°. Palermo 1862.

Raccolta di tutti i sovrani decreti ed atti governativi, che trovansi attualmente in vigore, emanati per la rettifica dei catasti in Sicilia, in 8°. Palermo 1846.

Raccolta di titoli e documenti delle preziose virtù cristiane della santa vita di Felice Monroy ed Ascenzo dei duchi di Realmena, duchessa di Palazzo, in 8°. Palermo 1868.

Opera non messa in commercio, e fu rigorosamente ritirata dallo stesso duca Realmena.

Raccolta di atti e decreti del Governo del 7 maggio 1849 in poi, vol. 4 in 8°. Palermo 1849.

Raccolta di tutti i regolamenti finora dati dal Governo, intorno alla pia opera dei bambini proietti in Sicilia, con un discorso preliminare sopra l'origine e progresso di questo pio istituto, in fol. Palermo 1784.

Raccolta di vari discorsi italiani, composti di alcuni oratori siciliani della Compagnia di Gesù, in 12°. Palermo 1730.

Raccolta di 20 stampe che rappresentano al naturale i fatti più rimarchevoli successi in Palermo dal giorno 15 luglio sino al 5 ottobre 1820, in 4°.

Sono incise ad acqua forte dal sincrono de Bernardis.

Raccolta di varie scritture publicate dal comitato, e dai più ardenti cittadini, in occasione della rivolta succeduta in Palermo dal giorno 12 gennaro 1848 in poi (24 marzo) in 8°. *Palermo presso Carini* 1848.

Raccolta degli atti e scritti publicati, e cronica dei principali fatti avvenuti in Palermo, in 12° s. l. 1849.

RACCUGLIA (Gaetano) da Partinico.

— Fantasia, ovvero Carmi giovanili, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1867.

RACCUGLIA (Giovanni).

— Orazione panegirica in onore della ss. Vergine della Cava, recitata nella sua chiesa in Marsala, in 4. Palermo 1728.

RACCUGLIA (Ludovico) da Partinico.

— Lodi da recitarsi in onore della ss. Vergine del Fervore, in 12°. Palermo 1756.

RACIOPPI (Ant.).

— Del cholera, che invase la guarnigione di Palermo, in 8°. Palermo 1837.

RACITI (Rosario).

— Canzoncini sopra Gesù Bambino. Notte di Natale. Offerta dei pastori. Adorazione dei Magi, ed altre ottave morali, in 12°. Aci-Reale 1850.

RADICE in SAVA (Enrichetta).

— Sulla necessità di educare ed istruire le fanciulle.

Sta nel *Gerofilo siciliano*, n. 21, an. 1849.

— Eccellenza della donna.

Si legge nel *Diadema*, n. 2, an. 1851.

— Pensieri morali.

Si legge ivi.

RAELI (Matteo).

— Un saggio di traduzioni del francese e dal tedesco, in 8°. Noto 1871.

— Per la esposizione agricola-industriale-artistica in Siracusa, in 8°. *Noto presso A. Morello* 1871.

— Impressioni e pensieri sopra le canzoni sepolcrali di Giacomo Leopardo, in 8°. *Noto presso Zammitt* 1872.

— Un epitalamio e un sermone, in 8°. *Noto presso Zammitt* 1877.

RAFANESQUE SCHMALTZ (Carlo) di nazione americano.

— Statistica generale della Sicilia compilata dal dottor Giuseppe Ortolani e Carlo Rafanesque, in 4° picc. Palermo 1810.

Raro.

La prima parte è fisica, la seconda storica. Si dà un computo inesatto della nostra popolazione dal tempo dei sicoli fino a noi.

— Caratteri di alcuni nuovi generi e nuove specie di piante della Sicilia, con varie osservazioni e tavole, in 4°. Palermo 1810.

Molto raro L. 6 ad 8.

— Precis de decouvertes et travaux semiologiques entre 1800 et 1814, in 8°. Palerme 1814.

Raro L. 8 a 10.

In quest' opera toglie ad illustrare i crostacei siciliani, dei quali attesta averne rinvenute circa 180 specie, di cui la metà erano nuove, ch' egli premise descrivere e figurare nella sua Planologia sicula, da me mai veduta.

— Chloris Aetnensis, o le quattro florule dell'Etna, in 8°. Palermo 1813.

Rarissima.

Si legge ancora in calce al vol. I della *Storia generale e naturale dell' Etna* del can. Giuseppe Recupero.

Questo botanico americano sin dal 1804 fu tra noi, scoprì nuove piante, e dopo gli antecedenti trattati promise una Flora sicola, che non vide la luce.

— Indice d'ittiologia siciliana, o sia catalogo metodico di nomi latini, italiani e siciliani dei pesci che si rinvengono in Sicilia, con un'appendice ed un supplimento, in 8°. Messina 1810.

Molto rara.

Quest'opera novera 389 specie di pesci nostrali, e ne descrive pur nuovi 28 generi e 47 specie, di cui alcune in due tavole rappresentate.

— Specchio delle scienze, o Giornale enciclopedico di Sicilia, deposito letterario delle moderne cognizioni, in 8°. Palermo 1813.

Di questo eccellente periodico se ne pubblicava un fascicolo al mese, e viddero la luce soli fasc. 12 ed intiero è rarissimo. L. 20 a 25.

RAFFAELI (Giovanni) da Naso. Senatore del regno, Sindaco della città di Palermo. Morì nel sett. 1882.

— Trattato del chòlera asiatico, in 8°. Napoli 1837.

In questo trattato l'autore confuta le idee sulla classificazione del male quello di Abate, e nella sua natura quelle del Panvini.

— Ostetricia teorico-pratica, vol. 2 in 4° mass. ed atlante di 66 tavole, Napoli 1841.

— Di un caso raro in ostetricia; rottura dell'utero nel principio del travaglio del parto.

Sta nel supplemento al fascicolo di giugno della *Rivista scientifica* di Palermo, an. 1855.

— Caso raro in ostetricia, seconda risposta al professore Mariano Pantaleo, in 8°. Palermo 1855.

— Relazioni storiche della rivoluzione del 1848 al 1860, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1883 postumo.

RAFFAELI (Giuseppe).

— Nomotesia penale, in 8°. Napoli 1820, e Catania 1823.

RAGAZZONI (Placido).

— Relazione del regno di Sicilia.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale D. 47, n. 14.

Ragguagli delle feste per la canonizzazione di s. Luigi Gonzaga, in 4°. Palermo 1728.

Gli autori furono Gaetano M. Nolo, Placido M. Lanza e V. Trigona.

Ragguaglio (*breve*) della processione dei cristiani redenti dalla cattività in Tunisi fatte a 18 gennaro 1772, in 4°, *presso Felicella* 1729.

Ragguaglio della festa celebrata dalla città di Messina per la dedicazione della statua di bronzo al sovrano Carlo Borbone il dì 13 marzo 1757, in 4°.

Ragguaglio delle festività per la nascita del reale infante, fatte nella parrocchiale collegiata di s. Lorenzo il giorno 2 luglio 1747, in 4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1747.

Ragguaglio del publico saggio che daranno gli allievi del convitto real Ferdinando dei nobili nei giorni 28 e 29 gennaro 1785, in 8°. *Palermo presso la stamperia reale* 1785.

Ragguagli dell'accademia degli argonauti, V. Aguilera (Emanuel).

Ragionamento esortativo, V. Perdicarus (Joseph).

Ragioni apologetiche del Senato della nobile città di Messina, V. Reina (Placido).

RAGONA SCINÀ (Domenico).

— Sunto di un problema di fisica matematica, memoria, in 8°. Palermo 1840.

— Sulla teoria del locomotore applicata alla corrente termoelettrica, in 8°. Palermo 1843.

— Sulla refrazione della luce, memoria per concorso, in 8°. Palermo 1844.

— Un nuovo caso di rotazione dell'ago magnetico, in 8°. Palermo 1845.

— Nuove sperienze sulla doppia refrazione e polarizzazione della luce, in 8°. Palermo 1846.

— Sur la composition physique du spectre solaire, lettre a M. Arago, in 8°. Berlin 1852.

— Teoria dello equatoriale e dei principali miscometri annessi al medesimo, in 8°. Palermo 1854, con tavole.

— Ragguagli popolari sulle comete periodiche, in 8°. Palermo 1855.

— La luna, monografia popolare, in 8°. Palermo 1855.

— Relazione sull'ecclissi totale del sole del 28 luglio 1851, osservata in Rixlhoff, in 8° Berlino.

— Osservazioni sulla seconda cometa del 1854, in 4°. Palermo 1854.

Nella nota *a* pag. 25, dimostra l'autore, che delle 13 comete apparse dal 1793 al 1854 due furono scoperte e duodeci descritte dal Piazzi e dal Cacciatore.

— Intorno ad un singolar fenomeno astronomico, che avverrà a 7 ed 8 febraio, in 8°. Palermo 1854.

— Effemeridi astronomiche di Palermo, in 8°. Palermo 1854.

Gli antecedenti dal 1841 al 1854 furono compilate dal Cacciatore.

— Annuario del R. osservatorio di Palermo del 1842 al 18 . .

— Giornale astronomico e meteorologico del R. Osservatorio di Palermo, vol. 2 in 4°. Palermo 1855 e 1856.

Questo giornale può servire di continuazione ai nove libri della *Specola* pubblicata dal Piazzi e dal Cacciatore suoi predecessori.

— H. Mohn, elementi di meteorologia, versione italiana del prof. Domenico Ragona con note ed aggiunte, figure e carte sinottiche, e con annotazioni del traduttore, in 8°. *Torino presso Loescher* 1878, con 53 tavole litografiche.

— Necrologia del prof. palermitano Salvatore Terranova.

Sta nel vol. 21 delle *Effemeridi sicole.*

— Su' palloni areostatici.

Si legge ivi nel num. 81, an. 1840.

— Sulle massime e minime temperature terrestri, in 8°. Palermo 1863.

— **Biografia di Alessandro Volta.**

Sta nell'*Imparziale di Palermo*, an. 1840, pagine 161, 169, 177 e 185.

— **Costituzione dello spettro luminoso nel punto in cui si mostra le righe di Fran. Roper.**

Si legge nella *nuova serie* del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia, 1848.*

— **Su talune proprietà delle strie longitudinali dello spettro solare.**

Sta nella *Corrispondenza scientifica di Roma*, an. 1847.

— **Sulle strie traversali e longitudinali dello spettro solare. Memorie tre.**

Si leggono nella *Raccolta fisico-chimica italiana* di Venezia 1846, 1847.

— **Sulla costituzione fisica dello spettro.**

Sta negli *Annali di fisica* di Padova, 1850.

— **Notizia sull'ottavo satellite di Saturno.**

Sta nell'*Annuario del R. Osservatorio* di Palermo, an. 1851.

— **Sulla luce delle stelle, nozioni popolari.**

Sta nel *Calendario astronomico* di Palermo, anno 1851.

— **Uber die longitudinallien des somnanspectrums schreiben an Herrn prof. Dove.**

Sta negli *Annali di fisica e chimica* del professore Poggendorff in Berlino, an. 1852 e nel *The London Edimburg and Dublin philosophical magazine, and Journal of science*, n. 7 may 1852.

— **Sulle osservazioni eseguite in Palermo intorno alla cometa scoperta in luglio dal dottor Klingerfues e sul periodo probabile della medesima.**

Si legge nel *Giornale ufficiale di Palermo*, anno 1854.

— **Sulle applicazioni della fotografia alla astronomia, ed alla meteorologia.**

Si legge nella *Rivista scientifica e letteraria per la Sicilia*, an. 1855.

— **Nuovi fenomeni di rotazione dell' ago magnetico.**

Sta nel vol. 5 *Des archives de l' electricité de Genève*, an. 1845, pag. 352.

— **Sulle variazioni diurne dell'ago magnetico.**

Sta nella *Corrispondenza scientifica* di Roma, anno 1845.

— **Sul magnetismo dissimulato.**

Si legge ivi.

— **Sulle variazioni del menino borometrico.**

Si legge ivi e negli *Annali di fisica e chimica* di Milano, e nella *Raccolta fisico-chimica* di Venezia, an. 1845.

— **Nuove esperienze sulla doppia refrazione e polarizzazione della luce.**

Si legge in detta *Raccolta*, an. 1846.

— **Note sulle antecedenti sperienze.**

Sta ivi, an. 1846.

— **Su taluni fenomeni ottici che presentano i cristalli colorati.**

Stanno nella *Raccolta fisico-chimica* di Venezia, an. 1846.

— **Sul mezzo di ricavare il colore medio diurno da osservazioni che non si estendono per tutte le 24 ore del giorno.**

Si legge negli *Annali del R. Osservatorio* di Palermo, an. 1850.

— **Istruzioni sull'uso dell'igrometro di Doncell, e nella formazione, e maneggio delle tavole corrispondenti.**

Sta ivi, an. 1851.

— **Lettera sulla nuova disposizione data alle osservazioni metereologiche sulle circostanze delle medesime nell'azono atmosferico; sull'eccessivo calore sperimentato in Palermo a 6 aprile 1854.**

Queste e non poche altre comunicazioni leggonsi nel *Giornale ufficiale* di Palermo.

— **Catalogo dei tremoti avvenuti in Palermo dal 1790 fin' oggi.**

Si legge nella *Rivista scientifica, letteraria ed artistica*, giugno 1855, n. 11.

RAGONA (can. Giovanni) professore di lingua ebraica nella università di Palermo.

— **Sulla benedizione del Vescovo al popolo.**

Sta nel vol. 1 della *Biblioteca sacra*, in 8. Palermo, an. 1832-34.

— **Discorso sulla lingua ebraica, in 8° s. n.**

RAGONESI (A. E.).

— **L'aritmetica dettata da A. E. Ragonesi, in 8° picc.** ***Palermo presso Michele Amenta*** **1866.**

RAGONISI (Giuseppe) da Aci Reale.

— **Memoria storica sul tremuoto del 20 febraro 1818 in Aci e suoi dintorni, in 8°. Aci Reale 1818.**

— **Panegirico di s. Vito, in 8°. Aci Reale 1818.**

— **Elogio di Gaetano dottor Leonardi acitano, in 8°. Aci Reale 1823.**

— **Elogio funebre per Nicolò Calì canonico di Aci Reale, in 8°. Aci Reale 1823.**

— **Vita di Venerando Gangi poeta acitano, in 8° Napoli 1819 ed in Catania 1839.**

— Discorsi sulla favola e sul favolista Venerando Gangi, letto nell'accademia dei Zelanti di Aci Reale.

Sta nel vol. 51 e 52 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Biografia del favolista acitano Venerando Gangi.

Sta nel vol. 3 delle *Biografie* dell'Ortolani.

RAGONISI (G.) diverso del precedente.

— Il sillabario dell' aritmetica ad uso della classe prima, sezione superiore ed inferiore, e delle prime due sezioni in una scuola unica serale ecc., parte prima (per la sezione inferiore), in 16°. *Catania presso Giannotta* 1878.

— Il sillabario dell' aritmetica, 1ª e 2ª parte per la sezione superiore della classe prima, in 16° *Catania presso Giannotta* 1878.

RAGUSA (Francesco) Vescovo della diocesi di Trapani.

— Sullo Spirito Santo, la ss. Trinità e s. Pietro, tre omelie, in 4°. *Trapani presso Giovanni Modica Romano* 1880.

RAGUSA (Hieronymus) da Modica, della Compagnia di Gesù. Nacque il 27 ottobre 1665. Lesse quattro anni filosofia nel collegio di Modica e di Maltta, due anni teologia in Caltagirone, quattro anni nel collegio di Piazza, e lesse ancora teologia morale nel collegio di Sciacca. Fu il primo che pubblicò un' opera ch' ebbe sembianza di storia letteraria di Sicilia, che fu con grande onore accolta, ma povera di materia e scarsa di critica, che titolò *Elogia siculorum*, che poi fu ristampata in Roma con note aggiunte da suo nipote Girolamo Renda Ragusa col titolo di *Siciliae bibliotheca vetus* (1).

— Elogia siculorum, qui veteri memoria literis floruerunt, in 12°. *Lugduni apud Anissonios, Possuet et Rigaud* 1690.

Quest'opera con aggiunte fu ristampata dal nipote dell' autore Girolamo Renda Ragusa col seguente titolo.

— Siciliae bibliotheca vetus, continens elogia veterum siculorum qui literarum fama claruerunt, in 4° picc. *Romae typis Bernabò* 1700.

— Fragmenta progymnasmatum diversorum, in 8°. Venetiis 1700.

— Ragionamenti, panegirici morali misti, in 12° *Venezia presso Paolo Baglioni* 1706.

— Istoria della passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo, distesa con riflessioni morali, in 8°. *Messina presso Giuseppe Maffei* 1712.

— Triduo della sepoltura del religioso per risorgere rinnovato nello spirito, ovvero trattenimenti ascetici per apparecchio alla rinnovazione dei voti religiosi, distribuiti in tre giornate, in 8°. *Messina presso Giuseppe Maffei* 1713.

— Omelie al popolo cristiano sopra gli evangeli domenicali, applicati alla passione di Gesù Cristo, in 4°. Messina 1716.

Quest'opera fu ancora pubblicata col nome del nipote dell'autore Girolamo Renda Ragusa.

— Siciliae bibliotheca recens, continens elogia siculorum qui nostra, vel nostrorum memoria literarum fama claruerunt ab anno 1500 ad 1700, in 4°. Neapoli 1720.

Quest' opera in vero non è che un piccolo saggio contenente pochi elogi di illustri uomini della famiglia dell autore.

L'intiera opera rimase inedita e serbavasi nel Collegio massimo di Palermo, divisa in 20 centurie, ciascuna avente gli elogi di cento scrittori, in cui si annette ancora un'appendice di presso ad altri 300 scrittori del secolo XVIII.

Su quest'opera inedita Sebastiano Li Greci pubblicò una memoria che ne ragguaglia così del suo contenuto, come del suo autore e fu pubblicata in Palermo nel 1816, in 8, e leggesi ancora nel vol. 15 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Animadversiones in cap. XXII. Pseudo isagoges ad historiam siculam sacram p. Octavii Gaetani S. J. syracusani, seu eversiones fraudum carpentium divi Pauli Messana, ac messanentium legationem ad B. Mariam Virginem ipso ducem susceptam, auctore Parthenio Graphiophilo, in 8°. *Messanae apud Jasephum Maffeum* 1712.

L'autore pubblicò la sopradetta opera col finto nome di Partenio Grafiofilo.

— Vita di Alfio da Melilli, romito di Noto, in 8°. Messina 1718.

Lasciò molte opere mss., la più interessante è la seguente, che serbasi nella biblioteca comunale B. 14.

— Historia controversiae R. Monarchiae Siciliae.

RAGUSA (sac. Ignazio).

— Saggio storico della vita e virtù di m. Isidoro del Castillo vicario generale di Palermo, in 4°. Palermo 1778.

— La dignità sacerdotale ammirabile in riguardo agli Angeli, più ammirabile in riguardo alla Vergine, ammirabilissima in riguardo a Dio, orazione sacra, in 4°. Palermo 1733.

Lasciò mss. la seguente opera.

(1) *Galleria di Minerva*, vol. 4, par. 9, pag. 111. Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria* di Sicilia nel sec. XV, vol. 1, pag. 3.

— De casibus in Sicilia reservatis.

Questo mss. è diviso in tre parti. La prima discorre dei casi riservati in genere; la seconda di quelle in ispecie; nella terza finalmente espone ed enumera i casi riservati in ciascuna diocesi di Sicilia.

Questo celebre mss. serbavasi nella biblioteca del defunto can. Speciale. Nel 1860 nel saccheggio delle truppe borboniche fu questo mss. disperso.

RAGUSA (Josephus) da Giuliana, dotto Gesuita. Nacque nel 1561. Baronio per la sua lunga abitazione in Palermo, palermitano lo addimanda (1). Lesse filosofia in Parigi, teologia scolastica in Padova, Messina e Palermo pel corso di anni 14 con sua somma lode. Presedette anni 8 da Prefetto nel collegio di Palermo, ove morì il 15 settembre 1624 (2).

— Commentaria, ac disquisitiones in tertiam D. Thomae partem, tomus primus, quo sacra Incarnatio Verbi mysteria pertractat. Tomus secundus de Christo Domino per se, hoc est de eius unitate officio etc. vol. 2 in fol. *Lugduni typis Horatii Chardon* 1619-20.

Lasciò mss. le seguenti opere, che serbavansi nella Biblioteca del Collegio.

— De iustificatione et poenitentia.

— De baptismo, de Eucharistia, commentaria in primam secundae D. Thomae.

— De natura et gratia. De Sacramentis.

RAGUSA (Luigi).

— Principii di aritmetica, in 8°. Catania 1854.

RAGUSA (Salvatore) canonico palatino, professore di canoni nella regia università di Palermo.

— Elogio funebre di Cesare Carcanico, prete dell'Oratorio di Palermo, in 8°. Palermo 1844.

— Elogio funebre di Francesco Cupani, procuratore generale della corte suprema, in 4°. Palermo 1840.

— Elogio funebre di m. Vincenzo Fontana, cantore e vicario generale di Palermo, in 4°. Palermo 1841.

— Alcune osservazioni sopra uno scritto prodotto dal Cardinale Arcivescovo di Palermo contro il Cappellano maggiore e suo Vicario, in 4°. Napoli 1844.

— Cenno sulla giurisdizione del Vicario del Cappellano maggiore, in 4°. s. n. (1841).

— Cenno su le insegne maggiori e minori, in 8°. Palermo 1854.

Questo cenno è in difesa di m. Turrisi, Ciantro del Capitolo di Palermo, e Vicario generale del Cappellano maggiore. L'autore dimostra di potere qualunque Vicario usare le divise pontificali in aliena diocesi senza permesso dell'Ordinario, non essendo esse un esercizio di giurisdizione, ma un ornamento di sua dignità.

— Lettera al rev. sac. Antonino Casaccio, in 8°. *Palermo presso Giuseppe Meli* 1855.

RAGUSA (Sebastiano) canonico della chiesa collegiale di s. Nicolò e s. Maria della Stella in Militello di Sicilia. Dottore in sacra teologia ed oratore.

— La spada, orazione funebre per le esequie dell'Illmo Sig. D. Giacomo Interlandi de Barbarà, Rizzo e Rao, principe di Bellaprima, barone del Casale e feudi Buscialea, Corvo, Reccurati ed Aguglia, in 4°. *Catania presso Bisagno* 1711.

RAGUSA (Vincenzo) da Modica, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque il 7 febbraio 1630. Imparò filosofia nel collegio di Vizzini, ed indi fu costituito lettore generale nei conventi di Modica e Malta, in cui diede pel corso di sei anni lezione di teologia. Molto si distinse nella eloquenza del pulpito. Morì in Modica il 24 maggio 1703.

— Modo di recitare il rosario per le anime del purgatorio, in 12° *Palermo presso Pietro Isola* 1675.

L'autore vi soppresse il nome.

— Tesoro spirituale, in 24°. *Palermo presso Bossio* 1676.

— Arte della salute spirituale, nella quale si insegnano al cristiano le regole ed i precetti da incamminarsi nella via purgativa, illuminativa ed unitiva, tradotta dal latino in volgare, ed ampliata con una operetta intitolata, Tesoro spirituale, in 12°. *Palermo presso Felice Marino* 1700.

Lasciò mss. molte operette che serbavansi nella Biblioteca del suo convento di Modica.

RAGUSA (Vincenzo) da Cefalù, diverso del precedente.

— Saggio critico dell'opera di Enrico Johnson, titolata Nuova segnatura della musica, in 8°. Palermo 1838.

RAGUSA MOLETI (Girolamo) da Palermo. Nacque il 14 gennaro 1851. Studiò da sè. Oggi è direttore della scuola tecnica *Scinà*.

— Sirocco - fiasco - Schizzi, in 32°. *Palermo presso la tipografia della gazzetta di Palermo* 1877.

— Mentre russava. Capriccio, in 16°. *Palermo presso la tipografia della gazzetta di Palermo* 1877.

— A mia figlia Ofelia, in 16°. *presso Gaudiano* 1878.

---

(1) Franciscus Baronius in *Maestate panormitana*, lib. 3, pag. 125.

(2) *Bibliotheca Soc. Jesu*, pag. 525. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent.* Philippus Labeus in *Chronol. Pinacoteca script. Soc. Jesu*, anno 1624, pagina 319.

— Prime armi. Canzoniere, in 16°. Palermo 1878.

— Aloe, Racconti, in 16°. *Palermo presso Virzi* 1878.

— Carlo Baudelaire. Studio critico, in 16°. *Palermo presso Gaudiano* 1879.

— Il realismo. Studio critico, in 16°. *Palermo presso Gaudiano* 1879.

— La traduzione dei poemetti in prosa di C. Baudelaire, in 16°. *Ravenna fratelli David editori* 1880.

— L'Eterno romanzo, Canzoniere, in 16° *Ravenna presso i fratelli David editori* 1881.

— Per l'apertura della scuola tecnica Scinà, Discorso inaugurale, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1881.

— Solite storie, novella, in 16°. Palermo 1876.

— Giuseppe Pitrè e le tradizioni popolari, in 8°. *Palermo presso Montana* 1884 (1883).

— Il Signor di Macqueda, romanzo, in 16° *Palermo presso la tipografia editrice del tempo* 1881.

— Ofelia, libro di un padre, saggio, in 16°. *Palermo presso la tipografia del tempo* 1881.

RAIA (Bernardo) da Messina, dottore in ambo le leggi e coltivò la poesia. Fu accademico della Fucina. Fiorì verso il 1600.

— Poesie.

Si leggono nella prima parte delle *Poesie volgari* degli Accademici della Fucina, e nelle *Stravaganze* degli stessi accademici, parte prima e terza.

RAIA (Giovanni).

— La felicità in trionfo per l'entrata in Palermo del nuovo monarca Vittorio Amedeo, in fol. Palermo 1713 fig. raro. L. 25 a 30.

— Responsio antipologetica, sive antipologia ad epistolam apologeticam R. P. F. Francisci Paschalis a Messana etc., in 4°. *Agrigenti typis Octavii Campagna* 1758.

RAIATUS (Franciscus) da Pelermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1575. Si distinse nello studio della lingua latina e greca. Lesse rettorica nel collegio di Palermo. Morì il 29 febbraio 1636.

— Simbola et inscriptiones in honorem ss. Ignatii et Xaverii, in 4°. *Panormi typis Ioannis Baptista Maringo* 1622.

Furono da lui composte per la festa della canonizzazione dei sopradetti santi celebrata in detto anno nel Gesù di Palermo, e pubblicate con la relazione di quella solennità scritta da Tommaso de Afflittis.

— Istruzioni per alcuni esercizii spirituali, parti due, in 12°. *Palermo presso Maringo* 1622.

Tradussse dal greco in latino *Petri Episcopii narratio de vita s. Faustini. — De vita et miraculis s. Gregorii agrigentini episcopi, auctore Leontio presbytero,* che si leggono nel *Gaetani Vitae ss. Siculorum.*

Lasciò mss.

— Vita di fra Serafino Fardella palermitano, dell'ordine della stretta osservanza, e molti frammenti ne trascrive il Tognoletto nel Paradiso serafico, par. 2 lib. 6 cap. 153 e seg.

RAIBAUDI (can. Michelangelo), canonico della cattedrale di Palermo, professore di filosofia del dritto nella regia Università degli studi e Consigliere dell'Istruzione pubblica.

— Saggio alla nozione di legge ed al principio generatore di sua virtù imperante, in 8°. Palermo 1843.

— Sul perfezionamento morale; memoria pel concorso alla cattedra di diritto naturale ed etica nella R. Università degli studi, in 8°. *Palermo presso Antonio Muratori* 1844.

— La scienza della giustizia naturale tra privati, vol. 2 in 8°. Palermo 1860.

— L'apostolato in Roma di s. Filippo Neri, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider.*

— Sull'adorabile Sacramento, sermone, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1865.

— Discorsi sacri, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1868.

— Ragioni che hanno gli studenti della filosofia del dritto di partecipare ai premi angioini, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1866.

— Seconda memoria in risposta a quella del professore Corleo, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1866.

— Preliminari delle lezioni sulla scrittura sacra detti nella cattedrale di Palermo, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1873.

RAIMONDI (Francesco).

— Esame critico dell'opuscolo di Agostino Longo *Dei limiti della estensione delle matematiche pure,* in 8°. Messina 1834.

— Memoria estemporanea sulla tesi sortita per concorso alla cattedra di calcolo sublime nella R. Università di Messina, in 4°. Messina 1845.

La tesi era sulle integrazioni delle equazioni differenziali degli ordini superiori, e particolarmente delle lineari a coefficienti costanti.

— Idea teorica sul fenomeno della Fata Morgana, in 8°. Messina 1844.

RAIMONDI (Vincentii).

— In funere Francisci Murenae scholarum piarum clerici regularis eloquentiae professoris, carmen, in 4°. *Panormi typis Petri Solli* 1810.

RAIMONDO (Francesco Maria) da Terniai, dell'ordine dei minori osservanti di s. Francesco.

— Dissertatio critico-historico-chronologica de publico cultu B. Matthaei ab Agrigento, in 4° *Panormi typis Francisci Valenza* 1757.

RAIMONDO GRANATA (cav. Gregorio) V. Granata (cav. Gregorio Raimondo) ed aggiunci.

— Cenno necrologico di Lorenzo Maesano professore di clinica medica, in 8°. *Messina* 1847.

— La musica della chiesa, in 8°. Palermo 1847.

Questo utile discorso leggesi ancora nel fasc. 3 della *Lanterna* giornale di Messina.

— L'ipocrita dottore in legge ed il cittadino giusto, saggio, dialogo, in 8°. Reggio 1843.

— Farinata ed azzeccagarbugli, dialogo, in 8°. Messina 1851.

— Memoria biografica per suo fratello Ant., in 8°. Messina 1847.

— L'agricoltura, dialoghi utili e dilettevoli ad istruzione dei miei figli e della gioventù siciliana, divisi, il mattino, la sera e l'alba, in 8°. *Messina presso Ignazio Amico* 1857.

RAINALDI (Philippus) da Petralia, lettore di filosofia nel seminario di Girgenti.

— Novissimum philosophiae systema in contemplationes digestum, in 8°. Panormi 1843.

— Panteismus. Vincentii Miceli a fundamentis eversus et paenitus, contritus, in 8°. Panormi 1843.

— De anima hominis contemplationes, in 8°. Panormi 1842.

RAINERI (Sebastiano).

— Vita del p. Angelo M. Raineri, minore riformato, in 4°. Palermo 1743.

L'autore era nipote del p. Angelo M. Raineri.

Il Serio crede essere stata scritta questa vita dal barone Agostino Forno.

RAINERI (Giovanni) da Catania, sacerdote eloquente ed erudito. Fu accademico della Fucina, Maestro cappellano della cattedrale di Catania, Rettore del seminario dei chierici e Maestro di cerimonie del Cardinale e Vescovo di Catania Michelangelo Bonadies. Morì in patria il 21 dicembre 1681 (1).

— Le pompe nuziali, panegirico di s. Agata v. e m.. in 4°. *Catania presso Vincenzo Petronio* 1652.

— Le agatee contese della verginità, martirio ed amor della patria nel dono sceso dal cielo. Panegirico in lode di s. Agata v. e m., in 4°. *Catania presso Vincenzo Petronio* 1654.

— Obelisco geroglifico. Panegirico quartodecimo in lode della gloriosa s. Agata v. e m., in 4°. *Catania presso Bonaventura la Rocca* 1663.

— La stabilita Fè del congresso della esemplarità mamertina per lo accrescimento del culto divino ad emendazione dei miscredenti infedeli, in 4°. *Monteleone presso Domenico Ferro* 1667.

Lasciò mss.

— La notte sacra.

— Trionfo dei sette martiri catanesi.

RAINIERI (Salvatore).

— Cordone telegrafico sottomarino tra Palermo, Ustica, Napoli, in 8°. Palermo 1880.

RAINERI (ingegnere Domenico).

— Acque potabili e fognatura; considerazioni e proposte, in. 8°. *Messina presso la tipografia dell'operaio* 1878.

RAMETTA (Paolo).

— L'apicoltura in Avola (Sicilia) memoria, in 8° *Milano presso Guignoni* 1881.

RAMIREZ (sac. Vincenzo).

— Per le funebri pompe dei volontari morti ne' campo di Sicilia, in 24°. *Palermo presso Pedone* 1860.

— Medii aevi historiae epitomae, in 8°. *Panormi typis Lao* 1874.

RAMIREZ (mons. Francesco) Vescovo di Girgenti.

— Constitutiones dioecesanae Synodi agrigentini, in 4° an. 1704.

— Costituzioni colle quali deve governarsi il collegio di Girgenti, sotto titolo dei ss. Agostino e Tommaso, in fol. Palermo 1736.

Questo collegio è composto di quei chierici, che già compiuto il corso degli studi nel contiguo seminario, sono per via di concorso trascelti a perfezionarsi per un intiero sessennio nelle scienze ecclesiastiche; donde poi escono ad occupare le prime cariche della diocesi nel reggimento delle anime.

Tale collegio fu modellato sopra quello tanto celebre di Salamanca, dove il Ramirez era stato allevato, e qual fondatore di quello di Girgenti lo volle distinto dei privilegi che gode quello di Salamanca.

RAMONDETTA (Raimundus) V. *Capitula regni Siciliae*, e V. *Raymundettus*.

RAMONDETTA FILETI (Concettina).

— Poesie, in 12°. Imola 1876 seconda ediz.

— Nuove poesie, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1870.

(1) Giuseppe Munabrea nella *Musa risvegliata*, par. 1, pag. 224.

RAMONDINI (Lucio).

— Necrologia dell'ab. Antonio Sarao.

RAMONDINI (Vincenzo) da Messina. Figlio di speziale, il quale destinato lo avea allo stesso mestiere: ma siccome da principio fu allevato alle lettere ed ai buoni studi da monsignore Gaetano Grano, ottenne dal padre che si fosse portato in Napoli per istruirsi nella chimica e nella farmacia sotto quei valorosi professori, per cui molto profitto ne trasse. Richiamato dal padre, e ritornato in patria, operava questi con nuovi e più semplici metodi, biasimando le vecchie pratiche non senza imprudenza, come è uso dei giovani, ebber principio le sue afflizioni, per cui il padre ne prese dispetto e gli divenne avverso.

Questa avversione poi, morta la madre, si convertì in odio e durezza per le insinuazioni della matrigna, e giunse al segno che il giovane Ramondini fu stretto a lasciare la casa paterna e restò solo e senza alcuno aiuto a sè stesso abbandonato. Fu allora che pensò di tornare a Napoli; di tutto mancando gli fu pronta la pietà di una vecchia monaca amica della madre, e quella sopratutto di monsignor Grano, che lo fornì del bisognevole.

In Napoli ebbe ricetto nell'ospedale degli incurabili, e negli studi avanzandosi cominciò a insegnare notomia, fisiologia e chimica. Ma come furtivamente disseccava ad uso delle sue lezioni dei cadaveri, fu da quello spedale cacciato, e rifuggì in casa di un amico dove studiando, ed insegnando, laboriosa traeva la vita.

Surse intanto una controversia tra i chimici napolitani e l'ab. Fortis per la nitriera di Pullo di Molfetta; e il Ramondini che tenea alle parti napolitane, e già era in pregio pel sapere, fu inviato a quella nitriera, e intorno ad essa pubblicò una lettera che fu di molto riputata, ed accrebbe l'onore del suo nome. In quel tempo medesimo si cercavano dall'allora consiglio delle finanze dei mezzi, onde i panni di Napoli una tintura durevole acquistar potessero, che ancora non aveano, e molti ad amor di premio avanzarono i loro progetti.

Il Ramondini fece il suo e diede a mordente la terra alluminosa della solfatura, che posta al cimento ben corrispose; ma come non di rado suole accadere, altri si guadagnò la pensione, ed ei n'ebbe il premio di 300 ducati.

Noto così a quel consiglio si mosse il Coniglio Codronchi a proporlo per uno dei sei giovani, che doveano destinarsi presso gli stranieri allo studio delle miniere, e ad osservare i diversi stabilimenti d'industria. Incontrò da prima delle difficoltà, perchè rimescolar non si volea ai napolitani un siciliano, e dopo stento non piccolo finalmente l'ottenne.

Per lo che partendo il Ramondini da Napoli insieme ai suoi compagni andò nel 1789 a Schemnitz, dove per tre anni attese agli studi teoretici e pratici, per imprendere l'arte delle miniere e la metallurgia. Di là poi, divisi quei giovani in tre coppie, si accompagnò egli col Melograni, e percorse l'Ungheria, e tutti quei luoghi, nei quali si faceano scavamenti di metalli, e se ne operava la fusione.

Passò quindi a Freyberg per assistere alle lezioni del Werner venerato da tutti a padre e maestro della mineralogia, e girò poscia per la Sassonia. Si portò in fine nel 1796 in Inghilterra, ed ebbe gran cura di visitare le molte miniere di metalli diversi, che colà sono in abbondanza.

Ma lasciata l'Inghilterra fece ritorno nel dicembre del 1796 in Napoli, ed appena giunto, fu coi suoi compagni inviato prima alle pretese cave di carbon fossile di Gifuri, e poi nelle Calabrie alle miniere di ferro di Stilo, e alle fonderie della Mongiana per introdurre colà i nuovi metodi sì di fusione, che di amministrazione.

Ma interrotte le sue fatiche dalle turbazioni del 1799 abbandonò le Calabrie, e ricoverandosi in Napoli ebbe per la calamità dei tempi posta a sacco la casa. Si ricomposero di là a poco le cose pubbliche, e nel 1801 fu in unione del Savaresi inviato di nuovo nelle Calabrie a fine di proseguire, come fece, gli intrapresi lavori, e dirizzare una carta geografica fisica ed orittognostica di quelle provincie.

Ma prima di condurre a termine questa fatica fu in Napoli richiamato, e scelto a pubblico professore di *orittognosia*, la cura ebbe affidata del museo mineralogico, che assiduo fu nell'ordinare, e insegnò con gran lode la mineralogia. E come dimorando nelle Calabrie vide, che la canapa, la quale era destinata a corde e tele di grossolana trama si potea molto migliorare nel pettinarsi, e nella pilatura a fili sottili; così mandò fuori una memoria, in cui i mezzi additava, onde a perfezione condurre quel ramo di pubblica economia.

Diede poi il primo a conoscere una sostanza rigettata dal Vesuvio senza alcuna alterazione, che intitolandola al conte Zurlo denominò *zurlite*. Questo minerale, che fu allora accolto per nuovo, e poi richiamato in dubbio è stato oggi ben confermato (1), e da tutti se ne dà al Ramondini l'onor della scoperta. Morì a 15 settembre del 1811 prima che avesse alle stampe mandato gli elementi di mineralogia, ch'ei dettava, e la memoria di lui è, e sarà in riverenza presso di tutti, come di persona, che allo amor di fatica; il sapere e il costume aggiungea.

Lasciò i manoscritti al suo amico, maestro e benefattore monsignor Grano, ma costui, aperta la comunicazione tra Napoli e Sicilia, non ricevette, che un cassettino, dov'erano frammenti de' di lui studi mineralogici, e un trattato di setificio, e nulla più. È questo il compendio della vita faticosa ed onorata di Vincenzo Raimondi, che ho voluto in alcun modo tracciare, perchè questo nostro naturalista non è stato sinora ben conosciuto tra noi (2).

— Lettera su la nitriera del Pulo di Molfetta nella terra di Bari in Puglia, in 8°. Napoli 1788.

— Memoria sulla preparazione della canapa, prima di essere pettinata e della sua filatura.

---

(1) *Prodromo della mineralogia vesuviana* di T. Monticelli e di N. Covelli, pag. 392 a 404.

(2) Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* del sec. XVIII, vol. 3, pag. 94 e seg.

Leggesi negli *Atti dell'accademia di Napoli,* anno 1811.

— Trattato elementare di mineralogia, in 8°, parte 1ª e 2ª Napoli 1811.

La terza parte che trattava della geologia per la morte dell'autore non fu pubblicata.

RAMONDINI MOLETI (Vincenzo).

— Sulla tomba di mia madre, versi, in 16°. *Mistretta presso Fedele Tusa* 1877.

RAMORINO (Felice).

— Studi su Plauto di Antonio il Panormita.

Si legge nel vol. 6 dell'*Archivio storico siciliano.*

RAMPOLLA (Angelo Maria) da Palermo. Fu esimio medico, filosofo e poeta. Morì in patria il 16 novembre 1673.

— Epistola narratoria medica de egritudine principis a Lignè, et sacri romani imperi Siciliae Proregis, in 4°. *Panormi apud Petrum Camagnum* 1672.

— Poesie siciliane burlesche.

Si leggono nella parte terza delle *Muse siciliane.*

Lasciò mss. la seguente opera.

— Descrizione dell'antico sito di Palermo e della Rocca, e come e quanto girava per tutta la città, in 4°.

RANDACIO (Francesco) continentale, professore di anatomia nella università di Palermo.

— Sull'apparato genitale della capra meticcia, sezionata il 25 aprile per avviso della società di acclimazione ed agricoltura di Sicilia, in 8°. Palermo 1863.

— Sul glanglio sfino palatino. Nuovi rami scoperte, in 8°. Palermo 1863.

— Risposta alla critica del dottor Gaetano Costanzo sui nuovi rami del ganglio sfeno-palatino scoperti dal dottor Francesco Randacio, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1863.

— Prospetto dei casi di cholera registrati nell'ufficio di soccorso a domicilio del mandamento Tribunale, in 8° Palermo 1866.

— Rapporto al Sindaco commendatore Balsano sulle misure igieniche contro il risveglio del cholera, in 8°. Palermo 1867.

— Di un encefalo anomalo e cranio relativo, in raffronto col sicolo, ed altri, in 4° con 6 litografie, Palermo 1874.

— Intorno ai giudizi di M. Semmola nella ginnastica obligatoria. Osservazioni critiche, in 8°. *Palermo presso l' amministrazione dell' archivio di pedagogia e scienze affini* 1878.

Fuori commercio.

— Scienze e nazionalità, discorso inaugurale letto nella Regia Università di Palermo il 16 novembre 1879, in 8°. *Palermo presso Lao* 1879.

RANDATIUS (Marcellus) da Messina.

— Panormitana delationis Crucis argentaee, responsum pro monialibus ss. Salvatoris, in fol. Romae 1727.

RANDAZZINI (Salvatore).

— Il cristiano in faccia alla civiltà italiana, osservazioni, in 8°. Milano 1869.

— Doveri e diritti del cittadino. Manualetto per gli allievi delle classi elementari superiori, in 8°. *Caltagirone presso Giustiniani* 1878.

RANDAZZINI GENOVESE (Domenico).

— Cenno genealogico della famiglia Crescimanno, in 12°. *Vittoria presso G. B. Velardi* 1879.

— Il passato di fronte alla rivoluzione, conferenze al secolo XIX, vol. 1° in 8°. *Noto presso Zammet* 1880.

RANDAZZO (Domenico).

— Necrologia d'Ignazio Dixit-Dominus, fondatore della scuola dei sordo-muti.

Si legge nel vol. 60 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

RANDAZZO (C.).

— Storia d'Italia - Medio evo, in 12° Palermo.

RANZANO (Pietro). Nacque in Palermo nel 1428 (1). Da fanciullo imparò i primi elementi delle latine lettere da Antonio Cassarino e nella adoloscenza da Teodoro Tessalonicense. Perito nella lingua latina e greca si portò in Pisa (2); indi ancor giovanetto si stabilì in Firenze, ove perfezionato nelle umane lettere sotto Carlo d'Arezzo passò in Perugia, ed ebbe lezioni da Tommaso Pantano. Correva allora l'anno 1441, ed ivi fece conoscenza con Kirico di Ancona e vi si legò in amicizia. Dopo due anni condottosi in Milano si legò in amicizia con Vitaliano Borromeo, ed in Pavia col dottissimo filosofo Apollinare.

Resosi celebre nella latina poesia, come ne fan fede non pochi pezzi sparsi nei suoi annali. Alla età sedicenne reduce in Palermo vestì l'abito dell'ordine dei Predicatori nel convento di s. Cita, fondato nel 1428.

Fece nell'anno 1445 passaggio nel convento di Catania, ove apprese i primi elementi della dialettica con Francesco Lugardo palermitano del medesimo ordine.

Nel mese di novembre 1445 ad istanza di Enrico padre di Ranzano fu dai suoi superiori inviato in To-

(1) Ranzano in *Annales omnium temporum,* vol.5, cap. 10, lib. 4.

(2) Id. vol. 8, lib. 50, fol. 561.

scana per vieppiù profittare nelle scienze e nelle letterarie discipline.

Sul finire di detto anno si condusse in Firenze, trovò Carlo di Arezzo, con cui era legato in amicizia, e Battista da Fabriano, filosofo e teologo dottissimo del medesimo ordine, per cui in sette anni si perfezionò nella sacra e profana erudizione, nella dialettica, nella naturale e morale filosofia, nella teologia, ed in tutto quello che si usa nelle scuole delle oneste discipline, e per la brama di sapere, leggeva col dottissimo fisico e dialettico Graziadei dello stesso ordine, filosofiche opere di logica, e dell'arte antica colle quistioni sull'otto libri di fisica di Aristotile del medesimo Graziadei.

Dimorando Ranzano in Firenze frequentava ancora la scuola del dottissimo filosofo e teologo domenicano Leonardo da Perugia; indi passato in Roma si legò in amicizia col dottissimo teologo ed oratore, e peritissimo nella poesia e nelle lingue latina e greca Giovanni d'Arezzo..

In questo frattempo il pontefice Nicolò V commise a diversi letterati la traduzione di varie opere greche, ed al grecista Lorenzo Valla gli ordinò la traduzione delle opere di Tucidide, e questi conoscendo la valentia del Ranzano gli passava la traduzione per rivederla. In essa città si legò in amicizia col celebre grammatico Pietro Odi da Montopoli.

Verso l'anno 1454 recitò nella chiesa vescovile di Verona una latina orazione ai frati del suo ordine congregati in capitolo generale sotto il loro generale Marziale Auribelli con moltissimo plauso.

Divulgatasi la fama del Ranzano gli commisero lo elogio funebre del dottissimo Maffeo Veggio nato in Lodi. Nell'anno 1455. Per ordine del sommo pontefice Sisto III scrisse la Vita di s. Vincenzo Ferreri, e nell'anno 1456 venne eletto dal Capitolo generale a Provinciale di Sicilia alla età di anni 28; indi fu promosso al Magistero del sacro palazzo in Roma, ed inviato Nunzio dal Papa Pio III per promuovere la crociata contro i turchi. Mentre trovavasi Provinciale del suo ordine in Sicilia nel 1466 gli pervenne lettera da Roma, che lo raccomandava predicare la crociata.

Col crescere negli anni, cresceva negli studi, e s' chiaro si rese che il re Ferdinando lo destinò a precettore di suo figlio Giovanni, e fu promosso alla dignità di Cardinale.

Nel 1476 fu dal pontefice Sisto IV creato vescovo della chiesa di Lucera nel giorno 23 settembre. Poco tempo dopo fu richiamato in Sicilia coll' ufficio d' Inquisitore generale, e nel 1488, dal re Ferdinando di Napoli fu inviato ad oratore e legato a Mattia Corvino re di Ungheria, che per anni tre non compiuti esercitò gloriosamente il suo officio sino alla morte del re Mattia avvenuta l'anno 1490, per cui nei solenni funerali alla presenza di altri oratori, vescovi, magnati e ministri recitò il Ranzano una solenne, dotta, ed elegante orazione latina.

Ritornato in Napoli, e prestati i dovuti ossequii al re Ferdinando si trasferì alla sua chiesa di Lucera, ove finì di vivere nell' anno 1492 di anni 64 di sua età.

— Epitomae rerum Hungaricarum, cum appendice edita a Joanni Sambuco, in fol. *Viennae Austriae* 1558.

Leggesi ancora nell'opera di *Jacobi Bongarsii*, in fol. *Francofurti apud aeredes Andreae Wechelii* 1600, vol. 1. pag. 199, *et diligenter recognita et emendata.* si legge in *Jo. Georgii Schwandteri*, in fol. *Vindebonae* 1746, vol. 1, pag. 322 a 412.

— Vita s. Vincentii Valentini, cognomenti Vincentii Ferreri prefessione domenicani, sanctitate, doctrina, miraculisque clarissimi.

Si conservava mss. nella biblioteca del convento di s. Cita in Palermo.

Si legge ancora nelle *Vite dei santi* del Surio mutata in altra forma, ed i Bollandisti Eschenio e Papebrochio, la pubblicarono nelle *Vite dei santi* a 5 aprile tale quale fu scritta dal Ranzano.

Si legge ancora nelle *Vite dei santi* di Lippomano, vol. 2, pag. 60.

Per testimonianza di Lucio Marineo (1) scrisse ancora il Ranzano detta vita in versi.

— Opusculum de auctore primordiis et progressu felicis urbis Panormi, nunc primum in lucem prodiit, in 4°. *Panormi typis Stephano Amato* 1737.

Opusculo postumo pubblicato dal ch. can. Mongitore con dissertazione e di sue note corredato. Si legge ancora nel vol. 9 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

Questo opuscolo venne molto lodato da Francesco Baronio (2) da Rocco Pirro (3) e da altri.

Uno esemplare mss. si conservava nella biblioteca di s. Martino delle Scale di Palermo.

— Annales omnium temporum.

Questa è la più bella, dotta, insigne ed erudita opera del Ranzano, compresa in otto vol. in fol. mss. distribuitiva in cinquanta libri, che conservavasi nel convento di s. Domenico di Palermo.

Il quarto volume ha circa due secoli che manca, come ci viene confermato da una nota scritta di antico carattere nel vol. secondo delle *Memorie storiche* a fol. 34, ove leggesi, che i volumi di detti annali sono sette, che contengono 50 libri e non 60 come asserisce il Mongitore. Gli annali sono ancora mancanti in diversi volumi.

Chi desidera più minute notizie consulti Valentino Barcellona, il quale diligentemente esaminò detta opera e dà un esatto ragguaglio delle mancanze (4).

In detta opera il Ransano fa menzione delle seguenti opere da lui scritte.

---

(1) Lucius Marineus in *Rebus Hispaniae*, vol. 1, pag. 332.

(2) Franciscus Baronius in *Maestate Panormitana*, pag. 9.

(3) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Panormit.*

(4) Valentino Barcellona nella *Vita letteraria*, e *dei Viaggi di Pietro Ranzano* nel vol. 6 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 79 a pagina 106.

— **De nova geographia.**

Nel vol. 1, lib. 4. Ind. 14 fol. 33. La stessa opera è citata da Cesare Ripa nella *Iconologia*, pag. 284 e da Quetif in *Script. Ord. Praedicat.*

— **De poenitentia.**

Nel lib. 3, cap. 2, fol. 164.

— **De vita et rebus gestis s. Barbarae.**

Nel vol. 5, lib. 23, cap. 4, fol. 275, vol. 1, lib. 3, cap. 15, fol. 213 al verso, vol. 2, cap. 12, fol. 366.

— **Oratio funebris in mortem Maffei Veggi.**

Nel vol. 3, lib. 15, cap. 4, fol. 57 verso.

— **Oratio ad ordinis Praedicatorum fratres in Veronensi episcopali ecclesia congregatos.**

Nel vol. 3, lib. 15, cap. 4, fol. 461.

— **Oratio in comitiis generalibus ordinis praedicatorum sub eodem summo Martiali Auribellio.**

Nel vol. 3. lib. 15, cap. 2, fol. 433.

— **Oratio funebris in funere venerandae memoriae Dominici Caplanicensis S. R. E. olim Firmani cardinalis in lode habita s. Mariae super Minervam.**

Nel vol. 6, lib. 29, fol. 272.

— **Opusculum vindicias complectens Lactantii Firmiani.**

Nel vol. 5, lib. 25 fol. 431.

— **Allocutio in Laurentium Valla, iam de mortuum versibus elegiacis.**

Nel vol. 8, lib. 45, fol. 334.

— **Oratio in funere Matthiae Hungararum Regis.**

Ricordata da Antonio Bonfinio in decad. 4, lib. 8, pag. 653.

— **Raccolta di scienze sì pratiche, che speculative, di geografia e storia, in quattro grossi volumi.**

Vengono ricordate nel vol. 2, pag. 35 delle *Memorie storiche* di detto convento che trovavansi nella biblioteca di s. Domenico di Palermo, e Leandro Alberti rapportò da Quetif *de Scriptoribus ordinis Praedicatorum*, che asserisce averli veduto in Palermo. Il certo si è che non esistono, nè vi è altra ricordanza che fossero esistiti se non di quelli che ho sopra descritto.

— **De laudibus Lucerniae civitatis commentarius.**

Quest' opera venne molto lodata dell' Ughelli nella *Italia sacra* vol. 8, pag. 462, e ricordata da Leandro Alberti, da Altamura e da Paciuchelli dell'ordine dei Predicatori.

— **Triumphus carmine elegiaco ad Antonium de Bononia, volgarmente detto Il Panormita.**

Di quest'opera ne fa menzione lo stesso Panormita nelle sue epistole pubblicate con quelle del re Ferdinando a pag. 354, e lo stesso Ranzano lo accenna nel vol. 8 dei suoi annali nel lib. 41, come ancora ne riferisce in molti luoghi di detti Annali diversi brani nel vol. 8, lib. 45 fol. 344 e 345. Altri versi si leggono in *Littara de Rebus Netinis.*

Alcuni attribuiscono l'officio di s. Vincenzo Ferreri al Ranzano; ma si sa con tutta certezza essere stato scritto da Marziale Auribel ventinovesimo Maestro Generale dei Predicatori, come si legge per le lettere iniziali di ogni strofa dell' inno di vespro e delle antifoni dei notturni e delle laudi.

— **Sulla origine e vicende di Palermo, e della entrata del Re Alfonso in Napoli, scritture siciliane del secolo xv publicate ed illustrate sui codici della biblioteca comunale da Gioachino di Marzo, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1864.**

RAO (Francesco).

— **Metodo curativo da lui tenuto pel chòlera nel comune di Canicattì, in 8°. Girgenti 1837.**

RAO (Liborio).

— **Rivista medica, in 8°. Messina 1847.**

Si legge ancora nella *Farfalletta* giornale di Messina, anno III, disp. 4.

RAO e REQUESENZ (Simone) Nobile palermitano di elevatissimo ingegno e singolare dottrina, filosofo, teologo, matematico, astronomo, medico, chimico, eccellente nella musica e celebre poeta. Nacque il 18 luglio 1609 da Giuseppe ed Anna Isabella Requisenz marchese della Ferla e nipote di Francesco Rao, presidente della M. R. C. e non figlio come erroneamente lo crede Paolo Ortale (1).

Ebbe Simone per precettore nelle belle lettere il tanto non mai abbastanza lodato Francesco Balducci palermitano. Scrisse versi latini, italiani e siciliani, e per la loro celebrità fu ammesso in varie accademie in Roma, Napoli, Palermo ecc.

Fu eletto dal Senato di Palermo a parroco di s. Nicolò la Kalsa, e deputato del regno negli anni 1639 al 1642, a Vicario generale della diocesi di Mazzara, a regio cappellano ed abate di santa Croce, e finalmente a Vescovo di Patti. Morì il 20 settembre del 1659 (2).

— **Rime, in 8°. *Venezia presso i Giunti* 1672, *in Napoli presso Monaco* 1690, ed ivi 1782.**

---

(1) Paolo Ortale nella *Relazione della famiglia Denti*, pag. 20.

(2) Giovanni Ventimiglia nella *lettera che precede suoi poeti siciliani*. Carlo de Gregorio, Vincenzo Montana, e Giovanni de Natale nelle *Stravaganze liriche* degli Accademici della Fucina, pag. 3, 254, 271 e 272. Giuseppe Galeani nei *Diporti giovanili*, pagina 136, e nelle *Muse siciliane*, par. 4, pag. 330. Petrus Ansalonius in *sua Familia*, pag. 361. Gio. M. Crescimbeni nella *Storia della poesia italiana*, lib. 1, pag. 82, e lib. 4, pag. 290.

— **Canzoni siciliane.**

Si leggono nella par. 4 delle *Muse siciliane*. Molte se ne leggono nella *Chitarra* di Antonino de Michele. Molte parafrasi in poesia delle Lamentazioni di Geremia con altre poesie di Alfonso Salvo si leggono nella *Cedra dogliosa del profeta Geremia*. Altre sue poesie furono voltate in latino da Nicolò Giuseppe Prescimone nel suo *Posthumum*.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Poemetti varii.**

Si conservano questi poemetti nella Biblioteca comunale D. 3; li seguenti andarono perduti.

— **Tragedia della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.**

Questa tragedia viene lodata da Silos e dall'Allacci nella *Drammaturgia* indice 6, pag. 626.

— **Lezioni di filosofia sopra varie materie, particolarmente sopra Galileo Galilei.**

— **Orazione funebre nella morte di Giannettino Doria detta nella accademia dei Riaccesi.**

RAO TORRES (Pietro).

— **La vergine preservata dalla colpa originale, componimento drammatico per musica, in 4°** *Palermo presso Pietro dell'Isola* **1665.**

RAPI (Giuseppe).

— **I sette salmi penitenziali. Inni al ss. Sacramento della Eucaristia, e di s. Tommaso d'Aquino con parafrasi in versi, in 8°. Palermo 1831.**

Rapimento (il) ammirevole di Elia **avverato nel passaggio alla gloria di s. Rosolia avventuroso a pro di Palermo espresso nella macchina portabile dei pp. Cappuccini nella solennità dell'anno 1754, in 4°.** *Palermo presso Giuseppe Gramignani* **1754.**

RAPIS (Girolamo) da Palermo, versato nelle belle lettere e nella poesia, e perito nella musica, ed accademico degli Accesi di Palermo. Fiori verso il 1573.

— **Rime.**

Si leggono nelle *Rime* degli accademici degli Accesi.

RAPISARDI (Mario) da Catania. Nacque il 25 feb. 1844. Studiò giurisprudenza per contentare suo padre; indi si diede tutto allo studio delle lettere e segnatamente della poesia, in cui ha molto progredito, ed è uno dei migliori poeti italiani che abbiamo nel presente secolo. Nel 1871 fu chiamato ad insegnare lettere italiane nella università di Catania, e nel 1875 incaricato della letteratura latina. Vive tra noi.

— **Canti, in 16°.** *Catania tipografia Galatola* **1863.**

— **Palingenesi, canti dieci, in 8° picc.** *Firenze Lemonnier* **1868.**

— **Ricordanze, versi, in 16°.** *Pisa fratelli Nistri* **1872.**

— **Catullo a Lesbia, studi, in 16°.** *Firenze Lemonnier* **1865.**

— **Lucifero, poema, in 16°.** *Milano Brigola* **1877.**

— **Il nuovo concetto scientifico, in 16°** *Catania Galatola* **1879.**

— **La natura, libri sei di Tito Lucrezio Caro tradotti, in 8°.** *Milano Brigola* **1880.**

— **Il Giobbe, trilogia, in 8°. Catania 1884.**

RAPISARDI (Bartolomeo).

— **Relazione del viaggio del professore Gemmellaro e Stuttgard, in 8°. Catania 1846.**

— **Notizie intorno al professore Gemmellaro, in 8°. Catania 1834.**

— **Memoria sull'asfalto, in 8°. Catania 1834.**

RAPISARDI (Mario) diverso del precedente.

— **Cenno geologico sullo asfalto di Bocca di Urso presso Leonforte.**

Si legge nel. vol. 10 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

RAPISARDI (avv. Emanuele) professore pareggiato di diritto e procedura penale.

— **Su' difetti della giuria e su' doveri dei giurati, prolusione ad un corso di lezioni sulla giuria per l'anno scolastico 1877-78 letto nella R. università di Catania, in 8°.** *Catania presso Galatola* **1878.**

Fuori commercio.

— **Relazione scritta dalla Commissione scientifica eletta dalla presidenza dal Consiglio agrario di Palermo sopra i buoni risultati ottenuti contro il male della gomma degli agrumi, col rimedio inventato dallo agronomo sig. Pasquale di Gregorio premiato con medaglia di oro, in 8°.** *Palermo presso lo Casto* **1878.**

— **Saggio di un progetto del codice penale italiano, corredato di osservazioni, in 8°.** *Catania presso Giuntini* **1862.**

RAPISARDI (Francesco) da Catania.

— **La guida del galantuomo, in 16°.** *Milano presso i fratelli Treves editori* **1877.**

— **Scarabocchi, in 16°. Milano 1881.**

RAPISARDI (Giovanni).

— **Dante nel secolo XIX, ovvero. Necessità di una scuola classica nazionale, in 8°. Palermo 1865.**

— **Saggio di studi classici, in 8°. Palermo 1865.**

— **Corso di studi naturali e di materie prime.**

— **Zoologia dei mammiferi, in 8°.** *Palermo presso Virzì.*

RAPISARDI (Giuseppe).

— Lettera sul solfato di chinina, V. Platania (Salvatore).

RAPISARDI (Giuseppe) diverso del precedente.

— Per l' alma regia generale università degli studi di Sicilia al tribunale supremo del real patrimonio, in 4°. Palermo 1805.

RAPISARDI CONSOLI (Pietro).

— Osservazioni sulla legge forestale, e descrizione degli alberi che trovansi nei boschi etnei ed altrove in Sicilia, in 8°. Palermo 1842.

— Cagione della distruzione dei boschi di Sicilia, in 8°. Messina 1850.

RAPISARDI (Santi).

— Ecloga pri lu faustu ascenzu a la catedra viscuvili di monsignuri Duminicu Orlandu Viscuvu di Catania, in 8°. Catania 1818.

— Terzini pri lu arrivu di monsignuri Duminicu Orlandu Viscuvu di Catania, in 8° Catania 1824.

— Raccolta di proverbii siciliani, ridutti in canzuni, vol 4 in 12°. Catania 1824-42, e seconda edizione in 16° Catania.

Rapporti sulle osservazioni dell'ecclissi totale di sole del 2 dicembre 1870 eseguite in Sicilia dalla Commissione italiana, in 4°. *Palermo presso Lao* 1872.

Rapporto delle vertenze del cav. D. Ignazio Migliaccio nella suprema deputazione della salute, in 4°. *Palermo presso G. B. Gaudiano* 1814.

Rapporto sulla novella muffa della vite della Commissione nominata dal R. Governo nell'anno 1852, in 8°. Palermo 1853.

Rapporto della Commissione decurionale pel progetto del sig. Gaetano Cilati per la costruzione di un mercato in Palermo, in 8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1854 *con una tavola incisa in rame.*

Rapporto su lo stato generale della provincia di Girgenti al Prodittatore di Sicilia. Vedi Cusa (barone N.)

RAREDON (P. C. U.).

— Coup d' oeil sur la situation de la Sicile en 1847 et sur la marche de la revolution, in 8°. *Geneve chez Joel Charbuliez* 1850.

L' autore di quest' opera è il napolitano P. C. Ulloa.

RASIA (Urbano) V. Bonarù (Messenii).

RATHGEBER (G.) di nazione oltramontano.

— Sopra un vaso diplato della raccolta Panettieri di Girgenti.

Si legge nel *Bullettino di corrispondenza archeologica* di Roma, an. 1838 pag. 17.

RAUS (Simeone) sacerdote palermitano, figlio di Francesco presidente della M. R. C. Fu regio Cappellano, abate di s. Lucia di Milazzo, ed insignito beneficiato di s. Michele di Scupello.

Nel 1609 fu elevato a Vicario generale capitolare sede vacante di Monreale di Sicilia. Morì il 12 marzo 1616 e fu sepolto nella chiesa di s. Maria della Misericordia. Rocco Pirro (1) e Michele del Giudice (2) lo confondono coll'altro Simone Rao vescovo di Patti e celebre poeta.

— Responsiones ad dubia super immunitate et iurisdictione ecclesiastica, in 4°. *Panormi typis Joan. Ant. de Francisci* 1615.

RAYMUNDETTUS de s. MARTINO (Joannis) nobile catanese. Nacque nel 1630. Fu dottissimo giureconsulto, e pei suoi rari talenti lo adibivano i Viceré di Sicilia a molti interessanti affari. Il re Cattolico lo richiamò in Madrid e lo elevò a Reggente del Supremo Consiglio d' Italia e gli concesse il titolo di duca di s. Martino con privilegio dato in Madrid del 30 settembre 1682. Fu ancora eletto a Giustiziere del regno di Sicilia, a Presidente della Magna Regia Curia. Morì in Palermo il 17 ottobre 1690 (3).

— Responsum iuridicum super spoliis ac fructibus viduarum ecclesiarum regni Siciliae Sacrae Catholicae Maestate competentibus de omnibus praelatis caeterisque ecclesiasticis beneficiis regio iuri patronatus addictis. An scilicet possit de iis in usus etiam profanos disponere, in fol. *Matriti typis Francisci Sanz* 1682.

RAYMUNDETTUS de SANCTO MARTINO (Raymundus) da Catania VI barone del Pardo e di s. Caterina. Fu celebre giureconsulto, e per la sua dottrina fu dal re Cattolico Filippo II eletto a Visitatore generale, e dopo la riforma dei tribunali di Sicilia fu elevato a primo Presidente del Concistoro e Deputato del regno.

Nel 1569 raccolse e coordinò le prammatiche, chè andavano dispersi; ed in miglior ordine redasse i Capitoli del regno. Per sette anni resse in Ispagna il Supremo Consiglio d'Italia, e maneggiò molti gravissimi negozii.

Nel 10 dicembre 1578 fu dal Capitolo generale eletto a Gran Maestro della religione di Malta. Morì in Genova nel 1583. Nel 22 maggio 1584 a spese di sua moglie Agata Aiutamicristo Bologna fu la salma

(1) Rocc. Pirro in Sicilia sacra in *Not. Eccl. Monregal.*

(2) Michele del Giudice nella *Storia del tempio di Monreale*, par. 3, pag. 96.

(3) Ignatius Gastone in *Disceptationes pro studii catan.* Discept. 1, n. 18, pag. 9. Dom. Ant. Parrino nel *Teatro dei Viceré di Napoli*, vol. 3, pag. 337. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Viceré di Sicilia*, pag. 299 e 303.

della sua sposa trasportata in Palermo e sotterrata nella chiesa di s. Domenico (1).

— Consilium.

Si legge in *Petro Luna* in Consil. Select.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et reg. pragmaticam Alphonsi de Censibus annotationes.

Si legge in *Petri de Gregorio* de Censibus.

— Regni Siciliae pragmaticarum sanctionum, vol. 2 in fol. *Venetiis typis Dominici Guerreri et Io. Bapt. frat.* 1574 e 1582 *et Panormi* 1576.

— Regni Siciliae Capitula, novissima accuratiori diligentia impressa etc, recognita et in unum redacta, in fol. *Venetiis typis Dominici Guerraei et Io. Bapt. fratr.* 1579.

Lasciò mss. la seguente opera.

— De ecclesiastica iurisdictione libri duo.

RAYMUNDI (Vincentius) da Monreale di Sicilia.

— Inscriptiones in funeribus Francisci I° regis in R. capella palatina.

Si leggono nel vol. 32, n. 95, pag. 221 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Institutiones philosophiae ad usum R. collegi brontensis, in 8°. Messanae 1793 et Catanae 1853.

— Idyllion et epigrammata in funere Joachim de Monroy, in 4° Panormi 1799.

Si leggono nell'*Orazione funebre* del detto Monroy.

— Carmen in funere Francisci Murena schoiar. piar. in 4°. Panormi 1810.

— Ecloga piscatoria sicula Joannis Meli, latine reddita a Vincentio Raymundi monregalensis Cathedralis Ecclesiae chori Vicario in sacro gregoriano caenobio s. Martini de Scalis, politiarum literarum professore etc. in 8°. *Panormi typis Petri Solli, et iterum* 1706 1815 *et* 1830.

RE (Bernardo de) da Palermo, nel secolo Benedetto de Lapa dell'ordine dei carmelitani scalzi. Si distinse nella predicazione, fiorì in Palermo verso il 1650. Viene lodato da Reina (2) e da Doniello della Vergine Maria (3).

Il Reina asserisce di avere il de Re pubblicata la seguente opera.

Lasciò mss. Quaresimali e panegirici.

— Le ombre luminose in confermazione della verità del sacro foglio predicato sotto il duomo di Messina nel 1657.

Lasciò mss. quaresimali e panegirici.

RE (Francesco lo).

— In morte di Vincenzina Nunziata di Giovanni; Cenno necrologico, in 8°. *Sciacca presso la tipografia dell'associazione di beneficenza* 1878.

RE (Giuseppe del).

— Cronisti e scrittori sincroni napolitani, editi ed inediti, ordinati per serie, vol. 2 in 8° mass. Napoli 1845-1868.

Il volume primo offre le croniche dei normanni, il secondo quelle degli svevi.

Abbenchè lo autore nel frontispizio fa conoscere, che queste croniche appartengono alla Storia di Napoli, nulladimeno fanno ancora parte della storia di Sicilia.

RE (Leopoldo del).

— Relazione di una gita in Catania e all'Etna durante la eruzione del 1842, in 8° Napoli 1843.

REALE (sac. Francesco).

— Poesie liriche di argomento diverso, in 8°. *Siracusa presso G. Santoro Reale* 1879.

— Sermone in lode di s. Francesco, in 8°. *Siracusa presso Trombatore* 1880.

— Dissidio tra frate Benedetto la Vecchia e Guarnieri dei minori osservanti Arcivescovo di Siracusa, e Rettore del Seminario, in 8°. Catania 1881.

Reali (i) sepolcri del Duomo di Palermo riconosciuti ed illustrati, V. Daniele (Franc.)

Rebellamentu (lu) di Sicilia. Codice della biblioteca nazionale di Palermo, ora per la prima volta publicato con un fac-simile per cura e con note del rettore comm. dr. Filippo Evola, in 8° picc. 1882, fuori comm.

RECCA (Santi).

— La musa, canzuni burleschi.

Si conservano mss. nella Biblioteca comunale D. 73.

RECUPERO (Carmelo).

— Sulla natura intima dei morbi e sulla loro essenza, in 8°. Catania 1828.

Si legge ancora nel vol. 4, sem. 2, an. 1830 degli *Atti della Accademia di scienze naturali* di Catania.

---

(1) Vincenzo Ferrarotto nell' *Officio di Straticò*, pag. 7. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 126. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanensis*, vol. 2, cord. 9, pag. 149. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Vicerè di Sicilia*, pag. 300 e 302. Roccus Pirrus in *Sicilia sacra Not. Ecclesia Catanensis.*

(2) Placido Reina nelle *Notizie storiche* di Messina, par. 2, pag. 59.

(3) Daniele a *Virgine Maria in Speculo carmelitano*, vol. 2, par. 5, lib. 5, n. 3968, pag. 1133.

RECUPERO (Giacinto).

— Biografia dell'antiquario Aless. Recupero barone di Alminusa.

Si legge nel vol. 42 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, an. 1834, n. 143.

— Per lo stabilimento di un istituto archeologico nella università di Catania, cenni.

Si legge ivi, vol. 47, n. 139, pag. 94.

— Lettera al can. Giuseppe Alessi intorno ad una moneta inedita di Taormina da lui spiegata nel fasc. 103 del giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia.

Si legge ivi, vol. 46, n. 151, pag. 286, vol 49, pag. 232, e nel vol. 50, pag. 32 dello stesso giornale si legge la risposta.

RECUPERO (Girolamo) da Catania, sostituto di Gioeni alla cattedra di storia naturale di Catania.

— Tre specie d'insetti da se scoperti.

Furono pubblicati dal Rossi nella sua *Fauna etrusca*.

— Dei funghi di Sicilia.

Nè disegnò e colori ben oltre a 200 tavole da se raccolte, ma rimaste inedite in Catania sua patria.

RECUPERO (Giuseppe).

— Monumenti antichi inediti della collezione recuperiana descritti, in 4°. Catania 1808.

— Discorso storico sopra le acque vomitate dal Mongibello e suoi ultimi fuochi, in fol. Catania 1795.

— Storia naturale e generale dell'Etna, vol. 2 in 4° figurati, Catania 1815.

Opera postuma di sommo valore, arricchita di annotazioni da suo nipote Agatino Recupero e da Gaspare Gambini.

RECUPERO (Salvatore).

— Almanacco popolare di economia politica anno I° 1880, anno II° 1881, anno III° 1882.

— Fisiologia delle macchine, in 8°. *Catania presso Giannotta* 1881.

REGGIO (mons. Agatino) Vescovo di Cefalù.

— Avvertimenti di s. Francesco di Sales, con sue lettere proposte ed accomodate alla pratica della sua diocesi, in 8°. Palermo 1755.

REGGIO (Argisto) da Palermo.

— Discorso sulla gloria umana, a Francesco Moncada principe di Paternò, in 4°. Roma 1592.

— Orazione in lode di Marc'Antonio Colonna in nome della città di Palermo, in 4°. Roma 1586.

REGGIO (Hieronymo) Nobile palermitano. Nacque nel 1545. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Studiò dritto civile e canonico, ne ottenne laurea, e si distinse nella teologia. Filippo II il Cattolico lo richiamò in Ispagna, e nel 1574 lo elesse ad arcidiacono della chiesa di Girgenti, e nel 1585 ad Abate di s. Lucia, ed a Cappellano maggiore di Sicilia. Morì nel 1589 (1).

— Lathrobius, vel de appelitione Episcopatus ad regem Catholicum Philippum II°, in 4°. *Compluti ex officina Ioannis Gontiani* 1584.

— Linguae latinae commentarii tres. De emendata elocutione. De figurato sermone. De amplificanda oratione, in 8°. *Venetiis apud Dominicum et Io. Baptistam Guerreos fratres* 1568 *et Coloniae* 1569.

REGGIO (Octavio) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1679. Morì nel 1747.

— Carmina et prosae Octavii Reggio e Soc. Jesu, olim in Panormitana accademia rethoricos professoris, in 8°. *Panormi typis Angeli Felicella* 1748.

Furono pubblicate dal p. del Bono dopo la morte dell'autore.

— Apparatus literarius, elogia quaedam et carmina comprehendens, quem novo suo regi Victorio Amodeo in obsequio tributum ac monumentum Panormitani collegii Soc. Jesu Accademia D. D. D. in 4°. *Panormi apud Antonium Pecora* 1714.

— Panormitanus Senatus inter Hispaniae, magnates ascitus ab Augustissimo Caesare Hispaniarum et Siciliae Rege Carolo VI° oratio habita ab Octavio Reggio S. J. in aula collegii Panormitani Societatis Jesu, in fol. s. n. (*Panormi typis Antonini Epiro* 1725 *et iterum Panormi* 1748).

— Meditationes exercitiorum propositae patribus tertiae probationis eiusdem Societate pro menstruo eorum secessu, in 8°. Panormi 1742.

— Theologicarum ac moralium virtutum practicae instructiones pro menstruo exercitiorum secessu earumdem Patrum, in 8°. Panormi 1744.

— Spiegazione del catechismo, vol. 3 in 8° picc., Palermo 1728-29, Venezia 1733 40 ed in Milano 1735.

REGGIO (Vincentius) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1544 ed entrò nella Compagnia nel 1559. Fu uomo dotto e di santa vita; si distinse nella teologia che lesse nei collegi di Vienna e di Messina

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent.* Inveges negli *Annali di Palermo*, vol. 3 nella *Famiglia Reggio*. Anton. Possevinus in *Apparat. sacr.* vol. 2, pag. 34.

con somma sua lode. Resse i collegi di Monreale, di Messina e di Palermo, e governò nella qualità di Provinciale la provincia di Sicilia. Morì nel collegio di Palermo il 16 dicembre 1614 (1).

— Theses de ss. Trinitatis in collegio Viennensi disputationi propositae, in 4°. *Viennae typis Leonardi Nassinger* 1580.

— Evangelicarum delucidationum libri VIII, vol. 3 in fol. *Coloniae typis Bernardi Gualteri* 1615.

— Enchiridion Evangeliorum.

Questa viene ricordata dallo antecedente libro; ma non fu pubblicata.

Lasciò mss. le seguenti opere che conservavansi nel Collegio di Palermo.

— Commentaria in Joannem.

— De Sacramentis.

— Logica.

REGIO (Gaspare di) da Palermo, letterato e poeta. Morì in patria il 12 agosto 1599 (2).

— Breve ragguaglio della trionfal solennità fatta in Palermo l'anno 1593 nel ricevimento del capo di s. Ninfa v. e m. p. donato dal papa Clemente VIII, in 4°. *Palermo presso G. Ant. Franceschi* 1593.

Regio patronato (il) su' Vescovi di Sicilia e i Vescovi non ancora riconosciuti, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1877.

REGIUS (Carolus) nobile palermitano della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1540. Molto si distinse nella predicazione. Resse i collegi di Palermo e di Messina, e venne eletto a Provinciale della provincia napolitana e romana. Morì in Roma il giorno 8 ottobre 1612 (3).

— Orator christianus, in 4°. *Romae apud Bartholomeum Zanettum* 1612, *et iterum Coloniae typis Bernardi Gualteri* 1613.

— De poenitentia.

Conservavasi mss. nella Biblioteca del Collegio di Palermo.

REGIUS (Dominicus Maria) nobile palermitano della Compagnia di Gesù. Fu erudito eloquente. Per tre anni lesse rettorica nel Collegio di Palermo, e due anni lingua ebraica.

— Æviternae Caroli II° Hispaniarum, atque utriusque Siciliae regis memoriae parentalia, regnorumquae querimoniae in grati animi vectigal persoluta in aula Colleggii Panormitani Soc. Jesu anno Domini 1701 in fol. *Panormi typis Felicis Marini* 1701.

— Scenario ed argomento del dramma intitolato *la Fuga gloriosa di Rosolia vergine dalla patria alla solitudine* da rappresentarsi nella sala del collegio di Palermo della Compagnia di Gesù, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1702.

— La felicità di Palermo sempremai conservata e nobilmente accresciuta da quattro fonti degli occhi di Rosolia e Maria Maddalena, panegirico detto nel duomo l'anno 1712 il dì ottavo della invenzione del corpo di s. Rosolia a 22 luglio, in cui cade la festa di s. Maria Maddalena, anch'essa di Palermo, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1712.

Regolamenti ed esercizi di pietà dell'orfanatrofio dei Dispersi di Messina, dati alla luce da Paolo M. Mondia patrizio messinese, in 8° Messina 1854.

Regolamenti per le tre Regie Università di Sicilia, in 8°. Palermo 1841.

Regolamento provvisorio per l'istituto agrario dei Colli fondato dal principe di Castelnuovo, in 8°. Palermo 1847.

Regla y constituciones que han de observar las esclavas de la congregacion, que fundò en la capilla de N. Senora de Betlem la senora Teresa de Ajala y Fajardo duchessa de Vereguas, condessa de Gelves y verreina de este regno di Sicilia, in 4°. *Palermo per Joseph Gramignani* 1716.

Regolamento edile per la città di Palermo deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 e 19 maggio 1868, in 4°. Palermo 1868.

Regolamento di polizia urbana di Palermo, in 4°. Palermo 1868.

Regolamento per le discussioni del Consiglio comunale di Palermo, in 4°.

Regolamento ed istruzioni per la estrazione dello zolfo col processo dei calcaroni, in 8° Palermo 1851.

Regolamento pei concorsi agrari interprovinciali di Sicilia, in 8°. Palermo 1882 fuori commercio.

---

(1) Franc. Baronius in *Maestate panormitana*, libro 3, cap. 6, pag. 127. Joan. Nadaso in *Anno dier. memorabil.* 16 dicembre pag. 327, et in *Pretiosis occupat. in Soc.* cap. 15, pag. 118. Philippus Alegambe in *Bibliotheca Soc. Iesu*, pag. 783. Rhò in *Virt. hist.* lib. 4, cap. 9, pag. 427. Marraccio in *Biblioth. Mariana*, par. 2, pag 493. Augustinus Inveges in *Apparatu* e nel *Palermo nobile* nella famiglia Reggio.

(2) Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 127, e nel *Palermo ristorato* mss.

(3) *Biblioth. Soc. Jesu*, pag. 132. Baronio in *Maestate panormitana*, lib. 3, cap. 4, pag. 125. Alberti in *Istoria sicula Soc. Jesu*, par. 1, lib. 4, cap. 12, pag. 365, cap. 14, pag. 377, lib. 5, cap. 1, pag. 423 e lib. 6, cap. 1, pag. 552.

Regolamento per le vestimenta ed armamento della guardia nazionale analogo ai modelli della guardia civica nello stato pontificio, in 4°. fig. *Palermo presso Spampinato* 1848.

Regolamento generale per la reale università di Palermo, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1805.

Regolamento generale per le accademie letterarie, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1824.

Regolamento universitario e regolamenti speciali delle singole facoltà, in 12°. *Palermo presso Sandron* 1861.

Regole e costituzioni dei Ministri degli infermi. V. Dolera (Pantaleo)

REGULEAS (Giovanni).

— Cenni sopra un mostro congenito osservato in Germania, e rapportato nella Cerere di Palermo, in 8°. Catania 1831.

— Nuovo piano d'ideologia sperimentale, in 8° Catania 1833.

Quest'opera fu censurata da Ant. Criscuoli. Questa censura leggesi nei vol. 45 e 46 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*. Questi diede un saggio sulla ideologia e sulla metafisica.

— Elogio di Niccolò Tezzano protomedico di Catania, in 8°. Catania 1840.

— Lezioni di anatomia umana, in 8°. Catania, 1834 ed ivi vol. 3 in 8° an. 1845.

— Sull'articolazione dei corpi delle vertebre, discorso estemporaneo, in 8°. Catania 1840.

— Discorso sullo stato presente dell'anatomia in Catania, e su i mezzi di migliorarla, in 8°. Catania 1840.

— Allocuzione agli studenti di anatomia nel giorno del loro concorso, in 8°. Catania 1840.

— La vaccinica alle pruove, ossia reddiconto dei lavori vaccinici eseguiti in Catania e sue provincie negli anni 1840-42, in 8°. Catania 1843.

— La vaccinica in progresso, ossia rendiconto degli anni 1843-45, in 8° Catania 1846.

— Rendiconto dei lavori vaccinici, corrente l'anno 1846, in 8°. Catania 1847.

— La vaccinica in conferma, ossia rendiconto dei lavori vaccinici eseguiti in Catania e sue provincie negli anni 1847-49, in 8°. Catania 1850

Si legge ancora nel n. 15 *Supplemento del giornale della Intendenza di Catania*.

— Narrazione di un caso singolare di diplogenesi ecc. in 12°. Catania 1850.

— Esame di un mostro esancefalo. Programma.

— Lezioni anatomiche e chirurgiche pei salassatori.

Non conosciamo che il solo Programma.

— Saggio sul modo come acquistasi la cognizione della esistenza dei corpi.

Si legge nei vol. 53 e 54 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Descrizione di un ciclope, ovvero di un mostro umano ciclocefalo.

Si legge nel vol. 4, an. 1848 della seconda serie degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Relazione della epidemia vaiolosa regnata in Catania negli anni 1838-39.

Sta nei numeri 7 ad 8 del *Trovatore*, giornale di Catania.

REGULEAS (Vincenzo).

— Quadro dei travagli vaccinici sostenuti in Catania e sua provincia.

Si legge nel n. 21 del *giornale di Catania*.

REINA (Bernardo) da Cammarata dell' ordine dei Cappuccini V. Constantini a Panormo.

Lo Alberti nelle *Maraviglie di Dio* in onore di Maria Vergine cita dello stesso autore il seguente libro da me mai veduto.

— Istoria della fondazione dei conventi dei Cappuccini della provincia di Palermo.

REINA (Calcedonio).

— I canti della patria, in 8°. *Firenze presso M. Cellini e C.* 1872.

REINA (Camillo).

— Sulla rubata sacrosanta Ostia nella Cattedrale di Catania, in terza rima siciliana, in 8°. Catania 1796.

REINA (Euplio) da Catania, professore di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Università degli studi di Catania, chirurgo primario dello spedale di s. Marta, socio attivo dell' accademia Gioenia di scienze naturali, corrispondente della società medica di Palermo, Malta, Ferrara e Firenze, della Senkembergiana, dei Curiosi di Franckforte nel Meno, di Pesaro, dell'Aretina ecc.

— Notizie di un raro caso di teutomia, la prima eseguita in Sicilia da Euplio Reina, in 8° Catania.

— Sulle fratture complicate, osservazioni e riflessioni, in 8° Catania 1826 ed ivi 1836.

— Sulla connessione dell'anatomia con la medicina, la legislazione e la teologia, orazione inaugurale, in 8°. Catania 1841.

— Elogio del professore Francesco Gambini di Catania.

Si legge nel vol. 15 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

— Nuove osservazioni di cistotomia e litotrilia con prospetti statistici.

Si leggono ivi nel vol. 8, serie 2, an. 1846.

— Euplio Reina e Giuseppe Antonio Galvagni. Memorie due sopra tre feti umani mostruosi, e sopra un tricefalo.

Al primo è dovuta la parte anatomica, al secondo la fisiologia. In una lettera a loro diretta dal celebre professore Geoffroy-Saint-Hilaire riportarono gli autori molti elogi.

Un sunto di queste memorie ne dà il dottor Alessio Stigliani nel vol. 11 delle *Effemeridi sicole* a pag. 368, e Giovanni Minà Morici nello *Spettatore zancleo*, n. 55, pag. 273, an. 1834.

— Sull' uso esterno del sublimato corrosivo nelle ulcere veneree, in 8°. Catania 1834.

Si legge ancora nel vol. 3 del *Giornale del gabinetto di Catania*, an. 1834, pag. 141.

— Sulla tracheotomia operata sopra un fanciullo.

— Sulla cistotomia e la litotripsia.

- Osservazioni nuove di litotripsia, e tracheotomia con prospetto statistico.

— Osservazioni pratiche di tenotomia.

Queste memorie si leggono negli *Atti dell' accademia Gioenia.*

REINA (Placido) da Messina. Filosofo e dottore in medicina, e per la sua dottrina fu insignito del titolo di conte palatino. Nella università di Messina fu primario professore di filosofia naturale e protomedico del distretto. Coltivò la poesia, ed apparteneva all' accademia della Fucina. Morì in età senile il 28 ottobre 1671 (1).

— Proloquium in exornando philosophiae et medicinae laurea. Ioanne Petro Corvino, in 4°. *Messanae apud haeredes Petri Brea* 1650.

— Ragioni apologetiche del Senato della nobile città di Messina contro il Memoriale dei deputati del regno di Sicilia, e della città di Palermo, sopra la divisione di quel regno, coi fondamenti legali posti nel fine di ciascun capo, tradotte dalla lingua spagnuola nella italiana, in 4° Messina presso Giov. Francesco Blanco 1631, ed in 8° *presso la stamperia del Senato di Messina* 1631.

(1) Didacus de Mastro in *Causa medicorum poetarum*, pag. 57. Leo. Allatius in *Epistola nuncupatoria poetar. antiq.* Giovanni Ventimiglia nei *Poeti siciliani*, pag. 64, 93, 271 e 349. Jo. Bapt. Cortesis in *Miscellanea medicinal.* dec. 10 ep. 5, pag. 752.

— Delle rivoluzioni della città di Palermo avvenute l'anno 1647, racconto vol. 2 in un tomo in 4° *Verona presso Francesco de Boni* 1648.

L' autore lo pubblicò col nome anagrammatico di Andrea Poeile.

— L'idra decapitata, ovvero la risposta a cento capi del *Memoriale* stampato sotto nome della deputazione del regno di Sicilia e della città di Palermo, sopra la residenza della Regia Gran Corte nella città di Messina, in fol. *Valenza presso Giov. Antonio Gabucci* 1662.

L' autore in quest' opera occultò il suo nome con quello di Idropolare Copa.

A questo libro rispose Francesco Strada con un'opera titolata *Le glorie dell'aquila trionfante.*

Il *Memoriale* di cui è parola fu scritto e pubblicato dal p. Giuseppe Spucces della Compagnia di Gesù.

— Notizie storiche della città di Messina vol. 3, in fol.

Il primo volume fu pubblicato in Messina presso gli eredi di Pietro Brea nel 1658. Il secondo ivi presso Paolo Bonacota nel 1668. Il terzo volume non fu pubblicato per la morte dello autore; ma fu reso di pubblica ragione postumo, che comprende il secolo XIV, e leggesi ancora voltato in latino nel volume secondo del *Tesoro di Burmanno.* Il quarto vol. si conserva mss. nella biblioteca di Messina, che han promesso di pubblicare.

— Il ponte eretto all' Illustrissimo ed Eccellentissimo Principe di Paternò Duca di Montalto, di Bivona ecc. per la solenne entrata e possesso di Viceré nella nobilissima città di Messina, in fol. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1637.

— Relazione della festa della sacra Lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, in fol. Messina 1637.

Si legge ancora in Domenico Arganànzio nelle sue *Pompe festive* a pag. 30, ed in Stefano Mauro nella sua *Messina* a pag. 20.

— Relazione della festa celebrata dalla Compagnia degli Azzurri nel ricevimento di una reliquia di S. Basilio.

Si legge nella *Iconologia di Maria Vergine* di Placido Sampieri lib. 4, pag. 511, e nella pag. 112 si legge un' altra operetta del Reina sotto il nome di Carlo Pindeni, che ha per titolo *Pensieri divoti ed esercizi spirituali* nei quali si tratteneva un Servo di Dio.

REINGANUM (Hermann).

— Selinus und sein Gebiet. Eine Abhandlung der Erd-und Völker Kunde Siciliens, in 8° con due tavole, Leipzig B. G. Teubner 1827.

REIPRICH (Bertholdus).

— De Sicilia insula sub regno Ostrogothorum italico, in 8°. *Vratislaviae typis Rud. Grosseri* 1875.

Resse durch Sicilien und Groszgriechenland, in 12°. Zürich bei Orell Geszner etc. 1771.

REITANO (Giovanni) da Messina, dell' ordine dei conventuali di s. Francesco. Fu celebre predicatore, e diede prediche quaresimali in varie città d' Italia e di Sicilia con grande plauso. Fu eletto a Diffinitore della provincia di Sicilia e teologo del tribunale della Regia monarchia, ed a Consultore del s. Uffizio ed era ancora accademico dell'accademia di Messina. Trovatosi in Lentini nel 1693 nel terremoto dell' 11 gennaro in detto anno fu tolto immune sotto i ruderi; ma nello stesso anno colpito da violento male se ne morì (1).

— Il sol leone panegirico in lode di s. Domenico, in 4° Firenze al segno della stella 1664.

— La luna cadente, discorso accademico, in cui si mostra la vicina caduta dello impero Ottomano, in 4°. *Venezia presso Francesco Valvense* 1665.

— Predica in lode di s. Giambattista, detta in Firenze la terza domenica dello avvento, in 4° Firenze.

— La lega della morte con la fortuna, orazione funebre recitata nella chiesa dei R. R. P. P. di s. Maria del Carmine nelle esequie dell'Illustre signor Cesare Marullo marchese Condagusta, barone della Mola, e cavaliere della Stella, in 4°. *Cosenza presso Giambattista Ruffo* 1666.

— Il paradiso della solitudine, orazione panegirica in lode di s. Rosalia vergine palermitana, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1669.

— L' augusta fra i santi, panegirico di s. Agata cittadina e protettrice di Serravalle, in 4°. *Treviso presso Pasqualino da Ponte* 1686.

— L'inverno religioso, orazione panegirica in lode di s. Corrado protettore della ingegnosa città di Noto, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1689.

— Santa Rosalia, la di cui vita prodigiosa scrisse lo illustre D. Felice Lucio Spinola e Malo ecc. tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana da Giovanni Reitano, in 8°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1688.

— In lode della impresa della Fucina.

Si legge nel primo libro delle *Prose* degli accademici della Fucina.

— I felicissimi incontri dell'Ascensione di Cristo e della lettera di Maria scritta ai Messinesi orazione panegirica.

Si legge ivi nel vol. 2.

— La vera fortuna di Messina; orazione panegirica per la lettera scritta da Maria ai Messinesi, in 4°. *Monteleone presso Antonio Domenico Ferro* 1668.

Si legge ancora ivi nel vol. 1.

— Orazione funerale nelle esequie fatte in Messina al Re della Spagna Filippo IV.

Si legge nella *Cetra sonora e lacrimevole* di Giorgio Fighera da Taormina, in 8°. Trani presso gli eredi di Lorenzo Valerio 1665.

REITANO (Litterio).

— Orazione in lode del p. Tommaso Schiros, in 8°. Messina 1759.

REITANO e SPATAFORA (Mauro) da Messina. Nacque il 25 marzo 1662. Coltivò le belle lettere, e molto si distinse nella poesia; era accademico degli Arcadi di Roma e della accademia di Messina.

— Il Rogiero in Sicilia poemo eroico, in 12°. *Ancona presso Nicolò Navasi* 1698.

— Ode per la gloriosa conquista della real città di Buda fatta dalle armi cesaree, in 12°. *Roma presso Komarik* 1686.

— Ode per la promozione al cardinalato del signor principe Francesco Maria Medici seguita nel giorno che fu presa la real città di Buda, in 12°. *Roma presso Komarik* 1687.

— Ode per la gloriosa nascita del duca di Berì terzo genito di Francia, in 12°. *Roma presso Giambattista Molo* 1687..

— Episodio del duca di Etrees, ambasciatore del Re Cristianissimo in Roma, in 12°. *Roma presso Giambattista Molo* 1687.

— Cantico per la ricuperata salute del Re Cristianissimo, in 12°. *Roma presso Giambattista Molo* 1687.

— Inno per le sontuose feste celebrate in Roma per la ricuperata salute del Re Cristianissimo dalla magnificenza del Cardinale Cesare d'Etrees, in 12°. *Roma presso Giambattista Molo* 1687.

— Epitalamio regio per la felicissima conclusione del glorioso marittaggio tra la maestà di Pietro II. re di Portogallo e dell'Altezza Serenissima Maria Sofia di Neoburgo, Palatina del Reno, 12°. *Roma presso Marcantonio ed Orazio Campana* 1687.

---

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina*, vol. 2, pag. 519. Jo. Franchinus in *Bibliosophia*, pag. 66 e 332. Domenico Guglielmino nella *Catania distrutta*, pag. 114.

— Applauso poetico per la solennissima entrata in Roma del principe Francesco Maria di Toscana Cardinale de Medici a ricevere il cappello cardinalizio in 12°. *Roma presso Molo* 1687.

— La veglia, ode, in 12°. *Roma presso Vannuccio* 1688.

— La selva, centuria prima, in 12°. *Roma presso Vannuccio* 1689.

— Il cembalo poesia, in 12°. *Roma presso Vannuccio* 1689.

— Epicedii in morte di papa Innocenzo XI, in 12°. *Roma presso Campana* 1689

REITANUS (Jo. Antonius) Sacerdote palermitano, dottissimo nelle facoltà filosofiche e teologiche, e nella storica erudizione. Fu Arciprete in Licata, ed esimio Giudice ed Esaminatore generale della diocesi di Girgenti. Morì in Licata il 29 marzo 1640 (1).

— De adventu Pauli Apostoli Messanam, de bacchylo eis a D. Paulo imposito Episcopo deque epistola quam a Virgine scriptam autumant censura atque iudicium.

Si legge in Franc. Baronio in *Vendicata veritas panormitana.*

REINZANUS (H.) di nazione tedesco.

— Selinunte ed il suo territorio, in 8°. Lipsia 1827.

Relazione (vera e distinta) dei progressi delle armi spagnuole in Messina e suo distretto fatti sotto la direzione di Giov. Franc. da Bette marchese di Lede vicerè in questo regno di Sicilia, in 4°. *Messina presso d' Amico* 1718.

Relazione di un miracolo operato da s. Francesco di Paola il 9 aprile 1743, in 4°. *Messina presso Felicella* 1743.

Relazione della macchina portatile dei pp. Cappuccini eretta in Palermo per la solennità di s. Rosalia nell'anno 1756 in 4°.

Relazione dei danni cagionati nel territorio di Catania per causa della eruzione del monte Etna (27 aprile 1766), in 4°. *Palermo presso Ant. Toscanella* 1766.

Relazione della trionfale mole portatile dei pp. Minimi in occasione della annual solennità di s. Rosalia al 15 luglio 1767, in 4°. *Palermo presso Ferrer* 1767.

Relazione del riscatto eseguito l'anno 1771 degli schiavi siciliani in Tunisi e di tutto quello che si praticò al loro arrivo nella città di Palermo, in 4°. *Palermo presso Bentivegna* 1771.

Relazione di due antichi terremoti della Sicilia.

Si legge nello Schiavo, *Memoria per servire alla Storia letteraria di Sicilia*, vol. I, par. 4, pagina 24.

Relazione della giunta per l' inchiesta sulle condizioni della Sicilia, in 4°. *Roma presso gli eredi Botta* 1876.

Relazione della presidenza agli Atti della Camera di commercio ed arti di Palermo nel quinquennio 1875 79, in 8°. Palermo fuori commercio.

Relazione degli articoli proposti per la capitolazione della resa della cittadella di Messina alle armi del cattolico monarca Filippo V° in 4°. *Palermo presso Francesco Cicchè* 1718.

Relazione dei giorni festivi dedicati alla solennità della invenzione del corpo del protomartire s. Stefano che si celebrano in Melazzo al 22 agosto 1784, in 4°. *Messina per Giuseppe de Stefano* 1784.

Relazione dei rei condannati dal tribunale del santo Uffizio di Sicilia nell'atto publico di fede celebrato nella chiesa di s. Domenico nel giorno 17 marzo 1736 in 4°. *Palermo presso Antonio Epiro* 1736.

Relazione del famosissimo quadrone di s. Rosalia v. p. da esporsi il 7 novembre 1703 alla pubblica divozione nel tempio del monastero del ss. Salvatore di Palermo, dipinto in Roma dal celebre pennello di Giacinto Calandrucci palermitano, in 4°.

Relazione del carro trionfale eretto nella solennità dell'invenzione del corpo di s. Rosalia v. p. nell'anno 1694, in 4°. *Palermo presso Giovanni Adamo* 1694.

Relazione del felice successo accaduto alle armi del C. M. Filippo V nell'attacco fatto con li nemici di Milazzo, in 4°. *Palermo presso Ant. Gramignani.*

Relazione del festivo trionfo che si celebra in Misilmeri nell' anno 1771 a 23 agosto per l'anno centesimo della translazione del corpo del martire s. Giusto, in 4°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1771.

Relazione della festa della sacra lettera da celebrarsi dal 10 agli 14 agosto 1779, in 4°. *Messina presso Nicolò D'Amico* 1779.

Relazione della festa di s. Giusto fatta in Misilmeri a 25 agosto 1770, in 4°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1770.

Relazione della processione ideale da farsi nel

(1) Episc. Franciscus Traina in *Synod. diocesana* pag. 147 e 149. Francesco Burnio nel *Palermo glorioso*, pag. 189.

Borgetto al 1775 per la festa di s. Maddalena, in 4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1775.

Relazione della vittoria degli Spagnuoli resa dalla cittadella e castello del s. Salvatore di Messina in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1718.

Relazione fatta in Palermo pel nascimento del principe primo genito del re di Spagna e di Sicilia Filippo IV dettata dal Fumicante accademico Nascoso, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1630.

Relazione del solenne ingresso in Palermo e della coronazione di Vittorio Amedeo re di Sicilia e di Anna di Francia e d'Inghilterra regina, acclamati il 21 dicembre, e coronati il 24 dell'anno 1713, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1713.

Relazione del solenne ottavario celebrato dai chier. reg. delle scuole pie di Palermo per la canonizazione del loro fondatore s. Giuseppe Calasanzio in 4°. *Palermo presso Valenza* 1768.

Relazione del sontuoso apparato della cattedrale fatta in onore di s. Rosalia V. P. nell'anno 1694, in 4°. *Palermo presso Giovanni Adamo* 1694.

Relazione del trinfo della s. Croce da solennizarsi a dì 13 maggio 1779 nella città di Partinico in 4°. *Palermo presso Ant. Valenza* 1779.

Relazione sopra un caso complicato di operazione di pietra, V Catanoso (Natale).

Relations des mouvements de la ville de Messine depuis l' année 1671 jusq' à present, in 12°. *Paris chez Jean de la Caille* 1675.

Relazione delle reliquie dei ss Martiri palermitani venuti da Roma. V. Auria (Vincen.)

Reminiscenze di un siciliano nato al 1790, e rimasto tra i vivi dopo il 1837, in 12° Palermo il 1° febraio 1818.

RENAN (Ernesto) e PARIS (Gastone).

— Venti giorni in Sicilia. Il congresso di Palermo, lettere, in 8°. Palermo 1876.

RENDA RAGUSA (Hieronymus) da Modica, nato il 24 ottobre 1673, nipote di Girolamo Ragusa. Vestì l'abito sacerdotale nella Compagnia di Gesù, ove ottenne laurea nel Collegio di Piazza delle ecclesiastiche facoltà. Si distinse nella predicazione e nella storia patria.

— Breviarium historicum casus Saccensis ex fragmentis progymnasmatum diversorum.

Si legge nel vol. 6 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 59 ad 81. Fu ancora voltato in italiano da Girolamo di Marzo Ferro, e leggesi in tal modo in fondo della nuova edizione del *Caso di Francesco Sarasta*, in 8. Palermo 1843.

— Breviario della vita e virtù di Cesare Cosso della compagnia di Gesù, in 8°. Messina 1723.

— Breviario della vita e virtù di Filippo Noto della Compagnia di Gesù, in 8° Messina 1723.

— Singulare iuridico—politicum de filiis sacrilegi legitimati privilegio principis consequi possunt haereditatum paterna ex testamento, aut aliquo, ex titulo, aut etiam ab intestato, in 4°. Neapoli 1722

— Lettera di ragguaglio sopra gli studi e componimenti di Girolamo Ragusa della Compagnia di Gesù all'Illustrissimo ed eruditissimo signor Apostolo Zeno nobile cretese, cittadino originario veneziano, in 8°. *Venezia presso Giovanni Gabriele Hertz* 1707.

— Vita di Vincenzo Ragusa, minore osservante, in 12°. Palermo 1705.

— Breviario della vita di Gian Antonio Renda Ragusa canonico di Modica, fratello dell'autore, in 12° Messina 1714. V. Ragusa (Hieronymus).

RENDA (Filippo).

— Prospetto corografico istorico di Modica di Placido Caraffa, volgarizzato da Filippo Renda, seguito di sue memorie storiche modicane fino agli attuali tempi, e da una completa biografia degli uomini celebri per lettere e per scienze, che vissero in Modica dal seco XVI fino al secolo XIX di Giovanni e Filippo Renda, vol. 2. in 4°. picc. *Modica presso Mario La Porta* 1869.

RENDA (Petrus) cler. regul.

— Victoriae modulatio quae virtutum encomiis insignem D. Caietani sanctimoniam in eius solemni festo coronat, in 4°. *Panormi typis Io. Barbera* 1690.

Rendiconto morale e letterario, V. Biuso (Giacomo).

RENDINA (Girolamo) di Benevento dell' ordine dei pp. Predicatori.

— La trasfigurazione in Palermo, orazione panegirica in lode di s. Rosalia recitata nel convento di s. Domenico, in 8°. *Palermo presso Barbera* 1692.

RENZI (Salvatore de).

— Il secolo XIII e Giovanni da Procida libri dodici, in 8° mass. *Napoli presso la tipografia del vaglio* 1860.

REQUESENZ (Francesco) Principe della Pantelleria.

— La popolazione di Sicilia sviluppata relati-

vamente agli interessi di tutte le classi della nazione, in 4° picc. Palermo 1784.

L'autore vi soppresse il nome.

REQUISENZ (Joseph Maria) dei principi di Pantelleria. Nacque in Palermo nel 1612. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1629. Fu dottissimo religioso, ed ornato di grande acume d'ingegno. Per sette anni dettò filosofia in Palermo, e per venti anni lesse teologia scolastica e morale; si distinse ancora nella predicazione.

Fu eletto dall'Arcivescovo di Palermo a teologo esaminatore, ed a censore di libri. In Roma dal Generale del suo ordine fu elevato alla stessa dignità pella Compagnia, e si attirò la stima di quei Cardinali. Morì in Roma nel 1690 (1).

— Selectarum disputationum in Primam secundae D. Thomae libri IV, in fol. *Panormi apud Andream Colicch'a* 1659.

— Additiones ad quaestiones in Primam secundae D. Thomae, in 12°. *Romae typis Varesii* 1675.

— Brevis disputatio theologica de honestate contritionis et attritionis earumque sufficientia ad remissionem culpae in Sacramento, vel extra in Sacramento poenitentiae, in 4°. *Romae typis Iacobi Antonii de Lazaris Barenii* 1679.

— Opuscula theologica olim impressa, et in hac secunda editione septem aliis opusculis completata, in 4°. *Romae typis Dominici Herculis* 1684.

— Innocentiae divinae cum humano scelere certamen, horatio habita in die Parasceve ad S. D. N. Innocentium X in sacello pontificum Vaticano, in 4°. *Romae typis heredum Francisci Corbelletti* 1648.

— Raccolta di sermoni detti nel palazzo apostolico ed altri luoghi di Roma, in 8°. *Roma presso Angelo Barnabò* 1683.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca del Collegio massimo di Palermo.

— De poenitentia.

— De matrimonio.

Rerum sicularum scriptores, ex recensioribus in unum corpus nunc primum congesti, diligenteque ricognitione plurimis in locis emendati, in fol. *Francofurti ad Moenum apud Andream Wechelum* 1579.

Contiene, Thomae Fazelli decades duae. Marii Aretii de situ insulae Siciliae. Marii Nigri ex geographiae comm. octavo; Michaelis Ritii de regibus Siciliae et Hugonis Falcandi de Siciliae calamitatis.

(1) *Biblioth. Soc. Jesu*, pag. 523. Jo. Paulus Oliva in *Epist. Cardin. Sfortia Pallavicini*, pag. 430.

Responsa moralia de ieiunio, V. Plazza (Benedictus).

RESTIPHA (Paulus) siciliano. Fu ottimo medico. Fiorì verso il 1583 nel paese di Sampieri.

— Epistolae ad medicae Franciscum Bissum et ad Paulum Crinoum de erysipelate in Sicilia vigente, in 4°. *Messanae apud Faustinum Bufalinum* 1589.

Si legge ivi la risposta del Bisso, la censura del Crinoo e la difesa di Gerardo Colomba su lo stesso morbo, a cui controrispose il Crinoo.

RESTIVO (Domenico).

— Elogio di Rugiero II° re di Sicilia, in 8°. Palermo 1848.

RESTIVO (Giuseppe).

— Su i prati artificiali di Sulla.

REUMONT (Alfredo).

— Maria Carolina regina delle due Sicilie, e i suoi tempi, memoria, in 8°. *Firenze presso Cellini e C.* 1878.

Revolution Sicilien bis auf den heutigen Tag, ihre Geschichte und Tendenzen von J. D. K. in 8°. *Berlin Gustavo Kempel* 1848.

REYES (Emilia).

— Lotta di un cuore novella, seconda edizione, in 12°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1879.

— Elda, racconto. Il fratello di Giacobbe, di George Elliot, tradotto dal professore Giovanni Perez, in 16°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1880.

REYES (Sebastiano).

— La fognatura e la cala di Palermo, rapporto alle condizioni igieniche e sanitarie della città, in 4°. Palermo.

REZZONICO GASTONE (Carlo) patrizio somasco, conte della Torre.

— Viaggio della Sicilia e di Malta negli anni 1793 e 94, in 16° figurato. Palermo 1828.

Si legge ancora nel vol. 5 delle sue opere stampate in Como nel 1831.

RHINTONIS da Siracusa.

— Hilarotragoediae fragmenta.

Si leggono in Reuvensii *Collectaneis litter.* pag. 69, in F. Osanni in *Analectis criticis* et in K. O. Muller in *Die Dorier*, vol. 2. pag. 364.

RIBALDUS (Jacobus) sacerdote netino, dottore in ambe le leggi. Fu Vicario del Vescovo di Siracusa verso l'anno 1470 (1).

(1) Vincentius Littara in *Rebus Netinis*, pag. 143. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

Pirro lo chiama Giacomo Rainaldo, che con Ottavio Gaetani nelle sue *Animadversiones ad ss. Siculorum*, vol. 2, pag. 85 asseriscono di avere lasciato mss. la seguente opera.

— Historia D. Conradi eremitae.

RIBAUDO (Andrea).

— Metodo di cura pel cholèra morbus da lui adoperato in Palermo, in 8°. Palermo 1837.

RIBAUDO (Pietro) da Messina, accademico della Fucina, e buon poeta. Fiori verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse* degli accademici della Fucina, trattenimenti 3 e 4.

RIBAUDO (Pietro) diverso del precedente.

— Trattato teorico pratico istorico sulla corrente ed altre particolarità e fenomeni del canale di Messina, in 4°. con 14 tavole litografiche, Napoli 1824.

RICCA (Erasmo).

— La nobiltà del regno delle due Sicilie in 8°. mass. *Napoli presso Agostino de Pasquale* 1859, 62.

Si pubblicarono i fascicoli 1 e 2.

RICCA (Joannis) Nobile netino. Abbracciò l' ordine de minori conventuali di s. Francesco. Nel 1396 fu elevato a sacro oratore del re Martino e di Maria regina con privilegio (1). Il Waddingo per errore lo dice Giovanni de Nostro; questi, ed Angelo de Clavasio nella sua *Summa angelica* attestano di avere scritto le seguenti opere (2).

— Summa de casibus.

— Commentaria in Magistrum sententiarum.

— De poenitentia.

RICCA SALERNO (Giuseppe).

— Delle opere artistiche di Ugo Foscolo, discorso, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1871.

— Teoria generale dei prestiti pubblici, in 16°. Milano 1879.

— Storia delle dottrine finanziarie in Italia, memoria, in 8°. *Roma previa Salviucci* 1881.

RICCA (Pietro Maria).

— Vincenzo Iemma letterato alcamese della prima metà del secolo XVIII, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1882.

(1) Littara in *Rebus netinis*, pag. 8 e 94.

(2) Luca Waddingus in *Annal. minor.* vol. 3, anno 1344, n. 8, et in *Script. minor.* pag. 216. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

RICCARDUS (Joannis) dell' Alcara, dell' ordine dei minori conventuali di s. Francesco, dottore in sacra teologia. Dettò tale facoltà nel Collegio romano di s. Bonaventura, e si distinse nella predicazione. Morì in Manfredonia nel 1652 (3).

— Oratio in festivo gaudio pro invictissimi Joannis Casimiri natu Sveviae Regis in Polonia regem electione dignissima in templo Servor. B. Mariae Virginis coram omnibus christianorum principum ad Serenissimam Venetarum rempublicam Legatis, Venetiis habita 10 februari 1648, in 4°. *Venetiis typis Francisci Milochi* 1648

RICCARDUS (Lucianus) da Palermo dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco, dottore in teologia ed egregio predicatore. Morì nel 1586 (4).

Il Baronio ed il Cagliola asseriscono di avere scritto le seguenti opere.

— Conciones.

— Commentaria in quatuor libr. Sententiarum.

— Commentaria in Scripturam et theologicam disciplinam.

RICCI (Francisci Mariae) da Trapani, della Compagnia di Gesù.

— Philippo Hispaniarum infanti genethliacon cum solemni pompa habitum, in 4°. Panormi 1712.

— Il sacerdote in solitudine, meditazioni degli esercizii applicati allo stato sacerdotale, in 12°. Palermo 1723 ed ivi 1724 e 1731.

— Il sacerdote mariano: meditazioni delle principali sette feste di Maria Vergine applicate allo stato sacerdotale, in 12°. Palermo 1724.

— Le maraviglie di Dio nella sua immagine, e per la immagine sua operate efficacissime in chiamare le anime al suo Divino Amore, in 12°. Venezia (Palermo) 1734.

RICCI (Giuseppe) da Napoli.

— Lettera analitica chimica intorno le acque termo-minerali di Ali, esistenti lungo il littorale messinese, in 8°. Napoli 1833.

Vi è aggiunto un articolo del prof. Giuseppe de Nasca su gli usi medici di tali acque.

(3) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 401. Franchina in *Biblioth. script. ord. convent.* pag. 341, n. 205.

(4) Petrus Rodulphus in *Historia seraphica*, lib. 2, pag. 281. Philippus Cagliola in *Manifest. Provinciae Siciliae ord. min. convent.* explor. 3, manif. 2, pagina 99. Franciscus Baronius in *Maestate panormit.* lib. 3, cap. 6, pag. 128.

RICCI (Pietro).

— Ninive penitente.

— La contesa dell'inverno e della està.

— La penitenza al solio.

— Lazzaro risuscitato.

— Il convito di Giuseppe. Dialoghi per musica, stampati in Palermo dal 1701 al 1705.

RICCI GIAMITTO (Rocco).

— La proprietà è un furto, la famiglia è un nome, in 8°. *Girgenti presso Romito* 1871.

RICCI SERIPEPOLI (Francisci Mariae).

— Juridica forma de feudis siculis, vol. 2 in fol. Panormi 1764.

RICCIARDI (Vincenzo).

— Discorsi sulla lingua italiana, in 8°. Palermo 1842.

RICCIARDI (Francesco).

— A pro del monte di pietà di Palermo real Camera di s. Chiara unita colla giunta di Sicilia, in 4°. anno 1791.

RICCIARELLA (Vincenzo) Sacerdote netino, discepolo di Vincenzo Littara, coltivò la poesia latina, italiana e siciliana. Fiorì verso il 1608.

— Istoria di s. Ninfa v. e m. palermitana, in 8°. *Palermo presso Antonio de Franciscì* 1593.

Rara.

RICCIARUS (Joannes) Nobile catanese e dotto giureconsulto. Nacque nel 1614. Lesse dritto canonico nella università di Catania, ove fu per quattro volte giudice del tribunale della M. R. C. negli anni 1654, 1661, 1669 e 1676; indi Regio Fisco del Patrimonio. Morì in Palermo nel 1682 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Tractatus de censibus.

Quest' opera benchè inedita si trova mss. in ogni quasi libraria legale, e veniva allegata vivente lo autore.

— De exceptione cedendarum.

— De fidecommissis agnatio.

RICCIO (Bernardinus) da Messina.

— De obitu Serenissimi principis Joannis Aragonii ad moestissimos parentes Ferdinandum et Elisabeth Hispaniae reges, monodia.

Si legge nel vol. 8 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani,* pag. 315 a 324.

RICCIO (Girolamo) da Trapani, del terz' ordine di san Francesco. Fu ottimo predicatore e di esemplare vita. Morì in Palermo nel convento di s. Maria della Misericordia nell'anno 1616 (2).

— Statuti generali che racchiudono le regole del terz'ordine di s. Francesco, tradotti dal latino nell'idioma volgare, in 12°. *Palermo presso Gio. Antonio de Franciscì* 1600.

RICCIO (Giuseppe) da Buccheri.

— Opera tragica del glorioso s. Vito martire, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Barbera* 1690.

RICCIO (Giuseppe M.) diverso del precedente.

— Orazione funebre per suoro Maria Brigida Fardella, in 4°. Trapani 1754.

— Discorso funebre pel cav. Giuseppe Osorio, diplomatico trapanese, in 4°. Trapani 1764.

RICCIO (Josephus) da Chiusa, diverso dei precedenti. Fu dottore in ambe le leggi, e non comune poeta, ed accademico dei Riaccesi di Palermo. Fiorì verso l'anno 1660.

— De publicis iudiciis in genere, in fol. *Panormi apud Didacum Bua* 1656.

— De publicis iudiciis in specie, in fol. *Panormi apud Didacum Bua* 1656.

— Le fortunate disavventure tragicomedia, in 12°. *Palermo presso Bua e Portanova* 1647.

— La rosa tragedia, in 12°. *Palermo presso Bua e Portanova* 1647.

— Il funerale di Gesù, tragedia in 12°, *Palermo preso Bua e Portanova* 1647.

— Epitalamii, in 12°. *Palermo presso Bua e Portanova* 1647.

— La luce imbrunita, dramma musicale, in 8°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1657.

— La vita, tragedia sacra, in 8°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1655.

— Il purgatorio idillio sacro, in 8°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1657.

— La fede coronata nel martirio dei santi Ottavio e compagni, idillio sacro, in 8°. *Venezia presso Nicolò Pezzana* 1659.

— Idillii sacri e morali, in 8°. *Venezia presso Nicolò Pezzana* 1659.

— Il principe Casimirro, dramma per musica, in 8°. *Venezia presso Nicolò Pezzana* 1659.

— L'immensità pigmea per la nascita di Cri-

(1) Nicolaus Riccius in *Renunciatione paragi*, articolo 3, n. 63, pag. 179. Ignatius Gastone in *Discept. pro stud. Catanae.* Discept. 1, n. 10, pag. 10.

(2) Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent. et Eccl. Mazzar.* Franciscus Bordonus in *Chron. tertii ordinis,* cap. 25, pag. 438, e cap. 38, pag. 556.

sto N. S. dramma in 8°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1668.

RICCIO da SAN GIOACHINO (Carlo).

— Studii sulla logismografia, in 8°. *Palermo presso Montaina e C.* 1879.

RICCIO (Saverio).

— Lettera di relazione sulle qualità del nuovo vescovo di Mazzara mons. Giuseppe Stella e di mons. Prospero suo fratello vicario generale della medesima diocesi in 4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1743.

RICCIOLI (Ben.).

— Componimento sacro per musica ad onore di s. Atanasio in 4°. Palermo 1738.

— La clemenza di Davide.

— Il sacrifizio di Gefte.

— Il sacrifizio di Abramo.

— La madre dei Macabei, dialoghi, in 4°, stampati in Catania dal 1735 al 1737.

— Elogio sacro per la Madonna di Trapani, in 4°. Palermo 1750.

RICCIOLI (Giuseppe).

— Di Enrico Pantano. commemorazione, letta nelle solennità funebri del 3 gennaro 1873, celebrate nella madrice chiesa di Assaro, in 4°. *Messina nella tipografia del commercio* 1873.

RICCIOLI e PATERNÒ (m. Giambattista).

— Le parobole del figliuol prodigo e della pecorella smarrita; pubblicata da Sebastiano Zappalà, in 4°. Catania 1773.

RICCIOLO (Nicolò Maria) da Catania, dell' ordine cassinese.

— Orazione per m. Raimondo Rubi in 4°. Catania 1729.

— Veritatum catholicarum enchiridion, in quo polemicae dissertationes de dogmate, de scriptura sacra et de traditionibus ad Divini Verbi tam scriptis quam traditi auctoritatem inconcussum Ecclesiae iudicium summorum Pontificum decisiones, sacrarum Conciliorum decreta, sanctorumque Patrum doctrinas collimatae exhibentior, in 4°. Panormi 1723.

RICCIUS ovvero RICTIUS (Bernardus) Nobile messinese, discepolo di Costantino Lascari. Molto istruito nelle lingue greca e latina. Fiorì verso il 1526 (1).

(1) Francesco Jannello nella *Lettera a Giovan Filippo Rocco* presso Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 48.

— De urbae Messanae per vetusta origine, in 4°. *Messanae apud Petruccium Spira* 1526.

Molto raro.

Dello stesso autore si leggono vari epigrammi latini nel Ragusa *Sicilia vetus* a pag. 55.

RICCIUS (Franciscus) Giureconsulto siciliano. Viene ricordato da Giuseppe Cannezio in *Extravagant.* pagina 334 e da Camerario Beneventano nella Risposta a Cannezio in calce alla sua opera a pag. 396, ove lo rassegna con altri celebri giureconsulti siciliani che dottamente scrissero delle cose feudali.

RICCIUS (Nicolaus) Patrizio trapanese, barone di s. Gioachino, figlio di Placido Riccio e Grimaldi barone di s. Anna e Francesca Seripepoli primogenita del barone Mangiadaini. Studiò prima due anni teologia; indi giurisprudenza di cui ottenne laurea. Con somma sua lode esercitò l'avvocheria, per cui venne eletto a Consultore ordinario del tribunale della Inquisizione; Procuratore generale e Visitatore nella contea di Modica. Fiorì verso il 1690.

— Iuridica disquisitio de Renunciatione paragi, decisionibus tribunalium M. R. C. et Concistoriis S. R. C. Siciliae regni illustrata, in fol. *Panormi apud Petrum de Isola* 1680.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Collectanea singularia de concursu creditorum.

— Collectanea elegantissima de dote et fidecommisso, quando hoc teneat super dote, et quid quo ad feuda, ac ipsorum incidentia.

— Collectanea subtilia de fidecommissis et substitutionibus.

— Collectanea curiosa de Fisco, eiusque incorporatione, actionibus et privilegiis.

— Collectanea utilissima de gratiis et guidativis, aliisque scitu dignis criminalibus.

RICCIUS (Franciscus) da Trapani, figlio del precedente Nicolò, della Compagnia di Gesù. Fiorì verso l' anno 1715.

— Serenissimi principi Philippo Hispaniarum infanti, Philippo V regis Catholicae filii alteri feliciter in lucem Matriti, septimo idus iunii anno a partu Virginis 1712 genethliacon solemni pompa habitum Panormi tertio nonas augusti eiusdem anni, in 4°. *Panormi typis Antonii Pecora* 1712.

L'autore vi soppresse il nome.

RICCIUS (Vincentius) Sacerdote messinese, dottore in teologia, dritto civile e canonico. Fu elevato a Protonotaro apostolico ed Abate di s. Nicolò. Morì verso la metà del secolo XVII.

— Compendium de sancto matrimonio sacramento ex tractatu p. Thomae Sanchez S. I. collectam in 4°. *Messanae apud Petrum Brea* 1630.

— Addizione alla esplicazioue della bolla della

santa Crociata del p. Emanuele Rodriguez, in 4°. *Palermo presso Angelo Orlando* 1622.

RICCIUS, sive de RIZZO (Nicolaus) da Sciacca dell'ordine carmelitano, dottore in teologia, ed ottimo predicatore. Fu scelto dall'accademia di Bologna a spianare il libro delle sentenze. Nell'anno 1420 resse la provincia di Sicilia. Morì diffinitore nel convento di Catalogna (1).

Questo Riccius, o Rizzo da Sciacca, non deve confondersi coll'altro catanese; mentre il primo fiorì nel 1420 e l'altro nel 1372.

— Sermones quadragesimales, quos Bononia habuit.

RICGO (Matteo) da Messina, da altri detto Matteo Rosso, Riccio, Mazzeo de Ricco, e Matteo messinese. Fu uno dei più antichi poeti italiani. Nicolò Franco asserisce di avere scritto in poesia pria di Petrarca (2) e Pietro Bembo lo colloca pria di Dante (3), val quanto dire pria del 1331, anno della morte di questi, e Giovanni Villano lo vuole pria di tale anno (4) e si ritiene con certezza essere vissuto prima di Dante. Viene ricordato da Giovanni Ventimiglia col nome di Mazzeo e Matteo Rosso (5) di unita a Gio. Mario Crescimbeni (6).

— Poesie.

Si leggono nella *Raccolta di poeti antichi* di Sebastiano Allacci, e viene ancora ricordato da Gio. Giorgio Trissino nella sua *Poetica* a pag. 28, 33, 62.

RICCOBENE (Alberto) da Trapani.

— Codice civile col confronto delle leggi romane e del dritto medio-Siculo, annotato di tutti i corrispondenti reali decreti, rescritti ecc. colla indicazione degli articoli delle diverse parti di quello e di altre leggi che vi han connessione, e colla corrispondenza degli articoli del codice francese, vol. 4, in 8°. *Palermo presso Pedone e Muratore* 1832.

— Nuovo trattato del matrimonio secondo le disposizioni del codice, vol. 4 in 8°. Palermo 1828.

RICHARDO da s. Germano.

— Chronicon Siculum per orbe ingestarum ab excessu Willelmi Siciliae regis anno 1189 ad an. 1243.

Si legge in Caruso *Biblioth. sicula*, vol. 2, pagina 543 a 625; in Ughello *Italia sacra* vol. 3 Romae 1647, e nel vol. 10 appendix col. 173, Venetiis 1722 in Muratori in *Script. rer. italicar.* vol. 7, col. 963 etc.

RICHTER (Guilelmus).

— De fontibus ad Gelonis Syracusarum tyranni historiam pertinentibus eorumque auctoritate; dissertatio inauguralis, in 8°. *Gottingae apud Hofer* 1873.

Ricordi e documenti del Vespro Siciliano per cura della società di storia patria in 8° mass. Palermo 1882 con tavole litografiche, e fotografiche.

Ricordi sulla giustizia, la opportunità e la utilità di non novare il titolo della costituzione di Sicilia per gli eccellentissimi ministri, in 8°. s. n.

Ricordi di Teresa Palazzolo nata Vanni e Montalbano baronessa di Ramione, in 16°. *Palermo presso Tamburello* 1877.

Ricordi e versi in morte di Maria de Spuches, dei principi di Galati, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1875.

Gli scrittori di questi ricordi sono 21.

Ricordi per Vincenzo Florio, in 8°. *Palermo presso la tipografia del Progresso* 1877.

Ricordi amorevoli lasciati dalla Gran Signora Maria — V. Corsus (Petrus Paulus).

Ricordi lasciati in Lipari, V. Ferruggia (Sac. Giuseppe).

RICTIUS (Bernardus) V. Riccius (Bernardus).

RIEDSEL (bar. Giuseppe) di nazione teutonico.

— Viaggio in Sicilia e nella Magna Grecia (scritto in tedesco), in 8°. Zurigo 1771.

Questo viaggio fu voltato in francese e diretto a Winkelmann, con note del traduttore pubblicato in 8, in Losanna 1773, e di nuovo con l'aggiunta della storia di Sicilia del Novairo, Parigi 1802 e voltato in italiano dal dottor Gaetano Sclafani in 12, Palermo 1821.

RIERA (Gaspare) Dotto ed erudito giureconsulto catanese, lodato da Giambattista de Grossis (7).

— Ad bullam apostolicam Nicolai V, et Reg. Pragmat. Alphonsi de Censibus apostillas.

Si leggono in *De Gregorio de Censibus*.

(1) Ægidius Leondelicatus in *Virid. carmelit.* par. 3, cap. 12, pag. 145. Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Agrig.* Jo. Batt. Lezana in *Annal. carmelit.* vol. 4, an. 1400, n. 3, pag. 155, an. 1421, n. 15, pag. 794, an. 1425, n. 4 e 8, pag. 804 e 805.

(2) Nicolò Franco nel *Petrarchista*, pag. 19.

(3) Pietro Bembo nelle *Prose*, lib. 2, pag. 28.

(4) Giovanni Villano nella *Cronica*, lib. 9, cap. 35, an. 1321.

(5) Ventimiglia nell'*Indice dei poeti siciliani*.

(6) Mario Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia*, lib. 4, pag. 281.

(7) Io. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, vol. 2, pag. 147.

RIERA (Nicolò) d'Augusta di Sicilia.

— Il Goffredo, ovvero la Pietà trionfante nella presa di Gerusalemme, opera scenica in verso, in 8°. Messina 1824.

RIERA (Bernardus) Giureconsulto trapanese, versatissimo nella storia ed antichità di Sicilia. Fiorì nel 1660. Auria giudica essere vissuto nell'anno 1564 (1).

— Vita B. Augustini Novelli panormitani ex familia de Thermis, ordinis eremitarum s. Augustini cum adnotationibus u. i. d. d. Vincentii Auria siculi panormitani, in 4°. *Panormi typis Petri de Isola* 1664.

Lasciò mss. la seguente opera che serbansi nella Biblioteca comunale.

— De origine haeresum.

— De regno Siciliae eiusque religione.

Da quest'ultimo mss. fu estratta la vita del B. Agostino.

Riflessioni sulla economia e la estrazione dei frumenti di Sicilia V. Caraccioli (march. Domenico).

Riflessioni sulle due memorie presentate al parlamento da Giuseppe Sirchia in 4°. *Palermo presso Vincenzo li Pomi* 1813.

Riflessioni attinenti alla Patria Potestà da presentarsi al generale parlamento del 1813, in 4°. *Palermo presso la tipografia di guerra* 1813.

Riflessioni sulla mozione fatta nella camera dei comuni riguardo la pretesa devoluzione degli stati di Caccamo e Galati in 4°. *Palermo presso la tipografia reale* 1813.

Riflessioni (brevi) per servire di risposta alla memoria sulla proprietà dei beni ecclesiastici, in 4°. *Palermo presso Barravecchia* 1813.

Riflessioni diverse tanto sulla libertà dei prodotti, quanto sopra varie privative conducenti al vantaggio dell'annona dei popoli di Sicilia presentate dal principe di Aci al parlamento dell'anno 1813, in 4°. *Palermo presso la tipografia di guerra* 1813.

Riflessioni sul paragrafo secondo cap. 18 del potere legislativo della costituzione del 1812, in 4°. *Palermo presso Crisanti* 1814.

Riflessioni politiche e militari sulla Sicilia (V. Afan de Ribera Cap. Carlo).

Riflessioni sulla filosofia dello spirito V. Arfisi (Rosario).

(1) Auria in *Notitia B. Augustini Novelli*, pag. 52. Inveges negli *Annali di Palermo*, vol. 3, pag. 750. Pirro in *Not. Eccl. Mazzar.* Joseph Spucces in *Vita s. Olivae*, pag. 13. Ragusa in *Sicilia Biblioth. vetus*, pag. 52.

Riflessioni sulla infallibità della vera Chiesa V. Arfisi (Rosario).

Riflessioni sulla infallibilità del Papa V. Arfisi (Rosario).

Riflessioni su la Religione rivelata V. Arfisi (Rosario).

Riflessioni sopra la difesa del foglio volante V. Aguilera (Emanuele).

Riforma fatta dalla Regia Giunta delegata da S. R. M. per conto d' Introiti ed esiti, tanto dell' amministrazione d'annona, che del civico patrimonio, in fol Palermo 1791.

RIGGIO (Antonino).

— Canti, Patria e amore in 16°. Palermo 1863.

RIGGIO (Dominicus).

— Oratio funeralis pro Carolo II°, in fol. Panormi 1701.

RIGGIO (Domenico M.) della Compagnia di Gesù, diverso del precedente.

— Panegirico di s. Rosalia e di s. Maddalena, in 4°. *Palermo presso Ant. Epiro* 1712.

RIGGIO (Francesco) della terra di Menfi in Sicilia.

— Riflessioni fisico-morali sulla estrazione del feto vivente e morboso in un parto pericoloso e difficile.

Si legge nel vol. 5 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 175 a 271.

RIGGIO (Giuseppe).

— Protozoi e Protofiti, differenza ed affinità, in 8°. Palermo 1882 fuori commercio.

Si legge ancora nel *Naturalista siciliano*, an. 1, num. 4.

RIGILIFI (barone di).

— Discorso pronunziato nella solenne apertura del Consiglio della provincia di Palermo, in 4°. Palermo 1839.

Rime degli Accademici degli Accesi di Palermo, in 8°. *Palermo presso Maida* 1571 vol. 1°. Il 2° vol. fu stampato dai Giunti di Venezia.

Raro assai.

Rime degli Ereini di Palermo vol. 2 in 4°. Roma per il Bernabò 1734.

— *Rime degli accademici* industriosi di Ganci, in 4°. Palermo 1796.

Rime di eccellenti autori in lingua siciliana, V. Potenzano (Francesco).

RINALDO (mons. Cirino) da Castrofilippo, ottimo canonista, vescovo in *partibus;* ultimo giudice della Monarchia di Sicilia. Morì in Palermo in ottobre 1870.

— Progetto sulla formazione di un' ordine di nobili della società economica di Girgenti.

Si legge nel vol. 10 delle *Effemeridi sicole*.

— Memoria. V. Calcca (avv. Antonino).

RINALDO da Villanova.

— Ricette popolari del *Thesaurum pauperum* in antico volgare siciliano, ora pubblicato da Vincenzo di Giovanni, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1870.

RIOLO (Gaetano).

— Dell'artificio pratico dei musaici antichi e moderni con tavola cromolitografica, in 8°. mass. *Palermo presso Pedone* 1870.

— Notizie dei restauratori della pittura a mosaico della cappella palatina, spigolate ed esposte, in 8°. *presso la tipografia del Giornale di Sicilia* 1870.

— La porta arabo-normanna esistente nell'ex monastero della Martorana, descritta da Gaetano Riolo, designata ed incisa da Andrea Terzi, in 4°. Palermo 1871, con tre tavole.

— Della necessità di conservare gli antichi mosaici di Sicilia, del modo di provvedervi, e delle scuole del mosaico. Lettera al commendatore Cantù, in 16°. Palermo 1873.

RIOLO (Vincenzo).

— Discorso istorico-analitico delle acque minerali e termali di Sicilia, in 8°. Palermo 1794.

RIOTTA (Giuseppe Tommaso) da Trapani, dell' ordine dei predicatori. Nacque il 27 marzo 1667. Dettò quattro anni filosofia, ed altrattanto teologia scolastica. Si distinse nella predicazione, e studiò ancora medicina. Morì da immatura morte alla età di anni 40 nel 1707.

— La morte avvivata. Orazione funerale recitata nel convento di s. Cita in Palermo nelle pompe funebri di 52 religiosi domenicani oppressi dalle rovine di un terremoto successo in Sicilia nel giorno 11 gennaro del presente anno 1693 in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1693.

— Il sole rinascente, orazione funerale, recitata nel convento dei pp. Agostiniani il 14 marzo 1694 nelle pompe funebri celebrate in ossequio dei M. R. P. Melchiorre Minutilia Provinciale dei pp. Agostiniani ed Esaminatore sinodale, in 4°. *Palermo presso Barbera* 1694.

— Nella morte il fomite della vita; orazionale funerale in 4°. *Palermo presso Tommaso Accardo* 1697.

— La fenice del nuovo secolo avvivata nel feretro di Carlo II° monarca degnissimo delle Spagne, in 4°. *Napoli presso Domenico Parrino* 1702.

— Quaresimale, in 4°. *Trapani presso Bartolomeo Franchi* 1704.

Preparava per le stampe, che non videro la luce pella morte dell'autore le seguenti opere.

— Il crociero del nuovo mondo per l'acquisto della perfezione, in fol.

— Teatro di maraviglie esposto all' occhio dell'universo, panegirico, in 8°.

— Teatro apologetico delle massime della verità, in 4°.

RISALITI (Aurelio) Palermitano, dell' ordine dei Predicatori, si distinse nella predicazione. Fiorì verso l'anno 1619.

— Preces dicendas in universali, vel particulari supplicatione quadraginta horarum in quatuor deprecationes distincta pro statu spirituali, temporali animarum et beatorum, in 4°, *Panormi tipis Ant. De Francisci* 1615.

— Orologio del Sepolcro di Cristo, dove si contiene un divotissimo modo di visitare li santi sepolcri il giovedì e venerdì santo, e di fare le quarant'ore, in 4°. *Palermo presso Giambattista Maringo 1602, in Napoli presso Giambattista Gargano* 1609 *ed ivi presso Giovanni Rossello* 1638.

— Ora contemplativa di un anima che fa un interno colloquio con il ss. Sacramento mentre sta sopra l'altare, ove si fanno le quarantore, in 12°. *Palermo presso Giovanni Antonio de Francisci* 1619.

— Regole del terz'ordine delle sorelle di s. Domenico, in 12°. *Palermo presso Gio. Ant. de Francisci* 1610, ivi 1679 e 1717.

RISERVATO (Giuseppe).

— Corso di diritto e medicina legale, in 8°. Catania, 1832.

— Degli uffiziali di polizia giudiziaria e della tariffa per lo pagamento e ricupero delle spese di giustizia, con tutti quei decreti che si sono finora pubblicati, annessi al suo formolario pei giudizii penali, in 8°. Palermo 1842.

Di quest' opera se ne fecero tre edizioni in Palermo.

— Formolario generale degli atti giudiziari penali in 8°. Palermo 1843.

RISICA (Camillo).

— Corso di diritto e procedura penale del regno delle due Sicilie, in 8°. Palermo 1832.

Di quest'opera non conosco altro che il solo primo fascicolo che offre il *Discorso preliminare*.

RISICA (Silvestro) da Messina, coltivò le belle lettere e la poesia. Fiorì verso il 1660.

— Le stelle, poemetto, in 12°. *Napoli presso Sebastiano Alecce* 1660.

Si legge ancora nelle *Poesie volgari* degli accademici della Fucina.

RISICA (Vincentius) da Messina, dottore in medicina ed in filosofia. Fu accademico dell' accademia della Fucina. Morì in patria nel 1617 (1).

—Brevis historia de maligna febre D. Joannis Spataforae in 4°. *Messanae apud haeredes Petri Breae* 1639.

— De febre pestilente Panormitanam urbem obsidente, oratio, in 4°. *Messanae typis Iacobi Matthaei* 1647.

— Discorso spirituale della grandezza e providenza d' Iddio Signor Nostro e della sua Pietà nella creazione dell'uomo, e della miseria di questo, con alcuni avvertimenti politici e morali, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1630.

— Breve ragguaglio dei più illustri paesi delle quattro parti del mondo, così per mare come per terra (in poesia) in 4°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1640.

RISICATUS (Franciscus) della Roccella, abitante in Aggira, dottore in ambe le leggi. Fu giureconsulto di merito, ed esercitò l'avocazia con molto applauso. Morì in Aggira il 10 ottobre 1678.

— De statu hominum in repubblica, vol. 2, in fol. *Panormi tipis Petri Camagna* 1673.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De hominum statu ecclesiastica in repubblica.

— De hominum statu, quia repubblica ejci debent.

— Commentaria circa merum mixtum que Agire imperium.

Risposta all'articolo della gazzetta di Palermo del 16 marzo 1872 sulla pubblica istruzione, in 12°. s. n. (*Palermo presso la tipografia del commercio* 1872).

Si legge ancora nel giornale il *Commercio di Sicilia*, n. 51.

Risposta ad un foglio volante V. Aguilera (Emmanuele).

Risposta generica al cerotto specifico per un devoto cappellano di s. Rosalia in 8°. *Palermo presso Agostino Epiro.*

(1) Io. Bapt. Cartesio in *Miscell. medic.* dec. 8, tr. 9, pag. 586.

Risposta ad una memoria indirizzata al parlamento di Sicilia dell'anno 1813, in 4°. *Palermo presso Solli* 1813.

Risposta alla memoria sulla proprietà dei beni ecclesiastici, in 4° *Caltagirone presso Montalto* 1813.

Risposta alla breve difesa dei religiosi claustrali dell'uno e l'altro sesso diretta ad un amico rappresentante nel generale parlamento del 1813 *Palermo presso Solli* 1813.

Risposta ad un amico religioso, a cui fu malamente criticato un sonetto composto in lode del predicatore quaresimale della città di Castellammare del Golfo nell'anno 1731, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1731.

Ristampa della protesta, avvisi ed opuscoli cladentistamente pubblicate pria del 12 gennaro 1848 e che fan parte della rivoluzione siciliana, in 8°. *Palermo stamperia Carini* 1849 e 1860.

Ristampa delle proteste, avvisi ed opuscoli clandestinamente pubblicate pria della rivoluzione avvenuta a Palermo il 4 aprile, e durante l'assedio a tutto il 27 maggio 1860, in 8°. *Palermo presso Meli* 1860.

Ristretto della vita e virtù del venerabile servo di Dio fratello Leonardo Galici da Palermo terziario riformato, fondatore dell'unione del *Miseremini* delle anime del purgatorio nella chiesa di s. Matteo in 4° *Palermo presso Gaspare Laudicina* 1717.

Ristretto di un atto generale di fede celebrato in Palermo il giorno 6 aprile 1724, in 4°. *Palermo presso Ant. Epiro* 1724.

Ristretto del numero dei fuochi, anime e valori delle facoltà allodiali delle persone secolari del regno di Sicilia, in fol. Palermo 1642.

Risultati preliminari del censimento della popolazione nel 1871 relazione, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1872.

RITII (Michaelis) giureconsulto napolitano.

— De rebus Neapoli et Siciliae, in fol. Basileae 1517.

Si legge ancora nel vol. 5 del *Thesaurus antiq. et hist. Siciliae* P. Burmanni, et in *Rer. Sicular. script.* in fol. Francofurti ad Moenum apud Andr. Wechelum 1579.

Ritratti ed elogi d'illustri siciliani V. Drago (Casimiro).

RITZONUS (Nicolaus) da Catania, dell' ordine carmelitano (1), dottissimo teologo, si distinse nella predi-

(1) Petrus Lucius Belga in *Biblioth. carmelit.* pagina 67. Possevinus in *Apparatus sacer*, vol. 2, pagina 492. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.*

cazione. fu provinciale dell'ordine di Sicilia. Dettò nella università di Bologna filosofia e teologia. Fiori verso il 1370.

Pietro Lucio Belga ed altri lo dicono Nicolò Biltonio catanese, seguiti da Giambattista de Grossis (1), Ippolito Marraccio ed altri lo chiamano Siculo (2) Carlo Dufresne e Tritemio lo registrano Tolosano (3), ma quest'ultimo in un'altra opera si contradice, chiamandolo Siciliano e monaco carmelitano nel convento di Catania (4).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sermones de tempore.

— Quadragesimales duplex.

— Sermones de sanctis.

Maracci nel suo *Paradiso Carmelitano* ricorda la seguente opera.

— Sermones elegantes de B. Virgine in preacipuis eius festivitatis.

Ritus Magnae curiae Regis Siciliae: nunc postremo diligentius quam antea repurgati, in 4°. *Venetiis apud Laur. Peguli* 1575.

RIVALORA (Gaspare).

— Dissertazione su l'Immacolata Concezione di Maria, in 4°. picc. 1822.

RIVALORA (Hieronymus). Giureconsulto palermitano di molta riputazione, ed esercitò con molto plauso l'avvocazia. Fiori verso il 1730.

— De exceptione caedendarum, in fol. Panormi 1734

RIZZA (Alessandro).

— Descrizione di alcuni crustacei nuovi del golfo di Catania.

Si legge nella serie 2, vol. 6 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

RIZZARI (Giovanni Nicolò) Patrizio catanese. Fu ottimo poeta. Fiori verso il 1570, e precesso Antonio Veneziano, il quale imitò lo Rizzari nella forma delle sue canzoni (5).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella par. 1 delle *Muse siciliane*.

(1) Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catan.* vol. 1, cord. 2, mod. 10, pag. 157.

(2) Hippolitus Marraccius in *Specul. carmelit.* vol. 2, n. 3716, pag. 1096. Gesnerus in *Bibliotheca*, pagina 631.

(3) Dufresne in *Ind. auct. ad Glossarium in Script. mediae et infimae latinitatis*, pag. 133. Tritemius de *script. eccles.* pag. 330.

(4) Tritemii de *Vir. illustr. ord. Carmelit.* vol. 2, pag. 5, lib. 5, n. 3125, pag. 902.

(5) Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 1, pag. 153. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, vol. 2, cord. 9, pag. 152.

RIZZARI (Joannis Nicolaus), diverso del precedente, da Caltagirone, di nobile famiglia, dottore in legge e poeta. Fiori verso il 1568 (6)

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Ad consuetudines Calataieronensis glossa.

— Poesie.

RIZZARI (Joannes) diverso dei precedenti; da Catania. Fu ottimo giureconsulto, cattedratico di drilto della università di Catania. Fu quattro volte giudice della Gran Corte negli anni 1654, 1661, 1669 e 1676. Mori Avvocato fiscale del tribunale del patrimonio nel 1682.

— De censibus tractatus practicus M. R. C. et aliorum supremarum tribunalium decisionum novissimis illustratus vol. 3 in fol. Panormi 1741, 46 e 48.

Lasciò mss. la seguente opera, che conservasi nella biblioteca comunale G. 7.

— Commentaria in leges aliquas.

RIZZARI (Mario). Illustre professore di economia e commercio nella università di Catania.

— Cenno storico sulle prigioni di Sicilia e sulla loro riforma, in 8°. Catania 1840.

— Intorno la istruzione pubblica in Russia, in 8°. Catania 1835.

— Sopra la popolare infantile istruzione e dei difetti di quella siciliana, in 8°. Catania 1835.

— Intorno lo scopo e sistema della colonizzazione europea, e della libertà commerciale, in 8°. Catania 1836.

— Della industria dei tessuti di cottone e di seta in Catania, in 8°. Catania 1846.

— Sulla decadenza e mezzi di rilevamento della industria di tessuti di cotone e di seta in Catania 1846.

— Cenno nell'ordinamento e distribuzione del soccorsi a favore della indigenza involontaria, in 8°. Catania 1845.

— Delle presenti condizioni della finanza italiana, e del suo ordinamento, in 8°. *Pisa presso Nistri* 1865.

Pubblicò in vari giornali i seguenti ed altri scritti.

— Considerazioni sopra una memoria del signor Placido De Luca. Se i privilegi producono utile, o svantaggio alla industria— Istituzioni per reprimere il vagambondaggio e la mendicità volontaria, e delle colonie agricoli — I riformatori sociali progressisti — Sullo studio della dottrina economica—

(6) Rocc. Pirrus in *Not. Syracus.* Petrus Paulus Morretta in *Calateirono*, cap. 12, pag. 52, 54.

Lezioni preliminari al corso di economia politica dell'anno 1846, 47—Sopra l'ordinamento di una istituzione bancale per la Sicilia—Abbozzo dell'industria siciliana—Il proprietario e l'indigente—Dei vantaggi del risparmio per la classe agraria — Della carestia dei grani considerata nei suoi rapporti con la miseria pubblica, e con i destini futuri delle popolazioni ecc.

RIZZARI (Ottavio) Nobile catanese, ed ottimo poeta in dialetto siciliano (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1 delle *Muse siciliane.*

RIZZARI (Petrus) Patrizio catanese e regio Consigliere. Morì in Palermo il giorno 11 agosto 1580 (2).

—Ad bullam Nicolai V° reg. pragmat Alphonsi de Censibus adnotationes.

Si legge in Petri de Gregorio *de Censibus.*

— Additiones supra Ritu regni Siciliae.

Si leggono in Marcello Conversano *Comment. supra ritu regni Siciliae.*

Lasciò la seguente opera mss. citata dal de Grossis.

— Iuris responsa.

RIZZARI (Romualdo Maria) cassinese, professore di matematica nella università di Catania.

— Discorso politico-morale per il trasporto delle ceneri da Roma di mons. Andrea Riggio (ove morì Patriarca di Costantinopoli nel 1717) in Catania, in 4°. Messina 1727.

— Discorso morale-politico per la chiusura della novena in ossequio del ss. Sacramento istituita nella chiesa dei nobili Pisani, sotto titolo dei ss. Quaranta, in 4°. Catania 1733.

— Il figliuol prodigo, dramma per musica, in 4°. Messina 1717.

— Serenata a quattro voci e più strumenti, in 4°. Catania 1730.

RIZZI GIRARDI (Enrichetta).

— Alla memoria di Rosalia Lalomia, in 8°. Palermo 1882 fuori commercio.

RIZZO (Andrea) Poeta catanese, scrisse molto nella vernacola lingua, e lodato dal Galeani.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane.*

RIZZO (Cataldo) V. Giambruno (Cesare).

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 1, pag. 256. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, vol. 2, cord. 9, pag. 152.

(2) Roc. Pirrus in *Notitia Ecclesiae catan.* Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catan.* vol. 2, cord. 9, pag. 149.

RIZZO (Lorenzo).

— Memorie sopra una gravidanza estrauterina, in 8°. Catania 1819.

Questa memoria fu voltata nella lingua francese, e fu molto lodata da vari giornali esteri.

RIZZO (Alessandro).

— Descrizione di alcuni crustacei nuovi del golfo di Catania. Memoria.

Si legge nel vol. 15, sem. 2, an. 1839 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

RIZZO (Nicolaus de) V. Riccius, sive de Rizzo (Nicolaus).

RIZZO-NERULOS (Giacomo).

— Corso di letteratura greca moderna, in 8°. Palermo 1842.

RIZZONE (Michele) da Modica.

— La bussola sociale pei miei giovani figli, in 8°. Noto 1848.

Opera divisa in due parti, che offre la teoria e la pratica delle scienze utili alla gioventù.

— Rapporto topografico meteorologico e statistico del terribile cataclismo avvenuto il 10 ottobre 1833 in Modica, in 8°. Palermo 1833.

— Le morali di Seneca il filosofo in itala favella traslate e fornite di note e schiarimenti, colla difesa e vita di esso Seneca, in 8°. Noto 1852.

Questo volume, che forma il secondo della Bussola sociale, contiene i tre libri dell'Ira, quelli sulla Consolazione ad Elvia sulla Provvidenza e sulla Tranquillità dello spirito.

— Rapporto topografico, meteorologico-agrario nel suolo del territorio modicano, in 8°. Noto 1833.

ROBERTI (Biagio Anton.).

— Il peccator contrito, ossia, la contrizione perfetta del vero penitente, espressa in 118 sonetti, corrispondente al numero dei versi dei Salmi penitenziali, in 8°. Palermo 1839.

ROCCA (sac. Rosario) da Aci Reale.

— Dizionario siciliano-italiano, compilato su quello del Pasqualino, con correzioni ed aggiunte, in 4°. *Catania presso Pietro Giuntini* 1839.

— Manuale siciliano, italiano, francese e latino, che contiene divisi in classi i nomi degli oggetti più ovvii in società e in natura, in 4°. Aci Reale 1828.

ROCCA (Pietro M.).

— Della cappella della Madonna dei Miracoli in Alcamo.

Si legge nel vol. sesto dell'*Archivio storico siciliano.*

ROCCA IMPELLIZZERI (Paolo la).

— Psaumida di Camarina versi in 16°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1882.

ROCCA (Salvatore la) V. Capitoli dell'arcicongregazione dei ss. martiri Placido e C.

ROCCA (Stefano la).

— Storia di Sicilia fino al 1783, preceduta da una descrizione geografica dell'isola.

Sta mss. nella Biblioteca comunale F. 32, 53.

ROCCA (Vincenzo la).

— Trattato degli orologi solari.

Sta mss. nella Biblioteca comunale A. 33.

ROCCAFORTE (Innocenzo). Nacque in Palermo il 5 luglio 1666. Fu dotto sacerdote ed intelligentissimo delle patrie cose. Nell'anno 1686 il Vescovo di Catania mons. Angelo Bonadies lo nominò canonico della sua Chiesa; indi pel suo sapere e dottrina venne elevato a molte onorevoli cariche. Ignoro l'anno della sua morte.

— Giornale istorico di Sicilia, dalla creazione del mondo sino al 1700, vol. 2 in fol.

— Aggiunte alle chiarezze storiche di Sicilia, di D. Pietro Carrera.

Il Mongitore asserisce che serbavasi dagli eredi del Carrera (1).

ROCCELLA (Remigio) da Piazza.

— Poesie in lingua vernacula piazzese, in 8° Piazza Armerina.

— Poesie e prose nella lingua parlata piazzese, in 8°. *Caltagirone presso Mantelli* 1877.

— L'esempio e i suoi effetti, in 8°. *Caltagirone presso Giustiniani* 1875.

ROCCHETTA (Francesco).

— La Concezione di base delle sue glorie, dialogo, in 4°. Palermo 1718.

ROCCHETTI (Giambattista) da Palermo; esercitò prima la professione di causidico, indi quella di avvocato. Fiorì verso il 1813.

— Facoltà del Principe di avocarsi gli alienati meri e misti imperi, malgrado che nell'alienazione non vi fosse patto espresso di ricompra esperibile anche pella via dei giudizi, in 8°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1811.

— Riforme proposte pel foro di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1813.

— Elenco della procedura civile proposta per il regno di Sicilia, edizione 2ª, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1814.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 313)

— Saggio sul codice civile di Francia, col confronto del codice civile proposto per Sicilia dall'avvocato Rocchetti, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1814.

— Riflessioni sulla magistratura distrettuale, in 8°. *Palermo presso Crisanti* 1813.

— Memoria sulla proposta dei magistrati ambulatorii in 8°. s. n.

— Progetto sull'organizzazione dei magistrati di Sicilia nel caso che si volessero due uniformi sentenze, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1814.

— Origine e dettaglio dei donativi di Sicilia, sino al parlamento del 1810, in 8° vol. 2. *Palermo presso Barravecchia* 1813-14.

— Basi di publica educazione, in 8°. Palermo 1814.

— Legge agraria proposta dall'avvocato Rocchetti, in 8°. *presso Barravecchia* 1813.

— Manifatture proposte dall'ovvocato Rocchetti nel regno di Sicilia, in 8° *presso Barravecchia* 1814.

— Premio dei letterati, proposto da Rocchetti, in 8°. *Palermo presso Giordano* 1813.

— Memoria dell'avvocato Rocchetti alla camera dei comuni del 1814 di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Barravecchia* 1814.

— Cronologia e geneologia dei Re di Sicilia, in 8°. Palermo 1811.

— La monarchia ereditaria di Sicilia, in 4°. Palermo 1803 ed ivi 1811.

— Delle leggi in osservanza nella Sicilia, in 8°. Palermo 1812.

— Codice delle leggi civili che sono oggidì in osservanza, illustrate dalla storia, disposte con nuovo ordine, colla addizione delle leggi canoniche e civili, vol. 5 in 8°. Palermo 1808-10.

— Dritto feudale comune sicolo, vol. 2 in 8°. Palermo 1806, 1807.

— Ordine nei giudizii civili dei regno di Sicilia, secondo la moderna osservanza, colla sposizione delle leggi civili, canoniche e sicole che vi hanno relazione, illustrate dalla storia e ridotte agli atti del foro, vol 9 in 4°. Palermo 1803, 1805.

L'opera è divisa in due parti, la prima di vol. 4 e forma la teoria; la seconda di vol. 5 che offre la pratica, cioè le formole.

— Privilegio dei cittadini palermitani di poter concorrere di primo lancio alla toga della Gran Corte e Concistoro, vendicato dagli errori dei volgo, in 8°. Palermo 1806.

— Saggio su' nuovi codici civile e criminale di Sicilia, in 4°. Palermo 1812.

— Memoria su' codici, in 4°. Palermo 1813.

— Codice civile organizzato sulle leggi vigenti, in 4°. Palermo 1815.

— Codice criminale ad uso del regno di Sicilia, in 4°. Palermo 1810.

— Delitti e pene romane e sicule con un saggio sulla proporzione delle pene per istruzione del codice criminale da formarsi per Sicilia, in 4°. Palermo 1812.

— Prospetto del codice criminale proposto da Giambattista Rocchetti per Sicilia, con riflessioni su quello di Francia, in 4°. Palermo 1814.

— Compendio dei giudizii civili, vol. 3 in 4°. picc. Palermo 1805.

— Elenco della procedura civile proposto da Giambattista Rocchetti in 4°. Palermo 1814

— Memoria contro la proposta dei magistrati ambulatorii in 4°. Palermo 1813.

— Progetto sulla organizzazione dei magistrati di giustizia in Sicilia, in 4°. Palermo 1814

— Riforma del processo criminale che si costruisce in Sicilia, in 4°. Palermo 1812.

— Legge organica, in 4°. Palermo 1813.

— Finanze di Sicilia con una ripartizione di dazii, in 4°. Palermo 1813.

— Memoria per un collegio di causidici da trascegliersi a concorso, in 8°. Palermo 1806.

ROCCO (Bernardino) da Vizzini dell' ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fiori verso il 1654.

— Vita e miracoli di s. Antonio di Padova, aggiuntovi il viaggio che il detto glorioso santo fece in Sicilia, in 12°. *Palermo presso Pietro Isola* 1654.

— Arte per esser divoto della Passione di Cristo e della Vergine.

Serbasi mss. nella Biblioteca nazionale.

ROCCO (Nicola).

— Storia e legislazione delle finanze di Sicilia, vol. 2 in 8°. *Napoli presso Gaetano Nobile* 1860.

Quest'opera è il *Perfetto verificatore*, ossia *Esposizione del sistema finanziero di Sicilia* di Giovanni Lenzitti coi frontispizii falsificati per ingannare il compratore il librario creò un autore di un opera che non esiste, ed in tal modo restarono ancora ingannati i bibliotecarii della comunale e della nazionale.

RODANÒ (Giuseppe).

— Margherita Pusterla, tragedia, in 8°. Palermo 1843.

RODANÒ (Leonardo).

— Osservazioni sul governo delle api di Stefano Coppoler.

Si leggono nei nn. 54 e 56 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

RODRIGUEZ (Carlo) canonico della chiesa di Lipari sua patria.

— Prolusione sulla origine progressi e decadenza della greca e latina eloquenza, in 12°. Messina 1832.

— Lettere su la filosofia soggettiva ed oggettiva del barone Galluppi, in 8°. Messina 1833.

— Iscrizioni latine ed italiane, in 8°. Messina 1833.

— Breve cenno su l'Isola di Lipari.

Sta nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Lettera sopra l'isola di Stromboli.

Sta ivi, vol. 54.

— Su gli anelli antichi.

Sta ivi, vol. 69.

— Sulle monete ebree.

Si legge ivi, nel vol. 66.

Dimostra l'autore, contro la opinione di Ezechiele Spaneimo, che gli ebrei coniarono prima e dopo la loro cattività.

— Brevi riflessioni su la stessa opera.

Si legge ivi, vol. 57.

— Memoria diretta a Ferdinando Malvica, sul giudizio .

Sta ivi, vol. 55.

— Sull'arte di coltivare le viti in Lipari.

Si legge nel vol. 12 del *giornale di statistica.*

— Alcune riflessioni per assicurare la coltivazione delle terre. — Influenza sulla luce nella vegetazione. — Influenza della temperatura atmosferica. Notizie epilogate.

Si leggono nei vol. 16 e 17 e nel n. 46 delle *Effemeridi sicole.*

— Lettera sopra Arcadina.

Sta nel vol. 26 delle *Effemeridi sicole.*

— Sopra alcuni dipinti esistenti in varie chiese di Lipari.

Sta ivi nei n. 47, 50 e 52.

— Discorsi sull'ab. di Condillac, e sulla filosofia delle scienze pronunziate nell'accademia Pontaniana.

Stanno nel vol. 73 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Elogio biografico dell'antiquario Conte Vito Capialbi da Monteleone.

Si legge nel fasc. 5 dell' *Eco peloritano di Messina*, an. 1856.

RODRIGUEZ (Licenziato Amatore).

— **Tractatus de concursu et privilegiis creditorum, in fol. Panormi 1624.**

RODRIGUEZ (Emanuele) di nazione spagnuolo, oriundo siciliano

— **Esplicazione della bolla della santa crociata divisa in due parti, colla addizione di Vincenzo Riccio, in 4°. *Palermo presso Angelo Orlando* 1622.**

Il Riccio è messinese.

RODRIQUEZ (Ferdinando) da Messina.

— **Guida medica per la studiosa gioventù, in 8° Messina.**

— **Lezione pratico-chimica per gli addiscenti di medicina sulla epidemica morbosa avvenuta nel 1844 in Lipari, in 8°. Messina.**

RODRIGUEZ (Petrus Joseph) della Compagnia di Gesù, originario di Spagna. Nato in Palermo il 4 ottobre 1653. Coltivò le belle lettere, indi applicatosi allo studio della medicina e della chimica, ed in tali facoltà molto progredì e ricevette laurea di filosofia e medicina nella università di Gandia il 9 gennaro 1702, ed il 9 dicembre fu eletto a regio farmacista in Madrid.

— **Apis Hyblaea, sive utilia pharmaca elaborandi per brevis methodus noeticorum usui valde accomodata, in 4°. *Matriti typis Didaci Martinez abad.* 1705.**

Si crede di avere tradotto dallo spagnuolo in italiano la vita di s. Omobono.

ROESIGER (Augustus Ferdinandus).

— **De Duride Samio Diodori Siculi et Plutarchi auctore, in 8°. *Gottingae typis off. acad. Huthianae* 1874.**

ROL (cav. Giacomo) da Messina.

— **Lettere erotiche di Giacomo e Paolina, in 12° Messina 1831.**

— **Biglietti di visita ridotti in epigrafia da G. G. R., in 12°. Messina 1831.**

— **Iscrizioni italiane, francesi ed inglesi, in 8°. Messina 1832.**

— **Opere teatrali, in 8°. Messina 1833.**

— **Elogio dei fratelli Subba, in 8°. *Messina presso Tommaso Capra* 1834.**

— **Elogio di Ferdinando II° re delle due Sicilie, detto nell'aula senatoria di Castroreale nel 1840.**

Si legge nel vol. 70 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Elogio di M. Ignazio Avolio, detto nella pubblica biblioteca di Siracusa, in 8°. Palermo 1844.**

— **Storia di Messina compendiata pei giovanetti delle scuole elementari, in 12°. *Messina presso Nicotra e C.* seconda edizione 1875.**

ROLANDINI et GRECO (Leonardi) siculi iureconsulti.

— **Varcorum imaginum libri III, in 8°. *Panormi typis Antonii a Franc.* 1595.**

ROLLERI (Giuseppe).

— **Necrologia del cav. Nicolò M. Burgio Trapanese.**

Si legge nel vol. 53 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Sulle basi del moderno sistema di geologia, discorso.**

Si legge ivi, vol. 60.

ROMADORI (sac. Federico).

— **La parola di s. Agata ai catanesi nel secolo XIX, in 8°. *Spoleto presso Bazoni* 1878.**

ROMANO (sac. Antonino) da Palermo. Nacque il 10 giugno 1768. Fatto il corso degli studi, ed abbracciato lo stato ecclesiastico, si diede tutto a quelli della filosofia, delle matematiche e della fisica. In quel tempo fu richiamato dal continente il celebre genovese Michelangelo Monti per guidare la nostra gioventù al progresso delle lettere.

Il Romano fu uno dei suoi ammiratori, e sotto la di lui disciplina si diede allo studio della eloquenza e della erudizione. Profittando il Romano dei precetti che dava quel sovrano maestro, e conoscendo questi la robustezza del suo allievo lo introdusse al gusto dei classici, e gli istillava alla mente quei sani principii, in cui egli si era educato, e per cui era salito in tanta rinomanza.

Trovandosi nel 1797 il Monti impedito a dettar lezioni per causa di malattia, e conosciuto abile il Romano a poterlo sostituire nella cattedra ch' egli sedeva, di fatto lo sostituì, dicendo agli allievi, che il giovane da lui scelto era frutto delle sue fatiche, educato ai suoi principii, e che poteva loro mostrare le tracce e rinvenire il bello; nè andò errato in questa sua opinione; imperciocchè il Romano gloriosamente sostenne lo incarico affidatogli, e i giovani da lui diretti fondatamente s'istruivano.

Nel 1798 continuando egli in quella cattedra a dar precetti per il novello anno diè principio alle sue lezioni con un forbito ed erudito discorso sul vero gusto della eloquenza, che fu molto applaudito, per essere il primo lavoro che su tale materia si vide dopo la venuta del Monti.

Ottenuto dopo molto tempo il ritiro il Monti; malgrado la proposta che questi facea con forti commendatizie al governo per Romano acciò si desse a lui la proprietà della cattedra, al solito per non pregiudicare la consuetudine, ad altri per intrico fu affidata, ed allora questi si diede tutto allo studio della filosofia, e della storia della economia politica.

Morto nel 1823 Pio VII, il cardinal Gravina arcivescovo di Palermo dovendosi portare in Roma pel

conclave elesse il Romano per conclavista, e portatosi ivi con quel Pastore, ricevette lo incarico da quei Cardinali di scrivere su quai patti, convenzioni ed obblighi sono proibiti, e quale trattato permesso nella elezione del Papa, ed egli scrisse in lingua latina una memoria che venne molto lodata da quei cardinali.

Finito il conclave ed annunziata la elezione del Papa, venne a lui dal novello Pontefice data una bolla di molti titoli ed onorificenze, di cui egli non fece mai uso.

Reduce in Palermo scrisse una erudita e forbita dissertazione intorno ai progressi delle scienze e belle lettere che lesse il 4 novembre 1832 nella accademia delle scienze e belle lettere di Palermo. Morì di cholera compianto dai buoni il 4 novembre 1837.

— **Sul vero gusto della eloquenza, discorso, in 8°. Palermo 1798.**

Lasciò mss. le seguenti opere che sono presso gli eredi.

— **Traduzione in prosa delle opere di Orazio arricchite di molte note.**

— **Traduzione dei primi sei libri delle Eneide di Virgilio.**

— **Compendio sulla natura e sulle cause delle ricchezze delle nazioni di Smith.**

— **Traduzione dell'opera di Elvezio, con commentari ed illustrazioni, onde mettere nel suo vero aspetto quanto in quella si trova esposto.**

— **Storia universale (frammenti).**

ROMANO (avvocato Antonino) nipote del precedente.

— **Elogio dell' abate Antonio Romano, in 8°. *Palermo presso Antonio Muratori* 1838.**

— **Elogio di Cesare Raimondi vice presidente della corte suprema di giustizia, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale letterario* 1834.**

Si legge ancora nel n. 141 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Sulle azioni per legge non elevate a reato o esenti di pena, e sulla causa dei reati contro le persone, ragionamento, in 8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1860.**

ROMANO CATANIA (Antonino).

— **Del governo parlamentare, o di gabinetto.**

Si legge nel *Circolo giuridico,* vol. 12, an. 1881, pag. 120 e seg.

ROMANO (Baldassare). Nacque in Termini il 24 febbraro 1794 da Cataldo, e Girolama Palmisano. Ebbe a maestro in prima il sacerdote Gaetano Costantino, che il Romano con singolare effusione di affetto ricordavalo, più tardi Antonino la Manna chirurgo e poeta. Le matematiche, la fisica e la filosofia apprese dal canonico Giuseppe Balsamo.

Dal collegio di Termini passò alla università di Palermo, ove studiò eloquenza dallo abate Cannella, e la fisica dallo Scinà, ed avviandosi alla medicina applicossi alla chimica ed all'anatomia, e conosciuto la incertezza di questa facoltà si volse allo studio del dritto. Reduce in patria esercitò tale professione, che con somma sua lode difendeva le cause che le venivano affidate.

Nel 1819 furono dal R. Governo ordinati i concorsi per l'ammissione ai gradi facoltativi; approfittatosi il Romano di tale favorevole occasione si diede tutto allo studio del disegno, dell'architettura, ed approfonditosi nelle matematiche si espose al concorso, e risultato a primo tenente del genio fu ammesso col grado al servizio delle truppe siciliane, e dopo qualche tempo toccatagli una correzione dal generale Colletta si ritirò in Termini.

Nel 1824 riordinatosi il collegio di Termini per le cure di Giuseppe Balsamo ed Antonio la Manna fu chiamato a dare precariamente lezioni di umanità, e due anni dopo di rettorica, e per concorso ne ottenne lodevolmente la proprietà.

Nello aprile 1835 fu dalla Commissione di pubblica istruzione promosso alla cattedra di eloquenza, che accrescevasi nel liceo di Termini, e dettando le lezioni faceva mostra del suo elevato ingegno compiutamente svolgendo i principii di critica e di estetica.

Mentre pubblicamente leggeva le belle lettere, attendeva privatamente, e con indefesso studio coltivò l'archeologia, e prese ad illustrare diverse antichità siciliane; raccolse tutto quello che potè di antichità termitane, che collocò nella casa comunale, con le altre che ivi esistevano, dandogli un bell'ordine.

Travagliato da una frequente malattia di vescica venne obbligato a sospendere le sue lezioni nella cattedra che occupava, e diedesi tutto allo studio della storia naturale; studio tutto nuovo per lui.

Nel 1840 verificatasi la *chiasima* agli oliveti, malattia che faceva intristire e disseccare gli alberi affetti di questa malattia.

In tale circostanza il cav. Antonio Puoti, che da sottointendente quel comune reggeva, lo elesse a segretario di una commissione all'uopo formata; il Romano studiò in tale occasione l'entomologia, e trovò essere la *chiasima* degli oliveti prodotta dalla larva di un coletteró della sezione dei tetrameri, e propriamente da una varietà dell'*hylesinus oleiperda* di Fabricio, *scolytus oleiperda* di Olivier e di Latreille, o più tosto dell'*hylesinus prestae* descritto dal Costa, quale piacque al Romano chiamarla *ilesino di Termini.*

Mise insieme una pregevolissima collezione, che tenne sempre in ottimo stato e ben ordinata di coleotteri indigeni, dei quali ne aveva raccolto circa mille specie. Morì in patria il 22 novembre del 1857.

— **Saggio sopra antichi avanzi recentemente scoperti, e sulle rovine dell'aquedotto Cornelio, in 8°. Palermo 1827.**

— **Lettera sopra le iscrizioni antiche inedite, appartenenti alla città di Termini Imerese, in 8°. Palermo 1830.**

Si legge ancora nel vol. 28 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Antichi sepolcri scoperti in Termini, in 8°. Palermo 1835.

Si legge ancora ivi, vol. 50.

— Illustrazione di una antica gemma iscritta trovata in Sicilia, in 8°. Palermo 1830.

— Vita e scritti di Nicolò Palmieri, in 8°. Palermo 1837.

Si legge ancora nel vol. 60 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Antichità termitane esposte, in 8°. Palermo 1838 con due tavole in rame.

— La poetica di Girolamo Vida, tradotta da Baldassare Romano, in 8°. Palermo 1832.

— L'Alcone, o sia cura dei cani da caccia di Girolamo Fraccastoro, tradotto da Baldassare Romano, in 12°. Palermo 1833.

— Degli insetti che danneggiano gli ulivi in Sicilia, in 8°. Palermo 1844.

— Colcotteri della Sicilia da Baldassare Romano raccolte e possedute da lui con osservazioni, in 8°. Palermo 1849.

L'autore li rassegna secondo l'ordine di Castelnau, e non con quello di Blanchard.

— Pensieri sul cristianesimo, prove della verità, tradotte da Baldassare Romano, in 18°. Palermo 1847.

— Relazione della festa fatta a Termini in occasione della canonizzazione di s. Veronica Giuliani vergine cappuccina, in 8°. Palermo 1840.

— Vita di s. Marina v. di Scanio, in 12°. Palermo 1842.

— Vita del venerabile Andrea del Burgio cappuccino, in 8°. Palermo 1842.

— Cenni pel cav. Melchiorre lo Faso Mira, in 8°. Palermo 1845.

— Necrologia di Antonino Lamanna, in 8°. *Palermo presso Muratori* 1845.

Leggesi ancora nel giornale del *Gabinetto letterario* di Messina, 1844.

— Memoria sulla chiasima in Termini, malattia degli ulivi osservata da una commissione appositamente eletta in 8°. Palermo 1841, con tavola.

Questa memoria non fu posta in commercio per dispareri nati tra l'autore e il Puoti a cagione di una dedica che questi volea prefiggervi.

Molto raro.

— Antichità inedite di vario genere trovate in Sicilia, in fol. Palermo 1854.

Sono vasi, lucerne, terre cotte, gemme, lapidi, iscrizioni, ecc.

— Ricordi della vita di Giuseppe Balsamo (postumo), in 12°. *Palermo presso Lao* 1860.

— Necrologia di suoro Maria Carolina di Grazia, che resse l' albergo dei poveri di Palermo.

— Lacrime e fiori sull'urna di Giovanna Sampolo.

— Necrologia del cav. Mariano Dominici medico.

Si legge nel vol. 24 delle *Effemeridi sicule.*

— Ricerche di un anfiteatro nella antica città di Terme.

Stanno ivi, vol. 1 e 2.

— Illustrazione di un'antica iscrizione trovata in Termini.

Sta ivi, vol. 4.

— Illustrazione di un manico fittile con greca iscrizione trovato in Termini.

Si legge ivi, vol. 6.

— Iscrizione greca di un caduceo.

Sta ivi, fasc. 53.

— Sul poemetto *Culex* di Virgilio considerazioni.

Si legge ivi, vol. 3.

— Lettera al signor Angelo Porcari.

Questa lettera contiene la descrizione di un ciamolito, petrificazione calcarea trovata erratica nelle campagne di Termini.

Si legge nel vol. primo del *Poligrafo*, pag. 290 e seguenti.

— Lettera al signor Francesco Landolina Rigilifi, intorno ad alcune monete bizantine uscite dalla zecca di Sicilia.

Sta ivi, vol. 2, pag. 28 e seg.

— Di alcuni sepolcri non ha guari scoperti in Imera.

Si legge nel vol. 42 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Riflessioni su la musica e la poesia drammatica.

Sta ivi, vol. 25.

— Di una mostruosità di un insetto dell'ordine dei colcotteri.

Sta nel vol. 1 della nuova serie degli *Atti dell'accademia di Palermo.*

— Discorso su Dafni nella V.ª egloga di Virgilio.

Sta nel n. 142 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Lettera sul Turno tragedia improvvisata da Luigi Cicconi la sera del 27 gennaro 1831 in Termini.

Si legge ivi, vol. 25, pag. 205 e seg.

ROMANO (Francesco Pasquale) minore riformato.

— Lettere di ragguaglio con altre tre lettere risponsive pel culto di beato dato al beato Matteo vescovo di Girgenti, in 8°. Messina 1756.

ROMANO (Giacomo) Giureconsulto catanese. Morì in Palermo il 5 luglio 1648.

— Canzoni Siciliane.

Si leggono nel vol 1, parte 2 delle *Muse siciliane.*

ROMANO (Giuseppe) della Compagnia di Gesù. Fratello dello antecedente Baldassare.

— Sulle attinenze scambievoli tra la filosofia ed il cristianesimo, dissertazione, in 8°. Napoli 1846.

Fu questa dissertazione letta nell'*Accademia di religione cattolica di Roma,* e si legge ancora nei fascicoli 68 e 73 della *Scienza e Fede di Napoli* 1846 e 1847.

— La causa dei Gesuiti in Sicilia, in 8. s. n. (1848).

L'autore discute più estesamente ciò che trattato avea in un articolo sotto lo stesso titolo nel giornale l'*Indipendenza* e *Lega* n. 14.

— Antiche monete inedite. Dionisio I°, in 4°. Palermo 1855.

Si legge ancora nella *Rivista scientifica, letteraria ed artistica per la Sicilia,* an. 1855, pag. 54.

— La scienza dell'uomo interiore e delle sue relazioni con la natura e con Dio, vol. 4 in 12°. Napoli 1846.

— Elementi di filosofia, vol. 2 in 8°. Palermo 1853.

— Monete romano-sicole del municipio di Alesa.

Si legge nel vol. 2, an. 1853 degli *Atti dell' Accademia di scienze e lettere di Palermo*, nuova serie.

— Pesi e valore delle antiche monete di Sicilia, in 4°. Palermo 1856.

Si legge ancora nella *Strenna siciliana di Palermo* 1856.

— Elogio funebre del p. Francesco Palumbo, maestro in sacra teologia, provinciale del terz'ordine di s. Francesco, in 4°. *Palermo presso Spampinato* 1858.

— Funerali di S. M. Ferdinando II° re del regno delle due Sicilie eseguiti nel tempio di s. Domenico, in 4°. *Palermo presso Benedetto Lima Lao* 1859.

L'elogio è del Romano e le iscrizioni del sac. Alessio Narbone della Compagnia di Gesù.

— Sopra alcune monete scoperte in Sicilia, che ricordano la spedizione di Agatocle in Affrica, in 4°. *Parigi presso Enrico Plon.* 1862

— Vita del p. Guglielmo Turner della Compagnia di Gesù.

Questa vita restò inedita.

ROMANO (Giuseppe) diverso del precedente. Da Bivona, medico e filosofo, e non volgar poeta. Edificò sin dalle fondamenta nella sua patria la chiesa della Immacolata Concezione. Morì alla età di anni 68 circa nell'anno 1679.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella par. 4 delle *Muse siciliane,* pagina 206.

— Breve compendio dell'ammirabile vita della serva di Dio suoro Maria Roccaforte, vergine bivonese, dell'ordine di s. Benedetto, in 8°. *Palermo presso Pietro Isola* 1678.

ROMANO (Carmelo).

— Compendio della pronunzia e della lettura francese, in 8°. *Catania presso Rosario Bonsignore* 1875.

ROMANO (Salvatore).

— Funerali per Maria Cristina di Savoia, letti nel duomo di Girgenti, in 4°. Girgenti 1836.

— Su i rimedii più utili nella cura del chòlera. Rapporto letto nella R. accademia di Palermo.

— Sopra un caso di malattia venerea scorbutica.

Si legge nel vol. 47 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Quadro nominativo e statistico e risultamenti curativi sulle colerose del R. Albergo dei poveri.

Si legge nel vol. 3, an. 1, fasc. 1 dell' *Osservatore siciliano.*

ROMANO (prof. Salvatore) diverso del precedente.

— La istruzione sulle donne, discorso letto nel R. Albergo dei poveri a dì 20 giugno 1875 nella solenne premiazione scolastica in 8°. *Palermo presso Pietro Pensanti* 1875.

— Compendio di nomenclatura ad uso delle classi elementari inferiori, 3ª edizione in 16°. *Palermo presso Remo Sandron editore.*

— Voci e maniere di dire siciliano-italiane adoperate negli usi domestici ecc. in 16°. Palermo.

— Della coltura e delle professioni che si addicono alle donne, in 8°. *Palermo presso Michele Amenta* 1882.

ROMANO (Vincenzo) da Bivona, dell'ordine dei Predicatori. Fu dottissimo in teologia ed eloquentissimo predicatore. Venne eletto ad esaminatore sinodale della diocesi di Girgenti, e reggente delle provincie di Sicilia. Morì repentinamente in Bivona il 4 agosto dell'anno 1660.

— Orazioni sacre, in 12 *Palermo presso Bossi* 1665.

Opera postuma.

ROMANO (Franciscus) Sacerdote catanese, dottore in teologia ed in diritto canonico. Nell'anno 1637 fu eletto canonico della cattedrale di Palermo. Morì il 13 settembre 1661.

— Miracula Imaginis B. Mariae Virginis non manufactae Tauromenii.

ROMANO e BENEDETTO (Salvatore).

— Tavole sulla popolazione della provincia di Catania, in fol. Catania, 1850.

— Tavola sinottica sulle distanze intercomunali della provincia di Catania, in fol. Catania 1853.

— Tavola della popolazione del 1° gennaro 1854 con la indicazione della indipendenza ecclesiastica, giudiziaria ed amministrativa della provincia di Catania, in 16°. Catania 1855.

ROMANO CATANIA (Giuseppe).

— Versi, in 16°. *Palermo presso Pietro Montaina* 1877.

ROMANO e COLONNA (Antonio). Nobile alcamese, abbracciò lo stato ecclesiastico. Fu laureato in giurisprudenza, studiò le belle lettere, e coltivò la poesia. Morì in Palermo il 27 luglio 1692.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1, parte seconda delle *Muse siciliane.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Le ore di ozio, rime, divise in amori, lodi, lacrime, capricci, moralità e devozioni.

— Trattato della vera nobiltà, diviso in discorsi.

— Ragionamenti sopra l'arte rettorica e particolarmente sopra la eloquenza italiana.

ROMANO COLONNA (Giambattista) Giureconsulto messinese, e laureato in dritto. Dettò con molta sua lode diritto feudale in Messina. Fu più volte elevato a molte onorevoli cariche, e più volte a giudice. Fu accademico della Fucina di Messina e degli Riaccesi di Palermo. Inviluppatosi in affari politici bisognò emigrare in Venezia ed in Roma, ove esercitò l'avocheria. Fiorì verso il 1707 (1).

— Poesie.

Si leggono nella par. 2 delle *Poesie volgari* degli accademici della Fucina e nel *Duello delle Muse,* trattenimento IV.

— La fede in Zancla, oratorio nella solennità della festa della sacra lettera della Gloriosa Vergine Maria ai messinesi in 8°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1659.

— La sensualità depressa, oratorio in 4°. *Messina presso Amico e Giurea* 1662.

— La luna ecclissata, ode pindarica in lode dello eccellentissimo fra D. Gregorio Caraffa Priore della Roccella, Generale delle galere di Malta in 4°. *Palermo presso Amico e Giurea* 1658.

— La mamertina colomba, dicorso augurio con avvertimenti politici, in 8°. *Messina presso Matteo La Rocca* 1676.

— La Sicilia ammiratrice, orazione panegirica, in 8°. *Messina presso Matteo La Rocca* 1676.

— Della congiura dei Ministri del Re di Spagna contro la città di Messina, racconto istorico, vol. 3 in 4°, *Messina presso Matteo La Rocca* 1676 e 1677.

Questa opera venne proscritta dalla Sacra Congregazione dell'Indice con decreto del 18 giugno 1680.

— Allegationes criminales contra Fiscum, in fol. Panormi 1656, et iterum Messanae 1658.

Mongitore asserisce di avere pubblicato il Romano diverse allegazioni in Roma anonime.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Confutationes legales piis animadversionibus politicis exornatas ad exclusionem perduellionis, et laesae maestatis criminis, in fol.

— Apologema iuris et facti adversus disputationes fiscales D. Ignatii Gastonis catanensis, in fol.

— Messina abbandonata dai francesi sotto il governo del maresciallo duca della Fogliada l'anno 1678 in fol.

— Cerbere incantato, risposta apologetica, in fol.

— Mescuglio di assiomi politici e precetti morali, con notizie istoriche in fol.

— Li quattro elementi della giurisprudenza tradotti in lingua italiana, in fol.

---

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 515. Matteo Bonfante nel *Cigno provocato*, pagina 30.

— Messina primogenita della fede, e chiave dell'Italia, in fol.

— Il profitto del regio erario nella scala franca di Messina, in fol.

ROMANO COLONNA (Giambattista) diverso del precedente. Nobile palermitano, barone Resuttana, ottimo poeta. Morì in Palermo nel 1640.

— La nenia della Beatissima Vergine, quando addormentava il suo benedetto figlio Gesù Cristo Bambino, in 8°. *Palermo presso Rosello* 1630 e più volte ristampato.

— La strada dello inferno delle donne vane, in ottava rima siciliana, in 8° *Palermo presso Rosello* 1639.

Questa opera fu pubblicata col nome di suo fratello Vincenzo.

— Canti spirituali in lingua siciliana sopra alcuni misteri della Beata Vergine e di Cristo Nostro Signore, in 8°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1635.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.
Si pubblicò una scelta di queste poesie col titolo di *Canzoni spirituali* in lingua siciliana, per Cristo Nostro Signore e Maria Vergine, in 12. Palermo presso Bisagno 1651, ed ivi presso Pietro Coppola 1665, ed in questa edizione precede l'elogio dell' autore scritto da Vincenzo Auria.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono nella quarta parte delle *Muse siciliane*.

ROMANO COLONNA (Marcello) Nobile catanese, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque nel 1614. Dettò filosofia e teologia nel suo convento. Si distinse molto nella predicazione, e per anni 20 fu adibito a predicare quaresimali in Catania, Messina, Nicosia, Malta ed altrove. Fu onorato col titolo di lettore e predicatore ed esaminatore sinodale di Catania, ove morì nel 1679 (1).

— La vera deità catanese, orazione sacra in due ottave, distinta, composta e diverse volte recitata nel duomo della clarissima città di Catania, in 4°. vol. 1° ottava prima, *Verona presso Francesco Rosso* 1658.

— Lettera apologetica scritta al R. P. F. Giuseppe Bonafede, Maestro agostiniano in difesa della sua *Vera deità catanese*, in 4°. *Roma presso Ignazio de Lazaris* 1665.

— Avvento, in 4°. *Catania presso Paolo Bisagno* 1670.

— Sermoni del ss. Crocifisso, in 4°. *Catania presso Giovanni Rosso* 1650.

— Sacri apparati per il glorioso ed ammirabile trionfo di s. Croce, in 4°. *Catania presso Paolo Bisagno* 1681.

(1) Petrus Tognolettus in *Paradiso seraphico*, par. 1, lib. 5, cap. 1, pag. 577 e cap. 11, pag. 593.

ROMANO MICELI (Domenico).

— Teo-antro-po-fisia ovvero l'uomo nella fattura, negli stati e nei rapporti, vol. 8 in 8°. Palermo 1815.

Enorme ammasso di teorie bizzarre espressi in vocaboli coniati dall'autore.

ROMANO (Franciscus) da Messina, della Compagnia di Gesù. Lesse anni cinque umane lettere e precetti di rettorica, e tre anni filosofia. Morì in Messina il 9 agosto 1625.

— De sacro ecclesiaste, sive de Arte dicendi in sacris concionibus, libri tres, in 4°. *Coloniae apud Bernardum Guaterum* 1622.

ROMANUS (Sincerus) V. Sincerus Romanus.

ROMBES (Stanislao) Vicecancelliere presso il Tribunale di Messina.

— Studio sugli articoli 672, 680 codice di procedura civile, in 16°. *Messina presso la tipografia dell'avvenire* 1877.

ROMEO (Bartolomeo) della Compagnia di Gesù.

— Elogio per Maria ss. di Trapani, in 4° Palermo 1715.

— La libertà degli affetti trapanesi in catena, orazione panegirica in onore della ss. Annunziata di Trapani, in 4°. *Palermo presso Francesco Amato* 1715.

ROMEO (p. Ferdinando) da Palermo della Compagnia di Gesù.

— Orazione funebre del P. Bonaventura da s. Elia procuratore generale del terz'ordine, in 4°. Palermo 1715.

ROMEO (Francesco).

— Osservazioni sopra i fedecommissi e sulla censuazione dei beni nazionali sottomesse al Parlamento già riunito in Palermo, in 4°. picc. Palermo 1813.

— Lo specchio del disinganno presentato S. M. Siciliana, alla Gran Brettagna, ed ai sovrani alleati, in 8°. Londra 1820.

Narra l'autore gli avvenimenti politici dal 1800 in poi, e schiarisce la costituzione del 1812.

ROMEO (Gioachino) da Carini.

— Piano per la scuola di chimica applicata alle arti presentato alla Commissione di pubblica istruzione in Sicilia, in 8°. Palermo 1837.

— Analisi delle acque potabili di Carini, in 8°. Palermo 1823.

— Descrizione della casa di salvezza per chiamare a vita gli asfittici, esposta al R. Istituto di incoraggimento, in 8°. Palermo 1834.

— Pozione balsamica di concino.

Si legge nel fasc. 1 degli *Archivi di medicina pratica per la Sicilia.*

ROMEO (cav. Giuseppe).

— Cicalate rappresentate nel teatro di Messina, in 8°. Messina 1832 ed ivi 1835.

ROMEO (Guglielmo).

— Elogio funebre per Francesco I° re delle due Sicilie, in 8°. Messina 1831.

Questo elogio fu scritto dal Romeo con Antonio Brancati.

— Orazione funebre per Maria Cristina di Savoia, recitata in Palma, in 4°. 1836.

ROMEO (Mario Aloisio).

— Osservazioni critiche alla *Memoria di Vincenzo Navarro sulle risaie in Sicilia*, in 8°. Catania 1843.

— Rapporto dell'accademia delle scienze mediche dato al Governo sulle risaie, in 8°. Palermo 1850.

ROMEO (Michele) della Compagnia di Gesù. Nacque in Marsala, e morì nel 1729.

Ascose il suo nome sotto quello di Melchiorre Pomè.

— La lira a due corde, sonetti e canzoni siciliane, eroiche e sacre, in 8°. Palermo 1782.

— La corrispondenza in Parnaso, ovvero la lira a due corde parte 2ª postuma, in 8°. Palermo.

— La solitudine di Manresa raddolcita dalle muse siciliane, ovvero Canzoni allusive alle meditazioni degli esercizii di s. Ignazio, in 8°. Palermo 1728.

Lasciò varie poesie mss.

ROMEO (Salvatore).

— Sul principio della libera concorrenza nei rapporti di applicabilità al regime annonario di Catania, in 8°. Catania 1850.

ROMEO (Santi).

— Sulla insalubre della prigione dello spedale civico di Messina, in 4°. Messina 1823.

— Cenno sulla febre osservata nello spedale civico di Messina, in 8° Messina 1817.

— Sulla vaccina, qualche ricordo, in 8°. Messina 1822.

— Sui vantaggi delle fumigazioni sulfuree, in 8°. Messina 1829.

— Della ippocandria dominante in Messina.

Si legge nel n. 1 del *Giornale medico di Palermo*, an. 1835, e nello *Spettatore zancleo*, ai n. 27, 31 e 39, an. 1834.

— Cenno sulle istruzioni per la epizoozia che afflisse la Sicilia nel 1818.

Si legge nella *Biblioteca anatomica*, vol. 11, pagina 248.

ROMEO (Stefano).

— Istoria della fondazione ed apertura dello Albergo dei poveri, col direttorio dei suoi deputati e ministri.

Viene quest'opera citata dal Serio nello giunte mss. al Mongitore.

ROMUALDO (Benedetto) da Santo Stefano, dell'ordine dei Cassinesi.

— Lettera al signor domenico Schiavo sulla famiglia del Carretto.

Sta nel vol. 3 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

ROMUALDUS arcivescovo salernitano.

— Chronicon de rebus Rogerii et Guilelmi I° regum Siciliae.

Si legge nell' Ughello *Italia sacra*, vol. 10, Romae 1646, e nell'*Appendice*, vol, 10. Venetiis 1752. Il Caruso nella sua Biblioteca pubblicò l'ultima parte di questa cronica, ed il Muratori nella sua opera *Rerum italicarum scriptores* vol. 7 la pubblicò intiera.

RONNA (cav. Antonio).

— Discorso di inaugurazione dello Istituto tecnico-governativo di Palermo, pronunziato nel palazzo di città il dì 9 dicembre 1862, in 8°. *Palermo presso Perino* 1863.

ROSA (fra Antonio) dell'ordine dei pp. Predicatori.

— La Sunamitide palermitana, panegirico sacro delle glorie di s. Rosalia v. p. recitato nella chiesa di s. Demenico di Palermo nell'anno 1694, in 4°. *Napoli presso Giacinto Petanti* 1694.

ROSA (Gaetano la) da Caltagirone.

— Morale di filosofia, ad uso delle scuole in 8°. *Catania presso Galatola* 1870.

ROSA (Gaspare la) da Caltagirone.

— Discorso inaugurale per l'apertura dello educandato delle ragazze civili in Caltagirone, in 8°. Catania 1854.

— Commento allo articolo 2075 delle leggi civili, in 8°. Catania 1845.

— Difesa per la validità di un matrimonio, in 8°. Caltagirone 1844.

— Sulla incapacità civile dei sordo-muti analfabeti, in 8°. Messina 1845.

Di questo opuscolo ne ragiona il giornale di Napoli il *Lucifero* nel vol. 8, n. 38, an. 1845.

— Commento degli articoli 446 e 447 della

procedura penale, confrontati cogli articoli 73, 193 e 299 delle leggi penali, in 8°. Catania 1853.

— Usurpazioni di titolo e funzioni, commento allo articolo 164 delle leggi penali, in 8°. Catania 1847.

— Sulle leggi di ammortizzazione, in 8°. Caltagirone 1849.

— Sul diritto di convocare il capitolo della collegiata sugli atti capitolari, in 8°. Caltagirone 1850.

— Sull'arcidiaconato prima dignità curata nella insigne collegiata e sacra basilica del patronato s. Giacomo, questione se vi sia di collazion pontificia, ovvero episcopale del canonico Saverio Gerbino, in 8°. Napoli 1851.

— Fedecommesso abolito nel 1818, memoria, in 8°. Catania 1833.

— Affitto fatto a corpo o a misura, memoria, in 8°. Catania 1853.

— Osservazioni critiche sulla commutazione dei canoni cereali in denaro, pretesa dai possessori di Campopietro ex feudo del comune di Caltagirone, in 8°. Palermo 1852.

— Sul patronato del Senato di Caltagirone alla chiesa e al reliquiario di s. Giacomo, in 8°. Catania 1856.

— Ragioni del parroco e del sindaco del comune di Scordia, in 8°. Palermo 1854.

— L'eco delle montagne, cronaca giuridica, letteraria e politica pel circondario di Caltagirone, in 4°. *Caltagirone presso Giustiniani e Marsala* 1864.

— Codice completo della spropriazione per causa di utilità publica di Malopert e Protat, prima versione italiana, con un discorso preliminare dell'avv. G. A. la Rosa, in 8°. *Catania presso la tipografia dell' accademia Gioenia* 1858.

— Catalogo delle piante coltivate per cura del conte Luigi Ventimiglia, in 8°. Palermo 1856.

— Biografia del reggente Paolo Longobardi minore conventuale.

Si legge nel giornale di Messina *Scilla e Cariddi*, an. 1844.

— Cenno storico sullo studio della botanica.

Si legge ivi, an. 1844.

— Su varii gruppi in creta di Bongiovanni Vaccaro.

Si legge nel *Poliorama pittoresco di Napoli*, anno 1845.

— Sul cotone fulminante.

Si legge nel giornale *La Cerere*.

ROSA (Giambattista la) Patrizio palermitano. Nacque nel 1552. Fu eruditissimo e molto versato nella patria storia. Elesse lo stato ecclesiastico ed ottenne laurea nelle leggi civili e canoniche e venne elevato a Protonotaro apostolico. Fu celebre propugnatore dei patrii privilegi e segnatamente di quelli della palermitana cattedrale, per cui fu eletto canonico, indi decano e tesoriero della stessa chiesa, e finalmente a giudice sinodale e fisco della corte arcivescovile di Palermo. Morì il 30 novembre 1637 (1).

— Discorso e tradizione per la imagine della Gloriosissima Vergine Madre di Dio, la quale si trova nella metropolitana chiesa di Palermo, in 4°. *Palermo presso Antonio de Francisci* 1597.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Scrittura pel Capitolo della cattedrale di Palermo.

Si consera nella Biblioteca comunale Qq. E. 45.

— Notamento dei Pretori e Giurati dal 1300 al 1629.

Si serba ivi, C. 71.

— Cose degne di memoria.

Si serba ivi, F. 4, n. 10.

Altri mss. si serbano nello archivio capitolare, nella cancelleria arcivescovile e nello archivio del Monte di Pietà di Palermo.

ROSA (Girolamo la) da Scicli. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e si distinse nella predicazione. Morì Decano della chiesa collegiale di s. Maria della Consolazione di Scicli di anni 42 nel mese di nov. 1702.

— Breve compendio della vita e morte di s. Febronia, in 12°. *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1687.

ROSA (Petrus la) Sacerdote terminese, nato il 28 settembre 1648. Si diede allo studio della medicina, che con somma sua lode esercitò. Morì in patria nell'anno 1702.

— Stibium propugnatum. Scheda apologetica, in 12°. *Panormi typis Petri de Isola* 1679.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Medicina aphoristica.

ROSA (Vincenzo la) da Catania.

— Blandano, ossia Dialogo delle frasi usitate nella lingua italiana, in 8°. Napoli 1842.

— Elogio di Giambattista Torelli, in 8°. Napoli 1843.

— Elogio di Luigi Corvaia, in 8°. Napoli 1843.

— Orazione accademica di ringraziamento, in 4°. Napoli 1844.

— Sulla lingua italiana, in 8°. Napoli 1845.

— Sull'appello alle dame, in 8°. Napoli 1845.

---

(1) Franciscus Baronius *Sicul. nobilit. amphitheatr.* Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Panormit.*

— Elogio di Vincenzo Bellini, in 8°. Napoli 1843.

— Elogio di Ant. di Giacomo, professore di medicina e protomedico di Catania, in 8°. Catania 1850.

— Necrologia di Francesco Paternò Castello duca di Carcaci, in 8°. Catania 1854.

— Raccolta di trenta commedie di carattere, in 8°. mass. 2ª edizione. *Catania presso il Real Ospizio* 1857.

— Prose, in 8°. Catania 1852 ivi 1855 ed ivi 1858.

— Elogio di Michelangelo la Rosa procuratore generale alla corte suprema di giustizia, in 4°. Catania 1854.

— L'ombra di Dante Alighieri, cantica, in 8°, *Catania presso la tipografia dell'accademia Gioenia C. Galatola* 1859.

— Elementi di rettorica, in 8°. *Catania presso Galatola* 1872.

— Cenni storici della letteratura italiana, in 8°. Catania 1872.

— Cenni storici degli avvenimenti politici in italia, in 8°. Catania 1874.

— Elogio di Pietro Giordano.

Si legge nel giornale *Gioenio di Catania*, an. 1851, bimestre 4.

— Discorso inaugurale della cattedra di letteratura italiana nella università di Catania nel 1852.

Si legge ivi, seconda serie, bim. 1.

— Elogio di Giuseppa Turrisi Colonna duchessa di Galati.

Si legge nel n. 6 del *Diadema*, giornale di Palermo, an. 1844.

Rosa (la) di Gaeta, Componimenti poetici preceduti da un discorso letto nella gran sala del palazzo municipale di Catania a dì 3 marzo 1861, in 8°. *Catania presso Crescenzio Galatola* 1861.

Il discorso è di Gabriello Carnazza, e le poesie sono di varii.

Rosa (la) trionfante. Relazione della beatificazione di Rosa di s. Maria, V. Emmanuele (Pietro).

ROSALBI (Aurelio) V. Aguilera (Emanuele).

Rosolia (la) guerriera. V. Onofrio (Giovanni)

ROSCIANO (Giacinto Maria) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori, si distinse nella predicazione. Fiorì verso il 1700.

— Rosario annuale della B. Vergine, ovvero meditazione perpetua dei quindici misteri di esso per tutto l'anno, vol. 2 in 4°. *Palermo presso Giambattista Accardi* 1705, 1706.

ROSCIANO (Gio. Andrea) da Palermo. Studiò teologia, filosofia e dritto civile e canonico. Si distinse nella poesia. Morì in Palermo in età fiorente nel 1648 (1).

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nel vol. 1, par. terza delle *Muse siciliane.*

— Canzoni siciliane.

Si leggono ivi, vol. 1, par. 2.

— Canzoni sacre siciliane.

Si leggono ivi, par. 4.

ROSCIANO (Nicolò) figlio del precedente, dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Nacque nel 1640 e si distinse nella eloquenza del pulpito. Morì nel convento del suo ordine in Catania il 16 agosto 1681.

— Il secolo di ferro reso di oro dalla vita e virtù esemplari della venerabile suoro Geltrude di Gesù Maria, maltese carmelitana scalza, in 4°. *Roma presso Mancino* 1671.

— La pace combattuta, ovvero la tranquillità di Catania conturbata dai vomiti di Mongibello, successo lacrimevole della inondazione del fuoco del Monte Etna scappato alle falde di detto monte a dì 11 marzo dell' anno 1669, in 12°. *Palermo presso Pietro Isola* 1670.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.

ROSCOVIZZO (Demetrio).

— Cerotto specifico da fissar il discorso a Don Jacopo Calafato intorno al monacato di s. Rosalia, in 12°. *Genova presso Leo Morfoneo* 1703.

ROSEA (Antonino) nobile messinese; coltivò le lettere. Morì in Messina il 13 dicembre 1700.

— La Domitilla, ovvero i tormenti di una donzella innamorata, racconto, in 12°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1651.

— L'Eugenio, amore di purità, libri quattro, in 12°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1652.

— La bellezza di Marcellino e di Cleto, libri tre, in 12°. *Malta presso Girolamo Monteforte* 1653.

— L'Evario, ovvero la virtù coronata, in tre libri, in 12°. *Venezia presso Giov. Giacomo Hertz* 1656.

ROSIGNOLI (Pietro Francesco) da Novara della Compagnia di Gesù.

— La felicità ed infelicità dei principati nella

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, vol. 2, par. 2, pag. 312 e par. 4, pag. 145.

felice o infelice elezione dei ministri per le cariche ordinate al ben publico, in 8°. Palermo 1759.

ROSELLI (Luigi).

— La visione, versi, in 8°. Catania 1830.
— Il Baldo della selva etnea, in 8°. Catania 1831.

ROSELLO (Luigi) da Palermo, diverso del precedente. Fu lodevole poeta. Morì poco prima del 1647.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. secondo, parte seconda delle *Muse siciliane*.

Lasciò mss. lo che siegue.

— Rime toscane e discorsi.

Si serbavano presso il dottore Federico Bertolo.

ROSSI (Bonaventura) da Cerami, del terz'ordine di san Francesco. Fu dotto religioso, e di esemplare vita. Morì in Roma il 28 marzo 1701 all'età di 75 anni.

— Costituzioni del R. P. M. Bonaventura Rossi del terz'ordine di s. Francesco, pubblicate ed accettate nel Capitolo provinciale celebrato nel convento di s. Maria della Misericordia della città di Palermo a 18 settembre 1678, in 12°. *Palermo presso Barbera ed Orlando* 1678.

ROSSI (Francesco) da Acicatena. Nacque il 3 ott. 1745 dal celebre Leandro (1). Fu educato nel seminario dei chierici, che in quel tempo fioriva in Catania sotto il benemerito vescovo Ventimiglia; indi allo studio delle scienze giuridiche in cui si rese celebre sì per le cariche sostenute come per i suoi scritti e per la rettitudine della giustizia; e per i suoi meriti fu eletto a professore nella regia università di Catania di dritto siculo e feudale nel 1788; quale cattedra fu istituita dal vicerè Caracciolo nello scopo di frenare gli abusi innumerevoli del feudalismo.

Fu più volte giudice della gran corte del regno, commissario reale con alti poteri in Siracusa e Comiso, regio secreto, ricevitore del porto ed intendente della dogana in Messina, unendo dovunque la sapienza del magistrato con la prudenza dell' uomo pubblico, formò il più saldo sostegno all'onore, alla fortuna, ed al ben vivere dei suoi connazionali. Morì in Catania il 1 aprile 1816 (2).

— Conspectus iuris publici feudalis communis, ac siculi in theses redactus, quas publico primum certamini in Siculorum gymnasio exposuit, inde in usum academicorum praelectionum compluribus adnotationibus illustravit U. J. D. Franciscus Rossi eiusdem facultatis, regius antecessor, in 8°. *Neapoli apud Vincentium Orsini* 1792.

ROSSI (Emmanuele) fratello del precedente. Nacque in Acicatena il 15 gennaro 1760. Fu insigne pubblicista, letterato e profondo giureconsulto; propugnò strenuamente il trionfo delle libere istituzioni pel cui sostegno affrontò impavido le catene, e due volte l'esiglio; celebre nei parlamenti siciliani dal 1812 al 1814, ed in quel di Napoli del 1820, consigliere di stato all'epoca medesima.

Alti spiriti, rigoroso intelletto, ardente e robusta imaginazione, animo indomito lo distinsero. Avvocato difese le strazianti ragioni dei comuni avverso i prepotenti arbitrii baronali e francando l'uomo di una colluvie di servitù lo spinse a sentire degnamente di sè. Pubblicista e rappresentante combattè gli ordini privilegiati di qualsivoglia natura e contribuì gagliardamente ad atterrarne le leggi che n'eran base e sostegno. Magistrato insegnò il modo di render ragione a chiunque, facendo piegare le più superbe altezze al rigoroso impero delle leggi, non fu più il rappresentante di un solo, ma il custode severo della giustizia e dell'ordine sociale.

Oratore dotato di veemente e vittoriosa eloquenza da meritargli il nome di Mirabeau siciliano, se ne valse mirabilmente per far trionfare i santi principii di umanità e di libertà, drizzando i suoi concittadini al vero sentiero del progresso civile.

Nulla meglio che l'ultima linea dello epigrafe da lui stesso dettata ne rivela l'indole egregia e le lotte impavidamente sostenute

in omni munere suscepto pro iustitia et libertate certavit.

Morì in Catania il 13 novembre 1835 (1).

I ritratti di Francesco ed Emanuele Rossi si ammirano nella gran sala della università di Catania.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Principii di dritto publico in Sicilia.
— Discorsi ed allegazioni per l'abolizione della feudalità.
— Osservazioni alla Storia d' Italia di Carlo Botta per gli articoli che riguardano la Sicilia.
— La sua vita.

Questi ultimi due lavori di grave interesse per la nostra storia aveva egli perfezionato in Roma, leggendoli ai suoi dotti amici. Sventuratamente andò tutto perduto nello infausto incendio che subì Catania il 6

---

(1) Agostino de Cosmi nello *Elogio* del Rossi.

(2) Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* nel sec. XVIII, vol. 3, pag. 63. Cordaro *Memorie storiche di Catania*, vol. 4, pag. 213. Percolla *Biografie degli uomini illustri catanesi*, pagina 379. Reina *Prolusione agli studi della università di Catania*, pag. 118. Palizzolo Gravina *Il Blasone in Sicilia*, pag. 329. Candida Gonzaga *Memorie delle famiglie nobili delle provincie meridionali d'Italia*, vol. 3, pag. 190.

(1) Reina *Prolusione agli studi nella università di Catania*, pag. 117. Cordaro *Memorie storiche di Catania*, pag. 205. Grassi *Notizie biografiche del p. Michele Calì Sardo*, pag. 28. Didier nella *Carolina in Sicilia*, Bianchini nella *Storia economica civile di Sicilia*, ecc.

aprile 1849, come nulla o pochissimo è rimasto della sua ricca e sceltissima biblioteca manomessa e nella maggior parte bruciata in quello efferato saccheggio.

ROSSI (can. Gaspare) da Palermo. Fu bibliotecario capo della nostra biblioteca comunale.

— I manoscritti della libreria comunale descritti e spiegati, in 8°. Palermo 1847, il solo vol. 1°.

Il volume primo fu dal Rossi descritto; i volumi secondo e terzo dell' attuale bibliotecario-capo benef. Gioachino di Marzo.

— Indice topografico ed alfabetico della biblioteca del comune di Palermo, vol. 1° in 8°. Palermo 1855.

L'autore vi soppresse il nome.

— Sulla origine della tipografia in Sicilia.

Si legge nel vol. 37, n 110, pag. 216 e seg. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Necrologia di Giuseppe Marco Calvino, poeta trapanese.

Si legge ivi nel vol. 42, n. 124, pag. 78.

— Osservazioni sopra un articolo delle Effemeridi n. 2 (scritto da Agostino Gallo sulle prime stampe di Sicilia).

Si legge ivi nel n. 110.

ROSSI (Ignazio M.).

— Il priore carmelitano istruito nel suo officio, secondo le istituzioni sì proprie, come pontificie, in 4°. Palermo 1767.

— Il novizio carmelitano istruito dal suo maestro nello stato religioso nelle regole e costituzioni del suo ordine, in 8°. Napoli 1764.

ROSSI (Marianus).

— Carmina et inscriptiones, in 8°. Panormi 1834.

ROSSSI (Sigismondo) da Naro, della Compagnia di Gesù. Nacque il 21 dicembre 1628. Lesse filosofia con somma sua lode in Siracusa e resse i collegi di Sciacca e di Palermo. Fu eletto a vice provinciale di Sicilia. Morì il 4 novembre 1705.

— Sagggio di panegirici e questioni teologiche, furto innocente del can. D. Pietro Antonio Casaccio, in 4°. *Venezia presso Antonio Tivano* 1680.

L'autore vi soppresse il nome.

ROSSI (Simone).

— A Dio cantico, in 12°. *Messina presso Ribera* 1877.

ROSSI BONANNO (Salvatore).

— I treni di Geremia, la profezia di Abdia, e i cantici dell'antico e nuovo testamento, tradotti da Salvatore Rossi Bonanno, in 8°. Aci Reale 1853.

— La bucolica di Virgilio in rima siciliana, con altre sue ecloghe, in 8°. Acireale 1845.

— Il libro di Giobbe, versione poetica siciliana, in 8°. *Aci Reale presso Giuseppe Donsuso* 1871 (1873).

— Iscrizioni della città di Aci Reale.

Si serbano mss. nella Biblioteca comunale Qq. D. 181.

ROSSI COSTANZO (Gio. Ant.).

— Selva di molte lettere, in 8°. Aci Reale 1787.

ROSSO (Bartolomeo) da Piraino provincia di Messina, distretto e diocesi di Patti, dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Fu teologo e predicatore, e resse molti conventi del suo ordine. Fiorì verso il 1628.

— Sacro monte dei contemplativi, in 4°. *Napoli presso Lorenzo Surrigio* 1629.

— Orazioni, divozioni e preghiere in scampo e difesa delli tuoni, e saette che soglion cadere dal cielo nelle tempeste, in 8°. *Messina presso Pietro Brea* 1620.

ROSSO (Domenico) da Messina, poeta accademico della Fucina. Fiorì verso l'anno 1670.

— Rime.

Si leggono nel libro titolato *Il Duello delle Muse,* ovvero *Trattenimenti carnevaleschi degli accademici della Fucina,* trattenimenti 3 e 4.

ROSSO (Girolamo).

— Vita di s. Ninfa vergine e martire palermitana cavata da antichi manoscritti, in 4°. Palermo 1622.

ROSSO (Giuseppe) da Naro. Nacque il 28 agosto 1625. Fu dottore in legge. Morì in patria il 9 maggio dell'anno 1706.

— Ragionamento familiare recitato nell'oratorio dei Bianchi della città di Naro con la occasione dei pietosi suffragi celebrati nella commemorazione dei defunti, in 8°. *Palermo presso Pietro Isola* 1659.

ROSSO (Placido) da Messina. Poeta non volgare ed accademico della Fucina. Fiorì verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi degli accademici della Fucina*, trattenimento terzo dell'anno 1669.

ROSSO (Valerio) da Corleone, dottore in filosofia e medicina. Fiorì verso il 1600.

— Descrizione di tutti i luoghi sacri della felice città di Palermo, libri sei. Nel primo si da notiza di tutte le parrocchie e negli altri dei conventi, monasteri, confraternità, compagnie ed altre chiese che sono in detta città.

Quest'opera fu scritta nel 1590, e l'autografo conservavasi dal Mongitore, da cui passò alla biblioteca comunale, ove serbasi tuttora Qq. D. 4, e viene citata da Pietro Tognoleto (1), da Vincenzo Auria (2), da Antonio Ignazio Mancuso (3) e da Michele del Giudice (4).

ROSSO (Vincenzo Antonio).

— **Se possono, o no derivarsi le acque da un fiume torbido.**

Si legge nella seconda serie, vol. sesto degli *Atti gioenii.*

ROSTANO (Francesco) V. Manzo (Michele).

ROTA (Cesare).

— **Il fanciullo del buon volere, in 8°. Messina 1872.**

— **L'uomo può ciò che vuole, in 8°. Messina 1872.**

ROTELLA (Seraphinus) da Messina, diverso dell'altro Serafino Rotella dell'ordine di s. Agostino di cui parla Leonardo Cozzando nella sua *Biblioteca bresciana*, par. 1, pag. 193. Il nostro Serafino Rotella apparteneva al terz'ordine di s. Francesco. Fu dottore in sacra teologia, e dettò filosofia in Cesena, ove morì verso l'anno 1650. Francesco Bordono contesta di avere pubblicato col nome di suo fratello Giuseppe le seguenti opere (5).

— **Floris in Aristotelis organum, in 4°. *Ceasenae apud Nerium* 1647.**

— **Fructus honoris in Isagogen Porphirii et universam Aristotelis logicam, in 4°. *Caesenae apud Nerium* 1649.**

ROTUNDA (sac. Antonino).

— **La gloria di Alcamo, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1863.**

ROUL-ROCCHETTE di nazione francese.

— **Histoire critique de l'etablissement des colonies greecques, vol. 4 in 8°. Paris 1815.**

Narra in questa opera l'autore la venuta delle varie colonie greche in Sicilia. Questa che a noi riguarda fu tradotta in italiano dall'abate Ginseppe Bertini, e pubblicata nel vol. 28, pag. 64, 161 e 251, e nel vol. 30, pag. 154 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Si legge ancora nel Capozzo *Memorie per la Sicilia*, pag. 65 a 147.

— **Memoires de numismatique et d'antiquitè, in 4°. Paris 1840.**

Nella prima parte parla su le monete di Caulonia e di altre città della Magna Grecia e della Sicilia. Nella seconda si occupa delle monete siciliane di Pirro re dell'Epiro, e di alcune iscrizioni sicole di quei tempi, e le altre due parti offrono le antichità della Magna Grecia.

ROVERE (Ant. della) Sopraintendente delle monete di Sicilia.

— **Memorie storiche ed economiche sopra la moneta bassa di Sicilia, in 4°. picc. Palermo 1814.**

L'autore in quast'opera intesse la storia monetaria. Lasciò mss. la seguente opera (1).

— **Memoria sulla perdita, e sul ritorno della proporzione nelle monete di oro e di argento in Sicilia.**

ROVERE (Marco della) siculo d'incerta patria, ottimo poeta, ed accademico degli Accesi. Fiorì verso l'anno 1573.

— **Rime.**

Si leggono nelle *Rime* degli Accademici accesi di Palermo presso Maida 1573.

ROZIERE (Eugenio de).

— **Sur le coutumes des principales villes de Sicile.**

Si legge nella *Revue Historique de droit français et etrangere.* Paris 1864, vol. 10, pag. 263.

RUBA (Annibal) Patrizio messinese e dotto giureconsulto. Morì verso il 1662.

— **Summarium notabilium decisionum S. R. C. neapolitani, in fol. *Venetiis apud Franciscum Baba* 1654.**

RUBEO (Francesco) da Messina, accademico della Fucina col nome accademico lo Scaltro. Fiorì verso l'anno 1656.

— **Poesie.**

Si leggono nella prima parte delle *Stravaganze liriche* degli accademici della Fucina, e nella prima parte delle *Poesie* degli accademici della Fucina.

RUBEUS (Augustinus) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori. Fu maestro in sacra teologia, ed ammirevole nelle disputazioni teologiche. Morì in Palermo nel convento di santa Cita il giorno 20 gennaro 1647.

Lasciò mss. la seguente opera.

— **De praedestinatione, aliasque theologicis lucubrationes.**

---

(1) Petrus Tognoletus in *Parad, seraph.* par. 1, lib. 3, cap. 4, pag. 223.

(2) Vincenzo Auria nella *Vita di s. Rosalia*, pag. 7 e nella *Rosa celeste*, pag. 59.

(3) Ant. Ignazio Mancuso nella *Vita di s. Rosalia*, pag. 16.

(4) Ab. Michele del Giudice nelle *Osservazioni all'Apparat. sicul. ad Annal. Augustini Inveges*, pagina 102.

(5) Bordonus in *Chronol. tertii ordinis*, cap. 38, pag. 567.

(1) Bonafede nello *Elogio* dell'autore.

RUBEUS (Joannis Baptista) da Militello, diverso dell'altro Giambattista Rosso, genovese, ricordato da Michele Giustiniano (1). Fu dottissimo filosofo e medico. Fiorì verso il 1560. Il di lui figlio Giovanni Rosso, barone della Nicchiara è notato tra i nobili lentinesi (2).

— Physica, in 8°. *Panormi apud Io. Baptista Mayda* 1559.

RUBEUS (Vincentius) da Palermo.

— Allegationes pro Jos. Perna et aliis contra Deputatis regni Siciliae, in fol. Panormi 1610.

RUBIERI (E.).

— Apologia di Giovanni da Procida, ricerche storico-critiche precedute da una lettera a Michele Amari, e corredata di due inediti documenti, in 8°. picc. *Firenze presso Barbera, Bianchi e C.* 1856.

RUBINO (Matteo) da Messina, notaro ed archivario. Fiorì verso il 1530.

— Storia della fondazione miracolosa del monastero e della chiesa di s. Maria dell'alto.

Serbavasi mss. in pergamena, scritto in lingua siciliana nel detto monastero (3).

RUFFO (Ant.).

— Evidenza della rivelazione, discorso filosofico storico, in 8°. Palermo 1842.

— L'inganno della sposa promessa, commedia in cinque atti in prosa, in 8°. Palermo 1851.

RUFFO (Antonino) diverso del precedente, da Messina, figlio di Antonio principe della Scaletta e di Alfonsina Gota. Fiorì verso il 1714. Rese chiara la sua famiglia coi suoi severi studi. Apparò teologia e filosofia nel collegio dei pp. Gesuiti. Istituì nel proprio palazzo accademia colla epigrafe *Noto Deo*, opposta a quella dello Areopago che offriva quella di *Ignoto Deo*, e diede il nome alla accademia quella degli *Incogniti*.

Si discutevano nelle settimanali riunioni trattati di dommatica e morale teologia. Venne con molto plauso spesso visitato dai Vicerè di Sicilia. Coltivava la poesia e veniva molto accolto dalle altre accademie.

— Rime.

Stanno nelle *Poesie* pubblicate dall'accademia Clizia di Messina in lode del Re Cattolicò Filippo V, in 8. Messina presso Domenico Costa 1703 e 1704.

— Il natale di Cristo, poema drammatico in fol. Messina 1717.

— Istoria dell'orrendo tremuoto accaduto in Palermo la domenica 1° giorno di settembre dell'anno 1726, ad ore 4 italiane, in 4 picc. *Palermo presso Angelo Felicella* 1726.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Epigrammi.

— Panegirici.

— Discorsi morali.

— Capitoli in versi italiani.

RUFFO (Giambattista).

—Principii filosofici del dritto, in 8°. Palermo 1846.

— Storia progressiva del dritto filosofico da Pitagora a Khant.

È premessa ai suoi *Principii del diritto*.

RUFFO (marchese Giuseppe) da Palermo.

— Sulla grotta azurra di Capri, in 4°. Napoli 1836.

— Il 28 giugno, poemetto, in 8°. Napoli 1838 e Palermo 1839.

Questo poema fu lodato da Felice Bisazza.

— Memoria sulla fata Morgana di Averno.

Si legge negli *Atti dell' accademia delle scienze di Napoli*, an. 1834, e negli *Annali del regno delle due Sicilie*, 1836, e nelle *Effemeridi sicule*, vol. 10, pag. 118, e nell' *Omnibus di Napoli*, n. 16, anno 1834.

— Lettera al conte Minto, intorno alla quistione di Sicilia, in 8°. Napoli 1848.

RUFFO (Salvatore Maria) da Palermo del terz'ordine di s. Francesco. Nacque il 26 luglio 1674. Studiò teologia e filosofia nel collegio sicolo di s. Paolo all'Arena di Roma; indi lesse tali facoltà nel convento di s. Maria della Misericordia in Palermo. Molto si distinse nella predicazione. Scriveva con somma purità la lingua latina. Fu il primo che istituì i sabati precedenti alla festa dell'Annunziazione di Maria. Ignoro l'anno della sua morte.

— Lodi, ovvero pie congratulazioni alla Beatissima Vergine Maria Nostra Signora Annunziata dallo Arcangelo Gabriele, in 12°. *Palermo presso Bua* 1708.

— Orazione funebre pel p. Gio. Ant. Sessa, in 4°. Palermo 1724.

— Discorso per l'invenzione del corpo di s. Rosalia, in 4°. Palermo 1722.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Ristretto delle virtù e miracoli del venerabile servo di Dio fra Luca da Cerami della nobile famiglia di Nicastro, laico professo del terz'ordine di s. Francesco, morto con fama di santità in Messina nel 1603.

—Elogia virorum illustrium tertii ordinis sancti Francisci provinciae siculae, qui ab anno

---

(1) Michaelis Justinianus, in *Script. ligur.* pag. 343. Augustinus Olduinus in *Atheneo ligustico*, pag. 333

(2) Petrus Carrera in *Epigram.* lib. 3, pag. 130.

(3) Placido Sampieri nella *Iconologia della Vergine Maria*, lib. 3, cap. 11, pag. 379.

1538 sanctimoniae fama et literis claruerunt ad nostram usque aetatem.

— Elogia selectiora quibus viri sancti, Summi Pontifices, Reges, Episcopi, scriptores et historiae tertium ordinem s. Francisci, eiusque sectatores, tum seculares, tum regulares honorifice prosequuntur.

— Tractatus de obligationibus confessarii et poenitentis in materia occasionis et consuetudinis peccandi cui subnectuntur ad calcem funesta aliquot exempla.

— De fidei Panormitanorum erga Principis quotquot Siciliam tenuerunt per omnes aetates usque ad Philippum V° Hispaniarum rege.

RUFFO VINCI (Sebastiano).

— Le vicende del tempo, ispirazioni e racconti, in 8°. Catania 1847.

RUFFO BARBALONGA (Enrico).

— Introduzione allo studio del dritto internazionale, in 4°. *Palermo presso Roberti* 1876.

RUGGERO (Domenico) dei minori conventuali di Sicilia, e Commissario del terz'ordine di penitenza.

— Vita del serafico patriarca s. Francesco d'Assisi, in 16°. *Catania presso Galatola* 1873. seconda edizione.

RUGGIERI (avv. Leonardo).

— Studi sopra Nicolò Machiavelli, in 8°. Palermo 1876.

RUGIERO (Placido).

— Teoriche critiche sulla imputazione delle scritture, in 8°. Messina 1851.

Rugiero Settimo e la Sicilia. Ducumenti sulla insurrezione siciliana, esposti con documenti da me testimonio oculare del 1848, in 8°. Palermo marzo 1848 e Torino 1850.

RUGIERO (p. Vincenzo) da Caltanissetta dell'ordine dei Predicatori.

— Lettera sull'occorso in Caltanissetta tra cinquemila savoirdi e i cittadini di essa.

Si legge nel vol. 5 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 301 a 322.

Questa lettera fu scritta da Camillo Genovese da Caltanissetta barone di Barbaura, il quale tenendo il racconto di suo zio p. Vincenzo Rugiero, che era stato testimone dell'occorso, volle a nome di lui pubblicarne la storia (1).

RUMBOLO (Ant.).

— Discorso sul decreto dello scioglimento della promiscuità in Sicilia, in 8°. Palermo 1844.

— Il giuramento al cospetto del secolo, trattato diviso in cinque parti, in 8° Palermo 1850.

Rusariu (lu) in canzuni siciliani. V. Castiglia (Matteo).

RUSSA (Tommaso la).

— Su un nuovo metodo di curare la diabete, e sulla causa prossima di esso morbo, in 8°. Pisa 1827.

Questa memoria fu lodata nel *foglio di Firenze* n. 106 e riprodotto nei n. 604 e 605 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulle febri gastro-nervose dominanti nelle prigioni di Palermo, in 8°. Palermo 1833.

— Sopra un reuma gastro-bilioso-infiammatorio, istoria e riflessioni, in 8°. Palermo 1842.

— Sulla causa prossima del tetamo traumatico, memoria ed esperimento, in 8°. Palermo 1848.

— Sopra una glosso-palatitide per calcolo salivare, 1847.

— Su di un caso di ebetazione consecutiva, in 8°. Palermo.

RUSSITANO LANZA (Giuseppe).

— Proposta di modificazioni ed innovazioni alle leggi e al regolamento ed ai capitoli normali sulla riscossione delle imposte dirette, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1881. Fuori commercio.

RUSSO (Andrea) direttore delle scuole dei sordo-muti in Catania, e socio di varie accademie.

— Note bibliografiche, in 8°. *Catania presso Bonsignore* 1879.

RUSSO (Antonino).

— Manuale di filosofia teoretica, in 8°. *presso Galatola* 1868.

RUSSO (Francesco).

— Descrizione di tutte le sorti di uccelli conosciuti in Sicilia, così di canto, come di acqua e di rapina.

Si serba mss. nella Biblioteca comunale F. 6, n. 5.

RUSSO (Gioachino).

— La legislazione matrimoniale canonica a fronte del diritto razionale, al diritto siculo ed alle legislazioni straniere, in 8°. *Catania presso Galatola* 1868.

— De iure patronato praelectiones canonicae

(1) Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia* del sec. XVIII, vol. 3, pag. 269.

quas habuit in Catanensi atheneai, in 8°. *Catanae typis Galatola* 1868.

RUSSO (Gioachino) diverso del precedente.

— Biografia di Nicolò Gervasi.

— Biografia di Francesco Cupani da Mirto, del terz'ordine, botanico e naturalista.

— Biografia dell'ab. Antonino Galfo da Modica.

— Biografia di Venerando Ganci da Aci Reale, favolista.

Queste biografie si leggono nelle *Biografie d'illustri siciliani* compilate dall' avvocato Emanuele Ortolani.

RUSSO (sac. Giuseppe) da Girgenti, socio della società siciliana per la storia patria di Palermo.

— Nuovo compendio di storia sacra, ovvero l'armonia fra i due testamenti esposta ai fanciulli, in 12°. *Girgenti presso Carini* 1879.

— Cenni su la vita e le opere di Raffaele Politi, in 8°. *Girgenti per Salvatore Montes* 1870.

— Notizie di sette santi vescovi della chiesa agrigentina, in 16°. *Girgenti presso L. Carini* 1877.

RUSSO (Nicolò) da Capizzi.

— Monografia della città di Capizzi, in 8°. Palermo 1847.

— Del primato della chiesa madre sotto titolo di s. Nicolò in Capizzi, memoria in 8°. Palermo 1850.

— Seconda memoria sul detto primato, in 8°. Palermo 1852.

— Notizie storiche sulla chiesa e luoghi pii di Capizzi di R. N., in 8°. Palermo 1851.

— Appendice a dette Notizie, in 8°. Palermo 1852, 1853.

RUSSO (Pietro).

— Sulla quistione, perchè la tisi pulmunare è divenuta così frequente ai nostri giorni, e quale sarebbono i mezzi per garentirsene, in 8°. Catania 1815.

RUSSO (Valerio).

— Descrizioni dei luoghi sacri di Palermo.

RUSSO DIANA (Zenobio).

— Pratica per la formazione dei processi criminali, da eseguirsi da tutte le corti capitanlali, ed altre laicali del regno, ordinate dal Viceré D. Eustachio duca della Viefuille a relazione del tribunale della Gran Corte criminale, in 4°. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1750, ed ivi colla aggiunta delle istruzioni criminali ordinate dalla M. S. a relazione del signor Giuseppe Cugino avvocato fiscale, e delle ragioni spettanti a tutti gli uffiziali addetti ad impieghi criminali, inserti nella prammatica del 1759, in 4°. *Palermo presso Giambattista Gagliani* 1782, ed ivi 1794.

RUSSO FERRUGIA (Salvatore) Socio dell'accademia Gioenia di Catania e di altre accademie scientifiche.

— Saggio storico-politico sulla moneta, in 4 picc. *Palermo presso Gaudiano e Gagliano* 1818.

— Progetto per istituirsi nelle provincie una società di economia rurale, in 4 picc. *Palermo presso Gaudiano e Gagliano* 1818.

— Dissertazione sulla legge del 20 aprile 1818 che riguarda la monetazione, del regno delle due Sicilie, in 8°. *Palermo presso Gaudiano e Gagliano* 1819.

— Elogio funebre di mons. Diego de Luca, in 8°. *Trapani presso Mamone Solima* 1826.

— I quattro mesi dell'anno 1820, luglio o sia la rivoluzione di detto anno, in 4°. Trapani 1820.

— Elogio di Girolamo Bertolini, in 8°. *Trapani presso Mannone e Solima* 1829.

— L'agro trapanese e sua coltivazione, in 8°. *Trapani presso Mammone e Solima* 1830.

— Storia dell'isola Ferdinanda sorta nella costa meridionale della Sicilia in luglio 1831, in 8°. *Trapani presso Mammone e Solima* 1831.

— Dell' antichissima città di Selinunte e sue rovine, cenno storico, in 8°. *Trapani presso Giovanni Modica e C.* 1834.

— Dell'antichissima città di Segesta, e sue rovine, cenno storico, in 8°. *Trapani presso Modica e C.* 1834.

— Sulla coltivazione della cocciniglia e suoi usi economici, in 8°. *presso la tipografia del giornale letterario* 1836.

— Storia della città di Noto, in 8°. *Noto presso Pappalardo* 1838.

— Del governo delle api in Sicilia in 8°. *Noto presso la stamperia dell'Intendenza* 1846.

— Su la necessità d'introdurre la coltivazione in Sicilia, in 8°. *Trapani presso Modica* 1838, *e Noto presso la stamperia dell'Intendenza* 1847.

— Memoria sul tremuoto degli 11 gennaro 1848, in 8°. picc. *Siracusa presso Puleo* 1852.

— Sulla coltivazione del lentisco ed usi economici.

Si legge nel n. 148 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Introduzione al corso di giurisprudenza criminale.

Si legge ivi nel vol. 50.

— Delle quistioni pregiudiziali, articolo estratto dal corso di giurisprudenza criminale.

Sta ivi nel vol. 59.

RUSSO GUELI (Ant.).

— Difesa dei Cappellani coadiutori delle parrocchiali chiese di questa dominante contro i Cappellani sacramentali delle medesime, in 8°. Palermo 1836.

RUSSO MAUGERI CASÀ (Giuseppe).

— L'agricoltura nel territorio di Aci Reale e sue norme generali, in 8°. Aci Reale 1880.

RUSSO PARES (Vincenzo) da Catania, regio professore di fisica e matematica nel collegio di Siracusa.

— Lettera apologetica in prova della verità di quanto contiensi negli *Atti sinceri della vergine e martire siracusana s. Lucia*, scritta al sig. C. D. T. (conte della Torre) nel 1777 dal dottor Vincenzo Russo Pares, contro i vani argomenti dell'avvocato Vincenzo Gaglio da Agrigento, con critiche osservazioni sopra lo impegno del suo problema, in 8°. *Nap. presso Giuseppe Maria Porcelli* 1780.

— Orazione funebre pel cav. Filippo Roffia Interminelli governatore di Siracusa e maresciallo, in 4°. Siracusa 1784.

— Il trionfo della costanza nella madre e nel figlio dei Macabei, in 8°. Palermo 1780.

— La vittoria degl' Israeliti sotto il comando di Debora, in 8°. Palermo 1780.

— La pietà di Ester, in 8°. Palermo 1780.

— La sifilide di Girolamo Fracastoro, volgarizzata da Vincenzo Russo Pares, in 8°. Siracusa 1780.

Eccellente traduzione.

RUSSO SCIRÈ (Gaetano).

— I fondamenti della fisica generale, stabiliti sulla evidenza dei fatti, in 8°. Palermo 1819.

RUSSO SCIRÈ (Salvatore).

— Esame critico e progetto di nuova legge intorno l' annona di Sicilia, in 8°. Palermo 1815.

RUSSO SIGNORELLI (cav. Antonino) da Paternò, provincia di Catania.

— Manuale di filosofia teoretica, e manuduzione agli esami per l' ammessione ai corsi universitarii secondo il programma ministeriale del 1863, in 8°. *Catania presso Galatola* 1867.

Si è pubblicato il solo primo volume.

— Sulle sette tesi causate, in 8°. *presso la tipografia Fenice* 1868.

— Cenni storici ed osservazioni giuridiche sulla parrocchiale chiesa di s. Maria dell' Abeto, *tipografia Fenice* 1868.

Si pubblicarono altre 7 memorie sullo stesso argomento.

— Sulla idea creata e creatrice alla cosmologia, al platonismo ed alla dottrina dei santissimi Padri.

Si legge nel *Campo dei filosofi*.

RUSSOTTI (Antonio) dell'ordine dei basiliani.

— La sacra giostra; orazione recitata a 8 febraro 1718 nel monastero del ss. Salvatore di Palermo nel vestirsi la monaca Eleonora Lanza dei principi di Trabia, in 4°. *Palermo presso Giac. Epiro* 1718.

RUSTICO (Giovanni) da Collesano, insigne dottore in medicina. Fiorì verso il 1670.

— Epistola al dottor D.r Angelo Matteo Bonfante.

Si legge nelle *Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia*, pubblicate e dichiarate da Nicolò Gervasi.

RYOLO (Vincenzo) da Palermo, dottore in medicina.

— Discorso istorico analitico delle acque minerali e termali di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Solli* 1794.

S

SABA MALASPINA, V. Malaspina.

SABATINI (Francesco) da Roma.

—La lanterna, novella popolare siciliana, pubblicata, ed illustrata, in 8°. *Imola presso Galeati e figlio* 1878.

SABATINI (Francesco) diverso del precedente.

— In morte di Rosalia Busacca e Palermo in Vannucci, prose e versi, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1880.

SABATINI (Leopoldo).

— Sulla cura specifica del cholera, in 8°. Palermo 1837.

SABIA (Bernardo) da Palermo, del terz' ordine di san Francesco. Fu ottimo predicatore, ed ornamento dell' ordine. Resse per più tempo le provincie di Sicilia colle qualità di procuratore generale e commissario. Nel 1609 con la elemosina raccolta fece fabricare nel suo convento il refettorio, che ivi difettava. Morì il 13 gennnaro 1623 (1).

— Della logica diligentemente osservata dal p. m. Gio. Ant. Brandi nel suo libro del *Rosario*, in 16°. *Roma presso Carlo Wiliotti* 1601.

SABIA (Federico) Nobile palermitano. Fu accademico dei Riaccesi di Palermo, e non comune poeta. Da militare fece le campagne della Lorida, di Catalogna e Portolongone; indi da senatore resse la patria negli anni 1648, 1653 e 1672. Portatosi nel 1682 in Madrid cessò di vivere.

— Canzoni Siciliane.

Si leggono nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane*, pag. 165.

SABINO (Olfeo) V. Albion Calascibetta (Giuseppe).

SACCANO (Giovanni).

—Discorso sopra la storia, in 8°. Catania 1836.

Impugna l' autore il paralogismo del cav. Michele Delfico nel suo libro *Della incertezza e della inutilità della storia*.

—Discorso sulla Passione di Cristo, in 8°. Messina 1837.

— Discorso sulle cagioni fisiche e morali che dan movimento agli ingegni, in 8°. Milano 1840.

— Sopra la educazione, in 8°. Messina 1841.

— Discorso sulla dignità della lingua del lazio, in 8°. Messina 1843.

— Discorso sulla influenza della pace sopra la floridezza degli studii, in 8°. Messina 1843.

— Sulla storia di Francia, scritta da Pietro Manzi, in 8°. Catania 1844.

— Sopra la importanza dei premi, in 8°. Messina 1846.

— Ragionamenti sopra gli effetti del lusso, riguardato nella parte dei costumi, in 8°. Messina 1846.

— Sopra il modo di educare, in 8°. Messina 1851.

SACCANO (Ludovico).

— Elogio di Alfonso re di Sicilia e rapporto di una ambasceria.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale B. 28.

SAACCANO (Ottavio).

— La disfatta di Seon, dramma, in 8°. Messina 1812.

— Poesie sacre dedicate al duca di Gualtieri, in 8°. Messina 1816.

SACCAUS (Nicolaus) Nobile messinese, egregio, dotto ed integerrimo giureconsulto. Fu più volte giudice della R. G. C. dal 1537 al 1546, e dal 1553 al 1559. Da giudice condannò a morte il proprio figlio per avere commesso un omicidio, ed il Vicerè Giovanni Vega in grazia della integrità del padre lo liberò dalla morte e gli restituì la libertà.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V°, et reg. pragmat. Alphonsi de censibus addictiones.

Sta in *De Gregorio de Censibus*.

SACCO (Francesco).

— Dizionario del regno di Sicilia, vol. 2 in 4°. picc. *Palermo presso la stamperia reale* 1799-1800.

SACCONE (Ant.).

— Arte di dare e fare gli esercizii di s. Ignazio, in 8°. Palermo 1746.

---

(1) Franc. Bordoni in *Chronic. terti ordin. s. Francisci*, cap. 13, n. 352, pag. 317, cap. 25, n. 15, pagina 429, n. 16, pag. 430 et n. 84, pag. 458.

— La divozione della ss. Vergine accresciuta colla spiegazione delle principali sue feste e privilegi in 8°. Palermo 1742.

SACCONIUS (Leonardus) da Montalbano, dotto e zelante sacerdote. Nacque il 19 novembre 1601. Morì in Messina il giorno 11 aprile 1675.

— Epitome, continens sensum literalem, morale et misticum in psalmis et canticis ferialibus, in 4°. *Messanae apud heredes Petri Breae* 1669.

SACCURAFA, V. MEDICUS (Bernardus de).

SACCUS (Sebastianus) da Burgio, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu versatissimo nel diritto civile e canonico, e dotto teologo. Venne eletto più volte a guardiano di varii conventi, e diffinitore della provincia di Mazzara. Morì di tisi in Palermo il 2 aprile 1661 (1).

— Flosculus florum ex viridario thaelogiae moralis selectorum, vol. 2 in fol. Panormi, vol. 1 *tipis Petri de Isola* 1655, vol. 2 *typis Josephi Bisagni* 1660.

Il terzo volume pronto per le stampe non fu pubblicato.

Sacra (la) lega V. Perruccio (Andrea).

SAELI (sac. Antonino) da Montemaggiore.

—Saggio di una versione poetica dei Dialoghi dei morti di Luciano, in 8°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1872.

— Cattolicismo e protestantismo, conferenza, *Palermo presso la stamperia della collana oratoria* 1874.

SAETTA (Giuseppe) da s. Cataldo.

— Lettera al professore Gio. Gorgone su la rinoplastia, in 8°. Caltanissetta 1840.

Saggi di storia sicula ed antiquaria, di fisica, medicina, notomia, chirurgia, chimica, botanica, farmacia, storia naturale, agricoltura, veterinaria, ed economia rurale. Opera periodica, che si pubblica da alcuni amatori delle scienze e belle lettere di Vizzini, in 12°. *Catania presso Giacomo Puleo* 1795.

Si pubblicò il solo primo volume, che offre il saggio preliminare di Lorenzo Vassallo, di storia naturale di Giuseppe Maria la Pira; dialogo sullo spirito dello empirismo di Giuseppe Costa, ed estratti di opere siciliane.

Saggi accademici dei convittori del real collegio borbonico di Palermo degli anni 1754, 1756 e 1760, in 4°. *Palermo presso Felicella.*

Saggi accademici d'arti e di lettere dei signori convittori del real collegio Carolino dei pp. della Compagnia di Gesù negli anni 1760, 1765 e 1767, in 4°. *Palermo presso Felicella.*

Saggi di dissertazioni dell'accademia palermitana del Buon Gusto, vol. 2 in 4°. Palermo 1755, 1800.

Saggi teologico-morali V. Santeccanale (Filippo).

Saggio sopra lo stato presente della poesia in Sicilia V. Avolio (Francesco Paolo).

Saggio storico-critico su di Erbesso città antica di Sicilia in 4°. Siracusa 1793 con pianta topografica.

Saggio (un) di probità e di sapienza chiericale, in 8°. *Palermo presso i fratelli Pedone Lauriel* 1861.

Saggio di panegirici V Rossi (Sigismondo).

SAIDI (Joseph) da Piazza, dottore in medicina ed eruditissimo storico. Ricordato da Rocco Pirri (1) e da Paolo Chiarandà (2).

Lasciò mss. la seguente opera.

—De antiqua Platia, et de traslatione B. Mariae Virginis Platiensis.

Conservavasi, come asserisce Rocco Pirri, nell'anno 1595 da Antonio Pizzuto medico piazzese.

SAINTE CROIX (G. E. S. Guil.).

— Le leggi e i governi antichi di Sicilia, tradotto dal francese da Guglielmo Capozzo.

Sta nel vol. 2 delle sue *Memorie.*

SAITTA (Giuseppe) da Bronte, Vescovo di Patti.

— Sonetti sacri, in 8°. Catania 1816.

SALA (Giuseppe) da Palermo, giovine studiosissimo, che molto prometteva. Morì alla età di anni 20 verso l'anno 1646.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. primo, parte seconda delle *Muse siciliane.*

SALA (sac. Pietro).

— I trionfi del papato sulla filosofia Hegeliana, conferenza, in 8°. Palermo 1874.

SALAFIA (Franciscus) da Siracusa, dell'ordine dei Predicatori. Fu dotto teologo. Lesse con somma sua lode teologia in Siracusa, ove morì il 21 febbraio 1621.

— Speculum Archimedis in quo reflexis radiis solaribus, illustrium disquisitionum moralium

---

(1) Tognoletus in *Paradiso seraphico,* par. 1, lib. 5, cap. 1, pag. 580.

(1) Rocc. Pirrus in *Notitia Eccl. Catanens.*

(2) Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza,* lib. 3, cap. 4, pag. 264.

r. p. fr. Vincentii Candidi sacri palatii magistri ordinis Praedicatorum omnes casus conscientiae practicabilis summarie digesti resolvuntur, in 4°. *Messanae apud haeredes Petri Breae* 1655.

SALAFIA (Salvatore).

— Introduzione storica sul diritto pubblico e privato del regno delle due Sicilie.

Si legge nel vol. 1° di *C. S. Zachariae* da esso illustrato ed accresciuto.

— Prolusione del primo anno di studii nel liceo il Vittorino. Idee fondamentali ad ogni metodo di studii, in 16°. Palermo 1853.

— Sulla capacità civile dei monaci, in 8°. Palermo 1853.

Sta ancora nello *Zachariae*.

— Prose e poesie, seguite di una raccolta di poesie col titolo lacrime e fiori sulla tomba di Salvatore Salafia, in 8°. Palermo 1856.

SALAFIA (Stellario).

— Sulla industria della nazione siciliana, discorso economico-politico-filosofico, in 8°. Palermo 1839.

— Cenno sulla provincia di Girgenti, in 8°. Firenze 1842.

SALAMONE (Antonino) da Palermo, barone delle Pietrevive; venne nel 1671 ascritto tra' cavalieri di Malta. Si distinse nelle belle lettere e segnatamente nella poesia lirica. Morì in Palermo il 14 ottobre 1697.

— La Fiordispina, dramma per musica in 12°. *Palermo presso gli eredi Bossi* 1678, ed ivi *presso Pietro dell'Isola* 1680.

— La Rosidora, melodramma, in 12°. *Palermo presso Epiro* 1685 ed ivi ibid. 1687.

— La Cassandra in Babilonia, dramma per musica; in 12°. *Palermo presso Anglese* 1691.

— Il trionfo della virtù per le glorie della felice città di Palermo, dialogo in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1681.

— La Susanna, dialogo, in 4°. *Palermo presso Cillenio Esperio* 1684.

— I ghiacci d'Ippocrene, poesie liriche in 12°. *Messina presso Vincenzo Amico* 1703. *Postumo.*

SALAMONE (sac. Gaetano) da Mistretta. Nacque il 14 luglio 1811. Abbracciò l'ordine dei cappuccini. Alla età di anni 19 compì gli studi sotto la cura del dotto Francesco d'Alì.

Nel 1840 ottenne dal generale dell'ordine laurea delle ecclesiastiche discipline, e tre anni dopo con sua somma lode sostenne un concorso di filosofia e di teologia; indi fu addetto ad insegnare filosofia, teologia, canonica, matematica e fisica ai confrati dell'ordine, che con sommo zelo tale carica disimpegnò. Per affari di famiglia venne obbligato secolarizzarsi, e dal governo fu eletto ad insegnante nel real ginnasio di Mistretta, e per cagione di salute fu costretto rinunziarvi.

Per opera dell'avv. Gaetano Giordano si costituì in Mistretta un comizio agrario, alle di cui cure devesi il mensile periodico del comizio. Il Salamone fu uno dei più sostenitori e ad istanza di uno dei socii fu proposto al Salamone di compilare un catechismo agrario adottato alla popolare intelligenza, e diede alle stampe il seguente

— Manuale teorico-pratico di agricoltura adottato alla intelligenza delle persone idiote di Sicilia, ed in ispecialità a quelle del circondario di Mistretta, vol. 2 in 8°. *Mistretta presso la comunale tipografia* 1870-72.

Il 1 vol. contiene 12 capitoli ed offre tutto ciò che alla agricoltura appartiene. Il secondo offre tutto quanto alla pastorizia conviensi.

SALAMONE (Sebastiano).

— Discorsi pedagogici, letti in varie solennità scolastiche in 8°. *Siracusa presso Trombatore e Senia* 1880.

SALATUS (Erasmus) da Trapani, esimio filosofo e medico. Pei suoi meriti e dottrina fu nel 1624 dal cardinale Giannettino Doria arcivescovo di Palermo eletto a perito con altri primarii medici allo esame delle reliquie di s. Rosalia, ritrovate nel Monte Pellegrino (1). Morì in Palermo verso il 1640.

— In varios Galeni libros commentaria in 4°. 1642 *et iterum apud Dominicum Maracellum* 1647.

Questa opera pubblicata da Simone Acampo, Giuseppe Galeano scoperse la frode dello Acampo e la restituì al suo vero autore Erasmo Salato nel suo libro *De febre epidemica* pag. 8, e confermato da Francesco Valcassar in *Epistola nuncupatoria oration. funeb.* pro Antonio Crispo, pag. 6.

SALAZARO (commend. Demetrio).

— Sulla cultura artistica dell'Italia meridionale dal V al XIII secolo. Discorso pronunziato nella sezione di archelogia artistica del 3° congresso nazionale degli artistici italiani in Napoli, in 8°. *Napoli presso la tipografia editrice già del Fibreno* 1877.

— Studii sui monumenti meridionali della Sicilia, in 4°. Napoli 1777.

SALEMI (Enrico) architetto.

— Sulla conservazione dei monumenti, discorso letto dinanzi la società siciliana per la storia patria nella seduta del 14 gennaro e 28 febraro 1877, in 8°. *presso la tipografia del tempo* 1879.

---

(1) Giordano Cascino nella *Vita di s. Rosalia*, lib. 1, cap. 11, pag. 70. Vincenzo Nobile nel *Tesoro ascondito*, cap. 28, pag. 788.

— Amenità archeologiche. I paracconi di Palermo, in 16°. *Palermo presso la tipografia del tempo* 1879.

SALEMI (Giacinto) da Modica, esimio letterato. Fiorì verso il 1678.

— Trattato della bilancia delle voci italiane, in 12°. *Pal. presso Pietro dell'Isola* 1678.

SALEMI (Giovanni) dottore in chirurgia.

— Prolusione all'apertura della cattedra di ostetricia nella università di Palermo, in 8°. Palermo 1845.

— Uso del premiarterie del cav. Assalini, e suoi effetti della pressione, della cura degli aneurismi eserne, in 8°. Palermo 1824.

— Memoria sopra un'aneurisma al poplite, con riflessioni sulla malattia, e sopra l'allacciature delle grandi arterie, Palermo 1835.

SALEMI (Giuseppe).

— Sull'uso del solfato di chinina secondo il metodo di Duvros.

Sta nel vol. 6 della *Rivista di scienze mediche.*

SALEMI (Ignazio).

— Cenno biografico di M. D. Mercurio Maria Teresi arcivescovo di Monreale, in 8°. s. n.

— Elogio del normanno Ruggiero II° re di Sicilia in 8°. s. n.

SALEMI (Ignazio) diverso del precedente.

— Educazione medica, vol. 2 in 4°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1812.

— Fundamenta pathologiae generalis, et therapiae, in 8°. Panormi 1824.

— Dissertazione critica sulla neurostemia del dottor Giannini.

Sta nei n. 6 e 7 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Fondamenti di terapia generale.

Sta ivi, vol. 6.

— Sullo elixir drastico del signor le Roy, saggio critico.

Sta ivi, vol. 39.

SALEMI FEDERICI (Giovanni).

— Memoria pel colorito dei negri, in 8°. Palermo 1846.

SALEMI PACE (Bernardo) dottore in medicina, e preparatore nel gabinetto di chimica della regia università di Palermo.

— La definizione della follia in rapporto alla psichiatria ed alla giurisprudenza, in 8°. Palermo 1880.

— Saggio di Patologia generale su' morbi infettivi, acuti e miasmatico-contagiosi, basato sui più recenti progressi della scienza, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1869.

— Sui veri principii fondamentali che posson servire alla patologia; memoria pel concorso alla cattedra di patologia nella università di Palermo, in 8°. *Palermo presso Perino e Carini*

— Consulto medico-legale sopra un caso di frenopatia, in 8°. Palermo 1874.

Sta ancora nella *Gazzetta clinica di Palermo,* an. 6, fasc. 2, 3 e 4.

— Cenni biografici sul barone Pietro Pisani primo istitutore e direttore del manicomio di Palermo, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1878.

— Osservazioni sul caso di reumatismo articolare acuto del dottor Orioli.

Sta nell'*Osservatore di Palermo,* an. 6.

— Note ed aggiunzioni al Manuale di Materia medica del Bouchardat, in 8°. Palermo 1852 seconda edizione.

— Sul modo di agire della digitale nelle malattie cardiache, lettere tre, dirette al professore Nicolò Cervello.

Si leggono nei fasc. 1 e 2, an. 1871 dell'*Osservatore medico.*

— I cristalli di Emina nel riconoscimento delle macchie di sangue.

Sta ivi, fasc. 4, an. 1871.

— Nuove osservazioni di omopatologia con tavole cromolitografiche, in 8°. Palermo 1872.

Prossime a pubblicarsi.

— Nuovo contributo alle ricerche chimico-legali sulle sospette macchie di sangue.

— Guida semplice e metodica per la ricerca dei veleni organici ed inorganici, con la determinazione delle macchie di sangue basata su gli ultimi progressi della chimica microscopica e spettroscopica ad uso dei medici e dei farmacisti nelle perizie legali, con tavole cromolitografiche.

SALEMI PACE (Giovanni) Architetto, professore incaricato dello insegnamento della topografia e del disegno topografico, libero insegnante di idraulica e costruzioni fluviali nella scuola di applicazione per gl'ingegneri della regia università di Palermo.

— Solunto, ossia le rovine di un'antica città sul monte Catalfano, in fol. *Palermo presso lo stabilimento degli operai tipografi* 1872 con due tavole litografiche ed una cromolitografica.

Sta ancora nei *Nuovi annali di costruzioni, arti ed industrie.*

— I monumenti arabo-normanni dei dintorni di Palermo, parole e ricordi, in 8°. *presso Giovanni Polizzi* 1866.

— Sullo equilibrio delle volte simmetriche, in 4° Palermo 1879.

— Determinazione sperimentale delle costanti specifiche delle pietre da costruzione della Sicilia, in 8°. Palermo 1880.

Sta ancora nel fasc. 4 degli *Atti del collegio degli ingegneri ed architetti.*

SALEMI PACE (Giuseppe).

— Delle corti di assisie e del Giurì, secondo il rito penale del regno d'Italia, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1861.

SALEMIUS (Didacus) da Modica dell'ordine degli osservanti di s. Francesco, lodato da Placido Caraffa nella sua Modica illustrata a pag. 122, ed attesta avere pubblicato la seguente opera.

— Apostolorum principis triumphum 1650.

SALEMIUS (Vincentius) da Piazza, dottore in ambe le leggi. Fiorì verso il 1670.

— Patrocinium iuridicum pro spect. regni Siciliae protonotario, aliisque regis officialibus consortibus et clientibus contra illustres comitem et marchionem Pallavicino in questione iuris, seu emolumentorum sigilli magni regiae cancelleriae siculae, ac de iuribus mandati et registro regiarum expeditionem, in fol. *Panormi typis Didaci Buae et Petri Camagnae* 1669.

SALERNO (p. m. Filippo) Nacque in Alcara, abbracciò l'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu istruitissimo nelle profane e sacre lettere, e dopo di essere stato insignito colla laurea di maestro in filosofia e teologia fu inviato in Germania per reggere il convento di Vienna, e per sei anni lesse ivi con sua somma lode teologia, ed ottenne l'onorevole titolo di primo lettore. L'Imperatore Ferdinando II lo ascrisse nel numero dei cesarei teologi, e dopo molte onorevoli cariche ricevute, reduce nel 1633 in Sicilia fu eletto a provinciale e commissario del convento di Malta, Morì nel cenobio della sua patria il 14 luglio dell'anno 1676 (1).

— Nuova Pallade catanese, sermone di s. Agata, in 4°. *Catania presso Rosso* 1634.

— Altomonte catanese, predica di s. Agata, in 4°. *Catania presso Rosso* 1635.

(1) Philip. Cagliola in *Manifest. provinciae sicul. minor. convent.* explor. 3, manif. 1, pag. 87 et 88. Marraccio in *Bibliotheca mariana*, par. 2, pag. 299. Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 63. Carrera nella *Storia di Catania*, vol. 2, pag. 366. Waddingo in *Script. minor.* pag. 294. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 77.

— I giuochi olimpici, panegirico di s. Pancrazio, in 4°. *Messina presso Pietro Brea* 1636.

— Predica della domenica XV di Pentecoste, occorrendo la festa di s. Agostino, in 4°. *Messina presso Pietro Brea* 1636.

— Orazione funebre recitata il giorno 8 ottobre 1640 nella chiesa dei pp. teatini di Messina per la morte del reverendissmo generale p. Onofrio Anfora morto a Roma a 7 settembre 1640, in 4°. *Messina presso la vedova Bianci* 1640.

— Orazione funerale recitata nella chiesa di s. Maria di Gesù di Messina nel 1645 per la morte del m. r. p. f. Antonio della Ficarra ministro provinciale di Sicilia, morto l'ultimo di febraro 1645, in 4°. *Messina presso Giacomo de Mattei* 1645.

— Orazione funerale recitata nella chiesa del Carmine di Messina per la morte del rever. p. m. Leone Bonfigliuolo, generale del sacro ordine del Carmine, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1647.

— Le due battaglie fatte da due Serafini in cielo ed in terra per difesa della Immacolata Concezione di Maria, predica nella cattedrale di Lipari, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1643.

— Panegirico per la lettera di Maria Vergine scritta ai Messinesi, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1641.

— Le nozze, predica dei ss. Crisanto e Daria, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1645.

— Vittoria triplicata di s. Nicolò eremita, predica, in 4°. *Palermo presso Alfonso dell'Isola* 1646.

— Il predicatore, predica di s. Andrea apostolo, in 4°. *Napoli presso Secondo Roncaglio-lo* 1651.

SALERNO (Giuseppe Maria).

— Epistola in versi, eroica, astrologica,, la terra al cielo per la virtù di Vittorio Amedeo re di Sicilia, ecc. in 4°. *Palermo presso Antonio Epiro* 1713.

— Tributo di lodi a Maria Immacolata, in 8°. Palermo 1723, e con giunte di G. M. Caruso, in 8°. Palermo 1727.

— Canto divoto dei sette dolori ed allegrezze di Maria, in 16°. Palermo 1728.

— Canto divoto delle virtù speciali di s. Filippo Neri, in 16°. Palermo 1728.

— Orazione funebre del medico Giovanni Catanese, in 4°. Palermo 1753.

SALERNO (Giuseppe) diverso del precedente.

— Il conte della Valle, commedia in 4 atti, in 16°. *Sciacca presso Barone* 1878.

— I consiglieri comunali, commedia in 4 atti, in 16°. *Sciacca presso Barone* 1878.

SALERNO (Paolo) da s. Marco, dottore in legge ed esercitò le lettere. Fiorì verso il 1620

— Disturbi amorosi, commedia, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1623

SALERNO (Pietro) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1598. Entrò nella Compagnia nel 1613. Fu dottissimo sacerdote, e di irreprensibile morale, ed aggiunse alla sua dottrina lo studio delle lingue greca ed araba. Diede per cinque anni lezioni di filosofia scolastica, per cinque anni etica, e nove anni teologia morale con somma sua lode. Fu eletto due volte a rettore del suo ordine, e provinciale della siciliana provincia, a censore e consultore della inquisizione ed esaminatore generale della diocesi di Palermo. Morì nel collegio di Palermo il 22 maggio 1666 (1).

— Digressioni tre istoriche aggiunte alla vita di s. Rosalia scritta dal p. Giordano Cascini della compagnia di Gesù.

Stanno nella stessa opera del Cascini.

— Vitae ss. Siculorum ex antiquis graecis latinisque monumentis collectas a p. Octavio Caetano soc. Jesu perfecit, multisque additis notis illustravit et evulgavit.

Stanno nella stessa opera del Caetani. La vita però di s. Rosalia è del Salerno.

Lasciò mss. la seguente opera che serbavasi nella biblioteca del suo ordine in Palermo.

— Compendium operis p. Petri Possini de controversis auxiliis Divinae gratiae.

SALERNO (Vitus) di Monte Erice, dell' ordine dei carmelitani. Maestro in sacra teologia ed esimio predicatore. Morì in patria nel 1591.

Lasciò mss. la seguente opera che serbavasi presso di sè.

— Tractatuum octaginta librum.

Di questa opera non ne scrisse che 50 trattati.

SALERNUS (Franciscus) da Vicari. Dotto ed erudito sacerdote e protonotaro apostolico. Nacque il 21 novembre 1597. Studiò le materie ecclesiastiche nel seminario dei chierici di Palermo, ed ottenuta laurea in teologia, si diede agli studi della giurisprudenza, e per la sua dottrina ed erudizione venne chiamato uno dei più celebri dottori in legge.

Fu da Filippo IV eletto uno dei 18 canonici della chiesa di Palermo, e nel 1633 uno dei sei canonici di s. Giovanni degli Eremiti della stessa chiesa, ed uno degli abati dell'abazia del medesimo santo, a giudice ed esaminatore sinodale, rettore del seminario, deputato dei monasteri, vicario generale dell' arcivescovo Ferdinando de Andrada nel 1644, ed ad altre onorevoli cariche venne elevato. Morì in Palermo il 14 giugno 1654, e sepolto nella chiesa dei ss Cosma e Damiano (2).

— Matrimonii valor a Francorum oppugnationibus vindicatus, in 4°. *Matriti apud viduam Alphonsi Martini* 1636.

— Consiliorum, sive Responsorum iuris, liber primus, in fol. *Panormi typis Petri Coppola* 1640.

— Allegationes pro canonicis regiis Ecclesiae cathedralis Panormitanae perpetuis commentariis abatiae s. Joannis Eremitanum regii iuriis patronatus illustr. J. D. D. Joseph Sammaniati et Moraschino et consortes super nullitate assertae confirmationis apostolicae concessionis emphiteuticae feudi, seu territorii s. Mariae de Sabuciis, de membris et pertinentiis abatiae s. Joannis de Eremitis, in fol. *Panormi apud Bisagnum* 1647.

— Epitome allegationum pro regiis canonicis contra illos de Sammaniati et consortes, in quo enucleantur responsiones et allegationes partis adversae, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1650.

— Allegationes pro Clericorum seminario Panormitano ad ostendendum libertatem prioratus s. Nicolai, ac beneficiis s. Maria la Nova de Nemore sitorum in territorio Caccabensi, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1639.

— Por D. Vincente y Dona Maria Alagon, barones de Ribino Grande y Casal Gerardo, contra D. Paolo Abal y consortes sobre la revendicacion de la baronia de Ribino Grande y sus membros y pertinencias en el reino de Sicilia, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1631.

Questa memoria fu dall' autore scritta col dottore in legge Nicolò Lavagi.

SALINA (Anton Luigi).

— Le celesti gemelle, ovvero Manifesto astrologico, in cui si dimostra il vero essere delle lunazioni, in 12°. Roma 1722.

SALINA (Joseph).

— Panormi ab D. Rosaliae recessum tristitia ex Augusto Salomonis, epitalamio deprompta et perquam belle emodolato, in 4°. Panormi 1688.

(1) Sotuellus in *Biblioth. Soc. Jesu*, pag. 697. Agostino Inveges nel *Palermo sacro*, pag. 208. Rocc. Pirrus in *Sicil. sacra*, lib. 4, *de Abbatis* Joan. de Cardenas in *Crisi theologica ad proposit. damn. dissert.* 25, cap. 7, n. 66. Ant. Ignazio Mancuso nella *Vita di s. Rosalia*, pag. 18, 97, 179.

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent. et de Abbatis.* Marcus Serius in *Bullam Clementis VII pro Porochiis panormit.* difficul. 3, quaes. 19, pag. 252. Michele del Giudice nella *Storia della chiesa di Monreale*, par. 2, pag. 107.

— Festinus clausus in solemnitate D. Rosaliae harmonicis notis concinnatus, in 4°. Panormi 1695.

— Panormus D. Rosaliae ope a terremoto liberata melos eucharisticum musicis concinnatum numeris, in 4°. Panormi 1701.

— Le vittorie cristiane sotto la protezione di s. Rosalia v p. mottetto posto in musica da Giuseppe Salina, maestro di cappella nel duomo di Palermo, in 4°. Palermo 1684.

SALINAS (Antonino) Professore di archeologia nella regia Università e Direttore del Museo nazionale di Palermo. Nacque in Palermo il 19 novembre 1841.

— Appendice alla memoria sulle monete punico sicule dell'ab. Gr. Ugdulena, ed esame della stessa, in 8°. *Palermo presso lo Bianco*, 1858, con due tavole.

Si legge ancora nel periodico *La scienza e la letteratura*, an. 1.

— Su di alcune monete puniche di Mozia, lettera al barone Pasquale Pennisi, in 8°. *Palermo, presso Lao*, 1858, con una tavola.

— Sopra una moneta d' Imera illustrata dal prof. C. Gemmellaro, lettera allo stesso, in 4° *Palermo, presso Lao*, 1858.

Sta ancora nel giornale *La Favilla*.

— I monumenti sepolcrali scoperti nei mesi di maggio, giugno e luglio 1863 presso la chiesa della ss. Trinità in Atene, in fol. *Torino presso gli eredi Botta*, 1863, con cinque tavole fotografiche.

— Notice sur deux statues nouvellement découvertes à Athènes près de l'Hagia Trias, in 8° *Paris Didier* 1864 con una tavola.

Si legge ancora nella *Revue archéologique*.

— Lettre a M. le prof. G. Ugdulena sur deux pièces d' argent portant le nom phénicien d'Himèra et les types de Zancle et d'Agrigent, in 8°. *Paris Thunot* 1864, con vignette.

Sta ancora nella *Revue numismatique, nouv. serie*, vol. 9.

— Descrizione di una raccolta di piombi antichi siciliani detti mercantili, in 8°. *Roma presso la tipografia tiberina* 1864, con 4 tavole in rame.

Si legge ancora nel vol. 36 degli *Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica*.

— Examen de quelques contrefaçons antiques des tetradrachmes de Syracuse et du prétendu nom de graveur Euménus, in 8°. Paris 1864, con una tavola in rame.

Sta ancora nella *Revue numismatique*, nona serie, vol. 9.

— Nettuno ed Amimone, pittura di un Lekitos geloo del R. Museo di Palermo, in 4° Palermo 1864, con una tavola cromolitografica.

Si legge ancora nel *Bullettino della Commissione di antichità e belle arti di Sicilia*, n. 2.

— Illustrazione di alcune monete di argento Imeresi riconiate a Selinunte, in 8° con una tavola in rame.

Si legge nelle *Nuove memorie dell'Istituto di corrispondenza arch. Lipsia, Brockhaus* 1865.

— Risposta di A. Salinas ad una lettera intorno alla traduzione italiana del dizionario di antichità di A. Rich, in 16°. *Palermo presso Lao* 1865.

Sta ancora nel n. 244, an. sesto della *Rivista italiana* di Torino.

— Pallade in lotta con Giganti, dipinto arcaico di un vaso di Gela, con una tavola.

Sta nell'an. 1, vol. 4, n. 1 della *Rivista nazionale* di Palermo, an. 1866.

— Dello stato attuale degli studi archeologici in Italia e del loro avvenire, prolusione letta il 12 dicembre 1866 nella R. Università di Palermo.

Si legge nella *Rivista nazionale*, an. 1, vol. 1, n. 3, marzo 1866.

— Scavi di Solunto. Primo articolo; 1866 con una tavola.

Sta ivi, n. 4, an. 1866.

— Description d'un dépôt de très petites monnaies d'argent frappées en Sicile 1867, in 8° Paris con 2 tavole in rame.

Sta nella *Revue numismatique*, vol. 12.

— Di due monete della regina Filistide al commendatore Gaetano Daita, lettera, in 16°. *Palermo presso Amenta* 1868.

Leggesi nel giornale *La Sicilia*, an. 3, n. 20.

— Di due monete della regina Filistide donate al Museo di Palermo, in 8°. *Firenze presso Ricci* 1869 con una tavola in rame.

Sta ancora nell'an. 1, fasc. 5 del periodico di *numismatica e sfragistica*.

— Di un' antica iscrizione cristiana rinvenuta in Palermo, lettera al cav. G. B. De Rossi 1869 con *fac simile*.

Sta ancora nella *Rivista sicula*, dicembre 1869.

— La iscrizione di Tallo, donata al Real Museo di Palermo, con *fac-simile*.

Sta nel vol. 3, an. 2, marzo 1870 della *Rivista sicula*.

— Catalogo del museo dell'ex monastero di san

Martino delle Scale presso Palermo, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1870.

— Di due monete dell' antica città di Paropo in Sicilia, in 8°. *Firenze presso Ricci* 1870 con vignetta.

Sta ancora nel periodico di *numismatica e sfragistica*, an. 3.

— Sul tipo dei tetradammi di Segesta e su di alcune rappresentazioni numismatiche di Pane Agreo, in 8°. *Firenze presso Ricci* 1870 con tavole in rame.

Sta ancora nell'an. 3 del periodico di *numismatica e sfragistica*.

— La collezione numismatica posseduta dal sig. Pasquale Pennisi, parte prima (Sicilia) catalogo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1870.

— Monete delle antiche città di Sicilia descritte ed illustrate, in 4°. *Palermo presso Lao* con tavole in rame.

In corso di stampa.

— Tre anelli segnatorj con iscrizione greca rinvenuti in Sicilia, in 8°. *Firenze presso Ricci*.

Sta ancora nel periodico di *numismatica*, an. 3, fasc. 5.

— Piombi antichi siciliani. Primo articolo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1871.

Si legge ancora negli *Annali* dell'Istituto di corrispondenza archeologica, vol. 33.

— Suggelli siciliani del medio evo. Serie prima, suggelli bizantini, in 4°. *Palermo presso Lao* 1871.

— Detto serie seconda. Tabulario di Monreale, in 4°. *Palermo presso Lao* 1871.

— Suggello del comune di Palermo, in 8°. *Firenze presso Ricci* 1872 con una tavola in sei rame.

Sta ancora nel periodico dello *Strozzi*, an. 4, fasc.

— Rassegna archeologica siciliana n. 1 al 7, in 8°. Palermo 1871, 72, con tavole e vignette.

— Relazione del R. Museo di Palermo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1873, con 4 tavole incise, ed una cromolitografia.

— Sul tipo delle teste muliebri nelle monete di Siracusa anteriori al IV secolo a. C. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1873.

Leggesi ancora nel *Bullettino della commissione di antichità e belle arti di Sicilia*.

— Del Museo Nazionale di Palermo e del suo avvenire. Discorso inaugurale per la solenne apertura della R. Università degli studi di Palermo letto il 16 novembre 1873, *Palermo presso Morvillo* 1873.

— Scoverta del nome fenicio di Erice, lettera al cav. Ag. Pepoli di Trapani, con vignetta.

Sta nell'*Archivio storico siciliano*, an. 1, 1873.

— Suggelli diplomatici italo-greci, con tavola in rame.

Sta nel periodico di *numismatica e sfragistica* dello Strozzi, Firenze 1873, 1874.

— Del Museo Nazionale di Palermo e del suo avvenire, discorso, *Palermo presso Lao* 1874.

— Di Gregorio Ugdulena, breve ricordo, letto a 20 settembre 1874 nella solenne inaugurazione del monumento eretto nel camposanto di Termini Imerese, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1874.

— Breve guida del Museo Nazionale di Palermo, in 16°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1866 con due tavole.

— Le grondaie del tempio d'Imera conservate nel museo nazionale di Palermo, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1877, con due tavole.

Sta ancora nell'*Archivio storico siciliano*, an. 1, fasc. 2, an. 1876.

— Catalogo di ghiande missili siciliane, in 8°. *Roma presso Salviucci* 1878 con una tavola in rame.

Si legge ancora negli *Annali* dell'Istituto di corrispondenza archeologica, an. 1878.

— Pel cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto di corrispondenza archeologica. — Il Caduceo degli Imacaresi, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1879 con una tavola in rame.

Sta ancora nell'*Archivio storico* di Sicilia.

— Alcune iscrizioni del secolo XIII nel soffitto del duomo di Cefalù, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1880 con una tavola.

Sta ancora ivi, nuova serie, an. 4.

— Due iscrizioni cefalutane del secolo XII, in 8°. *Palermo prezzo Virzi* 1880.

Sta ancora ivi, ibid.

— Escursione archeologica a s. Marco, s. Fratello, Patti e Tindari, in 8°. Roma 1880.

Sta ancora nelle *Notizie* degli scavi di antichità, maggio 1880.

— Di un preteso fra Paolo abbate di s. Maria di Altofonte ed arcivescovo di Monreale nel secolo XIV, in 8°. Palermo 1880 con una tavola.

Si legge ancora nell' *Archivio storico siciliano*, nuova serie, an. 4, fasc. 4.

— Necropoli della Ciachia di Capaci, in 4°. *Roma presso Salviucci*, 1880 con due tavole.

Sta ancora nelle *Notizie* degli scavi di antichità, settembre 1880.

— e A. Balaguer y Merino. Di un documento inedito relativo ad una icona fatta dipingere in Catalogna da Pietro di Queralt, per la cattedrale di Monreale, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1880.

Leggesi ancora nell'*Archivio storico siciliano*, nuova serie, an. 4, fasc. 4.

— Documenti siciliani nell'archivio della casa Caetani di Roma, in 8° Palermo 1881.

Si legge ancora ivi, an. 3, fasc. 3.

— Di un diploma greco del monastero di Scilla in Calabria, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1881.

Si legge ancora ivi, an. VI.

— Due memorie tedesche su Ugone Falcando, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1881.

Sta ancora ivi, ibid.

— Wilhelm Rossmann: Vom Gestade der Kyklopen und Sirenen. Palermo 1881.

— La Ninfa Aretusa in una moneta siracusana della collezione Pennisi di Acireale, in 16°. Palermo 1881.

— Camarina, memoria del dottor Giulio Schubring, tradotta dal tedesco, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1882 con una tavola.

Sta ancora nell'*Archivio storico siciliano*, nuova serie, an. 6, 1882.

— Guida popolare del Museo Nazionale di Palermo, in 16°. *Palermo presso la tipografia del Tempo* 1882 con cinque tavole fotografiche.

— La colonna del Vespro ed il castello di Vicari, in 8°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1882 con 3 tavole in fotografia ed una incisione.

Leggesi ancora nel volume di *Ricordi e documenti* del Vespro siciliano.

— Escursioni archeologiche in Sicilia. (Caltanissetta), in 8°. *Palermo presso Virzi* 1882.

Sta ancora nell'*Archivio storico siciliano*, an. 7.

— Ricordi di Selinunte cristiana, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1882 con 2 tavole.

Sta ancora ivi, ibid.

— Di una pretesa iscrizione in volgare del mille, esistente in Monte s. Giuliano, in 8°. Palermo 1882.

Sta ancora ivi, ibid.

— Le mura fenicie di Erice, in 4°. *Roma presso Salviucci* 1883 con 3 tavole.

Sta ancora nelle *Notizie* degli scavi, aprile 1883.

— Escursioni archeologiche in Sicilia (Mussomeli e Sutera), in 8°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1883.

Si legge ancora nell' *Archivio storico siciliano*, anno 8.

— Dei sigelli di creta rinvenuti a Selinunte, e conservati nel Museo nazionale di Palermo, in 4°. *Roma presso Salviucci* 1883 con nove tavole.

Sta ancora nelle *Notizie* degli scavi, ag. 1883.

— Di un registro notarile di Giovanni Majorana notaio di Monte s. Giuliano nel secolo XIII, in 8°. *Palermo presso la stamperia dello Statuto* 1884.

Sta ancora nell'*Archivio storico siciliano*, nuova serie, an. 8.

— Di un bozzetto del monumento messinese di Carlo II°. modellato da Giacomo Serpotta, in 8°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1884 con una tavola e vignette.

Sta ancora ivi, ibid.

SALLE (de la) di nazione francese.

— Historie et description de Sicile, in 8°. con 24 rami.

Sta nel vol. 67 dell'*Histoire et description de touts les peuples, ou l'Univers pittoresque.*

Venne quest'opera voltata in italiano da R. F. Falconetti.

SALMATUS (Dominicus) Poeta messinese. Stefano Mauro nella sua *Messina*, cap. 2, pag. 19 asserisce di avere scritto il seguente poema.

— Ascanius poema.

SALNITRO (Ignazio) della Compagnia di Gesù. Formò un museo nel Collegio della Compagnia e gli si diede il nome di *museo salnitriano*. Morì di anni 56 nell'anno 1738.

— Il funerale della speranza perduta nella morte dell'A. R. di Filippo Giuseppe Vittorio Amedeo principe nel Piemonte colla orazione funebre dell' ab. Pietro Vitale, in 4°. *Palermo per Vincenzo Toscano* 1715.

SALOMON (sac. Hieronymus). Nacque in Termini nell'anno 1556.

— Grammaticae compendium, in 8°. *Panormi typis Decii Cyrilli* 1628, e più volte ristampata.

SALOMONE (m. Anton)

— Regolamenti del seminario di Mazzara, in 4°. Mazzara 1845.

— Regolamenti di lettere e di scienze proposte agli alunni, in 8°. Mazzara 1847.

SALOMONE [Francesco].

— Oratio historico-legalis agnationis iura propugnantur in M. R. C. Senatu, in fol. Panormi 1718.

— Discursus iuridicus ad repellendas feminas successione principatus Paternionis, comitatus Adernionis et Centorbii, ac baroniarum Mottae, s. Anastasiae et Meliliis, in fol. Panormi 1718.

— Cartula responsiva ad notulam pro officio protonotarii regni, in fol. Panormi.

SALOMONE [can. Giuseppe].

— Trattato pratico di agricoltura, in 8°. Nicosia 1819.

SALOMONE [Giuseppe Maria] da Palermo, della Compagnia di Gesù. Fiori verso il 1714.

— La Nuova Fata Morgana delle Grazie, che tra le aure messinesi della Lettera di Maria Vergine riflette tutte le bellezze dello empireo, panegirico sacro in 4°. *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1702.

SALOMONE [Santi Eugenio] delle Scuole pie.

— Breve esposizione dei temi filosofici in rapporto al sistema della *scienza universale* del professore d'Acquisto, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1852.

— Esposione del principio panteistico, conseguenze funeste che se ne deducono.

Sta nei fasc. 1 e 2 del *Peloritano di Messina*, an. 1854.

SALOMONE [Sebastiano].

— Discorsi pedagogi letti in varie solennità scolastiche, in 8°. Siracusa (1881).

Fuori commercio.

SALOMONE MARINO [Salvatore] da Borgetto, provincia di Palermo, esimio medico e letterato. Primo assistente nella clinica medica della regia università di Palermo. Nacque nel 1847 e vive tra noi.

— L'esilio di Dante, canto, in 8°. *presso Losnaider* 1865.

— Ai giovani siciliani, versi, in 8°. *presso Losnaider* 1866.

— Canti popolari siciliani, raccolti ed annotati, in 18°. *Palermo presso Giliberti* 1867.

— Giuseppe Manno, in 16°. Palermo 1868.

— La storia nei canti popolari siciliani, saggio, in 16°. *Palermo presso Giliberti* 1868, ed aumentata ivi ibid. in 16°. 1870.

— La baronessa di Carini, legenda storico-popolare del secolo XVI, in poesia siciliana, con discorso e note, in 16°. *presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1870 e ristampata corretta ed arricchita di nuovi documenti, in 16°. *Palermo presso L. Pedone Lauriel* 1873.

— Profili e paesaggi della Sardegna di P. Mantegazza, rivista, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1870.

— Il monastero di santa Maria delle Ciambre presso Borgetto in Sicilia, in 8°. *Palermo presso la tipografia del Giornale di Sicilia* 1870.

— Sulla Raccolta dei Canti popolari siciliani di G. Pitrè, in 16°. *Palermo presoso Giliberti* 1872.

— Elogio funebre di D. Vincenzo di Marco, recitato nella madrechiesa di Borgetto addì 20 gennaro 1872, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1872.

— Di alcuni luoghi difficili e controversi della Divina Commedia, interpretati col volgare siciliano, lettera al ch. prof. Francesco Corazzini, seconda edizione con giunte, in 16°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1873.

La prima edizione fu eseguita in Verona, e riuscì si sconcia e scorretta, che non fu dall' autore posta in commercio.

— Pia memoria, 14 febraro 1873, in 16°. *presso Francesco Lao* 1873.

Fu scritta pella morte del D.r Michele d'Angelo.

— Sul Cherubino del Moore, ed altre recenti sculture di Benedetto Delisi, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1874.

— Rime di Luigi d'Eredia palermitano ora per la prima volta stampate, in 16°. *Bologna presso Romagnoli* 1875.

Forma la dispensa 142 della « Scelta di curiosità letterarie inedite e rare del secolo XIII al XVII. » Appendice per cura della real commissione dei testi di lingua.

— Le pompe nuziali e il corredo delle donne siciliane nei secoli XIV, XV e XVI, in 8°. mass. *Palermo presso Virzì* 1876.

Si legge ancora nella nuova serie dello *Archivio storico siciliano*, vol. 1, e nelle nuove *Effemeridi* vol. 3 e nella *Gazzetta ufficiale* del regno d'Italia, an. 1877, n. 33.

— Sulla raccolta amplissima di canti popolari siciliani di L. Vigo, rivista critica, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1876.

— Storie popolari in poesia siciliana riprodotte sulle stampe dei secoli XV, XVII e XVIII, con note e raffronti, in 8°. *Bologna presso Fava e Garagnani* 1875 1877.

— Tradizione e storia, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1877.

— Di un codice membranaceo inedito dalla Divina Commedia appartenente alla biblioteca di s. Maria Nuova di Morreale lettera allo illustre prof. G. B. Giuliani, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1877 con facsimile in litografia.

— Una festa nuziale celebrata nel 1574 in Palermo descritta da un contemporaneo, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1877.

Fu pubblicata per le nozze Petrè, Vitrano.

— La congregazione dei cavalieri d'armi e le pubbliche giostre in Palermo nel secolo XVI, notizie e documenti, in 8°. *Palermo presso Montania* 1877.

—Frammenti di cronache della città di Palermo dei secoli XVI e XVII, in 8°. *Stamperia Montaina* 1877.

— Chi dice quel che vuole udrà quel che non vuole, risposta ad un opuscolo che porta il nome della signora Giuseppina Vigo Pennisi, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1877.

— Risposta al nuovo opuscolo *Luce e verità* che porta il nome di Giuseppina Vigo Pennisi, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— Il primo re d' Italia, Palermo in 8°. *presso Montaina* 1878.

— *Meta omnium rerum* bandita dal Senato di Palermo nel 1513, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— Documenti mediti relativi ad artisti siciliani dei secoli XVI, e XVII, in 8°. mass. *Palermo presso Virzi* 1878.

— Notizie intorno a Francesco Salamone e Guglielmo Albamonte, uomini d' arme siciliani del secolo XVI in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— Leggende popolari siciliane in poesia, raccolte ed annotate, in 16°. *Palermo presso L. Pedone Lauriel editore* 1880.

— Dei famosi uomini d' arme siciliani feriti nel secolo XVI, notizie in 8°. mass. *Palermo presso Virzi* 1880 con tavola cromolitografica.

— La vecchia delll'aceto, notizia, in 8°. mass. *Palermo presso Montaina* 1880.

— Su la biblioteca delle tradizioni popolari siciliane per cura di Giuseppe Pitrè, rassegna bibiografica, in 8°. mass. *Palermo presso Virzi* 1881.

— Spigolature storiche siciliane del secolo XV al XIX in 8°. mass., *Palermo presso L. Pedone Lauriel* 1881.

— I proverbi latini illustrati da Atto Vannucci e i proverbi siciliani in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1869.

Sta ancora nel vol. I, fasc. 1 e 2 delle nuove *Effemeridi*.

— Del filanto pescatore, poemetto siciliano del sac. Giuseppe Salamone da Mistretta, lettera al signor G. N. S. in Bari nelle Puglie in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1869.

Leggesi ancora ivi, vol. I, fasc. 6.

— L'acqua tofana notizie raccolte in 8°. Palermo.

Edizione di 50 esemplari fuori commercio.

— Lu vespru sicilianu, storia popolare in poesia, nella ricorrenza dal sesto centenario del memorando avvenimento, in 16°. Palermo 1882.

— Le reputatrici in Sicilia, studio storico-critico.

Sta nel vol. I delle nuove *Effemeridi*.

— La storia nei canti popolari siciliani. Studi.

Sono due nuovi capitoli dell'operetta stampata negli anni 1868 e 1870.

Sta ancora nell'*Archivio storico siciliano* di Palermo, an. I e 2, an. 1873 e 1874.

— Degli studi sulle tradizioni popolari d'Italia nel 1873 rivista.

Sta nel vol. primo serie seconda delle *Effemeridi siciliane*.

— Relazione delle feste della città di Palermo a D. Giovannni di Austria dopo la vittoria di Lepanto, scritta da un contemporeneo e ora per la prima volta stampata con introduzione e note.

Sta ivi nel vol. 3.

— Luoghi e nomi storici della provincia di Palermo illustrate dalla tradizione popolare.

Sta ivi, ibid.

— Venuta dell'armata spagnuola in Palermo nel 1734 e descrizione delle feste fatte a S. M. il re Carlo III° Borbone sino alla sua partenza per Napoli, cronica inedita di anonimo pubblicate con avvertenze e note.

Sta ivi, serie 3, vol. 1 e 2.

— Di una rappresentazione sacra eseguita solennemente in Borgetto negli anni 1853 e 1854, lettera al dottor G. Pitrè.

Sta ivi, ibid.

— Due nuovi casi di fegato ambulante osservati nella clinica medica di Palermo diretta

dal cav. professore Cesare Federici ed esposti, in 8°. *Palermo presso la tipografia editrice* 1873.

— Sugli effetti della inferiore palustre sul sistema nervoso, e circolatorio, osservazioni cliniche, in 8°. *Palermo presso Gaudiano* 1873.

— Inversione dei diversi addominali con prolassa e mobilità del fegato, in 8°. *Bologna presso Fava e Garagnani* 1874.

— Contributo alla patagenesi del fegato ambulante, in 8°. *Palermo presso Gaudiano* 1874.

— Accesso primitivo del laringe nota clinica, letta al congresso scientifico di Palermo nel giorno 6 settembre 1875, *Bologna presso Fava e Gramignani* 1876 in 8°.

— Rivista di terapia medica dell'anno 1875, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1876.

— Rivista di terapia medica dell'anno 1876, in 8° mass. *Palermo presso Virzì* 1876.

— Rivista di terapia medica per gli anni 1877 e 1878.

Sta nella *Gazzetta clinica* di Palermo, an. 1877 e 1878.

— L'ergotina per uso ipedermico nella cura delle nevralgie, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1876, ed ivi *presso Virzì* 1877.

— Su la pneumonite fibrinosa, studi clinici.

In corso di stampa.

Altri articoli dell' autore stanno nelle *Nuove effemeridi siciliane*, nell'*Archivio storico siciliano*, nella *Gioventù* di Firenze, nella *Nuova enciclopedia italiana* di Roma, nel *Supplemento della enciclopedia popolare* di Torino, nella *Rivista clinica* di Bologna, nell'*Osservatore medico* di Palermo ecc.

— Sugli effetti della infezione palustre sul sistema nervoso e circolatorio osservazioni cliniche, in 8°. *Palermo presso Gaudiano* 1873.

— L'ergotina per uso ipedermico nevralgie in 8°. *Palermo presso Virzì* 1877.

SALONIA (Antoninus) da Palermo, dottore in ambo le leggi. Fiorì verso il 1632.

— Additiones ad Singularia Nicolai Intriglioli, in fol. *Panormi tipis Angeli Orlandi* 1632.

SALONIA (Joannis Antonius) siculo d'incerta patria, discepolo del canonico di Siracusa Cristofaro Scobar. Fiorì verso il 1520.

— Joannis Antonius Salonia L. Christo Scobaris hispani canonici syracusani discipulus in Colilia carcinomata elegans annotatio.

Sta nell'opera dello Scobar.

SALPEGNI (Carolus) da Palermo del terz'ordine di san Francesco. Nacque il 12 marzo 1657. Fu dottore e maestro in sacra teologia e filosofia in cui molto si distinse, e ne ottenne laurea in Roma nell'accademia della Sapienza. Reduce in Palermo fu eletto ad esaminatore generale e provinciale, titolare della provincia del patrimonio di s. Pietro; indi dal pontefice Clemente XI fu elevato a governatore del collegio siculo in Roma di s. Paolo all'arena.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Theologia scholastica in via Scoti, vol. 3 in fol.

— Cursus philosophicus, in fol.

— Prediche quaresimali, in 4°.

— Sabati di Maria vergine, in 4°.

— Panegirici dei santi, vol. 2 in 4°.

SALPETRA (Martino) da s. Angelo, sacerdote e dottore in teologia. Fiorì verso il 1706.

— Il diametro, ovvero le perfezioni di Maria contro le imperfezioni della donna, motivi per fuggire le occasioni, in 12°. *Palermo presso Francesco Chicchè* 1708.

Quest' opera venne proibita dalla Inquisizione il 2 giugno 1708.

SALUTO (cav. Francesco) membro dell'accademia reale di scienze, lettere ed arti in Palermo. Consigliere alla corte di Cassazione d'Italia.

— Esame analitico sulle azioni nascenti da reato, ossia Prolegomeni alle leggi di procedura dei giudizii penali, pel regno delle due Sicilie, in 8°. Palermo 1847 e 1840.

— Sul nuovo regime di rito penale in Italia, in 8°. Palermo 1861.

— Commenti sul codice di procedura penale per il regno d'Italia in 8°. mass. *Palermo presso Michele Amenta* 1872-74. Ristampato ed ampliato dallo stesso autore con illustrazioni alle leggi sopravvenute alla più recente giurisprudenza delle corti vol. 5 in 8°. *Torino presso i fratelli Bocca* 1877-79.

SALVA (Jo. Silv.).

— Hispani Carolo II° dum eius cum Maria Aloysia Borbonia coniugium variis lusibus celebrat Panormus (carmina) in 4°. s. n.

SALVAGIO (Ludovico) da Palermo, argutissimo e scherzevole poeta in lingua siciliana come accerta Nicolò Villano nel suo discorso della scherzevole poesia a pag. 74.

SALVAGUS (Benedictus) nobile messinese, oriundo genovese, cavaliere dell'ordine gerosolimitano, e dottore in ambe le leggi. Sedette giudice in Messina e da vice straticoto. Coltivò le belle lettere e si distinse nella poesia. Fu ascritto nell' accademia di Messina ed in

quella degli Umoristi di Roma (1). Fiorì verso l'anno 1670.

— Apologia pro pietate messanensium ex traditione repromissae protetionis in Epistola B. M. V. adversum Roccum Pirrum, in 4°. *Messanae apud haeredum Petri Breae* 1634.

— Poesie.

Si leggono nelle poesie volgari degli Accademici della Fucina.

— Rime.

Stanno nel trattenimento 3 del *Duello delle Muse* degli accademici della Fucina.

— Poesie per la Lettera di Maria Vergine ai Messinesi.

Leggonsi in Reina nella *Storia di Messina.*

— La liberazione di Arcadio, poema.

Si cita da Stefano Mauro nella sua *Messina*, da Incoefer, e da Arganànzio.

— Orazione funerale nella morte di Alberto Picciolo, in 4°. *Messina presso Pietro Brea* 1632.

— Vita di Antonio Fermo.

Viene citata da Reina, pag. 505 e da Mauro. Preparava per pubblicare gli *Annali messinesi.*

SALVATORE da Naro, dell'ordine dei cappuccini. Fiorì verso il 1714. Fu teologo ed erudito storico. Venne molto lodato da Gio. Andrea Massa (2).

Lasciò mss. la seguente opera.

— La fenice fra le famose città di Sicilia nobilissima ed antichissima, cioè. La fulgentissima città di Naro fabricata in tempo dei Sicani nel monte Agragante e del suo fiume Agragas, dai latini chiamato *Agrigentum Ionicum* a distinzione del Dorico, oggi Girgenti, e quello chiamato *Nar* per le tre fiamme di fuoco che si facevano su li tre monti, con una succinta cronistoria del mondo e di tutto il regno di Sicilia con le città sue più riguardevoli.

SALVATOR sambucensis, dell'ordine dei cappuccini, della famiglia Montalbano. Nacque in Sambuca nell'an. 1661. Si distinse nella predicazione e nella teologia.

— Sambuca rationalis ecclesiastico certamini adhibita, qua opinio docens formulas ablatas et in actu consacrationis oblitas consecratas manere, penitus e fundamentis evertitur atque ita, seu speculative, seu practice omnino improbabilis demonstratur, in 4°. *Panormi apud Josesphum Gramignanum, Felicem Marinum et Dominicum Cortesium* 1701.

— A. R. M. Salvatoris Moltalbani, seu Sambucensis ex ordine cappuccinorum, opus theologicum tribus distinctum tomis, in quibus efficacissime ostenditur Immaculatam Dei Genitricem utpote ex Christi meritis praeservative redemptam fuisse prorsus immunem ab omni debito, tum contrahendi originale peccatum tum ipsius fomitem incurrendi. Vol. 1 de peccato originali et eius debito, vol. 2 De Eminentissima Deiparae redemptionem, vol. 3. De triplici humanae naturae statu et eius fomite, vol. 3 in fol. *Panormi typis Gasparis Baiona* 1723.

Preparava per le stampe le seguenti opere.

— Lux divisa a tenebris, ac in duobus luminaribus maiori et minori exposita, opus theologicus in duobus tomis distributum. Quorum prior luminare minus, nempe naturam humanam in puris naturalibus ab omni propensione ad malum liberam demonstrat. Alter vero luminare maius immaculatissimam nimirum, atque integerrimam. Dei Matrem nedum ab originali peccato, sed et ab omni eius debito, seu necessitate illud incurrendi alienam et immunem ostendit.

—La Sambuca sonora nei sacri concerti divisi in lieti e lugubri. Panegirici per le festive solennità di alcuni santi, e sermoni riflessivi all'onore sviscerato mostratoci da Cristo nostro Redentore nei misteri principali di sua Passione.

SALVO da Palermo della famiglia Stancainchiano, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque nel 1572 e vestì l'abito nel 1597. Fu dotto e pio religioso. Morì in Palermo nel 1644.

— Tesoro dell'anima desiderosa di schifar la trasgressione del voto della povertà e ubbidienza, in 8°. *Napoli presso Costantino Vitale* 1610.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca dell'ordine in Bivona.

— Decisiones conscientiae casuum ingeniosas plurimorum dilucidantes dubiorum solutiones vol. 2 in 4°.

— Devota meditazione che deve fare ogni fedele cristiano per avere in odio il peccato, aggiuntovi un breve modo di confessione per tutti quelli che frequentano questo ss. Sacramento, e la preparazione per ciascun stato, che degnamente e con frutto brama comunicarsi, in 4°.

---

(1) Marraccio in *Biblioth. mariana*, par. 1, pag. 214. Leon. Allatius in *Animad. ad antiq. Etrusc.* n. 54, pag. 116. Vincent. Ferrarotti in *Offic. Straticoti*, pagina 139. Reina nella *Stor. di Messina*, par. 2

(2) Gio. Andrea Massa nella *Sicilia in prospettiva*, par. 2, pag. 284.

—Stella splendente di religiosi, la quale fa vedere e conoscere chiaramente a ciascheduno di essi la diritta e sicura strada di soddisfare quanto a Dio hanno promesso per mezzo dei suoi voti solenni.

— Scuola di orazione, nella quale s' insegna in breve modo di ottenere da Dio quel tanto che sia essa si domanda.

SALVO (Alfonso) da Palermo, dotto sacerdote; coltivò le belle lettere, e segnatamente la poesia. Morì il 26 ottobre 1661.

— Prose sacre e morali, vol. 3 in 8°. *Palermo presso Bisagni.*

— Tributo di gratitudine dell'anno 1656, che Palermo offerì alla sua cittadina e tutelare la vergine s. Rosalia nel solenne anniversario per la invenzione del sacro corpo di lei in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1656.

— La trionfal solennità nel 1657, della città di Palermo nel rinnovarsi la memoria del ritrovamento felice del sacrato corpo della gloriosa vergine s. Rosalia, in 12°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1657.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.

— Il disegno, panegirico di s. Ottavio martire in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1650.

— La Melia idillio siciliano, in 8°. *Palermo presso Cirillo* 1649.

Fu pubblicato col nome anagrammatico di Alfio Lussano.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane.*

— Canzoni siciliane burlesche.

Stanno ivi, parte terza collo stesso anagrammatico nome.

— Canzoni sacre siciliane.

Leggonsi ivi, par. 4.

— Epigrammata.

Se ne leggono molte nel libro che porta il titolo *Selecta epigrammata, elegiae et poemata aliquot ex Catullo* etc. in 12. *Panormi typis haeredes* Jacobi Maringo, 1656.

Altre poesie si leggono nella *Cedra dogliosa* del profeta Geremia di Simone Rao, in 4. Palermo.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De antiqua urbis Panormitanae religione, dissertatio.

Questo autografo lo possedeva il p. Michele del Giudice, oggi serbasi nella biblioteca comunale Qq. C. 65. E. 68, n. 19.

Preparava per le stampe.

— Opuscula scholastica et moralia.

— Disceptatio de s. Sylvia D. Gregorii Magni matre, Panormi ex nobile et senatorio genere orta.

— Poesie.

— Poesie.

— Prose parte terza.

— Panegirici—Vite di alcuni santi—Poesie toscane.

SALVO (Benigno).

—Progetto di riforma pella traccia della strada consolare da Palermo a Messina per le montagne, in 4°. *Palermo presso Francesco Abate* 1813.

SALVO (Francesco).

— Verità storiche sulle processure a carico del cav. Pietro Mancuso conte di Gerace. Lettere all'onerevole deputato professore Pasquale Stanislao Mancini, in 8°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1871.

SALVO (Rosario) sotto prefetto di Noto.

— Angiola e Maso, o la leva, racconto, in 8°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1863.

— La Sicilia ed il viaggio dei Sovrani, ossia la civiltà siciliana e la monarchia della libertà, in 4°. *Noto presso Zammit* 1881, con una tavola fotografica che offre l'attuale famiglia reale.

SALVO (Rosario Adolfo) diverso del precedente.

— Stornelli popolari, in 24°. Palermo 1824.

SALVO (Vincenzo) marchese di Petraganzili da Termini.

— Viaggio dell'anno 1806 dall'Italia in Inghilterra a traverso il Tirolo, la Stiria, la Boemia, la Gallizia e La Livonia, contenente i particolari della liberazione della signora Spencer Smith dalle mani della polizia francese e della sua successiva fuga a traverso dei paesi soprannominati, in 8°.

La sopradetta opera venne voltata in inglese dal signor W. Fraser, in 8 picc. London printed for Richard Philips 1807.

— Mon porte-feuille, ou papers detachés sur des sujets politiques et litteraires, in 8° *Paris chez F. G. Levrault* 1834.

— L'Italie et le rouyame des Deux Siciles, in 8°. *Paris chez Plon Freres s. a.*

— Trois mois a Montmorency. Lettres d'une dame e la princesse de .. a Palerme, in 8°. picc. *Paris chez Comon et* C. 1846.

— Mes pensées, ma raison. in 8°. *Pariz chez Pommeret et Morau s. a.*

— La Sicile, in 8°.

— La fete de s. Rosalie, in 8°.

— Lord Byron en Italie et en Grece, in 8°. *Londres chez Treuttel Würtz et Comp.* 1825.

— Mon balcon et s. Lucie, in 8°. Paris.

SALVO COZZO (Giuseppe).

— Critica letteraria. Historie de la litterature contemporaine en Italie sous le regime unitaire 1859-1874 par Amedee Roux, in 12°. *Paris Charpentier et C.* 1874.

Sta nelle *Nuove effemeridi di Sicilia*, serie 2, dispensa 4, e 6 aprile e giugno 1874.

— Sulle notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napolitani fioriti nel secolo XVII, compilate da Camillo Minceri Riccio; lettera, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1876.

— Giunte e correzioni alla lettera A della Bibliografia siciliana di Giuseppe M. Mira, in 8°. Palermo 1881.

SALVO (R.) e S. Lanza.

— Palermo e dintorni; guida in 16°. *Palermo presso Lao* 1875.

SALZEDO (p. Angelo Maria).

— Vita di fra Girolamo da Corleone cappuccino, in 4°. Palerma 1731.

SAMARITANO (Vincenzo).

Lasciò mss. la seguente opera.

— Lettera sopra i bagni di Sciacca.

Sta nel n. 4 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SAMMARCO (Desiderio).

Lasciò mss. la seguente opera.

— Diritto del regio padronato sulla abbadia di Santo Spirito di Caltanissetta.

Serbasi nella Biblioteca comunale D. 77.

SAMMARCO (Vincenzo) Arciprete in Caltanissetta.

— Relazione del ritrovamento del ss. Crocifisso della Pietra in Caltanissetta, in 8°. Palermo 1664.

SAMMARTANO (Leonardo) da Erice, o Monte san Giuliano.

— Prospetto elementare di chimica teoretica e pratica applicata alla scienza ed alle arti per la Sicilia, in 8°. *Palermo presso Lorenzo Dato* 1826.

— Saggio storico, statistico, minerologico, medico, botanico sul monte Erice, in 8°. *Palermo presso Lorenzo Dato* 1826.

SAMMARTINO (Agostino) da Catania, esimio matematico, catedratico in Catania.

— Raccolta di teorie diverse sull'algebra finita e la geometria, esposte sotto la enunciazione di quei problemi che sono dati a risolvere dal Marie, vol. 2 in 4°. Catania 1808.

— Opuscolo filosofico-analitico sul nuovo algoritmo del calcolo differenziale ed integrale, in 4°. Catania 1814.

— Introduzione allo studio della matematica sublime, in 4°. Catania 1816.

— Lezioni alla cattedra di matematica sublime nella università di Catania, vol. 3 in 8°. Catania 1821-32.

— Dissertazione del teorema lagrangiano sulle funzioni analitiche, in 8°. Catania 1836.

— Sul teorema di Taylor, memorie, in 8°. Catania 1836.

— Prospetto di un corso di artiglieria fisico-analitica, in 8°. Catania.

— Memoria storico-critico-matematica sulla portata dei fiumi, in 8°. Catania 1841.

Sta ancora nel vol. 16 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Calcolo delle funzioni analitiche, programma, in 4°. Catania 1841.

— Memoria storico-fisico-geometrica sopra una antica misura del centipondio nel museo biscariano, in 8°. Catania 1842.

Sta ancora nel vol. 19 degli *Atti gioenii.*

— Discussione sopra due teoremi rimarchevoli di analisi, in 4°. Catania 1843.

Si legge ivi, vol. 20.

— Discorso storico ragionato sulle lezioni della sua cattedra; in 8°. Catania 1844.

— Sulla cattedra di astronomia nella regia università di Catania, in 8°. Catania 1843.

SAMMATARO (Manfredo) Poeta caltagironese.

— Vita e morte dei ss. Crispino e Crispiniano martiri, in verso eroico, in 8°.

SAMMITO (Aldisio).

— La quistione sociale, in 8°. *Piazza Armerina presso Pansini* 1880.

SAMMITO (Mario Aldisio).

— Giovanni Grillenzoni, e le sue memorie storiche d'Italia nel 1821, al 1868, in 8°. *Licata presso la tipografia l'unione* 1871.

— La chiesa e le donne, ottave.

— In morte di Giovanni Cairoli, terzine.

— I canti del prigioniero, terzini.

— Il concilio di Roma, carme.

— Sul monumento di Salvatore Spinuzza.

— La Nizzarda, poemetto lirico.

— Passato e avvenire dei culti, discorso pre-

messo al Genio delle religioni di Eduardo Quinet, seconda edizione.

— Sulla sinistra parlamentare italiana, considerazioni.

— Sulla filosofia e la storia della prima rivoluzione francese, considerazioni.

SAMPIERDARENA (Nunzio) da Palermo.

— L' origine e progressi della repubblica di Atene nella politica, armi e lettere, ovvero idea del governo e del sapere, rappresentata in cinque discorsi accademico-storico-politici, in 8°. *Palermo per il Felicella* 1743.

— Lo scritturale mercantile sotto nome di Primo, in 8°. Palermo 1739.

SAMPIERI (Luigi).

— Il trovatore, poesie varie, in 8°. Palermo 1843.

SAMPIERI (Placido) da Messina, della Compagnia di Gesù. Pel corso di otto anni lesse rettorica ed umane lettere nel collegio di Messina. Fu dotto ed erudito religioso. Morì il 28 agosto 1654 (1).

— Discorso accademico in lode del porto di Messina, in 4°. *Messina presso Francesco Blanco* 1628.

— Iconologia della gloriosa Vergine Madre di Dio Maria protettrice di Messina, divisa in cinque libri, in fol. fig. *Messina presso Giacomo Mattei* 1644, ed ivi *ristampata presso Placido Grillo* 1739.

— Dialoghi sulle rivoluzioni di Palermo e di Napoli e la fedeltà di Messina, in 4°. Perugia (Messina) 1646.

L'autore si servì del nome di Ant. Sestini.

— La felicità caduta, la costanza affinata, la repubblica disordinata, dialoghi, ove seriamente si ragiona dei disordini succeduti per le rivoluzioni di Palermo e di Napoli nell'anno 1647, in 4°. *Perugia presso Pietro Salvioni*, (*Messina presso Giacomo de Mattei*,) e *Macerata presso Pietro Salvo* 1648.

— Messana duedecim titulis illustrata, 1° primogenia, 2° natura prodigio, 3° nationum, hospita, 4° bellatrice, 5° herous altrice, 6° sapiente, 7° nobile, 8° capite regni Siciliae, 9° fidelissima, 10° immune, 11° politica, 12° sacra, vol. 2 in fol. *Messanae typis Iosephi Maffei* 1712. Opera postuma.

(1) Hippolitus Marraccius in *Biblioth. mariana*, parte 2, pag. 306. Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 229 e 531. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 187.

SAMPINO (Vincenzo).

— Ottave sopra la origine della lingua siciliana.

Si leggono nella *Raccolta di poesie siciliane* per lo ristabilimento del principe di Caramanico, vicerè di Sicilia, in 4. Palermo 1794.

SAMPOLO (Concettina) figlia della estinta letterata ed esimia poetessa Rosina Muzio-Salvo da Termini, e moglie del prof. Luigi Sampolo. Vive tra noi.

— Il garofano corallo di Karell Bergmann, voltato in lingua italiana da Concettina Sampolo, in 16°. *Palermo presso Giliberti* 1871.

SAMPOLO (Francesco di Paola).

— Necrologia d'Ignazio Scimonelli, in 4°. Palermo 1832.

SAMPOLO (Luigi) da Palermo. Nacque il 3 dicembre 1825.

Orbato di padre alla età di anni nove fece i suoi studii nel seminario arcivescovile sotto Nicolò di Carlo per le belle lettere latine e greche; per l'italiano Giuseppe Castiglione; in filosofia Benedetto d'Acquisto, ed uscito dal seminario continuò lo studio del greco sotto Gregorio Ugdulena.

Sostenne il concorso di lettere latine e greche, storia sacra e storia di Sicilia istituito da mons. di Giovanni. Attese alle discipline legali nella università di Palermo, ed alla età di 18 anni prese laurea. Fece il tirocinio presso gli avvocati Antonio Agnetta e Francesco di Paolo Scoppa. Esercitò l' avvocheria dopo il 1848, ma poco inclinato al foro, cominciò privatamente ad insegnare il diritto. Per parecchi anni supplì al fratello Pietro alla cattedra di pandette. Fu nominato giudice del mandamento Orto Botanico; indi avvocato sostituto dei poveri, e nello stesso anno a professore estraordinario di dritto civile all'università di Palermo.

Nel 1862 dopo morto il fratello passò colla stessa qualità alla cattedra di dritto romano. Finalmente nell'anno 1863, previo concorso, fu eletto a professore ordinario di codice civile. Sostituì per varii anni il professore Musmeci alla cattedra di dritto commerciale, e negli anni 1878 e 1879 ebbe l'incarico di dettare diritto romano.

Fondò nel 1868 la società scientifica *Circolo giuridico* a fine di promuovere la coltura delle scienze sociali. Organo della società. Nel 1870 la *Rivista palermitana* che s'intitolò dal nome della società, e il Sampolo ne è stato il direttore. Il giornale conta 14 anni di vita. Vive tra noi.

— Lacrime e fiori sull' urna di Giovannina Sampolo Manzella, in 8°. Palermo 1851.

Lo elogio è scritto da Luigi Sampolo.

— Cristina Trivulzio de' Belgioioso, la rivoluzione e la repubblica, voltato dal francese in lingua italiana da Luigi Sampolo, in 12°. Palermo 1853.

— Sulle nullità delle alienazioni d' immobili

fatta dagli eredi apparenti, in 8°. Palermo 1862.

— Il matrimonio civile, memoria letta il 7 dicembre 1865.

— Sulla vita e le opere di Rosina Muzio Salvo, discorso premesso ai racconti della medesima, in 8°. picc. Palermo 1869.

— Lettere due al chiarissimo profess. Giuseppe Saredo, in 8°. Palermo 1871.

— Lo statuto personale rispetto agli stranieri secondo le leggi civili del regno delle due Sicilie.

— Sugl'istituti di emenda della città di Palermo del secolo XV al XIX, studi, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1874.

— La università di Palermo e il suo passato. Discorso inaugurale per la riapertura dell'anno scolastico 1878 e 1879 nella regia università di Palermo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1878.

— Sull'ammonizione, e specialmente sulla capacità degli ammoniti, considerazioni, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1878.

— Giuseppe Pisanelli, commemorazione letta nella grande sala della università, ricorrendo l'undicesimo anniversario della fondazione del circolo giuridico, in 8°. Palermo 1881.

Fuori commercio.

— Di Giuseppe Ugdulena e di Emidio Pacifici-Mazzoni, commemorazione letta nella regia università di Palermo, in 8°. Palermo 1881.

Fuori commercio. Si legge ancora nel vol. 10 delle *Nuove effemeridi.*

— In memoria del commendatore avv. Vincenzo di Marco, seconda edizione, Palermo 1881

Tradusse ancora in lingua italiana, e vi aggiunse note il Marcadè e Faustino Helie. Istitui la Giurisprudenza pratico-comparata ed il Circolo giuridico.

SAMPOLO (Pietro). Fratello del precedente Luigi.

— Progetto di regolamento per lo spedale meretricio di Palermo, in 8°. Palermo 1855.

— Progetto di riforma negli studi legali nella regia università di Palermo, in 8°. Palermo 1855.

SAMSON (Anselmo) da Mazzara, dell'ordine del Monte Oliveto, esimio poeta. Morì in Caccamo nel 1699.

— La Geneviefa, ovvero il tradimento velato, dramma musicale, in 8°. *Palermo presso Bossio* 1667, *ivi presso Bua e Camagna* 1667 *e presso Pietro dell'Isola* 1677, *in Napoli più volte ed altrove.*

— Santa Giuliana da Tolemaida v. e m. con s. Paolo suo fratello, opera sacra, in 8°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1672.

— Maria Stuarda, dramma tragico, in 12°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1672.

SANACORI (Joach. M.).

— De veteri erga B. Verginem apud siculos hyperdulia dissertatio historico-critico-chronologicus, in 4°. *Panormi apud Franciscum Ferrer* 1763.

— Avviso letterario intorno ad una sua opera intitolata *Storia critica delle vite dei santi siciliani*, in 4°. *Palermo presso Ant. Valenza* 1780.

— Vita di s. Francesco Borgia con notizie di storia sicula annesse al trattato del santo sulla maniera di predicare in 8°. Palermo 1757.

SANCES (Giovanni).

— Il canale di Suez, in 8°. Firenze 1870.

— La marina mercantile italiana, in 8°. Firenze 1870.

— I naufragi, le società di salvamento e l'Italia, in 8°. Firenze 1872.

Queste tre opere furono molto lodate dalla *Rivista Europea*. V. De Gubernatis *Dizion. biografico.*

SANCETTA (Giuseppe) da Palermo. Fu corteggiano di Pietro Cardona. Fiorì verso il 1517.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Insegne dei Signori di Sicilia.

— Nobiliario di Sicilia. Raccolta di blasoni delle famiglie nobili.

Gli autografi si serbano nella biblioteca comunale, il primo Qq. A. 19; il secondo D. 25.

SANCHEZ de HARO (Tommaso) Patrizio siracusano e per grivilegio di cittadinanza messinese. Dottore in ambe le leggi, ed esimio poeta. Morì di repentina morte in Siracusa il 14 marzo 1687.

— La verità repudiata, componimento drammatico musicale, in 12°. *Venezia presso Gian Giacomo Hertz* 1670.

SANCLEMENTE (Giuseppe) V. Galeano (Giuseppe).

SANCTIS (Francesco de).

— Discorso sulle poesie dell'ab. Meli in occasione del congresso degli scienziati, in 4°. *Palermo presso Barcellona* 1875.

SANDEI (Felini) Giureconsulto ferrarese.

— De regibus Siciliae et Apuliae liber, summatim in unum reducens, quacumque ab aliis incidenter et sparsim de istis regni sunt scripta ex bibliotheca Marquardi Freheri,

cum prefatione eiusdem et notis, in 4°. Hannoviae 1611.

Si legge ancora in Petro Burmanno *Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae*, vol. 5.

SANFILIPPO (Francesco Maria) da Palermo, della Compagnia di Gesù, missionario nel Messico.

— Novella di s. Rosalia, scritta in lingua castigliana, in 18°. Palermo 1724.

SANFILIPPO (avvocato Giacomo).

— Cenni sulla necessità d' istituire un tribunale circondariale in Termini, in 4°. *Palermo presso Francesco Lao.*

— Dei tribunali circondariali da istituirsi in Sicilia, osservazioni in favore di Termini, nella deliberazione del Consiglio della provincia di Palermo del 19 settembre 1866, in 8°. *Palermo presso Salvatore Meli* 1867.

— Discorso per la solenne dedicazione del monumento di Paolo Balsamo, in 4°. *Termini Imerese presso Filippo Barravecchia* 1866.

SANFILIPPO (Giuseppe).

— Manuale del Sindaco, in 8°. Palermo 1858.

— Manuale degli ufficiali dello stato civile, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1866.

— I mali di Palermo descritti da Giuseppe Sanfilippo, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1871.

SANFILIPPO (Giuseppe) diverso del precedente.

— Sposizione dei principii di economia politica, vol 3 in 12°. Palermo 1828.

— Introduzione e piano ragionato di un corso di psicologia logica, in 8°. Palermo 1845.

— Istituzioni di economia politica, in 8°. Palermo 1824.

— Catechismo di agricoltura per la Sicilia compilato per ordine del governo, in 8°. Palermo 1831 e 1836.

L'autore vi soppresse il nome.

SANFILIPPO (Ignazio).

— Breve illustrazione di un vaso cinenario imerese, in 8°. *Termine Imerese presso i fratelli Amore* 1877.

SANFILIPPO (Mario) Professore di eloquenza nel seminario vescovile di Catania.

— Componimenti in morte del dottor Rosario Scuderi professore di medicina teorica nella reale accademia di Palermo, e socio dei georgofili di Firenze, in 8°. *Catania presso la stamperia della università* 1811.

L' elogio è di Mario Sanfilippo, una ode latina di Gioachino Zuccarello, una cantica dell'ab. Paolo Strano, altri versi dello stesso, altri di Francesco Strano, e l'apoteosi in versi martelliani di Giovanni Sardo.

— Methaphysices prospectus in varias theses distributus per triduum in cathedrali basilica propugnandas, in 8°. Catanae 1784.

— Quaresimale, in 8°. Catania.

SANFILIPPO (can. Pietro) della Compagnia di Gesù, nato in Termini Imerese. Fu religioso di esemplare vita, e non comune letterato. Dopo la rivoluzione del 1848 secolarizzò e fu eletto a canonico della nostra cattedrale; indi elevato a Ciantro di detta chiesa, e finì di vivere in detta dignità.

— Compendio della vita del beato Agostino Novello, in 8° terza edizione, Palermo 1858.

— Compendio della vita del venerabile Luigi Lanuzza, in 12°. Palermo 1859.

— Compendio della storia di Sicilia ad uso della gioventù, in 12°. *Palermo presso Pedone* 1840. ivi 1843, 1850, 1859, se ne fecero di questa opera più di 7 edizioni.

— Vita di s. Rosalia, in 12°. Palermo 1840, ed ivi 1859.

— Roberto e la sua famiglia, ovvero letture pei fanciulli siciliani, vol 2 in 12° Palermo 1849, ivi 1852, e più volte ristampato.

— Storia della letteratura italiana, vol 3 in 8° Palermo 1859, 1861.

SANGIETTA (Giambattista).

— Ragioni dei naturali di Pettineo contro il conte di Prade, in 4°. Palermo 1784.

SANGIORGI (Gaetano).

— Sulla necessità e la portata dell'atto ricostitutivo da giudizii pendenti ordinate dall' art. 1° del decreto transitorio del 30 settembre 1865, in 8°. Palermo 1866.

— Prelezioni del corso di filosofia del dritto, in 8°. *Palermo presso Carini* 1880.

SANGIORGIO MAZZA (Giovanni).

— Storia di Adernò, in 4°. *Catania presso la Magna* 1820 con otto tavole.

SANGRO (Vincenzo de) Primo direttore dell' accademia Gioenia.

— In occasione del primo intervento del de Sangro all'assembramento Gioenio, indirizzo del secretario generale.

Sta nell'an. 1848 degli *Atti dell'accademia*.

Sanitas a s. Petro acepta ect. V. Maurici (Salvatore).

SANSERI (Nicolò).

— Sull' abolizione dei corpi religiosi, e sulla

destinazione dei beni ecclesiastici di Sicilia, Discorso recitato nel *meting* di Termini a 2 febraio 1865, in 8°. *Termini presso Barravecchia* 1865.

SANSONE (Gaspare).

— Selinunte difesa dalle falsità contro essa, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1752.

SANSONE (Giuseppe).

— Grammatica musicale, in 8° mass. *Palermo presso Sebastiano Marsala* 1882.

SANSONE (Mariano).

— Pochi giorni a Termini, in 16°. Palermo 1837.

— Discorsi e poesie varie, in 8°. Palermo 1846.

— Rimembranze storiche di Sicilia in epoche diverse, in 8°. Palermo 1852.

— Una giornata d' inverno alla villa Giulia, in 8°. Palermo 1852.

SANSONE (Paolo).

— Amalasunta, poema epico-drammatico, in 8° *Palermo presso Francesco Lao* 1870.

— Biografia di Agostino Gallo, in 4°. *Palermo presso Barcellona* 1872.

SANSONE VITALE (Giuseppe).

— Lezioni di storia sacra con un' appendice su' doveri dell'uomo, secondo il programma governativo, per le scuole elementari, seconda edizione accresciuta e migliorata, in 16°. Palermo 1881 e 1882.

SANTACOLOMBA (Carlo) Cappellano maggiore di Sicilia, abate prelato di s. Lucia e vescovo di Anemuria.

— La educazione della gioventù, in 4°. Palermo 1775.

— Omelia recitata nel duomo di s. Lucia, dopo i solenni funerali di Maria Teresa imperatrice, in fol. Palermo 1781.

— Omelia nei solenni funerali di Marco Trifiro, vecchio contadino, in fol. *Siracusa presso Francesco M. Puleio* 1787.

— Omelia per la ss. Spina di N. S. che si venera nella real cattedrale di s. Lucia, in fol Palermo 1788.

— Istruzione pastorale sulla divina origine della sovranità in 4°. Napoli 1800.

— Pensieri sulla verità.

Sta nella *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

— Dissertazione storico-critica sulla morte di s. Tommaso d'Aquino.

Sta nel vol. 8 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

SANTACROCE (Giuseppe).

— Delle università di Sicilia.

Sta nel vol. 1 de' Saggi dell'accademia del *Buongusto.*

SANTANGELO (fra Antonio).

— La rosa trionfante, cioè Relazione della solennità fatta in Palermo nel convento di s. Cita dell'ordine dei Predicatori a 16 settembre 1668 per occasione della beatificazione di Rosa di s. Maria con la orazione recitata da Filippo Sitaiuolo, in 4°. *Palermo presso Diego Bua* 1669.

SANTANGELO (Francesco).

— Lezioni di matematica adottata alla intelligenza dei giovanetti, vol 2 in 12°. Palermo 1845.

— Vite parallele di Plutarco compendiate ed annotate dall' abate Francesco Santangelo, vol. 3 in 12°. Palermo 1855.

SANTANGELO (Giovanni).

— Sunto grammaticale teorico-pratico, in 8°. Palermo 1851.

SANTANGELO (Giambattista) da Palermo. Nacque il 19 agosto 1832 dai furono Pietro e Rosalia Nascè. Corsò alla Università di Palermo filosofia sotto Mancini, diritto di natura ed etica sotto mons. Benedetto d'Acquisto, da cui ebbe particolari aiuti ed incoraggiamenti. Compiuto il corso di legge si diede alla carriera magistrale, e pei suoi meriti venne eletto ad ispettore generale delle scuole comunali di Palermo. Vive tra noi.

— Saggio di poesie siciliane, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1865.

— Canto ditirambico, in 8°. *Palermo presso Michele Amenta* 1868.

— Sulle condizioni delle scuole elementari del Municipio di Palermo, dal 1860 al 1872, in 4°. *Palermo presso Gaipa* 1873.

— Poesie siciliane, in 8°. *Palermo presso Gaipa* 1875.

— Sulle condizioni delle scuole elementari del Municipio di Palermo, dei collegi di Maria dall' anno 1872 al 1876, in 4°. *Palermo presso Amenta* 1876.

— Nuove poesie siciliane, in 16°. *Palermo presso Amenta* 1877.

— Alcuni versi siciliani letti nella reale accademia palermitana di scienze lettere ed arti, seguiti da una lettera sull' inno a s. Sofia di Terenzio Mamiani, in 12°. Palermo 1878.

— Sunti delle conferenze pedagogiche, in 12° *Palermo presso Gaudiano* 1881.

SANTANGELO (Girolamo).

— L'Abigalle, azione sacro-drammatica, in 4°. Palermo 1749.

— Il convito di Ester, azione sacro-drammatica, in 4°. Palermo 1749.

— La coronazione di Giuditta, azione sacro-drammatica, in 4°. Palermo 1749.

— L'offerta di Melchisedecco, azione sacro-drammatica, in 4°. Palermo 1749.

SANTANGELO SPOTO (Ippolito Zephyrus).

— La simonia del papato nella Divina commedia, seconda edizione, in 18°. Palermo 1881.

SANTANGELO TAGLIARINI (Giuseppe) da Vallelunga, medico chirurgo straordinario allo spedale civico di Palermo, membro corrispondente della sezione *Scienze mediche* della società italiana di emulazione in Roma.

— Brevi cenni in occasione del cholera 1866, seconda edizione con note ed aggiunte sul cholera 1867, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1879.

SANTAVIA (Angelinus) Musas regulares V. Joannes Evangelista panormitanus.

SANTERAMUS (Petrus) da Messina. Fu celebre letterato, nonchè stretto amico del tanto insigne storico e letterato Lucio Marineo, con cui diede il Santeramo lezioni di belle lettere in Ispagna nell'accademia salmaticese. Fiorì verso il 1480 (1).

Scrisse la seguente opera citata dallo stesso Marineo.

— De Granatensi bello a regibus Catholicis gesto, opus historicum, elegans et facundum.

SANTOCANALE (Alessandro) da Palermo, della Compagnia di Gesù.

— Nel figliuol prodico rimirato con livore dal fratello, come ancora dal padre, si fa palese la passione dei finti fratelli a quei che governano da veri padri. Discorso politico-morale detto nella sala del Senato della repubblica di Lucca nel 1716, in 4°. *Palermo presso Giambattista Riccardo* 1716.

— Parafrasi dei Salmi di Davide col loro senzo letterale scritto in francese dal p. Giuseppe Lallemand e recato in italiano dal p. Alessandro Santocanale, in 8°. Roma 1725 e Napoli 1727.

— Dies ecclesiasticus per loca sacrae scripturae progrediens, in 12°. Romae 1724.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

— Lettera al cardinale N. N. in cui si dimostra con quanta ragione si debba attribuire alla Concezione della Vergine il titolo di Immacolata, in 4°. Roma e Palermo 1741.

SANTOCANALE (Car.) dell'ordine dei pp. Predicatori.

— Ad augustissimam maiestatem Caroli VI° imperatorem et III° Hispaniarum ac Siciliae regis. Apollinis vaticinium, in 4°. *Panormi typis Ant. Epiro* 1720.

SANTOCANALE (Filippo).

— Pensieri religiosi, in 8°. *Palermo presso Lao* s. a.

— Origine del matrimonio ecclesiastico, in 8°. Palermo s. a.

— Saggi teologico-morali, in 8°. s. n.

L'autore in queste tre opere vi occultò il nome.

SANTORO da Messina, dell'ordine dei conventuali riformati di s. Francesco. Fiorì verso il 1620.

— Zodiaco spirituale di varie meditazioni, disposti per tutti i giorni della settimana, in 8°. *Palermo presso Giovanni Antonio De Francisci* 1621.

SANTORO (Gioacchino).

— Memoria sopra l'asfalto, o bitume giudaico per servire d'avvantaggio alle arti e manifatture ecc. in 4°. *Palermo presso Solli.*

SANTORO (Raffaele) da Napoli.

— Storia dei precipui rivolgimenti politici accaduti nel regno delle due Sicilie nel 1848 e 1849, in 8°. *Napoli presso Rusconi* 1850.

SANTORO CREMONA (Gioacchino).

— Relazione dei solenni funerali ed orazione funebre per la morte di Ferdinando I° re delle due Sicilie, in 4°. *Palermo presso Filippo Solli* 1825.

SANTULLI (Giuseppe).

— La critica nelle belle arti.

Sta nello *Scilla* e *Cariddi* di Messina, anno 3, fascicolo 1 e 2.

SANVISENTE (B.).

— L'isola di Lampedusa eretta colonia, con un cenno sulle minori isole Linusa e Lampione, in 4°. Napoli 1849 con tavola.

SAPIENTIA (Scipio) Dotto giureconsulto catanese. Fiorì verso il 1640.

— Adnotationes ad librum tertium Singularium Nicolai Intriglioli, in fol. *Panormi typis Angeli Orlandi* 1632.

— Allegationes pro D.ª Constantia Xara et li Gregni.

---

(1) Nicolaus Antonius in *Biblioth. hispana*, par. 2, pag. 370. Marineus lib. 5 *ad Cataldum Parisium et* lib. 20 in *Reg. Hispan.* pag. 489.

Sta in Franc. Magretti, in *Observat. ad pragmat. ducis Sermonetae* § 10, observ. 1, pag. 172.

SAPIENZIA (Ottavio) Sacerdote catanese, dottore in diritto pontificio. Transitando da Sicilia per Roma fu preso in ostaggio dai pirati turchi, e portato primo in Biserta, indi in Costantinopoli, ove per cinque anni visse in dura servitù. Per opera degli oratori di Francia riacquistò la libertà, e restò libero in Costantinopoli altri sette anni, ove propugnava il cattolicismo. Ciò venuto a cognizione il governo maomettano, e perseguitato, fu obbligato fuggire e riparossi in Ispagna. Venuto ciò a notizia del re Cattolico Filippo IV lo creò abate di s. Nicolò del Ficò in Sicilia.

Tornato nel 1627 in Sicilia e portatosi seco un servo della età di anni 18, che sin dalla sua infanzia educato come figlio lo avea, pensò questi rubare il suo benefattore, ed il 22 dicembre del 1628 alle ore due della notte lo uccise e rubò. Dopo tre giorni venne dalla giustizia arrestato, e confessato il delitto, fu condannato ad avere pria recisa la mano destra, ed indi afforcato (1).

— Nuovo tratado de Turquia, con una descripcion del sito y ciudad de Constantinople, costumbres del Gran Turco, de su modo de govierno, de su palacio, consejo, martyrios de algunos martires, y de otras cosas notables, in 4°. *Madrid presso la vedova di Alfonso Martino* 1622. Raro.

Questa opera fu dedicata a Filippo IV il Cattolico.

SAPIO (Giuseppe).

— Ettore Feramosca, tragedia lirica, da rappresentarsi nel teatro del conservatorio di musica sotto titolo del Buon Pastore, musica di Bernardo Geraci, in 12°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1845.

— La bucolica di Virgilio tradotta in versi italiani, da Giuseppe Sapio, in 8°. Palermo 1858, ed ivi col testo a fronte e note 1860.

— Le odi di Anacreonte, versione poetica, in 8°. *Palermo presso Michele Amenta*, seconda edizione 1868.

— L'eneide di Virgilio, libro primo poeticamente volgarizzato, in 12°. Palermo 1869.

— La georgica di Virgilio, tradotta in versi italiani, e corredata di note, vol. 2 in 8°. Palermo.

— Saggio di versione di Anacreonte col testo a fronte, in 16°. Palermo.

— Venti odi di Anacreonte, versione col testo a fronte, in 16°. Palermo.

— Uso elegante delle particelle latine, trattato di Orazio Tursellino, nuovamente ordinato, accresciuto con aggiunte e note italiane, in 12°. *Palermo presso Amenta* 1874.

— Trattato di prosodia latina ed italiana, in 12° Palermo.

— Zulima, tragedia lirica, in quattro atti, Palermo 1857.

— Atala, tragedia lirica in tre atti, in 16°. Palermo 1851.

— Giuseppe e Putifar, dramma lirico sacro, in 8°. Palermo 1855.

— I Morlucchi, melodramma in tre atti, in 16°. Palermo 1878.

— Pianto e riso, ovvero due melodrammi, in 16. *Palermo presso Amenta* 1871.

— Le tre regine, racconto storico francese di X. Saintine, voltato in italiano da Giuseppe Sapio, in 16°. Palermo.

L'autore ha scritto una quarantina di produzioni teatrali e ne ha pubblicato una ventina.

SAPIOLUS (Antonius) da Messina, medico e filosofo. Fiorì verso il 1700.

— Constantia sacrae literae a sanctiss. Virgine messanensibus scripta, in 4°. *Messanae typis Antonini Maffei* 1699.

— Trionfo e cavalcata fatta nella nobilissima città di Messina l'anno 1701 per l'acclamazione del Cattolico monarca Filippo V°, in 4° *Messina presso Acciardo ed Arena* 1701.

SAPONIO (Antonino) Sacerdote palermitano. Nacque il giorno 11 luglio 1670. Studiò nel collegio dei Gesuiti ed il 12 luglio del 1692 ricevette laurea di teologia.

— Vita di s. Peregrino confessore, cavata dai codici mss. della città di Caltabellotta, in 8°. *Palermo presso Felice Marino* 1699.

— Vita e miracoli del glorioso s. Filippo di Argirò, in 12°. *Palermo presso Felice Marino* 1699.

L'autore in tutte le due opere vi soppresse il nome.

SAPONIO (Paolo) da Messina, dottore in legge. Studiò le belle lettere. Fiorì verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nei *Fastosi pregi* dell'accademia degli Sbarbicati per la nascita felice del principe delle Spagne, e nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi* degli accademici della Fucina, trattenimento 3, an. 1699.

SAPUPPO (Francesco).

— Il trionfo dell'Amor divino, in 4°. Catania 1744.

— La fede vittoriosa, in 4°. Catania 1748.

— L'agonia raddolcita dal conforto, in 4°. Catania 1759.

(1) Rocc. Pirrus in *Abatis*, lib. 4 *et in Not. Eccl. Catan.* Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catan.* vol. 2, cord. 9, pag. 144 e 152. Nicol. Antonius in *Biblioth. Hispana*, par. 2, pag. 355.

SAPUPPO (can. Michele).

— Liriche, in 8°. *Catania presso Giacomo Pastore* 1877.

SAPUPPO ZANGRI (Stefano).

— Compendio della storia di Sicilia, in 8°. Catania 1829.

— Esame del giudizio di T. F. la Harpe sulla Odissea di Omero.

Sta nel vol. 52 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Biografia del can. Corrado Tamburino Merlini maggiore e parroco in Minco, in 8°. Catania 1843.

SARAFINI (Sarvaturi) da Alcamo.

— Storia pri lu focu di la rimita all' ottu di giugnettu 1877, in 16°. *Alcamu nella stamperia Bagulinu* 1877.

SARAO (ab. Antonio).

— Cinque dialoghi sul governo democratico e costituzionale della Sicilia, facendo vedere che il miglior governo è il monarchico, in 8°. Messina 1820.

— Cenni sulla teoria della terra, in 8°. Messina 1817, 1832 e 1841.

— Il Giobbe, poema eroico in canti XII, in 12° Messina 1831, 1834 e 1837.

Questo poema conta varie edizioni con sempre varie correzioni.

— Canto funebre in morte della signora Domenica Ottaviani, in 8°. Messina 1837.

— Compendio degli elementi di filosofia del barone Paspuale Galluppi, vol. 3 in 12° Messina 1842 ed ivi con nuove aggiunte e note 1846.

— Sulla meridiana del duomo di Messina, con alquante note scientifiche, memoria, in 8°. Messina 1841.

SARDO (can. Giovanni) da Catania.

— Orazione funebre di m. Salvatore Ventimiglia, in 4°. Catania 1789.

— Discorso, se le scienze e le arti abbiano recato danno od utile alla società di G. G. Rousseau, tradotto dal can. Giovanni Sardo, in 8°. Catania 1800.

— Elogio del p. Filippo m. Hernandez abate cassinese, recitato nelle sue esequie il primo del 1803 nella chiesa di s. Nicolò l'Arena di Catania, in 4°. *Palermo presso la stamperia reale* 1803.

— Orazione funebre di Giuseppe Antonio释ternò Tedeschi, abate cassinese, in 8°. Catania 1812.

— Il dono, cantata da eseguirsi nel piano degli studi di Catania, con musica di Pier Antonio Coppola, in 8°. Catania 1830.

— Paolo Strano, geografia in versi ad uso dei giovanetti, in 8°. Catania 1834.

— Due prolusioni accademiche contenenti la storia letteraria di Sicilia, in 8°. Catania.

— Due discorsi su la origine del politeismo e su le sorgenti della popolazione, in 8°. Catania.

— Elogi di Maria Santissima e di altri santi, in 8°. Catania.

— Il Mosè, dramma per musica, in 8°. Catania.

— Ezechia liberato, in 8°. Catania.

— La madre dei Macabei, in 8°. Catania.

— Il sacrificio di Elia, in 8°. Catania.

— Daniele fra i leoni, in 8°. Catania.

— La vittoria di Costantino, in 8°. Catania.

— Napoli racquistato, in 8°. Catania.

— Leggi della pronunzia francese, in 8°. Catania.

— Cicalata siciliana sul vino.

Sta nella *Raccolta delle cicalate Etnee.*

— Dell'indole della lingua italiana.

Sta nel vol. 4 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Cicalata dell'acqua nevata detta nell'accademia degli Etnei.

Restò mss.

SARMIENTO (sac. Girolamo).

— Necrologia di Giulio Sarmiento maestro di cappella palatina, in 8°. Palermo 1851.

SARMIENTO (Luigi).

— Natività, vita, passione e morte di Cristo N. S. figurata ed esposta in diversi personaggi principali da rappresentarsi processionalmente in Carini nella festa della Croce, in 4°. Palermo 1739.

SARMIENTUS (Paulus). Nobile palermitano, dottore in filosofia e teologia, letterato e poeta. Morì in Palermo il 10 febbraio 1642.

— De vitae rusticanae laudibus. Ode ad Illustrissimum D. Petrum Corsettum.

Sta in Baronio *de Maestate panormit.* lib. 1, cap. 7, pag. 60.

— In obitu Ferdinandi de Alfan Henriquez de Ribera marchionis Tariffae. Ode.

Sta nella Vita dello stesso Alfan.

— Carminum D. Rosaliae panormitanae, libri tres.

Quest' ultima opera fu lasciata mss. e possedevasi dal Mongitore.

SARNO (Pietro) da Palermo del terz'ordine di s. Francesco. Morì il 26 marzo 1624.

— Giardino spirituale per conforto degli agonizanti in 12°. *Palermo presso Antonio de Francisci* 1619, ed ivi *presso Cirillo* 1623.

—Breve trattato per conforto degli afflitti condannati a morire, in 8°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1623.

SARRI (Gaetano) da Palermo. Nacque nel 1722. Fu esimio giureconsulto e pubblicista. Nel 1756 fu eletto a giudice della corte pretoriana; nel 1765 del concistoro, e fu prescelto a professore di etica, ed espulsi i Gesuiti a direttore del collegio degli studi di Palermo. Nel 1778 gli fu conferita la magistratura della gran corte. Morì il 13 giugno 1797.

— Difesa del patronato del duca di Vatticano sulla badia della Immacolata in Regalbuto, in 4°. Palermo 1747.

— Orazione funerale di Giuseppa Cat. Gallego e Monroy dei principi di Militello religiosa del monastero di Montevergini, in 4°. Palermo 1759.

—De veteribus moralium philosophorum sectis, ad officiorum systema respondentibus, dissertatio prolusoria, in fol. *Panormi typis Cajetani M. Bentivenga* 1770.

—Orazione in morte di Alessandro Testa detta nell'accademia del buon gusto a 27 agosto 1753, in 4°. *Palermo presso Pietro Bentivenga* 1753.

— Il dritto della successione del regno di Sicilia.

Si legge nella *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani in questo modo.

— Capo 1°. Del dritto del gran conte Ruggieri sulla conquista della Sicilia e della famiglia Normanna, vol. 3 pag. 1.

— Capo 2°. Del dritto della famiglia Sveva, vol. 4 pag. 159.

— Capo 3°. Del Dritto della famiglia Aragonese, vol. 5 pag. 123.

—Capo 4°. Del dritto della famiglia Austriaca vol. 6 pag. 109.

— Capo 5°. Del dritto della famiglia Borbone nella Sicilia, vol. 6 pag. 145.

— Prospetto del Gius pubblico siculo, in 4°. *Palermo presso Gaetano Bentivenga.*

—Gius publico siculo, arricchito di nuove note e di copiosissimo indice dal giureconsulto Giovanni Sarri, vol. 2 in 4°. *Palermo presso Gaetano M. Bentivenga* 1786.

La prima parte di questa opera contiene i cinque capitoli della successione reale. La seconda parte comprende due dissertazioni, una di Gaetano Sarri sulla inaugurazione, proclamazione, prestazione del giuramento di omaggio e fedeltà, coronazione, e della solenne funzione della sacra unzione degli augusti monarchi di Sicilia, e l'altra estesa da Giovanni figlio di Gaetano, tratta dei titoli e regni de' quali s' inaugurano i sovrani di Sicilia.

Una terza parte era già pronta per le stampe, rivista ed approvata dai regi rivisori p. Sterzenger, e canonico Barbaraci, la quale trattava dei governi politici e della legislazione antica e moderna, e che per la morte dell'autore non vide la luce.

SARTORIO (Luigi) avvocato.

— Sulla colpabilità dei subornatori dei testimonii, in 8°. Palermo 1865.

— Sulla sicurezza pubblica nella provincia di Palermo, in 8°. Palermo 1865.

— Esami in ordine a reato di stampa, in 16°. *Palermo presso Rosaria Paratore vedova Natale* 1872.

— Continuazione degli esami in ordine di reati di stampa in 16°. *Palermo presso Rosaria Paratore vedova Natale* 1872.

— Il sacerdozio di Cristo al cospetto dell' articolo 104 procedura penale, ed altre leggi, in 12°. *Palermo presso G. Battista Gaudiano* 1875.

SARTORIUS (Vincentius) dell'ordine dei Predicatori.

— Horologium sciotericum-asceticum, indicans sacerdotibus modum, rite et cum fructu obeundi quotidie christianas exercitationes a Ios. Bona card. concinnatum in brevissimam vero formam redactum a Vincentio Sartorio, in 12 Panormi 1727.

SARTORIUS WALTERSHAUSEN (W.).

— L' Etna et ses revolution, in 8°. Gottingen 1848.

— Uber die vulkanischen gesteine in Sicilien und Island und ihre submarine umbildung, in 8°. Gottingen 1853.

—Uber die submarinen vulkanischen ausbrüche in der tertiurformation des val di Noto im vergleich mit verwandten erscheinungen am Ætna, in 8°. *Gottingen bei Vandenhoeck* 1846.

— Ein vortrag über den Ætna und seine ausbruche, in 8°. *Leipzig bei Hirzel* 1857.

SARZANA (Antonio) da Corleone, dell'ordine di s. Benedetto della Congregazione cassinese. Fu dotto, e d'irreprensibili costumi. Fiorì verso il 1660.

Lasciò mss. la seguente opera che serbavasi nella Biblioteca del cenobio di s. Martino delle Scale di Palermo.

— Arbor creationis mundi usque ad Carolum V° imper. De viris illustr. et historia illius aevi.

SASSETTI (Vinc. Maria) dell'ordine dei Predicatori.

— I trionfi della fede sotto del pontificato d'Innocenzo XI, figurati nella donna dell'apocalisse. Orazione funerale per le solenni esequie dello stesso pontefice, in 4°. *Cosenza presso Basilio Lombardo* 1689.

— La Pasqua di Palermo per testamento di s. Rosalia morta, sepolta e risorta col Nazareno, panerigico sacro recitato nella chiesa madre di Palermo, in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1692.

SASSO (Tommaso) da Messina. Fiori verso il 1220. Fu uno dei più antichi poeti siciliani, che poetò ai tempi di Pier delle Vigne e di Guido Guinicelli, allora quando vagiva la poesia italiana in Sicilia.

— Rime.

Si leggono in Leone Allaccio nei *Poeti antichi* raccolti dai codici mss. della biblioteca vaticana e barberina.

SATARIANO (A.).

— Ore di gioventù, scritti, in 8°. Palermo 1864.

SATARIANO lo FASO (Melchiorre).

—Ricordi, in 8°. picc. *Termine presso la stamperia Imerese.*

L'autore vi soppresse il nome.

SATTA (Gio. Ant. Maria).

—Motti e concetti siciliani, colla corrispondenza alla sacra Bibbia, in 4°. Palermo 1789.

Si è più volte ristampato.

SAVA (cav. Roberto) della provincia di Catania, professore liceale di scienze fisico-chimiche e naturali, dottore in filosofia, medicina e chirurgia, socio del reale istituto d'incoraggiamento e delle accademie della Sicilia e di Napoli, di parecchie della rimanente Italia, della Francia e di America, membro titolare dell'istituto d'Africa, di molte società economiche, deputato a congressi scientifici italiani ec. ec.

— Su la inazione della psoralea bituminosa nelle morsicature di rettili velenosi.

Sta negli *Atti dell' accademia Gioenia*, scienze naturali.

— Ragguaglio di frequenti malattie, in 8°. Palermo 1840.

— Su la pretesa forza ipnotica della tridace.

— Insegnamenti di medicina legale, in 8°. Napoli 1840.

— Concise rilevanti osservazioni patologiche.

— Descrizione patalogica di aortiectasia.

Stampata in Venezia e riprodotta e lodata nel *Journal des connoissances medico-chirurgicales.* Paris, 1 mar. 1845, n. 3.

— Sovra una singolarissima congenita melanosia.

Sta nel *Filiatre-Sebezio*, e ristampata accompagnata di molta lode nell'*Osserv. medico* di Fano.

— Febre perniciosa disfagica.

— Lavori clinici, in 8°. Napoli 1842.

Sta nell'*Osservatore medico* di Napoli.

— Su la medicina contemporanea in Sicilia.

— Sui pregi e doveri del medico, monografia istruttiva per ogni classe di colte persone, in 8°. Milano 1845.

Fu pubblicata in Milano, lodata da più periodici, e tradotto in latino il paragrafo *de obbligationibus* ed inserito dallo Scavini nella sua teologia, e tradotta in francese.

— Manuale per lo pratico esercizio della medicina legale col riscontro dei codici legislativi d'Europa, vol. 2 in 8°. Milano e Livorno 1845.

— Sulle mummificazioni goriniane, in 8°. Milano 1846 e Catania 1847.

— Del bagno fresco, igiene pubblica.

— Osservazione patologica di asialocrinia.

—Su la proprietà contemporanea delle mummificazioni in Italia.

— Della pazienza del medico.

— Parecchi consulti di medico argomento.

— Sulla utilità della pratica medico legale, Palermo e Firenze.

— Febre perniciosa esantematica a periodazione larvata.

— Di una menossenia.

— Di un fanciullo ameliano in Messina.

— Note al trattato pratico sulle malattie d'intossicazione palustre.

— Nuova pratica per diagnosticare e curare l'imbarazzo gastrico, in 8°. Parma.

— Sul parto cesareo, trattato medico-legale, un grosso volume in 8°.

— Di un fenomeno elettro-animale.

— Azione fisiologica chimica del cloroformio.

— Antropologia etnese.

Tenuta in distinta considerazione dal geografo Balbi nelle sue miscellanee.

— La meteosi, ovvero la espressione muta dei sentimenti e della volontà.

Esaminata, analizzata e vantaggiosamente commendata dallo Istituto storico di Francia nel suo periodico l'*Investicateur*, an. 28, vol. 1, ser. 4, fasc. 322, pagina 253 e seg. an. 1861.

—Sull'accidentale arsione umana per l'eruzione dell'Etna, novembre 1843.

Sta nel rendimento dei lavori dell'accademia reale delle scienze di Napoli.

— Sopra taluni prodotti minerali che si formano nella spelonca dell'Etna.

Sta negli *Annali civili* di Napoli.

— Lucubrazioni su la Flora e la Fauna dell'Etna e sopra la origine delle caverne nelle lave di questo vulcano, presentate e discusse al VI° congresso delli scienziati a Milano, in 8°. Milano 1844.

Lavoro tradotto in tedesco a Tubinga.

— Sul frutto dell'angariaria, albero del Congo, discussione al preaccennato congresso del 1844.

— Alcune ricerche di storia naturale in Sicilia.

— Del siderosio del basalto di Palagonia.

— Considerazioni geogeniche sui climi nelle antiche età della terra, e dei loro inversi mutamenti, in 8°. Napoli 1855.

—Su l'aftalosio di Sicilia.

— Proemio alle lezioni di scienze fisiche e naturali nello istituto Peloritano.

— Sullo studio chimico di un'acqua solfurea in Messina.

— Su le palagonite.

—Risultamenti climatologici per mutata rotazione della terra.

— Del ferro oligisto di Montecorvo sull'Etna.

— Sull' evulgato sollevamento graduale della costa orientale di Sicilia.

—Sulla originaria formazione delle acque oceaniche e loro salsedine.

Sta negli *Atti* della società italiana di scienze naturali residente a Milano. Ristampata a Torino.

— Correzioni alla vulcanologia dell'Etna.

— Meteorologia per l'universale.

— Per la inaugurazione della cattedra di storia naturale nel real liceo collegio Cicognini di Prato. Prolusione e programma sul corrispondente corso di studi.

—Su le condizioni dinamiche del sollevamento delle montagne, in 8°. Catania 1855.

Libro graditissimo al ministero di pubblica istruzione.

— Coltivazione del cotone in Toscana.

Quest'opera fruttò all' autore la croce di cavaliere mauriziano con decreto del 12 marzo 1864.

— Azione delle acque carboniche nella assimilazione vegetale.

—Su la ritardata fruttificazione del ficodindia e su talune pratiche antogeniche.

—Di una presumibile camelliepatia.

— Processo chimico-tellurico del petrolio.

— Del gas illuminante fornito dalla legnite di Barberino di Mugello.

—Ricordo a trarre industrial profitto dei terreni legnitiferi dell'Italia italiana.

— Sul ritardo allo sviluppo della combustione per intonaco alluminoso.

— Analisi chimica di solfato di soda e di solfato di calce, prodotti in terreno vulcanico.

— La mazzonite.

— Epilogo geogenico di storia chimica della terra.

— Iconografia di mascella craniana fossile di cetaceo, applaudita dal congresso scientifico italiano alla Spezia al 1865.

— Empedocle corregge ed istruisce Amenano su la storia naturale dell'Etnese.

— Sul carburo d'idrogeno a Pietramala.

— Dei silicati in Val di Bisenzio.

— Particolari del VI° congresso scientifico italiano.

Sta nel *Congresso* delle scienze di Napoli.

— Una conversazione letteraria, in 8°. Torino 1846.

Sta nel *Gondoliere* di Venezia.

— Il magnetismo animale svelato.

— Lode alle donne di Suna.

— Necessaria ed intima connessione della religione e della filosofia con la medicina.

— Vantaggi del cristianesimo apportati ai costumi delle nazioni.

— Episodio in trionfo della religione.

—Sul gesto chironomico nell'antico ballo pantomimico, in 12° Catania 1854.

Fu questo lavoro molto approvato e lodato dallo istituto storico di Francia an. 24, vol. 7, ser. 3, fascic. 275, pag. 304 e seg. Parigi, 1857. Il rapporto fu tradotto ed inserito nel periodico di Palermo, l'*Idea*, maggio 1858.

— Corografia dell'Eridano.

Sta nella *Rivista contemporanea* di Torino, n. 54, an. 1857.

— Della educazione letteraria delle fanciulle civili.

— Addizione biografica pel geografo A. Balbi.

— Il ballo nazionale, musica di publico costume.

— Lavori accademici dello Istituto storico di Francia.

— Un' ora alla publica villa di Messina.

— Canale interoceanico del nuovo mondo.

— Prosopografia del poeta Giovanni Meli.
— Invito a disdetta al conte T. Dandolo oppositore di G. Rossetti.
— La signora dell'anello.
— Il soggiorno in Toscana.
— Capitolo di consolazione ai mariti.
— Biografia di T. A. R. E. Sava.
— Enrichetta Sava, sua vita e suoi scritti, in 8° picc. *Italia R. S. Noel editore* 1870.
— Considerazioni geogeniche su' climi nelle antiche età della terra e dei loro inversi mutamenti.

Sta nel rendiconto delle adunanze dei lavori della R. accademia delle scienze di Napoli, an. 1855.

— Quindicenne ragguaglio d'infrequenti malattie da lui raccolte in Belpasso e scritte nel 1838.

Sta nel vol. 73 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SAVA (Enrichetta).

— Sua vita e suoi scritti, in 8°. Italia 1872.

SAVAGNONE (Ant.).

— James, le vicende del capitano Lanford, romanzo originale, tradotto da Ant. Savagnone, in 8°. Palermo 1853.

SAVAGNONE (Ferdinando).

— Il carcere del servo, commedia in tre atti in prosa, in 8.° Palermo 1851.

SAVAGNONE (Ferdinando) diverso del precedente.

— Diritti e doveri dei cancellieri giudiziari, in 8°. *Palermo presso Giuseppe Fiore* 1877.

SAVAGNONE (Filippo).

— Osservazioni sulla proposta relativa alla separazione dei cespiti per dazii di consumo tra il governo ed i comuni, in 8°. *Palermo presso Nocera e figlio* 1877.

SAVAGNONE (Giovanni).

— Per le nozze del sig. avvocato Savagnone, in 8°. Palermo 1851.

Fuori commercio.

SAVANAROLA (Gabriele).

— Catechismo, ossia Dottrina cristiana spiegata per via di autorità della scrittura dei ss. Padri ecc. libri IV, in 4°. Catania 1751.

SAVANAROLA (Innoc. Raffaele) Chierico regolare.

— Narrativa delle gloriose azioni del conte Nicolò Tezzano e Ruggero catanese e professore di medicina nella università di Catania, in 4°. *Catania presso Simone Trento* 1729.

— Orazione recitata nei funerali del p. D. Anselmo Danieli e Pallavicino siracusano, abate della badia di Militello, cassinese nella chiesa di s. Nicolò l'Arena di Catania, in 4°. *Catania presso Bisagni* 1730.

— Orazione per l'assunzione al sommo pontificato di Benedetto XIII, recitato in s. Domenico di Siracusa, in 8°. Palermo 1725.

SAVARINI (Luigi).

— Per Emerico Amari, l'accademia palermitana di scienze, lettere ed arti nella solenne tornata del 18 settembre 1870, in 4°. *Palermo presso Morvillo* 1871.

SAVINI (p. Ignazio) di patria romano, minore osservante.

— Le gare del silenzio con la fama, panegirico per le glorie di s. Rosalia, recitato nel 1678 nella chiesa dell'Oratorio di s. Filippo Neri della Olivella, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1678.

SAVOCA (Giuseppe).

— Sur una strana midollare fungosa, cenno al prof. Giovanni Gorgone.

Sta nel n. 233 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SAVONA (Philippus) da Palermo, esimio dottore in filosofia e medicina. Morì in patria nel 1636.

— Decisionum medicinalium morborum, simptomatum, evacuationum, abscessuum malitjosorum et fallacium quo ad diagnosim et prognosim novo scribendi modo primum invento, pars prima, in fol. *Panormi apud Angelum Orlandum* 1624.

Della seconda parte si stamparono cinque sole decisioni.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Additiones ad partem primam Decisionum medicinalium.
— Medico prudente.

SAVONETTO (Carmelo) da Carlentini.

— Elogio di Giovanni Brown, in 4°. *Siracusa presso Puleio* 1816.

SAVUTO (Domenico).

— Memoria in cui sostiene appartenere all'abate cassinese locale di eleggore fuori di capitolo il maestro di novizii, in 4°. Messina 1822.

SAYA (Natale).

— Analisi chimica delle acque termo-minerali di Termini-Castroreale, in 8°. Messina 1846.

SAYA GATTO (Pasquale).

— Pochi versi, in 12°. Messina 1851.

— Cenni su' teatri, in 8°. Messina 1853.

SAYA MOLETI (Scipione).

— L'estetica del premio, ovvero la Poesia del simbolo, in 8°. *Messina presso Capra* 1877.

— La Vega e le regioni antiche con la carta particolareggiata del viaggio di sir Nordens Kiöld, in 8° Messina 1880.

SAYVE (Augusto) di nazione francese.

— Voyage en Sicile fait en 1820 et 1821, volumi 3 in 8°. *Paris chez Antoine Bertrand* 1822.

— Considerazioni generali su' vulcani e particolare sull'Etna con note del Maravigne.

Sta nel nol. 4 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SBANO (sac. Corrado) abate di Noto.

— Discorso sugli uomini illustri di Noto, in 8°. Noto 1838.

— Cenno su Ducezio e su Nea, in 8°. Palermo 1840.

— Cenno su s. Corrado eremita, in 8°. Noto 1840.

— A s. Corrado protettore di Noto, nel suo giorno festivo, inno, in 8°. Noto 1849.

— Alla patria per l'apertura del liceo, canzone, in 8°. Noto 1849.

— Pel centenario di Rocco Pirri noticese, in 4°. *Noto presso Zamitti* 1877.

— Memorie e giudizii intorno alla poetessa Marianna Coffa in Morana di Noto, in 8°. *Noto presso Zamitti* 1879.

— Catalogo delle varie opere scientifiche e letterarie degli illustri noticesi, in 8°. *Noto presso Gaetano Spagnuoli.*

SBIGATTI BASSIANO V. Bisso (Giambattista).

SBRIZZIOLO (prof. Marco),

— Conferenze di chimica inorganica, in 4°. *Caltanissetta presso Puntaro* 1878.

SCACIOTTO (Rufino) di Raccuglia, dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Fiorì in Napoli verso l'anno 1589.

— Corona della beatissima Vergine, nella quale in ventisette lezioni si espone la salutazione angelica, il cantico *Magnificat*, e la *Salve Regina*. in 4°. *Napoli presso Orazio Salviano* 1589.

SCADUTI GENNA (Antonino).

— Sul più utile e meno pesante di tutti i dazii, e della maniera come potrebbesi adottare in Sicilia, in 8°. Palermo 1810.

Questo dazio era il mezzo per cento da riscuotere ad ogni pagamento legale, tassa che cresciuta all'uno per cento fu causa di gravi disastri, e quindi abolita.

— Lettere del console Rupilio, in 8°. Palermo 1813.

— Poemetto sopra la monarchia, in 8°. Palermo 1799.

— Lu munnu rivutatu, in lingua siciliana, in 8° Palermu 1815.

— Cagliostru in Francia, ossia lu munnu rivutatu, poema tragicomicu in 32 canti in dialettu sicilianu, vol. 2 in 8°. Palermo 1864.

— L'aurora, l'armonia, il capo d'anno, in ottava rima.

— Dialoghi ed apologhi in 8°. Palermo.

Si leggono nell'*Anno poetico* di Gius. Bonura.

SCADUTI (Rosario).

— Dizionario tascabile familiare siciliano-italiano, in 8°. Palermo 1840.

L'autore vi soppresse il nome.

SCADUTI (Filippo) da Trapani. Nacque nel 1623, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1638. Si distinse nella eloquenza del pulpito. Morì il 15 maggio 1680

— Relazione delle pompe di Palermo per le feste della invenzione del corpo di s. Rosalia vergine palermitana alli 15 luglio 1650. in 4°. *Palermo presso Cirillo* 1650.

— Pratica istruzione degli esercizi di pietà che si fanno nel Gesù di Palermo ogni venerdì mattina per la divozione della santa morte, in 12°. *Palermo presso Epiro* 1680 ed ivi 1788.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Relazione della immagine di N. Signora di Trapani.

SCAFILI (Giacomo) Poeta trapanese.

— La visione sacra, azione sacra, in 8°. *Palermo presso Bossio* 1664.

SCAGLIONE (Diego).

— Studi elementari della lingua italiana, parte prima grammatica, in 8°. Palermo 1854.

SCAGLIONE (F. B.).

— Brevi cenni sulla storia della pedagogia, in 12°. *Palermo presso Amenta* 1882.

SCAGLIONE (Francesco Paolo).

— Sulla libertà nella educazione in rapporto coll'autorità e cogli altri mezzi educativi, in 16°. *Palermo presso Salvatore Biondo* 1879.

SCAGLIONE (Girolamo).

— Corso di procedura civile seconde le dispo-

sizioni della terza parte del codice per lo regno delle due Sicilie, vol. 2 in 8°. *Palermo presso Virzi* 1842.

— Elogio d'Isidoro Testaferrata, in 8°. Palermo 1846.

— Elogio di Stefania Settimo e Napoli principessa di Resuttana, in 8°. Palermo 1837.

— Introduzione allo studio della procedura civile, in 8°. Palermo 1841.

SCAGLIONE (Giuseppe).

— Coin Delisle, commentario analitico del codice civile, prima versione sulla seconda francese da Giuseppe Scaglione, vol. 2 in 8° Palermo 1853.

SCAGLIONE (sac. Luigi).

— L'attentato, la grazia, i reati in Sicilia, cantici, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1882.

SCALA (Andrea Ferdinando) da Pozzuolo.

— Ristretto della vita, virtù e miracoli di s. Alberto confessore di Trapani, od Erice in 8°. Palermo, Roma e Napoli 1746.

SCALA (Dominicus la) da Messina, celebre medico. Nacque nel 1632 e non nel 1627, come scrivesi nella Galeria di Minerva (1), mentre il Mongitore (2) asserisce essere nato nel 1632 per relazione trasmessagli dal figlio di Domenico. Alla età di anni 22 ricevette laurea, e dichiarossi contrario al sistema di quei tempi, in cui fiorivano Paracelso e Vanelmonzio, e creò una nuova scuola in Messina chiamata *scalistica*. Per la sua sana filosofia e dottrina, fu eletto nel collegio medico della sua patria a presidente e medico maggiore nello spedale di Messina. Aborriva i vescicanti, il salasso ed altre scarnificazioni corporali. Nel 1686 lesse medicina nella celebre accademia di Padova.

Nella malattia del pontefice Innocenzo XII fu proposto con altri medici, tra' quali il suo amico, il celebre Marcello Malpighio che si associò alla dottrina dello Scala, il quale era da tutti ammirato. Veniva consultato da Roma, Napoli, Venezia, Malta e da altre città. Mortagli la moglie abbracciò lo stato ecclesiastico. Morì in Messina il 7 sett. 1697.

— Phlebothomia damnata, sive Avidii, Crysippi, Aschlepiadis Erasistrati et Aristogenis contra sanguinis missione doctrina e vetustis tenebris in lucem sibi debitam revocatam et luculentius enucleatam iuxta leges mothus humorum in orbem, in 4°. *Patavii typis fratris Sardi* 1696.

Matteo Giorgio scrisse contro, colla sua *Phlebothomia liberata*, a cui rispose il dotto Giambattista con la *Epistola pro Dominico la Scala contro Matthaeo Giorgio*.

(1) Galleria di Minerva, vol. 2, par. 2, pag. 362.
(2) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 268.

SCALA (Joseph) da Noto, nacque il 28 agosto 1536. Fu dotto filosofo, medico e matematico; fu ancora ornato di letteratura greca e latina. Ricevette laurea nell'accademia di Padova nel 1556 (3).

Lasciò mss. la seguente opera.

— De arte medendi.

SCALA (Joseph) da Noto, figlio del precedente. Fu celebre filosofo, matematico ed astronomo. Morì nell'anno 1585.

— Ephemerides ad annos duodecim, incipientes ab anno Domimi 1589, una cum introductionibus ephemeridum excell. D. Iosephi Moleti mathematici, in 4°. *Venetiis Typis Iunota* 1589, postumo.

SCALA RIZZA (Pasqualino).

— Il nuovo Zoilo, scherzo poetico, in 32°. *Modica presso Avolio*.

SCALA RIZZO (G.).

— Gli studi sul Petrarca, in 8°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1879.

SCALDAFERRI (Giuseppe) da Siracusa.

— Ottave ad Emanuele Giaracà, 1866. (*Siracusa presso Miaccio*).

SCALIA (Alfonso) da Palermo. Nacque il 14 apr. 1824. Prese la carriera della marina, e tra i molti viaggi fece ancora quello delle Indie orientali con Vincenzo di Bartolo. Ottenne la patente di capitano di lungo corso pochi giorni prima che scoppiasse la rivoluzione del 1848.

Si legò in amicizia col Longo e coll'Orsini, e prese servizio nell'armata di terra sotto il governo nazionale di Sicilia e pervenne al grado di Maggiore di artiglieria. Alla ristaurazione del governo borbonico emigrò in Inghilterra, dove trovavasi suo fratello Luigi, ed ivi si legò in istretta amicizia con i celebri bibliografi Libri e Panizzi, che gl' inocularono l' amore dei libri ed il gusto per le legature artistiche. Conobbe il famoso legatore francese Haghe, e da costui apprese l' arte del ligatore, o per dir meglio l' arte di doratore ornamentista di libri.

Reduce in patria nel 1860 riprese la carriera delle armi, e lasciò il servizio col grado di Tenente generale nel maggio 1880. In questi ultimi anni essendo sempre viva in lui la passione pei libri e l' arte bibliofugistica, nei momenti liberi che gli concedeva il servizio militare si divertiva ad ornare i propri libri, ed avendone esposti alcuni alla esposizione di belle arti in Torino nel 1880 ottenne il diploma di merito. Vive tra noi.

Mi è piaciuto ricordarlo nel presente Dizionario per essere un bibliofilo di molto valore, e le sue dorature a piccoli ferri sono di tal finezza, delicatezza e grazia ad imitazione delle grolleriane che può ben contrastare la palma non solo alle legature italiane, ma ancora di quelle oltramare ed oltramonti.

(3) Littara in *Rebus netinis*, pag. 185.

SCALIA (Giuseppe) da Partinico.

— Precetti rettorici proposti ai giovani studenti, in 12°. Palermo 1834.

SCALICI (Emanuele).

— Il vespro siciliano, narrazione storica, in 8°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1882.

— Fernanda di A. Dumas, versione, in 8°. Palermo 1866.

— Sampolo nei fatti di Palermo, racconti popolari, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1867.

SCALISI (Carlo).

— Indirizzo del padre di famiglia all'estensore del registro politico di Sicilia (sulla libertà annonaria), in 4°. Palermo 1813.

SCAMARDI (Andrea) da Palermo, sacerdote della Congregazione dell'oratorio di Palermo.

— Il ministero della santità, panegirico in lode di s. Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'oratorio, in 4°. *Palermo presso Romolo* 1691.

SCAMERONI (Egidio) dell'ordine dei Predicatori.

— Il rosario animato, ovvero il mistero dei divini misteri espresso a gloria di s. Rosalia Protettrice di Palermo, panegirico recitato nel convento di s. Domenico, in 4°. *Palermo presso Giambattista Aiccardi* 1703.

SCAMINACI SELVAGGIO (Luigi).

— Sulle connessioni della dottrina zoofila colle scienze naturali e speculative, considerazioni, in 8°. Mazzara 1877.

SCAMMACCA (Giuseppe) nobile lentinese della Compagnia di Gesù. Fu religioso di somma virtù. Nacque il 2 novembre 1550. Morì con odore di santità il giorno 8 gennaro 1627. Lasciò molte omelie e prediche mss. che serbavansi nella biblioteca della sua Compagnia, tutti autografi a meno della omelia *Missus est Angelus* che fu scritta da un suo amanuense. Nel volume 2, lib. 1, pag. 176 del Carrera *Storia di Catania* publicò dello Scammacca una dimostrazione che prova la patria di s. Agata essere Catanese.

SCAMMACCA (barone Matteo) da Palermo. Morì il 3 novembre 1687.

— Specchio parabolico per i figli di oggidì, ovvero Disciplina filiale, vol. 2 in 12°. *Palermo presso Cillenio Esperio* 1685-86.

Si pubblicarono le prime due parti del vol. 1.

SCAMMACCA (Ortensio) della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1562 in Lentini, di nobile famiglia. Fu molto istruito nei severi studi, e segnatamente nelle lingue greca, ebraica ed araba. Si distinse molto nello scrivere sacre tragedie, e ne diede alla luce 44, e due rimasero mss. che serbavansi nella biblioteca della Compagnia di Gesù. Morì il 16 feb. 1648 (1).

— Tragedie sacre morali, vol. 14 in 12°. Palermo 1632-48.

Complete sono rarissime da L. 40 a 50.

SCANCARELLI (Rosario).

— Sacro avvento sulle note della vera Chiesa di Gesù Cristo, e sulla innovazione del sesto senso nel cattolico, in 8°. Palermo 1851.

SCANDARIATUS (Petrus) da Castelvetrano dell' ordine dei Predicatori. Si distinse nella teologia. Morì verso il 1702.

— Hercules Atlanticus, oratio pro comitiis Provincialibus celebrandis in regio conventu s. Dominici de Panormo die 30 aprilis 1667 habita a fr. Thoma Maria Vaginelli, in 4°. *Panormi typis Bua et Camagna* 1667.

— Felix vitis, oratio habita pro comitiis Provincialibus celebratis in regio convento s. Dominci de Panormo die 18 aprilis 1682 a fr. Petro Vincentio Platamone habita in 4°. Panormi 1682.

— Aquila grandis magnarum alarum, oratio pro comitiis Provincialibus celebrandis in regio conventu s. Dominici de Panormo die 16 aprilis 1695 hab ita a fr. Henrico Testana, in 4°. *Panormi apud Petrum Coppola* 1695.

SCANDURA (Arcangelo) da Aci, dell' ordine dei cappuccini, si distinse nella predicazione. Morì in patria il 27 maggio 1679.

— Albero della vita, discorso panegirico in lode della gloriosa vergine e martire s. Venera, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1656.

SCANDURRA (Fr. Enrico).

— Opera degli asili rurali e dello educatorio per le istitutrici della infanzia e della puerizia di Palermo. Conto dello esercizio 1879 preceduto da poche parole, in 8°. Palermo (1880).

Fuori commercio.

— Iliade di una madre e pianto di un orfano, in 8°. *Palermo presso la tipografia dello Statuto* 1883.

— Intorno al bilancio di revisione degli asili rurali per l'anno 1874 relazione letta nell'accademia nel 26 aprile, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1874.

(1) *Biblioth. Soc. Jesu* pag, 353. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 2, vol. 1, pag. 98. Allacci nella *Drammaturgia*, ind. 2, pag. 436.

SCANNELLO (Cristoforo) detto il cieco di Forlì.

— Cronica di Sicilia, in 4°. Napoli 1678.

Questa opera correge gli errori di Vincenzo Auria nelle osservazioni mss. che stanno nella Biblioteca comunale Qq. D. 166, n. 1.

SCARCELLA (Vincenzo) da Messina.

— Adagi, motti, proverbii e modi proverbiali siciliani con la corrispondenza dei latini, degli italiani, del testo biblico e delle sentenze dei filosofi e classici antichi, in 8°. Messina 1846.

— Sulla necessità di un codice ecclesiastico siculo, riflessioni, in 8°. Palermo 1837.

— Biografia di m. Gaetano Grano vescovo in *partibus*, in 8°. Messina 1840.

— I funerali dei romani, in 8°. Messina 1847.

— Sul politeismo e i suoi riti, in 8°. Messina 1853.

— Discorso inaugurale per l'apertura dello archivio provinciale di Messina il 31 luglio 1854, in 8°. Messina 1854.

SCARFI (Silvestro).

— Il 12 gennaio, componimento drammatico da cantarsi dal palazzo senatorio di Messina, in 8°. Messina 1834.

SCARFIA (Sebastiano) da Caltagirone, dell' ordine dei cappuccini.

— Decade di panegirici, in 8°. Palermo 1864.

SCARLATTI (Pietro).

— Il desiderio mutato in gaudio alla vista del Bambino Gesù—Le dolci attrattive della innocenza verso Gesù Bambino—il Daniele—Il Giosuè—L'Achemo imperatore della Cina — L'Achebar gran Mogol, dialoghi, oratori, drammi per musica rappresentati nel real convitto dei nobili di Palermo, in 4°. Palermo 1749 e seg.

SCASSO (Mariano).

— Descrizione geografica dell'isola di Sicilia e delle altre sue adiacenti, in 8°. Palermo 1789 ed ivi 1798 e terza edizione vol. 2 in 8°. Palermo 1808.

SCASSO (Filippo).

— Lettera ove si dimostra esser lecito lo esigere denaro per sepoltura, in 8°. Palermo 1846.

SCAVO (sac. Agostino).

— Elogio funebre di Luisa Oneto Monroy duchessa di Sperlinga, in 4°. *Palermo presso Antonino Russitano* 1862.

SCAVO (Francesco Salesio) da Palermo. Nacque il 24 novembre 1838. Morì il 9 giugno 1864.

—Versi inediti preceduti dalla biografia scritta dal professore Carmelo Pardi, in 8°. *Firenze presso Barbera* 1862, e *Palermo presso Benedetto Lima* 1864.

SCAVONE (Francesco).

— Sui mezzi di migliorare la industria manifatturiera e commerciale dello zolfo in Sicilia.

Sta nel vol. 10 delle *Effemeridi*.

— Memoria anatomica sul numero e sulle disposizioni dei fasci midollari componenti il midollo spinale umano, in 8°. Palermo 1812.

—Descrizione di un feto settimestre mostruoso bicorporeo nato in s. Filippo d'Aggira nel 1822 con la esposizione anotomica e la figura esterna di esso.

Sta nel vol. 4, n. 12 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

SCAVONETTO (Carlo).

— Elogio di Giovanni Brown, in 4°. Siracusa 1816.

SCAVUZZO (Luigi) da Palermo, si distinse nella poesia siciliana ed italiana. Morì in Napoli verso il 1688.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi, par. 3.

— Canzoni siciliane sacre.

Stanno ivi, par. 4.

— Rime.

Si leggono nella *Raccolta di rime* di poeti napolitani non più ancora stampati.

SCELSI (Giacinto).

— Novelle odi cavate dai lamenti di Geremia, ed altre poesie, in 12°. Palermo 1845.

Scelta di canzoni siciliani V. Biasi Cambacorta (Vincenzo di).

Scelta di classici latini V. Cutrona (sac Ignazio).

Scelta di poesie siciliane di un amico del popolo, in 8°. Palermo 1848.

Scene storico-croniche della rivoluzione del 12 gennaro 1848, con due stampe s. n.

SCEUSA (Filippo Maria) da Termini Imerese, della Compagnia di Gesù.

— Relazione delle missioni fatte nella diocesi di Catania dei padri della Compagnia di Gesù, in 12°. Palermo 1724.

— Notizie memorabili del frutto delle missioni fatte in sei diocesi da una delle quattro cop-

pie di missionari che stabilmente scorrono questo regno di Sicilia, in 12°. Pal. 1728.

— Sabati della Madonna della sacra Lettera, in 8°. Messina 1719.

— Maria e Messina in impegno, questa di rendersi gloriosa, quella di costituirsi debitrice. panegirico della sacra Lettera, in 4°. Messina 1737.

— Compendio della vita del beato Agostino Novello, in 12°. Messina 1712.

— L'ecclesiastico pienamente informato delle più degne notizie spettanti ai ministeri propri del suo stato, vol. primo, in 4°. Palermo 1754.

Gli altri 2 volumi rimasero mss. ai suoi parenti.

SCEUSA PROVENZANO (Giovanni Maria).

— Termini Imerese splendidissima e fedele città di Sicilia, suo nome, sua origine, suo culto e suoi progressi sotto i dominii che il nostro regno ha governnato, in fol. mass.

Si conservava mss. nella biblioteca di Termini-Imerese.

SCHEPISI (Filippo Neri).

— Discorso inaugurale del seminario di santa Lucia, sui rapporti della filosofia colla religione, in 8°. Messina 1843.

SCHERA (Vincenzo).

— Memoria anatomico-patalogica sul sacco erniario dei visceri del basso ventre, in 8°. Palermo 1832.

— Storia di una cerebellite con priapismo.

SCHERILLO (Michele).

— Vincenzo Bellini, note anedottiche e critiche, in 16°. Ancona 1882.

SCHERIF. Descrizione della Sicilia V. Elidris Scherif.

SCHERLI (Leopoldo) da Verona.

— Saggio di poesie siciliane.

Si leggono nelle sue *Rime italiane*, in 8° Verona, 1777

SCHIAVO (Domenico).

— Descrizione della solenne acclamazione e del giuramento di fedeltà prestato al re di Sicilia Ferdinando Borbone, in 4°. *Palermo presso Bentivegna* 1760, con una tavola incisa in rame.

Raro.

— Saggio sopra la storia letteraria, e le antiche accademie di Palermo, e specialmente della origine, istituto e progressi dell'accademia del buon gusto.

Sta nel vol. 1 dei Saggi dell'accademia del *Buongusto.*

— Della necessità e dei vantaggi delle leggi accademiche.

Sta ivi, ibid.

— Sopra un talismano di rame degli eretici basiliadi.

Sta ivi, ibid.

— Sopra due scifi sugellati del museo martiniano.

Sta ivi, ibid.

— Notizia della famiglia Ventimiglia passata da Palermo nella città di Benevento.

Sta nel vol. 1 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

— Relazione delle antiche fabriche che si trovano nel littorale di Sicilia.

Sta nel vol. 4 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani, pag. 109.

— Ragionamento per la erezione della publica libreria di Palermo, in 4°. Palermo 1860.

Sta ancora ivi, vol. 8, pag. 109.

— Lettera intorno a vari punti della storia letteraria diplomatica di Sicilia.

Sta ivi, vol. 9, pag. 77.

— Lettera ad un amico (Andrea Sarno) in Napoli che dee stampare la Vita di Antonio Panormita.

Sta ivi.

— Spiegazione del tarì d'oro e della agostale moneta di Sicilia.

Sta ivi, vol. 16, pag. 215.

— Descrizione di varie produzioni naturali della Sicilia, indirizzata in una lettera al signor Gio. Francesco Seguier.

Sta nel vol. 2 della *Raccolta di opuscoli* di Calogerà.

— Orazione in lode del dottor Anton. Francesco Gori.

Sta ivi, vol. 7, pag. 305.

— Lettera sul preteso vescovado dell' antica città di Alesa.

Sta in fondo della *Storia di Alesa* del Torremuzza.

— Dissertazione sopra la iscrizione dell'antica torre di Baych.

Sta nelle *Antiche iscrizioni* di Palermo del Torremuzza, pag. 383 e seg. ediz. del 1762.

— Elogio di Gio. Filippo de Lignamine, in 4°. s. D.

Lasciò i seguenti mss. che serbansi nella biblioteca comunale.

— Thesauri antiquitatum isagoge celebrata anno 1750 Qq. C. 88 n. 1.

— Dissertazioni sulle monete e zecche di Sicilia Qq. F. 28.
— Opuscoli appartenenti alla Sicilia C. 88.
— Frammenti storici per la Sicilia D. 22.
— Saggi sulla storia letteraria di Sicilia D. 35.
— Notizie diverse sulla Sicilia H. 42.
— Documenti vari per la cattedrale di Palermo E. 49, 50.
— Monumenta selectiora ad Monarchiam Siculam spectantia C. 27.
— Lezioni sopra la sacra scrittura G. 6.
— Del teatro di Siracusa fatto costruire dalla regina Filistide Qq. F 34 n. 8.
— Analecta ecclesiae siculae. Sta ivi.
— e Blasi (Gio Evangelista di).
— Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia, vol. 2 in 8°. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1756.

Questi due volumi di grande interesse per la Storia di Sicilia, tanto letteraria, quanto civile, e per essere rara completa mi sono contentato dare lo elenco di ciò che contengono i due volumi.

Il vol. 1 racchiude i seguenti opuscoli.

— Introduzione della stampa in Sicilia.
— Oltramontani venuti in Sicilia nel secolo XVIII.
— Produzioni naturali di Sicilia.
— Opera rara di Giorgio Siculo.
— Codicillo di Federico III° detto il Semplice
— Cronica di Sicilia mss. di Giovanni Villani.
— Correzioni della storia di Malta.
— Descrizione di una giostra tenuta in Palermo nel 1574 e relazione mss. della Sicilia di Placido Ragazzone.
— Immagini di mosaico.
— Rassegna dei castelli antichi di Sicilia.
— Notizie di Bartolomeo Sirillio.
— Opera cinese del p. Intorcetta.
— Incendii antichi dell'Etna.
— Relazione di Palermo colla università di Bologna, e palermitani che quivi insegnarono.
— Biblioteca del Salvatore di Messina, ed apoftegmi degli antichi re di Sicilia raccolti da Giovanni Naso.
— Opere di Giuseppe Branca e di Giacomo Candido.
— Lettere di botanici europei scritte al Cupani.
— Storie su la monarchia di Sicilia, e diversi plagi letterari di opere di autori siciliani.
— Giudizio della Sicilia sacra del Pirri, e giunte da farvi; Cenni di Nicolò Tedeschi, e concessione pontificia dell'uso della mitra e cappa magna ai canonici della cattedrale di Palermo.
— Origine della polvere di Balda e sue virtù medicinali.
— Iscrizioni greche col nome di Artemisio.
— Prima edizione dei capitoli del regno a Messina 1497.
— Cronica di s. Isidoro stampata nel 1480.
— Pungilingua di Domenico Cavalca mss.
— Tre opere mancanti nella Biblioteca sicola del Mongitore.
— Trattato siciliano mss. sopra la orazione, e due opere mss. di Pietro Candido Decembrio
— Monete dei bassi tempi e prezzi dei generi.
— Notizie di s. Teodoro martire.
— Museo salnitriano.
— Sul tabulario della metropolitana chiesa di Palermo del Mongitore.

Il vol. 2 racchiude i seguenti opuscoli.

— Prima stampa delle Consuetudini di Palermo e delle Favole di Esopo.
— Consoli nella colonia di Palermo.
— Notizie intorno alle donne Sanseviriane che furono sepolte vive nel 1243 nel regio palazzo di Palermo.
— Sul trattato giuridico di Girolamo Trimarchi.
— Manoscritto sulle glorie di Palermo di Jac. Grasso.
— Opera mss. di storia naturale di autori siciliani.
— Sulla contea di Guidone Ventimiglia.
— Diploma supposlizio di Sciacca.
— Origine dei cerei detti *cilii* nel dì dell'Assunta.
— Discorso della gloria umana di Argisto Regio.
— Opuscoli di autori siciliani che mancano nella biblioteca del Mongitore.
— Vita di s. Rosalia del p. Stiltingo, e sua patria difesa.
— Diploma della famiglia Aceto di Sicilia.
— Accademia degli Argonauti nel collegio Carolino e suoi saggi.
— Notizie sulla famiglia Chacon.
— Due poemetti del Colocasio e del Sigona in lode del vicerè Vega.
— Su le misure e la quantità delle acque che inaffiano la campagna di Palermo.
— Su un ode del Palustre di Corleone.
— Opere di Lucio Marineo.

— Sopra le torri di avviso.
— Elogio di Gio. Filippo de Lignamine.
— Della religione cristiana non estinta in Palermo sotto i Saraceni.
— Libro della coronazione dei re di Sicilia.
— Spiegazione di alcuni antichi monumenti scoperti in Girgenti, riguardanti il culto superstizioso dei cavalli.
— Erba che indora i denti delle capre pascolanti.
— Elogio di Gaetano Giulio Zumbo.
— Sul verso *Quod siculis placuit, tantum Sperlinga negavit.*
— Sulla traduzione di un idillio di Teocrito, tradotto da Gio. Natale.

SCHIAVO (Michele).

— Dissertazione di ciò che operarono le monache del monastero della Immacolata Concezione di Palermo in ossequio di S. R. M. Carlo III° Infante delle Spagne re di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1735.
— Dissertatio historico-dogmatica de subietione Siciliae Patriarchae romano, in 4°. *Panormi typis Stephani Amati* 1737.
— Vita della ven. suoro Benedetta Reggio abbadessa e fondatrice del monastero dalla Immacolata Concezione della città di Palermo, in 4°. *Palermo presso Stefano Amato* 1742.
— Dissertazione dommatico-canonica sulla esame e prove di un miracolo operato da s. Francesco di Paola nel monastero dei Settangeli, in 4°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1743.
— Dissertazione storico-dommatica della patria, santità e dottrina del pontefice s. Agatone, in 4°. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1751.

Lasciò le seguenti opere mss. che serbansi nella biblioteca comunale.

— Allegazioni e consulte varie D. 433-436.
— Documenti pel sant'uffizio A. 62-64.
— Repertorio sulla storia di Sicilia F. 39.
—Opuscoli di materie diverse vol. 2 E. 66-67.
— Commentaria in ius civile F. 19
— Idea di una raccolta di orazioni italiane e latine di scrittori siciliani del secolo XVI.

SCHIAVO (Nicolò Maria).

— Acclamazione solennizata in Messina per Filippo V° in 4°. Messina 1701.

Fu voltata in francese e stampata in Parigi.

SCHIFALDUS (Thomas) nobile marsalese. Fiorì verso il 1495. Fu maestro dell'ordine dei Predicatori, dottissimo ed egregio poeta ed oratore. Fu elevato a presidente del s. Uffizio (1). Istruì molti nella letteratura, tra' quali fuvvi il celebre Adria, e fece fiorire la lingua del Lazio in Sicilia.

— Vita beati Petri Hieremiae panormitanus ordinis Praedicatorum.

Si legge in Octavii Caetani in *Vitis ss. Siculorum*, vol. 2, pag 254 col soppresso nome, ed il Caetani lo chiama sincrono autore. Si legge ancora in Joan. Bullando in *Acta sanctorum.*

Viene accertato dal Ragusa e dal De Franchis essere stato lo Schifaldi l'autore.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De viribus illustris ordinis Praedicatorum.
— Bucolica in plures ecloga distributa.
— De adventu Caroli Magni regis Franciae, qui expulit ex Neapoli regem Alphonsum, liber.
— Ars metrica de mensura pedum, metri cuscumque generis.
— Commentaria in Psalmos.
— Epigrammata in Albinum regis Alphonsi poeta.
— Elegias.
— Commentaria in Juvenalem poeta.
— Commentariolos in Persium satyricorum poeta princeps ad Joannem Thomam Montecatinum illustrissimum regiumque adoloscentem anno a Jesu Christi 1461.
— Commentum in Horatium.

SCHIFANI (Nicolò) da Chiusa.

— Stanzi siciliani supra lu piantu di Maria ss. in 12°. Palermo 1836.

SCHILLACI (Angelo) Direttore del seminario di Girgenti,

— Regolamenti ed esercizi di pietà per le anime che bramano incamminarsi nella via della salute del sac. A. S. (Angelo Schillaci); in 12°. Palermo 1849.

SCHILLACI (Giuseppe) da Catania, egregio letterato ed insigne poeta, uno degli accademici catanesi. Fu eletto a Maestro notaro dei Governatori di Catania, ove morì di anni 60 il 13 maggio 1678.

— La s. Agata, tragedia sacra, in 8°. *Catania presso Vincenzo Petronio* 1665.
— Le fortunate disavventure, comedia, in 12°. *Catania presso Vincenzo Petronio* 1665 e *Palermo presso Tommaso Aiccardo* 1704.
— Gli strani avvenimenti, commedia, in 12°. *Catania presso Bonaventura la Rocca* 1666.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazariensis.*

— La Sabina, ovvero la Pudicizia costante, in 8°. *Catania presso Bonaventura la Rocca* 1669.

Si dice di avere ancora pubblicato le seguenti produzioni teatrali da me mai vedute.

— L'Adrano.

— La Enerlinda.

— La Giuditta trionfante.

— Li scherzi di fortuna e di amore

— L'Adriano.

— Le astuzie.

— Gl'inganni.

SCHILLACI (Pietro) da Catania, sacerdote e dottore in teologia. Fiorì verso il 1699.

— Progressi portentosi dell'incendio di Mongibello in 8°. *Catania presso Bonaventura la Rocca* 1669 ed in 8°. *Messina presso Giuseppe Bisagno* 1669.

SCHININÀ (barone Mario) da Ragusa.

— Odi di Anacreonte tradotti in Siciliano dal barone Mario Schininà.

SCHIRÒ (prof. Giovanni).

— Topografia medica di Palermo, in 8°. Palermo 1846.

— Necrologia d'Ignazio Scimonelli.

Sta nel vol. 36, n. 108, pag. 16 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Necrologia del medico Giovanni Silvestri.

Sta ivi, vol. 43, n. 128, pag. 192.

— Rapporti tra l'Epiro e il regno delle due Sicilie.

Sta ivi, vol. 46, n. 138 sino al n. 150.

— Saggio sulla filosofia delle belle lettere, in 8°. Palermo 1831.

Si legge ancora ivi, n. 91.

SCHIRÒ (Giorgio).

—Attuale condizione forestale e solforifera di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1860.

— Su l'attualità e l'avvenire dell'isola di Lampedusa e Linosa, in 8°. *Palermo presso Giliberti* 1861.

SCHIRÒ (Vincenzo) della Piana dei Greci.

— Versi greci colla versione di Riccardo Mitchel da Messina, in 8°. picc. *Messina presso d'Amico* 1868.

— Versione dal greco della ode prima di s. Sofronio sopra l'Annunziazione di Maria, in 8°. picc. Messina 1870.

SCHIROS (Tommaso) da Bronte dell'ordine dei Minoriti, e resse le case di Roma, Messina e Palermo. Fiorì nella prima metà dello scorso secolo.

—Propugnaculum perpetuum messanensis traditionis et pietatis erga B. M. V. a sacris Literis, vol. 3 in fol.

Viene citata quest' opera da Serio nelle giunte al Mongitore.

— Duplex theologia militaris pro omnibus et singulis catholicae religionis veritatibus adversus anticatholicos omnium seculorum, vol. 12 in fol.

Quest'opera viene dallo stesso Serio ivi citata.

— Notizie profittevoli e preparatorie all'arte di farci santi e salvarci, in 12°. Roma 1732.

— Soliloquio di un cor contrito a piè di Gesù Crocifisso, e ricordi spirituali in 12°. Roma 1732.

— Novena in onore della B. V. Maria, in 12°. Roma 1730.

— L'arte di farci santi e salvarci per la intercessione esposta in nove mercoledì alla B. V. Maria consecrate, in 12°. Roma 1732.

SCHITTINUS (Natalis) Dotto sacerdote palermitano. Portatosi in Ispagna e conosciuti dal Cattolico Filippo III i meriti e la dottrina dello Schettino lo elevò a regio cappellano. Ritornato in patria fu eletto a canonico della cattedrale. Morì in Palermo il 25 ottobre 1615.

— Tractatus de iure et iustitia, complectens omnes leges divinas et humanas, necnon Disputationes de iustitia distributiva et de opinionibus sequendis in quocumque re ad rempublicam feliciter regendam et gubernandam valde utiles, in 4°. *Matriti ex typographia regia* 1617.

SCHOUN (I. F.).

— Observations météorologiques sur le mont Etna.

Sta nelle *Bibliotheque univers. des sciences et arts* vol. 12, pag. 24.

SCHROEDER (I. F.).

— Der freiheit-Kampf. der sizilianer in jahr 1282 genannt die sizilianische vesper nach Michele Amari.

Questa è la versione del Vespro di Amari.

SCHUBRING (A.).

— Historisch-geographische studien über altsicilien Gela Phintias-Die südluher Veler.

Sta nel *Reinisches museum,* nuova serie, vol. 28, pag. 65 a 140 con 3 tavole.

SCHUBRING (D.r Giulio).

— Camarina Memoria.

Fu questa memoria tradotta dal tedesco dal profes

sore A. Salinas, sta nel vol. 6 dello *Archivio storico siciliano.*

— Historische topografie von Akragas in Sicilien während der klassichen Zeit, in 4°. *Leipzig bei Eugelmann* 1870 con 2 tavole.

— Historische topographie von Panormus, in 4°. Lubeck 1870 con tavole.

SCHULTZ (Henrich Willelm).

— Denk maeler der kunst des mitteiaters in Unteritalien nach dem tode ders verfassers heracygegeben von Ferdinand von Quart, vol. 4 in 3 tomi in 4°. con atiante Dresden 1860.

In quest'opera si parla ancora delle cose nostre del Medio Evo. Monumenti.

SCIACCA (barone della Scala) Presidente della Commissione ordinatrice del concorso agrario e del congresso interprovinciale di Caltanissetta.

— Discorsi d' inaugurazione, in 8°. *Palermo presso Lorsnaider* 1879.

SCIACCA (Jacobus) canonico della chiesa di Mazzara sua patria.

— Institutiones philosophiae, opus postumum, in 8°. Panormi 1838.

Si pubblicò il solo primo volume che contiene la logica.

— Institutiones juris naturae, opus postumum, in 8°. Panormi 1840.

SCIACCA (Giuseppe).

— Sugli scavi fatti in Tindari.

Sta nel giornale di Messina *Scilla* e *Cariddi*, an. 3, fasc. 5.

SCHWILGNE (C. G. A.).

— Manuale medico tradotto dal francese da Francesco Calvagno dottore in medicina, volume 2 in 12°. Palermo 1813.

Il traduttore siciliano occultò il suo nome colle lettere iniziali F. C. D. in M.

SCIACCA (Joseph) da Catania, diverso del precedente. Fu professore di rettorica nel seminario di Catania; indi maestro cappellano. Morì nel 1777.

— Oratio de laudibus Francisci Testa, in 4°. Panormi 1778.

— Oratio de laudibus m. Salvat. Vigintimilia, in 8°. Panormi 1778.

— Orationes et carmina quae adhuc colligi potuerunt ex latinis opuscolis Joseph Saccae catinensis S. T. D. rethoricae artis in seminario praeceptoris et Catinae in animam cura ab Antistite secundi, opera postuma, in 8° *Catanae typis Puleio* 1778.

Questa opera fu pubblicata dal suo scolare Santi Amantino.

SCIALABA GULLO (can. Giuseppe) Prof. del ginnasio di Termini Imerese.

— Elogio funebre di Camillo Benso conte di Cavour, in 4°. *Palermo presso Solli* 1861.

— Elogio funebre del professore Agostino Giuffrè Scaletta, in 8°. *presso Agostino Russo* 1863.

— L'arte poetica di Orazio tradotta dal canonico Scialabba Gullo, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao.*

— Discorso inaugurale per l'anno scolastico 1863 64, nel real ginnasio di Termini Imerese, in 4°. *Termini presso Filippo Barravecchia* 1863.

— Elogio funebre di S. M. Vitt. Emanuele II° letto nella maggior chiesa di Termini Imerese il dì 24 gennaro 1878 in occasione dei solenni funerali celebrati a cura e spese del municipio, in 4°. *Palermo presso Nocera* 1878.

— Biografia del can. Antonino Marfisi, in 8°. *Palermo presso Clamis* 1867.

— Elogio funebre di Luigi Daniele, in 8°. *Termini Imerese presso P. Amore e A. Giuffrè* 1868.

SCIALABBA CIMINNA (sac. Giovanni).

— Necrologia del professore Ant. Marfisi in 8°. *Palermo presso Francesco Lao.*

SCIANGULA (Agostino).

— Una famiglia bastarda, romanzo vol. 1° s. n. (*Palermo presso Gaudiano* 1878).

— il poema di una donna, in 12°. Palermo 1881.

SCIALES (Nicolò).

— La filosofia del dritto, ossia Analitico esame dell'ordine, spirito e filosofia delle Istituzioni di Giustiniano, coll'aggiunta ragionata delle innovazioni e modificazioni fatte dalla vigente legislazione, vol. 2, in 8°. Palermo 1823.

SCIASCIA (Antonio).

— Discorso di apertura alla cattedra di codice civile nella R. università di Palermo, in 4°. Palermo 1841.

— Cenno storico su di un progetto di riforma proposto dal cav. Neigebaur del sistema ipotecario francese, in 8°. Palermo 1846.

— Descrizione di un forno a riverbero per la fusione dello zolfo.

Sta nel vol. 43 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SCIBILIA (Giuseppe) Nacque in Rocca (paese posto sotto Rametta, diocesi di Messina) il 19 aprile 1617. Si distinse nell'aritmetica. Morì in patria il 18 luglio dell'anno 1704.

— Breviature di Giuseppe Scibilia in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1701.

SCIBONA (Giuseppe).

—Elogio del cav. Francesco Nascè, professore di eloquenza, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale letterario* 1830.

Sta ancora nel vol. 31 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 91, pag. 32.

— Orazione inaugurale per la distribuzione dei premi del 1826 nella università di Palermo.

Si legge ivi, vol. 17.

SCICOLONE (Pietro Paolo) da Licata. Nacque il 12 gennaro 1656. Fu dotto sacerdote. Pubblicò la seguente opera col nome anagrammatico di Polidoro Spinola e Cotto.

—L'Ibide di Ovidio esposto con ordine in lingua italiana con tutte quelle storie e favole che in quello si contengono, in 8°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1699.

SCIGLIANI (Alessio).

— Cenni sopra alcuni rami principali d'industria degli abitanti del valle di Catania in 8°. Palermo 1833.

—Sulla riforma della istruzione siciliana in 8°. Trapani 1838.

— Sulla generazione degl' insetti per mezzo del voltaismo, sperimenti dell'inglese Andrea Crosse, dalla gazzetta letteraria di Londra 27 gennaro 1838.

— Sulle basi del moderno sistema di geologia, in 8°. Palermo 1838.

— Saggio filosofico sopra un mezzo di migliorare i giovani, in 8°. Trapani 1840.

— Delle razze dei cavalli indigeni ed esteri, ed osservazioni di anonimo per detta memoria, in 8°.

— Se convenisse introdurre cavalli è giumente di Dalmazia, e cavalli schiavotti, in 8°. Catania 1840.

— Sull'argonauto argo, dietro gli esperimenti di madama Power in 8°. Palermo 1840.

— Sopra un feto umano tricefalo, in 8°. Palermo 1840.

—Sull'artificiale allettamento delle capre, in 8°. Palermo 1843.

—Economia della vita umana, in 8°. Palermo 1844.

— Elogio di Matteo Tondi professore di minerologia in Napoli, in 8°. Trapani 1844.

— Della influenza della storia naturale sui progressi della civiltà in 8°. Trapani 1849.

—Memoria economica sopra un tema proposto dal R. Istituto d'incoraggiamento.

Sta nei num. 192 e 193 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

L'autore per questa memeria ne riportò il premio.

— Lettera a Vincenzo Mortillaro sull'agro trapanese del Ferrugia.

Sta ivi, vol. 63, n. 189, pag. 346.

— La riforma necessaria allo stato attuale d'istruzione siciliana, discorso inaugurale letto alla accademia della Civetta di Trapani per l'apertura di quel liceo al 1836.

Sta ivi, vol. 57.

— Saggio critico del catechismo di agricoltura d'Ignazio Sanfilippo.

Sta ivi, n. 167.

— Sulle gemme e pietre preziose.

Sta nelle *Effemeridi siciliane,* an. 1839.

— Notizie intorno l'agricoltura siciliana.

Sta ivi, vol. 16 e 17.

— La pomona etnea, ovvero Saggio sulle specie e varietà degli alberi fruttiferi, che esistono nei dintorni dell'Etna.

Sta nel n. 167 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia,* e nel vol. 18 degli *Atti dell'accademia Gioenia di scienze naturali* di Catania.

SCIGLIO (Placido) da Messina dell'ordine dei chierici regolari dei ministri degl'infermi. Nacque nel 1639. Si distinse nella predicazione. Morì il giorno 11 ottobre del 1689.

— L'uomo al termine della vita, discorsi morali sopra agli agonizzanti, parti 2 in 12°. *Messina presso Costa* 1683.

SCILLA (Agostino) da Messina. Fu dotto filosofo, poeta ed egregio pittore, di singolare ingegno, studioso, erudito ed elegante scrittore, versatissimo nella numismatica e nella archeologia. Si legò in amicizia con molti letterati. Fu ascritto nell' accademia di Messina ed in quella di Roma ove molto tempo vi soggiornò. Fu eletto a principe nel liceo di pittura. Le sue pitture sono ricercate in Italia ed altrove. Morì in Roma il 31 maggio 1700 (1).

—La vana speculazione disingannata dal senso. Lettera responsiva circa i corpi marini, che petrificati si trovano in vari luoghi terrestri, in 4°. *Napoli presso Andrea Colicchia* 1670. Raro.

---

(1) Philip. Bonanno in *Numismata Pontificum.* Boccone nel *Museo di piante rare* dec. 12, pag. 159 e nel *Museo di fisica* pag. 180 e 213.

Questa opera fu voltata in latino dal celebre mons. Bottari e pubblicata in Roma nel 1747.

— Cento città di Sicilia descritte colle medaglie.

Questa opera preparava per le stampe, che non completò.

SCILLA (Giuseppe) da Messina.

— Siculorum proverbiorum sicularumque cantionum latina traductio, in 8°. Messanae 1744.

La massima parte sono tratti da Antonio Veneziano, e vi ha in riscontro il siciliano.

SCILLA (Salvatore Maria) minore conventuale.

— Elogio funebre di Stefania Branciforti in Lanza principessa di Trabia, Butera, Scordia ecc; in 4°. Palermo 1844.

— Dissertazione sulla scienza, in 8°. Palermo 1851.

—Elogio funebre in morte del Rev. P. Exgenerale D. Gioachino Ventura teatino, in 4° Palermo 1861.

SCILLA (Saverio) da Messina.

— Rimario copiosissimo degli sdruccioli, aggiuntavi una nota delle rime tronche e delle sdrucciole doppie.

Viene ricordata dal Serio nel vol. 4 delle *Giunte* a Mongitore.

— Breve notizia delle monete pontificie antiche e moderne, raccolte e poste in ordine con particolari annotazioni ed osservazioni, in 4°. Roma 1715.

Lasciò pur disegnate e spiegate in 3 vol. fino a 3200 monete pontificie.

— Disegni ed osservazioni sulle crughe crisalidi e farfalle naturali proprie di ciascheduna eruga.

Quest'opera tripartita con 50 disegni di quegl' insetti rimase mss. Ricordata ancora dal sopradetto Serio.

SCILLACIO (Nicolò) da Messina. Nacque verso la prima metà del XV secolo da ragguardevole famiglia. Insegnò filosofia in Pavia, ed esercitò con ottimo risultato medicina; fu ancora buon letterato. Il Panzer cita la seguente opera pubblicata verso la fine del XV secolo (1) ignota agli altri bibliografi. Scrisse varie opere e fece un viaggio in Ispagna.

— Viaggio di Cristoforo Colombo s. n.

Rarissimo.

Il professore Amadio Ronchini in una sua lettera (1) giudica essere stata stampata l'anno 1494 o nel 1495.

— Opuscola medica, in fol. Papiae 1495.

Rarissimo.

In questi vi è il trattato della sifilide col seguente titolo: *Ambrosio Rosati comiti ducali, physico et astronomo singulari. De morbo qui nupere Gallia defluxit in alias nationes*, che poi divenne tema all'aureo poema di Fracastoro ed ad infiniti trattati di medici posteriori.

L' opera sul medesimo soggetto di Jacopo Bethencourt, e l' altra di Nicolò Laudiceno, cui altri danno la precedenza a questi due autori di essere stati i primi a scrivere sulla malattia sifilitica, sono in errore; mentre il Laudiceno scrisse nel 1497 e Bethencourt nel 1527 e il nostro Scillato nel 1492; quindi a questi deve darsi il primato e non ad altri.

SCILLAMÀ (cav. avv. Benedetto) da Caltagirone, Procuratore del re e segretario della procura generale di Palermo.

— Poesie in 12°. Catania 1843.

— Gualtiero da Caltagirone, episodio dei vespri siciliani; racconto storico, in 16°. *Catania presso C. Galatola* 1869.

SCILLANO (Antonio) siciliano d'incerta patria. Fiori verso il 1638.

— Sampogna siciliana pastorale, in 12°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1638.

SCIMÈ (Giacomo) sacerdote palermitano. Nacque il giorno 3 febbraro 1673. Si distinse nell'apostolica predicazione.

— Virtù, prodigi e grandezze dei ss. Nomi di Gesù e Maria, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Gramignano* 1698.

L'autore vi soppresse il nome.

— L'innamorato di Maria reso costante per la di lei continua memoria, e per li quotidiani ossequii, ricavati dai santi e di altri suoi devoti, in 8°. *Palermo presso Gramignano* 1698, ed ivi con addizioni, *presso Francesco Cicchè* 1713.

— Scuola per riformare l' uomo, acciocchè viva cristianamente, insegnata dai santi, in 12°. Palermo 1698.

— Mazzetto di fiori all' Angelo Custode e offerto dai fratelli della congregazione di Gesù e Maria, in 12°. Palermo 1708.

SCIMÈ (Giuseppe) Nacque in Palermo il 28 giugno 1670. Studiò canonica, teologia, giurisprudenza e chimica. Morì il 3 settembre 1710.

— La morte felice a chi ben vive, ragionamento, in 8°. *Palermo presso Giovanni Adamo* 1695.

Lasciò mss. le seguenti opere.

—De illibato Deiparae conceptu, libri duo, in 8°.

— Fasciculus mirrhae ad cordis amaratiem poenitentibus propinatus, in 8°.

— Commentaria in Aristotiles libri III, in 4°.

SCIMECA (Giuseppe) da Palermo, ottimo e lepido poeta. Morì in patria nel 1646.

(1) Panzer vol. 9, n. 334, pag. 193.
(2) Messaggiere modenese del 1856.

— Canzoni siciliane, in 12°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1647, ed ivi *presso Giuseppe Bisagno* 1662 raro.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella terza parte delle *Muse siciliane*.

Lasciò le seguenti opere mss. che serbavansi presso Vincenzo Auria.

— Le bellezze di Anrillio, idillio.

— La Germolinda, idillio.

SCIMONE (Andrea Maria) da Messina della Compagnia di Gesù.

— L'ammirabile trasfigurazione della Vergine, panegirico in onore della ss. Annunziata di Trapani, in 4°. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1724.

— Ristretto della vita di suoro Maria Vito di Gesù, messinese oblata benedettina, in 12°. Messina 1719.

L'autore vi soppresse il nome.

SCIMONELLI (Ignazio).

— Poesie siciliane, vol. 2 in 8° con ritratto, Palermo 1826, e coll'aggiunta di poesie inedite, in 8°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1877.

— Due idilli di Teocrito, tradotti da Ignazio Scimonelli.

Stanno nel n. 18 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

Lasciò mss.

— Il diluvio universale, poema di nove canti in ottava rima.

SCIMONELLI (Michele).

— Commento sul decreto del 5 agosto 1831, in 8°. Palermo 1837.

Questo decreto organizzava il cordone sanitario in occasione dello imminente cholera.

SCINÀ (Domenico).

— Elementi di fisica sperimentale, vol. 4 in 4° picc. *Palermo presso la reale stamperia* 1803-1809.

— Introduzione alla fisica sperimentale, in 4° picc. *Palermo presso la stamperia reale* 1803, ed ivi 1814, e riprodotta da *Silvestri* di Milano, nel vol. 33 della biblioteca scelta di opere italiane.

Questa introduzione venne citata dalla crusca.

— Elogio di Francesco Maurolico, in 4°. *Palermo presso la stamperia reale* 1808 con ritratto.

— Memorie sulla vita e filosofia di Empedócle agrigentino, vol. 2 in 8°. *Palermo presso la stamperia reale* 1813, ed ivi in 12° 1859.

— La topografia di Palermo e suoi contorni, in 8°. *Palermo presso la reale stamperia* 1818, con la pianta di Palermo incisa in rame.

— Rapporto del viaggio alle Madonie in occasione dei tremuoti colà accaduti nel 1818 e 1819, *Palermo presso la reale stamperia* 1819.

— Discorso intorno ad Archimede, in 4° picc. *Palermo presso la reale stamperia* 1823.

— Frammenti della Gastronomia di Archestrato, in 8°. *Palermo presso la stamperia reale* 1823. V. Archestrato.

— Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XVIII, vol. 3 in 8°. *Palermo presso Lorenzo Dato* 1824-27 ed ivi in 8° piccolo *presso Lo Bianco* 1861 e Milano 1838.

— Elementi di fisica generale e particolare, vol. 4 in 8° Palermo 1828-30 e Milano 1833, e di nuovo ivi con note di Giov. Aless. Maiocchi 1833 e di nuovo in Pisa.

— Rapporto sulle ossa fossili di Mar dolce e degli altri contorni di Palermo, in 8°. *Palermo presso la tipografia di guerra* 1831 con pianta topografica del monte Grifone.

— Breve ragguaglio del novello vulcano (apparso e disparso nel mare di Sciacca).

Sta nel vol. 2 delle *Effemeridi di Sicilia*, an. 1832, pag. 136 a 165.

— Introduzione alla storia letteraria di Sicilia su i tempi greci, in 8°. *Palermo presso Filippo Solli* 1832, e *Napoli presso Trani* 1840.

Agostino Gallo intraprese nel 1847 la pubblicazione delle opere letterarie dello Scinà e pubblicò il solo vol. 1° che contiene la sopradetta storia, e vi si sostituì altro frontispizio con la data del 1859.

— Lettera al sig. Barone de Zach autore della corrispondenza astronomica, in 4°. Palermo 1825.

In questa lettera lo Scinà confuta il metodo del Cacciatore nel determinare l'altezza di Montecuccio sull'Osservatorio di Palermo e di questo sul livello del mare.

— Esperienze e scoperte sull' elettro-magnetismo.

Si legge nel vol. 3 delle *Effemeridi sicole*.

— Lettera al celebre architetto Marvuglia onde preservare la chiesa dell'Olivella dai frequenti colpi del fulmine.

Sta ivi, n. 66.

— Intorno lo studio delle scienze naturali di Sicilia, lettera inedita al barone Ant. Bivona scritta in ottobre 1833.

Sta ivi, n. 79.

— Intorno la Pizzuta (l'ultima delle montagne di Palermo) lettera inedita.

Sta ivi, n. 70.

— De literarum et virtutis utilitate, oratio habita in accad. panormit.

Sta ivi, vol. 26, n. 72.

— Viaggio inedito fatto in Catania, Messina e Siracusa nel 1811.

Sta ivi, vol. 24.

— Primo e secondo periodo della letteratura greco-Sicula.

Stanno ivi, e nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Capitoli di lettere a mons. Grano di Messina sulla eruzione dell'Etna.

Sta nel n. 125 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Elogio di Rosario di Gregorio.

Sta nei discorsi dello stesso Gregorio.

— Due lettere a Piazzi sul matematico Girolamo Settimo.

Stanno nel vol. 1, pag. 55 e vol. 2, num. 7 dell'*Iride.*

— Memoria sui fili reflui e vortici apparenti dello stretto di Messina.

Sta nel vol. 1 delle *Memorie di Capozzo*, e nel vol. 9 della *Biblioteca italiana.*

SCIO (dottor Eugenio).

— Sulla presenza dell' aria nella camera anteriore, ricerche, in 16°. *Palermo stabilimento tip. Giliberti* 1883.

SCIUTO (Gaspare).

— Della distinzione della morale del dritto, discorso pronunziato dalla cattedra della R. università di Catania, in 8°. Catania 1854.

— Cenno sulla tragedia.

Sta nel giornale *Gioenio*, serie 2, vol. 3, bim. 4, anno 1852.

— Sulla poetica di Orazio Flacco e su' principali precetti di essa.

Sta ivi nell'*appendice* al bim. 3, an. 1853.

SCIUTO (Salvatore).

— Raccolta di poesie di autori catanesi, vol. 2 in 8°. Catania 1832-34.

— Versi, in 4°. Catania 1834.

SCIUTO PATTI (Carmelo) da Catania, laureato in architettura, professore sostituto provvisorio alla cattedra di geologia e minerologia della R. Università di Catania, membro della commissione esaminatrice per l'ammessione nelle facoltà delle scienze fisico-matematiche, della commissione degli esami generali in detta facoltà; socio attivo e accademico dell'accademia Gioenia di scienze naturali, corrispondente della società economica della provincia di Catania, della Senkebergiana di Francoforte sul Meno, dei Fisiocriti di Siena, dell'agraria di Pesaro, del Petrarca di Arezzo, ingegnere direttore esecutore dei lavori per la irrigazione della Piana di Catania ec. ec.

— Sull' ingrandimento del porto di Catania, memoria prima, in 4°. *Catania presso la stamperia dell'accademia Gioenia* 1862 con una grande tavola.

— Nuovo metodo per la descrizione della voluta del capitello ionico, in 4°. Catania 1850.

— Sul monumento sepolcrale eretto in Catania alla memoria di Mario Musumeci, in 8° Catania 1858.

— Sugli avanzi del tempio di Ercole in Catania.

Sta nel giornale *Gioenio*, nuova serie, fasc. 3, anno 1853.

— Discorso pronunziato nella grande aula della università per laurea in architettura civile.

Sta nel giornale *Gioenio*, an. 1851, bim. 5.

SCIUTO PATTI (R.).

— Abozzo di una carta demografica di Catania e sobborghi, in 4°. Catania 1874.

SCIVOLETTO (Pietro).

— Idee filosofiche iatriche, in 8°. Catania 1856.

SCLAFANI (Francesco) da Palermo, di nobile famiglia. Fu uomo letterato e protettore delle lettere. Abbracciato lo stato ecclesiastico venne eletto a rettore perpetuo del seminario dei Dispersi di Palermo. Si formò una libreria di scelte opere del numero di seimila volumi con grande cura ed ingenti spese, che legò con suo testamento del 30 dicembre 1647 presso notar Pietro Levantino, ai religiosi della Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri, a condizione di renderla pubblica due ore antimeridiane, e due ore pomeridiane, lasciando per la esecuzione della sua ultima volontà commissarii testamentarii i pp. della Compagnia di Gesù e quelli di san Domenico. Morì il 10 gennaro 1648.

— Vita della veneranda madre suoro Elisabetta Maria della passione (già marchesa della Gibellina) del terz'ordine di s. Francesco nel monastero di s. Maria di tutte le grazie della città felicissima di Palermo, opera postuma, in 4°. *Palermo presso Giambattista Aiccardi* 1706.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Annalium ab orbe conditum vol. 2 in fol.

— Additiones locupletissimas ad Bibliothecam ecclesiasticam Alberti Mirael, in fol.

Si serbavano questi due mss. nella biblioteca dell'Oratorio.

— Tabulae duae chronologicae ob annorum computationem ab exordio mundi usque ad ortum Abrahami.

Questo mss. viene ricordato da Inveges nel vol. 1, pag. 6 dei suoi Annali.

SCLAFANI (Gaetano).

— Trattato delle malattie dei bambini di Capuron, tradotto e corredato di note da Gaetano Sclafani, vol. 2 in 8°. Palermo 1817.

— Malattie delle donne di Capuron tradotto e

corredato di note da Gaetano Sclafani, in 8°. Palermo 1818.

— Nuovi elementi di patologia medico-chirurgica, o Trattato teorico-pratico di medicina e di chirurgia di L. Roche e Sanson, tradotto con riflessioni del dottor fisico Gaetano Sclafani e del dottor chirurgo Mariano Pantaleo, vol. 4 in 8°. Palermo 1837.

— Trattato pratico teorico e statistico del cholera morbus osservato in Parigi, sostenuto di un gran numero di fatti, tradotto da Gaetano Sclafani, in 8°. Palermo 1836.

— Manuale di terapeutica e di materia medica, seguito di un formolario pratico di L. Martinet, tradotto dal francese da Gaetano Sclafani, in 12°. Palermo 1835 ed ivi 1840.

SCLAFANUS aliter SCROFANI (Joannes Antonius). Nacque in Ragusa il 4 luglio 1605. Ricevette laurea in medicina il 9 maggio 1625, e nel 1645 fu eletto a protomedico in Modica. Ammogliatosi abitò in Scicli, ove in sua casa creò un'accademia letteraria. Studiò matematica ed astronomia sotto il celebre Odierna; era ancora perito nella musica, e scrisse varie opere di musica; finalmente fu esimio poeta. Morì in Modica il 14 novembre 1681.

—De febri populari quae vagata est per totum Siciliae regnum anno 1672, epistola, in 8°. *Panormi typis Petri de Isola* 1673.

Lasciò mss. la seguente opera che serbavasi in Modica.

— Il santo Alesio dramma per musica.

SCLAVO (Nicolò Maria).

— Amore ed ossequio di Messina in solennizzare l'acclamazione di Filippo V° Borbone, monarca delle Spagne e delle due Sicilie in 4°. *Messina presso Vincenzo d' Amico* 1701.

SCOBAR (Luigi Cristoforo) canonico di Siracusa e di Girgenti.

—Vocabolarium nebrissense, ex latino sermone in siciliensem et hispanicorum denuo traductum. Adiunti insuper L. Christophori Scobaris viri eruditissimi reconditissimis additionibus vol. 2 in fol. *Venitiis typis Bernardi Benalii* 1519-20.

—Opuscula, in fol. *Venetiis apud Bernardum Benalium* 1520.

Gli opuscoli sono i seguenti.

— De rebus preclaris syracusanis — De syracusanorum stratagematibus—Ioannis Nasonis siculi de dictis siculis annotamentum—Orationes syracusanorum ex Tucydide excerpta — Episcoporum syracusanorum numerus — Errores Francisci Pharaoni non parum multi — Ioannis Antonii Saloniae L. Cristophori Scobaris discipuli in Callilia Carcinomata elegans annotatio.

Questi opuscoli vanno uniti al Vocabolario, e questo è uno dei primi Dizionarii siciliani.

Raro vendibile sino a 50 lire.

SCODANIGLIO (Marco Aurelio) da Palermo dell' ordine dei Fate bene fratelli di s. Giovanni di Dio. Nacque da onesti parenti il giorno 11 ottobre 1658. Fu religioso di somma virtù e di rari talenti, per cui fu eletto a visitatore generale di varie provincie dell' ordine. Riedificò varie case dello istituto abbellendole con altri dormitorii, ed ingrandendo gli ospedali, e rendendoli a miglior sistema. Morì il 27 marzo 1712.

— Bullarium religionis beati Ioannis de Deo compendium editum, cum necessariarum notabiliorumque rerum appendice, in 4°. *Romae typis reverendae camerae Apostolicae* 1683.

—Tavola cromologica della religione del beato Giovanni di Dio dei fate bene fratelli, in 4°. *Roma presso Mascardo* 1685.

— Vita di Giovanni di Dio fondatore dei frati ospedalieri ministri degl'infermi, dette fate bene fratelli in 12°. *Palermo presso Onofrio Gramignani* 1706.

Questa vita ottenne degli elogi col seguente opuscolo *Elogio all'autore della vita di s. Giovanni di Dio estratti dalla sua vita*, in fol. aperto. Palermo presso Gramignani 1707 ed ivi con un inno, in 12.

— Lettera di ragguaglio di alcune grazie concedute dal Signore con la intercessione di s. Giovanni di Dio nella città di Catania in questi ultimi anni, in 12°. *Palermo presso Gramignani* 1708.

— Vita del ven. servo di Dio Giovanni peccatore dell'ordine di s. Giovanni di Dio.

Quest'opera era in corso di stampa quando avvenne la morte dell'autore.

Lasciò mss. la seguente opera.

—Cronica della provincia di Sicilia dell'ordine di s. Giovanni di Dio.

SCOLARO (Francesco).

— Relazione della miracolosa invenzione delle reliquie di s. Anna madre della Beatissima Vergine, trascritta dall'originale latino, in 8°, *Palermo presso Decio Cirillo* 1640.

SCOMA (Giovanni Antonio).

— Soboida, o la presa di Buda tragedia lirica in tre atti, in 8°. Palermo 1853.

SCOMA (Joseph) da Caltabellotta. Fu esimio giureconsulto, letterato e poeta. Fu molte volte eletto in Palermo a giudice pretoriano, indi della Magna regia curia, del tribunale del Concistoro, consigliere e fisco del real patrimonio, a maestro ragioniere e finalmente insignito a presidente della magna Curia. Nella popolare sedizione della città di Naro fu inviato a vicario generale dal duca d' Uzeda viceré di Sicilia, e colla sua prudenza restituì l'ordine in quella città, e venne molto

lodato dal vicerè, quanto dal re Carlo II. Morì il 18 aprile 1696 (1).

— Allegationes ad intellectum statuti de insinuandis sublegationibus, in fol. *Panormi apud Augustinum Bossium* 1663.

—Patrocinius regii patronatus ecclesiae s. Mariae Magdalenae de Ka'ga, in fol. *Panormi apud Didacum Bua* 1664.

— Patrocinium regiae iurisdictionis in causa immunitatis ecclesiae, in fol. *Panormi apud Iacobum Epiro* 1688.

— Allegationes in causa criminali conclusa contra Ioseph de Leo artis medicae doctorem de veneni fabricatione inquisitam illiusque usu et pravo executio, in fol. *Panormi apud Iacobi Epiri* 1689.

—Allegationes pro venerabili conventu Mariae Montis Carmeli civitatis Suterae contra sororem Annam M. de Iuvencio.

Si legge in *Magretti observat. ad constitut. ducis Sermonetae*, § 2, observ. 3, pag. 111.

— Patrocinio de la iurisdiction regia y de los derechos tocantes al rey nuestro Senor in las iglesias cathedrales y otras de su real patrunazgo en este reyno de Sicilia, in fol. *Panormi apud haeredes Petri de Isola* 1686.

— Ayuuta a la chronologia de los virreyes de Sicilia de D. Antonino de Amico del ano 1642 asta l'ano 1687, in 4°. *Panormi apud Iacobum Epirum* 1687.

— La vittoria della nobilissima vergine s. Rosalia nella partita dalla corte al monte Quisquina, oratorio in 8°. *Palermo presso Barbera, Romolo ed Orlando* 1680, ed ivi *presso Epiro* 1687.

Fu pubblicata col soppresso nome.

— Trionfo della Fede nella vittoria navale, dialogo a cinque voci per la Concezione purissima della Vergine, in 8°. *Palermo presso Barbera, Romolo ed Orlando* 1680, ed ivi *presso Epiro* 1682.

L'autore vi soppresse il nome.

—Patrocinium regii patronatus in variis causis, vol. 4 in fol. Panormi 1664 86.

SCOPPA (Ant.) da Messina.

—Nuovo Metodo pratico ragionato sulla grammatica francese ridotta in 34 lezioni con un breve trattato della versificazione francese paragonata colla italiana, in 8°. Messina 1836.

— Ode saffica in onore di s. Luigi re di Francia, in 8°. (Parigi).

— Les vrais principes de la versification dèveloppès par un examen comparatif entre la langue italienne et la française vol. 3 in 8°. Paris 1814.

SCOPPA (Francesco di Paola).

— Su di una erronea interpretazione dell'articolo 15 delle istruzioni sansionate per la riscossione del dazio del macino, in 8°. Palermo 1854.

SCOPPA (G.).

—Discorso per l'apertura del Consiglio distrettuale di Patti sessione 1854, in 8°. *Palermo presso Carini* 1855.

SCOPPA (Placido Vittorio).

— Osservazioni critiche del signor Carlo Maratti professore di lettere greche e latine nel liceo V. E. di Palermo, in 8°. *Palermo presso Michele Amenta* 1877.

SCORSO (Giovanni) da Palermo. Nacque il 1 gennaio 1615. Abbracciò lo stato ecclesiastico nella Compagnia di Gesù. La sua vita fu irreprensibile, e divotissimo della Gran Madre di Dio Maria Santissima, e propagava col suo fervore e zelo ad altri tale necessaria devozione. Fu il primo che istituì nelle scuole della detta Compagnia la congrega di Maria Santissima del Fervore. Morì con odore di santità il 20 aprile dell'anno 1674 (2).

—Varie istruzioni per indirizzo spirituale della congregazione della ss. Vergine del Fervore nel Collegio di Palermo della Compagnia di Gesù, in 12°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1704.

Opera postuma. L'autore vi soppresse il nome. La superiore edizione è la settima, e si è più volte ristampata sino alla metà del presente secolo.

SCORSONELLI (Antonino) da Messina.

— Per la insurrezione polacca, ode, in 8°. picc. *Messina presso Ribera* 1863.

SCORSUS (Franciscus) da Palermo. Nacque nel 1593. Entrò nell'ordine della Compagnia di Gesù nel 1606. Fu dotto religioso e di santa vita. Per anni 14 diede lezioni di filosofia, di lingue greca ed ebraica, e per la sua gran dottrina ed erudizione veniva volgarmente chiamato *biblioteca viva*. Morì con odore di santità nel Collegio di Palermo il 19 ottobre 1656 (3).

(1) Franciscus Strata in *liber Quietationum*, pagina 19. Franciscus Magretti in *Observat. ad pragmat. ducis Sermonetae* § 2, observat. 31, pag. 111. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei vicerè di Sicilia*, pag. 299, e questi per errore dice di essere morto nel 1695.

(2) Ant. Natalis in *Coelesti conversatione*, par. 1, cap. 5, n. 55, pag. 41.

(3) Hippolitus Marraccius in *Bibliotheca mariana*, par. 1, pag. 436. Philippus Lablè in *Chronol. pinacot. script. Soc. Jesu*, pag. 112, e questi erroneamente dice che morì il 19 dicembre 1656.

— Sapientissimi et eloquentissimi Theophanis Caeramei archiepiscopi Tauromenitani homelias in Evangelia dominicalia et festas totius anni graece et latine nunc primum editas et notis illustratas in fol. *Lutetiae Parisiorum typis Sebastiani Cramory* 1664.

— Latium christianum, sive latine eloquutionis vocabula, et phrases ad res Ecclesiae expluandas accomodata, opusculum latine scribendi studiosi perutile, in 12°. *Panormi apud Decium Cirillum* 1648 et iterum recognitum et auctum ibid. *apud Petrum de Isola* 1655.

— Vita s. Agathonis papae, Panormi civis et patroni, in 4°. *Panormi typis Antonii Martarelli* 1640.

L'autore vi soppresse il nome.

—Poesis. Amandata, ode I, Mors victa, ode II, Fames expulsa, ode III, Bellum propulsatum, ode IV, in 4°. *Panormi typis Decii Cirilli* 1629.

—Enarratio pastoralis officii et status Ecclesiae et dioecesi panormitanae pro visitatione liminum Apostolarum Ill. et Rev. fr. D. Martini de Leon et Cardenas archiepiscopi panormitani, in 4°. *Panormi apud Petrum de Isola* 1653.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca della Compagnia di Gesù di Palermo.

— Prophetia Danielis illustrata, vol. 2 in fol.
— Carmina vol. 2.

SCORSO (Franciscus) V. Cerameus Theophanis.

SCOTO (Ludovico), ovvero Spoto, da Catania, dell' ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu insigne maestro di teologia, per cui lesse tale facoltà in Monserrato, Palermo, Perugia, Genova e Bologna; fu ancora esimio predicatore, e predicò quaresimali in Roma ed in Venezia con molto plauso. Venne eletto a consultore del s. Uffizio e teologo del cardinale Lorenzo Brancato di Laurea e visitatore della provincia di Sardegna, e dal romano pontefice fu elevato a provinciale del regno di Sicilia, ed ivi morì nel convento di Castrogiovanni il 30 dicembre 1690.

— Lezioni, ovvero Sposizioni letterali e morali sopra gli Evangeli delle domeniche e feste di tutto l'anno, fatte e predicate in Roma nella basilica dei ss. XII Apostoli, in 4°. p. 3 *Venezia presso Giambattista Tramontini* 1688.

Preparava per le stampe la seguente opera.

— Lezioni, ovvero Sposizioni letterali e morali sopra gli Evangeli delle ferie della quaresima.

SCOTO (Pietro) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori. Fu maestro di sacra teologia, consultore del s. Uffizio, uno dei comizi di Taormina, e provinciale di Sicilia. Morì in patria nel convento di s. Cita verso l'anno 1680.

— Compendiosa relazione della vita ammirabile della beata sposa di Cristo Rosa di s. Maria, di Lima, domenicana, in 12°. *Palermo presso Bossio* 1668.

SCOVAZZO (Gaetano).

— Sul sistema della Cassazione.

Sta nel *Temi*. giornale di legislazione e giurisprudenza. Firenze, an. 1863, vol. 8, pag. 284.

— Su la costituzione di Sicilia del 1812.

Questo autorevole giudizio di Scovazzo fu pubblicato dallo esimio giurisperito La Mantia nella sua *Storia della legislazione di Sicilia*, vol. 2, pag. 241 e 243.

SCOVAZZO (Luigi).

— Lettera su un dipinto di Vincenzo Abate, in 8°. Palermo 1839.

SCOVAZZO (Nicolò).

— Sopra il metodo di mutuo insegnamento applicato al disegno lineare, alla lingua italiana ed al progresso dell'aritmetica, in 12°. Palermo 1835.

— Catechismo di religione per uso delle scuole lancastriane, in 8°. Palermo 1835.

SCRIBANI DOTTO (Francesco).

— Su gl'inconvenienti che si osservano nella industria della estrazione dello zolfo in Sicilia.

Sta nel vol. 2 del *giornale agrario*, an. 1852.

SCRIBANI (Marco Antonio).

— Una gita a Messina, lettera a Giuseppe Morelli sui monumenti artistici di Messina.

Sta nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, vol. 58, n. 172, pag. 56, an. 1837.

— Lettera al sig. Giacinto Agnello su due baccanti sculte da Villareale.

Sta ivi, vol. 49.

— Necrologia del cavaliere Giuseppe Turturici.

Sta nel vol. 2 delle *Effemeridi sicule*.

SCRIFFIGNANO (Francesco).

— Tragedie e poesie liriche, in 12°. Catania 1852.

— Storia di un caso di amputazione di grosso tumore misto.

Sta nel vol. 3, an. 3 dell'*Osservatore di Sicilia*

— Lettera anotomica al dottor Salvatore Manzella.

Sta nel vol. 13 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Lettera chirurgica al cav. Paolo Assalini.

Sta nel giornale di *Scienze mediche*.

— e Vincenzo Navarro. Epistole, in 12°. Catania 1843.

SCRIGNO (Eliodoro) da Trapani dell'ordine dei carmelitani. Fu dotto teologo e distinto predicatore. Predicò quaresimali con somma sua lode in Palermo negli anni 1598, 1605 e 1613. Morì di ferro nel convento di s. Nicola in Palermo nel 1613 e fu senza pompa sepolto (1).

— Orazione funerale nelle esequie della maestà cattolica del re Filippo II° di Austria, in 4°. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1599.

SCRINGO (Bernardo).

— La ellenodidascalia, in 8°. *Siracusa presso Giuseppe Puleio* 1836.

SCRINIUS (Aegidius) da Trapani, dell'ordine carmelitano. Fu dotto in sacra teologia, pubblico professore di detta facoltà e di altre scienze dell'archiginnasio della romana Sapienza in Roma. Morì vicario generale dell'ordine in Trapani il 6 aprile 1589. Scrisse la seguente opera.

— Horatio habita in sacello pontificio.

SCROFANI (Pietro).

— Poche parole sui caratteri che distinguono essenzialmente il contenzioso amministrativo del giudiziario, in 4°. Palermo 1854.

SCROFANI (ab. Saverio) da Modica. Fu membro dello Istituto nazionale di Parigi.

—Tutti han torto, o sia lettere a mio zio sulla rivoluzione di Francia, in 8°. Italia 1791 ed indi 1794.

L'autore vi soppresse il nome.

— Memoria su la libertà del commercio dei grani della Sicilia, presentata a S. R. M. dall'abate S. S. in8°. Firenze 1791.

In quest'opera l'autore si servì delle iniziali.

— Memoria sul commercio della Toscana, in 8°. Assisi 1791.

Queste due Memorie furono inserite nel vol. 39 dei *Classici economisti italiani,* Milano 1805.

— Memoria sopra l'annona di Sicilia, in 8°. Firenze 1791.

— Saggio sul commercio particolare attivo e passivo della Sicilia sino al 1788, in 8°. Venezia 1792.

— La vera ricchezza della campagna, o sia Corso di agricoltura, in 8°. Venezia 1793.

Questa opera fu scritta per ordine di quel governo, e fu in detta città pubblicato il primo volume, ove dimorava l'autore, che per le sopravvenute vicende ne sturbarono la publicazione del seguito.

— Viaggio in Grecia, fatto negli anni 1794-95, vol 3 scritto in inglese, Londra 1799,1800 voltato in francese, vol. 2, Parigi 1801, in alemano, Lipsia 1802, ed in italiano vol. 2 in 12°. Palermo 1831.

— Descrizioni della Morea, suoi arti, costumi, agricoltura e commercio, in 8°. Fir. 1795.

— Riflessioni sopra le sussistenze desunte dai fatti osservati in Toscana, in 8°. Firenze 1795.

— Sull'agricoltura e commercio della Morea, in 8°. Firenze 1798.

Questo volume serve di supplimento al sopradescritto Viaggio in Grecia.

— Memorie sulle belle arti, vol. 2 in 4°. Parigi 1800.

— La guerra di tre mesi, in 8°. Firenze 1804 e tradotto in francese da F. D. Fremond, in 8°. *Parigi presso Gratiot* 1806.

— Memorie sulle guerre servili in Sicilia sotto i romani, libri due, in 8°. *Parigi presso Gratiot* 1806.

Si legge ancora nel vol. 2 delle *Memorie di Capozzo,* e nel vol. 14, an. 1826, pag. 47 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Memorie sulle misure e pesi di tutta Italia in confronto col sistema metrico francese, in 8°. Parigi 1809 e Napoli 1812.

— Lettera al cav. Enrico Quirino Visconti sopra alcuni quadri della galleria Giustiniani, ed una statua di Anton. Canova, in 8°. Parigi 1809.

— Lettera al signor cav. Enrico Quirino Visconti sopra un paesaggio di Claudio de Lorraine (scritta in francese), in 8°. Napoli 1812.

— Della dominazione degli stranieri in Sicilia, discorsi due, in 8°. *Parigi presso Ant. Boucher* 1824.

— Illustrazione di un quadro di Pietro Novelli, altrimenti detto il Morrealese, in 8°. Palermo 1826.

— Elogio di Giuseppe Piazzi in 8°. Palermo 1826.

Sta ancora nel vol. 17 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia,* n. 50, pag. 139.

— Memorie di pubblica economia, in 8°. Pisa 1826 e Palermo 1846.

Furono queste Memorie inserite nella *Raccolta dei classici economisti.*

— Sul commercio dei grani del Mar nero.

Si legge nel vol. 82 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SCROFANI ZACCO (Salvatore).

— L'allusione di Modica, poemetto, in 8°. Siracusa 1834.

---

(1) Orlandini nella *Descrizione di Trapani*, pagina 51. Mongitore in *Bibliotheca sicula,* vol. I, pagina 268.

SCROFANI (Joannes Antonius) V. Sclafanus.

SCUDERI (Francesco) da Viagrande provincia di Catania. Fu esimio medico e per i suoi scritti fu elevato a protomedico e catedratico di medicina pratica in Catania. A lui si deve l'uso in quelle contrade dell'olio di ricino, quello della ulcamara, e specialmente l'applicazione della scorza peruviana nelle febri dette comitate ecc. e più di ogn' altro alla sua esperienza si deve il metodo di curare il flusso atribiliare coll' acqua di calce e l'albume dell'uova. Fu il primo a somministrare l'acidosolforico allungato nella idrofobia; rimedio che in molti casi trovò opportuno. Fiorì verso il 1806 (1).

— Memoria per servire alla facile estinzione del vaiolo e di tutti i morbi contagiosi si acuti che cronici, in 8°. *Napoli presso Mazzola Vocola* 1788.

— Supplimento a detta Memoria in 8°. Napoli 1788.

—De variolarum morborumque contagiosorum origine, causa, atque facili exstensione etc. vol. 2 in 4°. *Neapoli typis auspicii regiis* 1789.

Quest'opera venne lodata dal *Giornale enciclopedico* d' Italia, vol. 5, pag. 11 e vol. 6, pag. 113 e 145, e nelle *Memorie scientifiche e letterarie* di Napoli 1789, e delle *Novelle letterarie* di Firenze, anno 1790.

— Elementa physiologica et patalogica iuxta Hippocratis principia, ab hisce educta de febribus doctrina, vol. 2 in 8°. *Catanae typis R. univers. studiorum* 1815.

SCUDERI (Rosario) da Viagrande provincia di Catania, nipote del precedente. Fu celebre filosofo e medico. Morì di anni 39 in terra straniera nell'anno 1806.

— Introduzione alla storia della medicina antica e moderna, in 8°. *Napoli presso Giuseppe M. Porcelli* 1794.

— Programma di un sistema di medicina teorica, ordinato secondo i principii del metodo analitico, in 8°. Palermo 1804.

SCUDERI (Luigi).

— Elogio biografico del cav. Salv. Scuderi, in 8°. Catania 1846.

— Le biografie degli uomini illustri catanesi del secolo XVIII scritti, editi ed inediti, raccolti ed ordinate da Salvatore Mirone, in 8°. *Catania presso Nicolò Giannotta* 1881.

SCUDERI (Salvatore) regio professore di economia, commercio ed agricoltura.

— Dissertazioni economiche ed agrarie riguardanti la Sicilia, in 8°. Catania 1811 e 1818.

— Dissertazioni economiche riguardanti la Sicilia, in 8°. Catania 1811, e coll' aggiunta di un'altra dissertazione sulla moneta, vol. 2 in 8°. Catania 1816.

— Il Fingal, l'Eumenidi e l'Erissena, tragedie in 8° Catania 1816.

— Poesie, in 8° Palermo 1823.

— Principii di civile economia, vol. 3 in 8° Napoli 1827.

— Trattato dei boschi dell'Etna, in 4° Catania 1829.

— Discorso sulla istruzione delle classi produttrici della Sicilia, in 8° Catania 1834.

— Discorso sul progresso della popolazione di Sicilia, detto alla Società economica di Catania, in 8° Catania 1835.

— Discorso sopra una nuova pianta di tiglio, in 8° Catania 1838.

— Statistica del bosco di Catania.

Sta nel vol. 10 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Memoria sulla vendita rurale.

Sta ivi.

— Memorie tre. Sul buon governo e sull' aumento dei boschi. Su' mezzi di rendere coltivabile le campagne sassose. Su la rimondatura dei pini.

Stanno nel vol. 4 degli *Annali di agricoltura italiana*, Napoli an. 1819-20, e negli *Atti dei georgofili* di Firenze.

— Relazione accademica.

Sta negli *Atti dell'accademia Gioenia di scienze naturali* di Catania, vol. 6.

— Le due biblioteche sulle sue tragedie, in 8° *Catania presso la stamperia dei regi studi* 1823.

SCUDERUS (Franciscus) della Sala di Partinico, del terz' ordine di s. Francesco. Fu dotto maestro in sacra teologia, diffinitore generale, due volte provinciale di Sicilia. Visse di una irreprensibile vita. Morì in Roma nel sicolo collegio di s. Paolo all'Arena con odore di santità il 1 aprile 1701.

Scrisse le seguenti opere.

— Testamentum spirituale.

— Horologium Passionis Christi Domini Salvatoris.

— Opuscula ascetica.

SCUDERIUS (L.) da Messina.

— Observations pratiques sur la homiopathie, in 8° Paris 1837.

Scuola di s. Amore V. Corsus (Petrus Paulus)

---

(1) Dom. Scinà nel vol. 3, pag. 109 e 119 del *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* nel secolo XVIII.

SCUTARI (Michele).

— Notizie istoriche sulla origine e stabilimento degli Albanesi nel regno delle due Sicilie, sulla loro indole, linguaggio e rito, in 4° Potenza 1825.

SEBASTIANO di s. Rosalia da Palermo dell' ordine degli agostiniani scalzi, indi degli eremiti di s. Agostino calzati. Fu teologo e consultore della Inquisizione di Sicilia, coltivò le belle lettere e la poesia. Fiorì verso il 1713.

— L' Eustachio, dramma per musica, in 12 *Venezia presso Stefano Curto* 1691.

SECUNDO SENESIO da Torino, abate della Pigna, socio della R. accademia delle arti e delle scienze della università di Torino. Soggiornò molto tempo in Sicilia.

— De vita, scriptis rebusque gestis Francisci M. Testae primum Syracusarum, dein Montis Regalis pontificis commentariolum italo sermone idem redditum, in 4° picc. *Syracusis typis Francisci M. Puleii* 1774.

— De Testana inclyta familia eiusque pisana origine lat. et ital. in 4°. Syracusis 1781.

SECUSIUS (Bonaventura) nobile caltagironese, dell' ordine degli osservanti di s. Francesco. Fu dottore in sacra teologia ed esimio predicatore; religioso di sommi meriti e dottrina. Nell'anno 1580 dall'arcivescovo palermitano Cesare Marullo fu elevato a visitatore della diocesi di Palermo, e nell'anno 1593 a Generale dell'ordine.

Promosse la riforma nella Francia e nel Belgio. Dal pontefice Clemente VIII fu inviato a legato per comporre la pace tra il re di Francia e quello di Spagna, e colla sua opera lodevolmente compose, ed in premio delle sue fatiche lo elesse a canonico della basilica di s. Pietro; indi a Patriarca Costantinopolitano, e da Filippo III nel 1600 a vescovo di Patti, e nel 1605 ad arcivescovo di Messina, e per suo desiderio nel 1609 fu traslocato nella sede di Catania, ove ornò la sua chiesa di molti suppellettili, ornò il tabernacolo di porfido e con altre preziose pietre ad onore del ss. Sacramento della Eucaristia e ridusse a migliore stato il seminario dei chierici. Morì il 28 marzo in Catania del 1618 (1).

— Statuta, constitutiones et decreta pro salubri regimine totius seraphicae religionis.

Si legge nella *Cronologia* dell'ordine di Michelangelo di Napoli, pag. 362.

— Pacis initae inter Philippum II Hispaniarum et Henricum IV Galliarum reges historia.

Si legge in *Waddingo*.

— Constitutiones synodales ecclesiae Catanensis.

Si legge nel Grossis *Catana sacra*, pag. 278.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Messan.* et in *Not. Eccl. Pactensis.* Jo. Bapt. de Grossis in *Catana sacra*, pag. 276, et in *Decacordon catanen.* vol. 1, cord. 2, mod. 8, pag. 150, et in vol. 2, cord. 10, pag. 166.

SEGNERI (Olao) V. Serio (Angelo).

SEGUENZA (Giuseppe).

— Dell' arsenico nei prodotti vulcanici delle isole Eolie, in 8° Messina 1856.

Sta ancora nell'*Eco peloritano*, an. 3, fasc. 7.

— Ricerche mineralogiche su i filoni metalliferi di Fiumidinisi e suoi dintorni, in 8° Messina 1856.

Questa memoria ottenne il premio della medaglia di argento dall'accademia Peloritana.

— Ricerche botaniche, indicazione di alcune piante che crescono in luoghi per esse non accennati nella Floria sicula del ch. *signor G. Gussone ecc., in* 8° *Messina* 1857.

Leggesi ancora nell'*Eco peloritano*, an. IV, fascicolo 3.

— La clorantia, fenomeno teratologico comunissimo della *brapica fruticulare*, in 8° Messina 1857.

Leggesi ivi, an. 4, fasc. 11.

— Sulla nuova scoperta dell' *aftolasio* di Sicilia, Palermo 1858.

Sta nella *Favilla*, an. 2, n. 5.

— Studio chimico di un'acqua solfuria, in 8° Palermo 1858.

— Del genere *Venticordia* (Vood) breve monografia delle specie fossili di Sicilia, in 8° Messina 1858.

Sta ancora nell' *Eco peloritano*, anno 4, fascicolo 11 e 12.

— Del terreno micocenico osservato nei versanti della catena peloritana, Messina 1858.

Sta ancora ivi.

— Intorno ad un nuovo genere di feraminiferi fossili del terreno micocenico di Messina disquisizioni paleontologiche in 8° con tavola, Messina 1859.

Sta ancora ivi, an. 5, fasc. 8.

— Du genre Verluard (Searles Wood), in 8° Paris 1860.

Sta ancora nel *Journal de conchyliologie*, vol. 4.

— Sulla formazione micocenica di Sicilia, ricerche e considerazioni, in 8° mass. Messina 1862.

— Prime ricerche intorno ai rizopoli fossili delle argille pleintocenuche dei dintorni di Catania, in 4° con 2 tavole, Catania 1862.

Sta ancora negli *Atti dell' accademia Gioenia*, vol. 18.

— Paleontologia malacologica dei terreni terziarii del distretto di Messina. Famiglie fissurellioti, in 8° con 2 tavole, Napoli 1862.

Sta ancora negli *Annali dell'accademia* degli aspiranti naturalisti, vol. 2, terza serie.

— Notizie succinte intorno alla costituzione geologica dei terreni terziarî del distretto di Messina, in 4° mass. con un quadro, Messina 1862.

— Descrizione dei foraminiferi monetulamici delle norme mioceniche del distretto di Messina, in 4° mass. con 2 tavole Messina, 1862.

— Intorno alla fluorina siciliana, nota, in 8° Milano 1864.

Sta ancora negli *Atti della società italiana di scienze naturali*, vol. 5.

— Disquisizioni paleontologiche intorno ai corallarii fossili delle rocce terziarie del distretto di Messina, in 4 con 15 tavole, Torino 1864.

Sta ancora nelle *Memorie della R. accademia* delle scienze di Torino, serie 2, vol. 21.

— Description d'une *pedicularia* fossile, in 8° con tavola, Paris 1865.

Sta ancora nel *Journal de conchyliologie*, volume 13.

— Breve cenno di ricerche geognostiche ed organografiche intorno ai bracheopedi terziarii delle roccie messinesi, in 8° Napoli 1865.

Sta ancora negli *Annali* dell'accademia degli aspiranti naturalisti, serie 3, vol. 5.

— Biblioteca del naturalista siciliano redatta dal D. Francesco Minà Palumbo, Rassegna bibliografica, Messina 1865.

Sta ancora nel giornale *Politica* e *Commercio*, anno 13, num. 91.

— Paleontologia malacologica delle rocce terziarie del distretto di Messina. Classe brachiopedi, in 4° con 8 tavole, Milano 1865.

Sta ancora nelle *Memorie* della società italiana di scienze naturali.

— Intorno alla geologia di Rametta esaminata dal lato petrografico aretgrafico e geogenico in rapporto alle acque potabili di quel monte 1866.

Sta nel vol. 1 del giornale di *Scienze naturali ed economiche* del consiglio di perfezionamento.

— Sulle importanti relazioni paleontologiche di talune rocce cretacee di Calabria con taluni terreni di Sicilia e dell' Africa settentrionale. Scoperte e considerazioni 1866.

Sta nel vol. 2 delle *Memorie* della società italiana di scienze naturali.

— Intorno ai brachiopedi mioceneci delle provincie piemontesi, lettera al sig. cav. L. Ravasenda 1866.

Sta negli *Annali* dell'accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli, serie 3, vol. 6.

— Paleontologia malacologica delle rocce terziarie del distretto di Messina famiglia *fiscuvellioli* 1866.

Sta ivi nel supplimento ibid.

— Breve nota intorno al cretacco della provincia di Messina 1866.

Sta nell'*Eco del longano*, an. 1, n. 3.

— I fossili dell'epoca Zanclea alla esposizione universale di Parigi 1867.

Questa collezione fu premiata con medaglia di argento.

— Paleontologia malacologica dei terreni terziarii del distretto di Messina. Classi *pleropedi* ed *eteropedi* 1867.

Sta nelle *Memorie* della società italiana di scienze naturali, vol. 2.

— Poche parole sulla formazione cretacea dei territorii di Barcellona e di Castroreale 1867.

Sta nell'*Eco del longano*, an. 1, n. 13.

— Sul cretacco medio dell'Italia meridionale. Lettera alla società italiana di scienze naturali 1867.

Sta nel vol. 10, fasc. 2 degli stessi atti.

— Agostino Scilla e la moderna geologia. Discorso letto nel liceo Maurolico il 17 marzo 1868.

— La formation Zanclèenne, ou recherches sur une nouvelle formation terziaire 1868.

Sta nel vol. 25 seconda serie del *Bulettin de la société geologique de France*.

— Una passeggiata a Reggio di Calabria, Messina 1869.

Sta ancora negli *Annali* della istruzione, anno 1, fasc. 1.

— Da Reggio a Terreti 1869.

— Intorno la posizione stratigrafica del *clypeaster altey* L. K. 1869.

Sta nel vol. 12, fasc. 3 degli *Atti* della società italiana di scienze naturali.

— Scoperta di un lembo di terreno cretaceo assai fossilifero nella provincia di Messina 1869.

Sta ivi, ibid. fasc. 1.

— Sull' antica distribuzione geografica di talune specie malacologiche viventi 1870.

Sta nel *Bullettino malocologico italiano*, an. 3.

— Una parola sulla costituzione geologica dei terreni del territorio di Mistretta 1870.

Sta nel giornale l'*Amministrativo*.

— Dei bracheopedi viventi e terziarii pubblicate dal professore G. Costa. Esame 1870.

Sta nel *Bullettino malacologico italiano*, an. 3.

— Sulla età geologica delle rocce secondarie di Taormina 1871.

— Costituzione alla geologia della provincia di Messina breve nota intorno le formazioni primarie e secondarie.

Sta nel *Bullettino* del R. comitato geologico, anno 1871.

— I cirripedi del mare rosso 1872.

Sta nel *Dicearco* di Messina, an. 1, fasc. 3.

— I cirripedi terziarii dell'Italia meridionale. Nota 1872.

Sta nella *Scienza contemporanea*, di Messina, anno 1, fasc. 1.

— Di qualche corallo paleozoreo delle Madonie (Sicilia).

Sta nel *Bullettino* del R. comitato geologico d'Italia, an. 1873, n. 1 e 2.

— Una visita geologica Brancaleone di Calabria 1873.

Sta nel fasc. 6 della *Rivista contemporanea*, anno 1.

— Studii stratigrafici sulla formazione pliaccunica dell'Italia meridionale 1873.

Sta nel *Bullettino* del R. conservatorio geologico d'Italia, an. 1, fasc. 6.

— Di taluni coralli che trovansi raccolti nel gabinetto geologico della università di Catania 1873.

Sta ivi, ibid.

— Nuculidi terziarie rinvenuti nelle provincie meridionali d' Italia, in 4 con 5 tavole Roma 1878.

SEGUIER (Giovan Francesco).

— Lettera, nella quale si da un progetto per trattare la storia naturale di Sicilia.

Sta nel vol. 1, pag. 37 delle *Memorie* di Schiavo.

SEGURITANI (Alphonsi).

— De Lucio Marineo siculo per brevis narratio cum prefatione, in 4 s. n.

Sta ivi ibid.

SEHABODDIN ben Abil Dam al Homari (Al Kadi). Sehaboddin di Amata fiori dopo il XII secolo. Scrisse sei volumi di storie relative alle cose musulmane. Esisteva questa storia nella biblioteca dello Escuriale di Spagna, e perì nello incendio accaduto nel 1671. Quella parte che riguarda la Sicilia (dall'anno della egira, 297, a. di C. 909 sino all' anno 547 di Cristo 1152) era stata tradotta in latino da Marco Aurelio Citerone, e questa traduzione fu trasferita in Sicilia dal can. Antonino Amico, e pervenuta in mano di Agostino Inveges voltata in italiano la pubblicò nella seconda parte degli *Annali* di Palermo a pag. 634.

Il Caruso publicò nella sua *Bibliotheca historica* nel vol. 1 a pag. 19 la versione latina del Dobelio, e poi il Di Gregorio nella sua *Bibliotheca* che siegue quella del Caruso la ristampò più corretta a pag. 55 avendola confrontata nei passi guasti, corregendoli colla storia dell'Albufeda scrittore posteriore del Sehaboddin.

SEIDI (Hieronymus) da Piazza, dottore in medicina, storico ed archeologo. Chiarandà (1) e Rocco Pirro (2) contestano avere scritto la seguente opera.

— De antiqua Platia, ac de translatione B. Virginis Plaiae.

SELILINUNTE DROGONTEO V. Castelli Lancellotti (Gabriello).

SELLA (Quintino).

— Pandetta delle gabelle e dei diritti della curia di Messina, in 8° *Torino presso la stamperia reale* 1870.

SELVAGGIO (Antonino) Arciprete di Favara.

— Relazione dell'omaggio di Favara a S. R. M. Francesco I in ringraziamento di avere conservato il val di Girgenti, in 8°. *Girgenti presso Vincenzo li Pomi* 1829.

— Orazione in morte di mons. Ignazio Cafisi vescovo di Eno, in 8° Palermo 1844.

— Rosolino Pilo a san Martino.

— Il Martoro del Nazareno, dramma.

SELVAGI (Ben.).

— Apologia Epistolae B. Mariae Virgines ad versus Rochum Pirrum, in 4° Messanae 1634.

SELVAGGIO (Giuseppe).

— Cenni su la vita di Giovanni Meli, in 16° Palermo 1825.

— Poesie liriche, in 16° Palermo 1826.

— Versi sciolti, in 16° Palermo 1828.

— Le quattro stagioni di Giovanni Meli recate in italiana favella da Giuseppe Selvaggio, in 12° Palermo 1828, ed ivi 1829.

SEMINARA (Salvatore).

---

(1) Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza*, lib. 3, pag. 158 e cap. 5, pag. 172, ove ne trascrive frammenti.

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.*

— Sull'applicazione dell' articolo 833 del codice civile, in 8°, Catania 1833.

— Sulla quistione se il privilegio del venditore per credito di prezzo nascente da un contratto di vendita stipulato sotto l'impero delle antiche leggi sia compreso nel decreto del 21 giugno 1819, in 4° Catania 1833.

— Cenno su di una dissertazione legale intorno all' articolo 833 codice civile, in 8° Catania 1836.

— Sopra un saggio storico-critico della scienza del dritto penale, in 8° Palermo 1837.

Sta ancora nel vol. 18, n. 20, pag. 123 delle *Effemeridi sicule.*

— Necrologia di Giovanni Ardizzone Faraone.

Sta ivi n. 52.

SEMINARA SCULLICA (can. Giuseppe).

— Se Ciullo di Alcamo scrisse in lingua triforme, cioè italiana, siciliana, pugliese, dubbi, in 8°. *Aci Reale presso Vincenzo Strano* 1858.

SENATORE (Giuseppe).

— Giornale storico di quanto avvenne nei due reami di Napoli e di Sicilia l'anno 1734, 35 nella conquista che ne fecero le invitte armi di Spagna sotto la condotta del re Carlo Borbone, in 4° *Napoli presso la stamperia blasiana* 1742.

SENENSIS, sive SENESIUS (Vincentius) da Catania. Sacerdote versatissimo nelle dottrine ecclesiastiche e nella giurisprudenza. Fu canonico della chiesa di Catania. Fiorì nel 1575. Il de Grossis attesta avere scritto la seguente opera (1).

— Iuris responsa.

SÈNES (Giuseppe).

— Cenni scientifici sopra una storia novella, onde spiegar la esistenza dei fossili sopra i monti, rapporti di questa teoria alla formazione terziaria siciliana e dei prodotti esclusivi della Sicilia, in 8° Palermo 1834.

— Carta geografica, statistica, geognostica di quella parte di Sicilia, ove esiste la massa dei solfati in fol. Palermo 1846.

Vi sono le regioni interne dell'Isola.

Sentenza emessa dalla commissione militare sul conto degli accusati pel fatto avvenuto in Palermo il 1° settembre 1831, in 4° Palermo 1831.

(1) Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi,* vol. 2, cord. 9, pag. 150.

SEPTIMO (Joannis Aloysius) da Palermo, barone della terra e castello della Sambuca. Sin dalla sua puerizia si diede tutto allo studio delle severe discipline, e segnatamente alla giurisprudenza. Fu carissimo al re Ferdinando il Cattolico e molti onori gli concesse. Nell'anno 1510 fu eletto a giudice pretoriano e della magna curia, nel 1511 a maestro razionale del real patrimonio; fu ancora uno dei 12 deputati del regno negli anni 1499, 1505, 1508 e 1518. Fu inviato oratore per ottenere dal re Ferdinando la confermazione dei capitoli del regno, che ottenne.

Nell'anno 1499 con sua madre Aloisia fondò e compì in Palermo il monastero di Montevergine dell' ordine di s. Francesco sotto titolo di Maria delle Grazie, ovvero della Neve. Ornò la tribuna della cattedrale di Palermo a proprie spese, l'adornò di elegantissime statue del celebre scultore Gagini. Morì il 29 dicembre del 1522 (2).

— Consilium.

Leggesi in Petri Luna *Consilia.*

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et regia pragmat. Alphonsi de censibus adnotationes.

Leggesi in Petri de Gregorio *de Censibus.*

— Adnotationes super ritu regni Siciliae.

Leggesi in Marcello Conversano *comment. supra ritu.*

— Consilium.

Leggesi in Marco de Gregorio *in Consultat. super Constitut. praesidis regni facta per ducem Macheda.*

— In materia prelationis inter primogenitum imperfectum et secundogenitum tractatus.

Leggesi in Baronio.

— In cap. Volentes de feudis.

Viene citato da molti, tra' quali da *Franc. Milanensis,* decis. 1, lib. 1, pag. 9, decis. 8, pag. 44 e 46. Mar. Muta in *Capit. regni Siciliae,* volume 1, cap. 33, n. 203. Cannetius in *Cap. Volentes* 78 et 80 ed altri.

Lasciò i seguenti mss.

— Repertorium feudale.

Si cita da Rocc. Pirro in *Cronol. Regum.* Franc. Milanensis in decis. 8, lib. 1, pag. 47. Muta cit. vol. 2, cap. 28, n. 65.

— Allegationes volumina varia.

— Allegationes tonnariae Pachini, seu Capi Passari.

(2) Franciscus Baronius in *Maestate panormitana,* lib. 3, cap. 5, pag. 119. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Panormit.* Inveges negli *Annali di Palermo,* vol. 3, pag. 125. Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pagina 315. Petrus Ansalone in *Familia sua,* pag. 30.

— Allegationes in causa Nephistiae, seu Nafctiae.
— Allegationes Linguae glossae.
— Allegationes in causa Roerellae.
— Consilium in causa Sclafani.
— Allegationes pro marchione Ieracis in successione Alcami et Caccabi.
— Allegationes in causa Palazzoli.
— Apostillis ad Capitula Regni.

SERAFINO (parroco Francesco)

— Notizie delle vicende della chiesa di Siracusa.

Leggesi nel vol. 4 della *Enciclopedia* dello ecclesiastico.

SERAFINO (Gioacchino).

— La goboide, tragedia lirica, in 12° Palermo 1853.

SERAFINO da Palermo, volgarmente detto della Sambuca, dell'ordine della stretta osservanza. Fiori verso il 1616.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Vita della devota serva di Dio suoro Maria Carnimolla della Sambuca vedova terziaria dell'ordine dei minori osservanti.

SERAFINO da s. Bernardo da Messina dell'ordine degli agostiniani scalzi. Nacque il 18 agosto 1650, abbracciò l'ordine nel 1664 e molto si distinse nella filosofia e nella teologia. Fu eletto per la sua dottrina a priore nelle case di Messina e di Catania, e per tre anni a visitatore generale ed ad altre onorevoli cariche. Si distinse nella eloquenza del pulpito. Predicò in Roma, Venezia, Modica, ecc. Morì in patria il 15 ottobre 1707.

— Orazione in lode del m. r. p. Apollonio della ss. Trinità, vicario degli eremitani scalzi agostiniani della congregazione d' Italia e Germania ecc. in 4° *Messina presso Matteo la Rocca* 1678.

— La lettera in consulta, orazione panegirica in lode della sacra Lettera scritta ai messinesi, in 4° Messina presso Vincenzo d'Amico 1683, ed ivi presso Matteo la Rocca 1687.

— La carta geografica, orazione panegirica in lode della sacra lettera di Maria, in 4° *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1683.

— Le nozze estemporanee, orazione funebre in occasione delle esequie della molto illustre rev. sig. Maria Dainotto dei baroni di Bruzzano, abadessa e provincialessa delle due Sicilie delle canoniche regolari di s. Agostino, celebrate nel tempio di s. Caterina di Valverde di Messina, in 4° *Messina presso Antonio Maffei* 1702.

— Il sole allegorico di Ezechia, panegirico in lode della sacra lettera di Maria Vergine ai messinesi, in 4° *Messina presso Antonio Maffei* 1702.

Preparava per le stampe.

— Panegirici sacri.

SERAFINO da Caltagirone, dell'ordine dei minori osservanti di s. Francesco. Fiori verso il 1600.

— Breve regola per tutti quelli che desiderano esercitare e fare profitto nella sacrosanta orazione mentale e vocale, in 8° *Napoli presso Gio. Giacomo Carlino* 1606.

SERAFINO da santa Caterina di Siena, da Palermo, della famiglia Pantano, dell'ordine dei scalzi di santa Maria della Mercede della Redenzione dei cattivi. Studiò lettere e giurisprudenza, e conoscendo i pericoli che offre il mondo risolse abbracciare lo stato ecclesiastico.

Entrato nell'ordine fece i voti religiosi il 18 maggio 1661 e progredendo negli studi di filosofia e teologia, lesse filosofia in Cefalù e teologia scolastica in Palermo. Fu per la sua dottrina elevato a Diffinitore, a procuratore generale, a presidente provinciale nei conventi del suo ordine d'Italia e consultore della Inquisizione e della regia monarchia di Sicilia.

— Vita e religiose virtù del p. Pietro della Madre di Dio, chiamato comunemente *padre Cirneca palermitano*, dell' ordine dei Redentori scalzi della Mercede, in 4° *Palermo presso Anglese e Leoni* 1696.

— Esercizi spirituali da recitarsi ogni giorno in onore della eroina s. Anna, in 16° *Palermo presso Pietro Coppola* 1696, *ed ivi presso Felice Marino* 1707 *presso Stefano Pitini* 1712 ed altra edizione col soppresso nome.

Preparava per le stampe li seguenti

— Esercizi da farsi dai predicatori apostolici finito il sermone vespertino delli venerdì di quaresima per beneficio delle anime divote delle cinque Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo.

— Cronica della provincia di Sicilia ed Italia dell' ordine dei Redentori scalzi della Mercede e degli uomini illustri in santità e lettere di essa provincia.

SERAFINO da Corleone.

— Lettera di ragguaglio sopra le qualità della provincia di Gattimala esistente nel vecchio Messico e della Luigiana nella parte occidentale del Canadà.

La scrisse da quei paesi, ove fu missionario verso il 1700 e si leggono nel vol. 5 della *Galleria di Minerva* a pag. 22 e seg.

SERAFINO di s. Pietro e Paolo, della Piana dei Greci dell' ordine degli agostiniani scalzi. Per quindici anni

lesse filosofia e teologia scolastica nei conventi di Palermo e di Trapani. Fu eletto per la sua dottrina a Diffinitore generale. Fiori verso il 1713.

— Il gran sacerdote encomiato dall'Ecclesiastico, orazione funerale letta in s. Pietro di Trapani nel principio dell'anno 1695 per le solenni esequie di mons. Francesco Maria Graffeo vescovo di Mazzara, in 4° *Palermo presso Felice Marino* 1711.

Scrisse molte orazioni ed iscrizioni lapidarie, e proponeva per le stampe la seguente opera.

— Sapiens in Prophetis vacans, hoc est, omnes divinae Scripturae libros iuxta sensus literalis prophetico, sive proprios, sive translatos et allegoricos etc.

SERAO (Matilde).

— La virtù di Checchina in 8° picc. *Catania presso Giannotta* 1884.

Serenata per l'acclamazione della S. R. M. Vittorio I al regno di Sicilia solennizzata in Siracusa, in 4° *Siracusa presso Domenico Costa* 1713.

Serenissimo Principe Philippo V. Ricci (Francisci Mariae).

SERGI (Giuseppe).

— Usologia, ovvero scienza della essenza, rinnovamento dell'antichissima filosofia italiana, in 8° *Noto Presso Morello* 1868.

— Principii di psicologia sulla base delle scienze sperimentali, in 8° *Messina presso Capra* 1873.

— Valutazione dell'usufrutto; risposta all'articolo publicato nella *Temi Zanclea* n. 21-24 an. 5 scritto dall'avvocato Domenico Cacopardo sotto il nome di Giambattista Melita Vigo, in 8° *Messina presso Capra* 1877.

— Commento a due frammenti di Ulpiano (dig. de iustitia et iure lib. 1), in 8° *Messina presso Capra* 1880.

Fuori commercio.

SERGII monachi.

— Himni duo latinitate donati ab. Aug. Florito S. I.

Stanno nel vol. 1 di Caetani *Vitae ss. Siculorum*, pag. 129 ed in greco e latino in *Papebrochio Acta sanctorum*, vol. 2. *Junii*, pag. 20.

SERGI papae sancte da Palermo.

— Epistolae.

Stanno nel vol. 7 ed 8 dei *Concilii* degli *Annali* del Baronio.

— Epistolae ad Ethelredum, Alfridum et Adulphum Anglae reges.

Stanno in Jo. Vastono in *Vita Aquilonia*, e ricordati da Aug. Oldoino in *Athenaeo romano*.

— Decreta quaedam.

Stanno presso Graziano, Ciacconio ed altri.

SERGIO (Vincenzo) da Palermo. Nacque nel 1740. Fu il primo che introdusse lo studio della economia politica, ch'era allora sconosciuto in Sicilia. Nel 1779 fu promosso nella Università degli studii di Palermo a professore di economia politica e commercio. Era socio dell'accademia agraria di Firenze e di quella delle scienze e belle lettere di Napoli, ed occupava il posto di segretario ed archivista del magistrato di commercio. Morì il 5 maggio 1810 (1).

— Lettera sulla polizia delle pubbliche strade della Sicilia, in 4°. picc. *presso Rapetti* 1777.

— Piano di un codice diplomatico del commercio di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1796.

Leggesi ancora nel vol. 18 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 152 a 242.

— Piano disposto per ordine del Senato, intorno alle leggi e regolamenti di una nuova casa di educazione per la gente bassa, in 4°. *Palermo presso Gaetano M. Bentivegna* 1779.

— Memoria per la riedificazione di Messina e pello ristabilimento del suo commercio, in 8°. Palermo 1789.

Leggesi ancora nel vol. 2 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 109.

— Dissertazione sul modo di tirar la seta dai bozzoli del filugello con piccole ruote.

Leggesi nelle *Miscellanee di Sicilia*, an. 1765-66, n. 65 e 115.

Series principum Caliphiarum, Aglabitarum, Fatimidarum et Zeridum ab. Ant. Pagi excerpta ex hist. seracenica Elmacini.

Leggesi nel vol. 1 del Caruso *Biblioth. histor.*

SERINA (Nicolò) Antonio da Mazzara, dotto e peritissimo medico, ricordato da Rocco Pirro (2); scrisse molto di medicina e chirurgia; ma nulla ci è pervenuto.

SERIO (Angelo). Nacque in Palermo nel 1681. Era sin dall'anno 1720 parroco di s. Giacomo la Marina; fu teologo di Carlo III, avvocato fiscale provinciale della Inquisizione e vicario generale dell'arcivesco Melendez. Entrato nel 1750 nell'Oratorio di s. Filippo Neri costrusse e dotò a sue proprie spese la bellissima villa Filippina fuori le mura di questa città per divertimento dei religiosi e confrati dello stesso oratorio. Alla età di 85 anni finì di vivere il 7 nov. 1766 (3).

— Libellum supplex ad Mattheum Basile archiepiscopum panormitanum de iurisdictione

(1) Scinà, *Prospetto*, vol. 2, pag. 106.

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*

(3) Scinà nel *Prospetto*, vol. 1, pag. 202, n. 1.

ecclesiastica presertim Magistri Capellani et parachorum, *Panormi typis Felicella* 1735.

Quest'opera fu molto lodata dal Muratori, come osservavasi in una lettera scritta a 18 aprile 1737 che serbasi presso gli atti di Nicolò Serio sotto il 18 giugno 1737.

— Discorso istorico sulla quistione se sia obligato il Senato di Palermo come indubitato Patrono a doppio titolo di fondazione e di dotazione delle parrocchie contribuire a quella di s. Giacomo la Marina la congrua porzione che oggi le manca, in fol. Palermo 1739.

— Canzoni siciliane sacre, morali e indifferenti, scritte da Olao Segneri e dedicate dal medesimo agli accademici della poesia siciliana della città di Palermo detti li Pescatori, in 4°. picc. *presso Pietro Bentivegna* 1749.

L'autore è Angelo Serio che occultò il suo nome con quello anagrammatico di Olao Segneri.

SERIO (Bernardo).

— Ragionamento preliminare all'opera dei costumi dei siciliani, in 8°. Palermo 1831.

— Biografia di Pietro Pisani, in 8°. Palermo 1839.

— Della influenza della filosofia di Aristippo e sui costumi dei siracusani sotto Dionigi, in 8°. Palermo 1833.

Leggesi ancora negli *Atti dell' accademia* di Palermo, an. 1833.

— Sugli studi delle cose patrie.

Leggesi ivi, an. 1834.

— Elogio del can. Ant. Mongitore.

Leggesi ivi, ibid.

— Elogio dell'ab. Beccadelli.

Leggesi ivi, an. 1835.

— Elogio di Stenio imerese.

Leggesi ivi, an. 1836.

— Elogio del cav. Giovanni Mira.

Leggesi ivi, an. 1838.

— Biografia di Tommaso Natale.

Leggesi ivi, an. 1840.

— Sulla istruzione pubblica nei secoli XVI e XVII.

Leggesi ivi nel vol. 2, *Nuova serie*, an. 1844.

— Necrologia dell'ab. Michele Colombo.

Leggesi nel vol. 24 delle *Effemeridi siciliane*, n. 66, pag. 195.

— Necrologia di Paolo Costa letterato di Ravenna.

Leggesi ivi, n. 46.

— Sulla letteratura italiana del secolo XV in Sicilia. Discorso.

Sta nel vol. 45 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulla letteratura italiana del secolo XVI in Sicilia.

Sta ivi n. 134.

— Novella storica di argomento siciliano.

Leggesi ivi, vol. 44.

— Osservazioni grammaticali sulla lingua siciliana.

Stanno nella 4 edizione del Meli poesie, e posteriori edizioni.

— Dizionario delle voci e maniere oscure di Giovanni Meli.

Leggesi ivi.

— Biografia di Giuseppe Alessi.

Leggesi nella *Biografia d'illustri siciliani* morti nel cholera.

SERIO (Marcus) sacerdote palermitano, esimio dottore in sacra teologia ed in dritto canonico. Fu discepolo del venerabile D. Girolamo di Palermo. Venne eletto a cappellano di s. Orsola, indi a parroco e beneficiale della chiesa di s. Maria di Monserrato nel subborgo di Palermo, e nel 1647 fu trasferito nella parrocchiale chiesa di s. Ippolito; fu ancora eletto a consultore ed a censore del s. Uffizio, ed a giudice ed esaminatore sinodale della chiesa palermitana. Morì il 25 settembre 1663.

— De officio et potestate parochi, tractatus, in fol. *Panormi typis Petri Coppola* 1647.

— De restitutione mere, tractatus, in fol. *Panormi typis Petri Coppola* 1647.

— In sanctam cruciatam bullam tractatus, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1650.

—De statu religioso, tractatus, in fog. *Panormi typis Bisagni* 1650.

— In primae et secundae tabulae precepta, tractatus, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1651.

— In bullam Clementis VIII super reformatione parochiarum urbis foelicis Panormi, tractatus, in foglio *Panormi typis Bisagni* 1652.

— In Ecclesiae censuras, tractatus, in foglio *Panormi apud Bisagnum* 1655.

— In Divi Thomae summa brevis expositio, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1656.

— De legibus tractatus, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1658.

— In sanctae Inquisitionis officium, tractatus, in fol. *Panormi typis Bisagni* 1660.

Lasciò mss. la seguente opera, che era posseduto l'autografo dal can. Mongitore, oggi dalla comunale, C. 50.

— Veridica relazione dei tumulti occorsi negli anni 1647 e 1648 nella città di Palermo.

SERIO (Nicolaus) da Palermo, figlio del notaio Nunzio. Nacque il 24 febbraio 1671.

— Nabucodonosor simulacrum ab ictu lapidis incolumu sive notariatus nobilitas invidiorum, vel inter iniurias firmissima, in 4° *Panormi typis Dominici Cortesi* 1705.

SERIO e MONGITORE (Francesco) da Palermo. Nacque nel 1707. Fu parroco della chiesa di s. Giacomo la Marina ed inquisitore fiscale nel tribunale del s. Uffizio. Morì il 28 agosto 1766.

— Dissertazioni storiche in difesa della forte apologia a favore della fondazione apostolica della chiesa palermitana dello eruditissimo D. D. Antonino Mongitore canonico della cattedrale di Palermo prima sede e capo del regno di Sicilia composta dal S. D. D. F. S. E. M. (dottor D. Francesco Serio e Mongitore), in 4° picc. *Palermo presso Stefano Amato* 1837.

— Dissertazioni storiche, apologetiche, critiche in difesa della dottissima apologia dal canonico decano D. D. Antonino Mongitore scritta a favore delle antiche glorie si sacre come profane della città di Palermo unica capitale del regno di Sicilia ed in particolare del suo primo vescovo ordinato dal principe degli apostoli s. Pietro, opera del D. D. Francesco Serio e Mongitore sacerdote palermitano, in fol. *Palermo presso Stefano Amato* 1739.

— Vita di suoro Aurora Felice Benzo, palermitana del monastero di s. Rosalia, in 8° Palermo 1748.

— Discorso sopra un'antica tavola di marmo, nella quale si descrivono i giuochi fatti nell'antico e magnifico teatro della città di Palermo dal proconsole della Sicilia Aureliano; in 4° *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1748.

— Parlamenti generali di Sicilia raccolti da Antonino Mongitore con aggiunte del sacerdote D. Francesco Serio e Mongitore vol. 2 in fol. Palermo 1749.

— Difesa del pregio che vanta Palermo di essere stata la patria di s. Agata vergine e martire palermitana, in risposta a due libri dati alla luce in Catania dal canonico Giacinto Bonaiuto, in fol. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1761.

— Istoria cronologica delle pestilenze di Sicilia.

Leggesi in fondo della *Sicilia ricercata* del Mongitore.

— Discorso sopra una iscrizione sepolcrale della città di Palermo.

Leggesi nel vol. 47 degli *Opuscoli* del Calogerà, pag. 447.

— Dissertazione storica del ducato di Atene e di Neopatria unito alla corona di Sicilia.

Leggesi nel vol. 2 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani, pag. 265.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbansi nella comunale.

— Historia monasteri s. Philippi Fragalatis ordinis s. Basilii in qua origo, immunitates, abates, aliaque memorabilia eiusdem sacri coenobii recensentur et illustrantur, quibus accedit prolegomenon de primo basiliensium monacorum in Sicilia adventu Qq. F. 144.

— Antonini Mongitore bibliotheca sicula cum additionibus et observationibus Francisci Serio et Mongitore vol. 5 in fol. Qq. E. 153-57.

— De Calogeris orientalibus qui Siciliam insulam illustrarunt Qq. C. 198.

— Monumenta summorum Pontificum Siciliam respicientia, notis, ac criticis dissertationibus illustrata, vol. 4 in fol. E. 137-140.

— Thesauri siculi pars secunda, in qua diplomata, privilegia, litterae, aliaque monumenta, imperatorum, imperatricum, regum et reginarum, principum, ducum, urbiumque quoquomodo Siciliam respicientia exhibentur, notis, dissertationibus, illustrantur, vol. 4 in fol. E. 141-144.

— Novus thesaurus inscriptionum Siciliae iuxta mentem Lud. Ant. Muratori collectus et illustratus E. 158 n. 7 E. 140 infine.

— Memorie storiche del tribunale della Inquisizione E. 158 n. 2.

— Continuazione degli Annali d' Inveges dal 1280 all'85. E. 158 n. 3.

SERIPEPOLI (Antoninus Maria) nobile trapanese della Compagnia di Gesù. Nacque il 18 ottobre 1641. Fu esimio filosofo e teologo, e tali facoltà dettò in Messina ed in Palermo. Fu eletto a prefetto nel collegio degli studii in Trapani ed esaminatore generale della diocesi di Mazzara.

— Corollaria moralia, quibus ex quae pertinent ad Sacramento praesertim Poenitentiae per illationes principiis theologicis communiter receptis, breviter ordinate et clare traduntur, in 12°. *Panormi typis Calatro* 1698, *iterum Drepani typis Franco* 1698.

— Cursus theologicus, vol. 3 in 12°., pars prima de Visione Dei, *Panormi typis Iosephi Gramignani* 1700, pars secunda de Voluntate Dei, in 12°. *Drepani apud Bartholo*

maeum Francum 1703, pars tertia de Angelis, in 12°. *Drepani* 1707.

SERPETRO (Nicolò) da Raccuja. Nacque nel 1606, ebbe per precettore il celebre Tommaso Campailla. Dopo di avere con ardore studiato filosofia ed altre gravi scienze abbracciò lo stato ecclesiastico, e molto si distinse nella poesia e nella storia naturale. Era di fertilissima memoria, per cui riteneva a memoria varii volumi di diverse opere. Dettava in una volta a quattro emanuensi che di diverse materie scrivevano. Apparteneva alla accademia dei Riaccesi di Palermo. Morì verso l'anno 1664 con sospetto di veleno in Palermo (1).

— La fama, idillio a Pietro la Valle, in 12°. *Ronciglione presso Ludovico Grignano* 1633.

— Il mecenato delle maraviglie della natura, ovvero Istoria naturale, in 4°. *Venezia presso Tomasino* 1653.

— Osservazioni politiche e morali sopra la vita di Marco Bruto, trasportata dallo spagnuolo, per Nicolò Serpetro, in 12°. *Venezia presso Tomasino* 1653.

— Poesie.

Si leggono nella parte 3 delle *Poesie volgari* degli accademici della Fucina.

Scrisse molto e si conoscono i seguenti mss.

— La geografia.

— Imperatorum romano-germanorum series, ac rerum gestarum epitome.

Si possedeva questo mss. dal sac. Vito Riccio da Ravenna.

SERPETRUS (Dominicus) V. Dominicus Serpetrus.

SERRA (Antonino) poeta messinese.

— Il trionfo ammirabile, ovvero il Martirio glorioso della vergine s. Agata descritto in ottava rima, in 8°. *Catania presso Bisagno* 1683.

SERRA (sac. Giuseppe) da Palermo.

— Dissertazione fisico-pratico-medica intorno alle regole di allattare ed allevare i bambini, in 4°. Palermo 1758.

— Dell'uso interno del solimato dissertazione medico-fisica recitata nella R. accademia di medicina dal dottor Giuseppe Serra medico maggiore dello spedale grande in 4°. picc. Palermo presso Valenza 1766.

SERRA (Nunzio) da Noto.

— Tra due fuochi, novella, in 12° *Palermo presso Gaudiano* 1879.

— Le nozze di Teti e Peleo di C. Valerio Catullo, versione in 12°. *Palermo presso Gaudiano* 1873.

SERRA CARACCIOLO (Emanuele).

— Tassa sul macinato, repliche al professore Francesco Ferrara deputato al parlamento, in 8°. *Pal. presso G. B. Gaudiano* 1872.

SERRA GRECI.

— La fidanzata di Palermo, racconto, in 16°. *Milano presso i fratelli Treves* 1877.

SERRADIFALCO (duca di) V. Faso e Pietrasanta (Domenico lo).

SERRETTA (prof. Gioachino).

— Il tipo delle scritture, studi crisiografici, in 8°. Palermo 1881 con 12 tavole litografiche, pubblicato il vol. 1°.

SERRETTA (Giuseppe) da Palermo.

— Lu triunfu di la Divina Misiricordia espressata nella parabula di lu figghiu prodicu, in 12°. Palermu 1774.

SERRETTA WIAN (Salvatore).

— Manuale delle spese di giustizia, in 12°. Palermo 1850.

SERROVIRA (Antonino) da Licata, dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Nacque il giorno 8 aprile 1644. Fu lettore di filosofia e teologia scolastica, coltivò ancora la poesia e molto si distinse nella predicazione. Per la sua dottrina ed ottime qualità venne eletto a molte onorevoli cariche del suo ordine, e nel 1703 fu eletto a provinciale (2).

— La santità di s. Rosalia più ammirabile nelle corti, orazione panegirica, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1677.

— Le Muse vendicate, poesie a genio di chi desidera introdotta la modestia in Parnaso, vol. 2 in 8°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1709.

L'autore si servì in questa opera del nome di suo cugino Antonio Serravia e Figuera.

— L'inganno schernito, ovvero la Susanna, opera sacra tragicomica, in 8°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1709.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.

— Le due colonne del *non plus ultra*, orazione panegirica in lode del patriarca s. Giuseppe 1730.

SERROVIRA (Luigi) da Licata, minore conventuale.

— In lode di s. Rosalia vergine palermitana, orazione panegirica recitata nella chiesa ma-

(1) Leo Allatius in *Apes urbanae*, pag. 203. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, appendix, pag. 45.

(2) Balthassar Pisanus in *Armoniis ferialibus*, pagina 88. Joannis Franchinus in *Bibliosophia*, n. 47, pag. 77. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 72 et appendix, pag. 37.

dre di Palermo, in 4°. *Palremo presso Antonio Cortese* 1711.

— In lode di s. Rosalia vergine palermitana; orazione panegirica, in 4°. *Palermo presso Vincenzo Toscano* 1730.

SERTOR (ab. Gaetano).

— Supplica in ottava rima (al pontefice Pio VI per essere stato detenuto nel convento dei pp. Francescani, come preteso autore di un dramma satirico), in 4°. *Palermo presso Gagliani* 1775.

SESSA (Joannis Antonius) da Palermo, dell'ordine degli osservanti di s. Francesco, celebre teologo. Studiò medicina sotto l'insigne medico Giuseppe Galeani, e la pratica col dottissimo Giuseppe Alaimo. Il 31 ottobre del 1660 abbandonato il secolo vestì l'abito in Roma dalle mani del generale dell'ordine Michelangelo Bonadies, poi vescovo di Catania.

Progredì il Sessa nelle scienze ecclesiastiche che venne eletto ad insegnare teologia ai frati, e ciò praticò pel corso di anni 15, e fu insignito del titolo di lettore giubilato (di grido) ed elevato a Generale dell'ordine. Ebbe lo incarico di esaminare la dottrina di Quesnellio da Clemente XI, e riprovò le cento una proposizioni dello stesso, che furono dal Pontefice condannati colla bolla *Unigenitus Dei filius* etc. dat. Romae sextae idus septembris 1713.

— Scrutinium doctrinarum qualificandis assertionibus, thesis atque libris conducentium, exemplis, propositionum a Conciliis oecumenicis, vel ab Apostolica Sede reprobatarum, et plerisque miscellaneis resolutionibus dogmatico - moralibus ad uberiorem censu rarum theologicarum notitiam collimantium refertum, in fol. *Romae typis Bernabò* 1709.

Preparava per le stampe.

— De conciliis generalibus et nationalibus de haereticis et haeresibus vol. 2 in fol.

— Sancti Joannis de Capestrano ordinis minorum observantium opera omnia; diuturno labore viginti annorum collecta, notis illustrata et in tomos XVII digesta in fol.

SESSA (Placidus) da Messina, esimio dottore di filosofia e medicina. Fiorì verso il 1689.

— Brevis apologia adversus Antipraxis nuper editae auctorem pro octava epistola decadis nonae Miscellaneorum comitis Joannis Baptistae Cortesi, in 4°. *Messanae apud heredes Petri Brea* 1635.

SESTA (Angelo) da Serradifalco.

— Nuovo metodo come prevenire e curare il cholèra, in 8°. *Palermo presso la vedova Solli* 1867.

— Ordinamento sociale dettato dalla natura umana, studiato nel suo essere fisico e morale, in 8°. *Palermo presso la vedova Solli* 1860.

SESTI (Francesco di Paola) da Palermo, nacque il 4 ottobre 1810. Alla età di anni 10 venne orbato di padre, e per riparare a tale sventura la reale famiglia, allora regnante a sue spese, lo ammise nel seminario di s. Rocco in Palermo, ove progredì di maniera tale che il celebre traduttore di Orazio marchese Gargallo lo elesse a suo segretario alla età di anni 15, indi del principe di s. Elia. Fu eletto ad ufficiale di carico nel Ministero dell'Interno nel 1848; ed a direttore del *Giornale officiale*.

Nello stesso anno fu eletto a presidente della commissione per la riorganizzazione del tesoro governativo. Al 1860 a direttore del ginnasio s. Anna, a presidente della commissione esaminatrice del liceo, a direttore della scuola normale femminile di Palermo Fu da Garibaldi invitato a dirigere il giornale ufficiale, che si ricusò. Morì compianto dai buoni il 9 giug. 1877.

— Il ciabattino, novella, in 12°. Palermo 1832.

— Cenno biografico di Saverio Scrofani, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1858.

— Cenni su la vita di Tommaso Gargallo, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1860.

— Cenno biografico di Monsignore Giuseppe Gioeni, in 8°. *Palermo presso Franceso Lao* 1864.

— Cenno biografico di Giuseppina Turrisi Colonna, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1865.

SESTI (Giuseppe).

— Cenni sulla vita dell'ammiraglio Federico Gravina, in 12°. Palermo 1863.

SESTINI (Marc'Antonio) V. Sampieri (Placido).

SESTINI (Domenico) continentale.

— Lettere scritte dalla Sicilia e dalla Turchia a diversi suoi amici in Toscana, vol. 7 in 8°. *Firenze preseo Gaetano Combiagi* 1779 e 1784.

Queste lettere contengono molte cose appartenenti ala Sicilia e dei singoli paesi che nei suoi viaggi visitava; anzi i primi cinque volumi offrono costumi, feste, descrizioni botaniche, di antichità ecc. Gli ultimi due volumi trattano dei viaggi fatti dall'autore in Sicilia e nella Turchia. Opera molto stimata e rara.

— Agricoltura, prodotti e commercio della Sicilia, vol. 2 in 8°. Firenze 1777.

Sesto centenario del vespro, tornata straordinaria della società siciliana per la storia patria nel 30 marzo 1882, in 8°. Palermo 1882.

SETAIOLO (Filippo) da Palermo, dei chierici regolari teatini. Fu esimio filosofo e teologo e molto si distinse nella sacra eloquenza. Predicò quaresimali in Napoli, Venezia, Genova, Roma e Vienna d'Austria con somma sua lode. Fu uno dei Riaccesi dell'accademia palermitana, degli Affidati di Milano e dei Ricovrati di Padova. Due volte fu eletto a Proposito della casa di

s. Giuseppe di Palermo. Fu il primo a confutare gli errori di Michele Molinos. Morì in Napoli il 26 ottobre 1685 (1).

— Orazione di s. Rosalia vergine e tutelare palermitana, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1656.

— Panegirico in lode di s. Rosolia, in 12°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1663.

— Orazione dei funerali della ill.ma Signora D. Giovanna Anna Gomez Carbaton, madre dell'ecc.mo e rev.mo Signor D. Pietro Martinez Rubio arcivescovo di Palermo, presidente e capitan generale del regno di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1659.

— Ossequi funebri della Compagnia del ss. Crocifisso sotto titolo dei Bianchi, in morte di Filippo IV monarca delle Spagne; in 4°. *Palermo presso Colicchia* 1666.

— Istoria di Catalogna, vol. 2 in 12°. *Palermo presso Pietro dell'Isola e presso Bua e Camagna* 1667

— La nuova miniera del Perù, orazione panegirica per la festa di s. Rosa di s. Maria vergine, peruviana dell'abito di s. Domenico, in 4°. Palermo 1669.

— Orazione e dicorsi sacri, parti 2 in 12°. *Venezia presso Catano* 1671 ed ivi *presso Paolo Baglioni* 1678.

— Discorso in lode della signora Elena Lucrezia Cornaro.

Si legge nelle Composizioni dell'accademia dei Ricoverati per la nobile signora Elena Cornaro Piscopia

SETAIOLO (Francesco Maria) da Palermo dell'ordine dei Teatini.

— Orazioni sacri e discorsi agli Ebrei, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1729.

SETAIOLO (Pietro) da Palermo dell'ordine dei Teatini, fratello del precedente. Morì nel 1737.

— Prediche quaresimali, in fol. *Palermo presso Angelo Felicella* 1738, postumo.

SETAIOLO (Simeon).

— Allegationes pro validitate testamenti Eman. Filiberti principis Sabaudae, in fol. Panormi 1625.

Sette (le) giornate di Palermo, in 8°. Palermo 1866.

Sette trombe V. Antonio da Trapani.

SETTE (Angelo de) sicolo d' incerta patria. Fu esimio dottore in ambe le leggi, e buon letterato. Bonfiglio lo vuole messinese (2) ed ignora ciò che abbia scritto a meno di alcune poesie.

SETTIMO (Giambattista de). Nobile palermitano secondo Mongitore (3) e da Lentini secondo Filadelfo Mauro (4). Fu illustre nelle armi e nelle lettere e segnatamente nella poesia.

— Poesie in 12°. *Venezia presso Giolito* 1642.

— Enone ed altre poesie, in 12°. *Venezia presso Franceseo Volvasone.*

— Epitalamio nelle gloriose nozze degli ill.mi ed ecc.mi signori D. Costanza Orsino e D. Carlo Carafa Signore della Casa duca di Andria, in 8°. *Napoli presso Camillo Cavalli* 1649.

— Novella settima ed ottava.

Si leggono nelle *Cento novelle amorose* dei signori Accademici della Crusca, par. 2.

— Argomenti alle Favole boscarecce di Pietro Michele, in 12°. *Venezia presso Guerriglio* 1643.

SETTIMO (Giov. Grisostomo).

— Indice siciliano del Lessico topografico dello abate Amico.

Conservasi mss. nella biblioteca comunale.

SETTIMO (Girolamo) da Palermo marchese di Giarratana.

— Discorso istorico della sovranità dei re di Sicilia che riconoscono il regno immediato da Dio.

Sta nel vol. 15 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

— Il sito dell'antica Mozia.

Sta nel vol. 38 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 112, pag. 61. Il mss. serbasi nella biblioteca comunale.

SETTIMO (Girolamo) diverso del precedente. Nacque in Modica nel 1706 da Traiano Settimo marchese di Giarratana. Fu celebre matematico, molto ammirato dallo esimio matematico Gabriello Manfredi. Il Settimo fu insignito di molti onorevoli titoli, e del grado di sopraintendente dei porti di Sicilia, colonello e subispettore generale degli eserciti. Fu aggregato all' accademia dello Istituto di Bologna. Morì il 9 luglio dell'anno 1762.

— Trattato delle unghette cilindriche, in 4°. Napoli 1752.

Questa opera non fu pubblicata intiera a causa che il Settimo aveva commesso la cura della stampa a Ni-

(1) Silos in *Hist. Cleric. regular.* par. 3, lib. 12, pag. 634.

(2) Bonfiglio nella *Storia di Messina*, lib. 8, pagina 49.

(3) Mongitore in *Bibliotheca sicula*, vol. 1, pagina 336.

(4) Filadelfo Mauro nella *Storia dei ss. Alfio, Filadelfo e Cirino*, cap. 10, pag. 72.

colò di Martino, e questi si prese la libertà di apporvi delle scolie e corollarii che svisarono l'opera, ed il Settimo a suo malincuore lasciò la stampa al 19° foglio. La nostra biblioteca comunale possiede uno esemplare dello stampato.

Lasciò il Settimo le seguenti opere mss. che serbansi nella biblioteca del principe di Trabia.

— Osservazioni analitiche, che contengono un nuovo metodo di moltiplicare, altro per ritrovare i valori della incognita delle equazioni di qualunque dimensione, un trattato delle funzioni del zero, un altro di solidi e superficie convessa delle unghie cilindriche in generale.

— Il calcolo differenziale che contiene le regole di prendere le differenze, l'uso e l'applicazione che se ne fa in geometria.

— Trattato delle flussioni.

— Della misura delle volte.

— Della formazione o sia sorte di qualsivoglia giuoco di lotto.

SETTIMO (Aloysius) da Palermo.

— Concilia decisiva.

Sta in Petro Luna in *Consilia diversorum Siculorum.*

SETTIMO (p. D. Mario) da Palermo dell'ordine dei Cassinesi.

— Lettera per la retta spiegazione di alcuni versi di Omero e di altri della Antologia greca.

Si legge nel vol. 3 della *Nuova raccolta di opuscoli* di autori siciliani a pag. 171.

— Mathematico-philosophicae theses die 16 septembris 1761, in fol. *Panormi typis Francisci Valenza* 1761.

SEVASTA (Francesco).

— Il famoso caso di Sciacca succeduto tra Giacomo Perollo, barone di Pandolfina, commesso da Sigismondo Luna conte di Caltabellotta; storia tragica con una giunta preliminare di notizie spettanti alla stessa città, in 4°. Palermo 1726 e ridotto a miglior lezione da Girolamo di Marzo, in 8°. Palermo 1845, con tavole, e di nuovo corredato di note del r. p. Bernardino I. Cusimano, in 8°. *Sciacca presso la tipografia dell'associazione di beneficenza* 1880.

— Istoria dell'orrendo terremoto di Sciacca nel 1727 colla relazione di altri tremuoti ed avvenimenti, successi per lo spazio di sei mesi, in 8°. Palermo 1729.

— Le rose in trionfo nel campidoglio della Fede, dialogo, in 4°. Trapani 1698.

SEVERINO (Giuseppe) da Messina, esimio poeta in lingua siciliana come asserisce Nicolò Villano, che con altri poeti siciliani ricorda (1). S'ignora ciò che abbia scritto.

SEVERUS.

— La ferrovia da Fortolese a Cammarata e Cerda e la stampa cittadina. Cenni ed osservazioni, in 12°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1876.

L'autore fu il consigliere Gancitano.

SEXTI CLOVII. Da Palermo.

— De Diis graecorum.

Sta in Arnobio *contra gentes* ed in Lactantio *de Falsa religione.*

— Index temporum.

Sta in Plutarco in *Numa et in* Vossio *de Histor. graecis.*

SFELANGA (Pietro).

— Il martirio del glorioso apostolo ed evangelista Matteo, opera drammatica, in 8°. Palermo 1717.

Sfogo di amore, salutazioni a Maria, V. Corsus (Petrus Paulus).

SGANGA (Santi).

— Due anni...... e Roma è nostra!!!! scherzo poetico, in 8°. Palermo 1864.

SGHEMMA (Gaspare) da Palermo, dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fu uno dei più celebri teologi dell'ordine. Venne ascritto in Roma nel celebre collegio di s. Bonaventura, ove dai dotti fu con ammirazione guardato ed ammirato, ed ottenne ivi laurea di maestro di teologia. Fu proposto a reggere il liceo catanese, per tre volte fu moderatore degli studi in Palermo ed in Napoli. Nelle lezioni di teologia scolastica che dava era lodato dai più dotti che lo ascoltavano. Venne più volte elevato alle più onorevoli cariche dell'ordine pella sua gran dottrina, ed eletto a teologo della pubblica accademia ed a primo filosofo. Morì in Palermo il 24 luglio 1657. Le sue opere sono molto ricercate all'estero (2).

— De Deo uno et trino scotica opuscula, quo ad Dei visionem, lumen gloriae, beatitudinem, praesentiam et praedestinationem, in 4°. *Panormi apud Petrum de Isola* 1652.

— De Deo uno et trino scotica opuscula, quo ad essentialia et notionalia ad infra, in 4°. *Panormi typis Alphonsi de Isola* 1645.

— Scoticum opusculum de scientia et voluntate

---

(1) Nicolò Villano nel *Discorso dei poeti scherzevoli,* pag. 74.

(2) Franciscus Baronios in *Siculae nobilitatis amphiteatro.* Hippolitus Marraccius in *Biblioth. mariana,* par. 1, pag. 170. Philippus Cagliola.

Dei in ordine ad ultimum finem, in 4°. *Panormi typis Alphonsi de Isola* 1651.

— Scoticarum digressionum cum commentariis ad octo libros physicorum Aristotelis Stageritae ciirca rerum principia, causas, exemplaria, instrumenta; fortuna, casum fatum, parti duo, in 4°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1635.

— In organum logicum Aristotelis Stageritae enchiridion scoticum, in 16°. *Panormi typis Francisci Terranova et Andreae Colicchia* 1648.

— Manuale scoticum iuxta quatuor libros distinctionum theologiae Magistri sententiarum, in 16°. *Panormi typis Alphonsi de Isola* 1638.

— Prediche sopra diversi Misteri di Cristo e della Vergine, in 4°. *Catania presso Giovanni Rossi* 1628.

— Prediche sugli Evangeli correnti nelle feste e domeniche del giorno dell'Assunta di Maria Vergine e domenica decima della Pentecoste, coll'avvento di Nostro Signore, ed altre straordinarie, in 4°. *Palermo presso Alfonso de Isola* 1630.

— Sermoni del ss. Sacramento e della Immacolata Concezione di Maria Vergine, con la corona del suo purissimo stellario, e due discorsi dei santi Casimiro e Teresa, in 4°. *Palermo presso Alfonso dell'Isola* 1643.

— Introduttorio morale sopra i sacri Evangeli delle feste nella santa quaresima, con sabati applicati alla Concezione della Vergine, fatte nella chiesa dei sant.mi Apostoli di Roma, in 12°. *Palermo presso Francesco Terranova* 1655.

— Prediche della elezione del ministro provinciale, e delle Stimmati di s. Francesco, in 4°. *Palermo presso Alfonso dell' Isola* 1639.

— Sermoni sopra l'Immacolata Concezione di Maria Vergine colla corona dello Stellario, in 4°. Palermo 1643.

Questa sopradetta opera si trova ancora unita coi soprascritti sermoni del ss. Sacramento.

— I sabati di quaresima applicati alla Concezione della Vergine fatti nella chiesa dei ss. Apostoli in Roma, in 12°. Palermo 1655.

Il Baronio ed il Marraccio citano le due seguenti opere.

— De orthodoxae Fidei dogmatibus.

— Sex conciones de Maria Virg. ac conciones in festis praecipuis Mariae Virg.

SGRÒ RUA (Ant.).

— Sermoni sopra i cinque misteri gaudiosi, in 12°. Palermo 1851.

SGROI veramente CANNATA (Didacus) da Messina. Nella gioventù studiò legge civile e canonica, ed alla età di anni 25 disgustato dalle occupazioni del secolo nell'anno 1629 abbracciò lo stato ecclesiastico nell'ordine dei cappuccini, ove si distinse nella teologia e nella predicazione, e nel 1656 fu eletto a diffinitore, indi a provinciale. Morì nel 1673.

— Sex praelatorum presertim regularium, necnon curiae secularis foro criminali tum theologicae, tum practicae accensa, in 4°. *Venetiis typis Brigonici* 1673.

SGROI (Paulus).

— Dissertatio de festinatione et procrastinatione in morbis curandis, ac de hodierno opiatorum abusu, in 8°. Panormi 1808.

— Dissertazione fisico-medica intorno al mal caduco, in 4°. picc. *Palermo presso Valenza* 1766.

Sicile (de la) et de ses rapports avec l'Angleterre V. Aceto (comte Jean d').

Sicilia (la) paga meno!, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1878.

Sicilia e la santa Sede V. Galeotti (Melchiorre).

SICILIANO (Giovanni).

— L'uomo pubblico e l'umo privato, commedia in un atto, in 12°. *Palermo presso Pedone Lauriel* editore 1872.

— Michele Cervantes l'indovinello (el buscapiè) traduzione dallo spagnuolo di Giovanni Siciliano, in 16°. *Firenze presso la tipografia della gazzetta d'Italia* 1878.

SICILIANO (cav. Luigi) Delegato del comizio presso la stazione agraria.

— Relazione sulla stazione agraria di prova per l'anno 1878 letta nell'adunanza generale del 29 dicembre 1878 dal Comizio agrario, in 8°. *Palermo presso lo Costo* 1879.

SICILIANO (Michelangelo).

— Di alcune recenti invenzioni, in 8°. Palermo 1870.

— Sul battello paranaufragio-cona, osservazioni, in 8°. s. n. (*Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1877.

— Timone automatico, disegno s. n.

Sicily since ten years (La Sicilia dopo dieci anni).

Sta nel *Times* 8, 10 e 15 gennaro. L'autore si firma G. P. ed è un inglese che fece un viaggio nell'isola, che con sagacia osservò le nostre condizioni

economiche e morali presenti, e messeli in relazione colle passate V. Giuseppe Pitrè le Lettere, scienze ed arti in Sicilia, discorso, Palermo 1872, pag. 267.

SICOMUS (Vitus) da Calatafimi. Nacque nel 1548. Esimio giureconsulto. Per la sua dottrina fu elevato per due volte a giudice pretoriano, a consultore del s. Uffizio, per tre anni a deputato di Sicilia, per 23 anni a fisco ed a consultore del regio patrimonio, e finalmente a presidente del tribunale del concistoro. Nel 1615 fabbricò in Sicilia la città di Vita che chiamò del suo nome, e vi fondò e dotò la parrocchiale chiesa della Immacolata Concezione. Morì il 7 luglio dell'anno 1626 (1).

— Consilium

Sta in Petro Luna *Consil. select.*

Mario Muta nel vol. 5, cap. 478, n. 6 in *Capitula regni Siciliae* cita la seguente opera.

— Allegationes pro monasterio s. Benedicti Villedolid contra fiscum regii patrimonii.

Siculae Sanctiones V. Gervasi (Nicolaus).

Siculi (Vincentii) V. Colocasius (Vincentius).

Sicurezza (*la*) *pubblica* in Palermo opuscolo, in 8°. Palermo 1871.

SIDOTI (Francesco).

— Su la nomenclatura matematica di Chaussier.

Sta nel n. 29 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SIDOTI (Joannis), sacerdote palermitano ed esimio teologo. In età giovanile fu eletto a beneficiale vivandiere. Nel 1695 fu aggregato all'uditorio nel collegio dei Cardinali, ove studiò le severe scienze e le belle lettere, che con sublime ingegno si elevò. Nel 1702 da Carlo Tommaso Maillard da Tournum Patriarca antiocheno fu ad altri aggregato in una spedizione di missionari apostolici nella Cina.

— Eutropii languor, sive Panormi ob divae Rosaliae v. p. recessum tristitia ex augusto Salomonis epithalamio de prompta et a Jos. Solina musices moderatore per quam belle emodolata, in 4°. *Panormi apud Thomam Romulo* 1688.

— Oratio habita in sacello quirinale coram ss. D. N. Innocentio XII Pont. Max. de s. Joannis apostoli et evangelista, in 4°. *Romae typis Ioan. Iacobi Komarek* 1695.

SIEYNE (ab.).

— Aringa intorno ai beni di chiesa, in 4°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1813.

SIGONIUS (Silvester) da Lentini, istruitissimo nella letteratura greca e latina, e non comune poeta. Fiorì verso il 1533.

— Martirium ss. trium fratrum Alphii, Philadelphi et Cirini, In 4°. *Panormi typis Mayda* 1522. Raro.

Si legge ancora in Octavii Caetani *Vitae ss. Siculorum*, vol. 1, pag. 65 e seg.

Il Carrera dice essersi ritrovata questa vita scritta in greco nell' arca delle reliquie dei detti santi, e fu tradotta dal Sigonio (2) e Carlo Antonio Conversano asserisce essere stata scritta in greco da Marco monaco lentinese, e si dichiara testimone oculare (3).

— De immortalitate gloriae ad Ill.mum Joannem Vegam Siciliae proregem carmen, in 4°. *Romae apud Valerium et Aloysium fratres* 1553.

— De praestantia monarchiae carmen, in 4°. ex typ. romana 1553. Raro.

— De concordia servanda inter Sum. Pontificem et Imperatorem carmen, in 4°. Romae 1550. Raro.

SIINO (Celidonio) da Palermo, del terz'ordine di s. Francesco. Fu non comune teologo e predicatore. Nacque il 4 dicembre 1661.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Quaresimale, in 4°.

— Sabati della ss. Vergine, in 4°,

— Panegirici dei santi in 4°.

SILECI (Hieronymus) da Palermo, ottimo giureconsulto. Fiorì verso il 1700.

— Allegatio habita anno 1702 pro D. Hieronymo Bonanno contra ven. monasterium s. Clarae huius urbis in causis, in quorum prima occlusio fenestrarum aedium D. Hieronymi Bonanno, vel servitutis proxpectus ex eis in novi dormitorii cellas esultantis, aut pro hac toleranda, aedium venditio a monasterio praetenditur, in altera reconventionis a dicto de Bonanno petitur hujus dormitorii fenestrarum iuxta pontificia constitutiones obturatio, vel reformatio, in fol. *Panormi typis Felici Marini* 1702.

— Allegatio habita anno 1702 pro Ill. principissa Rosolini, contra rev. sorores Maria et Antonia Columba Bonanno moniales in vener. monasterio s. Catharinae huius urbis in causa manumissionis ancillae oblato pretio per tertium invito domino vertente in tribunali

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.* Bonfiglio nella *Storia di Sicilia*, par. 3, lib. 1, pag. 29. Vincenzo Auria nella *Cronologia* dei Vicerè di Sicilia, pag. 301.

(2) Carrera nella *Storia di Catania*, vol. 1, lib. 2, cap. 5, pag. 212.

(3) Carol. Ant. Conversanus in *Æterea leontinorum gloria*, pag. 75.

M. R. C. sedis criminalis et CC. DD, in fol. *Panormi typis Felici Marini* 1702.

SILIO (Giovanni) da Palermo.

— Teoria sulla direzione degli aerostati, memoria postuma.

Fu pubblicata dal suo allievo barone Camemi nel vol. 26 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

SILIO (Guglielmo) da Palermo, esimio matematico. Professore di matematica nella reale accademia militare di Napoli.

— Meditationes phisico-mathematicae de recta virium vivarum mensura seu motione aestimatione, in 4°. picc. *Panormi apud Josephum Epiro* 1774.

— Lettere di Guglielmo Silio Borreman professore di matematica nella reale accademia militare al sig. tenente colonello D. Giuseppe Parisi, in 4° picc. *Napoli presso la stamperia della reale accademia militare* 1786.

— Osservazioni critiche su' i nuovi elementi di analisi dell'ab. Nicolai, opera di Guglielmo Silio Borreman, in 8°. *Napoli presso Donato Campo* 1787.

— Saggio su l'influenza dell'analisi nelle scienze politiche, ed economiche, applicate ai contrabbandi ecc.

Sta nel vol. 5 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 79, 183.

SILIO (Michaelis) da Palermo, abbondava di molti talenti e di somma perspicacia. Morì auditore di molti cardinali in Roma.

— Theoremata CXXIX ex institutionibus iuris naturalis et publici excerpta, in 4°. Panormi 1768.

SILVAGIUS (Mattheus) da Catania, dell'ordine degli osservanti di s. Francesco, e per la rossezza delle sue palpebre lo chiamavano *Gangarossa*. Fu uomo di sorprendente erudizione, di acutissimo ingegno e d'indefesso studio. Lesse sapientemente con sua somma lode teologia ai frati del suo ordine e nella pubblica accademia. Si rese celebre nelle matematiche discipline, nell'astronomia, nelle sacre lettere, nella poesia latina ed italiana ed in altre scienze.

Pirro (1), de Grossis (2) e Waddingo (3) credono di avere fiorito verso il 1490. Il Ragusa (4) dice essere vissuto sino al 1436. Io però osservo dalle sue pubblicazioni che viveva sino al 1542.

— Modo di vivere secondo la divina volontà, ovvero *Disciplina salutis*, in 8°. *Palermo presso Antonino Maida* 1536.

Raro.

— Labyrinthi duo, de mundano et Divino amore, cum suis exordiis et differentiis, ac fructibuscumque suis semitis rite ordinatis usque ad centrales, et vocant terminos, vel inferni, vel foelicitas aeternae, in 8°. Venetiis 1542.

— Apotheca Divini amoris, sive de Apotheca viridarii labyrinti, quae ad ss. Crux, ubi venditur amor Dei, in 8°. *Venetiis apud signum Archangeli Raphaelis* 1542.

— Lectura, seu Expositio brevis super octo libros physicorum Aristotelis, cum aliquibus annotationibus de mente doctoris subtilis, in 8°. *Venetiis apud signum Archangelo Raphaeli* 1542.

— Opus praeclarum et nimis utilissimus in quatuor libris divisum, de nuptiis animae cum sponso eius Christo, de conviviis spiritualibus omnique apparatu, de persuasionibus falsis satanae per epistolas diversisque tentationibus, de casu animae in peccatum, de lamentationibus Hieremiae cum declamationibus earumdem et oratione pro spoliatione bonorum ipsius, de fletu animae et sua conversione, de Gratia et remediis a Deo datis et de indumentis novis restitutis, de regimine post conversionem, et praeparatione ad mortem, de electione Dei et hominum, et praedestinatione sanctorum cum dialogo inter rempublicam et philosophum, in 8°. *Venetiis apud signum Archangeli Raphaeli* 1542.

— Opus pulchrum et studiosis satis iucundum de tribus peregrinis, seu de colloquiis trium peregrinorum, de divinis perfectionibus, de philosophia sanctorum, de partibus mundi, climatibus, linguis et populis civitatibus, conditionibus et de excellentiis Romae et Hierusalem, ibique muta notatu dignissima, in 8°. *Venetiis typis Francisci Bindoni et Maphaei Pasinei* 1542.

Raro, e per noi rarissimo.

— De victoria Verbi Dei contra Haebreos, in 8°. *Venetiis typis Francisci Bendoni et Maphei Pasini* 1542.

Lasciò mss. come lui stesso asserisce nel sopradetto libro *de Tribus peregrinis*, cap. 33, pag. 117.

— Tractatus de navigio mundi.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.*
(2) De Grossis in *Decacordon Catanensi*, vol. 1, pag. 150.
(3) Waddingus in *Script. min.* pag. 254.
(4) Hieronymus Ragusa in *Siciliae vet. biblioth.* pag. 184.

Pietro Carrera (1), Bonanno (2) ed Inveges (3) asseriscono avere lasciato mss. la seguente opera.

— De incendiis Aetnae.

Quest' opera però trovasi ancora inserita nel libro *de Tribus peregrinis*.

SILVARIO (Vincenzo) da Palermo. Si distinse nella poesia. Morì in patria verso il 1600.

— Canzoni siciliane

Si leggono nel vol. 1, delle *Muse siciliane*.

Il Di Giovanni asserisce di avere scritto il Silvario una elegantissima commedia che fu rappresentata nell'aula del palazzo senatorio alla presenza di Carlo Aragona duca di Terranova (4).

SILVESTRI (Antonino).

— Il progresso e le sue leggi, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzì* 1858.

SILVESTRI (Giovanni).

— Memoria sopra due casi di alienazione mentale, osservati nello stabilimento dei matti, in 8°. Palermo 1835.

SILVESTRI (Giuseppe) da Palermo. Nacque il 2 marzo 1825. Fece i primi studi nel collegio dei Gesuiti; indi corsò nella regia università. Esordì alle lettere collaborando in varii giornali letterarii. Nel gennaro dell'anno 1848 fondò di unita al comm. Francesco Paolo Perez, Isidoro la Lumia, Gaetano Daita ed altri valent'uomini il giornale *La Gazzetta del carnovale*, collaborò in altri giornali. Si diede indi allo studio di migliorare l'ordinamento degli archivi. Oggi trovasi Sopraintendente degli archivii siciliani. Vive tra noi.

— Biografia di Tommaso Gargallo.

Sta nell'*Osservatore* del 1843.

— Istruzione pei sordi-muti, in Palermo.

Sta ivi, n. 5, ann. 1844.

— La organizzazione del grande archivio di Palermo.

Leggesi nella *Favilla*, giornole di scienze, lettere ed arti di Palermo, an. 1859.

— Sullo stato e la riforma della legislazione dei publici archivii d'Italia.

Sta nella *Rivista sicola*, an. 1870.

In questo lavoro l'autore tesse la storia degli archivii di Napoli e di Sicilia, ed i capitoli riguardanti, i primi vennero riprodotti nella relazione degli archivii napolitani, scritta dal sig. Intendente Francesco Trinchera nel 1872 per inviarsi alla esposizione universale di Vienna nel 1873.

— Progetto di legge e di regolamento sopra gli archivii di stato in Italia, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1875.

I principii esposti dall'autore furono in parte adottati nel generale riordinamento degli archivii del regno al 1875.

— Sul grande archivio di Palermo e sui lavori in esso eseguiti dal 1866 al 1874, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1875.

Questa relazione fu dettata e pubblicata a spese del governo nella occasione della riunione in Palermo del congresso degli scienziati.

—Discorso per la inaugurazione dell'asilo *Principe di Palagonia*, fondato nel ricovero dei mendici in Malaspina.

Sta nell'*Archivio pedagogico* del 1878.

Questo asilo venne fondato per opera del Silvestri, allora deputato nel detto ricovero di mendicità.

— I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi publicati a cura del Silvestri ed a spese della società siciliana per la storia patria. Se ne sono publicate cinque fascicoli.

— Documenti inediti estratti dall'archivio della corona di Aragona, publicati a cura del Silvestri, con prefazione, talune note e indice dello stesso, a spese della detta società.

— Il municipio e l'impresa Favier, lettere al direttore della gazzetta di Palermo 1884.

Opuscolo di occasione dettato dal Silvestri come assessore municipale, ove son trattate alcune importanti questioni tecniche e giuridiche riguardanti la illuminazione a gas.

SILVESTRI (Orazio) direttore del laboratorio di chimica nella regia università di Catania.

— Sulle sorgenti idrograssose sulfuree dette di santa Venera al Pozzo (di proprietà del sig. Agostino Pennisi barone di Floristella) alla base orientale dell'Etna, ricerche analitiche, in 4°. *Catania presso Galatola* 1872.

V. Stabilimento dei bagni ecc.

— Un viaggio all'Etna, in 16° Torino 1879 con tavole.

***Simbolo della perfezione* manifestato al ternario della provvidenza per il governo economico dell'annona, patrimonio della città e peculio frumentario di Messina, in fol. Messina 1761.**

SIMIANI (prof. Carlo).

— Novelle, in 16°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1871 e Milano 1882.

— Emma, memoria di un prigioniero, in 16°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1877.

---

(1) Carrera nella *Storia di Catania*, vol. 1, lib. 2, cap. 2, pag. 155 e 156.

(2) Bonanno nella *Siracusa*, lib. 1, pag. 28.

(3) Inveges in *Apparatus ad Annal. sicul.*, pagina 63.

(4) Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo ristorato*, lib. 2.

— Bozzetti critici, in 16°. *Milano presso Natale Battezzato* 1879.

SIMON (Leonardus) da Messina, esimio filosofo e medico. Nacque nel 1602.

— Gelodacliria, idest de naturali et praeternaturali risu et flaetu, caeterisque humani intellectus proprietatibus cum physiognomica et earum curatione, opus nonmodo philosopho, medico et physiognomonico, sed theologo, politico, historico caeterisque utile in 4°. *Messanae typis Jacobi Matthaei* 1656.

SIMONCINI SCAGLIONE (prof. G.).

— Sui promessi sposi di Alessandro Manzoni, saggio critico, in 8°. *Palermo presso lo stabilimento tipografico del progresso* 1882.

— Il rimorso di un garibaldino, racconto, in 8°. picc. *Palermo presso Giliberti* 1867.

— Affetti e miseria, racconto, in 8°. picc. *Palermo presso Giliberti* 1869.

— Teresa, racconto, in 16°. *Palermo presso Gaudiano* 1875.

SIMONE da s. Erasmo.

— Ristretto di alcune massime per quelle persone che vivono sotto la ubidienza, per fare che tutte le loro operazioni naturali riescono con frutto spirituale dell' anima, in 8°. Palermo 1879.

SIMONE da s. Erasmo, diverso del precedente.

— Relazione dei conventi di s. Nicolò Tolentino e di s. Gregorio Magno dei pp. agostiniani scalzi della città di Palermo.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale di Palermo Qq. E. 12, n. 4.

SIMONE (Julius de) siciliano d'incerta patria. Insigne poeta ed oratore. Fiorì verso il 1520.

— Oratio de poetis et Musarum triumpho, Romae die s. Lucae in templo D. Eustachii habita, in 4°. *Romae apud Iacobum Mazochium* 1518.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Panegyricus gratulatorius in laudem Julii Medicees academiae romanae alumni anno 1523 ad pontificatum evecti Clementis VII nomine eiusdem academiae nomine dicatum.

Esisteva in Napoli nella biblioteca del convento di s. Domenico Maggiore (1).

— Carmina de Epulo a Paulo II° pont. max. populo romano dato (2).

— Carmina in laudem Andreae Iacobatii Defaceschis.

Serbavasi nella biblioteca del cardinale Paluzio de Alteriis in Roma (3).

SIMONE da Lentini dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco, diverso dell'altro Simone di Lentini dell'ordine dei predicatori vescovo di Siracusa.

Quello di cui scriviamo fiorì sotto Federico II re di Sicilia verso l'anno 1358, di cui fu confessore, predicatore e cappellano maggiore.

— Chronicon Simeonis leontinensis.

Si legge nel Ros. Gregorio in *Biblioth. script. aragonensium*, vol. 2, pag. 302 a 323.

Una copia esemplata si conserva nella biblioteca comunale Qq. D. 47, n. 16 e 40, n. 3.

Lasciò mss. la seguente opera che andò perduta.

— Esposizione degli Evangeli.

Mongitore vide il detto mss. forse autografo, presso Vincenzo Auria, che cominciava così:

« Incumenza lu libru dila esposicioni di levangelii
« Dominicali per tuttu lu annu composta per vene-
« randu frati Ximuni di lu ordini di li frati minuri di
« Sicilia. »

Nel proemio della prima domenica dello avvento si legge:

« Karissimi plaza a lu patri ed a lu fighiu et a lu
« Spiritu santu ad me frati simuni di lintini oy di li
« ordini di li frati minuri di Sichilia cappellanu di S.R.M.
« di Sichilia di cumponiri quista operetta di li evan-
« gelii vulgari. »

In fine si leggono varie poesie dello stesso Simone in lingua volgare.

SIMONE e TORREGIANI (Tommaso di).

— Orazione funebre a Pietro Longo di Calatafimi recitata il 26 agosto 1825 nella chiesa parrocchiale di s. Giuliano, in 4°. *Palermo presso Giambattista De Luca* 1825.

SIMONETTI (Saverio) da Napoli.

— Consulte alla M. del Re N. S. sulla necessità di un nuovo censimento nella Sicilia, in fog. Palermo 1782.

L'autore vi soppresse il nome.

— Piano delle istruzioni della badia di s. Maria della Concezione di Regalbuto, in fol. Palermo 1782.

— Rimostranze intorno al fisco preteso dalla Deputazione del regno, in fol. Palermo 1784.

— Sulla reversione dei feudi di Sicilia al regio fisco, in fol. Palermo 1786.

---

(1) Michael. Iustiniano in *Script. liguris*, pag. 310.

(2) Philippo Bonanno in *Numismata pontificum*, vol. 1, pag. 87.

(3) Prospero Mandosio in *Biblioth. romana*, vol. 2, cent. 7, n. 60, pag. 121.

— Voto di real ordine profferto per equilibrare il peso dei donativi del regno di Sicilia s. n.

Simpatie (le) della città di Messina coll' aquila augusta V. Chiarelli (Benedetto).

SINATRA (Corradino) aromatario in Noto.

— Osservazioni circa la cometa apparsa nel 1743 44 ragguagliate al sig. Filadelfo Tolomeo a Caltagirone. in 4°. Palermo 1744

SINUTRA (Emanuele) da Grammichele.

— Ducezio difeso, in 8°. Palermo 1840.

— La Trinacia in Echetta, illustrata.

Sta nel vol. 74, n. 222, pag. 225 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Echetta in Occula sostenuta dall'autore della Trinacia in Echetta.

Sta ivi, vol. 79, pag. 189.

— Discorso sull'agricoltura, arti e manifatture di Sicilia.

Sta nel n. 34 delle *Effemeridi sicole.*

SINCERUS (Romanus) da Polizzi. Fu primo dottore in ambe le leggi, indi abbracciò l'ordine religioso nei cassinesi nel cenobio di s Martino delle Scale di Palermo. Venne eletto a priore del monastero di Monreale; abate di quello di s. Nicolò dell'Arena di Catania, finalmente in quello di s. Lorenzo in Aversa, ove morì nel 1590 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Historia monasterii s. Martini de Scalis, Panormi.

— Historia monasterii s. Nicolai de Arenis Catanae.

— Historia monasterii s. Mariae de Monteregali.

Si serbavano nei rispettivi monasteri.

SINDONA (Giambattista).

— La deglutazione dei solidi è più facile di quella dei liquidi? Memoria nella sicula fisiologia di Filippo Parlatore.

Leggesi nel vol. 66 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

SINENI (Stefano Baldassare).

— Catalogo dei titoli del regno di Sicilia, con la distinzione dei re che gli han concessi, in 18°. Palermo 1660, 1680 e 1691.

(1) Arnaldus Wion in *Ligno vitae*, lib. 2, cap. 76, pag. 457. Ant. Possevinus in *Apparato sacro*, vol. 3, pag. 164. Ippolitus Marraccius in *Biblioth. mariana*, par. 2, pag. 342. Petr. Ant. Tornamira in *Script. marianis, ord. s. Benedicti*, pag. 135. Francisco Augustino in *Histor. chronol. S. R. E. Cardinalis*, pagina 27.

SINERI (parroco Filippo).

— Risposta ai pochi cenni nella ozione pretesa dai rr. parrocchi della città di Palermo, scritta dal parroco Ant. Mantegna, in 8°. Palermo 1851.

SINESIO (beato Angelo), altri lo chiamano Seneso, Sinicio o Senisio. Nacque in Catania verso il XIV secolo, dell'ordine dei cassinesi. E sebbene a tale epoca le lettere erano generalmente nell'infanzia, egli si distinse per le medesime.

Si acquistò l'amicizia e la protezione dell'arcivescovo di Monreale Emanuele Spinola, il quale volea ristabilire all'antica disciplina il monastero di Maniace, ed all'uopo diede tale incarico al Sinesio, che portatosi con altri suoi compagni in quel monastero, e vani riusciti gli sforzi del Sinesio, fu da quei religiosi cacciato coi suoi compagni.

Reduce in Morreale il Sinesio rapportò all'arcivescovo lo accaduto, e fece istanza a quel prelato di avere ceduto il Monastero di s. Martino delle Scale; monastero fondato da s. Gregorio, ed incendiato dai saraceni, ad oggetto di riedificarlo e popolarlo di religiosi coll' antica disciplina, ed ottenuto il permesso dall'arcivescovo ivi si portò con cinque religiosi. Colla sua esemplare vita raccoglieva delle vistose elemosine, ed in breve tempo di quei ruderi che esistevano ebbe cura di elevare uno dei più sontuosi monasteri dei cassinesi.

Il pontefice Clemente VI nel 1352 giudicò opportuno creare il Sinesio ad abate di quel monastero decorandolo pure delle insegne pontificie, di cui ancora si ornavano delle stesse insegne gli abati di detto monastero di s. Martino. Resse il Sinesio per 39 anni questo monastero ed il numero dei monaci giunse a 500. Morì il 27 novembre 1386 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Expositio Psalmorum.

— Modum meditandi.

— Expositio regulae s. Benedicti.

— Historia monasteri s. Martini de Scalis.

— Catalogum contractuum, et bonorum monasterii s. Martini.

— Vocabularium latinum pergrande.

SENESI (Secundi).

— Descrizione dei solenni funerali a Maria Amali Walburga, regina di Spagna, celebrati nella chiesa cattedrale di Monreale il dì 8 novembre 1760, in fol. *Palermo presso Pietro Bentivenga* 1760.

La orazione funebre fu recitata da mons. Francesco Testa arcivescovo di Monreale.

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra*, lib. 4. Lello nella *Storia della chiesa di Morreale*, par. 2, pag. 34 e seg. e par. 3, pag. 56 e seg. edizione del 1702. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, vol. 1, cord. 2, mod. 3, pag. 128.

— De vita, scriptis, rebusque getis Francisci M. Testae commentariolium italico sermone idem redditum, in 4°. *Syracusis typis Francisci M. Pulei* 1774 vel. 1775.

— Descrizione delle feste fatte in Monreale in occasione di essersi coronato il simulacro della Vergine Sacratissima detta del Popolo, ovvero s. Maria la Nuova, fatto in settembre 1762 (colla omelia recitata da monsignor Testa), in fol. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1762.

— Componimento drammatico per la solenne incoronazione della prodigiosa imagine di Maria ss. detta del Popolo, ovvero la Nuova, fatta nella chiesa metropolitana di Monreale, in fol. Palermo 1762.

— Petri Justiniani cassinensis de vita et rebus gestis commentarius, in 4°. Monteregali 1770.

— De Testana inclyta familia eiusque pisana origine ex clarissimis moioribus. De vita Alexandri Testae celebris iurisconsulti appendix historica italico sermone reddita, in 4°. *Syracusis apud Franciscum M. Pulei* 1781.

Singolari (le) prerogative dell'aquila scoperte nelle virtù e meriti di s. Rosalia v. p. pella festività dell'anno 1747, in 4°. *Palermo presso Antonio Epiro* 1747.

SIRACUSA (Giambattista).

— La Sicilia e la prima lega lombarda, in 12°. Palermo 1874.

— Il governo di Guglielmo I° in Sicilia, in 12°. Palermo 1876.

SIRACUSA (Francesco Paolo).

— La clorofilla, stato attuale ecc. Tema per laurea, in 16°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— L'oneslasia nel regno vegetale, in 16°. Palermo 1879.

SIRACUSA *(consuetudini di)*.

Erano inedite e vennero pubblicate dal cons. Vito La Mantia in Palermo nel 1862, per alcuni capitoli, e poi intere nel 1881 nell' *Archivio storico italiano*. Firenze 1881, t. VII.

Una ristampa tedesca ne fu fatta in Halle 1881 della quale si dà notizia nell'*Archivio stor. italiano*, t. IX, pag. 340 e segg. che sono differenti, e le *Observantiae* vennero dal cons. La Mantia pubblicate nell'*Archivio storico italiano*, 1881, t. VIII, pag. 189-198. Sul testo delle Consuetudini di Trapani, La Mantia ha ricostituito l'ordine antico delle prime Consuetudini messinesi.

SIRENA (Santi). Nacque in Pettineo, provincia di Messina, il 1° novembre 1838; studiò lettere e filosofia nel seminario di Patti, medicina nell'Università di Palermo, ove nell'agosto del 1865 prese laurea in medicina e chirurgia.

Nel 1867 fu nominato medico assistente nel sifilicomio di Palermo, e più tardi (1868) Settore onorario alla scuola di anatomia descrittiva dell'Università di Palermo.

Nel 1869 fu mandato dal governo italiano all'estero, per perfezionarsi negli studi anatomici. Quindi fu a Parigi, a Londra, a Bonn, a Würzburg, a Lipsia ed a Vienna; ma si fermò specialmente a Würzburg dove studiò anatomia patologica sotto l'indirizzo del prof. Recklinghausen, istologia normale sotto l'indirizzo del prof. A. Kölliker, il quale conoscendo il valore del Sirena negli studii anatomici, nel 1871, in assenza del Settore titolare, lo faceva nominare Settore provvisorio presso la scuola di anatomia descrittiva della stessa Università di Würzburg; e a Berlino, dove studiò nel laboratorio del prof. Virchow.

Reduce dall'estero fu incaricato ad insegnare istologia normale e patologica nell'Università di Palemo negli anni 1871-72, nominato medico ordinario nel Sifilicomio di Palermo (1872), e da ultimo (1873) professore ordinario e direttore della scuola di anatomia descrittiva dell' Università di Torino, da dove colla stessa qualità fu passato nell'Università di Palermo a leggere anatomia patologica; insegnamento che tuttora sostiene con molto onore, soddisfazione e plauso della scolaresca.

Del professore Sirena, uomo di molta modestia, socio effettivo, ovvero corrispondente di varie accademie, abbiamo alle stampe i seguenti pregevoli e dotti lavori. Vive tra noi.

— Ricerche sulla miologia del *mycetes fuscus*, in 4°. Palermo 1872.

— Über die Entwicklung der Zähne bei den Amphibien und Reptilien (Sep. Abdr, a. d. Centralblatt f. d. med. Wissench. Berlin 1870, n. 48).

— Untersuchungen über den feineren Bau der Ganglienzellen und der, Radialfasern an der Retina des Pferdes und des australischen Walfisches, Würzburg 1871, con due tavole litografiche.

— Ueber den Bau und die Entwcklung der Zähne bei den Amphibien und Reptilien, Würzburg 1872, con due tavole litografiche.

— Ricerche sulla miologia del *mycetes fuscus* con tre tavole.

Sta nel giornale di *scienze naturali ed economiche* di Palermo, vol. 7, an. 1872.

— Sopra un caso d'Iperodontogenia umana e sul modo di conservare l'epitelio vibratile.

Leggesi nell'*Osservatorio medico* di Palermo, anno 1872.

— Sui corpi di Wolff e sulle relazioni di essi con le ghiandole indifferenti e con i reni, con quattro tavole.

Leggesi nella *Gazzetta clinica* di Palermo, an. 5, fasc. 8 e 9, an. 1873.

— Sui mostri per deformità della testa (articolo cefalo-ateleplasia della Enciclopedia medica italiana).

— Sui mostri dicefali, con figure intercalate nel testo (articolo cefalo-didimoplasia della Enciclopedia medica italiana.

— Sui mostri acefali, con figure intercalate nel testo (articolo cefalo-peroplasia loc. cit.

— Sulla macrocefalia (articolo cefalo-megaplasia loc. cit.

— Sulla gigantosomia (articolo megaplasia loc. cit.)

— Sullo sviluppo imperfetto degli arti, con figure intercalate nel testo (articolo peroplasia loc. cit.).

— Sulle ferite del midollo spinale con quattro tavole litografiche.

Lavoro pubblicato con G. Piccolo, prof. di fisiologia nella Università di Palermo.

— Sulle mostruosità.

— Sull'ermafrodismo.

Leggesi nella *Enciclopedia medica italiana*.

— Sulla difterite epizootica dei polli dominante in Palermo nel 1883.

— Analogie e differenze fra i risultati ottenuti dai professori Ranvier, Colasanti, Tizzeroi e Sirena nella recisione dei nervi. Lettera al dottor Angelo Filippi.

Leggesi nel giornale internazionale delle *Scienze mediche*, anno quarto.

SIRILLO (Bartolomeo) sacerdote palermitano. Fu laureato in ambo le leggi, esimio letterato e coltivò la poesia. Ebbe per precettore Angelo Bargeo e Lorenzo Gambara, celebri professori di belle lettere. Fu il Sirillo istruitissimo nella filosofia e teologia. Venne eletto a canonico della cappella di s. Pietro nel regio palazzo. Nel 1597 fu inviato in Ispagna per trattare diversi affari. Morì in Madrid nel 1598 (1).

— Orazione fatta per la città di Palermo all'ill.mo ed eccell.mo sig. Marc'Antonio Colonna vicerè di Sicilia nel ritorno ch'ei fece da Messina l'anno 1581, in 4°. *Palermo presso Gianfrancesco Carrara* 1583.

— Capitolo in poesia.

Sta nella *Scelta di poesie* di diversi eccellenti poeti, in 8. Genova.

— Canzone in lode di Giovanni Ventimiglia marchese di Geraci vicerè di Sicilia.

Sta nel vol. 3, pag. 56 delle *Memorie di Schiavo*.

Lasciò mss. ciò che siegue.

— Tragedia di s. Caterina, in verso.

Questa tragedia fu scritta da Gaspare Licco, ed abbellita dal Sirillo. Fu rappresentata a spese del Senato di Palermo nel 1580.

— Orazione recitata in Palermo nel teatro fatto all'angolo del bastione di Vega in istrada Colonna il giorno della entrata solenne del capo di s. Ninfa a 9 settembre 1593.

L'autografo lo possedeva il Baronio e Vincenzo Auria ne esemplò una copia.

— Orazione funebre in morte di D. Fabrizio Valguarnera barone del Guderano.

— Descrizione dell'arco fatto in nome del vassallagio alla marchesa di Geraci D. Dorotea Ventimiglia per la venuta nel suo stato.

– Orazione nella liberazione di Palermo della peste.

— Del titolo del Senato di Palermo.

— Rime, la Capanna di Tirsi.

SIRINGO (Bernardo).

— Analetti dei greci classici colla corrispondente analisi grammaticale, in 8°. Siracusa 1836.

— La ellenodidascalia, osia grammatica greca, in 8°. Siracusa 1836.

SISTUS (Simeon) siciliano d'incerta patria dell'ordine di s. Agostino, maestro in sacra teologia. Ricordato da Marraccio (2), e falsamente il Toppi (3) lo annovera tra i napolitani scrittori. Fiorì verso il 1630.

— Theatrum cultus Mariae Virginis, in 4°. *Neapoli apud haeredes Tarquini Longhi* 1624.

— Trattato del cielo di Maria Vergine Madre di Dio composto con molta diligenza, raccolto da molti fedeli servi di Dio e della gloriosa Vergine sua ss. Madre spiegato in 24 capitoli, in 4°. *Napoli presso gli eredi di Tarquinio Longo* 1624.

SITAIOLO (Carlo) Maestro notaro del Senato di Palermo.

— Capitoli ed ordinazioni di Marc'Antonio Colonna e di altri vicerè spettanti al Pretore e giurati, ed altri ufficiali di Palermo di nuovo ordinati da Carlo Sitaiolo, in fol. Palermo 1655, ivi 1693, ed ivi 1715.

SIVIGLIA (Lucio) da Siracusa. Fu pio sacerdote e venne eletto a cappellano di s. Lucia.

— Le tre ore dell'agonia di Gesù Crocifisso e di Maria Vergine inchiodata a piè della

(1) Girolamo Branci nel *Discorso dei privilegi di Palermo*, pag. 105. Franciscus Baronio in *Maestate panormitana*, lib. 3, cap. 3, pag. 111.

(2) Marraccius in *Bibliotheca mariana*, par. 2, pag. 370.

(3) Nicolò Toppi in *Bibliotheca napolitana*, pagina 286.

Croce con i dolori del figlio, in 8°. *Catania presso Bisagno* 1699.

SIVO (Giacinto de).

— Storia delle due Sicilie dal 1847 al 1861. vol. 2, in 8°. Trieste 1868.

SIVRY (M. L. de).

— Rome et l' Italie meridionale, promonades et pérélinage, suivis d'une description sommaire de la Sicile, in 8°. Paris 1843, avec 15 gravures.

SMART HUGHES (Th.).

— Travels in Sicily, Grece and Albania at years 1813 and 1814, vol. 2, in 4°. London 1820 con figure.

M. Defancompret lo voltò in francese col seguente titolo: « Voyage a Janina en Albanie par la Sicile et la Grece, vol. 2, in 8. Paris 1821.

SMYTH (W. H).

— Memory descriptive of Sicily and its Islands, in 4°. London 1824 con figure.

—The hydrography of Sicily with antiquarian and other notises, in fol. figur, London 1823-27.

Società di letture giovanili per lo sesto centenario di Dante Alighieri, discorsi pronunziati nella seduta straordinaria del 15 maggio 1865. in 8°. *Catania presso Caronda* 1865.

Società di patronato per gli studenti bisognosi. Relazione e rendiconto per l' anno sociale 1879-80, in 8°. Palermo 1880.

Fuori commercio.

SOFFIETTI (Antonio) della Compagnia di Gesù.

— La luce ascosa architettrice di maraviglie. panegirico sacro in lode della beata Lucia v. caltagironese, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1702.

SOFIA (Antonio).

— Dei più rinomati scrittori netini, in 8°. Noto 1838.

— Dei danni prodotti dalla oiniopatia in Noto, in 8°.

— Rapporto sulla attuale malattia delle viti, in 8° Noto 1852.

— Esame critico sopra alcune massime patoterepinti che odiernamente riprodotte da alcuni medici francesi sulla cura delle vere febri di accesso, in 8°.

SOLARINO (Raffaele).

— L' inchiesta agricola nelle due Raguse, in 16°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1878.

SOLDANO (sac. Giuseppe) da Monreale di Sicilia.

— Betulia ob Olophernis excidio per Iudit vindicata, exametri in 8°. Panormi 1855.

SOLDANO (Antonio). L'innocenza vendicata V. Ansaldo (Antonio).

SOLDATINI (Giuseppe).

— Cenni geneologici della famiglia degli Orioles di Palermo, in 4°. *Rocca s. Casciano presso Cappelli* 1874.

Solenne tornata dell' accademia palermitana di scienze, lettere ed arti in memoria del suo socio e vice presidente mons. d'Acquisto arcivescovo di Monreale (di Sicilia), in 4°. *Palermo presso Francesco Lao* 1869.

Contiene tre iscrizioni dell' Ill. signor Giuseppe de Mensa, ed uno eloquente e pietoso discorso del professore Vincenzo Di Giovanni, al quale fanno corona diverse poesie in latino ed in volgare, tutti componimenti dai più almeno eleganti e probatissimi, secondo che sogliono uscire dalle penne dei molti letterati dalla dotta Palermo. Gli autori, cui appartengono sono G. de Spucches, can. I. Montalbano, G. Bozzo, M. Villareale, G. Spata, U. A. Amico, G. Agnello.

Solenne entrata in Milano della maestà della regina Maria Anna moglie del Cattolico re Filippo IV e del re di Ungheria e Boemia Ferdinando Francesco suo fratello, figliuoli di Ferdinando III seguita il 17 giugno 1649, in 4°. *Palermo pel Bua* 1649.

Solenni esequie a re Vittorio Emanuele II nel tempio di s. Domenico per cura del municipio, con una tavola, in 4°. *Palermo presso Francesco Lao* 1878.

Solenni esequie a S. M. Vittorio Emanuele II primo re d' Italia fatte dal municipio di Trapani, in 4°. *Palermo presso Montaina* 1878.

SOLERA (Diodato).

— Utili ricordanze all'ingannato principe, in 4°. Palermo 1638.

SOLFANELLI (Mariano) da Roma.

— Canzone in occasione che dal Senato della città di Messina si è fatto erigere una statua di bronzo del re Carlo Borbone, in 4°. Livorno 1757.

SOLIMA (Nicolaus) da Messina, dottore in legge.

— Apostilla ad cap. *Si aliquem*.

Viene citato da Giuseppe Scibecca nella causa del principe di Butera, pag. 62.

SOLIMA (Nicolò) diverso del precedente. Cavaliere dell'ordine militare della Stella. Fu letterato ed erudito,

ed accademico della Fucina. Nel 1678 emigrò in Roma, dopo la guerra di Messina, ove visse sino al 1692 e fu ammesso nell'accademia degli Arcadi. Reduce in Messina morì il 7 settembre 1702.

— La verga occhiuta canzone, in 8°. *Cosenza presso Giambattista Rosso* 1671.

— Il trionfo della innocenza per la vittoria ottenuta dalle armi cristiane contra il turco, ode.

Si legge nelle *Poesie degli Infecondi* di Roma per le vittorie riportate dalle armi cristiane, in 12. Venezia 1684.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse* degli accademici della Fucina, trattenimento terzo.

SOLINA (Rocco).

— Intorno alla etorodiatesi delle piaghe, ed il metodo generale di cura dovuto a ciascuna delle tre diatesi delle stesse, in 8°. Palermo 1832.

— Sul precoce sviluppo di un fanciullo palermitano, in 8°. Palermo 1833.

— Cenni sull'origine e sull'uso della conservazione dei cadaveri umani, in 8°. Palermo 1833.

— Memoria sullo sfregio giuridico, in 8°. Trapani 1844.

SOLITO (p. reggente Vincenzo Maria) da Terranova.

— Risposta al ministro protestante sig. Varnier, in 16° *Messina presso i fratelli Oliva* 1880.

— Il vero patriota italiano, ovvero s. Francesco d'Assisi. Ragione recitata nel suo VII centenario, in 8°. *Palermo ufficio tipografico di D. Pucci e figli* 1882.

SOLITUS (Franciscus) da Termini-Imerese, della Compagnia di Gesù. Nacque il 30 novembre 1613. Fu dotto ed erudito. Morì nella Casa Professa di Palermo il 19 dicembre 1673.

— Panormus regium Siciliae caput sapientiae, atque fortitudinis lacte imperii nutrit aeternitatem, Oratio ad illustrissimum Senatum Panormitanum ipsis anni leterarii renascentis incunabilis, in 4°. *Panormi typis Decii Cirilli* 1646.

— Termini Imerese città della Sicilia posta in teatro, cioè l'istoria della splendidissima città di Termini Imerese nella Sicilia, volume 2 in 4°. Palermo, il vol. 1 *presso Pietro dell'Isola* 1669 ed il vol. 2 *Messina presso Paolo Bisagno* 1671, e volume 2. Palermo 1796.

SOLO-DELITOLA (Carmine).

— Il problema amministrativo e il problema politico in Italia, in 16°. *Palermo presso Virzi* 1879.

SOLWAN al MOTA V. Amari (Michele).

SOMMA (Antonino) da Mascalucia.

— Memoria sopra un cerebro-spinite proteiforme.

Sta nel vol. 11 degli *Atti dell'accademia Gioenia* di scienze naturali di Catania.

— Osservazioni vulcaniche sulle fenditure esistenti in Mascalucia, volgarmente chiamate *cavoli*.

Sta ivi, vol. 16.

— Notizie di Mascalucia.

Sta nel vol. 62 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sul tempio gotico antico esistente in Mascalucia, denominato s. Antonio abate. Cenni dedicati al ch.° Claudio Valery, bibliotecario del re dei francesi.

Sta ivi, vol. 75, n. 224, pag. 196.

— Consigli per migliorare i nostri alberi di oliva.

Sta nel vol. 4, trim. 1, an. 1839 del giornale del *Gabinetto Gioenio.*

SOMMA (Gaetano).

— Carlo Bertano, ovvero Fisiologia del giovine letterato, vol. 2 in 16°. Napoli e Palermo, seconda edizione 1853.

Sommario dell' apparato e processione fatti in Palermo per la canonizzazione dei ss. Ignazio Loyola e Francesco Saverio.

Si serba mss. nella biblioteca comunale, nelle mescolanze siciliane G. 31, 9.

SONNINI (Sidney).

— I contadini in Sicilia, in 8°. *Firenze presso Barbèra* 1877.

Sopra il testo nella legge *si unquam* V. Brunus (Antoninus).

Sopra un caso di operazione di pietra V. Catanoso (Natale).

SORACI (Francesco).

— Riflessioni critiche sul libro di Elvezio, lo Spirito, con alcuni cenni su quell' altro titolato l'Uomo di J. Fr. La Harpe, traduzione dal francese di Francesco Soraci, in 8°. Messina 1828.

— Sulla meridiana di Messina, opera del matematico Antonino Jaci, in 8°. Messina 1833.

SORBA (Vitus) da Trapani. Sacerdote letterato ed erudito e si distinse nella poesia. Promosse e fondò l'accademia della Lima. Fiori verso il 1624 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Poema heroicum de Sicilia liberata a Comite Rogerio.

— Epigrammata et elegias.

— De rebus Drepanitanis opusculum.

* Questa istoria fu voltata in italiano dall' avvocato Giuseppe Calvino, in 4. Trapani, presso Modica Romano 1876.

SORDI (Antonio).

— Vita di s Nicola di Adernò, eremita di Lercara valdemone, scritta versi siciliani, in 12°. Palermo 1692.

SORESI (Pier Domenico).

— Saggio sopra la necessità e la felicità di ammaestrare le fanciulle, con l' aggiunta prefazione e di varie note in 8°. Palermo 1774 seconda edizione.

— Rudimenti della grammatica italiana, in 8°. Palermo 1775.

Quest'operetta fu adattata per le scuole ed è stata più volte ristampata sino al 1843.

SORRENTINO (M.).

— Versi, in 16°. *Catania, presso la tipografia Roma* 1872.

— Studi dal vero, in 8°. *Catania presso Francesco Martinez* 1880.

SORRENTINO (Gabriele).

— Sulla competenza nel giudizio di convalida del sequestro conservatorio in pendenza, o connessione di liti. Studi, in 8°. *Messina presso la tipografia del foro* 1881.

SORTINO (Giacomo) da Palermo. Nacque nel 1620. Ottenne laurea in giurisprudenza; studiò belle lettere e fu ascritto all' accademia dei Riaccesi di Palermo. Si distinse nella poesia. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Morì in patria colpito di apoplessia il 14 febraro dell'anno 1702.

— Canzoni sopra vari soggetti, in 8°. Palermo 1685.

— Canzoni, in 12° *Palermo presso Decio Cirillo* 1647, ed ivi *presso Giuseppe Bisagno* 1662.

— Canzone all' Ill.mo sig. D. Vincenzo Landolina pretore della città di Palermo, in 4° *Palermo presso Pietro Coppola* 1658.

— Faville spirituali, ottave siciliane, in 16°. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1684.

Questa opera fu pubblicata col nome anagrammatico di Astromidi Conogi. Lasciò mss.

— Poesie siciliane.

SORTINO (Giacomo) diverso del precedente.

— Ragionamenti sul mistero della Incarnazione, in 8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1837.

SORTINO (Guglielmo) da Modica. Nacque nel 1633 e morì nel 1718.

— Virgiliu mascheratu, o veru la Eneidi tradutta in rima siciliana burlesca. Libru primu e secunnu, in 8°. *Messina presso Giuseppe Maffei* 1717.

SORTINO (Rocco) sacerdote mazzarese. Nacque nel 1638. Visse dai buoni stimato, e fu eletto dal vescovo di Siracusa a vicario ed a confessore nei monasteri. Morì in patria il 24 agosto 1701.

— Erudizioni grammaticali, in 8°. *Catania presso Bisagno* 1687.

SORTINO (dottor Salvatore).

— Un caso di idropneumotorace consecutivo a trombosi della vena iliaca e femorale destra, memoria letta alla conferenza di aprile 1879 nello spedale militare di Palermo, in 8° *Palermo presso Amenta* 1879.

SORTINO (Silverio) da Modica, fratello del precedente.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Le Metamorfisi di Ovido in lingua siciliana. Si pubblicarono i primi due libri, in 8° Messina 1717.

SOTIRA (Gaetano).

— Pensieri intorno al flusso e riflusso del mare, in 4° Palermo 1808.

SOTO Y AGUILAR (Diego) da Messina della Compagnia di Gesù.

— Descrizione dell'apparato e delle dimostrazioni fatte in Palermo nel collegio imperiale degli studi, e nel real collegio Carolino della Compagnia di Gesù, per lo avvenimento in questa capitale, e la coronazione di Carlo infante di Spagna re delle due Sicilie, in 4°. *Palermo presso Angelo Felicella* 1737.

— Palladium, melos musicum in aula collegi panormitani concinendum, in 4°. Panormi 1734.

SOZZI (Giuseppe).

— Ragguaglio della Rosolia, azione che faranno rappresentare i pp. della Compagnia

---

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Orlandino nella *Descrizione di Trapani*, pag. 52.

di Gesù nel collegio di Palermo, in 4° s. l. e st. 1738.

SOZZI (Michelangelo).

— Regole e direttorio delle figlie della Carità, sotto titolo del p. Filippone, fondatore sotto gli auspicii di s. Vincenzo de Pauli, in 8°. Palermo 1835.

SPADA (Luciano).

— Topografia medica di Monte s. Giuliano abbozzata da Luciano Spada, in 8°. Trapani 1849.

SPADA (Paolo la) professore di storia ecclesiastica nella università di Messina.

— Dissertazione della importanza della storia del cristianesimo, in 4°. Messina 1842.

— Memoria sugli gnostici, in 8°. Catania 1845.

— Sull'indole, dottrina e filosofia della religione cristiana in rapporto ai suoi benefici effetti, messa in confronto con quella dell'oriente, della Grecia e di altre religioni del mondo, in 8°. Messina 1855.

— In obitu Caetani Grano, in 4°. Messanae.

— In obitu Ant. Traverso, in 4°. Messanae.

— In obitu Litterii Jenga, in 4°. Messanae.

— Discorso d'introduzione alle sue lezioni di storia ecclesiastica.

Sta nei n. 1 e 2 dell'*Eco peloritano*, giornale di Messina.

SPADA (Tommaso M.) dell'ordine dei Predicatori.

— La colomba palermitana, discorso in lode di s. Rosalia v. p. in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1661.

SPADA V. Spata.

SPADAFORA V. Spatafora.

SPADARO (barone Benedetto).

— Poesie, in 4°. Catania 1828.

— Elogio di Giuseppe Gentile, in 8°. Catania 1830.

— Nicia tragedia, in 8°. Catania 1832.

— Rime, in 8°. Noto 1840.

— Relazioni storiche della città di Scicli, in 8°. Noto 1845.

— Lezioni ai miei figli, cenni archeologici sopra reperti fatti in Camerina, in 8°. Palermo 1855.

SPAGNA (Lorenzo).

— Il primo viaggio per la nuova strada rotabile da Palermo a Messina di S. E. il signor marchese delle Favare, in 8°. (Palermo) 1829.

SPALAZZI (Giovanni) continentale.

— Alcune poesie di Giovanni Meli tolte dal dialetto siciliano in 4° *Ascoli Piceno presso Emidio Cesari* 1881.

Traduce la bucolica e varie odi.

SPALLANZANI (Lazzaro).

— Viaggio alle due Sicilie, ed in alcune parti dell'Appennino, vol. 6 in 8° Pavia 1702, 97, e Milano, vol. 6. in 8° *presso la tipografia dei classici* 1825 26.

SPALLETTA (Giambattista).

— Su' doveri del giudice, del publico ministero, dell'avvocato ecc. in 8° Palermo 1836.

— Carmina graeca et latina, prolusio, in 8°. Panormi 1834.

SPAMPINATO (Baldassare).

— Memoria intorno al tremuoto di Catania la sera dei 20 febraio 1818, in 8°. Catania 1818.

— Osservazioni ideologiche sugli ostacoli che la cecità presenta allo sviluppo delle facoltà intellettuali dell'uomo, e sulla poca abilità dei ciechi ad apprendere ed insegnare le matematiche, in 4°. Catania 1824.

SPANÒ (Vincenzo) da Sortino.

Lasciò il seguente mss. in versi siciliani (1).

— Vita di s. Sofia vergine e martire.

SPARACINO (Francesco) da Palermo della Compagnia di Gesù. Fu religioso d'intemerata vita; visse e morì con odore di santità il 21 dicembre 1649.

— Vita della gloriosa s. Rosalia vergine palermitana, in 8° *Palermo presso Bisagno* 1650.

Questa vita fu scritta dallo Sparacino colle relazioni che le dava la sua penitente nelle sue confessioni suore Maria Roccaforte da Bivona. Pubblicata postuma da Francesco Forte.

Lasciò mss. la seguente opera sopra Maria ss., a cui era molto divoto, in sei parti, cioè:

— Pars prima de Anima Virginis complectens axcellentium et facilitatem, seu incrementum et progressum cognitionis scientiae divinae de Virgine; pars secunda de persona Virginis, quae Divinam maternitatem, aliosque il-

(1) Caetani in *Animadvers. Vitae ss. Siculorum*, vol. 1, pag. 112.

lius, annexas potestates continet; pars tertia de Anima Virginis quae immaculatam puritate et gratiam caeteraque dona quae ex ea promanant complectitur; pars quarta de Corpore Virginis, cuius attributa ac proprietates naturales et supernaturales profert; pars quinta de tota Virgine, atque adeo de vita, morte et gloria; pars sexta de cultu et pietate totius Ecclesiae, et sanctorum in Virginem.

SPATA (Antonio) siculo, dell'ordine dei carmelitani. Maestro in sacra teologia, e rettore del liceo del suo ordine in Firenze. Si distinse nella predicazione. Fiori verso il 1603.

— Il mistico ritratto di Cristo, panegirico sacro per la natività di s. Maria Maddalena dei Pazzi, in 4°. *Lucca presso Marascandolo* 1603.

SPATA (Giuseppe) da Palazzo Adriano, colonia greco-albanese. Nacque il 14 luglio 1828. Studiò lettere e filosofia nel collegio greco-albanese in Palermo. Nel 1850 conseguì il premio di L. 5000 lasciato da mons. di Giovanni a quel giovane siciliano che avesse superato in pubblico agone la prova sulle lingue greca, italiana e latina e nelle storie sacra e siciliana.

Ebbe laurea di avvocato nella Università di Palermo, e previo concorso fu nominato giudice; ma non volendo percorrere la carriera della magistratura si attenne al culto delle discipline storico-diplomatiche ed archivista. In esito ad un concorso, prima nell'archivio di stato in Palermo e poscia in quelli di Torino e di Roma, ed ora occupa l'officio di conservatore tesoriere nello archivio del distretto notarile di Palermo. È socio attivo dell'accademia palermitana di scienze e lettere, e socio corrispondente dell' accademia dei Lincei di Roma. Vive tra noi.

— Le pergamene greche esistenti nel grande archivio di Palermo, tradotte ed illustrate, in 8° mass. *Palermo, presso Clamis e Roberti* 1864.

— Sul cimelio diplomatico del duomo di Monreale, in 12° *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1865.

— Capitula regni Siciliae recensiori Francisci Testa addenda, in 12° *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1866.

— Esame sulle teoriche su i Capitoli del regno di Sicilia di Diego Orlando, in 12° *Palermo presso la stamperia del giornale di Palermo* 1867.

— Studi etnologici di Nicolò Chetta su la Macedonia e l'Albania, in 8° *Palermo presso Luigi Pedone Lauriel editore* 1870.

Si legge ancora nella *Rivista sicola.*

— Diplomi greci inediti, ricavati da alcuni manoscritti della biblioteca comunale di Palermo, tradotti, in 8° *Torino presso la stamperia reale*, 1870.

Si legge ancora nella *Miscellanea di storia italiana.*

— I primi atti costituzionali dell'augusta Casa di Savoia ordinati in Palermo, *Prima sedes corona regis, et regni caput*, Vittorio Amedeo regnante, ricavati dall'archivio di stato di Torino, in 4° *Torino presso la stamperia reale* 1870.

Si legge ancora ivi.

— Diplomi greci siciliani inediti (ultima serie) tradotti e publicati, in 8° *Torino presso la stamperia reale* 1871.

Si legge ancora ivi.

— Sulle carte di Sicilia esistenti nei regi archivi di corte in Torino, notizie ed osservazioni, in 4° *Roma presso la stamperia delle scienze matematiche e fisiche* 1872.

— Frammenti di Lisia volgarizzati dal professore Giovanni Barcia. Esame critico, in 12° *Roma presso Giovanni Polizzi* 1872.

— Sull'Italia, poema del professore Nicolò di Carlo.

Sta nel *Giornale di Sicilia.*

SPATA (sac. Nicolò) fratello del precedente. Nacque in Palazzo Adriano, colonia greco-albanese in Sicilia il 9 marzo 1821. Apprese lettere e scienze sacre nel collegio greco-albanese in Palermo. Presi gli ordini sacri e rimase qui professando lettere greche, italiane e latine, fu socio dell'accademia palermitana di scienze, lettere ed arti. Morì giovine il 6 aprile 1853.

— Sulle epistole di Platone a Dionigi di Siracusa ed altri, tradotte e publicate dal sacerdote Nicolò Spata.

Stanno negli *Atti dell'accademia palermitana* di scienze, lettere ed arti, an. 1849.

— Sull' uso della lingua greca tenuto dalla chiesa sicula nei primi sei secoli, in 8° *Palermo presso Barcellona* 1847.

— La Sicilia e la Grecia. — Le aggressioni della Sicilia e della Grecia.

Sta nella *Indipendenza e lega*, an. 1848.

— Monumenti storici di Sicilia tratti dalle epistole di Platone e dai frammenti di Timeo da Taormina, Eforo, Teopompo, Callia siracusano, e Diodoro siculo, versioni ed illustrazioni, in 8° *Palermo presso Muratori* 1847 e *Palermo presso Lao* 1852.

— Cenno storico sulla origine, progresso e stato religioso e politico delle quattro colonie greco-albanese di Sicilia, in 8° *Palermo presso Oliveri* 1851.

— Explanatio marmoris inscripti figurisque exornati quam Joseph Crispi episcopus Lampsacensis, in hoc studiorum universitate grae-

carum literarum professor lucubravit, in 8° *Panormi, typis eiusdem universitatis* 1846. Studio critico.

— Cenno necrologico per Celidonio Errante, giudice della gran corte civile di Palermo.

Sta nel *Giornale ufficiale di Sicilia.*

— Cenno necrologico per Calogero Crisafulli, giudice della gran corte civile di Palermo.

Sta nell'*Armonia*, an. 6, n. 40.

Lasciò mss. pronto per le stampe.

— Volgarizzamento della Rettorica ad *Alexandrum* erroneamente attribuita ad Aristotele e rivendicata al suo vero autore Corace siracusano.

SPATAFORA (Angelico). Nobile messinese, dell'ordine dei cappuccini. Fu lettore di teologia scolastica, e più volte eletto a diffinitore dell'ordine. Si distinse nella predicazione. Morì in Messina nel 1659.

— L'unigenita della Grazia Maria, adorna del candore e della innocenza, e ricca di eccellentissime prerogative, rappresentata con duodeci luminosi candelieri; in fol. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1640.

SPATAFORA (Antonino) nobile messinese. Si distinse nella poesia. Fiorì verso il 1670.

— Rime.

Stanno nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi* degli Accademici della Fucina, trattenimento terzo.

SPATAFORA (Bartolomeo). Nobile messinese; con speciale privilegio del 17 marzo 1550 fu aggregato nell'ordine dei Patrizi veneti. Si distinse molto nelle lettere. Fiorì verso il 1554.

— Orazione nelle esequie del Serenissimo principe Marco Antonio Trivisano, doge di Venezia.

— Orazione al serenissimo principe Francesco Veniero doge di Venezia, nella sua creazione.

Queste due orazioni stanno nella *Raccolta delle orazioni* di Sansovino parte 2, edizione di Venezia presso Plinio Petrasanta 1575.

— Difesa dell'accademia degli Uniti di Venezia a 10 settembre 1552.

— Orazione in lode della discordia recitata nella accademia degli Uniti l'anno 1553.

SPATAFORA (beatus Dominicus) nobile palermitano, come si osserva da un antico ritratto nel convento di s. Domenico di Palermo, ove si legge *B. P. M. Fr. Dominicus Spatafora nobilis panormitanus*. Abbracciò l'ordine dei Predicatori nel convento di s. Cita di Palermo Si rese celebre nella predicazione. Morì nel giorno 11 dicembre 1521.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sermones de tempore.

— Sermones de Sanctis.

SPATAFORA (Giuseppe). Nobile messinese, dell'ordine dei Chierici regolari minori. Nacque nel 1605. Si rese celebre nella predicazione. Morì in Catania nel 1664.

— Predica della Lettera di Maria Vergine scritta ai Messinesi, in 4° *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1643.

SPATAFORA (Placidus) da Palermo. Nacque nel 1628; abbracciò lo stato ecclesiastico nella Compagnia di Gesù. Fu celebre nella istruzione della gioventù, e per sedici anni progredì nelle latine e greche lettere. Morì nel collegio di Palermo il 1 nov. 1691.

— Patronymica graeca et latina, in 4° *Panormi apud Augustinum Bossium* 1668.

— Prosodia italiana, ovvero l'arte con l'uso degli accenti nella volgar favella d'Italia, coll'aggiunta di tre brevi trattati ecc. volumi 2 in 8° *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1682, *Venezia presso Pietro Orlando* 1684, *Napoli presso Parrino e Muzio* 1695. La sesta edizione fu eseguita in Palermo coll'aggiunta dello autore e del lodevole Lancella palermitano della stessa compagnia nel 1709 e ristampata in Napoli ed altrove sino alla quasi metà del presente secolo.

— Phraseologia, seu Lugdodaedalus utriusquae linguae latinae et romanae adolescentibus rhetoricae candidatis facem praeferens, volumi 2 in 8°. *Panormi typis Petri Coppola* 1688.

Questa opera fu ridotta in compendio dal p. Domenico Stanislao Alberti palermitano della medesima Compagnia e la pubblicò in Palermo presso Angelo Felicella nel 1708. Il p. Emanuele Aguilera col nome di Domenico Galletti con nuovi suoi addizioni la ristampò in Macerata nel 1731 ed in Napoli nel 1734. Si dell'una, come dell'altra se ne sono fatte varie edizioni in Palermo e fuori.

— Precetti grammaticali sopra le parti più difficili e principali della orazione latina, in 8° *Palermo presso Domenico Anglese e Francesco de Leone* 1691, ed ivi *presso Ignazio Calatro* 1695 e più volte ristampato sino alla metà del presente secolo.

Preparava per le stampe le seguenti opere.

— Orationes et poemata varia.

— Dizionario siciliano e toscano, vol. 4.

SPATAFORA (Tommaso) da Messina, cavaliere gerosolimitano, ed accademico dell'accademia di Messina. Coltivò la poesia. Fiorì verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi* degli accademici della Fucina, trattenimenti 1, 2, 3 e 5.

SPECIALE (Francesco) da Termini.

— Li medicamenti dello speziale in ristoro delle religiose moribonde, in 8°. Palermo 1742.

— Ricordi salutevoli all'uomo agonizzante per aiuto alla buona morte, in 8°. Palermo 1720

— La investitura della nuova figliolanza di Maria del Carme'o, in 8°. Napoli 1757.

SPECIALE (Gregorio) da Nicosia, direttore della reale stamperia e dei regi studi di Palermo.

— Cornelii Nepotis Vitae excellentium imperatorum cum notis italice Gregorii Specialis ad usum reg. universit. Panormi typis regii 1782.

— Ricordi salutari all'uomo agonizzante per aiuto alla buona morte, in 8°. Palermo 1720.

— Orazioni alla ss. Vergine per ciascun giorno della settimana con varie pratiche proposte da un suo devoto, in 8°. Palermo 1783.

— Istruzioni sopra i precetti della Chiesa, in 8°. Palermo 1784.

— Istruzioni sopra i Sacramenti del battesimo ecc., vol 7, in 8°. *Palermo presso la stamperia reale* 1784.

Ogni volumetto contiene un sacramento.

— Istruzioni pel rinnovamento dei voti solenni del battesimo, in 8°. Palermo 1784.

— Istruzioni sopra la quaresima e il digiuno prescritto dalla chiesa, in 8°. Palermo 1784.

In questa operetta l'autore vi soppresse il nome.

— Modo di venerare la ss. Trinità, in 8°. Palermo 1785.

— La conoscenza di Gesù Cristo considerata nei suoi Misteri, traduzione del francese dal cav. Gregorio Speciale, in 12° Palermo 1785.

— Luciani Dialogi mortuorum cum interpretatione latina et vocum explanatione, in 8° *Panormi typis regii* 1784.

L'autore vi soppresse il nome.

— Eutropii electorum ex romana historia cum notis italicis Gregorii Speciali, in 12° *Panormi typis regii* 1785.

In fondo lo Speciale vi aggiunse un lessico di antichità e di geografia per la intelligenza dei giovani, ed è stato più volte ristampato in Palermo ed altrove sino all'anno 1853.

— Preghiere da farsi nello assistere alla santa messa, in 8° Palermo 1854.

Questa operetta postuma fu accresciuta da altre pie pratiche dai religiosi della Compagnia di Gesù.

— Avvertimenti grammaticali per la lingua italiana, in 12° Palermo 1786.

L'autore vi soppresse il nome.

— Il santo vangelo come leggesi nella messa, in 8° Palermo 1790.

— Il sermone di Gesù Cristo nel monte, in 8° Palermo 1790.

— La passione di N. S. Gesù Cristo, in 8° Palermo 1790.

Queste tre opere sono una versione con riflessioni ad ogni versetto dal cav. Speciale.

— Pensieri cristiani per tutti i giorni del mese recati dal francese da Gregorio Speciale, in 12° Palermo 1790.

— Maniera di accostarsi ai sacramenti della penitenza ed eucaristia stampato in francese per cura dello Speciale in 12° Palermo 1790.

— Dizionario delle voci latine che s'incontrano nei dieci libri delle scelte di storia romana di Eutropio, in 8°. Palermo 1790.

Questo Dizionario è stato più volte ristampato sino ai nostri giorni.

— Preparazione alla morte, in 12° Palermo 1792.

— Campe. Prime idee della religione, dialoghi tradotti da Gregorio Speciale, in 12° Palermo 1796.

— Nuovo trattato della sfera armillare, in 12° Palermo 1796.

Questo trattato fu approvato dal celebre astronomo ab. Piazzi.

— La passione di N. S. Gesù Cristo secondo s. Matteo, s. Marco, s. Luca e s. Giovanni, accompagnata da riflessioni morali, vol. 4 in 8°. Palermo 1797.

Lo Speciale vi annette in ogni versetto le sue riflessioni.

— Guida del cristiano negli esercizi di pietà, vol. 2 in 12° in tomi 4 Palermo 1798.

L'autore vi soppresse il nome.

— Metodo facile per insegnare i fanciulli a ben leggere in 8°. Palermo 1800.

— Parafrisi del *Dies irae* tradotta dal francese per Gregorio Speciale, in 12°. Palermo 1800.

— Sentimenti di un peccatore che vuol convertirsi, in 12°. Palermo 1800.

— Elementi di lingua greca divisi in tre parti, in 8° s. n.

— Tavole delle declinazioni e coniugazioni.

A foglio aperto ed a libretto.

— **Catalogo ragionato della sua biblioteca, volumi 3 in fol.**

Serbasi mss. nella biblioteca comunale R. R. 32-35.

SPECIALE (Anton. M.) da Nicosia.

— **Immota animi virtus, melos musicum in apostoli Bartholomaei feriis concinnandum, in 4°. Panormi 1738.**

— **Cantata a quattro voci per la festa di san Gandolfo celebrate nel duomo di Polizzi, in 4°. Palermo 1738.**

— **Pratica di vari ossequi al santo giovinetto Stanislao Kostka nei dieci giorni che precedono la festa, in 8°. Palermo 1739.**

SPECIALE (Nicolaus) di nobile ed antica famiglia diverso dell'altro Nicolò che descriverò appresso. Nacque in Noto, e dal Pirri, dallo Auria e da altri confuso coll'altro Nicolò Speciale (1).

Il presente fiorì sotto Federico re di Sicilia, e da questi fu inviato legato al pontefice Benedetto XII nell'anno 1334 con Ogerio Vizolio e Nicolò di Lauria, come scrive Francesco Maurolico (2), Giuseppe Bonfiglio (3) e lo stesso Nicolò nella sua storia scrisse essere stato testimone di avere osservato cogli occhi propri l'incendio dell'Etna del 1329; mentre Pirro aggiunge in una nota che scrisse la storia di Sicilia dal 1282 al 1337, ed in altro luogo (4) dice che Nicolò Speciale vicerè di Sicilia, scrisse la storia di Sicilia dei nostri tempi (anno 1444), (5), chiaro emerge essere il Pirro caduto in errore, e confuso questo Nicolò Speciale scrittore della storia di Sicilia coll'altro vicerè di Sicilia.

— **Rerum sicularum libri VIII, qui historia bellorum inter reges Siciliae et Aragoniae gestarum ab anno Chr. 1282 ad an. 1337 continent; primum e veteri cod. mss. bibliotheca regis Galliarum editi, novissima recensione passim mendis quibus scatebant, liberati, additisque capitum et rerum indicibus in commodiorem ordinem redacti.**

Si legge in Petro de Marca in *Limes hispanicus, appendix*, cura et studio Stephani Baluzii col. 913. Nel vol. 1 della *Biblioth. scriptor. Aragonensium* Rosarii de Gregorio vol. 1, pag. 283 in Petro Burmanno in *Thesaurus antiquit. et histor. Siciliae* vol. 5 in Muratori in *Rer. italicarum script.* volume 10.

SPECIALE (Nicolò) diverso del precedente. Da Noto, fu maestro razionale del regno, signore di Paternò, Spaccaforno e di altri luoghi. Fu uomo letterato e proteggeva le lettere. Seguì sempre il re Alfonso sino nella battaglia contro i genovesi, ove furono prigionieri il re Alfonso e Nicolò Speciale. Fu indi dal re Alfonso elevato a vicerè di Sicilia.

— **Capitula e statuti ordinati e promulgati per lu magnifico e potenti Signori Miser Nicolò Speciali Vicerè de lo regno di Sicilia miso per Re Alfonso sopra le reformazioni de li cabelli della regia secrezia de la citate di Palermo.**

Si legge nei *Capitula regni Siciliae*, pag. 199 antica edizione.

SPECIALE (Nicolò) diverso dei precedenti.

— **I vespri, libro primo del'e storie siciliane, in 8°. Noto 1882.**

SPECIALE (Pietro) cavaliere palermitano. Si distinse nelle armi, nelle lettere e nella poesia. Nel 1630 fu eletto a senatore. Morì il 25 marzo 1648 in Palermo.

— **Relazion de la octava, que à honra del bienaventurado Pedro de Alcantera se celebrò de orden dell'Eccellentissimo duque de Alcalà en la ciudad de Palermo y en la nuova Yglesia de s. Antonio de Padova el ano de 1633, in 4°. *Palermo presso Erasmo de Simone* 1633.**

— **La Smilace Ydilio de Geronimo Preti, tradotto in versi castigliani, in 8°. Milano 1663.**

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Seis cançiones del Petrarcha.**

— **La Francia consolada, epitalamio del Marin.**

— **El baylete de las Musas epitalamio del Marin.**

— **Y mio a las estrellas del Marino traducidos de toscano en castellano lenguage.**

Scrisse altre opere latine ed italiane che andarono perdute.

SPECIALE FALCO (avv. Stanislao).

— **Breve analisi dei motivi che influiscono al deturpamento delle virtuose affezioni, in 8°. Catania 1836.**

SPECIALE COSTARELLI (Michele).

— **Una ghirlanda di fiori alle dame, in 8°. Catania 1847.**

SPEDALIERI (Arcangelo) da Bronte.

— **Memoria sull'analogia che passa tra la vita dei vegetabili e quella degli animali, in 8°. Milano 1802.**

— **Memorie due di fisiologia e patologia vegetabile, in 8°. Milano 1806.**

— **Medicinae, praxeos compendium, vol. 2 in 8°. Ticini 1815.**

(1) Pirrus in *Not. Eccl. Syrac.* Auria nella *Cronol.* dei vicerè di Sicilia, pag. 5.

(2) Franc. Maurolycus in *Hist. Siciliae*, par. 1, lib. 9, pag. 162.

(3) Bonfiglio nella *Storia di Sicilia*, par. 1, lib. 9, pag. 335.

(4) Pirrus in *Abatis*.

(5) Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

— **Riflessioni patologiche sulla rottura dello stomaco, in 8°. Milano 1815.**

— **Consulto medico per metro-peritonide.**

Sta nel vol. 1 del giornale di *Scienze mediche* di Palermo 1835.

SPEDALIERI (Giuseppe).

— **Compendio del tesoro grammaticale per chi desidera tra poco tempo e con facilità acquistare la vera latina lingua in 8°. Palermo 1728.**

SPEDALIERI (Melchiorre) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Lesse per 30 anni nel collegio massimo geometria, e venne forse il primo tra noi a dichiarare le cifre dell'algebra. Morì travagliato da continue infermità di anni 62 nel 1747.

— **Assertiones mathematicae, ac philosophicae ex elementis geometricis, cosmographicis, astronomicis, opticis, mechanicis et universa Aristotelis philosophia, in 12°.** ***Messanae typis Josephi Maffei*** **1719.**

— **Selecta tria problemata ex usibus, quos geometriae elementa, nova methodo explicata, aliis disciplinis ministrant, in 4°.** ***Panormi tipis Stephani Amato*** **1732.**

L'autore vi soppresse il nome.

— **Mensurae longitudinis plurium regionum ad mensuras siculas exactae, in 4°.** ***Panormi typis Bentivegna*** **1755.**

Questa opera postuma fu da altri pubblicata.

— **Istoria della Sicilia colle riflessioni politico-morali per istruzione del R. Convitto dei nobili della Compagnia di Gesù.**

Quest'opera e la seguente vengono ricordate dal Serio nelle aggiunte al Mongitore.

— **Il blasone siciliano per istruzione dei nobili convittori del collegio della Compagnia di Gesù.**

SPEDALIERI (Nicolò) da Bronte. Nacque nel 1740. Ebbe i primi studi nel seminario di Monreale sotto Morena per la eloquenza, e sotto Fleres per le scienze sacre e speculative. Studiò ancora la musica, e nelle gran feste lo addicevano a suonare l'organo della cattedrale. Giunto alla età del sacerdozio il celebre mons Testa arcivescovo di Monreale e protettore delle lettere, conoscendo i meriti dello Spedalieri, e ciò che prometteva lo accolse tra la sua famiglia e di conseguenza alla sua menza.

Lo destinò prima a professore di geometria e filosofia nel seminario, indi di divinità, e non perciò abbandonò gli ameni studi e la poesia; anzi scrisse mentre leggeva scienze, diverse stanze ed un quaresimale che rimase inedito presso un suo patriotto chiamato D. Carmelo Politi.

Mentre insegnava teologia, volle, come erasi in uso in quei tempi, fare una pubblica conclusione; e recata la tesi in Palermo per stamparla fu da Evangelista Diblasi, qual rivisore, respinta come sospetta di eresia. A tale indebito affronto lo Spedalieri la fece stampare in Roma col debito permesso del p. Ricchini maestro del sacro Palazzo.

Ciò eseguito lo Spedalieri notificò il giorno della conclusione che ebbe luogo nel palazzo arcivescovile alla presenza di mons. Testa in mezzo ad una gran moltitudine di persone per dignità ragguardevoli e per dottrina, e lo Spedalieri coi suoi scolari mostraronsi per la vittoria.

Morto il Testa lo Spedalieri abbandonò la Sicilia e si portò in Roma, ivi stabilitosi entra nello arringo da parte, quanto arduo e vittorioso altrettanto glorioso apologista della cristiana cattolica religione e prese a confutare il Freret, di cui ne rovesciò le astuzie ed i pensamenti, e Pio VI lo elevò a beneficiale del Vaticano; indi si diede a scrivere i diritti dell'uomo, in cui chiaramente fa conoscere il diritto naturale confacente al catolicismo.

In quei tempi venne a luce la storia della decadenza dello Impero romano del protestante Odoardo Gibbon, e lo Spedalieri prese a confutarlo, e venne questa molto lodata.

Finalmente segnalaronsi nella apologia in Italia il Gerdil e lo Spedalieri, e tra gli scolari di quest'ultimo si possono accennare come i più nominati Saverio Guardì, Gaetano Billingeri, Biagio Ortoleva e Giuseppe Zerbo. Morì lo Spedalieri nel 1795 di anni 54 mesi 11 e giorni 20.

— **Stanze in lode del principe di Trabia, vicario generale della Sicilia, in 4°. Palermo 1767.**

— **Analisi del sistema critico di Nicolò Freret su gli apologisti della religione cristiana, in 4°. Roma 1778, e con aggiunte, vol. 2 in 4° Roma 1791, e vol. 3 in 12°. Palermo 1831.**

— **Ragionamento sopra l'arte di governare, recitato nella accademia dei Quirini in Roma, in 4°. Roma 1779.**

— **Confutazione dello esame del cristianesimo fatto dal sig. Eduardo Gibbon nella sua Storia della decadenza del romano impero, vol 2 in 4°.** ***Roma presso Luigi Perego Salvioni*** **1784.**

Uno estratto di questa confutazione trovasi inserito nella storia dello stesso Gibbon ristampata in Palermo nel 1834.

— **Dei diritti dell'uomo libri VI nei quali si dimostra che la sicura loro custodia è la religione cristiana, e che però l'unico progetto utile alle presenti circostanze si è di farla fiorire, in 4°. Assisi 1791, Venezia 1797, Genova 1805, Palermo 1848 e Milano 1848.**

— **Sul fanatismo teologico.**

Questo discorso uscì prima in francese nel vol. 2 della *Storia teologica* del p. Bonaventura d'Argonna, indi in italiano nel vol. 15 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

SPICA (Pietro).

— Sugli acidi timoiglicolici, nota, in 16°. *Padova presso i fratelli Salmin* 1880.

Spicilegio delle edizioni messinesi, V. Nobolo (Giov.)

Spiegazione della carta topografica di Palermo pubblicata nel 1846 con diverse notizie della città per uso dei viaggiatori, in 16°. Palermo 1846.

Spiegazione di due antiche mazze. V. Quingles (Giovanni Francesco de).

SPINA (Joseph) da Castrogiovanni. Fu poeta e fiori verso il 1590.

— Variarum epigrammatum liber, in 8°. *Messanae apud Faustum Bufalinum* 1590.

SPINA (Serafino M.) da Licata, dell'ordine dei cappuccini.

— Discorso per Anna Valenti in Mastrocni, in 12°. Palermo 1845.

— Apparizione di s. Michele Arcangelo in Licata ed in Caltanissetta (1624-25), ottave siciliane, con note del sac. Nicolò di Liberto, con appendici, in 8° picc. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1876.

SPINA (Stefano) dell'ordine del ss. Redentore.

— Le sette Parole di Gesù Cristo sulla Croce, in 8°. Caltagirone 1832.

— La fonte perenne di tutti i beni del cristia no, divise in due parti, in 12°. Palermo 1834-40.

— Le glorie del primo istante del Concepi mento di Maria, in 12°. Palermo 1836.

— Settenario del patriarca s. Giuseppe, in 12° Palermo 1842.

— Discorsi per la novena di s. Alfonso M. de Liguori, in 12°. Palermo 1842.

— Orazione funebre del p. D. Pasquale Buono dell'ordine dei liguorini, in 8°. Palermo 1842.

— Ritiramento spirituale pei gentiluomini, v. 2 in 12° Palermo 1845.

— Novena del ss. Redentore, in 12°. Palermo 1846.

— Sermoni sopra i Dolori di Maria ss. in 8°. Palermo 1846.

— Discorsi sopra il ss. Salvatore e la Beata Vergine, in 12°. Palermo 1846.

Lasciò mss. il seguente

— Elogio funebre di m. Rosario Benzo detto in s. Caterina.

SPINELLI (Domenico) Principe di s. Giorgio da Napoli.

— Monete cufiche battute dai principi Longobardi, Normanni e Svevi, nel regno delle due Sicilie, publicate per cura di Michele Tafuri, in 4°. Napoli 1844 figur.

SPINELLI (Isidoro) da Scicli.

— Vita di s. Guglielmo eremita, poema diviso in sette giornate, in 12°. Palermo 1632.

SPINELLO (Francesco Maria) da Piazza, come contesta Silos (1) e Leone Allaccio (2) e non napoletano come lo vuole senza nessuna autorità il Toppi (3). Nacque nel 1594 ed abbracciò l'ordine dei chierici regolari il 10 giugno 1609 in Palermo. Si distinse nelle sacre discipline e nelle belle lettere. Morì proposito nella casa di s. Giuseppe in Palermo il 16 nov. 1633.

— La fenice rinnovata, orazione detta in s. Paolo maggiore di Napoli il dì 8 agosto 1626 nella solennità del beato Gaetano Tiene fondatore dei Chierici regolari, in 4°. *Napoli presso Lazzaro Scoriglio.*

SPINELLO (Giacomo) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1639. Morì nel Collegio massimo il 13 maggio 1696.

— Eco festivo dei monti che fan risonare per il mondo le glorie e trionfi della gloriosa patrona s. Rosolia vergine palermitana per le solennità annuali della invenzione di lei rinnovate l'anno 1689, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Barbera* 1690.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Vita, virtus et miracula ven. Hieronymi de Panormo ecclesiae panormitanae canonicus, in fol.

Serbavasi nella biblioteca del Collegio.

SPINOLA (Franciscus) di sangue patrizio genovese. Nacque in Sicilia d'incerta patria; coltivò la poesia. Fiorì verso il 1500 (4).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Diarium itineris reginae Hispaniarum.

Si serbava in Roma nella biblioteca di s. Silvestro dei Chierici regolari.

— Poemata plura.

Serbavasi nella biblioteca di Filippo Labbè.

SPINOLA (Giambattista) da Cefalù, nobile di condizione. Nacque il 6 gennaro 1609. Fu dottore in ambe le leggi, ed insigne poeta. Fu rapito da immatura morte in patria il 22 giugno 1632.

---

(1) Silos in *Hist. Clericor. regular.* par. 3, lib. 12, pag. 569.

(2) Leo Allatius in *Ape urbana*, pag. 103.

(3) Toppi in *Biblioth. neapolitana*, pag. 100.

(4) Michael Iustinianus in *Scriptor. liguris*, pagina 245. Augustinus Oldoinus in *Athenaeo ligustico*, pag. 103.

— Il belvedere, idillio favoloso, in 12°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1632.

Lasciò mss. la seguente produzione.

— Il Roggiero, rappresentazione tragico-marisatiri-comica.

Questo mss. ed altri lasciati imperfetti, vengono lodati dall'Auria nella *Storia di Cefalù*, cap. 9, pag. 70, per l'artifizio, invenzione, stile ed eleganza.

SPINOLA (Gasto) da Palermo, oriundo genovese. Si distinse nelle armi, e nel proteggere i letterati. Filippo II il Cattolico lo elevò a commendatore dell'ordine equestre di s. Giacomo. Fiori verso il 1614.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Descriptio ducatus Limburgensis.

SPINOLA (Joannis Dominici).

— Decreta synodalia Mazariensis ecclesia, in 4°. Drepani 1699.

SPINOLA (Ottavio) da Palermo. Fu eletto nel 1576 a Pretore di Palermo; coltivò la poesia. Morì il 15 dicembre 1590.

È ignoto ciò che scrisse; solamente si conoscono le seguenti

— Poesie.

Si leggono nel libro che porta il titolo di *Rime di diversi belli spiriti della città di Palermo in morte della signora Laura Serra e Frias*, in 8. Palermo anno 1572.

SPINOLA COTTO (Polidoro) V. Scicolone (Pietro Paolo).

SPINOSO (Giambattista).

— Elementi grammaticali della lingua siciliana, italiana, francese e latina, parte prima, in 8° *Palermo presso la vedova Solli* 1851.

SPINOTTO (Ant. M.).

— Oratio in successione civitatis et marchionatus Capytii, in fol. Panormi 1733.

— Oratio in successione terrae et comitatus Galeani, in fol. Panormi 1733.

SPINOUS (Augustinus) da Alcamo. Nacque il 17 aprile del 1621. Abbracciò lo stato religioso nella Compagnia di Gesù. Lesse cinque anni rettorica e belle lettere. Morì in Palermo il 4 ottobre 1662 (1).

— Quaestiones philosophicas ad logicam spectantes, in fol. Panormi typis Stephani Bisagni 1661.

SPIRITI (marchese Giuseppe) da Napoli.

— Riflessioni economico politiche, con breve prospetto dello stato economico della città di Messina, in 4° Napoli 1793.

(1) *Biblioth. script. Soc. Jesu*, pag. 97.

Sposizione di un decreto della sacra Congregazione V. Cilluffo (mons. Domenico).

SPOTO (M. Ant.).

— La riforma. Spiegazione di una immagine di Maria, in 8° Palermo 1848.

SPOTO (Ludovico) V. Scolo (Ludovicus).

SPROPOSITO (Barbaro).

— Su i pretesi errori della circolare didattica del 13 ottobre 1871, celia, in 12° *Palermo presso Michele Amenta* 1872.

L'autore di questa memoria è il prof. Giambattista Santangelo.

SPUCCES (Blasius).

— Perspectivae plometa et theoremata, in 8° Panormi 1701.

SPUCCES (Fabrizio) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1591. Fu celebre predicatore. Morì in Napoli il 19 dicembre 1639 (2).

— Orazione funerale nelle esequie dell'Ill.mo sig. D. Giovanni d'Aragona Ventimiglia marchese di Giarratana celebrate nella Casa professa della Compagnia di Gesù di Palermo, in 4° *Catania presso Giovanni Rossi* 1639.

Lasciò mss. il seguente

— Quaresimale.

Si serbava presso il p. Giuseppe Requesenz palermitano della medesima Compagnia, colla intenzione di pubblicarlo colle stampe, e dopo la di lui morte, probabile che si serbava nella biblioteca del Collegio di Roma.

SPUCCES (Francesco).

— Vita di s. Rosalia, in 12°. Palermo 1666.

SPUCCES (Giuseppe) della Compagnia di Gesù. Nacque in Palermo nel 1599. Fu dotto in ogni scienza sacra e profana. Lesse per sei anni filosofia e sette anni teologia nel Collegio di Palermo. Veniva consultato negli affari di molto rilievo dai Viceré, Presidenti e dal Senato di Palermo, quali servivansi del suo parere, come ancora veniva consultato dalle Corti di Roma e di Spagna.

Fu celebre ed eloquente predicatore. Lesse molti anni teologia morale nel collegio di Madrid. Venne eletto a giudice, a consultore ed a censore della Suprema Inquisizione. Il re Cattolico Filippo IV lo volle a suo predicatore. Morì in Madrid il 4 gennaro dell'anno 1668 (3).

(2) Galeano nelle *Poesie liriche*, pag. 72. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 192.

(3) *Biblioth. Soc. Jesu*, pag. 527. Hippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana*, par. 1, pag. 826. Cantonius in *Controvers. celebr.* lib., 1, controvers. 5,

— Orazione funerale detta nella R. cappella di s. Pietro di Palermo per l'esequie dell'eccellentissimo signor marchese di Tariffa, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1633.

— Mercurio panormeo, ovvero l'Almirante in Palermo ricevuto, quand'egli nei 16 di giugno del 1641 prese primieramente il governo del regno di Sicilia, in fog. *Palermo presso Decio Cirillo* 1641.

— Prediche del ss. Rosario di Maria Vergine, in 4° *Palermo presso Alfonso de Isola* 1644.

— Relazione più distinta della conversione alla Fede del già Mamet-Celebi, oggi D. Filippo primogenito di Amat Dai re di Tunisi, aggiuntovi il battesimo nella chiesa di Gesù di Palermo a 6 maggio 1646, in 4°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1646.

— Resunta de la vida, invencion, y mylagros de s. Rosalia virgen palermitana, in fol. *Madrid per Iuliano Paredes* 1652.

— Panegirico in onore ed esaltazione della Immacolata Concezione della Gran Madre di Dio Maria, in 4°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1654.

Fu questo panegirico tradotto in lingua spagnuola da Cristoforo Brignone e stampato in Palermo nell'anno 1654.

— Vita di s. Oliva, vergine e martire palermitana, in 12°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1659 ivi ibid 1670.

Si legge ancora nel *Santuario palermitano*.

— Vita dei ss. martiri palermitani s. Mamiliano arcivescovo di Palermo, di s. Ninfa vergine, s. Proclo, s. Eustazio e s. Golbodeo, in 12°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1658.

Stanno ancora ivi.

Agostino Inveges nel suo *Palermo sacro* cita un manoscritto di questa opera con dottissime note, che restò in Ispagna.

— Crisol de verdades para las razones que la Deputacion del fidelissimo reyno de Sicilia y la ciudad de Palermo presentada a Su Magestad contra la confirmacion del contratto di residencia che pretende la ciudad de Messina, in fol. Madrid s. n.

— Memoriale della città di Palermo e Deputazione del regno alla Maestà Cattolica di Filippo IV, intorno alla residenza della Corte di Sicilia, in fol. s. n. ed in 4° s. n.

— Discorso del modo di componer la tragedia.

Sta nel vol. 2 delle *Tragedie* di Ortensio Scammacca.

— Vita di s. Rosalia vergine palermitana.

Si legge nel *Santuario palermitano*.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Tractatus de Sacramentis.

Questo mss. si conserva nella Biblioteca nazionale di Palermo.

Il Marraccio cita i seguenti due mss.

— Pro Conceptione Immaculatae Deiparae Virginis tractatus.

— Istoria della Compagnia di Gesù in Sicilia.

SPUCCES (Girolamo) da Palermo, dottore in medicina. Per la sua non comune dottrina si legò in amicizia coi più magnati signori e viceré di Sicilia. Coltivò ancora le belle lettere e la poesia. Morì in Palermo il dì 9 settembre 1635 (1).

— Argomenti del Palermo liberato del cavaliere Tommaso Ballo.

Si leggono in detta opera del Ballo.

— Argomenti del Giorgio, poema di Matteo Donia.

Si leggono in detto poema.

SPUCCES (Vespasianus) da Palermo, dotto giureconsulto. Fu elevato a giudice della Corte pretoriana cogli onori e titoli di consigliere (2).

— Consilium.

Si legge in Franc. Baronio in *Consil. divers. super privilegio. Quod fiscus non possit principaliter agere contra cives*.

— Consilium aliud.

Sta in Petro Luna in *Select. consil.*

SPUCCES (Vincentius) giureconsulto palermitano. Fiorì nel cadere del secolo XVI.

— Allegationes in causa Favarottae pro Baptista Cunelli in fol. s. n.

---

cap. 3, n. 42, pag. 49. Vincenzo Auria nella *Cronol. dei Viceré di Sicilia*, pag. 107. Agost. Inveges nel *Palermo sacro*, pag. 11 e nella *Cartagine siciliana*, lib. 1, cap. 5, pag. 31. Cardin. Sforza Pallavicino in *Epistol.* 49 e 328. Jo. Bapt. Ricciolus in *Chronol. riformata*, vol. 4, ind. 2, pag. 250. Honuphrius Fortinus in *Natura et salubritatis aeris Panormitani* sect. 7, pag. 50. Ant. Ignazio Mancuso nella *Vita di s. Rosalia*, par. 1, n. 23, pag. 81, 82. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 404.

(1) Giuseppe Galeano in fondo della *Rosalia trionfante*. Didacus de Mastro in *Causa medicor. poetar.*, pag. 55.

(2) Mastrillus in *Decision*. decis. 8, an. 17.

— Pro Deputatione regni Siciliae contro Regio Protonotario et coauditores, in fol. Panormi s. n.

SPUCCHES (Ant.) duca di Caccamo da Palermo.

— Notizie della chiesa della ss. Trinità la Maggione e del s. r. m. ordine costantiniano di s. Giorgio in Sicilia, cui essa chiesa appartiene, con note di un cavaliere del medesimo ordine, in 8°. seconda edizione, corretta e migliorata, in 8° Palermo 1852.

SPUCCHES (Giuseppe de) principe di Galati, figlio del precedente, esimio ellenista, latinista, archeologo e poeta.

— Su' componimenti in morte di Enrichetta Ruffa, nata Lauger, discorso critico, in 8°. Napoli 1840.

— Sulla relazione generale dei lavori della accademia dei Zelanti di Acireale, scritta dal cav. Leonardo Vigo Colonna, discorso critico, in 8°. *Messina presso Capra* 1841.

— Sul Pasquale Bruno di Alessandro Dumas

— Sullo scudo di Ercole, poema di Esiodo, tradotto da Riccardo Mitchell, discorso.

— Sopra alcuni opuscoli di Carlo Gemelli, discorso, in 8°. Firenze 1842.

Sta ancora nel giornale l'*Occhio*, 30 marzo, anno 1844.

— Relazione di alcuni scavi intrapresi dalla commissione di antichità e belle arti di Sicilia dal 1855 al 1859, in 8°. Palermo 1859.

— Edipo re tragedia di Sofocle, volgarizzata da Giuseppe de Spucches Ruffo, in 8°. *Palermo presso Roberti* 1838, ed ivi *presso Piola* 1860.

— e Riccardo Mitchell, gli idilli di Mosco e Bione, volgarizzati da Giuseppe de Spucches e Riccardo Mitchell, in 8°. Palermo 1846 e 60.

— Adele di Borgogna, cantica, in 8° piccolo *Palermo presso i fratelli Marsala* 1849.

— Liriche, in 12°. *Palermo presso Ruffino* 1853.

— Poesie, in 8°. *Palermo presso Piola e Pagano* 1855.

— Opere, vol. 2 in 8°. *Palermo presso Piola* 1860, 61.

— Gualterio, novella italiana del secolo XIII in sei canti, in 8°. Palermo 1860.

— Sulla Leandride di Museo, in 8°. Palermo 1860.

— Sulle poesie di Francesco Saverio Arabia, in 8°. Palermo 1860.

— Traduzione dell'orazione di Isocrate per gli esuli di Platea, con note, in 8° Palermo 1860.

— Versioni dal greco, con note, in 8° piccolo *Palermo presso Ruffino* 1852.

— Poesie, seconda edizione, in 8°. *Palermo presso Pagano e Piola* 1855.

— Discorsi filologici, in 8°. *Palermo presso Piola* 1860.

— Traduzione della Ecuba e la Fenicia tragedie di Euripide in 8°. Palermo 1860.

— Lettere illustrative di una greca iscrizione trovata in Taormina, e di un tempio di Giove Serapide, in 18°. *Palermo presso Piola e Tamburello* 1862.

— Lettera terza sul soprascritto soggetto in 16° *Palermo presso Piola e Tamburello* 1862.

— Lettera quarta sullo stesso soggetto, in 16°. *Palermo presso Piola e Tamburello* 1862.

— Di una epigrafe trovata in Taormina, versione in 8°. *Palermo presso Piola e Tamburello* 1862.

— Discorso critico sulla Teogonia di Esiodo e sui traduttori della medesima, in 8°. Asti 1858.

— Di una epigrafe greca trovata in Siracusa nel tempio creduto di Diana, in fol. *Palermo presso Tamburello* 1864.

— Il Ciclope, tragedia di Euripide, volgarizzata da G. de Spucches, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1865.

— Epigrafi inediti, ed altri oggetti archiologici, in 8°. *Palermo presso Tamburello* 1865.

— Versioni poetiche di Sofocle, Bione, Stesicoro, Museo, Euripide, in 8°. Palermo 1865.

— Il Ciclope, la Medea ed il Reso, drammi di Euripide, traduzione con note, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1865.

— Sul calice vitreo selinuntino, sull'epigramma di Glafino e sulla lapide di Entichiano, in 8°. *Palermo presso Tamburello* 1865.

— Nuove poesie, in 8°. picc. Palermo 1865.

— Di due vasi greco-siculi, rappresentanti una lotta di Pallade, e di alcune greche iscrizioni, lettera al cav. Giovanni d'Ondes, in 8°. *Palermo presso Amenta* 1866.

— Discorso letto alla nuova Società per la storia di Sicilia sopra alcune greche iscrizioni, sopra una moneta romana, un turibulo e due vasi fittili iscritti.

Sta nel vol. 10 del *Giornale di Sicilia*, an. 1866.

— Poesie, in 16°. *Napoli presso Palma* 1868.

— Ippolito, dramma di Euripide, volgarizzamento di Giuseppe de Spucches, in 8°.

Palermo presso la stamperia del Giornale di Sicilia 1870.

— Tragedie di Euripide tradotte da G. de Spucches, in 16°. *Napoli presso Palma* 1871.

— In morte del cav. professore Emerico Amari, poesie, in 16°. *Palermo presso Morvillo* 1871.

— Elegia in morte di G. Ugdulena, A. Gallo, E. Salvo e N. Musmeci, in 8°. Palermo 1873.

— Relazione di alcuni oggetti di archeologia, in 8°. *presso Virzi* 1874 con due tavole cromolitografiche.

— Elegie ed epigrammi greci, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1875.

— Epigrammata et elegiae, in 8°. *Panormi typis Virzi* 1875.

— Carmina latina et graeca, in 16°. *Panormi typis Barcellona* 1874, ibid *typis Montaina* 1877.

— Nova carmina, in 8°. *Panormi typis Barcellona* 1876.

— Sulla epigrafe greca, della chiesa di san Decenzo in Pesaro, lettera al professore Antonio Boschini, in 16°. *Palermo presso Montaina e C.* 1877.

— Alcune versioni dal greco, in 16°. *Palermo presso Virzi* 1878.

— Mosaico di Carini, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1878.

— Tragedie di Euripe volgarizzate, in 16° *Palermo presso Virzi* 1880.

— Poesie, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1880.

— Alcuni scritti, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1881.

— Alla Sicilia, ode, in 16°. *Palermo presso Piola e Tamburello* 1881.

SPUCCHES (Placidus de) cassinese.

— Ex philosophia selectae propositiones sub auspiciis Francisci Testa archiepiscopi Monregalensis, in fol. Panormi 1771.

Stabilimento dei bagni termo-minerali delle acque di santa Venera in Acireale, in 8°. *Acireale presso V. Micale* 1873.

Questo opuscolo offre le ricerche analitiche sulla composizione chimica di dette acque del professore O. Silvestri, e le nozioni storiche sulle antiche terme, o bagni di santa Venera del signor marchese Grassi.

STABILIS (Bonaventura) da Trapani, dell'ordine dei conventuali di s. Francesco. Nacque nel 1586. Fu insigne negli studi ecclesiastici, e coltivò le lettere e la poesia, e dettò teologia. Ristorò il convento del suo ordine in Calatafimi, ed edificò quello di Partanna, ove morì (1).

— Viridarium seraphicum miscellaneorum divinae agiographiae apophtegmatum pomariis, nec non D. Bonaventurae e Franciscbiadum min. convent. militia S. R. E. Episcopi Cardinalis, seu auctoris anthonomastice seraphici, laurum, floribus consitum ad verbi Dei declamatorium et pactantium oblectamentum epico effigiatum penicillo inspiciendum obiicitur, in 8°. *Panormi apud Petrum de Isola* 1648.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Davidis gesta heroico carmine.

— De opere sex dierum.

STAGNO (Giuseppe Felice).

— Ragguaglio della meridiana che la R. Accademia Peloritana ha fatto costruire nella città di Messina, in 8°. Messina 1803.

— Repliche sulla risposta data dal p. D. Luigi di Gennaro alla analitica obiezione contro il preteso scioglimento del nodo deliaco, in 8° Messina 1804.

— Aritmetica in compendio, in 4° Messina 1806, e ristampata ivi nel 1811.

— Geometria in compendio, in 4°. Messina 1806 con un volume di tavole e ristampata nel 1811.

— Dissertazione matematica sopra la pretesa soluzione del nodo deliaco del p. Luigi di Gennaro, seconda edizione, in 8°. Palermo 1811.

— Dissertazione sopra l'equazioni cubiche ed il caso irriducibile di Ant. Jaci. In 8°. Messina 1811.

STAGNO (cav. Letterio).

— I saraceni in Sicilia, in 8° Messina 1827.

— Siore tragedia, in 8° Messina 1833.

— Il forzato, dramma in prosa, traduzione libera dal francese, in 8°. Messina 1835.

— La Ricciarda melodramma, in 8°. Messina 1835.

— Poesie di vario genere, in 12°. Messina 1834.

— Sedecia tragedia, in 8°. Messina 1836.

— Gionie, azione sacra, in 8°. Messina 1837.

— Marco Aurelio e il giudizio di Salomone, dialoghi cantati nell'accademia peloritana, in 8° Messina.

STAGNO (Salvatore Felice) da Messina.

---

(1) Cagliola in *Provinc. siculae min. convent. explor.* 3, manif. 5, pag. 34, 38.

— Ragionamento sopra il nascimento dell'isola di Vulcano.

Sta nel vol. 2 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

STAITI (Alessandro) da Messina, esimio poeta; coltivò le belle lettere, ed apparteneva all'accademia di Messina col nome di Accademico ottuso. Fiorì verso l'anno 1708.

— Poesie.

Stanno nella parte prima delle *Stravaganze liriche* degli accademici della Fucina, e nella parte prima e terza delle *Poesie volgari* degli accademici della Fucina.

Lasciò mss. il seguente poema.

— Il Costantino poema.

STANCAMPIANO (Giuseppe).

— Raccolta di giudizi e ringraziamenti intorno alla nuova scuola di armonia di Girolamo Bonomo, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1877.

STARKE (Marianna).

— Travels in Europe, and Likewise in the Island of Siciles etc. in 12°. Paris 1839 neuvieme edition.

STARRABBA (cav. Raffaello).

— Progetto di classificazione di una biblioteca, in 8°. Palermo 1865.

— Saggio di lettere e documenti relativi al periodo del vicariato della regina Bianca in Sicilia, in 8° Palermo 1866.

— Dell'origine di Palazzo Adriano, notizie, in 16° Palermo 1867 ed ivi con aggiunte.

Sta ancora nel *Giornale di Sicilia*, an. 2, 1866 e 1867, n. 21 e 22.

— Una poesia inedita d' Ignazio Scimonelli publicata da Raffaele Starrabba, in 16° *Palermo presso Ant. Russitano* 1868.

— Giovanni d'Aragona duca di Atene e Neopatria, in 8°. *Palermo presso lo stabilimento degli operai tipografi* 1869.

— La sala verde e la piazza del palazzo reale di Palermo apparati, in 8° Palermo 1870.

— Saggio di ricerche nell'archivio del comune di Palermo, in 8°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1871.

— Il conte di Prades e la Sicilia (1477-79) documenti inediti per servire alla storia del parlamento siciliano, in 8°. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore* 1872.

— Processo di fellonia contro frate Simone del Pozzo vescovo di Catania, in 8°. Palermo 1873.

— Di un documento riguardante la Giudeca di Palermo.

Si legge nel vol. 1, fasc. 1 dell'*Archivio storico di Sicilia*, pag. 89 e seg.

— Di talune opere pie della città di Palermo che meritano essere riformate, in 8° Palermo s. n.

L'autore vi soppresse il nome.

STASSI (Antonino).

— Medicini diversi siciliani composti in terza rima.

STASSI (Georgii) della Piana dei Greci.

— Commentaria in canonem XXIII Concilii Chalcidonensis.

Sta nella *Raccolta di commenti* dei primi quattro sinodi generali pubblicati da Giuseppe Catalano, in fol. Roma 1736.

Statistica della valle di Trapani, in 4°. (1830).

Statistica della città di Palermo, censimento della popolazione del 1861, vol. 3 in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1865.

Stato della Deputazione dei regii studi del regno di Sicilia degli anni 1784,85, in 12°. *Palermo presso la reale stamperia.*

Statuto della Società agricola sotto il patrocinio di s. Vito in Cammarata, in 16°. *Palermo presso Lao* 1882.

Statuto del circolo artistico di Palermo, in 16°. *Palermo presso Virzì* 1882.

Statuto e regolamento della società canottieri di Palermo, in 12°. *Palermo presso Virzì* 1880.

Statuto e regolamento della società politica, « gioventù e democrazia », in 16°. Pal. 1881.

Statuto, capitoli e privilegi della città di Castronuovo di Sicilia, approvati dal re Martino ed altri re aragonesi, raccolti ed illustrati dall'avv. Luigi Tirrito, in 4°. *Palermo presso Amenta* 1877.

Statuto della Società del tiro al piccione, e regolamento pei tiri in 16°. *Palermo presso Lao* 1878.

Statuto della Società operaia dei guarnamentai, col titolo di battesimo « amore e perseveranza », 12°. *Palermo presso Domenico Puccio* 1880.

Statuto della associazione cristiana dei giovani, fondata in Palermo il 12 gennaro 1879, in 16°. *Palermo presso Giannitrapani* 1882.

Statuto del consolato delle società operaie e di mutuo soccorso di Palermo, in 16°. *presso Salvatore Bizzarrilli* 1882.

Statuto del circolo operaio « Pietro Omodei », in 16°. *Palermo presso Salvatore Bizzarrilli* 1882.

Statuto costituzionale di Sicilia, sancito dal generale parlamento del 1848, in 8°. Palermo 1848.

Statuto del Senato di Palermo fatto nell' anno 1400 e 1418 circa il passaggio delle acque dei giardini.

Sta nel vol. 2, pag. 265 delle *Memorie di Schiavo.*

Statuto organico del reclusorio di s. Caterina di Siena in Palermo, in 8°. *Palermo presso Elisabetta Dolcemascolo* 1877.

Statuti dell' accademia Gioenia di scienze eretta in Catania nel 1824.

Si leggono nel vol. 1 degli Atti della stessa accademia.

Statuti del Conservatorio di s. Spirito. V. Ferruggia (bar. Giuseppe).

Statuti per norma della tesoreria di Sicilia, ordinati e pubblicati per disposizione di S. E il Luogotenente di S. M. volume 2 in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzi* 1841-42.

Del vol. 2 furono pubblicate due sole dispense.

L'autore vi soppresse il nome che fu il signor La Cava.

STAZZONE marchesa de Gregorio (Cecilia) da Palermo. Fu fecondissima scrittrice; onore della famiglia, della Sicilia e dell'Italia. Le sue opere sono scritte con eletta forma ed eleganza, con elevatezza d' ingegno e tendono per lo più ad illustrare la patria, e ad istruzione dei lettori con il risalto della virtù in ogni opera.

— Rimembranza di un viaggio in Italia, in 8° picc. Palermo 1854.

— Arturo, romanzo, in 8° picc. Palermo 1865.

— Carlina, romanzo, in 8° picc. Milano, coi tipi della perseveranza 1868.

— Macrina e Costantino, Lindana e le due Sorelle, racconti, in 8° picc. *Venezia presso G. Burato* 1869.

— Fra Scilla e Cariddi, racconto, in 8° piccolo Firenze presso M. Cellini 1871.

— Pietro Squarcialupo, racconto storico siciliano, in 12°. *Palermo presso Luigi Pedone Lauriel editore* 1873.

— Opere drammatiche, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1879.

— Ricordi di un viaggio in Arabia.

STEFANI (Ignazio).

— Elementi di aritmetica teorico-pratica, seguita da una appendice sul valore delle monete, pesi e misure delle principali piazze di Europa, paragonate con quelle di Sicilia, in 8°. Palermo 1853.

STEFANO (Consalvo de) minore conventuale.

— Alla camera dei Pari per la religione dello Stato, in 4°. *Palermo presso Giordano* 1814.

— La religione ai rappresentanti della camera dei Comuni su fondi ecclesiastici, in 8°. Palermo 1814.

STEFANO (Domenico de).

— Elogio di Filippo, recitato nelle sue esequie il 31 marzo 1815, in 8°. Catania 1817.

— Esamina delle osservazioni allo articolo *Religione* della costituzione spagnuola, in 8°. Catania 1820.

STEFANO ISAIA (V.).

— Studio critico sulla educazione ed istruzione dell' uomo di mare, in 16°. *Palermo presso Amenta* 1871.

STEFANO CARUSO (Mario di).

— Sunto delle osservazioni meteorologiche nell'osservatorio nella regia università di Catania negli anni 1833, 34 e 35.

Sta nei vol. 10, 11 e 12 degli *Atti dell' accademia Gioenia* delle scienze naturali di Catania.

STEFANO e SALOMONE (Salvatore de).

— Osservazioni sull'articolo 21 sulla legge del notariato e sul decreto del 12 settembre 1828, in 8°. Palermo 1852.

STELLA (Giovanni) da Palermo. Nacque il 9 marzo 1633. Ottenne laurea di giurisprudenza in Roma nell' accademia della Sapienza. Si distinse nelle belle lettere e nella poesia. Fu ascritto tra gli accademici dei Riaccesi di Palermo. Morì il 16 gennaro 1700.

— Erbillo, idillio, in 8°. *Roma presso Francesco Moneta* 1657.

— Canzoni siciliane, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1662.

— La colomba nelle rive di Oreto, discorso in lode di s. Rosalia v p., in 4°. *Madrid presso Giuseppe Fernandez de Buendia* 1665.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Panegirici sacri.

— Discorsi accademici.

— Poesie.

STELLA (can. Michele).

— Lettera al can. Giuseppe Alessi sulla lapide centuripina.

Sta nel vol. 61, n. 181, pag. 81 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Lezioni di teologia dommatica per uso delle scuole di Sicilia, vol. 2 in 4°. Il primo Catania 1834 ed il secondo Messina 1840.

Quest'opera non si completò e fu posta all'indice. Fu gravemente censurata dal marchese Vincenzo Mortil-

laro con una lettera nel vol. 53 del sopradetto giornale.

STELLA BORDONE (Vincenzo).

— **Illustrazione di una medaglia di Gerone 1°.**

Sta ivi vol. 59, n. 175, pag. 21.

STELLAFUSCA (Narciso) V. Castelli (Franciscus).

STELLARDI (ab. Vittorio Emanuele).

— **Il regno di Vittorio Amedeo II di Savoia in Sicilia dall' anno 1713 al 1719. Documenti raccolti e stampati per ordine della Maestà del Re d'Italia Vittorio Emanuele II, vol. 3 in 8°.** *Torino presso gli eredi Botta* **1862.**

Edizione di 500 esemplari per uso privato.

STEPHANI (sancti papae) da Siracusa.

— **Decreta quaedam.**

Stanno in *Graziano.*

— **Epistolae.**

Stanno in *Baronio Annales*, an. 770, n. 9, et in *Actis Conciliorum* et in *Epistolas pontificias.*

STEPHANO (Franciscus de) sacerdote assorese.

— **Missale gallicanum iuxta usum messanensis Ecclesiae novissime reformatum, in quo reformando non nulla superflua amota fuerunt, et quamplurima necessaria addita, sine quibus nullus sacerdos rite celebrare potest, excerpta ex libris diversorum sacrae scripturae doctorum, in fol.** *Venetiis ex officina Lucii Antonii Iunctae* **1534.**

Rarissimo.

STERLICH (G. de).

— **Cronica giornaliera delle due Sicilie dal primo ottobre 1855. in 8°. Napoli 1856.**

STEWART (Tommaso).

— **Elegia sulle rovine di Siracusa, tradotta da Michele Amari, in 8°. Palermo 1832.**

Sta ancora nel vol. 40 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Sopra una statua del celebre Tacca posseduta dal principe di Partanna, poemetto, tradotto da Agostino Gallo.**

Sta nel vol. 4 delle *Effemeridi sicule.*

STILTINGH (Joannis).

— **Acta s. Rosaliae virginis solitariae eximiae contra pestem patronae, commentario et notationibus illustrata, in 4°.** *Antuerpiae apud Bernardum Albertum* **1748, figurato.**

— **La detta opera tradotta ed illustrata da commenti ed annotazioni dal sac. Michelangelo Civiletti, in 8°. Palermo 1881. figurata.**

Questa traduzione fu posta nell' indice dei libri proibiti, e si publicò il solo primo volume.

STINCO (prof. Michele).

— **Biografie ed elogi funebri, in 8°.** *Palermo presso Montaina* **1829.**

STIZZIA (Nicolò) nobile catanese. Nacque in Catania nel 1545. Il Cattolico Filippo II lo elesse a primo Cappellano ed Abate di s. Filippo de Grandis nel 1579, e lo stesso anno a primo giudice ecclesiastico della Monarchia di Sicilia; nel 1582 ad Abate di s. Maria di Nuovaluce; nel 1590 ad Archimandrita, e nel 1593 a Vescovo della chiesa di Cefalù.

Si narra che il pontefice Clemente VIII avendogli nello esame chiesto: *Quae est monarchia, cuius munere in Sicilia esperfunctus?* e lo Stizzia rispose: *Illa quam praedecessores Sanctitatis vestrae Principibus siculis concessere.* Morì lo Stizzia in Cefalù il 17 febbrario dell'anno 1595 e sepolto nella cattedrale (1).

Pietro Carrera nella *Storia di Catania* a pag. 357 dice che abbia lasciato le seguenti opere mss.

— **Martirio e traslazione di s. Agata, poema sacro.**

— **Epigrammata.**

— **Tractatus quod clericorum exemptio, rerumque ecclesiasticarum fit de iure divino, in fol.**

STOCCHI (Giuseppe).

— **Le opere di Benedetto Castiglia e la fase difinitiva della scienza, in 8°.** *Mantova presso Segna* **1876.**

STOCH dello Spirito Santo (p. Simone), dell'ordine dei carmelitani scalzi, nel secolo G. Baldanza. Morì provinciale nel convento di s. Teresa di Palermo nell'anno 1757.

— **Vita di suoro Teresa Benedetta monica dell' Origlione per un carmelitano scalzo suo confessore, in 8°. Palermo 1744.**

L'autore vi soppresse il nome.

— **La claustrale ammonita con ragioni naturali, teologiche, mistiche e morali, confermata dalla sacra Scrittura, ss. Padri, concilii e decreti pontificii.**

Quest'opera viene riportata dal Serio nel vol. 4 delle sue giunte al Mongitore.

Storia di Giorgio Castriotto del sac. Nicolò Spata. Cenno storico sulla fondazione, pro-

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 97. Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra*, lib. 2, et liber 3 et in *Not. Eccl. Catanen.* in *Not. Eccl. Caephal.* et in lib. 4 *de Abbatis*. Leonardus Orlandinus in *Imaginibus*, lib. 2, pag. 60. Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù*, pag. 30. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi*, cord. 9, pag. 146.

gresso, stato religioso e politico delle quattro colonie greco sicole, in 8°. Palermo 1845.

Storia degli avvenimenti politici di Sicilia dal 12 gennaro 1848 a tutto il giorno della pura e semplice sottomessione della intera isola, in 8°. Napoli 1849.

Storia della prima arciconfraternità di N. Signora del ss. Rosario, sotto titolo di ss. apostoli Simone e Giuda nel real convento di s. Girolamo dei pp. Predicatori della città di Messina, in 4°. *Napoli presso Russo* 1755.

Storia dela letteratura italiana V. Cutrona (sac. Ignazio).

STORNIOLO (Giovanni) da Messina dell'ordine di s. Basilio, maestro in sacra teologia. Fiorì verso il 1708.

— Vita di suoro Basilia, nel secolo chiamata D. Francesca Vernazza e Bruno dell'ordine di s. Basilio Magno, in 4°. *Palermo presso Gramignano e Cortese* 1701.

STRACUZZI (Giovanni) da Castroreale.

— In pontificii primatus Iurisdictionem, in 4°. Genuae 1636.

— La parte migliore di Orazio nella itallana prosa recata, in 4° *Messina presso Giuseppe de Stefano* 1788.

Strada rotabile di Sciacca, in fol. Palermo 1822.

STRADA (Francesco Angelo) romano.

— Dichiarazione del nuovo teatro che l' illustrissimo Senato di Palermo dirizzò al re Filippo IV° il Grande nella piazza del palazzo reale, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1665.

— Le glorie dell' aquila trionfante, risposte all'idra decapitata d'Idoplare Copa (Placido Reina), ed a tutti altri autori messinesi, sopra diverse materie toccanti la differenza delle due città di Palermo e di Messina nel servizio reale, in fol. *presso Pietro Coppola* 1682.

— La clemenza reale, Istoria della ribellione e racquisto di Messina in risposta a Giambattista Romano messinese autore del libro intitolato *Congiura dei ministri del re di Spagna contro la città di Messina*, in fol. *Palermo presso Pietro Coppola* 1682.

— Relazione del trionfo di s. Rosalia celebrato nel giorno della commemorazione del suo sacro corpo nel 15 luglio 1687, in 4°. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1687.

— Nuovo trionfo della vergine romita palermitana s. Rosalia solennizzato in Palermo nel 1688, in 4°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1688.

— Quaestiones quibus autoritas regia vendicatur, rationes regni exarantur, merita urbis panormitanae recensentur contra *Disputationes* Ignatii Gastonis, in fol. Panormi 1688.

STRADA (Luigi).

— Bacchi di seta, errori e pregiudizi che sono di ostacolo alla proficua riuscita di questi insetti, ragionamento, osservazioni, esperienze e ritrovati, in 16°. Palermo 1854.

STRAMBIO (N.).

— Cronica del choléra, in 8°. Palermo 1837.

STRANIERI (prof. Nicolò) preside del regio liceo ginnasiale Umberto I.

— Sulle scuole secondarie, classiche e tecniche di Palermo nell'anno scolastico 1878-79. Relazione letta il giorno 11 aprile 1880 nella ricorrenza della solenne distribuzione dei premii, in 8° mass. *Palermo presso Amenta* 1880.

STRANO (can. Francesco).

— Elogio di mons. Corrado Diodato e Moncada, in 8° Catania 1814.

— Catalogo ragionato della biblioteca ventimilliana nella regia università degli studi di Catania, in fol. Catania 1830.

STRANO (Paolo) e Giovanni Sardo.

— Il trionfo di David oratorio, in 8°. Catania 1809.

— Sciolti per la morte di Paisello, in 8°. Catania 1817.

— Il Parnaso confuso, feste a S. M. Ferdinando II, in 8°. Catania 1831.

— Astrea consolatrice per l' arrivo del conte di Siracusa in Sicilia, in 8°. Catania 1831.

— La vittoria di Gedeone, oratorio, in 8°. Catania 1833.

— Elogio di Vincenzo Paternò Castello duca di Carcaci, in 4°. Catania 1834.

— Geografia in versi ad uso dei giovanetti, in 8°. Catania 1834.

— Elegia in morte di Vincenzo Bellini, in 8°. Napoli 1835.

STRANO e CAPACE.

— Saggio fisico critico sulla dottrina di Brown, in 8° Catania 1805.

STRATICÒ (Nicolò).

— Il sepolcro di Giorgio Parrino da Mezzoiuso, versi, in 8°. Palermo 1844.

STROCCHI (Dionigi).

— La bucolica di Virgilio voltata in italiano, in 8°. Messina 1836.

STRUPPA (Salvatore) da Marsala.

— Ore del genio, canti, in 8°. *Palermo presso Barcellona* 1864.

— Sulle ultime ore di Cicerone, poesie, in 8°. *Palermo presso Perino* 1872.

— Favignana, memorie e note, in 12°. *Palermo presso Montaina e C.* 1877.

— Sulle sacre rappresentazioni in Marsala, lettera a Giuseppe Pitrè, in 8°. s. n. (*Palermo presso Montaina* 1877).

STUCCHI (Giuseppina).

— Pensieri sulla donna italiana, in 8°. Palermo 1866.

Studi di lingua greca V. Cutrona (sac. Ignazio).

STURZ (M. Frid. Guil.).

— Empedocles agrigentinus. De vita et philosophia eius exposuit, carminum reliquias ex antiquis scriptoribus collegit, recensuit, illustravit, praefationes et indices adiecit, vol. 2 in 8°. *Lipsiae apud Goeschenii* 1805.

STURZO (Filippo).

— Orazione funebre di Giuseppe Bonanno principe di Linguagrossa, in fol. Palermo 1849.

STUZZO TARANTO (Croce).

— Della epizoozia in generale, e del pecorino e bovino in particolare, in 8°. Palermo 1855.

— Le leggi di Cicerone volgarizzati ed illustrati da Croce Stuzzo. In 8°. Palermo 1855

Subitiones et confessio ab. Iosephi Vella de editione falsi et commentitii codicis ex arabo a se versi sub die 26 febbruarii 1795, in fol. mass.

Serbasi mss. nella comunale biblioteca nelle mescolanze di cose sicule G. 87, 8.

SUGAPENE (Pelagio).

— Discorso intorno all'uso dell'acquavita V. Galeano (Giuseppe).

Sui lavori intrapresi e sulle scoperte fatte degli antichi monumenti di Sicilia da giugno 1863 a luglio 1865, in 4 s. n. (Palermo 1865).

Sulla necessità di sgravare del dazio la esportazione del zolfo.

Sulla circoscrizione territoriale della città di Castronuovo di Sicilia. Difesa per respingere i reclami del comuni di Palazzo Adriano, Prizzi, Lercara-Friddi ed Alia. In 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1878.

Sulla strada rotabile da Palermo a Partinico per Carini, in 8°. Palermo 1843.

Sulle condizioni della Sicilia, lettera di un siciliano, in 8°. *Milano presso Giuseppe Bernardoni* 1863.

SULLI (Nicolò).

— Memoria sopra la chiesa greca di Palazzo Adriano.

Conservasi mss. nella biblioteca comunale.

Sullo statuto della nuova banca d'Italia, osservazioni della camera di commercio ed arti di Palermo, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzi* 1864.

Sul molo, topografie, nozioni statistiche relative alla città di Girgenti.

Si legge nella continuazione degli *Atti della società economica agrigentina*, an. 1, deca 2, an. 1843, pag. 123.

Sul nuovo metodo di leggere e scrivere del sig. Domenico Manuli; memoria del direttore delle scuole di mutuo insegnamento in Palermo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1858.

Sul privilegio che gode la città di Messina della non estrazione delle cause commerciali di essa, in 8° s. n.

Sunto delle transazioni diplomatiche e discussioni nelle tribune del parlamento d'Inghilterra sulla quistione siciliana, in 8°. Napoli 1849.

Sunto che riguarda la istituzione chiesiastica dei Colleggi di Maria in Sicilia, V. Caradonna (Domenico).

Supplica al generale parlamento di Sicilia del 1814 dei delegati che erano delle abolite tre percettorie della dismessa deputazione del regno e della disciolta amministrazione di decima a tarì di possessione, in 4°. *Palermo presso Barravecchia* s. a.

SURDO (Antonino) dell'Alcara, diocesi di Messina. Nacque il 14 agosto 1646. Si diede in primo alla giurisprudenza. Nel 1680 abbandonò il foro ed abbracciò lo stato ecclesiastico in cui molto progredì nella eloquenza del pulpito, che nel corso di anni 20 predicò quaresimali in varie parti. Fu elevato ad abate di santa Maria lo Rogato dell'Alcara e fu adibito dall'arcivescovo di Palermo nelle missioni.

— Vita, morte e miracoli del glorioso s. Nicolò, in ottava rima siciliana, in 12° *Palermo presso Giacomo Epiro* 1692.

— Le vittorie della penitenza collegate coll'amor divino, espresse nella vita mirabile, morte gloriosa e portentosi miracoli di santo Nicolò eremita solitario nel monte di Calauna presso la città di Alcara, valle di Demone, in 12°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1709.

Lasciò mss. la seguente opera.

— La penitenza vittoriosa. Vita, morte e miracoli di s. Nicolò eremita in stile oratorio.

SURIANO (Matteo) siculo da Lentini. Fiorì verso il 1614. Giovanni Cinello (1) asserisce di avere pubblicato la seguente:

— Orazione al Serenissimo D. Cosmo Medici Gran Duca di Toscana, in 4°. Pistoia 1614 ed in 8°. Firenze 1614.

— Discorso del male della podagra e chiragra, gotta calda e trista e sua specie nell'Altezza di D. Ferdinando Medici secondo Gran Duca di Toscana, in 4°. Palermo 1635.

SURITA, vel CURITA (Hieronymus).

— Annales rerum ab Aragoniae regibus gestarum ab initiis regni ad anno 1410, in fol. Aragoniae 1578.

SURTINU (Saveriu) da Modica.

— Virgiliu mascaratu, overu la Eneidi tradutta in rima siciliana, in 8°. Messina 1717.

Si pubblicarono i primi due canti.

SYLVATICUS (Nicolaus), medico d'incerta patria. Fiorì verso il 1516 (2).

— Rosa angelica dicta, quatuor libris distributa, de morbis particularibus; de chirurgia et pharmacopaeia in Joannis anglici, sive Joannis Gandeden, in fol. *Venetiis apud Octavianum Scotum* 1516.

SYRACUSA (Jacobus) nobile palermitano, esimio giureconsulto. Fu Maestro secreto e capitano di giustizia, e nell'anno 1612 giudice del tribunale del concistoro, Inveges (3) contesta essere stato ancora giudice della Magna Regia Curia, e Francesco Strada (4) asserisce che fu ancora sindaco di Palermo, ove morì il 6 gennaro 1615.

— Allegatio in causa propria, in fol. Panormi s. a. et typ.

SYRACUSA (Jacobus), diverso del precedente, nobile palermitano, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1620. Lesse umane lettere, filosofia e teologia scolastica. Resse i collegi di Monreale, Caltagirone, Trapani e Palermo. Morì nel collegio di Palermo il 31 ottobre del 1687.

— Compendiaria logicarum quaestionum complexionem a Josepho Neapoli Mazariensi propugnata 1654, in 12°. *Panormi apud Iosephum Bisagnum* 1654.

— Cursum philosophicum compendiaria tractatione digestium, et a Petro Curti Rechalmutensi propugnatum 1652, in 12°. *Panormi apud Iosephum Bisagnum* 1656.

In queste due opere l'autore vi soppresse il nome.

— Il campo campidoglio, panegirico nella traslazione del capo di s. Mameliano, cittadino ed arcivescovo palermitano, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1658.

— Breve istruzione di meditare, cavata dal libro degli Esercizi di s. Ignazio, in 12°. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1687.

SWINBURNE (Heinrich).

— Reisen durch beide Sicilien welche in den Jahren 1777, 78, 79, 80, vol. 2 in 8°. Hamburg 1785 figurati, e London vol. 2 in 4°. 1785 e tradotto in francese da La Borde, vol 5 in 8°. Parigi 1788.

Il quinto volume contiene il viaggio in Sicilia di M. Denon.

T

TABERNAE (Bartholomaei).

— Cronicon monasterii s. Nicolai de Arenis usque ad annum 1590, Bartholomaei de Alexandro chronici continuatio ad annum 1715.

Serbavasi mss. in detto monastero.

TABONO (Francesco) da Alcamo, poeta di chiaro nome. Fiorì verso il 1614.

— Discorso sopra la piramide fatta nella morte del vicerà duca di Macheda, in 4°. *Palermo presso Gio. Antonio de Francisci* 1602.

Tabularium regiae ac imperialis capellae s. Petri etc. V. Garofalo (sac. Luigi).

TACCHINI (prof. P.).

— Sul clima di Palermo, conferenze publiche fatte nei giorni 6, 13 e 20 marzo 1870 nella r. università di Palermo, in 8° Palermo 1870.

— Della convenienza ed utilità di erigere sull'Etna una stazione astronomica meteorologica, in 4°. Catania 1876.

---

(1) Gio. Cinello nella *Biblioteca volante*, pluto 2, pag. 79 e pluto 6, pag. 86.

(2) Jo. Ant. Vanderlinden de *scriptis medicis*, pagina 516 e 844.

(3) Inveges nell'*Apparato* del vol. 3 degli *Annali di Palermo*, pag. 128.

(4) Franciscus Strada in *Quietationibus*, pag. 15.

TADDEI (Emanuele).

— Solenni esequie descritte ed elogi funebri recitati in Napoli per Maria Carolina d'Austria, moglie di Ferdinando I°, in fol. Napoli 1814.

TAGLIARINI (Joseph) da Palermo.

— Juridicus discursus in causa legitimae pro D^a. Anna de Sandoval Paceco et Giardina de Guevara, in fol. Romae 1710.

TAGLIARINI (Petri Mariae) da Prizzi della Compagnia di Gesù.

— I quattro pastori nell'antro di Betlelemme, in 4°. Palermo 1706.

— Honoraria affectum legatio ad Jesum infantem ab antro Bethlemico amota, in 4°. Panormi 1707.

— Idea peccatoris contriti, ac divinae misericordiae in filii prodigi parabola, in 4°. Panormi 1708.

— Divini Infantis effigies ab amore caelata, in 4°. Panormi 1709.

— Abigail rhytmus dithyrambicus, in 4°. Panormi 1710.

— Certamen inter affectus erga Infantem Jesum, in 4°. Panormi 1711.

— Incantamentum Divini Amoris in antro Bethlemico, in 4°. Panormi 1711.

— I pastorelli nella nascita di Gesù, in 4°. Palermo 1712.

— Il ritorno di Gesù dall'Egitto, in 4°. Palermo 1712.

L'autore vi soppresse il nome in tutte le sue opere.

TAGLIAVIA (Giorgio) da Castelvetrano. Nacque da nobile famiglia nell'anno 1596. Abbracciò l'ordine della Compagnia di Gesù il giorno 8 ottobre 1612, e fece i voti solenni il 2 febraro 1631. Progredì molto nella filosofia, e resse vari collegi della Compagnia. Morì rettore del collegio dell'Apostolica penitenzieria di Roma il 21 agosto 1659.

— Gli ultimi onori dell'illustre Sig. D. Lucio Denti, presidente del supremo consiglio della gran corte nel regno di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1649.

L'autore vi soppresse il nome.

— Saggio di un più lungo discorso sopra i sette Angeli, che piamente si crede essere ministri della Provvidenza divina nel governo del mondo, in 8°. *Palermo presso Bisagno* 1650.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Contemplationes in Joannem.

TAGLIAVIA (Francisci Onuphrii).

— Institutionum iuris naturae et gentium theoremata CCCXLV connexa, ratione elaborata, in 4°. Panormi 1762.

TAJANI (Diego).

— Discorsi del deputato Tajani pronunziati alla Camera dei deputati nella discussione su' provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, in 8°. *Roma presso gli eredi Botta* 1875.

Riguarda le condizioni di Sicilia di quel tempo.

TALAMANCA e GRUA (Vincenzo).

— Elenco universale delli re dominanti di questo regno di Sicilia, incominciando dal re Pietro di Aragona infino allo invittissimo re Carlo II°, in 4°. Palermo 1696.

— Relazione della funzione praticata nel battesimo del bambino conte d'Ischia primogenito di Giovanni Ventimiglia principe di Belmonte, dei marchesi di Geraci, in 4°. *Palermo presso Onofrio Gramignani* 1706.

TALAMINO (Megildo) V. Petrelli (Giacomo).

TALERCI (Luigi).

— Contra lu protestantisimu e la bestemmia a sangu friddu secunnu li tempi, si voli introduciri ntra la Sicilia, ottavi, in 16° *Palermo presso la stamperia Militare Carini* 1882.

TAMAGNA (Antonino).

— Memoria estemporanea per un concorso alla cattedra di chimica filosofica nella regia università di Messina, in 8°. Messina 1843.

— Riflessioni proprie su di un fenomeno singolare di fisica sperimentale, in 8°. Messina 1843.

— Sopra un nuovo processo interessante per cavare lo zolfo del solfato di calce conosciuto sotto il nome di gesso, in 8°. Messina 1843.

— Su' progressi della tintoria avvalorata dai lavori di Chevreul sulle manifatture di lana, in 8°. Messina 1843.

— Memoria critica su di un microscopio ad acqua sola del dottor Antonino Costa, in 8°. Messina 1846.

— Sulla rotazione dell' ago magnetico, in 8°. Messina 1846.

— Avviso sopra due interessanti scoperte chimiche 1851.

L'una è diretta a scoprire mercè di un reagente chimico la frode di framischiare alle essenze degli agrumi, quella di trementina, ed a segregare questa da quelle. L'altra a scoprir la mischianza della essenza di arancio con quella di limone.

— Sulla necessità della chimica e della fisica

per lo studio e la conoscenza della minorologia, in 8°. Messina.

TAMBURINO MERLINI (canonico Corrado).

— Omelie per la notte di Natale, con note, in 8°. Catania 1839.

— Osservazioni sull'opuscolo del Sinatra. *La Trinacia in Echetla illustrata*, in 8°. Palermo 1841.

— Elogio funebre del canonico tesoriere di Mineo Rosario Ballarò Muzzone, in 8°. *Palermo presso la stamperia Oretea* 1842.

— Discorso dommatico-morale sopra la ss. Trinità, in 8°. Catania 1843.

— Orazione sacra per impetrare mercè il patrocinio della patrona s. Agrippina la liberazione del morbo epidemico degli animali bovini, in 8°. Catania 1845.

— Ragionamento informativo sulla dignità dello agricola e della agricoltura, in 8°. Catania 1845.

— Prolusione sulla civil cristiana conversazione, in 8°. Messina 1845.

— Imparzial tessuto storico critico delle antiche famiglie degli uomini illustri e dei più rinomati scrittori di Mineo, in 8°. Catania 1846.

— Le antiche Mene a lungo governate da Ducezio re dei Sicoli.

Sta nel vol. 74, n. 211, pag. 270, n. 222, pag. 258 e vol. 75, n. 223, pag. 67 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, dove vi ha memorie di lui e di altri sopra Ducezio, fondatore, o ristauratore di detta città.

— Su Palica città al tempio degli Iddii Palici vicina.

Sta ivi, vol. 75, pag. 223.

— Trinacia sempre capitale dei sicoli.

Sta ivi, vol. 75, pag. 69.

Il Tamburino contrarispose al Sinatra, e ci dà conoscenza dei primi fondatori e del sito, del culto e degli avanzi di quelle vecchie città.

— Conferenze teologico-morale circa la indissolubilità del matrimonio dei cristiani, neppur per cagion di adulterio, anche tra' greci.

Sta nel fasc. 2 del *gerofilo siciliano*.

TAMBURINUS (Thomas) da Caltanissetta, della Compagnia di Gesù. Nacque il 6 marzo 1691. Fu di perspicace ingegno e di molta dottrina. Lesse due anni rettorica, quattro anni filosofia, sette anni teologia scolastica e diciassette anni teologia morale nei collegi di Palermo e Messina con grande progresso dei discenti. Per la sua dottrina fu eletto a consultore e censore della s. Inquisizione, ed esaminatore delle curie arcivescovili di Palermo, Messina, Monreale e di Caltanissetta. Morì nel collegio di Palermo il 10 ottobre dell'anno 1695 (1).

— Methodus expeditae confessionis, complectens libros quinque, in 12°. *Romae typis Manelphi* 1647, *Mediolani* 1648, *Leodii typis Ioanni Tournay* 1653, *Antuerpiae apud Iacobum Meursium* 1653, *et iterum* 1656, *Mediolani typis Ludovici Montiae* 1658, *Coloniae Agrippinae apud Ioannem Buseum* 1666, *et Bononiae* 1718.

— Opuscula tria de confessione, comunione et sacrificio Missae, in fol. *Panormi apud Petrum Coppola* 1649, Lugduni 1679 ed altrove.

— Expedita Decalogi explicatio, libris decem digesta, in fol. *Venetiis apud Turrinum* 1654, *Lugduni* 1669, Insulis vol. 2 in fol. 1660, et cum multis additionibus ab auctore *Lugduni typis Ioan. Ant. Huguetan et soc.* 1669 et iterum 1689 et Venetiis 1707.

— Della consolazione della filosofia di Anicio Manilio Boezio, libri cinque tradotto da Tommaso Tamburino, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1657.

— Juris divini, naturali et ecclesiastici expedita moralis explicatio, complectens tractationes tres, de Sacramentis quae sunt de iure divino, de contractibus, quos dirigit ius naturale, de censuris et irregularitate, quae sunt de iure ecclesiastico, in fol. *Panormi apud Didacum Buam* 1661, Duaci 1665, Coloniae 1665, Lugduni 1669 e 1700.

Tutte le elucubrazioni del Tamburino furono raccolti in 2 volumi in fol. e pubblicati in Venezia presso Biagio Maldaura nel 1694, in Lione nel 1689 ed altrove più volte. Fu pubblicata quest'opera indi con i prolegomeni ed annotazioni da Francesco Atonio Zaccaria col seguente titolo:

— Theologia moralis, accedunt prolegomena r. p. Francisci Zaccharia, vol. 3 in fol. *Venetiis apud Nicolaum Pezzana* 1755.

— De sacrificio Missae expedita celebrando, libri tres, in 12°. *Antuerpiae apud Iacobum Meursium* 1656, *Coloniae Agrippinae apud Ioannem Busaeum* 1661, 1666 et 1669.

— Germana doctrina r. p. Thomae Tamburini edita a r. p. d. Leucio Marco calatanissettensi, in 4°. *Panormi typis Augusti Bossi* 1666.

Quest'opera che appare essere stata scritta da Lucio di s. Marco scolare del Tamburino, fu da questi scritta.

---

(1) Natanael Satuellus in *Biblioth. Soc. Jesu*, pagina 769.

— Ragguagli delli ritratti della ss. Vergine Nostra Signora più celebri, che si riferiscono in varie chiese nell' isola di Sicilia, opera postuma del r. p. Ottavio Gaetani della C. di G. trasportati nella lingua italiana da Tommaso Tamburini, in 4°. *Palermo presso Andrea Colicchia* 1661.

— Tractatus quinque in quinque ecclesia praecepta opus postumum, in 4°. *Panormi apud Dominicum Anglese et Leone* 1694 in fol. *et Venetiis adud Nicolaum Pezzana*, 1696, Mediolani 1697 et Dilinguae 1697.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Tractatus de Jubileo.

— L'anno dei giorni memorabili, scritto dal p. Giovanni Nadosi della Compagnia di Gesù tradotto in italiano.

TANCREDUS (Georgius) sacerdote messinese, perito nella grammatica latina. Fiorì verso il 1560.

— Grammatica, in 8°. Venezia 1599 ed altrove.

— Summarium regularum linguae latinae cui ars carminum componendorum annexa est, in 8°. Messanae 1567.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Descrizione dell'arco trionfale eretto in Messina per lo ricevimento di D. Garsia Toledo Vicerè di Sicilia 1595.

TANCREDUS (Vincentius) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1609. Lesse filosofia, teologia scolastica e morale con molto successo. Fu eletto da Francesco Perretto, cardinale Montalto arcivescovo di Monreale ad esaminatore della sua diocesi. Morì il 19 ottobre 1659.

— De sancto matrimonii sacramento libros decem, in quibus universa a p. Thomae Sanchez celeberrimi doctrina brevi periodo ac dilucide explicatur, vol. 2 in fol. *Panormi apud Decium Cirillum* 1648.

— Delle censure in comune, in 8°. Palermo 1648.

— Tractatus IV de virtute religionis, in quibus omnisquae docte, ac fuse Franciscus Zaccaria scripsit de primitiis, oblationibus, decimis, institutione etc. variis recentiorum placitis, novisque quaestionibus completata breviter, distinctae, ac dilucide continentur, in fol. *Monteregali apud Petrum Coppola* 1651.

TANTILLO (Antonino) da Palermo. Si distinse nella poesia e segnatamente nella pindarica, che trattò con eleganza di stile e purità di versi. Fu ascritto tra gli accadamici Riaccesi di Palermo. Morì in patria il 25 febbraro 1659 (1).

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, par. 2, vol. 1, pag. 98.

— Sommario di quanto si contiene nella tragedia di s. Alessio da rappresentarsi per gli accademici Agghiacciati, con un discorso sulla tragedia, in 4°. *Palermo presso Orlando* 1621.

— Compendio di quanto si contiene nella tragedia di s. Lucia da rappresentarsi per gli accademici Agghiacciati, con un ragionamento poetico, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1622.

— Delle cattedra pindarica, Il Leoluca, ode sacra, in 8°. *Palermo presso Nicolò Bua e Michele Portanova* 1642.

— Della cetra pindarica, la libertà di Genova, ode morale, in 8°. Palermo 1642.

— Della cetra pindarica, la Povertà, ode morale, in 8°. Palermo 1642.

— Della cetra pindarica, l'Aquila trionfante, ode morale, in 8°. Palermo 1643.

— Della cetra pindarica. odi tre morali, il Bethi festante, il Bagno, la Servitù coronata, in 8°. Palermo 1643.

— Della cetra pindarica, la Romita di Oreto, ode saffica, in 8°. Palermo 1643.

— Della cetra oraziana, la Virtù mal gradita, in 8°. Palermo 1649.

— Della cetra pindarica, la Ricchezza, ode morale, in 8°. Palermo 1652.

— Ragionamento poetico.

Per questo ragionamento si servì l'autore del nome accademico l'Umido, e si legge nelle tragedie di Ortensio Scammacca.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Stanno ivi, par. 3.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La Rosalia, tragedia sacra.

— La cetra pindarica, la Difesa, la Speranza, la Giostra, odi tre morali.

— La cetra pindarica, le Muse, ode morale.

— La natività di Cristo Nostro Signore, tragedia.

— Orazione dell'arte istrionica.

— L'albero di Merino, commedia.

TAORMINA e C. (Vincenzo).

— Cenni sul novello sistema di bruciamento continuo a forno chiuso ed ermeticamente senza dispersione, in 8°. Palermo 1881.

TAPARELLO d' AZEGLIO (Luigi) della Compagnia di Gesù, continentale, e trasse gran parte della vita in Palermo.

— Cenni elementari di grammatica francese, per uso dei giovanetti in 12°. Palermo 1838 ed ivi 1847 e 1850.

— Corso elementare di natural diritto, in 8°. Napoli 1845, ivi 1850, Modena 1851 e Palermo 1856.

— La preghiera cattolica considerata in ordine alla civiltà dei popoli, in 8°. Firenze 1847.

— Sulla libertà di associazione, in 8°. Palermo 1848.

— Della nazionalità, breve scrittura per rischiarimento della opera precedente, in 8°. Genova 1848, e rivista ed accresciuta da una risposta a V. Gioberti, e con note dell'editore, in 8°. Firenze 1849.

— Della sovranità del popolo, conversazioni politiche ad uso del popolo stesso, in 12°. Firenze 1849.

— Saggio teoretico di diritto naturale appoggiato sul fatto, in 8°. vol. 5. Napoli 1840, ed ivi vol. 2 in 8° 1851.

TARALLO (Giambattista) dell'ordine cassinese.

— Elogio funebre di Francesco I° re del regno delle due Sicilie, recitato nel duomo di Monreale il 2 dicembre 1830, in 8°. *Palermo presso Filippo Solli* 1831.

— Lettera al marchese Haus circa la illustrazione di un quadro di Pietro Novelli, in 8° Palermo 1831.

— Elenco dei diplomi, bolle e pergamene del duomo di Monreale, compilato nel secolo XVI, in 8°. Palermo 1834.

— Discorso pronunziato nel duomo di Monreale in occasione della tumulazione delle auguste salme delle loro maestà Guglielmo I° e Guglielmo II° fatte il 20 aprile 1846, in fol. Palermo s. a.

— Catalogo delle edizioni del secolo XV e dei codici della biblioteca dei pp. benedettini di Monreale.

Sta nei vol. 51, pag. 3 e 152, vol. 52, pag. 3 129 e 223 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— I reali sepolcri del duomo di Monreale descritti.

Sta ivi, vol. 15, pag. 293, e vol. 16, pag. 77 e pag. 166.

— Lettera al barone Vincenzo Mortillaro su l'altare e la statua di argento del duomo di Monreale.

Sta ivi, vol. 64.

TARANTO (Costantino).

— Lo stato moderno e l'odierno, indirizzo degli studi amministrativi, in 8° Trapani 1881.

TARANTO (Giuseppe) Professoso di diritto penale nella università di Palermo.

— Scritti criminali, in 8°. *Palermo presso Lao* 1878.

— Del grado del delitto nella sua forza morale, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1882.

— Delle persone necessarie nel giudizio penale, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1882.

— Analisi degli indizi, e delle qualità dei testimoni in materia criminale, in 8°. *Palermo presso Lao* 1880.

TARANTO ROSSO (Emanuele).

— Biografia di mon. Gio. Burgio arcivescovo di Palermo, morto nel 1469, in 8°. Palermo 1842.

— Inaugurazione del gabinetto di storia naturale e di archeologia nella regia accademia degli studi di Caltagirone, in fol. Catania 1844.

— Sull'apparizione di Maria Santissima in Caltagirone nella chiesa del Ponte, cenni storici, in 8°. *Catania presso Galatola* 1866.

L'autore vi soppresse il nome.

— Biblioteca calatina, tratta dalla bibliografia di Alessio Narbone, con aggiunte di Emanuele Taranto, in 8°. *Caltagirone presso Andrea Giustiniani* 1871.

— et Francisci Xaverii Gerbini Catalogus plantarum in agro Calataieronensi collectarum, in fol. Catanae 1845.

TARDI (Antonio) architetto.

— Cenno sulle pompe funebri, da costruirsi nella metropolitana chiesa di Messina per l'augusto Ferdinando I° re delle due Sicilie, in 4° picc. *Palermo presso Filippo Solli* 1825.

— Su la nuova strada provinciale di Messina, in 8°. Napoli 1831.

TARDI (Placido) da Messina.

— Memoria sopra alcuni punti della teoria sul moto dei liquidi, in 8°. Roma 1850.

— Sulle equazioni lineari alle differenze finite, in 8°. Roma 1850.

— Alcune osservazioni sopra una nuova equazione in idrodinamica, in 8°. Roma 1850.

— Trasformazione di un prodotto di *n* fattori, in 8°. Roma 1851.

— Sopra un teorema di poligonometria, in 8°. Roma 1852.

TARDIA (can. Francesco) da Palermo, nacque nel 1732. Fu nel 1767 eletto a prefetto di pubblica istruzione,

nel 1773 a rettore del seminario dei nobili, indi a bibliotecario della libreria del comune di Palermo, che ornato era di tutte le doti che a tale onorevole carica erano necessarie, oltre le cognizioni letterarie e bibliografiche versatissimo era nelle lingue orientali e alla greca ed ebraica non solo, ma ancora attendea all' arabica e fenicia. Fu ancora canonico titolare di Mazzara e beneficiale della chiesa di s. Matteo. Morì compianto dai letterati il 20 febbraro 1778 nella età di anni 46.

— Orazione funerale recitata nelle solenni esequie di mons. Michele Schiavo vescovo di Mazzara nella chiesa del monastero di san Giuliano, in fol. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1773.

— Descrizione della Sicilia cavata da un libro arabico di Scherif-Elidris, corredata da prefazione ed annotazioni, in 4 s. n.

Lasciò mss. le seguenti opere che si serbano nella comunale.

— Diplomi vari greci, arabi e latini tradotti ed illustrati Qq. E. 171.

— Notizie dagli antichi ospedali di Palermo, e diplomi appartenenti ai medesimi. Qq E. 159.161.

TARDO (Andrea lo).

— Lettera di confutazione della *Memoria per la libertà dell'annona*, in 4°. Palermo 1813.

Tariffa del valore delle monete e dell' argento che si portano nella regia zecca di Sicilia d' ordine del vicerè Cristofaro Fernandez de Cordova ed Alagon conte di Sostago, in fol. Palermo 1731.

TAVELLA (Giuseppe) di Aidone.

— Caso di melanosi al dietro bocca.

— Manuale del produttore di zolfi, ad uso degli speculatori e lavoranti di zolfare, in 12°. Palermo 1866.

TAVERNA (Bartolomeo) di Catania dell'ordine dei cassinesi in san Nicolò dell'Arena. Fece i voti solenni il 25 dicembre 1541. Si distinse nella poesia, nella storica erudizione e nelle sacre lettere.

Arnaldo Wion asserisce essere morto nel 1593 (1); ma il Mongitore (2) dice di avere ricevuta lettera dallo esimio letterato Gregorio Alessi, datata 6 aprile 1705, in cui viene assicurato essere morto nel 1610 in Catania alla età di circa 85 anni, e ciò assicura il Possevino (3).

— Vita di s. Agata vergine e martire in verso italiano, in 8°. *Venezia presso Giovanni Comenzini* 1584.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi in quel monastero.

— Commentaria in Apocalypsim.

— Chronicon monasterii s. Nicolai de Arenis.

Tavole poliometriche della Sicilia, in fol. *Palermo presso Solli* s. a. in 17 fogli.

Taxae iusti pretii dempto tertio reformatae, sive pretia simplicium et compositorum medicamentorum usitatiorum, in 4°. Panormi 1732.

TEDALDI (Giuseppe).

— Ai membri componenti l'accademia omiopatica. Rendiconto dei lavori publicati dall'ab. Tripi durante il primo triennio, in 12°. Palermo 1847.

TEDESCHI AMATO (Ercole).

— Intorno il modo di riguardare e trattare la economia sociale.

Sta nello *Scilla* e *Cariddi*, an. 3, fasc. 10 e seguenti.

TEDESCHI (Gaetano).

— Anselmo della Cerra, racconto del secolo XIII, in 12°. *Palermo presso Federico Garofalo* 1855.

TEDESCHI (sac. Fedele) da Nicosia.

— Due corone a Maria, in 8° picc. Nicosia 1860.

— La Vergine Immacolata e Pio IX carme, in 8°. Catania 1865.

— Orazione funebre per Maria Antonia Caprino, baronessa Russo da Capizzi, in 8°. Palermo 1871.

— Il cantico dei fedeli di Loreto, poesia, in 8°. *Catania presso Eugenio Coco* 1875.

— Il popolo catanese e la setta evangelica notizie storico-morali, in 8°. Catania 1867.

Pubblicò ancora diverse poesie in varie occasioni.
Di prossima pubblicazione.

— Memorie e voti, carme.

— Poesie sacro-profane latine ed italiane.

— La scuola di Gesù Cristo Messia in faccia alla pagana e moderna civiltà; avvento predicato nel duomo di Catania.

TEDESCHI, seu TUDESCHI, sive Abbas Panormitanus (Nicolai). Uno dei più celebri canonisti del suo tempo, nato nel 1389. Si disputano l' onore di avergli dato i natali Palermo e Catania. Mongitore ha raccolto i titoli che le due città allegano in loro favore (1). Te-

(1) Arnaldus Wion in *Ligno vitae*, lib. 2, cap. 63, pag. 405.

(2) Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pagina 99.

(3) Possevinus in *Apparatus sacr.*, vol. 1, pagina 184.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 98.

deschi vestì l'abito di s. Benedetto alla età di anni 14 nel monastero di s. Nicolò dell' Arena di Catania. I rari talenti che l' ornavano non furono lungo tempo ignorati dai suoi superiori, e lo mandarono a continuare gli studi nell'accademia di Bologna, ove segnatamente si diede tutto allo studio del diritto canonico, e vi progredì in modo, che ancora studente lo associarono alla giunta incaricata a rivedere i privilegi dell'accademia. Nello esame della laurea dottorale volle presedere ad esaminatore il suo maestro Ant. de Butrio, da poco tempo fregiato della sacra porpora e lo cinse della laura dottorale.

Reduce il Tedeschi in Catania aprì scuola di diritto canonico, indi a Siena e successivamente a Parma, a Bologna e Firenze, attraendo ovunque grande affluenza di allievi. Nel 1425 il papa Martino V gli conferì una ricca abazia nella diocesi di Messina col titolo di uditore generale di Rota e della camera apostolica. Nel 1434 godendo il Tedeschi gli alti favori di Eugenio IV lo creò arcivescovo di Palermo.

La riconoscenza che doveva alla s. Sede non gli impedì di tenere le parti di Alfonso V, suo sovrano, a cui il Papa negava la investitura del regno di Napoli. Deputato da quel monarca al concilio di Basilea, che gli acquistò gran fama a quel consesso la sua eloquenza. Fu uno dei promotori delle violenti deliberazioni prese dal Concilio contro Eugenio IV; ma informato che il re di Sicilia negoziava la pace col Papa, volle opporsi al decreto della deposizione di Eugenio; e non avendo coi suoi sforzi conseguito il bramato effetto lasciò l'assemblea e tornò in Sicilia. Sembrandogli che Alfonso pendesse per l' antipapa Felice V, subito tornò in Basilea, e sommessosi all' assemblea, tale atto gli fruttò il cappello cardinalizio.

Nello stesso anno 1440 il Tedeschi presedette agli stati di Sicilia e difese con buon esito le prerogative della corona contro le pretese dei baroni. Avendo Alfonso riconciliatosi colla S. Sede, il Tedeschi si ritirò nella sua diocesi di Palermo, ove morì di peste nell'anno 1445.

— In quinque decretalium libros, vol. 4 in fol. Venetiis 1475-1478, cum additionibus Zacchariae Ferrerii vicentini, vol. 6 in fol. *Perusiae apud Franciscum Baldassaris de Cartolaris* 1509 *et Taurini apud Nicolaum Benedictis* 1517, et cum aliis lucubrationibus Nicolai, vol. 8 in fol. Lugduni 1527-37, et cum additionibus Alexandri de Nevo, volumi 6 in fol. Lugduni 1549-86 *Parmae typis Bernardini Maurini* 1569 et vol. 4 in fol. *Venetiis apud Iuntas* 1588-92.

Questi commentarii furono compendiati da Girolamo Ferrariis dell' ordine dei Predicatori, in 4.° Venetiis apud Michaelem Tramazzinum, 1564.

— In secundum librum decretalium, partes tres, in un vol. in fol. *Venetiis apud Vindelinum de Spira* 1472.

— Glossae in Clementinas, in fol. Romae 1474.

— Quotidiana consilia in fol. Ferrarae 1474.

— Disputationes et allegationes subptilissimae, in fol. Neapoli 1474.

— Disputationes et allegationes Senis et alibi disputatae in fol. Venetiis 1490.

— Commentaria in epistolas clementinas, in 8°. Parisiis 1516, et ex recognitione Leonardi a Lege I. C. mantuanus, *Venetis apud Iunta* 1617 et *Lugduni* 1584.

— Consilia 226, vol. 2 in fol. *Lugduni typis Ioannis Crispini* 1537 ed altrove. Si trovano ancora coi cinque libri dei Decretali.

— Commentaria in Epistolas clementinas et earum glossa, in 8°. Parisiis 1516.

— Tractatus de autoritate Papae et Imperatoris, et veritates et institutione Conciliorum sacrorum serae praesertim Basiliensis cum annexione quorundam dubiorum et casuum, in 8°. Lugduni 1517.

— Questiones VII, in fol. Venetiis 1571, Lugduni 1584 et 1586 et *Venetiis apud Iunta* 1617.

Stanno ancora nelle *Questiones iuris variae selectae Coloniae* et *Lugduni* 1572.

— Nullitatis donationis discursus canonicus, in fol. Panormi 1751.

— De Concilio Basiliensi tractatus.

Leggesi nella *Prammatica sansione* di Parigi 1547. Fu ancora tradotto in francese da Gerbais dottore della Sorbona.

Questa opera venne posta nell' indice dei libri proibiti.

— Repetitiones in cap. *per tuas de Arbitriis*.

Sta nel vol. 2 dei *Comment. ai Decretali*.

— Thesaurus singularium in Iure canonico decisorum, conscriptus in Concilio Basiliensi et secundum ordinem alphabeticum pro faciliori usu dispositus.

Sta in *Tritemio et Labbeo de Scriptoribus ecclesiasticis*.

— Processus iudiciarius, sive Practica in omnibus fere curiis observari solita, in 4°.

— Commentarium inchoatum in Decretalia.

— Quaestio quaedam in Parmensi gymnasio disputata.

— Disputationes variae.

— Decisiones Rotae romanae.

Stanno in *Rota romana decisiones*.

— Conclusiones glossarum Clementinarum.

Sta mss. nella biblioteca imperiale.

TEDESCHI (Nicolò) da Catania, diverso del precedente, dell' ordine dei Cassinesi, di famiglia nobile, nacque nel 1671. Abbracciò l'ordine nella sua patria nel 1686, e progredì nella filosofia, nelle scienze ecclesiastiche, nella teologia scolastica e nella predicazione, senza abbandonare le belle lettere. Nel 1710 venne elevato a vescovo di Lipari.

— Scholae divi Anselmi doctrina, in 4°. *Romae typis Io. Francisci Chracas* 1705.

— Sacra doctrina synopsis in qua universa theologia tum scholastica, tum dogmatica, praecipue vero divi Anselmi ord. s. Benedicti collimata proponitur etc., in 4°. *Romae typis Iosephi Nicolai de Martiis* 1708.

— Istoria della pretesa monarchia di Sicilia, diviso in due parti dal pontificato di Urbano II sino a quello di N. S. papa Clemente XI. Parte prima, in cui si mostra l'origine la insussistenza di detta monarchia con bolle, diplomi e altre autentiche scritture sino al pontefice Innocenzo XII, in 4°. Roma 1715.

L'autore vi soppresse il nome, e pubblicò il solo primo volume.

— De numismatum origine, maximeque in iis oblectamento et utilitate.

Sta nel vol. 3 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

TEDESCHI (Petrus Antonius) Siculo. Fiorì verso il 1600. Agostino Oldoino dice di avere pubblicata la seguente opera (1).

— Meditationes de Vita Christi ad Simeonem Tagliavia S. R. E. Cardinalem.

TEDESCHI (Petrus Vincentius) da Troina, dottore in sacra teologia, ed esimio latinista e grecista. Fiorì verso il 1617.

— Vita s. Sylvestri troynensis e graeco in latinum translata.

Sta in Octavio Caetano *Animadv. ss. Siculorum*, vol. 2, pag. 59.

TEDESCHI (Tommaso) nobile catanese, dottore in sacra teologia, che lesse per più anni nell'accademia di Catania. Fu eletto ad esaminatore sinodale della diocesi di Catania. Fiorì verso il 1669.

— Breve ragguaglio degl'incendi di Mongibello avvenuti nell'anno 1669. *Napoli presso Egidio Longo* 1669, con 3 incisioni in rame.

Raro.

TEDESCHI (Vincenzo) Professore di metafisica nella università di Catania.

— Orationes diversae, in 4°. Neapoli 1803.

— Saggio sopra l'anima, in 8°. Catania 1820.

— Lezioni sopra l'anima umana, in 8°. Catania 1828.

— Memoria sopra il fanciullo d'ingegno primaticcio Ignazio Landolina, in 8°. *Catania presso Salvatore Riggio* 1830.

— Elementi di filosofia, vol. 2 in 8°. Catania 1832.

— Sulla direzione degli studi filosofici in Sicilia, in 8°. Catania 1835.

— Sugli ostacoli che al progresso della istruzione delle classi produttrici oppone il sistema d'insegnamento adottato in Sicilia, in 8°. Catania 1835.

— Sopra i mezzi di favorire la istruzione delle classi produttrici, in 8°. Catania 1835.

— Principii di grammatica generale applicati alla lingua italiana, in 8°. Catania.

— Lettere intorno alle lezioni di logica e metafisica del prof. Pasquale Galluppi, in 8°. Catania.

— Dei travagli di coloro che in Sicilia alla riforma degli studi filosofici hanno cooperato.

Sta nei fasc. 5 e 6 dello *Stesicoro*, an. 1835.

— Piano ragionato di un trattato di esteticologia.

Sta nel vol. 4 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

TEDESCO (Francesco) Nobile catanese, barone di Casale, ed uno dei patrizi catanesi. Morì in patria il 9 marzo 1650.

— Il cavalier della lancia, in 4°. *Catania presso Vincenzo Petronio* 1649.

Raro.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Le caccie del regno di Sicilia.

TEDESCO e PATERNÒ (Ignazio) Patrizio e letterato catanese. Morì sotto le macerie del terremoto del 1693 in Catania.

— Il Creonte dramma per musica, in 12°. *Catania presso Bisagno* 1686.

— Il Nerone, in 12°. Catania 1686.

Preparava per le stampe.

— La Eluisa, dramma per musica.

— La Calpendra, tragedia morale.

— Rime varie.

TEDESCO (Ignazio) diverso del precedente, capitano della marina mercantile di Sicilia.

— Manuale di navigazione astronomica, volumi 2 in 8°. Catania 1832 e Palermo 1844.

TEDESCO (Ottavio) della Compagnia di Gesù. Nacque di nobile famiglia nel 1600. Progredì nelle discipline ecclesiastiche e nella letteratura sacra e profana, e si rese celebre nella filosofia, nella teologia e nella pre-

(1) Augustinus Olduinus in *Vitae Pontificum*, volume 2, pag. 102.

dicazione, e nelle lingue greca e latina. Morì in Catania il 17 giugno 1672 (1).

— Prediche panegiriche sacre e morali, in 4°. Catania 1666.

— Prediche quaresimali, in 4°. *Napoli presso Novello de Bonis* 1672.

TEMPIO (Domenico) da Catania, esimio poeta vernacolo. Morì in Catania di anni 70, in febbraro 1821.

— Opere, vol. 3 in 4°. Catania 1814-15.

Contengono poemetti e satire, in cui oltrepassò le misure dell'onesto.

— Ditirambo.

Leggesi col poema siciliano di Giuseppe Leonardi da Catania sopra il vino, altre sue rime comparvero in Malta.

— La Carestia, ovvero la Insurrezione avvenuta in Catania per mancanza di pane nel 1797, in 4°. Catania 1850, postumo.

Sono 20 canti, dei quali vari squarci ne aveva già dati il cav. Agostino Longo nello Stesicoro.

— Opere, vol. 4 Catania.

TENERELLI (A.).

— Del diritto penale dall'ottantanove ai nostri giorni, in 12°. Catania 1861.

TENERELLI (Francesco).

— Sulla riforma delle amministrazioni locali, lettere alla Direzione del diritto, in 8°. *Catania tipografia Bellini* 1877.

TERESI (Ant.).

— Aloisius a s. Carolo Borromeo Eucharistico pane primum refectus, melos musicum, in 4°. Panormi 1717.

TERESI (Mercurio Maria) da Montemaggiore. Fu ottimo predicatore, ed imprese il ministero delle annuali missioni nel regno di Sicilia. Morì arcivescovo di Monreale di anni 63 nel 1806.

— Il Tesoro spirituale acquistato da coloro che sono veri divoti di Maria, in 8°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1760.

— Il paradiso, o sia lo stato dei beati in paradiso, opera teologica, critica, dommatica, vol. 3 in 8°. *Catania, stamperia del vescovil seminario* 1777.

— Sicilia Mariana, sive de singulari siculorum in Deiparam cultu et pietate monumenta ex priscis et iunioribus codicibus excerpta, colligit, ac notis ditavit Mercurius M. Teresi, in 4°. *Panormi apud Franciscum Valenza* 1762.

— De antiquitate cultus B. Mariae Virginis, dissertatio, in 12°. *Messanae apud Franciscum Gaipa* 1764.

— La vera sposa di Gesù Cristo, cioè la Monaca santa, volume terzo di aggiunta al secondo del p. Liguori, in 8°. *Catania per Domenico Reggio* 1772 e con nuova aggiunta, in 8°. *Palermo presso Giuseppe Solli* 1789, e vol. 4 in 8°. *Palermo presso Giuseppe Solli* 1792.

— La monaca intenta a rinnovarsi nello spirito, in 12°. *Catania presso la stamperia Reggio* 1774.

— Praxis confessarii ad rite excipiendas confessiones, opus Alphonsi de Ligorio episcopi s. Agathae Gothorum, nunc pluribus auctum, emendatum et illustratum a sac. Mercurio M. Teresi, in 8°. *Syracusis typis Francisci Pulei* 1776.

— L'anima fedele al suo Dio. in 12°. *Catania presso Gioachino Puleio* 1778.

— L'anima uniformata alla volontà di Dio, in 12°. *Catania presso Gioachino Puleio* 1778.

— Operette ascetiche, in 8°. *Catania presso Gioachino Puleio* 1779.

— De vitanda sacris poenitentiariis filiarum spiritualium qua monialium quae sacularium visitatione per familiaritate. Iudicium theologico-asceticо canonicum, in 4°. *Calataieroroni typis Francisci Pauli Barletta* 1785.

— Theologia moralis pro recta monialium disciplina, vol. 3 in 8°. *Calataierone apud Franciscun Paulum Barletta* 1785.

— Ritiramento spirituale ad uso delle monache per un giorno di ogni mese, in 8°. *Siracusa per Puleio* 1788 e Palermo 1792.

— Elevazioni a Dio per tutti i giorni dell'anno sopra le verità cristiane delle tre vie purgativa, illuminativa ed unitiva, vol. 9 in 12°. *Palermo presso la reale stamperia* 1788-92 e Venezia vol. 6 in 12°. *presso Sanzoni* 1791 e vol. 12 in 12°. Palermo 1792.

— Idea della vita ed esercizi del cristiano ad uso delle sacre missioni, in 8°. Palermo 1793.

— Meditazioni sullo spirito della vita sofferente di Gesù Cristo, in 12°. *Messina presso Francesco Gaipa* 1763 ed ivi 1793 ed ivi accresciuta 1795.

— Iuniori confessarii institutiones in morum doctrina et regularis in 8°. *Panormi typis Solli* 1795.

(1) *Biblioth. Soc. Jesu*, pag. 641. Thoma Tamburino in *Praecept. Decalogi*, lib. 2, cap. 5, § 2, num. 15.

— Idea del pastore buono delle anime nella imagine di Gesù Cristo in 8°. *Palermo presso la reale stamperia* 1800.

— Idea della morale di Gesù Cristo nella sua religione, istruzioni per tutte le domeniche dell' anno ad uso dei parochi e catechisti, vol. 3 in 8°. *Palermo presso la reale stamperia* 1800.

— Manifesto di Mercurio Maria Teresi prete missionario sul suo sincero e costante attaccamento alla cattolica religione.

TERMINI (beato Agostino). V. Agostino Novelli, vol. 1 pag. 13.

TERMINI (Filippo).

— Sulla necessità di un collegio medico-cirusico in Palermo, rassegnato a S. M. Ferdinando II, in 8°. Palermo 1844.

TERMINI (Francesco).

— Riflessioni sull' aria considerata come veicolo dei contagi, in 8°. Palermo 1835.

TERMINI (Giovanni).

— Corso completo di diritto commerciale, volumi 2 in 8°. Palermo 1848.

TERMINI (Girolamo) duca di Vallicani.

— Sopra la causa fisica del diluvio universale.

Sta nel vol. 2 dei *Saggi di dissertazioni* dell'accademia del Buon gusto.

— Discorso accademico sullo adempimento delle profezie nella persona di Gesù Cristo.

Sta nel vol. 7 della *Nuova raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

TERMINI (Luca da) da Caltanissetta, dell'ordine dei cappuccini.

— L'arte di ben comporre ogni genere di eloquenza, in 4°. Palermo 1748.

TERMINI (Stefano).

— Progetto di un piano di educazione ed istruzione publica adattato alle odierne circostanze del regno di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Abate* 1813.

TERRANA (Isidorus) da Palermo.

— Discursus super successione comitatus Caltanixettae, in fol. Panormi 1720.

— Discursus varii super successione principatus Paternionis, ducatus Bisbonae comitatum Calatanixettae, Calatabillottae, Adernionis, Sclafani, Calatavuturi, Collesani, baroniarum Hyblae maioris, seu Milillae, Mottae, Anastasiae et aliorum feudorum, titulorum et baronorum illis adhaerentium, atque omnium allodialium quae in regno possidebat D. Feder. Aragona et Moncada dux Montisalti habiti in M. R. C., in fol. Panormi 1720.

TERRANOVA (Nicolaus) da Trapani, dell'ordine dei Predicatori. Fu dottissimo teologo, e con sua somma lode diede lezioni nel convento di s. Domenico di Palermo. Fiori verso il 1445 (1).

Lasciò mss.

— De immunitate ecclesiastica.

— De potestate Papae.

— In epistolas D. Pauli vol. 2.

— Sermonum.

TERRANOVA (Vincenzo).

— Il vespro siciliano, poche parole in 32 Modica 1882.

TERRER (p. Pietro Lazzaro) da Siracusa dell'ordine dei minori osservanti.

— Il iusto libre de angustias: oracion funebre en las exequias del muis ilustre, y gran siervo del Sénor D. Yuan Barbosa castillano del castillo a mar de Palermo que murio a 15 de deciembre el de 1691 dixola a los 16 del mismo mes, in 4°. *Palermo per Thomas Romulo* 1692.

— Ester favorita da Assuero, Palermo privilegiata da Dio fra tante città e terre che rovinaron con tremuoti succeduti nel regno di Sicilia a 9 e 11 gennaro 1693 orazione panegirica, in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1693.

TERZI (Andrea).

— La cappella di s. Pietro dipinta in cromolitografia, ed illustrata dai professori Saverio Cavallaro, G. Meli, Isidoro Carini, e colle interpretazioni delle iscrizioni arabiche dal professore Michele Amari, in fol. Palermo 1875 e seg.

In corso di stampa. Se ne sono pubblicate dieci dispense. Opera che fa molto onore ai collaboratori, al litografo ed allo stampatore. Il prezzo è di L. 15 ogni dispensa.

TERZI (Giambattista) chierico regolare.

— Orazione panegirica in venerazione di s. Rosalia cittadina e protettrice di Palermo, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1735.

TERZO (benef. Benedetto Saverio).

— Eclogae, in 8°. Panormi 1828.

---

(1) Petri Ranzani in *Annal. mundi* mss., vol. 8, lib. 42. Leonardo Orlandino nella *Descrizione di Trapani*, pag. 53. Leandro Alberti nella *Descrizione di Sicilia*, pag. 52. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*

— Iac. card. Sadoleti, il Curzio carme recato in verso sciolto da Benedetto Saverio Terzo, in 12°. Palermo 1830.

— Sam. Ienyns, Esame della evidenza del cristianesimo, traduzione dell' ab. Benedetto Saverio Terzo, in 8°. Palermo 1836.

— Ivone (André) le Grazie, discorso accademico, tradotto da Benedetto Saverio Terzo, in 8°. Palermo 1841.

— Elogio funebre del generale Giuseppe Tschudy, in 4°. Palermo 1841.

— Rizo-Nerulos, Corso di letteratura greca moderna, prima versione italiana di Benedetto Saverio Terzo, in 8°. Palermo 1842.

— Saggio sull' ellenismo di Anton. Migliorini, in 8°. Palermo 1844.

— Notizie biografiche di Saverio Guardi.

Precedono i Sermoni del detto Guardi.

— Notizie di Ciro Terzo.

Sta ivi.

— Saggio di iscrizioni latine ed italiane.

Sta nel vol. 7 delle *Effemeridi sicole*, pag. 28.

— Anacreonte con Teocrito, Mosco e Bione tradotti dal ben. Benedetto Saverio Terzo.

Sta nel *Passatempo delle donne*, anno 1833 e seguenti.

— Iscrizioni italiane per Maria Vittoria Bonanno dei principi di Linguagrossa.

Stanno nel vol. 43, n. 127 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Biografia di Michele Pulco.

Sta ivi, vol. 46.

— Notizie sul progresso che in Sicilia ha fatto in questi ultimi tempi la metafisica.

Sta ivi, vol. 52.

— Sul progresso del metodo di mutuo insegnamento in Sicilia.

Sta ivi, ibid.

— Fr. Petrarca e Luigi Alamanni ecloghe tradotte da Benedetto Saverio Terzo.

Sta ivi, vol. 53.

TERZO (Ciro).

— Orazione funebre per Vincenzo Miceli.

TERZO (Giuseppe).

— Lettera filarmonica, nella quale esponesi un sistema semplice sopra gli accordi per facilitare lo studio dell'accompagnamento al clavicembalo, in 4°. Palermo 1802.

— Lettera seconda, nella quale si continua la esposizione di detto sistema, in 4°. Palermo 1814.

TERZO (Leonardo).

— Anacreontiche per una bambina di anni due Lucrezia Alliata Valguarnera dei principi di Villafranca, in 4°.

— Ode saffica latina ed italiana, in occasione che Bonaventura Rossi venne eletto gran camerario di Sicilia, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1814.

— Ode per lo arrivo in questa sua metropolitana sede del cardinale Pietro Gravina, in 4°. *Palermo presso Giambattista Giordano* 1818.

TESAURO (Gaetano).

— Nuovi elementi di lingua francese, in 12°. Palermo 1832.

TESAURO (Giuseppe).

— Principii generali della lingua inglese, in 8°, Palermo 1822.

— Grammatica inglese, in 8°. Palermo 1832.

TESTA (Alessandro) da Nicosia.

— Allegationes in causa possessoria baronis Gibellinae, Podii regalis, praedii Ravennsae, aliorumque bonorum aggregatorum pro Laurea Naselli et Morso principe Aragoniae, in fol. Panormi 1736.

— Ragioni del tesoriere della santa metropolitana chiesa di Palermo, contra le pretensioni del prefetto della maramma, in fol. Palermo 1742.

TESTA (Domenico).

— Pettoncolo di Aradas, in 8°. senza alcuna nota, con una tavola.

TESTA (Enrico) da Lentini. Rifulse nelle belle lettere, e coltivò la poesia. Fiorì sotto Federico II, che per la sua destrezza lo adibì in difficili negozi. Il Ranuccio Pico rapporta che nel 1248, oltre la professione di notaio occupava in Parma la carica di Potestà conferitaci da Federico. Nello assedio di Parma in detto anno fu dai parmegiani ucciso (1).

— Rime.

Si leggono nello *Allacci* Poeti antichi.

TESTA (mons. Francesco) da Nicosia. Nacque il giorno 11 maggio 1704, figlio di Giuseppe e di Elisabetta Falco. Fece i suoi studi in Palermo, dopo aver fatto

(1) G. M. Crescimbene nella *Storia della volgar poesia*, lib. 4, pag. 255, e nel *Commentario della volgar poesia*, vol. 1, lib. 2, cap. 6, pag. 46. Riccardo a S. Germano in *Chronicon apud Ughellum Italia sacra*, vol. 3. Ranuccius Picus in *catal. doctorum Parmensium*, pag. 5.

un viaggio per l'Italia fu promosso al sacerdozio, ed il giorno 11 agosto 1735 fu eletto canonico della cattedrale di Palermo, ed a 24 settembre 1737 da monsignor Rossi arcivescovo di Palermo fu eletto a giudice ecclesiastico.

Nell'anno 1744 fu promosso a vicario generale capitolare. Di anni 44 pella sua gran dottrina fu elevato a vescovo di Siracusa, e nel 1754 ad arcivescovo di Monreale senza la consueta nomina del viceré. Morì il 17 maggio alle ore 8 antimeridiane di anni 69, e 19 di governo. Fu sepolto nella cappella di s. Benedetto della cattedrale di Monreale.

L'orazione funebre fu recitata dal p. Camillo di Maria delle Scuole pie alla presenza del viceré Fogliani.

— Aliquot sanctorum natales dies et gesta illustrate ac plurimis mendis detersae, in 8°. Panormi 1740.

— Capitula regni Siciliae qui ad hodiernam diem lata sunt, cura deputatorum regni, vol. 2 in fol. Panormi 1741.

Questa è la più ricca e castigata ristampa dei Capitoli del regno curata dal celebre Francesco Testa, il quale vi premise due dotte dissertazioni su i progressi del nostro diritto e su' magistrati siculi. I proemii alle leggi di ciascun principe sono quelli del Finamore, il Testa poi vi aggiunge quelli dei re successivi sino a Carlo III, e correda ogni capitolo di critiche annotazioni e di un copioso indice in fine. L'edizione è bellissima in carta forte, ed ornata di ritratti incisi in rame di ogni sovrano.

Si vende da 20 a 30 lire; ma varrebbe più.

— Nei funerali di Antonio Mongitore canonico della metropolitana chiesa di Palermo, orazione detta alla presenza dello eccellentissimo Senato, in 4°. *Palermo presso Francesco Valenza* 1743.

— Relazione storica della peste di Messina nel 1743, in fol. Palermo 1745; con carta geografica di Sicilia, e coll'aggiunta degli ordini, editti ed istruzioni all'uopo emanati dal governo.

Poco comune da 8 a 10 lire.

— Oratio habita Syracusis in solemni instauratione accademiae moralis, ac sacrorum rituum, in fol. Panormi 1749.

— Omelia recitata nella cattedrale di Siracusa prima di sua partenza, in fol. Palermo 1754.

— Omelia recitata nel duomo di Monreale al giorno del suo solenne ingresso, in fol. Palermo 1754.

— Manuale per uso dei confessori della diocesi di Monreale, in 8°. Monreale 1756.

— Oratio de laudibus Io. Foliani Aragonii, habita cum ei prorogatum fuisset imperium Siciliae, in 4°. Panormi 1758.

— Descrizione dei solenni funerali A. S. M. Cattolica Maria Amalia Walburga regina di Spagna, in fol. Palermo 1760.

— Ragioni per cui dimostrasi la scrittura stampata nel 1759 sotto titolo « Consulta al cardinal Farnese arcivescovo di Monreale, avanzata dagli avvocati di quella mensa, essere apocrifa e di fresco composta, e contener fatti falsi, o adulterati, in fol s. n. (Palermo 1760).

L'autore vi soppresse il nome.

— Descrizione dalle feste fatte nella città di Monreale in occasione di essersi coronato il venerando simulacro della Vergine sacratissima del Popolo, in 4°. Palermo 1762.

— Descrizione della solenne acclamazione di Ferdinando III, (poi 1°), in fol. Palermo 1763.

— Officia pro dioecesis Monregalensis, praemittitur epistola arch. Francisci Testa, in 8°. *Monteregalis* 1765 *et Panormi* 1770.

— Istruzioni sopra il sacramento del matrimonio, e la educazione dei figliuoli, esposte in lingua siciliana per uso della diocesi di Monreale, 2ª edizione, Monreale 1767.

L'autore vi soppresse il nome, e vi è una enciclica ai parrochi dello stesso Testa.

— De vita et rebus gestis Guilelmi II Siciliae regis, Monregalensis ecclesiae fundatoris, libri quatuor lat. et ital. in fol. *Monregalis typis Caetani M. Bentivenga* 1769.

— Omelia in lode di s. Benedetto abbate, in fol. Palermo 1769.

— Omelia in lode del beato Bernardo da Corleone, in fol. Palermo 1773.

— De vita et rebus gestis Federici II Siciliae regis, in 4°. *Panormi typis Caetani M. Bentivegna* 1775.

Molto ricercata e poco comune da 10 a 12 lire.

— Elogio di Fiderico Napoli principe di Resuttana, publicato postumo da Benedetto Saverio Terzo, in 8°. Palermo 1832.

— Brevi ragionamenti sopra la dignità dello stato ecclesiastico ad uso degli ecclesiastici che fanno gli esercizii spirituali, in 8° Palermo 1843 postumo.

— Conferenze liturgiche, in 8°. Palermo 1832 postumo.

Si legge ancora nella *Biblioteca ecclesiastica* di Buscemi.

— Orazione detta nei funerali di Filippo V re di Spagna, in 4°.

— Consuetudines urbis Agrigenti.

Stanno nei monumenti della *Vita di Federico II* scritta dal Testa al n. 27.

— Dell'origine e del progresso del dritto siculo, tradotto dal latino dall'abate Benedetto Saverio terzo.

L'originale si legge nel vol. 1 dei *Capitoli del regno*, e la traduzione nel vol. 2 delle *Memorie di Sicilia* del Capozzo.

— Dei magistrati siciliani, tradotto dal latino dall'abate Benedetto Saverio Terzo.

Sta ivi, ibid.

— Discorso sul linguaggio dei primi abitatori di Sicilia.

Sta nel vol. 3 del Capozzo.

— Discorsi sulla Croce.

Stanno nel vol. 1 della *Biblioteca sacra* giornale, an. 1832.

— Editto al suo popolo di Monreale per sovvenire i poveri in tempo di carestia, in fol. s. n.

— In nuptiis Ferdinandi regis et Mariae Carolinae.

Sta in fronte ai Componimenti per tale occasione pubblicati sotto nome di Stefano Oneto, in 4°. Palermo 1768.

TESTA (Giuseppe).

— Considerazioni sulla formazione del callo nelle fratture delle ossa umane, in 8°. Palermo 1842.

— Sulla estrazione di un calcolo nasale eseguito dal prof. Giovanni Salemi, in 8°. Palermo 1842.

— Trattato completo delle malattie che travagliano le puerpere, in 8°. Palermo 1846.

TESTA (Jo. Dominici).

— De sensuum usu in perquirenda veritate, in 8°. Romae 1776.

— Dissertazione sopra due zodiaci novellamente scoperte nell'Egitto, letta nella accademia di religione cattolica di Roma, in 8°. Roma 1802.

TESTA (Leonardo) da Messina. Nacque il 16 dicembre del 1493. Fu letterato, filosofo, medico e poeta. Morì in patria il giorno 8 luglio 1556 (1).

Scrisse poesie.

TESTAFERRATA (Joseph Jacobi ex marchionibus).

— De insula Melitensi ecloga singularis.

(1) Giuseppe Bonfiglio nella *sua Messina*, lib. 4, pag. 26 e lib. 7, pag. 34. Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 1, pag. 37. Petrus Ansalonius *de sua Familia*, pag. 392. Giovanni Ventimiglia nell'*Indice dei poeti siciliani*.

Sta nel vol. 8 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

TESTAI (Joannes) da Palermo, dotto giureconsulto, e per la sua non comune dottrina fu elevato a regio consigliere, e giudice della corte pretoriana. Fiorì verso il 1636.

— Allegationes, in fol. *Panormi typis Io. Baptista Maringo* 1613 *iterum Venetiis* 1619.

— Allegationes liber secondus, in fol. *Panormi apud Decium Cirillum* 1640.

TESTAI (Vito).

— Sfogu di un patri pri la perdita di un figghiu, in 8°. Catania 1825.

Testamento del duca Guglielmo, figlio del re Federico (1338).

Sta nel vol. 2, pag. 12 delle *Memorie di Schiavo*.

Testamento e morte del Cattolico re Filippo III, in 4°. *Messina per Gio Francesco Bianco* 1622.

Testamento del p. Camillo Pallavicino (10 maggio 1644) in fol. s. n.

TETAMO (Agostino).

— Pragmaticae regni Siciliae, volumen quartum, in fol. Panormi 1773.

— Intorno alla utilità della storia naturale, specialmente di quella di Sicilia.

Sta nel vol. 1 dei *Saggi di dissertazione* dell'accademia del Buon gusto.

TETAMO (Benedictus) della Compagnia di Gesù.

— De vero cultu et festo ss. Cordis Iesu, adversus Camilli Blasii commonitorium, dissert. apologetica, in 4°. Venetiis 1772.

— Ad apolegeticum appendix, sive refutatio Antirrhetici Christotimi Ameristae, in 4°. Venetiis 1773.

TETAMO (Ferdinandus).

— Diarium liturgico-theologico-morale, sive sacri ritus singulis anni diebus, vol. 4 in 4°. Venetiis 1779.

— Diarium liturgico-theologico-morale annus ecclesiasticus, vol. 4 in 4°. Venetiis 1784.

Questi due diarii, dilucida l'uno le feste stabili dell'anno civile, l'altro le mobili dell' anno ecclesiastico. Opera dotta e ricercata, gli otto volumi lire 10 a 15.

TETAMO (Luigi M.).

— Vita di san Nicolò di Bari, in 4°. Messina 1714.

TEXEIRA (Vincenzo).

— Pensieri sopra la storia letteraria di Sicilia, in 4°. Palermo 1825.

— Prospetto della storia, civilizzazione e letteratura di Sicilia, in 8°. Palermo 1824.

Si pubblicò la sola prima parte che offre l' epoca antica.

TEXTOR (Maturinus) da Messina, scrisse secondo Gesnero (1).

— Oratio exhortatoria in Cenomanensi synodo habita, de dignitate et officio sacerdotum

THEMISTOGENIS da Siracusa.

— Historia de Ciri expeditione, sive Anabasis libri VII.

Sta nelle opere di Senofonte.

Suida, Lascari, Celidonio Errante ed altri critici lo rivendicano a Temistogene di Siracusa, vedi le edizioni di Senofonte ed il discorso di Celidonio Errante nei Frammenti di storici greco-sicoli tradotti ed illustrati, discorso terzo recitato nell' accademia peloritana di Messina, e nel vol. 51, pag. 115 e seguenti, e n. 152 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, e di nuovo pubblicato nei Frammenti di storici greco-sicoli, in fol.

THEOCRITUS siracusanus. Fu figlio di Proxagora e di Filina (2), discepolo di Filete e di Asclepiade. Fiorì 275 anni avanti G. C., cioè il secondo anno della 126ª olimpiade. Visse lungo tempo nella corte di Alessandria dove regnava il dottissimo Tolomeo Filadelfo re di Egitto, e nel recarsi in Alessandria passando per *Chios* isola dell'Arcipelago non molto distante da Rodi fu onorevolmente trattenuto da quei signori dell'Isola: Frasidamo ed Atigene lo invitarono a celebrare la festa di Cerere, come argomentasi dai suoi idillii (3). Fu Teocrito stretto amico di Arato, l'autore dei *Fenomeni* e Teocrito gli diresse il suo sesto idillio. Fu Teocrito carissimo al re Tolomeo, come egli stesso lo dimostra nei suoi idillii (4).

Or queste notizie biografiche tratte dai suoi idillii; nulladimeno il sig. Lacombe (5) ha messo in dubbio, che Teocrito fosse di Siracusa ed il sig. Ladvocat (6) lo fa morire di ignominiosa morte.

Che Teocrito sia stato da Siracusa, è innegabile, non solo come viene affermato dallo stesso Teocrito, ma viene ancora confermato da Virgilio (7) e dall' imperatore Giuliano (8) da Terenzio Mauro (9) e da Manilio (10).

Non meno falsa è la imputazione di essere stato condannato a morte da Jerone II, perchè scrisse satire contro questo re. Ciò non è possibile, non solo pella probità e grandezza di Jerone II, che Polibio lo pinge come un eroe, ma ancora dalle stesse opere di Teocrito; mentre nello idillio XVI titolato *Jerone* o le *Grazie*, sebbene motteggia in generale l'avarizia dei principi e sovrani nel proteggere i letterati, tributa però le giuste lodi al suo principe e fa brillare le sue virtù, insinuandogli di coltivare e proteggere la poesia. Ond'è credibile che la morte ignominiosa al Teocrito attribuita dal sig. Ladvocat debba attribuirsi all'altro Teocrito di *Chios* fatto morire dal re Antigono, come asseriscono i più rinomati scoliasti del nostro Teocrito.

Suida rapporta che oltre agli idillii e gli epigrammi, abbia Teocrito scritto altre varie poesie, come i pretidi, le speranze, gl'inni, l'eroine, i dirgi, l' elegie, i iambici; ma queste opere riferite dal Suida più non esistono.

Di Teocrito non ci resta altro che 30 idillii, dei quali maggiormente ammiransi sono quelli su Tolomeo, ch'è il miglior panegirico di questo re, l'epitalamio di Elena, il dolore di Ercole per Hylas, la morte di Penteo, la uccisione del leone di Nemesi, la morte di Adone e 'l rubator dei favi. Gli epigrammi che sono il numero di 23 si ammirano principalmente la offerta a Pan, il voto a Priapo alla imagine della celeste Venere, su di una statua di Anacreonte e su di Epicarmo.

— Theocriti idylia XVIII et Hesiodi opera et dies graece, in 4°. (*Mediolani circiter* 1480).

Prima e rarissima edizione, che la sua perfetta uniformità dei caratteri e della carta a quella del Lascaris e del Salterio di Milano del 1480-81 si riguarda come produzione uscita dagli stessi torchi e nella stessa epoca.

Il volume ha le segnature *a*-ξ, cioè a dire sei quinterni di fol. 8 ciascuno ad eccezione del primo e dell'ultimo che ne contengono 7. Nel primo fol. si legge in carattere rosso

ΘΕΟΚΡΙΤΟΥ ΘΥΡΣΙΣ

Η ΩΔΗ ΕΙΔΥΛΛΙΟΝ. Α

Termina il Teocrito al verso del fol. 31 dopo la quarta segnatura con le seguenti parole: τελος του Θεοκριτου. L'Esiodo comincia così:

ΗΣΙΟΔΟΥ ΤΟΥΑΣΚΡΑΙΟΥ

ΕΡΓΑ ΚΑΙ ΗΜΕΡΙ

e termina al *recto* del 16° fol.

Ogni pagina intiera ha 30 linee. Abbenchè le linee della carta che si vedono alla luce sono orizzontali, riguardiamo questo volume in 4.°

La particolarità che contiene uno esemplare di Teocrito di Milano colla data 1523, o 1524 M. Ebert rap-

---

(1) Gesneri in *Bibliotheca edita* per Frisium, pagina 597.

(2) Teocrito nello *epigramma 22*.

(3) Id. *Idillio 7*.

(4) Id. *Idillii 15 e 17*.

(5) Lacombe nel *Dizionario delle belle arti* nell'art. Teocrito.

(6) Ladvocat nel *Dizionario storico* allo articolo Teocrito.

(7) Virgilio in *Ecloga 4, 10 e 6*.

(8) Julianus imper. in *Epist.*

(9) Terentius Maurus *de metris* vers. 407.

(10) Manilius, lib. 2, vers. 40.

porta presso Dibdin è intieramente falso per il fondo e per le sue circostanze, come ha fatto osservare Brunet nello articolo Isocrate.

Vend. 31 lir. sterl. e 10 sch. Pinelli, 1001 fr. bello esemplare d'Orches e rivenduto allo stesso prezzo Larcher, 45 lir. sterl. e 10 sch. in mar. bleu Sykes, 33 lir. sterl. e 12 sch. Hebert.

— **Haec insunt in hoc libro Theocriti eclogae triginta, genus Theocriti et de inventione bucolicorum; Catonis distichi, sententiae septem sapientium...... (et alia opuscula). Hesiodi theogonia, eiusdem scutum Herculis, eiusdem georgicon libri duo graece.**

Impressum Venetiis characteribus ac studio Aldi Manucii Romani cum gratia etc. M.CCCC.XCV mense februario, in fol. picc. di 140 fol. non cifrati.

Questa preziosa edizione pella sua antichità passa per poco corretta e non è di estrema rarità. Vi sono esemplari nelle quali le pag. 77-80, ed 85-100, quinterni Z F ed Θ G sono stati ristampati.

Questa ristampa presenta delle differenze rimarchevoli, e contengono molti passagi corretti. Si riconosce 1° al *recto* del primo fol. del quinterno Z F ove il secondo verso è solo doppio; mentre nella prima stampa questa stessa pagina ha quattro versi doppi; 2° al *verso* dell'ultimo fol. della segnatura G, il quale contiene nella ristampa un pezzo di versi sulla morte di Adone (stampato a due colonne), nella prima stampa è bianco.

Gli esemplari della prima edizione sono i più rari. Vend. 108 fr. la Valliere, 11 lir. sterl. Pinelli, 120 fr. mar rosso. Caillard, 200 fr. Larcher, 29 fr. Bousquillon, 60 fior. Meermann, 4 lir. sterl. e 6 den. (prima impressione). Butler 152 fr. bello esemplare, rivenduto nel 1805 fr. 200. F. Didot, 13 lir. sterl. e 12 sch. Sykes. Uno esemplare intonso 635 fr. Libri nell'anno 1847.

Lo Esiodo che occupa gli ultimi 42 fol. del volume, si trova alle volte separato. Questa parte ha le signature *αα-εε* con un registro al *verso* del penultimo foglio. Il *recto* dell'ultimo fol. porta la soscrizione dello stampatore, ed il *verso* l'indice del contenuto di quest'ultima parte. Aggiungi, al *recto* del 60° fol. del volume si trova il registro dei quinterni *αα θθ* ed il verso di questo fol. è bianco.

Nel catalogo di Pseudo Cauzar, n. 361, Paris Merlin 1835 è annunziato uno esemplare di questo Teocrito che contiene altri due fogli in fine che mancano in tutti gli esemplari conosciuti. Avendo però Brunet verificato lo esemplare ci ha costatato che il 2° fol. è stampato al *recto* e contiene le coniugazioni dei verbi greci, preceduti dal seguente sommario in caratteri capitali

Coniugationes verborum sunt tredecim

la traduzione latina è accompagnata dal greco, i caratteri molto più piccoli di quelli del Teocrito ed il greco ed il latino non sono carichi di abbreviature, ed al Brunet non parvero appartenere al Teocrito ne anco alle altre edizioni. Questi due foglietti sono estranei al libro e che furono legati assieme per un caso fortuito. Lo annunzio fatto da Pseudo-Cauzar non ebbe successo dagli amatori delle aldine edizioni.

— **Theocriti Idillia graece Celsi Hug. Cavilloni, in 4°.** ***Parrisiis apud Aegidi Gourmont, senz'anno.***

Edizione poco conosciuta, che deve essere dell'anno 1507 o 1508 (Biblioteca Croftis, n. 1877).

— **Theocriti castigatissima opera omnia (graece) in 8°.** ***Florentiae aedibus Philippi Iuntae*** **1515 die x Ianuarii in fol. di 74 fol. e 2. bianchi uno dei quali porta lo stemma giuntino.**

Edizione rara, vend. 9 fior. Crevenna, 15 fr. mar. bl. Caillard, 16 fior. Meermann, 1 lir. ster. 16 sch. bello esemplare Heber (con note marginali di Michele Carteromaco) Renouard.

— **Opera graeca cum scholiis graecis, cura Zacch. Calliergi, in 8°.** ***Romae typis Zachariae Calliergi*** **1516.**

Altra rara edizione e ricercatissima, vend. in mar. 31 fr. la Valliere, 36 fr. Gouttard et Soubise, 75 fr. de Cotte, 40 fr. Mac-Carty, 20 fr. mar. rosso nel 1825, 1 lir. sterl. Heber, 30 fr. mar. Renouard, 35 fr. mar. bl. d. m. citr. Giraud.

ΤΑ ΔΕ ΕΝΕΣΤΙΝ ΕΝ ΤΗ ΠΑΡΟΥΣΗ ΒΙΒΛΩ

La soscrizione ancora in greco, e al *recto* dell'ultimo fol., il *verso* dello stesso contiene il privilegio di Leone X in latino.

— **Theocriti idyllia graece, in 4°.** ***Lovanii apud Thod. Martinum alostensem*** **1520.**

Edizione fatta in gran parte su quella di Aldo. Il titolo tutto in greco incorniciato da una bordura, di 56 fol. non cifr. segnatura *α-ο*....

Vend. 14 fr. mar r. La Valliere, un bello esemplare più caro al giorno d'oggi.

Un' altra edizione di Lovania di Teodoro Martino, in 4 del 1528 è riportata dal catalogo di Van-Velde, Gand 1832, n. 7468, è stato vend. 6 sch. e 6 den. Heber.

— **Theocriti idyllia triginta sex etc. graece haedem latino carmine reddita Eobano Hesso interprete, vol. 2 in un tomo in 8°.** ***Haganoae per Io. Severinum*** **1530.**

Edizione poco commune. Il testo fu riveduto da I. Camerario. In fine della versione latina si trova la data di febbraro 1531, vend. 10 fr. Mac-Carty. Il testo greco ha 5 ed 87 fol. Il titolo e la soscrizione sono in greco.

Hoffmann nel suo Lessico bibliografico, vol. 3, pagina 664 descrive una edizione di questo poeta. (Theocriti idyllia, hoc est parva poemata XXVI eiusdem epigrammata XIX, eiusdem bipennis et et ala) in greco, con la soscrizione ancora in greco, ed annunzia che l'opera sia stata stampata in Basilea presso Andrea Cratander nel 1530 in 8° di fol. 4 prelim. 182 pag. ed un fol. Lo stesso bibliografo cita ancora alla pagina 676 una edizione della versione di Eobano Hesso data da Antonio Cratander nel 1531.

— **Theocriti idyllia XXXVI, epigrammata XIX,**

bipennis et ala graece, vol. 2 in 8°. *Venetiis Balth. de Zanettis* 1537. Il 2° vol. contiene Commentaria in Theocrito eclogas graece ex diversis exemplaribus collecta per Zach. Calligerum.

Edizione poco comune e ricercatissima, 8 a 10 fr., vend. 38 fr. e 50 cent. mar. viol. Larcher, 9 fiorini. Meermann.

Il testo è una ristampa poco corretta della edizione di Basilea Andrea Cratander 1530, dataci da Albano Taurino e per le scolie seguirono la edizione di Calliergi. Queste stesse scolie ristampate in Venezia presso Farreo 1543, vend. 12 fr. mar. r. F. Didot.

— Theocriti idyllia, epigrammata etc. graece, in 8°. *Florentiae per Benedictum Iuntam* 1540.

Fogli 78, uno dei quali pella soscrizione ed il giglio 6 a 9 fr.

— Theocriti idyllia graece, in 4°. *Parisiis Ch. Wechel* 1543.

Vend. circa 7 fr. Pinelli.

— Idyllia etc. graece, preter hec et latina versio carmine reddita per Ecbanum Hessum et Jo. Camerarii scholia (Francoforti) vol. 2 picc. in un tomo in 8°. (*Petri Brubac*) 1545.

Fr. 3 a 4.

Una seconda edizione di Camerario è stata fatta collo stesso titolo in Francoforte in 8 nel 1553.

— Idyllia graece, eadem latina carmine expressa ab Eobano Hesso, in 4°. *Parisiis apud G. Morelium* 1550, sul titolo la marca del tipogr.

Bella edizione come la precedente, vend. 1 lir. sterl. e sch. 10, bello esemplare in mar. frofts, 3, fior. Rover.

— Theocriti, aliorumque poetarum idyllia, ejusdem epigrammata graece et latina in Virgilianas et nas (onianas) imitatione Theocriti observationes, Henr. Stephani. Excudebat H. Stephanus, in 16° an. 1579.

Fr. 5 a 6.

Edizione ricercatissima, ove si trovano le poesie di Mosco, Bione e Simias. Questa è una ristampa migliorata del testo di Enrico Stefano che fa parte dei *Poueti graeci principes* del 1566. Questo piccolo volume contiene 8 fol. preliminari 447, 63 e 128 pag. Venduto 28 fr. mar. bleu F. Didot, 50 fr. mar. citr., esempl. di Thous Cortois in mar. rosso, 13 fr. seconda vend. Quatremare.

— Idyllia et epigrammata Moschi, Bionis, Simmii, opera que extant graece, omnia cum interpretatione latina, accedunt u tae et emendationes Scaligeri, Casauboni, Heinsii in Theocritum, in 8° in bibliopolo commeliniano 1603.

Questa edizione poco comune, e che merita essere meglio conosciuta si compone delle seguenti parti. Primo, testo greco e la versione latina (ristampa testuale della edizione di Commelino 1596) 8 fol. preliminari e 319 pagine. Secondo. Dom. Heinsii emendationes et notae 1603 fol. 5 prelim. 152 pag. e 2 fol. Terzo. Jo. Scaligeri emendationes 1596 pag. 30. Quarto. Jo. Casauboni theocriticar. lectionum libellus 1596, pagina 150. Quinto. Scholia in Theocritum 1601, dopo la edizione di Calliergi, 8 fol. e 260 col.

Edizione stimata 9 a 12 fr. vend. 36 fr., bello esemplare mar. rosso, doppio di margine La Valliere. Qualche volta è unita allo Esiodo del 1603.

— Theocriti, Simmiae, Moschi, Bionis et Musaei quae extant cum notis, accedunt Theognidis, Phocistidis, Pythagorae, Solonis, aliorumque poemata gnomica gr. et lat. in 8° *Parisiis Libert* 1627.

La stessa raccolta ricomparve con nuovo titolo.

— Theocriti que extant, graece et latine, cum graecis scholiis, notis et indicibus (cura Ricch. West), in 8° mass, Oxonii e theat. scheldon 1699.

Fr. 6 a 8.

Edizione bellissima, ma non ha niente di rimarchevole sotto il rapporto filologico. Si trovano esemplari, che nel titolo non vi è la parola *notis et indicibus*, ed in effetto non contengono nè le note di Scaligero, nè d'Isacco Casaubono, nè di Einsio che occupano 142 pag., nè l'indice ove termina il volume. Il prezzo di allora era mediocre.

Vend. completo 72 fr. bellissimo esemplare in carta forte in maroc. rosso, fr. 55 colle barbe nel 1817, e meno ancora.

Ristampato senza le note in Londra nel 1729, 1753 e 1759 in 8.

La edizione del testo greco stampato in Oxford e theatro scheld. in 8 ci è stata data da I. Fell dopo di quella di D. Einsio.

— Theocriti quae extant gr. ex edit. Dan. Heinsii, in 4° picc. *Glasquae Rob. et Andr. Foulis* 1746.

Vend. 18 fr. mar. r. Firmin Didot e Mac-Carty.

Vi è una edizione in 8 colla stessa data 4 a 6 fr.

— Theocriti, Moschi et Bionis gr. et lat. poetis, ex latinis ilustrata notulis quibusdam intericctis, opera et studio Th. Martin, in 8°. *London Hitch* 1760.

Da 6 a 8 fr. in carta grande, vend. 33 fr. Caillard, 1 lir. sterl. e 2 sch. Williams.

— Theocriti reliquiae utroque sermone gr. et commentariis integris H. Stephani, Jo. Scaligeri et Js. Casauboni curavit hac editionem graecam, emendavit, libros tres animadversionum indicesque addidit Io. Iac. Reiske, vol. 2 in 4° picc. Viennae et Lipsiae 1765-76.

Vend. 33 fr. mar. rosso Courtois.

— Theocriti quae supersunt gr. cum scholiis graecis auctoribus, emendationibus et animedvers. in scholia editoris et Jo. Toupii etc. edidit Th. Warton, vol. 2 in 4° mass Oxonii e thipogr. clarend. 1770.

Edizione di cui sono ancora ricercati gli esemplari, che vi si trovano le note supplementari che Toup pubblicò col seguente titolo:

Curae posteriores, sive appendicula notarum atque emendat. in Theocritum Oxonii pubblicatum, in 4 di 42 pag. ed 1 fol. d'indice. London 1772.

L'opera completa si paga da 20 a 30 fr. e più cara altre volte, e le stesse legate in marocchino si sono vend. 200 fr. e più ancora.

— Theocriti, Bionis et Moschi quae supersunt; Doriadae rhodii arae Callimachi hymni et epigrammata graece ex recensione Ricch Franc. Phil. Brunck, in 8°. Argentorati Heitz 1772, ed in carta di Olanda in 4°.

Questo volume è un pezzo degli analetti di Brunck. L'editore ne fece stampare uno esemplare isolatamente che l'offrì a M. Larcher in riconoscenza che questo dotto gli aveva inviato i varianti mss. su Teocrito, Bione e Mosco della biblioteca del re di Francia.

Vend. 200 fr. Larcher.

— Decem idyllia (I, II, IV, VI, VII, IX, XI, XV, XVIII, e XX) gr. lat. pleraque numeris a Westenio reddita, cum notis edidit L. C. Walchenaer, in 8. Lugduni Batavorum 1773.

Lavoro stimatissimo, da 6 ad 8 fr. Vi sono degli esemplari in carta granda di Olanda, rarissimi. Venduto 50 fr. marocchino verde Caillard, 1 lir. sterl. Williams.

Ristampato in Leida nel 1810, in 8 fr. 9 in carta di Olanda fr. 15.

— Theocriti, Bionis et Moschi carmina bucolica gr. lat. pleraque latino carmine ab Eobano Hesso reddita nonnulla a G. H. Higtio subiecti graeca emendavit, variisque lectioni instruxit L. C. Walckenaer, in 8°. Lugduni Batavorum 1779 seu 1781.

Fr. 8 a 10.

Questo volume non meno ricercato che il precedente è stato ristampato la terza volta in Leida nell'anno 1810 in 8 fr. 8 e fr. 10 e più caro in carta di Orlanda.

— Theocriti selecta quaedam idyllia (I, IV, VI, VIII, IX e X) gr. lat. recensuit, variarum notas, adjecit suasque animadvers. immiscuit Th. Edwards, in 8°. mass. Cantabrigiae typis accad. 1779.

Fr. 6 a 7 e più in carta grande.

— Theocriti reliquiae ex recentione et cum annotat. Th. Chr. Harles. in 4°. Lipsiae 1780.

Fr. 4 a 5 e raro in carta di Olanda.

— Theocriti, Moschi et Bionis idyllia omnia gr. lat. interprete Bern. Zamagna, vol. 2 in 8° mass. *Parmae Bodoni* 1792.

Vend. 20 fr. mar. ros. F. Didot.

— Theocriti carmina gr. recensuit et annotationibus instruxit I. C. G. Dahl, in 8° Lipsiae 1804.

Fr. 6, ed in carta fina fr. 8.

— Theocriti, Bionis et Moschi carmina graece cum commentariis integris Walckenarii, Brunckii et Trupii, curante L. F. Heindorfio, parti 2 in 8° Berolini 1810.

Fr. 15, ed in carta fina fr. 20.

— Theocriti quae supersunt ex recensione L. C. Walckenarii emendatius edita curante G. H. Schaefero, in fol. Lipsiae Tauchnitz 1810 car. vel.

Bella edizione che costò 15 thl. essa non si trova facilmente.

— Theocriti reliquiae gr. et lat. textum recognovit et cum animadversionibus Harlesii Schreberi, aliorum excerptis suisque edidit Theoph. Wiesling, accedunt argumenta graeca, scholia et epistola Tac. Morelli ad Harlesium, in 8° Lipsiae Weidmann 1819.

Di 12 e 1010 pag. più 2 fol. di errata et corrigenda, fr. 12 ed in carta collata fr. 15, e più in carta velina. Bella edizione.

— Theocriti carmina veteribus scholiis ad fidem optim. edit. recensita annotationem criticam in scoliis adjecit J. Geel, in 8° Amstelodami 1820.

Fr. 8.

Hamaker ebbe parte a questa edizione, di cui vi sono esemplari di formato in 4°, senza cambiamento della marginatura.

Vend. 12 fr. Coulon.

— Poetae bucolici graece, sive Theocriti, Bionis et Moschi quae supersunt cum notis variorum et suis edidit Th. Briggs, in 8° Cantabrigiae typis accad. 1821.

Vend. in gran carta in mar. 1 lir. sterl. e 12 sch. Drury.

— Theocritus, Bion, Moscus gr. curante Jo. Fr. Boissonade, in 32°. *Paris Lefreve*, (*typis F. Didot*) 1823.

In carta vel. 3 fr. e più in carta grande.

— Theocriti, Bionis et Moschi quae supersunt, graece cum scholiis graecis, textum ad optimas editiones et ad cod. mss. fidem, quam diligentissime exprimi curavit, carminum argumenta indicavit varietates lectionum conjecturasque virorum doctorum, subjunxit indices locupletiss. adjecit J. A. Jacobs, in

8°. Halae orphanatropdi. 1824 di 216 e 504 pagine.

Il primo tomo contiene la prefazione, il testo e le varianti.

— Theocritus, Bion et Moschus, graece, adiecte sunt God. Henr. Scheferi notae, nova editio iteratis curis expolita, in 16°. Lipsiae 1826.

Fr. 2, in carta fina fr. 3.

— Theocriti quae extant omnia; textum recognovit ad fidemque cod. mss. quatuor et viginti bibliotheces reg. recensuit; item ad proprias copias adjunxit apparatum criticum H. Stephani, Valkenaerli, Brunchii, H. Gaisfordii Kieslingii, aliorumque latinam interpretationem non semel correxit J. B Gail, accedunt argumenta et scholia undique collecta etc. vol. 2 in 8°. *Luteliae Parisiorum Delalain* 1828.

Si aggiunge a questa edizione *Specimen codicum* in 4 di tre volumi fr. 36.

— Theocritus, Bion et Moschus gr. et lat., accedunt virorum doctorum animadversiones, scholia, indices et M. Aemilii Porti lexicon doricum, vol. 2 in 8°. *Londini excudebat A. J. Volpy, sumtibus Whittaker et Priest lei* 1829.

Fr. 14 a 16.

Bellissima edizione. Il Teocrito rappresenta quello di Teofilo Kesslinger, e per il Bione e Mosco quello di Heindorff del 1810. Vi sono esemplari in carta grande che costano 1 lir. sterl. e 11 sch.

— Idyllia gr. recognovit et illustravit E. F. Vuesleman, in 8° Gotae 18....

Fr. 6 in carta fina, fr. 7 e più in carta velina.

— Theocriti quae extant omnia cod. mss. ope recensuit et emendavit Christophorus Wordswort, in 8°. Cantabrigiae Parker 1844.

Fr. 20.

— Theocritus, Bion, Moschus, tertium edidit A. Meineke, in 8°. *Berolini Reimer* 1856.

Fr. 12.

— Poetae bucolici etc. Scholia in Theocritum auctiora reddidit, et annotatione critica instruxit F. Dübner. Scholia paraphrases in Nicandrum et Oppianum partim nunc primum edidit, partim collatis cod. mss. emendavit, annotationes instruxit et indices confecit U. Cats. Bussemaker, in 8°. mass.

F. Didot, fr. 15.

Traduzioni

— Theocriti bucolica per Phileticum e graego (sic) traducta.... Hesiodi ascraei Georgica per Nicolaum de Valle.... e graeco in latinum conversa... Hesiodi Tehogonia per Boninum Montbritinum mediolanensem e graeco in latinum conversa, in 4° senza veruna nota.

Edizione stampata coi caratteri rotondi di Bernardino de Vitalibus in Venezia verso il 1490.

Essa contiene 56 fol. non cifrati a 30 linee per pagina, segnatura *a.F.* ed *a.h.* Ne esiste ancora un'altra di Venezia del 1499, *die XXII mensis Julii* in 4° fatta dallo stesso stampatore.

— Theocriti, Bionis et Moschi Idillia Bern. Zamagna, versibus reddita, in 8° Senis 1788.

Fr. 4 a 5.

— Les Idylles de Theocrite, trad. du grec en vers franc. avec des remarques (par Hil. Bern. de Roquelcine de Longepierre) in 12° Paris 1688.

Fr. 2 a 3.

Vend. in mar. rosso 7 fr. e 60 cent. La Valliere, 12 fr. Bonnier, e 30 fr. Didot.

— Idylles de Theocrite, trad. en prose. avec qualques imitations en vers de cet auteur precedées d'un essai sur les pöetes bucoliques (par de Chabanon), in 12°. Paris 1772.

— Idylles et autres poesies de Theocrite, en grec, en latin, en français, traduites par J. B. Gail, vol 2 in 4° fig. *Paris Didot* jeune an IV (1796).

Vi è ancora un'altra edizione di questa traduzione, in 8, ed altra in vol. 2 in 18.

— Idylles de Theocrite, tradution en français avec des remarques par J. L. Geoffroy, in 8°. Paris 1800.

— Idylles de Theocrite, trad. en français, par J. L. Geoffroy, edition accompagnée du texte grec, et revue par J. Pianche in 12°. *Paris Brunot Labbé* 1822.

Fr. 4.

— Les memes traduites en vers français, avec le texte en regard, des notes et des remarques a la suite de chaque idylle, par M. A. Cros, in 8°. *Paris V. Nyon* 1822.

— Les memes traduites en vers français précédés d'un essai sur les poetes bucoliques, et suivies des notes par M. Servan, seconde edition revue et corrigée, in 8°. *Paris Bloss* 1829.

Fr. 6.

Quest'ultima traduzione ha avuto buon successo. La prima edizione è in 18 colla data 1822.

— Idylles de Theocrite suivies de ses inscriptions, trad. en vers français par Firmin

Didot (col testo greco), in 8°. *Paris F. Didot* 1833.

Fr. 3, e più in carta velina.

— Le opere di Teocrito, Mosco e Bione e il poemetto di Museo, volgarizzati in versi da Domenico Regolotti, in 8°. Torino 1728.

Fr. 3 a 4.

Vi è ancora un'altra traduzione italiana di Teocrito in verso del Salvini, in 12 Venezia 1717 ed in 8. 1744.

— Teocrito, Mosco, Bione, Simmia, gr. lat. con la Bucolica di Virgilio latino-greca, volgarizzati e forniti di annotazioni da Eritisco Pilenejo (Maria Pagnini), vol. 2 in 4° mass. *Parma nella stamperia reale* (*Bodoni*) 178...

Fr. 10 a 12, in carta grande fr. 15 a 18.

In molti esemplari si legge la data di Parigi Tilliard.

— Saggio d'idillii di Teocrito, Mosco e Bione in rime italiane da Luigi Rossi, in 8°. *Parma Bodoni* 1796.

Fr. 3 a 5.

Tra le traduzioni tedesche si citano quelle di J. H. Voss, in 8, seconda edizione; Tubingen 1815; quelle di Vitter, in 8. Hildiburghausen 1819, e quelle di Naumann, in 8. Prenzl 1828.

— The Idylliums of Theocritus, translated from the greek with notes critical and explanatory by Fr. Fawkes, in 8°. London 1767.

Sch. 5 a 7, e più in carta grande.

— The Idillia, epigrams and fragments of Theocritus, Bion and Moschus with the elegies of Tyrtaeus, translated from the greek into english verse with notes by Rich. Polwhele, in 4° mass. London 1786.

Fr. 12 a 18.

Questa stimata traduzione è stata ristampata in Londra in vol. 2 in 8 nel 1792 e nel 1811.

Sch. 12.

Oltre le edizioni e traduzioni da me registrate ne esistono moltissime edizioni del Teocrito isolato, e comprese in varie collezioni di poesie in ogni lingua; come ancora molti lavori letterari e filologici su questo principe poeta greco-sicolo si sono fatte, e tutt'ora si fanno, che il tutto descrivere occuperebbe una buona parte del presente dizionario, che non lo comporta; mi sono contentato descrivere le principali. Per le traduzioni fatte di autori siciliani le ho registrati sotto il nome dei traduttori.

THEODOSII monachi da Siracusa.

— Epistola ad Leonem archidiaconum de excidio Syracusarum.

Questa patetica descrizione dello eccidio di Siracusa, occupata dai saraceni l'anno 880 tradotta dal greco in latino da Giosafat Azzolo spartano viene riportata dal Pirri nella notizia della chiesa di Siracusa, dal Caetani nel vol. 2 delle Vite dei santi siciliani, pag. 272, dal Caruso nel vol. 1 della sua Biblioteca storica pagina 24, da Giovanni di Giovanni nel Codice diplomatico di Sicilia, pag. 332, dal du Cange edizione di Zonara vol. 2, pag. 87, dal Muratori negli Scrittori d'Italia vol. 1, par. 2, col. 257.

Finalmente fu pubblicata questa Epistola greco-latina con note da Benedetto Hase colla storia di Leone diacono in fol. Parigi pag. 179 e seg. Una parte ne recò in volgare Inveges nel suo *Palermo sacro* a pagina 654.

THEOPHANI ceranaei.

— Homeliae in Evangelia dominicalia et festa totius anni graece et latine, nunc primum editae et notis illustratae a Franc. Scorso S. J., in fol. Parisiis 1644.

— Homeliae de sanctis imaginibus et de Cruce, quas vertit et edidit Jac. Gretserus S. J.

Stanno nel vol. 2 del *Gretsero,* in fol. Ingolstadi 1616, pag. 1741.

— Homelia de Indictione, sive anni principio, quam cum Nicephori historia edidit Dionis. Petavius Soc. J., in 8°. Parisiis 1616.

Il sac. Nicolò Buscemi scrisse una memoria intorno a Teofano Cerameo nel vol. 1 della *Biblioteca sacra,* o *Giornale ecclesiastico,* in 8. Palermo 1832.

Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae, quo continetur rarissimi et optimi quique scriptores qui nobilissimarum Siciliae, Sardiniae Corsicae et adiacentium situm, etc. cura et studio *Io. Georgi Graevii cum praefationibus Petri Burmanni,* volume 15 in fol. *Lugduni Batavorum typis Vander An.* 1723 25.

Opera interessante a meno che le opere scritte originalmente sono voltate in latino. Vend. presso noi da 150 a 200 lire.

THOMAE archiepiscopi regini.

— Encomium de morte foelicissimi regis Wuillelmi ad panormitanos et curiales.

Sta nel vol. 1, par. 5, fol. 4 delle *Memorie di Schiavo,*

THOMASI V. Tomasi.

THOMPSON (W. H.).

— Sicily and its inhabitants. Observations made during a residence in that country in the years 1801 and 1810, in 4°. *London printed for Henry Colburn* 1813. fig.

THOURLACH (Birg.).

— Monumentorum siculorum specimen, in 8°. Hauniae 1829.

THUMAEI taurinensi.

— Historiarum fragmenta colligit Fr. Göller in libro de Situ et origine Syracusarum, in 8°. Lipsiae 1818.

Leggesi ivi a pag. 177 a 306.

— Eadem in Fragmentis editi a Car. et Theod. Müller. in 8° mass. Parisiis 1841.

— I frammenti di Timeo da Taormina riguardanti la Sicilia.

Stanno nella Biblioteca greco-sicola, in 4. Palermo 1847 e furono voltati in italiano da Nicolò Spata coi frammenti di Eforo e Teopompo, in 8. Pal. 1847.

TIMOTEO da Termini. Nacque il 26 agosto 1608 dalla famiglia Fulco, dell' ordine dei carmelitani di Montesanto. Il suo nome nel secolo era Matteo, che cambiò nell'ordine con quello di Timoteo. Governò molti cenobii, e con molto zelo quello della provincia di Montesanto. Morì il 17 febraio 1680.

— Breve ed universale cronistoria del mondo sino all'anno 1668, in fol. *Napoli presso Giacinto Passero* 1668, ed ivi con aggiunte 1677.

— Anni felicissimi del mondo, trattato pio, sparso di documenti spirituali e profittevoli, di devozione e di indulgenze, in 8°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1674.

TIMPARUS (Ignatius) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Morì in patria nel 1654.

— Oratio in literariis anni lustralis auspiciis ad Ill. Senatum habita in aula collegii Panormitani, in 4°. *Panormi typis Decii Cirilli* 1641.

TINEI (Joseph).

— Index plantarum horti botanici R. accademiae panorm. in 8°. Panormi 1790.

— Synopsis plantarum horti botanici R. academiae panorm. in 8°. Panormi 1802 ed ivi 1817.

TINEI (Vincenti). Figlio del precedente.

— Pugillus plantarum rariorum, in 8°. Panormi 1817.

— Catalogus plantarum horti panormitani, in 8°. Panormi 1827.

— Elencus siccarum speciarum ex Sicilia cum observationibus, in 8°. Panormi 1826.

— Catalogus alter cum supplimentis, in 8°. Panormi 1837.

— Elencus plantarum rariorum siculis minus cognitarum, in 4°. Panormi 1846.

Contiene due nuovi generi e 10 specie di piante novelle.

TINTO (Paolo) da Palermo, poeta lepido e di acuto ingegno.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella parte 3 delle *Muse siciliane*.

TIRRITO (Giuseppe).

— Del pignoramento dei mobili in materia civile e commerciale, in 8°. Palermo 1853.

— Trattato del sequestro sopra effetti del debitore esistenti presso un terzo in materia civile e commerciale, in 8°. Palermo 1845.

— Teorla del falso incidente, in 8°. Napoli 1847.

TIRRITO (Luigi) da Castronuovo. Nacque il 12 ottobre del 1801. Fece in patria i studi elementari, indi in Palermo si perfezionò, ed applicossi alle scienze legali ed economiche. Vive tra noi.

— Ricerche storiche sull'origine della città di Castronuovo.

Sta nel vol. 28 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Saggio storico sulla vita di Epicarmo, coi frammenti delle di lui opere, in 8°. *Palermo presso Pedone* 1838.

Opera lodata da Betti ed altri.

— Prospetto fisico morale dele prigioni di Sicilia, con istruzioni sulla maniera di trattare i carcerati e di amministrare le pene, in 8°. *Napoli presso Santangelo* 1839.

— Formolario generale degli atti giudiziari nelle materie civili, vol. 4 in 12°. *Palermo presso Pedone* 1843.

Di quest'opera se ne sono fatte tre edizioni.

— Sulla spropriazione forzata, in 8°. *Palermo presso Pedone* 1843.

— Sulla legge del contenzioso dei dazii indiretti e pel dazio della macinazione del grani, in 8°. *Palermo presso Pedone* 1845.

— Osservazioni sulla parla temporale ed ecclesiastica del regno di Sicilia, in 8°. Palermo 1848.

— Osservazioni e note alla legge dei municipii, in 8°. Palermo 1848.

— Osservazioni sulla legge delle istituzioni dei capitani d'armi della guardia municipale e della sicurezza pubblica, in 8°. Palermo 1848.

— La rigenerazione, o sia le cause e i progressi della rivoluzione siciliana, vol. 2 in 8°. Palermo 1848.

— Sulle opere di bonificamento delle terre del piano della Stuppa presso Misilmeri, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1864.

Sta ancora nel vol. 4 degli *Atti della società di acclimazione.*

— Sulla proporzione da tenersi nel riparto della spesa pel mantenimento degli esposti tra i comuni e la provincia di Palermo, proposta ed approvata dal Consiglio provinciale di Palermo, in 8°. *Palermo presso Lao* 1866.

— Sul progetto di riforma della circoscrizione territoriale intercomunale della provincia di Palermo. Relazione a nome della Commissione provinciale dell'interno, colla indicazione dei criteri legali, approvata dal Consiglio provinciale di Palermo in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1864.

Questa memoria fu molto lodata ed inserita in vari giornali ed in quello della Legge di Torino.

— Sul consorzio agrario tra le provincie e le camere di commercio di Sicilia per sussidiare le esposizioni agrarie. Proposta letta ed approvata dalla Società di acclimazione ed agricoltura in Sicilia, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1866.

Sta ancora nel vol. 4 degli Atti della stessa società.

Questa opera produsse la istituzione del Consorzio agrario, ed ottenne l'autore una medaglia di oro da quello di Catania.

— Proposta sulla fondazione dell'opera della maternità in Palermo per riunire il baliato alla scuola ostetrica ed al collegio della levatrice approvato dal Consiglio provinciale in 8°. *Palermo presso Priulla* 1864.

— Sulla riforma della privativa dei tabacchi, per renderne libera la coltivazione e lo spaccio, proposta ed approvata nella tornata del 10 giugno 1867, e spedita dalla società di acclimazione al parlamento italiano, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1867.

Sta ancora nel vol. 7, pag. 146 del *giornale di acclimazione*.

— Annuario della prima esposizione agraria di Catania, a nome del Consorzio agrario delle provincie siciliane, in cui sono trascritte le memorie di iniziativa degli atti e regolamenti dello stesso Consorzio, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1867.

— Resoconto della visita dello Stagnone marittimo di Marsala per lo impianto della ostricoltura, colla relazione del professore Doderlein, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1867.

Sta ancora nel vol. 5 degli Atti della stessa società.

— Sulla scelta della sede dell'officio del registro in Castronuovo, o in Lercara con stati statistici finanziarii dei due mandamenti, in 8°. *Palermo presso Priulla* 1867.

— L'agricoltore siciliano, bollettino del Consorzio agrario del circondario di Palermo, organo del Comizio del primo anno della sua fondazione, in 8°. *Palermo presso Priulla* 1868.

— Studi statistici sulla produzione dei grani e dei vini del circondario di Palermo, in 12°. *Palermo presso Priulla* 1869.

Sta ancora nel vol. 2 degli *Atti del comizio agrario.*

— Sulla efficacia dei concimi minerali, in 8°. *Palermo presso Priulla* 1871.

— Monografia sulla coltura del papavero, in 8°. *Palermo presso Gaudiano* 1872.

Sta ancora nel fasc. 1 della *Campagna.*

— Sulla città e sulla comarca di Castronuovo, ricerche storiche, statistiche ed economiche, Palermo 1873, 74.

— Monografia della coltura del noce.

Sta nel vol. 6 degli *Atti del consorzio agrario.*

— Monografia sulla coltura dello Zafferano.

Sta ivi, vol. 4.

— Sull'impianto e sull'ordinamento delle condotte veterenarie nei comuni della provincia di Palermo, proposta, letta ed approvata dal comizio agrario.

Sta nel vol. 4 degli Atti dello stesso.

— Cenni sulla esposizione di floricoltura.

Sta nel vol. 4 degli *Atti della società di acclimazione.*

— Cigni neri regalati alla Società di acclimazione.

Sta nel vol. 5 degli Atti stessi.

— Circoscrizione territoriale dell'amministrazione forestale.

Sta ivi ibid.

— Sul baco della Quercia.

Sta ivi ibid.

— Sulla proposta di una associazione agraria italiana dirigente in Torino.

Sta ivi ibid.

— Sulla cura della febbre carbonchiosa negli animali bovini.

Sta ivi ibid.

— Il progresso agrario nella provincia di Girgenti, memoria storico-statistica.

Sta ivi ibid.

— Dell'uso delle acque pell'agricoltura e pelle industrie, e sulle servitù.

Sta ivi ibid.

— Sul progetto di società Valtellina per la coltivazione della cannamela in società. Memoria letta ed approvata dalla Società di Acclimazione.

Sta nel vol. 5 degli stessi Atti.

— Le colonie orfaline nell'apificio.

Sta ivi vol. 7.

— Sull'incanalamento del Simeto per la irrigazione delle terre riverane nella provincia di Catania.

Sta ivi, ibid.

— Sul censimento e vendita dei beni ecclesiastici.

Sta ivi ibid.

— Sull'impianto della istruzione agraria nelle scuole serotine e domenicali, programma approvato dal Consorzio agrario di Palermo e dal Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Sta nel vol. 1 degli *Atti del Consorzio.*

— Sul giardino di albericoltura impiantato a spese della provincia di Palermo alla Vigna del Gallo.

Sta nel vol. 2 degli *Atti del Comizio agrario.*

— Rapporto statistico sulla pastorizia del circondario di Palermo, approvato dal Comizio agrario.

Sta ivi ibid

— Nota al rapporto della statistica pastorale del circondario di Palermo, ed alle riflessioni critiche del sig. Chicoli.

Sta ivi ibid.

— Sul bisogno della esposizione delle uve nella provincia di Palermo.

Sta ivi, vol. 4.

— Sulla utilità e sulle riforme da apprestarsi alle esposizioni siciliane.

Sta nella *Campagna,* fasc. 1, 3, 4, 5 e 6.

— Proposta di una formola generale di regolamento pell'ordinamento delle guardie campestri e sulla polizia rurale, in 12°. *Palermo presso Prulla* 1874.

— Proposta ampelografica per la esposizione delle uve e dei vitigni che si coltivano nella provincia di Palermo, in 8°. Palermo s. a.

Fuori commercio, si legge ancora nel n. 4 an. 12 del *Comizio agrario* di Palermo.

— La filossera si avvicina. Relazione tecnica per conoscere la forma, la prolificazione, gl' istinti, la voracità dell' insetto, sintomi della invasione, guasti che produce nei vigneti, ed i metodi curativi per combatterli, in 8°. *Palermo presso Dolcemascolo* 1877.

— Sul bisogno ed utilità di fondare in Sicilia scuole di viticoltura e di enologia. Memoria in 8°. *Palermo presso lo Casto* 1878.

Fuori commercio.

— Sui reclami territoriali alternati tra Castronuovo e Cammarata, nel limite della provincia di Palermo e Girgenti. Memoria della città di Castronuovo di Sicilia, alla Giunta provinciale di Girgenti, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1878.

Edizione di soli 100 esemplari.

— Memorie storiche ed artistiche sull'ex convento dei carmelitani di Castronuovo di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878.

— Sulla vita e sulle opere di Filippo Parlatore professore di botanica e di fisiologia vegetale nel R. Istituto di studi superiori di Firenze. Memoria, in 8°. *Palermo presso Montaina* 1878, e seconda edizione ivi 1882.

Fuori commercio.

TITOMIO (Alcide) V. Avolio (Francesco di Paola). Lettere di ragguaglio ecc.

TITILIVII (Joannis).

— De laudibus cardinalis Josephi M. Cari Thomasii, Oratio, in 4°. *Romae typis Ioan. Francisci Chracos* 1715.

TITONUS (Angelus) da Palermo del terz'ordine di san Francesco. Fu celebre teologo e filosofo. Nacque il primo ottobre 1650. Morì il 27 aprile 1710.

— Clypeus distinctionis scoticae, sive formalis, opus postumum, in 4°. *Panormi typis Gasparis Baionae* 1712.

Quest'opera fu pubblicata da Ferdinando Titone fratello dell'autore.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nella biblioteca del suo convento.

— De logica.
— In phisicae et methaphisicae libros.
— De Deo uno et trino.
— De visione beata.
— De Angelis.
— De Incarnatione Verbi et merito Christi.
— De auxiliis Divinae gratiae.
— De vitiis et peccatis
— De Sacramentis.
— De iustitia et iure.
— De theologia dogmatica.
— Vera prudentia regiminis magistra, oratio habita in comitiis generalis anno 1689.
— De praestantia et utilitate theologiae dogmaticae, oratio habita pro excitanda conciliorum academia.

— Allegationes pro iure haereditatis a quodam Mariano Montimurro legatae in eius testamento conventu panormitano s. Mariae Misericordiae et alia huiusmodi.

TOCCI (Guglielmo).

— Piccolo catechismo della civiltà cattolica, ove si contengono i doveri verso Dio, e verso il sovrano, redatto per ogni classe di persone, distribuito in lezioni, in 12°. *presso i fratelli Pedone Lauriel* 1854.

TOCCO (Carolus de) Siciliano, come asseriscono Nenna(1) Antonio Beatillo (2) e lo stesso Tocco (3) e non da Napoli, di Abruzzo, o di Benevento come crede Toppi (4). Di famiglia antichissima di Sicilia, che trae origine dal principe di Jccari (5) e si crede Carlo palermitano. Fu celebre giureconsulto e studiò in Bologna. Pella sua dottrina Guglielmo re di Sicilia con privilegio del 12 di maggio 1162 datato in Palermo lo elevò a suo assessore, ed a giudice della Magna Regia Curia della Vicaria di Napoli. Toppi asserisce che viveva nel 1207.

— Leges Longobardorum cum argutissimis glossis D. Caroli Tocco siculi, multis marginalibus postillis decoratae, una cum Capitulari Caroli Magni regis Francorum, in 8°. *Venetiis apud Dominicum Lilium* 1537 *et Taurini* 1576.

Si legge ancora nel vol. 5, pag. 554 delle Leggi imperiali che portano il titolo di *Volumen legum tum posteriores tres libros Codicis authenticasque, seu Novellas Constitutiones Iustiniani Imperatoris quam caeterorum Principum edicta et extravagantes feudorum Consuetudines et Longobardorum leges*, in 8. Venetiis sub signo Aquilae 1606.

TODARO (Agostino) dei baroni della Galia. Nacque il 14 gennaro 1818 dal commendatore Felice Todaro Pastore barone della Galia e da Maria Accittella.

Studiò eloquenza e diritto nella università di Palermo, e contemporaneamente studiava botanica insieme al Parlatore ed al Bivona (Andrea). Fu compagno al primo nelle escursioni botaniche in Sicilia.

Orbato di padre nel 1836 prese la laurea di dritto e si addisse all'avvocatura, senza tralasciare gli studi di botanica. Diverse comunicazioni fece nei vari giornali di botanica estera e segnatamente nella *Linnea* diretta dallo Schlechtendal di Halle, nelle *Annales des sciences naturelles de Paris*, nel *Bulletin de la société botanique de France*.

Mancando ai viventi nel 1856 Vincenzo Tineo direttore del giardino botanico di Palermo; il governo del re lo nominò professore di botanica e gli destinò la direzione del giardino, quale era tenuto senza sistema scientifico.

Appena entrato in ufficio il Todaro a sue spese coadiuvato da due dilettanti botanici dispose per famiglie le piante, determinò le specie inedite, e formò l'indice generale. Le piante coltivate erano in numero di 3000, ed oggi sono più di 16000. Possedeva il giardino botanico un numeroso erbario di piante di Sicilia e pochissimo delle esotiche.

Organizzò l'erbario di Sicilia, e istituì uno scambio di piante sicole con quelle esotiche, per cui ne riunì un erbario sì copioso, che fu costretto chiedere al governo un locale per la conservazione di esse, e questi gli concesse i fondi necessari, e con tale occasione si messe il Todaro in comunicazione con tutti gli stabilimenti botanici di Europa.

Nel 1857 ottenne la fioritura ad aria aperta nello aquario del giardino della *Victoria Regia*.

Nel 1858 ottenne il Todaro dal re direttamente la somma di 50000 lire per la costruzione di una stufa di ferro fuso.

Nel 1860 ottenne aumento della dote. Nel 1866 gli furono concedute alcune terre limitrofe nel giardino botanico, circa 9 ettari, e vi stabilì un frutteto ed una collezione ricchissima delle piante della flora di Australia disposte con metodo scientifico.

Ottenuti dal Mueller sei esemplari di diverse specie di selci arboree, fece il Todaro scavare a bella posta un locale ove potessero avere la costante temperatura dei climi dell'Australia; di fatti sono le più rigogliose selci che si veggono in Europa.

Nel 1878 ottenne altro aumento di dote. Adesso il giardino di Palermo è il primo d'Italia e fra i primi di Europa. Il Todaro ha dato molte prove della sua scienza botanica, nonchè di quella del foro. — Vive tra noi.

— Orchidea sicula 1842.

— Rariorum plantarum ...

— Nuovi generi e nuovi specie di piante coltivate nel Reale Orto Botanico di Palermo, fas I, II, III, *Palermo, Tamburello*, 1858-62.

— Osservazioni su talune specie di cotoni coltivate nel Reale Orto Botanico di Palermo 1863.

— Relazione sui cotoni coltivati al Reale Orto Botanico, Palermo 1864. *Presso Losnaider*.

— Relazione sui cotoni coltivati al Reale Orto Botanico. Ivi 1865 *presso Losnaider*.

— Relazione sulla Coltura dei cotoni in Italia seguita da una monografia del genere Gossypium per servire d'illustrazione alla raccolta di cotoni, presentata all'Esposizione universale di Parigi nell'anno 1878 a cura della Direzione di Agricoltura, con atlante. Roma e Palermo, 1877-78.

— Hortus Botanicus Panormitanus, sive plantae novae vel criticae quae in Horto Botanico Panormitano coluntur, descriptae et in-

(1) Joan. Bapt. Nenna in *Epist. ad lectores*.

(2) Antonius Beatillus in *Historia Barensis*, lib. 4, pag. 204.

(3) Ipsemet Carolus in *Glossa ad leges Longobardorum L. Si quis qualecumque, de maleficiis et publicis criminibus*, pag. 3.

(4) Toppi in *Biblioth*.

(5) Mongitore in *Biblioth. sicula*, voll 1, pag. 130.

conibus illustratae (primo volume), *Panormi*, *Lao* 1876-80. del vol. 2° si sono pubblicate fasc. cinque *presso Virzi* 1881-84.

— Flora sicula exiccata, centuriae I a XX.

— Sopra alcune Euphorbium coltivate al Giardino botanico di Palermo 1865.

Sta nel giornale dell'*Istituto d' Incoraggiamento.*

— L'aquarium del Giardino botanico di Palermo 1865.

Sta nel giornale della *Società di acclimazione.*

— Sopra una nuova specie di Cucurbitacea 1864.

Sta nel giornale dell'*Istituto d' Incoraggiamento.*

— Sulla coltura della Calatrepis gigantea e sulla Calatropis procera in Sicilia 1867.

Sta nel giornale della *Società di acclimazione.*

— Plantae novae Horti Regii Botanici panormitani *Parisiis Badliere* 1865.

Sta ancora negli *Annales de sciences naturelles.*

— Sulle Querci conosciute in commercio coi nomi di Farnia e Rovere *Pisa Ricci* 1878.

— Synopsis plantarum acotyledonearum vascularium sponte provenientium in Sicilia insulique adiacentibus, *Panormi Lao* 1866.

— Di Vincenzo Tineo, Palermo 1862.

— Relazione sui cotoni coltivati nel Regio Orto Botanico di Palermo nell' anno 1876, Palermo, 1877 con tavole, *Lao.*

— Prodromus monographiae generis Gossipii, Romae, ex typographia regia 1878.

— Index Seminum Horti regii Botanici Panormitani cum adnotationibus, 1857 1883.

È pubblicazione annuale.

— Durcroya Elegans, *Palermo, Lao* 1876.

— Sopra una nuova specie di Fourcroya coltivata nel giardino botanico di Palermo, con tre tavole. *Palermo, Lao* 1879.

— Lettere al Presidente della Commissione parlamentare per la Fillossera, *Palermo, Virzi* 1884.

TODARO (Antonio) figlio del precedente. Nacque in Palermo il 12 agosto 1852; ottenne laurea di giorisprudenza nel 1876. Si è distinto nella scienza del foro. Vive tra noi.

— La Successione legittima del fratelli unilaterali, *Palermo tipografia del Giornale di Sicilia* 1878.

— La Donna, Pensieri, *Palermo Stab. tipografico Virzi* 1878.

— Una quistione di perenzione (Estratto dal Filangieri) Napoli, Vallardi, 1881.

— Una quistione di competenza sulle sentenze che giudicano convenzioni tra persone lontane (Estratto dal Filangieri), Napoli, Vallardi, 1881.

— Il Manicomio di Palermo. Mali e rimedi. Lettera al signor Conte Bardesono Prefetto della Provincia di Palermo, *Palermo*, *Carini* 1883.

— Undici mesi di amministrazione al Manicomio, Relazione, *Palermo*, *Di Cristina*, 1883.

— I Diritti del Coniuge Superstite attraverso i secoli, *Palermo, Virzi*, 1884.

— I Diritti del Coniuge Superstite, vol. 1°, Palermo, 1884.

— Studio sugli art. 755 e 509 del Codice civile italiano (Estratto dal *Circolo Giuridico*), Palermo, 1884.

— Considerazioni sull'art. 105 del Codice civile italiano, *Palermo, Virzi*, 1884.

— Rivista bibliografica sulla Leggenda d' Amore di Arturo Graf, sta nella Cultura, 1885.

— Rivista Bibliografica sul Racconto popolare del Vespro Siciliano di Michele Amari, sta nella Cultura, 1885.

— Rivista sul Concetto storico dei diritti innati di Luigi Miraglia, sta nella Cultura volume II.

— Rivista bibliografica sulla *Bibliographie raisonnée du droit civil comprenant les matieres du Code civil et des lois posteriurs qui en forment le complement*, *accompagnée d' une table alphabetique des nomes d'auteurs*, sta nella Cultura, II, p.

TODARO (Jacobus) da Palermo. Nacque nel 1694. Fu dottore in medicina, ed iniziato nell'ordine sacerdotale. Verso il 1720 nell' accademia palermitana si ventilava la dieta, cioè dell'acqua fredda come un rimedio ad ogni malattia, e veniva avvalorata da professori di molta rinomanza di Napoli.

Molte controversie sorsero tra' medici pel nuovo metodo che era in voga. La nostra accademia propose per problema « *quibus in morbis aquae frigidae locus sit concedendus* a 6 marzo 1671. » Il medico palermitano Giovanni Catanese discorse nell' accademia sul problema di sopra annunziato, e fu tanto dotto il suo dire, che gli stessi partigiani della dieta acquosa non si poterono dispensare di apprezzare il discorso del collega Catanese giudizioso ed avveduto, facendo conoscere colle autorità degli antichi medici, con dottrina e criterio i morbi ai quali l'uso dell'acqua fredda può tornare a giovamento degli altri, i quali può essere di gravissimo pregiudizio.

Va inoltre i casi enumerando nei quali può essere opportuna quella maniera di medicina e la dose indicando, è il metodo col quale si dee amministrare l'acqua, e quando fredda, o calda, o quando si vuol del

tutto prescrivere. Questa memoria del Catanese, scritta in buon latino, o piena di sapere, si fa contro l'abuso della dieta acquosa.

I più famosi medici l'approvarono, ed Agostino Gervasi principe allora dell'accademia, scrisse all'autore una lettera, colla quale a cielo innalza quella dissertazione.

Il dottissimo Lanzani avea dato autorità coi suoi scritti al nuovo metodo, ed in Palermo Agostino Garsia, Giacomo Todaro e tanti altri ne erano partigiani, e quest'ultimo rispose contra il Catanese colla seguente opera.

— **Aquae frigidae vindicatio, seu aquae frigidae vires ad omnes morbos recta lance relibratae adversus hydrostaticam medicam editam. Panormi 1721, in 4° picc.** *Panormi typis Gasparis Baiona* **1722.**

In quest'opera il Todaro addimostra colla teoria, e per la guarigione da esso lui ottenuta, dover essere tenuto l'uso dell'acqua fredda a rimedio contro ogni maniera di morbo, puntellando la sua opera coi più riputati classici latini, greci ad arabi che amministrarono l'acqua come profittevole in molte infermità e segnatamente nelle febri.

Fu tanta riputata questa opera che gli Eruditi di Lipsia ne recarono nel 1723 non senza lode il sunto (1) e mostrarono vaghezza di conoscere il vero e pratico metodo del Todaro, e da altri posto in uso in Sicilia. Ad appagare il desiderio degli Eruditi di Lipsia il Todaro pubblicò la seguente opera.

— **Nova aquae frigidae methodus ejusque vires ad omnes morbos recenter coriosis omnibus exporitae, secunda editio cum observationibus (e vi aggiunge una appendice col titolo) Nova et vera aquae frigidae methodus cum novissimis observationibus, in 4° picc.** *Panormi typis Joa. Baptistae Accardo* **1728.**

In questa opera determina l'autore la dose, il tempo, le precauzioni colle quali è d'amministrarsi l'acqua fredda in ciascun morbo; soggiunge come e quando si debba al metodo dell'acqua unire il cibo, e quale e quanto, notando tra i cibi quelli che sono intieramente da proibire.

Indica inoltre, con l'acquistata esperienza, con quali regole si possa in tempo di state aggiungere all'acqua fredda l'uso dei cocomeri. In somma nulla trascura per la diritta applicazione del suo metodo, tenendo sempre in gran conto la età, la diversa condizione dei morbi, la varietà dei sintomi che possono frammettersi nel corso della cura.

— **Orazione panegirica di s. Benedetto, detta nel monastero di s. Maria la Martorana di Palermo, in Palermo 1758.**

TOGNINI (ab. Antonio).

— **Solenni esequie per Maria Carolina di Anstria, moglie di Ferdinando I°, in 4°. Palermo 1814.**

— **Orazione funebre in memoria di S. E. R. Mons. Alfonso Airoldi dei conti di Lecco arcivescovo di Eraclea, giudice della reale apostolica legazia, cappellano maggiore del Re nella Sicilia di qua dal mare, cavaliere del R. ordine di s. Gennaro, ec. ec. recitata il 26 marzo 1817, nella chiesa dei minimi di s. Francesco di Paola, in 4°.** *Palermo presso la reale stamperia* **1817.**

— **Elogio storico del brigadiere Giuseppe de Spucches principe di Galati, in 8°. Palermo 1835.**

Sta ancora nel vol. 48 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 144, pag. 240.

Lasciò mss. lo che siegue:

— **Miscellanee di storia.**

Serbasi nella biblioteca comunale II. 15.

TOGNOLETO (Pietro) da Palermo, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu filosofo e teologo; dettò tali facoltà per più anni ai suoi frati nei conventi di Palermo, Girgenti, Termini, Caltanissetta ed altrove, e venne insignito del titolo di lettore generale. Si distinse ancora nella predicazione e fu addetto alle sacre missioni.

Mons. Francesco Gisulfo vescovo di Girgenti, e monsignor Pietro Martinez Rubio arcivescovo di Palermo gli diedero amplissime facoltà nelle loro diocesi, e lo destinarono a missionario apostolico. La Congregazione *de propaganda fide* lo elevò a prefetto in Tripoli di Barberia, ove molto si distinse colla sua dottrina e colle sue virtù cristiane, per cui fece grande acquisto pella cattolica chiesa. Morì nel convento di Termini nell'anno 1680 (1).

— **Vita e miracoli del ven. servo di Dio b. fr. Benedetto da Sanfratello dell'ordine dei minori osservanti della provincia di Sicilia, comunemente detto il** *nero*, **in 4°.** *Palermo presso Pietro dell'Isola* **1652.**

Fu detta vita voltata nello idioma spagnuolo da Pietro Mataplana canonico palermitano.

— **Elogio della vita, morte, ed alcuni miracoli del beato p. f. Cherubino Mostaccio da s. Lucia, sacerdote dei minori osservanti riformati di Sicilia, in fol. aperto.** *Palermo presso Domenico Anselmo* **1655.**

— **Vita della ven. serva di Dio suoro Innocenza Rizzo e Grimaldi da Trapani, vergine terziaria dei minori osserv. riform., in 4°.** *Palermo presso Pietro dell'Isola* **1659.**

(1) Acta *Erudit. Lipsiens.* an. 1724, pag. 512.

(1) Vincenzo Auria nella *Storia del Crocifisso di Palermo*, pag. 42. Seraphinus panormitanus in *Epist. ad lectorem*, nella par. 2 del *Paradiso Serafico*.

— Vita e santi costumi dell'umil servo di Dio fra Serafino da Palermo, della illustre famiglia Fardella, chierico professo dei minori osser. riform. della provincia di Sicilia, val di Mazara, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1659.

— Catalogus beatorum, necnon venerabilium fratrum ac tertiarium utriusque sexus fama sanctitatis illustrium, qui in reformatione sicula tamquam arbores fructiferae cruore seraphici P. N. S. Francisci floruerunt, in fol. aperto *Panormi typis Petri Isola* 1660.

— Compendio, o elogio della vita e morte ed alcuni miracoli del B. F. Simone di Napoli, da Calascibetta, fondatore dei minori osservanti di Sicilia, in fol. aperto, *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1665.

— Paradiso serafico del fertilissimo regno di Sicilia, ovvero cronaca, colla quale si tratta della origine, della riforma del minori osservanti in questo regno, della fondazione e riformazione dei conventi, dei casi notabili successi con la vita e miracoli di tutti i beati e servi di Dio, coi frati, come terziari dell'uno e dell'altro sesso, vol. 2 in fol. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1667 e *presso Tomaso Romolo* 1687 fig.

— Specchio tersissimo di giovanetti studenti, ovvero Vita del venerabile servo di Dio Alessandro Berti e Medici fiorentino, in 12°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1671.

L'autore vi soppresse il nome.

— L'unica fenice del nostro secolo, ovvero idea di un perfetto giurista, nella quale si scorge la vita ammirabile del venerabile servo di Dio e dottore Girolamo Iveglia della ingegnosissima città di Noto, avvocato fiscale e giudice più volte della R. G. C. di questo fedelissimo regno di Sicilia, fratello dei cordigeri dei min. osserv. riformati, in 12°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1671.

— Vita del gran servo di Dio fra Innocenzo da Chiusa, detto comunemente *lo scalzo di s. Anna* dei minori osservanti della provincia di Sicilia nel val di Mazzara, in 4°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1677.

Questa vita fu tradotta in lingua spagnuola da Didaco Soto, stampata in Madrid nel 1683.

— Mazzetto di fiori, ovvero Vita di alcuni congregati della Vergine in varii collegi della Compagnia di Gesù, in 12°. *Palermo presso Romolo* 1678

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sanctorum Episcoporum Ecclesiae Agrigentinae vitarum per breve compendium, in 4°.

— Antica miniera di santi nel regno di Sicilia novamente scoverta, ovvero Cronica, dove si tratta della origine della Regolare osservanza dei frati minori, con le vite di tutti i beati e servi di Dio che in quella fiorirono, in quattro libri.

— Vita e miracoli del gran predicatore apostolico il B. F. Bartolomeo da Saluzzo minore osserv. riformato.

TOMAS (Gabriele Maria) della Compagnia di Gesù.

— Panegirico in lode della Madonna di Trapani, in 4°. Trapani 1754.

TOMASELLI (Domenico) Duca di Mosteracene.

— Storia dei reami di Napoli e di Sicilia dal 1250 al 1303, vol. 2 in 8°. *Napoli presso Fernandes* 1846.

TOMASELLI (Prospero) da Palermo, nacque il 22 novembre 1687; si distinse nella poetica.

— La Fede ristabilita dal protopatriarca san Basilio Magno dottore di santa chiesa ed arcivescovo di Cesarea di Cappadocia, tragicomedia pastorale, in 12°. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1712.

— Alla S. M. di Vittorio Amedeo I re di Sicilia, canzoni, in 4°. Palermo 1713.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La marchesa di Unslei.

— S. Maria Maddalena.

TOMASELLI (Salvatore).

— Lezioni di diagnostica elevati sul rapporto dei processi coi fenomeni morbosi corrispondenti per la diagnosi in natura delle malattie, in 8°. *Catania presso Galatola* 1864.

— La intossicazione chimica e l'infezione malarica illustrata da molti casi clinici. Contribuzione alla esistenza della febre per la chimica. Memoria seconda con aggiunte e nuove illustrazioni, presentata alla accademia Gioenia, in 8°. *Catania presso Galatola* 1877.

TOMASELLO (Giuseppe) da Catania.

— Traduzione latina della Batracomiomachia di Omero, in 16°. *Catania presso Coco* 1871.

TOMASI-CRUDELI (Corrado).

— Il cholera di Palermo nel 1866. Relazione, in 8°. *Palermo presso Lima* 1867.

— La Sicilia nel 1871, in 8°. mass. *Firenze presso i successori Le Monnier* 1871.

— Istituzioni di anotomia patalogica, con sei tavole litografiche e 124 incisioni in legno intercalate, in 8°. Torino 1882.

TOMASI o TOMASO V. Tommasi o Tommaso.

TOMASI (Carmelo) da Ragusa.

— Schema, ac Breviarium totius D. Thomae summae, in fol. Panormi 1648.

— Schema maius, seu magna arbor universae summae D. Thomae, quatuor apertis foliis explicata, Romae 1656.

— Arbor uberrima sacrae doctrinae, seu commentarii et aphorismi in Summam D. Thomae, in fol. Romae 1656 et iterum, vol. 3 in 2 Venettis 1673.

— Collibeta theologica, in fol. Romae 1657.

TOMASI (Donato).

— Sulle nullità delle alienazioni dei beni della Chiesa, delle badie e dei benefici di regio patronato mancanti di regio assenzo, in 4°. Palermo 1791.

— Elogio storico del cavaliere Gaetano Filangieri, in 8°. Napoli 1792, *Catania presso La Magna* 1830 e Palermo 1833.

— Considerazioni sul commercio e sulla industria nazionale, in 4°. Napoli 1824.

TOMASI (Gian Francesco).

— Vita del poeta e storico netino Vincenzo Littara.

Sta nel principio della *Conradeide* dello stesso Littara.

TOMASI e CARO (Carlo) da Ragusa, e non da Napoli come bugiardamente asserisce Toppi (1), nè da Palermo come dice Silos (2).

Nacque in Ragusa da nobile famiglia il 17 ottobre del 1614, come affermarono Bonifacio Bagatta (3) e Biagio della Purificazione (4), da Ferdinando e da Isabella Restia, principale dama di Ragusa, figlia di Giulio, e nipote di Paolo marchese di Canicarate.

Da Isabella nacquero due gemelli, uno Carlo, e l'altro Giulio. Scorsi nove mesi appena nati vennero orbati di padre, e rimasta vedova Isabella si diede tutta alla cristiana educazione della sua prole insinuandogli nel loro cuore le virtù da lei praticate.

Non ancora compito il terzo lustro Carlo e Giulio, il primo anelava lo stato religioso, abborrendo le terrene grandezze, aspirava alle eterne, e per appagare il suo desiderio, scrisse occultamente una umile e fervorosa lettera al provinciale dei Cappuccini per essere ammesso nel numero di quei frati, e non permettendo Iddio che Carlo abbracciasse l'ordine francescano, pervenne la risposta del provinciale alla madre, la quale ammirando da una parte il fervore del figlio, e dall'altra non essere giunta l'età della elezione dello stato senza i consigli dei savii, si turbò.

Chiamato a sè Carlo gli presentò la lettera, sgridandolo di avere ciò fatto senza il di lei permesso; confuso Carlo, con somma umiltà chiese venia alla madre, promettendo di non ritornare a simili fatti senza il di lei consenso.

Poco tempo dopo morta Isabella, e lasciati i figli alla età di 17 anni, lo zio materno richiamò a sè i due nipoti in Licata, continuando a dargli la stessa educazione.

Il generoso cuore dello zio volendo accrescere titoli e ricchezze ai suoi nipoti, progettò fabbricare un villagio nella terra del suo baronaggio di Montechiaro; Carlo avverso agli onori ed alle ricchezze, per non disgustare lo zio assentì.

Scorsi sei anni che Carlo e Giulio convivevano in casa dello zio si diede mano all'opera, ed all'uopo scelsero una collina imboscata di alberi di palma, per cui si diede al nuovo paese il nome di Palma, e chiamati architetti diedero questi la pianta ed il disegno del paese il 25 aprile 1637 ed il 3 maggio dello stesso anno si diè principio alla fabbrica, gettando Carlo la prima pietra, dopo benedetta, e colle cerimonie di uso.

Venuto a notizia dalla gente vicina la fabbrica del nuovo paese, e conoscendo che veniva retto da Carlo qual padrone; essendo noto a tutti la virtù, l'amabilità del di lui generoso cuore, tra poco tempo venne popolato il paese di circa a 2400 anime (5).

Inteso Filippo IV della nuova fabbrica di un paese in Sicilia, con suo diploma del 10 dicembre 1638 creò Carlo duca di Palma. A tale inaspettato annunzio, Carlo che amava la vita umile si turbò, e suo fratello Giulio con tutti i vassalli fecero grandi feste.

Carlo opinava renunziare il ducato, ma consultatosi col dotto p. m. Campanella dell'ordine dei Predicatori prudentemente lo distolse, dicendo lasciare operare Dio pel suo bene.

Sempre fermo Carlo ad abbandonare il mondo ed alla elezione dello stato religioso, lo zio per distornarlo di tale intenzione gli propose in moglie la signora Rosalia Traina figlia di Antonino e nipote di mons. Francesco Traina vescovo di Girgenti, signora ricca, virtuosa e timorata di Dio, e Carlo a malincuore e per non macchiare la virtù dell'ubbidienza, accettò il partito, e si stesero i capitoli matrimoniali senza soscriverli.

Giunte a tale stato le cose, e persistendo Carlo colla preghiera, acciò Iddio le facesse in tale circostanza conoscere la sua volontà. Scorsi pochi giorni viene Carlo assalito da una grave febbre quartana; per cui venne differito il matrimonio, indi sciolto.

Liberato Carlo dall'impegno nuziale, abdicò il ducato, la eredità e la sposa a favore di suo fratello Giulio, e questi accettato tutto si ammogliò colla signora Rosalia Traina già promessa di Carlo.

(1) Toppi in *Biblioth. Neapolitana*, pag. 60.

(2) Silos in *Hist. Clericor. regular.* pag. 3, lib. 12, pag. 555.

(3) Gio. Bonifacio Bogatta nella *Vita del servo di Dio*, Carlo Tomasi e Caro, par. 1, cap. 1, pag. 4.

(4) Biagio della Purificazione nella *Vita di Giulio Tomasi*.

(5) Nel 1713 contavansi 1478 fuochi con 5533 anime, e nel 1861 come si vede dai regi libri si contano 2420 fuochi con 11248 anime.

Ciò verificato il 9 aprile 1641, Carlo si portò in Palermo ed abbracciò l'ordine dei Teatini, ove studiò teologia e le altre materie ecclesiastiche, in cui molto progredì, e ricevette il 30 luglio 1649 laurea dottorale.

Colla penitente ed austera vita che Carlo faceva venne aggredito da grave malattia, e per ordine dei medici e col permesso dei superiori fu obbligato portarsi in Napoli per cambiare aria, ove fu ricevuto nella casa dell'ordine di s. Maria degli Angeli, e venne da quei religiosi ricevuto con molta gioia e carità. Reduce in Palermo nel 1658 fu eletto a reggere la casa dell'ordine di s. Maria la Catana di Palermo in qualità di proposito.

Il 17 novembre dello stesso anno il Generale dell'ordine p. Carafa, pria di terminare il suo governo, radunò il Capitolo generale in Roma, e Carlo qual proposito fu obbligato intervenirvi.

Eletto Generale dell'ordine il molto reverendo Agostino Bozomo, e terminato il Capitolo, questi sgravò per ragion di salute Carlo del peso della propositura, ed il giorno 5 dicembre dello stesso anno con patente gli assegnò la casa di s. Silvestro in Roma, ove pella sua gran dottrina e santità di vita si rese caro ai Cardinali ed ai Pontefici Clemente IX e Clemente X, ed ad Anna Maria di Austria regina di Spagna che lo elesse a vescovo di Patti, che con ogni umiltà rinunziò al vescovato.

In quei tempi negletto l'anfiteatro di Roma detto il *Colisco*, ed abbandonato ad usi profani, era divenuto un lupanare; Carlo espose in una umile e zelante supplica a Clemente X, che in quello anfiteatro ricevettero il martirio pella Fede cristiana quantità di santi martiri, e quel locale doveva ritenersi come sacro per essere stato bagnato del sangue di molti santi martiri, ed il Sommo Pontefice Clemente X lo chiuse all'uso pubblico e profano, ed oggi si venera qual luogo sacro. Morì santamente Carlo alla età di anni 60 il primo gennaro 1675.

— **Arbor uberrima sacrae doctrinae, seu Commentarii et aphorismi in Summa D. Thomae, in fol.** *Romae apud Ignatium de Lazaris* **1656.**

— **Commentari et aphorismi in universam summam D. Thomae, quibus omnium quaestionum et articulorum doctrina breviter et dilucide explicatur, in 12°. Venetis 1673.**

— **Colibeta theologica, in fol.** *Romae typis Ignatii de Lazaris* **1657.**

— **Tabula aurea operum omnium Antonini Diana cler. reg. qua resolutionum plusquam sex millia, pluraquae aliorum casuum millia in duodecim partes promiscue impressa, recta et ilaro methodo in 500 tractatus rite ac scholastice ordinantur, disponuntur, in fol.** *Romae typis Nicolai Angeli Tinassi* **1664.**

Il Tomasi avea coordinato l'opera del Diana col metodo scolastico, e divisa in 7 tomi ed avea di già pubblicato l'indice sopra descritto, in pari tempo il p. Martino Alcolea pubblicava l'opera di Diana da lui coordinata; ciò avuto notizia il Tomasi si astenne di pubblicare la sua.

— **Annus Bonaventurae igneis seraphicae doctrinae floribus vernans, seu D. Bonaventurae de quatuor mentalibus exercitiis floridae sententiae singulis totius anni diebus accomodatae, nec non Anthologia sacra ex amoenissimis Sanctorum, piorumque doctorum viridariis selecta, in 12°.** *Panormi typis Ioannis Antonii Mandracchia* **1654 et iterum** *Parisiis acutior et emendatus apud Godephridum Marcher* **1658 et 1659.**

Questa Antologia comprende molti opuscoli ascetici, cioè: Prodromus dierum et aeternitatis — Fasciculus mirrae duos inter animae ubera alternatim et continuo suscipiendos — Sapientiae domus columnam septem — Igniti cordis Ignatii martyris igneum simulacrum — Sacrum Venetis synodus Eucharistici solis lucifer et hesperus—Rosarium Beatissimae Virginis, seraphici Bonaventurae principiis spiritualiter expensum—Maria presentia, septem salutationibus angelicis efficacius corruscans—Salutatio angelica chronologia — Caetano corde hinc inde alis octo, consuetas metas praetervolanti, et in ipso Dei sinu modificanti, orantis obsequia—Crucifixo spiritualis animae.

— **Oratio Marialis, seu septem petitiones, quas B. Virgine quotidie faciebat dum morabatur in templo, in 16°.** *Panormi apud Decium Cyrillum* **1650.**

— **Septem salutationis angelicae septem diei horis addicte, in 8°.** *Panormi apud Decium Cyrillum* **1649, ed indi voltato in lingua italiana, in 8°. Bologna 1650, e** *Palermo presso Decio Cirillo e Nicolò Bua,* **1650.**

— **Scalae sanctae incipientium, profiscentium, perfectorum piae deoscultationes, et meditationes per septem hebdomadae dies distribuendae, in 24°.** *Romae apud Ignatium de Lazaris* **1657.**

— **Horologium historicum Dominicae Passionis, quo singula Passionis mysteria singulis diei horis, mysteriis respondentibus recoluntur, in 16°.** *Romae apud Ignatium de Lazaris* **1657, et** *Panormi apud Insulam* **1673.**

— **Schema, ac Breviarim totius D. Thomae summae,** *Panormi apud Decium Cirillum* **1648.**

— **Schema verae vitae, seu ignis amoris,** *Romae apud Picart* **1656.**

— **Schema horologii historici Dominicae Passionis, in 32°. Romae 1657.**

— **Schema divinorum Attributorum,** *Romae apud de Lazaris* **1657.**

— **Schema totium Sacrae Scripturae** *Romae apud de Lazaris* **1657.**

— **Schema mains, seu Magna arbor universae summae D Thomae, quatuor apertis foliis explicata,** *Romae apud de Lazaris* **1656.**

— Schema festivum pro sacrae Urbis incolumitate sub O. P. M. Alexandri VII principatu, *Romae apud de Lazaris* 1656.

— Epistola ad Alexandrum VIII de mira utriusque philosophiae naturalis et divinae armonia, *Romae apud de Lazaris* 1656.

— Caramuelis Proteus informas 722, 131, 200 variabilis D. Thomae dicatus, expensus et dilucidatus *Romae apud de Lazaris* 1657.

— Ave Maria parodiis et paraphrasibus Beatissimae Virginis principalibus festivitatibus, ac mysteriis pie et non iniucunde accomodata, in 16°. *Romae apud de Lazaris* 1668.

— Rosarium triplex, angelicum, seraphicum, beatum, sive Beatitatis corona aurea aureolisque coronatum, *Romae apud de Lazaris.*

— Septem piissimi affectus efficacissimi ad implorandum Dei amorem, septem hebdomadae diebus distributi, in 16°. *Romae typis Angeli Bernabò* 1669 et iterum *Panormi typis Petri de Insula* 1675.

— Septem Miserere efficacissimi ad implorandam Divinam Misericordiam, *Romae apud Angelum Bernabò* 1669.

— Flores seraphici s. Francisci excerpti, fere omnes ex eius opusculis, in 8°. *Romae typis Ignatii de Lazaris* 1672.

— S. Thomae de Villanova flagrantissimi, sed vere mira verba *Amo, quia amo : Amo ut amem, Romae apud de Lazaris* 1672.

— Munusculum Beatissimae Virginis visitantibus suum dulcem Natum pauperrime in presepio.

— Clypei Mariani pro sacra aede Lauretana.

— La Passione del Signore considerata in 12 stati ecc. divisa in 12 tomi, corrispondenti ai mesi dell' anno, con altri tre tomi contenenti tavole utilissime per uso dell' opera, in 12°. *Roma presso Ignazio de Lazaris* 1670.

— La cella interna di s. Caterina di Siena, delineata nella medesima santa, in 8°. *Roma presso Zanetto* 1669.

— Cento estasi del ss. Pietro di Alcantera e Maria Maddalena dei Pazzi, in 4°. *Roma presso Zanetto* 1669.

— Imagini di cinque santi, Gaetano, Francesco, Filippo, Luigi e Rosa, spiegate encomiasticamente, in 4°. *Roma presso Ignazio de Lazaris* 1671.

— Divozione al principe degli apostoli san Pietro nei più segnalati luoghi delle sue gloriose memorie nell'alma città di Roma, ordinata in 12 stazioni, in 12°. *presso Ignazio de Lazari* 1661, e ristampata col seguente nuovo titolo.

— Benvenuta al divoto pellegrino che viene a Roma nell'anno santo, in 12°. *Roma presso Filippo M. Mancino* 1675.

— Invito alla scala santa per il Venerdì santo.

— Letticello di riposo spirituale, cioè l' Orazione di quiete, breve, chiara e praticamente spiegata.

La prima volta fu stampata cogli aforismi del *Divino Amore di s. Francesco di Sales*, in 12. Roma presso Ignazio de Lazaris 1662, indi nel vol. 13 della *Passione di Gesù Cristo*, in 12. Roma presso Ignazio de Lazaris 1670, ed in 8. Palermo presso dell'Isola 1675 e più volte altrove.

— L' orologio istorico della Passione del Signore.

La prima edizione fu eseguita in foglio aperto con incisioni rappresentante *Gesù Cristo e Maria ;* indi con aggiunta di meditazioni, in 12. Roma presso Ignazio de Lazaris 1657 e divisa in 12 libri giusta le ore del giorno di Roma.

— La perfezione spirituale compendiata brevissimamente da s. Carlo Borromeo in un suo ammaestramento, Roma 1670.

— Orazione continua insegnata dall'abate Isaac all'abate Cassiano e Germano suo compagno, facilissima non solo ai religiosi, ma ai secolari di ogni stato, anco principi grandi, Roma 1672.

— Rosario di s. Rosa vergine di Lima del terz'ordine di s. Domenico, Roma 1675.

— Il buon giorno del cristiano che le dà san Gaetano 1675.

— Giornata divota della Madonna, cioè sette Ave Maria, assegnate a sette ore diverse del giorno.

— Ritiro spirituale da farsi ogni giorno da ogni cristiano, in 12°, *Roma presso Varese* 1675, e *Palermo presso Bua e Camagna* 1670, ed ivi *presso Pietro Isola* 1675.

— S. Gaetano venerato ed invocato con diversi esercizi ed orazioni, *Roma presso Filippo M. Mancini* 1672.

— Breve relazione dell'anfiteatro Flavio detto comunemente il Colisseo, Roma 1647.

— La presenza di Maria Vergine consistente in sette salutazioni angeliche, corrispondente ad altrettante ore del giorno, in 12°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1649 ed ivi 1651.

— Esercizio quotidiano alla ss. Trinità, in 16°. *Palermo presso Giov. Antonio Mandracchia* 1655.

— Abitazione perpetua nelle piaghe del Cro-

cifisso, in 12°. *Palermo presso Nicolò Bua* 1655 ed ivi *presso dell'Isola* 1675.

— Gaetana devotissima, cioè Esercizi da farsi ad onore del beato Gaetano; Palermo, Messina, Napoli, Genova, Roma ed altrove.

— Costituzione di s. Francesco di Sales per le monache della Visitazione di Maria Vergine, accresciuta, in 16°. *Roma presso Angelo Bernabò* 1656.

— Novena di s. Gaetano, del p. Francesco M. Maggio, accresciuta, in 16°. *Palermo presso Antonio Mandracchia* 1655.

— Breve e semplice istruzione della Fede e vita cristiana, in 12°. *Roma presso Ignazio de Lazaris* 1662.

— Aforismi del Divino Amore, cavato dal Trattato dell' Amor di Dio di s. Francesco di Sales, in 12°. *Roma presso Ignazio de Lazaris* 1662.

Molti brevi opuscoli oltre dei sopra notati pubblicò il p. D. Carlo, che furono raccolti e pubblicati da Antonio Macca col titolo di

— Fiori spirituali, in 12°. *Roma presso Mancino.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Canticum canticorum Salomonis illustratum, nova et brevi paraphrasi.

— Canticum admirabilem et inaestimabilem caelestis choreae, seu ballata omnium Sanctorum ex opuscolis s. Bonaventurae brevissime excerptum.

— Hebdomadarium pium, satis pium iter incipientium, proficientium et perfectorum, via purgativa, illuminativa, atque unitiva singulis diebus hebdomadum exercendum

— Maditationes de septem signaculis libri eternae Sapientiae.

— Ss. Jesu Domini doxologia.

— Miserere ex psalmis ad literam excerptum et orationem Dominicalem.

— Orationem seu Affectus ad Christum Crucifixum.

— Hymnum glorificationis, pia paraphrasi breviter per casus expensum.

— Psalmum L in sensu accomodo ad Christum Crucifixum.

— Invocationem Spiritus Sancti.

— Piissima ad Deum petitiones cordis contriti et umiliati ex psalm. L excerptas et methodice reductas.

— Septem itinera Passionis mystice meditanda.

— Monitum salutare valde hominibus necessarium, ex operibus s. Augustini excerptum.

— Sacrae Bibliae synopsim affectivam.

— Prodigio dell'amor serafico di s. Bonaventura, nel quale si ha quasi in compendio la sua vita.

— Quattro guanti spirituali di odor Divino.

— La sacra corona della Madonna cavata dalle Parodie Mariane, e spiegate in sette salutazioni.

— Ricetta per addolcire tutte le afflizioni del mondo e dello spirito.

TOMASI e CARO (Giulio) fratello del precedente Carlo. Rimasto primo duca di Palermo, e proprietario della eredità per rinonzia fatta da Carlo a suo favore come sopra si è detto, e conchiuso matrimonio con Rosalia Traina, quella donna di grande virtù, che Carlo per abbracciare lo stato religioso la cedette al fratello, e questi specchiatosi della vita di Carlo, cominciò a reggere il paese con cristiana carità verso i sudditi, e di accrescere la bellezza della sua terra con fornirla di utili e religiosi stabilimenti.

Rese elegante il proprio palazzo, che più tosto monastero poteva chiamarsi; fabricò una magnifica chiesa parrocchiale, ove per sua cura ottenne, e si venerano le reliquie di s. Alipio martire da Palermo dell'ordine degli Agostiniani scalzi, che ricevette il martirio pella Fede cattolica dai barbari nella Numidia il 17 febbraro 1645, quale chiesa parrocchiale ne ha dieci suffraganee, sotto la cura di un arciprete e sotto un vicario del vescovo di Girgenti, è sacra alla Beata Vergine, e nel giorno della sua nascita celebrano con pompa la festività, ed aprono un mercato.

Fabbricò in una vetta l'eremo del Monte Calvario, sede pei chierici, ove si dà culto speciale alla Passione del Redentore, e serve ancora per gli esercizi spirituali; fondò un reclusorio in custodia delle donzelle povere, che gode una congruente dote; stabilì uno spedale pei poveri infermi, ed un monte di pietà; fabbricò un insigne monastero di donne dell'ordine di san Benedetto sotto il titolo di s. Maria del Rosario, quale monastero venne prima occupato dalle figlie di Giulio, ove si esercita la perfezione delle virtù cristiane.

Brigò ancora Giulio ad arricchire la chiesa parrocchiale di insigni reliquie di santi, ed ottenne dal cardinal Sforza Pallavicino il corpo di s. Traspadano martire, per cui si celebrò una sontuosa festa per la traslazione di detto santo.

Carlo II con suo dispaccio datato da Madrid il 13 agosto 1667 onorò Giulio principe di Lampedusa. Due anni circa dopo ottenuto il titolo di principe, cioè il 21 aprile 1869 morì con odore di santità da tutti compianto (1).

---

(1) Sforza Pallavicino nelle *Epistole*, pag. 30 sino alla pag. 291. Franciscus M. Magius in *Sacris caeremoniis*, vol. 1, opusc. 1, in *Disquisitio* n. 12, pagine 89, 90, 91, opuscol. 4, pag. 332, e vol. 2, disquisit. 21, pag. 433, e disquisit. 24, pag. 461 e seguenti. Vita di Alipio di s. Giuseppe. Girol. Turano nella *Vita di Maria Crocifissa della Concezione*, lib. 1, cap. 1, pag. 2 e seg. Giov. Bonifacio Lagatta nella *Vita di Carlo Tomasi*, par. 1, cap. 1 e seguenti.

— Breve notizia dei cavalieri di s. Giacomo.

Si legge nella Vita del medesimo Giulio scritta da Biagio della della Purificazione stampata in Roma nell'anno 1685.

— Istruzione data a D. Ferdinando suo figlio per il viaggio d'Italia e Germania. Sentimenti e proponimenti spirituali.

Stanno ivi in fine pag. 350.

— Lettere.

Si leggono ivi, ed ed in Francesco M. Maggio nella *Vita del venerab. fr. Alipio* da s. Giuseppe, cap. 10, pag. 148 e seg.

TOMASI e CARO (Isabella) figlia del precedente Giglio. Nacque in Girgenti il 29 maggio 1645, e colla cristiana educazione ricevuta dai suoi genitori serbò la innocenza battesimale.

Il 25 maggio 1662 abbracciò l'ordine di s. Benedetto nel monastero di Palma di s. Maria del Rosario fondato da Giulio suo padre, e cambiatosi il nome di Isabella con quello di Maria Crocifissa della Concezione, unì alla sua innocenza una esemplare, penitente ed austera vita, che finì di vivere in odore di santità il 16 ottobre 1699, e siccome il presente libro da me compilato non comporta di tessere un lungo elogio della sopradetta serva di Dio, chi desidera maggiori notizie, consulti la di lei vita scritta dal canonico della chiesa di Girgenti Girolamo Turano, ivi stampata presso Felice Marino nel 1704.

Pubblicò le seguenti opere per ordine del suo confessore col nome di Maria Crocifissa della Concezione.

— Della orribile bruttezza dell'anima di un Sacerdote che celebra il divino Sacrificio in peccato mortale, in 24°. ***Palermo presso Pietro dell'Isola*** **1675 e Roma 1672.**

L'autrice vi soppresse il nome.

— Le salutazioni del ss. Rosario, e delle segnalati cinque gaudi di Maria Vergine Nostra Signora, in 12°. ***Palermo presso Costanzo*** **1700.**

— Stato dell'unione perfetta dell'anima con Dio distinto in tre gradi, ed ognuno di questi in tre gradini.

Si legge con altro trattato dello *Stato di altissima unione con Dio* nella Vita di essa serva di Dio, lib. 3, cap. 1, pag. 316 e seg.

— Scelta di lettere spirituali, raccolte fra le molte che scrisse per saggio del di lei spirito e per edificazione delle anime devote, in 4°. ***Girgenti presso Felice Marino*** **1704.**

TOMASI e CARO (Beato Giuseppe Maria) fratello della precedente Isabella. Nacque in Palermo il 12 settembre 1649 da Giulio Maria primo duca di Palma e primo principe di Lampedusa, e da Rosalia Traina, come viene contestato dalla Relazione della canonizzazione dei ss. Pio V, Andrea Avellino, Felice capuccino e Caterina da Bologna (1) dall'Indice dei nomi, cognomi, patria e dignità, dei Cardinali creati da Clemente XI (2), dal Diario d'Italia (3) e dal ritratto della sua imagine inciso in Roma (4) e non da Licata come crede Anton Maria Borromeo con altri (5).

Ricevuta una pia educazione dai suoi genitori, attese agli studii necessarii per formare un buon cristiano. Non ancora compiuto il quarto lustro, Giuseppe rinunzia ai comodi della vita, alle pompe, alle ricchezze ed a quanto offre il mondo, e collo esempio di suo zio Carlo, il giorno 25 marzo 1666 abbracciò l'ordine dei Chierici regolari Teatini in Palermo, e si diede tutto allo studio della filosofia, teologia, liturgia e dritto civile e canonico.

Esaminato nella teologia, nonchè di altri studi dal Generale e Consultori in Roma il 19 agosto 1673 venne approvato col titolo di lettore e predicatore. Tosto licenziato dagli studi scolastici, si diè intieramente a quello della sacra erudizione, della diplomatica, paleografia ed alla perfezione delle lingue greca ed ebraica, caldaica ed arabica, a forza di studio privato, con lunghe veglie, senza maestri e riserva di un dotto rabino che gli dava qualche aiuto nella lingua ebraica, che di lui si serviva, non tanto per perfezionarsi in detta lingua, quanto per guadagnare l'anima di questo a Dio, come felicemente gli riuscì, e progredì in tali studi, come ne fanno piena prova gli elogi di sommi uomini e le opere da lui fatte di ragion pubblica (6).

---

(1) Relatio canonizationis ss. Pii V, Andreae Avellini, Felicis capuccini et Catharinae bononiensis, pagina 8.

(2) Nomina, cognomina, dignitates et patriae Em. et Rev. DD. S. R. E. Cardinalium a SS. D. N. Clemente Papa XI creatorum, Romae, et iterum Panormi 1712.

(3) Diario dei letterati d'Italia, vol. 10, pag. 326.

(4) Ritratto del beato Giuseppe Maria Tomasi, che si vede nel primo volume delle sue opere pubblicate in Roma 1747-54, inciso in Roma da Arnoldo Westeront nel 1714, in piè del quale leggesi: « Venerabilis Joseph Maria Thomasius *Panormitanus* Clericus Regularis ex Principibus Lampedusae et Ducibus Palmae S. R. E. Presbyter Cardinalis tit. ss. Silvestri et Martini a ss. Domino Clemente XI Pontifice Maximo creatus die 18 Maii 1712. Obiet prima die Januarii 1713. »

(5) Anton Maria Borromeo nella *Vita del Cardinal Tomasi*, pag. 8.

(6) Magius (Franciscus Maria) *de Sacris caeremoniis*, vol. 1, opusc. 1, disq. 6, pag. 38, disq. 12, pagina 89, et opusc. 4, pag. 332, et vol. 2, disq. 24, pag. 467, et in *Carmelo Mariano*, benef. 12, § 9, pag. 301. Giuseppe Manzi nel *Vero ecclesiastico*, edizione ottava, lib. 5, cap. 5, pag. 692. Philippus Bonannus in *Numismatibus Pontificiis*, vol. 1, in *Alexandr. VI*, num. 3, pag. 118. Michele del Giudice nella *Descrizione del tempio di Morreale* di Luigi Lello, par. 1, pag. 60 e 75. Vincenzo Leonio nelle *Vite degli Arcadi illustri*, par. 2 al n. 10, pag. 195 e 222. Mabillon in *Acta ss. ordinis s. Benedicti, De diplomatica et Annales ordin. s. Benedicti, et de Liturgia gallicana.*

Della sua sana dottrina, e per le sue eminenti virtù, venne elevato a Consultore della Congregazione dell' Indice, ed universale qualificatore della Inquisizione, e da Papa Clemente XI fu creato cardinale il dì 18 maggio 1712, dignità profetizzata da sua sorella Isabella, che a malincuore e per non macchiare la virtù della obbedienza accettò. Morì santamente in Roma il 1° gennaro 1713.

Non mi sono dilungato a descrivere più dettagliatamente la sua somma dottrina per venire provata dalle opere da esso lui pubblicate che ne fanno prova piena, nè delle eroiche virtù da lui praticate che contestate vengono dalla Chiesa Cattolica, avendolo ammesso nell' albo dei beati, che è una irrefragabile prova.

— Codices sacramentorum nongentis annis vetustiores, nimirum libri tres Sacramentorum Romanae Ecclesiae, Missale goticum, sive gallicanus vetus, Missale francorum, Missale gallicanum vetus, in 4°. *Romae typis Angeli Bernabò* 1680.

Questi tre ultimi codici furono ristampati ed inseriti dal tanto celebre Giovanni Mabillon nella sua *Liturgia gallicana*, in 4. *Lutetiae Parisiorum apud viduam Edmundi Martin et Joan Boudet 1685.*

Venne lodata dal *Diario dei letterati di Roma*, an. 1686 e nell' *Acta eruditorum Lipsiensis*, gennaro 1686, pag. 21.

— Psalterium iuxta duplicem editionem, quam romanam dicunt et gallicanam, una cum canticis ex duplici item editione et hymnarium, atque orationale. Editio ad veterum ecclesiasticam formam ex antiquis mss. exemplaribus digesta, in 4°. *Romae typis Tinani* 1683.

Venne lodato dagli *Atti di Lipsia*, vol. 1, suppl. sez. 9, pag. 486.

—Responsoralia et antiphonaria Romanae Ecclesiae a s. Gregorio Magno disposita; accessit appendix varia, continens monumenta vetera ad antiphonas, responsoria ecclesiasticoque versus pertinentia ex mss. codicibus nunc primum prodeunt, scholiis explicantur, *Romae typis Josephi Vannaccii* 1686.

Venne lodato dal *Diario dei letterati di Parma*, an. 1686, pag. 131, e dagli *Atti eruditi di Lipsia*, loc. cit. pag. 488.

— Sacrorum Bibliorum iuxta editionem, seu LXX interpretum, seu B. Hieronymi, veteris tituli, seu capitula, lectiones et stichometriae ex maiore parte ante annos mille in Occidente usitata, una cum antiquis prologis, argumentis etc. e mss. codicibus prompta etc. pars prior, Vetus testamentum complectens, et pars altera Novum Testamentum, in 4°. *Romae apud heredum Corbelletti* 1688.

Viene lodata dagli *Atti di Lipsia*, suppl. vol. 1, pag. 490.

— Antiqui libri Missarum Romanae Ecclesiae, idest Antiphonarius s. Gregorii Papae, Comes ab Albino ex Caroli M. Imperatoris praecepto emendatus, una cum aliis litaniis, et Capitulare Evangeliorum, ex mss. codicibus, sive primum edita, sive emendata, in 4°. *Romae typis Iosephi Vannaccii* 1691.

Precede all' opera una disquisizione dell'antico rito del canto nella messa; ed il capitolare illustrato con dottissime note dal Beato Tomasi.

Viene celebrata quest' opera da Bernardino Bacchino nel giornale letterario di Modena, anno 1692, pag. 7, e dagli Atti eruditi di Lipsia, ottobre 1692, pag. 477.

— Psalterium cum canticis, versibus prisco more distinctum, argumentis et orationibus vetustis, novaque literali explanatione brevissima dilucidatum, in 4°. *Romae typis Iosephi Vanaccii* 1697.

Lodato dagli atti eruditi di Lipsia, anno 1698, pagina 62.

—Officium Dominicae Passionis, feria sexta Parasceve Maioris hebdomadae secundum ritum graecum, nunc primum latine editum, in 8°. *Romae typis Iosephi Bonaccii* 1695.

— Vera norma di glorificare Iddio, e di fare orazione, secondo la dottrina delle divine scritture e dei ss. Padri, in 12°. *Roma presso Giuseppe Vanucci* 1687.

— Breve ristretto dei Salmi, che comprende i versi di orazione, in quelli contenuti, in 8°. *Roma presso Giuseppe Vanucci* 1699.

— Indiculus institutionum theologicarum veterum Patrum, in 4°. *Romae per Corbellettum* 1701.

—Institutiones theologicae antiquorum Patrum, quae aperto sermone exponunt breviter theologiam sive theoricam, sive practicam, vol. 3 in 8°. *Romae ex typographia sacrae Congregationis de Propaganda fide* 1709-12.

Quest'opera venne molto lodata dal giornale letterario d'Italia, vol. 2, pag. 514, vol. 5, pag. 57, vol. 9, pag. 468 e vol. 10, pag. 509.

Preparava le seguenti opere per renderli di publica ragione.

— Breviculus aliquot monumentorum veteris moris, quo Christi fideles ad saeculum usque decimum utebantur in celebratione missarum, sive pro se, seu pro aliis vivis, vel defunctis et in eiusdem rei oneribus.

— De privato ecclesiasticorum officiorum breviario extra chorum.

— **Memorialis indiculus veteris et probatae consuetudinis concedendi indulgentias.**

— **Index sanctorum ex graecis voluminibus.**

Questo Indice si legge nel *Carmelo Mariano* di Francesco Maria Maggio a pag. 302.

Il teatino Anton Francesco Vezzosi riunì tutte le opere edite ed inedite del beato Giuseppe M. Tomasi e Caro, e le illustrò di sue dotte note, e furono dedicate dal Proposito generale dei Chierici Regolari Gennaro de Pezio al Pontefice regnante Benedetto XIV col seguente titolo:

— **Venerabilis viri Josephi Mariae Thomasii Cler. Regul. S. R. E. Cardinalis. Opera omnia, in quo opuscula varia cum apologia et indice generali ad mss. codd. recensuit, notisque auxii Antoninus Franciscus Vezzosi Cler. Regul. Historiae ecclesiasticae In Archigymnasio romaro professor, vol. 11 in 4°.** ***Romae ex thipographia Palladis*** **1747-54,** ***et ex thipographia Marci Palearini*** **1769.**

Il primo volume porta il ritratto da me sopracitato e descritto nella nota 4.

Opera rara e ricercata da 90 a 100 lire.

— **Opuscula critica, in 8° Panormi 1764.**

Opera postuma.

TOMASINI (Giuseppe) da Palermo.

— **Fiori poetici, in 8°.** ***Palermo presso Francesco Lao*** **1856.**

TOMASINI (Justus).

— **Briefe aus Sizilien, in 12°.** ***Berlin und Stettin in der Nicolaischen Buchhandlung*** **1825.**

TOMASINO (avv. Salvatore). Nacque in Palermo il 26 settembre 1820. I suoi primi studi furono sotto dal sac. Gianfalla, sac. Pizzuto e prof. d'Acquisto; indi nella Università. Vive tra noi.

— **Sulle Fenicie e sull'Ecuba di Euripide tradotte da Giuseppe de Spucches, discorso, in 8°.** ***Palermo presso Garofalo*** **1853.**

— **Le vendite col privilegio delle strade Toledo e Macqueda, monografia, in 8°.** ***Palermo presso Clamis e Roberti*** **1853.**

— **Le vendite col verbo regio, scudo di perpetua salvaguardia in Sicilia, in 8°.** ***Palermo presso Clamis e Roberti*** **1859.**

— **I diritti del potere civile sulle osservazioni religiose e sui loro beni, esaminati e giudicati secondo i principii del dritto canonico, e del dritto publico, in 8°. Palermo 1866.**

— **Sulla importanza dello studio del diritto canonico in Italia, discorso.**

Sta nel vol. 10, an. 1879 del *Circolo giuridico*.

— **Sugli onorarii e su' palmarii degli avvocati.**

Sta ivi, vol. 12, an. 1881.

— **Francesco Franco e i suoi tempi, discorso.**

Sta ivi an. 1884.

TAMBURELLI (Pietro).

— **Saggio sulla certezza della medicina, in 8°. Palermo 1844.**

TOMINO ANCISTRATO V. Aversa (Tommaso).

TOMMASO di Dio (p.).

— **Santuario palermitano, cioè, breve ragguaglio della vita, martirio, traslazione ed invenzione dei santi tutelari della città di Palermo, in 12°. Palermo 1666.**

TOMMASO da s. Raimondo V. Federici (Tommaso da s. Raimondo).

TONTOLI (Andrea).

— **Per lo capitolo cassinese di Monreale contra i sei cappellani, diciotto prebendati del duomo, e la Collegiata del Crocifisso, in 4°. Napoli 1779.**

— **e Tramaglia (Raffaele Maria) Memorie per lo Capitolo cassinese di Monreale, in 4° Napoli 1779.**

TORANO (Agostino) da Palermo, della Congregazione cassinese. Nacque nell'anno 1613. Studiò filosofia, teologia e belle lettere. Si distinse nella poesia. Morì nel cenobio di Ganci nell'anno 1638.

— **Canzoni siciliane.**

Si leggono nel volume 1, par. 2 delle *Muse siciliane*.

— **Poesie.**

Questo volume serbavasi mss. dal p. D. Mauro Marchese, che meditava renderlo di publica ragione. Morto questi rimase al p. D. Onorio Caramella dello stesso ordine, quale estinto rimase nel monastero di s. Martino delle Scale di Palermo.

TORCULESI (Gian Tommaso) da Villafranca, del terzo ordine di s. Francesco.

— **Orazione funerale in lode di suoro Domenica Algaria e Settimo, professa del monastero di s. Maria della Pietà di Palermo, in 4°.** ***Palermo presso Angelo Felicella*** **1729.**

— **Le cifre in chiaro, panegirico in lode di Nostra Signora degli Agonizzanti, detto nella sua chiesa, in 4°.** ***Palermo presso Antonino Epiro*** **1724.**

TORNABENE (Camillo).

— **Computisteria signorile, agraria, delle compagnie, per azioni e mercantili in scrittura doppia, ridotta a tavole sinottiche, in 8°. Catania 1868.**

TORNABENE (prof. Francesco) da Catania, dell'ordine dei Cassinesi, professore di botanica nella R. Università di Catania, e segretario generale della accademia Gioenia di scienze naturali di Catania. Vive in patria.

— Storia critica della tipografia siciliana dal 1471 al 1536, in 8°. Catania 1839.

— Ricerche bibliografiche sulle opere botaniche del secolo XV, in 8°. Catania 1840.

— Intorno alla patria e alle opere di Filonide, considerazioni, in 8°. Palermo 1840.

— Biografia dell'abate cassinese Emiliano Guttadauro, in 8°. Catania 1844.

— Brevi notizie dei lavori fitognostici, presentati al dotto congresso di Napoli, in 8°. Napoli 1845.

— Saggio di Geografia botanica per la Sicilia, in 8°. Napoli 1845.

— Notizia di una carta topografica botanica per la Sicilia, in 8°. Napoli 1845.

— Lichenografia sicola, in 8°. Napoli 1845.

— Biografia del can. Francesco Gramignani, in 8°. Catania 1846.

— Quadro storico della botanica in Sicilia, in 8°. Catania 1847.

— Elogio funebre per Ant. di Giacomo prof. e protomedico di Catania, in 8°. Catania 1850.

— Differenze botaniche ed agronomiche, che nascono sulle vite d'Italia, e quelle dell'Etna, in 8°. Napoli 1851.

— Sopra la malattia che domina nei vigneti dell' Etna, in 8°. Catania 1852.

— Discorso sopra la pietà verso i morti, detto nella chiesa di s. Martino, in occasione degli anni funerali per i defunti dell'arciconfraternità dei Bianchi, in 4°. Catania 1855.

— Elogio funebre per Gio. Francesco Corvaia, abbate cassinese, in 4°. Catania 1855.

— Alla memoria di Gaetano Paternò Castello, duca di Carcaci, poche parole, in 4°. *Catania presso la tipografia dell' ospizio di beneficenza* 1855.

— Elogio funebre di Roberto Paternò Castello principe di Biscari, in 4°. Catania 1857.

— Elogio funebre di Agostino Tornabene, in 4° Catania 1857 con ritratto.

— Monografia delle specie *asparagus* spontanee sull' Etna, in 4°. Catania 1858, con tavole.

— Descrizione di un nuovo individuo teratologico vegetale, venuto sul frutto delle apunzie, in 8°. Napoli.

— Come si rendono coltivabili le lave dell' Etna.

— La divina commedia, ed il Credo, chiosato bibliograficamente dal p. D. Francesco Tornabene.

Sta nella seconda serie, secondo bimestre del giornale *Gioenio.*

— Catalogo ragionato delle edizioni del XV secolo esistenti nella biblioteca dei benedettini di Catania.

Sta ivi, serie 2, vol. 1 e 2, an. 1850-51.

— Sopra alcuni fatti di anotomia fisiologica vegetale.

Sta nel vol. 13 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Memoria sull'umore cristallino delle piante e fogli e seminali delle piante.

Sta ivi ibid.

— Memoria sulla motilità della *portiera hygrometra.*

Sta ivi, vol. 14, sem. 2.

— Memoria sulle radici vell'*oxalis cernua.*

Sta ivi ibid.

— Osservazioni sopra gli endogeni.

Sta ivi, vol. 16.

— Considerazioni sulle anomalie florali negli esogeni.

Sta ivi, vol. 17.

— Osservazioni sopra alcuni vegetabili che servono di stazione ai molluschi.

Sta ivi, vol. 18.

— Elogio alla memoria del professore Ferdinando Cosentini.

Sta ivi, vol. 20.

— Lichenografia sicula.

Sta ivi, 2 serie, vol. 5 e 6.

— Sopra alcuni componenti la bile.

Sta ivi ibid. vol. 8.

TORNAMIRA (Giovanni) da Palermo. Nacque da nobile famiglia, e si distinse nella poesia. Fiorì verso l' anno 1660.

— Canzoni siciliane, in 12° *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1662.

Si leggono altre poesie siciliane nel vol. 2, part. 2 delle *Muse siciliane*, pag. 394.

TORNAMIRA (Pietro Antonio). Nacque in Alcamo da Vincenzo barone di Giaconia e da Porzia Sarzana il 7 febbraio 1618. Di tenera età fu portato in Palermo per ivi studiare, ed applicatosi alla giurisprudenza, all' età di anni 21 ricevette laurea di dritto. Volendo eleggere uno stato, elesse lo ecclesiastico, ed il 27 dicembre 1640 abbracciò l' ordine monastico nel monastero di s. Martino delle Scale di Palermo, e facevasi chiamare Pietro Antonio di Palermo.

Si rese chiaro per virtù e dottrina nella vita monastica, e diedesi tutto ad illustrare l'ordine monasti-

co, rovistando e spigolando lo archivio, la biblioteca, gli annali benedettini, i riti, le cerimonie ecc., e molto scrisse sul proposito.

Fu eletto a priore del monastero di s. Martino delle Scale di Palermo. L'arcivescovo Giacomo de Palafox lo elesse a consultore del s. Uffizio, ed il senato di Palermo a deputato. Pel soverchio studio morì cieco in Palermo il giorno 8 agosto 1681 (1).

— L'albero della reale ed imperiale prosapia di s. Rosalia, in fol. aperto. Palermo 1652.

— Storia della origine e progressi delle monache oblate del p. s. Benedetto, in 4°. *Palermo presso Bisagno* 1664.

— Idea congetturale della vita di s. Rosalia verg. paler., in 4°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1668.

— Risposta ad otto domande fatte sopra l'Idea congetturale della vita di s. Rosalia v. p., in 4°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1670.

— La Giuditta palermitana, ovvero la vergine s. Rosalia trionfatrice di Oloferno, cioè della peste, con una storia monastica, nella quale si dimostra, che il dono concesso da Dio al p. s. Benedetto di guarire la città della peste ed ogni altra infermità, s'abbia fatto ereditario in moltissimi dei suoi figli, in 4°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1671.

— Il ceremoniale benedettino, nel quale si contengono le sacre cerimonie nel dar l'abito e nel ricevere alla professione ogni sorta di monaci e monache oblate, i confrati e consuore, li bambini e fanciulli offerti alla religione per voto, e li cavalieri delle sacre milizie dell'ordine benedettino; coll'aggiunta della corona in onore di esso s. Patriarca, e di nove discorsi spirituali nel dare e ricevere l'abito, in 4°. *Palermo presso Camagna* 1671.

— San Benedetto abate, patriarca e legislatore dei monaci, riedificatore della chiesa romana; Istoria monastica, in fol. *Palermo presso Carlo Adamo* 1673.

— Vita e beata morte del vener. p. D. Girolamo Arminio di Napoli, monaco del gregoriano monastero di s. Martino delle Scale di Palermo, in 4°. *Palermo psesso Carlo Adamo* 1674.

— Relazione della presa dei corsari di due galere delle squadre di Sicilia, con la cattività tra gli altri cristiani di quattro monaci cassinesi, e di quanto occorse fra i barbari sino che furono liberati, in 4°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1674.

— Discorsi storici della prosapia paterna e materna; e Palermo patria della gloriosa vergine s. Rosalia, in 4°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1674.

— Gli esercizi spirituali e le costituzioni e regole delle monache oblate, in 12°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1675.

— Vita e felice morte di suoro Elisabetta Tripedi della terra di Ciminna, monaca oblata dell'ordine di s. Benedetto in 12°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1675.

— Origine e progressi della congregazione cassinese detta della osservanza e della unità di s. Giustina di Padova; ovvero dei monaci neri dell'Italia del patriarca s. Benedetto. vol. 2 in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1675.

— Il sacro ceremoniale benedettino, nel quale si contengono le sacre cerimonie nel dar l'abito, e nel ricevere alla professione solenne le monache e sorelle converse claustrali dell'ordine del p. s. Benedetto, con l'aggiunta degli obblighi che le corrono intorno alla loro monastica professione e i loro esercizi spirituali, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1676.

— Le costituzioni benedettine per le RR. monache del venerabile monastero di s. Rosalia di Palermo, dell'ordine di san Benedetto, ordinate ed erette per la bolla di N. S. Urbano VIII nell'anno 1634, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1676.

— Le condizioni del prelato regolare, ovvero Le massime della politica cristiana che si richiedono in un buono prelato regolare per saper ben governare i suoi sudditi, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1677.

— Risposta alla domanda fatta dal sig. Giuseppe Gentile sopra la chiarezza rischiarata dal p. fr. Paolo di Termini minore osservante riformato, in 4°. *Genova presso Giambattista Triboldo e Giuseppe Bottaro* 1679.

— Gli scrittori mariani dell'ordine benedettino, ovvero dei benedettini dottori e cancellieri di Maria Vergine, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1679.

— Vita di s. Eligio, volgarmente detto s. Aloi, vescovo dell'ordine di s. Benedetto, in 12°. *Palermo presso Pietro dell' Isola* 1682 Opera postuma.

Lasciò mss. le seguenti opere.

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra in cron. de Abatis*. Alphonsus Salvus in *Prosis*, pag. 148. Franc. M. Maggius in *Sacris caeremoniis*, par. 1, opusc. 2, disquis. 15, pag. 163, e par. 2, opusc. 3, disquis. 23, pag. 458, e nel libro *Luogo di ritiramento*, cap. 10, pag. 175.

— Vita del patriarca s. Benedetto.

— Istoria dell'origine e progressi di sette monasteri benedettini, che alla età di s. Rosalia fiorivano nella città di Palermo.

— Istoria della vita e beata morte di s. Rosalia verg. paler.

— Gli annali del ss. Rosario, ovvero origine e progressi del ss. Rosario dell'ordine benedettino.

— L'Istoria, origine e progresso dell'ordine benedettino della Sicilia, vol. 2 in fol.

— Cronica del sacro gregoriano monastero di s. Martino delle Scale di Palermo, in fol.

— Il calateo monastico; ovvero Le massime delle buone creanze, cavate dalla regola del p. s. Benedetto ed altre opere ascetiche e monastiche.

TORNAMIRA (Silvio) fratello del precedente. Nacque il 18 novembre 1615. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1634. Si distinse nella virtù della umiltà e nelle belle lettere. Diede per 25 anni lezioni di umanità. Morì il 27 gennaro 1681.

— La Compagnia di Gesù da Dio illustrata con nuovi e singolari prodigi operati coi suoi figliuoli nel Divinissimo Sacramento della Eucaristia, in 12°. *Palermo presso Carlo Adamo* 1676.

— La Compagnia di Gesù da Dio illustrata con singolari favori per la divozione alla ss. Vergine. Cento vocazioni insigni fatte da la Vergine santissima agli uomini della Compagnia di Gesù, in 12°. *Palermo presso Barbera e Romolo* 1679.

— La Compagnia di Gesù da Dio illustrata con singolari grazie concedute ai suoi figliuoli per la divozione alla Passione del Redentore, in 12°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1680.

— La Compagnia di Gesù da Dio illustrata con favori estraordinari per la divozione del ss. Angeli del paradiso, opera postuma, in 12°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1682.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Gli annali della Compagnia di Gesù, libri tre.

— Miracoli accaduti nelle prime tre chiese, e nelle religioni rinnovati nella Compagnia di Gesù.

— Ghirlanda di fiori, che contiene mille esempi raccolti dai campi floriali della Compagnia di Gesù.

— Trionfo della Fede cattolica nella conversione e battesimo di 125 tra imperatori e re, imperatrici e reine coi figliuoli per mezzo della Compagnia di Gesù.

— Origine della provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù e dei suoi provinciali e visitatori anno per anno e degli uomini illustri della Sicilia, come pure degli esiti sfortunati di coloro che sono stati licenziati dalla Compagnia in Sicilia.

— Diario di elogi degli uomini illustri della Compagnia di Gesù.

— Diario delle cose memorabili accadute alla Compagnia di Gesù, diviso in tre parti.

TORNESE (Francesco) da Messina, dottore in legge; coltivò le belle lettere e si distinse nella poesia e nella musica. Fiorì verso l'anno 1642.

— Poesie, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1630.

— Rime.

Si leggono nelle *Poesie volgari* degli Accademici della Fucina par. 3, e nelle *Stravaganze liriche* degli stessi Accademici.

— Concerti musicali.

TORNESE (Francesco Saverio).

— La Violetta, strenna siciliana, Omaggio al commendatore Ludovico Bianchini, in 4°. Palermo 1856.

TORRE (Gaetano la) da Palermo, professore di disegno nello istituto tecnico. Vive tra noi.

— Corso elementare di disegno di ornato ecc. in 25 tavole, in 4°.

TORRE (Giuseppe della).

— *Sansoucy.* L'arte della guerra poema didascalico, tradotto ed annotato dal cavaliere Giuseppe della Torre, in 8°. Palermo 1787.

TORRE (Pietro della) della Compagnia di Gesù da Palermo. Nacque nel 1691 e morì nel 1724.

— Institutiones rhetoricae et poeticae adolescentium eruditioni accomodatae, opus posthumum, editio quarta, in 8°. Panormi 1727, 1733, 1745 et 1756.

TORRE e BENZO (Orazio della), barone di Tusa dei principi della Torre.

— Orazione per la esaltazione al trono di Ferdinando Borbone.

Sta nel vol. 7 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

TORRE e MONTAPERTO (Alessandro della), principe della Torre.

— Capitolo per la esaltazione al trono di Ferdinando Borbone.

Sta nel vol. 7 della sopradetta *Raccolta.*

Torre di Babele (la) abbattuta V. Onofrio (Giovanni).

TORREGROSSA (Gio.).

— Riflessioni sul magnetismo animale; onde conciliare colla religione e le scienze, e poste in forma di lettere al sac. Pietro Nicosia, in 8°. Palermo 1834.

TORREMUZZA (Gabriele Lancellotto Castelli princ. di).

— Fasti della Sicilia, vol 2 in 8°. Messina 1820. Raro.

TORREMUZZA V. Castelli (Gabriello Lancellotto).

TORRES (Cosmi cardinalis de).

— Decreta synodalia promulgata in Synodo dioecesana Montis Regalis, in 4°. *Monteregali apud Ioan. Bapt. Maringum* 1638.

TORRES (Francesco) Poeta sicolo, di cui solamente si conosce il nome, ed Ottavio Gaetani assicura avere scritto il seguente libro (1).

— Vita di s. Guglielmo eremita in versi siciliani.

TORRIANO (Orazio).

— Succinta relazione della solenne acclamazione di Carlo VI imperatore e re di Sicilia, in fol. Messina 1720.

— Serenata pel ricevimento in Messina del conte di Parma Gioacchino Fernandez e Portocarrero, in 4°. Messina 1726.

Scrisse il Torriano varie serenate in diverse occasioni, come *Messina festeggiante*, *l'Amore in contesa*, *li Trionfo della verità*, la *Speranza confortata* ecc. ecc., stampate dal 1720 al 1733.

— Ragguaglio della festa della sacra Lettera celebrata nell'anno 1729, in 4°. Messina 1729.

— Memoria istorica del contagio di Messina, in 12°. Napoli 1745.

— Notizie storiche del tremuoto di Messina del 1783, in 4°. Messina 1784.

— La prudenza in pratica, ovvero Massime politiche, cristiane e morali per ogni ceto.

TORRICELLI (Angelo) provinciale dei carmelitani in Sicilia.

— Supplica alla Maestà del Re intorno alla controversia tra' carmelitani della provincia di s. Angelo in Sicilia, è carmelitani riformati di santa Maria della *Scala paradisi*, in 4°. (Napoli 1781).

TORTELLO (Mario) da Militello, dottore in ambe le leggi. Si distinse nell'arte oratoria e nella poesia. Morì in patria nell'anno 1621.

(1) Octav. Gaetani in *Adversiones ad* vol. 2. *Vitae ss. Siculorum*, pag. 89.

— Madrigali, centuria prima, in 8°. *Militello presso Giovanni Rosso* 1620.

— Discorso a Militello.

Precede il Carrera Gioco degli scacchi. Lasciò mss. il seguente libro.

— Madrigali, centuria seconda.

TORTORETO V. Turturetus.

TORTORICI (Giuseppe).

— Lettera al Pignotti sulla preferenza da dare nello scrivere allo stile degli antichi, o a quello dei moderni italiani, in 8°. Palermo 1790.

— Le Grazie, vol. 2 in 8°. Palermo 1831.

— Catone il Maggiore, ovvero Della vecchiezza di Cicerone, dialogo, volgarizzato da Giuseppe Tortorici, in 8°. Palermo 1839.

— Saggio sullo spirito filosofico.

Sta nel vol. 6, pag. 179 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulle qualità necessarie ad un uomo di stato.

Sta nel vol. 10, pag. 53 delle *Effemeridi sicole.*

TORTORICI (Ignazio).

— Costituzioni per le monache del terz'ordine di s. Benedetto raccolte dal p. D. Graziano di Palermo, in 4°. Palermo 1628.

TORTORICI (Roberto).

— Rettificazione del catasto fondiario di Sicilia, in 8°. Palermo 1843.

TOSCANO (D.r Antonino).

— Tre casi di litotripia, in 8°. Catania 1853.

— Poesie varie, in 8°. Catania 1861.

— Trattato pratico degli stringimenti organici della uretra; nuovi concetti clinici per novelli strumenti e corrispondenti processi, in 8°. figurato, *Catania presso C. Galatola* 1867.

— Della pietra in vescica, trattato teorico-pratico di cistotomia e litotripsia, in 8°. Catania 1868.

— Di una nuova cannula e della compressione digitale nella emorragia in seguito della cistotomia, come anche dell'uso del catetere per la ferita in essa operazione.

Si legge nel giornale *Etneo di medicina e chirurgia*, an. 1860.

— Degli anastesici in chirurgia.

Sta ivi ibid.

— Nuovo processo di causticazione del tumore della fistola lacrimale.

Sta ivi.

TOSCANO (Nicolò) da Erice o Monte s. Giuliano, dell' ordine dei Predicatori. Fu peritissimo nella musica, ed aveva una estraordinaria voce, che modulava con estrema perizia. Morì in patria nel 1505 (1).

— Liber de rebus musicis.

Si noti che il Cordice avverte che in fronte dell' opera, si addimanda il Toscano da Trapani, forse per essere stato tra i frati di quel convento.

Si leggono ancora di Nicolò Toscano altre cose nel libro *Infidi lumi,* madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani.

TOSCANO (dottor S.).

— Notizie sulla fabricazione dei formaggi nel circondario di Modica. Su i miglioramenti dei prodotti di cascina, da servire per la compilazione di una monografia su vari metodi di caseificio delle regioni meridionali, in 16°. *Modica presso la stamperia Campailla* 1880.

TOSCANO di LORENZO (A.).

— Umberto I. in Sicilia, versi, in 16°. Catania 1880.

Fuori commercio.

TOSCANUS (Antonius) da Erice Monte s. Giuliano, dell'ordine di s. Agostino, maestro di teologia. Si distinse nella sacra erudizione e nella eloquenza del pulpito. Nel 1553 resse la provincia di Sicilia (2).

— Oratio luculentissima acqua et eloquentissima.

TOSTO (Stefano).

— Lettera su di un antico manoscritto, in 8° Catania 1839.

— Notizia sulla esistenza di una tipografia in Catania anteriore di anni 60 al Sinodo di m. Torres, in 8°. Catania 1839.

TRABONA (Hyacintus) da Polizzi. Nacque il 20 agosto del 1595. Studiò medicina e si rese ottimo in tale facoltà. Morì in Cefalù, ove era domiciliato il 16 febbraro dell'anno 1664.

— De medicamento purgante quarta die. Dissertatio, in qua cum Hippocratis, tum Galeni auctoritatibus, tumque calidissimis rationibus quarta die non esse purgandum statuitur, in 4°. *Panormi typis Alphonsi de Isola* 1636.

TRABUCCUS (Marius) da Caltagirone, filosofo e celebre medico. Assalita la Sicilia da epidemico morbo strangolatorio, colla sua dottrina scoperse il metodo di cura. Fiorì nel 1625 (3).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De febribus, et praecipue de febre maligna tractatus, in fol.

— Practica medicinae, in fol.

— De morbis mulierum et puerorum, in fol.

— Consulta varia medica pro Sicilia dynastis, ac praesulibus, in fol.

— De morbo epidemico strangulatorio an. 1622 tractatus in fol.

TUBULI (Josephi).

— Consultatio in favorem praetensorum editorum quondam admiratorum castellae, in fol. Panormi 1609.

TRAINA (Franciscus) da Palermo, nato di nobile famiglia, elesse lo stato ecclesiastico. Il re Filippo III di Spagna lo elesse a suo cappellano, e confermato da Filippo IV successore di Filippo III con una forte pensione. Nel 1627 fu elevato a vescovo di Girgenti col godimento della pensione che antecedentemente gli avevano accordata i due Filippi.

Preso possesso il Traina della vescovile sede di Girgenti, adornò la cattedrale con erigere tre cappelle, una destinata pel ss. Sacramento e le altre due una per s. Francesco e l'altra per s. Gerlando. Istituì un monte in beneficio dei poveri, dotandolo di ingenti somme.

Provvide la cattedrale di candelieri di argento, e l'arca ove si venerano le reliquie di s. Gerlando colla spesa di onze 6000. Ottenne ai canonici della sua chiesa il rocchetto e la mozzetta. Dotò il seminario vescovile; arricchì la biblioteca di vari codici mss. e fu generoso coi poveri (4).

— Constitutiones dioecesana synodales, in 4°. *Panormi typis Decii Cyrilli* 1632.

TRAINA (Anton.).

— Leggieri schizzi di cose presenti, in 12°. *Palermo presso Pedone* 1867.

— Nuovo vocabolario siciliano-italiano, in 8° massimo *Palermo presso Giuseppe Pedone Lauriel editore* 1868-73.

— Esercizi grammaticali contro gli errori provenienti dal dialetto, da servire quali complemento alla grammatica italiana, in 16°. vol. 2. *Palermo presso Pedone Lauriel* 1874.

— Italino, ossia Il fanciullo italiano, letture

(1) Rocc. Pirrus in *Notitia Eccl. Mazzar.* Hieronymus Ragusa in *Elog. Siculor.* pag. 128, et in *Sicilia Biblioth. vetus*, pag. 200. Ant. Cordici nella *Storia di Erice,* lib. 2, cap. 15, mss.

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Antonio Cordici nella *Storia del Monte Erice,* mss., lib. terzo, cap. 22.

(3) Jo. Bapt. Cortesius in *Miscellanea medicinalia,* decad. 10, quaest. 1, pag. 729. Petrus Paulus Morretta da Caltagirone, cap. 10, pag. 53.

(4) Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pag. 212.

educative coi segni della pronunzia, in 12°. *Palermo presso Pedone Lauriel* 1875.

— Vocabolarietto delle voci siciliane dissimili dalle italiane con saggio di altre differenze ortoepiche e grammaticali in aiuto alla unità della lingua e contro gli errori provenienti dal dialetto, in 16°. *Torino presso G. B. Paravia* 1877.

— Donna danno, novella, in 16°. *Caltanissetta presso Punturo* 1879.

— Del festeggiato viaggio dei reali d'Italia in Sicilia nel gennaro 1881, in 8°. Torino 1881.

TRAINA (Girolamo) da Castronuovo, dell'ordine dei Cappuccini. Nacque nel 1603. Fu esimio teologo e predicatore. Morì in Carini il 16 dicembre 1671.

— Cento motivi efficaci per la conversione dei peccatori nella opera fruttuosa delle quarant' ore, solita farsi dai pp. Capuccini nella settimana santa, in 4°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1665.

TRAINA (prof, Salvatore).

— Casse di risparmio scolastiche, in 12°. Palermo 1882.

TRAINA (prof. Tommaso).

— Le servitù legali sulle acque, in 8°. Palermo 1875.

— L'insegnamento di etica civile e diritto, lettera al cav. professore Alberto Errera, in 8°. Palermo 1877.

—Del programma di etica civile e diritto negli istituti tecnici, in 8°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1879.

— La morale di Herbert Spencer. Studio preceduto da una introduzione, in 8°. Torino 1881.

TRAINA e CAVALLARO.

— Nozioni di aritmetica, ed avvicinamento alla soluzione dei problemi per le scuole elementari superiori del regno d' Italia e poste secondo le istruzioni ed i programmi legislativi, in 12°. *Palermo presso Benedetto Lima* 1875.

TRAINITO (Giuseppe Maria) da Messina, del terz'ordine di s. Francesco. Nacque il 13 marzo 1660. Dotto filosofo e teologo, esimio letterato, e molto si distinse nella musica. Fu eletto a lettore di filosofia e teologia in Roma nel sicolo collegio di s. Paolo all'Arena. Lesse nel convento di Bologna filosofia, ed in quello di Roma teologia.

Per ragion di malattia si portò in Palermo nel convento di s. Maria dellla Misericordia, ove ottenne laurea delle sopradette facoltà. Ridusse in modulo armoniche i Salmi del coronato profeta, altri preci della chiesa e vari dialoghi. Fu dall'arcivescovo di Messina mons. Giuseppe Migliaccio eletto a suo teologo ed esaminatore.

— Responsum pro actu institiae punitivae exercito per superiorem in subditum, in 4°. *Messanae typis Victorini Maffei* 1711.

— Theologus consultus ab ordinando, seu Colloquia ad ecclesiasticam ordinationem pertinentia, in 12°. *Messanae typis Vincenti de Amico* 1715.

— Praxis recurrendi ad sacram poenitentiariam, eiusque literas exequendi, in 8°. Messanae 1716.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Confessarium existentium in necessitatis articulo.

— Questiones canonicas et morales.

— Disquisitiones biblicas et morales.

— Annuale e discorsi per tutte le domeniche dell'anno.

— Rime dell'Incenerito.

— Prose.

TRAMAGLIA (Raffaele Maria).

— Memorie sulla cattredale di Siracusa all'ogetto che vi si ristabilisca il buon sistema, in 4°. Napoli 1792.

— Dissertazione sull'antica e nuova disciplina della chiesa intorno agli ornamenti dei templi, e dei sacerdoti in sostegno dell' uso della mitra richiesto dal capitolo cassinese della regale chiesa metropolitana di Monreale, in 4°. Napoli 1798.

— ed Andrea Tontoli. Per lo capitolo cassinese di Monreale, memoria, in 4°. Napoli 1779.

TRAMONTANA (Francesco) da Messina. Nacque il 4 novembre 1666. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e si distinse nella teologia e nella predicazione.

— La rosa svelta del giardino e distillata dalla penitenza e dallo amore. Orazione panegirica per le glorie della reale vergine eremita palermitana Rosalia, in 4°. *Messina presso Vincenzo D'Amico* 1690.

— Vita della venerabile suoro Giovanna della Croce del terz'ordine di s. Francesco, in 8°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1695.

— La seconda ambasceria spedita in cielo alla Gran Vergine Madre della città di Messina in ringraziamento e in risposta del sacro foglio scrittale di sua mano. Orazione panegirica recitata nel duomo di Messina a 3 luglio 1696, in 4°. Messina 1696.

— La dignità e l'obligo del sacerdozio esposti in sette considerazioni, distribuite per cia-

scun giorno della settimana, in 12°. *Messina presso d'Amico* 1700.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Cronologia degli arcivescovi di Messina, colle notizie dei loro fatti illustri, e cose memorabili accaduti circa i lor tempi nello stato ecclesiastico, in fol.

TRAMONTANA (Jacobus) nobile messinese, dell' ordine dei Cassinesi. Fu ottimo teologo e non comune predicatore, e si distinse nella poesia. Fiori verso l'anno 1605 (1).

— In concessione Placentinae arcis ad Illustr. et Excell. Octavium Franciscum Placentiae et Parmae ducem. Carmen encomiastichon, in 4°. *Placentiae apud Ioannem Bozachium* 1585.

— Feralem pompam Sereniss. Margaritae Austriacae Farnesae Caroli V filiae per RR. DD. Monachos Cassinenses in monasterio s. Sixti de Placentiae commorantes celebratam an. Dom. 1586 a R. D Jacobo Tramontana etc. descriptam in 4°. *Placentiae apud Antaeum Comitem* 1586.

— Breve et dilucida narratio ad Senatum urbis Messanae de advectione et oblatione novi reliquiarii ss. Placidi et sociorum martyrum, in 4°. *Villosoleti apud Ioannem Godinez de Millis* 1605.

— Orazione dei ss. Placido e socii martiri a Filippo III re di Spagna.

Si legge nella *Storia di Sicilia* di Giuseppe Bonfiglio, par. 3, lib. 1, pag. 8 a 23.

Scrisse altri opuscoli citati dal Wion.

TRANCHINA (Giuseppe) da Ustica.

— Brevissimi cenni sulla vita dell'apostolo san Bartolomeo per cura e divozione dei fratelli Cugini sacerdoti, in 24°. *Palermo presso Montaina* 1879.

TRANCHINA (Luigi).

— Breve cenno sullo sparo e incettamento col nuovo metodo fatto sul cadavere del dottor D. Ant. Torretta, in 8°. Palermo 1840.

Transatio urbis Drepani cum aliis civitatis vallis Mazariae.

Leggesi nel vol. 1, pag. 177 delle *Memorie di Schiavo*.

Trapani (*Consuetudini di*)

Sono conformi in gran parte alle consuetudini di Messina. I capitoli.

(1) Arnold. Wion in *Ligno vitae*, lib. 2, cap. 70, pag. 429. Giuseppe Bonfiglio nella *Storia di Sicilia*, par. 3, lib. 1, pag. 5. Placido Samperi nella *Iconologia della Beata Maria Vergine*, lib. 2, cap. 23, pag. 288.

TRAVERSO (Antonio) da Messina. Nacque l'anno 1753. Apprese medicina da Bruno e letteratura dal celebre professore di eloquenza dell' accademia Peloritana di Messina Gaetano Grano, che per ragione di malattia cedette la cattedra al Traverso, il quale per la scelta della cognizioni, e per la perizia nelle tre lingue volgare, latina e greca; educato alla filosofia ed alla medicina dal Bruno, ed alle pulite lettere dal Grano, il solo Traverso mantenne in onore le belle lettere nella scuola di Messina, che sono state sempre coltivate nella Peloritana accademia.

Esercitava la medicina con decoro e semplicità senza impostura, e nello insegnare la eloquenza ebbe tal grido, che l'ornamento maggiore fu reputato di quell'accademia. Scrisse molto, e poco consegnò alla stampa. Morì nel dicembre del 1823 (2).

— Poesie latine in occasione della statua innalzata in Messina a Ferdinando Borbone nel 1793.

— Discorso che rischiara l'Anfitrione di Plauto.

— Illustrazioni alla commedia di Terenzio intitolato l'Eunuco.

— Traduzione di alcune satire di Giovenale.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De rerum patriae studio et eius utilitate.

— Quae sit ab eis iucunda via, qua possint ad veterum excellentiam pervenire.

— Ad scientiam fastigia properantibus cum animi ardore pauca sufficiunt.

— De philosophia cum oratoria conjungenda.

— De philosophiae graecae et latinae prestantia et necessitate.

— De veterum lectione literato optimo cuique necessaria.

— Literatus nemo dici potest nisi probus atque alicui utilis sit.

— Honestarum artium studia necessaria sunt ad afficiendum civem optimum et sociabilem.

— Adhortatio ad studia literarum.

— Commentaria in Socratem.

Tre diademi (i), fregio offerto ai tre gironi del duca di Ossuna viceré di Sicilia dall'Illmo Senato di Palermo nello apparecchio del suo arco trionfale, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1633.

Tre memorie rimarchevoli alla storia di Messina, cioè la Maestà in soglio, il Genio in trionfo, la Fedeltà in ginocchio. Narrazioni storiche, descrizioni oratorie, Tributi poetici

(2) Domenico Scinà nel *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* nel sec. XVIII, vol. 2, pag. 347 e vol. 3, pag. 435.

nella occasione della prima venuta, e solenne ingresso di Carlo Borbone re di Sicilia ecc. nella città di Messina, in fol. *Messina presso Chiaramonte e Provenzano* 1735.

TRECARICH (Silv.) regio agrimensore di Traina.

— Veni-mecum mercantile, o sia Tariffa sopra il salario, pesi e misura diverse, in 8°. Catania 1798.

TREMOGLIE (Franciscus Benignus).

— Delineatio historiae iuris civilis regni Siciliae ad maiorem iuris municipalis intelligentiam, in 8°. *Panormi typis regiis* 1780.

TRETTARÌ (Giuseppe).

— Il maestro di atti istruito, opera per compilare legalmente informazioni contro i rei di qualsiasi delitto, in fol. Palermo 1766.

Tributi di Euterpe alle glorie delle Maestà Catoliche per li trionfi guerrieri delle giostre consacrati alla fama per rendere eterno il coro dei guerrieri di Oreto, in 4°. *Palermo per Tomaso Romolo* 1690.

TRICOMI LA PORTA (avv. F.).

— Il diritto costituzionale. Prelezione letta nella regia università di Messina il 21 novemb. 1881, in 8°. Messina 1881.

TRIGONA (Antonio) da Naro, dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Fiorì verso il 1599.

— Piccolo discorso della vita e costumi del patriarca san Francesco, con un aggiunto dialogo, in 8°. *Palermo presso Giov. Francesco Carrara* 1599.

TRIGONA (Carolus) da Piazza. Nacque il 6 gen. 1615. Abbracciò l'ordine religioso della Compagnia di Gesù; dettò filosofia e teologia, e resse i collegi di Scicli e di Piazza. Gli arcivescovi di Messina mons. Giuseppe Cicala e mons. Francesco Alvarez lo elessero a teologo, esaminatore sinodale, e visitatore e censore di Libri.

Fu ancora teologo del cardinale mons. Camillo Astalli, e del vescovo catanese mons. Angelo Bonadies, e del vescovo di Siracusa mons. Francesco M. Rini. Fu eletto ancora a teologo ed esaminatore da mons. Francesco Arata vescovo di Lipari. Morì in Messina verso il 1703.

— Synodum ab. Ill. et Rev. D. D. Ioseph Cicala archiepiscopo Messanensi anno 1681, die 20 aprilis Messanae celebratam, in 4°. *Messanae, typis Vincentii de Amico* 1681.

— Synodum Liparensem ab Ill. et Rev. D. D. Caetano del Castillo celebratum.

Mentre si stampava per la inopinata morte del vescovo non fu pubblicato.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Clavem pro reserendis propositionibus damnatis ab Innocentio XI.

— Consilia et allegationes.

— Lettera annua dell'anno 1640 della provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù mandata a Roma.

— Gli atti della Visita della diocesi di Messina, mandati al cardinale Francesco Montalto Peretti e presentati al pontefice Innocenzo X.

TRIGONA (Francesco Maria) dell'ordine dei minori conventuali.

— Orazione panegirica in occasione del monacato di suoro Giovanna Rosalia Santoro nel monastero di s. Anna di Piazza, recitato il 29 dicembre 1724, in 4°. *Catania presso Simone Trento.*

TRIGONA (Raffaele) da Piazza; dotto sacerdote, teologo, canonista ed esimio predicatore. Fu nel 1604 eletto a canonico della collegiata di Piazza; dal vescovo di Siracusa mons. Giuseppe Saladino a Vicario generale. Si distinse nella poesia latina ed italiana. Si ha di lui molte poesie mss. latine ed italiane.

TRIGONA (Romualdo) principe di s. Elia.

— Intorno alle ultime scoperte fatte presso al porto marmoreo di Siracusa in 8°. Palermo 1855.

Sta ancora nel n. 2, an. 1855 della *Rivista scientifica.*

TRIGONA (Scipio) da Piazza, di nobile famiglia e celebre giureconsulto. Lesse per 25 anni dritto con somma sua lode nel Valentino e Parigino liceo. Fiorì verso il 1550. Scrisse molto, parte mss. vennero distrutti, e parte pubblicati da aliene persone col loro nome (1).

— Commentaria in Petrum Philippum Corneum perusinum super Cod. et. ff. in fol. Lugduni 1553.

— Consilia.

Si leggono in *Consilia Joan. Bapt. Marcianensis, Foro liviensis.* Venetiis 1573.

— Tractatus de Militia flemmate et iurisprudentiae honore, in 4°. Mutinae 1570.

Quest'opera è riportata dall'indice della biblioteca Barberina, vol. 2, pag. 477.

— Singularia, in 8°. Venetiis 1541 e 1578.

Stanno ancora nel vol. 2 di Gabr. Sarayna *Singularia omnium doctorum*, in fol. Lugduni 1560 e 1570.

---

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* G. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza*, lib. 4, cap. 3, pag. 266. Franc. Baronius in *Sicilia nobil. amphitheatrus,* pag. 18.

TRIGONA (Vespasiano) della Compagnia di Gesù. Nacque in Argirò nel 1692. Morì in Roma nel 1761.

— Copia di una lettera del 5 agosto 1727 in cui si descrive la solennità fatta in Marsala dai pp. della Compagnia di Gesù per la canonizazione dei ss. Luigi Gonzaga e Stanislao Kostka, in 4°. *Palermo presso Cristofaro d'Anselmo* 1727.

— Guida fedele alla vera divozione del patriarca s. Gioachino, meditazioni e laudi per nove martedì, in 16°. Palermo 1726.

— Lettera di Pier Antonio Saguas ad Antonio Lampridio, in cui si dimostra, che il suo libro intitolato: *De superstitione vitanda, seu Censura voti etc.*; troppo si opponga alle leggi del buon gusto, già con plauso stabilite da Lamindio Pritanio, in 4° picc. *Palermo presso Francesco Valenza* 1741, e *Napoli*, in 8°. *presso il Muzio* 1742.

— Esercizio di devozione per la novena del s. Natale (cavato dalle antifone maggiori, che in tal tempo si cantano), in 8°. Palermo 1742 e Roma 1793.

— Lettere di Pier Antonio Saguas al signor Ferdinando Valdesio, in cui si dimostra che le pistole raccolte nel libro intitolato *Ferdinandi Valdesii epistolae* etc. non sieno atti a difendere Lampridio dalle opposizioni del Saguas, e molto meno a sostenere, che sia superstizioso il Voto di difendere col sangue la Immacolata Concezione di Maria, in 4° picc. *Palermo per Angelo Felicella* 1743.

— Trattato che contiene la teorica e la pratica delle lettere e dei biglietti ad uso del Collegio Carolino della C. di G., in 8°. Palermo 1740, e 1755 terza edizione.

L'autore vi soppresse il nome.

— Arte di ben morire, e di ben assistere ai moribondi, proposta da un sacerdote della C. di G., in 12°. Palermo 1745 e ristampato sino al 1775.

L'autore vi soppresse il nome.

— Ratio tradendae philosophiae in scholis provinciae Siculae S. I. a Vespasiano M. Trigona eiusdem provinciae moderatore prescripta, et a p. Praeposito approbata, in 4°. Panormi 1754.

TRIGONA GRIMALDI (m. Ant. M.)

— Lettera responsiva di servir di difesa della integrità presente della diocesi di Messina nel processo di dismembrazione ed unione a Patti, in fol. Messina 1814.

TRIMARCHI (Andrea) Nobile messinese, esimio dottore di filosofia e di medicina. Si distinse nell'anatomia. Studiò le belle lettere, e fu giocondo poeta. Morì in Messina verso l'anno 1660 alla età di anni 80.

— Discorso, capriccio anotomico, in 4°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1644.

TRIMARCHI (Hieronymus) Nobile messinese, dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola. Fu religioso dotto e di elevato ingegno, e venne eletto a moderatore delle facoltà di filosofia e teologia scolastica, che con somma sua lode tale carica disimpegnò. Morì nell'isola di Calauria verso l'anno 1648 (1).

— Legalem abortum; seu Iuridica demonstratio pro valido regressu p. Gabrielis Lopez ordinis praedicatorum, in 4°. *Matriti apud viduam Hidelphonsi Martin* 1633.

— Iuridica lucubratio pro divisione provinciae Siciliae ordinis ss. Trinitatis a reliquo Italiae, in 4°. *Genuae apud Iosephum Pavonem* 1634.

— Summula, seu Introductio ad logicam iuxta Aristotelis et s. Thomae Aquinatis germanum sensum, in 8°. *Genuae typis Petri Ioannis Calenzani et Ioannis M. Ferroni* 1636.

— De confessario abutente Sacramento Poenitentiae, in 4°. *Genuae typis Ioanni Calenzani et Ioannis M. Ferroni* 1636.

— Disputationes in libros Aristotelis metheororum, in 4°. *Genuae typis Petri Ioannis Calenzani* 1637.

— Lettera di una risposta mandata da Ferdinando Comitelli al signor Nicolò Dattilo, nel quale si conteugono le cagioni perchè dai Senatori di Messina non fu ricevuto e accompagnato Pietro Valdina principe di Valdina come ambasciatore della città di Messina all'ambasceria a S. A. Serenissima il sig. Giovanni d'Austria, in 4°. *Cosenza presso Giambattista Rossi* 1648.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Commentaria in caeremonias ordinis minimorum.

— De horis canonicis.

— De praeceptis Ecclesiae.

— De metodo studendi.

Preparava ancora per le stampe un corso di filosofia, quale mss. si consumò in un naufragio.

TRIMARCHI (Pietro) da Messina.

— Vita di s. Eustachio in ottava rima, in 12°. *Messina presso la vedova Blanci* 1639.

---

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 2, cap. 4, pag. 154. Franciscus Lanovio in *Chron. Minimor.* pag. 593. Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 521.

TRINGALI (Vincenzo).

— Il conquisto di Granata azione scenica, in 12°. Palermo 1735.

TRIOLO (Filippo) da Trapani. Fu esimio filosofo, ottimo matematico, e molto si distinse nella poesia. Fu da immatura morte rapito verso l'anno 1646.

— La farmaceutria, idillio in canzoni siciliane, in 8°. Palermo 1638.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. I, par. 2 delle *Muse siciliane*.

Da Vincenzo Auria si rileva avere scritto la seguente opera.

— Opus insigne, ac doctissimum ad exemplum artis magnae Raimundi Lulli.

Da Vincenzo Nobile si attinge avere scritto la seguente opera.

— Foenum aristotelicum.

Scrisse ancora.

— Fileno idillio in lingua italiana.

Serbavasi mss. da Vincenzo Auria.

TRIOLO (Giuseppe).

— Osservazioni sopra le *Memorie della vita e virtù del beato Arcangelo* scritto dal sac. Pietro Longo, in 4°. *Palermo presso Barravecchia* 1805.

— Risposta allo *Esame* del sac. Pietro Longo, in difesa delle sue precedenti *Osservazioni*, in 4°. *Palermo presso Filippo Barravecchia* 1805.

TRIOLO (Giuseppe) V. Crimisio (Dafni).

TRIOLUS (Hieronymus) da Calatafimi. Nacque il 3 agosto 1607. Fu dottore in ambe le leggi, e venne eletto a giudice pretoriano ed ad assessore dell'arcivescovo di Monreale, ove morì verso il 1684.

— Responsum pro magno castellae admirato comite Motyeae, in fol. *Panormi typis Nicolai Bua* 1653.

Trionfi del Tebro superati da quello dell' Oreto, V. Falcone (Ippolito).

Trionfi (*i*) *della eccelsa* potenza di s. Rosalia v. p. celebrata nella festiva solennità dell'anno 1732, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1732.

Trionfo (*il*) *di Portolongone*, V. Onofrio (Giovanni).

TRIPI (ab. Biagio) da Cerda, distinto medico e scrittore di omiopatia.

— Sull' andamento del cholera morbo e suo metodo curativo nella comune di Cerda, rapporto, in 8°. Palermo 1837.

— Saggio sulla medicina omiopatica, sua origine, progresso e ragioni che l' assistono, ridotto in dieci proposizioni, in 8°. Palermo 1839.

— Corso analitico della clinica omiopatica, Piretologia, in 8° *Palermo presso D. Maccarrone* 1843.

— Lessico pratico omiopatico, in 8°. Palermo 1844 ed in 8°. Torino.

— Confronto della omiopatia colla filosofia, ossia l' omiopatia sotto il rapporto di vera scienza, in 8°. *Palermo presso la tipografia Maddalena* 1845.

— Corso di studi omiopatici, in 8°. Palermo 1854.

TRIPI ROMANO (Eugenio) da Palermo, laureato in legge, nacque il 23 luglio 1839.

— Enrico il Trovatore, romanzo storico, in 16° *Palermo presso Barcellona* 1856.

— Rivista della esposizione di belle arti in Palermo del 1858 in 8°.

— Necessità di stabilire in Siracusa una sede di marina militare, in 8°. Palermo 1861.

— Comenti e considerazioni sulla legge organica della leva di mare, in 8°. *Messina presso la tipografia di politica e commercio* 1863.

— Su' bisogni della marina mercantile italiana, in 8°, 1865.

— L' asse ecclesiastico e la questione finanziaria, pensieri e proposte, in 8°. *Palermo presso la vedova Solli* 1866.

— Il segretario dei marini, in 8°. *Napoli presso la tipografia delle belle arti* 1868.

— Panorama dei Papi religioso-politico-biografico, ad uso del popolo italiano, in 4°. *Palermo presso G. B. Gaudiano* 1874.

TRISTAINO (Giuseppe) da Melilli. Fu insigne poeta, coltivò le belle lettere, e venne ammesso tra gli accademici dei Riaccesi. Fiorì verso il 1700.

— L' Efimere di Parnasso, poesie, in 8°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1669.

— Adrasto tragedia, in 8°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1669.

— L'amor vendicato con l'infamia, opera scenica, in 12°. *Catania presso Bisagno* 1674.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Vienna liberata poema eroico.

— Il s. Sebastiano tragedia sacra.

— Il riscatto del genere umano per la morte di Cristo, tragedia sacra.

— Le vicende del fato, dramma musicale.

— Poesie liriche.

— Idea dell'amicizia, o vero gli amici virtuosi di loro stessi opera scenica.

— Le avventurate frodi della fortuna, opera scenica.

— Il dispaccio della penna irrequieta, lettere di capriccio.

— La Vienna liberata canti XV.

Quel'ultimo mss. era posseduto dall' ab. Gioachino Geremia, che ne dà contezza, e parecchi squarci si leggono nel vomume 22 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

TROIA (Michele).

— Inoculazione del vaiuolo vaccinico in Sicilia, in 8°. Palermo 1801.

TROMBADORE (Giovanni).

— Proposte di alcune riforme pel banco di Sicilia, in 8°. *Modica presso Secagno* 1877.

TROMBETTA (Giovanni).

— Ricerche su' diritti successori dei figli naturali di L. M. Luigi Gros, prima versione con note relative alla nostra legislazione e giurisprudenza per Giovanni Trombetta, in 8°. Palermo 1815.

TROPEA (Arcangelo) da Aci, dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco; diffinitore generale della provincia di Sicilia; si distinse nella predicazione. Fiorì verso il 1700.

— Il gran segno apocalistico del cielo palermitano, orazione panegirica (per s. Rosolia), in 4°. *Palermo presso Adamo* 1695.

TROPEA (Dottor C.).

— Su di un caso di tisi pulmunare, osservazioni critiche terapeutiche, in 8°. Catania 1850.

TROPIANUS (Thomas) da Palermo, beneficiato di questa cattedrale. Morì il dì 11 luglio 1599.

— Compendium coniurationis contra daemones vexantes humana corpora, in quo continentur quatuor exorcismi, seu conjurationes pulcherrimae, in 8°. *Panormi typis Ioan. Baptistae Maringhi* 1598.

TROSILLI (Petri) da Valenza.

— Libellus regiae successionis regnorum Siciliae, Ierusalem, et aliorum.

Sta mss. nella biblioteca comunale D. 79.

TRUDEN (Emanuele).

— Piccolo catechismo della religione cristiana per uso delle scuole di mutuo insegnamento, in 12°. Palermo 1853.

TRUSSO (Stefano).

— Poesie in lode di Antonio Trigona, in 8°. Messina 1819.

— Elogio di mons. Nicolò Gatto prima dignità della Chiesa di Patti, e vescovo di Titopoli, in 4°. Messina 1821.

In questo Elogio l' autore dà notizia degli uomini illustri di Patti.

TUBALLINO (Simone) da Palermo, coltivò le umane lettere. Fiorì verso il 1590.

— Tragedia di carnovale, cioè Rappresentazione delle vittorie della Chiesa contro il mondo, la carne e il demonio, in 12°. *Roma presso Ruffinello* 1591.

TUCCARI (Alberto) Nobile messinese. Esercitò le belle lettere. Ristorò in sua casa l' accademia degli Abbarbicati, da più tempo abbandonata. Fiorì verso l' anno 1703.

— Il veridico messinese, o sia succinta relazione di quanto è seguito nella città di Messina dal giorno della rivoluzione sino alla chiamata dei francesi, in 12°. *Regio presso Prospero Vedrotto* 1667.

L'autore vi soppresse il nome.

— L'arca austriaca discorso accademico nella nascita del principe nelle Spagne.

Si legge nel libro *Fastosi presagi dell'accademia degli Abbarbicati* per la nascita felice del principe delle Spagne. Vi si leggono ancora molte poesie italiane dello stesso Tuccari.

TUCCARI (Francesco).

— Riflessioni sull'acquisto del genio delle belle arti, in 8°. Messina 1835.

— Elogio funebre per Maria Cristina di Savoia regina, moglie di Ferdinando II, in 4°. Palermo 1836.

TUCCIUS (Stephanus). Nacque a Monforte nell'an. 1540. Abbracciò l'ordine religioso nella Compagnia di Gesù alla età di anni 18. Fu professore di teologia a Padova ed a Roma, ed in questa esercitò la prefettura degli studi. Morì nel collegio di Roma il 27 gennaro 1597.

— Oratio in exequiis Gregorii XIII Pont. max. a Stphano Tuccio sacerd. Soc. Iesu habita in Vaticano ad sacrum Collegium XV Kal. maii 1585, in 8°. Romae 1588, Duacii 1592, *Parisiis apud Morellum* 1595, e ristampata dal p. Agostino Oldoino nelle Vite dei Pontefici nel vol. 4 pagina 27, edizione del 1677.

— Oratio Stephani Tucci messanensis ad Gregorium XIII P. M. (1585).

— Christus iudex, tragoedia sepius habita; semper cum admiratione spectata, in 8°. *Romae typis Nicolai Angeli Tinassi* 1673.

La epistola dedicatoria è segnata dall'editore G. Lorenzo Lucchesino.

Fu indi ristampata *Juxta exemplar Romae*, in 12 *Monachii sumptibus viduae et haeredum* Joanni Hermanni a Gelder 1697.

— Il Cristo giudice tragedia sacra, dedicata all'Em.mo e Rev.mo Principe il signor Cardinale Ottobono Vice Cancelliere di santa Chiesa, opera del p. Stefano Tucci della C. di Gesù da Monforte, terra della diocesi di Messina; tradotta dal verso latino nello italiano da Antonio Cutrona siracusano, arciprete della basilica collegiata e parrocchiale chiesa dei ss. Celso e Giuliano di Roma, con l'aggiunta della introduzione all'opera fatta dal medesimo traduttore. in 12°. *Roma presso Domenico Antonio Ercole* 1698 V. Cutrona (Antonio).

La medesima tragedia fu in versi illirici tradotta da Giuseppe Bolaudi, che morì nel 1764.

— Tragedia *de ultimo iudicio Dei*, p. Stephano Tuccil habita anno 1574, Romae in Seminario, in 4°. mss.

Ricordata nella Biblioteca drammatica di Soleinne, vol. 1, n. 504.

— Tractatus de Trinitate.

Si cita da Alegambe in *Biblioth. Soc. Jesu.*

Il Satuel dice di quest'opera « Idoneus habitus est, « qui Patavii theologiam explicaret, doctissimisque viris succederet, cuius de Trinitate commentationes, « quas dictaverat, cum typis ipso inscio quispiam mandasset magni partus ingenii visae sunt. »

— Chronicon ab orbe condito ad Christi nativitatem.

Si cita da Alegambe in *Biblioth. Soc. Jesu.*

— Ratio atque institutio studiorum per sex partes Soc. Iesu id iussu R. P. Generalis deputatos conscripta, in 12°. Romae 1586.

Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 2, pag. 219 ricorda dello stesso autore altre due tragiche azioni, cioè, il Nabuccodonosor, composta nella sua gioventù nel 1562, e l'altra titolata Goliat.

Jano Nicio Eritreo nella sua *Pinacoteca* a pag. 32, altre due ne ricorda, una *Giuditta*, e l'altra *Christi nativitas*.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nello archivio della Casa professa della Compagnia di Gesù di Palermo.

— De delectu opinionum pro professoribus, in 4°.

— De propositionibus definitis in libro studiorum, in 4°.

— De propositionibus liberis, catalogi, in 4°.

— De Incarnatione, quem in scholis dictavit, in 4°.

— Ingens volumen disputationum adversus nostri temporis atheistas.

TUCKERMANN (T.).

— Isabel or Sicily a pilgrinage, in 8°. Philadelphie 1839.

TUDESCHI V. Tedeschi.

TUMMARELLO (Francesco).

— Il disegno delle nazioni più colte di Europa a proposito della proposta Bonghi al marchese Selvatico come diffondere il disegno in Sicilia, in 12°. *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1877.

TUMMINELLI (avv. Mauro) da Caltanissetta, rappresentante al parlamento del 1813.

— Progetto di regolamento organico delle magistrature di giustizia e del Giury criminale in 8°. *Palermo presso Giordano* 1814.

— Sulla competenza del potere legislativo nello esame delle compre colla garenzia del *verbo regio* e sotto lo scudo di perpetua salvaguardia. Memoria presentata al parlamento, in 4°. Palermo 1814.

— Solenni funerali per Ferdinando III° e poi I° re del regno delle due Sicilie celebrati a Caltanissetta, in 4°. Caltanissetta 1825.

TUMMINELLO (Antonino).

— Scelta di argomenti da proporsi agli allievi delle classi ginnasiali e tecniche, in 8°. *Palermo presso Polizzi* 1863.

— Scritti filosofici, in 8°. Palermo 1863.

— Lettera sulla teologia, aggiunta la risposta a G. P. sul libro degli *Scritti filosofici*, in 8°. Palermo 1863.

— Sul campo dei filosofi italiani, lettera al professore Di Giovanni, in 8°. Napoli 1866.

Sta ancora nelle *Effemeridi napolitane*, an. 1866.

— Sulla pedagogica, pensieri, in 8°. Palermo 1869.

TUMMINELLO (sac. Girolamo) da Palermo. Nacque il 13 aprile 1849. Fece i suoi primi studi in Palermo. Dal 1864 al 1870 dimorò in Roma, e ivi studiò filosofia scolastica sotto il sacerdote polacco Pietro Seminenko; indi nel collegio romano studiò teologia, ed ebbe a precettori il sac. Ballerini per morale, ed il sac. Palmeri per dommatica. Portatosi in Isvizzera prese gli ordini sacri. Nell'anno 1878 ritornò in patria e vive tra noi.

— Le maraviglie della Svizzera, in 16°. Palermo 1876.

— Il terzo centenario della Compagnia della pace, discorso, in 16°. Palermo 1880.

— Bellezze di Roma, in 16°. Palermo 1881.

— Ermenegilda tragedia lirica, in 8°. *Palermo presso Barcellona.*

TUMMINELLO FAILLA (Giuseppe).

— Uno scapolo in pegno, di H. Emma. Le roy Vernon, traduzione, in 16°. *Palermo presso i fratelli Puglisi* 1883.

TURANO (Domenico) della Compagnia di Gesù.

— Breve ragguaglio delle virtù di Vincenzo M. Verdino della Compagnia di Gesù, in 12°. Palermo 1704.

— Orazione panegirica per s. Andrea Avellino, in fol. Faenza 1715.

— Apparato fatto in Palermo nel collegio imp. degli studii dei pp. della Compagnia di Gesù, l'anno 1720 in occasione della solenne acclamazione dello imperatore Carlo VI e III re delle Spagne e di Sicilia, in 4°. *Palermo presso d' Anselmo* 1720.

— Panegirici e sermoni otto.

Si leggono nella *Raccolta degli oratori sicoli* della Compagnia di Gesù, in 8. Palermo 1730.

TURANO (mons. Domenico) diverso del precedente, da Palermo, vescovo di Girgenti. Vive tra noi.

— Elogio funebre per Anna Maria Colonna Gregorio, marchesa del Parco reale, in 4°. Palermo 1851.

— S. Ignazio martire, o la Espressione del cristianesimo, in 8°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1854.

— L'uomo nuovo in Gesù Cristo è il suo alimento giornaliero, vol. 4 in 16°. *Palermo presso Francesco Lao* 1854 e seg.

— Sentimenti per la comunione, in 12°. Palermo 1854.

— La sposa di Gesù Cristo difesa contro i rimproveri del mondo, panegirico recitato per professione religiosa, in 4°. Palermo 1855.

— Elogio funebre del parroco mons. D. Giambattista Scasso, in 8°. *Palermo presso Benedetto Lima.*

— Risposta alle dieci lettere di Giorgio d'Appia contro la Chiesa dirette all'autore, in 8°. Palermo 1861.

— Il sincero cristiano istruito nella Fede di Gesù Cristo, dalla Scrittura di m. Giorgio Hay, traduzione dall'inglese dal sacerdote Domenico Turano, canonico della cattedrale, vol. 2 in 8° picc. *Palermo presso Lao* 1861.

— Lezioni archeologico-bibliche, ovvero Introduzione allo studio della Scrittura, vol. 2 in 8° piccolo, *Palermo presso Francesco Lao* 1864.

— La nuova creazione, ovvero la Parola che non tutti capiscono poetata nei focolari domestici, in 12°. *Palermo presso Francesco Lao* 1868.

— Il cattolicismo esposto ai valdesi, ovvero Risposta ad una lettera del signor Cereghino Giuseppe d'Andrea proselito del pastore valdese, in 8°. Palermo e *Girgenti presso Salvatore Montes* 1875.

— Lettere pastorali, omelie, orazioni funebri e panegirici editi ed inediti, vol. 5 in 8°. piccolo.

— Le glorie di Gesù Cristo nella sua passione vol. 3 in 8° picc.

— La Simbolica, vol. 3 in 8° picc.

— La spiegazione delle parabole evangeliche, vol. 2 in 8°.

— Lezioni di Sacra Scrittura dall'autore recitate nella cattedrale di Palermo in qualità di teologo canonico vol. 4.

— Commenti del libro di Giobbe volume unico.

— Commento della Epistola ai romani, volume unico.

— Commento dei Salmi più difficili, vol. 2.

— Differenze filologiche tra alcuni passi della Scrittura secondo la volgata è il testo ebraico che ci è rimasto.

— Lessing traduzione dal tedesco.

TURANO (Girolamo), nato in Burgio. Fu dotto teologo, canonista e giurista, venne eletto a canonico di Girgenti, ove morì nel mese di giugno 1710.

— Vita e virtù della venerabile serva di Dio suoro Maria Crocifissa della Concezione dell' ordine di s. Benedetto nel monastero di Palma, in 4°. *Girgenti presso Felice Marino* 1704 e Venezia 1709.

TURANO (Francesco). Nacque in Burgio nel 1641. Sacerdote dotto in teologia ed in canonica, e studiò astrologia. Venne eletto a canonico della chiesa di Girgenti. Morì il 21 sett. 1691.

— Nuovo e peregrino ragionamento e meteorico discorso sopra l' impercettibile e incomprensibile mostro del vento, in 8°. *Palermo presso Domenico Anselmo* 1662.

— De praecedentia et habilitate doctorum, in 4°. *Venetiis apud Guerilios* 1665.

TURNER (Guglielmo) della Compagnia di Gesù.

— Elementi di geometria, vol. 2 in 8° fig. Palermo 1845.

— Difesa della Compagnia di Gesù contro antiche e recenti calunnie, in 8°. Napoli 1849.

— Istituzioni di algebra elementare, in 8°. Palermo 1847 e terminata nel 1850.

— Indirizzi al clero per quelle funzioni sacre, nelle quali vi è assistenza di coro della chiesa di Casa professa della Compagnia di Gesù, in 16°. Palermo 1851.

L'autore vi soppresse il nome.

Descrive il rito delle funzioni natalizie, pasquali ed esequali.

— Osservazioni intorno ad alcune proposizioni di Romagnosi relative ai primitivi concetti geometrici.

Stanno nel vol. 12 del giornale *Scienza e Fede*. Napoli 1846.

TURRETTA (D.r Antonino).

— Su' bisogni della educazione popolare, discorso, in 4°. Trapani 1880.

Fuori commercio.

TURRETTA (Domenico).

— Sulla importanza della carica di Sindaco, ed esami di sua amministrazione, in 4°. Palermo 1858.

TURRIANO (Orazio) V. Torriano (Orazio).

TURRIS (Vincenzo) da Monreale di Sicilia. Fu esimio medico, ed istruitissimo nell'astronomia. Morì in Partinico il 9 febraio 1694.

— Sincerum iudicium de cometa expostulatum a D. Seraphino defenso (Giuseppe Fernandez) nobili siculo et redditum per epistolas, in 12°. *Neapoli typis Bolifonis.*

L'autore si servì del nome anagrammatico di D. Tirentii Curvin.

TURRISI COLONNA (Annetta).

— Cenni di Anna Fortino pittrice.

Stanno nel vol. 23, n. 61, pag. 36 delle *Effemeridi siciliane*.

TURRISI COLONNA (Giuseppina).

— Prime poesie liriche, in 8°. Palermo 1841.

— Raccolta di poesie liriche, in 8°. Firenze 1846.

— Poesie edite ed inedite, in 8°. Palermo 1854.

— A mia madre, poesia inedita, in 16°. *Palermo presso Montaina e C.* 1878.

Fuori commercio.

TURRISI COLONNA (barone Nicolò).

— Quistioni proposte alla società di economia politica sulle condizioni economico-agrarie della Sicilia, in 8°. Palermo 1875.

— Commemorazione del 4 aprile 1860, in 8°. Palermo 1880.

Fuori commercio.

— Industria pastorale nel territorio di Palermo 2ª edizione ampliata, in 8°. Palermo 1882.

— La fognatura di Palermo e delle borgate adiacenti, in 8°. *Palermo presso Virzì* 1882.

— Miglioramenti agrari di Castelbuono, in 8°.

— Studi di agricoltura, lettere al prof. Ferdinando Alfonso, in 8°. Palermo.

— Discorso inaugurale per la collocazione della prima pietra del teatro massimo, in 4°.

— Sullo stato attuale della industria ed istruzione agraria in Sicilia.

Sta nel vol. 1 degli *Annali di agricoltura*.

— Studi di amministrazione rurale per la Sicilia.

Sta ivi.

TURRISI (barone Mauro) da Castelbuono.

— Poche osservazioni sulla Minerva napolitana per la indipendenza della Sicilia, in 4°. Palermo 1821.

L'autore vi soppresse il nome.

TURTURETUS (Vincentius) da Palermo come lo crede Nicolò Antonio (1), o da Traina come asserisce Rocco Pirro (2). Fu dotto sacerdote, laureato in filosofia, teologia, in diritto civile e canonico. Il re Cattolico Filippo IV lo elevò a regio cappellano col beneficio ed abazia di s. Caterina di Belici. Morì il 2 dicembre 1645.

— Horae subcessivae de nobilitate gentilitia in tres libros divisas, in 4°. *Lugduni typis Prost et haeredis Vovillae* 1624.

— Collationes moralis doctrinae in iurisconsultorum decretis, politicis et iurisconsultis perutiles, in 4°. Parisiis 1624.

— Ereçion de la Yglesia catedral pretendida de la ciudad de Caltagiron de la diocesis de Saragoza en el reyno de Sicilia, in fol. *Matriti apud Franciscum Martinez* 1627.

— Parallela ethica et iuridica, in 4°. *Parisiis apud Carolum Morellum* 1630.

— Capilla Real con observaçiones proprias del Real Catolico D. Filippe, in 4°. *Matriti apud Franciscum Martinez* 1630.

— Sacellum regium, hoc est de Capellis et Capellanis Regum, librum singularem cum notis perpetuis pro Capella Aulae Hispanae, in 4°. *Matriti apud Franciscum Martinez* 1630.

— Inauguratio Serenissimi Balthassaris Caroli, Austriae et Hispaniarum principis, in 4°. *Matriti typis Francisci Martinez* 1632.

---

(1) Nicolaus Antonius in *Bibliotheca Hispana.*
(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent.*

— Virum civilem expressum in oratione funebri Henrici fratris, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua et Michaelis Portanova* 1642.

— Famae regiae studiosum.

— Maximiliano socorrido, y Fragmentos Eucharisticos recogidos en la colocacion del Sanctissimo en la capilla real del Rey Nuestro Senor D. Filipe IV el Grande. *Matriti apud Franciscum Martinez.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Historia sui temporis elegantissima scripta, in 4°.

— Oratio in funere D. Petri Corsetti panormitani, Episcopi Cephalaedensis, habita in Accademia Riaccensorum.

TURTURICI V. Tortorici.

TUSA (barone di) V. Torre e Benzo (Orazio della).

TUSANI (Dominici Mariae) da Burgio, della Compagnia di Gesù.

— Breves observationes super XII articulos quorum approbatio a Sede Apostolica postulantur, in 4°. Meschiniae 1726.

TUSO (Vincenzo).

— Vita del beato Giovanni Liccio.

Serbavasi mss. nel convento dal detto beato, fondato nella città di Caccamo.

TUTINO (Egidio) da Militello, dell'ordine dei Predicatori. Nacque nel 1613. Fu dotto ed eloquente religioso. Morì nella città di Piazza nel 1675.

Lasciò mss. le seguenti opere che serbavansi nel convento dei Domenicani di Militello.

— Istruzioni sopra le virtù cristiane fatte ai princip'.

— Virgilio tradotto in versi italiani.

— Quaresimale e prediche.

TYCHSEN (Olai Gerardi).

— Epistola Iosepho Vella, Bulzovii 5 Kal. augusti 1788 in fol. *Panormi typis regiis.*

— Epistola Gabrieli Lancellotto Castello principi Turris Mutii, data Bulzovii 13 Kal. augusti, in fol. *Panormi typis regii* 1788.

— Epistola alia Gabrieli Lancellotto principis Turris Mutii, *Rostotkii prid. non. octobris 1789.*

— Epistola Alphonso Airoldi, data Rostokii Kal. octobris 1790 in fol.

U

UGDULENA (sac. Gregorio, da Termini Imerese.

— Orazione detta in Termini per la canonizzazione di s. Veronica Giuliani, in 8°. Palermo 1840.

— Orazione per esequie fatte in Termini il di 28 giugno 1843 a Melchiorre Lo Faso Mira, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao* 1843.

— Danielis cap. XI analysis et exegesys, in 8°. Panormi 1843.

— Elogio funebre di Raffaele Inguaggiato barone di Gibbisi, in 8°. Palermo 1843.

— Omelia detta per la Natività del Signore nella prima messa solenne di Lionardo Cipriani, in 8°. Palermo 1844.

— Elogio funebre di Cesare Carcamo prete dell'Oratorio di Palermo, in 8°. Palermo 1845.

— Su la fondazione, vicende e vescovi della Chiesa di Palermo.

Sta nel vol. 4 della *Enciclopedia dello ecclesiastico.* Napoli 1845.

— I compagni di Walhalia rappresentati dal re Ludovico Primo di Baviera, versione del tedesco da Gregorio Ugdulena, in 8°. Palermo 1846.

— Sulle monete punico-sicule, in 8°. Palermo 1847.

— Elogio funebre del professore Baldassare Romano, detto nella chiesa maggiore di Termini il dì 28 novembre 1857, in 4°. *Palermo presso Francesco Lao* 1857.

— Intorno alla vita ed agli scritti del professore Baldassare Romano, in 4°. Palermo 1858.

— La santa Scrittura in volgare, riscontrata nuovamente cogli originali, ed illustrata con

breve commento, vol. 2 in 8° mass. Palermo 1859.

Si pubblicarono soli due volumi, che vanno sino al libro dei Re.

— Orazione funebre pei martiri della Libertà caduti in Sicilia, letta nei funerali celebrati in s. Domenico il primo ottobre 1860, in fol. *Palermo presso Lao* 1860.

— Prolusione al corso ebraico del 1871 alla università di Roma.

Sta nella *Rivista sicola*, an. 1872.

UGHETTI (G. B.).

— Il clima di Catania. Contribuzione alla climatologia della Sicilia, in 16°. *Palermo presso Salvatore Meccio e C.* 1879.

— L' inverno a Catania, osservazioni e studi di climatologia medica 3ª edizione, in 16°. Catania 1882.

UGO (Pietro) marchese delle Favare, sindaco della città di Palermo.

— Relazione al Consiglio comunale di Palermo nella sessione autunnale del 1882, in 8°. *Palermo presso Lao* 1882.

UGO (Vincentius de) da Girgenti.

— Allegationes de auctoritate Episcoporum catanensium concedendi terras ad emphyteusim, in fol. Catanae 1683 iterum 1733.

UGOLINUS (Sebastianus) da Ragusa, come si legge nell' opera da lui scritta e pubblicata, e non da Scicli come scrive Pirro (1). Fu alunno e dottore di sacra teologia nell'accademia Complutese. Fu dal re Cattolico Filippo III eletto a regio cappellano, e beneficiato della regia cappellania di s. Giovanni di Messina, ed abate di s. Anastasia. Morì in Roma il 22 aprile dell'anno 1621.

— De quinque plagis D. N. Iesu Christi, r. p. f. Francisci Ossunensis opusculum e lingua hispanica in latinam conversum, a paraphrastice dispositum a Sebastiano Ugolino abate siculo ragusano, perutiles addictiones accessere, in 4°. *Romae apud Guilelmum Facciuttum* 1616.

ULLOA (Alfonso).

— La storia dell' impresa di Tripoli di Barberia, colle cose avvenute ai cristiani nell'isola delle Zerbe, in 4°.

ULLOA (Pietro).

— Degli uffizi del magistrato, e dell' amministrazione della giustizia penale nella provincia di Trapani, in 8°. Trapani 1839.

— Dei giudizi nei processi della scienza penale e nei miglioramenti delle opinioni, e dell'amministrazione della provincia di Trapani, discorso detto nell'udienza del 3 gennaro 1842, in 8°. Trapani 1842.

Ultimi (gli) onori a Lucio Denti presidente del supremo consiglio della Gran Corte nel regno di Sicilia, in 4°. *Palermo per Decio Cirillo* 1649.

Ultimi uffizi a Carmela Leanti, ricordo degli amici ai fratelli della estinta, in 8°. *Noto presso Andrea Norcia* 1867.

Una festa nuziale celebrata nel 1574 in Palermo e descritta da un contemporaneo (per le nozze Pitrè Vitrano 14 aprile 1877), in 8°. Palermo 1877.

Una parola sul sac. D. D. Benedetto Saverio Terzo da Monreale, in 16 s. n.

Una spennacchiata a due pappagalli, V. Crispi (Giuseppe).

URA (Antonius) da Malta, professore di sacra teologia e poeta latino ed italiano.

— Dissertationes epistolares ad Amicum directa, quibus stemma et patria D. Francisci Alessi de Paula vindicatur a D. Antonino de Amico nobili mylensi D. Antonini Ura s. t. professoris elucubratione ad concinnum stylum redactas, in 12°. *Messanae typis Vincentii de Amico* 1693.

URBACH (L.).

— Processus iudici qui panormitani ordo iudiciarius dicitur ex rec. Th. Muther, in 8°. *Halis Sax.* 1873.

URBANUS (Jacobus) da Palermo, della Compagnia di Gesù; si distinse nella predicazione. Morì il 7 sett. 1653 nel Collegio di Palermo.

— Panormus Siciliae caput, studiis sapientiae coronatur. Oratio habita ad Illmum Senatum Panormitanum in aula Collegi Soc. Iesu, pro anni literarii renaxentis exordio a Parta Virginis 1642, in 4°. *Panormi typis Decii Cirilli.*

URBANUS messanensis, della famiglia Rasia, dell'ordine dei Cappuccini. Si distinse nella predicazione, e fu elevato a predicatore del Re. Morì in Messina sua patria nell'anno 1665.

— Fasciciclus excellentiarum praecipuarum beatissimi Michaelis Arcangeli ecclesiae Dei principis pro iaculatorio animae ad tanti patroni devotionem et reverentiam popolis excitanda, in 8°. Matriti 1650, *Messanae typis Petri Brea* 1655, *Panormi apud Augustinum Bossium* 1663, e ristampato in Bologna ec. ed altrove.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Caephalaed.* et in *Not. Eccl. Syracus.*

Quest'opera fu più volte stampata col mentito nome di Messenio Bonarù. V. tale nome.

— Conciones varias de Sanctis.

Fu ancora publicato col mentito nome di sopra.

URBANUS Politiensis, della famiglia Trabona, dell' ordine dei Cappuccini. Nacque in Polizzi nell'an. 1580. Lesse filosofia e teologia scolastica. Fu eletto Guardiano nel convento di Palermo, più volte diffinitore nella provincia palermitana, ed a Consultore del s. Uffizio in Sicilia.

Si distinse nella predicazione, e predicò per 35 anni quaresimali in Italia, Malta, Roma e Bologna. Dallo imperatore Ferdinando II, fu elevato a Predicatore ordinario, e lo elesse ad un vescovato che costantemente ricusò. Morì in Polizzi con odore di santità il 9 marzo 1654 (1).

— Epigrammata varia acrostica et anagrammata sacra in 4°. *Venetiis* 1649, *et iterum Panormi* 1652.

— Oratio funebris de morte supremi Consiliarii Ferdinandi II imperatoris, Viennae Austriae.

— Oratio funebris in obitu cuiusdam praeclarissimi viri in 4°. Viennae Austriae.

URSINO (Salvatore).

— Discorso per lo stabilimento ed apertura della cattedra del codice civile in Catania, in 4°. Catania 1833.

URSINO URSINO (Gaetano).

— Trattato della competenza dei giudici circondariali, in 8°. Catania 1841.

— Corso di procedura civile, letto nella università di Catania, in 8°. Catania 1842.

— Osservazioni critiche sopra taluni articoli di procedura civile, in 8°. Catania 1843.

URSO (Alfio) da Militello, dotto in filosofia e medicina, e versato nella poesia. Morì in patria verso l' anno 1696.

— Il Giuseppe Giusto azione drammatica.

URSO (Felice) da Ciminna, sacerdote e dottore in sacra teologia. Si distinse nella predicazione. Fiorì verso l'anno 1660.

— Prolusio in gratiarum actione habita pro laurea sacrae theologiae doctoris suscepta, interventu Em. et Rev. D. Ioannis Iacobi Theodori cardinalis Trivultii, nec non Ill. et Rev. D. D Bernardi de la Cabra Calaritani archiepiscopi Sardiniae et Corsicae primatis, in 4°. *Calari typis Antonii Calcerini* 1650.

URSO (Michele d').

— Osservazioni storiche sulle cagioni delle contese di maggioranza e madricità tra molte chiese della Sicilia, indicanti il più dritto modo di decider'e, in 4°. Napoli 1783.

— Pella matrice chiesa di s. Maria della città di Nicosia, in 4°. Napoli 1784.

— Memoria sulla prammatica disposta d' ordine del Re dalla Giunta dei presidenti e consultore intorno alle prescrizioni, in 4°. Napoli 1797.

URSO-ORTEGA (D.r Ant.).

— Enorme fibroma intraperitoneale gastrotomica, letta nella tornata accademica del 16 luglio 1880, in 8°. Palermo.

Fuori commercio.

URSUS (Nicolaus) da Mazzara, dell' ordine degli osservanti di s. Francesco. Morì in Catania nel 1504. Rocco Pirro (1), Giangiacomo Adria (2) e Waddingo (3) attestano di avere scritto le seguenti opere.

— Sermonarium praedicationum.

— De Nativitate Christi liber.

— De triumpho mortis liber.

— De fuga mundi liber.

— De triumpho quinque martyrum pro Christo apud Marrochium interfectorum librum heroico carmine.

URSUS (Nicolaus) da Mazzara, diverso del precedente. Fu egregio dottore in medicina. Pirro attesta di avere scritto la seguente opera (4).

— De re medica plurima volumina.

USAI (Giuseppe).

— Ruggero Ubaldi, cantica, s. n. in 8°.

USODIMARE (Antonio) da Palermo. Leone Allaccio contesta di avere scritto la seguente opera (5).

— Il pazzo assennato, commedia in prosa recitata in Palermo per comandamento del Senato l'anno 1584.

A questa commedia recitata alla presenza del Viceré Marco Antonio Colonna fecero gli intermedii Filippo Paruta, Girolamo Branci e Ant. Veneziano (6).

UZZO (Nicolò).

— Sulla enfiteusi, in 8°. Palermo 1845.

— Introduzione generale allo studio del diritto, in 8°. Palermo 1850.

— Saggio di un diritto publico amministrativo per la Sicilia, in 8°. Palermo 1851.

---

(1) Dionysius Genuensis in *Bibliotheca cappuccin*. pag. 317.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*
(2) Jo. Jac. Adria in *Topographia Mazzariae.*
(3) Waddingus in *Script. minor.* pag. 268.
(4) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.*
(5) Leone Allaccio nella *Drammaturgia*, indice 8, pag. 380.
(6) Alessio Narbone nella *Bibliografia sicola*, volume 4, pag. 99.

V

VAGA (Gregorio).

— Il paradiso aperto al cristiano, ovvero considerazioni dei beni da esso proposte e distribuite per tutti i giorni della settimana, in 12°. Palermo 1741.

VACCARINI (Giambattista).

— Relazione del marmo giallo di Castronuovo.
Sta nel vol. 1, par. 4 delle *Memorie di Schiavo*.

— Qualità di marmi siciliani.
Sta ivi, ibid. pag. 20.

VACCARINUS (Georgius) da Caccamo. Nacque il 10 novembre 1656, dopo d'avere abbracciato l'ordine della Compagnia di Gesù, secolarizzò ed ottenne il canonicato della chiesa dei ss. Celso e Giuliano.

— Patrocinium causae propriae, in qua rationibus prorsus inconcussis evincitur; Superiores Ven. Soc. Iesu ex quo de sui instituti regula, circa honeste collocandos in saeculo sacerdotes e suo ordine discendentes, et de proprio non habentes curare nolunt: obligari de omni iure ad alimenta eis praebenda de bonis religionis omnesque ipsorum oppositiones ad evidentiam diluuntur, in 4°. *Neapoli apud Hieronymum Fasolo* 1695.

VACCARO (Emmanuele).

— L'ebraico deicidio, orazione accademica, in 8°. Napoli 1824.

— Asdrubale capitano dei cartaginesi, tragedia in 4°. Napoli 1825.

— Istruzione apologetica sulla cattolica cristiana religione per la colta gioventù, in 8°. Napoli e Palermo 1825.

— Elogio funebre di Leone XII, letto nella chiesa di s. Ferdinando di Napoli, in 4°. Napoli 1829.

— Gioas re di Giuda, tragedia sacra, in 8°. Napoli 1831.

— Sopra un commento di Dante fatto da Ugo Foscolo, riflessioni critiche, in 8°. Milano e Palermo 1831.

— Solenni esequie per la morte di S. M. Maria Cristina di Savoia, regina delle due Sicilie, in fol. mass. con 2 tavole, Palermo 1836.

— Elogio funebre di D. Francesca Pignatelli principessa di Campofranco, in fol. Palermo 1837.

— Elogio di Antonino Furitano, in 8°. *Palermo presso Filippo Solli* 1837.

— La galleria dei quadri del palazzo di Palermo di S. E. Antonio Lucchesi Palli principe di Campofranco, in 8°. Palermo 1838.

— Elogio funebre per S. E. D. Niccolò Filangieri principe di Cutò, in fol. Palermo 1839.

— Il cristianesimo ed il cattolicismo base e compimento delle scienze e della civilizzazione. Discorso letto nella inaugurazione degli studi della università di Palermo, in 8°. Palermo 1846.

— Elogio funebre del cardinal Ferdinando M. Pignatelli arcivescovo di Palermo, in 4°. Palermo 1853.

— Elogio di Saverio Scrofani membro dell'Istituto di Francia.
Sta nel vol. 11 delle *Effemeridi sicule*.

— Istruzione apologetica sulla religione.
Sta nel vol. 1 del giornale la *Biblioteca sacra*.

VACCARO (Gaspare).

— Sul richiamo della canna zuccherina in Sicilia e sulle ragioni che lo esigono, vol. 2 in 8°. Palermo 1825.

— Memoria sulla Rubia tinctorum, in 8°. Palermo.

VACCARO (Vito) da Camporeale.

— A s. Rosalia, inno, in 8° picc. *Palermo presso Michele Amenta* 1873.

— Saggio di esercitazioni letterarie, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzi* 1874.

— In funere magnanimi Italiae regis Victorii Emanuele II. Elegia, in 8°. *Panormi typis Virzi* 1878.

— Sesto centenario del vespro, elegia latina con versioni italiana, francese, inglese e tedesca, in 8°. Palermo 1882.

VACCIRCA (Francesco) da Grammichele.

— L'Almirena, commedia in prosa, in 8°. Napoli 1704.

VADALÀ PAPALE (prof. G.).

— Gli articoli 858 e 891 leggi civili, 1083, e 1090 codice civile italiano di fronte al-

l'articolo 47 disposizioni transitorie, in 8°. *Catania presso Galatola* 1881.

— Il primo alinea dell'articolo 2010 codice civile, e la inefficacia della iscrizione per un cumulo d'interessi maggiori del triennio, in 8°. *Catania stamp. Stesicoro* 1882.

VADAUSO (Giuseppe) da Mazzara, dell'ordine carmelitano; nacque nel 1637. Fu dotto religioso ed ottimo predicatore. Morì in Trapani il 13 ottobre 1683.

— La Rosalia vergine palermitana, panegirico, in 4°. *Palermo presso Pietro dell'Isola* 1669.

VAGLIASINDI (Francesco) da Randazzo.

— L'Italia al 1866, in 8°. Catania 1866.

— Sul Consiglio provinciale di Catania. Appello agli elettori, in 8°. *Palermo presso Lao* 1869.

VAGLIASINDI (ab. Paolo) da Randazzo, dell'ordine di s. Basilio.

— Sulla eruzione del 1852, in 8°. Palermo 1853.

— Discussione storica e topografica intorno a Randazzo.

Sta nel vol. 49, n. 146, pag. 134 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Riflessione sull'appendice pubblicata in Catania dal cav. P. F. C. intorno al primo periodo della Storia letteraria greco-sicula dell'ab. Scinà.

Sta ivi, vol. 50, n. 149, pag. 113.

VAGLICA (Joseph) da Monreale di Sicilia e ministro di quel seminario.

— Ad literaturae latinae tyrones in studiorum instauratione protrepticum in Seminarii Montis regalis lyceo a professore canonico Iosepho Vaglica recitatum, in 8°. *Panormi ex typographia fratrum Natale di Cristina* 1872.

— In morte Hugonis Basseville, Vincentii Monti, carmina aliaque poemata Aloysii Carrer et Augustini Gallo, in 8° *Panormi typis Virzi* 1875.

— Carmina, in 8°. Panormi 1877.

— Orazione funebre per il sac. Biagio Caruso, rettore del seminario di Monreale.

Sta nel vol. 65 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

VAHENNE (Louis de la).

— Le congres des Deux Siciles a Florence, in 8°. *Florence, Mariani* 1860.

VALCASSAR (Francesco) da Trapani, ottimo ed eloquente medico. Morì in patria nel 1691.

— La fama impegnata per gli uomini delle virtù, orazione funebre in morte del famosissimo medico D. Antonio Crispo, in 4°. *Trapani presso Bartolomeo Franco* 1689.

VALDES (can. Simone).

— Ragioni dell'arcidiacono sulla giurisdizione negli affari matrimoniali, in fol. Palermo 1842

L'autore vi soppresse il nome.

VALDESIUS (Marcus) da Palermo, versatissimo nell'astronomia. Fiorì verso il 1604.

— De sorte hominum, in quo de vera astrologia, in 4°. *Panormi et Messanae typis Petri Brea per Laurentium Vallam* 1604.

VALDINA (Giambattista). Figlio del principe di Valdina, e marchese della Rocca. Nacque nella terra della Rocca verso il 1644. Studiò belle lettere. Morì il 13 dicembre 1695.

— Il cannocchiale siciliano, orazione funerale per la morte di D. Giovanni Ventimiglia cavaliere della Stella.

— Quanto sia fallace la speranza di trovar felicità nella cognizione delle buone discipline, e quanto vana quella di acquistar gloria nel possesso della medesima, e delle belle lettere, discorso

Si leggono ambedue nel 1 libro delle *Prose* dell'accademia della Fucina.

VALDIVIA (Giuseppe).

— Ristretto cronografico, ovvero Lunario e calendario perpetuo, in 12°. Palermo 1755.

VALENTI (Ant.).

— Sulla scomparsa di eruzione pustolosa del capo, e sulla pneumocardite con esiti differenti.

Sta nel n. 5 del *Maurolico* di Messina.

VALENTI (Carlo).

— La Croce base e progresso, e compimento della perfettibilità dell'uomo, in 8°. Palermo 1866.

VALENTI (Joannes Vincentius) dell'Alcara, sacerdote versatissimo nelle umane lettere e nella musica. Morì verso il 1650.

— Grammatices praecepta ex antiquorum codicibus excerpta, in 8°. *Messanae typis haeredum Petri Brea* 1644.

— Quorundam grammaticae praeceptorum ad tyronum instructione compendium, seu examen, in 8°. *Messanae typis haeredum Petri Brea* 1644.

VALENTI (Micheli).

— Scherzi poetici, o sia Brani di storia con-

temporanea in 8°. *Palermu pressu Russitanu* 1868, seconda edizione.

— La lanterna magica, scherzu pueticu, in 8°. *Palermu pressu Antuninu di Cristina* 1873.

— Orazioni funebri a Pippinu Mazzini, scherzu, in 8°. *Palermu pressu Antuninu di Cristina* 1873.

— Li cani in parlamentu e l'accalappiaturi, scherzu pueticu, in 8°. Palermu 1864.

— Lu daziu supra li c. . . . , e li st . . . . . di li riginirati italiani cu l'applicazioni di la machina-cuntaturi, dialogu ntra li ministri Sedda e Lanza, scherzu berniscu, in 8°. s. n.

— Mazzini a lu tribunali di Plutu, in 8°. s. n.

— Lu sfrattu di li lupi, scherzu s. n.

— La musca a tri pieri, in 8°.

VALENTIANUS (Gregorius) da Marsala, dell'ordine dei cappuccini; dotto religioso, e si distinse nella patristica. Morì il 14 settembre 1663 (1).

— Hymnodia ss. Patrum quae a s. Romana ecclesia per annum decantari solet, commentariis uberrimis, vol. 2 in fol.; volumen primum *Venetiis typis Combi* 1646; volumen secundum, cum mantissa Epistolae B. M. Virginis scripta ad Messinenses, *Messanae apud Iacobum Matthei* 1649.

— Practica morale undecim casuum reservatorum, quatenus pertinentes ad religiosos iuxta decretum Clementis VIII Pont. Max; in 4°. *Panormi apud Dominicum Anselmum* 1664.

Opera postuma.

— Il soccorso dei moribondi ed agonizzanti, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1664.

Opera postuma.

VALENZA (Girolamo).

— Su di alcuni scavi eseguiti nel piano di s. Erasimo, in 8°. s. n.

VALGUARNERA (Mariano) da Palermo. Nacque il 7 ottobre 1564. Vedovo abbracciò lo stato ecclesiastico. Fu dottissimo in filosofia, teologia e matematica; fu ancora poliglotto, erudito, istorico ed archeologo. Accertatosi della di lui straordinaria dottrina Filippo IV lo elesse a regio cappellano e gli diede l'abazia di s. Anastasia.

Difese con grave dottrina i privilegi di Palermo, e nel 1600 in Roma con menologici e con mensili greci, con antichissimi codici ed atti di santi, e con validissime ragioni prova essere stata nata in Catania s. Agata. Furono tante e tali le ragioni delle avverse parti, che il pontefice Clemente VIII costitui giudici Cesare Baronio, Roberto Bellarmino e cardinal Silvio antoniniano a decidere tale vertenza, e furono le ragioni di tal peso da ambe le parti che sostenevano, che decise il pontefice mettere nelle lezioni della santa nel breviario *quam panormitana et catanense civem suam esse dicunt*. Fu da Urbano VIII creato vescovo di Catanzaro, e rinunziò tale dignità. Morì in Palermo il 28 agosto 1634 (2).

(1) Luca Waddingus in *Script. minor.* pag. 148.

— Discorso della origine ed antichità di Palermo, e dei primi abitatori della Sicilia e dell'Italia. in 4°. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1614, con tavola.

Raro da 15 a 20 lire.

Voltato in latino, e con note di Gio. Moshemio sta nel vol. 13 del Burmanno in *Thes. antiq. et hist. Sicil.*

— Epigrammata et anagrammata graeca in Urbani VIII laudem, in fol. *Panormi apud Anselmum et Orlandum* 1625.

— Memoriale della Deputazione del regno di Sicilia e della città di Palermo; intorno alla divisione di quel regno che tenta la città di Messina, tradotto dalla lingua spagnuola in italiana dal D. D. Francesco, Paruta, in fol. *Palermo presso Alfonso dell'Isola* 1630.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— L'Anacreonte volgare tradotto in rime italiane dal greco.

Questo mss. esisteva presso Vincenzo Auria.

— Anacreontis Teij antiquissimi Poetae melici convivalia, carmina semiambica, quae et anacreontica appellantur ab Henrico Stephano, Helia Andrea, Chilandro Lubino et Iano Parrasio, eodem carminum genere de graecis conversa exspressaque Mariani Valguarnerae notis et diatribis emendata et illustrata.

Si possedeva da Francesco Montaperto principe di Raffadali.

— Apologeticum opus de patria D. Agatae Panormi ortus.

Questo mss. perì.

— Libellus supplex ad Clementem VIII de panormitana patria D. Agathae.

Questo mss. viene spesso citato da Inveges nel *Palermo sacro*, e molti brani ci vengono trascritti, da Giuseppe Bonafede nel suo *Palermo patria di santa Agata*.

(2) Baronio in *Sicul. nobilit. amphit.* pag. 7. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. panormit. et catan.* Philippus Cluverius in *Epist. nuncupat. Siciliae antiq.* et in lib. 1, cap. 1, pag. 6, lib. 2, cap. 1, pag. 251, cap. 3, pag. 275.

VALGUARNERA (Simone) da Palermo, nato da nobile famiglia; molto istruito nelle belle lettere. Fondò l'accademia dei Risoluti. Si distinse nella poesia. Fiorì verso il 1576.

— **Rime di D. Simone Valguarnera.**

Questo mss. si possedeva dal Mongitore.

VALGUARNERA (Vincenzo) nobile palermitano.

— **Canzoni siciliane, in 12°.** ***Palermo presso Decio Cirillo*** **1647 e** ***presso Giuseppe Bisagno*** **1662.**

Si leggono alcune nel vol. 1 delle *Muse siciliane* a pag. 382.

VALLA, sive la VALLE (Nicolaus) da Girgenti, dell'ordine dei conventuali di s. Francesco « diverso del fiorentino Nicolò Valla, di cui il Gesnero e lo Spera lo confondono col nostro ». Fu dottissimo teologo e letterato. La sua dottrina ed erudizione rifulse non solo in Sicilia, ma ancora in Italia, come osservasi in una lettera inviata al canonico di Girgenti Scobar, e la risposta data dal paese di Gagliano, datata 8 delle calende di Giugno 1510, che chiama il Valla professore di lettere sacre e prestantissimo predicatore.

Si distinse nella poesia, e viene registrato nell'indice dei poeti siciliani di Giovanni Ventimiglia. Pei suoi meriti fu eletto a Vescovo titolare di Madaura in Africa il giorno 11 agosto 1525 (1).

— **Vocabularium vulgare cum latino, in 4°. Florentiae 1514.**

Rarissimo.

Questo è il primo saggio del vocabolario siciliano latino, che precedette lo Scobar.

Carte 56 di linee 28. Manca la prima carta nello esemplare da me verificato, senza numeri e richiami con registro a. g.

Nella seconda carta al *recto* si legge un *exasticon* a Leonardo Celso diretto, sotto del quale la dedica a Matteo Loisi... che termina alla carta 3, al *recto*.... Alla carta quarta comincia il Vocabolario colla parola *Abba*, ed il secondo lineo colla parola *Accettu*.

Nell'ultima carta al *recto* si leggono le correzioni che terminano al *verso* della stessa carta; sotto dell'ultimo lineo si legge: Impressum Florentiae an | no Domini MCCCCC deci | mo quarto calen | iunii.

— **Libri epigrammaton, in 4°. picc. s. n.**

Il vol. è di carte 14 con linee 28 senza numeri e richiami con segnatura *A B*.

Nella prima carta al *recto* si legge..... epigrammatum libellus ad Illustrem D.Dominum Poncium de Sancta Pace, Licodiae, Buterae et Chylae dignissimum principem (in carattere maiuscolo).

Rarissimo.

— **Seraphica sylva, in 4° Florentiae 1498.**

Rarissimo.

In quarto di carte 32 di lin. 25 nelle pag. intiere senza num. e rich., segnat. *a. d.* car. rom. Nella prima pag. al *recto* in capo alla pag. si legge in carat. cap. « Seraphica Sylva » sotto di cui una stampa della grandezza della pagina che offre s. Francesco che riceve gli stimmati in una grotta, incisa in legno.

Al verso del detto foglio la dedica in versi latini al P. Domenico Francesco Sanzone col seguente sommario « Frater Nicolaus Valla Minor3 Ordinis Reverendissimo P. & Domino Francisco Sansoni Artium & Sacrae Theologiae Professori ac totius eiusce ordinis Generali Ministro Foelicitatem ».

Nella seconda carta al *verso* leggesi il seguente sommario in carattere capitale.

« Seraphicae Sylve de flosculis Divi Francisci per. F. Nicolaum Vallam Agrigentinum. Mi. Or. editae liber. P. Incipit.

In fine leggesi la seguente soscrizione:

« Impressum Florentiae an. d. M.CCCCLXXXXVIII. DEcimo septimo Kaledas Julias. Sotto di cui una imagine della Madonna col bambino in braccia, incisa in legno.

— **De unione apostatica Christi coram Alexandro VI Pont. Max. in 4°.**

Rarissimo.

In quarto di carte 8 di lin. 27 in car. rom. con segnat. *a.* Nella prima carta al *recto* si legge:

Reveredissimo Dno. D. Joani tituli sanctae Priscae Cardinali Agrigentino: Nicolaus Valla Agrigentinus: Flamen ordinis Seraphicalis & Seruus humillimus Salutem atq3 foelicitatem.

Al verso dello stesso fol. si legge il seguente sommario:

Nicolai Vallae Agrigentini Flam'nis ordinis Seraphicalis: sacrae theologiae professoris. Oratio de unione ypostatica Christi. Coram Alexadro Sexto Pontifice maximo, & sacro Cardinalium Senatu: habita in Vrbe Roma Dominica secunda Adventus 1502.

— **Ginnastica literaria Preludium vito partium orationis. De nominum declinationibus. De generibus nominum, in 4°.** ***Venetiis apud Lazarum Soardis*** **1516.**

Lasciò mss. le seguenti opere.

— **Libri de reditu Proserpinae novem.**

— **Oratio funebris ab eodem senis habita in funere Pansonis generalis ordinis minorum conventualium.**

— **Multae orationes funebres Agrigenti habitae.**

— **De vita D. N. Iesu Christi liber unus.**

— **De laudibus Deiparae liber unus.**

— **De praeceptis decalogi liber unus.**

— **De septem capitalibus vitiis liber unus.**

— **De Domino Nostro Iesu Christo an ipse**

---

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent.* Philippus Cagliola in *Manif. provinciae Siciliae ord. min. convent.* explor, 3. man. 3, pag. 109, et explor. 6, manif. 13, pag. 185. Lucas Waddingus in *Annal. minor.* an. 1525, n. 30.

triumphaverit optime de triplici mundo liber.

— De poenitentia liber unus.

— De sacramentis aliis sex; liber unus.

— De daemonibus an sint daemones et quando naturali ratione eos esse probari potest, si sint corporei, vel qua sint forma. Si possunt corpora hominum ingredi, et animalium, et quando. An cognoverint Christum esse Filium Dei ante passionem, et multa id genus scitu dignissima, quae in plerisque Siciliae, atque Thusciae civitatibus disputavit et predicavit cum laude, praesertim Romae in ecclesia s. Celsi anno a parthenio partu 1502.

VALLE (Guttera della).

— L'Isabella, ovvero il principe ermafrodito, dramma per musica, in 12°. Palermo 1685.

In quest' opera l'autore vi soppresse il nome.

— La superbia abbattuta da Giuditta, in 4°. Palermo 1685 e Messina 1686, ed altrove più volte.

— Gli applausi felici di una vittoria celeste, in 4°. Roma 1686.

— I trionfi di Cristo liberatore, in 4°. Napoli 1690.

— Davide vincitor di Golia, in 4°. Napoli 1694.

— I pastori addottrinati dall'angelo, in 4°. Palermo 1706.

— Lettera apologetica dirizzata ad un amico dell' autore della Giuditta, in 4°. *Palermo presso Cillenio* 1685.

— Osservazioni all' està, ovvero della lontananza, egloga seconda del *Batillo* di D. Giovambattista del Giudice, in 12°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1686.

Il Della Valle con Ottavio Bellia e Vincenzo Auria fecero dotte osservazioni al Batillo di Del Giudice, pubblicato col nome di Giambattista Basile.

VALLE (Federico) da Catania.

— Elogio di mons. D. Sebastiano Zappalà e Grasso, cantore della cattedrale di Catania, e vicario capitolare della stessa, in 4° piccolo *Catania coi tipi dei regi studi* 1821.

In fondo si legge una ode saffica della baronessa Agata Barcellona ed Amato.

VALLEGIO (Giambattista) da Palermo, studiò con somma sua lode belle lettere e si distinse nella poesia. Morì in Palermo il 18 aprile 1678 (1).

— L'elvagio poema bucolico in lingua siciliana, con osservazioni del medesimo autore, in 4°. *Palermo presso Bua* 1660.

Fu pubblicata quest'opera col nome anagrammatico di Luigi Gastoni e Bavolotta.

— Discorso a favore dell' acqua fredda, con alcune rime, in 4°. *Palermo presso Bua* 1664.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane*, edizione del 1647 col nome di Giambattista, e nella edizione del 1662 col nome di Giambattista Ernandez Valegio.

VALLETTI (Felice).

— La ginnastica in Gregia, studi storici, con prefazione di E. Latino in 16°. Palermo 1882 con 16 incisioni.

VALSECA (Francesco) della Compagnia di Gesù.

— I sospiri della Chiesa e delle anime fedeli al s. Bambino nella novena e nella ottava del suo natale, in 12°. Messina 1705.

— L'occhio alla bellezza di Maria nella settimana, in 12°. Messina 1715.

— Il sacro ritiro nelle piaghe di Gesù Crocifisso proposto alle anime fedeli, in 12° Palermo 1717.

— La lega dei pensieri, degli sguardi e degli affetti al santo Crocifisso, in 12°. Palermo 1717.

— La settimana del dolore in ossequio ed apparecchio alla festa dei dolori di Maria, in 12°. Messina 1719.

— Tridui Mariani per apparecchio alle sette feste principali di Maria Vergine, in 12°. Palermo 1722.

— Il cuor dell'amore al ss. Sacramento, in 4°. Messina 1704, ed in 12° Palermo 1732.

L'autore vi soppresse il nome.

VANNELLI (Adelaide).

— Spigolature siciliane, in 64°. *Melfi presso Benedetto Ercolani* 1880.

VANNESCHI (Gaetano).

— Sul Dizionario di Vito Amico tradotto ed aumentato dal chierico Gioacchino di Marzo, cenno, in 8°. *Palermo presso Pietro Morvillo* 1857.

Sta ancora nel fasc. 24 del *giornale di statistica*.

— Elementi di statistica, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1857.

VANNI (Alessandro) da Palermo, principe di san Vincenzo.

— La grazia, poema di Luigi Racine traspor-

---

(1) Galeano nelle *Muse siciliane*, vol. 1, par. 2, pag. 369.

tato in italiano (in versi martelliani) da Alessandro Vanni principe di s. Vincenzo, in fol. *Palermo presso la reale stamperia* 1794.

— Sonetti, in 8°. *Palermo presso la reale stamperia* 1795.

VANNI (Carlo).

— Difesa della matrice chiesa di Nicosia V. Bellis e Vanni.

VANNI (Diego) da Palermo. Nacque nel 1705 e morì il 29 del 1734.

— Breve trattato cosmografo per passare con facilità allo studio della geografia, in 8°. *Palermo presso Antonio Epiro* 1729, e *Roma presso Zenobio.*

VANNI (Placido) da Palermo dell'ordine dei teatini. Morì nel 1742.

— Carmina gratulatoria pro adventu Victorii Amedei Subaudiae ducis, in 4°. picc. *Panormi typis Antonii Epiro et Forti* 1713.

— Ecloga pro centenario divae Rosoliae, in 4° picc. Panormi 1725.

La stampò col nome di suo fratello Mario Vanni.

— Carmina officiosa, in 4°. picc. *Panormi typis Angeli Felicella* 1737.

Furono pubblicate col nome anagrammatico di Mario Candini Appiano.

VANNI (Placido Maria) diverso del precedente, nobile palermitano, dell'ordine dei Chierici regolari. Nacque nel 1596. Fu dotto e pio religioso, si distinse nella predicazione. Morì proposito con odore di santità nella casa di s. Giuseppe in Palermo il 4 marzo dell'anno 1636 (1).

— Orazione funerale in lode di Gabriele Laira dei chierici regolari minori, in 4°. *Venezia presso Antonio Giuliano* 1626.

VANNUCCI (Atto) continentale.

— Dei recenti studi sull'antica civiltà arabica e della Storia dei Musulmani in Sicilia di Michele Amari.

Sta nel vol. 3, nuova serie dell'*Archivio storico.*

VARENNE (Charle de la).

— La revolution sicilienne, et l'expedition de Garibaldi, in 8° mass. Paris 1860.

VARGAS (Francesco).

— Bianca e Raeli, in 8°. *Ragusa presso Piccitto ed Antoci* 1878.

(1) Jos. Silos in *Hist. Cleric. regul.* par. 3, lib. 5, pag. 157, e lib. 12, pag. 640.

VARIOPHILUS.

— Difesa del regio patronato sul tesoriere della cattedrale di Siracusa e sul beneficio di s. Lucia, in 4°. Napoli 1746.

VARVARO POIERO (F.).

— Ricordi di un viaggio (Varsavia Pietroburgo-Mosca-Costantinopoli-Atene), in 8° piccolo *Palermo presso Franc. Lao* 1875.

— Una corsa al nuovo mondo, vol 2 in 8°. *Milano presso Treves* 1878.

VARVESIO (Paolo) da Messina, esimio medico. Morì in patria il 9 febraio 1682.

— Vita e miracoli del glorioso taumaturgo s. Spiridione vescovo di Tremesunda, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1662.

VASI (Giuseppe) da Corleone.

— Delle magnificenze di Roma antica e moderna libri X, vol. 5 in fol. atlantico Roma 1747-61.

Quest'opera magistrale descrive tutte le fabbriche di questa città, riportandoli in dieci classi, e ci offre le incisioni in rame di ciascuno edificio. Raro completo L. 75 a 100. Un'altra edizione se ne fece in due volumi grossi col seguente titolo:

— Raccolta delle più belle vedute di Roma vol. 2 in fol. Roma 1786, ed una terza in Roma 1803.

— Itinerario istruttivo di Roma diviso in otto giornate, vol. 2 in 8°. fig. Roma 1750, e più volte ristampato sino ai nostri giorni in 8°., ed in 12°.

Se ne fece una versione in francese con aggiunte in 12 in Roma 1773, e più volte ristampato sino all'anno 1816.

— Nuova raccolta di cento principali vedute di Roma in 4°. atlantico Roma 1796.

VASI (p. Luigi).

— Delle origini e vicende di Sanfratello.

Sta nel vol. 6 dell'*Archivio storio siciliano.*

VASSALLO (Michaelis Antonii).

— Tria monumenta lapidea sepulchralia Kufico-arabico-sicula Panormi in domo Antonii Magnasco an. 1792 inventa, interpetrata, in 4°. *Romae typis Antonii Fulgoni* 1793.

VASSALLO (Eliseo) dell'ordine dei carmelitani scalzi.

— Il cristiano invitato al paradiso, in 8°. Napoli 1643.

VASSALLO (Giuseppe), dottore in diritto ed in teologia.

— Cronologia della casa e famiglia Miccichè, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1639.

VASSALLO (Girolamo).

— Lezioni di terapeutica generale date nel secondo semestre del corso di patologia generale dell'anno scolastico 1861-62, raccolte dal dottor B. Traviglia, in 8°. *Palermo presso Morvillo* 1862.

— Della periodicità della malattia e delle influenze etiologiche cui pare collegarsi. Memoria di concorso per la cattedra di patologia generale nella regia università di Palermo, in 8°. Palermo 1863.

VASSALLO (barone Lorenzo).

— Saggio preliminare per servire di prospetto all'opera periodica di storia sicola, antiquaria, fisica ecc. in 12° Catania 1795.

— Saggio di notizie storiche e diplomatiche intorno alla città di Vizzini, e tratte principalmente dalle opere del p. Ignazio Noto, in 8° piccolo *Caltagirone presso Montalto* 1817.

— Le odi di Orazio tradotte in rima siciliana.

Vengono ricordate nel volume 63 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

VASSALLO e CARUSO (Paolo).

— Ragguaglio della malattia epidemica petecchiale regnante in Girgenti, in 8°. Catania 1833.

Sta ancora ivi nei nn. 138 e 139.

VASSALLO GUTTADAURO (Rosario).

— Saggio filosofico sopra una nuova logica normale delle scienze pratiche applicabile alla nosografia ed alla clinica, in 8°. *Palermo presso Giambattista Giordano* 1839.

— Memoria ragionata sul tifo carotico tetanico epidemico dominante nelle provincie di Caltanissetta e Girgenti, e particolarmente in Terranova, Butera, Licata e Campobello in quest'anno 1844.

Sta nel vol. 20, sem. 1 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

VASSALLO FARACI dottor (Rosario).

— Sull'anter della cura anest. del tetano traumatico dovuta al prof. Tom. la Russa da Palermo, con alcune illaz. nella nat. del tetano, e sulle conness. dei centri nervosi, letta al celebre prof. F. Puccinotti, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzì* 1856.

— Della vita e delle opere mediche di Rosario Vassallo da s. Cataldo, discorso, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzì* 1858.

— Sul rap. della tuberc.; della rachit. del broncocele colla diatesi scrofolare, in 8°. *Firenze presso Bencini* 1857.

— Estratto bibl. di una terza memoria del ch. prof. G. Gorgone sulla struttura intima e classif. dei denti umani.

Sta nella *Gazzetta medica* italiano-toscana, n. 22, an. 1857.

— Della vita e delle opere mediche del dottor Rosario Vassallo, brevi cenni.

Sta nel fasc. di maggio e seg. an. 1858 del *Tempo* di Firenze.

— Le opere mediche di Rosario Vassallo Guttadauro, raccolte, ordinate ed annotate secondo le intenzioni dell'autore dal dottor Rosario Vassallo Faraci.

VASTA-CIRELLI (Sebastiano) da Acireale. Nacque nell'anno 1692.

— Aci antico, opera istorico-morale, in 4°. *Palermo presso Felicella* 1731. Si publicò la sola prima parte.

— Apologia dell'accademico tenebroso fra i Zelanti (il nome dell'accademia di Aci era quello dei Zelanti) intorno alla nascita di s. Venera in Aci contro gli argomenti del p. Giovanni Fiore, in 4° picc. *Palermo presso Felicella* 1731.

VATTICANE (Andrea) nobile messinese, ed esimio poeta. Fiorì nei tempi che viveva in Palermo Antonio Veneziano verso il 1590.

— Canzoni siciliane.

Stanno nella prima parte delle *Muse siciliane*, pagina 105.

VAUGHAN (L. W.).

— Critica di un'opera intitolata *Prospetto della Sicilia, sua agricoltura, popolazione, prodotto*, traduzione dall'inglese dall'ab. Paolo Balsamo, in 4°. Londra 1811.

VAYOLA (Andrea) da Messina. Nacque il 30 nov. 1643. Fu pio e dotto sacerdote. Morì in Roma il 30 novembre 1709.

— Vita della gloriosa vergine santa Geltrude di Eyslenia mansfeldense, dell'ordine del patriarca s. Benedetto scritta in lingua castigliana dal m. r. p. Alfonso Andrada della Compagnia di Gesù, e tradotta nella italiana, in 4°. *Roma presso Domenico Antonio Ercole* 1704.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La pianta della fede coltivata dai sudori e del sangue dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo in poesia italiana.

— Vita e purgatorio di s. Patrizio, tradotta dall'idioma castigliano in italiano.

VAYOLA (prof. Andrea) da Messina, diverso del precedente.

— Orazione funebre del cav. Domenico Calapai, in 8°. Messina 1855.

— Discorso in rendimento di grazie all'Altissimo recitato l'ultima sera del 1851, in 8°. Messina 1853.

VECCHIA (Gioachino la).

— Sull'indole del dritto degli autori di opere d'ingegno. Dissertazione presentata per l'esame di laurea in giurisprudenza il 19 luglio 1877, in 8°. *Palermo presso Virzi* 1878.

VECCHIA (mons. la) da Canicattì, già vescovo di Noto, oggi arcivescovo di Siracusa. Publicò con dotte note il corso teologico di Schram.

VECCHIO (Alberto del) ebreo di Lugo in Romagna.

— Intorno alla legislazione di Federico II imperatore. Saggio in 8°. Firenze 1872.

Breve dissertazione di laurea.

— La legislazione di Federico II imperatore illustrata, in 8°. *Torino Bocca* 1874.

Una dimostrazione completa di questa compilazione fu fatta dal consigliere Vito la Mantia nel 1876 tanto in questa reale accademia di scienze, quanto in memorie separate, facendo manifesto che l'ebreo del Vecchio copiava letteralmente con una specie di plagi a mosaico la *Storia della legislazione di Sicilia* del medesimo la Mantia e altre opere storiche e legali di varii autori.

Di tutto si ha notizia nella *Gazzetta ufficiale del regno d'Italia* del 9 settembre 1876, n. 210, e nella *Nuova frusta letteraria* pubblicata nel 1876 dal la Mantia, e che contiene *Analisi critica e prove* sul libro di A. del Vecchio.

VECCHIO (Mariano lo) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori, maestro di teologia ed esimio predicatore. Propagò la divozione del s. Rosario, ed istituì nel coro la recita del Rosario. In età senile predicava in Castronuovo di Calabria novenari di Maria, ove morì il 22 dicembre 1589.

— Compendio dell'ordine e regola del ss. Rosario della Vergine, la Messa, le indulgenze, l'aggiunta della bolla di Pio V ed altre cose proficue da contemplare ed orare, in 8°. *Palermo presso Giovanni Matteo Maida* 1571.

— Mauriquus in tractatu Constitutionum confraternitatis Vitae sub titulo ss. Rosarii Dei Genitricis, quibus accessit compendium fr. Mariani de Vetere panormitani in 8°. *Panormi apud Ioan. Matthaeum Mayda* 1571.

VECCHIO (Vincenzo) V. Duscio (Francesco).

VECCHIONI (Giambattista).

— Per l'arcivescovo e'l capitolo metropolitano di Palermo contro a' canonici della chiesa collegiata di san Pietro, in 4°. Napoli 1792.

VECCHIONI (Michele Maria).

— Ragionamento intorno al regio patronato sul feudo di s. Lucia di Siracusa, in 4°. Napoli 1762.

— Per li creditori che chiamansi granatarii nel regno di Sicilia, in 4°. Napoli 1769.

— Nuove considerazioni sullo stesso argomento, in 4°. Napoli 1776.

— Dritti della chiesa vescovile di Cefalù di regio patronato sul beneficio di s. Lucia di Siracusa, in 4°. Napoli 1769.

— Giunta alla detta scrittura, in 4°. Napoli 1769.

— Epilogo delle due allegazioni, in 4°. Napoli 1769.

— Storia cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli delle controversie delle due chiese di s. Pietro e s. Giorgio di Modica, in 4°. Napoli 1778.

— Regalia piena dei re di Sicilia in tutte le chiese vacanti del reame con cui si dimostra che compete ai re di Sicilia unitamente alla percezione dei frutti di cui sono in possesso, la collocazione benanche di tutti i benefizi che vacano in tempo della vedovanza delle loro chiese, in 4°. s. n.

VEIERII (Conradi) luceburgensis.

— Historia de duabus seditionibus Siciliae sub imperio Caroli V imperatoris an. 1517, in 4°. Haganoae 1531.

Sta ancora con aggiunte e note di G. G. Vossio nel vol. 5 del *Burmanno Thesaurus antiq. et Hist. Siciliae.*

VELARDITA (cav. Antonino) da Piazza Armerina. Nacque il 19 marzo 1824. Ebbe gli studi in patria e il suo volere supplì al difetto dei buoni maestri. Alla età quadrilustre cominciò a far conoscere il suo ingegno, ed il progresso nelle lettere con la pubblicazione di versi e prose in varii giornali; alla età di anni 40 diede prova maggiore di quanto progredì nelle lettere colla pubblicazione delle seguenti opere. Vive nella sua patria.

— L'eremita di Oliviero Goldsmith, tradotto dall'inglese per Antonio Velardita, in 16°. *Palermo presso F. Ruffino* 1844.

— Poesie funebri, in 8°. Catania 1855.

— La tragedia, discorso, in 12°. *Catania presso la tipografia del real ospizio* 1856.

— Giovanna 1ª di Napoli ed Andrea, tragedia, in 8° picc. *Napoli presso la stamperia del Vaglio* 1864.

— Il sistema della natura, cioè Dio, l'uomo, la religione, libri tre, opera cosmologica, in 8° picc. *Napoli presso Carlo Zamack* 1869.

— Per le prossime nozze di Luigia Carmela Velardita Trigona, canzoni, in 8°. *Napoli presso Carlo Zamack* 1873.

— La civiltà stato primitivo dell'uomo. Una risposta a sir Iohn. Subbock, in 12°. *Piazza Armerina presso Pansini* 1880.

— Galeazzo Maria Sforza, V° duca di Milano, in 8°. Catania 1861.

— Dieci anni di mia vita. Elegia in morte di mia moglie Matilde Trigona dei Salti, in 8°. Catania 1858.

— La provvidenza, versi, Palermo 1876.

— Le quattro stagioni della vita, canti, Piazza Armerina 1878.

— Il verismo in filosofia, in letteratura, in politica.

VELASCO (Pietro) da Cefalù. Fu poeta comico e fiorì verso il 1626.

— La Lidia travestita, commedia, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1626.

Leone Allazio nella sua *Drammaturgia* a pag. 706 cita una edizione di Messina presso Pietro Valerio dell'anno 1610.

VELEZ e BONANNO (Francesco) da Palermo, originario spagnuolo, si addisse allo studio delle lingue greca e latina, e si distinse nella poesia. Morì il dì 4 ottobre del 1671.

— L'Iliade di Omero tradotta in verso italiano, in 12°. *Palermo presso Bisagno* 1661. Raro.

VELGA (Francesco).

— Nuovo metodo di grammatica, o sia, Scelta di teorie grammaticali, in 8°. Palermo 1810.

VELLA (sac. Carlo Maria).

— Don Lappaniu e lu cholèra di l'annu 1867, poema didascalicu-rumanticu, in 12°. Palermu 1867.

VELLA (Giuseppe) V. Airoldi (Alfonso).

VELLA (Sebastiano) da Noto, esimio giurista scrisse consigli (1).

VELLI (Francesco).

— Paolo IV difeso. V. Maggio, (Francesco Maria).

VENANZIO (Girolamo).

— Della callofilia libri tre, in 8°. Palermo 1837.

VENASCO (avv. Enrico).

— Elogio funebre alla memoria di Vittorio Emanuale II re d'Italia, gentilmente lette dal prof. C. N. nella chiesa maggiore di s. Ninfa il giorno 11 gennaro 1878, in 8°. s. n.

(1) Vinc. Littara in *Rebus Netinis*, pag. 167. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

VENEROSO (Pietro) da Palermo, oriundo di Pisa. Fiorì verso il 1648 (2).

— La sacra ghirlanda di celesti fiori, in 8°. Venezia 1642.

— Lettere italiane e spagnuole, in 4°. *Napoli presso Domenico Maccarano* 1635, ed ivi *presso Egidio Longo* 1652.

Altre lettere si leggono nelle *Scelte lettere* stampate in Venezia da Gio. Maria Turrino 1644.

VENEZIANO (Antonio) da Monreale di Sicilia, figlio di Allegranza Azzolini, terza moglie di Antonio Veneziano, padre del nostro Antonio di cui descriviamo la biografia, come si è provato con l'atto dotale in notar Altavilla in Monreale, e dall'archivio parrocchiale della stessa città (3) e non come erroneamente ci ha tramandato il dotto Antonio Mongitore seguito dal Crescimbeni e dall'Ortolani, che ci lasciò scritto essere il nostro poeta figlio di Antonello ed Elisabetta Vallone, e volgarmente soprannominato. Veneziano, perchè il di lui padre Antonello era oriundo da Venezia (4).

Nacque il nostro Antonio in Monreale il 7 gennaro 1543. Alla età di quattro anni orbato di padre, rimase sotto la tutela dello zio paterno l'arcidiacono Antonino, e con la di costui guida attese agli studii della prima età.

Trascorsi pochi anni e conosciuta dalla madre la vivacità dello ingegno di Antonio lo inviò in Palermo a studiare nel collegio dei Gesuiti, ove molto progredì. Pervenuto appena alla scuola di belle lettere ed oratoria spiegava ed interpretava Orazio, Virgilio, Cicerone e gli altri classici latini, per cui si attirava l'ammirazione dei suoi precettori. Cominciò indi a comporre versi latini, e scriveva orazioni sopra finti soggetti in latino ed italiano. Nelle scuole superiori di filosofia e di teologia ne ottenne laurea, e vestì l'abito della Compagnia di Gesù che dopo alcun tempo si svestì.

Portatosi in Roma per perfezionarsi negli studi, si occupò a quello della lingua greca, ed ebbe per precettore Francesco Toledo, poi cardinale, in cui molto progredì; ma il suo favorito autore era il Pindaro. Allontanato Veneziano dagli studii ecclesiastici e filosofici, ed ancora di quei di numismatica ed antichità che gustato aveva, tutto si diede alla poesia latina, italiana, spagnuola ed alla vernacula.

Nelle sue poesie si ammira la maestà dello stile, l'amenità, la facilità nella elocuzione, la vivacità delle immagini, la verità delle descrizioni, lo spirito e le grazie. I suoi epigrammi latini, le sue iscrizioni poste sopra pubblici edifizi, fontane e in altri monumenti hanno una particolare originalità.

Nella poesia siciliana fu il primo che scrisse con

(2) Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pagina 160.

(3) *Veneziano* opere pubblicate dal sac. Salvatore Arcieri, pag. X.

(4) Mongitore in *Biblioth. sicula*.

generale applauso, per cui meritò la palma, e lo stesso Meli non arrossiva tenerlo innanzi di sè qual modello, ed il Torquato Tasso si facea spiegare le siciliane poesie per non perderne le parole e le imagini, e Scipione Enrico addimostra (1), che Giambattista Marino si arricchì oltremodo delle grazie, dei spiritosi concetti e delle arguzie del nostro Veneziano.

Fu eletto il Veneziano a segretario del Senato di Palermo, e nel 1578 dovendosi portare in Roma fu dai barbari predato nel mare di Capri, e fu portato in Algieri, e dal Senato di Palermo fu riscattato pagandone immantinente il domandato prezzo.

Il Veneziano nelle sue poesie era molto faceto, e colla sua natural tendenza di mordace e satirico molto gli nocque, e più volte, con tutta la stima che di lui avevano i magnati, veniva arrestato e posto in prigione.

Finalmente avendo scritto una pungentissima satira contro il Vicerè allora regnante, questi lo fe' carcerare nel castello a mare di Palermo nel 1593, e trovandosi a pranzo Veneziano col barone Sinagra e Pietro Afflitto, accidentalmente prese fuoco la polverista di detto castello, e con sommo cordoglio dello stesso Vicerè e di tutti, restò Veneziano vittima delle macerie (2).

— Intermedio della commedia il Pazzo assennato, in 8°. Palermo 1575.

— Raccolta di proverbii siciliani in ottava rima, in 8°. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1628, ed ivi *presso Pietro Coppola* 1680 e Messina 1779.

— Antonii Venetiani siculi poetae celeberrimi epigrammata quasi omnia, inscriptiones, fontiumque descriptiones, in 4°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1646.

Molti epigrammi si leggono ancora nel libro titolato *Selectis epigrammatibus editis*, in 12. Panormi typis haeredes Jacobi Maringo 1656.

— Celia, in 16°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1638, et iterum id. ibid. 1645 in 8°.

Questa edizione contiene canzoni siciliane che furono prima voltate in latino dal Paruta, e l'autografo serbasi nella nostra comunale biblioteca; indi da Michele Remigio Moreschini, e poi da Francesco Baronio. Finalmente voltate ancora in latino da Giuseppe Prescimone, che si legge nel suo *Postumo*.

— Opere riunite e tradotte pel sac. Salvatore Arceri in 8° mass. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1861.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella par. 1 delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono ivi, par. 4.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi, par. 3.

Altre poesie si leggono nella *Raccolta di canzoni siciliane* di diversi buoni autori, scelti per Paolo Cesare, in 8. Messina, presso gli eredi di Pietro Brea, anno 1638.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Discorsi sopra le statue della fontana della città di Palermo, detta del Pretore.

— La cornaria. Il puttanismo. La significazione dei colori in terza rima.

— De Christi Domine morte, poema.

— De Cardinalibus ab eminentissimo Cosmo de Torres S. R. E. Cardinali. Recitato ancora giovine nel ginnasio di Monreale.

— Descriptiones plurium arcuum triumphalium, epigrammata multa, aliaque.

Il vero titolo era *Fontalia*, se per invidia, se per ingiuria del tempo, perirono collo stesso autore.

Tutte le opere del Veneziano sono rare.

VENIERO (Hieronimus de) arcivescovo di Monreale di Sicilia.

— Synodus dioecesana (ecclesiae Montiregalis) caelebrata die 12 septembris 1622, in 4°. *Montis regalis typis Angeli Orlandi* 1625.

— Examen episcoporum, et eorum qui approbandi sunt ad administranda sacramenta, continens omnes decisiones iuris canonici, in fol. *Panormi* 1627 et *Venetiis* 1679.

VENTIMIGLIA (Antonino) da Palermo. Nacque nel 1642, ed abbracciò l'ordine dei chierici regolari. Fu missionario apostolico nelle Indie orientali, ed il primo ad evangelizzare l'isola di Bornea, e dalla Congregazione *de Propaganda Fide* del 14 gennaro 1692 fu da Innocenzo III decretato essere stata piantata la Croce in detta isola dai pp. teatini. Morì nel 1696.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Lettere XV.

— Relazione della missione dell'isola di Borneo.

Sta nel vol. 3 di Gemello *Giro del mondo*.

— Compendio della vita della ven. madre Orsola Benincasa.

— Orologio del cuore cristiano.

— Colloquii della passione di Cristo Nostro Signore.

Questi ultimi tre mss. si serbano in Ispagna.

---

(1) Scipione Enrico nella *Guerra di Parnasso*, lib. 2, pag. 135.

(2) Baronius in *Maest. panormit.* lib. 3, cap. 14, et in *Siculae nobilit. amphit.* pag. 71. Giuseppe Galeani nelle *Muse siciliane*, par. 1, pag. 1, e par. 4, pag. 1. Petr. Carrera in *Epigram.* lib. 3, pag. 141. Vinc. Auria nella *Cronol. dei Vicerè di Sicilia*, pagina 67.

VENTIMIGLIA (Berlinghero) da Palermo, figlio di Gaspare dei marchesi Geraci e di Lauria Requesens. Sin dalla sua prima età diede segni del suo acume d'ingegno ed adulto divenne celebre letterato, e molto versato nella poesia. Morì in Palermo il 24 novembre del 1639.

— Psalterium Davidis, Epistolae D. Pauli tres ad romanos, ad corinthios, ad Timotheum, Cantica itidem quatuor paraphrasibus illustrata, opus postumum, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua* et *Michaelis Portanova* 1643.

VENTIMIGLIA (Carlo Maria) da Palermo; nacque il 20 agosto 1576 della famiglia dei conti Ventimiglia e Collesano e dei baroni di s. Stefano. Fu esimio letterato e celebre matematico. Morì il 25 marzo 1662 (1).

— Dichiarazione dell'intermedii rappresentati nell'Ancora che si recitò in Palermo nelle nozze del signor D. Giulio Agliata cav. di s. Iacopo della Spada e della signora D. Antonia Valdina e Ventimiglia, in 4°. *Palermo presso Erasmo Simeone* 1606.

— Orazione nelle esequie del serenissimo principe Emanuele Filiberto di Savoia fatte nel duomo di Palermo, in nome del regno di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1625.

— Caroli M. Vigintimilis, et Philippi Parutae De orphici carminis interpretatione epistolae.

Sta nel vol. 2 della *Nuova raccolta di opuscoli* di autori siciliani, pag. 261 a 308.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Osservazioni geometriche sopra diverse altezze e monti di Sicilia.

Serbasi nella biblioteca comunale D. 82.

— Fisiologia.

Sta ivi, A 22.

— Dissertatio de stella crinita quae anno 1618 apparuit.
— Tractatus de horologiis.
— Antiquae et novae Siciliae topographia exactissima.
— Commentaria absolutissima in Cantica canticorum, in fol.
— Orazione nella morte dell'alt. D. Flaminio Leofante.
— Discorsi e lezioni accademiche sopra diverse quistioni filosofiche, matematiche e geometriche.
— De navium generibus, in 4°.
— Horreum variarum rerum, in 4°.
— Poetarium, vol. 2 in 4°.
— Antiquarium, in 4°.
— Philosophalum, in 4°.
— In spheram, in geographiam et astrologiam scripta varia, in 8°.
— Descrizione della Sicilia e delle isole convicine.
— Orazione della felicità di Palermo.
— De physiologia.
— Quaesitorum in Euclidem.
— Epistola ad Fabium Columna.

VENTIMIGLIA (Domenico).

— Della vita e delle opere di mons. Giuseppe Grispi, discorso, in 4°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1859.
— Storia documentata della università di Messina, in 8°. Messina 1859.
— Letteratura e pedagogia, in 4°. Palermo 1855.
— Arte e storia, ricordi della Sicilia, in 4°. Palermo 1856 con 12 tavole e 50 vignette.

VENTIMIGLIA (Gaspare) nobile palermitano; si distinse nella poesia. Fiorì verso il 1580.

— Rime.

Stanno nel primo libro delle *Poesie degli Accesi* di Palermo.

Lasciò il seguente mss.

— Poesie e madrigali.

VENTIMIGLIA (Giovanni) da Messina, dei conti Ventimiglia, esimio letterato, e si distinse nella poesia. Morì in Palermo il 3 ottobre 1665.

— Dei poeti siciliani, libro primo, nel quale si tratta dei poeti bucolici, e dell'origine e progresso della poesia nell'isola di Sicilia in 4, Napoli presso Sebastiano Alessi 1663. Si publicò il solo 1° vol.
— Poesie

Stanno nella par. 2 e 3 delle *Poesie degli accademici* della Fucina.

— Della parentela dei mamertini coi romani, osservazioni sopra il libro di Cicerone *de Finibus*, discorsi accademici.

Stanno nel libro 2 delle *Prose* della Fucina.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Dei poeti siciliani lirici, libro 2°.
— Dei poeti siciliani erotici, libro 3°.
— Annales Siciliae, in 4°.

(1) Franc. Baronius in *Sicul. nobilit. amphit.* pagina 21. Daniele Bartoli nel *Torto e il diritto*, pagina 66, n. 29. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Panorm. et Eccl. Cephal.* Carrera nella *Storia di Catania*, vol. 1, lib. 1, cap. 53, pag. 115, e lib. 2, cap. 2, pag. 133.

— Discorso della origine della lingua siciliana, da cui ebbe origine la italiana.

— Della poesia dei poeti siciliani antichi, volumi 4.

— La Sicilia, in cui si comprendono gli eroi, sibille, reggi, capitani, legislatori, vincitori in Olimpia, istorici, pretori, scultori, musici, sonatori ed altri uomini illustri della Sicilia.

— Della rettorica, dell'origine di essa e dei retori siciliani, vol. 4.

— Dei filosofi, medici, matematici siciliani, vol. 4.

— Miscellanea siciliana, ovvero Notizie siciliane, delle leggi, usi, consuetudini, riti, costumi, popoli, città, vesti, giuochi, sacrifici, tempii, fabbriche, magistrati, governi, sacerdoti, arti, e cose più degne di memoria della Sicilia.

VENTIMIGLIA (Giovanni) diverso del precedente. Da Palermo, figlio di Francesco marchese di Geraci. Fu giurisperito e letterato, e si distinse nella poesia. Morì il 12 agosto 1672.

— Canzoni siciliane, in 12°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1647 *ed ivi presso Giuseppe Bisagno* 1662.

— Memorial geneologico de D Juan Ventimilla, y Normann conde de Ventimilla, xxv conde y xi marques de Irachi, frate dell'autore, ecc. in fol. *Matriti por Didoco Diaz de la Carrera* 1660.

Scrisse molto in diritto.

VENTIMIGLIA (Girolamo) da Palermo dei baroni Gratteri, fratello di Carlo, conte Prades. Nacque nel 1644, abbracciò l'ordine dei Chierici regolari teatini nella casa di s. Giuseppe il 20 aprile 1657. Studiò filosofia sotto il celebre Alberto Fardella. Fu dotto filosofo e teologo, e si distinse nella predicazione. Nell'anno 1694 da Innocenzo XII fu elevato a vescovo di Lipari. Morì in Roma nel 1710 (1).

— Vita della ven. serva di Dio suore Giacinta Mariscotti, monaca del monastero di s. Bernardino di Viterbo, in 4°. *Roma presso Marcantonio ed Orazio Campana* 1695.

— Sermo de eligendo Summo Pontifice habito in basilica vaticana ad Eminentissim. et Rev. S. R. E. Cardinales die 9 octobris anno iubilei 1700, in 4°. *Romae apud Petrum Oliverium* 1700.

VENTIMIGLIA (conte Luigi).

— Catalogo delle piante coltivate per cura del conte Luigi Ventimiglia, in 8°. Palermo 1855 ed ivi 1857.

— Scelta e cultura di piante da fiori in Sicilia, in 8° picc., *Palermo presso Angelo Console* 1858.

— Dei vegetabili più conosciuti, e più utili studi, in 8°. *Palermo presso Antonino Dicristina* 1875.

VENTIMIGLIA (Luigi) diverso del precedente.

— Senatus vendicatus a siculae inquisitionis, monitorio.

Conservasi manoscritto nella communale biblioteca, D. 34.

VENTIMIGLIA (Pietro) cons. proc. gen. del re presso la Gran Corte di Catania.

— Orazione accademica in lode di s. Luigi Gonzaga, in 8°. Napoli 1841.

— Dell'unione della scienza delle leggi con le altre scienze e con le lettere, e della amministrazione della giustizia nella provincia di Catania, in 8°. Catania 1852.

— Delle relazioni del cristianesimo con la scienza delle leggi e l'ufficio del giudice. Orazione pronunziata nella udienza della Gran Corte di Catania il 3 gennaro 1853, in 8°. *Catania presso Giuntini* 1853.

— Sulla pace publica interna. Orazione pronunciata nella udienza della Gran Corte Civile di Catania, in 8°. Catania 1855.

VENTIMIGLIA (Ruggiero) da Palermo. Nacque il 10 settembre 1670 da Giovanni marchese di Geraci. Fu esimio letterato e si distinse nelle matematiche. Morì il 12 settembre 1698.

— Dubia geometrica data Panormi 7 Kal iulii 1692, in fol.

— Confutazione della genealogia dei conti di Geraci addotta dal Pirri nella cronologia dei re di Sicilia l'anno 1644 e prodotta nel tribunale della Gran Corte sede plena di Sicilia nel 1692, in fol. *Venezia presso Pezzana* 1692.

VENTIMIGLIA (Salvatore) da Palermo dei principi di Belmonte.

— Elogio funebre dello storico Emanuele Aguilera della Compagnia di Gesù, in 4°. Palermo 1740.

— Orazione funebre di Francesco Notarbartolo duca di Villarosa, in 4°. Palermo 1750.

— Sopra l'epoche felici dei principi protettori delle arti e scienze, detto nell'accademia del duca Pratomeno, in 4°. Palermo 1755.

VENTIMIGLIA (mons. Salvatore) Vescovo di Catania.

— Oratio in funere r. p. Petri Mariae Regii S. J. Vedi Aguilera (Emanuele).

---

(1) Bonifacio Bagatta nella *Vita di Carlo Tomasi e Caro*, par. 1, cap. 23, pag. 162. Bartolomeo Ferro nella *Storia delle missioni dei Chierici regolari*, vol. 2, cap. 25.

— De Christi resurgentis gloria; oratio in sacello pontificio habita, in 4°. Romae 1774.
— Apologia della iscrizione *Decenviri*, V. Calcagni (Michele).

VENTIMIGLIA (Vincenzo) nobile palermitano. Si distinse nella poesia.

— Canzoni Siciliane.

Si leggono nel libro titolato *Raccolta di canzoni siciliane* di diversi buoni autori, in 12. Messina, presso gli eredi di Pietro Brea 1638.

VENTO (Giuseppe).

— Elogio biografico di Mariano Rossi da Sciacca

Sta nel n. 224 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

VENTO (Pietro).

— Eloggio biografico di Salvatore Vento scritto da suo figlio Pietro, in 8°. Palermo 1833.
— Iscrizioni italiane, in 12°. Palermo 1833.
— Cenno sulle facoltà salutiferi dei bagni di Sciacca.

Sta nel n. 231 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

VENTURA (Felice).

— Cenni sulla città di Modica, in 8°. Palermo 1852.

VENTURA (avv. Francesco).

— Memoria sulle proprietà dei beni ecclesiastici, in 4°. *Palermo presso la reale stamperia* 1813.
— Memoria intorno ai corpi ecclesiastici e loro beni, diretta al supremo parlamento di Sicilia, in 8°. Palermo 1814.
— Dei diritti della Sicilia per la sua nazionale indipendenza. Memoria, in fol. *Palermo presso la reale stamperia* 1821.

Se ne fecero due edizioni in un anno, e poi più volte ristampato.

VENTURA (p. Gioachino).

— Elogio funebre di Francesco M. Statella principe del Cassaro, in 8°. Napoli 1820.
— Considerazioni sopra dei regolari, dettate dalle attuali circostanze, 2ª edizione accresciuta, in 8°. Napoli 1820.

Difende gagliardamente i regolari contro il giornalista Taddei che ne voleva la soppressione.

— Commento sulla legislazione primitiva del visconte de Bonald, vol. 2 in 8°. Napoli 1823.
— Annotazioni all' opera sul Papa del conte de Maistre, vol. 2 in 4°. Napoli 1823.
— Elogio funebre di Troiano Marulli duca di Ascoli, in 8°. Napoli 1823.
— Elogio di Pio VII, in 4°. Napoli 1823.
— Elogio storico di s. Gaetano Tiene. Della influenza del suo zelo sulla universale riforma religiosa del secolo XVI, in 8°. Napoli 1824.
— De iure publico ecclesiastico, in 8° Romae 1826.
— Vita di s. Girolamo dottore della chiesa, descritta in latino da Gioacchino Ventura, in 8°. Roma 1827.
— Elogi funebri ora per la prima volta in un volume riuniti, in 8°. Roma 1827 ed ivi 1843.
— Regola dei Chierici regolari, cavata dalle costituzioni dell' Ordine, in 8°. Roma 1830.
— De nova methodo philosophandi, in 8° mass. Romae 1830.
— I disegni della Provvidenza sull' America, orazione in onore del beato Martino de Porres, in 8°. Roma 1838.
— Spiegazione del mistero di Maria Vergine a pie della Croce, in 8°. Roma 1841.
— Le bellezze della Fede, ossia Felicità dell' uomo di appartenere alla Chiesa, vol. 3 in 8°. Roma 1842.

Ristampato più di 12 volte e tradotto in più lingue.

— Il tesoro nascosto, ossia Omelie sopra i misteri e le dottrine che si contengono nella Storia evangelica della Passione, vol. 2 in 8° Roma 1842 e Genova 1850.
— La scuola dei miracoli, ossia Omelie sulle principali opere della potenza e della Grazia divina, vol. 3 in 8°. Roma 1843 e vol. 2 in 8°. Napoli 1857
— Le parabole di Gesù Cristo, terzo quaresimale predicato nel 1844, in 8°. Roma 1844.
— Del principio fondamentale della vera filosofia, in 8°. Roma 1846
— Miscellanea di vari articoli publicati in materia di religione e di politica, vol. 3 in 8°. Roma 1846.
— Della persona influente nella società, in 8°. Roma 1846.
— Della Francia in relazione col cristianesimo, in 8°. Roma 1846.
— La Madre di Dio, madre nostra, opera che fa seguito alle Bellezze della Fede, in 8°. Roma 1846, e di nuovo Napoli 1852.
— Dell'attitudine politica del clero, in 8°. Roma 1847.

Questa è una corrispondenza privata scritta in francese a mons. Sibour vescovo di Digne.

— Benedizione finale del quarto quaresimale nel 1847, in 8°. Roma 1847.

— Lo specchio dei sacerdoti, elogio necrologico del canonico Giuseppe Graziosi teologo pontificio, in 8°. Roma 1847.

— Orazione necrologica e politica di Daniello O'Connel ministro irlandese, in 8°. Roma 1847.

— Paolo III e Pio IX sommi Pontefici, discorso recitato, in 8°. Roma 1847.

— La quistione sicula nel 1848, sciolta nel vero interesse della Sicilia, di Napoli e della Italia, in 8°. Palermo 1848

— Memoria pel riconoscimento della Sicilia come stato sovrano ed indipendente, in 8°. Palermo 1848.

— Le menzogne diplomatiche, o sia esame su' dritti della Sicilia come stato sovrano ed indipendente, in 8°. Roma 1848 e Palermo 1848.

— Progetto di una camera di Pari nello stato pontificio, in 8°. Roma 1848.

Scritto nel tempo che quivi si chiedeva la repubblica.

— Cenni politici sulla libertà di commercio in Sicilia, in 8°. Roma 1848.

— La Epifania, o sia spiegazione del mistero della vocazione dei gentili al cristianesimo, vol. 2 in 8°. Roma 1848 e Palermo 1848.

— Discorso funebre pei morti di Vienna, in 8°. Roma 1848 e Palermo 1849.

Questo discorso fu posto all'indice e ritrattato dall'autore.

— Lettres a M.r S. T. ministre protestant, in 12°. Paris 1849.

— La raison philosophique et la raison catholique, conferences, in 8°. Paris et Fribourg 1852, e voltata in italiano, vol. 2 in 16°. Milano 1861.

— De la vraire et de la fausse philosophie, in 8°. Paris 1852, e voltata in italiano 1856.

— Conferenze religiose predicate a Parigi, ed ora tradotte, in 8°. Orvieto 1852.

— Spiegazione evangeliche. vol. 3 in 12° Genova 1852.

— Quaresimale, il Potere politico, in 8° Napoli 1854.

— La donna cattolica, vol. 2 in 8°. Napoli 1854.

— Conferenze, sermoni ed omelie, vol. 2 in 8° Genova 1864.

— Miscellanea di diversi saggi letterarii, in 8° Roma 1845.

Paracchie sue orazioni sono state inserite nella *Polianteа Oratoria* francese delle più acclamate concioni, tradotte per cura di Ant. Lissoni, in 8. Milano 1852.

— Tradizione e i semi pelagiani della filosofia, Milano 1857, vol. 2, in 16°.

— La filosofia cristiana, o il semirazionalismo atterrato, Milano 1862, vol. 3, in 16°.

— Le donne Csistiane, Milano 1867, in 16°. vol. 1.

— Il Matrimonio cristiano, discorso pronunciato nella Chiesa di S. Sulpizio a Parigi: in 8°. Nap. 1859.

— Della Vera e Falsa Filosofia: in 8°. Napoli 1859.

— Saggio sulle origini delle idee e sul fondamento della certezza: in 8°. Napoli 1860.

— Lettere ad un ministro protestante, ed altri scritti minori: in 8°. Napoli 1861.

— Saggio sul potere Publico, ovvero esposizione delle leggi naturali dell'ordine sociale: in 8°. Napoli 1860.

— Le Delizie della pietà, trattato sul culto di Maria SS. seguito dalle litanie lauretane: in 8°. Napoli 1860.

— Panegirici editi ed inediti. *Palermo presso la tipografia pontificia* 1884.

Si è pubblicato il primo volume.

Le opere di Ventura sono ripetute volte ristampate in Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo ecc.

VENTURA (Luigi).

— Orazione funebre di Francesco I° re delle due Sicilie, recitata nel duomo di Palermo, in 4°. Palermo 1830.

— Elogio di Maria Cristina di Savoia, in 4°. Messina 1835.

— La divisione dell'angolo in tre parti uguali con gli elementi della geometria piana, in 8°. Messina 1840.

— La geometria al servizio della calligrafia, ossia osservazioni su di una perizia di calligrafia data geometricamente, in 4°. Palermo 1843.

VENTURELLI (F.).

— Sulla specialità delle ipoteche convenzionali, in 8°. Palermo 1842.

VENUTI (Ant.) da Noto.

— De agricoltura opusculum, in 4°. Neapoli 1516.

Rarissimo.

VENUTI (Giovanni).

— Idee dilucidative sul regime ipotecario, in 4° Trapani 1821.

VENUTI (sac. Vincenzo) da Palermo.

— Memoria sul frassino e la manna siciliana.

Sta nel vol. 2, pag. 230 delle *Memorie di Schiavo.*

— Discorso storico-critico intorno la esistenza, professione e culto di s. Nicasio martire.

Sta nel vol. 6, pag. 3 degli *Opuscoli di autori siciliani.*

Vera e distinta relazione dei progressi delle armi spagnuole in Messina, e suo distretto fatti sotto la direzione dell' eccell. sig. D. Gianfrancesco Bette, da un curioso e veridico palermitano, in 4° fig. Messina 1718.

L'autore è Vincenzo Migliaccio palermitano.

VERATTI (Bartolomeo).

— Della vita e del culto di s. Corrado Confaloniere. Cenni storici. In 8°. *Modena presso la Società tipografica* 1880.

L'autore vi aggiunse un appendice bibliografica sugli autori che hanno scritto di s. Corrado, protettore della città di Noto.

VERDE (Archangeli lo).

— Vita et miracula, D. Francisci de Paula per L. pura et literarea anagrammata ex uno eodemque programate, adiunctis pariter versibus Archangeli lo Verde, in 4°, Panormi 1735.

VERDINO (Vincenzo Maria) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1681 ed alla età di 22 anni leggeva umane lettere nel collegio di Monreale, ove morì il 1° gennaro 1703.

— Motivi alla divozione del gloriossissimo patriarca s Gioachino, sposo di s. Anna, padre di Maria, e nonno di Gesù, opera postuma, in 12, *Palermo presso Onofrio Gramignani* 1704.

VERGA (sac. Carmelo).

— Notizie storiche e topografiche d'Isnello e suo territorio in 8°. *Palermo presso Virzi* 1877.

VERGA (Gaetano).

— Misteri del rosario scritti in canzoncine, in 8°, Caltagirone 1795.

VERGA (Giacomo).

— Vita di s. Gregorio II° vescovo il Girgenti, in 8°. Palermo 1597.

— Vita di s. Stefano protomartire, in 8°. Palermo 1598.

VERGA (G.) da Catania. Nacque il 3 settembre 1840. È un ottimo scrittore italiano. Vive tra noi.

— Tigre reale, 2ª edizione, in 12. *Milano presso Brigola* 1878 e 1883.

— I vinti. I malavoglia, romanzo, in 16°. *Milano* 1881.

— Vite dei campi, nuove novelle, in 16°. *Milano* 1880.

— Il marito di Elena, romanzo, in 16°. *Milano* 1882.

— Novelle rusticane con disegni di Alfredo Montalli, in 16°. Torino 1883.

— Pane nero, in 8° picc. *Catania* 1883.

— Drammi intimi, in 8° picc. *Roma Sommaruga* 1884.

— Per le vie, in 8°. *Milano Treves* 1883.

— Eros, in 8° picc. *Milano Treves* 1884.

VERGA (Giovanni).

— I carbonari della montagna romanzo storico, vol. 4 in 16°. *Catania presso Crescenzio Galatola* 1861.

VERGADAMO (Michele).

— Il sessantasei e l'Italia, in 4°, *Girgenti presso Carini* 1875.

VERGARA BERTOCCI (F.).

— Sulle banche comunali proposte da F. Vergara Bertocci, in 8°. *Girgenti presso Montes* 1878.

VERGARA CRACO (Fortunato).

— L'agricoltura in Sicilia e le banche agrarie, in 16°, *Palermo presso la tipografia del giornale di Sicilia* 1877.

VERGERS (M. Noel de).

— Lettere a M. Causin de Perceval sur les diplomes arabes conservèe dans les archives de la Sicile.

Sta nel *Journal asiatique,* an. 1845.

VERGER (Oreste).

— Compendio di aritmetica ad uso delle scuole tecniche, in 8°. *Palermo presso Mirto-Virzi* 1865 e 1866.

— V. Capitò (Michele) Compendio di aritmetica ad uso delle scuole secondarie. Seconda edizione riveduta e migliorata in 16°. *Palermo presso Salvatore Biondo editore*, 1877.

— e Garbieri (G.) professori nel R. istituto tecnico di Roma. La geometria per le scuole tecniche, esposta secondo i nuovi programmi, in 12. *Torino presso Loescher* 1880.

VERHAEGHE (Leon).

— Au tour de la Sicile 1861, 65, in 8°. *Paris chez Lacroix* 1864.

Veridica relazione e confronto dei procedimenti delle due Corti di Roma e Sicilia nelle

note vertenze per fatto del tribunale della Monarchia, in fol. s. n.

VERINI (beneficiale).

— Vita di s. Emiddio v. e m. dedicata al Senato di Catania, in 8°. *Catania* 1742.

VERNUCCIO (E.).

— Il barone Carlo Papa, discorso accademico, in 16°. Ragusa.

Fuori commercio.

VERRULO (Giambattista).

— Le sette spade confitte nel cuor purissimo di Maria per i suoi sette dolori, in 12°. *Palermo* 1715.

VERSO (Antonio lo) da Piazza Armerina. Peritissimo nella musica, scolare di Pietro Vinci, e versato ancora nella storia. Fiori verso il 1595 (1).

— Terzo libro di mottetti a 5 e 6 voci di Pietro Vinci con alcuni altri di Antonio il Verso, in 4°. *Palermo presso Gio. Antonio di Francisci* 1588.

— Secondo libro di mottetti di Pietro Vinci con alcuni ricercati di Antonio il Verso suo discepolo, in 4° *Venezia presso Girolamo Scotto* 1591.

— Il primo libro dei madrigali a 6 voci, in 4° *Venezia presso la biblioteca straniera* 1595.

— Il primo libro dei madrigali a 5 voci, intitolato, I soavissimi ardori, in 4°. *Venezia presso Riccardo Amedino* 1603.

— Nono libro dei madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso Riccardo Amedino* 1605.

— Undecimo libro di madrigali a 5 voci con alcuni romanzi alla spagnuola, in 4°. *Palermo presso Maringo* 1608.

— Decimoterzo libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Palermo presso Maringo* 1612.

— Decimoquarto libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Palermo presso Maringo* 1612.

Altri madrigali si leggono nel libro titolato *Infidi lumi*, madrigali a 5 voci di diversi autori siciliani.

Giampaolo Chiarandà nella sua *Storia di Piazza* asserisce di avere scritto il Verso diverse opere di cui ne trascrive varii frammenti nella sopradetta storia.

Le opere del Vinci sono rarissimi.

VERSO MENDOLA (Antonino).

— La scuola in Italia, dissertazione, in 16°. *Caltanissetta coi tipi dell' ospizio di beneficenza* 1879.

VESCHI (Gennaro) da Napoli.

— Storia universale dei tempi dell'imperatore Federico II, nella quale vengono comprese le cose più segnalate successe in tutto il mondo, in 4°. *Palermo* 1649.

VESCO (Franciscus) da Palermo. Dettava umane lettere ed era peritissimo nelle lingue latina e greca. Morì nel 1812.

— De éloquentia apud siculos ortu, acuta et absoluta oratio in solemni Panormitani lycei studiorum instauratione anno 1794 nonis novembris habita a s. t. d. sacerdote Francisco Vesco in eodem lyceo politiorum literarum et rethoricae professore, nunc multis obrervationibus illustrata.

Sta nel vol. 9 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Preminenze di Palermo sopra Messina.

— Più abbozzi sopra la storia di Sicilia e di Messina, ed intorno alla storia letteraria di Sicilia.

— Otto orazioni latine per apertura degli studi.

— Molte ecloghe latine ed italiane.

— Satyra in Vellam, vel iudicium caecorum.

— Ad Michaelem Angelum Montem, eloquentis, et poeseos professorem, de moribus saeculi, Satyra.

— Orazioni, elegie e sonetti.

VESPAI (Valentino).

— Risposta in difesa di Pietro Carrera, V. Carrera (Petrus).

VESPOLI (Francioni).

— Itinerario per lo regno delle due Sicilie, vol. 2, in 8°. Napoli con tavole.

VESPOLI (Nicolò) Celano, (Gaetano) e m. Giuseppe di Lecce.

— Ragionamento a pro della Deputazione del regno di Sicilia, in fol. Napoli 1760.

Vespro (il) siciliano e la quistione angioina, articoli e documenti pubblicati dalla *Sicilia Cattolica* (marzo 1882), in 16°. Palermo 1882.

VETERE (Marianus) V. Vecchio (Mariano lo).

VETRANO (Francesco) sacerdote palermitano. Pella sua non comune dottrina venne eletto a parroco di s. Nicolò la Kalsa, e beneficiato della palermitana chiesa; indi alla dignità di cantore. Nel 1669 il re Filippo IV lo creò abbate di s. Nicolò Reale. Morì in Palermo il 27 febraro 1672.

— Breve ragguaglio del nuovo abbellimento

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Giampaolo Chiarandà nella *Storia di Piazza*, lib. 4, cap. 3, pagina 262.

nello esteriore dell'antichissima chiesa parrocchiale di s. Nicolò la Kalsa, in onore della Immacolata Concezione della Vergine Nostra Signora, in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio* 1660.

— Compendio breve de las nulidades, prejuizios y lesiones del real patrimonio, y de todo el reyno de Sicilia, que contienen las concesiones subrepticiamente impetradas por la ciudad de Mesina en particular, que la extracion de la seda sea solamente por su puerto, in fol. Matriti per Ioseph. Fernandez de Buendia 1664.

— Defensa ecclesiastica propuesta a la Catolica y real Magestad del Rey N. S. D. Filipe IV el Grande, in fol. Matriti por Ios. Fernandez de Buendia 1664.

— Exemplar sine exemplo en las pretensiones de Mesina paliadas con la sombra de la defensa de sus privilegios, nullidades, que contienen y prejuyzios que resultan de ellos in los servicios de su Magestad, in fol. Matriti 1667.

— Memorial presentado en nombre de la ciudad de Palermo cabeza del reyno de Sicilia a la magestad de la reyna nostra sènora D. Maria Ana governadora de la monarquia por la Catolica y real magestad del rey nostro sènor D. Carlo II rey de las Espànas etc. in fol. s. n.

Queste due memorie furono voltate in italiano e stampate col seguente titolo

— Ristretto delle ragioni contro l'insussistenti pretensioni di Messina portate nuovamente avanti. S. C. Maestà sopra la estrazione della seta del regno al solo suo porto, e sopra la residenza dei sig. Vicerè in quella città, esposti nelle ragioni dei seguenti memoriali della Deputazione del regno e di Palermo capitale di esso, approvati colla decisione dei Serenissimi Monarchi di Spagna, dati all'impressione di Madrid negli anni 1664-1667; e per ordine del Senato di Palermo di nuovo ristampati in Palermo 1727 in fol.

VETRAO (Francesco) diverso del precedente.

— Il dogma dall'Immacolato Concepimento di Maria, considerato nei suoi rapporti colla chiesa militante, purgante e trionfante, ossia Discorsi sopra questo dogma per i sabati e novena precedente la festa dell' Immacolata, in 16°. *Sciacca presso I. Barone* 1879.

VETRANUS (Andreas) da Palermo, dottore di filosofia e medicina. Morta la moglie abbracciò lo stato ecclesiastico, e pei suoi meriti e dottrina fu eletto a parroco di s. Nicolò la Kalsa, e protonotaro apostolico, e consultore del tribunale della Inquisizione, a giudice sinodale ed esaminatore della diocesi di Palermo. Morì ivi il 24 marzo 1689.

— Trutina apologetica consilii medici a Paulo Streetes nuper editi pro Alexandro la Barbera et Restivo contra rr. pp. et moniales carmelitas discalceatos, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua* 1651.

— Oratio gratulatoria de recepta Cataluniae victoria, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua* 1653.

— Amusis medicamentaria ad usum pharmacopolarum felicis urbis Panormi, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua* 1655.

— Medicum discrimen de lepra gallica, in 4°. *Panormi typis Augustini Bua* 1657.

— Oratio habita in salutari medicorum academia panormitana in funere Ar.et med. doctoris D. Marci Antonii Alaimi, in 4°. *Panormi typis Augustini Bossii* 1662.

VETRI (avv. Paolo).

— Pagina storica. Gli Arabi in Castrogiovanni, in 8°. *Caltanissetta presso Punturo* 1879.

VETTORI (Francesco).

— Su alcuna antichità siciliana.

Sta nel vol. 2, pag. 253 delle *Memorie di Schiaro.*

VIA (Emanuele la).

— Progetto proposto al Senato di Palermo sul mezzo di acquistare una ragguardevole rendita annuale senza diminuirsi l' antico peso del pane, o imporre altre gravezze, in fol. s. n.

L'originale autografo sta nella biblioteca comunale.

VIA (Giuseppe la).

— Sull'erpice strumento agrario.

Sta nel vol. 54 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

VIA (Gregorio Barnaba la) da Catania, Priore cassinese di s. Nicolò all'Arena di Catania.

— Descrizione geologico-mineralogica dei contorni di Caltanissetta, in 4°. *Caltanissetta* 1823.

— Geognostiche osservazioni fatte nei contorni di Caltanissetta, in 4°. Caltanissetta 1833.

— Lezioni di agricoltura teorico-pratica, in 8°. Catania 1846.

— Il miglioramento della cultura delle vigne in Sicilia. Memoria comunicata alla sezione di agronomia della settima riunione degli scienziati, in 12°, Napoli 1845, e riveduta e corretta con aggiunte, in 8°. Catania 1850.

— Lezioni di pastorizia teorico-pratica per la

Sicilia, in 8°. Palermo 1847, e con aggiunte Catania 1855.

— Miscellanea di articoli di agricoltura e pastorizia, in 8°. Catania 1851.

— Elogio funebre di Francesco I re delle due Sicilie recitato a Caltanissetta; in 4°. Caltanissetta 1830.

— Necrologia di Salvatore li Volsi.

Sta nel vol. 47, n. 240 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulla propagazione dei boschi.

Sta ivi, n. 141.

— Sulla putatura degli ulivi.

Sta ivi, vol. 43.

— Osservazioni geognostiche sui contorni di Nicosia.

Sta nel vol. 1 degli *Atti dell'accademia Gioenia,* an. 1825.

— Osservazioni geologiche sulla contea di Sommatino.

Sta ivi ibid.

— Descrizione di una sorgente di petrolio vicino Nicosia.

Sta ivi, vol. 7, sem. 2.

— Sopra due pezzi di difesa fossile trovate nei dintorni di Caltanissetta, osservazioni.

Sta ivi, vol. 19, an. 1842.

— Notizie sulla pietra litografica da lui scoperta in Sicilia.

Sta ivi, vol. 6, bim. 2.

— Relazione accademica per gli anni 15, 16 e 19.

Stanno ivi, vol. 16, 17 e 20.

— Dei latticinii, dei formaggi, loro manipolazione e conservazione.

— Pratiche istruzioni sulla cultura, governo e taglio dei boschi in Sicilia.

Queste due monografie stanno nel vol. 1 degli *Annali di agricoltura* diretto dal prof. Inzenga, anno 1851.

— Cultura della vigna—Arte di fare il vino—Del canneto e saliceto—Delle siepi—L'industria vinicola, ed altri vari articoli.

Stanno nel vol. 1 del *Diadema* giornale di Palermo, an. 1851.

— Degli animali cavallini, loro malattie e cure.

Sta nel n. 1 dell'*Empedocle*, giornale di Palermo, an. 1851.

Viaggio di Ferdinando II in Sicilia, in 8°. Palermo 1852.

Viaggio Pittorico pel regno delle due Sicilie, designato e descritto dai litografi Domenico Cucinello e Lor. Bianchi, vol. 3 in fol. fig. Napoli 1828.

Vi si osservano nel vol. 3 le vedute di città, di luoghi e di edifizi antichi e moderni di Sicilia.

VIALE (N.).

— Lettera sullo stato presente della letteratura, in 8°. Catania 1855.

VIANISI (Philippus) da Siracusa.

— Allegationes in causa successiones ducatus Terraenovae et principatus Castriveterani, in fol. Panormi 1693.

VICTORIUS a Panormo. Dell'ordine dei Cappuccini, dotto professore di teologia, ed esimio predicatore. Fiorì verso il 1636.

— Declaratio dilucida in artem Raimundi Lulli, in 8°. Venetiis 1636.

VIGANÒ (Francesco).

— Alcuni giorni a Palermo, in 8°. Milano 1844.

VIGERI (Laurentius) da Messina, dell'ordine dei Chierici regolari. Nacque nel 1662. Fu lettore di filosofia e teologia. Dallo arcivescovo di Messina fu eletto ad esaminatore sinodale.

— Rudimenta rettorica ad orationis omnigene qua sacrae qua secularis structuram, in 4°. *Messanae typis Vincentii de Amico* 1694.

VIGINTIMILLII V. Ventimiglia.

VIGINTIMILLII (Caroli) et Paruta (Philippi) da Palermo.

— De orphici carminis interpretatione, epistolae.

VIGNE (Casimiro de la).

— Le vêpre sicilien, tragedie, in 8°. Paris 1818 e voltata in italiano, in 8°. Palermo 1821.

VIGNE (Pietro delle) V. Vineis (Petri de).

VIGO (Leonardo) da Acireale.

— Poesie e prose, in 8°. Palermo 1823.

— Vita ed opere di Pietro Paolo Vasta pittore, ove è la di lui storia, quelle dei suoi illustri discepoli, e delle belle arti in Sicilia nel secolo XVIII, in 8°. Palermo 1827.

— Gli ipogei, la catacombe e gli acquidotti feacei di Agrigento, 2ª edizione, in 8. Palermo 1832.

— Il porto al Capo dei molini, e il porto di Ulisse, in 8°. Palermo 1835.

— Codice aldino di Petrarca del 1501, in 8°. Palermo 1837.

— Storia antica, moderna e letteraria di Aci, in 8°. *Palermo presso Lao e Roberti* 1836 *e Messina presso Capra* 1841.

— Storia del teatro siciliano antico e moderno, 5ª edizione, *Catania presso il giornale dell'accademia Gioenia* 1846.

— Relazione generale dei lavori dell' accademia di scienze, lettere ed arti dei Zelanti di Aci reale, in 8°. Messina 1841.

— Dell' origine e sito della vetusta Sifonia, esame archeologico in risposta alle osservazioni di Vincenzo di Natale, in 8°. Palermo 1847.

— Sullo stesso argomento, corrispondenza epistolare tra il Vigo ed il professore Adolfo Holm di Lubecca.

Sta nello *Archivio storico*, an. 1873-74.

— Trattato dell'enfiteusi, Catania.

Sta nel giornale dell'*Accademia Gioenia*, 1847.

— Canti popolari siciliani in 52 categorie raccolti e illustrati da L. Vigo, in 8°. *Catania presso Galatola* 1857.

— Le premiazioni dell'accademia Dafnica 1857. 58, 59, e 60, in 8°. *Catania presso Galatola.*

— L'eruzione etnea del 1852, testimonianza di L. Vigo.

Sta nel vol. 3 degli *Atti dell'accademia di scienze* di Palermo.

— Il testamento di Filippo Strozzi, disamina, in 8°. Palermo 1858.

— Lirica, 4ª edizione, in 8°. *Torino presso Pomba* 1864.

— Il Ruggiero, poema in 20 canti, con 21 lirica, in 8°. *Catania presso Galatola* 1865. Vol. 1° delle opere.

— Dante e la Sicilia, ricordi, in 8°. Palermo 1870.

Quest'opera fu premiata dal Municipio.

— La tortrice, o il verme delle uve.

Sta nel giornale di *Agricoltura e Commercio* di Bologna, an. 1870.

— Il pidocchio del limone, o sia *mytilapsis fulva.*

Sta ivi.

— La tenzone di Ciullo d' Alcamo, comento, in 8°. Bologna 1871.

— Appendice alla disamina di Ciullo d'Alcamo, in 12°. *Alcamo presso Pipitone* 1879.

— Vita militare, civile e letteraria, ed analisi di tutte le opere di Alfio Grassi. Storia delle 4 sultane di Aci Trezza, e del gran Visir Kluperli.

Sta nelle *Nuove Effemeridi* di Palermo, an. 1871.

— Elogi storici di Vincenzo Costanzo, PP. Platania, Giuseppe Corentini, e PP. Nicolosi, in 8° ed in 4°. Palermo e Catania.

— Raccolta amplissima di canti popolari siciliani 2ª edizione, in 8°. *Catania presso Galatola* 1874.

Forma il 2 vol. delle opere del Vigo.

— Opuscoli inediti e rari, in 8°. Aci reale 1882.

Postumo, e forma il 3 vol. delle opere di L. Vigo.

— Misteri di lord Byron, o Rivelazioni intime di Marianna Segati.

Inediti.

— Monografia critica delle colonie lombardo-sicule.

Inedita.

— Cenno di canti popolari storico politici del secolo IX, al XIX.

Inedito.

VIGO (Salvatore).

— Storia critica di parecchi censimenti per servire alla rettifica del catasto siciliano, in 8°. Palermo 1833.

— Problema di statistica, in 8°. Palermo 1836.

— Degli archivii di Napoli e Sicilia, in 8°. Napoli 1847.

— Memoria. Se convenga convertirsi i piccoli frumentarii in monti agrarii e provvedere al sistema di pubblica annona.

Sta nel vol. 49 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Modo di stabilirsi in Sicilia prontamente e con facilità banche di risparmio e deposito e di far cessare le gravi usure nei piccoli pegni.

Sta nel vol. 13 delle *Effemeridi sicole.*

VIGO GRAVINA (Lorenzo).

— Onori funebri a Nicolò Musmeci Calì, in 8°. *Aci Reale presso Micali* 1872.

VIGO PENNISI (Giuseppina) figlia di Leonardo.

— Lettera al D. Giuseppe Pitrè e chiarimenti sulla rivista critica del D. Salomone Marino per la Raccolta amplissima di canti popolari siciliani di Leonardo Vigo in 8°. *Palermo presso Lao* 1877.

— Luce e verità ai dottori Pitrè e Salomone Marino, in 16°. *Acireale presso Vincenzo Micale* 1877.

— Poche parole sulla vita di Maria Serafina Pennisi nata di Mauro, in 12°. *Acireale presso Vincenzo Micale* 1877.

VILLA (Giuseppe).

— I paggi del duca di Vendome, in 8°. Palermo 1828.

VILLA (Salvatore Maria) da Palermo, della Compagnia di Gesù.

— Maria Vergine esposta agli occhi dei fedeli per infiammarsi a venerarla colla continua memoria, in 4°. Palermo 1724.

L'autore vi soppresse il nome.

VILLADICANE (Gio. Pietro di). Nobile messinese; fu di acuto ingegno, letterato e poeta. Costrui in sua casa un bello museo di antichità, con un'ampla raccolta numismatica. Fiori verso il 1590. Sampieri assicura avere scritto le seguenti opere (1).

— Della vanità e dispregio del mondo.
— Della vita e passione di Cristo Nostro Signore in rima siciliana.
— Vita di s. Raineri eremita.
— Vita di s. Alberto carmelitano in rima siciliana.
— Vita della beata Eustachia Calafato fondatrice del monastero di Montevergini, in verso siciliano.
— L'incendio di Reggio.
— L'antichità di Messina, e gli uomini illustri di essa.
— Dell'inferno.
— Del male delle donne.
— Delle guerre degli animali.
— Vite dei Pontefici, Cardinali, Imperatori, Regi, Grammaestri Gerosolimitani, Straticò di Messina, dei Priori Gerosolimitani di san Giambattista di Messina, dei suoi Senatori antichi, delle case e famiglie nobili ed in particolare di quelle che si sono già estinte.
— Vita e miracoli dei santi martiri Placido e compagni e della loro famiglia antica.
— Delle reliquie dei santi che sono in diverse parti.
— La corruttela dei vocaboli siciliani.

Placido Reina contesta di avere ancora scritto la seguente opera (2).

— Supplimentum ad historiam siculam ab. Francisci Maurolyci.

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 1, pag. 36.

(2) Placido Reina nella *Storia di Messina*, par. 2, pag. 518 e 465.

VILLALONGA (Juan), dell'ordine dei minimi.

— Retrato de la mas divina esposa de Christo, copiado en el rostro de la mas insigne patrona de Palermo s. Rosalia delineado en un sermon, in 4°. Palermo 1705.

VILLANI (Giovanni).

— Cronaca antica del regno di Sicilia citra et ultra el Faro, dalla origine sino all'anno 1379, in 4°. s. n.

Edizione rarissima del secolo XV. Fu riprodotta da Carlo Porsile nella *Raccolta di storie* del regno di Napoli, in 4° 1680.

Questo Giovanni Villani è diverso dello storico fiorentino del medesimo nome. Intorno a questa cronica si consulti il vol. 1, par. 2 dello *Schiavo*, Memorie letterarie di Sicilia.

VILLANOVA (Placido da) V. Rinaldo da Villanova.

VILLANTI (Giovanni).

— Opere (o drammi), in 8°. Palermo 1856.
— L'Aretino in Roma, studi del XVI secolo, in 8°. *Palermo presso lo stabilimento degli operai tipografi* 1869.
— Maria Giovanna, la bella di Vaucouleurs, in 16°. *Palermo presso la stamperia del giornale di Sicilia* 1872.
— Cassandra, racconto, in 16°. *Palermo presso Gaudiano* 1872 e *Milano presso E Sanzogno* 1878.

VILLARÀ (Nicolò).

— Poesie italiane e postume, in 12° Palermo 1831.

VILLARDITA (Giuseppe) da Nicosia, peritissimo nell'arte della scherma. Mori in Palermo il 10 febbraro dell'anno 1675.

— La scherma illustrata, ridotta in compendio, in 8°. *Palermo presso Bua e Camagna* 1670.

VILLAREALE (Mario) da Palermo, professore titolare di lettere italiane nel real liceo.

— Sulla vita e le opere di Pietro Giordani, discorso, in 8°. *Palermo presso Lao* 1844.
— Della rettorica in Italia, in 8°. Messina 1844.
— Letteratura e cattolicismo, in 8°. Palermo 1847.
— Prose, in 8°. Palermo 1850.
— Dell'Insegnamento. Lettera al signor La Rosa, in 8°. Palermo 1854.
— Ispirazioni e fantasie, in 8°. *Palermo presso Clamis e Roberti* 1854.
— Della poesia cristiana, discorso, in 8°. *Palermo presso la tipografia dell'armonia* 1854.

— Sulle scuole tecniche, discorso, in 8°. Palermo 1854.

— Convinzioni estetiche necessari ai poeti e agli artisti, in 8°. *Palermo presso Lao* 1858.

— Di un giudizio del crepuscolo sulle convinzioni estetiche, discorso, in 8°. (Palermo) 1858.

— Parole agli allievi delle scuole palermitane ecc., in 8°. *Palermo presso Lao* 1864.

— Pel centenario di Dante, discorso e canzone, in 8°. *Palermo presso Losnaider* 1865.

— Domenico Scinà, commemorazione, in 8°. *Palermo presso di Cristina* 1867.

— Isaia, tradotto in terzine italiane, in 8°. *Palermo presso Clamis* 1868.

— Fra Dolcino e suoro Margherita, racconti poetici, in 8°. *Palermo presso Marsala* 1872.

— Versi, in 12°. *Palermo presso la tipografia editrice* 1873.

— Della vita e delle opere di P. Emiliani Giudici in 16°. *Palermo presso la tipografia editrice* 1873.

— Scritti rari, in 12° Palermo 1875.

— Le lamentazioni di Geremia, tradotti in terzine, e parecchie poesie originali dello stesso traduttore in 16°. *Palermo presso la tipografia della Gazzetta di Palermo* 1877.

— Scritti estetici e critici, in 12°. *Palermo presso Priulla* e *C.* 1878.

— Saggio di traduzione poetica letterale delle odi di Orazio, in 16°. *Palermo presso la tipografia della Gazzetta di Palermo* 1879.

— Il vespro siciliano, canto popolare in 16° Palermo.

— Le Profezie d'Isaia e le lamentazioni di Geremia tradotte in terzine, in 16°. *Palermo stabilimento tipografico Giliberti* 1883

VILLARI (Filippo).

— Intorno ad un luogo della Divina commedia nel primo canto nell'Inferno, discorso, in 8°. Palermo 1842.

VILLARI (G. B.).

— Pagine lugubri, in 16°. *Messina presso G. Lo Turco e C.* 1879.

VILLARI (Raffaello) da Messina.

— Cantica in morte di Maria Malato nata Seccusi da Termini, in 8°. Palermo 1854.

— Da Messina al Tirolo, Viaggio di un uomo senza testa, compilato da un uomo senza testa per cura di Raffaele Villari, in 8°. *Messina presso i fratelli Pappalardo* 1867.

— Cospirazione e rivolta, monografia, in 8°. Messina 1881.

— Scuola e vita, canti, in 8° picc. *Messina presso Amico* 1874.

VILLARI (Vincenzo) da Messina.

— Graecae grammatices institutiones absolutissime facili methodo e selectis authoribus congestae ad usum praesertim alumnorum graeco-latini seminarii in archicaenobio ss. Salvatoris Messanae erecti etc., in 8°. *Messanae typis Iosephi de Stephano* 1768.

VINAGRA (Cesare). Lu cattivu contenti V. Gravina (Cesare).

VINCENTI (Carmelo).

— Aforismi d'Ippocrate, tradotti da Carmelo Vincenti, con indice alfabetico di ogni materia che li riguarda, vol. 2 in 12°, Catania 1851.

VINCENTI SICULI V. Colocasius (Vincentius).

VINCENZO (Antonino di) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque il 15 marzo 1655. Si distinse nella predicazione.

— Ara maximae in atrio panormitanae regiae inter octodiales Corporis Christi ferias erectae anno 1679 brevem descriptionem, in 4°. *Panormi typis Barberae, Romuli et Orlandi* 1679.

— Il ritratto del cuore di Maria inviato nella sacrata lettera ai messinesi, panegirico, in 4°. *Messina presso Michele d'Amico* 1697.

— La vita ammirata in un simulacro, panegirico sacro in onore dell'Annunziata di Trapani, in 4°. *Trapani presso Franco* 1702.

— L'oggetto di beatitudine alle pupille dei viatori, panegirico sacro della ss. Annunziata di Trapani, in 4°. *Trapani presso Franco* 1702.

— Discorsi panegirici in lode di s. Rosalia vergine romita palermitana, in 12°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1703.

L'autore vi soppresse il nome.

— Nuova legge di grazia promulgata singolarmente a favor dei messinesi, panegirico della lettera scritta da Maria Vergine alla città di Messina, in 4° *Messina presso Vincenzo d'Amico* 1704.

VINCI (Giuseppe) da Messina, nacque nel 1701. Fu protopapa di Messina. Morì nel 1772.

— Documenti per l'osservanza del divin culto e rito greco-latino nella insigne collegiata di s. Maria del Grafeo detta la Cattolica.... pubblicati per notizia del ven. clero greco dal protopapa D. D. Giuseppe Vinci, pre-

fetto della biblioteca publica della stessa città ecc. aggiuntovi la serie dei protopapi, in 4°. *Messina presso Gaipa* 1756.

— Etymologicum siculum etc., in 4° piccolo *Messanae apud Franciscum Gaipa* 1759. Raro da 10 a 15 lire.

— Lettera nella quale si recano due antichi documenti, uno per la chiesa della terra di s. Angelo, diocesi dell'archimandrita, e l'altro per quelle di Rametta, diocesi dell'arcivescovo di Messina.

Sta nel vol. 13 della *Raccolta di opuscoli* di autori siciliani.

— Opere di Giampietro Villadicani.

Sta nel vol. 1, par. 1, pag. 62 delle *Memorie* per servire alla Storia letteraria di Sicilia.

— Opere di Franceschi e Musarra.

Sta ivi, vol. 1, par. 4, pag. 15.

VINCI (Pietro) da Nicosia, peritissimo nella musica. Fu maestro di cappella in Roma, in Bergamo ed altrove. I pezzi da lui armonizzati si suonavano in tutta l'Europa. Morì in patria nel 1584.

— Primo libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1569.

— Secondo libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso Francesco Rapezzello* 1567 ed ivi *presso gli eredi di Girolamo Scotto* 1569.

— Motectorum quae quatuor vocibus decantantur, liber primus, in 4°. *Venetiis apud haeredes Hieronymi Scotto* 1578.

— Terzo libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scotto* 1579.

— Primo e secondo libro di madrigali a 6 voci, con un dialogo, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1579.

— Quattordici sonetti spirituali della Ill.ma ed Eccma D. Vittoria Colonna d'Avolos di Aquino marchesa di Pescara, messi in canto da Pietro Vinci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1580.

— Libro primo dei madrigali a 3 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1582.

— Quinto, sesto, e settimo libro dei madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1584.

— Quarto libro di madrigali a 5 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1585.

— Secondo libro dei madrigali a 4 voci, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1583.

— Terzo libro di mottetti a 5 e 6 voci, con alcuni altri di Antonio il Verso, in 4°. *Palermo presso Giovanni Antonio De Francisci* 1588.

— Libro primo e secondo di mottetti con alcuni ricercati di Antonio il Verso suo discepolo, in 4°. *Venezia presso gli eredi di Girolamo Scoto* 1591.

Tutte le opere del Vinci sono più o meno rare.

VINCIGUERRA (Joseph) da Taormina, dell'ordine dei minori.

— Schola veritatis inquirendae Wolfiana methodo conscripta in 4°. Panormi 1778.

VINCIPROVA (Angelo).

— Dissertazione storico-politica sulla eccellenza della monarchia, in 4°. Palermo 1811.

— Trattenimento di un filosofo cristiano volume 1° in 8°. Palermo 1813.

Si pubblicò il solo primo volume.

VINEIS (Petri de) Cancelliere dell'imperatore Federico II e primo re di Sicilia.

— Constitutiones regni Siciliae libri III, in fol. Neapoli 1472.

Rara assai vend. 150 a 200 fr.

Queste costituzioni furono raccolte da Pier delle Vigne per ordine dello stesso Federico, e questa è la prima edizione, cui tiene dietro la seguente, mala creduta da altri per la prima.

— Constitutiones regni Siciliae, in fol. 1475.

Rara da 100 a 150 lire.

Molte ristampe seguirono di queste Costituzioni in diversi luoghi, e ne fa un ampla rassegna Carlo Pecchia nella sua Storia dell'origine e dello stato antico e moderno della Vicaria di Napoli nel vol. 1, lib. 2, cap. 32.

Le più corrette sono quelle del 1513 coi commenti di Matteo degli Afflitti, del 1522 con quelli d'Isernia del 1533, 1545 e 1552 colle glosse di varii.

Più corrette poi sono quelle procurateci da Gabriele Sarracina con sue chiose stampate a Lione nel 1568, da Giov: Antonio Bazio coi commenti dell'Afflitto da sè annotati stampate a Venezia nel 1580 e da Federico Lindebrozio che le riprodusse nel suo *Codex legum antiquarum*. Francofurti 1613, con varianti e glossario.

— Constitutiones regni Siciliae libri III cum commentariis veterum iurisconsultorum, volume 2 in fol Neapoli 1773.

Questa edizione fu curata da Domenico Anselmo Vario, che ai suoi volle aggiungere i comenti e le glosse dei seguenti giuristi.

Marius de Caramanico, Andreas de Isernia, Neopodanus Sebastianus, Nicalaus de Neapoli, Bartholomaeus de Capua, Lucas de Penna, Mattheus de Afflitto, Nicolaus Superantius, Petrus de Monteforte, Caesar de

Perinis, Joannes Grillus, Nicolaus Ruffus, Nicolaus Caposcrofa, Joannes Crispanus, Argentinus Pansalius, Pamphilius Mollus, Diomedes Mariconda, Sergius Domini Ursonis, Blasius de Marcone, Jacobus Ruffus, Petrus Piccolus, Petrus de Arcamone, Lallus de Tuscia, Jacobus Anellus de Bottis, Joannes Angelus Pisanellus, Fabius Iordanus, Bartholomaeus Martialis, Marcus Antonius Pulverinus.

Edizione molto scorretta, come viene da altri asserito e confermato dal prelodato Pecchia, che dopo una lunga analisi di queste Costituzioni vi aggiunge una lunga appendice col seguente titolo: *Emendazioni d'innumerevoli mende incorse nel testo.*

— Constitutiones regum regni utriusque Siciliae, in fol. Neapoli 1786.

Questa è una greca versione ordinata dallo stesso Federico per la intelligenza di coloro che tale lingua parlavano. Di tale versione un codice serbavasi nella real biblioteca di Parigi segnato al numero 3370, ricordato da Montfaucon nella sua *Paleografia greca* e dal marchese Vargas nel suo *Esame delle carte normanne.*

Questa edizione è la più bella, castigata e di elegante correzione che si abbia, fu eseguita nella reale stamperia di Napoli per cura di Gaetano Carcani, direttore della stessa, e dal medesimo dedicata a Ferdinando IV.

Oltre la correzione del testo latino avvi di riscontro la versione greca per la prima volta stampata, ed in fondo del volume vi si trovano le così dette *assisie* dei nostri sovrani, ed il registro delle lettere dell'imperatore Federico e le varianti lezioni così latine come greche.

— Epistolarum libri. V. Federici II vol. 1 pagina 347.

VINELLA (Raimondo).

— Memoria importantissima medico-legale sulla morte della signora Ignazia Lena, considerata dapprima emergente l'asfissia per soffocamento, e poi atteso lo sviluppo di nuovi fatti di apoplessia secondaria, in 8°. Palermo 1817.

VINUTUS (Antonius) da Noto. Uomo eruditissimo, e segnatamente nelle scienze naturali e nella agricoltura. Fiorì verso il 1516 (1). V. Venuti

— De agricoltura opusculum, in 4°. *Neapoli per Sigismundum Mayr* 1516 rarissimo, e *Venetiis* in 12°. *apud Melchiorem Sessa* 1536 raro.

— Vita D. Conradi.

Viene citata da Rocco Pirro loc. cit. e da Ottavio Gaetano in *Animadvers. ad* vol. 2. *Vitae ss. Siculorum*, pag. 85, e per errore di stamperia è chiamato *Antonius Venetus.*

VIO (Ignazio de) nobile palermitano. Nacque il primo dicembre 1659. Abbracciò l'ordine della Compagnia di Gesù. Fu religioso dotto ed erudito. Lesse filosofia, teologia morale, matematica e lingua ebraica (2).

— I giorni di oro di Palermo nella trionfale solennità di s. Rosalia vergine palermitana celebrata l'anno 1693 in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1694.

— Le gare di scambievole amore tra la rosa verginale s. Rosalia, li gigli reali di Filippo V. Nostro Signore e l'orto della Sicilia Palermo, intrecciate nella solenne festa di s. Rosalia v. p. nell'anno 1702, in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1702.

— La mitologia sacra, ovvero il Panteon della gentilità consecrato alle glorie di s. Rosalia v. p. nella trionfale solennità dell'anno 1703, in 4°. *Palermo presso Cortese* 1703.

— L'emporio delle glorie palermitane, ovvero il compendio di molti pregi della città di Palermo consecrato a s. Rosalia v. p. nella solennità di quest'anno 1704, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1704.

In queste quattro opere l'autore vi soppresse il nome.

— Note sopra la iscrizione intagliata nella mole marmorea eretta nel portico meridionale del duomo di Palermo per la regia coronazione di Vittorio Amedeo di Savoia re di Sicilia, in 4° picc. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1714.

— Fascetto di fiori eruditi presentato alle R. R. M. M. del re e della regina nella loro entrata, in 4°. Palermo 1713.

— Breve ragguaglio delle virtù del gran servo di Dio p. Giov. Scorso della Compagnia di Gesù.

Si legge nel libro dello stesso Scorso titolato *Varie istruzioni per indirizzo spirituale della congregazione della ss. Vergine del Fervore*, edizione di Palermo presso Cortese 1704.

Preparava per le stampe.

— Vita et res gestas p. Balthassaris Loyole de Mendez Societatis Iesu, Fussani et Maroccani regis filii.

VIO (Michele del), oriundo spagnuolo, nato in Palermo il 21 febraio 1650. Fu esimio giureconsulto, ed ottenne laurea in legge nella università di Messina. Ebbe in Palermo molte onorevoli cariche. Morì il giorno 11 settembre 1707.

— L'Abigaille figura di Maria Vergine avvocata dei peccatori, dialogo, in 4°. *Palermo presso Cellenio* 1684.

(1) Littara in *Rebus netinis*, pag. 150. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

(2) Vincenzo Auria nella *Storia del Crocifisso di Palermo*, pag. 42.

— Il sogno di Oreto, dialogo, in 4°. *Palermo presso Pietro Isola* 1687.

— Il mare in festa per la solennità della vergine s. Rosalia, celebrata nell' anno 1687, in 8°. *Palermo presso Tommaso Romolo* 1688.

— Prologo all'anarchia dell' Impero, dramma per musica di Giuseppe Vollaro, in 12°. *Palermo presso Anglese e Varese* 1690.

— Foelicis et fidelissimae urbis Panormitana selecta aliquot ad civitatis decus et commodum spectantia Privilegia per istrumenta varia Siciliae a regibus, sive proregibus collata S. P. Q. P. authoritate et sumptibus edita, in unum hoc congesta volumen, atque quadruplici noveque indice locupletata, opera D. Michaelis de Vio, eiusdem urbis pluries Senatoris, atque nunc iterum Syndaci et generalis Procuratoris, in fol. *Panormi typis Dominici Cortese* 1706.

— Poesie postume, in 12°. Palermo 1715.

VIOLA (Ant.).

— E'ogio di Pilippo Foderà, in 8°. Palermo 1838.

— Necrologia di Salvatore Bonafede giurista palermitano.

Sta nel vol. 9 delle *Effemeridi sicole*, pag. 369.

VIOLA (Emanuele).

— Memoria sulla utilità della legge che vieta la estrazione delle materie prime, ad oggetto di favorire le manifatture nazionali, in risposta ad una opinione del sig. Nicolò Palmeri, in 8°. Palermo 1828.

VIOLA (Ottavio).

— Discussione per una teoria di statistica, in 8°. *Palermo presso F. Ruffino* 1846.

Sono osservazioni critiche sopra memorie italiane di Amari, Ferrara e Perez, per la disputa tra loro insorta intorno la dottrina delle statistiche.

Violazione di domicilio per sequestro di un porco, in 8°. *Messina presso la tipografia del commercio* 1863.

VIPERANUS (Jo. Antonius) da Messina, come da esso stesso viene assicurato (1) e confirmato da vari scrittori (2), e non da Napoli come erroneamente lo vuole Toppi (3) (*). Nacque in Messina da Nicolò e Francesca Arculeo. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e si rese celebre nelle scienze sacre e profane, nella oratoria, nella conoscenza delle lingue latina e greca e nella poesia.

Portatosi nel 1587 in Ispagna, fu da Filippo II elevato alla dignità di regio istoriografo, a regio cappellano, a cantore della cappella di s. Pietro nel palazzo reale di Palermo, a canonico della chiesa di Girgenti, e finalmente nell'anno 1588 a vescovo di Giovenazzo, e consacrato da Sisto V nel 1589. Morì nella sua sede nel mese di marzo 1610.

— Laudatio funebris Caroli V imperat. habita Messanae anno 1558; in 4°. *Messanae typis Petri Spira* 1558.

Si legge ancora nel vol. 3 del *Frehero Germanicarum rerum scriptores*, pag. 511.

— De bello Militensi, in 4°. *Perusiae typis Andreae Brisciani* 1567.

— De scribenda historia liber, in 8°. *Antuerpiae typis Christophori Plantini* 1569, *Perusiae apud Valentem Panutium* 1570, et in 4°. *Basilaee* 1576, et iterum *Basilaee in opere inscripto Artis historiae penus* 1579 vol. 1 pag. 838.

— De rege et regno, librum ad Philippum Caroli V imperat. filium, in 8°. *Antuerpiae typis Plantini* 1569, et iterum in 4°. *Perusiae apud Valentem Panutium* 1570.

— Laudationes tres habit. Messanae in funere Caroli V imper., Philippi II et Isabella regina, in 4°. *Perusiae apud Valentem Panutium* 1570.

— De Summo bono libri V, in 8°. *Neapoli typis Horatii Salviani* 1575.

— De scribendis virorum illustrium vitis sermone, in 8°. *Perusiae apud Valentem Panutium* 1570.

— De poetica libri tres, in 8°. *Antuerpiae typis Cristophori Plantini* 1579 et iterum *Panormi* 1734.

— In M. T. Ciceronis de optimo genere oratorum commentarium in 8°. *Antuerpiae typis Plantini* 1581.

— De componenda oratione libri tres, in 8°. *Antuerpiae typis Plantini* 1581.

(1) Viperanus in *Epist. nuncupat. in libr. de Conscribenda historia ad card. Ant. Perenottum.*

(2) Leonard. Nicodemus in *Addit. ad Toppio*, pagina 110. Ughellus in *Italia sacra*, vol. 7, *de Episcopis Iuvenacensibus*, pag. 999. Petrus Angelus Spera in *Nobilit. professor. grammat.* lib. 5, pag. 576. Ant. Possevinus in *Apparat. sacro*, volume 2, pagina 107. Hippolit. Marraccius in *Biblioth. Mariana*, parte 1, pagina 665 et in *Antist. Mariani*, pag. 594. Melchior Inchoefar in *Epist. Beata Maria Virgin. ad Messanens.* cap. 28, pag. 247. Anton. Possevinus in *Biblioth.* lib. 16, sect. 1, cap. 7. Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 1, pag. 37 e 102. Petrus Ansalonius in *Sua familia*, pag. 402 ed altri.

(3) Toppi in *Biblioth.* art. Viperanus.

(*) Per errore tipografico si legge: Jo. Ant. Viperanus, Mesconensis Siculus.

— Orationes VI De naturali sciendi cupiditate. De utilitate scientiarum. De consensu disciplinarum. De perfectu habitu hominis. De philosophia. De legibus, in 8°. *Antuerpiae typis Christophori Plantini* 1581.

— De obtenta Portugalliae a rege Catholico Philippo historiam, in 4°. *Neapoli typis Horatii Salviani* 1588.

Si legge ancora nel vol. 2 della *Hispania illustrata*, pag. 1031.

— De ratione docendi liber, in 8°. *Romae typis Francisci Zanetti* 1588.

— De Divina providentia libri tres, in 8°. *Romae typis Francisci Zanotti* 1588.

— De virtute libri IV, in 4°. *Neapoli apud Horatium Salvianum* 1592.

— Conciones aliquot celebrioribus anni festivitatis habita, in 8°. *Venetiis apud Ioan. Baptistam Ciotto* 1599.

— Orationum dominicalium expositionem, in 8°. *Neapoli typis Horatii Salviani* 1597 et iterum 1600.

— Ode Ioanni Austriaco turcarum victori.

Si legge nel libro *In foedus et victoria contra turcos iuxta finem corinthiacum non. octobris* 1571.

— Carmina varia de Beata Maria Virgine.

Si leggono in Marraccio ed in Ughello.

— Io. Antonii Viperani Messinensis operum, vol. 3 in fol. *Neapoli apud Io. Ant. Carlinum* 1606.

Il primo volume contiene cose oratorie, storiche e politiche, il secondo volume contiene cose naturali, il terzo cose morali e divine.

VIPERANUS (Paulus) da Palermo, esimio giureconsulto. Nel 1503 fu giudice pretoriano.

— Solemnem repetitio § et parvi l. 1. ff. qui vi, aut clam. editam ad intelligentiam instrumenti guarentigiati cum pacto non opponendo, in fol. *Panormi per Livinum de Bruges* 1503. Raro.

— Adnotationes ad Consuetudines urbis Panormi in fol. *Panormi apud Livinum de Bruges* 1503 molto raro.

VIRARDI (Giuseppe).

— Memoria apologetica di una operazione fatta alla signora Ant. Tedeschi, in 4°. Palermo 1811.

VIRGA (Giacomo) da Cammarata, sacerdote e dottore in sacra teologia. Fiori verso il 1598.

— Compendio della vita e miracoli del glorioso s. Gregorio vescovo di Girgenti, in 8°. *Palermo presso Gio. Antonio de Francisci* 1597.

— Storia di s. Stefano protomartire, in 8°. *Palermo presso Giov. Antonio de Francisci* 1598.

VIRGA (Salvatore) da Vizzini della Compagnia di Gesù.

— Compendio dei precetti grammaticali nuovamente compilato e di molte osservazioni illustrato, in 8°. Palermo 1723, 24, 27 e più volte ristampato qui ed altrove.

— Il giovanetto istruito nelle cose principali della grammatica latina, parti due, in 8°. Padova (Palermo) 1725, e 1748.

— L'Emmanuele illustrato in tre trattati, cioè nei preteriti e supini dei verbi e nell'arte metrica, aggiuntovi il trattato di comporre con eleganza, di far versi e altre cose necessarie, in 8°. Padova (Palermo) 1728.

In queste tre opere l'autore vi soppresse il nome.

— La celeste medicina delle anime, preparata per coloro che desiderano ben impiegare il tempo della confessione e della comunione, in 16°. Palermo 1732.

— Vizzini divoto di Maria, ossequi a lei prestati sotto vari titoli e grazie da lei concedute.

— Vocabolario siciliano, toscano e latino, cui si premette un discorso sulla origine ed una grammatica del nostro dialetto.

Queste ultime due opere vengono riportate dal Serio nel vol. 4 delle *Giunte* a Mongitore.

VIRGILII (dei).

— I vespri siciliani poema drammatico, in 8°. Brusselle 1843.

VIRGILIO (Antonius de) da Sciacca, dotto giureconsulto. Morì in Palermo il 18 novembre 1643.

— De legitimatione personae contrahentis, et in iudicio comparentis, in fol. *Panormi typis Alphonso de Isola* 1640.

VIRZÌ (I.).

— Ad Antonietta Pozzoni Anastasi nell'opera Aida Amneris sovrana, in 8°. Palermo.

Fuori commercio.

VISALLI (Antonius) da Messina, dei minori conventuali di s. Francesco. Fiorì verso il 1421. Scrisse la seguente opera.

— Super sententias.

VISALLI (sac. Giuseppe).

— Il cattolico siciliano al protestante D. Ione King americano degli Stati uniti. Ovvero Confutazione di una lettera da lui ai suoi amici di Palermo e di Siria intorno agli errori della chiesa di Roma, Nuova York G. A. Actus, in 8°. *Palermo presso G. B. Losnaider* 1854.

— Il protestante evangelico smascherato, in 8°. Palermo 1880.

— Risposta alla Civiltà cattolica.

VISCONTE PROTO (monsignore).

— Risposta all'arcidiacono del suo Capitolo sulla pretesa tangibilità del suo stallo in coro, in 8. Palermo 1839.

— Raccolta di notificazioni, editti, istruzioni e decreti del buon governo della chiesa di Lipsia, in 8°. Palermo 1812.

Visioni e rivelazioni della venerabile serva di Dio suoro Maria Crocifissa della Concezione, moniale benedettina nel monastero del ss. Rosario di Palma, in 8°., publicato il vol. primo *Caltanissetta presso la stamperia dell'ospizio di beneficenza* 1866.

VISITANO (Ludovico) da Messina dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Si distinse nella teologia e nella predicazione. Fiori verso il 1649.

— Prediche sopra la lettera di Maria Vergine scritta ai messinesi per li sabati della quaresima, in 4°. *Cosenza presso Giambattista Rosso* 1649.

Visitatio generalis tribunalis magnae regiae curiae in carceribus regiae vicariae die 20 decembris 1724 coram domino Ioachim Fernandez Porto Carrero comite Palmae, Prorege in hoc Siciliae regno, in 4°. *Panormi typis Ant. Epiro* 1724.

Visite (*le*) *sacre* del 1842 nel monastero dei pp. Benedettini di Messina, in 4°. Napoli 1844.

VISTARCO (Giuseppe) letterato messinese, si distinse nella poesia. Fiori verso il 1640.

— Il gareggiamento delle Muse, poesia in lode dell'Ill.mi eccell.mi signori D. Federico Colonna principe di Paliano ecc. e D. Margarita di Austria e Branciforte principessa di Butera, in 12°. *Messina presso Gianfrancesco Bianco* 1625.

— Amor poeta, epitalamio nelle nozze dei fortunatissimi sposi, il cav. D. Pietro Campolo barone di s. Teodoro, e principe degnissimo dell'accademia della Zecca in Messina, e D. Silvia la Rocca e Lanza, in 12°. *Messina presso Gianfrancesco Bianco* 1627.

— Il Filoro, epitalamio nelle nozze dei felicissimi sposi D. Lorenzo Alberti e Saccano marchese di Pinto dattolo e D. Giovanna Mancuso ed Averna, in 12°. *Messina presso Gianfrancesco Bianco* 1627.

— Venere placata, epitalamio nelle nozze dei Signori D. Placido Ventimiglia e D. Paola Campulo, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1628.

— Il Polifemo, poemetto, in 4°. *Messina presso Pietro Brea* 1628.

Si legge ancora nelle *Stravaganze liriche* degli accademici della Fucina, ove leggesi ancora il seguente

— La Fama, panegirico in lode dell'Illmo e Rev.mo sig. D. Biaggio Proto arcivescovo di Messina.

— Panegirico per il sig. Cola Maria Ciampoli (poesia).

Sta nelle poesie di Girolamo Preti.

— Poesie.

Stanno nelle poesie della Fucina.

— Argomenti della Babilonia distrutta, Poema eroico di Scipione Enrico.

Reina dice nella sua *Storia di Messina*, par. 2, pag. 524 di avere scritto il Vistarco altre poesie.

VITA (Angelo Maria).

— Estratto delle materie più interessanti contenute nei sistemi di Bell e Lancaster; fatto per uso dei novelli maestri della provincia di Caltanissetta, in 12°. Caltanissetta 1825.

— Nuovo dizionario italiano dei verbi normali, difettivi impersonali, e reciproci, in 8°. Palermo 1828.

VITA (Bartholomaeus) da Partanna, della Compagnia di Gesù. Nacque il 18 gennaro 1668. Si distinse nella sacra eloquenza e nella poetica. Fu eletto rettore del collegio di Naro.

— Spinola in utriusquae fortunae alea, tum adversa, tum favente triumphans, poema, in 4°. *Messanae typis Vincentii de Amico* 1702.

— Musarum lusus, in 8°.

— Li fiori sul campo della eloquenza, vol. 2 in 4°.

VITA (Carmelo Emanuele).

— Teoria della opposizione di terzo, dissertazione, in 8°. *Palermo presso Polizzi* 1865.

VITA (Francesco) d'Aosta. Si distinse nelle lettere e nella storia. Morì il 30 novembre 1663 alla età di 28 anni.

— Inesto istorico della città di Agosta negli annali dei Regi di Sicilia, in 4°. *Venezia presso Guerriglio* 1653.

VITA (Onofrio) d'Aosta, fratello del precedente Francesco. Nacque nel 1624. Fu dottore in legge. Morì il 29 aprile 1676.

— Il patrocinio dimostrato in onore del patriarca s. Domenico patrono e protettore della veneranda città di Agosta, in 12°. *Messina presso Pietro Brea* 1657.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De doctoratus in iure, dignitate, excellentia atque prestantia. Opus ex scriptis iuribus, ac prudentum responsis, Imperatorum, Regum quoque decretis contextum atque elaboratum; in quo selectorum iurisconsultorum siculorum elogia inveniuntur et aliquantulum exibuntur, in fol.

— Ad nostrum principum placita divorum Frederici Cesaris, Martini, Caroli V, Filippi II et Filippo IV Siciliae regum inclytorum Augustae urbi siculae eiusque civibus indulta, schedae exiles ex iuris elementis, atque veterum rerum monumentis excerpta cum annotationibus ad consuetudines de praescript. iur. prothom. et consanguinit. et ad ius municipale mensurae Augustanae, in fol.

VITA (Joseph) da Calascibetta, dell'ordine dei Predicatori, convisse sino alla sua morte nel convento di s. Cita di Palermo. Fu ottimo e pio religioso, e si distinse nella filosofia e nella teologia. Morì il giorno 8 gennaro 1677.

— Tractatus de proprio, et per se principio, unde provenit peccatum in actionibus voluntariis continet, in duas partes divisum. *Tomus primus Panormi apud Andream Colicchia* 1665.

Il vol. 2 restò mss. nella biblioteca del convento di s. Cita in Palermo.

— De obiectio logicae in 8°. *Romae apud Paulum Moneta* 1670.

VITA (Liborio).

— Della infezione purolenta, in 8°. *Palermo presso la vedova Solli* s. a.

VITA (Saverio).

— Orazione funebre per mons. Matteo Trigona recitata nella madre chiesa di Piazza, in 8°. Palermo 1754.

VITA POLYNTIUS (Franciscus) da Patti secondo Cagliola (1), Pirro (2) e Waddingo (3) e da Palermo secondo Baronio (4), dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Il cardinale ed arcivescovo di Palermo mons. Pietro di Aragona lo spedì nella qualità di teologo nel Concilio di Trento, ove si rese molto chiaro.

— De iustificatione liber, de confessione vetustate codicillum, et de Heucharistia contra haereticos et haereses huius temporis, in 8°. *Venetiis ad signum spei* 1548.

Vita di s. Ninfa palermitana, cavata da antichi ed autentici mss. e da quella che ne scrisse in latino da Ottavio Gaetani, in 8°. *Palermo presso Decio Cirillo* 1622.

Vita della gloriosissima vergine e martire s. Agata catanese, poema in 12 canti, in 8°. s. n.

Vita del servo di Dio Francesco Maria da Naso missionario cappuccino, in 4°. Palermo 1782.

Vita, virtù e miracoli del servo di Dio fra Felice da Nicosia laico professo cappuccino ed alunno della provincia di Messina in Sicilia, in 8°. Napoli 1838.

Vita D. Agathonis papae, in 4°. Panormi 1640.

L'autore è Girolamo Morso barone della Favarotta.

Vita di suoro Caterina Emanuele e Riccio penitente del terz' ordine di s. Francesco della città di Trapani, in 4° piccolo Trapani 1797.

Vita della beata Lucia caltagironese V. Previ (Francesco).

Vita e virtù di mons. Isidoro de Castillo V. Monroy (Gioachino) I doveri dell'uomo ecclesiastico.

Vita del p. Salvatore della Pantelleria V. Ludovico da Palermo.

Vita di suoro Celestina Raineri Vedi Catanese (sac. Giovanni).

Vita di suoro Remigia Scammacca e Tornabene V. Finicchiaro (Lorenzo).

Vita e morte di s. Angelo gerosolimitano in rima V. Anello (Pietro).

Vita della ven. serva di Dio suoro Francesca del Serrone V. Pagano (Giambattista).

Vitae compendium fratri Bernardi a Corleone V. Cicala (Petrus).

VITALE (Benedetto) da Palermo, esimio filosofo e medico, studiò le belle lettere e la poesia. Fiorì verso il 1600.

— Rime.

Stanno nelle Rime degli accademici di Palermo.

— Discorsi della filosofia diligentemente osservata dal r. p. m. Giovanni Antonio Brandi siciliano da Salemi nel suo libro del *Rosario*, in 12°. *Roma presso Carlo Willietti* 1601.

VITALE (Carlo) da Messina.

— Carolo VI pro Messana atque Sicilia sibi fortiter ac feliciter Vindicatis Epicinium, in 4°. Messanae 1720.

---

(1) Philip. Cagliola in *Manif. provinciae Siciliae ord. min. convent.* explorat. 3, man. 4, pag. 88.

(2) Rocc. Pirro in *Not. Eccl. Pactensis.*

(3) Waddingus in *Script. min.* pag. 139.

(4) Franc. Baronius in *Maestate Panormitana*, lib. 3, pag. 128.

— Epicinio alla gloria dell'augusto imperatore Carlo VI, tradotto dall'ab. Ortolani, in 8°. Messina 1726.

— Pompa funerale di Eleonora imperatrice, madre di Carlo VI, in fol. Messina 1721.

— Carolo VI romanorum imper. et III Hispaniarum ac utriusque Siciliae regi pro Messana atque Sicilia sibi fortiter ac feliciter vindicatis Epicinium, in 4°. *Messanae typis haeredum de Amico* 1720.

VITALE (Giacomo) da Palermo, sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri, ove studiò lettere. Morì il 3 gennaro 1673.

— Relazione del trionfo fatto in Palermo nella solennità di s. Rosalia vergine palermitana.

Si legge in Francesco Baronio *de Maestate panormitana*, lib. 3, pag. 65.

VITALE (Giuseppe) nobile palermitano. Fu governatore del banco dello erario. Si distinse nella poesia. Morì il 15 dicembre 1657.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 1, par. 2 delle *Muse siciliane.*

— Canzoni siciliane burlesche.

Stanno ivi, par. 3.

Lasciò mss.

— Rime e discorsi.

VITALE (Pietro) da Palermo, si distinse nella poesia, e lasciò mss. la seguente opera.

— Il siciliano.

VITALE (Pietro) diverso del precedente. Nacque in Palermo il 5 dicembre 1656. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Ricevette laurea di teologia nel collegio dei Gesuiti di Palermo. Studiò ancora belle lettere, e fu ricevuto nella accademia dei Riaccesi di Palermo, e venne eletto a segretario del Senato di Palermo. Portatosi in Venezia fu accolto dalla accademia dei Ricoverati, e vi fondò quella degli Animosi. Nel 1705 fu reduce in Palermo, ove morì nel 1728.

— Il sogno fortunato per le nozze coronate dal martirio della figurata sposa dei Cantici s. Caterina v. e m. col mistico Salomone Gesù. Dialogo, in 4°. *Palermo presso Felice Marino* 1703.

— Lo scudo d'Italia nella protezione del glorioso s. Filippo Neri. Dialogo, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1703.

— La regia del sole, aperta alla beneficenza di s. Rosalia v. p. nella solennità dell'anno 1705, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1705.

— Santa Rosalia v. p. nel paradiso della felicità, fiume di grazie diramato in più fonti con divota magnificenza venerato nella solennità dell'anno 1706, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1706.

— Il tempio della pace dedicato alle glorie di s. Rosalia v. p. arbitra della pace cattolica per la solennità dell'anno 1707, in 4°. *Palermo presso Antonio Epiro* 1707.

— La concordia di Pallade e Nettuno nella spiaggia di Maredolce, serenata, in 4°. *Palermo presso Onofrio Gramignani* 1707.

— La protezione genetliaca di s. Rosalia v. p. Lucina sacra nel parto del Serenissimo principe delle Asturie Carlo Filippo primogenito della S. R. M. C. celebrata con figure sacre e mitologiche nella solennità dell'anno 1708, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro e Domenico Cortese* 1708.

— La sacra Cerere in Campidoglio corteggiata dagli ossequiosi Geni della città siciliana, solennità celebrata nell'anno 1709 in nome e rendimento di grazie alla gloriosa protettrice s. Rosalia v. p., in 4°. *Palermo presso Epiro e Cortese* 1709.

— La galleria delle donne illustri del vecchio e nuovo Testamento a confronto della vita e gloriosa protezione di s. Rosalia v. p. aperta nel duomo della felice e fedelissima città di Palermo per la solennità del 1710, in 4° *Palermo presso Epiro e Cortese* 1710.

— La nuova lega dei trionfi disposta da santa Rosalia v. p. a gloria dell'Invittissimo monarca delle Spagne Filippo V e publicata nella solennità della invenzione della santa che si celebra nell'anno 1711, in 4°. *Palermo presso Antonino Epiro* 1711.

— Le simpatie dell'allegrezza tra Palermo capo del regno di Sicilia e la Castiglia regia capitale della Cattolica Monarchia, manifestato nella presente relazione delle massime pompe festive dei Palermitani per la vittoria ottenuta contro i collegati sulle campagne di Prihvega a 11 dicembre 1710 con le forze del fedelissimo braccio dei castigliani delle R. M. di Filippo V monarca delle Spagne e di Sicilia, in fol. *Palermo presso Agostino Epiro* 1711.

— La maestà del dolore nella capitale del regno di Sicilia su l'esequie celebrate in Palermo nell'ottobre 1711 al Serenissimo Ludovico Borbone delfino di Francia dallo Illustrissimo Senato di Palermo, in 4°. *Palermo presso Francesco Cicchè* 1711.

— Dal merito la gloria, e dalla gloria la protezione di s. Rosalia v. p. publicata nelle dimostrazioni festive su li 15 luglio dell'anno 1712 per la solenne memoria della invenzione, in 4°. *Palermo presso Francesco Cicchè ed Antonio Epiro* 1712.

In questa opera l'autore vi soppresse il nome.

— La vera fortuna della città felice s. Rosalia incontrata con le pompe festive dell' anno 1715, in 4°. *Palermo presso Cicchè* 1715.

— Santa Rosalia chiamata a coronare le prerogative dell' animo di Vittorio Amedeo re di Sicilia nella solennità dell' anno 1715, in 4°. *Palermo presso Cicchè* 1715.

— La felicità in trionfo sullo arrivo, acclamazione e coronazione di Vittorio Amedeo duca di Savoia e di Anna d' Orleans da Francia ed Inghilterra re e regina di Sicilia, celebrata in Palermo e descritta per ordine del Senato dal secretario abate Pietro Vitale, in fol. fig. Palermo 1714.

— Santa Rosalia scudo ancile e spada per la patria nel regno e per la fede contro gli insulti dei barbari Ottomani esposto nella solennità dell' anno 1715, in 4°. *Palermo per Epiro* 1715.

— Il Monte Pellegrino santuario di s. Rosalia coronato tra' monti della Sicilia, prima idolatri, poi santificati, esposti alla pompa festiva dell' anno 1716, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1716.

— Deputazione di nuove gabelle fondata nel 1648, confirmata da più ordini regali, conservata da più atti viceregii, raccolti da Pietro Vitale secretario di essa e del Senato, in fol. Palermo 1716.

— Due spade nelle mani della Cherubina palermitana s. Rosalia per custodire il suo paradiso, mostrate nella solennità per la invenzione della santa del 1717, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1717.

— Le arti e le scienze in tripudio per applaudire le glorie della eroina di Oreto s. Rosalia nella pompa festiva del 1719, in 4°. *Palermo presso Francesco Cicchè* 1719.

— Il festino della felicità del cuore nella bocca e nelle pompe di Palermo su la trionfale acclamazione di Carlo VI, in fol. Palermo 1720.

— Il festino dell'amore celeste nella investitura alla gloria di s. Rosalia v. p. copiato sulla solennità dell'anno 1722 nella metropolitana basilica di Palermo, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1722

— Lettera apologetica sopra un distico della iscrizione di un fonte nel piano di s. Francesco, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1723.

— Il secolo d' oro aperto a Palermo dalla preziosissima invenzione di s. Rosalia v. p. nel centenario del miracoloso ritrovamento delle sacre reliquie, in 4°. Palermo 1724.

— Il corteggio degli angioli che applaude al merito della gloria di s. Rosalia v. p. nella solennità del 1725, in 4°. *Palermo presso Francesco Cicchè* 1725.

— Vera relazione dell' orribile tremuoto successo in Palermo la notte del primo giorno di settembre 1726 alle ore quattro d'Italia, data in luce d'ordine del'o Eccellentissimo Senato, in 4° picc. *Palermo presso Epiro* 1726.

— La sacra apoteosi, cioè la gloriosa divinizzazione di s. Rosalia v. p. scoverta ed esposta nella solennità del 1726, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1726.

— I castighi di Palermo per la gloriosa assistenza di s. Rosalia v. p. manipolati non già dalla giustizia, ma dalla divina misericordia, idea della festa dell'anno 1727 a 15 luglio, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1727.

— Le gioie della eternità nella morte di santa Rosalia, dialogo, in 8°. *Trapani presso Bartolomeo de Franco* s. a.

Scrisse ancora il Vitale molte poesie italiane col nome soppresso.

VITALE (Santoro) da Palermo. Fu esimio medico, filosofo e letterato. Fiorì verso il 1570.

— De medicamento solvente sexto die non exhibendo, opusculum, in 4°. *Panormi typis Ioannis Matthaei Mayda* 1570.

VITALE (Valentino) da Messina, dell'ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi. Nacque il 21 feb. 1654 e si distinse nella predicazione.

— Il fato mamertino, panegirico sopra la sacra lettera di Maria Vergine ai Messinesi, in 4°. Messina 1694.

VITALI (Bonafede).

— Discorso accademico sopra il problema che nel sangue non vi è acido, recitato nella accademia delle scienze in 4°. *Palermo presso Gramignani* 1724

VITALI e SALVU (Giuseppe Fedele) da Gangi. Nacque nel 1734 e di anni 38 divenne cieco. Morì di anni 55 con gravissimi perturbazioni di cervello in settembre dell'anno 1789.

— La Sicilia liberata, poema eroicu sicilianu di lu ciecu ab. d. d. Giuseppi Vitali e Salvu, vol. 3 in 16°. *Palermu per Lipomi* 1815.

Lasciò mss. un poema non ancor completo sopra le disgrazie di sua famiglia, ed altre poesie siciliane.

VITALIS (Janus) da Palermo, dotto sacerdote e celebre poeta latino. Giovanni Pontano inverte il nome di Jano in quello di Gioviano, Sannazaro in quello di Pietro, ed altri in quello di Giovanni. Io però sono di avviso essere il nome di Jano vezzeggiativo di Sebastiano, come usasi in Sicilia.

Dalla più tenera età il Vitale riportò in Napoli, Bologna e Roma, ove in questa visse molto tempo e vi

compì con molto ardore gli studi con somma sua lode e segnatamente si rese europeo nella poesia latina. Si legò in amicizia con Lilio Gregorio Giraldo e con Giovan Pierio Valeriano Si crede morto in Roma verso il 1560 (1).

— Theratorizion, in 4°. *Romae apud Iacobum Mazochium* 1514.

— Orationes Lisiae nempe orationem pro Atheniensibus, qui Corinthiis adversus Lacaedemonios auxilium ferentes prelio interiere, et apologia pro Eratorthone, in 4°. *Romae apud Mazochium* 1515.

— Himnos de ss. Trinitate, in 4°. *Romae apud Marcellum Sibler* 1521, *Basileae apud Oporinum*, et iterum *Banoniae apud Anselmum Giaccarellum* 1553.

Leggesi ancora nel vol. 13 degli *Opuscoli di autori siciliani.*

— Elogia romanorum Pontificum Maximorum, et in Iulii III Pont. Max. electionem et coronationem gratulatio, in 4°. Bononiae 1550.

Si legge ancora in Alphons. Giacconio *Vitae Rom. Pontif.*

— Elogia Iulii III rom. pontific. et cardinalium ab ipso creatorum, in 12°. Romae 1553.

— Meditationes in Psalmum *Miserere*, in 8°. *Bononiae apud Anselmum Ciccarellum* 1553.

— Paraphrases in Psalmus *Deprofundis* et *Deus misereatur nostri*, in 8°. *Romae typis Anselmi Ciccarelli* 1553.

— Hymnos in Angelis et Archangelis, poema, in 4°. *Basileae apud Rob. Winter* 1553.

— Epithalamium Christi et Ecclesiae, in 8°. *Bononiae apud Ciccarellum* 1553.

— De Elementis, de pietate erga rempubl. in 8°. *Bononiae apud Ciccarellum* 1554.

— Epigrammata XXXIII.

Si leggono in Deliciis CC *Italorum poetarum, collectore. Renutio Ghero*, vol. 2, pag. 1431, et in *Illustr. poetas italos.*

— Epigrammata XXVII.

Si leggono in Paulum Jovium in *Elogiis virorum literis illustrium.*

Furono voltati in italiano da Orio Ferrarese, in 8°. Venezia presso Giovanni de Rossi 1558.

— Epigrammata XIII.

Si leggono in Paulum Jovium in *Elogiis virorum bellica virtute illustrium.*

Furono voltati in italiano cogli elogi del Giovio da Ludovico Domenichi, in 8. Venezia presso de Rossi, 1557.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 305.

— Triumphus Ferdinandi Francisci Davali Aquinatis, Magnae Piscariae marchionis, et lacryme in eumdem, in 4°. Romae.

— Bellum Africae, qua capta fuit a Sicilia Prorege Ioanne Vega s. n.

— Opera, studio et magnis sumptibus ex antiquis editionibus undique conquisitis accuratissime descripta, in 4°. *Panormi typis regii* 1816.

Raro assai.

VITALIS (Joannis Francisci).

— De laudibus Imperiae epigramma.

Sta nel vol. 2, pag. 347 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

VITTORE (Anton Maria) da Rimini.

— Rosalia trasfigurata nel Pellegrino, geroglifico della Trasfigurazione di Cristo nel Taborre, panegirico fatto in Palermo nella chiesa di san Filippo Neri, in 4°. *presso Epiro* 1689.

Vittorie (le) cristiane sotto la protezione di s. Rosalia v. p. mottetto da cantarsi nel dì in cui si festeggia la invenzione del suo corpo, posto in musica da Giuseppe Salina maestro di cappella del duomo di Palermo, in 4°. *Palermo presso Cillenio Esperio* 1684.

VIVACITUS (Simon) da Catania, dottore in ambe le leggi. Lesse dritto civile nel liceo di Catania; più volte sedette giudice della magna regia curia. Fiorì verso il 1499 (2).

— Lectura supra ritu regni Siciliae.

Sta in Marcello Conversano *Supra ritu.*

VIVALDI (Ignazio) dell'ordine dei Predicatori.

— Riflessioni sopra il parere teologico, il cui titolo *Lettera ad un amico* ecc. date alla luce da Ignazio Vivaldi, in 4° picc. *Palermo presso Bentivegna* 1757.

VIVENZIO (Giovanni).

— Istoria e teoria dei tremuoti in generale, ed in particolare di quelli della Calabria e di Messina del 1783, in 8°. Napoli 1783.

VIVENZIO (Nicolò).

— Ragioni del regio fisco della Monarchia di Sicilia per la ricompra dell' ufficio di corriere maggiore, in fol. Roma 1786.

(2) Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanensi*, vol. 2, cord. 9, pag. 150. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Marii Cutelli in *Tract. de donationibus*, vol. 1, tract. 1, distint. 2, partic. 11, n. 81, pag. 353.

VIVIANI (Gaspare).

— Sopra un antica moneta ritrovata in Selinunte.

Sta nel vol. 5, n. 13, pag. 82 delle *Effemeridi sicole.*

VIVIANI (Ignazio).

— Polemica. Caso di rottura dell'utero per la contesa sorta tra due opinati chirurgi ostetrici, il professore Francesco Pantaleo, ed il dottor Giovanni Raffaele, in 8°. Palermo 1855.

VIVONA (sac. Giovanni).

— Dibattimento apologetico sulla eternità delle pene, dimostrata colla sola ragione contro la fallacia degli empi, in 8°. Palermo 1855.

VIZZARI (Giambattista) da Messina dell'ordine dei minimi di s. Francesco di Paola. Si distinse nella predicazione. Morì verso il 1700.

— La regata dei secoli, panegirico per le glorie della dolcissima lettera scritta dalla Vergine ai messinesi, in 4°. *Messina presso Domenico Costa* 1693.

— La felice vittoria riportata sopra il mondo e vano piacere delle nobilissime signore D. Felice e D. Vittoria Turingo de Bonfiglio recitato nel monacato delle medesime, in 4°. *Messina presso Domenico Costa* 1697.

— Il cielo di s. chiesa, il cui primo mobile è il principe degli apostoli s. Pietro, quattro altre sfere i ss. martiri Civilla, Donato, Eugenio, Concordio, ed il firmamento stellato le sacre reliquie dei santi, panegirico in lode dei medesimi santi, recitato nella chiesa collegiata di s. Pietro di Modica, in 4°. *Napoli presso Novello de Bonis* 1698.

— Genealogia della casa Turinga de Bonfiglio.

VIZZINI GRUTTADAURA (Vincenzo).

— Le finestre precarie, commento all'articolo 586 Codice civile del regno d'Italia, in 8°. Caltanissetta-Caltagirone 1883.

VIZZINI (Giuseppe) da Noto.

— Dell'azione controstimolante del ferro nelle ostruzioni e nelle clorosi cliniche.

Sta nel vol. 67 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Vocabolario domestico classificato della lingua siciliana con la corrispondenza italiana, latina e francese, compilato da vari cittadini di Catania, in 8°. *Catania presso Domenico Bailano* 1850.

Contiene i vocaboli più usitati nel nostro dialetto.

VOGLIA (Giuseppe de) cavaliere palermitano, letterato e laureato in dritto. Celebre difensore dei privilegi di Palermo. Morì in patria il 3 sett. 1705 (1).

— Lettera in difesa di Palermo contro D. Ferdinando Comitelli, in 4°. *Venezia presso Baba e Giunta* 1649.

Si publicò col mentito nome di Natalizio Andrea.

VOLLARO (Giuseppe).

— Le pazzie per vendetta, dramma per musica, in 12°. Palermo 1682.

— L'anarchia dell'impero, dramma per musica, in 12°. Palermo 1690.

VOLGUARDSEN (Christian August).

— Unter suchungen uber die quellen der griechischen und sicilischen geschichten bei Diodor buch XI bis XVI, in 8°. *Kiel schwers'sche Bucch hanlung* 1868.

VOPISCUS (Flavius) da Siracusa. Nacque da una distinta famiglia. Fiorì nei primi anni del secolo IV sotto i regni di Diocleziano e di Costanzo Cloro. Suo avo e suo padre erano legati in amicizia con Diocleziano pria che fosse imperatore.

Da giovine Vospico si portò in Roma, ove coltivò le lettere con sommo fervore, e con grande genio, e godeva una reputata e meritata reputazione. Intervenuto un giorno alle cerimonie della festa di Cibele, scortolo nella folla Giunio Tiberiano prefetto di Roma lo fece salire nel suo cocchio per ricondurlo a casa. Nel tragitto cadde la conversazione sulle vite degli ultimi imperatori, e fu sollecitato da Tiberiano a scrivere quella di Aureliano.

Acconsentito Vopisco il prefetto fece mettere a sua disposizione il giornale e la storia delle guerre di tale principe che serbavansi scritti in tela di lino nella ulpiana biblioteca, ed in età avanzata la messe fuori. Tale storia fu molto applaudita, ed incoraggito dagli elogi ricevuti scrisse le vite di Tacito, di Floriano, di Probo, di Saturnino, di Proculo, di Bonoso, di Caro, di Numeriano e di Carino.

Queste vite furono scritte di sua propria volontà, e non mai per ordine dello stesso Giunio Tiberiano, come erroneamente scrisse Mongitore; mentre il prefetto di Roma altra premura non ebbe che di fare scrivere in lingua latina la vita del solo Aureliano suo consanguineo, e lo stesso Vopisco dice nel suo Probo « non patiar ego ille, a quo dudum solus Aurelianus est expetitus.... non me ad Probi facta conscendere. Si vita suppetet omnes qui supersunt usque ad Maximianum Diocletianumque dicturus. »

Le vite di Vopisco furono stampate insieme con quelle di Elio Sparziano, di Giulio Capitolino, di Elio Lampridio, di Vulcazio Gallicano e di Trebellio Pollione col titolo di *Historiae Augustae scriptores sex.*

Secondo l'universal consentimento dei letterati le Vite scritte del nostro Vopisco superano le altre scritte degli altri cinque scrittori; per essere il Vopisco il più erudito, il più diligente, e il solo che possa dirsi isto-

(1) Agostino Inveges negli *Annali di Palermo*, vol. 1, pag. 543.

rico non oscuro e inglorioso; giacchè negli altri cinque che ne sente il Moulines non trovasi nè ordine, nè critica, ne filosofia, nè stile.

Isacco Casaubuono, dopo di avere emendato ed illustrato con sue note i cinque accennati scrittori, pervenuto finalmente a Vopisco, che nella storia augusta tiene l'ultimo luogo, si congratula con sè stesso, come uomo uscito fuori da cammini aspri e disastrosi; così dice egli, possono chiamarsi le opere dei precedenti autori, se si confrontano con quelle di Vopisco, alle quali la serie dei tempi è diligentemente osservata, e il tutto disposto con ordine. Viene molto lodato dagli autori della Storia universale (1) e dal chiarissimo Tiraboschi (2).

— Historiae augustae scriptores, parti 3 in un tomo in fol. *Mediolani apud Philippum Lavagna* 1475.

Prima e rarissima edizione. La prima parte contiene lo Svetonio, preceduto da una epistola di Accursio, accompagnata dei versi di Ausonio sopra Svetonio, e della vita di esso storico da Calderino in 4 fol. prelimin. Al verso del 4° fol. sta il seguente titolo in lettere capitali in 12 linee.

« In hoc codice continentur Caius Suetonius Tranquillus de XII Caesaribus, Ælius Spartianus, Julius Capitolinus, Ælius Lampridius, Trebellius Pollio, Flavius Vopiscus, Eutropius et Paulus Diaconus, de regum ac imperatorum romanorum vita. »

Questa parte termina al *recto* del fol. 108 con la seguente soscrizione in due linee.

« Mediolani impressum per Magistrum Philippum de lauagnia 1475 die 20 Julii. »

La seconda parte comincia col pezzo intitolato *De exordio Nervae* in 4 fol. dopo l'indice delle vite, che occupa un solo fol., ed in seguito gli scrittori Augusti, il primo dei quali Elio Sparziano dal fol. 6 al fol. 142.

La terza parte contiene Eutropio e Paolo Diacono, e non ha che 48 fol., al *verso* dell'ulimo dei quali si legge la seguente soscrizione in 3 linee.

« Informatum est hoc opus per Magistrum Philippum de Lauagna anno M.cccLXXV Vndecimo Kalendas Januarii, Mediolani.

Le tre parti riunite formano 298 fol. come asserisce Panzer. Noi facciamo rimarcare che nel catalogo della libreria di lord Spenser fatto dal celebre Dibdin, nel vol. 3 indica 247 fol. In alcuni esemplari contengono di più un fol. bianco dopo il quarto fol. della seconda parte, ed altro fol. bianco avanti l'Entropio.

Questa edizione ha le segnature A O, A S ed A F. Ma siccome la segnatura è piazzata molto basso del margine laterale, per cui gli inesperti legatori nel tagliare il volume han fatto saltare la segnatura, e ciò si osserva negli esemplari poveri di margine.

Venduto 120 fr. Gaignat, 410 fr. La Valliere, ed un bellissimo esemplare 32 lir. sterl. Pinelli, altro 220 fior. Meermann, 15 lir. sterl. e 5 scel., e 9 lir. sterl. e 10 scel. Heber, 300 fr. in mar. rosso Bearzi.

— Historiae Augustae scriptores, cum Svetonio, Eutropio et Paolo Diacono, in fol. *Venetiis Bernardin Novariensis* cal. Oct. 1489; con segnatura a. K, ed *A B*.

Il Svetonio manca in alcuni esemplari, e non forma parte della edizione di Venezia di Jo. De Rubeis, 15 luglio 1490 in fol.

— Io Bapt. Egnatii de Caesaribus libri III, Eiusdem in Spartiani Lampridiisque vitas et reliquorum annotationes, Nervae, Trajani atque Adriani vitae, ex Dione, Georgio Merula interprete. AElius Spartianus, Iulius Capitolinus, Lampridius, Fl. Vopiscus, Trebellius Pollio, Vulcatius Gallicanus ab eodem Egnatio castigati. Addita in calce Heliogabali ad meretrices oratio non ante impressa, vol. 2 in 8°. in un tomo *Venetiis in aedibus Aldi et Andr. Asulani* soc. 1516.

Rara edizione.

La prima parte contiene 108 fol., la seconda ne ha 206, compreso l' ultimo che contiene la soscrizione.

Vend. un bello esemplare 3 lir. sterl. e 10 scel. Pinelli, 2 lir. sterl. e 19 scel. Sykes, 2 lir. sterl. e 12 scel. Heber, ma ordinariamente da 12 a 20 lir.

— Nervae et Traiani, atque Adriani vitae ex Dione, Spartianus, Iul. Capitolinus etc. ab Io. Bapt. Egnatio castigati, Heliogabali ad meretrices oratio. Egnatii de Caesaribus libri III. Eiusdem in Spartiani, Lampridiique vitae . . . . . . annotationes Aristidis Smirnaei, Oratio de laudibus urbis Romae a Scipione Carteromacho in latinum versa, in 8°. *Venetiis in aedibus Aldi et Andreae Asulani* soc. 1519.

Contiene 8 fol. prelimin., 422 fol., e 2 per la soscrizione e l' àncora. Edizione più ampla che la precedente.

Vend. 6 fior. e 75 cent. Meermann, 2 lir. sterl. ed 1 sc. Sykes. Collo Svetonio del 1521 fr. 30. Firmin Didot, 11 fr. Costabili.

Spesso si confondono queste due edizioni collo Svetonio ed altri storici stampati presso gli Aldi nel 1516 e 1521.

— Historiae Augustae Scriptores, I. B. Egnatii de Caesaribus libri III. Eiusdem in Spartiani Lampridiique vitas, et reliquorum adnotationes etc. in 8°. *Florentiae per haeredes Phil. Iuntae* 1519.

Contiene 6 fol. prelimin., 88 e 501 fol. cifrati, più tre fol. non cifrati.

Ristampa dell' aldina edizione del 1516, aumentata dell'opuscolo *Aristide de urbe Romae*.

Vend. 10 fr. mar. rosso La Valliere.

---

(1) *Storia universale* vol. 6, par. 3, n. 4 della *Storia Romana*.

(2) Tiraboschi nella *Storia della letteratura italiana*, vol. 2, lib 2, cap. 1.

— Historiae Augustae Scriptores. I. Tribellius Pollio, Fl. Vopiscus; I. B Egnatius in eosdem annotationes. Aur. Victor. Pomp. Laetus, I. B. Egnatius de Principibus Romanorum II. Dion. Cassius, Ælius Spartianus, Iul. Capitolinus etc. vol. 2 picc. in 8°. *Parisiis Rob. Stephanus* 1544.

Bella e rara edizione, riprodotto dopo nella *Raccolta degli storici romani* di Enrico Stefano nell'anno 1568.

Il primo volume ha 394 pag. e 7 fol. Il secondo contiene 346 pag. e 26 fol.

Da 5 a 8 fr.

— Historiae Augustae Scriptores VI, Claud. Salmasius recensuit et suas, ac Is. Casauboni notas et emend. adjecit, in fol. Parisiis 1620.

Edizione la più stimata dai dotti, a causa delle note.

Vend. in gran carta 15 fr. Caillard. Legato in vol. 7 in mar. rosso, bello esemplare 56 fr. Caillard.

Da 10 a 12 fr.

— Historiae Romanae et Augustae Scriptores latini minores, M. Zuerius Boxhornius animadversionibus illustravit, vol. 4. piccolo in 12°. *Lugduni Batavorum* 1632.

La stampa di questa collezione è più graziosa che corretta contiene il vol. 1 in 2 parti. Florus, Valleius Paterculus, Aurelius Victor, Rufus, Messala Corvinus, Eutropius, Cassiodorus, Fasti, Capitolini; il 2 Svetonius; il 3 Historiae Augustae Scriptores; il 4 Ammianus Marcellinus etc.

La stessa collezione fu ristampata in Firenze in 4 vol. in 8 picc. nel 1722 a 25.

— Historiae Augustae Scriptores VI, cum integris etc. Casauboni, Cl. Salmasii, et Iani Gruteri, vol. 2 in 8°. *Lugduni Batavorum* 1671.

Questa edizione è una dei meno comuni della collezione *variorum*, e non è certamente una delle migliori.

Da 15 a 20 fr.

— Idem cum praefatione Ios. Lud. Ern. Putmanni cum I. P. Schmid, in 8°. Lipsiae 1774.

Da 5 a 6 fr.

Ristampa poco accurata della edizione del 1671.

— Idem cum notis Fulvii Ursini et fragmentis ab Antonio Augustino collectis, in 8°. Antuerpiae 1591.

— Idem a Fiderico Sylburgo collecta, vol. 2 in fol. Francofurti 1585-88.

— Idem in fol. Coloniae Allobrogum 1609.

— Idem cum notis Isaci Casauboni, in 4°. Parisiis 1603.

— Idem cum Casauboni et Salmasii observationes, in fol. Parisiis 1620.

— Idem, in 8°. *Lugduni Batavorum* 1670.

— Idem cum Cornelii Schrevelii, in 8°. *Lugduni Batavorum* 1661.

— Idem cum notis Boxhornii, in 16°. *Lugduni Batavorum* 1632.

— Idem cum castigationibus Ulciri Obrecti, in 8°. Argentorati 1677.

Finalmente il Vopisco trovasi stampato in tutte le collezioni dei classici latini.

Traduzioni

— Les Erivains de l'histoire Auguste, trad. en français (par de Moulines), vol. 3 in 12°. Berlin 1783.

Da 8 a 12 fr.

Fu ristampato con notizie sulla vita del traduttore ed un indice, vol. 3 in 12. Paris imprim. bibliogr. an. 1806.

Da 6 a 8 fr. e più in carta velina.

Della stessa opera si fece una nuova traduzione in francese dai signori Fl. Legay, Valton, Laas d'Agueu, E. Taillefort et Jules Chenu, vol. 3 in 8. Paris.

Da 15 a 18 fr.

Esiste una traduzione tedesca dei sei scrittori della Storia Augusta di P. Ph. Orterlag, vol. 2 in 8. Francfourt 1790-93.

— Le vite di XI imperatori romani, voltati in italiano col testo a fronte da Salvatore Chindemi, in 8°. Catania 1847.

Fazello dice di avere ancora scritto Vopisco la seguente opera che forma parte della vita di Aureliano.

— De thermis Aurelianis quas hyemales in Transthyberin regime Aurelianus aedificavit.

Voyage de Sicile et de quelques parties de la Calabre en 1791, in 12 Vienne 1796.

Voyage en Sicile et dans la grande Grece, in 12°. Lausanne 1774.

VULLO (Antonino).

— La mia scoletta, seconda ediz. migliorata ed accresciuta, in 16°. Catania 1882.

VUONO (Pietro M. de).

— Cenni biografici di Andrea Gallo patrizio messinese, letti nell' Accademia Peloritana, in 8°. *Messina presso Ignazio Amico* 1857 con ritratto.

W

WALTERSHAUSEN (W. L. Von).

— Uber die submarin vulkanisch ausbrüche in der tertiar formation des Val di Noto, in 8°. Gottingen 1846.

WANDERUNGEN.

— Durch Sicilien und die Levante, in 4° con 32 tavole litografiche. Berlin 1853.

WATKISS LLOYD (W.).

— History of Sicily to the Athenian war with elucidations of the sicilian odes of Pindar, in 8°, London John Murray 1872.

WATTENBACH (August).

— Tarebuch auf Reisen (Sicilien, Attica, Costantinopel) cherausgegeben zu Gnusten des Bazaars für « the foreignersdistuss » von einem » not in Listress » in 8°. London I. W. Kolkemann 1881.

Una rassegna di questo libro si legge nell'anno 6, pag. 457 dell'*Archivio storico siciliano*.

WELAND (W.).

— De urbe, agro et moribus Agrigentinorum, in 4°. Wolfenb 1838.

WELZ.

— Saggio sù mezzi di moltiplicare le ricchezze della Sicilia, con note ed aggiunte di Giuseppe Indelica'o, in 4°. Palermo 1822.

WENRICH (Georgius).

— Rerum ab Arabibus, in Italia insulasque adiacentibus Sicilia maxime Sardinia, atque Corsica gestarum, cum commentarii, in 8°. Lipsiae 1845.

WENTRUP.

— Trattato sull'odierno dialetto siciliano.

Sta nel vol. 25, pag. 155, scritto in tedesco nell'*Archiv für das studium der neveren sprachen*

Questo trattato è molto lodato dall'Hartwig.

WERNER (K.).

— Emerico Amari in seinem Verhältniss zu G. B. Vigo, in 8°. Wien 1880.

Aus Sitzungsberichte der K. Academie der Wissenschaften.

WINKELMANN (D.r Eduard).

— Geschichte kaiser Friederichs des Zweiten und seiner Reiche 1212-1235, vol. 2 in 8°. *Berlin, Mittler und Sohn* 1863, 1865.

— De regni Siculi administratione, qualis fuerit regnante Friderico II, in 8°. Berlin 1859.

WRIGHT (Thomas).

— A view of the present stato of Sicily; its rural, economy, population, and produce, particularly in the county of Modica, Fram a late survey of. the ab Balsamo, in 4°. London 1811.

XACCA (Erasmo) sacerdote, nato in Aci il 9 giugno del 1643. Fu laureato in filosofia, in medicina, in giurisprudenza e teologia. Si distinse nelle belle lettere e nella poesia latina ed italiana. Fu eletto a canonico della collegiata di Aci, abbate di s. Colomba, e commissario del s. Uffizio di Sicilia.

— Breve narrazione dell' incendio del monte Etna, seu Mongibello, avvenuto nell' anno 1669, onde si brugiarono molti casali, terre e possessioni, e del gran danno che ebbe la clarissima città di Catania, in 8°. Napoli 1671.

Raro.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De febribus in genere et in specie, cum signis, prognosticis et curatione, carmine exametro.

— Expositio brevis in psalmos davidicos et Cantica canticorum.

— Hierosolyma Tassi, latino et heroico carmine expressa.

XACCA v. Sciacca.

XAVERII a Jesu. Da Palermo, mercedario scalzo. Morì in patria nel 1742.

— Promptuarium thomisticae theologiae, in 12° Panormi 1712.

Lasciò un mss. contro Cartesio, gli atomisti ed altri.

XIBECCA (Antonius) Giureconsulto palermitano, fu giudice pretoriano e protonotaro del regno. Morì in Palermo il 3 luglio 1584 (1).

— Costituzioni prammaticali fatte sotto Marco Antonio Colonna vicerè di Sicilia, in fol. *Palermo presso Gio. Francesco Carrara* 1583.

— Consilia quatuor.

Stanno in Petri Luna *Consil. select. Sicul.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De regia monarchia regni Siciliae tractatus et allegationes, in fol.

Di questo mss. se ne conoscono più esemplari, ed uno si possiede dalla nostra comunale biblioteca Qq. F. 79.

Quest'opera fu scritta nel XVI secolo, per ordine del vicerè Marc'Antonio Colonna, e viene ricordata dal Pirri (2), dal Diana (3), dal Muta (4) e da altri.

— Allegationes de regio iure patronatus in archiepiscopalibus, ceterisque beneficiis ecclesiasticis regni Siciliae.

Viene questo mss. citato da Muta (5) e da altri.

— Annotationes in Consuetud. Panormit.

Viene citato da Muta (6).

— Votum pro Illustre D. Pompeo Columna (7).

— Allegatio pro magnifico Procuratore Regii Fisci contra D. Ioannis de Vigintimilliis.

Citato dal Muta (8).

— Allegationes in causa Friderici Sabia.

Citato da Ant. de Ballis (9).

— Super Institutionibus Iustinianei.

Citato da Francesco Baronio (10).

(1) Strada in *Quietationibus*, pag. 13.
(2) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra*, vol. 2, pag. 455.
(3) Anton. Diana, part. 3, tract. 1, resolut. 71.
(4) Muta in *Consuetud. Panormit. in Proem.* pagine 13 e 729.
(5) Muta in loc. cit. et in *Capitula regni Siciliae*, vol. 1, cap. 39, n. 66.
(6) Muta in *Consuet. Panormit.* n. 49, pag. 9.
(7) Muta loc. cit., cap. 11, n. 45, pag. 118.
(8) Muta in *Capitul.* vol. 4, cap. 132, n. 51.
(9) Ant. de Ballis in *Tract. var.* lib. 1, quest. 7, n. 6, pag. 11.
(10) Franc. Baronius in *Effectu minor. aetat.* eff. 1, num. 19.

XIBECCA (Joseph) da Palermo, egregio giureconsulto. Fu giudice pretoriano, Morì in Palermo nel 1661.

— Allegationes in causa possessorii summariissimi principatus et status Campifranci pro D. Stephano Reggio et Campo, in fol. *Panormi typis Nicolai Bua* 1653.

— Allegationes in causa manutentiones possessionis principatus Buterae et Petrapertiae cum dignitate magnatis Hispaniarum, ac marchionatus Militelli, aliorumque oppidorum, necnon titulorum baroniarum et feudorum in literis manutentionis contentorum pro Illustre D. Ioseph Branciforte comite Mazareni, in fol. *Panormi apud Dominicum Anselmum* 1660.

XIBECCA (Joseph) diverso del precedente, esimio giureconsulto.

— Responsum pro Spect. Domino D. Ioanne Pinueiro adversus D. Caesarem Gonzaga et Regium Fiscum in recuperatione cohortis armigerorum regni Neapoli. Edito anno tertio sui doctoratus, in fol. *Panormi apud Io. Matthaeum Mayda* 1567.

Raro.

XIMENES (Enrico Emilio) di Antonio. Nacque in Palermo il 14 marzo 1857. Fece i suoi studi sotto il chiarissimo Bernardino Zendrini. Ha dato prove del suo svelto ingegno con varie poesie pubblicate in diversi giornali del Continente. Vive tra noi.

— Ricordo del sesto centenario. Il vespro siciliano leggenda storico-popolare del secolo XIII, in 8°. *Milano presso Gussoni* 1882.

— Ninna-Nanna, versi, in 16°. *Palermo presso Giannone e Lamantia* 1883.

XIMENES (Leonardo) da Trapani, della Compagnia di Gesù. Fu esimio matematico; si trasferì in Firenze. Noti al Gran Duca i meriti e la dottrina sublime di un sì singolare uomo lo creò regio geografo, ed ivi lo Ximenes vi fondò due cattedre, una di astronomia, l'altra d'idraulica che da sè arricchì di strumenti e biblioteca. Morì in Firenze da tutti compianto nell'anno 1785.

— I sei primi elementi della geometria piana, in 8°. Venezia 1752.

— Dissertatio de maris aestu, ac praesertim de viribus lunae solisque mare moventibus, in 8°. Florentiae 1755.

— Del vecchio e nuovo gnomone fiorentino, e delle osservazioni astronomiche, fisiche ed architettoniche, libri IV fig. in 4°. Firenze 1757.

— Dissertazione meccanica di due strumenti, che posson servire alla giusta stima del viaggio marittimo, e della velocità delle acque e dei venti, in 4°. Firenze 1757.

— Observatio lunaris ecclipseos die 17 martii, in 8°. Senis 1764.

— Della fisica riduzione della maremma Sanese. Si aggiungono quattro perizie intorno alle operazioni della pianura Grossetana, ed all'arginatura del fiume Ombrone, in 4°. Firenze 1769.

— Esame dell'esame di un libro sopra la maremma Sanese, in 4°. Firenze 1775.

— Dissertazione intorno alle osservazioni solstiziali del 1775 al gnomone della metropolitana Fiorentina, in 4°. Livorno 1776.

— Nuove sperienze idrauliche fatte nei canali e nei fiumi per verificare le principali leggi delle acque correnti, in 4°. Siena 1780.

— Teoria e pratica delle resistenze dei solidi nei loro attriti, vol. 2 in 4°. Roma e Pisa 1782.

— Piano di operazioni idrauliche per ottenere la massima depressione del lago Sesto, in 4°. Lucca 1782.

— Lettera al senatore marchese Lorenzo Ginori intorno alla sperienza del globo volante fatto in Francia dal sig. Montgolfier, in 8°. Firenze 1784.

— Raccolta delle perizie ed opuscoli idraulici, vol. 2 in 4°. Firenze 1885.

— Opuscolo intorno alla natura, effetti e principii di una machinetta idraulica.

Sta nel vol. 9 della *Raccolta di autori* che trattano del moto dell'acqua.

— Memoria idrometrica in risposta al parere di due matematici intorno ai progetti sul regolamento delle acque Bolognesi.

Sta ivi, ibid.

— Memoria intorno alla regola, colla quale si alterano le velocità dei fiumi influenti pel contrasto che ricevono dai loro recipienti.

Sta nel vol 6, pag. 31 degli *Atti dei Fisiocritici*.

— Opuscolo idraulico intorno agli effetti che fanno nelle piene di un fiume gli ostacoli collocati a traverso il suo fondo.

Sta ivi, vol. 7, pag. 1.

— Della utilità, o inutilità della arginatura dei fiumi e dei luoghi.

Sta nei vol. 1, pag. 196, e vol. 6, pag. 446 del giornale dei *Georgofili*.

— Opuscolo intorno agli aumenti delle piene del fiume principale ecc. ecc., in 4°. Siena 1767.

Sta ancora nel vol. 3 degli *Atti dell' accademia dei Fisiocritici*.

— Memoria idrometrica.

Sta ivi, vol. 6.

Questa memoria riportò il premio di detta accademia.

XIMENES de URREA (Antonio).

— Epitome de la vida, y echos de l' inclito rey D. Pedro de Aragon tercero d' esto nombre cognominado el Grande hijo del Esclarecido rey don Jayme el Conquistator in 8°. *Zaragoza per Diego Dormer* 1693.

XIMUNI (Marianu).

— Versi pri un gattu di beddi formi, in 8° Notu 1846.

— Versi pri lu fistinu tinutu da li Nuticiani a lu signuri intinnenti, in 8°. Notu 1846.

XIROTTA (Rutilius) da Palermo. Ottimo giureconsulto; fu giudice del concistoro, maestro razionale del real patrimonio e presidente del concistoro. Nel 1614 abbandonato il mondo, e quanto offre abbracciò lo stato religioso nella Compagnia di Gesù. Morì il 18 febraio 1626 (1). Molto scrisse e niente pubblicò; ma vengono ricordati dai giurisprudenti.

XIROTTA (Rutilius) diverso del precedente, da Palermo, nipote del sopradetto Rutilio. Nacque da Francesco nel 1622. Si distinse nella letteratura e segnatamente nella poesia.

Filippo IV con privilegio del 10 ottobre 1641 gli conferì il titolo di principe di Montevago, e fu ammesso tra i cavalieri dell'ordine di Alcantara. Morì il 19 giugno 1666.

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 2 delle *Muse siciliane*.

XISI (Giulio).

— La nuova settimana divisa in sette giornate, o Vita, morte e miracoli del beato Guglielmo patrono di Scicli, in 12°. Palermo 1632.

Il vero autore è il cappuccino Isidoro Spinelli da Scicli.

---

(1) Agostino Inveges nell' *Apparato al Palermo nobile*, pag. 155.

Z

ZACCO (Giuseppe).

— Elegiae VIII; ss. Dei Genetricis octo praecipua festa concinnantes, in 8°. *Viterbi typis Iosephi Pogiarelli* 1780.

— Paraphrasis versu elegiaco cantici Deiparae *Magnificat.*

Sta colle Elegie.

ZACCO MOLLICA (Angelo).

— Lo statuto nei suoi rapporti colle attuali condizioni sociali, in 8°. *Terranova (Sicilia) presso Girolamo Scrodato* 1880.

ZACCU (Ant.).

— Lu medicu riversu, in 8°. Palermu 1833.

— Lu schiettu scuntenti, in 8°. Palermu 1834.

Di queste due carnascialesche poesie se ne sono fatte innumerevoli edizioni.

ZAFARANA ITTAR (Sebastiano).

— Saggio di poesie siciliane, in 16°. *Catania presso Sciuto* 1859.

ZAHRA BUDA (Giuseppe).

— Piano del molo con la descrizione del golfo e del seno di Catania, con due tavole in rame, in 4°. Catania 1835.

ZAHRA (Salvatore).

— Relazione sul molo di Catania, in 4°. Catania 1828.

ZAMBATUS (Didacus) da Palermo, giurisprudente di somma dottrina e d'insigne erudizione.

— Fodina legatorum ex visceribus testamenti, in 4°. *Panormi typis Ioannis Baptistae Maringo* 1609.

ZAMPARRONE (Baldassare) V. Diarii della città di Palermo, vol. 1, pag. 296.

ZANCLAI siculi.

— Cittadinus maccarronice metrificatus, overum De piacevoli conversantis constumantia sermones breviusculi XXXV, in 8°. Messanae 1647.

Raro assai da 15 a 20 lire.

Sotto tal nome si asconde un autore messinese.

ZANCUME (Antonio) V. Montana (Vincenzo).

ZANGHI (Paolo) Consigliere della suprema corte di giustizia in Palermo, già presidente della società economica di Caltanissetta, socio del gabinetto letterario di Messina, socio onorario dell'accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, e di altre accademie.

— Delle cavallette, e del modo di distruggerle, in 8°. *Palermo presso Bernardo Virzi* 1835 fig. ed ivi con aggiunte e correzioni 1859.

— Opere diverse, vol. 2 in 8°. Messina 1840.

— L'accordo fra gli Evangeli e le leggi romane, ovvero Nuova testimonianza della verità del cristianesimo, osservazioni, in 8°. *Palermo presso Giambattista Giordano* 1849.

ZANNE VARNEI (Macario) da Palermo.

— Il computista principiante istruito, ovvero Teori-pratica economia del modo di tener bene e regolatamente i libri di conti di qualunque amministrazione. Opera moderna, dilettevole, molto utile e necessaria; compilata per mezzo di domande e risposte; modo da niuno fin qui praticato e mai visto, in fol. picc. *Palermo presso Angelo Felicella* 1745.

ZANTH (Luigi) V. Hittorff (I. I.).

ZAPPALÀ (dottor Carmelo).

— Terapia delle piaghe e delle ferite, in 8°. Catania 1883.

ZAPPALÀ (Melchiorre).

— Necrologia di Vincenzo Gagliani, in 8°. Catania 1843.

ZAPPALÀ (Pietro Paolo) da Piedemonte, provincia di Catania.

— I galanti e saccentini moderni, sermoni, in 12°. Palermo 1832.

— Idillio pastorale per le fauste nozze del duca di Cimiana colla contessa Statella, in 12°. Palermo 1832.

— Poesie liriche, in 8°. Messina 1836.

— Canto epitalamico per nozze, in 8°. Catania 1836.

— Necrologia di Sebastiano Bianchi notomista.

Sta nel n. 8 del giornale dell'*Accademia Gioenia.*

ZAPPALÀ (Sebastiano) da Catania. Nacque nell'an. 1738. Fu pria professore di lettere umane e di lingua greca

nel vescovile seminario di Catania. Venne eletto a bibliotecario e lettore di diritto ecclesiastico, indi a maestro cappellano, canonico decano e cantore della cattedrale di Catania. Morì nel 1820.

— Le favole di Fedro ripurgate e recate in volgare prosa toscana a riscontro del testo latino, ed illustrate con note di varie maniere, in 8°. *Catania presso Puleio* 1766.

Queste favole furono più volte ristampate in Napoli, in Venezia ed in Bassano.

— Cento lezioni che contengono le regole grammaticali delle due lingue latina ed italiana ad uso del seminario di Catania, volumi 2 in 8°. In un tomo *Catania per le stampe del seminario* 1770.

— Excerpta ex Luciano Samosatensi gr. et lat.; notis illustrata ad usum seminarii catinensis, in 8°. *Catanae typis seminarii* 1770.

— M. T. Ciceronis novum orationum delectus interpretatione, notis, atque analysi illustratus, ad usum seminarii Catanensis, in 8°. *Catanae typis seminarii* 1770.

— Novum testamentum, in 8°. *Catanae typis seminarii* 1771.

— Pratiche per mantenersi alla presenza di Dio, aggiuntavi la liturgia della santa Messa ad uso del seminario di Catania, in 12°. *Catania per le stampe del seminario* 1771.

— La liturgia della Messa, ad uso del seminario di Catania, in 12°. Catania 1771.

— Epitome grammatices et praecipuae radices linguae graecae, in 8°. *Catanae typis seminarii* 1772.

— Grammatica et praecipui idiotismi linguae graecae, in 8°. *Catanae typis seminarii* 1772.

— Lexicon verborum anomalorum, in 8°. Catanae 1772.

— Lettere dirette al dottore in ambe le leggi sac. D. Filippo Cafaro, curato proposto dell'insigne collegiata chiesa di Catania, in 4°. *Catania per le stampe dei regii studii* 1813.

ZAPPALÀ CANTARELLA (Giacomo).

— De aurora boreali, accademica disquisitio, habita in almo catinensi lyceo die 12 ianuarii 1783, in 4°. *Catanae apud Franciscum Pastore* 1783.

— Dissertazione fisico-medica sopra la fulminazione dei viventi, e sopra la curazione dei medesimi, in 8°. *Catania per Francesco Pastore* 1785.

— Institutiones medicinae theoreticae, pathologicae ac videlicet semiologiae et therapeutices ad usum siculae inventutis accomodatae a Iacopo Zappalà Cantarella, in 8°. vol. 2. *Catinae typis Francisci Pastore* 1795.

— Phisicae sperimentalis cursus in usum siculae iuventutis, vol. 2 in 8°. Catinae 1797.

— Analisi della pretesa nuova dottrina di Brown, in 8°. Catania 1804.

— Accademica oratio de medicina excellentia, in 4°. Catinae 1805.

ZAPPALÀ DANIELE (Salvatore).

— Consuetudini di Catania, con note di Salvatore Zappalà Daniele, in 4°. Catania 1811.

Raro.

ZAPPALÀ SCAMMACCA.

— L'ultimo marchese di Ancona, storia del secolo XVI, in 8°. Milano 1879.

ZAPPALÀ SCRIBANI (Michele).

— Sulla costruzione e la stabilità di talune armature di tetti di legno e ferro, in 4°. fig. Palermo 1851.

ZAPPULLA (barone Giuseppe).

— Discorso sulla utilità degli studi, in 8°. Napoli 1825.

— La scienza del bello, in 8°. Palermo 1830.

— Sulla poesia bucolica. Discorso premesso alla sua traduzione del Dafni di Gesner, e dell'Adone di La Fontaine, in 8°. Palermo 1833.

— Tre elegie di Tibullo tradotte in diverso metro dal barone Giuseppe Zappulla, in 12° Palermo 1833.

— Dodici odi di Orazio, recate in diverso metro da Giuseppe Zappulla, in 12°. Palermo 1833.

— Cinque epistole di Ovidio in versi sciolti, ed elegie in diverso metro per Giuseppe Zappulla, in 12°. Palermo 1833.

— Versione della poetica di Orazio ridotta all'ordine suo primigenio, e recata in tutti i metri da Giuseppe Zappulla, in 8°. Palermo 1838.

— Sul lume a gas condensato, in 8°. Palermo 1845.

— I miei tempi, versi sciolti, in 16°. Palermo 1848.

— L'uomo, versi sciolti, canti tre, in 12°. Palermo 1848.

— Palermo re — Palermo schiavo — Pasquino — Nemesi, in 8°. Palermo 1848.

— Sull'amministrazione publica, in 12°. Palermo 1848.

— La rigenerazione di Sicilia, in 16°. Palermo 1848.

— La mia condanna per libertà di stampa, in 16°. Palermo 1848.

— Studi drammatici, in 8°. Palermo 1834. Rifatto e riprodotto col titolo di Teatro, in 12°. Palermo 1849.

— La poetica di Aristotele tradotta secondo la genuina sua lezione dal barone Giuseppe Zappulla, in 12°. Palermo 1838 e 1849.

— L'artista libri tre, in 8°. Palermo 1849.

— De seditionibus per veram doctrinam nunquam obortis, in 12°. Panormi 1849.

ZAPPULLA (Vito) da Buccheri.

— Degli errori del popolo in medicina e chirurgia, in 8°. *Catania presso Coco* 1872.

ZARCONE (Orlando).

— Il genio dell'uomo, opera filosofica, vol. 3 in 8°. Catania 1848.

ZATI (Simone) dell'Oratorio.

— Relazione delle solenni esequie celebrate a 3 luglio 1711 nella ven. chiesa della congregazione dell' Oratorio di s. Filippo Neri in Palermo per la morte del seren. Francesco Maria de Medici dei principi di Toscana eseguite a 3 febraio del detto anno, in 4°. *Palermo presso Antonino Cortese* 1711.

ZELINDO (Colifonio) V. Colifonio.

ZENODOTO ABELIO. V. Baldanza (Giovanni).

ZERBO (can. Giuseppe) da Monreale di Sicilia.

— Litaniae Passionis Domini non tam ut recitantur, quam ad meditando considerantur, editio seconda aucta, in 12°. Panormi 1830.

— Vita di Miceli.

Questa vita scritta in buon latino precede l'*Isagoge* al Dritto canonico di Miceli.

ZERECA (Antonino).

— Sulla successione riguardante i beni dei monaci ai termini del Real rescritto del 25 gennaro 1843; ovvero Ragioni, in 8°. *Palermo presso Solli* 1846.

ZERILLI (Vincenzo).

— Il socialismo, commedia in versi sciolti, in 16°. Trapani 1882

ZERMANN (Francesco).

— Guida, almanacco, letteraria, scientifica artistica, amministrativa e commerciale della città di Palermo, in 8°. Palermo 1875.

ZIGALELLI (Giuseppe).

— Elogio di Michele Giuseppe Palma, già Priorgenerale dei Carmelitani e poi Vescovo di Avellino, in 8°. Avellino 1844.

ZIINO (Giuseppe) professore nella università di Messina. Nacque in Oliveri, provincia di Messina addì 17 marzo 1841. Studiò medicina e chirurgia nella università di Messina, ed ottenne laurea dottorale di tali facoltà il 26 luglio 1861.

Per perfezionare i suoi studi recossi in Firenze, ed ivi nell'istituto superiore ebbe per precettori Bufalini, Burgi, Zannetti, Pacini, Pellizzari, Schiff, Michelacci, Paganucci ecc.

Reduce in Messina nel 1865 sostenne il concorso per la cattedra d'igiene e medicina legale. Più volte è stato adibito a far parte del consiglio provinciale di sanità, ed altre cariche governative e municipali.

Invasa Messina nel 1867 dal còlera, che quella provincia spopolò; il Ziino fece parte dell'uffizio sanitario municipale nella qualità di segretario, e fu operosissimo nella assistenza della umanità sofferente, e venne eletto il 6 settembre stesso anno a medico primario del civico ospedale di Messina.

Il 12 ottobre 1867 recossi in Patti per ivi organizzare il servizio sanitario e soccorrere gli infermi còlerosi. Pei suoi meriti fu insignito dal real governo della medaglia di argento, ed a cavaliere dell' ordine equestre della corona d'Italia, ed è stato ricevuto a socio da varie accademie.

— Sull' eterogenia, lettera fisiologica, in 8°. *Messina presso i fratelli Pappalardo* 1860.

— Prelezione al corso di medicina legale, in 8°. *Messina presso i fratelli Pappalardo* 1865.

— Studio medico-legale sulla epilessia, dissertazione per concorso, in 8°. *Messina presso i fratelli Pappalardo* 1865.

— Precetti igienici e curativi sul còlera morbus, approvati dal Consiglio sanitario della provincia, e pubblicati a cura e spese del municipio di Messina, in 8° *Messina presso la stamperia del progresso* 1865.

— Proposizioni d'igiene publica sul còlera asiatico, in 8°. Messina 1865.

— Rivista critica alla Prolusione del professore Gaetano Monteforte all' apertura del corso di sifilografia in Palermo, in 8°. Messina 1865.

— Dell'indirizzo scientifico moderno, discorso inaugurale, letto addì 15 novembre 1866 per la solenne apertura degli studi, in 8°. *Messina presso Ribera* 1866.

— Programma del corso di medicina legale, vol. 2 in 8°. *Messina presso la stamperia del progresso* 1868.

— Manuale di medicina legale in XXX lezioni, secondo le leggi dello Stato ed i più recenti progressi della scienza, in 8°. Messina 1872-75.

— Sul riordinamento degli studi medico-legali in Italia prelezione detta addì 19 novembre 1873 nella regia università di Messina.

— Studio medico legale sul nuovo progetto di codice penale, in 8°. *Napoli presso il dottor V. Pasquali editore* 1874.

— Sommario delle lezioni d'igiene dettate nella regia università di Messina, in 8°. Messina 1873-75.

— La donna, studio medico legale, in 8°. Napoli 1875.

— L'enciclopedia delle scienze mediche, discorso, in 4°. *Messina presso Capra* 1878.

— La fisico-patologica del delitto, in 8°. Napoli 1881.

— Aborto — Annegamento — Appiccamento — Asfissia—Assicurazioni alla vita — Attestato medico—Autopsia—Cadavere—Combustione umana spontanea — Consulto medico-legale.

Questi articoli si leggono nel Dizionario di scienze mediche, compilato da Montegazza, Bizozero e Corradi. Milano 1871 e seguenti.

— Dei modificatori del libero arbitrio umano in genere, e della età in ispecie.

Sta nella *Temi Zanclea* di Messina, an. 2, n. 7, 1 agosto 1871.

— Il sonno, il sonnambulismo e lo stato intermedio tra il sonno e la veglia.

Sta ivi ibid. n. 11 e 12 e riprodotto nella *Gazzetta dei tribunali* di Napoli, an. 1872, ed in parte nella *scuola Pico*, an. 1872.

— Dell'alcoolismo considerato in rapporto alle questioni giudiziarie.

Sta nell'*Osservatore medico* di Palermo, fasc. 7, an. 1871.

— L'infanticidio e il progetto del codice penale.

Sta nella *Temi Zanclea*, an. 4, n. 22.

— Della pretesa mitezza dei medici nelle quistioni di psichiatria forenze.

Sta nella *Rivista sperimentale* di freniatria e medicina legale, an. 1, fasc. 3, pag. 200, an. 1875.

— Della degenerazione amiloide del fegato, memoria.

Sta nel giornale medico fiorentino lo *Sperimentale*, febraio, an. 1864.

— Schizzi di antropologia.

Sta nel giornale di Messina la *Scienza contemporanea*, fasc. dicembre, an. 1872.

ZINO (N.).

— Economia rurale — Il pendio di terreni studiato in rapporto alla produzione agraria, in 8°. *Palermo, stamperia Losnaider* 1881

ZINELLI (Filippo).

— Opere teatrali, in 8°. Palermo 1841.

ZINNA (Pietro).

— Schizzo delle lezioni di aritmetica applicata agli usi civili che si dettano nell'istituto Vittorino, in 8°. Palermo 1854.

ZINNO (Andrea) da Trapani.

— Lettera da servire di supplimento allo elogio di Ant. Furitano scritto dall'ab. Vaccaro.

Sta nel vol. 59, pag. 113 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sul metodo di Barruel, onde distinguere il sangue umano da quello degli altri animali.

Sta ivi, n. 207.

— Osservazioni cliniche sulle acque madri delle saline di Trapani.

Sta ivi, vol. 70, pag. 46.

— Storia naturale del monte Erice presentata al congresso di Napoli.

Sta negli atti di detto congresso a pag. 167.

— Su di un nuovo processo interessante per cavare lo zolfo dal solfato di calce.

Sta nella *Farfalletta* giornale di Messina, an. 1846.

— Del valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici, la natura degli esseri bruti, e degli organici.

Sta ivi, ibid.

ZINNO (prof. Silvestro).

— Analisi qualitativa, e quantitativa dell'acqua santa sulfurea ferrata di Sciacca (stufe di s. Calogero), in 8°. Napoli 1881.

ZINNO (cav. Stefano) V. Cocola (cav. Domenico).

ZINZINDOR (conte de).

— Memoire sur le royaume de Sicile, in 8°. Paris 1840.

ZIRENIDE (Costalia). Difesa delle donne V. Bisso (Genovefa).

ZIRILLI (comm. Stefano).

— Vedute militari sulla Sicilia, e precipuamente sulla piazza forte di Milazzo, in fol. *Palermo presso Francesco Natale* 1848.

— Studi sull'ordinamento militare della Sicilia, in 4°. Palermo 1849.

— Istruzioni per la truppa leggiera in campagna, estratti dalle opere di Federico II, in 12°. Palermo 1849.

— Relazione del consiglio provinciale di Messina intorno alla ferrovia per le Alpe Elvetiche, letta nella tornata del 18 ottobre 1864, in 4°. *Messina presso Ignazio d'Amico* 1864.

— Relazione al consiglio provinciale di Messina sul tracciato della ferrovia di Palermo

e Catania, in 12°. *Messina presso Ribera* 1871.

— Risposta all'opuscolo anonimo *La quistione ferroviaria in Sicilia dal punto di vista militare*, in 12°. *Messina presso Ribera* 1872.

— Sulla conquista garibaldina di Milazzo (2 luglio 1860) note e schiarimenti al *Manuale di storia contemporanea* di G. Weber, in 8°. *Palermo presso G. B. Gaudiano* 1882.

ZIRILLO (Didaco) da Messina, insigne filosofo e matematico. Fiorì verso il 1670. Fu publico professore nel liceo di Pisa.

— Confermazione di una sentenza del signor Giovanni Alfonso Borrelli matematico dello studio di Pisa, di nuovo contradetta dal m. r. p. f. Stefano degli Angeli, matematico dello studio di Padova nelle sue terze considerazioni, in 4°. *Napoli presso Ludovico Cavallo* 1668.

ZITO e REGGIO (Giovanni) da Palermo. Nacque il 9 aprile 1653. Ricevette laurea in teologia nel palermitano collegio della Compagnia di Gesù. Nel 1687 fu eletto a cappellano della nobile confraternità della Pace. Molto si distinse nella poesia. Morì il 14 agosto dell'anno 1711.

— Il figlio ucciso dai vendemmiatori. Simbolo della ingratitudine farisaica nella morte di Cristo Redentore, in 4°. *Napoli presso Francesco Mollo* 1685.

— Giosuè paciere e guerriero, in 4°. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1687.

— Palermo città felice, regia di godimenti, ove Zefiro si sposa a Clori, serenata, in 4°. *Palermo presso Epiro* 1688.

— Santa Maria de Cerbillon, detta de Socos, liberatrice dei naviganti nei pericoli delle tempeste del mare, in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1696.

— Il tempio della pace, ove si adora il divinissimo Sacramento, in 4°. *Palermo presso Pietro Coppola* 1696.

— Applauso poetico per lo arrivo sospirato nella città di Palermo dell' Ecc.mo signor D. Pietro Colon e Portogallo della Cueva ed Henriquez, grande almirante delle Indie, duca di Veragua ecc. vicerè e capitan generale di Sicilia, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro.*

Fu pubblicato ancora in lingua spagnuola dallo stesso stampatore in detto anno nel medesimo formato.

— La fede trionfante nella vita e glorioso martirio di s. Ciro, in 4°. *Trapani presso Bartolomeo Franco* 1696, e *Palermo presso Michele Costanzo* 1697.

— La nave in porto carica di pane, che ci sostenta Maria Annunziata feconda del Divin Verbo, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1697.

— La liberazione del popolo Ebreo per mezzo del Mar Rosso, figura della nostra salvazione per mezzo del Sangue del Redentore, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1697.

— La temporale generazione del Verbo da madre senza padre non dissimile alla eterna generazione del padre senza madre, rende Maria Vergine privilegiata quasi Dea nella sua purissima Annunziazione, in 4°. *Palermo presso Agostino Epiro* 1700.

— I prodigi della Grazia più adorabile nella Concezione Immacolata Vergine, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1702.

— Il più magnifico trionfo della pace nella consacrazione del tempio di Salomone, in 4°. *Palermo presso Giuseppe Gramignani* 1702.

— Per la festa popolare della Vergine santissima delle Nevi, canzonetti, in 4°. *Palermo presso Cortese* 1703.

— S. Eduardo re d' Inghilterra, detto il Pacifico, in 4°. *Palermo presso Tommaso Riccardo* 1704.

— Epitalamio sacro da cantarsi nella sontuosissima chiesa del monastero del ss. Salvadore, dell'ordine del primo patriarca san Basilio della felice città di Palermo per lo monacato della signora D. Francesca Lanza, in 4°. *Palermo presso Felice Marino* 1704.

— L'Arione lisbonese, in 4°. *Palermo presso Domenico Cortese* 1704.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La s. Rosalia, rappresentazione sacra.

— Poesie liriche.

— Sermoni sacri.

— Sonetti.

— Epigrammata.

ZUARA (Eligio) arciprete di Calatafimi e rettore del seminario di Mazzara. Morì nel 1730.

— Notizie dell'antica e moderna città di Marsala.

Sta mss. nella biblioteca comunale Qq. E. 61, n. 1.

ZUCCALÀ (Pompeo) da Trapani.

— De antiquitate et sanctimonia eremitarum Montis Carmeli, in 4°. Venetiis 1570.

ZUCCARELLO PATTI (Mariano).

— Nuova specie di *Brachino* rinvenuto nelle Madonie, in 4°. Catania 1844.

— Illustrazioni entomologiche siciliane.

Stanno nel volume 22 degli *Atti dell' accademia Gioenia.*

— L'anitra fusca rinvenuta in Sicilia.

Sta nel giornale *Gioenio,* vol. 2, fasc. 1, an. 1856.

— Sopra due nuovi insetti appartenenti al genere *Brachino.*

Sta nel vol. 1, sem. 2, an. 1845 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Osservazioni ornitologiche sopra molti uccelli siciliani.

Sta ivi, ibid.

— Osservazioni e descrizioni ornitologiche.

Sta ivi, vol. 2.

— Illustrazioni entomologiche siciliane.

Sta ivi, vol. 22.

— Osservazioni e ricerche su di un vago uccellino siciliano appartenente al genere *silvio* di Lathum.

Sta ivi, sem. 2, vol. 1.

— Su la grande ottarda, sull' anitra casarca, e sul pelacano bruno, osservazioni.

Sta ivi, vol. 3, an. 1847.

— Metodo facile per formare gli occhi artificiali di cristallo.

Sta ivi, vol. 8, an. 1852.

— Su vari metodi di preservazione per l'impagliamento degli uccelli, memoria.

Sta ivi, ibid.

— Sopra un nuovo coleottero spettante al genere Mordello.

Sta nel n. 216 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sopra una nuova specie per nome *Omalius bimaculatus.*

Sta nel giornale del *Gabinetto Gioenio*, vol. 7, bim. 2.

A questa scoperta si oppose il prof. Anastasio Cocco, ed il Zuccarello rispose colla seguente

— Lettera critica al prof. Anastasio Cocco.

Sta nell'an. 1, n. 8 dello *Scilla e Cariddi.*

ZUCCARELLO (Natale).

— Osservazioni di perfezionamento al metodo di Bell e Lancaster, in 8°. Catania 1841.

ZUCCARO (sac. Ignazio) beneficiale della chiesa metropolitana di Palermo.

— Vantaggi alla Chiesa ed allo Stato dalla definizione dommatica della infallibilità pontificia, conferenza, in 8°. *Palermo presso la stamperia della collana oratoria* 1875.

ZUCCARO (Luigi).

— La divisione dell'angolo in tre parti uguali con gli elementi della geometria piana, in 8°. Messina 1840.

— La geometria al servizio della calligrafia, ossia osservazione di una perizia di calligrafia data geometricamente, in 8°. Palermo 1843.

ZUCCARO FLORESTA (Francesco).

— Sulla traversa rotabile di Taormina. Lettera al sig. conte Luigi Castellani Fantoni, deputato al parlamento italiano, in 4°. Palermo 1863.

ZUCCO (Gaetano).

— Importanza della ricchezza e la società, in 8°. *Palermo presso Oliveri.*

— Discorso inaugurale per l'apertura dell'anno giuridico 1865 nel tribunale di Girgenti, in 8°. Girgenti 1865.

— Cenni di storia esterna del dritto romano, in 8°. Palermo 1865.

ZUCCONE (Maestro).

— Fantasticheria asinesca, scritta in prosa seria; Strenna pel 1881 per gli uomini fatti di ogni classe, ed a beneficio del Refugio degli asini invalidi, fondato in Palermo sotto gli auspici di D. Pancrazio Speziale, celebre per la sua pietà asinesca. Anno 1°, in 16°. Palermo 1881.

L'autore è Carlo d'Angelo da Palermo.

ZUFFI (Carlo) dell' ordine dei Chierici regolari Ministri degli infermi.

— La gloria dei solitari. Orazione panegirica in lode di santa Rosalia v. p, detta nel duomo di Palermo l'anno 1714, in 4°. Palermo 1714.

ZUMMO (Nicolò) da Siracusa. Nacque il 14 settembre dell'anno 1574, con suo fratello Giacomo, volgarmente detto Giaimo, fondarono in Palermo il monastero di santa Maria delle Grazie volgarmente detto di s. Vito dell' ordine di s. Francesco. Vissero questi due fratelli di una santa vita. Morì Nicolò il 24 novembre dell'anno 1642.

— Lettere spirituali di D. Giaimo e Nicolò Zummo, in 4°.

Queste lettere furono raccolte dal p. Gliccrio della Annunziazione, da Palermo, della Congregazione della Madre di Dio delle Scuole pie. L' opera rimase incompleta.

ZUMMO (Giacomo), volgarmente Giaimo da Siracusa, fratello del precedente Nicolò. Nel 1594 fu ricevuto nel numero dei cavalieri dell'ordine gerosolimitano. Visse di una santa vita, e fondò con suo fratello Nicolò il

monastero di s. Vito in Palermo come sopra dissi. Morì verso il 1640 (1).

ZUONVICINI (Andrea) V. Auria (Vincenzo).

ZURRIA (Giuseppe).

— Memoria sullo sviluppo in serie delle potenze del radicale esprimente la distanza mutua di due pianeti.

Sta nel vol. 17 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Memoria sugli integrali definiti di talune trascendenti.

Sta ivi, vol. 20.

— Memoria sulla espressione definita del teorema di Taylor e di Machaurin.

Sta ivi, ibid.

— Memoria sullo sviluppo della equazione del raggio vettore e suo logaritmo.

Sta ivi, seconda serie, vol. 3.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Panorm.* et *Not. Eccl. Meliten.* Carolus de Amico in *Vita Phil. de Amico*, cap. 11, pag. 98 et cap. 26, pag. 284. P. Biagio della *Purificazione nella Vita di suoro Maria Maddalena di s. Agostino,* lib. 2, cap. 10, pag. 62. Andrea Minutolo, nel *Priorato di Messina*, pag. 29, 47, et 244, che per errore è chiamato Raimo.

FINE.